REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 18 giugno 2012
Anno XLII numero 38

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare p.m.
24 Maggio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	24 Maggio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 10**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *24 Maggio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 23
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 24 MAGGIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice presidente Antonio Valiante
Indi del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

Comunicazioni del Governo regionale sulla crisi economica finanziaria in Campania – dibattito.

Inizio lavori ore 17.05.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni del Governo regionale sulla crisi economica finanziaria in Campania – dibattito

PRESIDENTE – Dà la parola al Presidente della Giunta regionale , Stefano Caldoro.

CALDORO, Presidente Giunta Regionale - Ringrazia il Consiglio regionale per avergli dato l'opportunità di poter discutere della crisi economica finanziaria che investe sia l'Europa che l'Italia in questi ultimi anni, nonché della sostenibilità finanziaria all'azione del Governo Regionale. Ritiene che una riflessione si debba fare sia in relazione alla lettera aperta scritta dall'assessore regionale al Bilancio sia in merito alla situazione economica finanziaria delineata dalle manovre di bilancio regionale,anche in considerazione dei provvedimenti contabili approvati dal Consiglio regionale in questi ultimi due anni. Rappresenta all' Aula che con la lettera scritta dall'assessore regionale sono state indicate i provvedimenti da adottare sia per consentire alla Regione di affrontare la crisi sia quelli necessari da adempiere nei confronti del governo nazionale ed europeo per garantire il rilancio di crescita economica della nostra regione. Sottolinea che tra i provvedimenti adottati la Regione ha effettuato la certificazione dei debiti riguardanti la spesa sanitaria aventi a supporto la relativa documentazione e il percorso amministrativo contabile cui rifarsi ,che viceversa non è stato tracciato,ancora, per altri settori quali i trasporti, l'ambiente e il sociale. Percorre un puntuale excursus sui fatti economici che,nel corso degli anni, hanno portato la Regione Campania a sforare il patto di stabilità per una cifra che ammonta a circa complessivamente i 15 miliardi, ricorda,inoltre, all' Aula che la regione ha contratto un indebitamento strutturale di circa un miliardo e mezzo, comunemente definito il "buco"afferente obbligazioni non coperte né da mutui né da altri strumenti contabili che rende il panorama complessivo della tenuta di bilancio regionale particolarmente preoccupante e che non consente una programmazione adeguata. Ricorda che negli anni precedenti era previsto un tetto di spesa di tre miliardi laddove oggi, per gli effetti delle leggi nazionali di stabilità, il tetto di cassa ha subito una contrazione di circa 800 milioni di euro. Afferma ,pertanto,in proposito che la situazione è oltremodo modificata ,le scelte economiche e finanziarie regionali sono in gran parte condizionate dal rispetto dei provvedimenti del governo centrale,il non conformarsi comporta sanzioni con conseguente aggravio per chi ha sforato il patto di stabilità sancito. Ricorda all' Aula che è stato redatto e approvato il piano di stabilizzazione finanziaria che è stato condiviso definitivamente dal Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti e. la Regione Campania è stata puntuale rispetto alle altre regioni .Sottolinea,altresì, che le ulteriori problematiche da affrontare col piano di stabilizzazione, sono le grandi opere da completare che devono trovare la necessaria la copertura economica quali : le stazioni delle metropolitane, gli ospedali, i cantieri ancora aperti ed afferma che addivenire

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

alla soluzione è necessario un importante accordo rivolto a definire i lotti funzionali ragionando in termini di costi benefici, di ristrutturazione, di riorganizzazione di un sistema che deve avere nella capacità di gestione il punto di riferimento. Osserva che i fondi FAS non possono essere utilizzati come spesa corrente in quanto la Corte Costituzionale ha considerato spesa corrente il pagamento degli interessi dei mutui, a seguito della sentenza della Corte, la regione ha chiesto al Governo centrale provvedere al fine di permettere l'utilizzo dei fondi FAS anche per la copertura dei mutui. Sottolinea che oltre al settore sanità ,anche il settore dell' ambiente e quello dei trasporti attraversano profonde crisi che nell' immediato futuro con l' emanazione di provvedimenti legislativi si cercherà di disporre per trovare le necessarie soluzioni (vedi decreto legge sulle liberalizzazioni). Ritiene che alcuni settori quali la forestazione, il sociale appartengano alla competenza esclusiva degli enti locali e per questo motivo alcuni di essi, anche grandi, stanno ritoccando le addizionali, ritiene che anche la capacità impositiva è prevalentemente dell'ente locale non della Regione. Rappresenta all' Aula che il settore sanità ha decisamente migliorato l' andamento della spesa che è notevolmente diminuita ,tanto da raggiungere il migliore coefficiente di appropriatezza sulla spesa farmaceutica. Afferma ,inoltre, che la regione Campania ,in relazione alla programmazione degli investimenti ha raggiunto con un mese di anticipo la definizione degli impegni indicati dalla Commissione Europea,collocandosi in media con le altre regioni. Rileva ,però, forti preoccupazioni in relazione ai pagamenti per cassa e a taluni impegni che potrebbero incidere negativamente sul patto di stabilità, quali le grandi opere. Afferma,infine,che altra problematica rilevante afferisce la certificazione. dei crediti per ritardato pagamento da parte della Regione e il ricorso alle compensazioni provvedimenti ,questi di grande rilevanza che consentirebbero alle imprese creditrici di essere ,comunque ,soddisfatte. Ritiene indispensabile istituire la tesoreria unica per pagare le obbligazioni per il recupero di liquidità e per il fondo di garanzia, e il Governo regionale lo farà mettendo anche l'utilizzo della liquidità in eccesso, che pure il paese ha ed è l'unico pezzo che ancora manca. Conclude dicendo che ora si ha l'obbligo, rispetto alle priorità messe in campo, di affrontare i problemi e la crisi tentando di risolvere tutto ciò che è possibile con coraggio e con riforme strutturali condividendo in Consiglio Regionale le azioni prioritarie e le strategie per trovare le convergenze istituzionali sui grandi processi di cambiamento dove la maggioranza ha le sue responsabilità e se le deve prendere tutte, così come l'opposizione. Questo è il clima con il quale si deve lavorare perché la sfida è troppo alta per poter rinunciare in questa fase a fare fino in fondo il proprio dovere.

Sono intervenuti alla discussione generale i seguenti Consiglieri:

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Ricorda che la legge che vieta al Governo nazionale di poter estendere i benefici del Piano Pagamenti alla Regione Campania è un decreto legge del 2008 del Governo Berlusconi e che se è giusto fare la storia della creazione del debito pubblico nella nostra Regione Campania, è altrettanto giusto esplicitare come i Governi "amici" hanno trattato la Regione Campania ed il Mezzogiorno del nostro Paese. Si augura che ci sia in futuro un'inversione di tendenza. Ritiene che è in pericolo l'assetto sociale campano e che occorrono proposte di riconversione della spesa e investimenti strutturali che fino a questo momento non vi sono state, le leggi Finanziarie presentate dalla Giunta Regionale sono state osservate dal Governo ed hanno avuto un bassissimo impatto sul tessuto sociale campano. Osserva che il Piano Energetico Regionale può essere un volano all'economia campana, ma non è stato affrontato, come pure non c'è stata la rivisitazione della legge sul commercio del 2001 e né vi è stata l'applicazione delle direttive europee sulle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

liberalizzazioni che avrebbero potuto dare una mano all'impresa privata nel rilancio dell'economia. Inoltre, non vi è ancora all'esame del Consiglio, il Piano Casa. Osserva che sono queste le domande politiche che bisogna porsi all'interno del quadro economico– finanziario, alle quali è necessario fornire una risposta. Ritiene che se il Presidente Caldoro è certo che il Governo modificherà la norma del 2008 va bene, ma altrimenti si potrà proporre al Parlamento una legge ad iniziativa dei Consigli Regionali per sostenere la sua azione e l'azione dei tanti Presidenti meridionali creando così un confronto serio con il Governo del Paese.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo Popolari-Udeur – Ricorda che in questo ennesimo dibattito sulla crisi, il Presidente Caldoro non ha fatto altro che ripetere quanto già detto un anno fa e raccontare con eleganza le azioni fatte dal Ministro Tremonti ai danni della Regione Campania e che continuano ad essere perpetrati dal Ministro Passera con il Governo attuale.

Osserva a tal riguardo che, nella sostanza, occorra cambiare atteggiamento politico rispetto al Governo nazionale e rispetto al Parlamento.

Si augura che il rinnovato atteggiamento del Presidente della Giunta vada in una direzione diversa e si domanda cosa pensa il Presidente della Repubblica di quello che sta avvenendo ai danni della Regione Campania. Crede che il Consiglio regionale debba riunirsi nuovamente anche con modalità più combattive rispetto al Governo nazionale perché ha il dovere di difendere la propria comunità da tutte le scelleratezze subite negli ultimi cinque anni. Comprende l'atteggiamento del Presidente della Giunta regionale ,Stefano Caldoro di dare serenità, ma sui grandi progetti è difficile recuperare serenità se non si recupera la certezza che il Governo e il Parlamento regionale riescano a discutere produttivamente senza piangersi addosso.

Alle ore 18.05 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante

TOPO, PD – Ritiene che il dibattito di oggi abbia un significato più consistente di quello che emerge dall'intervento del Consigliere regionale de Flaviis, altrimenti, non ci sarebbe bisogno di un confronto tra maggioranza e opposizione. Medita che l'Assemblea debba svolgere un ruolo diverso da quello di un dibattito senza finalitàicordando che dopo aver perduto una funzione importante nella sanità alla quale viene dedicato gran parte del bilancio, di fatto, dopo la legge che ha previsto in capo al Presidente l'approvazione del piano di stabilizzazione, anche quella in materia di organizzazione della spesa si è fortemente ridimensionata. Crede che il confronto tra maggioranza e opposizione, debba essere un confronto di merito. Ricorda che la Regione deve spendere quello che ha e deve fare, allo stesso tempo, quello che le viene assegnato per legge. Bisogna costruire un modello in cui la spesa pubblica deve ridursi, e questo compito deve essere assegnato, principalmente, al Consiglio regionale in quanto i compiti assegnati al Presidente escludono una diversa partecipazione del Consiglio in queste decisioni e per questo ritiene che il Presidente della Regione debba fare esprimere il Consiglio su misure che sono nell'interesse della Campania. Ricorda che il debito è aumentato, con scelte discutibili ed oggi c'è un debito contratto che bisogna affrontare e ritiene che sia sufficiente una misura, quella della modifica dell'art. 9, comma 3 bis della legge 185. I decreti non sono pubblicati, ma in realtà enunciano: le pubbliche amministrazioni certificano il debito se è liquido, certo, esigibile, ed indicano un termine per il pagamento non superiore ad un anno, e considera che una modifica che non si occupi anche della sanità è una modifica inutile. Per la sanità c'è la sospensione delle procedure esecutive al 31 dicembre e se questo termine non slitta, il primo gennaio ci sarà una valanga di titoli in esecuzione. Questi argomenti devono essere introdotti nella discussione e le forze politiche hanno il dovere di affrontarli, di dare una mano alla Giunta regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per risolverli nell'interesse delle aziende, delle imprese, dei lavoratori. Ricorda all'Assemblea che il piano approvato dal Governo comprende due elementi che mancavano: il valore delle misure che si adottano ed il valore monetario e su questo si deve costruire un confronto su come si affronta il debito. Il Presidente ha fatto una proposta giusta perché c'è un eccesso di liquidità in regioni che sono state costrette dal patto di stabilità a non spendere un pezzo di risorse mentre la Regione Campania ha un deficit di liquidità. Per affrontare il debito occorre assumere una serie di decisioni che devono permettere alla Regione di arrivare all'equilibrio finanziario e per farlo si dovrebbe ridurre della metà il personale. La Regione dovrebbe liberarsi dei fardelli di cui si è occupata in passato, con la gestione diretta delle leggi 80 e 887, facendo gestire ai Comuni alcune opere consentendo ai sindaci disponibili di dare così una mano alla Regione. Altra questione la gestione dei depuratori di cui dovrebbero interessarsi gli ATO. Una riflessione deve essere fatta sulle ex IPAB, che hanno un ricavo annuo di una certa consistenza le cui risorse potrebbero utilizzarsi come integrazione per quelle funzioni assegnate alla Regione con la legge n. 11. La stessa considerazione vale per i trasporti, settore che non si alza nonostante ci sia un sistema pienamente liberalizzato. Osserva che per la crescita dell'economia non basta impegnare le risorse, occorre una linea d'investimento ed utilizzare entro l'anno un pezzo di risorsa comunitaria per dare una mano al sistema delle infrastrutture locali. Ritiene giusto disporre un miliardo di spesa in più nel circuito, ma bisogna mettere in equilibrio alcune gestioni che la Regione deve correggere: acquedotti, depuratori, trasporti, gare; se si riesce a fare interventi in questa direzione, crede che si darà una spinta alla crescita ancora più consistente dell'investimento di un miliardo per opere con risorse comunitarie. Conclude affermando che il dibattito odierno debba raccogliere valutazioni per fare un supplemento di intervento e svolgere un'azione politica anche verso il Governo centrale in quanto si è interessati ad una Regione che funzioni e quindi ci si aspetta dal Governo regionale il calendario delle iniziative previste nel piano di stabilizzazione per consentire al Consiglio regionale di assumere le decisioni conseguenti.

MARRAZZO, IDV – Ritiene che è sempre opportuno discutere in aula tant'è che il dibattito odierno ha consentito l'apertura a un ragionamento franco in Consiglio regionale svolto sulle difficoltà concrete che vive la Regione Campania. E' convinto che in Consiglio si possa dibattere tranquillamente tra maggioranza ed opposizione perché se c'è una cosa che ha contraddistinto fino ad ora l'opposizione è il senso di responsabilità avuto sui lavori Consiliare e nelle Commissioni. Osserva che per la prima volta ha sentito usare una parola forte dal Governatore Caldoro, che ha definito il decreto elaborato dal Governo Monti un crimine nei confronti delle Regioni Meridionali ed in particolare della Campania. Ricorda che il Presidente Caldoro ha elencato tutta una serie di problemi da risolvere, che sono gli stessi di due anni fa, ma questa volta la relazione del Presidente Caldoro è esauriente veramente fino in fondo. Osserva che ci sono una serie di settori dove si è intervenuti e quando si parla dello sforamento del patto della salute, non si può pensare veramente che siamo in condizione di poter dire che i servizi sanitari che offriamo ai cittadini siano degni di un paese come l'Italia. Non è possibile immaginare un percorso virtuoso di spending review all'interno del mondo della sanità citando solo il dato della farmaceutica. Dichiara che in qualità di medico di base può assicurare che la spesa farmaceutica è scesa perché sono aumentati i ticket e il cittadino preferisce comprare i farmaci. Non crede che la proposta di abrogazione della legge che impedisce di accedere alla certificazione del debito, sia la strada buona, il Consiglio Regionale dovrebbe proporre qualcosa di più che un semplice ordine del giorno, mentre il Presidente Caldoro deve mettersi alla guida delle Regioni del Sud, per far riproporre nuovamente nell'agenda di Governo la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questione Meridionale. Afferma che al di là di tutti i temi che sono stati toccati, si debba partire da una spending review, da tutto quello che è l'organizzazione della Regione a partire dalle sacche che riguardano il personale ed i trasporti dove non esiste un adeguato controllo. Osserva che l'Italia dei Valori vuole discutere insieme sulle proposte di come mettere in campo il piano di stabilizzazione, perché oggi il mondo delle imprese è talmente mal ridotto che ha bisogno anche di una speranza e il Presidente Caldoro ha fatto bene con la sua battaglia a dare una speranza a questo mondo che oggi spasima sempre di più.

DEL BASSO DE CARO, PD - Ringrazia il Presidente Caldoro per il suo intervento che è servito a dimostrare che i peggiori danni talvolta li fa l'informazione, perfino più della politica, quando crea un dibattito falso nel quale ci si divide sul niente. Ricorda che il PD deve stare cinque anni all'opposizione e che per preparare il suo ritorno al Governo regionale, si è dato un profilo nobile, quello di contribuire a risolvere i problemi dei cittadini campani. Per tale motivo, in questi due anni trascorsi, ha dato il suo importante contributo nell'approvazione di numerose leggi, di tutte le finanziarie dei provvedimenti per il piano casa, e di tanti altri provvedimenti legislativi. Quindi il ragionamento sul contributo delle opposizioni è un ragionamento scontato. Era necessario riaffermare ciò per evitare che la informazione, o certa informazione, presentasse l'opposizione e tutto il Consiglio come un'associazione consociativa. Comprende l'ottimismo del Presidente Caldoro che ha detto che non c'è il default, di essere sereni e tranquilli e queste affermazioni le vorrebbe condividere ma non è tanto sicuro perché la situazione non è particolarmente semplice. Apprezza il dibattito e il ritorno alla riscoperta della centralità del Consiglio, della sua capacità di proposta e della sua capacità di elaborazione. Il PD ritiene che il miliardo di euro sia una cifra che vada spesa subito per produrre effetti concreti e vada spesa sul versante degli enti locali e delle imprese. Ritiene che se si vuole essere concreti occorre che tutti debbano tirare fuori il meglio delle capacità in modo tale che questo Consiglio ha come unico obbiettivo quello del bene comune. Esprime rammarico per aver constato che nella predisposizione di venti grandi progetti nessuno coinvolge le zone interne e ritiene che questo non contribuisce a riequilibrare il territorio che è invece una necessità per la Regione Campania. Su questi temi e su tanti altri che potranno essere evocati di volta in volta, il PD cercherà di dare un proprio originale contributo e lo farà con grande senso di responsabilità per il bene comune.

FORTUNATO, Caldoro Presidente - Condivide l'analisi del collega Del Basso De Caro che, minoranza e opposizione, devono svolgere ognuno il proprio ruolo. Fare l'opposizione è importante, ma se come diceva il Consigliere regionale Gennaro Oliviero, un ordine del giorno non si nega a nessuno, è importante che lui come capogruppo del suo partito lo firmi per dimostrare che si vuole bene alla nostra Regione. Ricorda che se il Governo Berlusconi è responsabile di quella norma sul rientro del patto di stabilità, il Consigliere regionale Oliviero si dimentica che ai 15 miliardi di debiti fatti dalla regione Campania col centrosinistra ha collaborato anche qualche esponente del suo partito. Finalmente la Regione Campania sarà la prima del Mezzogiorno perché si deve dimostrare a tutta l'Italia che in questa Regione ci sono anche persone perbene che stanno lavorando seriamente per il risanamento economico e sociale della Regione. Pensa che siano giuste la linearità, la correttezza dei comportamenti ma in politica qualche volta se non accade ciò che viene auspicato è necessario manifestare, far sentire la propria voce, far comprendere le proprie esigenze e questa Regione sta lavorando bene e può essere certamente la guida della nuova rivoluzione nel Mezzogiorno d'Italia. Osserva che la legge sul Piano Casa, fatta in questa Consiliatura, con l'adesione della maggioranza e della minoranza dovrà sicuramente essere rinnovata e prorogata nel tempo. Un altro aspetto che desidera mettere in evidenza è quello della gestione della sanità dove si stanno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

recuperando molti sperperi e quindi fa notare al Consigliere regionale Gennaro Salvatore che negli ultimi due anni vi sono stati tagli alla spesa corrente per seicento milioni che migliorando così la performance del debito della Regione Campania. Osserva che ci sono volute davvero delle capacità straordinarie per raggiungere una cifra di circa dieci milioni di debito senza avere la copertura. Conclude con un altro appello al Presidente Caldoro per quanto riguarda la sanità che se è vero che c'è il blocco del turn over, ci sono delle ASL come quella di Salerno 3 che pur avendo i soldi paga straordinari a persone che non possono garantire un servizio valido lavorando diciotto ore al giorno. Crede che il Governo regionale dovrebbe intervenire con quello nazionale per consentire l'assunzione di personale per rendere più efficiente la sanità, considerato che la stessa Regione spende più soldi per gli straordinari. Osserva che la Regione per svolgere un ruolo importante nel Mezzogiorno d'Italia, per quanto riguarda la risorsa mare, deve investire nel risanamento della costa, nelle infrastrutture turistiche ed in quelle portuali. Per quanto riguarda le zone interne, crede che chi governa i territori delle Province debba farsi rispettare maggiormente. Bisogna poi considerare con più attenzione altre risorse importanti del territorio quali l'ambiente, il mantenimento dei paesaggi che si trovano nell'avellinese ma soprattutto nella parte sud del salernitano che con il Parco Nazionale del Cilento, la costa ed il turismo interessano non solo i napoletani ma tutta la Regione Campania. Sulla questione dei forestali, propone di realizzare un grande progetto regionale per il mantenimento, la manutenzione e la salvaguardia del territorio in cui andare ad inserire la Protezione Civile, antincendio, forestazione, risanamento dei canali, monitoraggio del territorio. Rileva che il servizio dei trasporti va garantito nelle zone interne, tenendo conto dell'aspetto sociale di territori spopolati che rappresentano invece una ricchezza importante per l'ambiente e la natura, futuro dell'intera Italia. Dice che i piccoli Comuni vanno aiutati perché vivono un momento di precarietà e si possono aiutare solo con il decentramento affidando loro la gestione del territorio. Solo così si potrà rilanciare lo sviluppo della Regione.

NOCERA, PDL – Fa rilevare che l'intervento del Consigliere regionale Topo ha posto in evidenza che il Patto di Stabilità è un fatto comunque positivo perché ha determinato un'inversione di tendenza, evitando di continuare l'indebitamento, tant'è che il Presidente Caldoro ha affermato di non aver contratto mutui in questi due anni mettendoci al riparo da quello che era il debito enorme contratto dalla Regione Campania. Ritiene, però, necessario che vada individuato con la strategia che questa Giunta Regionale ha messo in campo il modo di come accelerare la ripresa economica considerato che segnali positivi in tal senso sono già pervenuti. Osserva che quando il Presidente della Giunta Regionale dice che occorre finanziare i progetti già cantierati espone un fatto di per sé positivo perché l'antipolitica è pronta ad aggredire laddove la politica dovesse fallire e questo è un dato che coinvolge tutta l'istituzione regionale, sia la maggioranza sia la minoranza. Rileva che in un momento così critico è necessario fare chiarezza e l'occasione si è presentata con il dibattito odierno dove la minoranza ha dato piena disponibilità a collaborare per uscire dal momento emergenziale. Ritiene che oltre ad investire nel sociale, occorre avere chiaro il concetto che non si può fare investimenti se non c'è ripresa economica, e che debbano essere sollecitati due settori che sono trainanti nella Regione Campania: l'artigianato e il turismo per il quale occorre una legge che sia adeguata ai tempi. Conclude dicendo che il dibattito ha fatto chiarezza dei ruoli all'interno del Consiglio Regionale perché gli interventi dei Consiglieri regionali del gruppo PD e del Presidente Caldoro hanno in maniera definitiva richiamato ognuno ad assumersi le proprie responsabilità.

FOGLIA, Unione di Centro – Prende la parola in nome del gruppo dell'UDC e dichiara di essere soddisfatto della relazione svolta dal Presidente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Caldoro e richiama l'attenzione sulla problematica degli operai forestali che da dieci mesi non percepiscono lo stipendio. Rimarca che le implicazioni della crisi, di cui oggi si discute, e che colpisce in modo drammatico la Regione Campania, sono quelle dell'occupazione giovanile e delle percentuali di povertà delle famiglie campane e ritiene, per questo, preoccupante l'abbandono da parte dei giovani di ogni speranza per il loro futuro. Ritiene compito della politica comprendere cosa fare perché si sta rompendo una coesione sociale che anche nei momenti di maggiore difficoltà aveva consentito al Paese nel passato di superare le crisi più difficili. Ricorda che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ribadito in diverse occasioni che una delle priorità per la ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno è di sconfiggere la delinquenza organizzata, ma che per sconfiggerla occorre che i giovani abbiano la possibilità di lavorare per sottrarli all'arruolamento da parte delle organizzazioni criminali. Quindi si rivolge al Presidente Caldoro e all'Assessore regionale ricordando che vi sono dei settori in cui si devono recuperare risorse e riprendere un controllo più efficace sulla gestione: il settore degli impianti di depurazione del Progetto Speciale Disinquinamento del Golfo di Napoli e il settore dei trasporti regionali. Afferma di essere convinto che la ripresa dell'edilizia possa intervenire positivamente per lo sviluppo della Regione predisponendo un grande progetto di adeguamento sismico delle scuole, degli ospedali, delle case di cura utilizzando le risorse comunitarie. Ritiene che l'Assessorato e la Giunta regionale debbano mettere in campo un meccanismo di finanziamento delle infrastrutture industriali e di agevolazione alle imprese che vogliono investire per creare quell'occupazione che darà la speranza ai giovani. Conclude dando merito alla Giunta regionale per aver individuato soluzioni per risolvere il problema dei forestali e ricorda che le aree interne non devono essere viste come un peso ma come possibile occasione per investimenti economici non solo regionali ma anche esteri, dotandole delle necessarie infrastrutture. Ritiene, infine, che se la Giunta avrà le possibilità di realizzare i propri programmi si potrà certamente ridare la speranza a tanti giovani della Regione Campania.

Alle ore 19.45 assume la Presidenza, il Presidente Paolo Romano

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Ritiene che alcune attente valutazioni vadano fatte in particolare sul quadro della situazione attuale in Campania. Infatti, ritiene che la crisi finanziaria non consente spesso di mettere in azione le idee, ma che molto si può ancora fare nel settore sanità per il suo risanamento, basterebbe che l'Amministrazione sanitaria chiarisca meglio il proprio orientamento, razionalizzando e ottimizzando le proprie risorse. Afferma che la Regione Campania ha quelle caratteristiche e quelle peculiarità che le permettono non solo di avere prodotti unici ma di poterli commercializzare in tutte le Province rendendo operanti quelle grandi infrastrutture che già parzialmente realizzate potrebbero essere concretamente avviate con pochi finanziamenti, come l'interporto Marcianise – Maddaloni che avendo una grande diversità di collegamenti (su ferro, su gomma, su acqua) darebbe la possibilità di avere un porto naturale su tutto il bacino del Mediterraneo. Fa notare, infine, che occorre mettere in campo idee e innovazioni che potrebbero essere il volano per dare un vero slancio alla Regione Campania.
PRESIDENTE – Comunica che gli interventi sono terminati e nel costatare che il Presidente della Giunta regionale On. Stefano Caldoro non intende replicare, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 20.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 maggio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 23
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 24 MAGGIO 2012 PM

Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice presidente Antonio Valiante
Indi del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

Comunicazioni del Governo regionale sulla crisi economica finanziaria in Campania – dibattito.

Inizio lavori ore 17.05

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Comunicazioni del Governo regionale sulla crisi economica finanziaria in Campania – dibattito

PRESIDENTE – Diamo la parola al Presidente Caldoro. Ricordo ai Consiglieri che possono iscriversi al banco della Presidenza per gli interventi.

CALDORO, Presidente Giunta Regione Campania – Presidente grazie, grazie al Consiglio per l' opportunità di discutere un po' dei temi più generali che riguardano, chiaramente, la crisi definita estesa, che riguarda la situazione di Bilancio e la sostenibilità finanziaria dell'azione della Regione Campania e di tutta la filiera istituzionale e che non riguarda solo l'ente Regione, ma complessivamente il sistema campano e quello che, chiaramente, nell'ambito di questa sostenibilità si inserisce come tema più complessivo della crisi del paese, così come abbiamo spesso ricordato anche in Consiglio, di una crisi che chiaramente viene da lontano, che investe l'Europa in generale, e nell'Europa, chiaramente l'Italia, e nel nostro paese una netta differenza territoriale guardando un po' i dati anche recentemente pubblicati dall'INSTAT, su tutti i dati appunto della lettura dell'economia del nostro paese, anche se chiaramente sono dati che si fermano dal 2010, in parte al 2011, quindi sono in continua evoluzione. Quindi, in relazione alla riflessione che dobbiamo fare, partirò da una considerazione e da una lettura dei dati che sono stati poi sintetizzati attraverso una lettera aperta dell'Assessore al Bilancio, una forma di comunicazione che era rivolta in particolare ai cittadini, ma che di fatto non faceva altro che sintetizzare il quadro complessivo che era stato delineato dalle manovre di bilancio fatte dalla Regione, quindi dal Consiglio Regionale attraverso i provvedimenti che aveva varato in particolare con le finanziarie di questi due anni. Era necessario sintetizzare il quadro di insieme, perché attorno a questo quadro sappiamo qual è il perimetro di azione della capacità della Regione di poter affrontare i temi della crisi, in particolare quelli che sono legati prevalentemente alle azioni legate alle aree di crisi, più in generale del nostro Ente, del nostro territorio e l'altra gamba che chiaramente è quella della capacità di poter prendere impegni, quindi di mettere in campo tutte quelle azioni di sviluppo che il momento richiede, anche la parte che più comunemente viene definita la gamba della crescita, quindi i due argomenti, temi di dibattito anche Nazionale ed Europeo. Il G8 si è riunito qualche giorno fa, erano riunioni che noi vedevamo sempre un po' più dal punto di vista della diplomazia internazionale, dell'amicizia fra i paesi, invece oggi quel consesso ricade direttamente sui lavoratori, sulle imprese, sulle nostre famiglie, sui cittadini. Quelle decisioni hanno un riflesso diretto sull'attività di ogni giorno, sulla parte che riguarda proprio l'esercizio dell'attività territoriale e quindi, quel consesso internazionale è molto più vicino oggi, rispetto ai problemi che viviamo, rispetto al passato; non sono passerelle diplomatiche, ma sono i grandi del mondo che devono decidere come affrontare insieme la crisi, e quindi le probabili soluzioni che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

chiaramente metteranno in campo. E' ben noto, per fortuna, che rispetto al recente passato l'approccio da rigore e basta, un po' è cambiato, tutti legati ai patti di stabilità, alle regole di rientro nei propri fabbisogni; invece oggi l'azione, più legata alla capacità di crescita, viene spinta attraverso un'azione politica più consistente in termini di qualità, anche più estesa in termini di coinvolgimento di paesi e di Nazioni nell'ambito, invece, delle scelte che noi dobbiamo fare. Con quella lettera noi abbiamo voluto delineare la questione in maniera sintetica, per rendere più facile il lavoro di tutti, per capire come la Regione può affrontare questa crisi, e quello che è necessario fare in sede Nazionale ed Europea per permettere alla Regione Campania, ma è un tema che riguarda tante altre Regioni complessivamente, di dare il proprio contributo, per partecipare a questa possibile, da un lato, tenuta sociale ed economica, e dall'altra di come agganciare quello che è possibile in termini di crescita economica. Dal punto di vista sintetico, chiaramente, abbiamo potuto certificare questi dati più facilmente noi che altri, perché i nostri dati sia quelli di bilancio che quelli riguardanti il pezzo che non è legato ai limiti del patto di stabilità a tutta la parte spesa fuori patto e la spesa che riguarda la sanità, come sapete sono in piano di rientro, che ha un suo percorso delineato, complesso, che ha tante criticità, ma è disegnato da atti normativi, da una procedura di concerto, condivisa nei tavoli nazionali e regionali, quindi ha già da tempo un suo percorso, ha tutte le criticità che conosciamo, ma ha un percorso, tra l'altro, delineato ed anche condiviso allorquando fu varato dall'intero sistema regionale che diede il suo parere favorevole a questo percorso. Cosa diversa, invece, è il pezzo meno consistente dal punto di vista economico, perché più o meno coinvolge il 35 o 40 per cento del bilancio regionale, che sono gli altri comparti della Regione che vanno dai trasporti, all'ambiente, al sociale e tutto il resto che chiaramente non riguarda la sanità. Le due cose in parte stanno insieme, ma hanno strumenti diversi e obbiettivi e target diversi. Quindi, in merito ai dati che io volevo descrivere per riordinare le idee, spesso la critica si fa, insomma una lettura di carattere più ragioneristico del bilancio, ma la si fa in sede europea; il G8 parlava di questi numeri, di questi tetti, non è che Obama, la Merkel e Monti sono tutti ragionieri, ragionano sui numeri relativi alla compatibilità finanziaria. Tutti ci dobbiamo confrontare con questi temi, e sarebbe irresponsabile non farlo, perché l'alternativa è sforare, fare violazione di leggi contabili e purtroppo quelle sono le leggi della Stato, e nelle leggi dello stato dobbiamo fare i conti e se non facciamo i conti non possiamo fare un passo. Allora, è evidente che nei nostri dati sono sostanzialmente certificati, perché da una parte non è solo certificato dalla Regione ma insieme alla Regione ci sta la Ragioneria Generale con la sua ispezione che ha fatto, per avere la Campania unica in Italia, ha sforato anche il patto di stabilità interno, e dall'altro i dati della sanità che sono certificati in termini di indebitamento da parte del tavolo, anche in quel caso misto, sanità – Regioni. Diciamo, la lettura dei nostri dati è ampiamente condivisa, qualche problema c'è in altre Regioni dove non è detto che ci sia sotto il tappeto un po' di debito non emerso che potrebbe invece emergere, come se ne sta parlando in alcune Regioni tendenzialmente virtuose, e sulla sanità stanno iniziando ad avere un deficit poco controllato e non riescono a dare i dati ed i numeri un poco come noi, che invece già da anni siamo costretti a dare. Quindi, complessivamente la situazione della Regione Campania si è aggravata in particolare dal 1999 in poi, dove diciamo che la Regione, l'ente, aveva un indebitamento complessivo sotto il miliardo. Quindi, dal 200 in poi c'è stata una produzione dell'indebitamento con una media annuale di circa oltre 650 milioni di euro, che complessivamente ha portato il debito della Regione Campania che sfiora i 15 miliardi. E' chiaro che all'interno di questa lettura, c'è un pezzo coperto da crediti che dobbiamo incamerare, c'è dentro un indebitamento strutturale determinato da una serie di misure che è sopra i 10 miliardi, quindi gran parte dell'indebitamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

classico che le Regioni e gli enti fanno; però, purtroppo, c'è una parte che ci preoccupa di più e che abbiamo sempre evidenziato dal primo giorno, tanto che sono numeri che più o meno avevamo dato anche le prime volte che abbiamo affrontato il tema, che però oggi è più difficile affrontare dato che riguarda circa un miliardo e mezzo, che possiamo definire come un disallineamento di bilancio; troveremo varie forme per definirlo, ma quello che comunemente viene detto il "buco". Sui giornali è facile dire il "buco", perché sono quelle obbligazioni non coperte né da mutui né da altro che rendono il panorama complessivo della tenuta di bilancio regionale particolarmente preoccupante. Lo dico anche perché se non si affronta questo tema, dentro ci sono pure l'avanzamento dei programmi. Faccio un esempio: se su un vecchio programma noi abbiamo una carenza di certificazione perché abbiamo introitato cifre, risorse finalizzate a quell'obbiettivo, e per ragioni di altro tipo sono state spostate su altre voci urgenti, anche quelle per la copertura della sanità e altri temi, chiaramente oggi noi ci troviamo con questo disallineamento che, da una parte è un buco e dall'altra parte ci impedisce di avere risorse per completare i programmi in quanto se non certifichi quello che c'è dietro, non ti danno neanche le risorse in più per completare le opere in quanto devi coprire questo pezzo che ti manca. Quindi, vi rendete conto del doppio effetto negativo, da una parte un'area di copertura, dall'altra parte un'area di risorse per lo sviluppo. Questo avviene in parte per i Fas, in parte avviene purtroppo nel passaggio dalla vecchia alla nuova programmazione comunitaria, dove manca anche un allineamento di bilancio sulle risorse; e poi, una parte che riguarda, invece, proprio obbligazioni non coperte, non dico che è fisiologica, ma è un pezzo che credo che molte Regioni abbiano nelle loro pance, nei loro bilanci, che devono chiaramente di anno in anno andare a realizzare. Aggiungiamoci a questo il fatto che prima avevamo un tetto di pagamenti di 3 miliardi e trecento, quindi vuol dire che noi ogni anno potevamo far uscire fino all'ultimo euro dei 3 miliardi e trecento, 3 miliardi e cinque, più o meno dal 2009 in poi; oggi per una serie di norme nazionali, che sono le varie leggi di stabilità nazionale, si porta il tetto di cassa del due e cinque per il prossimo anno, quindi, vi rendete conto che abbiamo anche questa contrazione di circa 800 milioni di euro che non abbiamo più, che noi leggiamo complessivamente come minori trasferimenti, quindi il pezzo del sociale e tutte le cose che non ti danno più. Praticamente non ti dicono che tu non li puoi spendere, quello che ti dovevamo dare non te lo danno proprio per cui non lo puoi spendere, perché il tuo tetto di pagamenti è quello. Vi rendete conto della difficoltà. Quindi, è inutile dire che da quando ci siamo insediati, su questo posso rassicurare il Consiglio, non c'è stato un euro di indebitamento, quindi si è ribaltata la situazione. Dall'altra abbiamo dovuto contrarre la spesa corrente che in due anni ci ha portato una contrazione della spesa corrente per circa 600 milioni di euro, tutte quelle azioni che abbiamo fatto insieme, condividendo tra l'altro molte di queste nel Consiglio, per tutte quelle azioni di contrazione della spesa corrente per note ragioni, perché chiaramente i nostri tetti erano quelli e non si poteva fare altro. Abbiamo dovuto subire tutte le sanzioni che voi sapete, tutte quelle sanzioni che chiaramente sono applicate a chi ha sforato il patto di stabilità, situazione che si è ulteriormente aggravata con la questione della tenuta sociale della regione, perché tutto questo insieme produce poi, chiaramente, dei danni dal punto di vista della tenuta, non solo economica dei conti, ma soprattutto sociale. Perché è avvenuto tutto ciò? Io da questo punto di vista vorrei darvi una lettura non facilmente strumentalizzabile in termini politici; noi non possiamo dire "Sì, vale la polemica politica, si poteva fare perché è stato fatto". L'indirizzo ad un certo punto è stato quello, per giustificare questo indebitamento che ogni anno aumentava, era quello che la Regione man mano ha inteso prendersi pezzi di gestione, e tra questi pezzi di gestione ci sono per esempio partite nazionali come la legge 80, la legge 887 che passa per il bilancio della Regione, poteva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

tranquillamente avere una sua contabilità speciale, perché erano tutti commissariati dal Governo, vari Commissari di Governo che son passati sulla regione, l'incidenza maggiore della Regione Campania rispetto ad altre Regioni sui mutui agli enti locali, abbiamo una percentuale più alta degli altri, abbiamo dato un sostegno maggiore ai Comuni, cosa che non hanno dato altre Regioni, una serie di attività che sono state prese dalla Regione in termini di riequilibrio su alcuni obblighi di servizio, trasporto pubblico locale, cioè la Regione si è fatta un po' da madre per dire "Risolvi i problemi che sono prevalentemente di competenza o almeno di compartecipazione degli enti locali", che sono stati un po' deresponsabilizzati, vuoi la forestazione e i processi di stabilizzazione; perché dico i processi di stabilizzazione? Perché, per esempio, gli LSU com'è noto sono finanziati dal fondo nazionale per le venti ore, la Regione dava un'integrazione di cinque, se poi decide che 2000, 3000, 4000 di questi li assume in programmi di stabilizzazione, diventano le 36 ore, non più le 5 e tutte a carico. Quindi, si passa da 5 a 36 ore di carico con i processi di stabilizzazione. Quindi, io non do un giudizio politico, se era giusto farli o come sono stati fatti, chi è stato stabilizzato o no, e questo è tema, voglio dire, di discussione politica, ci mancherebbe. Ma, averlo fatto avrebbe dovuto presupporre la capacità di poter coprire queste cose qua da una parte, e dall'altra rendere processi di stabilizzazione; non dico che devono guadagnare queste società, ci mancherebbe, ma almeno che avessero quel minimo di equilibrio economico finanziario, cioè il processo di stabilizzazione si giustifica perché è un'attività che bisogna fare, qualcuno la deve pagare, si deve fare per forza ma, non possono, voglio dire, aggravare sul bilancio regionale e tra l'altro, per una serie di motivi, un pezzo di questa spesa corrente era dentro la parte indebitamento, rendendo un altro problema, perché l'indebitamento di 650 o 700 milioni di euro l'anno si poteva giustificare per investimenti, si giustifica chiaramente molto meno, anzi è violazione di norma contabile. Non si può fare, e ciò ci è stato fatto osservare per iscritto dalla Ragioneria Generale dello Stato, la quale rimprovera proprio alla Regione di aver coperto delle spese con l'indebitamento. Questa è la situazione attuale dalla quale tutti insieme dobbiamo uscirne, insomma alla fine sui conti dobbiamo ragionare, però è evidente che la politica e poi l'istituzione, devono riuscire a procedere compatibilmente con quelli che sono i propri strumenti, e darne una risposta in temi politici e di priorità. Allora, cosa dobbiamo fare in condivisione per uscire dalla crisi? Su che cosa dobbiamo contare? Quali sono le nostre priorità? Quali strumenti strutturali dobbiamo mettere in campo, e come definire la tempistica per risolvere ed affrontare questi problemi? Credo che queste siano tre materie, tre questioni prioritarie, pregiudiziali, che non possono dividere maggioranza ed opposizione, devono vedere il Consiglio condividerle e insieme a quest'ultimo, tutto il sistema delle forze sociali ed economiche della Regione. Ciò non può essere patrimonio della maggioranza, la maggioranza la responsabilità di fare le proposte, perché questo non glielo può togliere nessuno, tant'è vero che questo noi l'abbiamo fatto immediatamente facendo che cosa? Qui nessuno ci può rimproverare di non aver messo in campo tutti gli strumenti possibili, aver fatto e varato il piano di stabilizzazione finanziaria. Se vedete il piano di stabilizzazione finanziaria, è un documento di 200 pagine, però è un documento che mette in campo tutti gli strumenti possibili per risolvere questi problemi, sono tutti scritti lì dentro. Il piano di stabilizzazione finanziario è stato approvato definitivamente, noi l'abbiamo fatto in sei mesi, poi ha avuto i processi di condivisione, risposte, domande, insomma, il tempo è un po' troppo, però due settimane fa abbiamo avuto finalmente la firma, e questo ci rende orgogliosi, perché dopo tutti questi passaggi viene firmato da Monti, per dire quella è la strada, e fa piacere che sia stato anche condiviso come strumenti. Quindi, da questo punto di vista la Regione Campania è un'eccezione perché è evidente che aveva più

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

problemi, doveva dare più risposte, ma non c'è un esempio di Regione che è così avanti in termini di risposte rispetto alla crisi. Altra questione che dobbiamo condividere, e che abbiamo sintetizzato col Governo in un apposito tavolo, riguarda il fabbisogno finanziario circa le emergenze della Regione Campania, e che abbiamo proprio voluto chiamare "Coda", ovvero tutta la situazione pregressa, un po' quella che definiamo l'eredità dei problemi e delle emergenze, non in chiave di lettura politica, e nemmeno vorrei che vi fossero strumentalizzazioni in merito, e col piano di stabilizzazione ne possiamo affrontare alcune, ma quali sono? Sono tante, e le riassumo per capitoli. Il totale di cui abbiamo bisogno ammonta a 3 miliardi e 900, quindi un fabbisogno di circa 4 miliardi. Di questi 4 miliardi, ad oggi coperti ne abbiamo solo 1 miliardo e 600. Quindi dobbiamo trovare le coperture per tutto il resto. E quali sono le grandi questioni? Una la sintetizzo, e quindi non vado nel dettaglio, i cosiddetti cantieri aperti, ovvero le opere che devono essere completate: metropolitane, ospedali, insomma quelle cose che noi sappiamo che sono cantieri aperti, ma non hanno la copertura economica per avere il completamento. Su questo dobbiamo lavorare, è inutile dire, perché non avremmo più l'afflusso della cassa nazionale, quindi dobbiamo compensare, dobbiamo fare un grande accordo per andare a chiudere i lotti funzionali, per mettere in esercizio le linee. Oggi ho sentito Squinsi, e lo ha ripetuto Monti, l'ha ripetuto anche Passera: non è più la fase nella quale possiamo continuare ad aprire cantieri in attesa di fare grandi opere, dobbiamo ragionare in termini di costi - benefici, di ristrutturazioni, di riorganizzazione di un sistema che deve avere nell'esercizio e nella capacità il punto di riferimento. Quindi, dobbiamo anche noi lavorare su questa strada, come tema di confronto nei vari settori con i soggetti, chiaramente, che ne hanno la responsabilità attuativa, quindi le società di trasporto piuttosto che gli enti locali, comuni e province, che saranno loro a dover lavorare su questo fronte. Più direttamente che invece aggrediscono la regione, e quindi soprattutto noi nella nostra attività quotidiana, sono alcune questioni che riguardano un pezzo consistente dell'indebitamento che era coperto da spesa corrente. In particolare la copertura dei mutui contratti dagli Enti Locali, perché da quando ci siamo insediati non abbiamo più contratto mutui, perciò dico coda, e tutto quello che c'era. E, dobbiamo farlo così come l'abbiamo fatto in finanziaria, tutti insieme, individuando un livello di copertura, che è il FAS. Abbiamo detto, prendiamo un pezzo del nostro FAS, che poi non è più nostro come sapete, perché ormai è direttamente in mano alla gestione delle nuove normative del governo, però vogliamo finalizzarlo. Voi sapete che l'abbiamo finalizzato in finanziaria, abbiamo perso in Corte Costituzionale perché era evidente la copertura del FAS per spese relative al pagamento degli interessi dei mutui, anche se la lettura che ne davamo noi era relativa ad un'opera, quindi è comunque un investimento per un'opera. Ma insomma, sono quelle cose che da un punto di vista giuridico è un tema che appassiona soprattutto loro, ma poi concretamente il problema lo abbiamo noi. Però, da quel punto di vista, non è che la corte dice che non si può fare perché non vi è la copertura di una legge nazionale, non c'è una norma nazionale che te lo permette, come è successo per esempio sulla sanità per la copertura addirittura del deficit. Allora noi dobbiamo, e abbiamo chiesto al governo, di fare una norma che permetta l'utilizzo del FAS anche per la copertura dei mutui. Su questo non siamo soli perché insieme a noi vi è la Sicilia che ha un problema analogo, in particolare sui mutui per la sanità, non tanto per i mutui sugli Enti Locali. Quindi, su questo in teoria le coperture ci sarebbero, ma dobbiamo avere la norma nazionale di sostegno. Poi abbiamo tre comparti in particolare sofferenza; tralascio un attimo la Sanità perché ho detto che ha quel percorso che conosciamo, e menziono tutto il settore ambientale, comparto ambiente complessivamente, che ha una sofferenza sui tetti di cassa con una necessità molto più ampia rispetto a quelle che sono previste in bilancio come è noto,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stiamo vedendo cosa sta succedendo con i debiti fuori bilancio e con le obbligazioni che vanno chiaramente prese; per il comparto dei trasporti fra due mesi avremo il Decreto Legge sulle liberalizzazioni, e ciò ci imporrà di mettere in gara l'esercizio, quindi scorporare le infrastrutture. Quindi, è una grande riforma, ottima, attesa, però poi deve essere affrontata con i conti in ordine. Ma oggi noi non avremmo i requisiti economico finanziari per affrontare questa sfida, perché abbiamo la situazione di indebitamento che è altre regioni non hanno nelle loro società di trasporti. Eppure abbiamo una grandissima e straordinaria potenzialità che alcune regioni non hanno, proprio perché non hanno rete ferroviaria autonoma e quindi, per loro l'obbligo di servizio, il sistema sull'esercizio si farà sulla rete ferroviaria. Alcuni non ce l'hanno proprio, alcune regioni del sud hanno proprio carenza di trasporto su ferro. Io parlo sul ferro, ma c'è anche il tema della gomma, riguarderebbe poi tutti. In Campania soprattutto in termini di riequilibrio perché, ci sono alcune province che non hanno il ferro, alcune che ce l'hanno, e quindi noi dovremmo fare un'azione assolutamente di riequilibrio, cosa che non è avvenuta nel passato perché c'era una gestione prevalentemente condivisa, perché le risorse c'erano e quindi i problemi non nascevano. Oggi i problemi nascono e quindi dobbiamo compensare queste questioni. È evidente che il sistema su ferro è una grande sfida, anche perché noi abbiamo una potenzialità enorme, non solo in termini di numero di passeggeri movimentati, ma anche in termini di infrastrutture su ferro. Quindi, abbiamo una grande potenzialità, e se non avessimo l'indebitamento come fardello che ci portiamo dietro, potremmo essere una delle regioni dove, in termini di concorrenza, in termini di attrattività, attrarremmo un qualsiasi soggetto nazionale ed internazionale pronto ad investire sul nostro sistema, in quanto abbiamo tutti i requisiti giusti, e quindi dobbiamo solo mettere a posto i conti. Sul tema del sociale abbiamo dato una risposta parziale. Poi, in merito al tema della crisi sulle casse integrazioni, chiaramente abbiamo tentato di dare una mano, ed il consiglio lo ha fatto brillantemente condividendo l'aumento della tassa, ma come tassa di scopo, solo per questi due problemi. Quindi, è stata una cosa credo, seria, ragionevole e responsabile. E, in queste problematiche non vi nascondo che c'è un tema tutto politico e istituzionale che dobbiamo assolutamente accelerare in termini di intese e compartecipazione costituzionale. Alcuni temi, come la forestazione, il sociale, alcuni pezzi di questo nostro problema, è competenza o concorrente, se uso questo termine non è appropriato, o addirittura di competenza esclusiva degli Enti Locali. E, leggo in questi giorni, misure di bilancio di alcuni Enti Locali, anche grandi, che stanno toccando le addizionali, perché la capacità impositiva è prevalentemente dell'Ente Locale, non della regione che non ne ha. Ma il comune grande è in grado di muovere anche numeri grandi, a nessuno piace aumentare le imposte sia ben chiaro, però se dobbiamo parlare di dove nasce e dove può essere risolto il problema, secondo anche le competenze specifiche degli Enti, noi dobbiamo responsabilizzare le autonomie locali nel dire che è competenza esclusiva loro, hanno lo strumento per poterlo fare, possono discutere con la Regione in termini di restituzione, di compartecipazione, ma non si può ragionare in termini opposti, dicendo che del problema non ci si è mai preoccupati, le tasse non le si vuole aumentare per ci pensi qualcun altro. In alcuni casi, per esempio sul sociale, le competenze sono esclusive degli Enti Locali, e dovrebbero rispondere loro a queste esigenze. In un pezzo del sociale noi dobbiamo dare una mano. Perché diamo una mano? Perché, per esempio, nel piano di azione e coesione del piano sud, vi è una proposta del governo che credo sia assolutamente corretta e giusta, tenendo presente questo problema sulla non autosufficienza degli anziani, gli obbiettivi di servizio per l'infanzia, dovremmo inserire anche tutto il pezzo della disabilità che non è stato inserito; alla parte sociale può esser dato un aiuto e un sostegno dai fondi strutturali.Quindi, è inopinabile pensare di attribuire ai soli al Comuni tramite i propri bilanci l'onere della reperibilità delle risorse per attendere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

a tutte le necessità, non potendo trasferire le competenze ad altri, e tanto meno si può operare una cernita tra stato e regione per rendere sostenibili tali misure allorquando taluni Comuni da soli non ce la fanno. Ma il processo deve essere rimesso con la testa su e i piedi giù, cioè da dove nasce il problema e da chi ne ha le responsabilità. In questa filiera nella quale il sistema della Regione Campania è cresciuto a dismisura, fuori anche dai propri compiti, si è reso irresponsabile il livello della filiera istituzionale. E quindi, dobbiamo fare un gran lavoro per rimettere le cose a posto. Detto questo, chiaramente per concludere sulla parte fabbisogno, stiamo facendo un gran lavoro per tentare di reperire tutte le coperture necessarie. È evidente che abbiamo fatto anche delle proposte operative su come reperire queste risorse. Quindi, è evidente che vi è il grande tema della Forestazione e della Sanità, su cui non vorrei essere equivocato, ma è un problema da affrontare attraverso una sua disciplina specifica. Ambiente, mutui, trasporti e sociale sono altrettanti punti nevralgici, sintetizzo attorno a questi punti solo per un fatto tecnico; poi, certo, c'è la cultura, ci sono tante altre cose altrettanto importanti, ci mancherebbe, come la ricerca, la rinnovazione, però questi pezzi sono quelli che appartengono alla quotidianità e fanno vivere ad ognuno di noi il tema ed il problema in termini di responsabilità istituzionale allorquando affrontiamo tali questioni. In questo quadro complessivo, credo che la Regione Campania abbia tutte le carte in regola per dimostrare di aver fatto tutto quello che doveva, in termini anche di risultati e di obbiettivi e di performance che sono state, appunto, giudicate tra le migliori in Italia. In alcuni casi sulla Sanità, ed ieri ho avuto i dati sulla farmaceutica, vi è la meraviglia di tutti per i risultati che abbiamo prodotto, cioè noi abbiamo invertito la rotta totalmente. Oggi abbiamo la migliore appropriatezza come regione, a confronto con tutte le regioni italiane. Da quando eravamo il fanalino di coda, oggi siamo la regione con il miglior coefficiente di appropriatezza sulla spesa farmaceutica, che, come ben ricordate, era uno dei temi di maggiore criticità della Regione Campania, posto inizialmente sui piani di rientro, ma potrei fare tanti altri esempi. Mi preme, a questo punto, informarvi un po' sulla situazione emergente di queste ore, ovvero la parte inerente alla crescita. Allora, io voglio rassicurare tutti, la Regione Campania sul fronte crescita e investimenti ha impegnato fino all'ultimo euro sul tetto degli investimenti e sulla capacità di cassa. È evidente che il famoso 5 Bis, tra l'altro nato in Campania, che è stato poi compensato, come sapete, col provvedimento del governo sulla nettizzazione, ci permette di recuperare 190 milioni circa per la Campania, se tutto va bene, attraverso il patto di stabilità sulla spese e sui fondi strutturali. Quindi, potremmo godere di un recupero di tetto di cassa per permetterci qualche altra cosa, rispetto a quello che oggi rientra nelle possibilità della regione, e non potremmo fare altrimenti in quanto abbiamo degli obbiettivi chiari, e nessuno li può travalicare o andare oltre questi termini avendo impegni fino all'ultimo euro. Il secondo argomento riguarda tutti i grandi progetti che rientrano nella programmazione regionale, non sono fuori, sono stati tutti previsti fino all'ultimo euro. E vi rassicuro di un altro elemento, è questione di giorni e noi avremo raggiunto in un mese di anticipo i target previsti dalla Commissione Europea sul piano pagamenti. Le regioni non spendono, per quello che dovevamo spendere ci siamo arrivati in anticipo. Quindi, abbiamo fortemente recuperato un ritardo enorme accumulato nei primi tre anni di programmazione, ma io capisco i primi tre anni sono più complicati, 2007 2008 2009 2010, i primi quattro perché occorre avviare i programmi, stavamo al 6% di pagamento, ora stiamo oltre il 20. Quindi abbiamo triplicato la fase iniziale, in un anno e mezzo siamo arrivati al 21%, e ora stiamo in media con le altre regioni, alcune le abbiamo superate. Ma siamo in anticipo sui target dei pagamenti previsti dalla Commissione Europea. Nessuno ci potrà rimproverare che non abbiamo speso. Non si esclude il rischio futuro per l'avanzamento dei programmi, e quella è un'altra preoccupazione,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dividiamo quello che è oggi e quello che sarà il futuro. Io vedo nella programmazione una preoccupazione tendenzialmente legata al fatto che noi abbiamo quel livello di pagamenti di cassa e di impegni che non possiamo superare, e dentro non ci sta tutta la spesa comunitaria. L'abbiamo fatto presente al governo in tutte le lingue, ribadendo che la nettizzazione non è sufficiente, dobbiamo far uscire fuori dal patto di stabilità la spesa comunitaria. Ed è un tema che, tra l'altro, ha posto anche il Presidente del Consiglio Monti allorquando parla di Holde & Rule, da una parte, e project bond dall'altra, cioè di prevedere grandi opere, e quindi la Napoli Bari, rientra nelle grandi opere di carattere nazionale, o di carattere strategico nazionale fuori patto di stabilità. A quel punto non avremmo preoccupazioni di poter perdere le risorse europee, perché avremmo la possibilità di poterle inserire nei nostri impegni e nel nostro tetto pagamento, o di trasferirlo nel tetto pagamenti dello stato, o fuori patto, come si prevede, e come credo che alla fine, almeno sugli investimenti, l'Europa ci darà la possibilità di procedere in tal senso. Quindi mi auguro che anche questa preoccupazione verrà meno, se chiaramente tutte queste cose si porteranno a compimento, ciò dicasi anche in merito allo sviluppo e su tutto quello che potevamo inserire; continuo a dirlo e lo ripeto con una certa caparbietà che fino all'ultimo euro di impegno, siamo avanti sui target pagamenti di due mesi, di un mese e mezzo, nonostante sia la parte più critica rispetto ai target che sono stati stabiliti dalla Commissione Europea. Quindi, tranquilli, allo stato non c'è nessun rischio né dall'una né dall'altra parte. In merito all'ultima questione, che è quella di queste ore, io do merito all'azione che è stata messa decisa per tutto il sistema Campano, quindi di tutte le forze politiche, di tutte le istituzioni, delle forze sociali ed economiche che, di fronte a un provvedimento così atteso, come quello delle certificazioni del credito legato ai ritardi di pagamento, alle compensazioni, quindi un provvedimento che va alle imprese, ai cittadini e ha effetti sulla crescita e sul livello di tenuta sociale, perché chiaramente se non vengono pagate le imprese, i cantieri chiudono e partono i licenziamenti. Quindi come sapete è una risoluzione molto attesa. Il governo aveva prodotto dei decreti ministeriali, quei decreti ministeriali purtroppo avevano un limite, e costituivano dei vincoli normativi, quindi li hanno dovuti parare penalizzando, e rendendo la situazione né equa, né equilibrata e né giusta. Io ho usato un termine un po' forte ma, ho spiegato perché risulta essere "criminale", essendosi determinata una differenza pazzesca tra le regioni in merito al piano di rientro, e di conseguenza la ricaduta sulle imprese di quelle regioni, i cittadini di quelle regioni, ed il resto del paese. Io non sono convinto fino in fondo che quei decreti siano esaustivi, le procedure mi sembrano un po' lunghe, un po' farraginose, e qualche problema si avrà, ma i decreti legislativi possono essere cambiati, le finalità sono giustissime, erano quelle che abbiamo richiesto. Ma, se si richiede un provvedimento del genere, soprattutto dove c'è il problema che nasce dal fatto che ci sono maggiori aree di crisi rispetto ai ritardi di pagamento, oppure ci sono situazioni come il caso Campana, allora emerge anche un problema di liquidità, quindi vi sono due argomenti centrali che hanno prodotto quel provvedimento, per cui non si possono escludere proprio le regioni che sono l'epicentro della crisi, cioè l'oggetto della finalità del provvedimento, c'è qualcosa che non va. Quindi, credo che sia stata netta, forte e alta la nostra voce per bloccare un'idea del genere, oppure di portare il governo a ragionare per modificare questa sua azione. Io in questi giorni, credo a nome di tutti, ho lavorato molto, intanto permettetemi questa soddisfazione perché, quando sette mesi fa, vi ricordate, io posi il problema che bisognava fare tesoreria unica, centrale pagamenti per pagare le obbligazioni, recupero liquidità e fondo di garanzia, c'era qualcuno anche nell'ambito di questo governo che diceva, ma che è sta roba, ma non si può fare, è una cosa strana. Praticamente il governo ha fatto di sana pianta quello che noi in sei mesi asserivamo essere l'unica cosa possibile da fare. E si poteva fare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

perché in effetti questi sono gli strumenti di finanza pubblica. Io non ho inventato nulla, ho solo letto la crisi, l'abbiamo letta, ed ho indicato quali strumenti di finanza pubblica andavano messi in campo, non ce n'erano degli altri, strano che non ci sono arrivati qualche mese prima. Ma non c'era dubbio che quella era la strada. E quindi, sono felice che quella battaglia che a un certo punto sembrava che facessi isolato, isolato a livello nazionale non qui per fortuna, dove io dicevo, no ma come si fa, poi alla fine è stato fatto pari, pari prestabilito, anche se manca ancora un pezzo, cosa che il governo farà. Praticamente ha messo il fondo, ma non ha messo un pezzo che secondo me dovrà mettere prima o poi, e che riguarda l'utilizzo della liquidità in eccesso, e prima o poi farà anche questo, ed è l'unico pezzo che ancora manca. Quando ho parlato con i membri del governo per discutere dell'argomento, devo dire, non ho avuta nessuna obiezione sulle ragioni che erano state poste. Però mi si dice, purtroppo c'è una norma di legge, non ve le cito ma la 183, la 185, 2008 e 2011, che di fatto esclude da queste misure di carattere generale le regioni. Quindi, quella norma impedisce di fare dei decreti ministeriali perché la norma è norma, e i decreti non possono aggirare la norma.

L'assurdità di poter pensare di avere questo strumento, anche se difficile, complicato, un po' farraginoso, nonché il pensare che le Regioni che hanno questo problema, le nostre imprese, i nostri cittadini, non ci siano dentro, compone il quadro di una battaglia dove non si può fare un passo indietro. Non è qualcosa da poter accettare, quindi occorre resistere e fare una battaglia così come l'abbiamo fatta in questi giorni, devo dire con grande sostegno non solo del sistema campano ma anche delle altre Regioni, abbiamo assistito ad una certa resistenza da parte dei giornali più importanti e dei mass media i quali non ne parlavano tanto, anche se posso capire che ci sia l'interesse di difendere un pezzo del Paese. In ogni caso il tutto è assolutamente ragionevole, così come anche il sistema delle imprese gradatamente ha iniziato a capire, a chiedersi cosa stesse accadendo, ha iniziato a muoversi ampliando questo fronte che oggi mi porta a dire una parola di fiducia dal momento che vi porto la notizia secondo la quale si sta lavorando per una modifica della Legge. Quindi l'azione che sta facendo il Governo in queste ore è quella di lavorare sulla modifica legislativa, ovvero togliere quel vincolo di blocco che era previsto sulle Regioni dal Piano di Rientro. Mi permetto di dire che sicuramente per la parte che non riguarderà la sanità perché sarebbe stato assurdo che in questo ambito avrebbero dovuto subire questa situazione negativa anche altri comparti che non erano stati toccati, visto che era tutto compreso. Quindi mi sento di poter dire con una certa sicurezza – anche se poi bisognerà vedere il testo quando sarà presentato dal relatore in Governo visto che alcuni provvedimenti la prossima settimana potranno aiutarci in questo – che sicuramente si lavorerà per la parte non riguardante la sanità. Riguardo quest'ultima abbiamo già un nostro Piano di Rientro, abbiamo già una nostra centrale pagamenti, abbiamo i nostri strumenti di certificazione quindi siamo molto in linea con quanto previsto da quei decreti. Cosa ci manca? Io l'ho chiesto – e mi auguro che anche su questo il Governo ci darà ragione – ovvero che anche sul comparto sanità almeno il sistema, pur rimanendo così, deve poter avvalersi dei benefici che i decreti danno. Per esempio l'utilizzo del fondo di garanzia che è uno strumento in più che sostiene il sistema del credito, dà maggiore liquidità, abbassa i tassi, dà maggiore garanzia alle banche. Chiaramente oltre al fondo di garanzia ci sono le cogaranzie che si possono mettere in campo ottenendo un effetto moltiplicatore. La richiesta dunque è – pur lasciandoci i nostri piani di rientro sulla sanità perché sono più o meno simili a quelli dei decreti, essendo le certificazioni previste ed anzi in qualche caso hanno anche tempi più veloci rispetto a quelli dei decreti ministeriali – che ci possano essere anche in quel caso, questi benefici di Legge. Insomma, le battaglie giuste con le buone ragioni, quando sono fatte correttamente, alla fine sortiscono i risultati desiderati, e questo tema si trova ormai all'ordine del giorno, non è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stato dimenticato. Posso però dire che è dipeso da noi, ovvero, soprattutto dalla Regione Campania e dal sistema Campania: ci tengo a dire che queste sono battaglie comuni che abbiamo fatto insieme. Quindi nessuno ha vinto da solo questa battaglia, l'abbiamo condivisa tutti. Vado a concludere, mi dispiace averla fatta un po' troppo lunga, ma ho ritenuto necessario ricapitolare tutti i temi: abbiamo ora l'obbligo, rispetto alle priorità che abbiamo messo in campo, di affrontare i problemi e questa crisi, tentando di risolvere tutto ciò che è possibile. Non possiamo buttare l'ottimismo di quelli che si mettono in campo a basso prezzo, non è possibile, perché la crisi è difficilissima, i problemi saranno gravi, la situazione non è facile e dovremo risolvere il tutto con coraggio, ma le riforme strutturali ci permetteranno di condividere in Consiglio Regionale le azioni prioritarie e le strategie. Quindi, credo che lo stesso clima con il quale abbiamo affrontato un pezzo di questi due anni difficili, dovrà moltiplicarsi per il prossimo futuro senza confusioni di ruolo. Ci tengo a ribadirlo in questa sede perché non credo che nella fase in cui ci troviamo sia possibile pensare a vecchi liti che non hanno alcun senso, né in questo Consiglio né altrove: c'è una maggioranza che è stata eletta dagli elettori, c'è una opposizione che fa il suo lavoro, e quello è il terreno nel quale trovare le convergenze istituzionali sui grandi processi di cambiamento. Non si pensa di fare qualcosa di diverso, la maggioranza ha le sue responsabilità e se le deve prendere tutte, così come l'opposizione. Questo è il clima con il quale dobbiamo lavorare, ma la sfida è troppo alta per poter rinunciare in questa fase a fare il nostro dovere fino in fondo, cosa a cui siamo stati delegati dai nostri elettori,. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Caldoro, c'è l'intervento del Consigliere Oliviero e dopo De Flaviis. Invito i Consiglieri che vogliono iscriversi a parlare a venire al banco della Presidenza.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE) – Grazie Presidente, grazie Presidente della Giunta Regionale. Per la verità il taglio del mio intervento doveva essere diverso, ma dopo aver visto stamattina una fotografia che si è sviluppata in quest'Aula – quella di un P.D.L. che presenta uno striscione in cui chiede a Monti di pagare i debiti – ho deciso di soffermarmi su questo tema. Questa fotografia è estremamente strana, ed è giusto portare all'attenzione dell'Aula anche la storia di questa richiesta del P.D.L.: quella famosa Legge che vieta al Governo attuale di poter estendere i benefici del Piano Pagamenti alla Regione Campania è un decreto legge del 2008 al cui Governo Berlusconi chiedevano due Ministri della nostra Regione, nonché due autorevoli Sottosegretari, ovvero il vecchio Segretario Regionale del P.D.L. ed il nuovo Segretario Regionale. E' quindi strano assistere stamane a questo quadretto rivendicativo da parte di un partito che ha avuto la responsabilità insieme alla Lega di creare quel processo che ancora oggi stiamo pagando, così come lo stesso Presidente Caldoro allora era Deputato di maggioranza del Governo Berlusconi, che aveva contribuito a votare poi la conversione in Legge che adesso andiamo a rivendicare, considerando Monti il problema del mancato rientro della Regione Campania in queste agevolazioni sui pagamenti. Il vero problema era nel 2008, questa è la storia, e questa questione bisogna sottolinearla perché è vero che di notte tutti i gatti non sono neri, ed è giusto che come si fa la storia della creazione del debito pubblico nella nostra Regione Campania, è altrettanto giusto esplicitare come nelle fasi degli anni passati i Governi "amici" tra virgolette hanno trattato la Regione Campania ed il Mezzogiorno del nostro Paese. Ci auguriamo che ci sia un'inversione di tendenza, ovvero quella volta a guardare all'unità nazionale, e alle diversità tipiche di ogni Regione presenti all'interno del nostro Paese, specialmente quelle meridionali. I settanta miliardi di euro del debito delle Regioni in Italia, erano tenuti fino a qualche mese fa fuori dalla partita debitoria della finanza pubblica italiana, ma oggi il Governo comincia a guardare anche con attenzione a questo problema. Speriamo nelle cose riferiteci dal Presidente Caldoro, il quale lavorando a Roma consentirà di dare respiro al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sistema delle imprese e delle famiglie della nostra Regione. Segnali diversi, per la verità, possono solo significare il tracollo sociale della nostra Regione: è in pericolo l'assetto sociale campano, non le questioni di partito o di cornice o di quadretto con un bello striscione rivendicativo del partito di maggioranza del Paese di questa Regione stessa. Questa scena di stamattina per la verità è stata già condannata come di cattivo gusto, a cui ha partecipato anche il rappresentante del Presidente Caldoro, forse a titolo rappresentativo del P.D.L. anche se a volte ne è escluso e a volte ne rientra. In ogni caso questa è la verità. Colleghi, i numeri e le notizie che il Presidente Caldoro ci ribadisce questa sera, sono una ripetizione di ciò che ha detto sei o sette mesi fa, e questi numeri condannano la nostra Regione ad un target al ribasso se non ci sarà un colpo di reni che ci porterà in avanti. Per la verità ci aspettiamo, signor Presidente – oltre a queste cose nonché eventuali altri Commissariamenti che ci arriveranno – anche delle proposte di riconversione della spesa di questa nostra Regione, riconversioni strutturali. Difatti, fino a questo momento di disegni di Legge della Giunta regionale che vanno nella direzione della ristrutturazione della spesa regionale, non ne abbiamo visto neanche uno. Le Finanziarie che abbiamo visto proposte dalla Giunta Regionale, sono state tutte Finanziarie per la verità osservate dal Governo, e che hanno avuto bassissimo impatto sul tessuto sociale campano. Giace in Consiglio Regionale da più di anno – e non si capisce il perché, non me lo sa spiegare neanche il Presidente della Commissione Ambiente – il Piano Energetico Regionale che può essere un volano all'economia campana, ma questo non si fa. Non c'è una rivisitazione della Legge sul Commercio del 2001, non vi è ancora l'applicazione delle direttive europee sulla liberalizzazione che potrebbero dare una mano all'impresa privata nel rilancio dell'economia. Inoltre per il Piano Casa così decantato, per la verità, attendiamo che l'Assessore Taglialatela quando ci proporrà una nuova data per questo Piano, ci informi anche sugli effetti che lo stesso ha avuto sull'economia della nostra Regione. Mi rendo conto che questo meccanismo sia difficile, signor Presidente, ma la domanda che le pone il gruppo socialista è: c'è un'adeguata risposta politica allo stato dell'arte? Ed questa l'adeguata risposta politica in un momento particolare e diverso dello stato politico da cui è nata questa legislatura nazionale? È questa la risposta che si riesce a dare o sarà sempre un ricorso in affanno alle questioni che evidentemente dal Governo del Paese giungeranno sulla nostra Regione? Dunque queste sono le domande politiche all'interno di quel quadro economico – finanziario che ci esponeva il Presidente Caldoro, e a queste è necessario fornire una risposta. Presidente, se lei è certo che il Governo modificherà questa norma del 2008 va bene, ma se non è certo e sulla base dell'ordine del giorno che il collega Salvatore proponeva all'Aula di sostegno, io chiedo: facciamo invece una proposta di Legge di iniziativa regionale insieme alle altre Regioni del Mezzogiorno per dare maggiore incisività ad una responsabilità politica del nostro territorio. La Costituzione ce lo consente, concordiamo con le altre Regioni che si trovano nelle nostre medesime condizioni una proposta di modifica al Parlamento di quella norma del 2008, nonché delle argomentazioni evidenti secondo le quali è realmente necessario modificarla a sostegno dell'economia regionale e dell'economia del Mezzogiorno. Si è conclusa una fase in cui era la Lega che governava questo Paese, viva Dio, dobbiamo dirlo così come dobbiamo chiederci come uscire da questa fase. Ciò che ci ha detto stamane l'Assessore ai Servizi Sociali è stato apprezzabilissimo: cominciamo a fornire una risposta all'organizzazione dei Servizi Sociali in alcuni settori, benissimo. Il Consiglio si è trovato disponibile a varare questa iniziativa senza alcun problema, ma io dico: se dobbiamo avere forza nel paese, Presidente, accomuniamo nell'iniziativa i Consigli Regionali che hanno lo stesso problema, perché questo sostiene la sua azione e l'azione dei tanti Presidenti meridionali. L'ordine del giorno, così come diceva il mio amico e compagno Tonino Amato, insieme ad un buon caffè non si nega a

nessuno. Qui invece è necessario fare un'azione politica forte, un'azione che siamo in grado di mettere in atto in pochi giorni, approvandola in quest'Aula avendo interlocuzione con le altre Regioni del nostro Paese, affinché la stessa cosa venga fatta da loro tramite una proposta di Legge al Parlamento, ad iniziativa dei Consigli Regionali. Questa è la forza che vorremmo darle, signor Presidente, e se siamo tutti d'accordo, già domattina possiamo presentare alla Segreteria Generale del Consiglio questa iniziativa del Consiglio Regionale, primo firmatario Caldoro, per dare sostegno a questa proposta in un confronto serio con il Governo del Paese. Qualcuno già lo diceva l'altra volta, credo l'amico Fulvio: questo Parlamento nel nostro Paese è ancora un interlocutore della politica? Beh, questo è un problema che molti di noi e la politica intera si pone. C'è ancora una interlocuzione? Se non c'è significa che questo Consiglio Regionale, insieme agli altri Consigli Regionali, devono farsene carico con una proposta seria che è quella di modificare quella Legge in questo senso tramite l'iniziativa dei Consigli Regionali stessi. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Oliviero. La parola al Consigliere De Flaviis. Prego.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo POPOLARI-UDEUR) – Grazie Presidente. È da qualche giorno che mi domando sull'utilità di questo ennesimo dibattito sulla crisi, perché le cose che oggi il Presidente ci ha riferito pregevolmente e per le quali lo ringrazio, sono più o meno le medesime che ho avuto modo di ascoltare con i Capigruppo quando lo abbiamo incontrato, e che abbiamo già espresso grossomodo un anno fa. Il Presidente ha riepilogato alla nostra memoria che cosa c'è scritto nel Piano di Stabilizzazione, cosa ci ha portato al Piano di Stabilizzazione stesso, ha raccontato con eleganza i mariuoleggi fatti da Tremonti e dalla sua banda, perché tali sono. Preferisco chiamarli con termini più semplici in modo che la gente che leggerà il resoconto di questa nostra seduta, possa definirli per quello che sono, perché in realtà non sono altro che furti avvenuti ai danni della Regione Campania. Detto tutto ciò, e ricordato ciò che già ci siamo detti nel corso dei due anni, noi ci troviamo dopo questo tempo con un Governo diverso, senza la Lega, a commentare nelle ultime settantadue ore un altro mariuolo: ne abbiamo perso uno e ne abbiamo trovato un altro, quello era Tremonti e ora abbiamo Passera. Mariuolo era uno e mariuolo resta l'altro. Parliamo dal punto di vista penale perché se il Presidente della Giunta...

PRESIDENTE – Consigliere, la invito a moderare i termini, stiamo parlando di Ministri della Repubblica.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo POPOLARI-UDEUR) – Mi spiego, Presidente: se il Presidente della Giunta dice che viene commesso un crimine ai danni della Regione Campania, chi commette un crimine come viene definito? Poiché il crimine in questione sarebbe un furto, se riesco ancora a leggere l'italiano, in napoletano quello che commette il furto come si definisce? Mariuolo, e quindi abbiamo un altro mariuolo. Questa è la mia convinzione logica.

PRESIDENTE – La invito di nuovo a moderare i termini.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo POPOLARI-UDEUR) – Al di là dei termini e superando un attimo questa vicenda, la sostanza è che nelle ultime settantadue ore ci troviamo ancora a correre dietro ad un gesto scellerato senza avere la consapevolezza – che forse faticosamente nelle ultime ore riesce ad emergere – che occorre cambiare atteggiamento politico rispetto al Governo nazionale, nonché rispetto al Parlamento. Il collega Oliviero diceva cose sacrosante nella parte finale del suo intervento rispetto all'interlocuzione politica con il Parlamento nazionale. Credo che l'unica novità vera sul piano politico che oggi potremmo augurarci esca fuori da questo dibattito, è che cambi il nostro atteggiamento rispetto al Governo nazionale, rispetto al Parlamento.

PRESIDENTE – Posso invitare il Consigliere Topo a fare un po' di silenzio? Dobbiamo ascoltare. Prego, Consigliere.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo POPOLARI-UDEUR) – Già perdiamo tempo qui dentro,

facciamo finta di farlo con un po' di dignità. Rispetto a questo se riusciamo a recuperare questa consapevolezza, che ci dia un attimo anche di adrenalina rispetto alla sofferenza del Paese, probabilmente questo ennesimo dibattito avrà un senso. Altrimenti avremmo fatto l'ennesimo riepilogo dolente di tutte le scelleratezze subite, di quelle che in qualche modo abbiamo causato noi stessi, di quelle maggiori delle quali siamo stati vittime, ma tutto questo credo non porti da nessuna parte. Mi auguro che il rinnovato atteggiamento del Presidente della Giunta vada in una direzione diversa, non ho sentito nominare un protagonista della scena politica nazionale che è il Presidente della Repubblica. Presidente Caldoro, le chiedo scusa: io vorrei sapere cosa pensa il Presidente della Repubblica di quello che sta avvenendo ai danni della Regione Campania nelle ultime settantadue ore, sono curioso. Credo inoltre che lei debba domandarglielo sia in privato che sui giornali. Credo inoltre che quest'Aula debba riunirsi nuovamente anche con modalità più aggressive rispetto al Governo nazionale e a quello che sta avvenendo. Abbiamo infatti il dovere preciso di difendere una comunità, e non dal singolo gesto scellerato del mariuolo di cui parlavo prima, ma da tutte le scelleratezze degli ultimi cinque anni, e questo va fatto in modo aggressivo. Sui grandi progetti non ho la sua serenità, Presidente. Capisco la sua necessità di dare serenità, ma mi consenta di dirle che è difficile da assumere anche se è possibile recuperare serenità se si recupera la certezza che questo Governo e questo parlamento regionale riesca a discutere diversamente, altrimenti, stiamo ancora qua a piangerci addosso, sempre più stancamente, sempre più dolorosamente e credo che, tutto sommato, abbia ragione la gente che viene qui fuori a contestarci. Grazie!

Alle ore 18.05 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante

PRESIDENTE – Ha chiesto di intervenire il Consigliere Topo a cui concedo la parola.

TOPO (PD) – Penso che al dibattito di oggi bisogna assegnare un significato un po' più consistente dI quello che emerge dall'introduzione, dall'intervento del Consigliere De Flaviis, altrimenti non ci sarebbe bisogno di questo confronto tra maggioranza e opposizione. Questa discussione ha preceduto il dibattito di oggi sull'emergenze campane che alla luce delle comunicazioni del Presidente sembrano assai meno complicate di quelle che sono state comunicate in questi giorni.
Non vogliamo drammatizzare, ma penso che quest'assemblea debba svolgere un ruolo diverso da quello di un dibattito senza finalizzazioni.
Provo ad essere più preciso, cercando di raccogliere gli spunti della relazione introduttiva del Presidente, e anche richiamando tutti sulla centralità che quest'assemblea dovrebbe avere, e che in questi anni, un po' per legge, un po' per una debolezza di iniziativa complessiva, anche del Governo della Regione, in qualche modo, ha perso. Siamo stati espropriati di una funzione importante nella sanità, la funzione alla quale dedichiamo gran parte del bilancio nostro, di fatto, dopo la legge che ha previsto in capo al Presidente l'approvazione del piano di stabilizzazione, anche la nostra funzione in materia di organizzazione della spesa si è fortemente ridimensionata.
I problemi sono rimasti, non inalterati, ma sono rimasti pesantemente sul tappeto. in questo biennio ci sono azioni positive, correttive, indubbie, sono state dette, comunicate dall'Assessore Giancane, le ha ripetute il Presidente, tuttavia, anche alla luce dell'allarme che è venuto in questi giorni dai Gruppi, dal Consigliere Russo, dal Presidente della Regione, credo che questa situazione debba essere affrontata con meno ottimismo e credo anche con una dose di realismo e di concretezza superiore a quella che abbiamo messo in piedi in questi due anni senza polemica, perché credo che il confronto tra maggioranza e opposizione, debba, essenzialmente essere un confronto di merito, bisogna alzare l'asticella e provare a vincere tutte queste polemiche che sono polemiche più faziose

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che polemiche che si occupano di problemi o di provvedimenti.
Le azioni nel biennio sono un taglio di 400 milioni, prima 381, poi 400 che il Governo nazionale ha fatto; i governi precedenti avranno fatto, indubbiamente, scelte con una quota di indebitamento, consideravano che lo Stato aumentasse i trasferimenti alle regioni perché in un sistema di governance in cui si attribuiscono funzioni ai municipi e alle regioni, è evidente che cala la spesa dello Stato centrale e sale quella delle regioni; in realtà, in questo paese la situazione è stata rovesciata, lo Stato ha fatto un'operazione di spending review, invece il sistema delle autonomie locali è stato completamento disintegrato.
Questa mattina leggevo il trasferimento nel mio Comune: 4 milioni e 100 a fronte di un trasferimento nel 2010 di 6 milioni e 300, nel 2009 era 7 milioni e 100, cioè, c'erano gli 800 dell'Ici prima casa; parliamo di una riduzione di 3 milioni su 7.
La Regione è stata miracolata perché il taglio è di solo 400 milioni, più un po' di altre cose sui trasporti e politiche sociali, quindi, abbiamo agito tenendo conto che c'è un quadro generale di scelte compiute in questo biennio che ha fortemente penalizzato la Regione e ha anche inciso su quello che era stato fatto prima. E' evidente che dal 2010, anche per lo sforamento del patto di stabilità che sarà una cosa negativa, ma in realtà, nelle conseguenze un po' ci ha aiutato, perché abbiamo invertito una tendenza, abbiamo finanziato l'attività dell'esercizio 2010 esclusivamente con le risorse della Regione, facendo una buona operazione di freno dell'indebitamento a partire da quella data.
E' stata anche ridotta la spesa libera, il volume di investimento per un ammontare complessivo di 600 milioni, altro dato positivo, perché nelle condizioni di finanza pubblica date, è evidente che c'è un onere in capo alla Regione, siccome ha un'autonomia in positivo molto limitata, tra l'altro imposta, perché abbiamo il massimo dell'aliquota IRPEF che si incrementa; purtroppo, anche alla luce del decreto salva Italia di dicembre, non possiamo fare di più, quindi, c'è una sola alternativa a questo, ridurre la spesa libera come è avvenuto.
Le azioni in questo biennio hanno, sostanzialmente, preso atto di tutto ciò, ci domandiamo se c'è ancora un allarme, cioè, sono misure sufficienti a costruire quello che serve alla Regione, cioè, un equilibrio finanziario, ovvero la Regione deve spendere quello che ha e deve fare, allo stesso tempo, quello che le è stato assegnato per legge, cioè, svolgere la funzione, perché non si può tagliare tutto in modo lineare e smettere di occuparsi di investimenti, di enti locali o di sanità o di politiche sociali, purtroppo, bisogna costruire un modello in cui se la spesa pubblica della Regione deve scendere, come deve scendere quella dello Stato, è quella la tendenza, è evidente che la spesa si riduce e si qualifica. E' questo il compito che deve essere assegnato principalmente al Consiglio regionale.
Solo in quest'occasione, in rare occasioni, abbiamo la possibilità di esprimere un punto di vista perché, in realtà, i compiti assegnati al Presidente oggi, escludono una diversa partecipazione del Consiglio in queste decisioni, perciò, insistiamo sul dovere del Presidente della Regione di ascoltare, di fare esprimere il Consiglio per superare un impedimento normativo che non fa bene alle istituzioni, non fa bene neanche alla maggioranza, perché i punti di vista servono e serve anche, come accadrà per questo decreto in discussione, il sostegno di tutta l'assemblea per misure che sono nell'interesse della Campania.
E' un dato di fatto che in questi ultimi 10 anni il debito è cresciuto moltissimo, con scelte discutibili che non sono tutte riducibili alle valutazioni che si fanno di solito, cioè, la spesa che si fa per la forestazione è anche un po' spesa di investimento; però c'è un punto, se oggi dal cruscotto che è la sintesi che il Presidente ha fornito per discutere sui dati, anche sulle linee che il Consiglio deve approvare per il futuro, c'è un debito contratto che, in qualche modo, è in ammortamento, si paga una quota annua e c'è un debito che bisogna affrontare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

E' sufficiente una misura, quella della modifica del 185, dell'art. 9, comma 3 bis?
I decreti non sono pubblicati, ma in realtà dicono: le pubbliche amministrazioni certificano il debito se è liquido, certo, esigibile, a condizione che non ci sia un contenzioso, ed indicano un termine per il pagamento non superiore ad un anno, se entro quest'anno non paghi ti tolgono una quota di trasferimento nello stesso ammontare.
Certifichiamo 5 miliardi di debito e li paghiamo tra un anno; non so chi firma questi certificati, sappiamo benissimo che tra un anno, questi 5 miliardi di debiti non li possiamo pagare, quindi, la modifica che non si occupi della sanità è una modifica inutile, quel debito si riferisce ad un pezzo molto limitato. Per la sanità c'è la sospensione delle procedure esecutive al 31 dicembre, se questo termine non slitta, il primo gennaio ci troveremo una valanga di titoli in esecuzione.
Penso che questi argomenti che non generano ottimismi in chi ha questa responsabilità, devono essere introdotti in questa discussione, le forze politiche hanno il dovere di affrontarle, di dare una mano alla Giunta regionale a risolvere nell'interesse delle aziende, delle imprese, dei lavoratori, di quanti hanno svolto, in questi anni, prestazioni per la Regione e per gli altri enti locali.
Perciò stiamo qua! Perciò consegniamo al mittente le polemiche su altri argomenti, come se uno volesse fare inciuci su questo, di solito si fanno in silenzio e senza venire in assemblee e senza comunicarlo sui giornali, vogliamo svolgere un ruolo rispetto al Governo, perché, nel frattempo, l'ho detto a De Flaviis, che bisogna usare altri appellativi rispetto ai ministri della Repubblica, di qualunque periodo, di qualunque parte politica, ma dico che il Governo, in questo periodo, è un altro e, probabilmente, una posizione espressa dall'assemblea, anche dal Partito Democratico, può avere un senso, penso che ci metteremo tutto il nostro impegno perché alcune misure necessarie per tenere in piedi questa Regione si approvino.
Dobbiamo, però, anche dire quali, perché altrimenti il nostro dibattito si limita ai desideri e anche a pianificazione, ad intenzioni e anche al piano di stabilizzazione, però ricordo all'Assemblea che il piano approvato dal Governo ha dovuto comprendere, per avere un qualche effetto, due elementi che mancavano in quello che ho letto io, cioè: valore delle misure che si adottano, valore monetario, cioè quanto valgono, e cronoprogramma, cioè quando si fanno, perché i professori sanno leggere, sanno scrivere e sanno anche fare i conti, per cui possiamo raccontare tutto quello che vogliamo, ma alla fine dobbiamo costruire un confronto su cose che hanno un senso, altrimenti il rischio è che la nostra credibilità cade anche su come si affronta il debito. Secondo me il Presidente ha fatto una proposta giusta, perché c'è un eccesso di liquidità in regione, che si sono determinate in virtù dei limiti del patto di stabilità a non spendere un pezzo di risorsa; il Comune di Torino ha centinaia di milioni non spesi, quelli ce li hanno, mentre noi abbiamo un deficit di liquidità, si potrebbe usare, ma c'è un punto su cui il Governo del paese sta un po' come noi, non come il Comune di Torino; tutte le decisioni di questo biennio vanno in questa direzione, si sono presi la cassa delle scuole, scuole che avevano conti presso le banche, da due anni sono tutti in Tesoreria dello Stato, per recuperare un po' di liquidità, lo Stato finanzia la sua tassa con titoli, quindi, ha non dico i nostri problemi, ma, più o meno, problemi di queste dimensioni, quindi, anche le proposte devono essere calibrate alle condizioni dello Stato.
Come si affronta il debito? Credo che questo sia uno dei temi: come si mette in equilibrio finanziario la Regione dall'azione dei revisori dei conti consuntivo 2010, quindi, non l'opposizione.
Dicono che c'è uno sbilancio di circa un miliardo tra quello che mettiamo in bilancio e quello che è il nostro vero fabbisogno.
Se vogliamo fare esempi concreti, io ne faccio uno che conosco meglio; ad esempio, per gli acquedotti abbiamo stanziato meno di quello che contrattualmente dovremmo spendere, quindi produciamo ancora debito, e una Regione che vuole affrontare questa vicenda metta innanzitutto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

in equilibrio finanziario i conti, sapendo che qua non facciamo accuse, una cosa difficile che non si fa dall'oggi al domani e che tuttavia bisogna comunque assumere una serie di decisioni che devono permettere alla Regione di arrivare all'equilibrio finanziario, cioè a spendere quello che uno ha, e il pezzo di quello che uno ha serve a pagare il debito nel tempo più lungo possibile.
Il personale si dovrebbe ridurre della metà, purtroppo è una delle voci su cui si sta risparmiando il Paese, la Sanità ha fatto la migliore performance nel blocco del tourn over, il miglior risultato è quello, il secondo è quello delle due imposte.
La Regione, probabilmente, si deve liberare di fardelli di cui si è occupato in passato, per esempio, assumendo le funzioni dei commissariati, legge 80, legge 887, si prendesse una decisione.
Ci sono, tra l'altro, anche delle opere, lo dico perché ho letto sul Corriere, qualche giorno fa, la storia del parcheggio del Comune di Pozzuoli, opere compiute che stanno lì e che io penso sia il caso di mettere in moto, ma in Rione Terra, c'è un patrimonio immobiliare, dice: "Almeno facciamo prendere l'Ici al Comune" visto che su quello, se rimane in proprietà pubblica non utilizzato, tra le altre cose, non produce nemmeno imposta.
Ci si potrà liberare di questo peso magari stabilendo che alcune opere compiute vengono gestite dalle Regioni, dai Comuni, cercando di dare anche un po' di responsabilità ai Comuni, credo che oggi troveremo Sindaci disponibili a dare una mano alla Regione.
C'è anche qualche altra cosa di cui si è occupata la Regione e che non va bene, per esempio i depuratori che dovrebbero stare negli Ato e per i quali non è che può perdere 100 milioni l'anno la Regione, cosa giustissima, non è stato il Presidente della Regione, è una cosa che non so se sta nella coda o in quel pezzo, ma è come un dato oggettivo su cui la Regione deve decidere.
C'è una norma nella finanziaria che abbiamo approvato insieme, che dà una possibilità sia per gli acquedotti, perché io avevo un pregiudizio sull'Acquedotto Campania occidentale, però, quello, sostanzialmente, produce alla Regione 20 milioni di investimento, quello che gestiamo noi produce un meno 100, avevo un pregiudizio su una cosa che, tutto sommato, sarà discutibile, ma almeno in equilibrio finanziario, l'altro produce un meno 100, sono passati due anni, quindi, si sono ridotti i costi; da 100 milioni di somma urgenza siamo a 5 milioni, va dato atto all'Assessore e anche al Dirigente, però, comunque, si continua a perdere, quindi, una serie di decisioni che nei settori strategici permettono alla Regione di svolgere una funzione in equilibrio, e si deve fare anche nelle politiche sociali dove abbiamo fatto uno forzo. Però suggerisco un'altra riflessione sulle ex Ipab, alcune delle quali sono abbastanza consistenti, penso che pezzi di queste risorse finanziarie possano essere orientate verso le politiche sociali. Abbiamo quella che si occupa della Fondazione Banca di Napoli per l'Infanzia, ha un ricavo annuo di una certa consistenza, siccome hanno quelle finalità e oggi siamo in un altro tempo, in cui la Regione finanzia le politiche sociali, dopo la legge nostra, la legge 11, penso che un intervento che prende un pezzo di queste risorse lo si può anche fare. Ho espresso questo concetto in modo un po' disordinato, ma c'è, secondo me, l'obbligo di prendere delle decisioni, perché con i soldi che la Regione ha, non riesce a svolgere a pieno le funzioni assegnate.
Tutte, anche le più piccole questioni devono servire a stabilire dei parametri, questo vale per i trasporti; ho letto, stamattina, dell'aumento di 2 euro per gli aliscafi, l'Assessore lo ha comunicato alle aziende, però l'anno scorso l'Assessore aveva detto che avrebbe fatto la gara entro quest'anno, perché in Campania ci sono questi dati da quando eravamo ragazzi e non si muovono nonostante ci sia un sistema pienamente liberalizzato. Il Presidente ha ragione sui trasporti: abbiamo una grande utenza e un grande potenziale, abbiamo fatto una proposta sui servizi, dobbiamo approfittare di questa riforma per tentare anche lì di fare un buon intervento, magari mettendo un po' di risorsa di investimento nell'operazione, in modo da rendere più appetibile la gestione. E' difficile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

realizzarla, però, abbiamo servizi che da secoli sono sempre gestiti dalle stesse persone, una volta erano Democristiani, poi hanno cambiato area politica perché è cambiata la Democrazia Cristiana, poi c'è stata una stagione di 10 – 12 anni di centro sinistra, cambia tutto, tranne i gestori dei trasporti delle linee per Ischia, si pagherà più per portare una macchina a Ischia che per stare una settimana in albergo.

Piuttosto che fare polemica con le parti, occorre procedere con delibere e gare, poi sicuramente avremo qualcuno che ci farà qualche articolo contro sul giornale, come capita spesso. Io che vengo dal Paese, a volte non me ne rendo conto, poi mi dicono: "Guarda, questo lo sta facendo!" ma il giudizio su quest'Amministrazione, su chi la guida, su chi sta all'opposizione, è un giudizio che, invece, si misurerà su quello che si riuscirà a fare. La crescita. Non basta impegnare le risorse, perché qui c'è il problema di una spesa che bisogna fare subito, l'abbiamo proposta l'altra volta, una linea d'investimento, d'intervento per i Comuni, per l'energia, soprattutto per gli Enti Locali.

C'è una spesa che secondo il nostro punto di vista si deve fare subito, cioè mettere un miliardo di spesa in un anno, anno e mezzo in Campania, è necessario, forse indispensabile per il porto di Napoli; io spero si realizzi una buona scelta, il Presidente della Regione deve fare scelte di prospettive. Però, io credo che andrà in spesa un po' più avanti, le leggo la delibera dei 262 milioni, quella di qualche settimana fa, il risanamento ambientale valutazione dei laghi dei campi flegrei, interventi per Salerno, rifacimento Golfo di Salerno, leggo tre o quattro interventi di Salerno che normalmente è polemico con noi a dimostrazione della neutralità della giunta Regionale, insomma tutte scelte che sono un po' spostate nel tempo.

Noi le suggeriamo di fare uno sforzo entro questo anno per dare un sostegno agli Enti Locali, perché è vero che non possiamo procedere con la legge 51, ma almeno usiamo un pezzo di risorsa comunitaria per dare una mano al sistema di infrastrutture locali, c'è il pacco progetti e possiamo fare una scelta. Pero, io dico di concretizzare in tempi brevi, altrimenti se li spendiamo fra cinque, sei anni, non credo che avremmo fatto una grande operazione di aiuto al sistema produttivo campano. Non basta mettere un miliardo e forse qualcosa in più nel circuito, ma occorre mettere in equilibrio alcune gestioni che la Regione deve correggere: acquedotti, depuratori, trasporti, le gare, per cui se riusciremo a fare sempre interventi in questa direzione, io credo che si darà una spinta alla crescita ancora più consistente dell'investimento di un miliardo di opere di risorse comunitarie. Insomma, in conclusione io credo che discutendo con le forze dell'opposizione, un'azione ordinata in questo Consiglio sia utile alla Regione ed è per questo che abbiamo risposto all'appello, anzi forse l'abbiamo lanciato dopo il risultato delle elezioni, perché il dibattito è stato introdotto da un intervento, se non ricordo male, del capo gruppo del PD Peppe Russo, e dopo che il risultato elettorale ha dato al PD segni buoni rispetto ai territori, ad aree intorno alle quali eravamo in affanno e questo probabilmente significherà anche qualcosa, Credo che questo obblighi la Regione ad un cambio di rotta, perché credo sia nell'interesse di tutti riuscire a tenere questa Amministrazione in condizione di essere utile alla Campania, altrimenti noi rischiamo, alla fine, di venire ogni tanto in aula a discutere senza essere poi consequenziali. Allora, il dibattito di oggi credo che debba raccogliere valutazioni, proposte e quant'altro, dopo di ché signor Presidente, non so se dobbiamo fare una valutazione di Bilancio o se dobbiamo intervenire sulla finanziaria, credo di sì alla luce dell'impugnativa della Corte Costituzionale. Ecco, è l'occasione per fare un supplemento di intervento, ne abbiamo indicato qualcuno, noi dobbiamo essere pronti a fare la nostra parte. Se andiamo a Roma per chiedere un aiuto per il Mezzogiorno, sapendo che facciamo certificato per pagare 5 miliardi, ci cacciano, quando si hanno questi volumi di redditi si diventa Comune strutturalmente deficitario, poi Comune in dissesto finanziario, dopo di che una norma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

regolamenterà l'attività, il debito va censito, si sospendono le azioni esecutive degli interessi, si approva un bilancio stabilmente riequilibrato allorquando da bilancio si ha la possibilità di pagare la quota di mutuo, la si paga, e non pensiate che questi debiti li pagherà lo Stato, togliamocelo dalla testa. Non c'è una stessa norma per la Regione, e non possiamo farla noi perché per sospendere le azioni occorre una copertura nazionale. Però noi dobbiamo trovare un modo per uscire da questa situazione perché, altrimenti per la sanità il primo Gennaio e per gli altri debiti non c'è nemmeno questa scadenza, finiamo per compromettere l'attività ordinaria per questa mole di debito che è sulle spalle della Regione. Allora, anche su questo c'è la disponibilità di discutere, svolgere un'azione politica anche verso il Governo per quanto ci compete, perché siamo interessati ad una Regione che funzioni e siamo interessati ad una funzione utile, perché in queste condizioni nessuno di noi è in grado di rispondere ad un Sindaco che deve avere 200 mila euro perché ha realizzato un'opera pubblica, e ogni giorno ha l'impresa presso il Comune che vuole essere pagata. L'ho banalizzata ma insomma, almeno questo credo che sia una prerogativa che bisogna riconquistare e quindi, in questo senso credo che ci aspettiamo dal Governo il calendario delle iniziative previste nel piano di stabilizzazione e le decisioni che il Consiglio di conseguenza deve assumere, grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Marrazzo. Prego.

MARRAZZO (IDV) – Grazie, Presidente. Alla fine è sempre meglio venire in Aula che parlare attraverso i giornali. Questo dibattito di oggi è stato preceduto nei giorni scorsi da una serie di interviste, alcune che riguardavano il piano regionale altre che riguardavano le azioni del Governatore Caldoro nei confronti del Governo Nazionale. Devo dire che nel primo caso il ragionamento fatto in Consiglio prestava il fianco a tutta una serie di interpretazioni, qualche volta da Avvocato del diavolo qualcuno poteva pensare a un inciucio o alla possibilità di inciuci che potessero venire fuori, per cui mi fa piacere il dibattito di stasera perché almeno ristabilisce con chiarezza quali sono i ruoli e io a dire la verità, credo che in questo Consiglio noi possiamo parlare tranquillamente di maggioranza e minoranza, non maggioranza ed opposizione, perché se c'è una cosa che ha contraddistinto fino ad ora l'opposizione, è il senso di responsabilità rispetto ai lavori che vengono fatti in Consiglio, rispetto ai lavori che vengono fatti nelle varie Commissioni. Quindi, credo che proprio per il senso di responsabilità dimostrato in questi due anni, probabilmente quell'appello fatto sui giornali poteva sembrare pleonastico se non foriero di possibili inciuci. In merito alla parte che riguardava il Governo Nazionale, io credo che per la prima volta ho sentito usare una parola forte dal Governatore Caldoro, quando ha definito quel tipo di decreto elaborato dal Governo Monti "un crimine nei confronti delle Regioni Meridionali, a partire dalla Campania". In tutto questo vi è una riflessione da fare, perché se Monti va a Bruxelles e dice: "Io oggi mi posso sedere perché vedete tutta l'azione di Governo che io sto mettendo in campo, quindi vuol dire che ho intenzione di risanare, ho intenzione di invertire la rotta", forse anche grazie all'azione del patto di stabilità possiamo pur dire che questa parte di risanamento è stata avviata anche in Campania, è stata avviata anche perché, come diceva Topo, con il patto di stabilità abbiamo dovuto fare di necessità virtù, per cui ulteriori indebitamenti non erano più possibili, quindi abbiamo avviato questo percorso virtuoso che per come la vedo io sembra un bicchiere mezzo vuoto, non mezzo pieno perché è pur vero che il Presidente Caldoro è venuto stasera ed ha elencato tutta una serie di problemi che noi abbiamo da risolvere, ma sono gli stessi di due anni fa, e non è da oggi che ci stiamo insediando in Consiglio. In merito ai problema dei trasporti - io ricordo benissimo la relazione dell'allora amministratore delegato delle AV che ci parlava due anni fa in Commissione trasporti di un debito di 500 milioni di euro - ci sono voluti due anni affinché questa Amministrazione si rendesse conto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che in quel momento l'Ingegnere Rizzardi stava dicendo una assoluta verità. Possiamo immaginare che per quanto riguarda i trasporti si sono persi due anni? Possiamo immaginare che quel problema oggi si è ulteriormente incancrenito? Possiamo immaginare che in merito alle acque del Golfo in questa sorta di Repubblica di nessuno, oggi non saremmo andati sui giornali se probabilmente fossero state messe in appalto le gare, le corse. Allora, la relazione del Presidente Caldoro appare come la relazione di chi dopo sei mesi fa i conti, veramente fino in fondo, e la illustra all'Aula. Ripeto, ma vi è tutta una serie di settori dove noi non siamo intervenuti. Allorquando noi parliamo dello sforamento del patto della salute, ma pensiamo veramente che oggi noi siamo in condizione di poter dire che i servizi sanitari che noi abbiamo, che offriamo ai cittadini, possano essere degni di un paese come l'Italia? Eppure è di pochi giorni fa la pubblicazione degli studi dell'Istat che parlano di appropriatezza ed efficacia per quanto riguardala spesa sanitaria, e la Campania è ben ultima in Italia. Io mi pongo un problema, venendo da questo mondo, ieri abbiamo letto che il Generale Scoppa che è l'attuale Commissario della Napoli 1, ci ha detto che la Napoli 1 non ha una pianta organica, eppure lui fa il Commissario da 7 mesi. Oggi incomincia a pensare e ragionare di fare un atto aziendale. Caro Governatore Caldoro, ma c'è un'ASL in questa Regione che ha un atto aziendale, c'è un 'ASL che ha una pianta organica? Possiamo immaginare che invece di tagliare sugli aghi da sutura o altri accessori medici, possiamo immaginare che magari tutta una serie di strutture vadano riviste? E' possibile immaginare un percorso virtuoso di spending review all'interno del mondo della sanità, o vogliamo citare solo il dato della farmaceutica? Io da vecchio medico di base vi posso assicurare che la spesa farmaceutica è anche scesa perché probabilmente data l'entità dei ticket, il cittadino preferisce farlo a pagamento. Questi appunti che noi come Italia dei Valori solleviamo non sono demagogia, ma vogliono essere uno sprono a fare meglio. Vogliamo immaginare che insieme possiamo uscire da questa congiuntura estremamente difficoltosa, in questo momento negativo che coinvolge l'Italia e l'intera Europa, probabilmente l'anello più debole è rappresentato proprio dalla Campania. Allora, mi ricollego a quello che diceva Gennaro Oliviero a proposito della proposta di abrogazione della legge che ci impedisce di accedere alla certificazione del debito; io non credo che quella sia la strada buona, e anche se in ogni caso questo Consiglio Regionale deve mettere in campo qualcosa, non può essere certamente l'ordine del giorno il quale già di suo ha una debolezza insita nella stesura stessa. Io credo che il Presidente Caldoro debba mettersi alla guida di queste Regioni del Sud, per la quale da dieci anni non vi è più nell'agenda di Governo una questione Meridionale. Bene ha fatto a dire che era un crimine quel decreto, ed è per questo che si è ritrovato tutta la classe politica, nessuno escluso, a sostegno della sua azione. Ma, possiamo continuare ad immaginare che chi sta male deve stare peggio e chi sta meno male deve stare meglio? Questa è una forbici che si allarga sempre di più, e le tensioni sociali che viviamo in Regione Campania sono sempre più forti. Una serie di percorsi sono stati perseguiti in quel momento per una funzione esclusivamente sociale, quali, come lei aveva citato precedentemente, le assunzioni degli LSU e quanto altro. Io sono particolarmente grato di questo dibattito perché il Presidente Caldoro ha sgombrato il campo da quella che poteva essere una interpretazione velenosa di una intervista apparsa su Repubblica, non ci sono tavoli, c'è solo l'Aula, non c'è un tavolo dove si discute e soprattutto non c'è un tavolo sotto perché sotto il tavolo Italia dei valori non intende assolutamente nemmeno immaginare di andarci. Allora, qualunque cosa la maggioranza nel rispetto dei ruoli proporrà a quest'Aula, noi la discuteremo alla luce del sole e daremo il nostro contributo per migliorare quelle che saranno le proposte della maggioranza. Laddove è possibile noi come minoranza ci faremo carico di ulteriori nostre proposte. Credo che oggi, al di là di tutti i temi che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sono stati toccati, caro Governatore Caldoro, noi dobbiamo partire da una spending review, da tutto quello che è l'organizzazione della regione, a partire dalle diverse sacche. Quando noi parliamo di personale ed immaginiamo che il personale della Regione debba essere dimezzato, ma noi siamo sicuri che l'utilizzo del personale all'interno della Asl sia ottimale? Ma siamo sicuro che all'interno degli autobus un autista debba lavorare per tre euro e quarantacinque su sei ore di servizio? Possiamo immaginare che il treno della Circumvesuviana abbia almeno un tornello per evitare un 40 per cento di portoghesi nei nostri trasporti? Lei ha detto bene quando dice che la Regione Campania è appetibile per quanto riguarda il trasporto su ferro, soprattutto. Ma , perché non è appetibile per noi? Se l'ingegnere Sannino dice che noi abbiamo un livello di non pagamento del ticket del 40 per cento, qualcuno si vuole domandare perché la Circumvesuviana non ha i tornelli? Questo poi, ricade a caduta su tutto quello che intende il Consorzio Unico Campania, significa che se io prendo il treno a Pompei e non pago, poi prendo la metropolitana a Napoli e non pago, poi prendo il pullman non pago, perché è tutta una evasione a catena. Allora, non è che ci vuole tantissimo. Stiamo ancora a discutere per quanto riguarda il trasporto su gomme, su corse su gomma che sono parallele a quelle fatte su ferro, mentre una intera Provincia vive con una interruzione del Pubblico Servizio, la Provincia di Caserta non ha un servizio su gomma, con un Consiglio Provinciale della Provincia di Caserta che è stato tutto sequestrato, diciamo, dalla Corte dei Conti. E' possibile immaginare che noi non interveniamo su questo, Presidente Caldoro? E' su questo che noi vogliamo discutere insieme a voi, vogliamo discutere le vostre proposte su quello che è il piano si stabilizzazione, come lo vogliamo mettere in campo, quando lo vogliamo mettere in campo? Non concordo con il mio amico Lello quando dice che noi non potremo pagare 5 miliardi di euro; caro Lello oggi il mondo delle imprese è talmente mal ridotto che ha bisogno anche di una speranza e il Presidente Caldoro ha fatto bene con la sua battaglia a dare una speranza a questo mondo, che oggi soffre sempre di più. Stamattina, hanno appeso manichini in tutta la città di Napoli. Io non voglio ricordare i manichini che sono stati appesi, ma voglio ricordare a tutti quanti voi che ci sono stati ben sei suicidi in Campania. Noi abbiamo il dovere, l'obbligo di fare di tutto per ridare una speranza e qualche certezza ai nostri concittadini.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Del Basso De Caro. Prego.

DEL BASSO DE CARO (PD) - Presidente, desidero ringraziarla per il suo intervento perché, fa strame di una lunga e smentita preparazione mediatica che ha preceduto il dibattito di questa sera, presentato appunto come evento mediatico. Come sovente accade, e come dicevano duemila anni fa i nostri antenati, il risultato è stato diverso da quello che qualcuno aveva immaginato. Tutto parte, come è stato pure ricordato, dalla intervista ad Ottavio Ragone, nella quale si prospettava uno scenario, e si prospettava anche una esigenza. Io che sono sempre cauto, perché non sono più giovane, immaginavo che, aggettivare la opposizione non abbia alcun significato. L'opposizione costruttiva, distruttiva, l'opposizione è l'opposizione. Noi siamo stati sempre un'opposizione molto, credo molto collaborativa, nel senso che, le nostre proposte, le nostre idee sono sempre andate nel segno del buon governo delle istituzioni, e sono andate sempre nel segno di una proposta non di attacchi biliosi, o delle barricate, non siamo a quello. Il nostro profilo non è mai stato questo, la nostra cultura politica non è questa. E però, a partire da quella intervista si è aperto un dibattito, evidentemente virtuale, sull'inciucio, sul consociativismo, a dimostrazione che i peggiori danni li fa la informazione, perfino più della politica, il che è quanto dire di questi tempi, posto che noi siamo all'indice di tutto, per cui si è aperto un dibattito falso nel quale ci si divideva sul niente. Chi era favorevole al consociativismo, chi era contrario, chi voleva ragionare, chi sopra al tavolo, chi sotto al tavolo, io non ho mai avvertito i limiti di questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dibattito, e nemmeno ho mai tentato di coglierne le opportunità perché non ve n'erano. Il 30 di marzo del 2010 questa parte politica è stata sconfitta duramente e largamente. Questa parte politica deve stare cinque anni alla opposizione, e deve preparare il ritorno al governo della Regione Campania, questo è il nostro compito, non un altro. Il resto è tutta aria fritta, sono tutte elucubrazioni nelle quali qualcuno scambia le aspirazioni con la realtà. Allora, essendo questo il nostro compito mi pare che il profilo che in questi due anni ci siamo dati sia stato un profilo alto e, se mi consentite, nobile, o perlomeno non ignobile, perché abbiamo dato contributi decisivi nell'approvazione di numerose leggi, il nostro contributo è stato importantissimo in tutte le finanziarie, nei provvedimenti per il piano casa, e in tanti altri provvedimenti legislativi nei quali mi pare non ci siamo tirati indietro. Quindi, il ragionamento sul contributo delle opposizioni è un ragionamento, mi pare, scontato. Non dovevamo far altro che riaffermarlo, giusto per evitare che la informazione, o certa informazione, ci presentasse tutti noi, non noi dell'opposizione, tutto il consiglio come un'associazione consociativa nella quale non si capiva bene chi aveva vinto, chi aveva perso, chi aveva la responsabilità di governo e chi aveva la responsabilità dell'alternativa a questo governo. Sotto questo profilo debbo ringraziare il Presidente Caldoro perché il suo intervento coglie nel segno, è un intervento che io ho apprezzato per quanto di ragione. Non ho apprezzato, ma per carità, su due questioni. La prima: per i 15 miliardi di debiti io non ne sono molto sicuro, penso che sia molto di meno. E, sarebbe bene partire da questa cifra per fare un'operazione verità, non sono 15 miliardi di euro, o perlomeno, non sono 15 miliardi di quelli che si aggiungono al debito strutturato. Se ci sono i mutui, ma se per i mutui c'è una previsione, c'è una copertura, perché portarli nei 15? Per drammatizzare il dato? Non sono 15. Secondo il nostro giudizio è molto di meno. Probabilmente sono i 4 miliardi e 800, a cui ha fatto riferimento nel suo brillantissimo e acuto intervento il Consigliere Topo, quelli sì, quelli che rivengono dalle ASL, per i quali abbiamo tempo fino al 31 dicembre, il giorno dopo siamo morti. Poi, dall'altro lato però il presidente, com'era forse anche suo dovere, comprendo, ha sparso ottimismo a piene mani ed ha detto, non c'è il default, siamo sereni, siamo tranquilli. A me fa piacere di questa affermazione, mi farebbe piacere condividerla, di questo sono meno sicuro per la verità. La situazione non è particolarmente semplice, e occorre lo sforzo di tutti. Intanto restituendo centralità al consiglio, questo è un primo punto, che mi fa apprezzare il dibattito virtuale dei quindici giorni alle nostre spalle, il ritorno alla riscoperta del consiglio nella sua centralità, della sua capacità di proposta e della sua capacità di elaborazione, noi non possiamo apprendere dalla stampa i provvedimenti, dobbiamo dare il nostro contributo. Il Presidente dice, siate tranquilli, abbiamo impegnato fino all'ultimo euro. Rispetto a questa affermazione io sono un po' meno tranquillo. Equivale quasi a dire, signori non pensate di dare un contributo su qualche indicatore di spesa, perché abbiamo fatto proprio tutto. Questo non va bene. Non va bene perché, l' opposizione come dovrebbe esercitarsi diversamente. Come dovrebbe un'opposizione manifestarsi se non nel segno di una proposta, come ha fatto il Consigliere Topo. Perché il suo è stato un grande intervento? Perché è stato un intervento concreto, ha detto: signori noi riteniamo che il miliardo di euro sia una cifra che vada spesa subito, in tempi ragionevolmente brevi per produrre effetti concreti, e vada spesa su questo versante, l'ha indicato; gli enti locali: la 51 non c'è più, vi ha detto anche la ragione; energia: una partita importante, importantissima; le imprese: sennò parliamo sempre di spesa pubblica, e quella delle imprese? Ma, il lavoro chi lo produce, la Pubblica Amministrazione? Ma quando, negli anni 70, ora lo producono le imprese. E, come vogliamo essere concretamente vicini a questo mondo, come? Con il credito d'imposta, con altre agevolazioni di natura fiscale evidentemente, ma dobbiamo dare segni alle imprese campane di esistenza in vita della pubblica amministrazione e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

della Regione Campania. Allora queste sono, per esempio, le proposte del gruppo consigliare del Partito Democratico, non l'inciucio che non ci appartiene, non il consociativismo, che non ci è utile, e dico di più, non è neppure conveniente, perché abbiamo già vinto, e non per merito nostro. No, il problema è governare non di vincere, questa è la tragedia vera della vicenda nella quale questi problemi si affollano, e ci tormentano, e non offre una prospettiva esaltante perché il tunnel è lontano, non si vede lo sbocco. Purtroppo, sappiamo bene che la recessione ci sarà almeno fino ai primi del 2014, questo dicono gli indicatori. Sappiamo bene che siamo in piena recessione, e sappiamo bene che tra i diciassette paesi europei siamo quello che sconta la maggiore recessione, e sappiamo bene che tutti gli indicatori che riguardano la disoccupazione giovanile e che dicono il 30%, per la Campania è il 50%. E quindi, dobbiamo evidentemente rimboccarci le maniche tutti per tirare fuori il meglio delle nostre capacità che abbiamo, che questo consiglio ha. Tutti, dobbiamo farlo insieme, dobbiamo farlo avendo un unico obbiettivo, quello cioè del bene comune. Poi, ciascuno nel bene comune mette il proprio contributo, non il vaso di Pandora, il bene comune, là c'erano i serpenti, noi cerchiamo di mettere il nostro contributo positivo. Che cosa volete che vi dica da consigliere regionale sannita, che quando rileggo la delibera del 27 aprile, quella sui grandi progetti, non rinvengo niente per la mia provincia, o per la Provincia di Avellino. E, sarà un argomento laterale, mi rendo conto, rispetto al dibattito complessivo. Ma, consentitemi di esprimere almeno il rammarico per venti grandi progetti, nessuno dei quali coinvolge due pezzi significativi del territorio, forse non della popolazione, abbiamo la sventura di essere pochi, e disseminati su un territorio vastissimo, altrove sono moltissimi su un territorio angusto. E, come si fa a fare il riequilibrio se non proprio partendo dall'antinomia di una popolazione numerosissima su un territorio angusto? E viceversa, di una popolazione scarsa su un territorio vastissimo? Come si fa a non valutare questa, che è una grande opportunità che il territorio ci da. Come si fa, a non valutare le possibilità che hanno le zone interne. E, quali funzioni territoriali si vogliono offrire alle zone interne? Qual è, in altri termini, il disegno del governo regionale sulla Campania? Perché, guardando la carta geografica io capisco che l'asse attrezzato si muove su Capo Anola. E, dopo su Capo Anola, nella seconda fascia che c'è più? Mi pare niente. E, allora dobbiamo immaginare qualche cosa, o dobbiamo immaginare una ideale linea immaginaria per la quale dopo l'asse Anola Capo non c'è più niente. Cioè, le colonne di Ercole, io penso che uno sforzo vada fatto anche in questa direzione sapendo che il riequilibrio del territorio è una necessità per la Regione Campania. Allora, su questi temi, su tanti altri che potranno essere evocati di volta in volta, e che lo saranno, ogni qualvolta ce lo consentirete, io penso che il consiglio regionale sia un'occasione di arricchimento Presidente, per lei, e per la sua amministrazione. Poi, naturalmente in politica, chi ha filo tesserà. Ma, sarà un'occasione di arricchimento perché ciascuno di noi potrà dare un proprio originario contributo. Noi lo faremo, lo faremo con grande dignità, che abbiamo sempre dimostrato, con grande senso di responsabilità, perché non siamo né pifferai, al seguito del quale camminino i topi, né parolai, noi non ci innamoriamo delle parole, le parole sono una sovrastruttura, quelle che valgono sono le idee, che hanno mani e piedi e che camminano sulle gambe degli uomini. A queste idee noi siamo particolarmente affezionati, perché hanno rappresentato anche la stella polare della vita di molti di noi, non di tutti, ma di molti di noi. E, questa stella polare non ci ha mai abbandonato, che è stata sempre quella del bene comune, noi pensiamo che venga innanzitutto il bene comune, ora più che mai in queste circostanze, drammatiche per la nazione e per la Regione Campania, più che mai. Poi, dopo il bene comune ci sono le legittime aspirazioni delle parti che rappresentiamo e di noi stessi, ma vengono molto dopo. Noi sapremo dare la dimostrazione di privilegiare sempre l'interesse pubblico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 maggio 2012*

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Fortunato. Prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) - Grazie Presidente. Ovviamente colgo l'occasione per ringraziare il Presidente Caldoro perché ogni tanto la Regione Campania fa scuola, ogni tanto la Regione Campania in Italia sta dimostrando come si sta governando in questo momento di criticità. Come i campani tutti, e il governo Caldoro, e questo consiglio regionale, preso atto della criticità, dell'eredità che abbiamo avuto dal governo passato con senso di responsabilità da parte anche della minoranza, e condivido l'analisi del collega Del Basso De Caro che, minoranza e opposizione e non va aggiunto altro, perché ognuno deve svolgere il proprio ruolo, cioè il ruolo che democraticamente i cittadini ci hanno assegnato. Quindi, il chiarimento da parte del presidente, non solo alla minoranza, ha fatto piacere, ma anche soprattutto alla maggioranza. Quindi, credo che, un consiglio regionale può funzionare se esiste la maggioranza che si assume le responsabilità, come stiamo facendo, e la minoranza si assuma le responsabilità di governare questo processo di crisi in modo intelligente. Io credo che, forse conseguentemente ad un mea culpa, forse per quello che è stato fatto nel passato, la minoranza sta gestendo il proprio ruolo con senso di responsabilità. Però l'unica nota, e rispondo a Del Basso, io credo che per quello avete fatto e per quello che stiamo facendo, fisiologicamente devi fare opposizione per dieci anni. Quindi, nel 2020 il centrosinistra potrà governare di nuovo la Regione Campania. Quindi, sicuramente fare opposizione è un ruolo importante, ma io ti garantisco che se continuiamo così e se il Presidente Caldoro ci guiderà, e tutti insieme lavoreremo per il bene di questa regione meravigliosa, il centrosinistra, ahimè, dovrà fare la minoranza, anche perché è un ruolo importante, il centrodestra l'ha fatto per quindici anni, io penso che fisiologicamente dieci anni, come diceva Gennaro Oliviero, l'ordine del giorno non si nega a nessuno, come un caffè. Però, ritornando a Gennaro Oliviero, devo dire che è vero che il caffè e l'ordine del giorno non si nega a nessuno, ma guarda caso lui non l'ha firmato. Io credo che per senso di responsabilità lo deve firmare, altrimenti sappiamo bene che in base al regolamento consigliare, esso diventerà attuativo ed esecutivo solo la prossima volta. E quindi, se veramente vuole il bene, anche se l'ordine del giorno è una discussione politica, io credo che per dare contenuto forte, per mandarlo a Roma, è importante che lui come capogruppo del suo partito firmi quest'ordine del giorno e così veramente dimostriamo con i fatti e non solo con le chiacchiere, che vogliamo bene alla nostra regione. Poi ritorno a Gennaro Oliviero perché il suo è un ragionamento giusto, lo condivido pienamente però nella gestione del suo ruolo, perché onestamente devo ammettere che Gennaro Olivieri è uno di quelli che oltre ad essermi simpatico, sa fare molto bene l'opposizione, e parlo con competenza di causa perché è un ruolo che ho svolto nel mio Comune per quindici anni. Però va anche accennato che nel 2008, se ricorda bene, vigeva il governo Berlusconi che quindi è responsabile di quella norma, però non deve dimenticare che oggi la Regione Campania verte in una particolare condizioni, per cui occorre rientrare nel patto di stabilità dato che quell'ammontare di debiti, 15 miliardi, l'ha fatti anche lui in quanto ha governato questa regione Campania col centrosinistra, unitamente ad alcuni esponenti del suo partito in Giunta. Quindi, è giusto per coerenza e correttezza dire che il governo Berlusconi ha fatto questa norma sbagliata, ma doveva dire che anche lui aveva contribuito a questo disastro economico della Regione Campania. Però è pur giusto che ciò fa parte della politica. Viceversa, condivido in pieno il fatto di fare una proposta di legge con tutte le regioni del mezzogiorno d'Italia, e quindi faccio un appello al governatore, io sono certo che il suo annuncio è un annuncio veritiero, il governo ha detto questo perché ha gli elementi certi che il governo si sta ravvedendo per una posizione contro soprattutto le regioni che hanno bisogno. E quindi, se uno ha bisogno lo devi aiutare, se lo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

finisci di ammazzare sicuramente le regioni indebitate che devono rientrare moriranno. E quindi, è contro logica, contro ogni filosofia e contro ogni logica politica sociale ed economica, ne sono certo. Nel caso in cui questo non accada faccio un appello al Presidente Caldoro: organizzare tutti insieme, tutto il Consiglio Regionale e tutti i Sindaci della Regione Campania, una marcia a Roma sotto Palazzo Chigi, presentando una proposta di Legge di tutte le Regioni del Mezzogiorno d'Italia. Finalmente la Regione Campania sarà la prima del Mezzogiorno nel gridare dignità, giustizia e libertà. Credo che questo vada fatto, Presidente, perché dobbiamo dimostrare a tutta l'Italia che in questa Regione ci sono anche persone perbene ed oneste e non c'è solo camorra, facile strumentalizzazione alla quale sono avvezzi soprattutto i grandi industriali del Nord che in modo demagogico ci accomunano a questa massa di inciucio e mafiosità. Siamo persone perbene, questa Regione sta lavorando seriamente ed è giusto che anche i mass media e l'intera informazione lo dicano. Oggi chiaramente la tua forte e dura risposta, che è stata condivisa da tutti, guarda caso tutti i mass media ed i giornali dei grandi industriali massoni italiani che stanno governando l'Italia insieme a Monti, si sono astenuti dallo scrivere un solo rigo sul tema della ribellione che la Regione Campania nonché tutte le Regioni meridionali stanno attuando contro il Governo Monti. Penso che siano giuste la linearità, la correttezza ma in politica a volte bisogna anche gridare, quindi se non accade ciò che ci auspichiamo, sarà necessario a mio avviso andare a Roma, manifestare, far sentire la nostra voce, far comprendere le nostre esigenze e cioè che questa Regione sta lavorando bene e può essere certamente la guida della nuova rivoluzione nel Mezzogiorno d'Italia. Per quanto riguarda il Piano Casa, onestamente, Gennaro Oliviero, non condivido questa analisi: il Piano Casa è stato voluto da tutti, te compreso, e sicuramente qualche beneficio anche piccolo è stato portato, sicuramente i cittadini casertani hanno usufruito e sfruttato il tuo comma che abbiamo condiviso ed approvato. Io credo però che nel 2015 si potrà fare un resoconto: considerato che c'è la crisi economica, anche se vi è un premio per la costruzione e per il rilancio economico, in questo momento anche chi ha soldi è molto preoccupato e non si può fare un bilancio su cosa ha prodotto. Sicuramente il Piano Casa è una Legge importante fatta da questa consiliatura, maggioranza e minoranza, e bisogna sicuramente rinnovare e prorogare nel tempo. Un altro aspetto che vorrei mettere in evidenza è la Sanità: stiamo lavorando più o meno bene, stiamo recuperando molti sperperi anche se ce ne sono ancora molti come quello che ho denunciato nella mia interrogazione dove vengono pagate persone per incarichi inventati. C'è tanto da fare ma tanto è stato fatto. Vi è però un dato importante che vorrei porre all'attenzione, in particolare di Gennaro Salvatore – visto che è necessario dire la verità alla gente – ma anche a tutti i Consiglieri Regionali di maggioranza, minoranza: vi invito a leggere la relazione dell'Assessore Giancane, lettera aperta dell'Assessore al Bilancio ai cittadini della Campania. «Negli ultimi due anni tagli alla spesa corrente per seicento milioni, migliora la performance». Bisogna partire da un dato ineluttabile: nel 1999 il debito della Regione Campania ammontava a settecentoventotto milioni di lire, quindi era un debito che si poteva sopportare. In dieci anni, dove anche tu hai contribuito, è arrivato a circa dieci milioni di euro. Credo che sia difficile spendere tanti soldi, ci vogliono davvero delle capacità perché raggiungere una cifra del genere di debiti senza avere la copertura è sicuramente difficile. Per quanto riguarda l'ammontare dei debiti credo che siano quindici milioni, non quattro milioni ed ottocento come diceva Del Basso, perché i mutui comunque la Regione li deve pagare e rientrano in ogni caso nell'insieme dei debiti. Mi accingo dunque alla conclusione con un altro appello che faccio prima al Presidente Caldoro per quanto riguarda la sanità: è vero che c'è il blocco del turn over però è paradossale, Presidente, che ci siano A.S.L. come ad esempio quella di Salerno dove i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

soldi volti alle assunzioni per rendere efficienti i servizi sanitari – poiché nel frattempo molti medici, infermieri ed addetti sono andati in pensione – con il blocco del turn over non possono essere utilizzati per assumere, causando una grande preoccupazione perché molti ospedali, in mancanza di medici ed operatori, rischiano non solo di chiudere ma di dare un cattivo servizio e procurare delle morti. Cosa sta succedendo? Che, per esempio, la A.S.L. Salerno 3 ha i soldi per assumere duecentocinquanta persone ma visto che c'è il blocco del turn over non si possono spendere. Quei soldi paradossalmente vengono dati agli stessi medici che prendono uno straordinario a 720,00 euro a notte. Sicuramente spendiamo una somma ingente e la cosa più assurda è che fanno ad esempio la mattina al San Leonardo e la notte a Sapri, quindi non possono fornire sicuramente un servizio di lucidità ottimale perché le stesse persone non possono lavorare diciotto ore al giorno. Quindi credo che nelle more della disponibilità ovviamente delle singole A.S.L. per quanto riguarda la capacità di assumere, credo che il Governo regionale dovrebbe intervenire con quello nazionale per dare la capacità di assumere le persone dal momento che servono per fornire efficienza alla Sanità, considerato che la stessa Regione spende più soldi per gli straordinari. È qualcosa che non ha spiegazione e non ha comprensione. Ovviamente bisogna parlare di risorsa mare: credo che la Regione Campania possa svolgere un ruolo importante nel Mezzogiorno d'Italia, per quanto riguarda la risorsa mare nella sua complessità bisogna capire che i grandi investimenti vanno fatti nel risanamento della costa, nelle infrastrutture turistiche ma soprattutto nelle infrastrutture portuali. Credo che quest'ultima costituisca una risorsa importante per il futuro del Mezzogiorno e per il ruolo che la Regione Campania e Napoli capoluogo possa svolgere non solo per il nostro territorio ma per l'intero Mediterraneo. Occorre quindi investire in questo settore perché, considerando che l'economia si sta spostando dall'Occidente verso l'Oriente, il Mediterraneo sarà il fulcro del futuro economico mondiale nei prossimi cinquant'anni e la Regione Campania può e deve svolgere un ruolo importante in questo senso. Per questi motivi le infrastrutture portuali rivestono sicuramente un ruolo estremamente importante. Per quanto riguarda le zone interne, Presidente, ovviamente Napoli subisce il centrismo forse fin da piccoli andando addirittura ad enfatizzarlo, sicuramente sarà colpa nostra se non ci facciamo rispettare perché c'è stata cattiva amministrazione da parte di chi governa i territori delle Province di Salerno, Avellino e Benevento, visto che Caserta e Napoli sono un tutt'uno. Credo, d'altro canto, che un'altra risorsa importante per il territorio sia l'ambiente, il mantenimento dei paesaggi, la parte sia dell'Avellinese ma soprattutto la parte sud della mia Provincia: abbiamo il parco Nazionale del Cilento, abbiamo la costa, il turismo. È una zona che interessa non solo i napoletani ma tutta la Regione Campania, quindi credo che occorra investire in quella direzione così come sta facendo rispetto al passato. Un altro aspetto importante sono i forestali: sono sempre d'accordo che le Comunità Montane siano enti inutili, i dipendenti sono persone a cui dobbiamo garantire il livello occupazionale ma allo stesso tempo permettendogli di svolgere una funzione appropriata per il territorio, abbiamo l'obbligo di salvare tutti gli operai. In ogni caso gli enti delle Comunità Montane e finanche le Province vengano sottratte, vanno commissariati ma allo stesso tempo salvati. Come fare? Faccio una proposta: realizziamo un grande progetto regionale per il mantenimento, la manutenzione e la salvaguardia del territorio in cui andare ad inserire Protezione Civile, antincendio, forestazione, risanamento dei canali, monitoraggio del territorio. Si tratterebbe quindi di un grande progetto con i fondi comunitari con cui potremmo veramente fornire una risposta importante e soprattutto andando ad aiutare questi dipendenti operai bisognosi, anche perché quegli stipendi garantiscono la sopravvivenza delle piccole Comunità. Lancio questa sfida, dimostriamo di essere seri, dimostriamo di essere lungimiranti e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dimostriamo di eliminare questi Enti che hanno distrutto, così come la malasanità, la Regione Campania. Un altro aspetto importante è quello dei trasporti che nelle zone interne vanno garantiti, non si può fare un'analisi di utenza altrimenti tutti i piccoli paesi interni andrebbero chiusi. La valutazione non deve essere volta quindi solo alla viabilità e all'utenza, ma anche all'aspetto sociale, perché sicuramente i territori spopolati rappresentano, come dicevo prima, una ricchezza importante perché l'ambiente e la natura costituiscono il futuro dell'intera Italia. Faccio quindi un appello per l'attenzione verso le aree interne, riallacciandomi al tema dei piccoli Comuni: questi ultimi stanno soffrendo molto, non solo per i mutui ma perché per la Legge 51 erano risorse importanti. Probabilmente si è fatto un grande errore perché per un Comune di cinquecento abitanti venivano stanziati cinquecentomila euro e altrettanti per un Comune di diecimila abitanti. Effettivamente vi è stata una cattiva gestione, ma certamente i piccoli Comuni vanno aiutati perché vivono un momento di precarietà. Come si possono aiutare, e come la Regione può fornire una risposta concreta in tal senso? Presidente: decentramento. Ci sono troppi Enti che possono essere delegati alla gestione dei piccoli Comuni, ovvero gli stessi Enti Locali in quanto sono vicini al territorio, quindi sono vicini alle esigenze. Non possiamo essere un Ente che deve legiferare e programmare lo sviluppo di questa Regione nonché Ente che vuole gestire. Gli Assessori si devono preoccupare per lo più di legiferare nel loro campo, la gestione deve essere data il più possibile agli Enti Locali, così forniremo una risposta sicura ai nostri cittadini. In ogni caso per me è una grande soddisfazione appartenere a questa Legislatura, pur con grandi difficoltà perché risposte ne diamo poche, ma stiamo dimostrando – visto che le persone perbene e capaci si vedono nei momenti di complessità – che amministrare nel passato era semplice perché ogni amministratore, finanche la minoranza, aveva la propria fetta di torta, fetta che oggi non abbiamo nemmeno noi di maggioranza, quindi figuriamoci quelli di minoranza. Il nostro grande compito è quello di risanare questa criticità e rilanciare nel futuro la nostra grande Regione, grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nocera. Prego.

NOCERA (PDL) – Grazie, Presidente. Ritengo che dopo l'intervento del Presidente della Giunta regionale vi era, da parte della maggioranza, poco spazio per intervenire. Questo perché nell'esposizione del Presidente della Giunta Regionale, che è stata politicamente e istituzionalmente ineccepibile – ed aggiungo elegante – per quanto riguardo il tema che stiamo trattando, non lasciava spazio questa sera ai pentiti ed ai teatranti che mi pare difatti non siano intervenuti, tranne in qualche piccolo caso. Difatti il senso di responsabilità era alto rispetto alla grave crisi che colpisce la Regione Campania, quindi sono intervenuti certamente i responsabili. Colgo qualche accenno che è stato fatto per esempio dal Consigliere Topo quando per assurdo diceva – ed aveva ragione – che lo sforamento del Patto di Stabilità è stato un fatto positivo perché ha determinato un'inversione di tendenza, quindi, evitando di continuare nell'indebitamento in questo biennio di Giunta Caldoro. Lo stesso Presidente ha affermato di non aver contratto mutui in questi due anni, per cui ci ha messo al riparo da quello che era il debito enorme contratto dalla Regione Campania. Ha citato anche le date, ecco perché è stato elegante: dal '99 al 2010 questa Regione ha contratto mutui per seicentocinquanta miliardi di euro l'anno. Questo è il dato che viene fuori e ci rassicura su quella che è la strategia che questa Giunta Regionale ha messo in campo, quindi è necessario che vada individuata la modalità di accelerazione di ripresa economica perché segnali positivi sono già pervenuti. Quando il Presidente della Giunta Regionale ci dice che occorre finanziare i progetti già cantierati, e che mancano più di due miliardi e quattrocentomila euro per arrivare ai quattro previsti – ne abbiamo solo un miliardo e seicento milioni – ci espone un fatto di per sé positivo perché l'antipolitica è pronta ad aggredirci laddove fallissimo. Questo è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

un dato che coinvolge tutta l'istituzione regionale e diceva bene il Consigliere Marrazzo quando faceva il distinguo che non necessariamente bisogna essere opposizione: c'è una maggioranza ed una minoranza. Questo dato ci ha fatto piacere perché in un momento così critico è necessario fare chiarezza, andava fatto già da qualche settimana, l'occasione si è presentata questa sera ed è stata necessaria anche perché ha messo in pace la parte di minoranza che aveva dei dubbi sulla tenuta del Partito Democratico il quale, attraverso il Consigliere Del Basso De Caro e Topo, hanno dato la piena disponibilità a collaborare affinché si esca fuori da questo momento emergenziale. Per cui è necessario, caro Presidente, oltre ad investire nel sociale – stamattina è stata votata la delibera dell'Assessore Ermanno Russo – avere chiaro il concetto che non si possono fare investimenti se non c'è ripresa economica. Mi permetto, modestamente, di sollecitare due settori che, per la verità, sono quelli trainati in questa Regione: uno è quello dell'artigianato per il quale, sinceramente, non ho sentito interventi volti alla tutela dello stesso settore che è così ampio, mentre il secondo è quello ancora più importante riguardante il rilancio di questa Regione che ha una vocazione turistica, ovvero quella di accelerare i tempi per varare la Legge e far sì che il settore turistico abbia una ripresa più veloce rispetto a quella che ha avuto fino ad oggi. Questo non è stato detto, mi permetto di sollecitare la Giunta Regionale e l'Assessore al ramo affinché si proceda in tempi veloci per giungere ad una Legge che manca dal 1981, se non vado errato, quindi con ben trentuno anni di ritardo. È necessario infatti che si proceda in questa direzione poiché una Regione come la nostra non c'è in tutta Italia, belle come lei non me ne pare che ce ne siano, ma vi sono Regioni che godono di una ricettività ed un tipo di strategia che permettono di mortificare quelle che sono le nostre risorse naturali. Questo non è giusto, e ritengo che non possa sfuggire alla sensibilità di tutto questo Consiglio Regionale e della Giunta in particolare. L'ultima cosa e mi fermo: questa sera finalmente è stata fatta chiarezza anche su un proclama che i giornali in queste settimane avevano confuso, intorbidendo le acque, riguardo ai ruoli all'interno di questo Consiglio Regionale. Ringrazio in particolare il Consigliere Topo ed il Consigliere Del Basso De Caro hanno chiarito in maniera definitiva i ruoli, e soprattutto il Presidente della Giunta Regionale che ha rimarcato l'esistenza di una maggioranza ed una minoranza in questo Consiglio Regionale e la necessità che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità rispetto ai ruoli che ricopre. Questo dato viene fuori in maniera chiara, quindi finalmente anche su questo non vi è più confusione, bisogna solo ripartire, e con questo auspicio ritengo che il Presidente Caldoro debba essere incitato da tutti quanti noi a proseguire nella direzione che fino ad oggi ha tracciato. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Nocera, la parola al Consigliere Foglia e poi Giordano.

FOGLIA (UDC) – Grazie Presidente, prendo la parola a nome del gruppo dell'U.D.C. per dichiararci soddisfatti per la relazione del Presidente Caldoro il quale, nonostante le cattive notizie di ieri e dell'altrieri circa le limitazioni da parte del Governo centrale sulle possibilità delle compensazioni o degli altri strumenti che davano un po' di ossigeno alle aziende della Regione Campania, ci ha assicurato – e noi non abbiamo motivo per nutrire dubbi – che nei prossimi giorni il Governo provvederà a modificare e correggere questa norma. Prendo la parola per fare alcune considerazioni che ritengo di importanza non secondaria nel dibattito di questa sera. Vorrei anche premettere, dopo aver ascoltato le relazioni – soprattutto quelle del P.D. – che alcune affermazioni mi sembrano paradossali, ad esempio quella di esaltare lo sforamento del Patto di Stabilità individuandolo come uno strumento per contenere la spesa. Questo lo dovrebbero dire ai Comuni che con la Legge 51 non riescono a recuperare le rate di mutuo che hanno anticipato, dovrebbero dirlo agli operai forestali che da dieci mesi non prendono lo stipendio, quindi a me pare che la lettera aperta inviata dall'Assessore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Giancane ai cittadini campani non sia pervenuta ai Consiglieri del P.D. o quantomeno a quelli che sono intervenuti in Aula. Volevo sottolineare le implicazioni che questa crisi di cui oggi discutiamo, pur essendo vero che toccano tutta la nazione, leggendo o scorrendo i dati ISTAT dobbiamo prender atto che tocca in modo drammatico la Regione Campania. I dati in questione sono quelli sull'occupazione giovanile, per non parlare dell'occupazione femminile, nonché delle percentuali di povertà delle famiglie campane rispetto alle percentuali delle famiglie povere del Nord Italia. Tocca in modo preoccupante l'abbandono da parte dei giovani di ogni speranza per un loro futuro, atteso che la maggiore dispersione scolastica o abbandono degli studi lo si registra nella Regione Campania. Allora, come diceva Marrazzo, non è solo il numero dei suicidi – che costituiscono l'estrema disperazione – perché con la cifra sei o sette non ci si rende conto delle condizioni realmente difficili in cui vertono la maggioranza dei cittadini e delle famiglie campane. Il compito della politica è comprendere cosa fare, perché in questa Regione si sta rompendo una coesione sociale che anche nei momenti di maggiore difficoltà aveva consentito, nel passato, di superare le crisi più difficili, che pur ci sono state negli anni 'settanta e negli anni 'novanta. Oggi questa coesione sociale sembra rompersi perché non si intravvedono possibilità di sbocco a questa povertà che incalza. Il Presidente Giorgio Napolitano diceva che una delle priorità per la ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno era quella di sconfiggere la delinquenza organizzata, lo ribadiva a Palermo l'altro giorno. Ma per sconfiggere la delinquenza organizzata, a parte l'opera meritoria delle Forze di Polizia e della Magistratura, occorre che i giovani abbiano la possibilità di lavorare, occorre sottrarre all'arruolamento da parte delle organizzazioni criminali di giovani che non studiano, che non lavorano, che stanno in strada. Credo che questo sia il motivo fondamentale di cui dovremmo occuparci, perché i dati che ci ha fornito l'Assessore Giancane nella sua lettera aperta, compongono un quadro, la fotografia di una situazione che è ancorché drammatica, senza però indicarci una strada. È giusto, non è nelle competenze dell'Assessore al Bilancio farlo, questo spetta alla politica, ovvero individuare quali azioni mettere in campo per uscire fuori da questo disagio in cui i cittadini campani vivono. Si cerca di dimenticare, di cancellare la parola Mezzogiorno dalla letteratura italiana – tant'è vero che Confindustria che aveva la Sezione Mezzogiorno, adesso mette la Sezione Coesione – perché è quasi come se, inutilizzando quel termine, si riuscisse ad esorcizzare il problema. No, il problema sta lì, perché se vediamo i dati dal '96 al '99, dove quella forbice – alla quale non ricordo chi ha accennato – del divario Nord – Sud in quel periodo si era ristretta, oggi è drammaticamente ampliata. Dunque è vero che le politiche di sviluppo non appartengono alla Regione ma sicuramente al Governo centrale e forse all'Europa, ma è pur vero che non possiamo rimanere insensibili a questa situazione. Quindi cosa fare, quali sono le proposte? Guardate, nei talk show, sui giornali vince l'assunto che la politica campi sulla denunzia, ovvero sull'elencazione dei problemi e mai una volta si sono sentite negli ultimi anni quali siano le proposte per superarli. Dobbiamo dunque tornare alla politica: i giornali ne sono pieni, i talk show ne parlano e quindi il nostro dibattito, incentrato esclusivamente sulla denuncia o sulla fotografia, non porta alcun effetto. Mi rivolgo al Presidente Caldoro ed anche all'Assessore, vista l'emergenza così ben inserita sia nel documento chiamato cruscotto e sia nella lettera aperta, negli anni 2010 e 2011 ovvero nel momento in cui ci siamo trovati in eredità una situazione che è quella che viene descritta, avevamo detto: «Per quest'anno i tagli lineari vanno bene. C'è un'emergenza e procediamo ai tagli lineari». Trascorso questo tempo oggi dobbiamo prendere atto che forse quest'anno possono ancora andare bene, ma non sarà così per il futuro. Con l'Assessore qualche volta ho detto in Commissione Bilancio: abbiamo dei settori in cui si devono recuperare risorse di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

cui abbiamo perso il controllo. Non vi dico la risposta dell'Assessore: «Spetta ai vari settori». Sì, ma a qualcun dovrà pur spettare se gli impianti di depurazione del Progetto Speciale Disinquinamento del Golfo di Napoli sono stati realizzati perché i Comuni consorziati ne assumessero la gestione e l'onere di farsi pagare, ma la Regione nel decennio precedente si inventa un sistema per cui paga la gestione senza ricevere il corrispettivo dai cittadini, che comunque lo pagano, e noi abbiamo il contenzioso con l'«Idrogest» - che paghiamo profumatamente perché siamo stati molto abili a perdere tutti i contenziosi – paghiamo la società, non riscuotiamo, ed i cittadini pagano lo stesso. Ci siamo inventati questo UNICO Campania ma nonostante le agevolazioni che si accumulano sui costi dei biglietti chilometrici grazie all'intervento della Regione Campania, abbiamo un'evasione nel pagamento dei biglietti di viaggio del trasporto su ferro – Vesuviana, SEPS e quant'altro; allora non possiamo bloccare il turn over nella sanità in modo orizzontale, perché ci sono degli ospedali dove il personale è sovradimensionato ma d'altro canto vi sono altri ospedali in cui si corre il serio rischio di chiusura in quanto non in grado di assicurare il servizio sanitario. Quindi sono passati due anni e dovremmo essere in grado di tirare fuori queste risorse per fornire veramente quella speranza di ripresa che tanto necessita. L'ho detto in una riunione e lo ripeto: sono convinto che possiamo fare qualcosa per lo sviluppo di questa Regione e per la sua crescita, nella consapevolezza che questo passi attraverso la ripresa dell'edilizia. In questo campo la Legge Casa era una speranza che purtroppo tale non si è dimostrata, ma potremmo fare un grande progetto di adeguamento sismico degli edifici pubblici, utilizzando le risorse comunitarie. Abbiamo scuole, ospedali, case di cura che non sono sicure, potremmo realizzare un grande progetto in questo senso immettendo le risorse. Infatti un grande progetto finalizzato alla realizzazione dell'opere senza una caduta di tipo economico ed occupazionale non serve a niente e non serve a nessuno. La ripresa, Presidente, mettiamocelo in testa, passa da qui: ci piace il turismo, ci piace l'archeologia, ma la ripresa passa attraverso il rilancio del manifatturiero. Se l'Assessorato e la Giunta non mettono in campo un meccanismo di finanziamento delle infrastrutture industriali, un meccanismo di agevolazione agli imprenditori che vogliono investire, noi rimarremo sempre al palo senza riuscire a creare quell'occupazione che darà la speranza ai giovani. Dunque voglio concludere perché oggi ci sono i paladini della forestazione, come se il problema nascesse oggi e non nel 2009, nel 2010. Anzi, mi pare che il merito di aver cercato e forse individuato le soluzioni che ci consentono anche di assicurare a questi quattromilaquattrocento operai la possibilità di avere uno stipendio, vada attribuito a questa maggioranza ed a questa Amministrazione. Certamente dobbiamo essere attenti, perché quando parliamo di patrimonio boschivo non possiamo chiamare in causa i Comuni. Presidente, se immaginiamo che la forestazione possa essere un'attività concorrente Regione – Comune, tenga presente che si tratta di Comuni di due o tremila abitanti che tra l'altro non riescono nemmeno a pagare lo stipendio ad un operaio forestale, atteso che hanno difficoltà già per pagare i dipendenti o i Vigili Urbani. Allora credo che questi problemi possano trovare una soluzione, anzi, proprio perché la soluzione c'è. Uno di questo è il problema delle aree interne, ovvero di tre quarti del territorio regionale della Campania e va tenuto ben presente perché non ci si può dire che la Ferrovia Foggia – Napoli o Bari – Napoli dell'alta velocità con un risparmio di ottocentomilioni, cammina tutta interrata in galleria, perché a quel punto potremmo dire: invece di ottocento risparmiamo otto miliardi e non si fa proprio. Però ottocento milioni per la stazione in Provincia di Avellino, rappresentano una grande possibilità di sviluppo lungo il corridoio otto, una possibilità di sviluppo non per quella Provincia e lo dico anche a Del Basso De Caro: le aree interne non vanno viste come un peso o come un problema da risolvere, ma come un'opportunità per l'intera Regione, vista

l'ampiezza dei territori, visto l'alto grado di scolarità dei suoi abitanti, vista l'assenza di condizionamenti ambientali. Visto tutto ciò le aree interne rappresentano un attrattore per investitori non solo regionali ma anche esteri o di fuori Regione, ma per fare ciò occorre dotare queste aree delle necessarie infrastrutture, perché oggi non possono più considerarsi le strade, l'acquedotto, ma oggi parliamo di logistica, di banda larga, di tutti quei servizi che gli imprenditori chiedono per investire nei nostri territori. Se facciamo questo, sono sicuro che questa Giunta avrà le possibilità di realizzare questi programmi, di darsi dei tempi, di fare un crono programma perché ho fiducia, e con questa fiducia consegno al Presidente, alla Giunta e agli Assessori la speranza di tanti giovani di questa Regione. Grazie.

Alle ore 19.45 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Foglia. C'è l'ultimo intervento del Capogruppo dell'Italia dei Valori Giordano. Prego.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Grazie Presidente, signor Presidente della Giunta. Io innanzitutto voglio ringraziare il Presidente Caldoro per la cortesia e per la garbatezza, nonché la pazienza con cui ascolta tutti quanti fino alla fine, rispetto a tanti altri colleghi che ormai hanno già abbandonato l'Aula nonostante l'importanza di quello che stiamo dicendo. Mi rendo conto che molte cose sono state già dette, e nonostante il fatto che possa anche ripetermi in qualcosa, penso che alcune considerazioni vadano fatte. Sicuramente nella sua esauriente e ragionieristica esposizione il Presidente ha fatto un po il quadro della situazione attuale in Regione Campania, partendo da molto lontano, ovvero da una crisi economica con cui combattiamo già da anni, e da una crisi finanziaria forse più recente di cui probabilmente abbiamo meno colpa piuttosto che ragione, ma della quale sicuramente subiamo l'influenza. Il risultato sono minori risorse che vengono a ridurre quella che è la nostra possibilità di poter mettere in azione le idee. Il Presidente poi ha fatto una grande suddivisione: parliamo di Sanità commissariata di cui penso che sia il responsabile in prima persona e di tutto il resto dove invece più o meno il Consiglio può avere una certa incisività. Per tutte quelle che sono state le considerazioni sulla sanità, io posso anche permettermi di dire al Presidente che sicuramente in Sanità si può fare ancora di più, ovvero probabilmente le risorse fornite – nonostante la mia contrarietà al tipo di piano di risanamento utilizzato – possono essere anche sufficienti. Non occorre quindi inserire grandi manager provenienti da fuori o dalle Forze dell'Ordine, o che comunque non hanno quella fantasia, un aspetto sul quale voglio ritornare, ma basterebbe soltanto che l'Amministrazione – in questo caso nonostante il fatto che si tratti di un'azienda parliamo di Pubblica Amministrazione – facesse il suo dovere. Faccio un piccolo esempio senza fare nomi: non recentemente si è parlato di manager che hanno pagato, perché per inerzia non si sono opposti, un milione e seicentomila euro di fatture extra contratto, ovvero fatture che praticamente non hanno pezze amministrative che le possano giustificare, e non si sono costituiti per inerzia neanche dopo che un gruppo apposito che aveva studiato il caso aveva dato un parere negativo e che lo stesso Dirigente del Provveditorato aveva dato esito negativo. Questo è un piccolo esempio, ce ne sono molti altri, non voglio parlare delle altre Province, ma sicuramente anche quelle che possono venire dalle Forze dell'Ordine e che hanno anche il plauso della Corte dei Conti – la quale ultimamente ci viene anche a dire come dobbiamo fare politica, oltre a controllarci i conti – allora dico che probabilmente basterebbe una persona preparata che sappia fare onestamente il suo mestiere e che abbia un po' di fantasia. Probabilmente in questo momento in Sanità manca un modello sanitario, quello del Ministero delle Finanze è un taglio trasversale, e bisogna anche vedere come poterlo attuare, sempre secondo le direttive ovviamente date dal Commissariato. Per

tutto il resto certamente abbiamo un Presidente che ha fatto dei grandi percorsi ottenendo grandi soddisfazioni, quantomeno a livello di quello che pensava, e di come voleva che le cose andassero perlomeno per i rapporti con lo Stato. Però se alla fine di queste sue soddisfazioni non possiamo prenderne il frutto, allora ecco che la soddisfazione personale non ritrova quello che è il suo riscontro all'interno dell'economia stessa della nostra Regione. Ci tenevo prima a fare distinzione tra crisi economica e crisi finanziaria perché a mio avviso la Regione Campania ha quelle caratteristiche e quelle peculiarità – che io ripeto sempre ogni volta – che le permettono di poter essere oltre che un porto sul Mediterraneo ma anche di avere dei prodotti unici e una commercializzazione altrettanto unica in tutte le Province, per cui anche nell'eventuale concorrenza di un mercato globale noi non avremmo concorrenti. Probabilmente il punto è trovare delle grandi infrastrutture, ora mi avvio alla conclusione perché non volevo dilungarmi. Ho letto domenica sul «Corriere della Sera» un ex Ministro del Bilancio di Napoli che affermava: «Alla politica mancano i ragazzi dell'89» riportando delle grandi infrastrutture che sono già parzialmente realizzate e che quando questo Ministro – che all'epoca era anche il Presidente del CIPE – finanziò, sono ancora là che devono essere materializzate, nel senso che sono pronte e che veramente con pochi soldi potrebbero essere avviate. Parliamo dell'esempio dell'interporto Marcianise – Maddaloni che ha una grande possibilità di collegamento su ferro, su gomma, su acqua; oppure per quanto riguarda il ferro in realtà c'è già una struttura esistente che non si deve creare ma solo fare della manutenzione, ed ecco dunque quella che è la possibilità di avere un porto naturale in tutto il Mediterraneo che si viene a creare. Quindi ritengo che questo confronto che si è avuto in questo momento, sia estremamente importante soprattutto perché a mio avviso, proprio per evitare che la gente, come sta succedendo, si allontani dalla politica, è estremamente importante che vi sia una rinnovata fantasia della politica. Vale a dire, occorre mettere in campo idee e innovazioni che possano essere effettivamente portate avanti. Proposte sono state già fatte, e ritengo di non dover andare avanti in questo senso, ma sicuramente una rinnovata fantasia della politica penso potrebbe essere il volano per dare un vero slancio alla nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Giordano. Gli interventi sono terminati, vorrei sapere se il Presidente Caldoro desidera replicare o meno, altrimenti il dibattito è chiuso e quindi il Consiglio è terminato. La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 20.00.

Delibera della Giunta Regionale n. 88 del 06/03/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGRAMMA "SVILUPPO DELLA FILIERA AUTOMOTIVE CAMPANA" E GRANDE PROGRAMMA "SVILUPPO INNOVATIVO DELLA FILIERA AEROSPAZIALE CAMPANA". RATIFICA DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E LA REGIONE CAMPANIA - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle pr[illegible]no, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa di[illegible]arità della stessa resa dal Dirigente del S[illegible]ne della presente

PREMESSO

a. che con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;
b. che il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania individua con l'ASSE II - Competitività del sistema produttivo tra gli obiettivi specifici:
   - *2.a Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*, finalizzato al potenziamento del sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovendo l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali;
   - *2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale*, finalizzato all'innalzamento della competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo regionale Campania FESR 2007/13 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
e. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 27 del 11 gennaio 2008 ha disposto il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 sugli obiettivi operativi;
g. che la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, all'articolo 8, ha disposto che, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, approvasse il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), documento di programmazione che, sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dell'economia regionalie individua le priorità e la tempistica degli interventi da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
h. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, pubblicato sul BURC n. 43 del 18/09/2006, poi aggiornato con le deliberazioni, n. 957 del 5 giugno 2007 (approvazione con emendamenti, da parte del Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 18/07/2007 - Attestato di approvazione n. 87/1), n. 962 del 30 maggio 2008 e n. 1378 del 6 agosto 2009 (approvazione del Consiglio Regionale con emendamenti nella seduta del 24 dicembre 2009);
i. che la Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", istituisce, all'articolo 2, lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
j. che con Regolamento n. 4 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione del Contratto di Programma Regionale", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007;
k. che in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008, la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare una primo Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
l. che con che Decreto Dirigenziale dell'AGC 12 Settore 02 n. 217 del 17 aprile 2008 si approvava l'Avviso per la procedura relativa al "Contratto di Programma Regionale", ai sensi del predetti Regolamento n. 4/2008 e Disciplinare DGR n. 417/2008 definendo condizioni e modalità di accesso all'aiuto, la data di avvio della procedura e le priorità in coerenza con il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
m. che, con Deliberazione n. 2064 del 23 dicembre 2008 - successivamente integrata con la Deliberazioni n. 630 del 3 aprile 2009 e n. 1705 del 13 novembre /2009 -, la Giunta Regionale della Campania ha operato le opportune modifiche al citato Disciplinare approvato con la Deliberazione n. 417 del 7/3/2008 al fine di recepire le disposizioni contenute nel nuovo Regolamento CE n. 800/2008;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 78 del 5 febbraio 2010, pubblicata sul BURC n. 19 del 1 Marzo 2010, la Giunta Regionale ha approvato una nuova versione del Disciplinare "Contratto di Programma Regionale – Anno 2009", ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, al fine:
   - di assicurare la coerenza del regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale" con il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e
   - di rispondere alle esigenze di una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, manifestatesi sulla scorta delle attività già svolte e tuttora in corso rispetto all'Avviso approvato con D.D. n. 217 del 17/04/2008;

b. che, in riferimento al regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale", con Deliberazione n. 79 del 5 febbraio 2010, pubblicata sul BURC n. 19 del 1 Marzo 2010, la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare del Contratto di programma Ricerca, sviluppo ed innovazione al fine:
   - di assicurare la coerenza del regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale" con il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e
   - di rispondere in modo più efficace alla possibilità di sostenere interventi finalizzati direttamente a:
     i. il potenziamento del sistema della ricerca, promozione del trasferimento tecnologico, valorizzazione dell'innovazione per la competitività del sistema produttivo;
     ii. la promozione dell'integrazione e del trasferimento tecnologico;
     iii. la promozione dell'innovazione del sistema produttivo favorendo l'aggregazione delle piccole e medie imprese, la collaborazione delle piccole e medie imprese con la grande impresa e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali;

CONSIDERATO altresì

a. che il Consiglio dei Ministri, con il Piano Nazionale per il Sud, ha indicato le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;

b. che con Delibera n. 122 del 28 marzo 2011 - POR FESR 2007-13: GRANDI PROGETTI. ADEMPIMENTI AI SENSI DEGLI ARTT. 39-41 DEL REG. CE 1083/06 E DEL REG. CE N. 539/2010, la Giunta Regionale, nel rivedere l'elenco indicativo dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/13 ha approvato elenco e schede descrittive dei Grandi progetti e dei Grandi Programmi, quali attuali priorità della politica regionale di sviluppo coerenti con le nuove strategie del Piano Nazionale per il Sud;

c. che la modifica del POR FESR 2007-2013, concernente tra l'altro l'All.I del POR FESR -Schede Grandi Progetti, è stata approvata dalla Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012 n. C(2012) 1843, a seguito di procedura scritta avviata con nota UDCP/GAB/GAB n.2011.13174 del 3 ottobre 2011 ai sensi del regolamento di funzionamento interno del Comitato di sorveglianza;

d. che tra i Grandi Programmi di cui alla citata DGR 122/2011 risultavano, tra l'altro, individuati:

   d1. lo "Sviluppo innovativo della filiera automotive campana", intervento a valere sull'Asse 2. Competitività del sistema produttivo regionale PO FESR 2007-2013 ed in particolare sull'Obiettivo specifico 2b - "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica" e sull'Obiettivo specifico 2a - "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi";

   d2. lo "Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana", intervento a valere sull'Asse 2. Competitività del sistema produttivo regionale PO FESR 2007-2013 ed in particolare sull'Obiettivo specifico 2b - "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica" e sull'Obiettivo specifico 2a - "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi";

e. che la scheda descrittiva di cui all'Allegato I alla suddetta DGR 122/2011 concernente lo "Sviluppo innovativo della filiera automotive campana" prevedeva in particolare:

   e1. l'attivazione di interventi suddivisi in quattro linee di azione: infrastrutture (ampliamenti e/o nuovi insediamenti produttivi); sostegno alle imprese per programmi di ricerca e innovazione; formazione e valorizzazione delle risorse umane; internazionalizzazione;

   e2. il coinvolgimento delle principali imprese della filiera automotive in Campania, prevalentemente Piccole e Medie Imprese, ed in particolare: Produttori componenti e specialisti, Ingegneria e modellizzazione, progettazione, Sviluppo piattaforme dedicate, Produttori di attrezzature, Alimentazione/scarico, Carrozzeria/abitacolo, Elettrici/elettronici, Illuminazione/segnalazione;

   e3. la possibilità di ricorrere allo strumento di programmazione negoziata "Contratto di Programma regionale" ai sensi della Legge Regionale 12/2007;

f. che la scheda descrittiva di cui all'Allegato I alla DGR 122/2011 concernente lo "Sviluppo innovativo della filiera a" prevedeva in particolare:

di interventi suddivisi in quattro linee di az /o nuovi insediamenti produttivi); sostegno alle imprese per programmi di ricerca e innovazione; formazione e valorizzazione delle risorse umane; internazionalizzazione;

f2. il coinvolgimento delle principali imprese operanti in Campania, nella filiera aerospaziale, con particolare attenzione all'aviazione civile e della sicurezza aerea e del territorio, che si collocano in una o più fasi della filiera, in particolare: Sviluppo, applicazione e produttori di materiali e componenti, specialisti (Meccanica, Lamiera, Compositi), Prototipazione e servizi alle imprese (Ingegneria, modellizzazione e progettazione, testing), Produzione di attrezzature (Attrezzature e stampi, Stampaggio, Fonderia), Sviluppo e produzione di componenti, sottosistemi e parti (Componenti aereo-struttura (fusoliera, ala, piani coda), Componenti motori e sistemi di propulsione, Componenti gondola, Componenti equipaggiamenti e attrezzature di bordo, Componenti air frame per velivoli subsonici; Sistemi elettronici; Equipaggiamenti, Arredi, Sistemi di guida), Assemblaggio (Aerostrutture, Propulsione e termo macchine, Sistemistica elettronica), Manutenzione;

TENUTO CONTO

a. che l'Asse 2. Competitività del sistema produttivo regionale PO FESR 2007-2013, definisce la strategia per lo sviluppo delle attività produttive regionali, da attuarsi, tra l'altro, mediante l'incentivazione dei processi di aggregazione fra imprese e il consolidamento di filiere produttive strategiche e la realizzazione e miglioramento delle aree di insediamento produttivo, privilegiando i settori strategici per l'economia regionale e valorizzando i comparti di eccellenza;

b. che, relativamente all'Obiettivo specifico 2a - "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi", l'Obiettivo operativo 2.2 - Interventi di Potenziamento di Sistema e di Filiera della R&S, è finalizzato a incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo;

c. che relativamente all'Obiettivo Specifico 2b - "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica", l'Obiettivo Operativo, 2.3 - Sistemi e filiere produttive è finalizzato ad incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale;

d. che entrambi i suddetti Obiettivi Operativi possono essere perseguiti attraverso un forte investimento in termini di concentrazione strategica e finanziaria, agendo in via prioritaria sulla endemica fragilità del sistema produttivo regionale, determinata dalla ridotta scala dimensionale delle imprese, e sulla scarsa capacità di competere sui mercati globali;

RILEVATO

a. che il Ministro dello Sviluppo Economico ed il Governatore (Presidente della Giunta Regionale) della Campania hanno sottoscritto, in data 9 novembre 2011, un Protocollo di Intesa volto a favorire il concorso delle parti al coordinamento degli interventi e delle iniziative di interesse nazionale sul territorio regionale, per quanto riguarda l'innovazione e la ricerca, con particolare riferimento allo sviluppo qualificato e durevole delle filiere caratterizzati da forti componenti d'innovazione, quali l'aerospazio e l'automotive;

b. che la forte presenza dell'industria aerospaziale e dell'industria automotive in Campania, rende la Regione un'area di prioritario riferimento per la definizione e l'attuazione, anche con forti elementi di sperimentazione, di interventi congiunti e multiobiettivo, con effetti complementari e sistemici per i diversi settori economici che concorrono a definire entrambe le filiere;

c. che appare opportuno favorire azioni di concertazione mirate anche a migliorare la valorizzazione a livello territoriale delle risorse disponibili, con specifico riferimento allo sviluppo di produzioni specialistiche e ad alto valore aggiunto di componenti e parti, servizi, soluzioni ICT e nuovi materiali, nonché di competenze in termini di tecnologie e di capitale umano qualificato;

d. che appare opportuno favorire un'effettiva integrazione tra i settori fondamentali della filiera automotive con i settori a monte (es. produttori di materie prime, produttori di attrezzature e stampi, fornitori di servizi di progettazione e ingegnerizzazione), con i settori a valle (es, collaudi e analisi tecniche; controllo di qualità e certificazione, processi e sistemi) e con i settori trasversali (es. fornitori di servizi di logistica, fornitori di servizi di R&S nel campo dell'ingegnerizzazione, fornitori di servizi di consulenza e assistenza alle imprese in materia di organizzazione aziendale, innovazione e trasferimento tecnologico; produttori di software connessi a processi e sistemi);

e. che appare opportuno favorire un'effettiva integrazione tra i settori fondamentali della filiera aerospaziale con i settori a monte (es. produttori di materie prime, produttori di attrezzature e stampi, fornitori si servizi di

progettazione e ingegnerizzazione), con i settori a valle (es, collaudi e analisi tecniche; controllo di qualità e si e sistemi) e con i settori trasversali (es. fornitori di servizi di logistica, fornitori di servizi di ingegnerizzazione, fornitori di servizi di consule ... materia di organizzazione aziendale, innovazione e trasferimento tecnologico, produttori di software connessi a processi e sistemi);

f. che, attesa peraltro l'attuale congiuntura, lo sviluppo economico di lunga durata può essere perseguito attraverso la ideazione, progettazione, sviluppo e industrializzazione di prodotti innovativi e nuovi sistemi di prodotti;
g. che il perseguimento della suddetta finalità rende opportuno orientare prioritariamente gli strumenti agevolativi verso beneficiari "collettivi", risultanti da strategie finalizzate alla creazione di reti che coinvolgano anche gli operatori a monte e a valle;
h. che il ricorso al regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale", in quanto fondato su una procedura negoziale, consente la più ampia partecipazione dei soggetti istituzionali nella definizione degli interventi ed assicura una coerenza in itinere agli interventi, nel perseguimento di esternalità ed altri effetti economici e sociali di interesse pubblico;
i. che, nel perseguimento dell'obiettivo di cui sopra, non si può non tener conto delle Aree di crisi industriale complessa riconosciute, nell'ambito del territorio regionale, ai sensi della normativa vigente;
j. che il ricorso al regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale" non pregiudica la tempistica per l'attuazione del Grande Programma "Sviluppo Innovativo della filiera automotive campana" e del Grande Programma "Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana", di cui alla citata DGR 122/2011 rispetto alla tempistica del PO FESR Campania 2007-2013;

DATO ATTO

a. che la citata deliberazione della Giunta Regionale n. 122 del 28 marzo 2011 disponeva, tra l'altro, al fine di migliorare il processo di governance, la costituzione di una specifica Struttura tecnica di Missione, da istituirsi ai sensi dell'art 1 comma 12 della L.R. n. 7/2010, per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti e Grandi Programmi;
b. che con Decreto n. 117 del 6 giugno 2011 – Struttura tecnica di missione ai sensi dell'art. 1 comma 12 L.R. 7/2012 – Determinazioni, il Presidente della Giunta ha proceduto all'istituzione della Struttura Tecnica di Missione, all'uopo denominata Struttura tecnica "Grandi Progetti";

DATO ATTO altresì che, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 1715 del 20 novembre 2009 di approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13, per il finanziamento di operazioni a titolarità regionale che presentino un valore superiore ai 10 M€ è previsto che sia acquisito, tra l'altro, il parere del NVVIP (Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici);

RITENUTO pertanto

a. di dover ratificare il Protocollo di Intesa tra Regione Campania e Ministero per lo Sviluppo Economico, così come modificato all'atto della sottoscrizione in data 9 novembre 2011, che si riporta quale **Allegato A** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante, al fine di assicurare agli interventi "Sviluppo innovativo della filiera automotive campana" e "Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana" un adeguato coordinamento con gli interventi e le iniziative di interesse nazionale sul territorio regionale, per quanto riguarda l'innovazione e la ricerca, con particolare riferimento allo sviluppo qualificato e durevole delle filiere caratterizzate da forti componenti d'innovazione, quali l'aerospazio e l'automotive;
b. di dover procedere all'attivazione del regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale", istituito con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 78 e.n. 79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell'art.3 comma 1 del Regolamento n. 4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, destinandovi un importo complessivo di € 150.000.000,00 a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:
    b1. € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi"- Obiettivo Operativo 2.2;
    b2. € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica" – Obiettivo Operativo 2.3;
    b3. € 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull'Obiettivo Specifico- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, Obiettivo Operativo a.1, e per € 1.000.000,00 sull' Obiettivo Specifico b) -favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro , Obiettivo Operativo b.1;
c. necessario procedere all'approvazione della Scheda delle priorità regionali, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del PO FESR per la realizzazione del Grande Programma "Sviluppo innovativo della filiera automotive campana" e del Grande Programma "Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana" di cui alla DGR 122/2011, che si riporta quale **Allegato B** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante;
d. opportuno individuare, per l'attivazione del suddetto regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale", ai sensi dell'articolo 6 dei Disciplinari approvati con D.G.R. 78/2010 e con D.G.R. 79/2010, le priorità, volte in particolare a

promuovere piani integrati che, articolati in diverse tipologie di investimento e di intervento plurisettoriale, possano [illegible]li una strategia di filiera plurisettoriale, riportate nell'Allegato B di cui sopra, da applicarsi a [illegible]ntate, con le modalità e i criteri precisati nel pres[illegible]gnazione di un valore ponderato a ciascuna priorità;

e. opportuno considerare, per le sole proposte che non presentano priorità assoluta ai sensi dell'Allegato B, quale ulteriore criterio di priorità, l'insistenza, anche parziale, del Piano di Interventi nelle Aree di crisi industriale complessa riconosciute, in Regione Campania, ai sensi della normativa vigente;

f. opportuno infine stabilire che:
   f1. la priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo innovativo della filiera automotive campana resti determinata entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 di cui € 70.000.000 sull'Asse 2, Competitività del sistema produttivo regionale PO FESR 2007-2013, ed € 5.000.000 sull'Asse I Adattabilità PO FSE 2007-2013;
   f2. la priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana resti determinata entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 di cui € 70.000.000 sull'Asse 2, Competitività del sistema produttivo regionale PO FESR 2007-2013, ed € 5.000.000 sull'Asse I Adattabilità PO FSE 2007-2013;

g. necessario precisare, giusta DGR 122/2011, che le risorse di cui sopra, ripartite per obiettivo operativo, sono aggiuntive rispetto a quanto già programmato con atti di indirizzo regionale, demandando alle Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 e POR FSE 2007-2013 l'adozione delle eventuali modifiche alle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi interessati;

h. di dover demandare alla Struttura di Missione U.O.G.P. le attività di coordinamento volte ad assicurare l'integrazione delle azioni delle diverse strutture amministrative interessate dall'intervento;

i. di dover demandare, in ragione dell'unicità dell'avviso, alla Struttura di Missione U.O.G.P, l'attivazione, previa condivisione con i Responsabili degli Obiettivi Operativi interessati, delle procedure afferenti all'attuazione dei Contratti di programma in oggetto;

j. di dover altresì demandare alla Struttura di Missione U.O.G.P, dotata a tal fine di specialistico ufficio, la verifica dei requisiti di ammissibilità e della coerenza programmatica di cui agli articoli 23 dei citati Disciplinari adottati con le DDGGRR nn. 78 e 79/2010;

k. di dover infine demandare ai responsabili degli Obiettivi Operativi interessati l'espletamento delle restanti attività come previste dai Manuali di Attuazione POR FESR 2007-2013 e POR FSE 2007-2013 e dai richiamati Disciplinari approvati con le DDGGRR nn. 78 e 79/2010;

VISTO

a. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, come da nota prot. N° 2012,0088117 del 23 Febbraio 2012;
b. altresì, il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, come da nota prot. N° 2012,0141426 del 3 Febbraio 2012;
c. altresì il parere favorevole del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici, come da nota prot. n. 201245 del 31 gennaio 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di ratificare il Protocollo di Intesa tra Regione Campania e Ministero per lo Sviluppo Economico, così come modificato all'atto della sottoscrizione in data 9 novembre 2011, che si riporta quale **Allegato A** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di destinare all'attivazione del regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale", istituito con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 78 e.n. 79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell'art.3 comma 1 del Regolamento n. 4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di € 150.000.000,00 a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:

   - € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi"- Obiettivo Operativo 2.2;
   - € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica" – Obiettivo Operativo 2.3;

- € 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull'Obiettivo Specifico- a) sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori , Obiettivo Operativo € 1.000.000,00 sull' Obiettivo Specifico b) -favorire l'accesso all'occupazione attraverso una migliore e qualità del lavoro , Obiettivo Operativo b.1;

3. di procedere all'approvazione della Scheda delle priorità regionali, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del PO FESR per la realizzazione del Grande Programma "Sviluppo innovativo della filiera automotive campana" e del Grande Programma "Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana" di cui alla DGR 122/2011, che si riporta quale **Allegato B** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante;
4. di individuare, per l'attivazione del suddetto regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale", ai sensi dell'articolo 6 dei Disciplinari approvati con D.G.R. 78/2010 e con D.G.R. 79/2010, le priorità, volte in particolare a promuovere piani integrati che, articolati in diverse tipologie di investimento e di intervento plurisettoriale, possano ricondursi all'interno di una strategia di filiera plurisettoriale, riportate nell'Allegato B di cui sopra, da applicarsi a tutte le istanze presentate, con le modalità e i criteri precisati nel presente provvedimento, mediante assegnazione di un valore ponderato a ciascuna priorità;
5. di considerare, per le sole proposte che non presentano priorità assoluta ai sensi dell'Allegato B, quale ulteriore criterio di priorità, l'insistenza, anche parziale, del Piano di Interventi nelle Aree di crisi industriale complessa riconosciute, in Regione Campania, ai sensi della normativa vigente;
6. di stabilire infine che:
    - la priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo innovativo della filiera automotive campana resti determinata entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 di cui € 70.000.000 sull'Asse 2, Competitività del sistema produttivo regionale PO FESR 2007-2013, ed € 5.000.000 sull'Asse I Adattabilità PO FSE 2007-2013;
    - la priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana resti determinata entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 di cui € 70.000.000 sull'Asse 2, Competitività del sistema produttivo regionale PO FESR 2007-2013, ed € 5.000.000 sull'Asse I Adattabilità PO FSE 2007-2013;
7. di precisare, giusta DGR 122/2011, che le risorse di cui sopra, ripartite per obiettivo operativo, sono aggiuntive rispetto a quanto già programmato con atti di indirizzo regionale, demandando alle Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 e POR FSE 2007-2013 l'adozione delle eventuali modifiche alle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi interessati;
8. di demandare alla Struttura di Missione U.O.G.P. le attività di coordinamento volte ad assicurare l'integrazione delle azioni delle diverse strutture amministrative interessate dall'intervento;
9. di demandare alla Struttura di Missione U.O.G.P, l'attivazione, previa condivisione con i Responsabili degli Obiettivi Operativi interessati, delle procedure afferenti all'attuazione dei Contratti di programma in oggetto;
10. di demandare altresì alla Struttura di Missione U.O.G.P, dotata a tal fine di specialistico ufficio, la verifica dei requisiti di ammissibilità e della coerenza programmatica di cui agli articoli 23 dei citati Disciplinari adottati con le DDGGRR nn. 78 e 79/2010;
11. di demandare infine ai responsabili degli Obiettivi Operativi interessati l'espletamento delle restanti attività come previste dai Manuali di Attuazione POR FESR 2007-2013 e POR FSE 2007-2013 e dai richiamati Disciplinari approvati con le DDGGRR nn. 78 e 79/2010;
12. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

    alla Presidenza del Consiglio Regionale;

    alla Struttura tecnica di missione-Unità operativa Grandi Progetti,

    all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";

    all'A.G.C. 03 "Programmazione, piani e programmi";

    all'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica";

    all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";

    all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

    all'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)".

    al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Ministero dello Sviluppo Economico

REGIONE CAMPANIA

Protocollo d'Intesa
fra
il Ministero dello Sviluppo Economico
e
la Regione Campania

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n 3329 del 13 luglio 2007 con la quale è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-20l3;

VISTA la Decisioni n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 della Commissione Europea con la quale è stata approvato il POR FESR 2007-2013 della Regioni Campania

VISTA la Deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2011 del CIPE recante gli "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013".

PREMESSO CHE

- nell'ambito del Piano Nazionale delle Riforme (PNR) la ricerca e l'innovazione sono individuati come fattori fondamentali dello sviluppo nella prospettiva di Europa 2020;
- che la positiva collaborazione interistituzionale tra Governo e Regioni costituisce la base per una più efficace attuazione delle politiche;
- il Ministero dello Sviluppo Economico persegue l'obiettivo istituzionale di realizzare interventi finalizzati alla promozione e allo sviluppo della competitività del sistema produttivo nazionale attraverso, tra l'altro, il sostegno ai settori strategici del Paese a forte

fonte: http://burc.regione.campania.it

innovazione industriale, la definizione di nuove politiche per le PMI e la modernizzazione delle filiere produttive;

- il Ministero dello Sviluppo economico e la Regione Campania intendono procedere ad una collaborazione programmatica e operativa per rafforzare l'integrazione delle politiche e degli interventi, soprattutto nei settori caratterizzati da una forte componente di ricerca e d'innovazione;
- nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-20l3, il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania individua con l'ASSE II - Competitività del sistema produttivo tra gli obiettivi specifici:
    - *2.a Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*;
    - *2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale*;
- in tale ambito, alcune filiere produttive, quali quelle estese dell'aerospazio e dell'automotive rappresentano due dei principali comparti per l'economia campana e strategici per l'intero sistema produttivo nazionale;
- la Regione Campania, al fine di assicurare coerenza alle priorità della politica regionale di sviluppo con le nuove strategie del Piano Nazionale per il Sud, ha ritenuto opportuno definire, tra l'altro, dei "Grandi Programmi" a valere sul POR Campania FESR 2007/13 individuando con la DGR n. 122/2011 specifici interventi in materia di sviluppo innovativo della filiera aerospaziale e della filiera automotive, per la cui attuazione si ritiene opportuno il coinvolgimento delle Amministrazioni centrali interessate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Recepimento delle premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo ha lo scopo di favorire il concorso delle parti al coordinamento degli interventi e delle iniziative di interesse nazionale sul territorio regionale, per quanto riguarda l'innovazione e la ricerca, con particolare riferimento allo sviluppo qualificato e durevole dei settori e delle filiere caratterizzati da forti componenti d'innovazione, quali l'aerospazio e dell'automotive, in coerenza con i principi di:

- concorrenzialità e non distorsione dei settori oggetto degli interventi che permetta un riposizionamento competitivo dell'economia della Regione Campania ed una valorizzazione delle competenze produttive e del sistema della ricerca regionale;
- integrazione strategica, nella progettazione degli interventi, e sussidiarietà operativa, nel rispetto delle competenze delle Amministrazioni coinvolte, che garantisca efficacia ed efficienza all'azione regionale e consenta una razionalizzazione e complementarietà degli interventi, evitando sovrapposizioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- valorizzazione delle risorse locali e di sviluppo innovativo dell'economia regionale che consenta di accrescere il grado di innovazione delle filiere oggetto degli interventi, e di sostenere processi di trasferimento tecnologico anche a favore di settori complementari, di valorizzare il capitale umano disponibile e diffondere un clima d'investimento sano;
- efficienza dell'azione amministrativa che consenta di promuovere iniziative pilota da "trasferire" nell'ambito di altre filiere produttive e/o di altri territori regionali per i quali le filiere oggetto degli interventi risultano essere strategiche in termini di sviluppo e competitività.

ART. 3

Modalità di attuazione e impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Il presente protocollo d'intesa potrà essere attuato sia mediante azioni dei singoli Enti che mediante la stipula di apposite convenzioni tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania.
2. Le Amministrazioni che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa si impegnano allo svolgimento delle seguenti attività di propria competenza:

La Regione Campania a:

a) porre in essere ogni misura necessaria per l'attuazione delle azioni concordate secondo le modalità e i tempi previsti nel presente protocollo;

b) sviluppare le complementarietà ed evitare sovrapposizioni tra gli interventi nazionali e quelli regionali cofinanziati dal FESR onde assicurare il raccordo tra gli interventi di sostegno della ricerca, della competitività, di valorizzazione del capitale umano e riqualificazione industriale, garantendo la migliore coerenza nell'utilizzazione delle risorse;

Il Ministero dello Sviluppo Economico

a) porre in essere ogni misura necessaria per l'attuazione delle azioni concordate secondo le modalità e i tempi previsti nel presente protocollo;

b) porre in essere ogni misura necessaria per l'integrazione delle azioni concordate con quelle analoghe attivate sul territorio nazionale, in modo particolare nelle Regioni dell'Area della Convergenza, favorendo lo sviluppo di azioni di sistema;

c) sviluppare le complementarietà ed evitare sovrapposizioni tra gli interventi nazionali e quelli regionali cofinanziati dal FESR, onde assicurare il raccordo tra gli interventi di sostegno della ricerca, della competitività, di valorizzazione del capitale umano e riqualificazione industriale, garantendo la migliore coerenza nell'utilizzazione delle risorse;

ART. 4

Durata

1. Il presente protocollo d'intesa ha validità triennale ed è rinnovato automaticamente per il triennio successivo salvo diversa valutazione di una delle due Parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

Tempistica

1. Gli adempimenti conseguenti alla presente Protocollo di Intesa e preordinati alla realizzazione delle azioni di cui all'art. 2, dovranno assicurare l'efficacia temporale degli interventi, anche in linea con quanto previsto dalla DGR 122/2011 della Regione Campania.

ROMA,

IL **MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

IL **PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Scheda delle priorità regionali per la realizzazione degli interventi "Sviluppo innovativo della filiera automotive campana" e "Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana"

Ai fini della definizione delle priorità degli interventi "Sviluppo innovativo della filiera automotive campana" e "Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana", con il termine filiera si intende, in senso lato, l'insieme articolato (anche detto 'rete' o 'sistema') che comprende le principali attività (e i loro principali flussi materiali, finanziari e informativi), le tecnologie, le risorse e le imprese che, variamente specializzate, sia manifatturiere che di servizi, sia artigiane che industriali, concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un insieme di prodotti fortemente complementari tra loro concorrendo alla realizzazione dello stesso sistema; in senso più stretto, si intende l'insieme delle imprese, appartenenti a più settori economici, che, per effetto di legame a monte e a valle, svolgono attività tra loro collegate ed integrate e concorrono, nei diversi processi e nelle diverse attività, alla catena di fornitura (supply chain) di un insieme di prodotti tra di loro fortemente complementari che producono valore nella forma del prodotto e dei servizi per il consumatore/cliente finale.
Ai fini della definizione delle priorità degli interventi “Sviluppo innovativo della filiera automotive campana" e "Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana", con il termine settore si intende l'insieme degli enti che svolgono attività di qualsiasi natura finalizzate alla realizzazione ed all’utilizzo di piattaforme aerospaziali (settore aerospaziale) o alla realizzazione ed all’utilizzo di mezzi di trasporto su gomma (settore auto motive).
Gli ambiti che vanno a definire le categorie di settori economici concorrenti ad individuare la filiera automotive e le categorie di settori economici concorrenti ad individuare la filiera aerospazio, sono stati analizzati e fatti oggetto conoscitivo da parte della Regione Campania nel corso delle attività di programmazione operative e di gestione di specifici progetti/misure e/o strumenti regionali al fine di approfondire le criticità e potenzialità dei territori e le caratteristiche delle imprese, ivi inclusi gli specifici fabbisogni esprimibili in termini di innovazione, ricerca, competitività ed adeguamento agli standard dettati dai mercati internazionali per effetto della globalizzazione.
In particolare, le analisi hanno portato a caratterizzare la filiera dell'automotive e la filiera dell'aerospazio come le filiere che includono i principali settori strategici per l'economia regionale. In termini assoluti infatti, l'aeronautica e l'automotive risultano essere, nel loro insieme, tra i primi settori - rispetto al totale regionale - per numero di imprese numero di addetti occupati (24,6%), valore aggiunto e fatturato prodotto (14,7%) ed esportazioni generate (20%)\ I valori sono amplificati se si considera i settori economici che vanno a completare le due filiere. Considerando i settori economici a monte, formati dalle imprese manifatturiere che operano nella classe "Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo", nella classe della "Industria della gomma e della materie plastiche" nonché nella classe "Altre produzioni di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici, i valori raggiungono rispettivamente il 60% (addetti), 42% (quota di valore aggiunto) e 38% (esportazioni). Forte è poi il contributo dei settori economici a valle che per entrambe le filiere sono rappresentati dalle imprese appartenenti alla classe "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" e alla classe "Commercio e riparazioni" che pesano, nell'ambito del settore terziario, rispettivamente per il 14,8% ed il 13,0% in termini di valore aggiunto. A queste vanno aggiunte le imprese appartenenti ai settori trasversali alle due filiere, identificati bili nelle imprese appartenenti alla classe "Servizi vari a imprese e famiglie" il cui peso nell'ambito del settore terziario è del 26,2% in termini di valore aggiunto[2]. La filiera estesa dell'aerospazio e dell'automotive rappresentano quindi, in termini quantitativi, le principali filiere per l'economia campana.
Inoltre la filiera dell'aerospazio e la filiera dell'automotive presentano in Campania la stessa struttura. Dal punto di vista strutturale, entrambi i settori si caratterizzano per la presenza di significativi poli produttivi, rappresentanti da grandi imprese nazionali (Alenia Aeronautica, Avio e Selex Sistemi Integrati, per l'aerospazio; Pomigliano d'Arco, FMA di Pratola Serra e Irsbus-Iveco di Ufita per l'automotive) attorno ai quali ruota il sistema locale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

piccole e medie imprese operanti, a monte della filiera, nella fornitura dei materiali, lavorazioni e attrezzature, e progettazione e, lungo la filiera, nella progettazione e testing delle parti, nella costruzione dei componenti, nella realizzazione di sistemi, nella subfornitura specializzata di parti e nella manutenzione.
Va poi evidenziato che, la filiera aerospaziale e la filiera automotive sono investite a livello globale da analoghe dinamiche competitive. Per entrambi i settori, da sempre caratterizzati da analoghe dinamiche di sviluppo (ciclicità, economie di scala e concentrazione, modello di fornitura fondato su di una rete localizzata nei mercati di riferimento, elevato tasso di innovazione dei prodotti/processi, ecc.), si assiste all'affermazione di modalità di interazione e competitive fondate sullo sviluppo di Grandi Programmi di produzione che si propongono ed impongono per l'ottenimento del positivo esito, una naturale riconfigurazione della supply chain secondo percorsi fondati sulla razionalizzazione e condivisione delle attività e dei processi e sul coinvolgimento operativo - nella relativa progettazione, realizzazione ed assunzione del rischio - tra i produttori, che allo scopo di diluire gli investimenti e ridurre i costi, limitando il proprio impegno diretto ai ruoli di integrazione e di assemblaggio finale (Original Equipment Manufacturer), e nuclei territoriali specializzati di piccole e medie aziende (fornitori di primo livello, fornitori di secondo livello; fornitori di parti standards e semilavorati) alle quali si richiede una costante flessibilità ed una evoluzione tecnologica dei prodotti e dei processi realizzati.
Infine, la filiera dell'aerospazio e la filiera dell'automotive presentano un elevato grado di complementarietà che rende efficaci comuni azioni di sistema. Le due filiere risultano essere altamente complementari sotto la prospettiva dell'innovazione tecnologica: entrambi i settori risultano essere ad alta tecnologia, caratterizzati da un'elevata intensità degli investimenti in R&S, e reciprocamente idonei a sviluppare, per tematiche tecnologiche sviluppate, numerosi processi di trasferimento tecnologico orizzontali con effetti di spill-over anche al di fuori di essi. Gli sforzi del settore aerospaziale per garantire il raggiungimento dei rigidi standard richiesti portano a sviluppare tecnologie che spesso sono trasferite al settore automotive che, per effetto dei volumi da realizzare, facilita la diffusione su larga scala della tecnologia, riducendone il costo anche a vantaggio dello stesso settore aerospaziale. D'altra parte, il settore automotive rappresenta il naturale campo di sviluppo, testing ed applicazione delle tecnologie emergenti per il settore aerospaziale, visti i minori canoni che le relative produzioni devono rispettare.
La tabella seguente fornisce l’ordine di priorità per le proposte di contratto relative alla filiera auto motive e a quella aerospaziale, ordine di priorità che, per altri eventuali settori compatibili con il bando, sarà applicato tenendo conto i relativi settori a monte, core, a valle e trasversali.

Rapporto dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM) - *Infrastrutture Industria e servizi di trasporto e logistica in Campania*, 2009

Banca d'Italia, Economie regionali, L'economia della Campania, n. 16, giugno 2011.

Per la determinazione dei progetti con priorità assoluta si richiede la presenza congiunta di tutti i seguenti criteri, in assenza di taluni di essi, per la determinazione delle ordine di priorità relativo si opererà con una logica scalare in ordine tabellare decrescente.

Macro-obiettivo	Priorità	Descrizione
A) Incentivazione dei processi di aggregazione fra imprese e di sviluppo e consolidamento della filiera produttiva in quanto definita da settori strategici e da comparti di eccellenza per l'economia regionale	1: sviluppo e consolidamento della filiera produttiva automotive e della filiera produttiva aerospazio	a1) Proposte di contratto che hanno ad oggetto investimenti finalizzati allo sviluppo di specifici prodotti, sistemi di prodotto o processi innovativi per il potenziamento o l'evoluzione della filiera automotive o della filiera dell'aerospazio come individuate al punto 3.
	2: realizzazione di interventi di aggregazione fra imprese	a2) Proposte di contratto presentate da consorzi o società consortili, anche operativamente collegate con quelle presentate da grandi imprese, con accordi strutturati anche mediante la forma di reti di imprese, che prevedono il coinvolgimento di imprese di piccola e media dimensione, assicurandone il coinvolgimento effettivo e stabile in un'ottica di filiera e di rete allargata ed in grado di favorirne uno sviluppo innovativo
	3: realizzazione di interventi plurisettoriali in una logica di filiera	a3) Proposte di contratto che, singolarmente o in collegamento funzionale con altre proposte di contratto, prevedano il coinvolgimento di almeno tre imprese, appartenenti ad almeno due delle tipologie di settori così individuati: • Settori economici a monte come ad esempio: fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche; lavorazione di materie prime (titanio, alluminio, plastiche, polimeri, ecc..); fabbricazione di materie plastiche; progettazione; ingegneria e modellizzazione; produttori di attrezzature (attrezzature e stampi, portastampi, sagome, forme per macchine, ecc..); fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture; lavori di meccanica generale; fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale; fabbricazione di articoli tessili, tecnici ed industriali; • Settori economici core come ad esempio: produttori componenti e specialisti, sviluppo piattaforme dedicate; fabbricazione di pompe; fabbricazione di motorini d'avviamento per autoveicoli o sue parti, altri prodotti di componenti per gli autoveicoli; fabbricazione di carrozzerie/abitacolo per autoveicoli, fabbricazione di parti elettriche/elettroniche per autoveicoli, illuminazione/segnalazione; fabbricazione di accessori per interni; fabbricazione di motori a combustione interna; fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori ed altre parti per i motori a combustione interna, motori diesel eccetera; fabbricazione di valvole di aspirazione e di scarico per motori a combustione interna; fabbricazione di componenti elettronici; fabbricazione di prodotti di elettronica audio e video; fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici; fabbricazione di altre apparecchiature elettriche; preparazione o miscelazione di derivati del petrolio; componenti aereo-

		struttura (fusoliera, ala, piani coda); componenti motori e sistemi di propulsione; componenti gondola; componenti equipaggiamenti e attrezzature di bordo; componenti air frame per velivoli subsonici; sistemi elettronici; equipaggiamenti, arredi, sistemi di guida, sistemi di telecomunicazione; fabbricazione di sedili per aeromobili; fabbricazione carrelli, serbatoi; fabbricazione di strumenti per navigazione; sensori per il telerilevamento; fabbricazione di apparecchiature di ricerca, rivelazione, navigazione aeronautica; fabbricazione di strumenti di controllo per motori aerei; fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi; fabbricazione di accessori. • Settori economici a valle come ad esempio: collaudi e analisi tecniche; controllo di qualità e certificazione, processi e sistemi; manutenzione e revisione; revisione strutturale e ricostruzione industriale di aeromobili; riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali; riparazione e manutenzione di motori per aeromobili. • Settori economici trasversali come ad esempio: attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo dell'ingegnerizzazione; organizzazione aziendale, innovazione e trasferimento tecnologico; produzione di software connessi a processi e sistemi; tecnologie dell'informatica relativa a processi e sistemi; preparazione o miscelazione di derivati del petrolio; servizi di logistica;
B) Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S finalizzati a incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno della filiera	1: R&S, innovazione, trasferimento tecnologico e creazione di nuove imprese, con particolare riguardo ai giovani	b1) Proposte di Contratto che prevedono la presenza, nel consorzio o nella società consortile di un ente che tra i compiti di statuto abbia il trasferimento tecnologico e il supporto alla creazione di nuove imprese e che prevedano, singolarmente o in collegamento funzionale con altre proposte di contratto ,: • almeno un Programma di R&S, • almeno un Programma di attività di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) Valorizzare il capitale umano ed intellettuale presente in azienda	1: sostegno alla qualificazione dei lavoratori	c1) Proposte di Contratto che includendo Programmi di formazione, prevedono che la relativa attuazione sia affidata ad un Raggruppamento in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che: • preveda la partecipazione congiunta di soggetti appartenenti ad almeno tre delle seguenti categorie: 1) Università, anche in forma congiunta, avente sede operativa nel territorio regionale, con docenti esperti nelle materie attinenti alle conoscenze per le imprese appartenenti alla filiera e con almeno un corso di laurea/master/dottorato di ricerca con un contenuto formativo attinente ai fabbisogni professionali delle imprese della filiera di riferimento del programma;) Impresa/Consorzio di imprese/Società Consortili/ Raggruppamento di imprese, appartenenti al comparto e alla catena di fornitura, rappresentati anche dal soggetto proponente la proposta di Contratto ovvero dal soggetto beneficiario che presenta il progetto di formazione, purché disponga di figure e profili professionali con congrua esperienza di formazione nell'ambito dei comparti della filiera di riferimento del programma;) Agenzie formative, aventi sede operativa nel territorio regionale con almeno cinque anni di esperienza nell'alta formazione, nella formazione continua e superiore, accreditate ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 03 aprile 2006 per la formazione continua e superiore e s.m.i. e con un fatturato globale, derivante dallo svolgimento di attività di alta formazione, superiore e continua, relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione, non inferiore a € 500.000; se fanno parte del Raggruppamento due Agenzie lo stesso fatturato deve essere posseduto nella misura di almeno il 60% da parte di una delle due; stituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore statali o paritarie, appartenenti all'ordine tecnico professionale, aventi sede operativa nel territorio regionale ed in possesso di esperienza almeno triennale nella realizzazione di attività di formazione coerente con i fabbisogni professionali delle imprese della filiera per indirizzo curriculare e per precedenti esperienze formative o per stage effettuati presso aziende della filiera di riferimento del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2: incremento di produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Proposte di Contratto che includendo Programmi di formazione, prevedono che la relativa attuazione sia affidata ad un Raggruppamento in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che: • finalizzi la propria attività a: - orientare gli interventi a partire dalla domanda di lavoro e di competenze da parte delle imprese partecipanti; - sostenere l'adattamento delle competenze e l'accompagnamento professionale dei dipendenti delle imprese partecipanti; - realizzare un effettivo collegamento tra investimenti in formazione e i processi di sviluppo produttivo e di innovazione previsti nella proposta di interventi e, per tale via, innescare le condizioni per una loro più concreta realizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 291 del 12/06/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE NEL BILANCIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002, DELLE ECONOMIE ACCERTATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "RIQUALIFICAZIONE URBANA DI AREE LIBERE DEL CENTRO STORICO DELLA CITTA' DI ARZANO" - (COD. SU3-NA/13), FINANZIATO NELL'AMBITO DELL'A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - III ATTO INTEGRATIVO", RESTITUITE DAL COMUNE DI ARZANO (ENTE ATTUATORE).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che tra gli interventi finanziati nell'ambito dell'A.P.Q. "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" - III atto integrativo, è stato assentito a favore del Comune di Arzano (soggetto attuatore) il finanziamento di euro 258.228,00 per l'intervento "Riqualificazione urbana di aree libere del centro storico della Città di Arzano"- Cod. SU3 NA/13;
b. che con Decreto dirigenziale n. 149 del 20/06/2011 si è provveduto, tra l'altro, alla definizione del costo finale dell'intervento, determinando in euro 37.887,79 la somma non utilizzata da restituire alla Regione Campania, quale differenza tra i trasferimenti disposti e le spese effettivamente sostenute e rendicontate per detto intervento;

PRESO ATTO

a. che il Comune di Arzano con nota prot. n. 304 del 05/01/2012 acquisita al protocollo generale con il n. 22508 del 11/01/2012 ha trasmesso, tra l'altro, mandato di pagamento n. 2693 del 07/12/2011 relativo alla restituzione della somma di euro 37.887,79 mediante accreditamento sul conto corrente n. 40/5 in essere presso il Banco di Napoli – Ufficio Enti Diversi;
b. della nota del Settore Entrate e Spesa di Bilancio prot. n. 258389 del 03/04/2012 con la quale, il predetto Settore ha comunicato che l'importo di euro 37.887,79 risulta accreditato sul conto corrente sopracitato, giusta richiesta di reversale n. 9555/2011;

RITENUTO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni dell'entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 37.887,79 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "Entrate extratributarie", e nell'U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata " Piano Triennale";
b. che ai fini gestionali, la somma di cui sopra va iscritta ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   b.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";
   b.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2484 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma. APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" Terzo Protocollo aggiuntivo" (Legge 208/98 – Delibera CIPE N. 20/2004);

VISTA

a. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012;
c. la deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 37.887,79 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "Entrate extratributarie" e nella U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale".
2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   2.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";
   2.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2484 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione ""Intesa Istituzionale di Programma. APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" Terzo Protocollo aggiuntivo" (Legge 208/98 – Delibera CIPE N. 20/2004).
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC., all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Formazione Bilancio e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 293 del 12/06/2012

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

PROPOSIZIONE RICORSO INNANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE PER QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ART. 3, COMMA 4, DEL DECRETO-LEGGE 15 MAGGIO 2012 N. 59, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RIORDINO DELLA PROTEZIONE CIVILE - NOMINA DIFENSORI DELL'AVVOCATURA REGIONALE E DEL LIBERO FORO - PRAT. N. CA 8/COS/2012/AVV.RA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che nella G.U n. 113 del 16.5.2012 è stato pubblicato il D.L. 15.5.2012, n. 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

b. che il comma 4 dell'art. 3, concernente "disposizioni transitorie e finali", dispone:

4. *"Tenuto conto della deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 16 febbraio 2012, adottata nella riunione del 14 febbraio 2012, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e registrata dalla Corte dei conti in data 23 marzo 2012, di trasferimento alla regione Campania dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, e del conseguente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di variazione del bilancio n. 17226 in data 14 marzo 2012, le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale, necessarie per l'acquisto del predetto termovalorizzatore, pari a 355.550.240,84, di cui all'articolo 12, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, vengono trasferite direttamente alla società creditrice già proprietaria dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, a saldo di ogni sua pretesa, da parte del competente Dipartimento del Ministero dello sviluppo economico, con corrispondente riduzione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania, per la cui mera ricognizione è adottato apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. In considerazione del fatto che il trasferimento è effettuato per conto della regione Campania, per lo stesso, ai fini fiscali, resta fermo quanto previsto dal comma 10 dell'articolo 12 del predetto decreto-legge n. 16 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 44 del 2012. Resta salva ogni garanzia prevista dal codice civile a favore della regione Campania che ha acquisito l'impianto";*

c. che con delibera n. 241 del 21 maggio 2012 la Giunta Regionale della Campania - considerato che la suindicata disposizione recata dal comma 4 dell'art. 3, del D.L. 15.5.2012, n. 59 nella parte in cui prevede il pagamento diretto a cura del competente Dipartimento del Ministero dello Sviluppo Economico, della somma dovuta alla società proprietaria, allorquando la Regione aveva già concretamente adottato gli atti all'uopo occorrenti e posto in essere, tempestivi concludenti comportamenti idonei a pervenire sollecitamente al pagamento, risulta non sorretto da giustificate motivazioni e, pertanto, invasivo della sfera di autonoma attribuzione di questo Ente - ha revocato il punto 5 del deliberato della DGR n. 240 del 15.5.2012, precisando che la regione Campania non intende rinunciare ai ricorsi ivi previsti, proposti avverso il dPCM 16.2.2012, nella parte in cui quest'ultimo, per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 15.5.2012, n. 59, debba interpretarsi nel senso che, nel provvedere agli oneri derivanti dallo stesso a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013, relativo al programma attuativo regionale della regione Campania, mediante trasferimento della somma di € 355.550.240,84 alla società creditrice, già proprietaria dell'impianto, debba operarsi una corrispondente riduzione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania;

CONSIDERATO

a. che l'inserimento nel D.L. n. 59 del 15.5.2012 della suindicata disposizione recata dal comma 4 dell'art. 3, nella parte in cui prevede il pagamento diretto a cura del competente Dipartimento del Ministero dello sviluppo economico, della somma dovuta alla società proprietaria, allorquando la Regione aveva già concretamente adottato gli atti all'uopo occorrenti e posto in essere, tempestivi concludenti

comportamenti idonei a pervenire sollecitamente al pagamento, risulta non sorretto, quindi, da giustificate motivazioni e, pertanto, invasivo della sfera di autonoma attribuzione di questo Ente;

b. che la disposizione di legge in commento, nel disporre che il pagamento della citata somma comporta la corrispondente riduzione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania, per la cui mera ricognizione è adottato apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, disattende il legittimo affidamento della Regione, fondato anche sulle modifiche testuali approvate al comma 11 del D.L. n. 16 del 2012 in sede di definitiva conversione, nonché le condizioni sempre reiterate nella corrispondenza e nelle interlocuzioni intercorse, che la somma destinata all'acquisto del complesso immobiliare e dell'impianto, come determinata per legge e sottratta, quindi, all'autonoma valutazione dell'Ente acquirente, non avrebbe gravato sui predetti limiti di spesa, la cui ulteriore riduzione, per effetto della disposizione *de qua*, comporta per la regione l'oggettiva impossibilità di garantire le funzioni essenziali cui è obbligatoriamente deputata e di realizzare gli interventi programmati indispensabili, sottraendo agli obiettivi programmatici di impegni e pagamenti relativi all'anno finanziario 2012, risorse superiori al 10 per cento dei rispettivi tetti programmatici, attestati per il rispetto del patto di stabilità interno;

c. che è necessario promuovere la questione di legittimità costituzionale ex art. 127, comma 2, Costituzione in riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 4, del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59 - che prevedono il trasferimento delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale, necessarie per l'acquisto dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, pari a 355.550.240,84, direttamente alla società creditrice già proprietaria dell'impianto, a saldo di ogni sua pretesa, da parte del competente Dipartimento del Ministero dello sviluppo economico, con corrispondente riduzione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania - in quanto si ravvisano le seguenti problematicità che incidono sulla legittimità costituzionale:

- per violazione degli articoli 114, 117, 118 e 41 della Costituzione per violazione delle competenze in materia di gestione dello smaltimento dei rifiuti, nonché per violazione dell'autonomia negoziale della Regione Campania, obbligata alla conclusione del contratto di acquisto del termovalorizzatore;
- per violazione dell'art.119 della Costituzione, per violazione dell'autonomia finanziaria della Regione che viene obbligata a sopportare gli oneri dell'acquisto forzoso mediante l'utilizzo di fondi FAS di spettanza regionale, già destinati a spese per investimenti infrastrutturali degli enti locali, nonché per far fronte ad indifferibili emergenze in materia di edilizia sanitaria;
- violazione degli artt. 3 e 97 Cost., sotto il profilo della violazione e falsa applicazione dell'art. 7, comma 1, del D.L. n. 195 del 2009, come convertito con legge n. 26 del 2010 e dell'art. 61, comma 3, del D.L. n. 5 del 2012 per l'illegittima mancata valutazione della possibilità di trasferimento a soggetti diversi dalla Regione;
- per violazione del principio di leale collaborazione (art. 120 Cost.);

d. che alla stregua dell'istruttoria effettuata dal settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, sussistono i presupposti giuridici per la proposizione del ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 4, del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59";

RITENUTO

a. alla luce di quanto sopra, di proporre ricorso davanti alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 4, del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59";

b. di dover confermare per la tutela degli interesse dell'Ente, in conformità a quanto già previsto nella citata delibera n. 241 del 21 maggio 2012, il medesimo collegio difensivo di cui ai giudizi proposti avverso il DPCM 16.2.2012, dando ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all' Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura nonchè al prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto ed all'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di proporre ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 4, del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59;

2. di dare ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all' Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, al prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto ed all'avv. Gaetano Paolino del Libero Foro, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania sito in Roma alla Via Poli n. 29;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C

Delibera della Giunta Regionale n. 92 del 13/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "REGOLAMENTO RELATIVO AI CRITERI DI ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. Il D. Lgs. n. 152/06 ("Norme in materia ambientale") all'articolo 74 definisce quali acque reflue domestiche le "*acque provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche";*

b. Lo stesso Decreto, all'articolo 101, comma 7, individua, altresì, le acque reflue assimilate alle domestiche: "*Salvo quanto previsto dall'articolo 112, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue: a) provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura; b) provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame; c) provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità; d) provenienti da impianti di acqua coltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo; e) aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale; f) provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore*".

c. In particolare ai sensi dell'art. 101, comma 7, lettera e), D. Lgs. n. 152/06, il quale stabilisce che sono assimilate alle domestiche le acque *"aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale",* la Regione deve individuare, con apposita normativa, i criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche;

d. Il D. Lgs. n. 152/06 prevede una disciplina autorizzativa derogatoria per le acque reflue domestiche e le acque ad esse assimilate;

e. con nota prot. n. 2011.0571601 del 20/07/2011 il Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha inviato la bozza definitiva del Regolamento all'Ufficio legislativo per il prescritto parere;

f. con nota prot. n. 485/UDCP/GAB/UL del 13.01.2012, l'Ufficio legislativo inviava parere sul regolamento suddetto;

g. con nota prot. 2012.0067242 del 27/01/2012, il Settore comunicava di aver recepito le osservazioni formulate dall'Ufficio legislativo che riteneva opportune, motivando adeguatamente il mancato recepimento delle restanti;

h. Il Settore ha comunque valutato quanto richiesto, ed a seguito di ulteriori colloqui intercorsi con l'Ufficio legislativo si è addivenuti ad un testo condiviso;

CONSIDERATO CHE:

a. l'art. 117, comma 6, della Costituzione, pur riservando la potestà regolamentare in capo allo Stato, riconosce il potere di delega in capo alle Regioni. La suddetta delega si desume chiaramente dall'articolo 101, comma 7, lettera e) del D. Lgs. n.152/06.

RITENUTO

a. di dover ottemperare alla disposizione di cui all'articolo 101, comma 7, lettera e) del D. Lgs. n.152/06, con l'emanazione di apposita normativa regionale per l'individuazione dei criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche;

VISTO

- l'art. 117, comma 6, Cost.;
- l'art 74 D. Lgs. n. 152/06;
- l'art 101, comma 7, D. Lgs. n. 152/06;
- l'art 101, comma 1 e2, D. Lgs. n. 152/06;
- l'art 124 D. Lgs. n. 152/06;
- nota prot. 485/UDCP/GAB/UL del 13 gennaio 2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di sottoporre al Consiglio Regionale per la relativa approvazione la proposta di regolamento "Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche", che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di inviare la presente delibera e l'allegata proposta di Regolamento al Presidente del Consiglio Regionale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento alle AA.GG.CC. n. 5, 11, 15 e 16;
4. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

CRITERI DI ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

REGOLAMENTO

Art. 1
Ambito di applicazione

1. Con il presente regolamento vengono individuati ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (“Norme in materia ambientale”), articolo 101, comma 7, lettera e), i criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini dell’applicazione della presente regolamento, a norma del D. Lgs. n. 152/06, si intende per:
   a) Acque reflue domestiche: le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (articolo 74);
   b) Acque reflue industriali:qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento (articolo 74);
   c) Acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato (articolo 74);
   d) Acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche: acque reflue provenienti dalle attività di cui all’articolo 101, comma 7 del Decreto legislativo, nonché quelle individuate dall’articolo 3 del presente regolamento;
   e) Acque di ruscellamento superficiale: la porzione di acque meteoriche che non penetra nel suolo e nel sottosuolo, ma che defluisce in superficie.
   f) Scarico: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (articolo 74);
   g) Titolare dello scarico: titolare dell’attività dalla quale si origina lo scarico, ovvero consorzio, qualora i titolari di più stabilimenti abbiano deciso di consorziarsi per l’effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle singole attività, ferme restando le responsabilità dei singoli consorziati e del gestore dell’eventuale impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni normative vigenti e della presente direttiva;
   h) Valore limite di emissione: limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in massa per unità di tempo (articolo 74);

Art. 3
Criteri di assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche

1. Ai sensi dell' articolo 101 comma 7, lettera e), del D. Lgs. n. 152/06, la Regione Campania individua i seguenti criteri di assimilazione qualitativa delle acque reflue:

   a) Sono considerate con caratteristiche qualitative equivalenti, e quindi assimilate alle acque reflue domestiche, le acque reflue scaricate dalle attività di cui all’elenco della **Tabella A**. Nel caso in cui sia presente la coesistenza di due o più attività tra quelle riportate in elenco della **Tabella A**, ciò non modifica la classificazione di “scarichi domestici” assegnata ai rispettivi scarichi e pertanto alla loro unione. Ai sensi dell’articolo

124, comma 4, del D. Lgs. n. 152/06, per queste attività in caso di scarico in fognatura non è prevista autorizzazione. Per gli scarichi non in pubblica fognatura si rinvia alla normativa vigente che disciplina gli scarichi delle acque reflue su suolo ed in corpo idrico superficiale;

b) Sono da considerarsi assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue scaricate da attività ricomprese tra quelle elencate nella **Tabella B** che presentino le caratteristiche qualitative di cui alla **Tabella B.1** del presente regolamento e che vengano convogliate ad un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale. In caso contrario resta l'obbligo di rispettare i valori limite di emissione previsti dalle Tabelle 3 e 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152. Per i restanti parametri o sostanze non ricompresi nella **Tabella B.1**, valgono i valori limite previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152 per le emissioni in acque superficiali e in fognatura. Per queste attività non sarà richiesta l'autorizzazione, ma è fatto l'obbligo di consentire i controlli così come previsto ex D. Lgs. n.152/06 e di inviare una richiesta di assimilazione attraverso una "Dichiarazione Inizio Attività" all'Autorità Competente. Tale richiesta dovrà contenere la documentazione necessaria alla completa definizione dell'attività produttiva, delle modalità di scarico, e comprovante la quantità e qualità del refluo scaricato come previsto nella **Tabella B.1**. L' Autorità Competente verificherà, previa istruttoria, la richiesta di assimilazione e notificherà al richiedente l'esito (accoglimento o rigetto) dell'istanza;

c) Sono da considerarsi non assimilabili a domestiche le acque reflue scaricate da attività che non rientrano tra quelle indicate alla lettera **a)** e alla lettera **b)** del presente articolo. Per queste tipologie di scarico, il Titolare dell'attività o Legale Rappresentante, dovrà richiedere l'autorizzazione allo scarico conforme al regolamento dell'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 124, D. Lgs. n.152/06;

d) Nel caso di compresenza di attività per le quali le acque reflue scaricate rientrano fra quelle assimilate a domestiche secondo le lettere **a)** e **b)** del presente articolo con attività diverse, il Titolare dell'attività o Legale Rappresentante, dovrà richiedere l'autorizzazione allo scarico conforme al regolamento dell'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 124, D. Lgs. n.152/06.

Art. 4
Scarichi non assoggettati ai criteri di assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche

1. Le acque di ruscellamento superficiale, che colano dalle superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne, pertinenziali alle attività rispettanti quanto disciplinato alle lettere **a)** e **b)** dell'articolo 3, adibite esclusivamente alla sosta (per le ordinarie attività di carico e scarico), al transito e/o al parcheggio, dei cliente e/o delle maestranze, (es: parcheggi esterni antistanti abitazioni, scuole, uffici pubblici, strade e autostrade e rispettive aree pertinenziali), non rientrano nella fattispecie delle acque reflue, e non sono pertanto soggette ad autorizzazione, né vanno convogliate in fognatura.

Tabella A – articolo 3, comma 1, lettera a) - Attività i cui scarichi sono assimilabili a scarichi domestici:

ATTIVITA'	NOTE
1. Rifugi montani, bed and breakfast, agriturismi, campeggi	
2. Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucine	Posti a sedere ≤ 100
3. Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento e spettacolo),cioccolateria, sale da the, enoteche-bottiglierie con somministrazione	
4. Mense	Pasti/die ≤ 500
5. Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo grado Istruzione secondaria di secondo grado e universitaria	
6. Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili	
7. Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintoria e finissaggio	
8. Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)	
9. Ottici	
10. Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, orologeria, corallo e pietre preziose	
11. Studio audio e video registrazioni	
12. Agenzie di viaggio	
13. Attività Informatica	
14. Vendita al minuto di generi di cura per la persona	
15. Palestre	
16. Call center	
17. Attività di servizi di natura esclusivamente “immateriale” ed “intellettuale”: ad es. uffici pubblici e privati, servizi di intermediazione monetaria, assicurativa, finanziaria e immobiliare, banche, sportelli postali, studi di avvocati, di ingegneria, studi medici e odontoiatrici pubblici e privati in assenza di laboratori di analisi e di diagnostica (con esclusione dei centri di dialisi e dei laboratori odontotecnici)	
18. Attività di vendita al dettaglio di prodotti non alimentari : ad es. cartolerie, edicole, tabaccherie, esposizione e vendita di mobili senza produzione o laboratorio di falegnameria, librerie, articoli per la casa e detersivi, profumerie, parafarmacie, erboristerie, farmacie, oggettistica, ferramenti, (con esclusione dei centri commerciali);	

Tabella B - articolo 3, comma 1, lettera b) - Attività i cui scarichi sono classificabili come scarichi domestici qualora rispettino i valori soglia dei parametri riportati in Tabella B.1:

ATTIVITA'	NOTE
1. Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucine	Posti a sedere >100
2. Mense	Pasti/die>500
3. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese, dedite alla produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle,	

confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, te e caffè	
4. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese dedite alla produzione produzioni e/o imbottigliamento di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate	
5. Ipermercati – Supermercati – Centro Commerciale	
6. Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico	
7. Piscine-Stabilimenti idropinici ed idrotermali	
8. Macellerie sprovviste del reparto macellazione	
9. Riparazione di beni di consumo	
10. Liuteria	
11. Servizi dei saloni di parrucchiere ed istituti di bellezza	
12. Laboratori odontotecnici	
13. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese, dedite alla lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carni e/o vegetali (carne essiccata, salata o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve).	
14. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese, dedite alla produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini.	
15. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese, dedite alla produzione di panetteria, di paste alimentari, cuscus, biscotti, prodotti farinacei simili pasticceria conservata e pasticceria fresca.	

Tabella B.1 - Caratteristiche del refluo prodotto dalle attività della Tabella B prima di ogni trattamento depurativo affinché possa essere considerato assimilato ad acque reflue domestiche:

Caratteristiche del refluo prodotto dalle attività della Tabella B prima di ogni trattamento depurativo ai fini dell'assimilabilità alle acque reflue domestiche			
N.	**PARAMETRI**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORI LIMITE DI EMISSIONE**
1	Portata	mc/giorno	≤ 15
2	PH		5,5-9,5
3	Temperatura	C°	≤ 30°
4	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	≤ 700
7	BOD5	mg/l	≤ 300
8	COD	mg/l	≤ 700
9	Rapporto COD/BOD5		≤ 2,2
10	Fosforo Totale	mg/l	≤ 30
11	Azoto Ammoniacale	mg/l	≤ 50
12	Azoto Nitroso	mg/l	≤ 0,6
13	Azoto Nitrico	mg/l	≤ 30
14	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 40
15	Tensioattivi	mg/l	≤ 20

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 284 del 12/06/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 1 AA.GG., Personale Rapporti OO.SS., Contenzioso

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTI IN ORDINE ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N.1684 DEL 6.11.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
è attivo il servizio sostitutivo di mensa mediante erogazione di buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale della Campania e che attualmente il valore facciale di ogni buono pasto è pari a €.9,30 iva inclusa;

con deliberazione della Giunta Regionale n. 1684 del 6.11.2009, si è stabilito di aumentare il valore facciale del buono pasto da €.9.30 a €.10.00, prevedendo in particolare:
" 1) di adeguare e quindi fissare ad €.10,00, IVA compresa, il valore facciale del singolo buono pasto per assicurare il servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente della Giunta Regionale;
2) di autorizzare l'espletamento della gara per l'individuazione del nuovo contraente per l'affidamento, per un biennio, della gestione del servizio sostitutivo di mensa, mediante erogazione di buoni pasto del valore facciale di €.10,00, IVA compresa, in favore del personale dipendente della Giunta Regionale della Campania, tenendo conto delle direttive indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate.....omissis...";

in esecuzione di detta deliberazione è stata avviata in data 05.02.2010, con la pubblicazione del bando di gara, la procedura aperta per l'aggiudicazione ad un nuovo contraente dell'appalto del servizio sostitutivo di mensa per un periodo di due anni, prevedendo il valore facciale del buono pasto pari a €.10,00, IVA compresa;

Visto l'articolo 9 del Decreto Legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 che al comma 1 prevede: "per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento economico accessorio,..... non può superare in ogni caso il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva .....";

Atteso che:
con la circolare n.12 del 15.04.2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – sostiene che l'invarianza dei trattamenti retributivi nel triennio 2011/2013 indicata nella disposizione di cui all'articolo 9 del D.L.78/2010, convertito con modificazioni in legge 122/2010, riguarda anche il valore dei buoni pasto la cui misura non può essere incrementata nel medesimo periodo, in quanto, ai sensi dell'art.51, comma 2 lett.c) del TUIR, i buoni pasto costituiscono redditi da lavoro dipendente per importi superiori a €.5,29;

con parere n. 187 del 21.07.2011 la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Toscana, riscontrando un quesito teso ad avere cognizione se nel computo del trattamento ordinariamente spettante al singolo dipendente rientrassero i buoni pasto, ha affermato (richiamando analogo parere della Sezione di Controllo della Emilia Romagna n. 25 del 17.06.2011) che ai sensi dell'articolo 51, comma 2 lett.c) del DPR 22.12.1986 n.917, il buono pasto non concorre a costituire reddito da lavoro dipendente solo fino all'importo complessivo giornaliero di €.5,29 ed ha ritenuto che il divieto di aumentare "il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010" di cui all'articolo 9, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, fosse violato in caso di incremento del valore del buono pasto oltre la quota predetta;

la natura assistenziale del buono pasto è limitata a detta soglia assumendo lo stesso natura retributiva per gli importi superiori a €.5.29;

analogo e conforme risulta essere il parere n.651 del 6.11.2011 emesso dalla Corte dei Conti Sezione regionale di Controllo per la Lombardia;

con propria nota del 4.10.2011 prot.n.747765, il Settore AA.GG. e Rapporti con le OO.SS. dell'A.G.C.07, ha formalizzato richiesta di parere all'Avvocatura regionale, circa la corretta applicazione della disposizione di cui all'art.9, comma 1, del D.L. n.78/2010 convertito in legge 122/2010, evidenziando anche che la disposizione di legge è sopravvenuta rispetto alla citata deliberazione n.1684/09 e alla indizione della gara;

in riscontro alla predetta richiesta è stato fornito dall'Avvocatura regionale il parere con nota prot.n.898882 del 25.11.2011 in cui si evidenza l'obbligo del Settore competente di agire in conformità alle norme e alle deliberazioni della Corte dei Conti sopra richiamate e ribadite nella stessa richiesta di parere;

in linea con le deliberazioni adottate dalle Sezioni di Controllo della Corte dei Conti in merito e con quanto riportato nel parere dell'Avvocatura regionale, al fine di rispettare la disposizione di cui al citato articolo 9, comma 1, del D.L. n.78/2010, è obbligatorio non procedere all'aumento del valore facciale del buono pasto per il personale dipendente dell'Ente a €. 10,00 e lasciare invariato l'importo di €. 9,30, vigente nell'anno 2010;

con riguardo alla predetta procedura di gara il Settore Provveditorato ed Economato ha adottato il provvedimento definitivo di aggiudicazione e che pertanto è necessario attivarsi per rideterminare il valore facciale del buono pasto e quindi fissare detto valore in €.9.30, IVA inclusa, modificandolo prima della definitiva stipula del contratto per adeguarsi alla disposizione di legge sopravvenuta;

Rilevato che:
nei documenti posti a base della procedura aperta per l'individuazione del nuovo contraente per lo svolgimento del servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente della Giunta Regionale e, in particolare all'articolo 4, comma 6, del capitolato speciale di appalto e all'articolo 2, comma 2, dello schema di contratto di appalto, è previsto, inoltre, che durante il corso della fornitura la Regione ha la facoltà di modificare il valore facciale del buono pasto nei limiti del 20% in diminuzione o in aumento e che la Società si dovrà adeguare alla relativa modifica restando obbligata ad eseguire il servizio alle condizioni previste dal contratto con rinuncia espressa a qualsiasi correlativa pretesa e/o risarcimento di eventuali danni garantendo la fornitura dei buoni pasto con il nuovo valore facciale, con la conseguente variazione del corrispettivo e applicando al nuovo valore facciale lo stesso sconto stabilito in sede contrattuale;

il citato DL n.78/2010, al quale doverosamente è necessario attenersi, impone all'Ente di non consentire l'aumento del buono pasto al fine di non incorrere in una violazione di legge;

la Giunta Regionale ha adottato specifico provvedimento per il rispetto delle disposizioni in tema di patto di stabilità interno e in particolare con la deliberazione n.156 del 28.03.2012, è stato determinato il tetto programmatico per l'anno 2012 degli impegni e dei pagamenti;

Ritenuto quindi di dover procedere alla rideterminazione del valore facciale del buono pasto, nell'ambito del servizio sostitutivo di mensa reso per il personale dipendente della Giunta Regionale della Campania, nell'importo di €.9,30 non essendo possibile, per intervenuta disposizione di legge, aumentare detto valore rispetto a quello vigente alla data di approvazione della disposizione di cui all'articolo 9, comma 1, del richiamato D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010;

Dato atto che del presente provvedimento sarà data informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, all'unanimità

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1) rideterminare in €.9,30, IVA compresa, il valore facciale del singolo buono pasto da erogare al personale dipendente della Giunta Regionale della Campania nell'ambito del servizio sostitutivo di mensa, al fine di rispettare il dispositivo dell'articolo 9, comma 1, del D.L. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010 n. 122, che prevede che l'importo del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti non possa superare negli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010.

2) dare mandato al competente Settore 01 dell'A.G.C. 07 per l'esecuzione del presente provvedimento con riferimento al nuovo appalto del servizio sostitutivo di mensa nei confronti dell'aggiudicatario.

3) disporre che il presente provvedimento venga inviato a tutti i Settori dell'A.G.C. 07, al Settore Entrate e Spese dell'A.G.C. 08, al Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 e al Settore Stampa dell'A.G.C.01 per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 278 del 12/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

L.R. 10 MAGGIO 2012 N. 11 - "MODIFICHE LEGISLATIVE E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSORZI DI BONIFICA" - ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 9, LETTERA A) E B), DELLA L.R.N.7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014;

b) la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO che

a) la L.R. 10 maggio 2012 n. 11 – all'art 3 -Trasferimento di personale – ha previsto :

a.1. - 1. Nelle more del riordino complessivo dei consorzi di bonifica previsti dalla legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale), il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso l'ex Consorzio di Bonifica Valle Telesina, è trasferito, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, già subentrato nelle funzioni del predetto consorzio, e conserva l'inquadramento giuridico e previdenziale di provenienza.

a.2. - 2. Allo scopo di favorire il trasferimento del personale di cui al comma 1, la Regione Campania corrisponde al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, per l'anno 2012, un contributo di euro 800.000,00 con l'obbligo per quest'ultimo di provvedere al pagamento degli oneri del personale, con decorrenza 1 gennaio 2012. All'onere, derivante dall'attuazione del presente comma, si provvede mediante utilizzo delle risorse iscritte, in termini di competenza e cassa, nell'ambito dell'UPB 1.73.171 (spese correnti), che sono deprogrammate per una somma di pari importo.

a.3. - 3. Per gli anni dal 2013 al 2016, il contributo di cui al comma 2 è quantificato in euro 800.000,00, con vincolo di destinazione al pagamento degli oneri del suddetto personale e si provvede con successive leggi di bilancio.

b) le risorse di riferimento della UPB 1.73.171 (spese correnti), citate nella predetta Legge, attengono, ai fini gestionali, al cap. 3108 del Bilancio Gestionale 2012, ad oggetto "Oneri per il personale in servizio presso il Consorzio di Bonifica Valle Telesina", con una previsione di competenza di € 800.000,00;

c) per l'attuazione del comma 2 dell'art. 3 della LR n. 11/2012 occorre istituire un nuovo capitolo di spesa nella U.P.B. 1.73.171 da attribuire al Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario (11);

CONSIDERATO che

a) la Giunta Regionale ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera a) della L.R. 7/2002, è autorizzata, con proprie deliberazioni, ad istituire nuovi capitoli di bilancio;

b) per la dotazione finanziaria da attribuire al nuovo capitolo occorre effettuare una variazioni compensativa in termini di competenza e cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

c) ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra capitoli rientranti nella medesima U.P.B.;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere:

a) istituendo nell'ambito della U.P.B. 1.73.171 il capitolo di spesa 3114 – di nuova istituzione – spesa corrente - avente la seguente denominazione "Contributo al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano per gli oneri del personale trasferito dall'ex-Consorzio di Bonifica Valle Telesina – art. 3, L.R. n. 11 del 10/05/2012.", classificazione statale 1.1.121.1.10.10, attribuendo la responsabilità gestionale al Settore 03 Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario (11);

b) procedendo ad una variazione compensativa in termini di competenza a cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2012 tra i seguenti capitoli della medesima unità previsionale di base UPB 1.73.171 : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa di €. 800.000,00 del capitolo di spesa 3108 denominato "Oneri per il personale in servizio presso il Consorzio di Bonifica Valle Telesina" ed incremento di pari importo dello stanziamento del capitolo di spesa 3114 denominato "Contributo al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano per gli oneri del personale trasferito dall'ex-Consorzio di Bonifica Valle Telesina – art. 3, L.R. n. 11 del 10/05/2012."" della stessa (U.P.B. 1.73.171);

VISTE

a) la L.R. n.7 del 30 aprile 2002;

b) l'art. 3 della L.R. n. 11/2012;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

a) di istituire, ai sensi e per gli effetti dell'art.3 della L.R. n. 11 del 10 maggio 2012 ed ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera a) della L.R.n.7/2002, nell'ambito della U.P.B. 1.73.171 il seguente nuovo capitolo di spesa 3114 avente la seguente denominazione "Contributo al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano per gli oneri del personale trasferito dall'ex-Consorzio di Bonifica Valle Telesina – art. 3, L.R. n. 11 del 10/05/2012." – classificazione statale 1.1.121.1.10.10 – spesa corrente;

b) di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 3114 di nuova istituzione al Settore 03 Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario;

c) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza a cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

c.1. capitolo di spesa 3108 (U.P.B. 1.73.171) di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 11, avente la seguente denominazione "Oneri per il personale in servizio presso il Consorzio di Bonifica Valle Telesina", **riduzione** dello stanziamento di competenza e di cassa per €.800.000,00;

c.2. capitolo di spesa 3114 (U.P.B. 1.73.171) di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Contributo al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano per gli oneri del personale trasferito dall'ex-Consorzio di Bonifica Valle Telesina – art. 3, L.R. n. 11 del 10/05/2012.", **incremento** dello stanziamento di competenza e di cassa per €. 800.000,00;

d) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi e Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 288 del 12/06/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO REGIONALE"MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 28 NOVEMBRE 2007, N. 5 (REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL CREDITO DI IMPOSTA PER NUOVI INVESTIMENTI IN REGIONE CAMPANIA)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Visto l'articolo 8 della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - Legge Finanziaria 2006 -";

Vista la legge regionale 28 novembre 2007, n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano di azione per lo sviluppo economico regionale";

Visto l'articolo 1, commi da 142 a 146, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)";

Visto il Regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 "Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania";

Visto l'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania;

Premesso

a. che la Regione Campania promuove lo sviluppo del sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazione alle imprese, promuovendo al contempo, per il finanziamento dei predetti interventi e strumenti agevolativi, l'integrazione delle risorse regionali con quelle comunitarie e statali;

b. la legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - Legge Finanziaria 2006 -", all'art. 8, ha istituito il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) come lo strumento di policy preposto a incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere;

c. che, in attuazione del PASER, sono stati approvati:
   c.1 la legge regionale 28 novembre 2007, n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano di azione per lo sviluppo economico regionale", che ha istituito gli incentivi regionali alle imprese: contratto di programma regionale; credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi; credito di imposta per l'incremento dell'occupazione; incentivi per l'innovazione e lo sviluppo; incentivi per il consolidamento delle passività a breve;
   c.2 i regolamenti regionali 28 novembre 2007, numeri 4, 5, 6, 7 e 8, di attuazione, rispettivamente, del contratto di programma regionale; del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi; del credito di imposta per l'incremento dell'occupazione; degli incentivi per l'innovazione e lo sviluppo; degli incentivi per il consolidamento delle passività a breve;

d. che con i commi da 142 a 146 dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)" sono state apportate modifiche alla disciplina del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi, di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 12/2007;

Rilevata la necessità, ai fini dell'attuazione dello strumento agevolativo in questione, dell'adeguamento delle disposizioni regolamentari alle modifiche legislative intervenute;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere all'approvazione del Regolamento "Modifiche al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania) che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere prot. n. 4879/UDCP/GAB/UL del 29/03/2012 dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale;

PROPONE e la GIUNTA in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di adottare il Regolamento "Modifiche al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania) che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania, il Regolamento "Modifiche al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania);
3. di inviare il presente provvedimento:
   - 3.1 all'A.G.C. Gabinetto della Presidenza, Settore 03 Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, Settore 04 Settore Legislativo, per gli adempimenti consequenziali di competenza, e al Settore Stampa, per la pubblicazione sul BURC;
   - 3.2 all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", per gli adempimenti consequenziali di competenza.

Modifiche al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania)

Art. 1

1. Al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania), sono apportate le seguenti modifiche:

   a) il titolo è sostituito dal seguente: "Regolamento di attuazione del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi";

   b) al comma 1 dell'articolo 1 dopo le parole "credito d'imposta regionale per nuovi investimenti" è inserita la seguente: "produttivi";

   c) al comma 2 dell'articolo 1 dopo le parole: "articoli 87 e 88 del trattato CE" sono inserite le seguenti: "ora articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea";

   d) il comma 1 dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:

   "1. L'agevolazione è commisurata alle spese per gli investimenti di cui all'articolo 3 ed è concessa mediante procedura valutativa e nella forma di credito d'imposta o bonus fiscale, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, articoli 5 e 7, sulla base della convenzione di cui all'articolo 11 e con le modalità stabilite nel Disciplinare di cui all'articolo 1, comma 3 e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione";

   e) al comma 2 dell'articolo 5 le parole: "con l'atto di indirizzo di cui all'articolo 1, comma 4," sono sostituite dalle seguenti: "nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3.";

   f) dopo il comma 2 dell'articolo 5 è inserito il seguente:

   "2 bis. L'agevolazione spetta a condizione che, presso la struttura produttiva oggetto del programma di investimento agevolato, si determini un incremento occupazionale, secondo le modalità e i termini fissati nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3, e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in altre strutture produttive facenti capo alla medesima impresa";

   g) il comma 3 dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:

   "3. I soggetti che intendono accedere all'agevolazione presentano apposita istanza, in base alle modalità stabilite nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3, e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione.";

   h) al comma 4 dell'articolo 5 dopo le parole "ai requisiti formali," sono inserite le seguenti: "nonché al rispetto dei criteri di valutazione fissati nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3,";

   i) al comma 5 dell'articolo 5 le parole "esaurimento dei fondi" sono sostituite dalle seguenti: "mancato rispetto dei criteri di valutazione";

   j) il comma 6 dell'articolo 5 è abrogato;

   k) al comma 3 dell'articolo 6 dopo le parole "articoli 87 e 88 del trattato CE" sono inserite le seguenti: "ora articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea";

   l) al comma 1 dell'articolo 7 il secondo periodo è sostituito dal seguente: "L'agevolazione è fruibile esclusivamente in maniera automatica con le modalità previste dal decreto

legislativo n. 123 del 1998, articolo 7, commi 3 e 4, a decorrere dal giorno successivo alla data di rendicontazione dell'investimento.";

m) al comma 2 dell'articolo 7 la parola "fruito" è soppressa e le parole "nella convenzione di cui all'art. 11," sono sostituite dalle seguenti: "nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3, e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione.";

n) al comma 1 dell'articolo 10 le parole "accoglimento dell'istanza" sono sostituite dalle seguenti: "rendicontazione dell'investimento" e le parole "a cinque anni successivi" sono sostituite dalle seguenti: "al quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale i beni oggetto dell'agevolazione sono entrati in funzione.";

o) la rubrica dell'articolo 11 è sostituita dalla seguente "Convenzione con il Ministero dell'economia e finanze e con l'Agenzia delle entrate.";

p) il comma 1 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

"1. Le modalità e le procedure di accesso all'agevolazione, di utilizzo del credito di imposta, di effettuazione dei controlli necessari a garantire il corretto utilizzo dell'agevolazione, il recupero del credito d'imposta in caso di decadenza, revoca o rideterminazione del beneficio sono definite previa stipula di apposito accordo tra la Regione Campania, il Ministero dell'economia e finanze e l'Agenzia delle entrate".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione tecnica di accompagnamento al regolamento regionale "Modifiche al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania)

La legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - Legge Finanziaria 2006 -", all'art. 8, ha istituito il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) come lo strumento di policy preposto a incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere.

In attuazione del PASER, sono stati approvati:

- la legge regionale 28 novembre 2007, n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano di azione per lo sviluppo economico regionale", che ha istituito gli incentivi regionali alle imprese: contratto di programma regionale; credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi; credito di imposta per l'incremento dell'occupazione; incentivi per l'innovazione e lo sviluppo; incentivi per il consolidamento delle passività a breve;
- i regolamenti regionali 28 novembre 2007, numeri 4, 5, 6, 7 e 8, di attuazione, rispettivamente, del contratto di programma regionale; del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi; del credito di imposta per l'incremento dell'occupazione; degli incentivi per l'innovazione e lo sviluppo; degli incentivi per il consolidamento delle passività a breve.

Con i commi da 142 a 146 dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)" sono state apportate modifiche alla disciplina del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi, di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 12/2007.

Ai fini dell'attuazione dello strumento agevolativo in questione, è necessario adeguare le disposizioni regolamentari alle modifiche legislative intervenute e, pertanto, sono state formulate le conseguenti correzioni al testo degli articoli del regolamento incompatibili con le riforme apportate dalla l.r. n. 4/2011.

L'operazione di riforma non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 280 del 12/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE, ARTICOLI 21 E 26 DELLE NORME DI ATTUAZIONE - DELIMITAZIONE DELLA NUOVA AREA SUSCETTIBILE DI NUOVE ESTRAZIONI "C07CE" E DEL COMPARTO ESTRATTIVO "C07CE_01" RIENTRANTE NELL'AREA DI RISERVA "S14CE", NEL COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO IN PROVINCIA DI CASERTA - GRUPPO MERCEOLOGICO: IGNIMBRITE CAMPANA - LITOTIPO: BASALTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, e dalla L.R. 27/01/2012, n. 1, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. l'art. 2 della L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.) indicando, altresì, le procedure per la sua approvazione;
c. in particolare, il comma 6 del predetto art. 2 prevede che la Giunta Regionale predisponga "*per ciascuna provincia un piano delle cave volto ad individuare le aree nelle quali potranno essere consentiti, in rapporto alla consistenza delle risorse minerarie, alla possibilità di recupero ambientale della zona ed allo studio qualitativo e quantitativo di recettività del territorio interessato, insediamenti per la coltivazione di cava"*;
d. con l'Ordinanza T.A.R. Campania – Napoli – Prima Sezione, n. 719 del 18/05/2005, l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport è stato nominato Commissario per l'approvazione del P.R.A.E. con la facoltà, di cui si è avvalso, di poter procedere a tale incombenza anche a mezzo di proprio delegato;
e. il Commissario ad Acta, all'uopo delegato, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006, ha approvato il P.R.A.E. unitamente agli atti ed elaborati grafici riportati nell'Allegato "A" della stessa Ordinanza;
f. con successiva Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 dello stesso Commissario ad Acta sono state apportate rettifiche e correttivi alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del P.R.A.E.;
g. la L.R. 30/01/2008, n. 1, con l'articolo 79 ha apportato modifiche ed integrazioni alle N.d.A. del P.R.A.E.;
h. con deliberazione di G.R. n. 493 del 20 marzo 2009 (B.U.R.C. n. 22 del 06/04/2009) si è proceduto, in attuazione a quanto previsto dagli articoli 21 e 25 delle N.d.A. del P.R.A.E., alla perimetrazione dei comparti estrattivi in provincia di Caserta, nell'ambito delle aree denominate "Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni".

CONSIDERATO che:

a. con deliberazione n. 493/2009 la Giunta Regionale ha preso atto che il P.R.A.E. non ha previsto alcuna Area Suscettibile di Nuove Estrazioni per il litotipo "basalto" rientrante nel gruppo merceologico "Ignimbrite Campana";
b. con la medesima deliberazione, ravvisato l'obbligo di soddisfare il fabbisogno per tale litotipo, la Giunta Regionale ha dato disposizione per procedere alla individuazione di comparti in Aree di Riserva, secondo le procedure previste all'articolo 26 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
c. l'articolo 21 delle N.d.A. con il comma 4 dispone che "*la determinazione dei comparti nelle aree di riserva deve essere preceduta da uno specifico studio e/o ricerca estrattiva*".

RILEVATO che:

a. l'Amministrazione comunale di Rocca D'Evandro (CE) con delibera consiliare n. 10 del 25/06/2010 ha approvato un protocollo di intesa con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese denominato "Roccamonfina's Basalt", avente lo scopo di realizzare un intervento integrato volto a rilanciare l'economia locale, valorizzare le risorse turistiche, ambientali e culturali dei luoghi con il supporto economico di un sistema produttivo imperniato sulla filiera dell'estrazione e della lavorazione del basalto;
b. la medesima Amministrazione comunale con nota n. 6203 del 20/07/2010 – acquisita in pari data al protocollo regionale n. 625197 – ha inoltrato al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta il predetto atto consiliare unitamente allo studio di ricerca mineraria volto ad accertare la

disponibilità di un giacimento di basalto in località Acquamara, ricadente nell'Area di Riserva S14CE, successivamente integrato con nota n. 6183 del 19.10.2011 (prot. regionale n. 0794957 del 20.10.2011) in riscontro ad esplicita richiesta del Settore regionale competente;

c. dall'esame della documentazione inviata e dall'istruttoria tecnica eseguita, di cui alle relazioni in atti, risulta che:
   b.1 lo studio minerario presentato è esaustivo ai fini dell'accertamento della presenza di un giacimento di materiale basaltico utilizzabile per scopi estrattivi;
   b.2 l'area interessata dallo studio minerario, avente estensione netta di ha 9.88, non è gravata dai vincoli riportati all'articolo 7, comma 1, delle N.d.A. del P.R.A.E., come da certificato di destinazione urbanistica n. 6183 del 19.10.2011, rilasciato dall'Ufficio Tecnico comunale e trasmesso con la citata nota integrativa n. 6183 del 19.10.2011;
d. le conclusioni della predetta attività di verifica sono riportate nella Relazione d'Istruttoria Tecnica di cui all'allegato "A", parte integrante del presente atto, completo di cartografia tematica con indicazione del gruppo merceologico *(Ignimbrite Campana)*, del litotipo (*basalto*), della superficie e della potenzialità del giacimento.

RITENUTO che:

a. all'esito dell'attività istruttoria espletata, si possa procedere alla perimetrazione di una nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni per il gruppo merceologico "Ignimbrite Campana" e del comparto per il litotipo "Basalto" in essa individuato, denominati rispettivamente **"C07CE"** e **"C07CE_01",** nell'ambito dell'esistente Area di Riserva S14CE;
b. la stima dei volumi estraibili dal comparto, come indicata nello studio minerario e riportata nel citato allegato, sarà oggetto di maggior dettaglio in fase di predisposizione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto stesso (art. 23 delle N.d.A.).

DATO ATTO che:

a. i termini previsti dall'articolo 2 – commi 9 e 10 – della L.R. 54/1985 s.m.i., ovvero dall'articolo 5 – commi 2, 3 e 4 – delle N.d.A del P.R.A.E., affinché per la superficie di cui al comparto **C07CE_01** il Comune apporti alla strumentazione urbanistica vigente le modifiche derivanti dalle previsioni del Piano, decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto;
b. ai sensi del citato articolo 5 – comma 4 – delle N.d.A., decorso in ogni caso il suddetto termine le previsioni del P.R.A.E. si sovrappongono automaticamente alla strumentazione urbanistica vigente.

VISTI:

- la L.R. n. 54 del 13 dicembre 1985 s.m.i.;
- il P.R.A.E. approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
- la L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
- la delibera di Giunta Regionale n. 493 del 20 marzo 2009;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni innanzi espresse che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, in attuazione della delibera di G.R. n. 493 del 20 marzo 2009 ed ai sensi delle Norme di Attuazione del P.R.A.E., la delimitazione della nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni "**C07CE**" per il gruppo merceologico "Ignimbrite Campana", avente un'estensione netta di mq. 98.800, ubicata alla località Acquamara del comune di Rocca d'Evandro in Provincia di Caserta, così come riportato nell'allegato "A" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, ai sensi degli articoli 21 e 26 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E, la delimitazione del comparto estrattivo "**C07CE_01**", di superficie coincidente con l'Area Suscettibile di Nuove Estrazioni "**C07CE**";
3. di prendere atto che tale comparto è destinato alla coltivazione del litotipo "**Basalto**" ed è ubicato alla località "Acquamara" del comune di Rocca d'Evandro (CE), come riportato nell'allegato "A" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. che, in fase di progettazione, sia consentita la modifica non sostanziale del perimetro del comparto al fine di tener conto dell'effettiva morfologia del luogo e della salvaguardia del territorio e dell'ambiente;
5. che per la superficie di cui al comparto "C07CE_01" qui approvato, coincidente con l'Area Suscettibile di Nuove Estrazioni "C07CE", i termini previsti dall'articolo 2 – commi 9 e 10 – della L.R. 54/1985 s.m.i. e dall'articolo 5 – commi 2, 3 e 4 – delle Norme di Attuazione, perché il Comune apporti alla strumentazione urbanistica vigente le modifiche derivanti dalle previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto;
6. che, ai sensi del citato articolo 5 – comma 4 – delle predette Norme di Attuazione, decorso in ogni caso il termine per apportare le opportune modifiche alla strumentazione urbanistica vigente, le previsioni del P.R.A.E., derivanti dal presente atto, si sovrappongono automaticamente;
7. di inviare il presente provvedimento:
   - 6.1 all'Assessore con delega alle cave;
   - 6.2 alle Aree Generali di Coordinamento 01, 15 e 16;
   - 6.3 al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta;
   - 6.4 al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
   - 6.5 al Settore Stampa e Documentazione affinché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. ed all'inserimento sul sito web della Regione nella pagina dell'Assessore con delega alle cave.

REGIONE CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di CASERTA
SERVIZIO CAVE

OGGETTO: Studio estrattivo attestante la disponibilità di un giacimento di basalto in località Acquamara del Comune di Rocca d'Evandro (CE).

RELAZIONE DI ISTRUTTORIA TECNICA
21 novembre 2011

1. PREMESSA

Con nota prot. n.6203 del 20.07.2010, acquisita al protocollo del Settore al n.625197 del 22.07.2010, il Comune di Rocca d'Evandro (CE) ha trasmesso lo "*studio estrattivo attestante la disponibilità di un giacimento di basalto in località Acquamara….. redatto ai sensi dell'art.20 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e nel rispetto delle norme di attuazione del PRAE ….*".

Allegata alla nota è la Deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 25.06.2010 con la quale è stato approvato il Protocollo d'intesa per la "*valorizzazione produttiva integrata di Acquamara*". Dalla Deliberazione risulta che si tratta di una proposta per "*…..… riqualificare e riconvertire le aree in cui si esercita l'attività estrattiva della località Acquamara di Rocca d'Evandro……promossa da imprese consorziate*". In particolare, il protocollo d'intesa prevede "*…..…la coltivazione, la trasformazione e la valorizzazione del basalto, la creazione di uno specchio d'acqua di idonee dimensioni da destinare ad attività turistica e produttiva della pesca (acquicoltura) e di attività sportivo – ricreative con la presenza di un impianto costituito da una pista per kart, pista per motocross, piscine per bambini ed adulti*". Nell'ambito del citato protocollo d'intesa l'attività principale risulta essere quella di uno "*…..sfruttamento intelligente delle attività estrattive con l'adozione di opportuni accorgimenti rivolti alla tutela dell'ambiente paesaggistico ed ambientale……*". Pertanto, al fine di attivare l'Amministrazione competente in materia di attività estrattive, l'Amministrazione Comunale di Rocca d'Evandro ha predisposto uno studio estrattivo ai sensi dell'art.20 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e di quanto disposto dalle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.).

Come dettagliatamente descritto nella relazione di istruttoria tecnica del 09.08.2011, l'area individuata da destinare a comparto estrattivo ha una "*…. superficie definitiva, al netto della viabilità di penetrazione, ….. di circa mq 280.000 (Ha 28,00)*". La stima della potenzialità complessiva del giacimento perimetrato, da destinare ad attività estrattiva, è stata determinata in:

- Volume estraibile in venti anni 4.480.000 mc
- Volume estraibile annuo 224.000 mc
- Peso specifico materiale basaltico 2,60 t/m^3
- Quantità estraibile in venti anni 11.648.000 t
- Quantità estraibile annua 582.400 t

Il comparto estrattivo proposto interessa le colate di basanite leucitica prodotte dall'attività eruttiva del Vulcano di Roccamonfina (CE). Il materiale estratto lavorato fornisce un'ampia gamma di prodotti, dal misto basaltico (0,1 – 25mm) al pietrisco di varia granulometria (da 6 – 12mm a 40 – 70mm), alle sabbie di frantoio e di mulino. Gli aggregati prodotti sono destinati alla produzione dei conglomerati bituminosi per costruzioni edili e stradali, mentre il materiale che residua dalla lavorazione, non idoneo al mercato, ed avente granulometria analoga a quella del terreno agrario e delle piroclastici (< 0,1mm) sarà stoccato per essere riutilizzato negli interventi di ricomposizione del sito estrattivo unitamente a terreno vegetale.

Nella *Relazione Geologica – Geomorfologica – Idrogeologica*, parte integrante dello studio minerario, è dichiarato che l'area di interesse non è gravata dai vincoli di cui al comma 1 dell'art.7 delle N.d.A. del P.R.A.E. Tuttavia, dall'esame della documentazione trasmessa è emerso che il ripiano individuato da destinare a comparto estrattivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è delimitato da due aste torrentizie effimere, nei confronti delle quali devono essere garantite le distanze di rispetto (art.104, lettera *b* del D.P.R. 128/1959);
- è confinante con l'area boscata coincidente con le scarpate che verso W – SW lo delimitano in corrispondenza delle predette aste torrentizie effimere;
- nel settore meridionale, è confinante con il Parco regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano.

Inoltre, la zona individuata come possibile comparto, nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno competente per territorio, è parzialmente classificata in (cfr. Carta del Rischio – PSAI):

- **Area di alta attenzione (A4)** - *potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta ma non urbanizzate*;
- **Area di attenzione potenzialmente alta (Apa)** - *non urbanizzate e nelle quali il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio*;
- **Area non perimetrata**.

In particolare, dalla planimetria della Carta del Rischio – PSAI allegata allo studio minerario emerge che le "aree di alta attenzione A4" perimetrate dall'Autorità di Bacino competente corrispondono agli ambiti morfologici delle scarpate che delimitano il ripiano coincidente con l'area del potenziale comparto (cfr. paragrafo 2.2 della Relazione di Istruttoria Tecnica del 09.08.2011).

Come ampiamente precisato nella già citata Relazione del 9 agosto 2011, anche se non sono stati individuati livelli di Rischio da frana R4, R3, R2, R1, sulla zona d'interesse l'Autorità di Bacino competente ha individuato alcune zone a differente grado di attenzione rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico per frana che, ai sensi delle Norme di Attuazione e delle Misure di Salvaguardia del PSAI attualmente vigente – approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 12.12.2006 – risultano così disciplinate:

Art. 4 - Aree di alta attenzione (A4)
1. *Nelle aree di cui alla rubrica del presente articolo, non urbanizzate, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al precedente Articolo 3* [N.B.: in seguito riportato] *e con le medesime eccezioni, qualora, in sede di approfondimento, risultasse la presenza di strutture, infrastrutture o beni ambientali e culturali.*

Art. 5 - Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) ed Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa)
1. *Nelle aree di cui alla rubrica del presente articolo, urbanizzate e non, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al precedente Articolo 3* [N.B.: in seguito riportato] *e con le medesime eccezioni.*
2. *Resta ferma la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico di tali aree a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio. Si applica il successivo Articolo 29.*

Per tali aree, pertanto, è prevista l'applicazione degli stessi divieti e delle stesse prescrizioni di cui all'art.3 *Aree a rischio molto elevato(R4)* delle citate Norme, che qui integralmente si riportano:

Art. 3 - Aree a rischio molto elevato *(R4)*
1. Nelle aree definite a "*rischio idrogeologico molto elevato*" si intendono perseguire i seguenti obiettivi: *incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale*.
2. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio tranne che non si tratti di:

A) interventi di demolizione senza ricostruzione;
B) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, e ristrutturazione edilizia, così come definiti alle lettere *a), b), c)* e *d)* dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e s.m.i., sugli edifici, sulle opere pubbliche o di interesse pubblico, sulle infrastrutture sia a rete che puntuali e sulle attrezzature esistenti, purché detti interventi non comportino aumento del carico urbanistico o incremento dell'attuale livello di rischio e la necessità di intervenire non sia connessa con la problematica idrogeologica individuata e perimetrata dal Piano nell'area;
C) interventi strettamente necessari a migliorare la tutela della pubblica incolumità e a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti, che non siano lesivi delle strutture ed infrastrutture adiacenti, senza aumenti di superficie e volume utili, senza aumento del carico urbanistico o incremento di unità immobiliari e senza cambiamenti di destinazione d'uso che non siano riconducibili ad un adeguamento degli standard per la stessa unità abitativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D) interventi di riparazione, di adeguamento antisismico e ricostruzione in sito di edifici danneggiati da eventi sismici, qualora gli eventi stessi non abbiano innescato asseverate riattivazioni del fenomeno di dissesto idrogeologico;
E) realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non delocalizzabili, purché l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area e la sua realizzazione non concorra ad incrementare il carico insediativo e non precluda la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
F) interventi atti all'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale e che incrementano le condizioni di stabilità dell'area in frana;
G) opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi;
H) taglio e/o eliminazione delle essenze arboree ed arbustive qualora specifici studi, asseverati da tecnici abilitati, dimostrino che esse concorrano a determinare stato di pericolo per la pubblica incolumità, aggravino le condizioni di stabilità del versante o siano di intralcio all'esecuzione di opere strutturali finalizzate alla messa in sicurezza dell'area.

Alla luce della istruttoria tecnica eseguita, i cui risultati sono stati formalizzati nella citata relazione del 09.08.2011, il Settore ha chiesto, con nota prot. n.0739716 del 03.10.2011, all'Amministrazione comunale proponente una integrazione documentale. Nello specifico, è stata chiesta la consegna di:

- un certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dallo studio minerario con indicazione del regime vincolistico vigente sulla stessa;
- l'esatta denominazione catastale dell'area proposta per il comparto estrattivo;
- una nuova perimetrazione dell'area proposta come comparto estrattivo che escluda le zone ricadenti nella perimetrazione PSAI – Rf dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno e che tenga debitamente in conto delle distanze di rispetto di cui all'art.104 del D.P.R. 128/1959 e della normativa vigente in materia.

2. LA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Con nota prot. n.6183 del 19.10.2011, acquisita al protocollo del Settore al n.0794957 del 20.10.2011, il comune di Rocca d'Evandro ha riscontrato la richiesta di integrazione documentale formulata dal Settore con la citata nota prot. n.0739716 del 03.10.2011, depositando:

- Certificato di destinazione urbanistica
- Relazione tecnica integrativa
- Stralci Particolare Giacimento: Corografia, Catastale su base CTR, Catastale, Aerofotogrammetrico e Ubicazione Indagini, Stralcio Carta del Rischio AdB Naz. L.G.V., Dettaglio Geomorfologico, Proposta Carta del Rischio
- Documenti amministrativi: Visure per immobile dell'Agenzia del Territorio – servizio telematico

Dall'esame della documentazione trasmessa ad integrazione di quella già agli atti emerge che la nuova superficie individuata, da classificare "area suscettibile di nuove estrazioni" e quindi da destinare a comparto estrattivo, esclude le aree ricadenti nella perimetrazione del PSAI – Rf della competente Autorità di Bacino e tiene conto delle distanze di rispetto di cui all'art.104 del D.P.R. 128/1959, come precisato nella Relazione Tecnica Integrativa. In particolare, l'area ricade su terreni individuati catastalmente al foglio di mappa n.28 particelle 104, 157, 178p, 42, 106, 105, 161, 239, 240, 5010p, 5009p, 46p, 51, 125, 128, 127p, 53, 54, 52, 56, 148, 147, 146, 57, 55p, 58, 59, 162, 69p del comune di Rocca d'Evandro, con le seguenti stime sulla potenzialità del giacimento:

• **Superficie netta**	**9,88**	**Ha**
• **Volume estraibile in sedici anni**	**2.000.000**	**m^3**
• **Volume estraibile annuo**	**125.000**	**m^3**
• **Peso specifico materiale basaltico**	**2,60**	**t/m^3**
• **Quantità estraibile in venti anni**	**5.200.000**	**t**
• **Quantità estraibile annua**	**325.000**	**t**
• **Quantità di volumi di materiale non utile ai fini commerciali, utilizzati per il recupero**	**49.000**	**m^3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal certificato di destinazione urbanistica n.6183 del 19.10.2011 risulta che la suddetta area è classificata come "Zona EP – Agricola Produttiva" nel vigente P.d.F. comunale approvato con D.P.G.R. n.788 del 14.11.1972 e nel P.U.C. adottato con delibera di Consiglio Comunale n.10 del 22.04.2009 e "*…non presenta vincoli di cui all'art.7 comma 1 delle N.d.A. del P.R.A.E.*". Il medesimo certificato non evidenzia la presenza di ulteriori vincoli non ricompresi nel citato comma dell'art.7 del Piano.

3. CONCLUSIONE

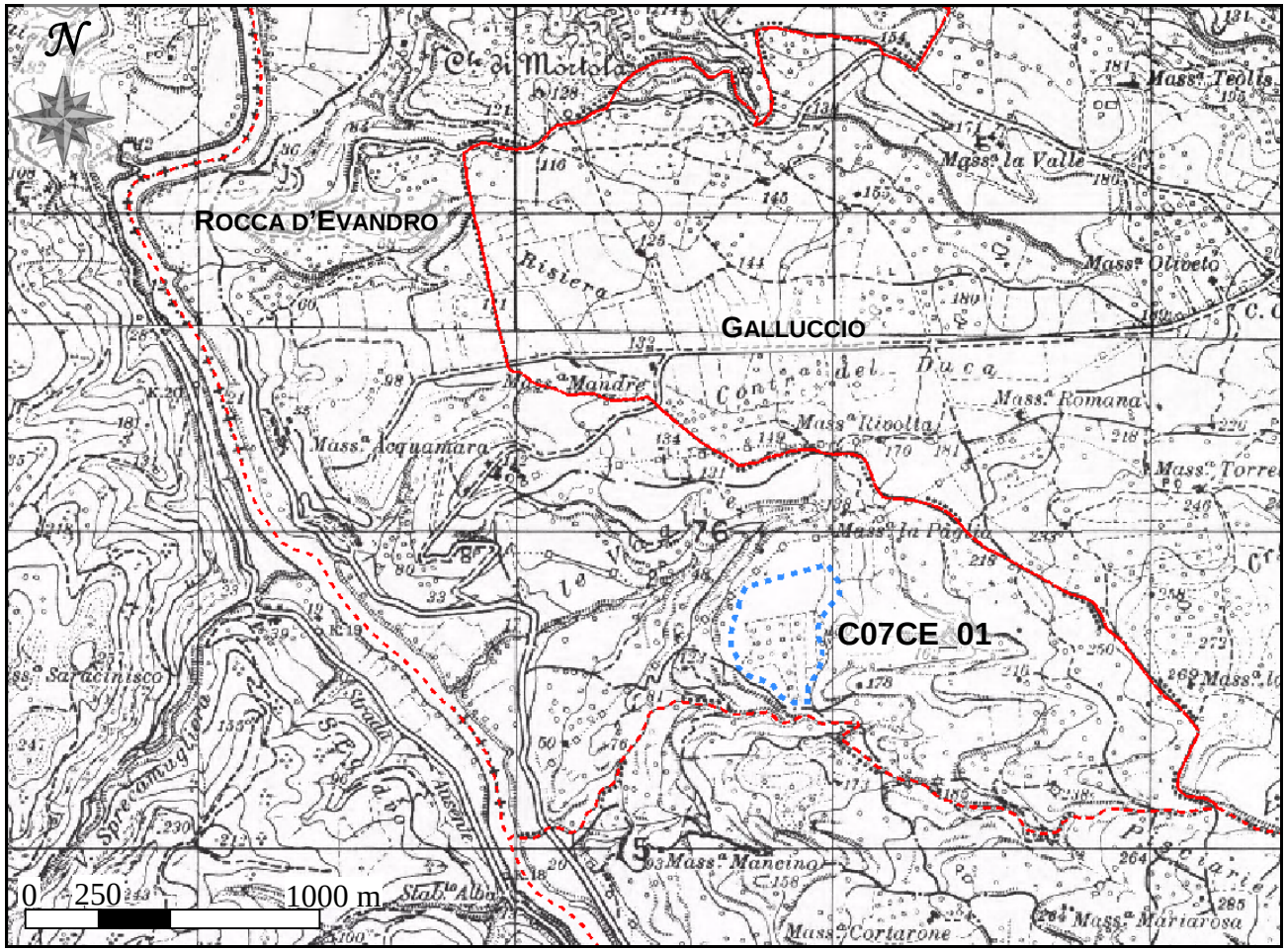
Dall'esame della documentazione agli atti del Settore si ritiene che lo studio minerario presentato dall'Amministrazione Comunale di Rocca d'Evandro (CE) per l'individuazione, nell'Area di Riserva "S14CE", di un comparto estrattivo (art.21 N.d.A. del P.R.A.E.) per il litotipo "*basalto*" è esaustivo ai fini dell'accertamento della presenza di un giacimento sfruttabile, della definizione degli assetti geologici *s.l.* e della determinazione delle caratteristiche fisico – meccaniche del deposito lavico di interesse. D'altra parte, l'area proposta ha una superficie netta di 9,88 Ha, come risulta dalla documentazione integrativa trasmessa con nota n.6183 del 19.10.2011, che rientra nei limiti (5 - 35 Ha) imposti dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Inoltre, la medesima area di interesse non è gravata da vincoli. Si evidenzia, infine, che a differenza di quanto precisato nella Relazione sulla *Ipotesi di sviluppo territoriale integrato* relativamente alla necessità di una "*variante urbanistica in zona D4 - Produttiva per attività estrattive*", si ritiene che in virtù del disposto normativo di cui all'art.5, commi 2, 3 e 4, delle N.d.A del P.R.A.E. la riclassificazione in Area Suscettibile di Nuove Estrazioni della zona individuata dal Comune e ricadente attualmente in Area di Riserva "S14CE" comporti l'automatica sovrapposizione della previsione del P.R.A.E. alla destinazione urbanistica vigente.

Alla luce di quanto sopra, con l'attività istruttoria espletata sullo studio minerario depositato dall'Amministrazione comunale di Rocca d'Evandro si adempie a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n.493 del 20.03.2009 che dà mandato "*al Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, a seguito delle verifiche di cui al punto che precede, di perimetrare i comparti nelle superfici residuali delle Aree di Riserva, secondo i criteri riportati all'articolo 26 – comma 5 – delle N. di A.*" e, pertanto, gli esiti di tale istruttoria possono essere rimessi al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali per i consequenziali adempimenti di competenza.

IL R.U.O. - CONTROLLO E VIGILANZA
Geol. Rita Mele
(firmato)

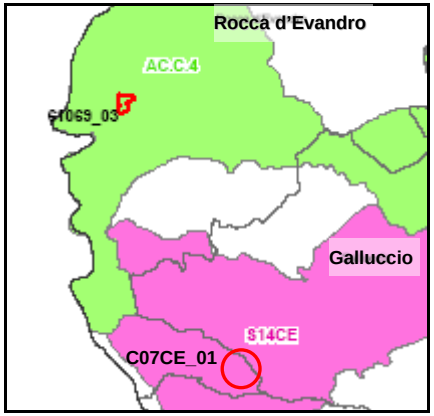
VISTO
Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto
(firmato)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Piano Regionale delle Attività Estrattive, articoli 21 e 26 delle Norme di Attuazione - Delimitazione della nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni "C07CE" e del Comparto Estrattivo "C07CE_01" rientrante nell'Area di Riserva "S14CE", nel Comune dI ROCCA D'EVANDRO in provincia di Caserta Gruppo merceologico: IGNIMBRITE CAMPANA – Litotipo: BASALTO. **Allegato A - Corografia**

REGIONE CAMPANIA
Settore Provinciale Genio Civile
CASERTA



Gruppo Merceologico 6
Ignimbrite Campana

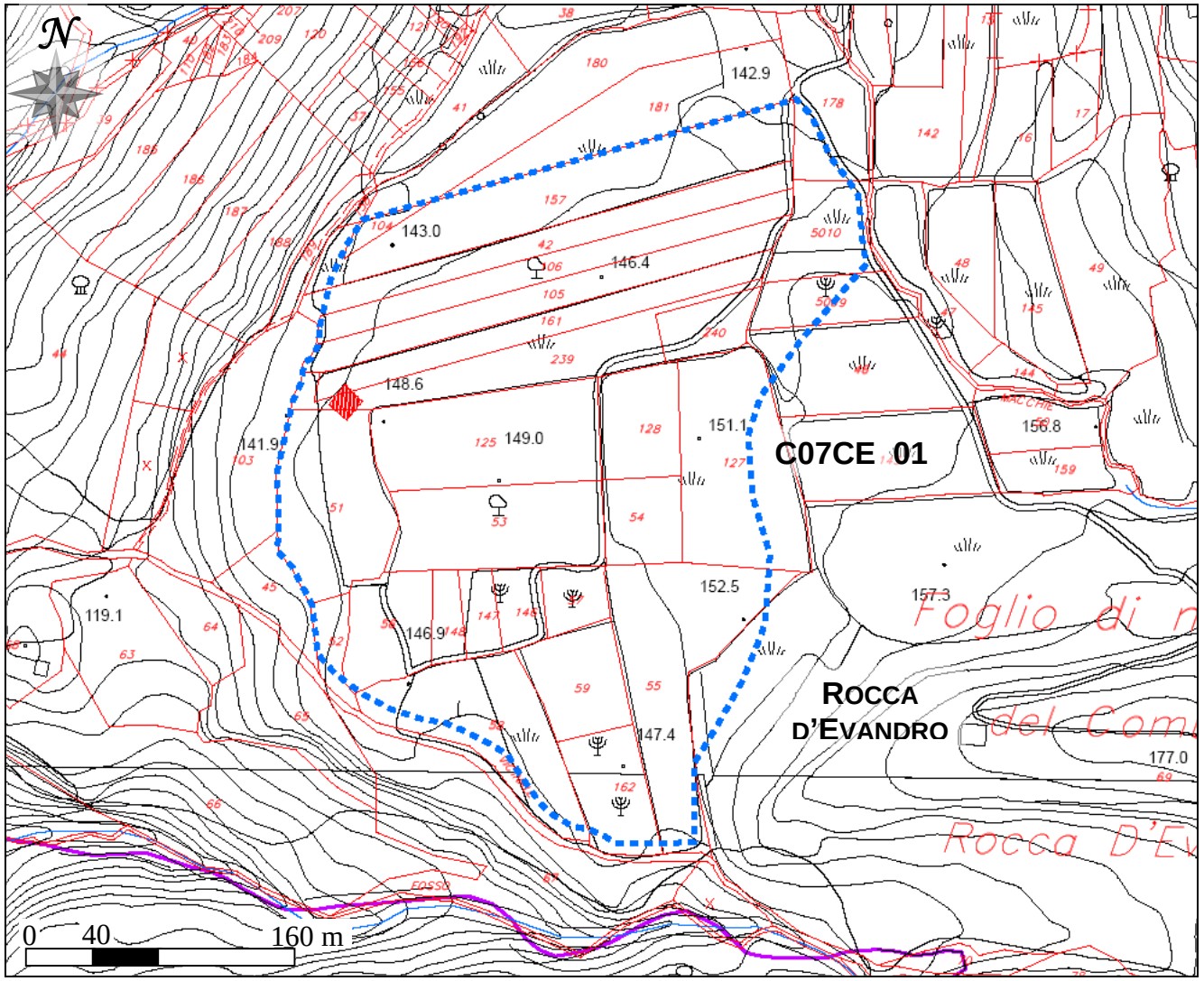
Litotipo Estraibile
Basalto

Comune
Rocca d'Evandro (CE)

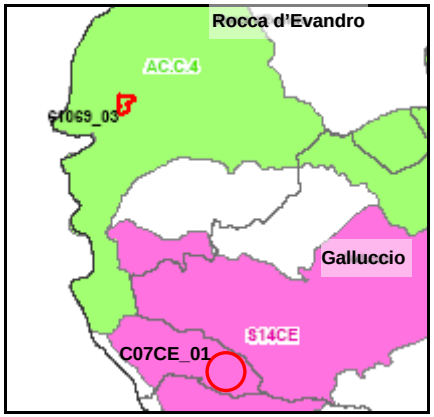
Superficie
9,88 Ha

Volume estraibile
2.000.000 m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it



REGIONE CAMPANIA
Settore Provinciale Genio Civile
CASERTA



Gruppo Merceologico 6
Ignimbrite Campana

Litotipo Estraibile
Basalto

Comune
Rocca d'Evandro (CE)

Superficie
9,88 Ha

Volume estraibile
2.000.000 m^3

Piano Regionale delle Attività Estrattive, articoli 21 e 26 delle Norme di Attuazione - Delimitazione della nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni "C07CE" e del Comparto Estrattivo "C07CE_01" rientrante nell'Area di Riserva "S14CE", nel Comune dI ROCCA D'EVANDRO in provincia di Caserta.
Gruppo merceologico: IGNIMBRITE CAMPANA – Litotipo: BASALTO. **Allegato A – Corografia e Catastale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 286 del 12/06/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAPRI - APPROVAZIONE BANDO SPECIALE ASSEGNAZIONE ALLOGGI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il Comune di Sapri (SA), con Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n° 1231/2002, è stato destinatario di un finanziamento per la realizzazione di n° 7 alloggi di edilizia residenziale pubblica da realizzare nel territorio comunale al fine dell'eliminazione del degrado abitativo costituito dalla presenza di baracche, prefabbricati e container;

PRESO ATTO

a. che il succitato Comune, con la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 del 20/02/2012 ha approvato con integrazioni , ai sensi dell'art. 3, comma 6°, della legge regionale 02.07.97 n. 18, un bando speciale per l'assegnazione di n. 7 alloggi E.R.P. realizzati nel Comune di Sapri (SA) alla Via Flavio Gioia da destinare a nuclei familiari dello stesso Comune in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della legge regionale 18/97 riservando assoluta priorità a coloro che risultano legittimi assegnatari di prefabbricati leggeri o pesanti e tuttora residenti in tali strutture o in altre sistemazioni provvisorie comunali;

b. che, conseguentemente, lo stesso Comune ha richiesto alla Regione Campania, ai sensi della su richiamata normativa regionale, l'autorizzazione a poter emanare il bando speciale approvato con la predetta delibera del Commissario Straordinario;

RITENUTO che nel caso di specie ricorrono i presupposti previsti dall'art. 3, comma 6°, della legge regionale 18/97;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

1. di autorizzare, per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, il Comune di Sapri (SA) ad emanare, ai sensi dell'art. 3, comma 6°, della legge regionale 18/97, il bando speciale approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 del 20/02/2012, bando che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante, per l'assegnazione di n. 7 alloggi E.R.P. siti nel territorio comunale alla Via Flavio Gioia da destinare ai nuclei familiari residenti nel Comune di Sapri (SA), in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della L.R. 18/97, riservando assoluta priorità a coloro che alla data del bando risultano legittimi assegnatari di baracche, containers e prefabbricati leggeri e che risultano altresì tuttora residenti in tali strutture o in altre sistemazioni provvisorie comunali.

2. di dare mandato al Settore regionale Edilizia Pubblica Abitativa per gli adempimenti consequenziali, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

COMUNE DI SAPRI

Comune di Sapri

Provincia di Salerno

tel. 0973-605511 - fax 0973-605541

Web www.comunedisapri.it - e mail segreteria.sapri@asmepec.it

BANDIERA BLU 2011

COPIA

DELIBERAZIONE DEL

COMMISSARIO Straordinario

CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 15 del 20 febbraio 2012

Oggetto: Assegnazione in locazione n. 7 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati leggeri di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1231 del 28 marzo 2002. Revoca delibera del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 29/2011 - Riapprovazione Bando e relativi allegati. Determinazioni.

L'anno **duemiladodici,** addì **20**(venti) del mese di **febbraio** alle ore **18:00**, nella Sede Municipale, con l'assistenza del Segretario Comunale Tierno dott. Franco Mario, il COMMISSARIO STRAORDINARIO, Dott. Vincenzo AMENDOLA, nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Comunale, conferitegli con D.P.R. 19 settembre 2011, in corso di pubblicazione, acquisito agli atti del Comune in data 6 ottobre 2011 al n. prot. n. 012237, provvede a deliberare sull'oggetto sopra indicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Su proposta del Responsabile dell'Area di Segreteria

Proposta di deliberazione ad oggetto**:**

Assegnazione in locazione n. 7 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati leggeri di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1231 del 28 marzo 2002. Revoca delibera del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 29/2011 - Riapprovazione Bando e relativi allegati. Determinazione.

Premesso che al Comune di Sapri (SA), con delibera di G.R. n. 1231 del 28 marzo 2002, è stato concesso un finanziamento di € 415.747,78 per la realizzazione di n. 7 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica "per la eliminazione di baracche, casette asismiche, containers e prefabbricati di tipo leggero che versano in grave condizione di degrado e di invivibilità, con l'obbligo di rimuoverli e di sostituirli con adeguati programmi di riqualificazione edilizia ed urbanistica";

Visto che tali alloggi, localizzati su aree in Via Flavio Gioia sono praticamente completamente;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 29 del 28 novembre 2011 ad oggetto "**Assegnazione in locazione n. 7 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati leggeri di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1231 del 28 marzo 2002. Revoca delibera Giunta n. 83/2011 - Riapprovazione Bando e relativi allegati. Determinazione**";

Atteso che, per le via brevi, il competente ufficio della Regione Campania, in riscontro alla documentazione inviata da questo Comune, ha comunicato che, tenuto conto dei tempi di pubblicazione del bando, nello stesso, per la situazione reddituale dei partecipanti, occorre far riferimento all'ISEE 2011, per cui occorre riapprovare lo schema di Bando speciale ed i relativi allegati;

Visto l'art. 3, comma 6, della Legge Regionale n. 18/97, il quale stabilisce che l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica si provvede mediante pubblico concorso indetto dal Comune ove sono localizzati gli alloggi, con apposito bando predisposto secondo uno schema tipo approvato dalla Giunta Regionale;

Esaminato il nuovo schema di Bando Speciale di concorso, il modello di domanda di partecipazione e la scheda di punteggi di selezione, redatti in conformità alla Legge Regionale n. 18/97, aggiornato secondo quanto richiesto dalla Regione Campania;

Preso atto che il bando speciale di concorso è riservato, fino ad esaurimento, a coloro che già risultano assegnatari legittimi, con il proprio nucleo familiare, di baracche, casette asismiche, containers e prefabbricati di tipo leggero che versano in grave condizione di degrado e di invivibilità, che comunque, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della Legge Regionale n. 18/97;

Ritenuto di poter approvare il predetto nuovo schema di Bando Speciale di concorso e gli allegati da trasmettere alla Regione Campania per la relativa approvazione ed autorizzazione;

Acquisito sulla proposta di deliberazione il parere di Regolarità Tecnica, favorevole per quanto di competenza, espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

A) IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
Il Responsabile dell'Area Segreteria f.to TIERNO

B) IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:
Il Responsabile dell'Area Economico e Finanziaria **non necessità in quanto la proposta di deliberazione non comporta aumenti spese e/o diminuzione di entrate a carico del Bilancio Comunale**

propone di d e l i b e r a

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) **la premessa** costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto deliberativo nel quale si intende integralmente riportata e trascritta;

2) **di revocare** la delibera del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 29 del 28 novembre 2011 ad oggetto "***Assegnazione in locazione n. 7 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati leggeri di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1231 del 28 marzo 2002. Revoca delibera Giunta n. 83/2011 - Riapprovazione Bando e relativi allegati. Determinazione***";

3) **di riapprovare** lo schema di Bando Speciale di concorso, il modello di domanda di partecipazione e la scheda di punteggi di selezione, aggiornati con il riferimento al reddito 2011, allegati alla presente, quale parte integrante e sostanziale, relativi all'assegnazione in locazione di n. 7 (sette) alloggi di E.R.P. completate nel Comune di Sapri (SA) alla Via Flavio Gioia;

4) **di dare atto che** il bando speciale di concorso di cui al precedente punto 3) è riservato, fino ad esaurimento, a coloro che già risultano assegnatari legittimi, con il proprio nucleo familiare, di baracche, casette asismiche, containers e prefabbricati di tipo leggero che versano in grave condizione di degrado e di invivibilità, che comunque, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della Legge Regionale n. 18/97;

5) **di provvedere** alla stampa del suddetto Bando Speciale con manifesti da affiggersi all'Albo pretorio on line del Comune e per le strade cittadine, nei termini di legge, dopo avere acquisito la necessaria autorizzazione da parte della Giunta Regionale della Campania;

6) **di trasmettere** la presente delibera ed i suoi allegati:
- all'Albo Pretorio on-line
- al Responsabile dell'Area Tecnica
- al Responsabile dell'Area di Segreteria
- alla Regione Campania per la relativa autorizzazione ai sensi dell'art. 3 – comma 6 – della L.R. n. 18/97;

7) **di dichiarare** il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile, si sensi del'art. 134, 4° comma, del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Funzionario Responsabile
(F.TO dott. Franco Mario TIERNO)

Il Commissario Straordinario

Vista la suesposta proposta di deliberazione

Preso atto che sulla proposta di deliberazione è stato acquisito il parere, favorevole per quanto di competenza, di regolarità Tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

d e l i b e r a

1) **la premessa** costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto deliberativo nel quale si intende integralmente riportata e trascritta;

2) **di revocare** la delibera del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 29 del 28 novembre 2011 ad oggetto "***Assegnazione in locazione n. 7 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati leggeri di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1231 del 28 marzo 2002. Revoca delibera di Giunta n. 83/2011 - Riapprovazione Bando e relativi allegati. Determinazione***";

3) **di riapprovare** lo schema di Bando Speciale di concorso, il modello di domanda di partecipazione e la scheda di punteggi di selezione, aggiornati con il riferimento al reddito 2011, allegati alla presente, quale parte integrante e sostanziale, relativi all'assegnazione in locazione di n. 7 (sette) alloggi di E.R.P. completate nel Comune di Sapri (SA) alla Via Flavio Gioia;

4) **di dare atto che** il bando speciale di concorso di cui al precedente punto 3) è riservato, fino ad esaurimento, a coloro che già risultano assegnatari legittimi, con il proprio nucleo familiare, di baracche, casette asismiche, containers e prefabbricati di tipo leggero che versano in grave condizione di degrado e di invivibilità, che comunque, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della Legge Regionale n. 18/97;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) **di provvedere** alla stampa del suddetto Bando Speciale con manifesti da affiggersi all'Albo pretorio on line del Comune e per le strade cittadine, nei termini di legge, dopo avere acquisito la necessaria autorizzazione da parte della Giunta Regionale della Campania;

6) **di trasmettere** la presente delibera ed i suoi allegati:

- all'Albo Pretorio on-line
- al Responsabile dell'Area Tecnica
- al Responsabile dell'Area di Segreteria
- alla Regione Campania per la relativa autorizzazione ai sensi dell'art. 3 – comma 6 – della L.R. n. 18/97

7) **di dichiarare** il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile, si sensi del'art. 134, 4° comma, del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Commissario Straordinario
F.TO Dott. Vincenzo Amendola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
f.to dr. Vincenzo AMENDOLA

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Franco Mario TIERNO

- RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE-

La suestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, comma 1°, del T.U. Enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, viene oggi pubblicata oggi all'Albo Pretorio e vi rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

SAPRI, lì 07 maggio 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Franco Mario TIERNO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE per uso amministrativo

SAPRI, lì 07 maggio 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Franco Mario TIERNO

- ☐ CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 20 febbraio 2012:
  - ❍ Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione,
    - ✓ Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Sapri, Lì 07 maggio 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Franco Mario TIERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAPRI

Comune di Sapri

Provincia di Salerno

tel. 0973-605511 - fax 0973-605541

Web www.comunedisapri.it - e mail segreteria.sapri@asmepec.it

BANDIERA BLU 2011

Prot. n. lì,

BANDO DI CONCORSO SPECIALE N. 01/2012 PER ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE DI N. 7(sette) ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER L'ELIMINAZIONE DI BARACCHE, CONTAINERS E PREFABBRICATI LEGGERI DI CUI ALLA DELIBERA DI G.R. n. 1231 DEL 28 marzo 2002.

(art. 3 – comma 6° - Legge Regione Campania 2 luglio 1997, n. 18)

IL SINDACO

- Vista la Legge Regionale 2 luglio 1997, n. 18;
- Vista la delibera del Commissario Straordinario n. 15 del 20 febbraio 2012;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. ____ del _____ di autorizzazione al Bando Speciale;

RENDE NOTO

Che è indetto un bando speciale di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 7(sette) alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica in corso di realizzazione nel Comune di Sapri, fino ad esaurimento, a coloro che risultano, assegnatari legittimi, con il proprio nucleo familiare, di baracche, containers o prefabbricati leggeri, che comunque, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della Legge Regionale n. 18/97.

Che gli alloggi sono costruiti ai sensi della Legge n. 457/78 nell'ambito territoriale del Comune di Sapri con i finanziamenti di cui alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 1231 del 28 marzo 2002 al fine dell'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati leggeri.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al presente bando speciale di concorso i riservatari sopra specificati e tutti coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea; il cittadino di altri Stati è ammesso se è iscritto nelle liste della locale circoscrizione dell'impiego o se svolge in Italia un'attività lavorativa debitamente autorizzata;
b) residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune di Sapri; i lavoratori emigrati all'estero possono concorrere se non partecipano a concorsi analoghi in altri ambiti territoriali;
c) non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su uno o più alloggi, adeguati alle esigenze del nucleo familiare del richiedente nell'ambito di questa provincia;
   E' adeguato l'alloggio la cui superficie utile abitabile, calcolata secondo le norme convenzionali, intesa quale superficie di pavimento misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre e dei vani privi di luci, sia non inferiore a 45 mq per un nucleo familiare non superiore a 2 persone, non inferiore a 55 mq per 3 persone, non inferiore a 65 mq per 4 persone, non inferiore a 75 mq per 5 persone, non inferiore a 85 mq per 6 persone, non inferiore a 95 mq per più di 6 persone;
d) non titolarità di diritti di cui alla precedente lettera c) su uno o più alloggi, ubicati in qualsiasi località, la cui rendita catastale complessiva è uguale o superiore a quella media di un alloggio di edilizia residenziale pubblica ubicato nell'ambito di questa provincia e adeguato alle esigenze del nucleo familiare del richiedente;
e) non avere ricevuto l'assegnazione in locazione semplice o con patto di futura vendita di alloggio realizzato con contributi pubblici, né aver ricevuto finanziamenti agevolati concessi dallo Stato o da Enti pubblici; è ammesso a concorrere l'assegnatario il cui alloggio venga

fonte: http://burc.regione.campania.it

restituito all'Ente gestore o sia divenuto inutilizzabile o perito senza che il concorrente abbia diritto al risarcimento del danno;

f) non aver ceduto in tutto in parte, fuori dai casi previsti dalla legge, l'alloggio in precedenza eventualmente ricevuto in assegnazione in locazione semplice;
g) non essere occupante senza titolo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (art. 26 - comma 4 – Legge 08/08/77, n. 513);
h) reddito annuo complessivo convenzionale del nucleo familiare riferito all'anno precedente a quello di pubblicazione del bando non superiore ad € 13.247,21 aggiornato con decreto dirigenziale della Regione Campania n° 370 del 14 settembre 2011;

Il **reddito annuo complessivo convenzionale** del nucleo familiare si calcola sommando i valori seguenti:

1. redditi imponibili ai fini IRPEF percepiti per l'anno 2011 dai soggetti che alla data di pubblicazione del bando compongono il nucleo familiare del concorrente, nonché dal coniuge o dal familiare deceduto, per il quale il concorrente o altro familiare abbia diritto alla pensione di reversibilità; i redditi NON imponibili ai fini IRPEF, quali le pensioni sociali, le pensioni di guerra, le pensioni di inabilità, gli assegni di invalidità civile, gli assegni di mantenimento dei figli, le indennità di accompagnamento e atri simili, non vanno sommati;
2. il 20% del valore del patrimonio mobiliare calcolato addizionando le seguenti componenti, possedute al 31/12/2008 da ciascuno dei soggetti di cui al precedente punto 1 *(vedi art. 2 comma 3, art. 4 comma 1 lettera b) e art. 3 comma 2del D.P.C. M. 7/5 1999 n. 221 così come modificato ed integrato dal D.P.C. M. 4 aprile 2001 n. 242:*
   a) saldo contabile attivo dei depositi e conti correnti bancali e postali;
   b) valore nominale dei titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati;
   c) valore di azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio;
   d) valore di partecipazioni azionarie in società.

Dall'importo così ottenuto vanno detratti € 516,46 per ciascun figlio a carico del concorrente; se il nucleo familiare ha un numero di componenti superiore a due, si detraggono inoltre € 516,46 per ogni altro componente oltre i due e fino ad un massimo di sei, sempre che si tratti di soggetti a carico del concorrente ma diversi dai figli; se il reddito complessivo è costituito sia dai redditi da lavoro dipendente (o da pensione) sia dai redditi da lavoro autonomo (o comunque diversi da quelli da lavoro dipendente o pensione), il totale delle detrazioni spettanti va ripartito su ciascuno dei due tipi di reddito in misura proporzionale alle entità degli stessi.

Infine il reddito da lavoro dipendente (o da pensione), effettuate come sopra le eventuali detrazioni spettanti, va calcolato nella misura del 60%.*(**Art. 21 della legge 5 agosto 1978,. n. 457, come sostituito dall'art. 2 comma 14 del D.L. 23 gennaio 1982, n. 9, convertito come modifica della legge 25 marzo 1982, n. 94; art. 2 lettera g.) L. R. Campania 2 luglio 1997, n. 18**).*

Possono partecipare al concorso i **nubendi** che entro sei mesi dalla pubblicazione del bando dovranno contrarre matrimonio, pena l'esclusione dal concorso. In tal caso il reddito annuo complessivo convenzionale è determinato esclusivamente dalla somma dei redditi imponibili IRPEF (calcolati nella misura del 60% se da lavoro dipendente) nonché da quelli derivanti da patrimonio mobiliare percepiti da ciascuno dei nubendi per l'anno precedente a quello corrente.

Per **nucleo familiare** si intende la famiglia anagrafica, costituita da insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli effettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune; una famiglia anagrafica può anche essere costituita da una sola persona (art. 4 D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223).

Ai fini della composizione del nucleo familiare valgono i criteri di cui all'art. 1- bis del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 maggio 1999, n. 221, integrato con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2001 n. 242.

Nell'attribuzione dei punteggi di seguito previsti, vengono considerati facenti parte del nucleo familiare, oltre al coniuge ed ai figli conviventi, i soli altri componenti che convivono stabilmente e anagraficamente con il concorrente da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando di concorso *(art. 2 L. R. Campania 2 luglio 1997, n. 18; art. 1 – bis comma 7 Decr. cit.)*

I requisiti debbono essere posseduti da parte del richiedente e – limitatamente a quelli indicati nelle precedenti lettere c), d), e), f) e g) – da parte di tutti gli altri componenti il nucleo familiare alla data di emanazione del bando di concorso, nonché al momento dell'assegnazione e

debbono permanere in costanza del rapporto. Il requisito di cui alla lettera h) deve permanere alla data dell'assegnazione con riferimento al limite vigente a tale data.

MODALITA' PER LA PARTECIPAZIONE

Le domande devono essere compilate utilizzando ESCLUSIVAMENTE il modulo di istanza -dichiarazione predisposto dal comune ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, devono essere sottoscritte e presentate unitamente a una COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITA' del sottoscrittore (o documento equipollente), in corso di validità.

Sono equipollenti alla carta d'identità: il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzioni di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente; rilasciate da un'amministrazione dello Stato.

Le domande devono essere spedite al Comune a mezzo di Raccomandata A.R. entro e non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando. Per i lavoratori emigrati all'estero detto termine per la presentazione della domanda è prorogato di 30 giorni.

Nella domanda occorre indicare e dichiarare:

- dati del concorrente;
- composizione del nucleo familiare, secondo i criteri specificati nel precedente punto "Requisiti per la partecipazione";
- situazione reddituale del concorrente e degli altri componenti il nucleo familiare, riferita all'anno precedente a quello corrente;
- possesso da parte del concorrente dei requisiti prescritti dal presente bando;
- possesso da parte di tutti gli altri componenti il nucleo familiare, dei requisiti di cui alle precedenti lettere c), d), ed e).

Le modalità di partecipazione di cui al presente punto del bando sono obbligatorie, sicché il mancato rispetto anche di una sola di esse non è successivamente sanabile e comporta l'esclusione definitiva dal concorso.

Le condizioni soggettive ed oggettive che comportano attribuzione di punteggio vanno dichiarate compilando ed allegando alla domanda la scheda dei punteggi di selezione predisposta dall'ufficio, con l'eventuale documentazione dimostrativa dei requisiti come all'art. 7 della Legge Regionale n. 18/97.

Il modulo di domanda e la scheda dei punteggi di selezione, debitamente compilati e sottoscritti con allegata copia del documento di identità, comprovano quanto ivi dichiarato dall'istante; il Comune effettuerà idonei controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni; chi rilascia dichiarazioni mendaci è punito dalla legge e decade dal beneficio dell'assegnazione eventualmente spettante.

CANONE DI LOCAZIONE

Agli assegnatari degli alloggi sarà applicato il canone di locazione determinato ai sensi della L.R. Campania 14 agosto 1997, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'Amministrazione comunale provvede, attraverso l'apposita Commissione, costituita come previsto dall'art. 5 della L.R. Campania 2 luglio 1997, n. 18 e dalla circolare esplicativa AL/ n. 1666 n. 1 del 5/11/1997, alla istruttoria delle domande, verificando la completezza e la regolarità della compilazione dell'apposito modulo-domanda di partecipazione, l'esistenza della documentazione richiesta e provvede inoltre alla predisposizione e compilazione di una scheda per ciascun partecipante con attribuzione di un punteggio provvisorio secondo quanto previsto dal bando di concorso.

FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA – OPPOSIZIONI

Completata l'istruttoria, la Commissione anzidetta entro sessanta giorni trasmette le domande con le relative documentazioni e le schede con i punteggi a ciascuna attribuiti, alla Commissione Provinciale per l'Assegnazione degli Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica *(art. 6*

della L. R. Campania 2 luglio 1997, n. 18), che provvede alla formazione della graduatoria provvisoria che viene affissa all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

Entro detto termine di trenta giorni dalla pubblicazione o, per i lavoratori emigrati all'estero, entro 45 giorni dall'invio a mezzo raccomandata A.R. della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, gli interessati possono produrre, a mezzo raccomandata A.R., opposizione alla stessa Commissione Provinciale per l'Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, che le esamina entro 45 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle stesse. Non vengono valutati, in tale sede, documenti richiesti obbligatoriamente per la verifica della sussistenza dei requisiti di partecipazione al bando, che dovevano essere allegati alla domanda di partecipazione.

Nel caso in cui la valutazione dell'opposizione determini la riduzione del punteggio o l'esclusione dal concorso, la Commissione dà comunicazione in tal senso all'interessato, fissando il termine di 10 giorni per la presentazione di eventuali deduzioni.

Completato l'esame delle opposizioni e delle eventuali deduzioni, la Commissione preposta formula la graduatoria definitiva, previa effettuazione di sorteggi tra i concorrenti che abbiano conseguito uno stesso punteggio, alla presenza dell'Ufficiale rogante del Comune.

La graduatoria è pubblicata entro 30 giorni con le stesse modalità stabilite per la graduatoria provvisoria e costituisce provvedimento definitivo.

Prima dell'assegnazione dell'alloggio sarà verificata la permanenza dei requisiti richiesti per l'accesso; il mutamento delle condizioni attributive di punteggio, verificatosi successivamente alla data di pubblicazione del bando, non influisce sulla collocazione in graduatoria, ad eccezione della variazione della situazione abitativa che comporta invece l'eventuale correlativa riduzione del punteggio, a meno che la nuova sistemazione abbia carattere di precarietà.

Qualora il Comune accerti la mancanza dei requisiti o il mutamento della situazione abitativa, trasmette la relativa documentazione e le contro deduzioni dell'interessato alla Commissione Provinciale che provvede all'esclusione o al mutamento della posizione in graduatoria del concorrente.

Gli alloggi sono assegnati secondo l'ordine stabilito nella graduatoria definitiva che, a tali effetti, conserva la sua efficacia per un anno e, comunque, fino all'aggiornamento della stessa.

La graduatoria definitiva è anche valida per l'assegnazione di tutti gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta, non costituenti oggetto di altri specifici bandi di concorso.

Sapri, lì

IL SINDACO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccomandata A.R.

Al Sig. Sindaco
del Comune
di Sapri

OGGETTO: Domanda di partecipazione al Bando speciale di concorso n. 01/2012 per l'assegnazione in locazione di n. 7(sette) alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati leggeri di cui alla delibera di G. R. n. 1231 del 28 marzo 2002. (*art. 3 – comma 6° - Legge Regione Campania 2 luglio 1997 n. 18)* disponibile nell'ambito del territorio comunale di.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ residente in _____ alla via _____

C.F. :_____

CHIEDE

di partecipare al Bando speciale di concorso in oggetto.

All'uopo il/la sottoscritto/a, a conoscenza che qualora emerga la non veridicità del contenuto della seguente dichiarazione decadrà dall'eventuale assegnazione e consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi di legge (articoli 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000 n. 445),

DICHIARA

A) (apporre un segno X solo sulla casella corrispondente alla propria situazione)

☐ a1 di essere cittadino italiano o di altro stato aderente alla Unione Europea (indicare quale) _____

☐ a2 di essere cittadino di uno stato non aderente alla Unione Europea e di trovarsi in una delle seguenti posizioni:
(apporre un segno X su una delle due seguenti caselle a2a o a2b solo se ricorre la situazione a2)

- ☐ a2a di essere iscritto nelle liste della circoscrizione dell'impiego di _____
- ☐ a2b di svolgere in Italia un'attività lavorativa debitamente autorizzata;

B (compilare)
di essere residente nel comune di _____
(solo se si risiede in un Comune diverso dal comune di Sapri, apporre un segno X su una delle tre seguenti caselle b1, b2 o b3)

- ☐ b1 di svolgere attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune di _____;
- ☐ b2 di essere destinato a prestare servizio in nuovi insediamenti industriali siti nell'ambito territoriale del Comune di _____;
- ☐ b3 di essere lavoratore emigrato all'estero e di non partecipare a concorsi analoghi in altri ambiti territoriali;

C) (per dichiarare il requisito, non depennare)
di non essere titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su uno o più alloggi, adeguati alle esigenze del nucleo familiare del richiedente nell'ambito della provincia di Salerno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D) (per dichiarare il requisito, non depennare)
di non essere titolare di diritti di cui alla precedente lettera c) su uno o più alloggi, ubicati in qualsiasi località, la cui rendita catastale complessiva è uguale o superiore a quella media di un alloggio di edilizia residenziale pubblica ubicato nell'ambito della provincia di Salerno e adeguato alle esigenze del nucleo familiare del richiedente.

E) (apporre un segno X solo sulla casella corrispondente alla propria situazione)

e1 di non aver ricevuto l'assegnazione in locazione semplice o con patto di futura vendita di alloggio realizzato con contributi pubblici e di non avere ricevuto finanziamenti agevolati concessi dallo Stato o da enti pubblici;

(oppure)

e2 di avere ricevuto in assegnazione un alloggio o container o baracche o prefabbricato che è stato o sarà restituito all'ente gestore;

e3 di avere ricevuto in assegnazione un alloggio divenuto inutilizzabile o perito senza che il sottoscritto abbia diritto al risarcimento del danno;

F) di non avere ceduto in tutto o in parte, fuori dai casi previsti dalla legge, l'alloggio in precedenza eventualmente ricevuto in assegnazione in locazione semplice;

G) (per dichiarare il requisito, non depennare)
di non essere occupante senza titolo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica;

H) (compilare accuratamente)
che per l'anno 2011 il sottoscritto ed il suo nucleo familiare hanno percepito esclusivamente i redditi specificati alla successiva lettera I) pari ad un reddito totale complessivo imponibile di € _____ e che per lo stesso anno i seguenti componenti il nucleo familiare non hanno svolto attività lavorativa e non hanno percepito alcun reddito: _____

I) (compilare accuratamente)
che alla data di pubblicazione del bando il proprio nucleo familiare si compone come da prospetto seguente e che ciascun componente per l'anno 2011 ha esclusivamente percepito i redditi riportati accanto a ciascuno:

Cognome e nome	Relazione di parentela e data di nascita	Reddito da lavoro dipendente o pensione	Datore di lavoro (denominazione e indirizzo)	Reddito da lavoro autonomo	Altri redditi imponibili IRPEF
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

J) che i componenti sopra indicati fanno parte del proprio nucleo familiare da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando, ad eccezione dei seguenti:

_____

_____

K) che il patrimonio mobiliare del proprio nucleo familiare alla data del 31 dicembre 2011 è il seguente:

- saldo contabile attivo dei depositi e conti correnti bancari e postali ……...…€ _____
- valore nominale dei titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati……...…€ _____
- valore di azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio … € _____
- valore di partecipazioni azionarie in società…… € _____

TOTALE……..…..…€ _____

L) (compilare solo se si intende dichiarare la circostanza descritta nella presente lettera)
di essere in procinto di contrarre matrimonio nei prossimi sei mesi con _____
e che i redditi percepiti per l'anno 2011 da ciascuno dei nubendi è stato il seguente (specificare i redditi di ognuno) _____;

M) (specificare le eventuali circostanze che consentano il riconoscimento della riserva ed allegare la documentazione dimostrativa)
di avere diritto al riconoscimento della riserva alloggi prevista dal bando di concorso, in quanto:

_____

_____;

Il sottoscritto dichiara espressamente che i requisiti di cui alle lettere C), D) ed E) sono posseduti anche da tutti i componenti il nucleo familiare, come indicati nella lettera I).

Infine il sottoscritto, lette le informazioni riportate in calce al presente modulo ai sensi dell'art. 48 comma 2 D.P.R. 445/2000 e dell'art. 10 della legge 31/12/1996, n. 675, presta espresso e libero consenso all'intero trattamento dei dati personali dichiarati con il presente modulo.

Allega alla presente:

- COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' in corso di validità (o copia di altro documento equipollente);
- copia della certificazione reddituale anno 2011 per tutti i componenti del nucleo familiare percettori di reddito (N.B.: la presentazione di copie della certificazione reddituale è a descrizione del dichiarante).

Sapri, lì _____

IL/LA DICHIARANTE

_____
(firma per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAPRI

Si avverte che:

- Si procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità di quanto dichiarato con la presente;
- le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- in caso di non veridicità del contenuto della presente, il dichiarante decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Inoltre, ai sensi dell'art. 48 comma 2 DPR 445/2000 e dell'art. 10 della legge 31/12/1996, n. 675, si forniscono le informazioni seguenti.

- I dati personali raccolti attraverso il presente modulo di istanza-dichiarazione saranno utilizzati da questo Comune e dalle Commissioni preposte alla formazione delle graduatorie nell'ambito del concorso per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale;
- Essi potranno avere diffusione tra i soggetti interessati al procedimento e saranno parzialmente resi pubblici attraverso la graduatoria;
- La mancata indicazione dei dati relativi ai requisiti di accesso comporta l'esclusione dal concorso;
- L'interessato può avvalersi dei diritti stabiliti dall'art. 13 della legge 31/12/1996 n. 675.

ATTENZIONE !
Compilare la domanda correttamente

Dove richiesto, apporre il segno X soltanto sulle caselle corrispondenti alla propria situazione e compilare accuratamente gli spazi indicando i dati necessari.

Non depennare le voci relative ai vari requisiti.

Prima di spedire la domanda ricordarsi di:

- **firmare la domanda**
- **firmare la scheda** per l'attribuzione dei punteggi
- allegare fotocopia di un **documento di identità o di riconoscimento** in corso di validità.

LA MANCATA OSSERVANZA DELLE PREDETTE MODALITA' DI COMPILAZIONE COMPORTA L'ESCLUSIONE DAL CONCORSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI CONCORSO SPECIALE N. 01/2012 PER ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE DI N. 7(sette) ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER L'ELIMINAZIONE DI BARACCHE, CONTAINERS E PREFABBRICATI LEGGERI DI CUI ALLA DELIBERA DI G.R. n. 1231 DEL 28 marzo 2002.

SCHEDA DEI PUNTEGGI DI SELEZIONE

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ residente in _____ alla via _____

C.F. :_____ dichiara di avere diritto all'attribuzione dei seguenti punteggi ([1]): (consultare le note riportate in calce alla presente scheda)

A)- CONDIZIONI SOGGETTIVE

a.1 Reddito convenzionale ([2]):

a.1a	non superiore a € 774,69 annui per persona:	punti 4
a.1b	non superiore a € 1032,91 annui per persona:	punti 2
a.1c	non superiore a € 1549,37 annui per persona:	punti 1

a.2 Anzianità ([3]):
il richiedente alla data di pubblicazione del bando ha superato il 60° anno di età e vive solo o in coppia, anche con eventuali minori a carico:
_____ punti 2

a.3 Giovane coppia:

la famiglia del richiedente si è costituita non più di tre anni prima della pubblicazione del bando, precisamente il ([4]) _____; nessuno dei componenti la coppia ha superato il 35° anno di età e la famiglia vive in coabitazione o in locali occupati a titolo precario:
punti 2

a.4 Invalidità ([5]):

a.4a nuclei familiari nei quali uno o più componenti conviventi o comunque a totale carico del capofamiglia, abbiano una riduzione di 2/3 della capacità lavorativa,
oppure

a.4b se minori di anni 18, abbiano difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni proprie della loro età, riconosciute e certificate dall'Autorità Sanitaria competente:
punti 2

a.5 Nucleo familiare che intende rientrare in Italia e stabilire la propria residenza a ([6]):
_____ punti 2

a.6 Composizione del nucleo familiare:

a.6a	da 3 a 4 persone	punti 1
a.6b	da 5 a 6 persone	punti 2
a.6c	oltre 6 persone	punti 3

B)- CONDIZIONI OGGETTIVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.1 Alloggio precario o improprio:
Sistemazione abitativa da almeno due anni prima della data del bando in un alloggio procurato a titolo precario dalla competente autorità oppure in un alloggio improprio, quale baracca, stalla, grotta, sotterraneo, scantinato, centro di raccolta, dormitorio pubblico, container, basso (il basso è considerato alloggio improprio a condizione che abbia una superficie non superiore a 55 mq, che prenda luce solo dalla porta di ingresso o da fonti di luce ad altezza superiore a m 1,80 dal pavimento e che sia fornito soltanto di lavabo e w.c.).
La condizione del biennio non è richiesta quando si tratti di sistemazione derivante da abbandono di alloggio a seguito di calamità o di imminente pericolo di crollo riconosciuto dall'Autorità competente o da provvedimento esecutivo di sfratto.

punti 4

b.2 Coabitazione ([7]):
Il nucleo familiare è composto da due o più unità e alla data del bando coabita da almeno due anni in uno stesso alloggio con altro nucleo composto da almeno due unità o con più nuclei familiari;

punti 2

b.3 Abitazione in alloggio sovraffollato, avente superficie utile abitabile non superiore a 18 mq ([8]):

b.3a da 2 a 3 persone punti 2

b.3b oltre 3 persone punti 3

b.4 Abitazione in alloggio antigienico, che presenta umidità permanente dovuta a capillarità, condensa o igroscopicità, non eliminabile con normali interventi manutentivi o che è fornito solo di lavabo e w.c. ([9]) ([10])

punti 3

b.5 Abitazione in alloggio che deve essere rilasciato a seguito di provvedimento esecutivo di sfratto che non sia stato intimato per inadempienza contrattuale, oppure a seguito di collocamento a riposo del dipendente che fruisca di un alloggio di servizio; oppure sfratto già eseguito, sempre che il concorrente non abbia trovato autonoma e adeguata sistemazione ([11]):

punti 4

b.6 Abitazione in alloggio che deve essere rilasciato a seguito di ordinanza di sgombero emessa dall'Autorità competente da almeno 2 anni dalla data del bando ([12]) ([13]):

punti 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

A comprova delle condizioni dichiarate e della riserva richiesta si allegano i documenti seguenti ([14]):
barrare le caselle che interessano e compilare gli spazi indicando i dati mancanti; dichiarare alla voce "ALLEGATI" i documenti che si allegano)

Condizione di punteggio	Documento allegato

, lì _____ IL DICHIARANTE ([15])

_____
(firma per esteso e leggibile)

COMUNE DI SAPRI

Si avverte che:

- Si procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità di quanto dichiarato con la presente;
- le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- in caso di non veridicità del contenuto della presente, il dichiarante decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE

1.	**Barrare SOLO le caselle corrispondenti alle condizioni di cui si dichiara il possesso e compilare gli spazi indicando i dati mancanti;** la mancata o inesatta compilazione delle voci relative alle varie condizioni e/o la mancata presentazione della documentazione richiesta comportano la non attribuzione del punteggio corrispondente.
2.	**Il reddito convenzionale va calcolato in base alla situazione anagrafico-reddituale riportata nel quadro al punto I) della domanda e con le modalità specificate alla lettera h) del bando di concorso.**
3.	Verificare di avere indicato nel prospetto alla lettera H) del modulo di domanda tutte le date di nascita dei componenti e riportare i nomi degli eventuali minori a carico.
4.	Indicare la data di costituzione del nucleo familiare.
5.	La condizione di invalidità deve essere comprovata con il verbale della commissione preposta o, nel caso di minori di anni 18, con il certificato dell'autorità sanitaria competente.
6.	Compilare indicando il luogo dove si intende stabilire la residenza.
7.	II punteggio relativo alla condizione b.2 non può essere cumulato con quello relativo alla condizione b.3.
8.	II calcolo dei mq va effettuato secondo i criteri del comma 1 punto c) dell'articolo 2 della LR. Campania 18/97 e al netto della superficie dei vani accessori (cucina, bagno, corridoio, ripostigli, ecc.).
9.	Allegare certificato rilasciato dalla competente autorità.
10.	Il punteggio relativo alla condizione b.4 non può essere cumulato con quello relativo alla condizione b.1.
11.	Allegare copia del verbale di sfratto.
12.	Allegare copia dell'ordinanza di sgombero.
13.	Il punteggio di cui alla condizione b.6 non può essere cumulato con quello di cui alla condizione b.5.
14.	Riportare a sinistra la lettera di riferimento di ciascun punteggio richiesto o della riserva e a destra il documento che si allega.
15.	La mancata sottoscrizione della scheda del punteggi comporta la non attribuzione di punteggio e della riserva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 287 del 12/06/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. 16/04 - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO. VERIFICA DI COMPATIBILITA' (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, ai sensi della l.r. n.16/2004 recante " Norme sul governo del territorio", la Regione è competente per la verifica di conformità al PTR ed ai piani settoriali regionali dei PTCP (Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale), approvati dalle Province, onde assicurare il raccordo e la coerenza delle stesse pianificazioni agli assetti, agli indirizzi, alle politiche ed alle strategie pianificate e programmate a livello regionale mediante il PTR ed i piani di settore;

b) che, al fine di coordinare ed accompagnare i processi di formazione dei piani provinciali in itinere e già adottati, a seguito di incontri tra Regione e Province tra il 2010 ed il 2011 è stata attivata, ai sensi della L.R. n.13/2008, la conferenza permanente di pianificazione per definire l'intesa sui PTCP finalizzata a garantire la coerenza degli stessi con le strategie a scala regionale ;

c) che la Provincia di Salerno ha adottato la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, (DGP n. 479 del 27 dicembre 2010 come rettificata con DGP n. 28 del 31/01/2011), avviando il procedimento di formazione di cui all'art. 20 della l.r. n. 16/2004;

d) che l'avvenuta adozione della proposta di Ptcp è stata pubblicata sulla GURI (n.26 del 05/03/2011), sul BURC (n.17 del 14/03/2011), nonché sull'edizione nazionale del quotidiano "La Repubblica" e sulla edizioni regionale del quotidiano "La Città" (07/03/2011);

e) che una copia digitale di tutti gli elaborati di piano è stata trasmessa ai soggetti di cui all'art. 20, c. 5, della L.R.n.16/2004;

f) che la Provincia di Salerno ha inoltrato, alla Regione Campania, con nota prot. n.456 del 22 febbraio 2011, la richiesta di attivazione della Conferenza Permanente di Pianificazione, ex art.5 della LrC n.13/2008, finalizzata alla definizione dell'intesa istituzionale sulla proposta adottata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

VISTO

a) che la Regione Campania, con nota prot. 225781 del 22/03/2011, ha convocato per il 13/04/2011 tutte le Amministrazioni Provinciali nonché tutti gli enti previsti dall'art. 5 della L.R. n.13 /2008, dando inizio ai lavori della Conferenza Permanente di Pianificazione finalizzata al raggiungimento di una omogenea articolazione dei piani provinciali al fine di verificarne la coerenza con le tematiche strategiche a scala regionale;

b) che in conferenza sono state affrontate le seguenti tematiche:

   b.1) le politiche del paesaggio attraverso la valorizzazione e la tutela del paesaggio e in sintonia con le linee guida del paesaggio;

   b.2) la valutazione dei carichi insediativi per l'intero territorio regionale;

   b.3) le intese finalizzate alla definizione delle disposizioni del PTCP riguardo alle materie inerenti la protezione della natura, l'ambiente, le acque, la difesa del suolo e delle bellezze naturali;

   b.4) il rapporto dei PTCP con la pianificazione comunale ai sensi della L.R. n. 16/2004;

   b.5) la verifica di compatibilità regionale anche in riferimento ai Campi territoriali complessi ed ai Sistemi territoriali di sviluppo.

c) che i lavori del tavolo tecnico Regione - Provincia, hanno privilegiato la logica concertativa di confronto diretto tra le strutture tecniche dei due Enti, attraverso le attività sviluppate nel corso degli

incontri del 28/04/2011, del 12/05/2011, del 29/06/2011, del 21/07/2011, del 27/09/2011, del 18/10/2011, del 08/11/2011 e del 13/12/2011;

d) che la Provincia di Salerno, a seguito della richiamata attività tecnico-istruttoria e sulla scorta di richiesta da parte della Conferenza di Pianificazione, ha predisposto un *"documento base di sintesi",* finalizzato alla verifica regionale della compatibilità del PTCP, con il PTR e con i provvedimenti emanati dalla Regione Campania di seguito elencati:

   d.1) delibera di GR n. 52 del 14/02/2011 (BURC n. 14 del 28/02/2011), relativa alla "individuazione degli elaborati da allegare alla proposta di PUC" per i comuni fino a 15.000 abitanti;

   d.2) documento sui carichi insediativi;

CONSIDERATO

a) che la Conferenza Permanente di pianificazione, in data 22 dicembre 2011, ha concluso, sulla base della scheda istruttoria predisposta dalla Regione Campania, favorevolmente l'attività di verifica di compatibilità della Proposta di PTC, della Provincia di Salerno, con il PTR, dettando prescrizioni e raccomandazioni per il prosieguo dell'iter di formazione del piano provinciale, di cui all'allegato al presente provvedimento (allegato A);

b) che, ai sensi dell'art.20 della LrC n.16/2004, il Consiglio Provinciale di Salerno, con propria delibera n. 15 in data 30 marzo 2012, ha approvato, in via definitiva, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, in uno alla "dichiarazione di sintesi", opportunamente integrata con le prescrizioni e raccomandazioni di cui all'intesa raggiunta con la predetta Conferenza del 22.12.2011, composto dagli elaborati, di cui all'elenco allegato al presente provvedimento, (allegato B);

PRESO ATTO

a) che il PTCP di Salerno non ha valenza paesaggistica, essendo la materia assegnata dalla vigente normativa statale alla Regione ed allo Stato;

b) che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, approvato con deliberazione di C.P. n.15 del 30/03/2012, così come accertato dall'istruttoria svolta dagli uffici dell'Area Generale di Coordinamento, Governo del Territorio, soddisfa la verifica regionale di compatibilità dello stesso al PTR, risultando conforme alle prescrizioni e raccomandazioni regionali e rispondendo agli obiettivi ed alle attribuzioni stabiliti dalla normativa nazionale e regionale vigente;

c) che l'AGC 16 Governo del Territorio, svolgerà il monitoraggio sulle tematiche attuative previste nelle "considerazioni finali", di cui alle prescrizioni e raccomandazioni dell'allegato A, al presente provvedimento;

VISTI

- la l.n.241/90;
- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la L.R. n.16/2004;
- la L.R. n. 13/2008;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di dichiarare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di approvare la verifica di compatibilità del PTCP della Provincia di Salerno, approvato con deliberazione di C.P. n.15 del 30/03/2012 (allegato C), in quanto il piano risulta conforme alle prescrizioni e raccomandazioni regionali (allegato A) e rispondente agli obiettivi ed alle attribuzioni stabilite dalla normativa nazionale e regionale vigente nonché compatibile con il Piano Territoriale Regionale approvato con L.R. n.13/2008;
3) dI demandare all'AGC 16 "Governo del Territorio", tutte le attività di monitoraggio disciplinate al punto o) del suindicato allegato A, assunto dalla Conferenza di Pianificazione;
4) di dare atto che copia conforme del PTCP, trasmesso dall'Amm.ne Prov.le di Salerno in data 24.04.12, di cui agli elaborati indicati nell' allegato B, risulta depositato presso l'AGC. 16 - Settore 01 Urbanistica;
5) di trasmettere la presente deliberazione, all'A.G.C. 01 - Settore 01 Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, all'AGC 16 – Governo del Territorio, per i provvedimenti consequenziali e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale.

REGIONE CAMPANIA
AP 2011. 0000013 22/12/2011 15,28
Settore A G C 16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesisti
Provenienza AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO
Classifica 16 Fascicolo 78 del 2011

ALL. "A"

...anente di Pianificazione

... n. 13/2008

intesa istituzionale

sulla Proposta di Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno

adottato con deliberazione di Giunta provinciale n. 479 del 27/12/2010

Verbale incontro conclusivo del 22 dicembre 2011

PREMESSO CHE

- la Provincia di Salerno ha adottato la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, (DGP n. 479 del 27 dicembre 2010 come rettificata con DGP n. 28 del 31/01/2011) avviando il procedimento di formazione di cui all'art. 20 della l.r. n. 16/2004;
- l'avvenuta adozione della Proposta di Ptcp è stata pubblicata sulla GURI (n.26 del 05/03/2011), sul BURC (n.17 del 14/03/2011), nonché sull'edizione nazionale del quotidiano "La Repubblica" e sulla edizioni regionale del quotidiano "La Città" (07/03/2011);
- copia digitale di tutti gli elaborati di piano sono stati trasmessi, a mezzo posta, a tutti i soggetti di cui all'art. 20, c. 5, della lr n.16/2004, per consentire agli stessi di assolvere agli adempimenti consequenziali;
- la Proposta di Ptcp è stata pubblicamente presentata attraverso incontri plenari e territoriali svoltisi da febbraio ad aprile 2011, per assicurare la più ampia diffusione della Proposta stessa e garantire la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel processo di pianificazione in corso ed unitamente al Rapporto Ambientale, è stata depositata presso la Segreteria Generale della Provincia di Salerno in libera consultazione per chiunque fosse interessato a visionarla per formulare eventuali osservazioni;
- la Provincia di Salerno ha inoltrato alla Regione Campania, con nota prot. n.456 del 22 febbraio 2011, la richiesta di attivazione della Conferenza Permanente di Pianificazione, ex art.5 della LrC n.13/2008, finalizzata al raggiungimento dell'intesa istituzionale sulla Proposta adottata di Piano territoriale di Coordinamento;
- la Regione Campania ha convocato, con nota prot. 464/Sp del 06/04/2011, per il giorno 13 aprile 2011 l'avvio dei lavori della Conferenza Permanente di Pianificazione per il PTCP della Provincia di Salerno e contemporaneamente è stato istituito un tavolo tecnico a supporto della Conferenza stessa;
- la Provincia di Salerno all'avvio dei lavori ha consegnato, al tavolo tecnico, copia digitale e cartacea della richiamata Proposta di PTCP, nonché un "*documento base di sintesi*";

fonte: http://b

- il gruppo di lavoro regionale in concertazione con i tecnici della Provincia di Salerno ha avuto modo di esaminare gli elaborati della proposta di Ptcp, nonché di approfondire – così come concordato all'avvio del lavoro della Conferenza Permanente – le tematiche più rilevanti per la verifica di compatibilità del Ptcp con il Ptr e con i piani settoriali regionali.
- In dettaglio:
  - *le politiche paesaggistiche, per la tutela e la valorizzazione del territorio provinciale proposte dal Ptcp;*
  - *la valutazione dei carichi insediativi per il territorio salernitano;*
  - *le relazioni esistenti tra la proposta di Ptcp e la pianificazione di settore e sovra-ordinata, anche al fine di addivenire alle intese istituzionali previste;*
  - *l'introduzione di indirizzi e procedure volte allo snellimento del procedimento di redazione dei Puc per i piccoli comuni, valutando – in questa ottica – la possibilità di utilizzare la componente strutturale del Ptcp come "componente strutturale" dei Puc;*
  - *la verifica di compatibilità del Ptcp con il Ptr, con particolare attenzione alla attuazione delle politiche di sviluppo per i STS ed alla pianificazione di dettaglio dei CTC;*
- i lavori del tavolo tecnico Regione-Provincia hanno privilegiato la logica concertativa di confronto diretto tra le strutture tecniche dei due Enti, attraverso le attività sviluppate nel corso degli incontri del 28/04/2011, 12/05/2011, 29/06/2011, 21/07/2011, 27/09/2011, 18/10/11, 08/11/11, 13/12/11;
- la Provincia di Salerno, a seguito della richiamata attività tecnico-istruttoria, ha predisposto ad integrazione del precedente, un ulteriore "*documento base di sintesi*", elaborando, ai fini della verifica di compatibilità innanzi richiamata, una relazione (allegato A) relativamente alle cinque tematiche di rilievo e redatta sulla base anche dei provvedimenti emanati dalla Regione Campania di seguito elencati:
  - delibera di GR n. 52 del 14/02/2011 (BURC n. 14 del 28/02/2011) relativa alla "individuazione degli elaborati da allegare alla proposta di PUC" per i comuni fino a 15.000 abitanti;
  - Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011 (BURC n. 53 del 8/08/2011);
  - Documento sui i carichi insediativi;
  - Documento strategico per la pianificazione paesaggistica;
- La Regione Campania ha predisposto, altresì, una scheda istruttoria quale ulteriore documento per effettuare la verifica di compatibilità (allegato B);

fonte: http://

TANTO PREMESSO

L'anno 2011, il giorno 22 del mese di dicembre, alle ore 10, giusta convocazione (prot. n. 1598/S del 7 dicembre 2011), si è riunita la Conferenza Permanente di Pianificazione, ex lr n. 13/2008, finalizzata al raggiungimento dell'Intesa istituzionale sulla Proposta di Piano territoriale di Coordinamento adottata dalla Provincia di Salerno con deliberazione di G.P. n. 479 del 27/12/2010.

Visto l'esito dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro la Regione presenta il documento sulle criticità del ptcp e delle relative prescrizioni. (Allegato C)

Al termine del contributo regionale, la provincia di Salerno concorda con le richieste avanzate dalla Regione e conviene su quanto riportato.

Ai sensi della lr 13/2008 la Conferenza Permanete di Pianificazione ex art. 5 della precitata norma si esprime favorevolmente per la conclusione della Intesa relativa alla verifica di compatibilità della Proposta di Ptc della Provincia di Salerno con il Ptr. Si stabilisce altresì che la Regione procederà alla ratifica del Ptcp della Provincia di Salerno una volta che gli atti, così come licenziati dal tavolo dell'Intesa, saranno approvati dall'Amministrazione provinciale. La suddetta approvazione provinciale dovrà comunque intervenire entro e non oltre i 60 giorni decorrenti dalla data del rilascio del parere relativo alla VAS da parte dell'AGC 5 – Ambiente della Regione Campania.

Del che è verbale L.C.S. dai presenti

Assessore regionale al Governo del Territorio	On Marcello Taglialatela
Assessore regionale al Bilancio	On. Gaetano Giancane
Presidente della IV C.C. regionale	On. Domenico De Siano
Presidente Provincia di Avellino	Sen. Cosimo Sibilia
Assessore all'urbanistica di Avellino	Arch. Maurizio Petracca
Presidente Provincia di Benevento	On. Aniello Cimitile
Assessore all'urbanistica Provincia di Benevento	Avv. Giovanni Bozzi
Presidente Provincia di Caserta	On. Domenico Zinzi
Assessore all'urbanistica Provincia di Caserta	Ing. Giovanni Mancino
Presidente Provincia di Napoli	On. Luigi Cesaro
Assessore all'urbanistica Provincia di Napoli	Avv. Aniello Palumbo
Presidente Provincia di Salerno	On. Edmondo Cirielli
Assessore all'urbanistica Provincia di Salerno	Avv. Marcello Feola
Direttore regionale BB.CC.PP. della Campania	Dott. Gregorio Angelini
Coordinatore dell'AGC 16 – Governo del Territorio	Dott. Maria Adinolfi

fonte: http://b

SCHEDA ISTRUTTORIA
VERIFICA DI COERENZA DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI SALERNO CON IL PTR

ALLEGATO C

		CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
1	*Le politiche paesaggistiche, tutela e valorizzazione del territorio provinciale proposte dal PTCP*	La Provincia di Salerno, nell'ambito del lavoro di elaborazione della proposta di PTC, in applicazione delle Linee guida per il paesaggio in Campania e del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ha proposto l'integrazione dei temi paesaggistici sviluppando la fase di costruzione del quadro conoscitivo, mediante analisi volte ad individuare le caratteristiche delle diverse componenti territoriali – storiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, insediative, infrastrutturali e socio-economiche – e le relazioni che tra esse intercorrono. Ciò stante, la componente relativa alla "valorizzazione paesaggistica" risulta carente: alla individuazione delle "unità di paesaggio identitario" (rif. elaborato Serie 2 tav.2.5.2), non consegue la proposizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da perseguire ai fini della valorizzazione paesaggistica del territorio.	Al fine di poter introdurre nel PTCP le azioni per la "valorizzazione paesaggistica" è necessario che il piano venga integrato di alcuni aspetti: - descrivere le "unità di paesaggio identitario"; - definire i criteri specifici connessi alla realtà del territorio salernitano per la definizione degli obiettivi di qualità per ognuna delle unità evidenziando le componenti fondamentali per la valorizzazione stessa; - delineare gli strumenti per fornire gli indirizzi operativi necessari alla riqualificazione degli assetti territoriali, a partire dal quadro delle vulnerabilità per favorire la salvaguardia e la valorizzazione dell'insieme delle risorse esistenti.
		Il disegno regionale della valorizzazione del paesaggio, necessita altresì di partire dagli obiettivi di riequilibrio del paesaggio ambientale, anche mediante l'utilizzo di specifici parametri qualitativi e quantitativi, atti a misurare l'efficacia delle scelte della pianificazione. Quali parametri qualitativi si intendono tutte quelle misure di controllo sulla sostenibilità esemplificate dagli indicatori relativi al suolo (quota perm/imperm) ai servizi, alla gestione dei rifiuti, alla mobilità sostenibile, alla qualità dell'aria, della vita.	Il Piano dovrà: – rafforzare la componente ecologica del paesaggio provinciale, attraverso la definizione della rete ecologica provinciale. Gli strumenti previsti dal Regolamento n. 5/2011, art. 11 (perequazione, compensazione incentivazione) sono da considerarsi utili al perseguimento del soprastante obiettivo. – configurare un corpus normativo costituito da criteri, parametri qualitativo-quantitativi, linee guida, atto ad assicurare che lo sviluppo del territorio avvenga nel segno della ricomposizione dei maggiori guasti presenti e nel rispetto della sostenibilità delle scelte, a partire dal rilevamento degli attuali fattori d'impatto, e dal quadro comprensoriale della frammentazione ecologica. L'applicazione dei parametri qualitativi costituirà lo strumento con cui i PUC individueranno i propri obiettivi di qualità e ne misureranno nel tempo operativo, l'efficacia.
2	*Valutazione dei carichi insediativi*	La Provincia, partendo da un piano di dimensionamento	In coerenza con il PTR che propone lo sviluppo della visione

fonte: http://t

	CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
per il territorio salernitano	generale a farsi e in sede di conferenze d'ambito, si riserva di definire successivamente i dimensionamenti residenziali dei singoli PUC. Il PTCP, negli indirizzi forniti negli art. 57, 58, 113, 114, 115, 125, pone attenzione al tema del risparmio della risorsa suolo, ma non individua precise linee strategiche per incentivare i Comuni a seguire tale indirizzo nella redazione dei PUC. I "fattori di carico insediativo" disciplinati nelle norme, si riferiscono esclusivamente alla "densità" ammissibile, e non sono introdotti criteri per orientare politiche insediative meno dispendiose delle risorse naturali. Gli indirizzi per il dimensionamento dei piani comunali (artt.123-125 NTA) risultano non sufficienti.	policentrica del territorio e in sintonia con quanto stabilito nel documento della Regione Campania "la stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP", il Piano dovrà provvedere: - alla individuazione e quantificazione anche percentuale, per ogni Ambito Identitario, del patrimonio di aree e immobili dismessi /sottoutilizzati/degradati (comprensivo del patrimonio storico disabitato); - al carico insediativo, calcolato secondo l'arco temporale di cui al citato documento regionale, inclusivo di tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento e comprensivo della quota di housing sociale, nella misura di cui alla DGR n. 572/2010; - alla ripartizione del carico insediativo provinciale relativa ad ogni singolo Ambito, individuando un minimo e un massimo; - ai criteri utili alla ripartizione del carico insediativo, per singolo comune dell'Ambito, con esplicito riferimento al 2° e 3° QTR del PTR (LR13/2008), e con priorità da attribuirsi al riuso delle aree impermeabilizzate e da riqualificare e al recupero edilizio ed urbano .
	Il PTCP non tiene conto, in particolare, delle nuove politiche per la casa (D.G.R. n. 572 del 22/07/2010) e di conseguenza manca l'individuazione di un modello di sviluppo insediativo idoneo ai nuovi bisogni sociali, coniugato con la dotazione dei servizi, con le infrastrutture e i servizi di trasporto collettivo.	Nella parte terza delle NTA del PTCP, relativa ai "Criteri e obiettivi per la pianificazione comunale", nelle scelte urbanistiche riferite agli insediamenti urbani bisogna privilegiare: - i completamenti e la densificazione delle aree già edificate mediante entità spaziali e volumetriche finalizzate a migliorare le condizioni complessive dell'esistente; - gli interventi che, a fronte di nuovi impegni di suolo, a fini insediativi e infrastrutturali, verifichino preliminarmente la possibilità di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; - le azioni di ricucitura dei margini mediante realizzazione delle cinture verdi, per consolidare i confini della città e per arrestare il processo di erosione spontanea di nuovo

fonte: http://t

ALLEGATO C

		CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
			suolo extraurbano; - i modelli tipologici residenziali di aggregazione e di uso alternativi, anche mediante il frazionamento delle unità abitative esistenti, e stratificazione di destinazioni d'uso; - l'articolazione di alloggi con diverse pezzature per garantire un mix sociale; - forme insediative che riducano le necessità di spostamento quotidiano coi mezzi privati; - gli interventi dotati dei requisiti di qualità urbana per i nuovi insediamenti (rif. linee guida di cui alla D.G.R. n. 572 del 22 luglio 2010).
3	*Relazioni esistenti tra la proposta di PTCP e la pianificazione di settore e sovra-ordinata, anche al fine di addivenire alle intese istituzionali previste.*	La Provincia, ha svolto un lavoro di concertazione istituzionale, sviluppata in fase di redazione del PTCP, che è risultata poco significativa. Le "intese" sono state solo enunciate nella norma di piano e, troppo generica è la proposta relativa alla intesa con il Consorzio per l'Area di Sviluppo industriale di Salerno.	Integrare il PTCP degli elaborati di analisi che descrivano le componenti dei tematismi settoriali al fine di addivenire, nella fase di attuazione del PTCP, alle Intese con gli enti competenti alla pianificazione settoriale.
4	*Indirizzi e procedure volte allo snellimento del procedimento di redazione dei PUC per i piccoli comuni, valutando – in questa ottica - la possibilità di utilizzare la componente strutturale del PTCP come "componente strutturale" dei PUC.*	La comunità territoriale salernitana è fortemente caratterizzata dalla presenza di realtà comunali di piccola e piccolissima dimensione demografica, basti pensare che 145 comuni sul totale dei 158, hanno una popolazione inferiore a 15.000 abitanti, e di questi ben 105 sono al di sotto dei 5.000 abitanti. Si rileva inoltre che l'attuale stato della pianificazione comunale, vede solo 7 Comuni dotati di PUC approvati ai sensi della Lr16/2004, 11 Comuni sprovvisti di strumento urbanistico generale e, la maggioranza dei rimanenti, dotati di PRG oramai obsoleti, se non addirittura di PdF.	Integrare il PTCP degli elaborati di analisi relativi alle componenti strutturali indicate nell'articolo 9 del regolamento regionale 5/2011, al fine di dare attuazione al suddetto regolamento.

fonte: http://t

ALLEGATO C

Considerazioni finali

Il PTCP sulla base della verifica effettuata è risultato coerente con il PTR fatte salve le sotto elencate prescrizioni. Di conseguenza la Provincia di Salerno dovrà provvedere ai seguenti adempimenti:

1. Recepire, prima dell'approvazione, tutte le prescrizioni previste nei punti 1, 2, 3 e 4 del presente documento.
2. Indire, di concerto con la Regione, successivamente all'approvazione del PTCP, nel periodo dei 18 mesi previsti dal Regolamento regionale 5/2011, le conferenze di pianificazione ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2008 per ogni Ambito Identitario. Tale conferenza, coincidente con la "conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile", prevista al terzo quadro territoriale di riferimento del PTR., avrà il compito di accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUC) in un'ottica di area vasta (in riferimento agli ambiti individuati dal PTR come STS e come CTC).

   Alle suddette conferenze è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standards urbanistici, residenziali e ambientali e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale resteranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resti verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione; la previsione di incremento residenziale si configurerà come un'operazione connessa allo sviluppo socioeconomico dell'Ambito, e a tutte le scelte complessivamente operate sull'Ambito stesso.

   In sede di conferenza permanente, la Provincia presenterà il proprio piano di dimensionamento, per il riassetto policentrico e reticolare di ogni Ambito identitario, con relativi valori massimi e minimi, mentre i Comuni presenteranno una proposta di dimensionamento basato – oltre che sulla propria strategia di sviluppo - sul fabbisogno pregresso e aggiuntivo (elaborato ai sensi degli artt.124 e 125 delle NTA) secondo il modello di calcolo del citato documento regionale sui carichi insediativi.

   La Conferenza dovrà implementare le seguenti azioni:

   - Adeguamento del Piano agli indirizzi di valorizzazione paesaggistica previste nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) definendo gli "obiettivi di qualità" di ciascun sub-ambito paesaggistico individuato (Unità di Paesaggio Identitario),e le relative misure e/o azioni per pervenire al conseguimento dei risultati di qualità (con attenzione a tutto il territorio, ovvero agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani). Le azioni di valorizzazione dovranno tener conto di strumenti aggiuntivi quali: ecoconto, parco di assorbimento, sistema naturalistico di livello comunale e le aree di trasformabilità.
   - Definizione delle Intese con gli Enti sovra comunali e provinciali come previste nel regolamento 5/2011 relative ai piani di settore.
   - Condivisione con i Comuni per l'individuazione delle componenti strutturali del PTCP, in coerenza con l'articolo 9 del Regolamento Regionale 5/2011, che diventeranno componenti strutturali dei PUC. Tale attività dovrà essere accompagnata da un lavoro di implementazione di un geo-portale dedicato ai temi della pianificazione territoriale, attraverso il quale è possibile consultare e scaricare gli elaborati di piano, dialogante con il SIT regionale ai sensi della LR 13/2008. Il lavoro di confronto con i Comuni dovrà consentire quindi la condivisione e lo scambio reciproco dei dati territoriali, al fine di elaborare in forma collaborativa la componente strutturale dei piani comunali. È opportuno, quindi, che in fase di attuazione, anche di concerto con la Regione, il territorio costituito dagli Ambiti Identitari venga inteso come il sistema progettuale delle invarianti territoriali e del relativo carico ammissibile, incrociando in forma integrata i diversi tematismi riportati anche nell'art. 9 del regolamento n.5/2011.
   - Attuazione delle politiche territoriali dei Campi Territoriali Complessi (CTC), nonché di una eventuale individuazione di CTC ulteriori, per sperimentare e sviluppare per essi una progettualità di maggior dettaglio, in sinergia con tutti gli attori preposti.

fonte: http://t

Regione Campania
Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

REGIONE CAMPANIA

LA STIMA DEL FABBISOGNO ABITATIVO E LA DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA DETERMINAZIONE DEI PESI INSEDIATIVI NEI PTCP

2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA **1**

1. IL FABBISOGNO ABITATIVO **3**

1.1. LA STIMA DEL FABBISOGNO ABITATIVO DELLA POPOLAZIONE 3
1.1.1. Il fabbisogno pregresso *4*
1.1.2. Il fabbisogno aggiuntivo *6*
1.1.3. Il fabbisogno complessivo *8*

2. GLI INDIRIZZI GENERALI PER I PESI INSEDIATIVI **11**

2.1. IL SISTEMA INSEDIATIVO-INFRASTRUTTURALE E LA MAPPATURA DEI SISTEMI AMBIENTALE E PRODUTTIVO 12
2.1.1. Mappatura della rete infrastrutturale viaria e ferroviaria e delle aree urbanizzate *13*
2.1.2. Mappatura della rete dei Parchi regionali e nazionali, delle Aree SIC e ZPS *13*
2.1.3. Mappatura dei Grandi attrattori culturali e delle aree ASI *13*
2.2. I FLUSSI DI PENDOLARISMO PER MOTIVI DI LAVORO 14
2.2.1. I flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro *14*
2.2.2. Mappatura dei flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro *15*
2.3. DISPONIBILITÀ DI AREE PRODUTTIVE 16
2.4. LE EDIFICAZIONI ABUSIVE 16
2.5. GLI INDIRIZZI DEL PTR PER LA DETERMINAZIONE DEI PESI INSEDIATIVI 17
2.5.1. Indirizzi del PTR per il fabbisogno abitativo ..... ***Errore. Il segnalibro non è definito.***
2.6. INDIRIZZI E CRITERI RELATIVI ALLA RIQUALIFICAZIONE, ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE AREE DI DENSIFICAZIONE E ALLA CREAZIONE DI POLARITÀ 19
2.6.1. Priorità regionali per la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità *19*
2.6.2. Mappatura delle priorità regionali per la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità ..... ***Errore. Il segnalibro non è definito.***
2.7. GLI OBIETTIVI DEL PTR PER GLI AMBIENTI INSEDIATIVI 25
2.7.1. Scheda di sintesi: indirizzi per gli Ambienti insediativi *26*
2.8. GLI OBIETTIVI DEL PTR PER I CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI 30
2.8.1. Scheda di sintesi: indirizzi per i Campi territoriali complessi *33*
2.9. CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI ED AMBIENTI INSEDIATIVI: UNA LETTURA INTEGRATA 39

3. GLI INDIRIZZI OPERATIVI PER IL DIMENSIONAMENTO DEI PIANI **40**

3.1. ARTICOLAZIONE DEI PUC IN DISPOSIZIONI STRUTTURALI E PROGRAMMATICHE 40
3.2. INDIRIZZI OPERATIVI PER IL DIMENSIONAMENTO ABITATIVO DEI PUC 42
3.3. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI ALLA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD RESIDENZIALI 44
3.4. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI AGLI STANDARD PER GLI SPAZI PUBBLICI E DI USO COLLETTIVO . 44
3.5. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI AL DIMENSIONAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI 45
3.6. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI AL DIMENSIONAMENTO DEGLI SPAZI PER ATTIVITÀ TERZIARIE ... 47
3.7. INDIRIZZI OPERATIVI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI 47
3.8. ORIENTAMENTI PER LO SPAZIO RURALE 48

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'intero impianto strategico del Piano territoriale regionale (PTR) costituisce la cornice entro la quale devono collocarsi, coerentemente con essa, la programmazione territoriale di livello provinciale e comunale. Deriva da qui l'esigenza di operare una omogeneizzazione delle modalità di computazione dei dimensionamenti dei PTCP e dei PUC, che pur non vincolanti, consentano di impostare una programmazione territoriale conforme su tutto il territorio regionale. Esigenza che viene incontro a quanto indicato al punto 3 lettera b), c) ed e) dell'articolo 13 della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR dovrà definire:

- gli indirizzi per lo sviluppo del territorio e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei pesi insediativi ammissibili sul territorio;
- gli elementi costitutivi dell'armatura urbana territoriale alla scala regionale;
- gli indirizzi per la distribuzione degli insediamenti produttivi e commerciali.

La Legge regionale 16/04 attribuisce quindi al PTR il compito di definire in modo articolato i criteri generali in base ai quali ciascun Piano territoriale provinciale dovrà successivamente precisare procedure e parametri, anche articolati per ambiti subprovinciali differenziati, in ordine al dimensionamento dei piani urbanistici comunali (ed eventualmente intercomunali) nonché dei programmi d'intervento di ambito provinciale o infraprovinciale. Tali criteri dovranno garantire che i pesi insediativi ammissibili vengano valutati in ciascun ambito territoriale (anche attraverso opportune forme di coordinamento intercomunale, quando del caso rese obbligatorie) in relazione sia ad adeguati bilanci ambientali, volti tanto alla sostenibilità ecologica quanto alla funzionalità urbanistica (valori di soglia), sia a documentate dinamiche socio-economiche da cui possano venir tratte stime consistenti sui fabbisogni insediativi di base e le domande di spazi attrezzati.

Gli indirizzi del PTR impegnano, in particolare, i piani provinciali ad assicurare una distribuzione territoriale dei pesi insediativi coerente con il perseguimento di un assetto policentrico del territorio inteso a conferire agli aggregati insediativi un ruolo e una caratterizzazione tale da:

- inserire gli aggregati insediativi in una "rete" di relazioni interurbane, promuovendo la valorizzazione delle differenti specificità quale elemento portante di interventi di riqualificazione urbana;
- attenuare le dipendenze funzionali degli aggregati insediativi periferici rispetto ai centri consolidati;
- connotare la riqualificazione urbana in senso ambientale, valorizzando l'intreccio con le sopravvivenze verdi e costruendo per queste ultime delle politiche gestionali adeguate;
- contenere il consumo di territorio, riducendo al minimo l'ulteriore occupazione di suolo non urbano da parte di nuovi insediamenti.

Il problema del dimensionamento dei piani provinciali e comunali si lega quindi alla necessità di individuare metodologie volte ad individuare i pesi insediativi in un'ottica che superi la tradizionale impostazione esclusivamente basata sulla stima dei fabbisogni, coniugando il dimensionamento del piano in modo da affrontare contemporaneamente la capacità di carico dei territori. Alla definizione delle quantità massime ammissibili per le residenze all'interno degli strumenti di governo del territorio va attribuita, in coerenza con l'obiettivo primario di sviluppo sostenibile, una nuova valenza che investe in primo luogo la sfera metodologica. Ai fini dell'omogeneizzazione delle modalità di computazione nel dimensionamento dei Piani è quindi opportuno superare la "*zonizzazione restrittiva*" (*zooning* restrittivo), rafforzando il livello strategico del PTR e delle sedi di copianificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il documento qui presentato è il risultato finale di un articolato percorso di analisi e studio, ed è organizzato come segue.

- Nel capitolo 1 *Il fabbisogno abitativo*, si riportano le analisi svolte per stimare il fabbisogno regionale a livello di singola provincia:
  - stima del fabbisogno abitativo della popolazione campana, distinguendo fra fabbisogno pregresso, fabbisogno aggiuntivo e fabbisogno complessivo, con un focus sulla zona rossa;
- Nel capitolo 2 *Gli indirizzi generali per i pesi insediativi*, si riporta una lettura integrata fra le analisi svolte e gli indirizzi del PTR, che recependo anche i documenti di programmazione provinciali disponibili giungono a definire gli indirizzi e le priorità regionali, articolata nel modo che segue:
  - il sistema insediativo-infrastrutturale e la mappatura dei sistemi ambientale e produttivo;
  - un'analisi dei flussi di pendolarismo (origine e destinazione) relativi al mercato del lavoro, a livello comunale, del sistema insediativo-infrastrutturale e dei sistemi ambientale e produttivo;
  - osservazioni relative al fabbisogno abitativo ed alla disponibilità di aree produttive da rinconvertire a uso residenziale;
  - un focus sul fenomeno dell'abusivismo;
  - gli indirizzi generali ed i criteri di indirizzo strategico del PTR per i pesi insediativi;
  - gli indirizzi, criteri e priorità regionali relativi alla riqualificazione, alla localizzazione di nuove aree di densificazione ed alla creazione di polarità;
  - gli obiettivi del PTR per gli Ambienti insediativi e per i Campi territoriali complessi;
- Nel capitolo 3 *Gli indirizzi operativi per i pesi insediativi* si riportano indirizzi di carattere operativo e metodologico utili a supportare il dimensionamento dei PUC, ed in particolare:
  - indirizzi operativi per il dimensionamento abitativo dei PUC;
  - indirizzi operativi relativi alla definizione degli standard residenziali;
  - indirizzi operativi relativi agli standard per gli spazi pubblici e di uso collettivo;
  - indirizzi operativi relativi al dimensionamento degli insediamenti produttivi;
  - orientamenti per lo spazio rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il fabbisogno abitativo

E' noto come il dimensionamento dei Piani, sia essi provinciali che comunali, rappresenti un elemento essenziale dell'attività pianificatoria. Tuttavia, la determinazione dei fabbisogni di spazi e funzioni per gli insediamenti urbani richiede estrema prudenza, in quanto tende a coinvolgere sia elementi di difficile prevedibilità connessi con le trasformazioni socioeconomiche dei territori (crescita demografica, flussi migratori, modifiche nella struttura delle tipologie famigliari, ecc.), che la stessa disponibilità di dati ed informazioni statistiche necessari per la sua quantificazione. In particolare per l'elaborazione di stime attendibile due fattori costituiscono le principali criticità:

- l'indisponibilità di dati statistici sufficientemente aggiornati su cui poter basare una stima accurata della condizione abitativa esistente nei diversi territori di riferimento. Gli ultimi dati utilizzabili si riferiscono al Censimento della Popolazione del 2001, non in grado di fornire un quadro sufficientemente aggiornato delle trasformazioni della struttura insediativa e dell'attuale stock abitativo esistente sul territorio;
- il secondo è, invece, strettamente associato alla possibilità di prefigurare il futuro sviluppo demografico ed economico di un Paese o, ancor più, di uno specifico contesto territoriale. Non esistono a tale riguardo modelli, anche fra quelli più raffinati e complessi, in grado di prevedere con precisione quali possano essere i futuri sentieri di crescita di medio-lungo periodo di un area e le relative conseguenze in termini demografici.

La stima del fabbisogno abitativo che qui viene presentata vuole pertanto identificare, più che una quantificazione "esatta" della domanda abitativa presente e futura, un *ordine di grandezza*, possibilmente realistico, del fabbisogno insediativo che l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni provinciali si troveranno a dover affrontare nei prossimi anni e a cui le politiche pubbliche dovranno in qualche modo rispondere.

E' pertanto necessario che la stessa pianificazione territoriale sia in grado di superare le rigidità della vecchia programmazione, favorendo un processo dinamico di risposta alle esigenze dei territori che si fondi, da un lato, su una verifica periodica del fabbisogno insediativo e, dall'altro, sulla ormai irrinunciabili esigenza di perseguire la sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) dello sviluppo territoriale.

1.1.La stima del fabbisogno abitativo della popolazione

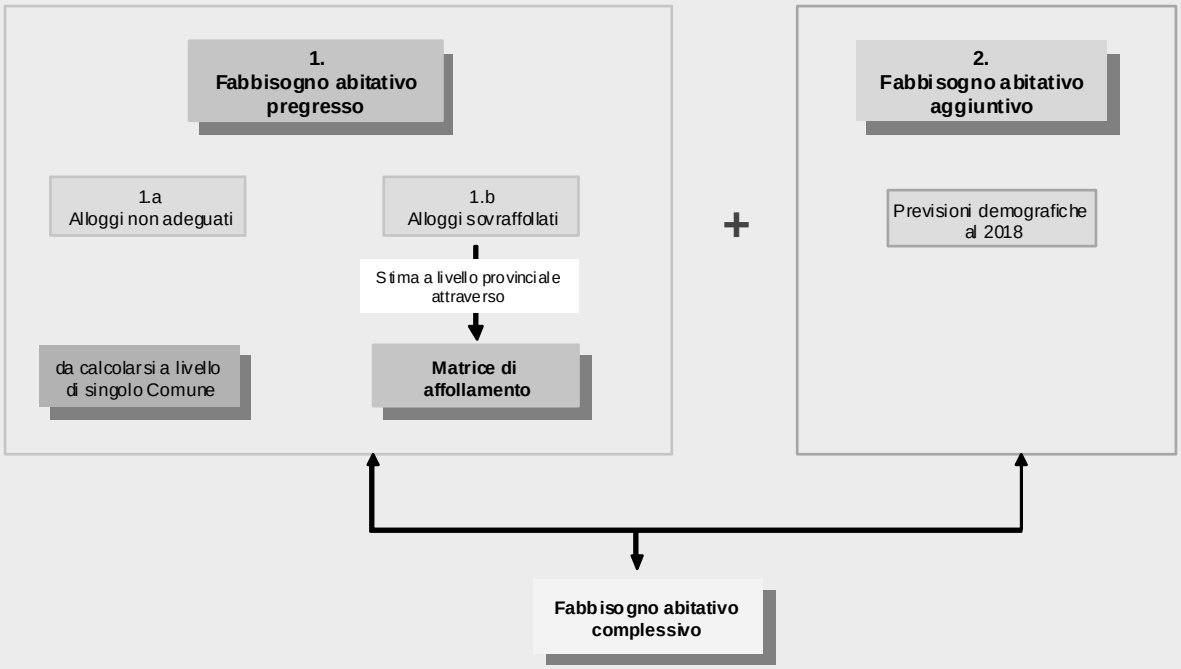
La stima del fabbisogno abitativo è stata elaborata distintamente per le due diverse componenti che lo compongono:

- il **fabbisogno pregresso,** dovuto alla presenza di famiglie che vivono in alloggi malsani e non ristrutturabili e/o in condizioni di sovraffollamento;
- il **fabbisogno futuro o aggiuntivo** connesso alla dinamica demografica della popolazione e dei nuclei familiari che prevedibilmente domanderanno nuove abitazioni nel territorio di riferimento.

Il box riportato di seguito schematizza la metodologia adottata per la stima del fabbisogno abitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOX 1 – La metodologia di stima del fabbisogno abitativo



Di seguito si presentano i risultati delle stime effettuate a livello delle province campane, articolati nelle due componenti a cui si è accennato.

1.1.1.Il fabbisogno pregresso

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è costituita con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono 1) in alloggi impropri o 2) in condizioni di sovraffollamento in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili.

Nel primo caso (*alloggi impropri*) il fabbisogno è stato ricostruito sulla base dei dati del Censimento della Popolazione del 2001. In particolare, ai fini della stima del fabbisogno abitativo sono state computate le voci censuarie relative alle "Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio"[1], "Famiglie senza tetto o senza abitazione" e "Famiglie in coabitazione".

La seconda componente (*alloggi in condizioni di sovraffollamento*) è stata ricostruita sulla base di una *matrice di affollamento*, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posta in relazione a standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Solitamente sono considerati non idonei o sovraffollati le abitazioni[2]:

- costituite da una sola stanza;

[1] L'Istat definisce "*Altro tipo di alloggio*" gli alloggi non classificabili come abitazione che, al momento del censimento, risultano occupati da almeno una persona residente. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole; le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici.

[2] Si tenga conto che tali standard minimi presi a riferimento per le stime del fabbisogno da sovraffollamento sono analoghe a quelle adottate ed inserite nelle norme di attuazione sia del PTCP della Provincia di Salerno che del PTCP della Provincia di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da tre o più componenti;
- costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da cinque o più componenti;
- costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da sei o più componenti.

Matrice di affollamento
(numero di famiglie per numerosità dei componenti e abitazioni per numeri di stanze)

	Occupanti					
Stanze	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
1						
2						
3						
4						
5						
6						

A livello provinciale le matrici di affollamento sono state ricostruire sulla base dei dati del Censimento della Popolazione del 2001.

Nelle tabelle riportate in appendice si riportano, per ogni provincia e per il totale regionale:
- le matrici di affollamento riportanti la popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione;
- la popolazione che si trova in condizione di sovraffollamento;
- il numero di famiglie che si trovano in condizione di sovraffollamento.

Come si può vedere dalla tabella seguente, che riepiloga le stime provinciali precedentemente riportate, sono 192.488 le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento (oltre 810.000 abitanti, pari al 14,3% del popolazione totale regionale).

Abitanti e famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento – Censimento della Popolazione 2001

	Abitanti residenti	**Abitanti che vivono in condizione di sovraffollamento**	**Famiglie che vivono in condizione di sovraffollamento**
Caserta	849.380	93.270	21.974
Benevento	286.123	19.353	4.880
Napoli	3.045.723	563.975	132.958
Avellino	424.901	28.136	7.176
Salerno	1.066.507	107.448	25.501
Campania	**5.672.634**	**812.182**	**192.488**

Ai fini della stima delle abitazioni necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno da sovraffollamento si è assunto un meccanismo di *parziale redistribuzione* dello stock abitativo, attraverso il quale una quota degli alloggi attualmente sovraffollati, liberati nel passaggio delle famiglie ad una condizioni a standard, vengono rioccupati da altre famiglie di minori dimensioni che così conseguono anch'esse il rispetto degli standard dimensionali fissati[3]. Si è assunto, ad esempio, che se una famiglia di tre componenti, attualmente residente in una

[3] Si tenga presente che nel meccanismo di redistribuzione e compensazione delle abitazioni sono considerate le famiglie che si trovano in una condizione di disagio abitativo. Le famiglie che attualmente si trovano in una situazione abitativa superiore a quella fissata quale fabbisogno minimo non vengono coinvolte nel meccanismo redistributivo e mantengono le loro attuali condizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

abitazione di due stanze, si trasferisse in una abitazione a standard di tre vani, liberando nel passaggio la sua abitazione, questa potrebbe a sua volta essere occupata da una famiglia composta da uno o due componenti (è evidente tuttavia che questo "scambio" non avviene in maniera perfetta, in quanto non vi è perfetta corrispondenza fra le esigenze delle varie tipologie di famiglia e lo stock abitativo).

I risultati delle stime del *fabbisogno pregresso* sono riportati nella tabella seguente. Come si può osservare il fabbisogno complessivo risulta pari a **110.133 abitazioni**.

Fabbisogno abitativo pregresso

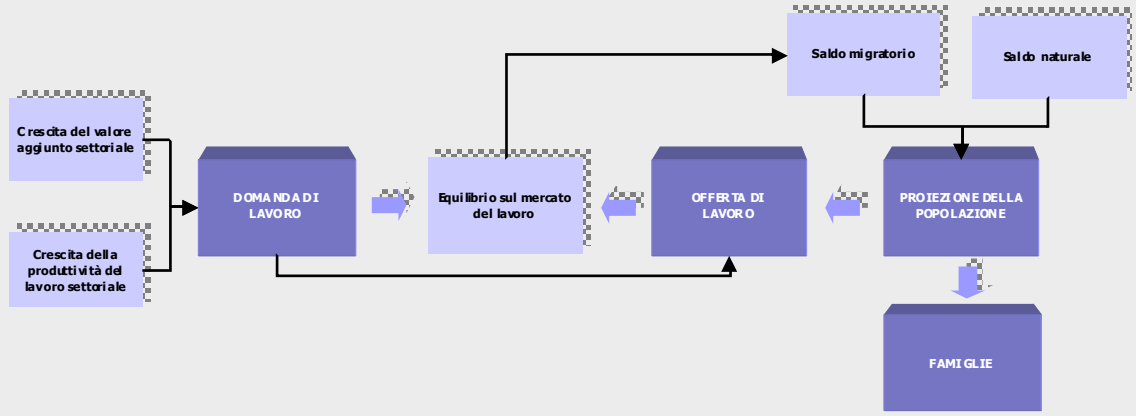
	Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio	Famiglie coabitanti	Famiglie senza tetto o senza abitazione	Fabbisogno da sovraffollamento	**TOTALE**
Caserta	625	2.037	1	8.843	11.506
Benevento	206	2.371	-	1.507	4.084
Napoli	2.637	7.922	502	59.722	70.783
Avellino	2.539	2.489	2	2.446	7.476
Salerno	3.521	2.310	112	10.341	16.284
Campania	**9.528**	**17.129**	**617**	**82.859**	**110.133**

1.1.2.Il fabbisogno aggiuntivo

La stima del fabbisogno abitativo che prevedibilmente sarà espresso dalle nuove famiglie nell'arco dei prossimi 10 anni è stato effettuato attraverso un procedimento di stima delle dinamica demografica e dei nuclei familiari[4].

BOX 2 - Il modello utilizzato per le analisi di scenario della dinamica demografica e del mercato del lavoro

Per la costruzione degli scenari di crescita si è adottata una metodologia di analisi che integra i fattori demografici a quelli di natura più strettamente economica, al fine di tener conto dei legami esistenti tra le principali variabili in gioco.
In particolare, le interrelazioni fra le diverse variabili considerate sono rappresentate nello schema seguente.



Per quanto riguarda le proiezioni demografiche, coerentemente con le procedure di stima impiegate dall'ISTAT, il modello utilizzato si basa su un schema di tipo "analitico – generazionale" mediante il quale, un generico contingente iniziale di popolazione, distinto in base al sesso e alla classe d'età, viene

[4] Le stime sulla dinamica demografica e dei nuclei familiari sono state elaborate sulla base delle informazioni disponibili a giugno 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

proiettato ad un tempo successivo, tenendo conto delle variazioni previste in relazione al tasso di fecondità, alla mortalità e al movimento migratorio.
La previsione dell'evoluzione dell'offerta di lavoro è centrata sull'ipotesi di scoraggiamento, che modella la dinamica dell'offerta di lavoro come funzione positiva della domanda dello stesso fattore. Questa ipotesi è giustificata dall'esistenza di elevati costi di ricerca – monetari, psicologici o legati agli stessi tempi di ricerca – che spingono alcune categorie di individui ad abbandonare il mercato del lavoro in presenza di un basso livello della domanda.
La conseguenza principale di questa ipotesi è che l'andamento del tasso di disoccupazione è più vischioso di quello della domanda di lavoro. In particolare, nel modello previsivo l'offerta di lavoro (ATTc) è posta in funzione della dinamica occupazionale (OCCc) e della dinamica della forza lavoro in età lavorativa (POPc 15-64):

$$ATTc = f(OCCc, POPc\ 15\text{-}64)$$

A sua volta, la popolazione è influenzata, oltre che dalla dinamica demografica endogena, anche dalle modificazioni che intervengono nei flussi migratori. Il saldo migratorio (SMIG) è, nell'ambito del modello, posto in relazione diretta con la dinamica occupazionale regionale OCCc, il cui andamento tende a favorire (o sfavorire) l'afflusso di immigrati, o una riduzione (aumento) dei flussi in uscita, nonché della dinamica occupazionale delle altre aree del paese che tendono ad esercitare a loro volta un effetto di attrazione di nuovi flussi migratori e dei differenziali nei tassi di disoccupazione (DIS). Si avrà pertanto:

$$SMIGc = f(OCCc, DISc, OCCita)$$

I risultati delle proiezioni demografiche mostrano come la popolazione residente registrerebbe nell'insieme della regione una crescita contenuta, di poco inferiore ai 2 punti percentuale, passando dalle attuali 5.812.962 unità alle 5.916.050 unità del 2019. A livello provinciale, le dinamiche demografiche presenterebbero andamenti fortemente difformi:

- ✓ nella Provincia di Napoli la popolazione si manterrebbe su valori sostanzialmente stazionari, venendo penalizzata da consistenti flussi migratori in uscita (nell'insieme del periodo considerato pari a circa 40 mila unità);
- ✓ anche nella Provincia di Benevento la popolazione mostrerebbe una evoluzione sostanzialmente stazionaria;
- ✓ viceversa, a Caserta, Avellino e Salerno, la popolazione crescerebbe rispettivamente del 5,9%, 3,5% e del 2,5%. In particolare la provincia di Caserta passerebbe dalle 904.197 unità del 2009 alle 957.995 unità del 2019, grazie ad un flusso migratorio che si manterrebbe fortemente positivo. Anche nel prossimo futuro dovrebbe, infatti, proseguire il processo di delocalizzazione insediativa proveniente dalla Provincia di Napoli e che, con ogni probabilità, continuerebbe a favorire soprattutto i comuni più limitrofi all'area metropolitana del capoluogo campano.

Campania: Scenario demografico tendenziale 2009-2019

				Variazione 2009-2019	
	2009	2014	2019	var. assoluta	var. %
Caserta	904.197	935.260	957.995	53.798	5,9%
Benevento	288.726	290.012	289.520	794	0,3%
Napoli	3.074.375	3.090.962	3.080.146	5.771	0,2%
Avellino	439.565	448.497	454.931	15.366	3,5%
Salerno	1.106.099	1.123.499	1.133.458	27.359	2,5%
Totale Campania	**5.812.962**	**5.888.230**	**5.916.050**	**103.088**	**1,8%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli scenari demografici illustrati precedentemente hanno ovviamente forti implicazioni anche sulla dinamica dei nuclei familiari, componente che esercita una influenza diretta sul mercato abitativo, in quanto sono proprio i nuclei familiari ad esprimere la domanda di spazi insediativi[5]. L'evoluzione delle famiglie è legata, infatti, sia a fattori di natura demografica, che a fattori di natura sociale i quali influenzano i comportamenti e le scelte degli individui. Il progressivo invecchiamento demografico che si prospetta per aree importanti della regione tenderà senza dubbio a produrre in questi contesti un'ulteriore forte frammentazione dei nuclei familiari e – in particolare – ad un aumento dei nuclei unipersonali costituiti da anziani che vivono da soli. Nello stesso tempo si dovrebbe assistere ad una ulteriore riduzione delle famiglie numerose con la conseguente riduzione del numero medio di componenti del nucleo familiare[6].

Come si può osservare dalle tabelle seguenti, le stime prefigurano nell'insieme della Regione un aumento dei nuclei familiari di quasi 224.000 unità, pari ad un incremento di quasi 11 punti percentuali rispetto al dato attuale, e quindi assumendo un parametro di un alloggio per famiglia, il fabbisogno di abitazioni futuro risulta di analoga entità.
Si registrerebbe infatti una crescita dei nuclei familiari molto più sostenuta di quanto evidenziato dalla dinamica demografica, tanto che la dimensione media si riduce da 2,80 a 2,57 componenti per nucleo familiare.

Campania: Incremento famiglie residenti 2009-2019 e fabbisogno abitativo aggiuntivo
Scenario tendenziale

	2009		2019		Variazione 2009-2019	
	Valori assoluti	Dimensione media	Valori assoluti	Dimensione media	Valori assoluti	Dimensione media
Caserta	322.355	2,83	367.786	2,60	45.431	-0,23
Benevento	109.854	2,65	114.855	2,52	5.001	-0,13
Napoli	1.066.454	2,91	1.189.863	2,59	123.409	-0,33
Avellino	164.887	2,69	177.830	2,56	12.943	-0,13
Salerno	410.026	2,72	448.181	2,53	38.155	-0,19
Campania	**2.073.576**	**2,80**	**2.298.515**	**2,57**	**224.939**	**-0,23**

La pressione esercitata dalle famiglie sul mercato abitativo si concentrerebbe essenzialmente nelle province di Napoli e Caserta: il fabbisogno abitativo aumenterebbe, infatti, di oltre 123.000 unità nella Provincia di Napoli e di 45.000 unità in Provincia di Caserta. Si assisterebbe, così, ad una ulteriore concentrazione del numero di famiglie su territori già oggi sottoposti a forte congestionamento e con mercati abitativi caratterizzati da situazioni di forti difficoltà. Territori dove peraltro si manifestano anche le maggiori condizioni di disagio economico e sociale.

1.1.3.Il fabbisogno complessivo

I risultati delle stime sul fabbisogno pregresso e aggiuntivo vengono riepilogati nella tabella che segue. Come si può vedere il fabbisogno abitativo complessivo può essere stimato in circa **330.000 alloggi**, di cui quasi il 75% localizzato nelle Province di Napoli e Caserta[7].

5 La famiglia è intensa qui nella accezione dell'ISTAT come l'insieme di persone conviventi che, indipendentemente dai legami di parentela, coabita in una stessa unità immobiliare

6 Ciò comporta, come è evidente, un aumento del fabbisogno di abitazioni anche di fronte a una dinamica demografica sostanzialmente stazionaria, d'accordo con l'indicazione data dal PTR, che pone lo standard abitativo pari a 1 famiglia = 1 alloggio.

7 Si tenga presente ancora una volta che il fabbisogno pregresso è stato calcolato sulla base dei dati censuari riferiti al 2001. Una stima più puntuale del dimensionamento dei Piani richiederebbe una quantificazione accurata dell'attività edilizia realizzata negli ultimi anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbisogno abitativo complessivo al 2019 (numero di alloggi)

	Fabbisogno pregresso	Fabbisogno aggiuntivo	**TOTALE**
Caserta	11.506	45.431	56.936
Benevento	4.084	5.001	9.085
Napoli	70.783	123.409	194.192
Avellino	7.476	12.943	20.419
Salerno	16.284	38.155	54.440
Campania	**110.133**	**224.939**	**335.072**

I fabbisogni così identificati possono trovare risposta sul territorio attraverso differenti modalità, non tutte necessariamente connesse ad un maggior consumo di suolo. E' evidente, infatti, che la domanda di alloggi può essere in parte soddisfatta attraverso:

- l'incremento dei tassi di occupazione del patrimonio abitativo esistente, si pensi in particolare all'area della fascia costiera domitia, attualmente caratterizzata da una elevata sottoutilizzazione del patrimonio edilizio, nonostante tenda sempre più a configurarsi come parte dell'area metropolitana napoletana;
- interventi di frazionamento delle unità abitative esistenti, anche al fine di venir incontro alle necessità di famiglie mediamente meno numerose;
- l'utilizzo di meccanismi di premialità volumetrici per interventi di riqualificazione di edifici ed aree degradate che siano orientati a garantire sia migliori *standard* qualitativi dell'edificato, che minori impatti sul consumo di suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.3.1.Focus: la zona rossa

La tabella che segue riporta un approfondimento in merito alla popolazione ed alle famiglie residenti nei comuni facenti parte della "zona rossa" in cui, come è noto, non sono consentiti interventi di nuova edificazione nell'ottica di incentivare una graduale delocalizzazione della popolazione che in questa zona risiede.
Come si evince dai dati riportati in tabella, attualmente vi risiedono quasi 550.000 persone ed oltre 180.000 famiglie.

Zona Rossa: Popolazione residente e famiglie al 1° gennaio 2009

Comuni	Popolazione	Famiglie
Boscoreale	26.996	9.154
Boscotrecase	10.595	3.599
Cercola	19.161	6.078
Ercolano	55.118	16.822
Massa di Somma	5.805	1.819
Ottaviano	23.733	6.901
Pollena Trocchia	13.719	4.208
Pompei	25.768	8.252
Portici	54.743	23.146
San Giorgio a Cremano	47.031	15.832
San Giuseppe Vesuviano	28.120	7.767
San Sebastiano al Vesuvio	9.571	3.174
Sant'Anastasia	28.871	8.840
Somma Vesuviana	34.754	10.718
Terzigno	17.565	5.513
Torre Annunziata	44.386	15.766
Torre del Greco	87.735	30.009
Trecase	9.300	3.207
Totale	**542.971**	**180.805**

L'Amministrazione, in ottemperanza alla Legge Regionale n. 21/2003 di mitigazione del rischio vulcanico dell'area vesuviana, si pone l'obiettivo di promuovere programmi di decompressione della densità abitativa e di miglioramento delle vie di fuga, e nel contempo di promuovere interventi, programmi e politiche volti alla riqualificazione ambientale, alla valorizzazione dei centri storici, allo sviluppo delle attività produttive, turistico-ricettive, terziarie e al sostanziale innalzamento della dotazione di attrezzature pubbliche.
La necessità di promuovere la decompressione della densità abitativa, con particolare attenzione alle aree maggiormente degradata, alle aree a maggior rischio vulcanico ed agli insediamenti che possono costituire intralcio alle vie di fuga, si accompagna naturalmente con il bisogno di identificare nuove aree di insediamento della popolazione attualmente residente nell'area vesuviana. Anche in questo caso il fabbisogno risulta rilevante: in termini insediativi, nell'ipotesi di promuovere una riduzione del 10-20% delle famiglie residenti nell'area, il *fabbisogno abitativo aggiuntivo* da insediare in altre aree regionali risulterebbe pari a **circa 18.000-36.000 abitazioni**.
In questo senso, la Regione sta definendo i meccanismi volti a favorire ed incentivare il trasferimento dei residenti verso altre aree del territorio. Per favorire questo processo, che naturalmente richiede il coinvolgimento e la volontà delle famiglie interessate, è necessario che l'Amministrazione si attivi nella creazione delle convenienze ed equilibri in termini territoriali, economici, produttivi, attivando tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione di meccanismi premiali e perequativi al fine di garantire la sostenibilità del processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Gli indirizzi generali per i pesi insediativi

La Campania presenta, come è noto, situazioni di forte divario insediativo e socio economico espresse soprattutto nella contrapposizione tra il territorio costiero e di pianura, più denso di popolazione, attività e infrastrutture, e le zone interne, caratterizzate in prevalenza da condizione di forte marginalità.
Vivono nella conurbazione Napoli-Caserta-Salerno tre quarti della popolazione regionale, ed è qui che i fabbisogni abitativi appaiono essere particolarmente problematici. Tale conurbazione presenta fra l'altro vistose anomalie nell'uso del suolo rispetto ad altre aree del Paese, fra queste:

- una notevole compromissione dello spazio periurbano, dovuta in parte alla frammentazione indotta dai tracciati infrastrutturali, in parte all'abbandono e all'uso improprio di vaste porzioni di territorio agricolo;
- una carenza vistosa di aree a standard urbanistico, quale il verde attrezzato per il gioco e lo sport, le attrezzature culturali, eccetera;
- l'abusivismo, che infesta porzioni enormi del territorio suburbano.

La complessità degli aspetti di natura demografica e insediativa che connotano la conurbazione, devono essere inquadrati in un ambito interprovinciale che riguarda insieme porzioni delle tre province Napoli, Caserta e Salerno, nonché in alcune aree strategiche per vicinanza e ruolo delle province di Avellino e Benevento. E' evidente che i bisogni abitativi della provincia di Napoli potranno trovare risposta soltanto in un'ottica che vede contemporaneamente presenti anche le altre province.
E' bene ricordare come gli indirizzi del PTR impegnino i piani provinciali e comunali ad assicurare una distribuzione territoriale dei pesi insediativi coerente con il perseguimento di assetti policentrici di tipo urbano e con il contenimento del consumi di suolo, attraverso il criterio preferenziale di riutilizzo delle aree urbane e, se del caso, fino a ricomprendere quelle industriali inutilizzate e/o dismesse (*brownfields*).

Consequenziale alla scelta strategica di un'organizzazione policentrica del territorio regionale (in cui il policentrismo riguarda anche gli apparati produttivi, le relazioni sociali e culturali fra le comunità locali ecc.) è l'indirizzo della riqualificazione e messa a norma delle città, inteso quale fattore di attenuazione delle dipendenze funzionali inserendovi infrastrutture e attrezzature essenziali in quantità e qualità opportune.

Emerge chiaramente dai documenti di pianificazione e programmazione provinciali disponibili che il problema più sentito, legato alla presenza di Napoli, è il forte squilibrio nello sviluppo economico e territoriale che si ripercuote sui territori limitrofi. Da qui la ricerca di un'armatura territoriale fatta di reti costituite da città o da ambiti sovra-comunali o da Sistemi Territoriali di Sviluppo, capace di realizzare un assetto equilibrato ed armonioso e di promuovere politiche sinergiche che potenzino le specificità endogene e accrescano la cooperazione tra le aree.

In questo senso, è quindi prioritaria un'azione di riequilibrio dei pesi insediativi, che tenga conto contemporaneamente del fabbisogno abitativo esistente nella regione, ma anche le esigenze di riequilibrio territoriale, la qualità dell'abitare, nonché i vincoli territoriali esistenti: l'Amministrazione regionale definisce pertanto gli indirizzi strategici ed i criteri in merito alle modalità con cui procedere alla soddisfazione del fabbisogno abitativo e del riequilibrio dei pesi insediativi.
La Regione Campania stabilisce nel presente documento criteri e macrostrategie prioritarie di intervento, e identifica - sulla base delle priorità regionali, delle analisi svolte, e delle indicazioni provenienti dai documenti di programmazione provinciale disponibili - le possibili aree del

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio regionale in cui concentrare la densificazione insediative ed in cui focalizzarsi per la creazione di nuove polarità.
A tal fine, nella prima parte del presente capitolo si riportano le analisi compiute per giungere a determinare i criteri prioritari e le macrostrategie:

- analisi del sistema infrastrutturale ed insediativo della regione;
- analisi del sistema dei vincoli e delle aree protette della regione;
- analisi dei flussi di pendolarismo intercomunale nel territorio regionale;
- analisi della disponibilità di aree ASI e PIP inutilizzate e disponibili;
- recepimento delle macrostrategie relative ai pesi insediativi contenute nel PTR.

Successivamente, nei paragrafi sono riportati criteri e macrostrategie prioritarie di intervento per gli insediamenti urbani e le proposte di aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità.
In chiusura del capitolo sono riportate le indicazioni del PTR relativamente gli Ambienti insediativi ed ai Campi territoriali complessi.

2.1. Il sistema insediativo-infrastrutturale e la mappatura dei sistemi ambientale e produttivo

Al fine di giungere ad una prima approssimazione dell'assetto territoriale campano teso a determinare le linee guida per la definizione dei pesi insediativi, che dovranno guidare le Province nell'indirizzare i Comuni per la redazione dei PUC, è stato messo in relazione il sistema insediativo-infrastrutturale esistente con il sistema dei vincoli, delle aree protette, degli attrattori culturali e delle aree produttive.
Nelle pagine che seguono sono quindi riportate le rappresentazioni cartografiche relative a:

- la rete infrastrutturale viaria e ferroviaria e le aree urbanizzate;
- la rete dei Parchi regionali e nazionali
- le aree SIC e ZPS;
- i grandi attrattori culturali e le aree ASI[8].

Un approfondimento successivo dovrà naturalmente considerare anche numerosi altri elementi, quali il sistema dei vincoli idraulici, idro-geologici, sismici, delle aree commerciali, del sistema della mobilità, ecc.

[8] Relativamente alle aree ASI si dispone di dati **parziali** desunti dal PTR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.Mappatura della rete infrastrutturale viaria e ferroviaria e delle aree urbanizzate

2.1.2.Mappatura della rete dei Parchi regionali e nazionali, delle Aree SIC e ZPS

2.1.3.Mappatura dei Grandi attrattori culturali e delle aree ASI

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. I flussi di pendolarismo per motivi di lavoro

2.2.1. I flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro

Nella determinazione dei pesi insediativi è indispensabile tenere conto non solo delle dinamiche della popolazione residente, ma anche dei flussi di pendolarismo fra i comuni campani per motivi lavorativi. Al fine di individuare sul territorio regionale una prima determinazione dei flussi di origine e destinazione del pendolarismo per motivi di lavoro, è stata condotta una elaborazione sui dati censuari relativi al 2001.

In particolare, il Censimento della popolazione rileva il numero di occupati a livello comunale sulla base della residenza del lavoratore. Viceversa il Censimento dell'Industria individua il numero di addetti in corrispondenza della localizzazione dell'unità produttiva. Si possono determinare tre situazioni:

- quando il numero di occupati rispetto al numero di addetti risulta maggiore, il territorio si caratterizza per una prevalenza residenziale (centro di origine di flussi di pendolarismo verso l'esterno);
- quando il numero di occupati rispetto al numero di addetti risulta minore, il territorio si caratterizza per una prevalenza produttiva (centro di destinazione di flussi di pendolarismo);
- quando il numero di occupati rispetto al numero di addetti risulta sostanzialmente in equilibrio nelle sue componenti di residenzialità e attività produttive.

La tabella che segue mostra la distribuzione dei comuni campani nelle tre tipologie delineate.

Attrattività dei comuni campani relativamente al mercato del lavoro

Tipologia	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno		Campania	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
comuni con forza lavoro in entrata	12	10,1	6	7,7	11	10,6	12	13,0	16	10,1	57	10,3
comuni con forza lavoro in uscita	75	63,0	52	66,7	57	54,8	41	44,6	91	57,6	316	57,4
comuni in equilibrio	32	26,9	20	25,6	36	34,6	39	42,4	51	32,3	178	32,3
Totale	**119**	**100,0**	**78**	**100,0**	**104**	**100,0**	**92**	**100,0**	**158**	**100,0**	**551**	**100,0**

La mappa riportata di seguito mostra la distribuzione territoriale dei flussi di pendolarismo per motivi di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.2. Mappatura dei flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro

Inserire Tavola Indice_attrattività

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. Disponibilità di aree produttive

La stima complessiva della dotazione regionale di aree urbane e produttive dismesse e/o inutilizzate (*brownfields*) è in corso di completamento attraverso l'immissione dei dati provinciali nel SIT regionale. Attualmente è possibile evidenziare alcuni dati significativi relativi alle aree ASI e aree PIP regionali (estensione e grado di utilizzazione presunto).

Dai dati emerge come nelle aree ASI risulterebbero ancora disponibili superfici complessive per circa *3.100 ha*, di cui ben 2.300 ha nella sola Provincia di Caserta. Nelle aree PIP le superfici ancora disponibili risultano invece pari ad *oltre 755 ha*.

Il patrimonio regionale di aree ASI disponibili

	Superficie totale	Superficie residua per nuovi insediamenti	
	(mq)	(mq)	%
Totale ASI Caserta	46.973.000	23.250.000	49,5
Totale ASI Benevento	6.902.000	3.807.000	55,2
Totale ASI Napoli	20.856.500	1.810.500	8,7
Totale ASI Avellino	13.442.000	1.307.500	9,7
Totale ASI Salerno	15.188.000	742.000	4,9
TOTALE ASI	**103.361.500**	**30.917.000**	**29,9**

Il patrimonio regionale di aree PIP disponibili

	Superficie totale (mq)	Superficie occupata presunta (mq)	Superficie disponibile presunta
Totale PIP Avellino	3.165.503	1.917.769	1.247.734
Totale PIP Benevento	3.864.149	1.921.948	1.942.201
Totale PIP Caserta	943.712	361.995	581.717
Totale PIP Napoli	3.299.037	181.781	3.117.256
Totale PIP Salerno	1.036.729	381.229	655.500
TOTALE PIP	**12.309.130**	**4.764.722**	**7.544.408**

Per quanto concerne le aree dismesse, a titolo esemplificativo, è possibile evidenziare come nel solo Comune di Napoli il patrimonio è stimabile in circa 1.050 ha.

2.4. Le edificazioni abusive

Il quadro analitico fin qui compiuto dovrebbe essere opportunamente integrato dai dati relativi alle edificazioni abusive, in particolare quelle realizzate negli ultimi anni. Come è noto, si tratta di un dato attualmente non disponibile a livello regionale.
Tuttavia, il fenomeno è ampiamente diffuso in Campania, come mostrano alcuni dati disponibili su territori specifici, nonché l'esperienza diretta sul territorio.

Premettendo quindi l'assoluta priorità di avviare una mappatura a livello comunale del fenomeno, si riportano i dati preliminari disponibili presso l'Amministrazione regionale relativi ad un'area circoscritta, ma nella quale l'abusivismo edilizio assume particolare rilevanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta naturalmente di dati che non hanno pretesa di esaustività ma che aiutano a comprendere le 'dimensioni' del fenomeno.

Abusivismo - Focus su cinque Comuni della Provincia di Napoli

Comune	Residenti	Densità	Superficie (kmq)	Famiglie	Abitazioni	Alloggi abusivi	Rapporto abitazioni abusive/abitazioni totali
Giugliano in Campania	97.999	1.040	94,23	28.700	33.732	1900	5,6%
Marano di Napoli	57.448	3.718	15,45	17.563	19.874	401	2,0%
Pozzuoli	78.754	1.822	43,22	23.839	27.189	1685	6,2%
Quarto	36.543	2.578	14,17	10.536	11.440	213	1,9%
Villaricca	26.175	3.821	6,85	7.507	8.361	158	1,9%

* rilevazioni regionali

Come si evince dalla tabella precedentemente riportata, in alcune realtà comunali la quota di abitazioni abusive supera il 5% del totale, e si ritiene si tratti in ogni caso di una stima prudenziale del fenomeno.

A tal riguardo, si rileva che i Comuni che non hanno avviato un Piano di contrasto all'abusivismo edilizio non potranno prevedere nei PUC nuove aree di edificazione residenziale. E' fatta salva la possibilità di interventi di nuova edificazione in aree dismesse od oggetto di interventi di recupero e di riqualificazione.

2.5. Gli indirizzi del PTR per la determinazione dei pesi insediativi

Il PTR della Campania si propone di rafforzarne l'identità puntando su un territorio plurale, che trovi nel potenziamento del policentrismo una delle strategie di fondo, sia per un più efficace bilanciamento nella distribuzione delle funzioni tra i centri maggiori, quelli intermedi e quelli minori, sia per conseguire una configurazione insediativa più equilibrata. Una Campania "plurale", secondo il PTR, è quindi anzitutto una regione policentrica dove la pianificazione territoriale ed urbanistica dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

1. promuovere un uso razionale e uno sviluppo ordinato dei territori urbani ed extraurbani mediante il minimo consumo di suolo;
2. salvaguardare la sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
3. tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi,
4. migliorare la salubrità e la vivibilità dei centri abitati;
5. potenziare lo sviluppo economico regionale e locale;
6. tutelare e sviluppare il paesaggio agricolo e le attività produttive connesse;
7. tutelare e sviluppare il paesaggio mare-terra e le attività produttive e turistiche connesse.

Per quanto riguarda gli ambienti insediativi *gli indirizzi strategici* del PTR impegnano i PTCP a rispettare:

a) l'opzione a favore di *un'organizzazione policentrica* dei territorio regionale come idea di "rete" territoriale nella quale le relazioni contino più dei nodi; vengano valorizzate le complementarità piuttosto che gli antagonismi concorrenziali e il ruolo dei nodi sia frutto più delle specificità e delle identità che delle dimensioni e delle gerarchie;
b) *la riqualificazione e "messa a norma" delle città come scelta per il conferimento di più percepibili ruoli e caratteri urbani* sia agli aggregati insediativi delle conurbazioni e a quelli delle dispersioni sia ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

centri tradizionali non conurbati promovendo in ciascuno una più ricca complessità (funzionale, sociale, morfologica, simbolica) per una più vitale partecipazione alle dinamiche della "rete" urbana; l'interconnessione tanto in termini fisici (configurazione spaziale e funzionale delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità di persone, merci, informazioni, energia e fluidi) quanto in forme immateriali (interazioni e sinergie di complementarità e di "messa in rete" nei meccanismi gestionali dei processi socio-culturali fra centri urbani; fra attrezzature, siti e beni culturali; fra, iniziative ed "eventi"; e via dicendo).

Gli obiettivi strategici del PTR dovranno essere perseguiti dai PTCP anche nella loro azione volta a individuare:

- i criteri generali in base ai quali definire le procedure e i parametri, anche articolati per ambiti subprovinciali, in ordine al dimensionamento dei piani urbanistici comunali (ed eventualmente intercomunali), nonché dei programmi d'intervento di ambito provinciale o infraprovinciale;
- i criteri volti a garantire l'adeguatezza della pianificazione urbanistica comunale o della programmazione locale dello sviluppo anche in assenza o nelle more della pianificazione provinciale;
- i criteri attraverso i quali garantire che i pesi insediativi ammissibili vengano valutati. in ciascun ambito territoriale (anche attraverso opportune forme di coordinamento intercomunale, quando del caso rese obbligatorie) in relazione sia ad adeguati bilanci ambientali, volti tanto alla sostenibilità ecologica quanto alla funzionalità urbanistica (valori di soglia), sia a documentate dinamiche socioeconomiche da cui vengano tratte stime consistenti circa i fabbisogni insediativi di base e circa le domande di spazi attrezzati;
- i criteri che impegnano i piani provinciali e comunali e i programmi per lo sviluppo locale ad assicurare una distribuzione territoriale dei pesi insediativi coerente con il perseguimento di assetti policentrici di tipo urbano e con il radicale contenimento della dispersione edilizia, incompatibile con la tutela e la valorizzazione sia delle risorse agricole che del patrimonio ambientale.

In coerenza con il PTR, che propone lo sviluppo di una visione policentrica del territorio, i PTCP per ciascun ambito subprovinciale dovranno provvedere:

- alla definizione e quantificazione per ogni Ambito identificato del patrimonio di aree e immobili dismessi / sottoutilizzati / degradati (comprensivo del patrimonio storico disabitato);
- al carico insediativo inclusivo di tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento e comprensivo della quota dell'*housing* sociale, nella misura di cui alla DGR 572/2010;
- alla ripartizione del carico insediativo provinciale fra gli Ambiti individuati, determinando, al fine di favorire il riassetto insediativo del territorio provinciale, per ciascun di essi un valore minimo e uno massimo;
- definizione dei criteri utili alla ripartizione del carico insediativo, per singolo comune dell'Ambito, con esplicito riferimento al 2° e 3° QTR del PTR (L.R. 13/2008), e con priorità da attribuirsi al riuso delle aree impermealizzate e da riqualificare e al recupero edilizio ed urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6. Indirizzi e criteri relativi alla riqualificazione, alla localizzazione di nuove aree di densificazione e alla creazione di polarità

Le analisi svolte, integrate con gli indirizzi del PTR e di altri documenti di programmazione territoriale (ad esempio, i PTCP attualmente adottati), portano a definire alcuni macrocriteri per la localizzazione ed il dimensionamento dei pesi insediativi regionali:

- perseguimento di un assetto policentrico riferito ad una idea di "rete" territoriale a maglia aperta, valorizzando le relazioni dei nodi il cui ruolo è frutto delle specifiche 'identità'- non delle dimensioni e delle gerarchie - e le complementarità piuttosto che gli antagonismi concorrenziali; promuovere le interazioni con i processi socioculturali, con i centri storici, i siti ed i beni culturali ed ambientali;
- estensione della logica del policentrismo oltre il sistema urbano, dunque anche agli apparati produttivi e alle loro interdipendenze, alle relazioni sociali e culturali fra le comunità locali, alle articolazioni istituzionali;
- valorizzazione delle zone interne attraverso i "sistemi di città", in applicazione delle politiche comunitarie che incoraggiano "l'organizzazione e rete" di città medio-piccole in "città diffusa";
- distribuzione territoriale corretta dei pesi insediativi mirando anche al radicale contenimento della dispersione edilizia; priorità alla collocazione dei pesi demografici sul territorio senza consumo di nuovo suolo;
- riuso di aree urbane e produttive dismesse (*brownfields*) ed utilizzo di aree produttive infrastrutturate ma non ancora inutilizzate (è ragionevole ritenere che la riconversione abitativa di aree produttive attualmente inutilizzate possa riguardare anche le aree ASI, ove questo sia possibile, così come quelle industriali dismesse nella fascia costiera e nella grande conurbazione Caserta-Napoli-Salerno; è inoltre prioritario considerare in questo senso anche le aree PIP nelle aree interne - Avellino, Benevento, Cilento interno e Vallo di Diano);
- compatibilità della destinazione residenziale con le attività produttive in essere;
- accessibilità delle aree d'intervento da linee di trasporto su ferro, rapporto con le interconnessioni spaziali e funzionali e con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità di persone, merci ecc.;
- realizzazione congiunta di interventi residenziali e attrezzature pubbliche da parte di operatori immobiliari con la cessione gratuita al comune delle ultime (e di una quota di edilizia sociale);
- inserimento nel progetto urbano di interventi significativi di riqualificazione, riconnessione e integrazione funzionale con il contesto urbano, infrastrutturale e territoriale: l'obiettivo è quello di evitare la nascita di "isole confinate" di riqualificazione urbana, all'interno di contesti degradati, non curati, privi di qualità.
- incentivo ad una riduzione minima del 20% delle famiglie residenti nella cosiddetta "zona rossa";
- promozione della sostenibilità ecologica in rapporto alla funzionalità urbanistica.

2.6.1. Priorità regionali per la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità

La strategia regionale utilizza come criterio di sviluppo e di territorializzazione la programmazione strategica legata ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), ai Campi Territoriali Complessi (CTC), ed agli Ambienti insediativi (AI), al fine di garantire l'attuazione del principio di concentrazione e di massima efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse finanziarie disponibili, inclusi i Fondi strutturali - in coerenza con la dimensione strategica e co-pianificatrice del PTR.

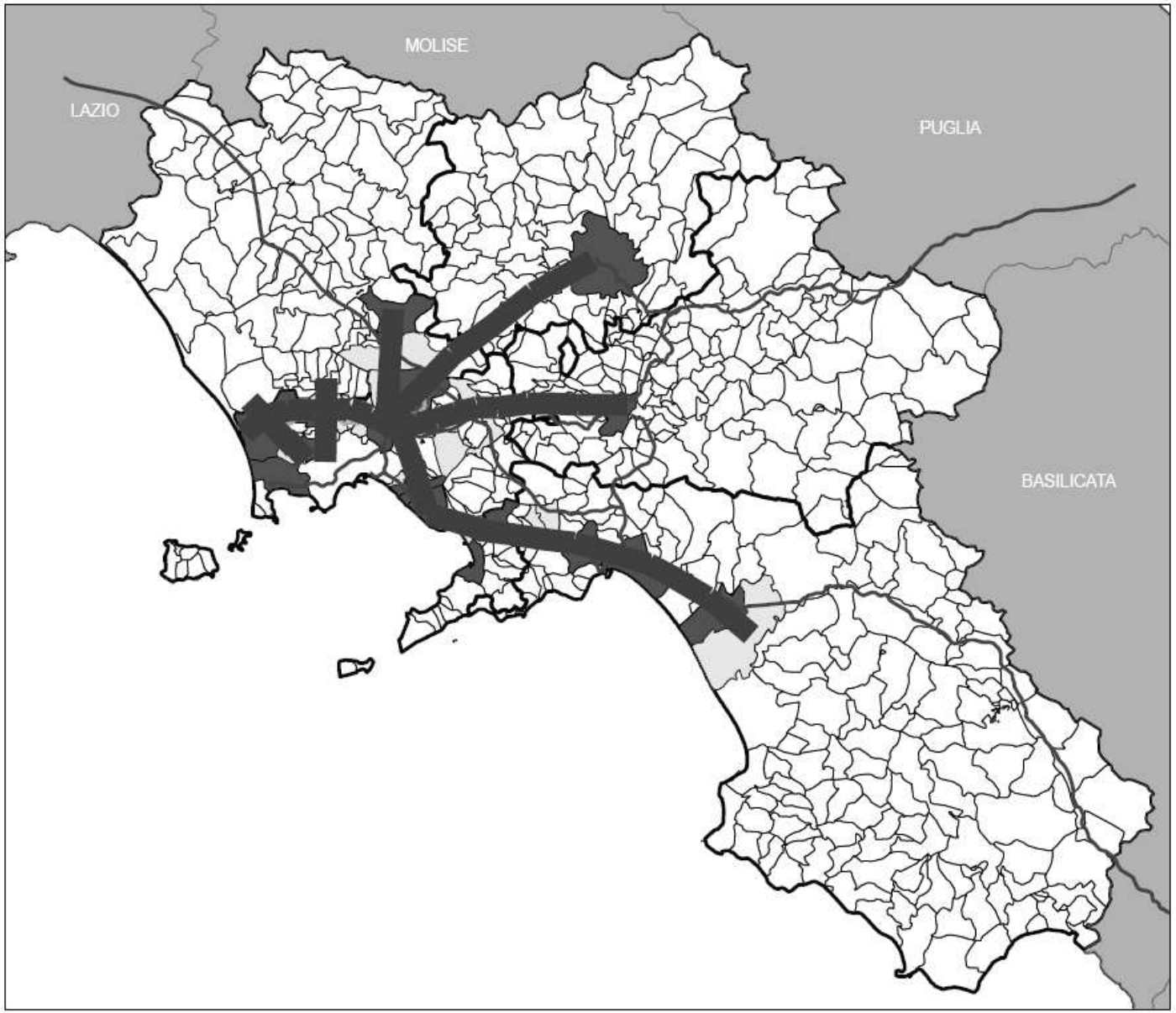
fonte: http://burc.regione.campania.it

Queste unità territoriali sono intese come luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise e quindi delimitate prevalentemente sulla base di programmazione di strategie di intervento sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse, seppure eterogenee.

Si individuano, inoltre, *alcune direttrici prevalenti la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità che si innestano nei territori delle Città medie campane su cui già insistono politiche regionali di riqualificazione urbana*: l'obiettivo è quello di creare una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che deve essere considerata in maniera integrata. Le direttrici prevalenti sono:

- *il continuum dell'area metropolitana di Napoli* con una connotazione di tipo urbano tendente a riammagliare la cinta metropolitana che si estende dalla città di Napoli al suo hinterland;
- *la direttrice verso est* che abbraccia da un lato l'agro nolano e si spinge fino ad Avellino, dall'altro sale verso il nord fino a Benevento intercettando la rete dei comuni medi che Costituiscono la rete delle città;
- *la direttrice verso nord* che si snoda verso l'area casertana e abbraccia la rete delle città che fungono da nodi di collegamento e rappresentano ambiti di sviluppo e che che parte da Ponticelli e intercetta i Comuni di Casoria, Afragola, Arzano, Caivano, Marcianise, Caserta e Santa Maria Capua Vetere;
- *la direttrice verso sud* che da Scafati giunge a Battipaglia attraversando l'agro nocerino sarnese e l'area pedemontana dei Monti Lattari quale ambito privilegiato a favore dei processi di decongestionamento dell'area costiera che da Portici si dirige verso Ercolano e Torre del Greco e Castellammare di Stabia fino all'intera area costiera sorrentina.

fonte: http://burc.regione.campania.it



-

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scelta di definire un territorio che si innesta in un ambito formato da quattro direttrici prevalenti e connotato da forti polarità trova fondamento nella necessità di creare una matrice, una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che non può essere considerata se non in maniera integrata. Più nel dettaglio, il processo di riequilibrio territoriale si dovrà sviluppare, nell'ambito di ciascuna Provincia, lungo le seguenti direttrici:

1. Provincia di Napoli

Il PTCP di Napoli[9] individua cinque aree secondo criteri che considerano già le esigenze di salvaguardia del territorio agricolo e di altre componenti territoriali pregiate. In ogni caso la loro progettazione attuativa, sia in programmi operativi sia in sede di PUC singoli o consortili sia in sede di redazione di piani urbanistici esecutivi, deve ulteriormente approfondire ed articolare i rapporti con le aree da salvaguardare. All'interno di dette aree, di seguito specificate, si deve procedere all'individuazione di "ambiti di densificazione residenziale", rispondenti ai requisiti indicati:

a) ad occidente, nell'intorno di Varcaturo: i grandi aggregati edilizi ivi esistenti possono trasformarsi, con dotazioni adeguate di servizi e attrezzature e opportune intensificazioni insediative, in entità urbane. In particolare si fa riferimento all'esteso aggregato residenziale di Varcaturo, nell'area occidentale del Giuglianese (area interessata da tendenze di trasformazione non limitate all'edificazione residenziale) ed a un gruppo di aggregati presenti nella fascia interna della costa domitia.

b) a nord-ovest, nell'area giuglianese: gli interventi di densificazione, che interessano aree già compromesse da un'urbanizzazione estesa e disordinata con accentuati caratteri di dispersione, dovranno addensare gli insediamenti residenziali – favorendo anche lo sviluppo in altezza – al fine di recuperare spazi aperti urbani e di verde pubblico ed attrezzature collettive capaci di qualificare i tessuti urbanizzati connettendosi alla più generale strategia di riqualificazione spaziale ed ambientale e di rafforzamento del sistema di centralità urbane, sostenuta dall'adeguamento della rete del trasporto su ferro e volta a tutelare gli spazi agricoli aperti ed a preservare le aree di discontinuità insediativa;

c) lungo la direttrice Pomigliano-Scisciano: questa ipotesi si integra con la proposta di un potenziamento delle centralità territoriali, prefigurando un "progetto" di rafforzamento complessivo della direttrice insediativa, in una logica di integrazione e complementarità interna al sistema (in cui attualmente si distingue il ruolo forte di Pomigliano) e di relazione con l'area settentrionale della provincia e, in particolare, con la nuova centralità del "cuneo verde" collegato con la realizzazione della stazione AV/AC;

d) a nord-est, nel sistema nolano: l'individuazione di aree di possibile densificazione adiacenti ai centri minori si può ricondurre all'organizzazione complessiva del "sistema nolano": caratterizzato attualmente dal polo di Nola e da piccoli centri, con presenza di insediamenti ERP tra un centro e l'altro, il sistema potrebbe essere interessato da interventi di densificazione ed incremento residenziali, sia integrando gli insediamenti di ERP, sia densificando le aree parzialmente edificate adiacenti;

e) ad oriente, fra Poggiomarino e Striano: alla nuova centralità di Striano (servizi per l'intermodalità e la logistica, connessi con la stazione AV/AC) può collegarsi un insieme di interventi di riqualificazione, densificazione e rafforzamento degli insediamenti esistenti, preferibilmente con proiezione verso est, per allontanarsi dalle aree a più elevato rischio vulcanico. Ciò anche in relazione alle proposte di potenziamento del servizio delle linee ferroviarie esistenti.

Per la provincia napoletana, le strategie di maggiore rilevanza da perseguire nei piani e programmi settoriali e locali sono[10]:

9 PTCP di Napoli - Norme di attuazione, artt. 11 e 12
10 PTCP di Napoli, Norme di attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) il rafforzamento degli assi delle piane settentrionali ed orientali della provincia, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di riqualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell'area settentrionale;
b) il consolidamento delle centralità esistenti, sia per la ripresa del ruolo di riferimento urbano di questi centri nel panorama provinciale, sia per la difesa e la valorizzazione di risorse urbane e produttive pregiate che hanno già un ruolo rilevante nella caratterizzazione economico-produttiva ed insediativa, *lungo l'arco costiero, da Pozzuoli a Castellammare di Stabia*;
c) il riordino delle connessioni tra i sistemi costieri e delle piane e il capoluogo attraverso il *potenziamento dei nodi di Bagnoli, Scampia e Napoli est*, nei quali gli interventi (in parte già in atto o programmati), mirano a costituire centri con ruolo di "cerniere territoriali" tra il capoluogo e il resto del territorio provinciale;
d) il rafforzamento dell'accessibilità e delle centralità dei siti individuati per l'attuazione di politiche di rilocalizzazione residenziale attraverso:

- l'incentivo ad interventi di *riqualificazione di aree gia insediate a bassa densità caratterizzate da degrado*, scarse qualità urbane, assenza di servizi e attrezzature, attraverso programmi integrati di completamento insediativo da realizzarsi anche attraverso ristrutturazioni urbanistiche volte ad incrementare e riqualificare le volumetrie esistenti. Tali aree, da investire con il processo di densificazione territoriale, devono essere dotate dei requisiti di accessibilità da stazioni delle rete ferroviaria, di mitigazione delle incidenze pregresse sulla rete ecologica e il contenimento delle compromissioni in corso delle aree agricole più fertili o con buona biodiversità,
- il *potenziamento di sistemi di centralità oggi di livello locale*, promuovendo la loro integrazione con le nuove polarità della rete sovralocale innescate da attrezzature programmate a livello regionale (Striano-Poggiomarino: stazione della linea A/V, Portici ed Ercolano: Polo scientifico e tecnologico/Ville reali).

2. Provincia di Salerno

Per quanto riguarda la Provincia di Salerno il PTCP e i PUC dovranno essere orientati a:
*a)*valorizzare, quale sistema policentrico e reticolare, la *Città dell'Agro*, mediante il *potenziamento dell'Asse insediativo nord orientale – della valle del Sarno – Valle di Codola* e del consolidamento delle centralità esistenti per il recupero del ruolo di riferimento urbano di questi centri nell'ambito provinciale;
b) consolidare le *preesistenti centralità della Piana del Sele*;
c) valorizzare la c*ittà di Cava de' Tirreni e dei poli di Battipaglia ed Eboli*, come centralità autonome ed al tempo stesso come centri di raccordo metropolitano;
d) promuovere lo sviluppo di una *nuova centralità per i comuni della Vallle dell'Irno-solofrano*, attraverso l'integrazione di funzioni urbane tra loro complementari;
*e)*promuovere il *sistema urbano di Salerno – Pontecagnano* e delle relazioni metropolitane tra capoluogo e margine settentrionale della P*iana del Sele, Picentini, Vallle dell'Irno-solofrano, Cava de' Tirreni e costiera amalfitana;*
f) riorganizzare gli insediamenti del V*allo di Diano come "città del Vallo"* intesa quale sistema urbano reticolare integrato;
g) valorizzare le *centralità locali di Capaccio – Roccadaspide, di Acropoli, di Vallo della Lucania, di Sapri*, come fuochi di sistema di centri urbani minori organizzati come città polinucleo.

3. Provincia di Caserta

In coerenza con il PRT, la strategia del PTCP della Provincia di Caserta individua quali obiettivi per la riconfigurazione del territorio le seguenti azioni prioritarie:
a) contenere la periferizzazione della Provincia di Caserta sotto la spinta dell'area napoletana, *limitando l'espansione dell'aversano* dove si dovranno concentrare interventi di riqualificazione del tessuto urbano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) favorire il *consolidamento dell'ambito urbano di Caserta;*
c) rafforzare le aree interne, favorendo la loro qualificazione soprattutto nei settori delle produzioni agricole, del turismo, del *loisir;*
d) mettere mano a un radicale processo di *risanamento e di riconversione dell'area costiera.*

4. Province di Avellino e di Benevento

Per quanto riguarda le Province di Avellino e Benevento i PTCP e i PUC dovranno:
a) promuovere *l'organizzazione unitaria della "città Caudina", della "città Telesina", della "città Fortorina"* ecc. con politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione fra i centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari;
b) distribuire funzioni superiori e rare fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, affidando ruoli urbani significativi alla "città Caudina", alla "città Telesina", alla "città Fortorina" ecc. nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo;
c) rafforzare le centralità dei Comuni di Avellino e Benevento;
d) bloccare lo sprawl edilizio e le espansioni lineari lungo le strade.

In particolare per la *Provincia di Avellino***, g**li indirizzi del PTCP, in coerenza con le indicazioni del PTR, dovranno sostenere un ruolo di riequilibrio territoriale, anche dei fabbisogni abitativi derivanti dalla Provincia di Napoli, intorno a cinque aree:
a) la *valle Caudina***,** intesa come area di riequilibrio e di offerta di una nuova residenzialità sostenibile. S'inquadra nel programma da tempo in discussione tra i Comuni avellinesi e beneventani dell'area. La prospettiva di costruzione di una "Città Caudina" composta da 13 comuni (alcuni interessati da disagio abitativo alto (Montesarchio) e medio basso (Rotondi e Cervinara), potrà trovare nelle politiche di riequilibrio abitativo anche affidate ai piani dell'ERP un sostegno e un indirizzo che qualifichi l'attuale tendenza all'esportazione, da parte dell'area napoletana, lungo l'Appia di attività e funzioni. Molti comuni sono investiti da significativi processi di incremento della popolazione. La presenza di due parchi naturali, di centri di grande interesse culturale, e di una infrastrutturazione da potenziare ma già migliorabile con modesti interventi (Appia e Ferrovia Napoli- Valle Caudina-Benevento) nonché l'asse programmato Piano D'ardine Valle Caudina, rappresentano i potenziali fattori di successo di tale strategie di riequilibrio;
b) il *Baianese - Vallo di Lauro***.** Rappresenta il naturale complemento di una strategia territoriale che vede nel Nolano una politica di densificazione e riequilibrio territoriale. Al di là del comune di Moschiano di cui si registra una tensione abitativa medio alta, tutta l'area è investita da fenomeni di incremento demografico, derivanti dalla vicinanza all'area napoletana. Si segnala poi nel vallo di Lauro le problematiche di dissesto e rischio idrogeologico, che hanno comportato fenomeni importanti di trasferimento e riallocazione della popolazione. L'rea risulta fortemente infrastrutturato sul piano ferroviario (circumvesuviana fino a Baiano), autostradale (Napoli – Bari), e la superstrada Vallo di Lauro Palma Campania – A30.
c) il *Solofrano Montorese***,** che **s**volge un ruolo strategico di riequilibrio di funzioni territoriali nel rapporto con l'asse di riequilibrio salernitano che si sviluppa lungo la Valle dell'Irno, con l'Università di Salerno e Avellino.
d) il *sistema urbano di Avellino***,** che presenta fenomeni di crescita demografica molto significativi sia del Capoluogo, sia dei centri confinanti con particolare intensità nei centri di Mercogliano, Monteforte, Aiello del Sabato, oltre a Ospedaletto d'Alpinolo e Summonte;
e) il *sistema urbano di Valle Ufita***.** Pur essendo un sistema decisamente più interno dei precedenti è, tuttavia, segnato dalla Presenza del Comune di Ariano Irpino caratterizzato da elevata tensione abitativa, ma anche dai centri Flumeri e Grottaminarda a tensione abitativa medio Bassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7. Gli obiettivi del PTR per gli Ambienti Insediativi

Gli ambienti insediativi rappresentano uno dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attuabili sul territorio regionale. L'impostazione innovativa basata sulla definizione ed attivazione di reti ecologiche alle diverse scale e ai diversi livelli funzionali-istituzionali e adottata in rapporto al tema fondamentale della tutela e della valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del paesaggio, incide anche sulla individuazione degli ambienti insediativi in relazione alla intelaiatura a grande scala costituita dalla "rete ecologica regionale".
Gli ambienti insediativi sono individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa.
Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti subregionali per i quali vengono costruite delle "visioni" cui soprattutto i piani territoriali di coordinamento provinciali, che agiscono all'interno di "ritagli" territoriali definiti secondo logiche di tipo amministrativo ritrovano utili elementi di connessione.
Gli ambienti insediativi individuati nella Regione sono nove:

1. la piana campana, dal Massico al Nolano e al Vesuvio;
2. la penisola sorrentino-arnalfitana (con l'isola di Capri);
3. l'agro sarnese-nocerino;
4. l'area salernitana e la piana del Sele;
5. l'area del Cilento e del Vallo di Diano;
6. l'Irpinia;
7, il Sannio;
8. la media valle dei Volturno con il Matese;
9. la valle del Liri-Garigliano.

Nelle pagine che seguono si presenta una scheda di sintesi che dettaglia gli indirizzi strategici per ogni Ambiente insediativi e le Province coinvolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7.1.Scheda di sintesi: indirizzi per gli Ambienti insediativi

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
Ambiente insediativo n. 1 – Piana campana	Napoli Caserta	- Superare i problemi di compatibilità delle opere di grande infrastrutturazione mediante la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti. - Costruzione un progetto di connessione tra i residui ambienti a naturalità diffusa, tutelando la permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico e di ampi tratti liberi da edificazione sulla costa favorendo la promozione economica del territorio sulla base delle tradizioni e delle specificità esistenti e compatibili con la risorsa ambiente. - Perseguire il recupero delle condizioni ottimali di qualità dell'ambiente marino e costiero, l'armonizzazione delle varie attività antropiche e degli usi del territorio costiero limitandone gli impatti, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse paesistiche e culturali, la riduzione o l'eliminazione delle attività a rischio di inquinamento attraverso il miglioramento della gestione degli insediamenti umani soprattutto nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa. - Costruzione di un modello che trasformi la conurbazione della piana in sistema policentrico fondato su una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e utilizzando numerose aree in dismissione. - Per l'area acerrano-giuglianese: - recupero delle aree dismesse delle periferie giuglianesi - potenziamento del nodo viario Acerra-Casalnuovo - riqualificazione del litorale costiero giuglianese con valorizzazione dell'architettura rurale - Per l'area domitio-flegrea: - recupero dei siti termali - potenziamento del nodo viario Lucrino-Baia, Pozzuoli-Quarto - riqualificazione delle periferie nell'area di Monteruscello e Cappella - Per l'area nolana e dell'Alto Clanio - recupero delle cave di Roccarainola e Casamarciano - potenziamento della mobilità nel nolano - potenziamento delle bonifiche nell'area di Tufino
Ambiente insediativo n. 2 – Penisola sorrentino-amalfitana	Napoli Salerno	- Organizzazione della mobilità interna con sistemi intermodali. - Sviluppo e potenziamento delle linee del Metro del Mare e del cabotaggio costiero. - Strutturazione delle conurbazioni con la distribuzione di funzioni superiori e rare. - Articolazione dell'offerta turistica integrando la fruizione delle risorse costiere con quella delle aree montane interne puntando anche alla valorizzazione delle colture tipiche. - Potenziamento del sistema degli approdi anche al fine di integrare il sistema di accessibilità. - Completamento, messa in sicurezza e riqualificazione delle strutture ed infrastrutture e di servizi per la nautica da diporto.
Ambiente insediativo n. 3 – Agro samese-nocerino	Napoli Salerno	- Recupero e completamento della rete per il trasporto su gomma, Recupero e rifunzionalizzazione della reti per il trasporto su ferro. - Recupero, bonifica ed riutilizzo delle aree industriali dismesse come occasione di riqualificazione ambientale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata, già ampiamente adottati e con buoni risultati in casi analoghi nella vicina area Torrese-Stabiese. - Recupero delle aree agricole (anche attraverso una politica di incentivi per eliminare il fenomeno della polverizzazione industriale) e la loro riconversione verso colture pregiate e biologiche.
Ambiente insediativo n. 4 – Piana del Sele e area Salernitana	Salerno	Per la *piana del Sele* (da Pontecagnano a tutto Capaccio Paestum): - Migliorare la qualità insediativi per quanto riguarda le aree dove maggiore è la pressione demografica, in particolare le aree di Battipaglia-Eboli ed il sistema insediativi lungo la SS. 18: Pontecagnano - Bellizzi e tra Battipaglia e Capaccio Scalo. - Superare alcuni punti critici in ordine alla mobilità individuale: nodi di Pontecagnano, di Battipaglia e lungo la SS 18 fra Battipaglia e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
		Capaccio Scalo. - Interrompere il processo insediativo in atto, volto alla costruzione di sistemi lineari e di edificazione diffusa, consolidando i nuclei esistenti ed evitando l'effetto periferia, in particolare lungo la SS 18 e nelle zone rurali della Piana. - Rendere ben visibile il "limite" fra centro abitato e zona agricola; riqualificare e riordinare dal punto di vista insediativo la fascia costiera, anche con interventi demolitivi, ponendo fine alla edificazione diffusa e disordinata attualmente in atto di seconde case e di villaggi turistici di pessima qualità ed il più delle volte in regime di abusivismo. Contemporaneamente occorre incentivare la tendenza in atto soprattutto nell'area di Capaccio- Paestum, a dotarsi di strutture ricettive ben attrezzate anche per attività congressuali; nonché realtà ricettive anche all'aperto di qualità elevata lungo l'intero percorso costiero, prevedendo aree attrattive sportive di elevato tenore qualitativo. - Potenziamento e messa in sicurezza della rete viaria che dai Centri urbani, e dalle grandi arterie di traffico (autostrada SA-RC e SS 18) si dirama verso la pianura e la zona costiera, con salvaguardia degli aspetti panoramici sull'area rurale della stessa ; realizzazione e/o recupero si stazione ferroviarie a fini di scalo turistico fra Pontecagnano e Paestum. - Realizzazione di nodi intermodali, di interscambio fra mobilità su gomma e quello su ferro anche ai fini della movimentazione dei prodotti dell'agricoltura; collegamenti con l'aeroporto di Pontecagnano; realizzazione e potenziamento del sistema di approdi eco-compatibili per la nautica da turismo e per le linee del metrò del mare anche nelle foci dei fiumi (evitando interventi invasivi), prolungamento della metropolitana leggera oltre Battipaglia sia in direzione Potenza che in direzione Acropoli. - Recupero e valorizzazione, con interventi eco-compatibili, dei fiumi che attraversano l'area al fine di recuperare l'antico rapporto fra uomo e corsi d'acqua nel rigoroso rispetto del paesaggio, della flora e della fauna presenti. - Recupero e valorizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati antichi, in una ottica di rispetto dell'architettura e dell'organizzazione urbana cosi delicata di quei luoghi, un'immagine di comfort, di decoro, di qualità ed assegnando a questa parte della città funzioni in grado di fermare l'esodo dei residenti. - Salvaguardia del territorio destinato a fini agricoli, evitando processi di insediamento civile spesso, consentendo interventi edilizi legati a soggettive necessità delle azienda agricole anche al fine di evitare il processo di polverizzazione aziendale. - Valorizzazione dell'area collinare, con interventi di riempimenti di cave che deturpano il paesaggio, miglioramento della viabilità di accesso a tali aree e realizzazione sentieristica a fini escursionistici. - Integrazione del turismo balneare, di quello naturalistico, di quello culturale , con la costruzione di reti di connessione anche utilizzando l'elemento paesaggistico e naturalistico offerto dai corsi d'acqua fra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra. - Costruzione di una nuova immagine turistica dell'intera area. Per *l'area Salernitana*: - Migliorare la qualità abitativa dell'area urbana di Salerno attraverso il riordino urbanistico e la riqualificazione soprattutto funzionale delle periferie. - Migliorare la qualità insediativa, soprattutto per quanto riguarda le aree dove più forte è la pressione demografica (area urbana di Salerno). - Superare alcuni punti critici in ordine alla mobilità individuale (nodi di Salerno-Fratte). - Migliorare il sistema infrastrutturale delle comunicazioni. - Interrompere il processo insediativo in atto, volto alla costruzione di sistemi lineari e di edificazione diffusa, consolidando i nuclei esistenti ed evitando "l'effetto periferia". - Riqualificare e riordinare dal punto di vista insediativo la fascia costiera, ponendo fine all'edificazione diffusa e disordinata, attualmente in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
		atto, di seconde case e di villaggi turistici di scarsa qualità. Contemporaneamente occorre incentivare la tendenza in atto a dotarsi di strutture ricettive ben attrezzate anche per attività congressuali.
Ambiente insediativo n. 5 – Cilento e Vallo di Diano	Salerno	- Recupero, valorizzazione e rivitalizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati, in un'ottica di intervento sostenibile, un'immagine di qualità, di confort e di decoro e assegnando ad essi funzioni in grado di frenare l'esodo dei residenti. - Promozione di un sistema insediativo unitario, organizzato intorno a centralità di rango locale, assegnando al sistema ruoli urbani significativi e ai centri che lo compongono ruoli e funzioni complementari nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo; il tutto supportato da un'adeguata politica di mobilità. - Blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, nonché delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera. - Miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile. - Costruzione di una nuova immagine turistica, mediante una diversa impostazione tecnico-urbanistica, la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia costiera, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio, l'integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra.
Ambiente insediativo n. 6 – Avellinese	Avellino Salerno	- Promozione di una organizzazione unitaria della "città Baianese", della "città di Lauro", della "città Caudina", della "città dell'Ufita", della "città dell'Irno" come "nodi" di rete, con politiche di mobilità volte a sostenere la integrazione dei centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari. - Distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell'ambito di una politica volta alla organizzazione di un sistema urbano multicentrico. - Incentivazione, sostegno e valorizzazione delle colture agricole tipiche e la organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate. - Articolazione della offerta turistica relativa alla valorizzazione dei parchi dei Picentini, del Terminio Cervialto e del patrimonio storico-ambientale. - Riorganizzazione della accessibilità interna dell'area.
Ambiente insediativo n. 7 – Sannio	Benevento Avellino	- Organizzazione intermodale della mobilità secondo un modello (per quanto possibile) reticolare a maglia aperta, temperando l'impianto storicamente radiocentrico sul capoluogo; in tal senso è in particolare la realizzazione delle indispensabili nuove arterie (superstrada Benevento-Caserta, "fortorina", ecc.) a curare adeguatamente le interconnessioni di tipo reticolare, ma a ciò collaborano anche specifiche integrazioni e raccordi. - Promozione di un'organizzazione unitaria della "città Caudina", della "città Telesina", della "città Fortorina" ecc. con politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione fra i centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari. - Distribuzione di funzioni superiori e rare fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, affidando ruoli urbani significativi alla "città Caudina", alla "città Telesina", alla "città Fortorina" ecc. nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo. - Valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale organizzato in rete ecologica, opportunamente articolata per livelli, e del patrimonio storico-culturale (ivi inclusi i centri storici abbandonati di Apice e Tocco Caudio), ricorrendo anche a forme innovative integrate (quale, ad esempio, il Parco dei Tratturi). - Organizzazione della produzione energetica facendo ricorso integralmente a fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, combustibili da forestazione produttiva).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
		- Riorganizzazione delle reti delle infrastrutture principali secondo il modello dei corridoi infrastrutturali. - Blocco dello sprawl edilizio e delle espansioni lineari lungo le strade.
Ambiente insediativo n. 8 – Media Valle del Volturno	Caserta Benevento	- Organizzazione della mobilità principale e delle reti impiantistiche in appositi corridoi infrastrutturali, in modo da razionalizzare l'uso del territorio agricolo per evitare sprechi e dare un certo ordine al territorio. - Promozione ed il sostegno per lo sviluppo delle aree parco già istituite ai sensi della L.R. 33/93 e di quelle che si potranno realizzare a breve a seguito di continue richieste degli enti locali interessati; questo per invertire la tendenza all'abbandono di aree di notevole pregio agricolo e paesistico-ambientale ed evitare, quindi, i danni sul territorio generati dall'abbandono. - Miglioramento della rete viaria per aumentare gli standard di sicurezza. - Realizzazione della rete ecologica attraverso un uso sostenibile del territorio con la realizzazione, tra l'altro, di percorsi ciclabili. - Blocco delle espansioni lineari lungo le strade e la riorganizzazione delle attività imprenditoriali e commerciali in aree funzionali ad evitare lo spreco di terreni di importanza agricola e ridurre gli spazi di percorrenza negli ambiti comunali. - Promozione della trasformazione del Parco Regionale del Matese in parco interregionale, in modo da poter sfruttare al meglio le potenzialità ambientali, turistiche e produttive di un complesso montuoso diviso nella sua unicità solo da confini amministrativi.
Ambiente insediativo n. 9 – Valle del Garigliano	Caserta	- Migliorare gli standard di sicurezza stradale mediante sistemazioni attive e passive e far prevedere nella progettazione degli interventi i passaggi per la rete ecologica. - Promozione ed il sostegno per lo sviluppo delle aree protette; l'ampliamento del parco di Roccamorfina ed in particolare il prolungamento verso monte dell'area del fiume Garigliano. - Sostegno all'agricoltura delle aree disagiate per favorire la permanenza nelle aree a rischio di abbandono e rischio idrogeologico. - Promuovere gli interventi di pianificazione, di riammagliamento delle opere sul territorio in modo da riqualificare la fascia costiera domizia, l'asse Cellole-Sessa Aurunca e Teano-Vairano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8. Gli obiettivi del PTR per i Campi territoriali complessi

Il quarto Quadro Territoriale di Riferimento del PTR, quello dei Campi Territoriali Complessi (CTC), individua nel territorio regionale ambiti prioritari d'intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi: su queste aree si determina la convergenza e l'intersezione di programmi relativi ad interventi infrastrutturali e di mitigazione del rischio ambientale così intensivi da rendere necessario il governo delle loro ricadute sul territorio regionale, anche in termini di raccordo tra i vari livelli di pianificazione territoriale.
Infatti i campi territoriali complessi possono essere definiti come "punti caldi" del territorio regionale, aree oggetto di trasformazioni intense e in alcuni casi in fase di realizzazione, dove sono già previsti con provvedimenti istituzionali (delibere, finanziamenti, provvedimenti, ecc.):

- interventi e strategie di riequilibrio e di risanamento ambientale, di bonifica di aree ad alto rischio e valore paesistico;
- opere ed interventi nel settore delle infrastrutture (in particolare nel campo dei trasporti e della mobilità);
- politiche per la protezione del territorio ed il ripristino di condizioni sociali ed urbane di sicurezza, in relazione ai rischi naturali.

I campi territoriali complessi sono da intendersi come ambiti territoriali aperti, non circoscritti in maniera definita e non perimetrabili secondo confini amministrativi o geograficamente individuati, in quanto risulta difficile valutare gli effetti e le ricadute sul territorio – dal punto di vista urbanistico e paesistico, e dunque economico e sociale – delle trasformazioni prese in considerazione.
Dunque la perimetrazione dei campi è flessibile in quanto gli effetti indotti dalle azioni possono essere poi diversamente indirizzati (ampliati o mitigati) in relazione alle scelte degli strumenti di pianificazione, e del modo in cui le linee di assetto del territorio che emergono dal PTR investono le diverse dimensioni morfologiche, funzionali e insediative del territorio. Tali dimensioni, con cui interagiscono i diversi interventi che caratterizzano i CTC, riguardano:

- il paesaggio, con le sue caratteristiche ambientali ed i complessi equilibri eco–sistemici, e le diverse caratteristiche geomorfologiche, orografiche e di uso del suolo;
- il sistema insediativo, inteso come forma dell'urbanizzazione e dell'ambiente costruito nella sua articolazione di tessuti di antico impianto, aree consolidate di espansione, ed aree a bassa densità insediativa;
- il sistema produttivo inteso come sistema degli insediamenti della produzione nei diversi settori, interpretato in stretta relazione con il sistema delle infrastrutture e della mobilità regionale, ed anche con le politiche e gli indirizzi di sviluppo socio-economico.

I dodici Campi Territoriali Complessi sono, in particolare:

- CTC n. 1 Grazzanise
- CTC n. 2 Area Casertana
- CTC n.3 Direttrice nord Napoli Caserta
- CTC n. 4 Area interprovinciale Benevento–Avellino
- CTC n. 5 Area Avellinese
- CTC n. 6 Costa Salernitana
- CTC n. 7 Costa Sorrentina
- CTC n. 8 Litorale Domitio
- CTC n. 9 Area Vesuviana
- CTC n. 10 Campi Flegrei
- CTC n. 11 Territorio Nolano

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CTC n.12 Area Acerrano-Giuglianese[11]

Attraverso i CTC, il PTR vuole organizzare i dati ed i riferimenti (relativi alle caratteristiche degli interventi ed alle loro relazioni con il territorio) che conducono a sintetiche valutazioni degli effetti e delle ricadute dovute alle intersezioni ed ai conflitti tra le reti nei diversi ambiti regionali; al contempo, in questo quadro, vengono esplicitate le potenzialità e i punti di forza, in prospettiva, di questi processi: sia in termini di accessibilità, di interconnessione e di sicurezza (valutando gli impatti delle nuove infrastrutture o delle opere di bonifica e messa in sicurezza del territorio), sia in una prospettiva di sostegno e di incentivo di nuove progettualità nei diversi sistemi locali e di nuove occasioni di trasformazione e di sviluppo.
In questo senso, nelle pagine che seguono si riportano una schedatura dei dieci Campi Territoriali Complessi della regione di cui si dispone di informazioni, e per ognuno vengono indicati:

- la localizzazione del CTC;
- gli interventi previsti,
- le azioni trasformative in atto/programma.

Si ritiene utile una riflessione sui Campi territoriali complessi che metta a sistema tali informazioni, la cui sovrapposizione con le analisi svolte sul fabbisogno abitativo e sulle dinamiche territoriali, nonché con la definizione degli indirizzi del PTR relativamente agli Ambienti insediativi risulta essenziale per il governo del dimensionamento dei pesi insediativi sul territorio.
In questo senso, a chiusura dell'analisi sui CTC, si riporta una mappa che mette in relazione gli Ambienti insediativi, le aree urbanizzate ed i Campi territoriali complessi.

[11] I Campi 11 e 12 sono solo citati nel PTR e non sono ancora disponibili le informazioni descrittive di dettaglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8.1. Scheda di sintesi: indirizzi per i Campi territoriali complessi

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
CTC n. 1 *Grazzanise* Occupa il settore nord occidentale del territorio regionale definito dalla cosiddetta "piana campana", immediatamente ad Ovest dei comuni di Caserta e di Capua. Dal punto di vista dei collegamenti stradali extraregionali, il CTC si trova tra l'asse autostradale Napoli–Roma e l'asse stradale a scorrimento veloce SS 7 Quater "Domitiana", collegati tra loro dalla SS 264. Dal punto di vista ferroviario, esso è compreso tra le due principali linee di comunicazione con il Nord Italia, la Roma-Napoli via Formia ad Ovest e la Roma-Napoli via Cassino ad Est. Dal lato orientale il CTC è lambito anche dalla linea ferroviaria AV/AC Napoli-Roma in fase di costruzione.	**Aeroporto Civile di Grazzanise** La localizzazione dell'aeroporto è prevista nel territorio dei comuni di Grazzanise e Cancello Arnone adiacente la SS 264 del Basso Volturno e la via S. M. a Cubito, in corrispondenza dell'esistente aeroporto militare. **Aeroporto Civile di Capua** L'aeroporto è situato nel comune di Capua tra la SS 7 Appia e la SP 3 Brezza. **Collegamento stradale Capua/Asse di Supporto** Il collegamento è inteso a migliorare l'accessibilità dell'area occidentale delle province di Napoli e Caserta, mettendo in collegamento l'autostrada A1 Napoli–Roma (svincolo di Capua) con l'Asse di Supporto e la SS 7 Quater "Domitiana". Esso garantirà un'adeguata accessibilità stradale anche all'aeroporto di Grazzanise.	Gli interventi infrastrutturali previsti in questo *CTC* risultano strategici per il rafforzamento dell'obiettivo dell'interconnessione regionale, e si collegano con un modello di sviluppo legato all'insediamento di funzioni terziarie legate al grande scalo aeroportuale in programma. Infatti l'aeroporto di Grazzanise si propone come un nodo del sistema dei trasporti di livello internazionale, con caratteristiche di grande attrattore di flussi e di funzioni al livello regionale e metropolitano. L'aeroporto di Capua è una infrastruttura di interesse interprovinciale utile per la valorizzazione della funzione aeroportuale esistente, e consente il miglioramento della connessione reticolare dei poli aeroportuali regionali. Assume inoltre la funzione di supporto per nuove attività produttive e industriali. L'asse stradale in programma risulta un elemento di cucitura tra la rete primaria regionale e la rete autostradale, determinando un complessivo miglioramento dell'accessibilità sia per le province di Napoli e Caserta sia per Napoli. L'incrocio tra questo sistema e la presenza di sorgenti di rischio è determinato dalla presenza in quest'area di numerosi siti potenzialmente contaminati, così come accade in gran parte della fascia costiera della provincia di Caserta.
CTC n. 2 *Area Casertana* Il CTC si estende da Capua a Maddaloni, inglobando il capoluogo di Provincia. Dal punto di vista dei collegamenti stradali di primo livello, il campo è attraversato dall'asse autostradale Napoli–Roma e dalla strada statale SS 7 "Appia" ed è lambito, al confine meridionale, dalla SS 265 "di andata al Lavoro". Dal punto di vista ferroviario, è sede dell'importante nodo di Caserta nel quale confluiscono 4 linee: la Napoli-Aversa-Caserta e la	**Tangenziale di Caserta (variante SS7 – SS265)** Prolungamento dell'arteria extra-urbana (attualmente in esercizio dallo svincolo "Maddaloni" sulla SS 265 allo svincolo "Caserta Est") verso S. Maria Capua Vetere, con innesto sulla A1 in corrispondenza di un nuovo svincolo compreso tra quelli di Caserta Nord e Capua **Asse attrezzato Est al polo dei servizi di Caserta** Collegamento stradale Nord-Sud del nuovo Policlinico e dell'area ex- Saint Gobain con la viabilità principale.	Il tema territoriale che caratterizza il CTC è quello della riqualificazione insediativa ed urbana attraverso la costruzione di un sistema integrato di mobilità su ferro e su gomma in grado di migliorare il sistema della mobilità, diminuendo la congestione ed il traffico e migliorando il collegamento tra alcune grandi funzioni attrattive ed il sistema urbano. La tangenziale è un asse extra-urbano di scorrimento, al servizio dei traffici di attraversamento Est-Ovest della città di Caserta, nonché collettore dei flussi di scambio mediante le bretelle di collegamento "a pettine" alla viabilità urbana. L'asse attrezzato Est rappresenta una penetrazione urbana con funzione di ammagliamento della rete viaria primaria locale e di collegamento ad importanti poli attrattivi di livello provinciale. L'adeguamento della rete su ferro consente il miglioramento dell'accessibilità e l'incremento dell'interconnessione in un territorio urbano intercomunale diffusamente urbanizzato. Infine lo spostamento della stazione RFI di Caserta rende possibile uno strategico intervento di modificazione urbana dovuto alla delocalizzazione di una funzione altamente attrattiva da un

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
Caserta-Benevento-Foggia che costituiscono la trasversale ferroviaria RFI tra la Campania e la Puglia, la Napoli-Cancello-Caserta e la Caserta-Cassino-Roma che costituiscono uno dei due collegamenti dorsale Campania-Lazio di rilevanza nazionale. Il Campo in esame è inoltre attraversato dalla linea ferroviaria "Alifana" S. Maria Capua Vetere-Piedimonte Matese e dalla linea merci S. M. C. Vetere-Cancello.	A Nord si allaccia alla Tangenziale di Caserta in corrispondenza dello svincolo "Cimitero"; a Sud si collega ancora alla Tangenziale di Caserta in corrispondenza dello svincolo "Area Industriale" e quindi alla SS 265 "di andata al Lavoro" e, in prospettiva, alla costruenda autostrada Caserta-Benevento. **Servizi ferroviari metropolitani tra Capua e Maddaloni** È prevista la realizzazione di 6 nuove stazioni ferroviarie tra Capua e Maddaloni per la realizzazione di servizi ferroviari di tipo metropolitano **Spostamento della stazione RFI di Caserta** Gli studi in corso localizzano la nuova stazione ferroviaria di Caserta più ad oriente della posizione attuale, lungo la linea per Cancello.	luogo centrale del centro di Caserta, e la ricucitura percettiva tra la Reggia di Caserta ed il suo territorio.
CTC n.3 *Direttrice nord Napoli Caserta* Il campo è costituito dalla fascia di territorio compresa tra le due città. Longitudinalmente, è caratterizzato dalla presenza del tratto iniziale dell'Autostrada A1, sulla quale si immettono importanti assi trasversali quali (da Nord verso Sud): la A30 CE-SA, l'Asse di Supporto, l'Asse Mediano, la A16 NA-Canosa, la Circumvallazione di Napoli, la Tangenziale di Napoli. Nonostante la presenza di tali assi, l'autostrada A1 ha costituito una cesura del territorio […]	**Strada Statale 87 NC** L'intervento si sviluppa sostanzialmente in direzione Nord-Sud, tra il quartiere napoletano di Capodichino e l'Asse di Andata al Lavoro nel comune di Marcianise **Stazione di porta della AV/AC di Afragola** La stazione di porta della linea ferroviaria ad alta Velocità/Alta Capacità Roma-Napoli è prevista nel comune di Afragola, nei pressi dello svincolo tra Asse Mediano ed autostrada A1 nel quadrante Sud-Est definito da tale svincolo. **Variante della linea Caserta-Cancello-Napoli per l'interscambio con la AV/AC** Deviazione del tracciato della tratta ferroviaria RFI Cancello-Napoli finalizzato ad evitare	L'area urbana delimitata dal campo n.3 rappresenta il *core* dell'area metropolitana di Napoli ed è caratterizzata da una molteplicità di interventi infrastrutturali che ne rappresentano una dorsale costituita da elementi lineari e da polarità attrattive di livello territoriale. Il tema centrale è dunque quello della interconnessione metropolitana e dell'influenza che questo sistema di trasporto avrà sui modelli di sviluppo insediativo e produttivo dell'intera conurbazione. La Strada Statale 87 NC costituisce un asse di scorrimento extraurbano, inteso a collegare Napoli e Caserta tra loro nonché con i comuni dell'*hinterland* attraversato. La stazione Av rappresenta un nodo di intermodalità a grande valenza attrattiva di livello territoriale, come fattore di localizzazione per funzioni e flussi al livello regionale. Il rafforzamento del sistema su ferro costituisce un miglioramento dell'interconnessione tra le linee di trasporto e produce un notevole aumento dell'accessibilità per il bacino di utenza della linea ai servizi ferroviari nazionali. L'interporto di Maddaloni costituisce un centro per il trasporto merci di rilevanza nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
	l'attraversamento dell'abitato di Acerra (caratterizzato da numerosi passaggi a livello) ed a transitare all'interno della stazione di porta di Afragola dell'AV/AC **Interporto di Maddaloni/Marcianise** L'interporto "Sud Europa" è situato a cavallo dei comuni di Maddaloni e Marcianise. Vi si accede su strada tramite la SS 265 nei pressi del casello di Caserta Sud dell'autostrada A1 ed è dotato di un raccordo ferroviario passante che lo collega verso Nord alla linea di Cassino e verso Sud al nodo di Cancello.	
CTC n. 4 *Area interprovinciale Benevento–Avellino* Il campo territoriale complesso n. 4 *Area interprovinciale Benevento–Avellino* si colloca al centro della parte settentrionale del territorio regionale, in un'area intermedia tra le province di Benevento e di Avellino. I collegamenti stradali extraregionali che si dipartono da questo campo sono l'autostrada A16 (attraverso il raccordo "Castel del Lago-Benevento" tra l'A16 e la tangenziale di Benenvento), la SS 88 "dei due principati" e la SS 212 (direzione Molise), la SS 369 e la SS 90 bis "delle Puglie" (direzione Foggia). Le linee ferroviarie a servizio di quest'area sono cinque: la Cancello-Benevento, la Caserta-Benevento, la Benevento-Foggia, la Benevento-Avellino e la Benevento-Campobasso.	**Collegamento autostradale CE BN** Infrastruttura di caratteristiche autostradali che si sviluppa dalla SS 265, in corrispondenza dello attraversamento della A1, alla tangenziale Ovest di Benevento, attraversando la Valle Caudina e la piana di Montesarchio. È prevista la contestuale realizzazione di bretelle di raccordo con la viabilità esistente nell'area attraversata **Asse attrezzato Pianodardine Valle Caudina** Infrastruttura stradale volta a collegare gli agglomerati Asi della Valle Caudina (Cervinara) con quello di Pianodardine (Avellino) nell'ambito delle aree industriali del Consorzio ASI della Provincia di Avellino. L'asse l'area di Pianodardine (Avellino) con il Comune di Airola, collegandosi poi con la Strada Fondovalle Isclero, passando per i comuni di Roccabascerana, S. Martino Valle Caudina e Cervinara. **Strada var. 212/369 (S. Marco dei Cavoti)** L'intervento è previsto lungo la direttrice delle attuali strade statali 212 (da Pietrelcina a Pesco Sannita) e 369 (da Pesco Sannita a S. Marco dei	Gli interventi previsti consento il perfezionamento del sistema della mobilità, mediante la chiusura della maglia autostradale tra i capoluoghi di Provincia della Campania ed il collegamento del territorio compreso tra Caserta e Benevento alle aree costiere ed alla rete autostradale nazionale, nonché il miglioramento delle condizioni di accessibilità delle aree interne della provincia di Benevento e di Avellino. Questi interventi si incrociano con alcune componenti strutturali della rete ecologica e del sistema dei valori paesistici ed ambientali. Pertanto l'incremento di interconnessione tra le aree interessate e le reti nazionali, dovrà essere basato su interventi di cui siano valutati con attenzione gli impatti in termini di sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
	Cavoti)	
CTC n. 5 *Area Avellinese* Il campo territoriale complesso n. 5 *Area Avellinese* si trova nel versante nord-orientale della regione ed attraversa le province di avellino e di Benevento. Il campo è attraversato dall'autostrada A16 Napoli–Avellino–Canosa, dalla SS 90 delle Puglie e dalla SS 303 del Formicolo; è lambito a Nord dalla linea ferroviaria Benevento-Foggia ed a Sud dalla linea Avellino-Rocchetta S. Antonio-Lacedonia	**Asse attrezzato Lioni-Ariano Irpino-Faeto-Foggia** L'intervento è orientato in direzione Nord-Sud e costituisce la prosecuzione dell'arteria Contursi-Lioni già realizzata ed in esercizio. Il percorso di progetto si sviluppa da Lioni verso S. Angelo dei Lombardi, Gesualdo e Grottaminarda, dove si integra con alcuni interventi sulla rete stradale principale (in particolare, con la variante di Grottaminarda alla SS 90); prosegue poi verso Ariano Irpino, Greci e Faeto (Puglia).	A livello locale, l'intervento fornisce ai territori interni della regione un collegamento di buone caratteristiche infrastrutturali con la rete dei trasporti di carattere nazionale. A livello regionale, si tratta non solo di un asse stradale interregionale di collegamento con la Puglia lungo una direttrice oggi non servita ma anche di un percorso Nord-Sud alternativo rispetto ad itinerari soggetti a congestione della circolazione. La creazione di questo asse a valenza inter–regionale consente di immaginare nuove ipotesi di localizzazioni produttive e di sviluppo industriale.
CTC n. 6 *Costa Salernitana* Il campo territoriale complesso n. 6 *Costa Salernitana* si sviluppa lungo la piana compresa tra Salerno e Paestum. Dal punto di vista infrastrutturali, le arterie viarie di rilievo sono l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e la SS 18 "Tirrena inferiore"; alle due estremità il campo è attraversato dalla linea ferroviaria Salerno-Battipaglia-Paola-Reggio Calabria	**SP417 Aversana e declassamento della strada litoranea** L'arteria che verrebbe destinata a funzioni di carattere locale è la SP175, che si sviluppa lungo la costa e collega Salerno con Paestum. La SP417 "Aversana" è anch'essa parallela alla costa su di una giacitura più interna **Portualità** Realizzazione di un nuovo porto turistico sul litorale antistante lo Stadio Arechi, a sud dell'attuale porto turistico di salerno, tra Torre Angellara e la foce del torrente Fuorni. Realizzazione del nuovo Porto Turistico di Pastena, realizzato in un approdo esistente **Aeroporto di Pontecagnano** L'aeroporto è situato a Sud dell'abitato di Pontecagnano e si sviluppa tra la SS 18 ed il mare. È raggiungibile, mediante la rete autostradale, attraverso lo svincolo di Pontecagnano della A3 e la SS 18.	Gli interventi che caratterizzano il campo della costa Salernitana rappresentano un forte miglioramento dell'interconnessione, ed il conseguente rafforzamento del settore turistico legato alla valorizzazione delle componenti paesistiche e ambientali. La nuova arteria prevista svolgerà il ruolo di strada di collegamento tra il capoluogo di provincia ed il comprensorio costiero, fino ad Acropoli. La SP175, una volta riqualificata rispetto alla nuova funzione di strada secondaria a servizio di aree turistiche attrezzate, potrà rappresentare un fattore di riqualificazione funzionale ed ambientale per l'intera fascia litoranea a sud di Salerno. L'adeguamento dell'aeroporto di Pontecagnano, come polo attrattore di livello sovraprovinciale, e l'adeguamento dell'intero sistema della portualità, con spiccata vocazione diportistica, favoriscono l'intermodalità e l'accessibilità dell'area salernitana, in considerazione delle valenze attrattive della fascia costiera con particolare riferimento all'ambito amalfitano e cilentano.
CTC n. 7 *Costa Sorrentina* Il campo territoriale complesso n. 7 *Costa Sorrentina* si sviluppa da C/Mare di Stabia a Sorrento, sul versante napoletano dei Monti Lattari. Il campo è servito da infrastrutture stradali e	**Strada costiera** Completamento dei lavori di realizzazione della SS 145 variante tra i comuni di Castellammare di Stabia e Vico Equense **Portualità**	Gli interventi sulle infrastrutture viarie di duplicazione (parziale) dell'unico asse viario esistente per il collegamento del comprensorio con il resto della provincia e con la rete regionale e nazionale mirano alla riduzione dei problemi di congestione della circolazione sulla SS145 e di isolamento del comprensorio. Il sistema della portualità, con il potenziamento del sistema portuale di Vico Equense, come qualificato filtro di accesso geografico all'Ambito Sorrentino, rappresenta l'incentivo ad integrare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
ferroviarie di livello provinciale quali la SS 145 Sorrentina e la linea ferroviaria della Circumvesuviana Napoli-Torre Annunziata-Sorrento, e dispone di una serie di approdi che costituiscono il sistema portuale dell'Ambito Sorrentino	Adeguamento strutturale e riqualificazione del sistema portuale di Vico Equense, in particolare per Marina di Aequa, per rilanciare il ruolo stagionale legato alla nautica da diporto, la piccola pesca e l'attracco per i collegamenti marittimi stagionali.	il territorio locale e gli ambiti insediativi interni e con il sistema costiero, in coerenza con un modello di sviluppo territoriale orientato verso il settore del turismo. I temi portanti sono dunque il miglioramento dell'accessibilità, l'incremento delle infrastrutture legate all'intermodalità, e la salvaguardia del patrimonio ambientale e storico che caratterizza l'Ambito Sorrentino, in relazione alle sue fragilità costitutive legate alla natura geologica dei luoghi. E' presente un incrocio rilevante tra queste azioni ed i rischi ambientali dovuti alla vulnerabilità del territorio legata al suo assetto idrogeologico ed al rischio frane molto elevato lungo i costoni tufacei costieri, che definiscono i tipici valloni della piana sorrentina, e nella fascia al piede della falesia.
CTC n. 8 *Litorale Domitio* Il campo si trova nel settore nord-occidentale del territorio regionale, lungo la fascia costiera compresa tra il Lago Patria ed il Garigliano, interessando aree caratterizzate da insediamenti residenziali e produttivi. Il sistema di trasporto viario extraregionale a servizio di questo campo è costituito dalla SS 7 quater "Domitiana" e dalla SS 7 "Appia", mentre dal punto di vista ferroviario è servito dalla linea di comunicazione con il Nord Italia Roma-Napoli via Formia.	**Adeguamento della SS 7 quater "Domitiana"** L'intervento si sviluppa lungo una direttrice subparallela alla linea di costa fra il fiume Volturno ed il fiume Garigliano, in posizione più interna rispetto alla attuale SS7 "Domitiana". **Portualità** Adeguamento del Porto Turistico Pinetamare esistente nel Comune di Caste Volturno, per il diporto, i collegamenti marittimi e la pesca, al fine di rilanciare lo sviluppo socio–economico locale e riqualificare dal punto di vista paesistico e ambientale la fascia litoranea.	Il rafforzamento del sistema della mobilità e delle potenziali interconnessioni dovute all'incremento della SS Domitiana (come elemento di cucitura della rete stradale principale per il potenziamento dell'intero itinerario costiero tra la Campania ed il Lazio) ed all'ampliamento del sistema portuale hanno il duplice obiettivo di rafforzare il collegamento di quest'area con il sistema urbano metropolitano e di rafforzarne una vocazione tesa a valorizzare le valenze paesistico–ambientali: in tal senso è ipotizzabile un nuovo modello di sviluppo basato sulla capacità di questo territorio di elevare il suo livello di attrazione turistica. Lo sfondo di questa strategia deve assolutamente essere costituito da un risanamento socio–economico ed insediativo in uno degli ambiti regionali che presentano i più alti livelli di disagio sociale e di degrado insediativo (dovuto all'abusivismo edilizio molto diffuso, al frequente abbandono dell'edilizia esistente costituita in gran parte da "case stagionali", all'assenza di strumenti urbanistici, ecc.) dell'intera conurbazione, e soprattutto la presenza di un rischio antropico devastante, costituito dalle discariche abusive di rifiuti (spesso tossici) la cui presenza e diffusissima nell'area in questione, intermedia tra le province di Napoli e di Caserta
CTC n. 9 *Area Vesuviana* Il campo territoriale complesso è costituito dal Vesuvio e dal territorio circostante. Le infrastrutture di trasporto presenti sono costituite dalla A3 Napoli-Pompei-Salerno e dalla SS268 per quanto riguarda la rete stradale principale, mentre in ambito ferroviario le linee presenti sono la Napoli-Torre Annunziata (-Sorrento), la Napoli-Somma Vesuviana-Poggiomarino e la Torre Annunziata-Poggiomarino della società	**Potenziamento dell'autostrada A3** Tratta dell'autostrada A3 Napoli-Nompei-Salerno compresa tra Napoli e Castellammare di Stabia **Circumvesuviana** **L**a tratta oggetto d'interventi è quella tra Torre Annunziata e Pompei, sulle pendici meridionali del vulcano **Portualità** Nuova Stazione Marittima e riqualificazione del *Waterfront* del Porto di Castellammare di Stabia	Gli interventi infrastrutturali previsti nell'area vesuviana si incrociano con gli effetti del Rischio Vesuvio che impone alle politiche territoriali regionali la predisposizione di una manovra ad hoc di mitigazione del rischio e di messa in sicurezza dell'intero ambito insediativo Vesuviano, attraverso una decompressione demografica secondo le linee contenute nelle delibere di G.R. di luglio 2003 e la L.R. n.21 del dicembre 2003. L'ampliamento dell'asse autostradale A3 rappresenta l'aumento della capacità di trasporto dell'arteria e del livello di servizio offerto, nonché il miglioramento delle sue condizioni di sicurezza. L'adeguamento della Circumvesuviana consente l'aumento della capacità di trasporto della linea ferroviaria e del livello di servizio offerto all'utenza. Il miglioramento dell'accessibilità a quest'area si collega all'adeguamento del sistema portuale, basato sull'ampliamento del Porto di Castellammare di Stabia, da rilanciare come grande polo attrattore turistico, cerniera tra l'area napoletana e la penisola sorrentina– amalfitana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
Circumvesuviana, la Napoli-Torre Annunziata (-Salerno) e la Torre Annunziata-Cancello di RFI.		La riqualificazione del porto consente la costruzione di scenari di riqualificazione urbana integrando la funzione portuale con la riorganizzazione del sistema pubblico della città di Castellammare.
CTC n. 10 *Campi Flegrei* Il campo è delimitato ad Ovest ed a Sud dalla costa tirrenica, a Nord dalla ferrovia Circumflegrea e ad Est dalla collina di Posillipo	**Raddoppio Cicumflegrea** La tratta ferroviaria oggetto di interventi potenziamento che rientra nel CTC n.10 è quella compresa tra il quartiere napoletano di Pianura e Quarto, nella parte settentrionale del Campo **Portualità a Bagnoli** Il Piano Particolareggiato in attuazione della Variante al prg di Napoli per l'area occidentale, attualmente vigente, prevede la realizzazione di un nuovo porto turistico in connessione con il tessuto di funzioni integrate e con il grande parco urbano che saranno realizzati sul sedime dell'area industriale dimessa. **Raddoppio Cumana** La tratta ferroviaria oggetto di interventi potenziamento che rientra nel CTC n.10 è quella compresa tra Napoli e Pozzuoli, nella parte meridionale del campo	La presenza di nuove infrastrutture costituisce un volano per la riqualificazione urbana di aree dense in collegamento con il tessuto insediativo dell' area occidentale di Napoli e di zone di grande pregio paesistico dei comuni Flegrei; inoltre favorisce l'accessibilità della zona flegrea ricca di valori storici e di testimonianze archeologiche, favorendone prospettive di sviluppo nel settore turistico. Il raddoppio della Cicumflegrea e il raddoppio della Cumana rappresentano un adeguamento infrastrutturale dovuto all'esigenza di potenziamento dei servizi offerti. L'area sarà interessata da un sistema di porti turistici: il porto di Bagnoli è una nuova infrastruttura in un'area urbana centrale, in connessione con funzioni attrattive di livello territoriale. Sono in previsione, inoltre, i porti turistici di Pozzuoli, Baia, Marina grande di Bacoli, Miseno e Acquamorta di Monte di Procida. Il potenziamento complessivo dell'attrattività di questo sistema paesistico e urbano dev'essere coordinato con il problema emergente dovuto alla pericolosità ed al conseguente rischio vulcanico, sismico e bradisismico delle zone che circondano il golfo di Pozzuoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9. Campi territoriali complessi ed ambienti insediativi: una lettura integrata

Inserire tavola AI + lucido CTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Gli indirizzi operativi per il dimensionamento dei Piani

Fra gli indirizzi strategici per il dimensionamento dei pesi insediativi, il PTR indica auspicabile il superamento dello "*zooning restrittivo*", puntando all'integrazione funzionale mediante una pianificazione principale, anche in sede locale e sott'ordinata, (provinciale e comunale), di grandi linee, strategica, affiancata dal "*piano operativo*" a breve termine, questo ultimo collegato alla spesa delle risorse disponibili, stanziate o programmabili.
Lo strumento dei tavoli di copianificazione dovrà estendersi al successivo rapporto tra Provincia e Comuni per superare la rigidità degli ambiti amministrativi e per coordinare lo sviluppo delle aree complesse, anche sub provinciali, come i "STS". Ai tavoli di copianificazione spetterà la verifica dell'equilibrio quantistico attuata con le procedure della "analisi di impatto", consentendo "*dinamicamente*" di riesaminare lo sviluppo di un'area, prevedendo e fissando in anticipo solo ed esclusivamente le caratteristiche principali dello sviluppo, rimandando la fissazione delle altre caratteristiche ambientali e la ulteriore normazione edilizia, nonché le specifiche caratteristiche edilizie dell'insediamento al momento successivo della pianificazione o, addirittura alla fase realizzativa, fissando cioè solo la "*performance standards*". Per ogni ambiente insediativo e per ogni STS potrà essere fissato in sede di copianificazione l'insieme dei principali elementi del progetto di sviluppo e trasformazione. L'uso di "*performance standards*" fornisce indicazioni per ogni livello della pianificazione, i tavoli di copianificazione fisseranno le specifiche caratteristiche fornendo indicazioni anche di dettaglio.

Nell'ambito della definizione dei pesi insediativi dovrà in particolare essere privilegiato:
- la definizione di nuove densità edilizie e territoriali, di nuovi standard e nuovi modelli di aggregazione che consentano di contenere l'uso del suolo e al contempo garantire l'esigenza di assicurare l'integrazione funzionale e la ridistribuzione dei pesi insediativi sul territorio soprattutto favorendo gli strumenti della "*riqualificazione urbana*";
- il sistema, a livello comunale, del "*pud zooning*" (*planning unit development*), cioè lo sviluppo di un'area in modo integrato, unitario e coordinato, tale da consentire un uso misto del territorio e dello spazio, con una grande disponibilità di spazi aperti collettivi, riducendo i costi residenziali e di urbanizzazione.

3.1. Articolazione dei PUC in disposizioni strutturali e programmatiche

Come previsto dall'art. 3 della LR 16/2004, i PUC articolano il loro contenuto in disposizioni strutturali, valide a tempo indeterminato, e in disposizioni programmatiche.

Le *disposizioni strutturali* dei PUC devono risultare coerenti con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP per quanto attiene:

a. gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nel governo del territorio comunale:
b. l'individuazione dei differenti elementi territoriali; le trasformazioni ammissibili in ciascuno di essi, tenendo conto delle esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agrosilvo-pastorali e storico-culturali disponibili; i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi; le zone non suscettibili di trasformazione e quelle trasformabili nel rispetto di vincoli o limitazioni dettate da criteri di tutela paesaggistico-ambientale o di prevenzione o mitigazione dei rischi naturali ed antropici in particolare per ciò che concerne l'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. la tutela e la valorizzazione compatibile dei centri storici e del patrimonio culturale, archeologico, etnografico del territorio comunale;
d. la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli;
e. le modalità specifiche di interazione locale con le strategie d'area vasta per la mobilità e la logistica, la distribuzione dei servizi per le centralità urbane ed i servizi pubblici e privati di rango non locale.

Le *disposizioni programmatiche*, da verificare ed eventualmente aggiornare a distanza di cinque anni dalla adozione del PUC, devono, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni del PTCP, contenere:

a) il calcolo dei fabbisogni insediativi presunti da soddisfare nel decennio successivo;
b) il calcolo dei corrispondente fabbisogno di spazi pubblici e di uso pubblico;
c) l'individuazione e la perimetrazione, ai sensi della legislazione vigente in materia, degli insediamenti abusivi esistenti e oggetto di sanatoria al fine di:
    i) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
    ii) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
    iii) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti;
d) la definizione dei criteri per l'utilizzazione delle procedure perequative e per l'individuazione dei corrispondenti comparti obbligatori;
e) la promozione dell'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione.

Gli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 della LR 16/2004, redatti nel processo attuativo del PUC, in coerenza con le disposizioni strutturali e programmatiche, dovranno prevedere:

a. l'individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, per le quali devono comunque essere realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie e cedute al comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi;
b. la definizione, per le aree di cui al punto precedente:
    i) delle destinazioni d'uso e degli indici edilizi;
    ii) delle forme di esecuzione e delle modalità degli interventi di trasformazione dell'assetto urbanistico;
    iii) della determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori rispetto a quelli standard;
    iv) della quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste non a carico dei soggetti attuatori, indicandone le fonti di finanziamento;
c. la previsione di acquisizione, anche attraverso esproprio, delle aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico, ulteriori rispetto a quelle derivanti dall'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, programmata sulla base dei bilanci pluriennali comunali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Indirizzi operativi per il dimensionamento abitativo dei PUC

Il PTR demanda ai PTCP la definizione di una adeguata metodologia di dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali. Essi devono contenere i presupposti per il superamento dei limiti operativi al dimensionamento dei PUC, disciplinando il passaggio dal metodo di calcolo del fabbisogno residenziale basato sul rapporto vano/abitante verso un metodo basato sul rapporto alloggio/nucleo familiare.

Ai fini del dimensionamento insediativo, i Comuni, nelle disposizioni programmatiche dei PUC (redatti sia in forma singola che associata), calcolano il fabbisogno abitativo nelle sue due componenti:

- **fabbisogno pregresso** dovuto alla presenza di famiglie che vivono in alloggi malsani e non ristrutturabili e/o in condizioni di sovraffollamento;
- **fabbisogno futuro** connesso alla dinamica demografica e delle nuove famiglie che prevedibilmente domanderanno nuove abitazioni nel territorio di riferimento.

Il fabbisogno pregresso

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è costituita con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono in alloggi impropri o in condizioni di sovraffollamento in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili.

Nel primo caso il fabbisogno deve essere ricostruito sulla base di indicazioni argomentate svolte a livello comunale. In prima approssimazione possono considerarsi alloggi malsani e non recuperabili:

- gli alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;
- gli alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze;
- gli alloggi ubica a piano terreno con affaccio solo su strada carrabile di larghezza inferiore ai 6 metri;
- gli alloggi privi di servizi.

La seconda componente può essere ricostruita sulla base di una **matrice di affollamento**, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posti in relazione a possibili diversi standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Solitamente sono considerati non idonei gli alloggi:

- sono considerate non idonee le abitazioni costituite da una sola stanza;
- sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da tre o più componenti;
- sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da cinque o più componenti;
- sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da sei o più componenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrice di affollamento

(numero di famiglie per numerosità dei componenti e abitazioni per numeri di stanze)

	Occupanti					
Stanze	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
1						
2						
3						
4						
5						
6						

La possibilità di ricostruire la matrice di affollamento richiede la disponibilità dei dati individuali censuari o, ancora meglio in quanto consentirebbe una stima più aggiornata dei fenomeni, la possibilità di incrociare i dati anagrafici relativi alle famiglie con i dati catastali. La disponibilità dei dati individuali del Censimento della Popolazione possono essere richiesti dai Comuni all'ISTAT e possono consentire di pervenire ad una stima accurata del fenomeno, individuando oltretutto anche i fabbisogni pregressi distinti per tipologia abitativa necessaria. A livello provinciale è possibile ricostruire la matrice di affollamento a partire dalla banca dati del Censimento della popolazione 2001.

Il dimensionamento del PUC dovrà pertanto condursi sulla base di uno studio delle dinamiche demografiche e sociali (che tengano conto sia delle dinamiche che della composizione e tipologia dei nuclei famigliari) e delle dinamiche della struttura economica del Comune o dell'ambito territoriale di riferimento eventualmente definito. Lo studio dovrà basarsi su di un arco temporale minimo pari agli ultimi 10 anni e dovrà inoltre provvedere a ricostruire la struttura insediativa e lo stock abitativo esistente sul territorio.

Il fabbisogno aggiuntivo

La stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo dovrò essere stimato sulla base di scenari di proiezione demografica sia per la componente naturale che migratoria. L'orizzonte temporale di riferimento per le proiezioni non potrà essere inferiore a dieci anni e di norma non superiore a venti; il termine iniziale da cui computare l'orizzonte di previsione del PUC dovrà riferirsi dalla data più prossima all'atto di adozione del PUC stesso, per cui sono disponibili dati socioeconomici utilizzabili per le elaborazioni.
Per i Comuni che presentano particolari fenomeni di attrazione il dimensionamento di piano dovrà essere riferito anche alla quota di popolazione effettiva che ha, anche saltuariamente, domicilio nel comune per motivi di studio, lavoro o turismo.
Per ciò che attiene la valutazione dell'offerta abitativa, il dimensionamento del PUC dovrà tenere conto del bilancio di attuazione dello strumento urbanistico vigente. Del dimensionamento fa infatti parte il residuo non attuato del piano vigente del quale deve essere effettuata una accurata valutazione. Per quanto riguarda le funzioni residenziali il residuo viene computato sulla base della stima del numero di alloggi convenzionali realizzabili con il completamento dell'attuazione del PUC, considerando le zone di completamento, le zone di espansione e una stima delle potenzialità residue degli interventi di recupero a fini abitativi del patrimonio edilizio nelle zone agricole.

La capacità insediativa teorica residua può essere calcolata attraverso:

- il numero massimo di alloggi realizzabili negli ambiti per nuovi insediamenti e negli ambiti da riqualificare, con la piena utilizzazione della potenzialità edificatoria consentita, nonché di quelli derivanti dalla saturazione dei lotti liberi negli ambiti consolidati;
- gli alloggi realizzabili con operazioni diffuse di recupero edilizio, cambio d'uso, sostituzione edilizia e/o addensamento nel tessuto urbano consolidato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la stima degli alloggi aggiuntivi realizzabili con operazioni diffuse di recupero e cambio d'uso di edifici sparsi in territorio rurale, considerando tutte le potenzialità derivanti dal recupero di tale patrimonio edilizio.

Il dimensionamento abitativo del PUC dovrà essere condotto in termini di bilancio tra alloggi esistenti e previsti e famiglie previste all'orizzonte temporale assunto, tenuto conto della quota di patrimonio non occupato "frizionale" cioè destinato a consentire mobilità e funzionalità del mercato, stimabile nell'ordine del 3-5% del patrimonio occupato.
Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo il calcolo va effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare. Il rapporto abitazioni/famiglie deve essere stimato in ragione della effettiva presenza territoriale registrata e non sulla indicazione della presenza residenziale e considerando la composizione e la morfologia sociale del nucleo familiare.

Si ribadisce, come anticipato, che i Comuni che non hanno avviato un Piano di contrasto all'abusivismo edilizio non potranno prevedere nei PUC nuove aree di edificazione residenziale. E' fatta salva la possibilità di interventi di nuova edificazione in aree dismesse od oggetto di interventi di recupero e di riqualificazione.

Nell'ambito della elaborazione dei PUC i Comuni dovranno, specificatamente per i diversi ambiti del territorio, indicare il carico urbanistico massimo considerato sostenibile in relazione alle determinazioni della VAS. Il dimensionamento dei Piani, dovrà quindi essere accompagnato dalla verifica della capacità delle risorse del territorio di sostenere i carichi aggiuntivi. Da un punto di vista strettamente operativo, la determinazione della capacità di carico dovrà prendere avvio dalla completa ricognizione delle risorse stesse e da una accurata ricostruzione del quadro conoscitivo, a cui viene quindi affidato il compito di organizzare un sistema di conoscenze non limitato all'uso del suolo, ma esteso e mirato alla descrizione di stato e disponibilità delle risorse (ad esempio la ricognizione sullo stato e sulla disponibilità delle risorse idriche, che per la residenza costituiscono uno dei parametri essenziali su cui verificare la sostenibilità di quote aggiuntive di peso insediativo). Analogamente, ai termini in cui viene espresso il dimensionamento del piano devono essere affiancati unità di misura direttamente rapportabili al consumo delle risorse.

3.3. Indirizzi operativi relativi alla definizione degli standard residenziali

Ai PTCP è demandata la definizione delle procedure e dei parametri in ordine al dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali. Essi dovranno prevedere per ogni Sistema Territoriale di Sviluppo densità territoriali differenziate, tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche, storico-culturali, sociali, antropiche ed insediative dei territori di riferimento.
Per la determinazione della densità abitativa e territoriale le alee potranno determinarsi differenziando le concentrazioni assecondando i modelli di sviluppo corrispondenti alle indicazioni della politica del PTR, mantenendo il minimo in ragione dei 100/150 presenti ad ettaro per le aree di nuovo insediamento. L'incentivo alla trasformazione delle concentrazioni deve avvenire per gli ambienti insediativi oggetto della riqualificazione, fissando esclusivamente i rapporti tra le densità e gli standard, ma non i limiti superiori delle densità.

3.4. Indirizzi operativi relativi agli standard per gli spazi pubblici e di uso collettivo

I Comuni nelle disposizioni programmatiche dei PUC individuano i fabbisogni di spazi pubblici e di uso collettivo sulla base delle previsioni della popolazione, adottando gli standard urbanistici minimi di cui al decreto ministeriale 1444/68, come modificati dalle leggi regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

14/1982 e 9/1990. Come è noto, il Dm all'art. 3 stabilisce che a ogni cittadino deve essere garantita una dotazione minima di 9 mq di "spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade". Trattandosi di un'attrezzatura tipica di quartiere, sono espressamente esclusi i parchi urbani e territoriali. Il decreto prevede inoltre altri 9 mq per le altre attrezzature di quartiere, scuole, servizi collettivi e parcheggi.
Nell'elaborazione dei PUC e nel loro aggiornamento i Comuni dovranno necessariamente indicare le esigenze di adeguamento e individuare gli spazi e le funzioni. Negli atti di programmazione i Comuni dovranno dimensionare il fabbisogno per la quota che può considerarsi soddisfatta in rapporto alle attrezzature pubbliche esistenti, alla quota del fabbisogno corrispondente all'eventuale incremento della popolazione ed alla eventuale quota di fabbisogno pregresso non soddisfatto.
Al fabbisogno precedente si aggiunge quello derivante dagli utenti non residenti (turistici), calcolato in funzione dei posti letto delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere o in residenze temporanee. In prima approssimazione si possono adottare i seguenti parametri standard, fermo restando per i Comuni la possibilità di assumere valori difformi in conformità con le caratteristiche del territorio:

- 1 mq posto letto per attrezzature di interesse comune;
- 2 mq posto letto per parcheggi;
- 5 mq posto letto per verde e sport.

3.5. Indirizzi operativi relativi al dimensionamento degli insediamenti produttivi

I PTCP dovranno prevedere che il dimensionamento e la ripartizione funzionale delle aree a *standard* faccia riferimento alle reali esigenze del territorio comunale in relazione al sistema territoriale (STS) di riferimento. Per quanto riguarda le attività produttive, artigianali o industriali, in genere, i PTCP devono orientare la scelta di insediamenti all'interno dei PUC, tenendo conto della natura dei luoghi ovvero favorendone l'individuazione solo in presenza di nuclei urbani infrastrutturali o infrastrutturabili. I PTCP dovranno persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa mediante:

- la razionalizzazione e il riordino della struttura degli insediamenti produttivi esistenti al momento dell'adozione del piano, sia per ridurre e meglio gestire l'impatto sul territorio, sia per affrontare in maniera più efficace lo sviluppo degli ambiti produttivi riconosciuti;
- la qualificazione degli ambiti riconosciuti sotto l'aspetto qualitativo ed infrastrutturale;
- l' individuazione delle modalità e delle progettualità utili e necessarie a rivalutare e sviluppare la funzione degli ambiti produttivi strategici, anche attraverso l'intervento del privato.

Per quanto riguarda gli ambiti produttivi di interesse sovra comunale le Provincie ed i Comuni interessati, di concerto tra loro, redigono uno studio per valutare le specifiche condizioni attuali e le opportunità evolutive dell'ambito in questione con particolare attenzione allo sviluppo in relazione alle necessità:

- di potenzialità insediativa rispetto all'utilizzo delle aree residue e di quelle derivanti da dismissioni;
- di riqualificazione e completamento delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche;
- di miglioramento delle condizioni di accessibilità per le merci e per le persone anche con i servizi di trasporto collettivo locale e delle opportunità di organizzazione della logistica;
- di qualificazione dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori;
- di qualità urbanistica ed architettonica degli insediamenti anche attraverso la definizione di alcuni criteri guida;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della valutazione dell'entità e tipologia dei consumi energetici dell'ambito, delle opportunità di risparmio, di ottimizzazione energetica, di cogenerazione e ove ve ne siano le condizioni, anche di produzione energetica nell'ambito stesso;
- della valutazione dell'entità e tipologia dei consumi idrici dell'ambito, delle opportunità di risparmio, di riciclo di riutilizzazione irrigua delle risorse in uscita dalla depurazione, nonché di eventuale realizzazione di reti acquedottistiche dedicate, alimentate con acque grezze di origine superficiale;
- della valutazione dell'entità e tipologia dei rifiuti prodotti nell'ambito, delle caratteristiche di pericolosità, delle opportunità di riutilizzazione, recupero e riciclo, nonché di eventuale realizzazione di reti di raccolta per filiera e/o tipologia, in condizioni di sicurezza.

Per quanto riguarda gli *ambiti produttivi di livello comunale* il calcolo del dimensionamento va documentato sulla base di specifiche analisi, estese anche ai Comuni confinati le cui risultanze devono essere riportate e documentate nell'ambito dei PUC. In particolare le analisi dovranno:

- esaminare la domanda di aree produttive da parte di aziende, da raccogliere anche attraverso avvisi pubblici e/o attraverso le ricognizioni effettuate da associazioni industriali e BIC; l'analisi dovrà evidenziare tipologie di aziende e cioè tipi di lavorazioni, ciclo produttivo, quantità e tipo di materie prime utilizzate annualmente, quantità di energia e acqua necessaria per il ciclo produttivo e tipi di impianti, quantità e tipo di materie di scarto prodotte annualmente, quantità e tipi di reflui prodotti annualmente, eventuali stime delle emissioni in atmosfera e del rumore, dimensionamento dei sistemi di depurazione necessari, eventuale presenza di aree di stoccaggio all'aperto e tipi di materiali e/o sostanze stoccate, stima dei flussi giornalieri di prodotto in entrata ed in uscita e valutazione del numero di viaggi in entrata e in uscita dei mezzi di trasporto, numero stimato di addetti, dimensione minima del lotto in termini di superficie fondiaria e quanto altro necessario per determinare i fabbisogni non solo di superfici ma anche di energia, acqua, impianti tecnologici;
- verificare l'esistenza di lotti ancora disponibili in aree PIP esistenti;
- analizzare il patrimonio edilizio esistente (cubature e superfici fondiarie e territoriali) con destinazione produttiva e valutazione dell'eventuale patrimonio non utilizzato, sottoutilizzato o dismesso e verifica dei motivi della non utilizzazione.

Sulla base delle analisi propedeutiche, il dimensionamento per le aree produttive dovrà essere fatto tenendo conto dei seguenti criteri progettuali:

- il fabbisogno di aree produttive va calcolato tenendo conto della domanda individuata secondo i criteri precedenti e da questo va sottratto il fabbisogno che è possibile soddisfare in aree produttive esistenti, dismesse o sottoutilizzate;
- nel dimensionamento vanno calcolate, oltre alle aree per impianti tecnologici, anche le aree verdi di compensazione e mitigazione ambientale da dimensionare sulla base dello "*standard di sicurezza ambientale*" che può essere assunto pari a 3 mq per ogni mq di superficie fondiaria prevista; i Piani Urbanistici Comunali dovranno prevedere che nelle norme tecniche di attuazione dei PIP sia previsto l'obbligo per i privati di piantumare le aree verdi con specie arboree e arbustive autoctone che dovranno avere una copertura di impianto - tenendo conto della vegetazione eventualmente già esistente - non inferiore al 60% della superficie complessiva destinata alla compensazione ambientale. Le aree di compensazione non dovranno essere frammentate e per quanto possibile dovranno essere realizzate in continuità con aree verdi esistenti o programmate nell'intorno dell'area destinata al PIP; dovrà altresì essere previsto l'obbligo di redigere il progetto dell'impianto arboreo e arbustivo con la consulenza obbligatoria di un botanico e un forestale. Le Province si dovranno impegnare a supportare i Comuni per la progettazione e l'attuazione dei PIP, attraverso le proprie strutture tecniche e di consulenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6. Indirizzi operativi relativi al dimensionamento degli spazi per attività terziarie

Per quanto riguarda le attività terziarie (commercio, servizi alle famiglie e alle imprese, uffici, attrezzature private sportive e ricreative, attività turistiche) di interesse locale, il calcolo dell'eventuale fabbisogno decennale di spazi va documentato attraverso le seguenti analisi:

- analisi della consistenza attuale e delle dinamiche dell'ultimo decennio – in termini di unità locali e addetti – dei diversi comparti di attività, eventualmente articolata per ambiti subcomunali; per le attività turistiche, analisi decennale dei flussi turistici (arrivi e presenze) e calcolo dei coefficienti di occupazione della ricettività esistente per tipologia e categoria;
- analisi del patrimonio edilizio esistente (cubature e superfici fondiarie e territoriali) con destinazione non residenziale e valutazione dell'eventuale patrimonio non utilizzato, sottoutilizzato o dismesso e verifica dei motivi della non utilizzazione;
- stima argomentata del fabbisogno aggiuntivo di spazi per le attività terziarie da condursi sulla base delle precedenti analisi, delle previsioni di crescita dell'occupazione terziarie e sulla base di documentati programmi di promozione e di investimento.

Nel calcolo del fabbisogno andranno computate, oltre alle superfici per gli impianti tecnologici, anche le superfici da destinare alle aree verdi di compensazione e mitigazione ambientale, adottando gli standard stabiliti dai rispettivi PTCP.

Per quanto riguarda le attività commerciali i Comuni sono tenuti a perseguire, in sede di programmazione della rete distributiva, le seguenti finalità:

- realizzare interventi integrati di programmazione dell'apparato distributivo, anche per singole aree del territorio, con particolare riferimento al centro storico, in rapporto alle esigenze dei consumatori ed agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, nonché di specifici interventi di pedonalizzazione;
- promuovere la valorizzazione degli insediamenti periferici attraverso la concentrazione delle attività commerciali mediante specifiche previsioni urbanistiche di intervento per la riqualificazione e la rigenerazione delle periferie;
- favorire la nascita di nuove iniziative anche attraverso la riconversione di preesistenti strutture distributive meno produttive o di impianti, anche industriali, dismessi.

La localizzazione delle grandi strutture di vendita dovrà essere subordinata al rispetto della normativa regionale e all'osservanza dei requisiti di compatibilità territoriali fissati per le diverse provincie dai PTCP. In particolare, i PTCP dovranno definire i criteri generali integrativi e di specificazione che i Comuni devono osservare nella individuazione ed organizzazione di aree da destinare all'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita, nonché nei casi di ampliamento e/o riorganizzazione di quelli esistenti.

3.7. Indirizzi operativi per la localizzazione di nuovi insediamenti

I Comuni provvedono al soddisfacimento dei fabbisogni locali di abitazioni, servizi e attrezzature pubbliche, dimensionati secondo i criteri precedentemente definiti, nel rispetto degli indirizzi e dei livelli di priorità individuati dai PTCP.
La localizzazione dei nuovi insediamenti dovrà comunque seguire i seguenti criteri di progressione delle possibilità di urbanizzazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1° livello	Al fine di limitare gli interventi di nuova edificazione nelle aree attualmente non edificate né impermeabilizzate dovrà essere previsto prioritariamente: ■ il riuso degli edifici e delle aree dismessi; ■ la massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati.
2° livello	Al fine di contenere il consumo di suolo nelle aree extraurbane, anche di quelle parzialmente urbanizzate, la localizzazione dei nuovi interventi dovrà essere prevista: all'interno delle "zone urbane con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o qualità urbanistica inaccettabile e modificabile, di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica", che i comuni individuano nell'ambito degli "Insediamenti urbani prevalentemente consolidati".
3° livello	Al fine di contenere il consumo di suolo nelle aree extraurbane, i nuovi interventi di edificazione ed urbanizzazione volti al soddisfacimento dei fabbisogni dovranno essere localizzati: ■ nelle Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale; ■ nelle Aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale.
4° livello	Qualora i fabbisogni locali non possano essere completamente soddisfatti secondo le modalità e le priorità indicate ai precedenti livelli, i PUC potranno prevedere aree di nuova urbanizzazione nelle aree agricole, nel rispetto della disciplina paesaggistica vigente e dei seguenti indirizzi e prescrizioni: ■ riuso prioritario dei manufatti ed aree dismesse; ■ contiguità al tessuto edificato; ■ adeguate condizioni di accessibilità, prioritariamente attraverso il trasporto pubblico; ■ prossimità alle sedi di attrezzature pubbliche e servizi; ■ presenza delle reti di urbanizzazione primaria; ■ organizzazione compatta dei nuovi insediamenti; ■ definizione netta dei margini delle aree di nuova urbanizzazione.

3.8. Orientamenti per lo spazio rurale

I PTCP devono orientare la pianificazione dello spazio rurale aperto coniugando tutela e valorizzazione del paesaggio con le esigenze e le aspirazioni socio-economiche delle popolazioni locali, anche secondo quanto previsto dai più recenti strumenti di programmazione regionale. Per una migliore disciplina del campo rurale aperto sarà di fondamentale importanza disciplinare l'uso del territorio agricolo, soprattutto tenendo conto degli elementi caratteristici che ne contraddistinguono le diverse parti. In sede di elaborazione dei PUC dovrà essere data la possibilità di distinguere le strategie più idonee secondo gli indirizzi già presenti nelle Linee Guida per il Paesaggio di accompagnamento al Piano Territoriale Regionale della Campania, consentendo a ciascun comune di individuare nel proprio territorio le potenzialità di sviluppo locale consono al mantenimento degli equilibri ecologici, ambientali e socioeconomici, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, favorendone il

fonte: http://burc.regione.campania.it

reinsediamento umano. Per la realizzazione della logistica delle aree agricole produttive è necessario utilizzare indici più consoni, relativamente alla sola conduzione del fondo agricolo, al fine di poter realizzare uffici ed attrezzature in genere a servizio della stessa attività. Gli spazi agricoli marginali con eterogeneità di funzioni ed usi devono essere disciplinate con una caratterizzazione urbanistico-normativa.

I PTCP devono definire sulla base delle specificità dei STS e delle analisi più approfondite dei luoghi una disciplina dello spazio rurale aperto che consenta di organizzare la marginalità dei centri urbani, le cosiddette zone agricole eterogenee, i nuclei e i quartieri extraurbani di cui alla L.R. n.26/2002, nonché individuare le aree agricole produttive direttamente connesse con le esigenze di tutela delle aree di pregio, ambientale di fragilità idrogeologica e di interesse paesaggistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE

Abitanti e famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento a livello provinciale

Matrici di affollamento al Censimento della Popolazione 2001

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA

Provincia di Caserta: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.596	1.374	897	784	340	168	6.159
2	8.624	11.278	9.099	11.200	5.885	1.999	48.085
3	13.670	28.078	31.338	48.272	28.050	9.758	159.166
4	13.430	38.900	57.075	100.744	59.180	21.120	290.449
5	7.625	25.980	41.706	82.120	48.125	18.514	224.070
6 e più	3.907	13.446	21.504	42.012	28.300	12.282	121.451
Totale	**49.852**	**119.056**	**161.619**	**285.132**	**169.880**	**63.841**	**849.380**

Provincia di Caserta: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.596	1.374	897	784	340	168	6.159
2			9.099	11.200	5.885	1.999	28.183
3					28.050	9.758	37.808
4						21.120	21.120
5							0
6 e più							0
Totale	**2.596**	**1.374**	**9.996**	**11.984**	**34.275**	**33.045**	**93.270**

Provincia di Caserta: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.596	687	299	196	68	28	3.874
2			3.033	2.800	1.177	333	7.343
3					5.610	1.626	7.236
4						3.520	3.520
5							
6 e più							
Totale	2.596	687	3.332	2.996	6.855	5.508	21.974

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI BENEVENTO

Provincia di Benevento: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	884	396	180	200	70	24	1.754
2	3.182	3.354	2.082	2.372	965	301	12.256
3	5.401	9.176	7.194	9.884	4.805	1.708	38.168
4	6.578	16.120	17.139	27.004	13.830	5.366	86.037
5	3.892	11.560	14.991	26.720	14.925	6.805	78.893
6 e più	3.043	8.850	11.781	22.720	14.765	7.856	69.015
Totale	**22.980**	**49.456**	**53.367**	**88.900**	**49.360**	**22.060**	**286.123**

Provincia di Benevento: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	884	396	180	200	70	24	1.754
2			2.082	2.372	965	301	5.720
3					4.805	1.708	6.513
4						5.366	5.366
5							
6 e più							
Totale	**884**	**396**	**2.262**	**2.572**	**5.840**	**7.399**	**19.353**

Provincia di Benevento: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	884	198	60	50	14	4	1.210
2			694	593	193	50	1.530
3					961	285	1.246
4						894	894
5							
6 e più							
Totale	**884**	**198**	**754**	**643**	**1.168**	**1.233**	**4.880**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI NAPOLI

Provincia di Napoli: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	12.149	10.958	11.766	14.368	7.880	4.066	61.187
2	28.031	46.476	55.602	78.976	42.540	19.010	270.635
3	43.806	104.030	143.592	231.052	134.925	60.420	717.825
4	42.796	132.620	216.552	395.040	237.560	111.315	1.135.883
5	20.200	64.744	108.267	206.052	132.090	73.196	604.549
6 e più	9.967	29.068	44.304	81.112	55.990	35.203	255.644
Totale	**156.949**	**387.896**	**580.083**	**1.006.600**	**610.985**	**303.210**	**3.045.723**

Provincia di Napoli: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	12.149	10.958	11.766	14.368	7.880	4.066	61.187
2			55.602	78.976	42.540	19.010	196.128
3					134.925	60.420	195.345
4						111.315	111.315
5							
6 e più							
Totale	**12.149**	**10.958**	**67.368**	**93.344**	**185.345**	**194.811**	**563.975**

Provincia di Napoli: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	12.149	5.479	3.922	3.592	1.576	678	27.396
2			18.534	19.744	8.508	3.168	49.954
3					26.985	10.070	37.055
4						18.553	18.553
5							
6 e più							
Totale	**12.149**	**5.479**	**22.456**	**23.336**	**37.069**	**32.469**	**132.958**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO

Provincia di Avellino: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	1.274	752	291	228	160	21	2.726
2	4.921	5.442	3.156	3.496	1.300	423	18.738
3	8.298	13.914	11.967	16.240	7.210	2.214	59.843
4	9.682	24.018	27.834	45.636	21.070	7.611	135.851
5	5.689	17.846	24.441	45.492	24.045	9.240	126.753
6 e più	3.468	10.204	14.301	27.880	17.025	8.112	80.990
Totale	**33.332**	**72.176**	**81.990**	**138.972**	**70.810**	**27.621**	**424.901**

Provincia di Avellino: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	1.274	752	291	228	160	21	2.726
2			3.156	3.496	1.300	423	8.375
3					7.210	2.214	9.424
4						7.611	7.611
5							
6 e più							
Totale	**1.274**	**752**	**3.447**	**3.724**	**8.670**	**10.269**	**28.136**

Provincia di Avellino: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	1.274	376	97	57	32	3,5	1.840
2			1.052	874	260	70,5	2.257
3					1.442	369	1.811
4						1.269	1.269
5							
6 e più							
Totale	**1.274**	**376**	**1.149**	**931**	**1.734**	**1.712**	**7.176**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

Provincia di Salerno: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.628	1.914	1.455	1.344	590	187	8.118
2	9.976	15.134	12.225	14.772	6.140	2.251	60.498
3	17.798	38.724	41.142	60.152	27.525	10.371	195.712
4	18.845	54.368	75.531	128.896	66.260	26.046	369.946
5	10.603	34.938	54.060	102.896	57.690	26.466	286.653
6 e più	5.642	17.362	26.235	48.100	30.895	17.346	145.580
Totale	**65.492**	**162.440**	**210.648**	**356.160**	**189.100**	**82.667**	**1.066.507**

Provincia di Salerno: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.628	1.914	1.455	1.344	590	187	8.118
2			12.225	14.772	6.140	2.251	35.388
3					27.525	10.371	37.896
4						26.046	26.046
5							
6 e più							
Totale	**2.628**	**1.914**	**13.680**	**16.116**	**34.255**	**38.855**	**107.448**

Provincia di Salerno: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.628	957	485	336	118	31	4.555
2			4.075	3.693	1.228	375	9.371
3					5.505	1.729	7.234
4						4.341	4.341
5							
6 e più							
Totale	**2.628**	**957**	**4.560**	**4.029**	**6.851**	**6.476**	**25.501**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE CAMPANIA

Totale Campania: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	19.531	15.394	14.589	16.924	9.040	4.466	79.944
2	54.734	81.684	82.164	110.816	56.830	23.984	410.212
3	88.973	193.922	235.233	365.600	202.515	84.471	1.170.714
4	91.331	266.026	394.131	697.320	397.900	171.458	2.018.166
5	48.009	155.068	243.465	463.280	276.875	134.221	1.320.918
6 e più	26.027	78.930	118.125	221.824	146.975	80.799	672.680
Totale	**328.605**	**791.024**	**1.087.707**	**1.875.764**	**1.090.135**	**499.399**	**5.672.634**

Totale Campania: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	19.531	15.394	14.589	16.924	9.040	4.466	79.944
2			82.164	110.816	56.830	23.984	273.794
3					202.515	84.471	286.986
4						171.458	171.458
5							
6 e più							
Totale	**19.531**	**15.394**	**96.753**	**127.740**	**268.385**	**284.379**	**812.182**

Totale Campania: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	19.531	7.697	4.863	4.231	1808	744,33333	38.874
2			27.388	27.704	11.366	3.997	70.455
3					40.503	14.079	54.582
4						28.576	28.576
5							
6 e più							
Totale	**19.531**	**7.697**	**32.251**	**31.935**	**53.677**	**47.397**	**192.488**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL "B"

ELENCO ELABORATI APPROVATI CON DELIBERAZIONE DI C.P. n.15 del 30/03/2012

- **Dichiarazione di sintesi**, ex co.1 lettera b), dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.

Serie 0

0.1 Relazione
0.1.1 Allegato 1: Analisi Socio Economica
0.1.2 Allegato 2: La Rete Ecologica Provinciale
0.1.3 Allegato 3: Le Politiche Energetiche per la provincia di Salerno
0.1.4 Allegato 4: L'uso antropico delle risorse idriche in provincia di Salerno
0.1.5 Allegato 5: Ricognizione dei beni culturali, paesaggistici e delle aree naturali protette in provincia di Salerno
0.1.6. Allegato 6: Verifica di coerenza tra le scelte del Ptcp e le opportunità offerte dalla programmazione 2007/2013
0.2 Norme di Attuazione – ***con emendamenti***
0.3 Rapporto Ambientale (*con le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18 del d.Lgs.152/2006 e s.m. e i.*)
0.4 Sintesi non Tecnica

Serie 1: Disposizioni strutturali – *elaborati di analisi* – gli elementi costitutivi del territorio provinciale

Le caratteristiche naturali		
1.1.1 La biodiversità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.1.a, 1.1.1.b
1.1.2 La naturalità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.2.a, 1.1.2.b
Le caratteristiche culturali		
1.2.1. I beni storico-culturali	scala 1:50.000	5 quadranti: 1.2.1.a, 1.2.1.b, 1.2.1 c, 1.2.1 d, 1.2.1 e
Le caratteristiche paesaggistico-ambientale		
1.3.1 Le aree naturali protette	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.1.a, 1.3.1.b
1.3.2 I beni paesaggistici	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.2.a, 1.3.2.b
Le caratteristiche ed i rischi geologici		
1.4.1 Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.1.a, 1.4.1.b
1.4.2 Il pericolo da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.2.a, 1.4.2.b
1.4.3 Il rischio da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.3.a, 1.4.3.b
1.4.4 Il rischio idraulico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.4.a, 1.4.4.b
1.4.5 Le fasce fluviali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.5.a, 1.4.5.b
1.4.6 Il rischio sismico e vulcanico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.4.7 Il rischio di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
1.4.8 Il pericolo di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
Le caratteristiche rurali		
1.5.1 La carta dell'uso agricolo	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.1.a, 1.5.1.b
1.5.2 Le risorse naturalistiche ed agroforestali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.2.a, 1.5.2.b
Le caratteristiche della struttura storica del territorio		
1.6.1 La periodizzazione delle espansioni insediative	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.1.a, 1.6.1.b
1.6.2 La classificazione degli insediamenti per tipologie	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.2.a, 1.6.2.b
Le caratteristiche antropiche del territorio		
1.7.1 Centralità urbane e sistema dei servizi	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.2 Il sistema produttivo	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.3 Il sistema turistico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.7.4 Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.5 Reti ed impianti per la risorsa idrica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.6 Reti ed impianti per l'energia	scala 1:120.000	1 quadrante
La pianificazione sovraordinata e di settore		
1.8.1 Il PTR: i Quadri Territoriali di Riferimento	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.2 Il PTR: le Linee Guida per il Paesaggio e gli ambiti di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.3 I Piani Paesaggistici	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.4 Le aree naturali protette: il Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	scala 1:80.000	1 quadrante
1.8.5 Le aree naturali protette: le misure di salvaguardia per i Parchi Regionali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.6 Il Piano Regolatore consortile per gli agglomerati industriali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante

fonte: http://b

La struttura paesaggistica		
1.9.1 La sintesi interpretativa della struttura paesaggistica	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.9.1.a, 1.9.1.b

SERIE 2: Disposizioni strutturali - *Elaborati di progetto*

Le infrastrutture, i trasporti e la logistica		
2.1.1 Le infrastrutture, i trasporti e la logistica – *con emendamenti*	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.1.1.a, 2.1.1.b
La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale		
2.2.1 La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.2.1.a, 2.2.1.b
Il territorio rurale ed aperto		
2.3.1 Il territorio rurale ed aperto	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.3.1.a, 2.3.1.b
Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali		
2.4.1 Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali – *con emendamenti*	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.4.1.a, 2.4.1.b
Il governo del territorio secondo le identità		
2.5.1 Gli ambiti identitari	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.2 Ambiti identitari ed Unità di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.3 Ambiti identitari e Piano Territoriale Regionale	scala 1:120.000	1 quadrante
2.6.1 Le Unità di Paesaggio Provinciale	scala 1:120.000	1 quadrante

SERIE 3: Disposizioni programmatiche – il Piano delle Identità – *con emendamenti*

- L'Agro nocerino-sarnese;
- La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava dè Tirreni;
- L'Area Metropolitana di Salerno;
- La Piana del Sele;
- L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest;
- La Città del Vallo di Diano;
- Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est;
- Gli interventi infrastrutturali in programmazione per il prossimo quinquennio.

SERIE 4: Disposizioni programmatiche - I Piani Settoriali Provinciali

- PSP per la costituzione della Rete Ecologica Provinciale e la valorizzazione delle aree di interesse naturalistico;
- PSP del patrimonio culturale;
- PSP dei Campi Territoriali Complessi (CTC Costiera Amalfitana – CTC Costa Salernitana);
- PSP delle grandi opere;
- PSP della strada del Parco;
- PSP dei circuiti identitari;
- PSP dei distretti turistici;
- PSP dei Poli di Eccellenza Tecnologico – Produttivi e dei Servizi Superiori del Territorio Avanzato;
- Programma per il Governo dei Consumi Idrici;
- Piano Energetico Ambientale Provinciale;
- PSP dell'Università di Salerno;
- PSP per l'attuazione del "Contratto dei fiumi Calore, Sele e Tanagro" e del Patto Ambientale per il "Piano di Gestione del SIC IT 80550010.

fonte: http://b

N. .....

All. "C"

ORIGINALE

PROVINCIA DI SALERNO

Verbale di deliberazione del Consiglio provinciale

CONSIGLIERI ASSEGNATI ALLA PROVINCIA N. 36

Seduta n. 6

Numero o.d.g.. 4..... N. 15 del registro

OGGETTO: Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno. Approvazione.

L'anno duemiladodici, il giorno trenta del mese di marzo alle ore 10,05, nell'aula consiliare in Palazzo Sant'Agostino.

Il Consiglio provinciale, regolarmente convocato con avvisi in data 21 marzo 2012, si è riunito in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti il Presidente della Provincia Onorevole Edmondo Cirielli ed i Consiglieri signori:

	Presenti
1) ALFIERI Francesco	
2) ALIBERTI Angelo Pasqualino	NO
3) AMABILE Tommaso	
4) ANASTASIO Antonio	NO
5) ANNUNZIATA Franco	
6) BOTTONE Matteo	
7) BOTTONE Salvatore	NO
8) BUONOMO Ludovico	
9) CAMMAROTA Antonio	
10) CARIELLO Massimo	
11) CAROCCIA Pasquale	NO
12) COSCIA Giovanni	NO
13) D'AGOSTO Costabile	NO
14) DE FAZIO Massimo	
15) DI FIORE Michele	
16) DI GIORGIO Domenico	
17) D'ONOFRIO Massimo	
18) FORTUNATO Giovanni	

	Presenti
19) GIULIANO Rocco	
20) GUADAGNO Carlo	NO
21) MAURI Pasquale	NO
22) MEMOLI Salvatore	NO
23) NAPOLI Luigi	
24) PAGANO Antonio	
25) PAOLILLO Vincenzo	NO
26) PIERRO Attilio	
27) POSTIGLIONE Fausto	
28) ROMANO Antonio	NO
29) RUSSOMANDO Paolo	NO
30) SALVATI Cristoforo	
31) SAVASTANO Giovanni	NO
32) SCHILLACI FRANZA Alessandro	
33) SPINELLI Costabile	
34) VALIANTE Simone	NO
35) VILLANI Angelo	
36) ZARA Fernando	

Presenti N. 23 Assenti N. 14

Assume la presidenza il dottor Fernando Zara, Presidente del Consiglio provinciale.

Partecipa il dottor Giovanni Moscatiello, Segretario Generale della Provincia, che cura la verbalizzazione della seduta.

In continuazione di seduta

fonte: http://b

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, ed in particolare l'art.20 che individua tra i *compiti di programmazione* della Provincia, *ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali*, la predisposizione ed adozione del piano territoriale di coordinamento provinciale, *che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:*

a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;

RICHIAMATA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante *"Norme sul governo del territorio"*, con cui si disciplinano la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio, al fine di garantirne lo sviluppo nel rispetto del principio di sostenibilità, si definiscono gli obiettivi della pianificazione territoriale ed urbanistica e si articolano compiti e funzioni dei diversi strumenti di pianificazione, individuando il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale quale strumento per il governo del territorio alla scala d'area vasta;

RICHIAMATO il Piano Territoriale Regionale approvato con la Legge Regionale 13 ottobre 2008, n.13;

PREMESSO

- **che** in data 27 dicembre 2010 la Giunta provinciale ha adottato la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (con deliberazione n.479, come rettificata con deliberazione di G.P. n.28 del 31/01/2011). Detta proposta è stata presentata alla stampa ed a tutta la comunità territoriale in data 28 febbraio 2011 e, in ossequio a quanto stabilito dalla LrC n.16/2004 e dal D.Lgs. n.152/2006 e s. m. e i., della adozione della Proposta di Ptcp è stata data notizia sulla GURI n.26 del 05/03/2011, sul BURC n.17 del 14/03/2011, nonché sulle edizioni nazionale e regionale (del 07/03/2011) del quotidiano La Repubblica e nella stessa data, sulla edizione locale del quotidiano La Città;
- **che** per garantire la più ampia diffusione della Proposta di Piano adottata, nonché la massima partecipazioni di tutti gli attori coinvolti nel processo di pianificazione in corso, sono stati organizzati otto incontri territoriali itineranti, per ciascuno dei sette Ambiti Identitari, che si sono svolti dal 2 al 13 aprile 2011;
- **che** la Proposta di Ptcp, unitamente al Rapporto Ambientale, è stata depositata per 30 giorni presso la Segreteria Generale dell'Ente, nonché per 60 giorni presso il Settore 02 dell'AGC05 della Regione Campania (quale Autorità competente nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica), in libera consultazione per chiunque fosse interessato a visionarla per formulare eventuali osservazioni e trasmessa ai soggetti di cui all'art.20, co.5, della richiamata LrC n.16/2004, per consentire agli stessi di assolvere agli adempimenti consequenziali;
- **che** il termine per la presentazione delle osservazioni era fissato, ai sensi dell'art.20 della LrC n.16/2004 (*osservazioni al Ptcp*) per il 13 aprile 2011, mentre ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 (*osservazioni al Rapporto Ambientale*) per il 4 maggio 2011;
- **che** sono pervenute n.82 osservazioni e/o contributi al Piano e n.11 osservazioni al Rapporto Ambientale;
- **che** con deliberazione n.141 del 17/05/2011 la Giunta provinciale, acquista e condivisa la relazione del Dirigente, prot.INT20110002116O del 13/05/2011:
  - prendeva atto delle osservazioni pervenute, stabilendo di sottoporre alla Conferenza ex comma 6 dell'art.20 della LrC 16/2004, anche quelle pervenute fuori termine;
  - indiceva la Conferenza ex comma 6 dell'art.20 della LrC 16/2004, per approfondire la valutazione delle osservazioni pervenute ed elaborare le relative proposte di modifica alla Proposta di Ptcp adottata a dicembre 2010;
  - stabiliva, altresì, che la Conferenza di cui innanzi sarebbe stata convocata con provvedimento dirigenziale, al termine del lavoro istruttorio degli uffici, nonché in relazione al lavoro di confronto con la Regione Campania, nell'ambito della Conferenza regionale permanente di pianificazione, ex LrC n.13/2008;
  - ed incaricava il Dirigente per gli adempimenti consequenziali a quanto deliberato con il richiamato atto;

fonte: http://

- **che** con determinazione n.88 del 16/11/2011 il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare", dopo aver adempiuto a quanto disposto con la richiamata deliberazione di G.P. n.141/201, ha formalmente convocato la Conferenza ex comma 6 dell'art.20 della LrC 16/2004, per approfondire la valutazione delle osservazioni formulate (tanto al Piano, quanto al Rapporto Ambientale), articolando i lavori della stessa in sei incontri (dal 25 novembre al 21 dicembre 2011) ai quali sono stati invitati tutto gli Enti, le Autorità, le Amministrazioni, le Organizzazioni e le Associazioni operanti sul territorio salernitano;
- **che** parallelamente ai lavori della Conferenza di pianificazione ex co.6 art.20 della LrC n.16/2004 sono state sviluppate tutte le attività prodromiche per il prosieguo del iter procedurale, acquisendo il parere delle Autorità di Bacino territorialmente competenti (come si evince dal verbale dell'incontro svoltosi il 14/12/2011), nonché il sentito dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (prot. n.21592 del 13/12/2011) e della Riserva Statale Valle delle Ferriere (prot. n.6053 del 16/12/2011);

Rilevato

- **che** la Conferenza Permanente di pianificazione indetta dalla Regione Campania ai sensi del art.5 della LrC n.13/2008, per il raggiungimento dell'Intesa in merito alla verifica di compatibilità del Ptcp, attivata dal 13/04/2011, il 22 dicembre 2011 ha concluso favorevolmente l'attività di verifica di compatibilità della Proposta di PTC della Provincia di Salerno con il PTR, rassegnando alcune prescrizioni e raccomandazioni per il prosieguo dell'iter di formazione del piano provinciale, e stabilendo altresì che la Ragione procederà alla ratifica del Ptcp *"una volta che gli atti, così come licenziati da tavolo dell'Intesa, saranno approvati dall'Amministrazione provinciale"*;

Dato atto

- **che** la Giunta provinciale, all'esito di tutte le attività svolte dopo l'adozione della Proposta di Ptcp, rilevata la necessità di dover valutare le osservazioni presentate, onde consentire all'Ufficio di Piano di poter apportare le modifiche alla *Proposta di PTCP* adottata con deliberazione n.479/2010, per poter quindi addivenire alla successiva adozione del progetto definitivo di PTCP, con deliberazione n.7 del 04/01/2012 ha:
  - preso atto dei lavori della Conferenza di Pianificazione ex co.6 art.20 della LrC n.16/2004, così come verbalizzati nei resoconti della stenotipia allegati alla richiamata deliberazione;
  - preso atto delle risultanze della Conferenza Permanente di Pianificazione ex LrC n.13/2008, nell'ambito della quale si è conclusa favorevolmente con prescrizioni l'attività di verifica di compatibilità della Proposta di Ptcp della Provincia di Salerno con il Piano Territoriale Regionale, come da verbale allegato alla richiamata deliberazione, demandando all'Ufficio di Piano il compito di apportare le modifiche al progetto di Ptcp, conseguenti alle prescrizioni, da sottoporre alla successiva valutazione della Giunta provinciale;
  - preso atto, altresì, delle risultanze del lavoro di confronto con le Autorità di Bacino territorialmente competenti (come si evince dal verbale dell'incontro svoltosi il 14/12/2011), nonché del "sentito" espresso dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e del "sentito" espresso dall'Ente Gestore della Riserva Nazionale Valle delle Ferriere, in merito alla compatibilità delle opere previste nel progetto di Piano per l'aree di propria competenza (tutti allegati alla richiamata deliberazione);
  - valutato, così come proposte dall'Ufficio di Piano, le osservazioni riguardanti la parte infrastrutturale del Ptcp (come da allegato F alla richiamata deliberazione), demandando allo stesso Ufficio il compito di apportare le conseguenti modifiche al progetto di Ptcp;
  - preso atto dei rilievi espressi dall'Ufficio di Piano in ordine alle osservazioni riguardanti la parte normativa del Ptcp (come riportati nell'allegato G alla richiamata deliberazione), demandando all'Ufficio di Piano il compito di apportare le conseguenti modifiche al progetto di Ptcp, da sottoporre alla successiva valutazione della Giunta provinciale;
  - ed ha incaricato il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare" di porre in essere gli adempimenti consequenziali a quanto deliberato con il richiamato atto.

fonte: http://b

Preso atto

- **che**, in riferimento al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), la proposta di Ptcp adottata ed il relativo rapporto ambientale è stata trasmessa alla Autorità Competente (Regione Campania - Settore 02 dell'AGC05), tanto ai fini del deposito ex art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i., quanto ai fini della relativa istruttoria;
- **che** tale istruttoria è stata assegnata al Dirigete del competente Settore regionale "Tutela dell'Ambiente" e ad un Gruppo istruttore all'uopo individuato;
- **che** all'esito dell'attività istruttoria la Commissione VIA-VI-VAS, nella seduta del 18/01/2012, ha esaminato la proposta di piano con risultanze positive e, con provvedimento n.39 del 01/02/2012, il Dirigente del Settore 2 dell'AGC05, ha emesso "decreto di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza" con il quale è stato espresso parere favorevole – con prescrizioni e raccomandazioni – in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla Valutazione di Incidenza;

Preso atto, altresì

- **che** l'Ufficio di Pianificazione dell'Ente, con l'assistenza tecnico-scientifica del prof. Alberto Cuomo, dell'ing. Massimo Adinolfi e dell'avv. Consuelo del Balzo, ha apportato le modifiche al progetto di Ptcp consequenziali alla valutazione operata dalla Giunta in merito alle osservazioni pervenute, nonché in ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni formulate dalla Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, e a quelle riportate nel richiamato Decreto dal Dirigente regionale n.39 del 01/02/2012, assunto in merito al procedimento VAS-VI relativo al Ptcp;
- **che** la Giunta provinciale con deliberazione n.31 del 06/02/2012 ha quindi adottato il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, in uno alla "*dichiarazione di sintesi*" elaborata in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1, lettera b), dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., composto dai seguenti elaborati:

Serie 0

0.1 Relazione **0.1.1** Allegato 1: Analisi Socio Economica **0.1.2** Allegato 2: La Rete Ecologica Provinciale **0.1.3** Allegato 3: Le Politiche Energetiche per la provincia di Salerno **0.1.4** Allegato 4: L'uso antropico delle risorse idriche in provincia di Salerno **0.1.5** Allegato 5: Ricognizione dei beni culturali, paesaggistici e delle aree naturali protette in provincia di Salerno **0.1.6.** Allegato 6: Verifica di coerenza tra le scelte del Ptcp e le opportunità offerte dalla programmazione 2007/2013
0.2 Norme di Attuazione
0.3 Rapporto Ambientale
0.4 Sintesi non Tecnica

Serie 1: Disposizioni strutturali – *elaborati di analisi* – gli elementi costitutivi del territorio provinciale

Le caratteristiche naturali		
1.1.1 La biodiversità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.1.a, 1.1.1.b
1.1.2 La naturalità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.2.a, 1.1.2.b
Le caratteristiche culturali		
1.2.1. I beni storico-culturali	scala 1:50.000	5 quadranti: 1.2.1.a, 1.2.1.b, 1.2.1 c, 1.2.1 d, 1.2.1 e
Le caratteristiche paesaggistico-ambientale		
1.3.1 Le aree naturali protette	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.1.a, 1.3.1.b
1.3.2 I beni paesaggistici	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.2.a, 1.3.2.b
Le caratteristiche ed i rischi geologici		
1.4.1 Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.1.a, 1.4.1.b
1.4.2 Il pericolo da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.2.a, 1.4.2.b
1.4.3 Il rischio da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.3.a, 1.4.3.b
1.4.4 Il rischio idraulico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.4.a, 1.4.4.b
1.4.5 Le fasce fluviali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.5.a, 1.4.5.b
1.4.6 Il rischio sismico e vulcanico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.4.7 Il rischio di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
1.4.8 Il pericolo di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
Le caratteristiche rurali		
1.5.1 La carta dell'uso agricolo	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.1.a, 1.5.1.b
1.5.2 Le risorse naturalistiche ed agroforestali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.2.a, 1.5.2.b
Le caratteristiche della struttura storica del territorio		
1.6.1 La periodizzazione delle espansioni insediative	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.1.a, 1.6.1.b

fonte: http://b

1.6.2 La classificazione degli insediamenti per tipologie	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.2.a, 1.6.2.b
Le caratteristiche antropiche del territorio		
1.7.1 Centralità urbane e sistema dei servizi	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.2 Il sistema produttivo	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.3 Il sistema turistico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.7.4 Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.5 Reti ed impianti per la risorsa idrica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.6 Reti ed impianti per l'energia	scala 1:120.000	1 quadrante
La pianificazione sovraordinata e di settore		
1.8.1 Il PTR: i Quadri Territoriali di Riferimento	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.2 Il PTR: le Linee Guida per il Paesaggio e gli ambiti di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.3 I Piani Paesaggistici	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.4 Le aree naturali protette: il Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	scala 1:80.000	1 quadrante
1.8.5 Le aree naturali protette: le misure di salvaguardia per i Parchi Regionali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.6 Il Piano Regolatore consortile per gli agglomerati industriali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
La struttura paesaggistica		
1.9.1 La sintesi interpretativa della struttura paesaggistica	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.9.1.a, 1.9.1.b

SERIE 2: Disposizioni strutturali - *Elaborati di progetto*

Le infrastrutture, i trasporti e la logistica		
2.1.1 Le infrastrutture, i trasporti e la logistica	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.1.1.a, 2.1.1.b
La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale		
2.2.1 La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.2.1.a, 2.2.1.b
Il territorio rurale ed aperto		
2.3.1 Il territorio rurale ed aperto	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.3.1.a, 2.3.1.b
Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali		
2.4.1 Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.4.1.a, 2.4.1.b
Il governo del territorio secondo le identità		
2.5.1 Gli ambiti identitari	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.2 Ambiti identitari ed Unità di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.3 Ambiti identitari e Piano Territoriale Regionale	scala 1:120.000	1 quadrante
2.6.1 Le Unità di Paesaggio Provinciale	scala 1:120.000	1 quadrante

SERIE 3: Disposizioni programmatiche – il Piano delle Identità

- L'Agro nocerino-sarnese;
- La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava dè Tirreni;
- L'Area Metropolitana di Salerno;
- La Piana del Sele;
- L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest;
- La Città del Vallo di Diano;
- Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est;
- Gli interventi infrastrutturali in programmazione per il prossimo quinquennio.

SERIE 4: Disposizioni programmatiche - I Piani Settoriali Provinciali

- PSP per la costituzione della Rete Ecologica Provinciale e la valorizzazione delle aree di interesse naturalistico;
- PSP del patrimonio culturale;
- PSP dei Campi Territoriali Complessi (CTC Costiera Amalfitana - CTC Costa Salernitana);
- PSP delle grandi opere;
- PSP della strada del Parco;
- PSP dei circuiti identitari;
- PSP dei distretti turistici;
- PSP dei Poli di Eccellenza Tecnologico - Produttivi e dei Servizi Superiori del Territorio Avanzato;
- Programma per il Governo dei Consumi Idrici;
- Piano Energetico Ambientale Provinciale;
- PSP dell'Università di Salerno;
- PSP per l'attuazione del "Contratto dei fiumi Calore, Sele e Tanagro" e del Patto Ambientale per il Piano di Gestione del SIC IT 8050010

fonte: http://b

DATO ATTO che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno adottato con deliberazione di G.P. n.31 del 06/02/2012:

- è conforme alle prescrizioni e risponde agli obiettivi ed alle attribuzioni stabilite dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- è compatibile e coerente con i contenuti del Piano Territoriale Regionale, come approvato con la LrC n.13/08;
- garantisce un processo adeguato di governo del territorio della provincia di Salerno coniugando la tutela e la valorizzazione corretta del patrimonio ambientale e le azioni di riqualificazione e riassetto degli aggregati urbani, infrastrutturali e produttivi spingendo, attraverso la mobilitazione convergente di istituzioni locali e soggetti sociali, in direzione della costruzione di un sistema reticolare articolato di città in un contesto paesaggistico ed ecologico qualificato ed integrato;
- individua ambiti sub-provinciali di coordinamento delle politiche territoriali e definisce, per essi, indirizzi strategici finalizzati alla costruzione di coerenti processi, convergenti e condivisi, di gestione consapevole delle traiettorie di riqualificazione dell'esistente e di promozione dello sviluppo locale;

DATO ATTO, ALTRESÌ

- che la Regione Campania il 04/08/2011 ha emanato il "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" (Regolamento n.5, pub. sul BURC n.53 dell'08/08/2011) e che, in relazione al richiamato Regolamento n.5/2011, l'iter di formazione del Ptcp di Salerno procede in base a quanto stabilito dal co.4 dell'art.1: *"i procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso"*;
- che in merito al prosieguo dell'iter ex art.20, co.7 e succ., della LrC 16/2004, la verifica di compatibilita del Ptcp con il PTR e con i Piani settoriali regionali è stata assolta in sede di Conferenza Permanente di pianificazione, svoltasi ai sensi del art.5 della LrC n.13/2008, e la Ragione procederà alla ratifica del Ptcp *"una volta che gli atti, così come licenziati da tavolo dell'Intesa, saranno approvati dall'Amministrazione provinciale"*;

Preso atto

- **che** conseguentemente alla adozione del Ptcp il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare" ha provveduto a pubblicare sul BURC n.12 del 20 febbraio 2012 *"avviso di adozione del Piano provinciale - ex LrC n.16/2004 e LrC n.13/2008 - ed Informazione sulla Decisione ex art.17 del D.Lgs. 152/2006"*;
- **che** con lettera Prot. Presidenza n.358 dell'08/02/2012, a firma congiunta del Presidente della Provincia on Edmondo Cirielli e dell'Assessore al PTCP avv. Marcello Feola - trasmessa a mezzo fax - si è provveduto ad informare della adozione del PTCP della Provincia di Salerno tutti i soggetti interessati: Regione Campania, Province campane, Autorità di Bacino, Comuni, Comunità Montane, Enti gestori aree protette, Consorzio ASI, Ministero BBCC, nonché tutte le altre Amministrazioni, Enti, associazioni di categoria, ambientaliste e culturali, ordini professionali e collegi della provincia di Salerno, come inseriti negli elenchi previsti dalla vigente normativa, nonché nell'elenco dei soggetti che hanno partecipato all'iter di formazione del PTCP;
- **che** il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare" - con nota prot.INT6317 del 07/02/2012 - ha provveduto a trasmettere copia cartacea e digitale del PTCP adottato, e di tutta la documentazione tecnico-amministrativa connessa, al Presidente del Consiglio provinciale on. Fernando Zara;
- **che** la IV e la VI Commissione consiliare hanno esaminato congiuntamente – nella seduta del 06.03.2012 – il PTCP adottato dalla Giunta provinciale, esprimendo parere favorevole con emendamenti alla approvazione dello stesso;
- **che** il Consiglio provinciale, nella seduta del 19 marzo 2012, con deliberazione n.12 ha:
  - approvato gli emendamenti formulati dalla IV e VI Commissione consiliare e la richiesta di rettifica di un mero errore materiale inoltrata dal Comune di Furore;
  - fissato il termine per la presentazione di ulteriori emendamenti al giorno 26 marzo 2012 alle ore 13.00 presso l'Ufficio di Presidenza;
  - stabilito di rinviare la definitiva approvazione dell'argomento al 30 marzo 2012;

fonte: http://b

- **che** allo scadere del termine assegnato di cui innanzi, sono stati depositati n.12 emendamenti, in dettaglio:

	Rif. Prot.: ***"Presidente del Consiglio Provinciale di Salerno"***	**Presentato da:**
n.1	n. 62 2012	
n.2	n. 63 2012	C.P. on. Giovanni Fortunato
~~n.3~~	~~n. 64 2012~~	~~CC.PP. del Partito Democratico~~ **EMENDAMENTO RITIRATO**
n.3	n.71 del 26.03.2012	C.P. dott. Massimo Cariello
n.4	n.72 del 26.03.2012	C.P. Tommaso Amabile
n.5	n.73 2012	C.P. Rocco Giuliano
n.6	n. 74 del 26.03.2012	C.P. Attilio Pierro
n.7	n. 75 del 26.03.2012	C.P. Luigi Napoli - C.P. Massimo Cariello
n.8	n. 76 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Caroccia
n.9	n. 77 del 26.03.2012	C.P. Michele Di Fiore
n.10	n. 78 del 26.03.2012	C.P. Paolo Russomando
n.11	n. 79 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Caroccia
n.12	n. 80 del 26 03 2012	CC.PP. del Partito Democratico

- **che** il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare", con nota Prot.Int. n.16328 del 27/03/2012 (che si allega alla presente), ha trasmetto il lavoro istruttorio elaborato dall'Ufficio di Piano, in merito agli emendamenti presentati dai Consiglieri provinciali al progetto di PTCP adottato con deliberazione di G.P. n.31 del 06/02/2012, in ottemperanza a quanto deliberato nella seduta consiliare del 19 marzo u.d. (allegato 1);
- **che** la IV e la VI Commissione consiliare, nella seduta del 28 marzo 2012, hanno esaminato congiuntamente gli emendamenti depositati al 26/03/2012, con le risultanze di cui al verbale allegato alla presente deliberazione (allegato 2);

Tanto Premesso, Rilevato ed evidenziato

RICHIAMATI il D.Lgs. n.267/2000, il D.Lgs. n.152/2006, la LrC n.16/2004, la LrC n.13/2008 ed il Regolamento regionale n.5/2011;

VISTO il PTCP adottato con delibera di G.P. n 31 del 6 febbraio 2012;

RICHIAMATA la deliberazione di C.P. n.12 del 19/03/2012;

VISTE le risultanze della seduta congiunta della IV e VI Commissione consiliare di cui all'allegato verbale del 28.03.2012;

VISTI gli elaborati di Piano (Elaborato Serie 0 - 0.2 Norme di Attuazione; Elaborato Serie 2 tavola 2.1.1a *Le infrastrutture, i trasporti e la logistica;* Elaborato Serie 2 tavola 2.4.1a *Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali*; Elaborato Serie 3 Disposizioni programmatiche – il Piano delle Identità) come modificati in accoglimento sia degli emendamenti approvati con deliberazione di C.P. n.12 del 19/03/2012, sia delle risultanze formulate dalla IV e VI Commissione consiliare nella seduta congiunta del 28.03.2012;

Uditi gli interventi, il cui testo è nel resoconto stenografico integrale allegato agli atti della seduta;

Con votazioni palesi rese per alzata di mano sugli emendamenti sopra richiamati e su altri formulati in corso di seduta, il cui esito proclamato dal Presidente Zara è di seguito riportato:

fonte: http://b

Presenti 23 Consiglieri: assenti 14 Consiglieri: Aliberti, Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Coscia, D'Agosto, Guadagno, Mauri, Memoli, Paolillo, Romano, Russomando, Savastano, Valiante.

Oggetto dell'emendamento: articolo 36, comma 4		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 62 Consigliere Fortunato	Presidente Zara	entrano i Consiglieri Aliberti e Coscia
assenti al voto 12 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, D'Agosto,Guadagno, Mauri, Memoli, Paolillo, Romano, Russomando, Savastano, Valiante		

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	25	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 63Consigliere Fortunato	Presidente Zara	esce il Consigliere Napoli
assenti al voto 13 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, D'Agosto,Guadagno, Mauri, Memoli, Napoli,Paolillo, Romano, Russomando, Savastano, Valiante		

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
24	24	24	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: Integrare la parte dispositiva della deliberazione con l'aggiunta dei seguenti punti: *4) di stabilire l'indirizzo secondo cui, in sede di Conferenza d'Ambito, gli emendamenti sub 71 nn. 1 e 2 (proponente Cariello); 73 (proponente Giuliano); 77 (proponente Di Fiore) e 79 nn. 3 e 6 (proponente Caroccia) di cui all'allegata scheda siano favorevolmente vagliati;* *5) di stabilire l'indirizzo secondo cui, in sede di definizione dell'Intesa con il Consorzio ASI, gli emendamenti sub 72 n. 3 (proponente Amabile) e 75 (proponenti Napoli e Cariello) siano favorevolmente vagliati.*		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
Assessore Feola	Presidente Zara, Assessore Feola	Entrano i Consiglieri Memoli, Napoli
assenti al voto 11 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, D'Agosto,Guadagno, Mauri, ,Paolillo, Romano, Russomando, Savastano, Valiante		

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	26	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: Scheda d'Ambito n. 5 - La Piana del Sele: Serie 3 – La Piana del Sele.		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
71.3 Consigliere Cariello	Presidente Zara, Assessore Feola	Entrano in Aula i Consiglieri D'Agosto, Russomando.
assenti al voto 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Guadagno, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante		

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	0	28	0	respinto

fonte: http://b

Oggetto dell'emendamento: articolo 58, comma 5. (sostituire le parole "I Comuni, entro 150 giorni..." con "I Comuni, entro 12 mesi....")					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
72.1 Consigliere Amabile		Presidente Zara, Assessore Feola		escono dall' Aula i Consiglieri D'Agosto, Di Giorgio e Pagano.	
assenti al voto 12 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, D'Agosto, Di Giorgio, Guadagno, Mauri, Pagano, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	5 Alfieri, Amabile, Coscia, Postiglione Russomando	20	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 58, comma 5 (sostituire le parole "I Comuni, entro 150 giorni..." con "I Comuni, entro 180 giorni....")					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
72.1 Commissioni		Presidente Zara		Entra in Aula il Consigliere Di Giorgio	
assenti al voto 11 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, D'Agosto, Guadagno, Mauri, Pagano, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	25	1 Amabile	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: scheda programmatica relativa all'ambito identitario "area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e dei Picentini" presente negli elaborati serie 0 e serie 3.					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
72.2 Consigliere Amabile		Presidente Zara, Consigliere Amabile, Assessore Feola		entrano i Consiglieri D'Agosto, Guadagno,Pagano; escono il Presidente Cirielli ed i Consiglieri Annunziata, Cammarota, Coscia, Salvati.	
Assenti 13 componenti: il Presidente Cirielli ed i Consiglieri: Anastasio, Annunziata, Bottone Salvatore, Cammarota, Caroccia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Salvati, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
24	24	24	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 42 (voto su testo riformulato dalle Commissioni)					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
74 Consigliere Pierro		Presidente Zara		entrano il Presidente Cirielli ed i Consiglieri Annunziata, Cammarota, Salvati.	
Assenti 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	28	0	0	approvato

fonte: http://b

Oggetto dell'emendamento: articolo 3					
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione			
76.1 Consigliere Caroccia	Presidente Zara	-----			
Assenti 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	0	28	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: scheda dimensionamento					
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione			
76.2 Consigliere Caroccia	Presidente Zara	-----			
Assenti 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	0	28	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 112					
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione			
76.3 Consigliere Caroccia	Presidente Zara	-----			
Assenti 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	0	28	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 112
comma 1, lettera b):
dopo le parole "*infrastrutturali privati*" eliminare le parole "*in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde*";
comma 1, lettera c):
prima delle parole "*nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati*" eliminare le parole "*entro la fascia di cui alla precedente lettera b)*";
comma 2, lettera c):
dopo le parole "*infrastrutturali privati*" eliminare le parole "*in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde*";
comma 2, lettera d):
prima delle parole "*nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati*" eliminare le parole "*entro la fascia di cui al precedente punto*";
introdurre il seguente comma:
4. Ai fini della salvaguardia del rischio idrogeologico per gli invasi, i bacini ed i corsi d'acqua, i PUC dovranno recepire integralmente nelle proprie Norme di attuazione la corrispondente disciplina specifica di cui ai vigenti PAI.

emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
Assessore Feola	Presidente Zara, Assessore Feola	Entra in Aula il Consigliere Coscia; escono i Consiglieri Alfieri e Cammarota

Assenti 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone Salvatore, Cammarota, Caroccia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

fonte: http://b

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 5					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
78.1 Consigliere Russomando		Presidente Zara		Entra in Aula il Consigliere Caroccia; esce il Consigliere Bottone Matteo	
Assenti 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone Matteo, Bottone Salvatore, Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 6					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78.2 Consigliere Russomando		Presidente Zara		----	
assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 7 (al voto il testo riformulato dalle Commissioni)					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78. 3 Consigliere Russomando		Presidente Zara		entra il Consigliere Valiante	
assenti al voto 9 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	28	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 8					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78.4 Consigliere Russomando		Presidente Zara		---	
assenti al voto 9 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	28	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 10					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78.5 Consigliere Russomando		Presidente Zara		---	
assenti al voto 9 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	28	0	0	approvato

fonte: http://b

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 11		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 78.6 Consigliere Russomando	Presidente Zara	esce il Consigliere Amabile
assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Amabile,Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo,Romano, Savastano		

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 85, comma 1, lettera a)		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 78.8 Consigliere Russomando	Presidente Zara	esce il Consigliere Cariello
assenti al voto 11 Consiglieri: Alfieri, Amabile,Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota , Cariello, Mauri, Paolillo,Romano, Savastano		

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	26	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 85, comma 1, lettera b)		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 78.9 Consigliere Russomando	Presidente Zara	esce il Presidente Cirielli
assenti al voto 12 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Amabile,Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Paolillo,Romano, Savastano		

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	25	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: individuazione Ambiti Identitari e riparametrazione dei carichi		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 79.1 Consigliere Caroccia	Presidente Zara	Entrano in Aula i Consiglieri Amabile e Paolillo
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano		

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: riqualificazione turistica fascia costiera litorale Pontecagnano Faiano		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 79.2 Consigliere Caroccia	Presidente Zara	-----
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano		

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

fonte: http://b

Oggetto dell'emendamento: ulteriori interventi già proposti dal Comune di Pontecagnano Faiano					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 79.4 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: interventi di valorizzazione beni archeologici già proposti dal Comune di Pontecagnano Faiano					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 79.5 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: delocalizzazione porto commerciale di Salerno					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 79.7 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 1, comma 2, lettera d)					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.1 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 3					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.2 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	6 Amabile, Coscia, Guadagno, Postiglione, Russomando, Valiante	21	0	respinto

fonte: http://b

Oggetto dell'emendamento: articolo 3, comma 5 (al voto il testo riformulato dalle Commissioni)		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 80.3 Consiglieri Gruppo PD	Presidente Zara, Consiglieri Amabile, Valiante, Fortunato, Assessore Feola, Valiante, Cammarota, Segretario Moscatiello, Presidente Zara	Entrano in Aula il Presidente Cirielli e i Consiglieri Bottone M., Cammarota, Cariello, Savastano; escono i ConsiglieriAliberti.D'Agosto, Di Giorgio, Guadagno, Pagano.

assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Aliberti, Anastasio, Bottone S., D'Agosto, Di Giorgio, Guadagno, Mauri, Pagano, Romano.

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	26	19	7 Amabile, Coscia, Savastano, Caroccia, Postiglione, Russomando, Valiante	1 Cammarota	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 58, comma 6		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 80.4 Consiglieri Gruppo PD	Presidente Zara	Entrano i Consiglieri Di Giorgio, Guadagno; escono i Consiglieri Amabile, Cariello, D'Onofrio, Savastano;

assenti al voto 12 Consiglieri: Alfieri, Aliberti, Amabile,Anastasio, Bottone S., Cariello,D'Agosto, D'Onofrio, Mauri, Pagano, Romano, Savastano.

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	6 Coscia, Caroccia, Postiglione, Guadagno, Russomando, Valiante	19	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 58, comma 6 voto su testo riformulato dalle Commissioni		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 80.4 Commissioni	Presidente Zara	Entra il Consigliere D'Onofrio

assenti al voto 11 Consiglieri: Alfieri, Aliberti, Amabile,Anastasio, Bottone S., Cariello,D'Agosto, Mauri, Pagano, Romano, Savastano.

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	20	6 Coscia, Caroccia, Postiglione, Guadagno, Russomando, Valiante	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 58 aggiungere comma 11		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 80.5 Consiglieri Gruppo PD	Presidente Zara , Consiglieri Valiante, Fortunato, Assessore Feola, Valiante, Russomando, Memoli, Presidente Cirielli, Presidente Zara, Valiante	Entrano in Aula i Consiglieri Aliberti, Amabile Pagano; escono i Consiglieri Caroccia, Schillaci Franza.

assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cariello, Caroccia, D'Agosto, Mauri, Romano, Savastano, Schillaci Franza.

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	6 Amabile, Coscia, Postiglione, Guadagno, Russomando, Valiante	21	0	respinto

fonte: http://b

Oggetto dell'emendamento: Scheda dimensionamento fabbisogno residenziale, dopo il capoverso n. 10 (che termina con le parole "... dei pesi insediativi nei PTCP") aggiungere il seguente capoverso

- In sede di Conferenza d'Ambito, all'esito della verifica delle proposte di dimensionamento elaborate dai singoli Comuni in conformità a quanto dettato con l'art. 58 delle presenti norme, qualora il calcolo complessivo relativo al fabbisogno residenziale dovesse sforare il plafond proposto con la presente scheda, anche in considerazione delle criticità emergenti dalle relazioni di cui al co. 6 del richiamato art. 58 in merito al consolidato regime perequativo attuativo dei vigenti PUC elaborati ai sensi della LRC n. 16/2004, si potrà dare luogo a misurate maggiorazioni nella ridistribuzione del plafond stesso.

emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
Assessore Feola	Presidente Zara	-----

assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cariello, Caroccia, D'Agosto, Mauri, Romano, Savastano, Schillaci Franza.

votazione

presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	26	20	6 Amabile, Coscia, Postiglione, Guadagno, Russomando, Valiante	1 Presidente Cirielli	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 59, comma 2

emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 80.6 Consiglieri Gruppo PD	Presidente Zara	-----

assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cariello, Caroccia, D'Agosto, Mauri, Romano, Savastano, Schillaci Franza.

votazione

presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	6 Amabile, Coscia, Guadagno, Postiglione, Russomando, Valiante	21	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 59, comma 3

emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 80.7 Consiglieri Gruppo PD	Presidente Zara	Escono dall'Aula i Consiglieri Buonomo, Pierro

assenti al voto 12 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Buonomo, Cariello, Caroccia, D'Agosto, Mauri, Pierro, Romano, Savastano, Schillaci Franza.

votazione

presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	6 Amabile, Coscia, Guadagno, Postiglione, Russomando, Valiante	19	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 59, comma 3 voto su testo riformulato dalle Commissioni

emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 80.7 Consiglieri Gruppo PD	Presidente Zara	-----

assenti al voto 12 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Buonomo, Cariello, Caroccia, D'Agosto, Mauri, Pierro, Romano, Savastano, Schillaci Franza.

votazione

presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	25	0	0	approvato

fonte: http://b

Oggetto dell'emendamento: articolo 79, comma 3 voto su testo riformulato dalle Commissioni		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 80.8 Consiglieri Gruppo PD	Presidente Zara	Entrano in Aula Buonomo, Schillaci Franza; esce il Consigliere Di Giorgio

assenti al voto 11 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cariello, Caroccia, D'Agosto, Di Giorgio, Mauri, Pierro, Romano, Savastano.

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	26	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 80, comma 1		
emendamento e proponente	interventi	movimenti durante la discussione
n. 80.9 Consiglieri Gruppo PD	Presidente Zara	Entrano in Aula il Consigliere Di Giorgio; escono i Consiglieri Cammarota e Postiglione

assenti al voto 12 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cammarota, Cariello, Caroccia, D'Agosto, Mauri, Pierro, Postiglione, Romano, Savastano.

votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	25	0	0	approvato

Concluso l'esame degli interventi, il Presidente Zara apre la discussione sulla deliberazione emendata, cui partecipano i Consiglieri Amabile, Villani, Cariello, Di Giorgio, Fortunato, Caroccia, l'Assessore Feola, il Consigliere Russomando.

Nel corso della discussione entrano in Aula i Consiglieri Bottone Salvatore, Cammarota, Cariello e Caroccia. Presenti al voto 31 Consiglieri; Assenti 6 componenti: Alfieri, Anastasio, D'Agosto, Mauri, Pagano e Savastano.

Presenti e Votanti n. 31 Favorevoli n. 24

Contrari n. 7 Caroccia (UDC) Amabile e Coscia (PD) Valiante e Russomando (Vince il territorio) Guadagno (Italia dei valori) Postiglione (Sinistra per la Provincia)

D E L I B E R A

1) **DICHIARARE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) **APPROVARE,** ai sensi dell'art.20 della LrC n.16/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, redatto dall'Ufficio di Piano, con l'assistenza tecnico-scientifica del prof. Alberto Cuomo, dell'ing. Massimo Adinolfi e dell'avv. Consuelo del Balzo - in uno alla "*dichiarazione di sintesi*" elaborata in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1, lettera b), dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. - adottato con

fonte: http://

deliberazione di G.P. n.31 del 06/02/2012, modificato in accoglimento sia degli emendamenti approvati con deliberazione di C.P. n.12 del 19/03/2012, sia delle risultanze formulate dalla IV e VI Commissione consiliare nella seduta congiunta del 28/03/2012 (allegato 2) approvate con singole votazioni palesi in uno agli emendamenti formulati in corso di seduta così come riportati in narrativa, e composto dagli elaborati allegati al presente atto come di seguito elencati:

Serie 0

0.1 Relazione
0.1.1 Allegato 1: Analisi Socio Economica
0.1.2 Allegato 2: La Rete Ecologica Provinciale
0.1.3 Allegato 3: Le Politiche Energetiche per la provincia di Salerno
0.1.4 Allegato 4: L'uso antropico delle risorse idriche in provincia di Salerno
0.1.5 Allegato 5: Ricognizione dei beni culturali, paesaggistici e delle aree naturali protette in provincia di Salerno
0.1.6. Allegato 6: Verifica di coerenza tra le scelte del Ptcp e le opportunità offerte dalla programmazione 2007/2013
0.2 Norme di Attuazione – ***con emendamenti***
0.3 Rapporto Ambientale (*con le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18 del d.Lgs.152/2006 e s.m. e i.*)
0.4 Sintesi non Tecnica

Serie 1: Disposizioni strutturali – *elaborati di analisi* – gli elementi costitutivi del territorio provinciale

Le caratteristiche naturali		
1.1.1 La biodiversità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.1.a, 1.1.1.b
1.1.2 La naturalità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.2.a, 1.1.2.b
Le caratteristiche culturali		
1.2.1. I beni storico-culturali	scala 1:50.000	5 quadranti: 1.2.1.a, 1.2.1.b, 1.2.1 c, 1.2.1 d, 1.2.1 e
Le caratteristiche paesaggistico-ambientali		
1.3.1 Le aree naturali protette	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.1.a, 1.3.1.b
1.3.2 I beni paesaggistici	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.2.a, 1.3.2.b
Le caratteristiche ed i rischi geologici		
1.4.1 Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.1.a, 1.4.1.b
1.4.2 Il pericolo da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.2.a, 1.4.2.b
1.4.3 Il rischio da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.3.a, 1.4.3.b
1.4.4 Il rischio idraulico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.4.a, 1.4.4.b
1.4.5 Le fasce fluviali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.5.a, 1.4.5.b
1.4.6 Il rischio sismico e vulcanico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.4.7 Il rischio di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
1.4.8 Il pericolo di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
Le caratteristiche rurali		
1.5.1 La carta dell'uso agricolo	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.1.a, 1.5.1.b
1.5.2 Le risorse naturalistiche ed agroforestali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.2.a, 1.5.2.b
Le caratteristiche della struttura storica del territorio		
1.6.1 La periodizzazione delle espansioni insediative	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.1.a, 1.6.1.b
1.6.2 La classificazione degli insediamenti per tipologie	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.2.a, 1.6.2.b
Le caratteristiche antropiche del territorio		
1.7.1 Centralità urbane e sistema dei servizi	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.2 Il sistema produttivo	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.3 Il sistema turistico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.7.4 Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.5 Reti ed impianti per la risorsa idrica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.6 Reti ed impianti per l'energia	scala 1:120.000	1 quadrante
La pianificazione sovraordinata e di settore		
1.8.1 Il PTR: i Quadri Territoriali di Riferimento	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.2 Il PTR: le Linee Guida per il Paesaggio e gli ambiti di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.3 I Piani Paesaggistici	varie scale di rappresentazione	1 quadrante

fonte: http://b

1.8.4 Le aree naturali protette: il Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	scala 1:80.000	1 quadrante
1.8.5 Le aree naturali protette: le misure di salvaguardia per i Parchi Regionali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.6 Il Piano Regolatore consortile per gli agglomerati industriali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
La		
1.9.1 La sintesi interpretativa della struttura paesaggistica	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.9.1.a, 1.9.1.b

SERIE 2: Disposizioni strutturali - *Elaborati di progetto*

Le infrastrutture, i trasporti e la logistica		
2.1.1 Le infrastrutture, i trasporti e la logistica – ***con emendamenti***	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.1.1.a, 2.1.1.b
La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale		
2.2.1 La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.2.1.a, 2.2.1.b
Il territorio rurale ed aperto		
2.3.1 Il territorio rurale ed aperto	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.3.1.a, 2.3.1.b
Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali		
2.4.1 Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali – ***con emendamenti***	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.4.1.a, 2.4.1.b
Il governo del territorio secondo le identità		
2.5.1 Gli ambiti identitari	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.2 Ambiti identitari ed Unità di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.3 Ambiti identitari e Piano Territoriale Regionale	scala 1:120.000	1 quadrante
2.6.1 Le Unità di Paesaggio Provinciale	scala 1:120.000	1 quadrante

SERIE 3: Disposizioni programmatiche – il Piano delle Identità – *con emendamenti*

- L'Agro nocerino-sarnese;
- La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava dè Tirreni;
- L'Area Metropolitana di Salerno;
- La Piana del Sele;
- L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest;
- La Città del Vallo di Diano;
- Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est;
- Gli interventi infrastrutturali in programmazione per il prossimo quinquennio.

SERIE 4: Disposizioni programmatiche - I Piani Settoriali Provinciali

- PSP per la costituzione della Rete Ecologica Provinciale e la valorizzazione delle aree di interesse naturalistico;
- PSP del patrimonio culturale;
- PSP dei Campi Territoriali Complessi (CTC Costiera Amalfitana – CTC Costa Salernitana);
- PSP delle grandi opere;
- PSP della strada del Parco;
- PSP dei circuiti identitari;
- PSP dei distretti turistici;
- PSP dei Poli di Eccellenza Tecnologico – Produttivi e dei Servizi Superiori del Territorio Avanzato;
- Programma per il Governo dei Consumi Idrici;
- Piano Energetico Ambientale Provinciale;
- PSP dell'Università di Salerno;
- PSP per l'attuazione del "Contratto dei fiumi Calore, Sele e Tanagro" e del Patto Ambientale per il "Piano di Gestione del SIC IT 80550010.

3) **PRENDERE ATTO** che in merito al prosieguo dell'iter ex art.20, co.7 e succ., della LrC 16/2004, la verifica di compatibilita del Ptcp con il PTR e con i Piani settoriali regionali è stata assolta in sede di Conferenza Permanente di pianificazione, svoltasi ai sensi del art.5 della LrC n.13/2008, e la Ragione procederà alla ratifica del Ptcp *"una volta che gli atti, così come licenziati dal tavolo dell'Intesa, saranno approvati dall'Amministrazione provinciale"*;

fonte: http://b

4) **STABILIRE** l'indirizzo secondo cui, in sede di Conferenza d'Ambito, gli emendamenti sub 71 nn. 1 e 2 (proponente Cariello); 73 (proponente Giuliano); 77 (proponente Di Fiore) e 79 nn. 3 e 6 (proponente Caroccia) di cui all'allegata scheda siano favorevolmente vagliati;
5) **STABILIRE** l'indirizzo secondo cui, in sede di definizione dell'Intesa con il Consorzio ASI, gli emendamenti sub 72 n. 3 (proponente Amabile) e 75 (proponenti Napoli e Cariello) siano favorevolmente vagliati;
6) **INCARICARE** il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare" e di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali a quanto deliberato con il presente atto.

Successivamente svolge intervento il Presidente Cirielli.
Nel corso dell'intervento entra in Aula il Consigliere D'Agosto ed escono i Consiglieri Guadagno e Pagano.
Presenti 30 Consiglieri.

Il testo integrale degli interventi è nel resoconto stenografico allegato agli atti della seduta.

fonte: http://b

Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i sottoscritti esprimono il seguente parere di:

REGOLARITÀ TECNICA	REGOLARITÀ CONTABILE
La proposta di deliberazione che precede è stata formulata in attuazione degli indirizzi generali di governo Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.	Somma stanziata €.....
.....	Impegni già assunti €.....
Salerno	Disponibilità €.....
IL DIRIGENTE	Impegni di cui alla presente €.....
Arch. Gisella Bernabò	Ulteriore disponibilità €.....
	Assunto impegno di spesa al numero .....
	di euro .....
	sul capitolo ..... del bilancio 2012
	Salerno .....
	IL FUNZIONARIO ADDETTO
	.....
Salerno	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.
IL FUNZIONARIO	Salerno .....
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA	IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO
.....	.....

Ai sensi dell'articolo 52, comma 2, dello statuto dell'Ente, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Salerno, ...

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

DEL CHE È VERBALE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Alfonso Loffredo

IL SEGRETARIO GENERALE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La pubblicazione della presente deliberazione inizierà il ..... 24 APR. 2012 ..... e durerà quindici giorni consecutivi fino al ..... 09 MAG. 2012 .....

Salerno ..... 24 APR. 2012

L'ADDETTO ALL'AFFISSIONE

.....

VISTO : IL SEGRETARIO GENERALE

.....

Dichiaro di aver affisso all'Albo Pretorio l'atto retroscritto, composta da n. ..... fogli, mantenendolo per il periodo suindicato.

Salerno .....

Per copia conforme, composta da n. ..... fogli, da uso amministrativo.

Salerno, lì 24 APR. 2012

IL FUNZIONARIO

Dott. Marco Sessa

L'ADDETTO ALL'AFFISSIONE

.....

Deliberazione divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui al comma 3 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Salerno .....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

fonte: http://b

ALLEGATO 1

Provincia di Salerno
Settore Urbanistica, Governo del territorio e Gare
Servizio Pianificazione
Via Roma 258 palazzo Luciani 84121 Salerno
Tel. 089 229444 ptcp@postecert.it

Rif. Prot.: *"Presidente del Consiglio Provinciale di Salerno"*	Presentato da:	Contenuto Emendamento	Elaborato di Ptcp emendato	NOTE
n. 62/2012		Si propone di introdurre al comma 4 dell'art.36 la seguente lettera d) ***d) attuare gli indirizzi di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia, dettati dalle presenti norme per le diverse partizioni del territorio rurale ed aperto, anche nel rispetto di quanto dettato nel Titolo IV della Parte III.***	Norme di Piano – art. 36 co. 4	Accoglibile: con la formulazione del testo rivista dall'Ufficio, elaborata in coerenza con quanto proposto, come allegata alla presente scheda.
n. 63/2012		Si propone un emendamento alla "Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale" allegata alle Norme di PTCP: ***In fase di attuazione del PTCP si dovranno tenere in considerazione le iniziative già intraprese nel settore dell'housing, quale fattore altamente qualificante.*** ***In fase di dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno includere tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento, con attuazione alla quota di housing sociale, nella misura di sul alla DGR n.572/2010, quale elemento altamente qualificante e premiale.***	Norme di Piano – *"Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale"*	Accoglibile: la "Scheda *dimensionamento del fabbisogno residenziale"* può essere integrata come proposto con l'emendamento.
n. 64/2012	CC.PP. del Partito Democratico	**EMENDAMENTO RITIRATO – vedi emendamento n.80/2012**		
n.71 del 26.03.2012	C.P. dott. Massimo Cariello	I) al punto della valorizzazione dei poli produttivi e logistici della Piana: all'ultimo rigo dopo le parole "..... sul territorio provinciale" emendare, aggiungendo anche *"nonché e mettendo anche in rete con Istituto orientale e l'azienda Improsta come strutture di eccellenza nella ricerca e sperimentazione nel settore della zootecnia e agricoltura, diventando poli di eccellenza in collaborazione con le università di Salerno e Napoli. Prevedendo anche l'ampliamento della Stazione S. Nicola Varco e della relativa tratta ferroviaria ".*	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 5 - La Piana del Sele Serie 3 - La Piana del Sele.	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito.
		2) al punto riorganizzazione del sistema della mobilità: dopo "il riassetto della litoranea", emendare, aggiungendo: *"potenziare la SP 30, il tratto Eboli-Campolongo nonché SP Eboli-Como D'oro"* *"potenziare la tratta ferroviaria che attraversa la stazione ferroviaria Eboli nonché l'attuale uscita autostradale di Eboli, trovandosi peraltro in una posizione strategica per l'intera piana del Sele".*	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 5 - La Piana del Sele Serie 3 - La Piana del Sele.	Non è del tutto comprensibile il testo dell'emendamento, ad ogni modo tali problematiche possono essere demandate al lavoro delle Conferenze d'Ambito, senza appesantire il testo normativo del Piano.
		3) al punto Potenziamento e qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi per il turismo lungo il litorale, emendare, aggiungendo dopo gli obiettivi riportati: *"realizzazione di distretto turistico della piana del Sele con la realizzazione di un porto turistico a foce Sele e ubicazione del porto commerciale verso Pontecagnano zona maggiormente adibita al retro porto oltre alla vicinanza dell'aeroporto.*		Si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica.
n.72 del 26.03.2012 con allegati	C.P. Tommaso Amabile	Proposte di emendamenti: a) all'art. 58, comma 5 delle norme di attuazione dove è previsto il termine *"I Comuni entro 150 giorni"*, la previsione va modificata con la seguente dicitura *"entro 12 mesi"*.	Norme di Piano: art. 58, comma 5	Non accoglibile, in quanto la tempistica proposta renderebbe impraticabile il rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa.
		b) tra gli interventi infrastrutturali nell'area Valle dell'Irno va inserita la realizzazione del progetto di "People mover" con moduli di trasporto su ferro già definita con protocollo d'intesa tra Regione, Provincia di Salerno, Università degli Studi di Salerno, Comune di Fisciano e Comune di Baronissi per collegare i Campus di Baronissi e Fisciano alle stazioni ferroviarie dei rispettivi Comuni (allegato I);	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 4 – area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini; Serie 3 - area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini;	Nel Ptcp è già presente la proposta di ottimizzare la mobilità su ferro, a servizio di tutti i Comuni della Valle dell'Irno e quale collegamento strategico del polo universitario con i bacini di utenza di scala locale e sovralocale. Ad ogni modo, in sede di Conferenza d'Ambito, in cui è prevista la presenza di tutti i soggetti motivatamente interessati, nonché della Regione Campania, si potranno vagliare gli aspetti di dettaglio per la piena fattibilità di quanto proposto dal PTCP.

fonte: http://b

		c) va recepito all'interno del PTCP la modifica della destinazione dell'area all'interno del Piano ASI nel Comune di Fisciano lungo la S.S. 88 e la S.P. 24 (Ponte don Melillo) da industriale "D" a commerciale/artigianale, attività terziaria "D4" come richiesto ed articolato già con delibera di Giunta Municipale del Comune di Fisciano n. 170 del 14.10.2010;		Non accoglibile: emendamento da rinviare al Tavolo dell'Intesa con il Consorzio ASI.
n.73/2012	C.P. Rocco Giuliano	Dopo "*la messa in sicurezza dell'asta del fiume Tanagro*", aggiungere: "*e relative vasca Tanagro con ampliamento del fossato Maltempo a sud dell'abitato di Polla*".	Norme di Piano: - Scheda d'Ambito n.8 - Serie 3	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito.
n. 74 del 26.03.2012	C.P. Attilio Pierro	Si propone di introdurre: – *al comma 2 dell'art.42 dopo la lettera f) – ex novo – la lettera g) come di seguito articolata;* – *ed inoltre si propone di integrare la lettera e), al fine di indicare più compiutamente la possibilità di allocare in aree industriali anche attività artigianali connesse alla manutenzione e riparazione di veicoli e motocicli, per le quali sussistono specifici obblighi di delocalizzazione al di fuori dei centri abitati.*	Norme di Piano: - art. 42	Accoglibile con la formulazione del testo come allegato alla presente scheda.
n. 75 del 26.03.2012	C.P. Luigi Napoli C.P. Massimo Cariello	Richieste di emendamento riferite al Piano ASI Salerno: 1. Art. 8- Zona a verde e di rispetto- NTA agglomerato industriale di Salerno (allegato 1); 2. Art. 3.3 - Interventi sugli edifici esistenti (Zona D - Art. 4.4 - Frazionamento di opificio esistente (Zona D4) - NT A (allegato 2).		Non accoglibile: emendamento da rinviare al Tavolo dell'Intesa con il Consorzio ASI.
n. 76 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Caroccia	Si propongono i seguenti emendamenti: 1) la soppressione dell'art.3 che prevede l'Organismo Permanente di Piano;	Norme di Piano: - art.3	Non accoglibile in quanto l'art.3 disciplina le modalità di attuazione del PTCP.
		2) la definizione dei carichi insediativi, per tutti i comuni della Provincia, nel PTCP e prima dell'approvazione definitiva dello stesso;	scheda dimensionamento	Non accoglibile la definizione dei carichi insediativi presente nel PTCP è stata elaborata in adeguamento alle prescrizioni emanate al termine della Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, indetta per la verifica di compatibilità del PTCP al PTR ed ai piani settoriali regionali.
		3) la soppressione dell'art. 112 comma 2 che prevede il divieto di ogni trasformazione nelle fasce entro i 150 metri dalle sponde fluviali, essendo tale previsione riservata ex legge alla competenza del Consiglio Regionale.	Norme di Piano: - art.112	Non accoglibile, ad ogni modo l'art.112, per il quale sono stati presentati altri emendamenti, può essere modificato come da testo allegato.
n. 77 del 26.03.2012	C.P. Michele Di Fiore	Si chiede: - di inserire nell'Elaborato serie 3 Disposizioni Programmati che- Il Piano delle Identità - relativamente all'Ambito – Il Cilento:.. "*un chiaro riferimento: ai tradizionali e antichi rituali e canti alla cilentana" del Venerdì Santo, da parte delle confraternite del Montestella, cuore storici del Cilento*". - inserire nell'Elaborato serie 0 – 0.2 Norme d'Attuazione relativamente alla scheda programmatica n.8 relativamente all'Ambito – Il Cilento:.." un chiaro riferimento al *comune di Sessa Cilento quale "ECOMUSEO" del Parco Nazionale del Cilento..individuato come "META" degli obiettivi ed azioni del PUC del Comune di Sessa C.to che attraverso il consiglio comunale già ha provveduto ad approvare come Preliminare di Piano.*	Norme di Piano: scheda programmatica n.8 relativamente all'Ambito – Il Cilento:.. Serie 3 Scheda d'Ambito – Il Cilento:..	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito.
n. 78 del 26.03.2012	C.P. Paolo Russomando	Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 5. Il piano di sviluppo aziendale "*deve essere asseverato e redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi di legge*" e deve contenere:	Norme di Piano: art.37 co.5	La proposta è accoglibile ma più opportunamente inseribile alla fine del comma 1 del medesimo articolo, come da testo allegato alla presente scheda.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 6. ~~L'approvazione da parte dell'ente comunale del piano di sviluppo aziendale costituirà condizione preliminare per il rilascio del permesso a costruire.~~ *Il piano di sviluppo aziendale costituirà una condizione imprescindibile per il rilascio del permesso a costruire".*	Norme di Piano: art.37 co.6	Non accoglibile, in quanto è comunque necessaria una validazione del Piano di sviluppo aziendale da parte dell'ente Comune.

fonte: http://b

		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 7. ~~La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune,~~ *La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da un atto unilaterale d'obbligo da registrare e trascrivere a spese del richiedente prima del rilascio del titolo edilizio,* che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente: di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare; di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse; ~~di assoggettarsi alle penali, previste nella convenzione o nell'atto d'obbligo, in caso d'inadempimento in ogni caso le penali non devono essere inferiori al maggior valore determinato dalla inadempienza;~~ *di ritenersi consapevole che il mancato rispetto dell'impegno assunto con l'atto d'obbligo determina automaticamente l'illegittimità delle opere eseguite con la decadenza del titolo edilizio rilasciato e la conseguenze dichiarazione di difformità totale delle opere eseguite per la quali si applicheranno le sanzioni amministrative e penali previste, in materia, dalla normativa vigente.*	Norme di Piano: art.37 co.7	La proposta è accoglibile recependo la modifica al testo dell'articolo come allegato alla presente scheda. Non accoglibile, in quanto l'attuale formulazione rinvia a penali da stabilirsi opportunamente nell'atto d'obbligo, nel rispetto delle vigenti normativa.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 8. Nel caso di colture specializzate, pregiate, tipiche, e di colture protette sotto serra ad elevata produttività, di orti a produzione ciclica intensiva e di attività agrituristiche, laddove i citati piani di sviluppo aziendale dimostrino dettagliatamente la necessità di realizzare maggiori volumi di pertinenza per lo svolgimento delle attività agricole e/o che le stesse possono essere insediate in lotti minori di quelli prescritti per le varie zone, l'edificazione potrà essere consentita, previa acquisizione del parere vincolante che dovrà esprimere il competente Ufficio provinciale, sulla base di una approfondita verifica preliminare condotta dal Comune *richiedente e certificata in autodichiarazione ai sensi di legge* in merito alle compatibilità degli interventi rispetto alla natura ed alle effettive destinazioni agricole dei suoli.	Norme di Piano: art.37 co.8	Non accoglibile, in coerenza con quanto sostenuto anche per il precedente comma 6. Ad ogni modo l'attuale testo è stato formulato in accoglimento delle osservazioni presentate al ex co.7 dell'art.37, con le quali si chiedeva un ruolo di maggior protagonismo per l'Ente Comune.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 10. Per favorire la salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo, i PUC devono promuovere il recupero, il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia *"e/o ristrutturazione urbanistica"* dei preesistenti manufatti, senza aumento del carico insediativo, consentendo una tantum adeguamenti funzionali.	Norme di Piano: art.37 co.10	Accoglibile con la formulazione del testo come allegato alla presente scheda.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 11. Per incentivare il recupero, la riqualificazione e la conservazione dei vecchi edifici e/o borghi rurali, limitando il consumo di suolo, sono consentiti ~~anche i ripristini e le ricostruzioni di parti dirute di edifici, nei limiti del 25% della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata.~~ *"anche i ripristini e le ricostruzioni delle parti dirute e/o degli edifici nei limiti della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata".*	Norme di Piano: art.37 co.11	Non Accoglibile in quanto la ricostruzione a parità di volumetria comporterebbe un eccessivo aumento del carico insediativo .
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 12. Per il patrimonio immobiliare legittimamente edificato ed esistente alla data del 29/03/1982 (rif. alla LrC n.14/82) sono consentiti, una tantum: - adeguamenti igienico-sanitari nei limiti del 10% del volume e della superficie delle abitazioni rurali, comunque entro il limite assoluto di mq.30 *"per le sole abitazioni di superficie netta inferiore a mq 80"* - ampliamento delle pertinenze rurali nei limiti del 20% del loro volume.	Norme di Piano: art.37 co.12	Non accoglibile, in quanto la norma introduce un limite massimo rispetto al quale i Comuni - nella definizione normativa dei propri piani - potranno essere più restrittivi, in funzione delle peculiarità del proprio territorio.
		Art. 85 **Criteri di identificazione nei PUC** 1. I PUC dovranno..... Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricola sono divisi in: a) aggregati di tipo "arteriale", prevalentemente lineari, caratterizzati dalla presenza di edificazione continua residenziale ~~con almeno venti fabbricati residenziali~~ lungo percorsi carrabili su entrambi o su un solo lato della strada con superficie coperta superiore al 40% del totale;	Norme di Piano: art.85 co.1 lett.a)	Non accoglibile, in quanto è necessario stabilire una "dimensione base" per definire ed identificare "gli aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli", in modo univoco, al fine di rendere sostenibili le azioni di riqualificazione per essi ipotizzate.

fonte: http://b

ALLEGATO 1

Art. 85 **Criteri di identificazione nel PUC** 1. I PUC dovranno.... Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricole sono divisi in: ... b) aggregati in forma compatta composti da gruppi di fabbricati residenziali contigui, secondo una conformazione insediativa non lineare, e costituiti da ~~non meno di venti~~ fabbricati, a distanza tra loro ravvicinata, con superficie coperta superiore al 40% del totale;	Norme di Piano: art.85 co.1 lett.b)	Non accoglibile, in quanto è necessario stabilire una "dimensione base" per definire ed identificare "gli aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli", in modo univoco, al fine di rendere sostenibili le azioni di riqualificazione per essi ipotizzate.
Art. 112 **Laghi, bacini, corsi d'acqua e relative zone di tutela** ... 2. Per i corsi d'acqua, i PUC dovranno prevedere: ... c) ~~la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;~~ *la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di congrua larghezza comunque non inferiore a 50 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;*	Norme di Piano: art.112 co.2	Non accoglibile, ad ogni modo l'art.112, per il quale sono stati presentati altri emendamenti, può essere modificato come da testo allegato.
Art. 127 **Insediamenti produttivi** .... 3. Per gli ambiti produttivi di livello comunale ~~il calcolo del dimensionamento andrà documentato sulla base di specifiche analisi, estese anche ai comuni confinanti, le cui risultanze dovranno essere riportate in Conferenza di Ambito e documentate nei PUC.~~ *"il calcolo del dimensionamento andrà documentato nei PUC sulla base di specifiche analisi estese, eventualmente, anche ai comuni confinanti".*	Norme di Piano: art.127 co.3	Non accoglibile, perché in contrasto con i principi sanciti dall'art.2 della LrC n.16/2004; ad ogni modo tra le finalità delle Conferenze d'Ambito rientrano anche la definizione ed il confronto in merito alle politiche per gli insediamenti produttivi o per attività terziarie o commerciali.
Art. 2 **La disciplina del Piano** ..... 8. .... In sede di Conferenza d'Ambito dovranno essere necessariamente assunte le determinazioni di rilievo sovra comunale concernenti: a. ... b. i carichi insediativi ed il dimensionamento dei PUC *"per gli aspetti di rilievo sovralocale"* in coerenza con quanto stabilito dal PTCP; ... f. le politiche di delocalizzazione e sostituzione edilizia *"per gli aspetti di rilievo sovralocale"*; .... j. le politiche per l'abitazione sociale *"per gli aspetti di rilievo sovralocale"*; ...	Norme di Piano: art.2 co.8	Non accoglibile, in quanto la formulazione dell'articolo contiene già, per tutte le fattispecie, l'esplicito riferimento alle "determinazioni di rilievo sovracomunale".

fonte: http://b

n. 79 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Caroccia	***1) Ridare una identità all'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno" e/o attribuzione di differenziate specificità ai sotto-ambiti omogenei dello stesso.***	In merito alla Individuazione degli Ambiti Identitari ed alla riparametrazione dei carichi	Non accoglibile in quanto l'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno", così come individuato dal PTCP, è coerente: - con la metodologia utilizzata per l'intero territorio provinciale nella individuazione degli Ambiti Identitari che, conformemente al PTR, sono sempre individuati come aggregazioni di STS; - con le politiche di rango metropolitano che è chiamato a svolgere tale porzione del territorio salernitano, all'interno della quale ricadono i servizi di livello superiore e di maggiore eccelenza per la provincia (Università, porto commerciale, aeroporto, sistema ambientale connesso delle colline salernitane, etc). Si precisa altresì che nella definizione della *Scheda per il dimensionamento del fabbisogno residenziale*, sono state già internalizzate le esigenze abitative in relazione al rango ed alle peculiari funzioni dell'Ambito "Area Metropolitana di Salerno". Inoltre il Consiglio provinciale, nella seduta del 19 marzo u.d., ha approvato uno specifico emendamento in merito formulato dal consigliere Antonio Anastasio il cui contenuto è di seguito riportato: "Il Dimensionamento per il fabbisogno residenziale proposto dal Ptcp potrebbe, in fase di attuazione del piano, richiedere delle rimodulazione in ragione di reali e comprovate esigenze avanzate dai Comuni. Pertanto si propone una raccomandazione per lo svolgimento delle Conferenze d'Ambito affinché nei lavori finalizzati alla definizione del Piano di Dimensionamento d'Ambito, si tenga conto del dimensionamento proposto dal Ptcp per il fabbisogno residenziale, quale "ordine di grandezza" a cui riferirsi più che ad una quantificazione "esatta" della domanda abitativa presente e futura. Di conseguenza si formula un emendamento al comma 10 dell'art.58, da riscrivere nel seguente modo: *"10. La scheda per il dimensionamento del fabbisogno residenziale allegata alle presenti norme sarà aggiornata con cadenza **massima** quinquennale, approvata dalla Provincia, sostituendo la precedente senza che ciò comporti variante al PTCP."* Si precisa, infine, che per ogni Ambito sono stati fissati "Criteri di ripartizione dei carichi insediativi", in base a quali si potranno declinare le peculiarità territoriali.

fonte: http://b

		2) Attribuzione di un chiaro obiettivo di riqualificazione in chiave turistica, anche destagionalizzata, all'intera fascia costiera del litorale di Pontecagnano Faiano.	Destinazione fascia costiera	NON ACCOGLIBILE Premesso che la valorizzazione della vocazione turistica del litorale salernitano è parte integrante delle strategie di sviluppo che il PTCP delinea per l'Ambito Identitario, si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica. Infine, in merito, si rinvia anche alla modifica proposta per l'art.119, in accoglimento dell'emendamento presentato dal gruppo PD (n.80/2012).
		3) Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faiano: ...valorizzazione dei poli produttivi	Pip cantieristica	NON ACCOGLIBILE L'emendamento proposto potrà essere appropriatamente sviluppato in sede di Conferenza d'Ambito.
		4) Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faiano: ...organizzazione di poli di servizi di rango superiore	Polo ludico	NON ACCOGLIBILE Emendamento di carattere locale, da demandare al lavoro di elaborazione del PUC .
		5) Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faiano: ...valorizzazione beni archeologici	Beni archeologici	NON ACCOGLIBILE La valorizzazione delle risorse archeologiche dell'area, con specifico riferimento al sito parco archeologico e Museo Archeologico Nazionale a Pontecagnano Faiano ed alla necropoli etrusco-sannitica di Fratte, è parte integrante delle strategie di sviluppo che il PTCP delinea per l'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno".
		6) Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faiano: ...realizzazione di nodi funzionali ed attrezzature di servizio	Nodi funzionali ed attrezzature di servizio scheda programmatica "Interventi da realizzarsi nel quinquennio"	NON ACCOGLIBILE L'emendamento proposto potrà essere appropriatamente sviluppato in sede di Conferenza d'Ambito
		7) previsione circa la delocalizzazione del porto commerciale di Salerno	Delocalizzazione porto commerciale	NON ACCOGLIBILE Si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica.
n. 80 del 26/03/2012	CC.PP. del Partito Democratico	**All'art. 1 comma 2 lett.d)** sono aggiunte le seguenti parole: *allo scopo, previsto dall' art. 3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008, di concorrere alla Pianificazione paesaggistica, spettante alla Regione in accordo con il Ministero dei beni culturali, secondo le previsioni dell'art. 3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008;*	Norme di Piano: - art.1	Accoglibile: con la formulazione del testo rivista dall'Ufficio, elaborata in coerenza con quanto proposto, come allegata alla presente scheda.
		L'art. 3 e' soppresso	Norme di Piano: - art.3	Non accoglibile in quanto l'art.3 disciplina le modalità di attuazione del PTCP.
		All'art. 3 comma 5, sono soppresse le parole: *dell'organismo strumentale per lo sviluppo del territorio della Provincia di Salerno Fondazione CRIS.*	Norme di Piano: - art.3, co.5	Accoglibile, in alternativa il testo dell'articolo può essere modificato - come da proposta allegata alla presente scheda - al fine di equiparare la Fondazione ad ogni altro soggetto esterno a cui l'Ente potrà, eventualmente, ricorrere.
		Il comma 6 dell'art.58 è così sostituito: *Per i Comuni dotati di PUC approvato ai sensi del titolo II - Capo III della legge regionale n. 16/2004 è fatto salvo il carico insediativo previsto nei detti Piani;*	Norme di Piano: - art.58, co.6	Per le finalità proposte l'emendamento non è accoglibile in quanto si creerebbe un doppio regime normativo. Tuttavia in merito , si può proporre una modifica al richiamato co.6 dell'art.58, come da testo allegato alla presente scheda.

fonte: http://b

ALLEGATO 1

All'art.58 è aggiunto il comma 11 nel testo che segue: *ai fini di tutte le azioni disciplinate dal presente articolo, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del PTCP, il Consiglio Provinciale approva il Regolamento dei carichi insediativi aventi ad oggetto:* *a) criteri e metodologie per la ricognizione dei pesi insediativi esistenti;* *b) criteri e metodologie per la stima delle suscettività insediative mediante il riuso del patrimonio edilizio esistente;* *c) parametri oggettivi per la determinazione dei nuovi carichi insediativi a livello Comunale e a livello d'Ambito* *d) modalità applicative delle previsioni insediative sub lett.c, in ipotesi di mancata intesa in sede di Conferenza d'Ambito*	Norme di Piano: - art.58	Non accoglibile: l'art.58 è stato rielaborato in adeguamento alle prescrizioni emanate al termine della Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, indetta per la verifica di compatibilità del PTCP al PTR ed ai piani settoriali regionali. Inoltre le norme del PTCP già contengono gli indirizzi a cui l'emendamento si riferisce, nonché i criteri per la ripartizione del carico insediativo.
Al comma 2 dell' art. 59 è aggiunto il seguente capoverso: *L'obbligo di adeguamento non sussiste per i Comuni dotati di PUC approvato ai sensi del titolo II - Capo III della legge regionale n.16/2004, ovvero per loro varianti che lasciano inalterato il carico insediativo complessivo già previsto da detti strumenti urbanistici;*	Norme di Piano: - art.59, co.2	Non accoglibile, in quanto contro i principi delle vigenti normative in materia (L 1150/1942 art.6; LrC n.16/2004 art.44; LrC n.13/2008 art.9 co.6; Regolamento Regione Campania n.5/2011 art.6).
All'art. 59, il comma 3 e' soppresso	Norme di Piano: - art.59, co.3	Il riferimento alla salvaguardia non può essere omesso, si propone la riformulazione del comma 3 con il generico rinvio alla vigente normativa in materia di "salvaguardia".
All'art. 79 è inserito il seguente comma 3: *La fascia costiera dovrà essere strutturata nel PUC, sulla base degli approfondimenti sviluppati in sede di formazione del piano comunale.*	Norme di Piano: - art.79, co.3	Accoglibile: si allega testo modificato.
All'art. 79 è inserito il seguente comma 6: *Al fine di concorrere alla realizzazione di un distretto turistico provinciale di valenza internazionale, nella fascia della pianura costiera del Sele, i PUC, anche attraverso forme di copianificazione intercomunale, possono prevedere zone di espansione turistico-ricettive, ludiche e agrituristiche ;*	Norme di Piano: - art.79, co.6 - art.119	Per le finalità proposte l'emendamento è accoglibile, ma è più opportunamente utile inserirlo all'art.119 contenente "Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per attività turistiche, sportive e ricreative di interesse locale"
Al comma 1 dell'art. 80, il primo capoverso è così modificato: *1. I Comuni nella redazione del PUC dovranno perseguire obiettivi generali di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree della fascia costiera coniugando il fine di preservare e ricreare i valori e le funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche, ricreazionali e turistiche del sistema costiero con la necessità di assicurare e mantenere le condizioni di accessibilità e fruizione della costa e del mare. A tal fine,* fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica e paesaggistica, *sono consentiti, nelle aree di maggior pregio, interventi di riqualificazione ambientale e di restauro del paesaggio, che tendano a valorizzare aspetti gli paesaggistici ed identitari derivanti dall'azione naturali, umani e dalle loro interrelazioni consentendo nello specifico:* *(...)*	Norme di Piano: - art.80 co.1	Accoglibile, fermo restando che tale principio generale è stato già inserito nell'art.36, in accoglimento dell'emendamento prot.n.62/2012. Si allega testo modificato.
All' art. 112 comma 2, la lettera "c" è soppressa	Norme di Piano: - art.112	Accoglibile: dal momento che sono stati presentati diversi emendamenti relativi a tale problematica, si propone la modifica all'art.112 come allegata alla presente scheda.

Il Dirigente
arch. Catello Bonadia

fonte: http://b

ALLEGATO 1

Art.1
Le funzioni del Piano

1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) risponde alla previsioni del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", della "Convenzione europea del Paesaggio" (CEP) sottoscritta il 20 ottobre 2000 e ratificata con la legge n. 14/2006.
2. Il PTCP assolve alle seguenti funzioni previste dalla Legge della Regione Campania n.16/2004:
   a) individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso;
   b) fissa i carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del PTR;
   c) definisce le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;
   d) detta disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio, *nel rispetto di quanto previsto dell'art.3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008;*
   e) indica le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovracomunale;
   f) incentiva la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

(...)

Art. 3
Il coordinamento e l'attuazione del Piano: l'Organismo Permanente

1. La Provincia, al fine di garantire la funzione di coordinamento e lo svolgimento delle attività di copianificazione e di pianificazione dinamica, di monitorare l'attuazione del Piano, di svolgere i servizi di messa in rete, formazione e informazione, di valutare i PUC e offrire supporto tecnico ai Comuni, istituisce un "Organismo di piano permanente".
2. Detto Organismo, la cui organizzazione e il cui funzionamento saranno disciplinati nell'ambito del *Regolamento* provinciale *degli uffici e dei servizi*, è costituito dalle seguenti unità operative minime:

a) Unità di pianificazione dinamica;
b) Unità per la pianificazione settoriale provinciale e per le intese sui piani specialistici;
c) Unità per la gestione dei rischi e delle risorse ambientali;
d) Unità di supporto ai Comuni per la valutazione della pianificazione comunale;
e) Unità per l'Informazione Territoriale della Provincia di Salerno.

3. L'Assessore con delega al PTCP, o suo delegato, presiede l'Organismo di Piano Permanente nonché le singole Unità operative.
4. Al Dirigente del Settore Governo del Territorio è attribuita la responsabilità amministrativa delle singole Unità Operative.
5. Ogni Unità si avvale per il proprio funzionamento delle strutture provinciali e, quando di necessità, di collaborazioni di tecnici esperti e figure di alta specializzazione esterni all'ente ~~quando di necessità~~, tra i quali anche l'organismo ~~dell'organismo~~ strumentale per lo sviluppo del territorio della Provincia di Salerno Fondazione CRIS.

(...)

Art. 36
Principi Generali

1. Il PTCP assume lo spazio rurale aperto quale componente essenziale del paesaggio identitario, in quanto espressione della interazione tra fattori naturali ed antropici.
2. A tal fine il PTCP delinea indirizzi generali per la valorizzazione del paesaggio provinciale con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole, da raggiungere anche mediante la riqualificazione delle parti compromesse o degradate per il recupero dei valori preesistenti ovvero per la creazione di nuovi valori paesistici coerenti ed integrati.
3. La tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale si dovrà attuare mediante:
a) la valorizzazione dei luoghi e delle colture tipiche, privilegiando il recupero di usi e metodi tradizionali:
b) la limitazione del frazionamento agricolo;
c) il restauro ambientale delle aree rurali;
d) la valorizzazione dell'architettura rurale ed il recupero dei piccoli centri rurali, dei sistemi di masserie e dei fabbricati dimessi, da convetire anche con funzioni sociali;
e) l'incentivazione delle emergenze naturalistiche delle aree rurali, delle produzioni tipiche e dei processi di lavorazione e distribuzione dei prodotti agricoli, al fine di offrire una offerta turistica alternativa o complementare integrata da un'offerta ricettiva compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale, per creare filiere produttive e promuovere prodotti riconoscibili e di qualità certificata.
4. I Comuni nella redazione del PUC dovranno:
a) porre particolare attenzione al ruolo multifunzionale svolto dalle attività agricole, anche integrate con altre funzioni compatibili con la loro tutela e coerenti con la loro valorizzazione, ivi comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale, diretta alla conservazione degli aspetti paesaggistici identitari, alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo) e al mantenimento degli ecosistemi;
b) incentivare le vocazioni agricole, tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle reali capacità produttive e delle limitazioni di ordine fisico, dei sistemi aziendali agricoli già insediati, della presenza di infrastrutture agricole, nonché della caratterizzazione storica, sociale ed economica;
c) differenziare le varie zone rurali tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle vocazioni agricole e delle reali capacità produttive, distinguendo tra aree agricole ordinarie, aree agricole di salvaguardia periurbani, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli ed aree agricole produttive, rispetto alle quali verranno desunte le corrispondenti superfici aziendali/fondiarie minime, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, anche favorendone il reinserimento umano;
d) perseguire gli indirizzi di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia, dettati nel Titolo II – Parte III della presenti norme per le diverse partizioni del territorio rurale ed aperto, fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica e paesaggistica.

(...)

Art. .37.
L'edificabilità rurale

1. In ossequio ai principi generali, l'edificabilità del territorio rurale e aperto deve essere strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale. L'edificabilità rurale deve essere pertanto determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri differenziati in funzione delle diverse tipologie di cui alla lettera c) comma 4 del precedente art.36 e rapportati alla qualità, all'effettivo uso agricolo dei suoli, alla loro estensione catastale ed alla capacità produttiva prevista, come comprovate da un piano di sviluppo aziendale *asseverato e redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi di legge,* redatto a cura di un tecnico agrario abilitato.

(...)

7. ~~La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune,~~ *La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da un atto unilaterale d'obbligo da registrare e trascrivere a spese del richiedente prima del rilascio del titolo edilizio,* che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente: di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare; di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse; di assoggettarsi alle penali, previste nella convenzione o nell'atto d'obbligo, in caso d'inadempimento; in ogni caso le penali non devono essere inferiori al maggior valore determinato dalla inadempienza.
8. Nel caso di colture specializzate, pregiate, tipiche, e di colture protette sotto serra ad elevata produttività, di orti a produzione ciclica intensiva e di attività agrituristiche, laddove i citati piani di sviluppo aziendale dimostrino dettagliatamente la necessità di realizzare maggiori volumi di pertinenza per lo svolgimento delle attività agricole e/o che le stesse possono essere insediate in lotti minori di quelli prescritti per le varie zone, l'edificazione potrà essere consentita, previa acquisizione del parere vincolante che dovrà esprimere il competente Ufficio provinciale, sulla base di una approfondita verifica preliminare condotta dal Comune in merito alla compatibilità degli interventi rispetto alla natura ed alle effettive destinazioni agricole dei suoli.

(...)

fonte: http://b

Art. 42

Insediamenti produttivi di interesse sovracomunale e insediamenti produttivi di interesse comunale

1. Il PTCP promuove politiche integrate per lo sviluppo e la qualificazione degli insediamenti produttivi, al fine di perseguire obiettivi di crescita e di innovazione delle attività economiche presenti sul territorio provinciale.
2. Il PTCP detta i seguenti indirizzi per la definizione delle politiche di sviluppo degli insediamenti produttivi di interesse comunale e di interesse sovracomunale:
a) favorire il concentramento degli insediamenti produttivi in aree di rilievo sovracomunale, al fine di garantire una maggiore dotazione di servizi, un minor consumo di suolo e un minor carico logistico a livello locale;
b) favorire il completamento degli insediamenti produttivi esistenti utilizzando le aree residue, quelle sottoutilizzate e quelle derivanti da dismissioni, garantendo anche un miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
c) favorire eventuali ampliamenti in contiguità agli insediamenti produttivi, garantendo il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
d) garantire il miglioramento delle condizioni di accessibilità per le merci e per le persone, anche mediante servizi di trasporto collettivo locale, in coerenza con le politiche di sviluppo della logistica;
e) prevedere misure dirette a favorire la delocalizzazione delle imprese incompatibili rispetto ai contesti *urbani* (industrie a rischio incidente rilevante in ambiti urbani, industrie collocate in aree ad alta sensibilità ambientale e paesaggistica, *attività connesse alla manutenzione riparazione di veicoli e motocicli*), congiuntamente agli interventi di recupero dei siti degradati;
f) favorire programmi integrati d'intervento diretti al coinvolgimento di imprenditori nella realizzazione delle infrastrutture tecnologiche ed ecologiche del comparto.
g) consentire, in coerenza con le linee di sviluppo indicate dal presente PTCP, l'allocazione di attività di logistica.

Art. 58

Il dimensionamento insediativo

1. I criteri operativi per il dimensionamento insediativo sono contenuti nella Parte III delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale".
2. In recepimento delle prescrizioni dettate dalla Regione Campania all'esito dei lavori della Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, ed in attuazione del principio di pianificazione dinamica contenuto nel presente Piano, con l'entrata in vigore del PTCP la Provincia indirà – di concerto con la Regione – le Conferenze di piano permanenti per Ambito Identitario, di cui all'art.2 delle Norme del Piano, ed ai sensi dell'art.5 della LrC n.13/2008.
3. Le conferenze, coincidenti con la "conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile" prevista al terzo quadro territoriale di riferimento del PTR, avranno il compito di accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUC) in un'ottica di area vasta (in riferimento agli ambiti individuati dal PTR come STS e come CTC).
4. Alle conferenze è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale, al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali, e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale saranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resti verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione."
5. I Comuni, entro 150 giorni dalla attivazione delle Conferenze, di cui al comma precedente, dovranno sottoporre alla Provincia, la proposta di dimensionamento insediativo comunale, elaborata in conformità ai criteri operativi dettati nella III parte delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale".
6. I Comuni dotati di PUC approvato alla data di entrata in vigore del PTCP presenteranno, in sede di Conferenza d'Ambito, il dimensionamento del PUC vigente e la verifica dello stesso ai criteri operativi dettati nella III parte delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale" *corredato da una relazione sullo stato di attuazione dalla quale emergano altresì le criticità e le problematiche più rilevanti.*
(...)

Art. 59

Adeguamento del PUC al PTCP e misure di salvaguardia

1. I Comuni adottano, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del PTCP, il PUC ed il RUEC con potere sostitutivo della Provincia in caso di inutile decorrenza del termine, ai sensi della vigente legislazione regionale.
2. I Comuni che hanno adottato il PUC prima dell'entrata in vigore del PTCP ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall'avvenuta approvazione dello stesso. In caso di mancato adeguamento del PUC entro detti termini si applica il potere sostitutivo della Provincia, ai sensi della vigente legislazione regionale.
3. Fin dall'adozione del PTCP vigono le norme di salvaguardia ~~di cui alla vigente legislazione regionale, anche per i Comuni sprovvisti di PUC.~~ *di cui alla vigente normativa.*

Art.80

Obiettivi generali di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia per le aree della fascia costiera

1. I Comuni nella redazione del PUC dovranno perseguire obiettivi generali di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree della fascia costiera coniugando il fine di preservare e ricreare i valori e le funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche, ricreazionali e turistiche del sistema costiero con la necessità di assicurare e mantenere le condizioni di accessibilità e fruizione della costa e del mare. A tal fine, *fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica e paesaggistica,* sono consentiti, nelle aree di maggior pregio, interventi di riqualificazione ambientale e di restauro del paesaggio, che tendano a valorizzare aspetti gli paesaggistici ed identitari derivanti dal-l'azione naturali, umani e dalle loro interrelazioni consentendo nello specifico:
(...)

Art. 112

Laghi, bacini, corsi d'acqua e relative zone di tutela

1. Per gli invasi ed i bacini, i PUC dovranno prevedere:
   a) la salvaguardia della risorsa idrica e il rispetto o il ripristino degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei Piani per l'Assetto idrogeologico e dei piani specialistici e di settore;
   b) la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;
   c) entro la fascia di cui alla precedente lettera b) nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati deliberata ai sensi della legge 765/1967, ferme restando le disposizioni dei piani delle competenti Autorità di Bacino e le altre prescrizioni del PTCP, i PUC definiranno in dettaglio norme che limitino o vietino i nuovi interventi privati al fine di garantire nella misura più ampia possibile la funzione ecologica e la qualità paesaggistica del bacino e delle aree spondali;
   d) la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde con incremento della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
   e) per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo la sponda, da completare e reintegrare, con esclusione di quelle ricadenti nelle aree inondabili, per le quali va rispettato quanto indicato nei piani delle Autorità di Bacino.
2. Per i corsi d'acqua, i PUC dovranno prevedere:
   a) la salvaguardia quali-quantitativa delle risorse idriche negli alvei naturali e nei reticoli irrigui e di drenaggio, con contenimento degli impatti da inquinamento e degli utilizzi impropri, coerentemente con le indicazioni dei Piani per l'Assetto idrogeologico e dei piani specialistici e di settore;
   b) il rispetto o il ripristino degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei piani delle Autorità di Bacino;
   c) ~~la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;~~

fonte: http://b

d) ~~entro la fascia di cui al precedente punto~~ nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati deliberati ai sensi della legge 765/1967, ferme restando le disposizioni dei piani delle competenti Autorità di Bacino e le altre prescrizioni del PTCP, i PUC definiranno in dettaglio norme che limitino o vietino i nuovi interventi privati al fine di garantire nella misura più ampia possibile la funzione ecologica e la qualità paesaggistica del corso d'acqua e delle aree spondali;
e) la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde con incremento della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
f) per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo la sponda, da completare e/o reintegrare.

3. Al fini di una semplificazione amministrativa, per consentire una corretta identificazione degli invasi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, nelle Conferenze d'ambito andrà verificato il loro elenco secondo le vigenti dipositzioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, consultando il competente Ufficio Provinciale del Genio Civile.
4. Ai fini della salvaguardia del rischio idrogeologico per gli invasi, i bacini ed i corsi d'acqua, i PUC dovranno recepire integralmente nelle proprie Norme di attuazione la corrispondente disciplina specifica di cui ai vigenti PAI.

Art. 119

Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per attività turistiche, sportive e ricreative di interesse locale

1. I PUC dovranno contenere un documentato dimensionamento del fabbisogni per attività turistiche, utilizzando gli indirizzi previsti dal PTCP.
I nuovi interventi turistico-ricettivi, nel rispetto delle prescrizioni sul dimensionamento, dovranno essere localizzati nei centri storici, mediante il riutilizzo di aree di edifici dismessi, anche di proprietà pubblica, e nelle zone "B" e "C"; qualora tali zone non risultassero sufficienti, nelle zone agricole più prossime ad esse ed anche nella fascia costiera, con esclusione di quelle periurbane, di quelle di maggior protezione (di cui all'art.79 c.4), e di quelle per le quali non è prevista l'edificabilità dai vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
2. I Comuni dovranno elaborare una ricognizione del patrimonio ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero esistente, in uno alle relative dotazioni complementari, anche per promuovere la costituzione di una rete delle strutture turistiche di livello provinciale.
3. I PUC potranno promuovere la riqualificazione del sistema ricettivo alberghiero ed extra alberghiero, anche attraverso possibilità di ampliamento mirato secondo gli indici aggiuntivi previsti dal presente Piano per perseguire i seguenti obiettivi:
a) l'adeguamento e/o l'ampliamento delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere esistenti;
b) l'adeguamento e/o l'ampliamento dei servizi complementari, in prossimità delle strutture ricettive esistenti;
c) il potenziamento delle infrastrutture pubbliche finalizzate allo sviluppo turistico, ivi comprese le attrezzature sportive;
d) l'incremento delle aree verdi di pertinenza, in particolare con la piantumazione di essenze arboree autoctone;
e) la sistemazione delle aree di parcheggio con pavimentazioni semipermeabili;
f) l'utilizzo di tecnologie volte a ridurre il consumo energetico, nel rispetto degli indirizzi in materia energetico-ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007 e delle linee guida in materia di edilizia residenziale sociale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.572 del 22 luglio 2010;
g) servizi complementari al turismo, con riferimento anche alle attività commerciali, ai pubblici esercizi e alle attività ricreative.

4. I PUC potranno inoltre prevedere aree di espansione turistica, coerenti con gli indirizzi del PTCP, in base ai seguenti criteri:
a) prioritariamente, riconversione turistica di immobili dismessi;
b) sistemazione degli spazi scoperti destinati a parcheggio con pavimentazioni semipermeabili;
c) utilizzo di tecnologie per ridurre il consumo energetico, nel rispetto degli indirizzi in materia energetico-ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007 e delle linee guida in materia di edilizia residenziale sociale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.572 del 22 luglio 2010;
d) utilizzo di tecniche e materiali dell'architettura bioclimatica;
e) superfici a verde e alberature di alto fusto lungo la viabilità e nelle aree di parcheggio, per la compensazione e mitigazione ambientale.

4 bis. Al fine di concorrere alla realizzazione di un distretto turistico provinciale di valenza internazionale, nella fascia della pianura costiera del Sele, i PUC attraverso le attività di coplanificazione previste dalla presente Norma in attuazione del Ptcp, possono prevedere zone di espansione turistico-ricettive, ludiche e agrituristiche.

(...)

SCHEDA D'AMBITO

In fase di attuazione del PTCP si dovranno tenere in considerazione le iniziative già intraprese nel settore dell'housing, quale fattore altamente qualificante.
In fase di dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno includere tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento, con attenzione alla quota di housing sociale, nella misura di sui alla DGR n.572/2010, quale elemento altamente qualificante e premiale.

fonte: http://b

ALLEGATO 2

PROVINCIA DI SALERNO

ALLEGATO

AL VERBALE DELLA SEDUTA CONGIUNTA DELLA IV E VI COMMISSIONE CONSILIARE

del 28 marzo 2012

Rif. Prot.: *"Presidente del Consiglio Provinciale di Salerno"*	Presentato da:	Contenuto Emendamento	Elaborato di Ptcp emendato	NOTE
n. 62/2012		**Si propone di introdurre al comma 4 dell'art.36 la seguente lettera d)** *d) attuare gli indirizzi di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia, dettati dalla presenti norme per le diverse partizioni del territorio rurale ed aperto, anche nel rispetto di quanto dettato nel Titolo IV della Parte III.*	Norme di Piano – art. 36 co. 4	**Accoglibile:** con la formulazione del testo rivista dall'Ufficio, elaborata in coerenza con quanto proposto, come allegata alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.36 co.4) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE E RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
n. 63/2012	C.P. On. Giovanni Fortunato	**Si propone un emendamento alla "Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale" allegata alle Norme di PTCP:** *In fase di attuazione del PTCP si dovranno tenere in considerazione le iniziative già intraprese nel settore dell'housing, quale fattore altamente qualificante.* *In fase di dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno includere tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento, con attenzione alla quota di housing sociale, nella misura di sui alla DGR n.572,2010, quale elemento altamente qualificante e premiale.*	Norme di Piano – *"Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale"*	**Accoglibile:** la "Scheda *dimensionamento del fabbisogno residenziale"* può essere integrata come proposto con l'emendamento. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO, DISPONENDO L'INTEGRAZIONE DELLA "SCHEDA *DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE*", COME RIPORTATA IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
n. 64/2012	CC.PP. del Partito Democratico			**EMENDAMENTO RITIRATO** **vedi emendamento n.80/2012**
n.71 del 26.03.2012	C.P. dott. Massimo Cariello	**I) al punto della valorizzazione dei poli produttivi e logistici della Piana:** **all'ultimo rigo dopo le parole ".... sul territorio provinciale" emendare, aggiungendo anche** *"nonché e mettendo anche in rete con Istituto orientale e l'azienda Improsta come strutture di eccellenza nella ricerca e sperimentazione nel settore della zootecnia e agricoltura, diventando poli di eccellenza in collaborazione con le università di Salerno e Napoli. Prevedendo anche l'ampliamento della Stazione S. Nicola Varco e della relativa tratta ferroviaria ".*	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 5 - La Piana del Sele Serie 3 - La Piana del Sele.	**Non accoglibile:** proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE *"LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTCP, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO".*
		2) **al punto riorganizzazione del sistema della mobilità: dopo "il riassetto della litoranea", emendare, aggiungendo:** *"potenziare la SP 30, il tratto Eboli-Campolongo nonché SP Eboli-Como D'oro"* *"potenziare la tratta ferroviaria che attraversa la stazione ferroviaria Eboli nonché l'attuale uscita autostradale di Eboli, trovandosi peraltro in una posizione strategica per l'intera piana del Sele".*	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 5 - La Piana del Sele Serie 3 - La Piana del Sele.	**Non è del tutto comprensibile il testo dell'emendamento, ad ogni modo tali problematiche possono essere demandate al lavoro delle Conferenze d'Ambito, senza appesantire il testo normativo del Piano.** EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE *"LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTCP, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO".*
		3) al punto Potenziamento e qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi per il turismo lungo il litorale, emendare, aggiungendo dopo gli obiettivi riportati:		**Si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012,**

fonte: http://b

ALLEGATO 2

		"realizzazione di distretto turistico della piana del Sele con la realizzazione di un porto turistico a foce Sele e ubicazione del porto commerciale verso Pontecagnano zona maggiormente adibita al retro porto oltre alla vicinanza dell'aeroporto.		in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
n.72 del 26.03.2012 con allegati	C.P. Tommaso Amabile	Proposta di emendamenti: a) all'art. 58, comma 5 delle norme di attuazione dove è previsto il termine "*~~Comuni entro 150 giorni~~*", la previsione va modificata con la seguente dicitura "*entro 12 mesi*".	Norme di Piano: art. 58, co. 5	Non accoglibile, in quanto la tempistica proposta renderebbe impraticabile il rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa. EMENDAMENTO NON ACCOLTO, COSI' COME PRESENTATO. LE COMMISSIONI CONCORDANO COMUNQUE SULLA NECESSITA' DI AMPLIARE IL TERMINE PREVISTO DAL COMMA 5 DELL'ART.58 DA GIORNI "150" A GIORNI "180", ED IN TAL SENSO APPROVANO LA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.58 co.5) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		b) tra gli interventi infrastrutturali nell'area Valle dell'Irno va inserita la realizzazione del progetto di "People mover" con moduli di trasporto su ferro già definita con protocollo d'intesa tra Regione, Provincia di Salerno, Università degli Studi di Salerno, Comune di Fisciano e Comune di Baronissi per collegare i Campus di Baronissi e Fisciano alle stazioni ferroviarie dei rispettivi Comuni (allegato I);	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 4 – area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini; Serie 3 - area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini;	Nel Ptcp è già presente la proposta di ottimizzare la mobilità su ferro, a servizio di tutti i Comuni della Valle dell'Irno e quale collegamento strategico del polo universitario con i bacini di utenza di scala locale e sovralocale. Ad ogni modo, in sede di Conferenza d'Ambito, in cui è prevista la presenza di tutti i soggetti motivatamente interessati, nonché della Regione Campania, si potranno vagliare gli aspetti di dettaglio per la piena fattibilità di quanto proposto dal PTCP. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO, DISPONENDO L'INTEGRAZIONE DELLA SCHEDA PROGRAMMATICA RELATIVA ALL'AMBITO IDENTITARIO "AREA METROPOLITANA DI SALERNO, VALLE DELL'IRNO E PICENTINI", PRESENTE TANTO NELL'ELABORATO SERIE 0 (NORMA DI ATTUAZIONE), QUANTO NELL'ELABORATO SERIE 3.
		c) va recepito all'interno del PTCP la modifica della destinazione dell'area all'interno del Piano ASI nel Comune di Fisciano lungo la S.S. 88 e la S.P. 24 (Ponte don Melillo) da industriale "D" a commerciale/artigianale, attività terziaria "D4" come richiesto ed articolato già con delibera di Giunta Municipale del Comune di Fisciano n.170 del 14.10.2010;		Non accoglibile: emendamento da rinviare al Tavolo dell'Intesa con il Consorzio ASI. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTCP, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' AL TAVOLO DELL'INTESA CON IL CONSORZIO ASI".
n.73/2012	C.P. Rocco Giuliano	Dopo "*la messa in sicurezza dell'asta del fiume Tanagro*", aggiungere: *"e relativa vasca Tanagro con ampliamento del fossato Maltempo a sud dell'abitato di Polla".*	Norme di Piano: - Scheda d'Ambito n.8 - Serie 3	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "*LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTCP, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO*".
n. 74 del 26.03.2012	C.P. Attilio Pierro	Si propone di introdurre: - al comma 2 dell'art.42 dopo la lettera f) – ex novo – la lettera g) come di seguito articolata: *g) consentire, in coerenza con le linee di sviluppo indicate dal presente PTCP, l'allocazione di attività di logistica;* – ed inoltre si propone di integrare la lettera e), al fine di indicare più compiutamente la possibilità di allocare in aree industriali anche attività connesse alla manutenzione e riparazione di veicoli e motocicli, per le quali sussistono specifici obblighi di delocalizzazione al di fuori dei centri abitati: *e) prevedere misure dirette a favorire la delocalizzazione delle imprese incompatibili rispetto ai contesti urbani (industrie a rischio incidente*	Norme di Piano: - art. 42	Accoglibile con la formulazione del testo come allegato alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.42), APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE

fonte: http://b

ALLEGATO 2

		rilevante in ambiti urbani, industrie collocate in aree ad alta sensibilità ambientale e paesaggistica, *attività connesse alla manutenzione riparazione di veicoli e motocicli*), ***congiuntamente agli interventi di recupero dei siti degradati;***		SCHEDA.
n. 75 del 26.03.2012	C.P. Luigi Napoli C.P. Massimo Cariello	Richiesta di emendamento riferita al Piano ASI Salerno: 1. Art. 8- Zona a verde e di rispetto- NTA agglomerato industriale di Salerno (allegato 1); 2. Art. 3.3 - Interventi sugli edifici esistenti (Zona D - Art. 4.4 - Frazionamento di opificio esistente (Zona D4) - NT A (allegato 2).		Non accoglibile: emendamento da rinviare al Tavolo dell'Intesa con il Consorzio ASI. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTCP, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' AL TAVOLO DELL'INTESA CON IL CONSORZIO ASI".
n. 76 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Caroccia	Si propongono i seguenti emendamenti: 1) la soppressione dell'art.3 che prevede l'Organismo Permanente di Piano;	Norme di Piano: - art.3	Non accoglibile in quanto l'art.3 disciplina le modalità di attuazione del PTCP. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		2) la definizione dei carichi insediativi, per tutti i comuni della Provincia, nel PTCP e prima dell'approvazione definitiva dello stesso;	scheda dimensionamento	Non accoglibile la definizione dei carichi insediativi presente nel PTCP è stata elaborata in adeguamento alle prescrizioni emanate al termine della Conferenza Permanente ex L/C n.13/2008, indetta per la verifica di compatibilità del PTCP al PTR ed ai piani settoriali regionali. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		3) la soppressione dell'art. 112 comma 2 che prevede il divieto di ogni trasformazione nelle fasce entro i 150 metri dalle sponde fluviali, essendo tale previsione riservata ex legge alla competenza del Consiglio Regionale.	Norme di Piano: - art.112	Non accoglibile, ad ogni modo l'art.112, per il quale sono stati presentati altri emendamenti, può essere modificato come da testo allegato. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LE MODIFICHE PROPOSTE DALL'UFFICIO ALL'ART.112, APPORTANDO ULTERIORI INTEGRAZIONI ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
n. 77 del 26.03.2012	C.P. Michele Di Fiore	Si chiede: - di inserire nell'Elaborato serie 3 Disposizioni Programmati che- Il Piano delle Identità - relativamente all'Ambito – II Cilento:.. *"un chiaro riferimento: ai tradizionali e antichi rituali e canti alla cilentana" del Venerdì Santo, da parte delle confraternite del Montestella, cuore storici del Cilento".* - Inserire nell'Elaborato serie 0 – 0.2 Norme d'Attuazione relativamente alla scheda programmatica n.8 relativamente all'Ambito – II Cilento:.." un chiaro riferimento al *comune di Sessa Cilento quale "ECOMUSEO" del Parco Nazionale del Cilento... individuato come "META" degli obiettivi ed azioni del PUC del Comune di Sessa C.to che attraverso il consiglio comunale già ha provveduto ad approvare come Preliminare di Piano.*	Norme di Piano: scheda programmatica n.8 relativamente all'Ambito – II Cilento:.. Serie 3 Scheda d'Ambito – II Cilento:..	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE *"LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTCP, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO".*
n. 78 del 26.03.2012	C.P. Paolo Russomando	Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 5. Il piano di sviluppo aziendale *"deve essere asseverato e redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi di legge"* e deve contenere: ...	Norme di Piano: art.37 co.5	La proposta è accoglibile ma più opportunamente inseribile alla fine del comma 1 del medesimo articolo, come da testo allegato alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.1) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE, APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 6. ~~L'approvazione da parte dell'ente comunale del piano di sviluppo aziendale costituirà condizione preliminare per il rilascio del permesso a costruire.~~ *Il piano di sviluppo aziendale costituirà una condizione imprescindibile per il rilascio del permesso a costruire".*	Norme di Piano: art.37 co.6	Non accoglibile, in quanto è comunque necessaria una validazione del Piano di sviluppo aziendale da parte dell'ente Comune. LE COMMISSIONE APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.6) COME

fonte: http://b

				RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 7. ~~La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune;~~ *La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da un atto unilaterale d'obbligo da registrare e trascrivere a spese del richiedente prima del rilascio del titolo edilizio,* che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente: di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare; di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse; ~~di assoggettarsi alle penali, previste nella convenzione o nell'atto d'obbligo, in caso d'inadempimento in ogni caso le penali non devono essere inferiori al maggior valore determinato dalla inadempienza;~~ *di ritenersi consapevole che il mancato rispetto dell'impegno assunto con l'atto d'obbligo determina automaticamente l'illegittimità delle opere eseguite con la decadenza del titolo edilizio rilasciato e la conseguenze dichiarazione di difformità totale delle opere eseguite per la quali si applicheranno le sanzioni amministrative e penali previste, in materia, dalla normativa vigente.*	Norme di Piano: art.37 co.7	La proposta è accoglibile recependo la modifica al testo dell'articolo come allegato alla presente scheda. Non accoglibile, in quanto l'attuale formulazione rinvia a penali da stabilirsi opportunamente nell'atto d'obbligo, nel rispetto delle vigenti normative. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.7), APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 8. Nel caso di colture specializzate, pregiate, tipiche, e di colture protette sotto serra ad elevata produttività, di orti a produzione ciclica intensiva e di attività agrituristiche, laddove i citati piani di sviluppo aziendale dimostrino dettagliatamente la necessità di realizzare maggiori volumi di pertinenza per lo svolgimento delle attività agricole e/o che le stesse possono essere insediate in lotti minori di quelli prescritti per le varie zone, l'edificazione potrà essere consentita, previa acquisizione del parere vincolante che dovrà esprimere il competente Ufficio provinciale, sulla base di una approfondita verifica preliminare condotta dal Comune-*richiedente e certificata in autodichiarazione ai sensi di legge* in merito alla compatibilità degli interventi rispetto alla natura ed alle effettive destinazioni agricole dei suoli.	Norme di Piano: art.37 co.8	Non accoglibile, in coerenza con quanto sostenuto anche per il precedente comma 6. Ad ogni modo l'attuale testo è stato formulato in accoglimento delle osservazioni presentate al ex co.7 dell'art.37, con le quali si chiedeva un ruolo di maggior protagonismo per l'Ente Comune. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.8) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 10. Per favorire la salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo, i PUC devono promuovere il recupero, il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia *"e/o ristrutturazione urbanistica"* dei preesistenti manufatti, senza aumento del carico insediativo, consentendo una tantum adeguamenti funzionali.	Norme di Piano: art.37 co.10	Accoglibile con la formulazione del testo come allegato alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.10) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 11. Per incentivare il recupero, la riqualificazione e la conservazione dei vecchi edifici e/o borghi rurali, limitando il consumo di suolo, sono consentiti ~~anche i ripristini e le ricostruzioni di parti dirute di edifici, nei limiti del 25% della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata.~~ *"anche i ripristini e le ricostruzioni delle parti dirute e/o degli edifici nei limiti della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata".*	Norme di Piano: art.37 co.11	Non Accoglibile in quanto la ricostruzione a parità di volumetria comporterebbe un eccessivo aumento del carico insediativo. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.11) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 12. Per il patrimonio immobiliare legittimamente edificato ed esistente alla data del 29/03/1982 (rif. alla LrC n.14/82) sono consentiti, una tantum: - adeguamenti igienico-sanitari nei limiti del 10% del volume e della superficie delle abitazioni rurali, comunque entro il limite assoluto di mq.30 "*per le sole abitazioni di superficie netta inferiore a mq 80*" - ampliamento delle pertinenze rurali nei limiti del 20% del loro volume.	Norme di Piano: art.37 co.12	Non accoglibile, in quanto la norma introduce un limite massimo rispetto al quale i Comuni - nella definizione normativa dei propri piani - potranno essere più restrittivi, in funzione delle peculiarità del proprio territorio. **EMENDAMENTO RITIRATO**
		Art. 85 **Criteri di identificazione nel PUC** 1. I PUC dovranno.... Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricole sono divisi in: a) aggregati di tipo "arteriale", prevalentemente lineari, caratterizzati dalla presenza di edificazione continua residenziale ~~con almeno venti fabbricati residenziali~~ lungo percorsi carrabili su entrambi o su un solo lato della strada con superficie coperta superiore al 40% del totale;	Norme di Piano: art.85 co.1 lett.a)	Non accoglibile, in quanto è necessario stabilire una "dimensione base" per definire ed identificare "gli aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli", in modo univoco, al fine di rendere sostenibili le azioni di riqualificazione per essi ipotizzate. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL

fonte: http://b

ALLEGATO 2

				TESTO NORMATIVO (art.85 co.1 lett.a), APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Art. 85 **Criteri di identificazione nel PUC** 1. I PUC dovranno..... Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricole sono divisi in: ... b) aggregati in forme compatta composti da gruppi di fabbricati residenziali contigui, secondo una conformazione insediativa non lineare, e costituiti da ~~non meno di venti~~ fabbricati, a distanza tra loro ravvicinata, con superficie coperta superiore al 40% del totale;	Norme di Piano: art.85 co.1 lett.b)	Non accoglibile, in quanto è necessario stabilire una "dimensione base" per definire ed identificare "gli aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli", in modo univoco, al fine di rendere sostenibili le azioni di riqualificazione per essi ipotizzate. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.85 co.1 lett.b), APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Art. 112 **Laghi, bacini, corsi d'acqua e relative zone di tutela** ... 2. Per i corsi d'acqua, i PUC dovranno prevedere: ... c) ~~la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;~~ *la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di congrua larghezza comunque non inferiore a 50 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;*	Norme di Piano: art.112 co.2	Non accoglibile, ad ogni modo l'art.112, per il quale sono stati presentati altri emendamenti, può essere modificato come da testo allegato. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LE MODIFICHE PROPOSTE DALL'UFFICIO ALL'ART.112, APPORTANDO ULTERIORI INTEGRAZIONI ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Art. 127 **Insediamenti produttivi** .... 3. Per gli ambiti produttivi di livello comunale ~~il calcolo del dimensionamento andrà documentato sulla base di specifiche analisi, estese anche ai comuni confinanti, la cui risultanze dovranno essere riportate in Conferenza di Ambito e documentate nel PUC.~~ *"il calcolo del dimensionamento andrà documentato nel PUC sulla base di specifiche analisi estese, eventualmente, anche ai comuni confinanti".*	Norme di Piano: art.127 co.3	Non accoglibile, perché in contrasto con i principi sanciti dall'art.2 della LrC n.16/2004; ad ogni modo tra le finalità delle Conferenze d'Ambito rientrano anche la definizione ed il confronto in merito alle politiche per gli insediamenti produttivi o per attività terziarie o commerciali. **EMENDAMENTO RITIRATO**
		Art. 2 **La disciplina del Piano** ..... 8. .... In sede di Conferenza d'Ambito dovranno essere necessariamente assunte le determinazioni di rilievo sovra comunale concernenti: a. ... b. i carichi insediativi ed il dimensionamento del PUC *"per gli aspetti di rilievo sovralocale"* in coerenza con quanto stabilito dal PTCP; ... f. le politiche di delocalizzazione e sostituzione edilizia *"per gli aspetti di rilievo sovralocale"*; .... j. le politiche per l'abitazione sociale *"per gli aspetti di rilievo sovralocale"*; ...	Norme di Piano: art.2 co.8	Non accoglibile, in quanto la formulazione dell'articolo contiene già, per tutte le fattispecie, l'esplicito riferimento alle "determinazioni di rilievo sovracomunale". **EMENDAMENTO RITIRATO**
n. 79 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Caroccia	***1) Ridare una identità all'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno" e/o attribuzione di differenziate specificità ai sotto-ambiti omogenei dello stesso.***	In merito alla individuazione degli Ambiti Identitari ed alla riparametrazione dei carichi	Non accoglibile in quanto l'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno", così come individuato dal PTCP, è coerente: - con la metodologia utilizzata per l'intero territorio provinciale nella individuazione degli Ambiti Identitari che, conformemente al PTR, sono sempre individuati come aggregazioni di STS; - con le politiche di rango metropolitano che è chiamato a svolgere tale porzione del territorio salernitano, all'interno della quale ricadono i servizi di livello superiore e di maggiore eccellenza per la provincia (Università, porto commerciale, aeroporto, sistema ambientale connesso delle colline salernitane, etc). Si precisa altresì che nella definizione della *Scheda per il dimensionamento del fabbisogno residenziale*, sono state già internalizzate le esigenze abitative in relazione al rango ed alle peculiari funzioni dell'Ambito "Area Metropolitana di Salerno". Inoltre il Consiglio provinciale, nella seduta del 19 marzo u.d., ha approvato uno specifico emendamento in merito formulato dal consigliere Antonio Anastasio il cui contenuto è di seguito riportato: "Il Dimensionamento per il fabbisogno

fonte: http://b

ALLEGATO 2

				residenziale proposto dal Ptcp potrebbe, in fase di attuazione del piano, richiedere delle rimodulazione in ragione di reali e comprovate esigenze avanzate dai Comuni. Pertanto si propone una raccomandazione per lo svolgimento delle Conferenze d'Ambito affinché nei lavori finalizzati alla definizione del Piano di Dimensionamento d'Ambito, si tenga conto del dimensionamento proposto dal Ptcp per il fabbisogno residenziale, quale "ordine di grandezza" e cui riferirsi più che ad una quantificazione "esatta" della domanda abitativa presente e futura. Di conseguenza si formula un emendamento al comma 10 dell'art.58, da riscrivere nel seguente modo: *"10. Le schede per il dimensionamento del fabbisogno residenziale allegate alle presenti norme sarà aggiornata con cadenza massima quinquennale, approvata dalla Provincia, sostituendo la precedente senza che ciò comporti variante al PTCP."* Si precisa, infine, che per ogni Ambito sono stati fissati "Criteri di ripartizione dei carichi insediativi", in base a quali si potranno declinare le peculiarità territoriali. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		2) Attribuzione di un chiaro obiettivo di riqualificazione in chiave turistica, anche destagionalizzata, all'intera fascia costiera del litorale di Pontecagnano Faiano.	Destinazione fascia costiera	NON ACCOGLIBILE Premesso che la valorizzazione della vocazione turistica del litorale salernitano è parte integrante delle strategie di sviluppo che il PTCP delinea per l'Ambito Identitario, si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica. Infine, in merito, si rinvia anche alla modifica proposta per l'art.119, in accoglimento dell'emendamento presentato dal gruppo PD (n.80/2012). EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		3) Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faiano: ...valorizzazione dei poli produttivi	Plp cantieristica	NON ACCOGLIBILE L'emendamento proposto potrà essere appropriatamente sviluppato in sede di Conferenza d'Ambito. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE *"LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTCP, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO".*
		4) Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faiano: ... organizzazione di poli di servizi di rango superiore	Polo ludico	NON ACCOGLIBILE Emendamento di carattere locale, da demandare al lavoro di elaborazione del PUC . EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		5) Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faiano: ...valorizzazione beni archeologici	Beni archeologici	NON ACCOGLIBILE La valorizzazione delle risorse archeologiche dell'area, con specifico riferimento al sito parco archeologico e Museo Archeologico Nazionale a Pontecagnano Faiano ed alla necropoli etrusco-sannitica di Fratte, è parte integrante delle strategie di sviluppo che il PTCP delinea per l'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno". EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		6) Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faiano: ...realizzazione di nodi funzionali ed attrezzature di servizio	Nodi funzionali ed attrezzature di servizio scheda	NON ACCOGLIBILE L'emendamento proposto potrà essere appropriatamente sviluppato in sede di Conferenza d'Ambito

fonte: http://b

			programmatica "Interventi da realizzarsi nel quinquennio"	EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE *"LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTCP, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO".*
		7) previsione circa la delocalizzazione del porto commerciale di Salerno	Delocalizzazione porto commerciale	NON ACCOGLIBILE Si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
n. 80 del 26/03/2012	CC.PP. del Partito Democratico	**All'art. 1 comma 2 lett.d)** sono aggiunte le seguenti parole: *allo scopo, previsto dall' art. 3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008, di concorrere alla Pianificazione paesaggistica, spettante alla Regione in accordo con il Ministero dei beni culturali, secondo le previsioni dell'art. 3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008;*	Norme di Piano: - art.1	Accoglibile: con la formulazione del testo rivista dall'Ufficio, elaborata in coerenza con quanto proposto, come allegata alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.1 co.2 lett d), COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE ED ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		L'art. 3 e' soppresso	Norme di Piano: - art.3	Non accoglibile in quanto l'art.3 disciplina le modalità di attuazione del PTCP. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		All'art. 3 comma 5, sono soppresse le parole: *dell'organismo strumentale per lo sviluppo del territorio della Provincia di Salerno Fondazione CRIS.*	Norme di Piano: - art.3, co.5	Accoglibile, in alternativa il testo dell'articolo può essere modificato - come da proposta allegata alla presente scheda - al fine di equiparare la Fondazione ad ogni altro soggetto esterno a cui l'Ente potrà, eventualmente, ricorrere. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.3 co.5) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE ED ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Il comma 6 dell'art.58 è così sostituito: *Per i Comuni dotati di PUC approvato ai sensi del titolo II - Capo III della legge regionale n. 16/2004 è fatto salvo il carico insediativo previsto nei detti Piani;*	Norme di Piano: - art.58, co.6	Per le finalità proposte l'emendamento non è accoglibile in quanto si creerebbe un doppio regime normativo. Tuttavia in merito, si può proporre una modifica al richiamato co.6 dell'art.58, come da testo allegato alla presente scheda. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.58 co.6) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE ED ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		All'art.58 è aggiunto il comma 11 nel testo che segue: *ai fini di tutte le azioni disciplinate dal presente articolo, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del PTCP, il Consiglio Provinciale approva il Regolamento dei carichi insediativi aventi ad oggetto:* *a) criteri e metodologie per la ricognizione dei pesi insediativi esistenti;* *b) criteri e metodologie per la stima della suscettività insediative mediante il riuso del patrimonio edilizio esistente;* *c) parametri oggettivi per la determinazione dei nuovi carichi insediativi a livello Comunale e a livello d'Ambito* *d) modalità applicative delle previsioni insediative sub lett.c, in ipotesi di mancata intesa in sede di Conferenza d'Ambito*	Norme di Piano: - art.58	Non accoglibile: l'art.58 è stato rielaborato in adeguamento alle prescrizioni emanate al termine della Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, indetta per la verifica di compatibilità del PTCP al PTR ed ai piani settoriali regionali. Inoltre le norme del PTCP già contengono gli indirizzi a cui l'emendamento si riferisce, nonché i criteri per la ripartizione del carico insediativo. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		Al comma 2 dell' art. 59 è aggiunto il seguente capoverso: *L'obbligo di adeguamento non sussiste per i Comuni dotati di PUC approvato ai sensi del titolo II - Capo III della legge regionale n.16/2004, ovvero per loro varianti che lasciano inalterato il carico insediativo complessivo già previsto da detti strumenti urbanistici;*	Norme di Piano: - art.59, co.2	Non accoglibile, in quanto contro i principi delle vigenti normative in materia (L 1150/1942 art.6; LrC n.16/2004 art.44; LrC n.13/2008 art.9 co.6; Regolamento Regione Campania

fonte: http://b

		n.5/2011 art.6). EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
All'art. 59, il comma 3 e' soppresso	Norme di Piano: - art.59, co.3	Il riferimento alla salvaguardia non può essere omesso, si propone la riformulazione del comma 3 con il generico rinvio alla vigente normativa in materia di "salvaguardia". EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.59 co.3) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE ED ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
All'art. 79 è inserito il seguente comma 3: *La fascia costiera dovrà essere strutturata nei PUC, sulla base degli approfondimenti sviluppati in sede di formazione del piano comunale.*	Norme di Piano: - art.79, co.3	Accoglibile: si allega testo modificato. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.79) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
All'art. 79 è inserito il seguente comma 6: *Al fine di concorrere alla realizzazione di un distretto turistico provinciale di valenza internazionale, nella fascia della pianura costiera del Sele, i PUC, anche attraverso forme di copianificazione intercomunale, possono prevedere zone di espansione turistico-ricettive, ludiche e agrituristiche ;*	Norme di Piano: - art.79, co.6	Per le finalità proposte l'emendamento è accoglibile, ma è più opportunamente utile inserirlo all'art.119 contenente "Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per attività turistiche, sportive e ricreative di interesse locale" LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO RELATIVO ALL'ART.119, COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE E RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
Al comma 1 dell'art. 80, il primo capoverso è così modificato: *1. I Comuni nella redazione dei PUC dovranno perseguire obiettivi generali di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree della fascia costiera coniugando il fine di preservare e ricreare i valori e le funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche, ricreazionali e turistiche del sistema costiero con la necessità di assicurare e mantenere le condizioni di accessibilità e fruizione della costa e del mare. A tal fine, fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e o fragilità eco-sistemica e paesaggistica, sono consentiti, nelle aree di maggior pregio, interventi di riqualificazione ambientale e di restauro del paesaggio, che tendano a valorizzare aspetti gli paesaggistici ed identitari derivanti dall'azione naturali, umani e dalle loro interrelazioni consentendo nello specifico:* *(...)*	Norme di Piano: - art.80 co.1	Accoglibile, fermo restando che tale principio generale è stato già inserito nell'art.36, in accoglimento dell'emendamento prot.n.62/2012. Si allega testo modificato. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.80 comma 1) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
All' art. 112 comma 2, la lettera "c" è soppressa	Norme di Piano: - art.112	Accoglibile: dal momento che sono stati presentati diversi emendamenti relativi a tale problematica, si propone la modifica all'art.112 come allegata alla presente scheda. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LE MODIFICHE PROPOSTE DALL'UFFICIO ALL'ART.112, APPORTANDO ULTERIORI INTEGRAZIONI ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.

fonte: http://b

ALLEGATO 2

ALLEGATO

ARTICOLI DELLA NORMA DI PTCP RIFORMULATI, COME APPROVATI DELLA IV E VI COMMISSIONE CONSILIARE NEL CORSO DELLA SEDUTA CONGIUNTA DEL 28/03/2012

Art.1
Le funzioni del Piano

1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) risponde alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", della "Convenzione europea del Paesaggio" (CEP) sottoscritta il 20 ottobre 2000 e ratificata con la legge n. 14/2006.
2. Il PTCP assolve alle seguenti funzioni previste dalla Legge della Regione Campania n.16/2004:
   a) individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso;
   b) fissa i carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del PTR;
   c) definisce le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;
   d) detta disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio, *nel rispetto di quanto previsto dell'art.3 lett. d) della legge regionale n.13/2008;*
   e) indica le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovracomunale;
   f) incentiva la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

(...)

Art. 3
Il coordinamento e l'attuazione del Piano: l'Organismo Permanente

1. La Provincia, al fine di garantire la funzione di coordinamento e lo svolgimento delle attività di copianificazione e di pianificazione dinamica, di monitorare l'attuazione del Piano, di svolgere i servizi di messa in rete, formazione e informazione, di valutare i PUC e offrire supporto tecnico ai Comuni, istituisce un "Organismo di piano permanente".
2. Detto Organismo, la cui organizzazione e il cui funzionamento saranno disciplinati nell'ambito del *Regolamento* provinciale *degli uffici e dei servizi*, è costituito dalle seguenti unità operative minime:

a) Unità di pianificazione dinamica;
b) Unità per la pianificazione settoriale provinciale e per le intese sui piani specialistici;
c) Unità per la gestione dei rischi e delle risorse ambientali;
d) Unità di supporto ai Comuni per la valutazione della pianificazione comunale;
e) Unità per l'Informazione Territoriale della Provincia di Salerno.

3. L'Assessore con delega al PTCP, o suo delegato, presiede l'Organismo di Piano Permanente nonché le singole Unità operative.
4. Al Dirigente del Settore Governo del Territorio è attribuita la responsabilità amministrative delle singole Unità Operative.
5. Ogni Unità si avvale per il proprio funzionamento delle strutture provinciali e, quando di necessità, di collaborazioni di tecnici esperti e figure di alta specializzazione esterni all'ente ~~quando di necessità~~, tra i quali anche l'organismo ~~dell'organismo~~-strumentale per lo sviluppo del territorio della Provincia di Salerno Fondazione CRIS.

(...)

Art. 36
Principi Generali

1. Il PTCP assume lo spazio rurale aperto quale componente essenziale del paesaggio identitario, in quanto espressione della interazione tra fattori naturali ed antropici.
2. A tal fine il PTCP delinea indirizzi generali per la valorizzazione del paesaggio provinciale con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole, da raggiungere anche mediante la riqualificazione delle parti compromesse o degradate per il recupero dei valori preesistenti ovvero per la creazione di nuovi valori paesistici coerenti ed integrati.
3. La tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale si dovrà attuare mediante:
a) la valorizzazione dei luoghi e delle colture tipiche, privilegiando il recupero di usi e metodi tradizionali;
b) la limitazione del frazionamento agricolo;
c) il restauro ambientale delle aree rurali;
d) la valorizzazione dell'architetture rurale ed il recupero dei piccoli centri rurali, dei sistemi di masserie e dei fabbricati dimessi, da convertire anche con funzioni sociali;
e) l'incentivazione delle emergenze naturalistiche delle aree rurali, delle produzioni tipiche e dei processi di lavorazione e distribuzione dei prodotti agricoli, al fine di offrire una offerta turistica alternativa o complementare integrata da un'offerta ricettiva compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale, per creare filiere produttive e promuovere prodotti riconoscibili e di qualità certificata.
4. I Comuni nella redazione del PUC dovranno:
a) porre particolare attenzione al ruolo multifunzionale svolto dalle attività agricole, anche integrate con altre funzioni compatibili con la loro tutela e coerenti con la loro valorizzazione, ivi comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale, dirette alla conservazione degli aspetti paesaggistici identitari, alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo) e al mantenimento degli ecosistemi;
b) incentivare le vocazioni agricole, tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle reali capacità produttive e delle limitazioni di ordine fisico, dei sistemi aziendali agricoli già insediati, della presenza di infrastrutture agricole, nonché della caratterizzazione storica, sociale ed economica;
c) differenziare le varie zone rurali tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle vocazioni agricole e delle reali capacità produttive, distinguendo tra aree agricole ordinarie, aree agricole di salvaguardia periurbani, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli ed aree agricole produttive, rispetto alle quali verranno desunte le corrispondenti superfici aziendali/fondiarie minime, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, anche favorendone il reinserimento umano;
d) perseguire gli indirizzi di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia, dettati nel Titolo II – Parte III della presenti norme per le diverse partizioni del territorio rurale ed aperto, fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica e paesaggistica.

(...)

Art. 37
L'edificabilità rurale

1. In ossequio ai principi generali, l'edificabilità del territorio rurale e aperto deve essere strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale. L'edificabilità rurale deve essere pertanto determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri differenziati in funzione delle diverse tipologie di cui alla lettera c) comma 4 del precedente art.36 e rapportati alla qualità, all'effettivo uso agricolo dei suoli, alla loro estensione catastale ed alla capacità produttiva prevista, come comprovate da un piano di sviluppo aziendale ~~redatto e cura di un tecnico agrario abilitato~~. *redatto e asseverato da un tecnico abilitato, in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi di legge.*

(...)

6. ~~L'approvazione da parte dell'ente comunale del piano di sviluppo aziendale costituirà condizione preliminare per il rilascio del permesso a costruire.~~ *Il piano di sviluppo aziendale costituirà una condizione imprescindibile per il rilascio del permesso a costruire.*
7. ~~La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune,~~ *La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da un atto unilaterale d'obbligo da registrare e trascrivere a spese del richiedente, prima del rilascio del titolo edilizio, contenente gli obblighi previsti dalla legge.* ~~che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento della attività agricola e di quelle connesse; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare; di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse; di assoggettarsi alle penali, previste nella convenzione e nell'atto d'obbligo, in caso d'inadempimento; in ogni caso le penali non devono essere inferiori al maggior valore determinato dalla inadempienza.~~
8. Nel caso di colture specializzate, pregiate, tipiche, e di colture protette sotto serra ad elevata produttività, di orti a produzione ciclica intensiva e di attività agrituristiche, laddove i citati piani di sviluppo aziendale dimostrino dettagliatamente la necessità di realizzare maggiori volumi di pertinenza per lo svolgimento delle attività agricole e/o che le stesse possono essere insediate in lotti minori di quelli prescritti per le varie zone, l'edificazione potrà essere consentita, previa acquisizione del parere vincolante che dovrà esprimere il competente Ufficio provinciale, sulla base di una approfondita verifica preliminare condotta dal Comune *richiedente e certificata in autodichiarazione ai sensi di legge* in merito alle compatibilità degli interventi rispetto alla natura ed alle effettive destinazioni agricole dei suoli.

(..)

fonte: http://b

ALLEGATO 2

10. Per favorire la salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo, i PUC devono promuovere il recupero, il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia *e/o ristrutturazione urbanistica* dei preesistenti manufatti, senza aumento del carico insediativo, consentendo una tantum adeguamenti funzionali.
11. Per incentivare il recupero, la riqualificazione e la conservazione dei vecchi edifici e/o borghi rurali, limitando il consumo di suolo, sono consentiti ~~anche i ripristini e le ricostruzioni di parti dirute di edifici, nei limiti del 15% della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata~~. *anche i ripristini e le ricostruzioni delle parti dirute e/o degli edifici nei limiti della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere adeguatamente documentata.*
(...)

Art. 42

Insediamenti produttivi di interesse sovracomunale e insediamenti produttivi di interesse comunale

1. Il PTCP promuove politiche integrate per lo sviluppo e la qualificazione degli insediamenti produttivi, al fine di perseguire obiettivi di crescita e di innovazione delle attività economiche presenti sul territorio provinciale.
2. Il PTCP detta i seguenti indirizzi per la definizione delle politiche di sviluppo degli insediamenti produttivi di interesse comunale e di interesse sovracomunale:
a) favorire il concentramento degli insediamenti produttivi in aree di rilievo sovracomunale, al fine di garantire una maggiore dotazione di servizi, un minor consumo di suolo e un minor carico logistico a livello locale;
b) favorire il completamento degli insediamenti produttivi esistenti utilizzando le aree residue, quelle sottoutilizzate e quelle derivanti da dismissioni, garantendo anche un miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
c) favorire eventuali ampliamenti in contiguità agli insediamenti produttivi, garantendo il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
d) garantire il miglioramento delle condizioni di accessibilità per le merci e per le persone, anche mediante servizi di trasporto collettivo locale, in coerenza con le politiche di sviluppo della logistica;
e) prevedere misure dirette a favorire la delocalizzazione delle imprese incompatibili rispetto ai contesti *urbani* (industrie a rischio incidente rilevante in ambiti urbani, industrie collocate in aree ad alta sensibilità ambientale e paesaggistica, *attività artigianali compresa la manutenzione e riparazione di veicoli e motocicli*), congiuntamente agli interventi di recupero dei siti degradati;
f) favorire programmi integrati d'intervento diretti al coinvolgimento di imprenditori nella realizzazione delle infrastrutture tecnologiche ed ecologiche del comparto.
g) consentire, in coerenza con le linee di sviluppo indicate dal presente PTCP, l'allocazione di attività di logistica.

Art. 58

Il dimensionamento insediativo

1. I criteri operativi per il dimensionamento insediativo sono contenuti nella Parte III delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale".
2. In recepimento delle prescrizioni dettate dalla Regione Campania all'esito dei lavori della Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, ed in attuazione del principio di pianificazione dinamica contenuto nel presente Piano, con l'entrata in vigore del PTCP la Provincia indirà – di concerto con la Regione – le Conferenze di piano permanenti per Ambito Identitario, di cui all'art.2 delle Norme del Piano, ed ai sensi dell'art.5 della LrC n.13/2008.
3. Le conferenze, coincidenti con la "conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile" prevista al terzo quadro territoriale di riferimento del PTR, avranno il compito di accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUC) in un'ottica di area vasta (in riferimento agli ambiti individuati dal PTR come STS e come CTC).
4. Alle conferenze è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale, al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali, e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale saranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resti verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione."
5. I Comuni, entro ~~150~~ *180* giorni dalla attivazione della Conferenza, di cui al comma precedente, dovranno sottoporre alla Provincia, la proposta di dimensionamento insediativo comunale, elaborata in conformità ai criteri operativi dettati nella III parte delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale".
6. I Comuni dotati di PUC approvato alla data di entrata in vigore del PTCP presenteranno, in sede di Conferenza d'Ambito, il dimensionamento del PUC vigente ~~e la verifica della stesso ai criteri operativi dettati nella III parte della presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale"~~ *corredato da una relazione sullo stato di attuazione dalla quale emergano altresì le criticità e le problematiche più rilevanti.*
(...)

Art. 59

Adeguamento del PUC al PTCP e misure di salvaguardia

1. I Comuni adottano, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del PTCP, il PUC ed il RUEC con potere sostitutivo della Provincia in caso di inutile decorrenza del termine, ai sensi della vigente legislazione regionale.
2. I Comuni che hanno adottato il PUC prima dell'entrata in vigore del PTCP ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall'avvenuta approvazione dello stesso. In caso di mancato adeguamento del PUC entro detti termini si applica il potere sostitutivo della Provincia, ai sensi della vigente legislazione regionale.
3. Fin dall'adozione del PTCP vigono le norme di salvaguardia ~~di cui alla vigente legislazione regionale, anche per i Comuni sprovvisti di PUC~~, *di cui alla vigente normativa.*

Art.79

Criteri di identificazione nel PUC

(...)
~~3. La fascia costiera dovrà essere strutturata nel PUC in~~
~~a. spiagge e pianure costiere, individuate ai sensi della normativa vigente comprendenti l'intera sequenza di elementi costitutivi gli ambienti di costa bassa (duna, retroduna, depressioni retrodunari, dune antiche))~~
~~b. fascia costiera entro una profondità non inferiore a 150 m dalla linea di battigia per i sottosistemi dei Rilievi della Penisola Amalfitana, per il Monte di Bulgheria e per le Colline Costiere del Cilento ed entro una profondità non inferiore a 500 m dalla linea di battigia per la Pianura costiera del Sele sino al Fiume Piacentino.~~
3. La fascia costiera dovrà essere strutturata nel PUC, sulla base degli approfondimenti sviluppati in sede di formazione del piano comunale.
(...)

Art.80

Obiettivi generali di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia per le aree della fascia costiera

1. I Comuni nella redazione del PUC dovranno perseguire obiettivi generali di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree della fascia costiera coniugando il fine di preservare e ricreare i valori e le funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche, ricreazionali e turistiche del sistema costiero con la necessità di assicurare e mantenere le condizioni di accessibilità e fruizione della costa e del mare. A tal fine, *fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica e paesaggistica,* sono consentiti, nelle aree di maggior pregio, interventi di riqualificazione ambientale e di restauro del paesaggio, che tendano a valorizzare aspetti gli paesaggistici ed identitari derivanti dall'azione naturali, umani e dalle loro interrelazioni consentendo nello specifico:
(...)

Art. 85

Criteri di identificazione nel PUC

1. I PUC dovranno individuare e perimetrare, nei contesti agricoli, gli aggregati edilizi e/o centri abitati di consistente estensione, che si sviluppano in forma compatta o lineare lungo le viabilità territoriale e locale, di impianto prevalentemente novecentesco, non partecipi del patrimonio dichiarato di interesse storico, che si configurano come insediamenti residenziali generalmente monofunzionali e con un elevato grado di copertura edilizia, e si caratterizzano in prevalenza per l'assenza o la carente presenza di servizi, relazionendosi, talvolta, solo con piccoli nuclei storici o ad altri aggregati di minore consistenza.
Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricole sono divisi in:
a) aggregati di tipo "arteriale", prevalentemente lineari, caratterizzati dalla *da una significativa* presenza di edificazione continua residenziale ~~con almeno venti fabbricati residenziali~~ lungo percorsi carrabili su entrambi o su un solo lato della strada con superficie coperta superiore al 40% del totale;
b) aggregati in forma compatta composti da *una significativa presenza di* gruppi di fabbricati residenziali contigui, secondo una conformazione insediativa non lineare, ~~e costituiti da non meno di venti fabbricati~~, a distanza tra loro ravvicinata, con superficie coperta superiore al 40% del totale;
c) centri abitati costituiti da un sistema di case continue o vicine, siti, con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzati dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici determinanti un luogo di raccolta, ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamenti e simili.
(...)

Art. 112

Laghi, bacini, corsi d'acqua e relative zone di tutela

1. Per gli invasi ed i bacini, i PUC dovranno prevedere:
   a) la salvaguardia della risorsa idrica e il rispetto o il ripristino degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei Piani per l'Assetto Idrogeologico e dei piani specialistici e di settore;

fonte: http://b

b) la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati ~~in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde~~, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;
c) ~~entro la fascia di cui alla precedente lettera b)~~ nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati deliberata ai sensi della legge 765/1967, ferme restando le disposizioni dei piani delle competenti Autorità di Bacino e le altre prescrizioni del PTCP, i PUC definiranno in dettaglio norme che limitino o vietino i nuovi interventi privati al fine di garantire nella misura più ampia possibile la funzione ecologica e la qualità paesaggistica del bacino e delle aree spondali;
d) la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde con incremento della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
e) per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo la sponda, da completare e reintegrare, con esclusione di quelle ricadenti nelle aree inondabili, per le quali va rispettato quanto indicato nei piani delle Autorità di Bacino.

2. Per i corsi d'acqua, i PUC dovranno prevedere:
a) la salvaguardia quali-quantitative delle risorse idriche negli alvei naturali e nei reticoli irrigui e di drenaggio, con contenimento degli impatti da inquinamento e degli utilizzi impropri, coerentemente con le indicazioni dei Piani per l'Assetto Idrogeologico e dei piani specialistici e di settore;
b) il rispetto o il ripristino degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei piani delle Autorità di Bacino;
c) la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati ~~in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde~~, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;
d) ~~entro la fascia di cui al precedente punto~~ nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati deliberati ai sensi della legge 765/1967, ferme restando le disposizioni dei piani delle competenti Autorità di Bacino e le altre prescrizioni del PTCP, i PUC definiranno in dettaglio norme che limitino o vietino i nuovi interventi privati al fine di garantire nella misura più ampia possibile la funzione ecologica e la qualità paesaggistica del corso d'acqua e delle aree spondali;
e) la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde con incremento della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
f) per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo la sponda, da completare e/o reintegrare.

3. Al fini di una semplificazione amministrativa, per consentire una corretta identificazione degli invasi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, nella Conferenze d'ambito andrà verificato il loro elenco secondo le vigenti disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, consultando il competente Ufficio Provinciale del Genio Civile.

4. Ai fini della salvaguardia del rischio idrogeologico per gli invasi, i bacini ed i corsi d'acqua, i PUC dovranno recepire integralmente nelle proprie Norme di attuazione la corrispondente disciplina specifica di cui ai vigenti PAI.

Art. 119
Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per attività turistiche, sportive e ricreative di interesse locale

1. I PUC dovranno contenere un documentato dimensionamento del fabbisogni per attività turistiche, utilizzando gli indirizzi previsti dal PTCP.
I nuovi interventi turistico-ricettivi, nel rispetto delle prescrizioni sul dimensionamento, dovranno essere localizzati nei centri storici, mediante il riutilizzo di aree di edifici dismessi, anche di proprietà pubblica, e nelle zone "B" e "C"; qualore tali zone non risultassero sufficienti, nelle zone agricole più prossime ad esse ed anche nella fascia costiera, con esclusione di quelle periurbane, di quelle di maggior protezione (di cui all'art.79 c.4), e di quelle per le quali non è prevista l'edificabilità dai vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
2. I Comuni dovranno elaborare una ricognizione del patrimonio ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero esistente, in uno alle relative dotazioni complementari, anche per promuovere la costituzione di una rete delle strutture turistiche di livello provinciale.
3. I PUC potranno promuovere la riqualificazione del sistema ricettivo alberghiero ed extra alberghiero, anche attraverso possibilità di ampliamento mirato secondo gli indici aggiuntivi previsti dal presente Piano per perseguire i seguenti obiettivi:
a) l'adeguamento e/o l'ampliamento delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere esistenti;
b) l'adeguamento e/o l'ampliamento dei servizi complementari, in prossimità delle strutture ricettive esistenti;
c) il potenziamento delle infrastrutture pubbliche finalizzate allo sviluppo turistico, ivi comprese le attrezzature sportive;
d) l'incremento delle aree verdi di pertinenza, in particolare con la piantumazione di essenze arboree autoctone;
e) la sistemazione delle aree di parcheggio con pavimentazioni semipermeabili;
f) l'utilizzo di tecnologie volte a ridurre il consumo energetico, nel rispetto degli indirizzi in materia energetico-ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007 e delle linee guida in materia di edilizia residenziale sociale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.572 del 22 luglio 2010;
g) servizi complementari al turismo, con riferimento anche alle attività commerciali, ai pubblici esercizi e alle attività ricreative.

4. I PUC potranno inoltre prevedere aree di espansione turistica, coerenti con gli indirizzi del PTCP, in base ai seguenti criteri:
a) prioritariamente, riconversione turistica di immobili dismessi;
b) sistemazione degli spazi scoperti destinati a parcheggio con pavimentazioni semipermeabili;
c) utilizzo di tecnologie per ridurre il consumo energetico, nel rispetto degli indirizzi in materia energetico-ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007 e delle linee guida in materia di edilizia residenziale sociale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.572 del 22 luglio 2010;
d) utilizzo di tecniche e materiali dell'architettura bioclimatica;
e) superfici a verde e alberature di alto fusto lungo le viabilità e nelle aree di parcheggio, per la compensazione e mitigazione ambientale.

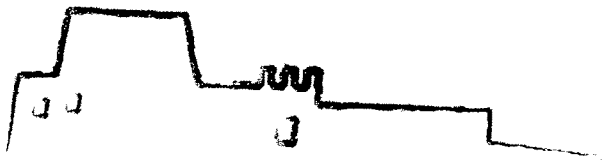
4 bis. Al fine di concorrere alla realizzazione di un distretto turistico provinciale di valenza internazionale, nella fascia della pianura costiera del Sele, i PUC attraverso le attività di copianificazione previste dalla presente Norma in attuazione del Ptcp, possono prevedere zone di espansione turistico-ricettive, ludiche e agrituristiche.

(...)

TESTO DA INSERIRE NELLA "SCHEDA DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE"

In fase di attuazione del PTCP si dovranno tenere in considerazione le iniziative già intraprese nel settore dell'housing, quale fattore altamente qualificante.
In fase di dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno includere tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento, con attenzione alla quota di housing sociale, nella misura di sul alla DGR n.572/2010, quale elemento altamente qualificante e premiale.

fonte: http://b



PROVINCIA DI SALERNO

MARCELLO FEOLA
ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Il sottoscritto Marcello Feola, nella qualità di Assessore con delega al PTCP, propone di integrare la delibera avente ad oggetto l'approvazione del PTCP attraverso l'aggiunta nella parte dispositiva dei seguenti punti:

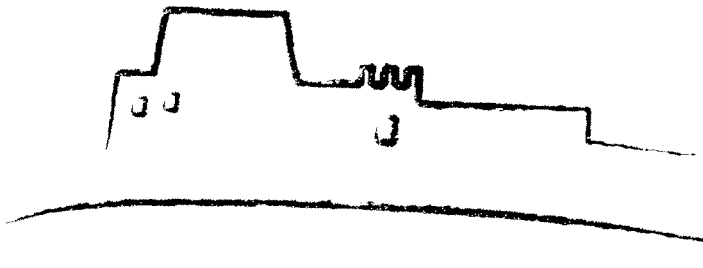
4) di stabilire l'indirizzo secondo cui, in sede di Conferenza d'Ambito, gli emendamenti sub 71 num. 1 e 2 (proponente Cariello); 73 (proponente Giuliano); 77 (proponente Di Fiore) e 79 num. 3 e 6 (proponente Caroccia) di cui all'allegata scheda siano favorevolmente vagliati;

5) di stabilire l'indirizzo secondo cui, in sede di definizione dell'Intesa con il ~~comparto ASL~~ conferenza ASL, gli emendamenti sub 72 num. 3 (proponente Amabile) e 75 (proponenti Napoli e Cariello) siano favorevolmente vagliati.

L'Assessore
Marcello Feola

Palazzo Sant'Agostino - 84121 Salerno tel 089 613302 fax 089 250798 marcellofeola@provincia.salerno.it

fonte: http://b



PROVINCIA DI SALERNO

MARCELLO FEOLA
ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Il sottoscritto Marcello Feola, quale assessore con delega al PTCP, propone di integrare la "scheda dimensionamento fabbisogno residenziale" con l'aggiunta dopo il capoverso num. 10 (che termina con le parole "...dei pesi insediativi nei PTCP") del seguente capoverso:

- In sede di Conferenza d'Ambito, all'esito della verifica delle proposte di dimensionamento elaborate dai singoli Comuni in conformità a quanto dettato con l'art. 58 delle presenti norme, qualora il calcolo complessivo relativo al fabbisogno residenziale dovesse sforare il plafond proposto con la presente scheda, anche in considerazione delle criticità emergenti dalle relazioni di cui al co. 6 del richiamato art. 58 in merito al consolidato regime perequativo attuativo dei vigenti PUC elaborati ai sensi della LrC n.16/2004, si potrà dare luogo a misurate maggiorazioni nella ridistribuzione del plafond stesso.

L'Assessore
Marcello Feola

Palazzo Sant'Agostino 84121 Salerno 089 614382 089 250798 marcello.feola provincia.salerno.it

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 281 del 12/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 11 DEL 30/01/2012 "RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA A.S. 2012/2013: ISTITUZIONE CORSI SERALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 30 gennaio 2012 e s.m.i., è stato approvato il piano di riorganizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'A.S. 2012/2013;
b) che la Commissione Europea ha indicato come obiettivo prioritario dei Paesi dell'Unione di arrivare all'80 % della popolazione tra i 25 e 64 anni dotata di un titolo di studio di Scuola media superiore; obiettivo ancora non raggiunto;

RITENUTO necessario in tal senso istituire corsi serali, al fine di realizzare un'offerta formativa completa e qualificata rivolta alla popolazione adulta e, segnatamente, a quella impegnata nelle ore antimeridiane e pomeridiane sui luoghi di lavoro;

PRESO ATTO delle deliberazioni delle Amministrazioni Provinciali di Caserta e Salerno, che prevedono, rispettivamente, l'attivazione, per l'A.S. 2012/2013, dei seguenti corsi serali:

Provincia di **Caserta** – DGP n. 230 del 12/12/2011

Istituto Alberghiero di **TEANO**	Corso serale per la sezione staccata di Cellole
ISIS "Marconi" di **VAIRANO PATENORA**	Corso serale

Provincia di **Salerno** – DGP n. 3 del 04/01/2012

ITG "Di Palo" di **SALERNO**	Corso serale per Costruzioni, ambiente e territorio
IPSSAR "D. Rea" di **NOCERA INFERIORE**	Corso serale per Operatore della ristorazione (Sett. Cucina)
	Corso serale per Operatore della ristorazione (Sett. Vendita)
	Corso serale per Operatore ai servizi di promozione e accoglienza (Sett. Impresa Turistica)
	Corso serale per Operatore ai servizi di promozione e accoglienza (Sett. Servizi di ricevimento)
IPSSC di **LAURINO**	Corso serale
ITSE "G. Vico" di **AGROPOLI**	Corso serale per Ragioniere, Perito Commerciale e Programmatore
IPSSAR di **CASTELNUOVO CILENTO**	Corso serale

VISTE
- la DGR n. 11 del 30/01/2012;
- la DGP di Caserta n. 230 del 12/12/2011;
- la DGP di Salerno n. 3 del 04/01/2012;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, sulla base delle deliberazioni delle Amministrazioni Provinciali di Caserta e Salerno, per l'A.S. 2012/2013, l'attivazione dei seguenti corsi serali, al fine di realizzare un'offerta formativa completa e qualificata rivolta alla popolazione adulta:

Provincia di **Caserta** – DGP n. 230 del 12/12/2011

Istituto Alberghiero di **TEANO**	Corso serale per la sezione staccata di Cellole

ISIS "Marconi" di **VAIRANO PATENORA**	Corso serale

Provincia di **Salerno** – DGP n. 3 del 04/01/2012

ITG "Di Palo" di **SALERNO**	Corso serale per Costruzioni, ambiente e territorio
IPSSAR "D. Rea" di **NOCERA INFERIORE**	Corso serale per Operatore della ristorazione (Sett. Cucina)
	Corso serale per Operatore della ristorazione (Sett. Vendita)
	Corso serale per Operatore ai servizi di promozione e accoglienza (Sett. Impresa Turistica)
	Corso serale per Operatore ai servizi di promozione e accoglienza (Sett. Servizi di ricevimento)
IPSSC di **LAURINO**	Corso serale
ITSE "G. Vico" di **AGROPOLI**	Corso serale per Ragioniere, Perito Commerciale e Programmatore
IPSSAR di **CASTELNUOVO CILENTO**	Corso serale

2. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'AGC n. 17 e al Settore Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
3. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 12/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 297/94 - CALENDARIO SCOLASTICO PER L'A.S. 2012/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 e successive modifiche approva il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado" ed in particolare all'art. 74, comma 3, prescrive che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno, con eventuale c onclusione nel mese di luglio degli esami di Stato;

VISTO l'art. 138 comma 1, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che prevede, tra le competenze regionali, le funzioni amministrative concernenti la determinazione annuale del calendario scolastico;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'art. 5, co. 2, attribuisce alle Istituzioni scolastiche, tra l'altro, la possibilità di predisporre adattamenti al calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dall'offerta formativa, fermo restando il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline;

RICHIAMATI

a) la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
b) la competenza statale in relazione alla determinazione, per l'intero territorio nazionale, della data di inizio (prima prova) degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;
c) la specifica competenza delle Regioni nell'indicare il numero di giorni di lezione ed un ulteriore congruo numero di giorni per attività programmate nei Piani dell'Offerta Formativa dalle Istituzioni scolastiche, ai sensi dei commi 3 e 7bis del citato articolo 74 del D. L.vo 297/94;
d) l'articolo 10, comma 3, lettera c), del D. Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 il quale attribuisce al Consiglio di circolo o di istituto la facoltà di adattare il calendario alle specifiche esigenze ambientali;

PRESO ATTO

a) delle festività nazionali fissate dalla normativa statale:
    - tutte le domeniche;
    - il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
    - l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
    - il 25 dicembre, Natale;
    - il 26 dicembre, Santo Stefano;
    - il 1° gennaio, Capodanno
    - il 6 gennaio, Epifania;
    - il lunedì dopo Pasqua;
    - il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
    - il 1° maggio, festa del Lavoro;
    - il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
    - la festa del Santo Patrono;

RITENUTO

a) che le vacanze natalizie si svolgono dal 23 al 31 dicembre 2012 e dal 2 al 5 gennaio 2013;
b) che le vacanze pasquali si svolgono dal 28 marzo al 1° aprile 2013;
c) che sono, inoltre, sospese le attività didattiche nei giorni:
    - 2 novembre 2012, commemorazione dei defunti;

- 12 febbraio 2013, ultimo giorno di carnevale;

PRESO ATTO, altresì,che
a) qualora la ricorrenza del Santo Patrono ricada in un giorno in cui non si effettuano lezioni o attività educative, i Consigli di Circolo o di Istituto non possono consentirne il recupero in altro giorno del calendario scolastico;

VISTA
a) la DGR n. 1090 del 12/06/2009 di approvazione del calendario scolastico per l'A.S. 2009/2010 – successivamente confermata con altri provvedimenti per gli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012 -, che prevede che il 19 marzo, anniversario dell'uccisione di don Peppino Diana, siano sospese le attività didattiche in quanto "giornata del ricordo di tutte le vittime della mafia e di quelle sacrificatesi per il valore della legalità",

RITENUTO opportuno, anche in considerazione delle osservazioni delle associazioni che operano sul territorio in relazione al tema della legalità, non sospendere le attività didattiche il giorno19 marzo – dichiarato "festa della legalità" -, confermandolo come giornata dell'impegno e della memoria, nel corso della quale le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche, in sintonia con quanto la Regione prevede di realizzare;

CONSIDERATO necessario determinare un calendario dell'attività scolastica che coniughi le competenze proprie della Regione con quelle delle Istituzioni scolastiche nel rispetto delle esigenze del territorio e delle famiglie, ponendo la dovuta attenzione all'organizzazione dei servizi pubblici, in particolare a quelli di trasporto;

RITENUTO, altresì, opportuno stabilire
a) per tutti gli ordini e i gradi d'istruzione e per i percorsi formativi:
   - la data di inizio delle lezioni il giorno 13 settembre 2012;
   - la data di termine delle lezioni il giorno 8 giugno 2013;
b) per le scuole dell' infanzia:
   - la data di termine delle attività il giorno 30 giugno 2013;

RILEVATO
a) che le singole istituzioni scolastiche, ivi comprese le scuole dell'infanzia, per motivate esigenze (vocazione turistica del territorio ...) e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare di anticipare (per un massimo di giorni 3) la data di inizio delle lezioni, dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'Ufficio Scolastico Provinciale territorialmente competente;
b) che le singole istituzioni scolastiche, ivi comprese le scuole dell'infanzia, per motivate esigenze (vocazione turistica del territorio ...) e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare di posticipare (per un massimo di giorni 3) la data di inizio delle lezioni, dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'Ufficio Scolastico Provinciale territorialmente competente;

b) che, relativamente alle scuole dell'infanzia, nel periodo successivo all'8 giugno 2013 e sino al 30 giugno 2013, termine ordinario delle attività educative, le istituzioni scolastiche interessate possono prevedere, nell'ambito delle complessive attività individuate nel P.O.F., il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie;

RILEVATO, altresì,

a) che le istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto – debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nonché tempestivamente comunicati alle famiglie entro l'avvio delle lezioni – in particolare:

- per esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt.. 5, co. 2, del D.P.R. 275/99 e 10, co.3, lett. c del D. Lgs. 297/94. Qualora l'adattamento del calendario comporti sospensione delle lezioni, nel limite massimo di quattro giorni annuali, è necessario un preventivo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio;
- per esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica: in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a comunità etniche e/o religiose diverse, nell'ambito della programmazione dei giorni di cui al punto precedente, è possibile utilizzare una di dette giornate per la celebrazione di importanti ricorrenze di quelle etnie e/o religioni, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), dandone comunicazione all'Assessorato regionale all'Istruzione. Detta comunicazione va inviata anche all'Ufficio Scolastico Regionale e all'USP territorialmente competente;

b) che la Giunta Regionale può emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che, in fase di attuazione, si rendesse necessario impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo;

DATO ATTO che, sulla proposta di calendario scolastico, sono stati sentiti, in data 31 maggio 2012, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Amministrazioni Provinciali della Campania e le OO. SS. di categoria, che hanno condiviso le date di avvio e termine delle lezioni;

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il calendario scolastico 2012/2013, determinato come segue:

   1.1 per tutti gli ordini e i gradi d'istruzione e per i percorsi formativi le lezioni hanno inizio il giorno **13 settembre 2012** e terminano l'**8 giugno 2013,** per un totale previsto di n. **208** giorni di lezione. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il **30 giugno 2013**;

   1.2 le singole istituzioni scolastiche, ivi comprese le scuole dell'infanzia, per motivate esigenze (vocazione turistica del territorio ...) e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare di anticipare (per un massimo di giorni 3) la data di inizio delle lezioni, dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'Ufficio Scolastico Provinciale territorialmente competente;

   1.3 le singole istituzioni scolastiche, ivi comprese le scuole dell'infanzia, per motivate esigenze (vocazione turistica del territorio ...) e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare di posticipare (per un massimo di giorni 3) la data di inizio delle lezioni, dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'Ufficio Scolastico Provinciale territorialmente competente;

   1.4 relativamente alle scuole dell'infanzia, nel periodo successivo all'8 giugno 2013 e sino al 30 giugno 2013, termine ordinario delle attività educative, le istituzioni scolastiche interessate

possono prevedere, nell'ambito delle complessive attività individuate nel P.O.F., il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie.

1.5 di stabilire le seguenti sospensioni per le festività nazionali fissate dalla normativa statale:
- tutte le domeniche;
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre, Santo Stefano;
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- la festa del Santo Patrono;
- Qualora la ricorrenza del Santo Patrono ricada in un giorno in cui non si effettuano lezioni o attività educative, i Consigli di Circolo o di Istituto non possono consentirne il recupero in altro giorno del calendario scolastico;

e, inoltre, le seguenti sospensioni:
- 2 novembre 2012, commemorazione dei defunti;
- vacanze natalizie: dal 23 al 31 dicembre 2012, dal 2 al 5 gennaio 2013;
- 12 febbraio 2013, ultimo giorno di carnevale;
- vacanze pasquali: dal 28 marzo al 1° aprile 2013;

1.6 di non sospendere le attività didattiche il giorno 19 marzo, dichiarato "festa della legalità" in ricordo dell'uccisione di don Peppino Diana, confermandolo come giornata dell'impegno e della memoria, nel corso della quale le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche, in sintonia con quanto la Regione prevede di realizzare;

1.7 le istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto – debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nonché tempestivamente comunicati alle famiglie entro l'avvio delle lezioni – in particolare:
- per esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt.. 5, co. 2, del D.P.R. 275/99 e 10, co.3, lett. c del D. Lgs. 297/94. Qualora l'adattamento del calendario comporti sospensione delle lezioni, nel limite massimo di quattro giorni annuali, è necessario un preventivo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio;
- per esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica: in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a comunità etniche e/o religiose diverse, nell'ambito della programmazione dei giorni di cui al punto precedente, è possibile utilizzare una di dette giornate per la celebrazione di importanti ricorrenze di quelle etnie e/o religioni, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), dandone comunicazione all'Assessorato regionale all'Istruzione. Detta comunicazione va inviata anche all'Ufficio Scolastico Regionale e all'USP territorialmente competente;

1.8 La Giunta Regionale può emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che in fase attuativa si rendesse necessario

impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo.

2. di fare obbligo alle istituzioni scolastiche di inviare copia dei calendari deliberati alla Regione Campania – Settore Istruzione, Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, anche via e-mail all'indirizzo dirittoallostudio@regione.campania.it, alla Direzione Scolastica Generale per la Campania, alle Province, ai Comuni di riferimento e alle famiglie;

3. di dare incarico al Settore Istruzione di comunicare tempestivamente il calendario deliberato alla Direzione Scolastica Generale per la Campania per l'esercizio delle proprie competenze, ivi compresa la trasmissione alle Istituzioni scolastiche campane;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito www.regione.campania.it.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 192 del 12/04/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL FONDO REGIONALE PER I LAVORATORI DELLE AZIENDE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - PARZIALE MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL COMMA 2 ART. 31 R.R.N. 8/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la difficile situazione finanziaria comporta dei consistenti tagli ai flussi finanziari destinati alle aziende pubbliche del trasposto locale con il rischio di pesanti conseguenze per l'erogazione dei servizi e di possibili riduzioni degli organici;

b. che diventano necessari, nel rispetto della normativa comunitaria che impone un regime di concorrenza per l'erogazione dei servizi, azioni volte a garantire la razionalizzazione e l'efficienza dei servizi;

c. che occorre mantenere il livello quantitativo e qualitativo dei servizi offerto, con minori risorse a disposizione;

d. che ci si avvia ad attuare una concentrazione del servizio di trasporto volto a garantire la riduzione dei costi e la razionalizzazione delle attività in vista della promozione di processi di efficientamento volti ad assicurare un'offerta di servizi più adeguati alla domanda e condizioni di viaggio più confortevoli.

e. che è in corso di adozione una riorganizzazione anche normativa del sistema del trasposto pubblico locale fondata su bacini unici di ambito provinciale o regionale e il ricorso avviando innovazioni destinati a migliorare qualità e resa dei servizi.

CONSIDERATO

a. che nei giorni 15 e 21 settembre 2011 nella sede della Giunta Regionale della Campania, si sono svolti incontri, tra gli Assessori al Lavoro ed ai Trasporti, i rappresentanti dell'EAV, i rappresentanti confederali e categoriali regionali delle OO.SS e dell'ANAV e di Confindustria Campania, al fine di definire i percorsi utili ad affrontare la crisi del sistema dei trasporti campano, avviando le procedure di confronto e di consultazione con le istituzioni e le parti interessate del settore, per verificare lo stato di grave crisi occupazionale, ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 14/2009;

b. che si sono svolti i Tavoli Tecnici provinciali per la definizione delle misure di riorganizzazione dei servizi delle aziende pubbliche del Trasporto pubblico locale:

b.1 di Napoli il giorno 26 settembre 2011;
b.2 di Caserta il giorno 28 settembre 2011;
b.3 di Salerno il giorno 29 settembre 2011;
b.4 di Avellino il giorno 30 settembre 2011;
b.5 di Benevento il giorno 30 settembre 2011;

c. che il giorno 3 ottobre 2011 si è tenuto il Tavolo regionale a conclusione dei Tavoli provinciali per avviare tavoli tecnici e negoziali per stabilire le modalità di utilizzo del fondo e per determinare nuovi livelli di produttività e di efficienza delle aziende;

d. che il giorno 4 ottobre 2011 si è tenuto il Tavolo per esaminare le questioni previdenziali del settore del trasporto pubblico locale.

RILEVATO

a. che in data 28 ottobre 2011 è stata formalmente accertata la sussistenza della situazione di grave difficoltà occupazionale nel settore del TPL con la conseguente apertura delle procedure di cui all'art. 36 della Legge Regionale 14/2009;

b. che in tale data 28 ottobre 2011 è stato sottoscritto l'accordo regionale sulla costituzione del fondo regionale del Trasporto Pubblico Locale tra le parti sociali e la Regione Campania;

c. che le parti hanno convenuto sull'opportunità di utilizzare gli strumenti normativi, legislativi e contrattuali in essere, per evitare il ricorso a procedure di licenziamento collettivo del personale esuberante a seguito di riduzione e/o razionalizzazione del servizio, e per avviare un percorso di rilancio dell'intero comparto basato anche sull'efficientamento dell'organizzazione del lavoro;

d. che la Regione Campania ha confermato la propria disponibilità ad individuare idonee soluzioni normative per sostenere i dipendenti che dovessero risultare in esubero per effetto della razionalizzazione e riorganizzazione del servizio di Trasporto Pubblico Locale;

e. che a tale scopo è stata prevista l'istituzione di un Fondo Regionale con una dotazione iniziale di 15.000.000,00 Euro che potrà essere integrato da fondi rinvenienti anche dagli Enti Locali e dalle aziende;

f. che negli accordi del 15 dicembre 2011, del 27 dicembre 2011 e del 16 gennaio 2012 sottoscritti nella sede della Giunta Regionale sono state condivise con le parti sociali le linee di intervento sulla crisi regionale del trasporto e sulla normativa della contrattazione di 2° livello delle aziende pubbliche del trasporto pubblico locale;

g. che nell'incontro del 24 febbraio 2012 le parti sociali hanno condiviso il metodo col quale si sta procedendo nella gestione della crisi nel settore del trasporto pubblico locale nell'ambito della Cabina di Regia con effetti sul piano della riorganizzazione del lavoro e della fissazione di nuove regole, anche contrattuali, utili all'efficientamento del comparto.

h. che in attuazione di quanto previsto dall'art. 36 della L.R. n. 14/2009 l'Assessore Regionale al Lavoro con propria nota n. 673/SP del 04/04/2012 ha formalmente dichiarato lo stato di grave crisi occupazionale;

ATTESO

a. che gli incentivi previsti nell'art. 4 "Percorsi di formazione e riqualificazione" e all'art. 6 "Contratti di solidarietà" della allegata "Disciplina del Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale" trovano riscontro nel testo del regolamento regionale 2 aprile 2010 n. 8, rispettivamente all'art. 31, comma 2, lett. a) e all'art. 31, comma 2, lett. b);
b. che gli incentivi previsti all'art. 7 "Mobilità endosettoriale" della allegata "Disciplina del Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale" oltre a trovare riscontro all'art. 31, comma 2, lett. b) del Regolamento n. 8/2010, non comportano implicazioni di tipo economico finanziario a carico del Fondo;

RILEVATO altresì
che gli "Incentivi all'esodo" previsti nell'art. 5 della allegata "Disciplina del Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale" sottesi a fronteggiare con urgenza la grave crisi occupazionale verificatasi nel settore del TPL campano, così come si evince dai numerosi documenti surrichiamati, dai diversi verbali di tavoli ed accordi sindacali (in particolare dagli accordi regionali del 15/12/2011, 27/12/2011 e 16/01/2012) e, non ultimo, dalla nota prot. n. 673/SP del 4/4/2012 dell'Assessore al Lavoro, Formazione, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione, necessitano di una modifica integrativa dell'art. 31 comma 2 del Regolamento n. 8/2010 avente ad oggetto misure per la gestione di crisi occupazionali, prevedendo l'inserimento della lettera "g bis: incentivi all'esodo";

RITENUTO

a. di approvare la disciplina del Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale, che in allegato (Allegato n. 1) al presente provvedimento ne forma parte integrale e sostanziale,;

b. che la disciplina allegata delinea gli interventi del Piano d'azione sociale che sarà dettagliato unitamente agli avvisi pubblici che verranno elaborati dall'ARLAS, sentita l'Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile (ACAM);

c. che occorre approvare l'istituzione del Fondo Regionale per il trasporto pubblico locale, che a seguito di accertata sussistenza della situazione di grave difficoltà occupazionale nel settore del Trasporto Pubblico, sia, ai sensi dell'articolo 36 della Legge Regionale n. 14/09 e ss.mm.ii., di sostegno e rilancio del settore stesso;

d. che occorre dotare il Fondo Regionale per il trasporto pubblico locale, della somma iniziale di Euro 15.000.000,00, a valer sulle risorse appostate sul capitolo di spesa n. 5856, denominato "*Fondo per la gestione delle crisi occupazionale dei processi di sviluppo di cui agli articoli 5 e 37 della Legge n. 1 del 27/1/2012*" della UPB 3.13.115, del Bilancio Regionale 2012, che potrà essere implementato ed integrato con risorse rinvenienti anche da Enti Locali e dalle aziende e allorquando il Fondo stesso andrà a regime;

e. che occorre precisare che tali risorse saranno destinate a:

e.1 percorsi di formazione e riqualificazione del personale (Art. n. 4 della disciplina allegata);

e.2 incentivo all'esodo (Art. n. 5);

e.3 contratti di solidarietà difensivi per imprese non sottoposte a CIG con integrazione del reddito anche da parte del Fondo nell'ambito dello stanziamento (Art. n. 6);

f. che l'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola (ARLAS), sentita l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM), dovrà provvedere all'adozione di Avvisi pubblici, previa approvazione dell'A.G.C. n. 17, relativi agli articoli 4, 5 e 6 della Disciplina allegata;

ACQUISITI:
a. il parere espresso dell'Avvocatura di cui alla nota Prot. 260671 del 03/04/2012;
b. i pareri di condivisione dell'atto deliberativo di Approvazione della disciplina del Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale da parte del Coordinatore dell'A.G.C. n 8 (Bilancio, Ragioneria e Tributi) con nota prot. 319365 del 26/04/2012 e del Coordinatore dell'A.G.C. n 14 (Trasporti e Viabilità) nota prot. 321791 del 26/04/2012 ;
c. il parere espresso dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale con nota prot. n. 7777/UDCP/GAB/UL del 21.5.2012;

VISTI

a. la legge regionale n. 14 del 18/11/2009 (pubblicata sul BURC n. 70 del 23/11/2009) "*Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*"
b. la legge n. 1 del 27/1/2012 (pubblicata sul BURC n. 6 del 28/1/2012) "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)*";
c. la deliberazione n. 24 del 14/02/2012 (pubblicata sul BURC n. 13 del 22/02/ 2012) della Giunta Regionale di "*Approvazione bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della l.r. 30 aprile 2002, n. 7"*

propone e la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

1) di dotare il Fondo Regionale per il trasporto pubblico locale, della somma iniziale di Euro 15.000.000,00, a valer sulle risorse appostate sul capitolo di spesa n. 5856, denominato "Fondo per la gestione delle crisi occupazionale dei processi di sviluppo di cui agli articoli 5 e 37 della Legge n. 1 del 27/1/2012" della UPB 3.13.115, del Bilancio Regionale 2012, che potrà essere implementato ed integrato con risorse rinvenienti anche da Enti Locali e dalle aziende e allorquando il Fondo stesso andrà a regime;
2) di precisare che tali risorse saranno destinate a:
   2.1. percorsi di formazione e riqualificazione del personale (Art. n. 4 della disciplina allegata);

   2.2 incentivo all'esodo (Art. n. 5);

   2.3. contratti di solidarietà difensivi per imprese non sottoposte a CIG con integrazione del reddito anche da parte del Fondo nell'ambito dello stanziamento (Art. n. 6);

3) di approvare la modifica dell'art. 31 comma 2 del regolamento regionale n. 8/2010 allegata al presente atto (Allegato n. 1);

4) di approvare la disciplina del Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale, che in allegato (Allegato n. 2) al presente provvedimento ne forma parte integrale e sostanziale;

5) che la disciplina allegata delinea gli interventi del Piano d'azione sociale che sarà dettagliato unitamente agli avvisi pubblici che verranno elaborati dall'ARLAS, sentita l'Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile (ACAM)

6) che l'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola (ARLAS), sentita l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM), provvederà all'adozione di Avvisi pubblici, previa approvazione dell'A.G.C. n. 17, relativi agli articoli 4, 5 e 6 della Disciplina allegata;

7) di trasmettere, ai sensi dell'art. 56 comma 2 dello statuto, la presente deliberazione al Consiglio regionale;

8) di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Formazione e al Lavoro, all'Assessore ai Trasporti, all'ARLAS, all'ACAM, al Capo di Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. 17, all'AGC 8, al Settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della pubblicazione, nonché al Webmaster, per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Allegato 1

Oggetto: Modifica dell'articolo 31, comma 2, del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 "regolamento di attuazione di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1, lett. a): testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro".

Art. 1
Modifiche al r.r. n. 8 del 2010

1. Al comma 2 dell'articolo 31 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 (*regolamento di attuazione di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1, lett. a): testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro*), dopo la lettera g) è aggiunta la seguente:

"g bis) incentivi all'esodo".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

DISCIPLINA DEL FONDO REGIONALE PER I LAVORATORI DELLE AZIENDE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Articolo 1

(Costituzione del Fondo)

E' istituito il Fondo Regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Il Fondo Regionale per i lavoratori delle aziende del TPL viene istituito in seguito all'accertata sussistenza della situazione di grave difficoltà occupazionale nel settore ai sensi dell'art. 36 della L.R. 14/09. Il Fondo costituisce uno strumento per l'attuazione di politiche di sostegno finanziario per le aziende di TPL che, a seguito di processi di progressiva riorganizzazione dei servizi, dovessero riscontrare un esubero di personale al fine di evitare il ricorso a licenziamenti collettivi e/o ad altre procedure di riduzione dei dipendenti anche attraverso percorsi di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori.

Articolo 2

(Dotazione iniziale del Fondo)

Il Fondo ha una dotazione iniziale di 15 milioni di euro a valere sull'U.P.B. 3.13.115 (Capitolo 5856 del Bilancio della Regione) e potrà essere implementato ed integrato con risorse rinvenienti anche da Enti Locali, dalle aziende e dai lavoratori allorquando il Fondo stesso andrà a regime.

Articolo 3

(Criteri di riparto delle risorse)

La dotazione iniziale prevista dall'art. 2 è ripartita con le seguenti modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) per i percorsi di formazione e riqualificazione del personale: 1 milione di euro;

b) per gli incentivi all'esodo: 6 milioni di euro;

c) per l'integrazione ai contratti di solidarietà: 8 milioni di euro.

Consultate preventivamente le associazioni datoriali e sindacali e previa deliberazione di Giunta, il Direttore Generale ARLAS, su indirizzo dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, può disporre, con proprio decreto, modifiche nella ripartizione interna della dotazione del Fondo stesso alla luce delle esigenze concrete che dovessero verificarsi in sede di utilizzazione delle risorse.

Analogamente, al fine di consentire un equo contemperamento nella ripartizione ed erogazione delle risorse relative a tutte le misure incentivanti previste dal Fondo, l'ARLAS, in sede di adozione dei provvedimenti di attuazione delle misure, provvede altresì ad operare un riparto proporzionale in modo da consentire una equa ripartizione delle risorse.

I criteri di riparto saranno quello territoriale, tra le province, e aziendale, in proporzione agli addetti di ciascuna azienda e alle domande pervenute.

Articolo 4

(Percorsi di formazione e riqualificazione)

I percorsi di formazione e riqualificazione del personale, strumento prioritario nei processi di riorganizzazione delle aziende, vengono sostenuti attraverso Avvisi pubblici emanati a cura dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola (ARLAS) d'intesa con l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM).

Per ogni partecipante sono resi disponibili 14 euro/ora per percorsi di riqualificazione individuale che potranno avere una durata fino ad un massimo di 200 ore, pari a complessivi 2.800 euro.

Alle risorse complessivamente disponibili possono aggiungersi quelle provenienti dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni dell'art. 9, commi 3 e 7, della Legge n. 236 del 19 luglio 1993 ("Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione") e quelle ulteriori eventualmente messe a disposizione da Fondimpresa, dall'Asstra, dall'ANAV e Fondi similari.

Articolo 5

(Incentivi all'esodo)

Sono ammessi all'incentivo i lavoratori dipendenti con almeno 7 anni di servizio a tempo indeterminato (alla data dell'Avviso pubblico) presso una delle aziende di TPL che presentino domanda di risoluzione volontaria del rapporto di lavoro (risoluzione con decorrenza posteriore alla domanda) finalizzata all'esodo incentivato.

La domanda di esodo incentivato è consentita ai lavoratori in possesso dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico ovvero interessati ad una risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, al fine di ottenere un contributo dal Fondo regionale TPL pari a tre mensilità lorde (tre dodicesimi della "retribuzione normale" annua, come prevista dall'art. 3 del C.C.N.L. 27/11/2000, comprensiva dei ratei di tredicesima e quattordicesima mensilità) per ogni anno mancante al compimento dei requisiti necessari per l'accesso alla pensione fino ad un massimo di 18 mensilità. Il periodo preso a base di calcolo, ai sensi della normativa vigente, è quello compreso tra la data della risoluzione del rapporto di lavoro e quella del compimento dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico; le frazioni di anno sono calcolate proporzionalmente e le somme derivanti dall'incentivazione saranno erogate previa sottoscrizione di verbale di conciliazione. Lo stesso meccanismo trova applicazione anche nei confronti dei lavoratori disponibili alla mobilità su base volontaria.

In ogni caso le aziende possono integrare su base volontaria l'importo dell'esodo incentivante.

I contributi sono erogati, nell'ambito di Avvisi emanati su base trimestrale fino ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

esaurimento delle risorse, sulla scorta di una ripartizione proporzionale che tenga conto dei fattori territoriali ed aziendali. In particolare, le risorse vengono ripartite proporzionalmente in base alle dimensioni delle aziende richiedenti e dei lavoratori interessati e ripartiti su base provinciale.

Gli Avvisi pubblici per i percorsi di accompagnamento all'esodo volontario sono emanati dall'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola (ARLAS), sentita l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM).

Articolo 6

(Contratti di solidarietà)

Per i lavoratori delle imprese del TPL che, sulla base di un accordo aziendale avente la finalità di evitare la contrazione dei livelli occupazionali attraverso una diminuzione dell'orario di lavoro dei lavoratori occupati, stipulano un contratto di solidarietà difensiva (per imprese non sottoposte a CIG con istituzione di reddito a gravare sul Fondo per l'occupazione di cui al Dlgs 148/97), è previsto un contributo (per una durata non superiore ai 36 mesi) pari sino al 25% della retribuzione non percepita a seguito della riduzione di orario, aggiuntivo al 25% percepito dall'azienda.

Il Fondo Regionale per il TPL, nell'ambito delle risorse disponibili, provvede all'erogazione, per ciascun lavoratore, di un ulteriore contributo di integrazione al reddito nella misura massima pari ad un ulteriore 25% (per una durata non superiore ai 36 mesi) della retribuzione non percepita a seguito della riduzione di orario. Allo scopo l'azienda deve trasmettere, in copia, il decreto attuativo emesso dal Ministero del Lavoro e pubblicato sulla G.U. recante l'autorizzazione all'intervento con l'elenco nominativo dei lavoratori, le modalità di intervento dei contratti di solidarietà e la domanda di autorizzazione presentata all'INPS provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resta inteso che le aziende, nello spirito di mutualità che caratterizza gli accordi del 16 dicembre 2011, del 27 dicembre 2011 e del 17 gennaio 2012, erogheranno in favore dei lavoratori interessati dal ricorso al contratto di solidarietà la quota parte del trattamento indennitario di loro spettanza. Il rispetto di tale condizione costituisce requisito per l'accesso ai benefici del Fondo.

I contributi sono erogati, nell'ambito di Avvisi adottati su base trimestrale, ovvero in caso di documentata necessità anche mensile, fino ad esaurimento delle risorse.

Gli Avvisi pubblici per proporre domanda di contributo per i lavoratori delle aziende del TPL che hanno stipulato il contratto di solidarietà sono emanati dall'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola (ARLAS), sentita l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM).

Articolo 7

(Mobilità endosettoriale)

I lavoratori destinatari del contratto di solidarietà verranno inseriti in apposita lista per favorire il loro collocamento, nel rispetto della normativa vigente, nell'ambito dei processi prioritari di mobilità endosettoriale e saranno altresì prioritari beneficiari dei trattamenti di riqualificazione previsti dall'art. 4 del presente disciplinare.

La lista sarà tenuta presso l'ARLAS che, con apposito provvedimento, stabilirà le modalità per l'inserimento dei lavoratori stessi.

Articolo 8

(Sottoscrizione degli accordi collettivi)

Per accedere al Fondo le aziende del TPL aderenti alle associazioni che hanno sottoscritto gli accordi regionali del 16 dicembre 2011, del 27 dicembre 2011 e del 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

gennaio 2012 devono inviare gli accordi sottoscritti con le OO.SS. firmatarie degli accordi stessi all'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola (ARLAS) che gestisce, d'intesa con l'ACAM (Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile), le singole procedure di erogazione dei contributi attraverso singoli Avvisi pubblici.

Articolo 9

(Efficacia)

Il presente disciplinare entra in vigore dopo la sua approvazione da parte della Giunta regionale e la conseguente pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 279 del 12/06/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7-2002 (CAPP. 5104 E 5180).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 , ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO
a. che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. **5180** (U.P.B. 3.11.31), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
b. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. **5180** (U.P.B. 3.11.31) dell'importo di euro **30.000,00**;

CONSIDERATO
che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO
che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 5104 (U.P.B. 3.11.31) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 18 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 5104**;**

VISTA la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   1.1 capitolo di spesa 5180 (U.P.B 3.11.31) avente la seguente denominazione "CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE CORTESE.": **aumento** dello stanziamento di competenza e cassa per euro **30.000,00**;

   1.2 capitolo di spesa 5104 (U.P.B 3.11.31) avente la seguente denominazione "ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE (L.R. 14.3.2003, N. 7)" : **riduzione** dello stanziamento di competenza e cassa per euro **30.000,00**, pertanto la dotazione residua risulta pari a € 770.000,00;

2. di **inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, 18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 295 del 12/06/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002 . ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA. (UPB 3.11.31)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012;
b. che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 24 del 14.02.2012 ha approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO

a. che nel suddetto bilancio gestionale risulta istituito il capitolo di spesa 5194 U.P.B. 3.11.31 attribuito al Settore 02 (Sport, Tempo Libero e Spettacolo) dell'A.G.C. 18 (Assistenza Sociale, Attivita' Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo)
b. che la Regione Campania, al fine di dare impulso all'arte contemporanea, valorizzare e incrementare il patrimonio pubblico in tale settore, negli ultimi anni ha rivolto particolare attenzione all'arte contemporanea, programmando varie iniziative a sostegno della promozione della stessa e, in particolare, istituendo il Museo di Arte contemporanea (MADRE), ubicato nel Palazzo Donnaregina in Napoli;
c. che è necessario assicurare alla Fondazione Donnaregina un adeguato contributo per il rilancio e il sostegno della gestione della predetta attività culturale;

PRESO ATTO che nella competenza gestionale del Settore 02 dell'A.G.C. 18 non risulta alcun capitolo di spesa corrente nell'ambito della UPB 3.11.31 idoneo a soddisfare le richieste di cui sopra;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R.n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra capitoli della stessa unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere istituendo un nuovo capitolo di spesa rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 - Settore 02, nell'ambito della U.P.B. 3.11.31 da destinare alla **Fondazione Donnaregina** dotandolo di **€ 500.000,00** mediante prelevamento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa dal capitolo **di spesa 5194** (U.P.B. **3.11.31**) rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 Settore 02 ed avente sufficiente disponibilità;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 ;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di **istituire** nell'ambito della U.P.B. 3.11.31 il **capitolo di spesa 4482** avente la seguente denominazione: "**Rilancio e sostegno della gestione delle attività culturali della Fondazione Donnaregina**" (classificazione 1.1.162.1.6.6);
2. di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2012, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unita previsionale di base 3.11.31:

   2.1 - capitolo di spesa 5194 (U.P.B. **3.11.31)** riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 500.000,00**;

   2.2 - **capitolo di spesa 4482** (U.P.B. 3.11.31) di nuova istituzione avente la seguente denominazione : "**Rilancio e sostegno della gestione delle attività culturali della Fondazione Donnaregina**", incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 500.000,00**;
3. di **attribuire** la responsabilità gestionale del predetto capitolo 4482 della spesa al Settore 02 dell'Area 18;
4. di **inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi e ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 266 del 29.05.2012

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 01 - Settore Programmazione

Oggetto:

Aggiornamento dell'Elenco Unico degli Idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che, con deliberazione n. 575 del 02/08/2010 la Giunta Regionale, tra l'altro:
   a.1 ha istituito l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania e, per l'effetto, ha disposto la caducazione dei precedenti elenchi approvati con separati provvedimenti regionali, a far data dalla pubblicazione sul BURC dell'Elenco Unico Regionale medesimo;
   a.2 che, a conclusione dei lavori relativi alla verifica delle domande di partecipazione, la Commissione appositamente costituita ha predisposto – sulla base della documentazione prodotta dai candidati ed indicata nell'avviso di selezione – l'elenco degli idonei, nonché gli elenchi dei non idonei e degli esclusi;
b. che con deliberazione n. 37 del 14.2.2011, la Giunta regionale ha preso atto della proposta formulata dalla predetta Commissione e, per l'effetto, ha approvato l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende sanitarie della Regione Campania;
c. che, con successive deliberazioni, la Giunta regionale, a seguito di decisioni della autorità giudiziaria, su contenziosi azionati da alcuni candidati esclusi, ha in conseguenza integrato l'Elenco Unico Regionale degli idonei, con l'inserimento dei nominativi dei candidati ammessi in via giudiziale;

CONSIDERATO

a. che, in ragione del tempo trascorso dall'avvio della procedura di selezione indetta con la indicata D.G.R. n. 575/2010 per la istituzione dell'Elenco Unico Regionale e dalla sua approvazione, avvenuta con la menzionata D.G.R. n. 37/2011 si riscontra l'esigenza di disporne l'aggiornamento;
b. che l'aggiornamento dell'Elenco Unico regionale degli idonei si rende necessario per consentire il perseguimento del primario fine pubblico dell'Amministrazione Regionale, costituito dalla possibilità di scelta dei destinatari dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie, tra la più ampia ed aggiornata platea di aspiranti, in possesso dei requisiti normativamente previsti, attraverso la presentazione di apposita domanda e modulistica da compilarsi secondo i modi ed i termini previsti nell'avviso pubblico di selezione, allegato al presente atto;
c. che, nella finalità di garantire i principi di *par condicio*, nell'ambito del procedimento per l'aggiornamento dell'Elenco Unico degli idonei deve essere consentito ai soggetti già inseriti di comunicare e/o inviare nuova documentazione ritenuta utile al fine della valutazione per la nomina;

RITENUTO

a. per quanto sopra considerato, di provvedere all'aggiornamento dell'Elenco Unico degli Idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania, approvato con deliberazione n. 37 del 14.2.2011 e s.m.i;
b. opportuno, al fine di dare la maggiore conoscibilità della procedura in esame anche a quanti sono già iscritti nei predetti elenchi, di provvedere alla pubblicazione dell'Avviso di selezione sul B.U.R.C., sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, per estratto sul Sito www.regione.campania.it e alla divulgazione dell'allegato comunicato su sei quotidiani, di più ampia diffusione di cui due a livello locale e quattro a livello nazionale;
c. altresì, opportuno precisare che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71, comma 1, DPR 445/2000 è posto in capo alla Regione Campania, in quanto Amministrazione procedente, l'obbligo di effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni presentate, e che l'art. 75 del suddetto DPR prevede la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento di nomina emanato sulla base di dichiarazione non veritiera;

d. di demandare al Presidente della Giunta Regionale la costituzione della Commissione, con il compito di accertare, alla stregua di quanto previsto dall'avviso pubblico approvato, il possesso dei requisiti, la tempestività e la completezza della domanda da parte degli aspiranti, e di formulare la proposta di elenco di aspiranti idonei, procedendo, altresì, all'inserimento dei loro nominativi, secondo l'ordine alfabetico, nell'Elenco Unico Regionale degli idonei approvato con D.G.R- n.37 del 2011 e s.m.i.;
e. di stabilire, a tal fine, che i candidati hanno l'obbligo di indicare, a pena di esclusione, un indirizzo di Posta Elettronica a cui inviare eventuali comunicazioni;
f. di prevedere che avverso i provvedimenti di esclusione è ammesso reclamo alla Commissione di cui al punto precedente, entro e non oltre cinque giorni dal ricevimento della comunicazione di esclusione che sarà inviata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.);
g. di stabilire che, a tal fine, farà fede la data di invio della stessa;
h. di stabilire che la Commissione provvede ad assumere le decisioni definitive entro i cinque giorni successivi al ricevimento del reclamo, dandone comunicazione esclusivamente tramite P.E.C.;
i. di stabilire che con successiva deliberazione della Giunta regionale si procederà all'approvazione dell'elenco degli idonei e dell'Elenco Unico Regionale degli idonei, aggiornato a seguito delle operazioni di cui al precedente punto d);
j. di demandare, altresì, alla Commissione il compito di esaminare le istanze per l'aggiornamento dei titoli e degli incarichi valutabili ai fini della nomina presentate dai soggetti già inseriti nell'Elenco Unico Regionale degli Idonei;

VISTO l'avviso pubblico allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale, unitamente agli allegati nello stesso richiamati, nel quale sono indicati i termini le modalità per la presentazione della domanda e i requisiti per l'iscrizione nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle aziende sanitarie approvato con deliberazione n. 37 del 14.2.2011 e s.m.i;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere all'aggiornamento dell'Elenco Unico degli Idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania, approvato con deliberazione n. 37 del 14.2.2011 e s.m.i;, al fine di consentire ai soggetti in possesso dei requisiti che intendano partecipare alla procedura di selezione, di essere inseriti nell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a direttore generale delle aziende sanitarie della Campania;
2. di stabilire, a tal fine, che i candidati hanno l'obbligo di indicare, a pena di esclusione, un indirizzo di Posta Elettronica a cui inviare eventuali comunicazioni;
3. di prevedere che i soggetti già iscritti nell'elenco su indicato possono comunicare e/o inviare nuova documentazione ritenuta utile al fine della valutazione per la nomina;
4. di approvare l'avviso pubblico, allegato al presente atto di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, unitamente agli allegati ivi richiamati, per l'aggiornamento dell' Elenco Unico Regionale degli idonei al conferimento dell'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania, approvato con deliberazione n. 37 del 14.2.2011 e s.m.i.;
5. di stabilire che i termini, le modalità e i requisiti per l'inserimento nel predetto elenco unico sono quelli indicati nell'allegato avviso;
6. di demandare al Presidente della Giunta Regionale la costituzione della Commissione, con il compito di accertare, alla stregua di quanto previsto dall'avviso pubblico approvato, il possesso dei requisiti, la tempestività e la completezza della domanda da parte degli aspiranti, e di formulare la proposta di elenco di aspiranti idonei, procedendo, altresì, all'inserimento dei loro nominativi, secondo l'ordine alfabetico, nell'Elenco Unico Regionale degli idonei approvato con D.G.R n.37 del 2011 e s.m.i.;

7. di prevedere che avverso i provvedimenti di esclusione è ammesso reclamo alla Commissione di cui al punto precedente, entro e non oltre cinque giorni dal ricevimento della comunicazione di esclusione che sarà inviata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), all'indirizzo di posta elettronica indicato dal candidato, a pena di esclusione, sulla domanda di partecipazione;
8. di stabilire che, a tal fine, farà fede la data di invio della stessa;
9. di stabilire che la Commissione provvede ad assumere le decisioni definitive entro i cinque giorni successivi al ricevimento del reclamo, dandone comunicazione esclusivamente tramite P.E.C.;
10. di stabilire che con successiva deliberazione della Giunta regionale si procederà all'approvazione dell'elenco degli idonei e dell'Elenco Unico Regionale degli idonei, aggiornato a seguito delle operazioni di cui al precedente punto 6);
11. di stabilire che la partecipazione alla Commissione di cui al precedente punto è a titolo gratuito;
12. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché di procedere alla pubblicazione dell'avviso per estratto sul Sito www.regione.campania.it e alla divulgazione di un comunicato su sei quotidiani, di più ampia diffusione di cui due a livello locale e quattro a livello nazionale a cura del Settore Demanio e Patrimonio;
13. di precisare che gli oneri per la pubblicazione dell'avviso sui citati quotidiani graveranno sull'UPB 6.23.52 capitolo 212, rinviando a successivo provvedimento del dirigente competente previa acquisizione della documentazione giustificativa, la presa d'atto dell'effettiva spesa e la sua iscrizione in bilancio;
14. di inviare la presente delibera all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. Demanio e Patrimonio per quanto di rispettiva competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

MOD. A

Al Presidente
della Giunta Regionale
della Campania
Via S. Lucia,81
80132 Napoli

Oggetto: Avviso pubblico di selezione per aggiornamento dell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie della Regione Campania, approvato con D.G.R n.37 del 2011 e s.m.i., indetto con Delibera di Giunta Regionale n…….
del…….,pubblicato sul B.U.R.C. n….. del …… e sulla G.U. n……. del ……..

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 DEL 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto/a Dr……,nato/a il ……, a……..residente a……..……,via ……n. telefono ……..,

C H I E D E

di partecipare all'avviso pubblico di selezione in oggetto, per l'inserimento nell'Elenco unico regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania;

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

D I C H I A R A

- di essere nato/a a ……..il ……..;
- di essere residente
in……..Via……..n……
Cod. Fiscale ……; indirizzo di Posta Elettronica ……..;
- di essere in possesso del diploma di laurea del vecchio ordinamento, o diploma di laurea magistrale per il nuovo ordinamento, in…….
……..conseguito in data……..,presso l' Università degli Studi…..……;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità di cui ai commi 9 e 11 dell'art. 3 del D. Lgs. 502/92 e sue integrazioni, art. 18, L.R. n. 32/1994 e s.m.i. e art.4 L.R. n.17 del 7/8/1996;
- di aver svolto per almeno un quinquennio, nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso, funzioni di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, di seguito indicate:

_____
_____
_____
_____
_____
_____.

- di essere a conoscenza che :

a. avverso eventuali provvedimenti di esclusione è ammesso reclamo alla Commissione appositamente istituita entro e non oltre cinque giorni dal ricevimento della relativa comunicazione all'indirizzo di posta elettronica di seguito indicato;
b. per la decorrenza del termine farà fede la data di invio della comunicazione di esclusione;
c. la Commissione provvede ad assumere le decisioni definitive entro i cinque giorni successivi al ricevimento del reclamo, sempre con comunicazione da inviarsi esclusivamente tramite P.E.C.;

- di autorizzare, ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003, l'utilizzo dei propri dati personali, anche mediante pubblicazione.

Chiede che le eventuali comunicazioni relative alla presente selezione siano trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica _____.

Allega alla presente:
a) la fotocopia non autenticata del documento d'identità, in corso di validità,
b) il curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
c) questionario allegato all'Avviso di Selezione;
d) scheda allegata all'Avviso di Selezione contenente i dati attestanti l'esperienza di direzione (compilata per ciascuna esperienza maturata, anche se acquisita presso lo stesso ente o impresa);

Allega alla domanda il seguente titolo o altro documento, (*limitatamente a questo punto la presentazione è facoltativa*).

FIRMA
Data _____

MOD. B

Al Presidente
della Giunta Regionale
della Campania
Via S. Lucia,81
80132 Napoli

Oggetto: Avviso pubblico di selezione per aggiornamento dell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie della Regione Campania, approvato con D.G.R n.37 del 2011 e s.m.i., indetto con Delibera di Giunta Regionale n…….
del…….,pubblicato sul B.U.R.C. n….. del …… e sulla G.U. n……. del ……..

Istanza per la comunicazione e/o invio di nuova documentazione

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 DEL 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto/a Dr……,nato/a il ……, a……..residente a……..……,via ……n. telefono ……..;

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di essere nato/a a ……il ……..;
- di essere residente in……..Via……..n…… Cod. Fiscale ……; indirizzo di Posta Elettronica……..;

- di essere già inserito nell'Elenco Unico Regionale degli idonei, approvato con D.G.R n. 37 del 2011 e s.m.i.,

- di avere svolto gli incarichi e/o di avere acquisito i titoli sotto indicati, ulteriori rispetto a quelli già dichiarati in sede di partecipazione alla selezione per la istituzione dell'elenco unico regionale indetta con D.G.R. n. 575/2010;

- di autorizzare, ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003, l'utilizzo dei propri dati personali, anche mediante pubblicazione.

Chiede che le eventuali comunicazioni relative alla presente selezione siano trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica: _____.

Allega alla presente:

a) la fotocopia non autenticata del documento d'identità, in corso di validità,
b) il curriculum formativo e professionale aggiornato, datato e firmato;
c) scheda allegata all'Avviso di Selezione contenente i dati attestanti gli ulteriori incarichi di direzione (compilata per ciascuna esperienza maturata, anche se acquisita presso lo stesso ente o impresa);

Allega alla domanda il seguente titolo o altro documento, (*limitatamente a questo punto la presentazione è facoltativa*).

FIRMA
Data _____

Modello di questionario da allegare alla domanda
Istruzioni per la redazione del questionario:
1. Il presente modello deve essere utilizzato come traccia di riferimento per la compilazione;
2. scrivere a macchina o in stampatello;
3. Specificare per ciascuna risposta la lettera e il numero di riferimento;
Parte A
Informazioni personali
A.1 Cognome e nome
A.2 Luogo e data di nascita
A.3 Residenza anagrafica
A 4 Domicilio
A.5 Recapito telefonico, e-mail ed eventuale telefax
Parte B
Altre informazioni
B. 1 Diploma / i di laurea.
B. 2 Indirizzo di laurea.
B. 3 Titolo della tesi di laurea.
B. 4 Università, Facoltà.
B. 5 Voto, Anno di conseguimento.
B. 6 Ulteriori diplomi di laurea, titoli di specializzazione, perfezionamento e master post laurea
di durata non inferiore a 500 ore teorico - pratiche di corso, in materia di gestione aziendale
(specificare l'Ente ove sono stati conseguiti e la sua natura giuridica, la specializzazione, l'anno
di conseguimento, la votazione, la sede, la durata del relativo corso)
B. 7 Conoscenza delle lingue straniere (specificare il livello di conoscenza)
B. 8 Esperienze professionali maturate ad oggi (indicare per ciascuna posizione ricoperta,
l'azienda o l'ente di appartenenza ed il relativo periodo).
Parte C
Esperienze di Direzione
Compilare scheda allegata
N.B. va compilata una scheda per ciascuna esperienza maturata, anche se presso lo stesso
ente o impresa.

DATI ATTESTANTI L'ESPERIENZA DIREZIONALE ACQUISITA PER ALMENO 5 ANNI E SVOLTA NEI DIECI ANNI PRECEDENTI LA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

(Compilare una scheda per ciascuna esperienza, anche se acquisita nello stesso Ente/Impresa partendo da quelle più recenti)

SCHEDA N°_____

1 - Impresa/Ente_____

Settore_____

Sede_____

Fatturato o spesa corrente *(ultimo anno di riferimento)*_____

_____

_____

2 - Settore specifico *(nel caso in cui l'esperienza dirigenziale riguardi una determinata articolazione dell'Impresa/Ente):*_____

_____

_____

Budget direttamente ed effettivamente gestito dal candidato_____

N. dipendenti _____

_____

_____

3 – Posizione occupata nell'Impresa/Ente

Livello d'inquadramento formale o contrattuale_____

_____

_____

Periodo/i *(indicare con precisione le date di inizio e di fine di ciascuna esperienza)*_____

_____

_____

4 - Sintetica descrizione del ruolo svolto *(responsabilità ed attività connesse)***:** _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

5 - Sintetica descrizione dei ruoli organizzativi (principali) con cui si interagisce, con particolare riferimento a:

- relazioni con ambiente esterno;

- relazioni gerarchiche o funzionali verso l'alto *(indicare eventuale posizione dirigenziale superiore)***;**

- relazioni orizzontali;

- relazioni gerarchiche o funzionali con ruoli subordinati *(indicare principali responsabilità ed attività connesse ai ruoli subordinati)*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

6 - Obiettivi e risultati *(quali-quantitativi)* **raggiunti nello svolgimento della funzione dirigenziale** *(per anno e possibilmente riferita agli ultimi tre anni***) evidenziando:**

6.1 - cambiamenti organizzativi direttamente guidati_____

_____

_____

_____

6.2 - decisioni o provvedimenti più importanti direttamente assunti nell'ultimo periodo di riferimento *(possibilmente ultimi sei mesi)*_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

6.3 - principali negoziazioni formali a cui si è partecipato *(possibilmente nell'ultimo anno di riferimento)* **specificando i soggetti, le parti, gli oggetti di negoziazione ed il ruolo svolto**_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Giunta Regionale della Campania

Avviso pubblico di Selezione per l'aggiornamento dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania approvato con D.G.R n. 37 del 2011 e s.m.i.

C O M U N I C A T O

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale n……. del ……., 4 serie speciale – concorsi, è stato pubblicato l'Avviso pubblico indetto con delibera di Giunta Regionale n…….. del ……,pubblicata sul B.U.R.C. n…... del…… per l'aggiornamento dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania, approvato con D.G.R n. 37 del 2011 e s.m.i.

I soggetti in possesso dei requisiti, che intendono essere inseriti nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina a direttore generale delle aziende sanitarie della Campania, devono presentare apposita istanza, con le modalità indicate nell'avviso, entro le ore 14.00 del quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

I soggetti già iscritti nell'elenco possono comunicare e/o inviare nuova documentazione ritenuta utile al fine della valutazione per la nomina, entro il medesimo termine.

Il Presidente della Giunta Regionale
On. Stefano Caldoro

REGIONE CAMPANIA

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE

approvato con Delibera di Giunta Regionale n._____del_____

per l'aggiornamento dell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Campania, approvato con D.G.R n. 37 del 2011 e s.m.i.

La Regione Campania indice un pubblico avviso per l'aggiornamento dell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie approvato con D.G.R n.37 del 2011 e s.m.i..

ART. 1

1. I soggetti interessati, come prescritto dall'art. 3 bis del D.Lgs. 502/92, così come modificato dal D.Lgs. 229/99, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) diploma di laurea;
b) esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione del presente avviso.
Il rapporto di lavoro del direttore generale è esclusivo ed è regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, rinnovabile, a norma dello specifico regolamento approvato con il D.P.C.M. 502/95 così come modificato dal D.P.C.M. 319/2001.

ART. 2

1. Entro il termine delle ore 14.00 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, con specifica istanza indirizzata all'area generale di coordinamento – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, via S. Lucia 81 – 80132 Napoli inoltrata, a pena di inammissibilità, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata a mano alla predetta area generale di coordinamento, che ne rilascerà ricevuta:
a) i soggetti in possesso dei requisiti possono chiedere di essere inseriti nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina a direttore generale delle aziende sanitarie della Campania;
b) i soggetti già iscritti nell'elenco su indicato possono comunicare e/o inviare nuova documentazione ritenuta utile al fine della valutazione per la nomina.
2. Nel caso di utilizzo del servizio postale sarà ritenuta valida la domanda pervenuta entro il termine suddetto.
3. Sul plico contenente la domanda di partecipazione al presente avviso pubblico dovrà essere espressamente e chiaramente indicata, a pena di esclusione, la seguente dicitura: **"domanda per avviso pubblico di selezione per l'aggiornamento dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania";**
4. Nella domanda di partecipazione deve essere indicato, a pena di esclusione, l'indirizzo di posta elettronica su cui inviare eventuali comunicazioni;
5. I requisiti prescritti per l'inserimento nell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.
6. Non si terrà conto delle istanze pervenute oltre il termine su indicato.

ART. 3

1. Coloro che intendono partecipare all'avviso devono presentare, secondo lo schema allegato (mod. A), l'apposita domanda redatta in carta legale, dichiarando sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione:
a) nome e cognome;
b) data, comune di nascita e luogo di residenza;
c) diploma di laurea posseduto;
d) codice fiscale;
e) indirizzo di posta elettronica su cui inviare eventuali comunicazioni;
f) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità di
cui ai commi 9 e 11 dell'art. 3 del D. Lgs. 502/92 e sue integrazioni, art. 18, L.R. n. 32/1994 e s.m.i. e art.4 L.R. n.17 del 7/8/1996

g) di aver svolto per almeno un quinquennio, nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso, funzioni di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie;
h) l'indirizzo al quale devono essere inviate eventuali comunicazioni, se diverso da quello di residenza;
i) di autorizzare, ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003, l'utilizzo dei propri dati personali, anche mediante pubblicazione.
2. Alla domanda per l'inserimento nell'Elenco Unico Regionale devono essere allegati, a pena di esclusione:
a) ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la fotocopia non autenticata di un documento d'identità del candidato, in corso di validità;
b) il curriculum formativo e professionale, datato e firmato, predisposto preferibilmente secondo il formato europeo;
c) il questionario compilato secondo il modello allegato al presente avviso;
d) la scheda contenente i dati attestanti l'esperienza di direzione (va compilata una scheda per ciascuna esperienza maturata, anche se acquisita presso lo stesso ente o impresa);
3. Alla domanda può essere allegato qualunque titolo o documento ritenuto utile ai fini della propria valutazione.
4. Ai candidati esclusi per inammissibilità della domanda presentata, o per la mancanza della documentazione, ovvero dei requisiti richiesti, ne sarà data comunicazione scritta esclusivamente tramite P.E.C. , all'indirizzo di Posta Elettronica indicato, a pena di esclusione, sulla domanda di partecipazione.
5. La Regione Campania, ove lo ritenga necessario, si riserva di acquisire eventuali ulteriori elementi di informazione.

ART. 4
1. I soggetti già inseriti nell'Elenco Unico Regionale degli idonei, approvato con D.G.R n. 37 del 2011 e s.m.i., entro il medesimo termine e con le modalità indicate nell'art. 2, possono presentare istanza, redatta in carta legale, per l'integrazione del fascicolo, secondo lo schema allegato (mod. B), dichiarando sotto la propria responsabilità:
a) nome e cognome;
b) data, comune di nascita e luogo di residenza;
c) codice fiscale;
d)di essere già inserito nell'Elenco Unico Regionale degli idonei, approvato con D.G.R n.37 del 2011 e s.m.i.,
e) gli ulteriori incarichi o titoli acquisiti;
f) l'indirizzo al quale devono essere inviate eventuali comunicazioni, se diverso da quello di residenza;
g) di autorizzare ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003 l'utilizzo dei propri dati personali, anche mediante pubblicazione.
2. Alla domanda devono essere allegati:
a)ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la fotocopia non autenticata di un documento d'identità del candidato, in corso di validità;
b) il curriculum formativo e professionale aggiornato, datato e firmato, predisposto preferibilmente secondo il formato europeo;
c) la scheda contenente i dati attestanti l'esperienza di direzione per gli ulteriori incarichi (va compilata una scheda per ciascuna esperienza maturata, anche se acquisita presso lo stesso ente o impresa);
3. Alla domanda può essere allegato qualunque titolo o documento ritenuto utile ai fini della propria valutazione.

ART. 5
1. L'accertamento del possesso dei requisiti per l'inserimento nell'elenco unico regionale sarà effettuato da una Commissione, nominata dal Presidente della Giunta Regionale, che al termine delle operazioni di verifica provvederà a formulare l'elenco degli idonei e all'inserimento dei loro nominativi, secondo l'ordine alfabetico, nell'elenco unico regionale approvato con D.G.R n. 37 del 2011 e s.m.i., da sottoporre entrambi alla successiva approvazione della Giunta regionale;

2. Avverso i provvedimenti di esclusione è ammesso reclamo alla Commissione di cui al punto precedente, entro e non oltre cinque giorni dal ricevimento della relativa comunicazione che sarà inviata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), all'indirizzo di posta elettronica indicato dal candidato, a pena di esclusione, sulla domanda di partecipazione;
3. Per la decorrenza del termine farà fede la data di invio della comunicazione di esclusione;
4. La Commissione provvede ad assumere le decisioni definitive entro i cinque giorni successivi al ricevimento del reclamo, e ne darà comunicazione esclusivamente tramite P.E.C.;
5. La Commissione procede anche all'esame delle istanze presentate ai sensi dell'art. 4, per il successivo inserimento nel rispettivo fascicolo;
6. Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dell'area generale di coordinamento piano sanitario regionale e rapporti con le AA.SS.LL.

Per chiarimenti ed informazioni è possibile rivolgersi all'Area Generale di Coordinamento piano sanitario regionale e rapporti con le AA.SS.LL., tel n. _____, mail n. _____

Delibera della Giunta Regionale n. 275 del 12/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'INTESA AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 6, DELLA LEGGE 5 GIUGNO 2003, N° 131, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO CONCERNENTE "DOCUMENTO DI CONSENSO SULLE POLITICHE DI OFFERTA E LE MODALITA' DI ESECUZIONE DEL TEST PER HIV IN ITALIA" SOTTOSCRITTA IN DATA 27/07/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che l'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n°131, prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato – Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;
b. che in data 27/07/2011 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano è stata sottoscritta l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, concernente «Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalita' di esecuzione del test per HIV in Italia». (Rep. n. 134/CSR). (11A11001) (G.U. Serie Generale n. 191 del 18 agosto 2011)

CONSIDERATO

a. che l'art. 1 della legge n. 135 del 5 giugno 1990 - *"Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS"* - assegna alla Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS compiti di studio, consulenza e proposta nell'ambito del piano di interventi diretto a contrastare la diffusione delle infezioni da HIV;
b. che la legge n. 3 del 18 ottobre 2001, nel novellare l'art. 117 della Costituzione, annovera la «tutela della salute» tra le materie di potestà legislativa concorrente;
c. che il decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2006, recante il Piano sanitario nazionale 2006-2008, fissa gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute, conseguibili nel rispetto dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni l'8 agosto 2001 (Rep. Atti n. 1285), come integrato dalle leggi finanziarie per gli anni successivi e nei limiti e in coerenza dei programmati livelli di assistenza;
d. che l'art. 1, comma 4, della citata intesa sul «Piano Nazionale per la Prevenzione 2011-2012», fa riferimento alle risorse finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale 2010-2012, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambienti territoriali;

PRESO ATTO

a. che la Giunta della Regione Campania con DGR n. 789 del 30/12/2011 ha Istituito il Sistema di Sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV in Regione Campania ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 31.03.2008;
b. che in Regione Campania da una prima analisi dei dati 2008-2010 risulta che circa il 39% delle diagnosi di infezione da HIV viene effettuato in persone che sono già in stato avanzato di malattia (linfociti CD4 < 200/mmc e/o patologie indicative di AIDS);

RILEVATO:

a. che la persona con HIV diagnosticata tardivamente non ha l'opportunità di iniziare nei tempi ottimali la terapia antiretrovirale ed ha, da una parte, un rischio più elevato di giungere ad una fase conclamata della malattia e, dall'altra, una ridotta probabilità di un pieno recupero immunologico una volta iniziato il trattamento farmacologico;
b. che l'elevato numero di persone sieropositive ancora inconsapevoli del proprio stato sierologico rendono necessaria, prioritaria ed urgente l'attivazione di azioni di identificazione precoce (early detection) in grado di permettere il contatto e la diagnosi precoce di queste persone.

RITENUTO di dover, pertanto, recepire integralmente l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n . 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il «Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di

esecuzione del test per HIV in Italia» sottoscritta in data 27/07/2011, che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di recepire integralmente l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n . 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il «Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia» sottoscritta in data 27/07/2011, che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivo provvedimento la definizione delle linee di indirizzo sulle modalità di attuazione dell'allegato documento da predisporre a cura del Ce.Rif.A.R.C. in raccordo con i competenti uffici regionali;
3. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiunti a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti finalizzati all'attuazione di quanto previsto nella succitata Intesa;
5. di provvedere alla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento comprensivo di allegati;
6. di inviare al Settore Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza.

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia".

Rep. n. 134/CSR del 27 luglio 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 27 luglio 2011:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA l'Intesa sancita nel corso della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. Atti n. 63/CSR) sul Piano nazionale per la prevenzione 2010-2012, che individua tra gli obiettivi di salute prioritari, sui quali è opportuno elaborare progetti specifici, la prevenzione delle malattie infettive;

VISTA la nota pervenuta in data 9 maggio 2011, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di una apposita intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, il documento indicato in oggetto;

VISTA la lettera in data 16 maggio 2011, con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 7 giugno 2011, le Regioni e le Province autonome hanno ritenuto accoglibile una proposta di modifica dello schema di intesa di cui trattasi avanzata dal Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la nota in data 8 giugno 2011, con la quale il Ministero della salute ha inviato la versione definitiva della proposta di intesa in parola che recepisce la suddetta richiesta emendativa;

VISTA la lettera in data 9 giugno 2011, con la quale tale nuova versione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETERIA

CONSIDERATO che la proposta di intesa in oggetto è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 23 giugno 2011 e che la stessa non ha avuto luogo;

CONSIDERATO, inoltre, che la medesima proposta di intesa è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 7 luglio 2011 e che il punto non è stato esaminato;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa in oggetto;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Considerati:

- l'articolo 1 della legge n. 135 del 5 giugno 1990 – Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS – che assegna alla Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS compiti di studio, consulenza e proposta nell'ambito del piano di interventi diretto a contrastare la diffusione delle infezioni da HIV;
- la legge n. 3 del 18 ottobre 2001 che, nel novellare l'articolo 117 della Costituzione, annovera la "tutela della salute" tra le materie di potestà legislativa concorrente;
- il D.P.R. del 7 aprile 2006, recante il Piano sanitario nazionale 2006-2008, che fissa gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute, conseguibili nel rispetto dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni l'8 agosto 2001 (Rep. Atti n. 1285), come integrato dalle leggi finanziarie per gli anni successivi e nei limiti e in coerenza dei programmati livelli di assistenza;
- l'obiettivo 5.8 del richiamato Piano sanitario nazionale, relativo al controllo delle malattie diffusive, e in attuazione degli obiettivi adottati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);
- l'articolo 1, comma 4, della citata intesa sul "Piano Nazionale per la Prevenzione 2011-2012", che fa riferimento alle risorse finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale 2010-2012, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambienti territoriali;
- che in Italia, analogamente ad altri paesi europei, vi è una proporzione consistente di persone con infezione da HIV (circa un terzo) che non è a conoscenza del proprio stato di sieropositività;
- che si rende strategico, prioritario ed urgente riconoscere l'importanza e attivare azioni di identificazione precoce (early detection) in grado di permettere il contatto e la diagnosi precoce dell'elevato numero di persone sieropositive ancora inconsapevoli del proprio stato sierologico;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETERIA

- che, al fine di favorire la massima conoscenza dello stato sierologico per HIV, vanno promosse sperimentazioni di interventi finalizzati ad offrire attivamente il test a gruppi di popolazione che si rivolgono ai servizi sanitari anche per motivi non correlati epidemiologicamente o clinicamente all'infezione da HIV;

SI CONVIENE

sul "Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia", Allegato sub A, parte integrante del presente atto, i cui contenuti saranno periodicamente aggiornati alla luce delle conoscenze tecnico-scientifiche disponibili.
Si precisa che, dalla presente intesa, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – SEGRETERIA

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Allegato A

DOCUMENTO DI CONSENSO SULLE POLITICHE DI OFFERTA E LE MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL TEST PER HIV IN ITALIA

1. Introduzione

1.1 *Importanza di favorire la conoscenza dello stato sierologico per HIV*

Si stima che in Italia, analogamente ad altri paesi europei, vi sia una proporzione consistente di persone con infezione da HIV (circa un terzo) che non è a conoscenza del proprio stato di sieropositività.

È stato, peraltro, dimostrato che circa il 30% delle diagnosi di infezione da HIV viene effettuato in persone che sono già in stato avanzato di malattia (linfociti CD4 <200/mmc e/o patologie indicative di AIDS) e comunque quasi il 60% delle diagnosi di AIDS viene fatta in persone con tardivo riconoscimento dell'infezione da HIV.

Questo fenomeno determina diverse conseguenze negative.

In primo luogo la persona con HIV diagnosticata tardivamente non ha l'opportunità di iniziare nei tempi ottimali la terapia antiretrovirale ed ha, da una parte, un rischio più elevato di giungere ad una fase conclamata della malattia e, dall'altra, una ridotta probabilità di un pieno recupero immunologico una volta iniziato il trattamento farmacologico.

In secondo luogo la mancanza di consapevolezza dello stato di infezione può favorire un'ulteriore diffusione del contagio. È stato, infatti, dimostrato che le persone con infezione da HIV riducono, in parte o completamente, i comportamenti a rischio di trasmissione dell'infezione una volta informati del loro stato. Inoltre, vi sono evidenze dell'efficacia degli interventi di prevenzione della diffusione del contagio indirizzati alle persone con infezione da HIV nota.

In terzo luogo la terapia antiretrovirale, riducendo la carica virale può anche contribuire a limitare la diffusione del contagio. Infatti, una persona consapevole del proprio stato sierologico che assume una terapia efficace ha un rischio molto ridotto di trasmettere l'infezione agli altri. Dati di programmi di sorveglianza sull'incidenza di nuove infezioni in paesi sia occidentali che in via di sviluppo hanno mostrato una tendenza alla riduzione delle infezioni proporzionale all'incremento delle diagnosi e del trattamento dell'infezione.

Infine, le donne gravide consapevoli di avere l'infezione da HIV possono accedere ai programmi di profilassi materno-fetale che riducono drasticamente la trasmissione del virus al nascituro.

In considerazione dell'elevato numero di persone sieropositive ancora inconsapevoli del proprio stato sierologico si ritiene strategico, prioritario ed urgente riconoscere l'importanza e attivare azioni di identificazione precoce (early detection) in grado di permettere il contatto e la diagnosi precoce di queste persone. Un esempio di modalità efficace per identificare precocemente un alto numero di persone sieropositive ancora inconsapevoli del loro stato, è quello di coinvolgere direttamente le persone già risultate sieropositive (e quindi consapevoli del loro stato) attraverso l'offerta attiva del test HIV, da parte delle strutture sanitarie, anche ai loro partner, in quanto esse sono il gruppo di persone sicuramente a più alto rischio di infezione.

1.2 *La situazione dell'offerta del test in Italia*

I dati del "Progetto di ricerca per l'individuazione e la sperimentazione di modelli di intervento atti a migliorare l'adesione al test di screening HIV" (finanziato dal Ministero della Salute, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e realizzato con il contributo delle Associazioni facenti parte della Consulta di Lotta all'AIDS) evidenziano una situazione di estrema disomogeneità dell'offerta del test HIV oggi in Italia e, con frequenze importanti su alcuni aspetti procedurali fondamentali, il non rispetto della Legge 135/90 e la difformità da quanto suggerito dagli organismi internazionali.

A partire da una banca dati di 1.030 Centri pubblici derivati da precedenti mappature dell'ISS e integrata con elenchi forniti da alcuni Assessorati regionali, sono state effettuate 665 interviste telefoniche standardizzate a 391 responsabili di Centri Diagnostico-clinici e a responsabili di 274 di Centri Trasfusionali nel periodo settembre 2008-novembre 2009. Dei restanti, 203 servizi sono stati eliminati perché non rispondenti ai criteri di inclusione e per 162 servizi non è stato possibile entrare in contatto con il responsabile o vi è stato un rifiuto a partecipare all'intervista.

L'analisi dei dati delle 391 interviste condotte nei Centri Diagnostico-clinici ha evidenziato che nel 77,0% di questi il test HIV viene eseguito in modo gratuito, nel 38,4% è assicurato l'anonimato (completa assenza di dati della persona che effettua il test), il colloquio di counselling pre test è eseguito nel 48,1% dei casi e quello post test nel 44,7%.

In 139 Centri Diagnostico-clinici su 391, il risultato del test viene consegnato in busta chiusa. Per il 70,5% dei 139 Centri che consegnano l'esito in busta chiusa, ciò avviene in caso di esito negativo, per il 4,3% in caso di esito positivo, per il 25,2% indipendentemente dall'esito del test.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETERIA

In 234 Centri il risultato del test viene consegnato dal medico, di questi il 7,3% in caso di esito negativo, il 47,4% in caso di esito positivo e il 45,3% indipendentemente dall'esito del test.
In merito all'indicazione sul periodo finestra fornita dai Centri viene confermata una sensibile varietà: il 27,7% risponde che il test deve essere effettuato dopo 6 mesi dall'ultima situazione di rischio, il 18,3% dopo 3 mesi, l'8,9% dopo un mese. Inoltre, nel 45,1% gli intervistati forniscono indicazioni diverse, ad esempio: "dopo 12 mesi", "dopo 20 giorni", "ripetuto ogni 6 mesi", "dopo 2 mesi", "dipende da caso a caso". In merito alle metodiche utilizzate risulta una proporzione limitata di centri che utilizzano test combinati (31,7%).
Per quanto riguarda i Centri Trasfusionali in 115/274 (42,0%), va sottolineato che ad essi accede talora anche la popolazione generale per effettuare il test. In questi centri, rispetto a difformità o non corrette procedure la situazione è irrilevante, probabilmente grazie alla normativa sulla donazione.
I risultati del Progetto evidenziano come, nei Centri coinvolti nell'indagine, manchi una comune modalità di esecuzione del test, in particolar modo per quanto riguarda gratuità, anonimato e colloquio di counselling pre e post test. In alcune regioni va segnalata l'oggettiva scarsità di Centri dove sia possibile accedere al test, scarsità che in alcune realtà territoriali è vicariata dall'accesso della popolazione generale ai Centri Trasfusionali.
Dati raccolti nell'ambito di un altro programma indicano che in molti casi il risultato del test non viene ritirato, in alcuni contesti fino al 25%.

La situazione nelle persone che consumano sostanze stupefacenti

In base a stime del 2010, in Italia sono circa 3.000.000 le persone che, nella fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni, consumano sostanze stupefacenti. Di queste, sono stimate 393.000 persone con stato di dipendenza (215.000 per oppiacei pari a 5,5/1000 residenti e 178.000 per cocaina pari a 4,5/1000 residenti) di cui circa il 60 % con uso endovenoso delle sostanze.
Ogni anno vengono assistite dai Sert circa 170.000 persone tossicodipendenti. Vi è una stabilizzazione negli ultimi quattro anni degli utenti in trattamento per uso di eroina, mentre vi è un aumento degli utenti in trattamento per uso di cocaina. I soggetti che hanno richiesto per la prima volta un trattamento sono stati 33.984 con un tempo medio di latenza stimato tra inizio uso e richiesta di primo trattamento di 5,5 anni (oscillante tra i 4 e gli 8 anni), differenziato da sostanza a sostanza. L'età media dei nuovi utenti è circa 30 anni, con un arri

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETERIA

più tardivo rispetto agli anni precedenti. Questo significa che vi è un aumento del tempo fuori trattamento con tutti i rischi che ne conseguono e quindi un arrivo sempre più tardivo ai servizi. Le sostanze primarie maggiormente utilizzate risultano essere il 69% eroina, il 16% cocaina e il 9,3% cannabis. In calo l'assunzione per via iniettiva. Si osserva, inoltre, una diminuzione generalizzata dell'uso iniettivo dell'eroina, a favore dell'assunzione inalatoria e respiratoria di tale sostanza.

Le persone che consumano sostanze stupefacenti hanno un rischio aumentato di acquisizione e trasmissione di varie infezioni virali che, in termini probabilistici decrescenti sono: HCV, HBV, HIV, come anche un rischio aumentato di acquisizione e trasmissione di varie malattie trasmesse sessualmente ed in particolare Lue e Gonorrea.

Nel corso del 2010, si è potuto determinare che vi è una tendenza ormai pluriennale a non testare gli utenti in trattamento per le principali infezioni quali quelle da HIV, HCV e HBV. La percentuale nazionale media di utenti dei Sert sottoposti al test HIV è risultata solo del 37,3% degli utenti testabili e presenti all'interno dei servizi.

A livello nazionale la prevalenza media dei soggetti testati risultati HIV positivi è risultata dell'11,5% con percentuali differenziate come segue: il 18,7% nelle femmine e il 12,3% nei maschi, nei soggetti già in carico, mentre è il 2,3% nelle femmine e il 2,0% nei maschi, nei nuovi utenti. La maggior prevalenza di HIV si è riscontrata nel genere femminile. Si è rilevata un'associazione negativa tra basso livello di utilizzo del test e percentuale di soggetti HIV positivi, sottolineando che nelle Regioni a più alta prevalenza di sieropositività si tende anche a testare meno i nuovi soggetti in entrata al servizio. Le situazioni critiche per maggior positività per HIV e contemporaneo minor uso del test sono emerse in Bolzano, Toscana, Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria. Le regioni più colpite dall'HIV sono risultate: Sardegna, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte.

La situazione nelle carceri

Le carceri rappresentano un "reservoir" dell'infezione da HIV in tutto il mondo. L'elevata diffusione è riconducibile a comportamenti a rischio di una gran parte della popolazione detenuta. Tra i 45.211 detenuti che hanno fatto ingresso dal 1 gennaio 2009 al 30 giugno 2009 nei 207 Istituti penitenziari italiani, 13.292 (29,4%) sono stati sottoposti a screening per HIV. La positività al test è stata riscontrata nel 3,22% della popolazione esaminata. Con un tasso di esecuzione del test volontario dell'80%, come avvenuto in uno studio del 2005 condotto i

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETERIA

Istituti penitenziari in cui era "ristretto" il 14,6% della popolazione detenuta nazionale, la sieroprevalenza per anti-HIV sale al 7,5%. Osservazioni condotte in carceri non italiane documentano una incidenza/anno dell' 1,9%.

1.3 *Le iniziative delle Regioni*

Negli anni, più Regioni si sono attivate inserendo indicazioni specifiche sulla diagnostica HIV in provvedimenti riguardanti la sorveglianza e la prevenzione dell'Infezione da HIV e la lotta all'AIDS, o effettuando un riordino mirato dell'offerta del test HIV a livello locale.

1.4 *Scopo del documento*

Questo documento si propone di ribadire la necessità di effettuare il test, proporre modalità univoche di erogazione del test stesso e della consegna dei risultati sul territorio nazionale, aprire la possibilità di sperimentare modalità diverse di offerta del test per garantirne l'accesso ed identificare programmi di intervento finalizzati a far emergere il sommerso.

2. Principi generali

2.1 *Gratuità e facilità di accesso*

Il test per HIV deve essere reso disponibile gratuitamente nell'ambito di servizi pubblici che garantiscano la più ampia facilità di accesso ai cittadini.

2.2 *Consenso e garanzia di riservatezza*

L'esecuzione del test per HIV è possibile solo con il consenso della persona interessata. Tale principio, oltre a rispondere al dettato costituzionale e ai principi deontologici, è espressamente sancito della legge n. 135 del 1990.

Una eccezione prevista dalla stessa legge è rappresentata da "motivi di necessità clinica" nell'interesse del paziente stesso. Tale eccezione è tuttavia da interpretarsi come applicabile in caso di interventi d'urgenza, con riferimento ad una incapacità del paziente ad esprimere il consenso e all'esistenza di un grave pericolo. In tal caso, infatti, si può configurare per chi richiede il test senza consenso uno stato di necessità (cfr. art. 54 c.p.). Comunque, perché si realizzi lo stato di necessità occorre provare:

a. l'attualità del pericolo di danno alla vita o alla salute;

b. la gravità del danno;

c. l'assenza di altre alternative al di fuori di quella attuata in assenza di consenso;

d. la proporzionalità fra benefici ottenibili e dannosità dell'intervento posto in essere.

Inoltre, sempre a norma della legge n. 135 del 1990: "Sono consentite analisi di accertamento di infezione da HIV, nell'ambito di programmi epidemiologici, soltanto quando i campioni da analizzare siano stati resi anonimi con assoluta impossibilità di pervenire alla identificazione delle persone interessate.".

La Corte Costituzionale, con propria sentenza additiva n. 218/1994, ha stabilito l'illegittimità costituzionale dell'art.5, terzo e quinto comma, nella parte in cui non prevede accertamenti sanitari dell'assenza di sieropositività all'infezione da HIV come condizione per l'espletamento di attività che comportino rischi per la salute di terzi, perché incompatibile con l'art.32 della Costituzione Italiana.

Con la medesima pronuncia la Corte ha dichiarato, invece, superata la questione di legittimità costituzionale sollevata con riferimento all'art.6 della stessa legge; pertanto rimane valido il divieto per il datore di lavoro di svolgere indagini, anche in fase pre-assunzione, per accertare l'esistenza di uno stato di sieropositività del lavoratore, in tutti i casi nei quali l'attività lavorativa non comporti rischi per la salute di terzi.

Il medico che prescrive il test per l'HIV deve quindi ottenere un preventivo consenso scritto da parte della persona interessata.

La normativa vigente prevede inoltre una serie di garanzie a tutela della riservatezza dei risultati del test per HIV. La legge n. 135 del 1990 prescrive, infatti, che la comunicazione di risultati di accertamenti diagnostici diretti o indiretti per infezione da HIV può essere data esclusivamente alla persona alla quale tali esami sono riferiti.

La comunicazione del risultato del test ad altri operatori sanitari è ammissibile a patto che tale trasmissione di informazioni soddisfi contemporaneamente le seguenti condizioni:

a. deve effettuarsi tra soggetti tenuti al segreto professionale;

b. la finalità deve essere quella di tutelare la salute del paziente;

c. sussista il consenso di quest'ultimo.

In casi particolari, da valutare volta per volta, al fine di facilitare il ritiro del risultato del test si ritiene utile prospettare una possibilità di delega a terzi per la consegna del risultato, atteso quanto disposto dalla legge 135 del 1990. Una ipotesi di lavoro potrebbe essere quella di valutare con esperti di diritto del Ministero la possibilità di delegare con le procedure previste dalla legge 241 del 1990 ("legge Bassanini") e successive modifiche ed integrazione (copia carta

d'identità del delegante e del delegato con la richiesta e consenso esplicito del diretto interessato).

Il trattamento dei dati sensibili in ambito medico deve assicurare adeguati standard di sicurezza e il pieno rispetto della privacy a quanti si rivolgono alle diverse strutture sanitarie per finalità di controllo, prevenzione e cura delle malattie.

Secondo l'art. 11 del Codice sulla privacy, tale trattamento deve avvenire in ossequio ai principi di liceità, correttezza, esattezza e pertinenza e deve risultare compatibile e non eccedente rispetto agli scopi prefissati, anche con riferimento al periodo di conservazione dei dati stessi.

I risultati del test per HIV vanno considerati dati sensibili e, come tali, destinatari di una disciplina specifica in tema di garanzie di riservatezza, poiché la loro diffusione e comunicazione rappresenta una profonda intrusione nella vita privata dell'interessato, ammessa solo nei casi previsti dalla legge.

I suddetti dati devono, pertanto, essere custoditi e monitorati attraverso tutte quelle regole tecniche che ne assicurino in ogni momento l'integrità, preservandoli cioè da fenomeni di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o trattamento non consentito; a tal riguardo, gli artt. 33 e 34 del Codice, il Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza e le Linee guida emanate dal Garante, dettano le misure volte ad assicurare il livello minimo necessario a garantire la riservatezza di dati ritenuti particolarmente degni di protezione. L'adozione ed il rispetto di tali misure deve essere adeguatamente documentato dalle strutture presso le quali si esegue il test per HIV.

Ad ulteriore garanzia della protezione della riservatezza della persona che si sottopone al test, i centri che lo eseguono devono garantire la possibilità di esecuzione del test in anonimato su richiesta dell'interessato, definendo una apposita procedura.

2.3 *Diritto all'informazione e gestione dei risultati*

Strettamente legato al problema del consenso è il problema di una corretta informazione.

I più recenti orientamenti giurisprudenziali hanno portato a sottolineare come l'informazione sugli interventi medici sia un diritto inalienabile del paziente. Il diritto all'informazione ha contribuito a livellare quell'asimmetria informativa che da sempre ha contraddistinto il rapporto medico-paziente. Anche nel caso del test per HIV l'informazione è dovuta, non solo con riguardo alla salute, ma soprattutto in riferimento alla libertà di autodeterminazione del soggetto.

L'effettuazione del test e la consegna del suo risultato, sia con esito negativo che positivo deve accompagnarsi all'offerta di informazioni sull'infezione da HIV (informative counselling) svolto da personale adeguatamente formato.

2.4 *L'esecuzione del test nei minori*

I minori possono essere esposti ad un rischio significativo di contrarre l'infezione da HIV anche a causa dell'inesperienza e della disattenzione legate all'età, che li può portare ad una valutazione non corretta dei rischi che corrono.

Il vantaggio di una diagnosi precoce dell'infezione è ben noto, tanto che negli Stati Uniti, l'autorità sanitaria ha raccomandato l'effettuazione del test alle persone dai 13 ai 64 anni che si presentano per qualsiasi motivo ad una struttura sanitaria.

È importante quindi favorire un accesso dei minori al test per HIV se esistono possibili situazioni di rischio, anche in considerazione del fatto che accedere ad una struttura per effettuare il test rappresenta un contatto assolutamente importante in termini non solo di diagnosi precoce, ma anche di prevenzione ed educazione sanitaria.

Come principio generale, in Italia i minori possono eseguire il test per HIV solo con il consenso dei genitori. Questo può costituire un potenziale fattore limitante della possibilità di effettuare l'accertamento da parte dei giovani dopo esposizioni a rischio.

La questione relativa alla validità del consenso all'esecuzione del test, prestato dal minorenne senza l'autorizzazione degli esercenti la potestà genitoriale o del tutore, deve allo stato essere risolta alla luce dei principi costituzionali in materia di tutela della salute, salva ovviamente l'esigenza di un intervento normativo sulla disciplina dettata dai commi 3 e 4 dell'art. 5 della legge n. 135 del 1990.

Pertanto, va comunque richiesta l'autorizzazione dei genitori o del tutore prima di procedere all'esecuzione del test HIV. Si pone quindi la necessità di definire prassi che facilitino l'accesso al test soprattutto per i grandi minori, cioè a partire dai sedici anni di età.

Nel facilitare l'accesso al test da parte dei minori deve essere assolutamente evitato che il test venga effettuato senza uno specifico colloquio che affronti sia i temi della prevenzione dell'infezione, sia il problema dell'eventuale coinvolgimento dei genitori che la possibilità di coinvolgere nel processo il giudice dei minori.

Prassi facilitate per l'accesso al test dei minori dovranno quindi essere gestite solamente in strutture con specifica competenza di counselling per giovani e che dispongono di un percorso

già codificato di collaborazione con il tribunale dei minori per la gestione delle problematiche che si presentano nei singoli casi.

3. Strutture per l'accesso al test richiesto direttamente dagli interessati

3.1 Il SSN deve rendere disponibili servizi ambulatoriali e/o punti di prelievo che garantiscano l'accesso alla diagnostica per HIV.

Tale attività deve essere organizzata in modo da rendere quanto più semplice l'accesso al test HIV. In particolare è necessario che tutti possano accedere a questi servizi senza la richiesta del medico di base. Questi servizi devono essere resi disponibili anche alle persone straniere temporaneamente presenti nel territorio (ovvero persone non italiane prive di permesso di soggiorno, richiedenti asilo, ecc.) alle stesse condizioni delle persone italiane o straniere con permesso di soggiorno e iscrizione al SSN (gratuità, riservatezza, diritto di non eseguire il test senza che il rifiuto determini discriminazione).

Il ricorso ai centri trasfusionali come servizi per l'esecuzione del test per HIV non può essere considerata una modalità corretta di offerta, in quanto implica il rischio che una afferenza di soggetti con comportamenti a rischio faccia aumentare la probabilità di casi con infezione non documentata con gli altri test di screening.

3.2 In occasione dell'esecuzione del test va svolto un colloquio di informative counselling effettuato da personale adeguatamente formato. Dovranno essere fornite informazioni sull'infezione da HIV, sul significato del test, sulla utilità di eseguirlo, sul tipo di test che verrà eseguito, sulle conseguenze di un test negativo o positivo. Dovrà, inoltre, essere offerto l'accesso ad ulteriori interventi di counselling preventivo a tutte le persone più vulnerabili rispetto al rischio di infezione e, ove necessario, l'invio ad altri servizi, quali quelli per il trattamento delle dipendenze o altre strutture di supporto (psicologico o psichiatrico). La persona dovrà avere l'opportunità di porre domande in particolare sugli aspetti preventivi anche di altre malattie a trasmissione sessuale o ematica.

Nel caso l'esame venga richiesto da un medico che non operi nelle strutture deputate all'esecuzione del test, l'informazione pre-test andrà comunque effettuata dal medico che effettua la prescrizione. Deve essere garantita altresì la riservatezza sull'identità delle persone che lo eseguono. Ogni struttura sanitaria presso la quale viene eseguito l'accertamento deve garantire la riservatezza dei dati personali.

In tutte le strutture presso le quali viene effettuato il test, deve essere garantita, in caso di richiesta della persona, la possibilità di eseguirlo in anonimato e vanno definiti specifici percorsi e protocolli per l'accesso da parte di minori. Andranno inoltre ridotti quanto più possibile i tempi di esecuzione e facilitato l'accesso per il ritiro dei referti al fine di ridurre la probabilità di mancato ritiro dei referti stessi.

3.3 Il risultato del test andrà consegnato, personalmente all'interessato identificato, da personale sanitario adeguatamente formato. ***(vedi sopra, 2.2)***

La consegna dovrà essere effettuata nell'ambito di un colloquio con l'interessato. In caso di esito negativo, nel corso del colloquio dovranno essere fornite indicazioni sul significato del risultato e valutata la necessità di una eventuale ripetizione dell'esame. All'interessato dovrà essere inoltre offerta l'opportunità di ricevere ulteriori informazioni, in particolare per quanto riguarda gli aspetti di prevenzione, eventualmente indirizzandolo a strutture specializzate in questo campo.

In caso di esito positivo, nel corso del colloquio, che dovrà vedere la partecipazione del personale adeguatamente formato sulle procedure di corretta comunicazione dei risultati del test, si dovrà: spiegare chiaramente il significato del risultato, aiutare la persona a fronteggiare i problemi emotivi emergenti, prospettarle le possibilità di supporto incluso quello psicologico, fornirle indicazioni su come evitare i rischi di trasmissione ad altre persone. Inoltre, sarà necessario affrontare con la persona l'opportunità di comunicare ad altri il risultato del test, invitandola ad inviare presso le Unità di prevenzione/accesso al test per l'esecuzione dell'esame, il partner o altre persone, le quali potrebbero essere a rischio di aver contratto l'infezione. Infine, spiegare la necessità di appropriati ulteriori interventi diagnostici e terapeutici, valutando la necessità di interventi clinici urgenti e comunque avviando l'interessato alle Unità di cura e assistenza secondo protocolli predefiniti.

Alle persone sieropositive consapevoli afferenti ai centri di diagnosi e cura, andrà sistematicamente evidenziata la forte opportunità di offrire ed eseguire tempestivamente un controllo sierologico anche sui loro partner. Questa azione andrà espletata anche, se necessario, mediante supporto da parte del personale medico alla comunicazione al partner del reale rischio infettivo corso, della necessità di sottoporsi al controllo sierologico e di eseguire il test in anonimato. L'adesione a tali procedure dovrà essere totalmente volontaria e rispettosa della libera volontà del paziente che, reso pienamente consapevole della problematic

attraverso una corretta ed esaustiva informazione, non dovrà in alcun modo essere sottoposto a pressioni o condizionamenti di alcun tipo.

3.4 In caso di test eseguiti al di fuori di strutture del SSN, sarà compito del medico che effettua la richiesta fornire le informazioni sopra descritte nel colloquio pre-test. La consegna dei risultati dovrà essere effettuata da personale sanitario della struttura che esegue il test nell'ambito di un colloquio con l'interessato. In caso di test negativo, nel corso del colloquio dovrà esserne spiegato il risultato e valutata la necessità di un'eventuale ripetizione.
In caso di test positivo, nel corso del colloquio il medico, adeguatamente formato, dovrà spiegare chiaramente il significato del risultato, prospettare alla persona le possibilità di assistenza e cura disponibili nell'ambito del SSN, spiegare la necessità di appropriati ulteriori interventi diagnostici e terapeutici, avviare il paziente alle Unità Assistenziali di riferimento.

4. Offerta attiva del test a gruppi di popolazione a più elevata prevalenza di infezione che si rivolgono per altri motivi ai servizi sanitari

4.1 *Principi generali*

In caso di pazienti che presentano patologie infettive causate da agenti patogeni che hanno le stesse modalità di trasmissione di HIV o la cui comparsa può essere indice della presenza dell'infezione da HIV, il test deve essere offerto attivamente dagli operatori sanitari che hanno in cura il paziente e l'esecuzione del test va considerata come parte della procedura diagnostica standard nelle specifiche condizioni.
Il paziente va informato con un colloquio pre-test della opportunità di eseguire l'esame nell'ambito degli accertamenti motivati dalla sua condizione clinica e va informato che è nei suoi diritti rifiutare l'offerta senza che ciò pregiudichi l'accesso ad altra diagnostica o alle cure. Se la persona non rifiuta, il test viene effettuato. In ogni caso, alla persona deve essere garantita una adeguata informazione.
In caso di test negativo, nel corso del colloquio dovrà esserne spiegato il risultato e valutata la necessità di un'eventuale ripetizione dell'esame. All'interessato dovrà essere inoltre offerta l'opportunità di ricevere ulteriori informazioni, in particolare per quanto riguarda gli aspetti riguardanti i rischi di contagio con HIV.
In caso di test positivo, nel corso del colloquio (è auspicabile la presenza anche di personale medico), si dovrà fornire l'informazione descritta al punto 3.3 ed avviare la persona alle Unità

assistenziali. Alla persona con primo riscontro di positività per HIV dovrà essere offerta la possibilità di sottoporsi a visita specialistica quanto prima possibile, e comunque entro una settimana dalla comunicazione del risultato.

4.2 *Condizioni cliniche nelle quali il test va offerto attivamente*

Il test deve essere attivamente offerto in tutte le condizioni cliniche che possano essere riferite all'infezione da HIV, indipendentemente da una valutazione di rischio comportamentale incluse le patologie comprese nella definizione di caso di AIDS e patologie associate quali: linfomi, sindrome similmononucleosica, dermatite seborroica/esantemi di natura non determinata, leucocitopenia, trombocitopenia, herpes zoster multimetamerico, candidosi orofaringea, febbre di origine ignota, cancro o displasia cervicale, cancro o displasia anale.

Il test per la diagnosi di infezione da HIV deve essere, inoltre, attivamente offerto a tutte le persone che si rivolgano a strutture assistenziali per i seguenti motivi: infezioni a trasmissione sessuale, infezione da virus dell'epatite a trasmissione ematica/sessuale, tubercolosi.

4.3 *Il test nei servizi per tossicodipendenti*

Il test va offerto in maniera sistematica a tutte le persone che afferiscono ai servizi per il trattamento delle dipendenze. Allo stesso modo va loro offerta la possibilità di eseguire accertamenti per altre infezioni a trasmissione ematica e sessuale (epatiti, sifilide, etc.).

In caso di risultato negativo va consigliata e programmata la ripetizione periodica del test se persistono comportamenti a rischio.

4.4 *Il test nelle carceri*

I dati disponibili sono indicativi della necessità non solo di promuovere l'offerta di sottoporsi volontariamente al test al momento dell'ingresso in carcere ma anche periodicamente durante tutto il periodo di detenzione. L'obiettivo prioritario è di rendere concretamente accessibili e fruibili ai detenuti con HIV tutti i servizi offerti dal SSN, al quale compete, in virtù del D.P.C.M. 01.04.2008, l'assistenza sanitaria in carcere. In considerazione degli elevati tassi di prevalenza riscontrati, appare raccomandato, inoltre, estendere l'esecuzione routinaria del test. In questo modo il paziente detenuto è informato dell'esecuzione del test HIV che viene effettuato insieme ad altri esami di routine, fatto salvo l'esplicito rifiuto scritto.

I programmi di offerta del test dovranno essere collegati a programmi di riduzione del rischio di trasmissione dell'infezione e di garanzia di accesso alle cure.

4.5 *Il test in gravidanza*

Nonostante la bassa prevalenza di infezione da HIV nelle donne a termine di gravidanza in Italia, l'efficacia degli interventi di prevenzione della trasmissione verticale e le gravi conseguenze che avrebbe una mancata diagnosi di infezione in una donna in gravidanza, impongono di offrire l'esecuzione del test a tutte le donne gravide, secondo le prescrizioni già vigenti in tema di accertamenti diagnostici in gravidanza, indipendentemente da ogni valutazione di rischio.

Il test per HIV dovrebbe essere inserito tra gli eventuali accertamenti diagnostici eseguiti in epoca pre-concezionale, al momento del riscontro della gravidanza e successivamente se negativo in presenza di esposizioni a rischio. Il test dovrebbe inoltre essere sistematicamente offerto ai partner delle donne in gravidanza o che intendano iniziarne una analogamente a quanto previsto attualmente per altre infezioni a trasmissione verticale.

A tutte le donne in gravidanza il test deve comunque essere offerto dal medico che ha in cura la donna e l'esecuzione del test va considerata come parte della routine dell'assistenza prenatale. La donna va informata del fatto che il test verrà eseguito nell'ambito degli accertamenti motivati dalla cura prenatale a meno che non esprima il suo diniego all'esecuzione. Tale procedura deve sempre e comunque essere accompagnata da adeguata informazione (informative counselling).

Prima dell'esecuzione del test la donna va informata dal personale sanitario del Servizio che la assiste o dal medico che ha effettuato la richiesta del test sui rischi di trasmissione verticale dell'infezione, sul significato del test, sulle garanzie di riservatezza del risultato, e sul fatto che la donna può liberamente decidere di non sottoporsi al test o di posporre la sua esecuzione, sulla necessità di far eseguire il test anche al partner.

La consegna del test andrà eseguita con modalità analoghe a quelle descritte precedentemente.

Il personale che assiste le donne nelle strutture sede di parto deve verificare che la donna abbia eseguito un test per HIV durante la gravidanza. Qualora risulti che la donna non abbia eseguito un test, va offerto il test con le procedure sopra descritte. Il test va eseguito con procedura d'urgenza al fine di potere prendere le opportune decisioni (travaglio, etc.) sugli interventi di

profilassi incluse le modalità di espletamento del parto. Ove necessario andranno utilizzati test rapidi, il cui risultato andrà comunque confermato con metodi sierologici tradizionali.

L'efficacia del trattamento antiretrovirale nel prevenire la trasmissione verticale dell'infezione andrà chiaramente esposta nel colloquio di counselling. Questo intervento dovrà essere sempre offerto alle donne risultate positive secondo quanto previsto dalle linee-guida nazionali ed internazionali.

Il test inoltre andrebbe offerto attivamente a tutte le donne che si sottopongono ad interruzione volontaria della gravidanza nel contesto degli accertamenti di laboratorio richiesti per tale intervento.

4.6 Offerta attiva del test in altre strutture sanitarie

Al fine di favorire la massima conoscenza dello stato sierologico per HIV, vanno promosse sperimentazioni di interventi finalizzati ad offrire attivamente il test a gruppi di popolazione che si rivolgono ai servizi sanitari anche per motivi non correlati epidemiologicamente o clinicamente all'infezione da HIV. Questi interventi potranno prevedere, ad esempio, l'offerta sistematica del test a tutti i pazienti afferenti a strutture sanitarie, come i servizi di Pronto Soccorso ed i Dipartimenti di Emergenza ed Accettazione.

I progetti riguardanti questi interventi dovrebbero essere disegnati prevedendo indicatori di processo e di esito, anche per potere fornire le basi razionali ad interventi diffusi a livello nazionale ed internazionale.

5. Offerta attiva del test a gruppi di popolazione a più elevata prevalenza di infezione che non vengono raggiunti dai servizi sanitari

5.1 *Effettuazione del test al di fuori dei servizi sanitari*

Non esistono ad oggi strategie validate per l'offerta del test al di fuori delle strutture sanitarie. Andrebbe, peraltro, promossa la sperimentazione di programmi finalizzati a favorire l'accesso al test e la presa in carico delle persone sieropositive rivolta a gruppi di popolazione nei quali è dimostrata una aumentata prevalenza di infezione o nei quali tale aumentato è ipotizzabile sulla base della prevalenza di comportamenti a rischio. In particolare tali interventi dovrebbero essere rivolti a gruppi di popolazione vulnerabili, e potranno prevedere l'esecuzione di prelievi e/o di test rapidi anche al di fuori delle strutture sanitarie. I progetti riguardanti questi

interventi dovrebbero essere disegnati prevedendo indicatori di processo e di esito, anche per potere fornire le basi razionali ad interventi diffusi su tutto il territorio nazionale.
La Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS promuoverà una raccolta a livello nazionale dei risultati di questi interventi al fine di definire specifiche linee di indirizzo in questo ambito.

6. Strumenti tecnici

6.1 *Procedure di effettuazione del test per HIV*

La CNA ha approvato uno specifico documento sulle procedure di effettuazione del test al quale si rimanda. Tale documento raccomanda l'impiego unicamente di test di III e IV generazione, riporta un algoritmo diagnostico, che include raccomandazioni sui test di conferma, e fissa a 3 mesi il tempo massimo del periodo finestra.

6.2 *I test rapidi*

Il già citato documento sulle procedure di effettuazione del test al quale si rimanda, riporta anche dati sull'accuratezza e sulle indicazioni d'uso dei test rapidi.

7. Promozione e revisione delle raccomandazioni

7.1 *Strategia di implementazione delle raccomandazioni*

La CNA concorderà con le Regioni strategie per favorire la conoscenza di queste raccomandazioni da parte degli operatori e la loro l'implementazione nei Servizi sanitari regionali.

7.2 *Promozione di sperimentazioni e monitoraggio dell'efficacia delle raccomandazioni*

La CNA promuoverà l'inclusione di temi riguardanti le politiche di offerta del test e la loro efficacia nell'ambito di bandi di ricerca quali il Progetto AIDS o i Progetti CCM.

7.3 *Revisione periodica delle raccomandazioni*

Le presenti raccomandazioni verranno rivalutate ed aggiornate sulla base di nuove evidenze e dei risultati delle sperimentazioni, con cadenza indicata dal Ministero della Salute.

Delibera della Giunta Regionale n. 276 del 12/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L' ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELLO ART.29, COMMA 4, LETTERA A),DELLA L.R. N.7/2002, PER LE FINALITA' RECATE DALLA LEGGE N.91 DEL 01/04/1999.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. la L.R. n° 2 del 27/1/2012, con la quale è sta to approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014;
b. la D.G.R. n° 24 del 14/02/2012, con la quale è s tato approvato il Bilancio Gestionale 2012 della Regione Campania

RILEVATO:

a. che con decreto del Ministero della Salute del 20 ottobre 2010, è stato liquidato un saldo- per l'anno 2009 per complessivi Euro 38,71, giusta ex lege n° 91 del 01/04/1999. La documentazione è stata trasmessa con nota del Ministero della Salute, Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII-, acquisita agli atti del Settore 05-Assistenza Ospedaliera- con prot 0833996 del 18/10/2010.
b. che, con Decreto del Ministero della Salute del 28 novembre 2011, è stato liquidato un saldo per l'anno 2010 per complessivi €uro 46.889,16 in attuazione di quanto disposto, giusta ex lege n°91 del 01/04/1999, per gli articoli: 10, Comma 8) - per l'istituzione ed il funzionamento dei Centri Regionali ed Interregionali; 12, Comma 4) - per lo svolgimento delle attività dei rispettivi coordinatori; 16, Comma 3) - per finanziare le strutture accreditate ad effettuare trapianti e prelievi e tessuti nonché la conservazione dei tessuti; 17, Comma 2) – per il rimborso delle spese aggiuntive per il trasporto del feretro sostenute dalle strutture nelle quali è stato effettuato il prelievo . La documentazione è stata trasmessa, con nota del Ministero della Salute Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII- acquisita agli atti del Settore 05-Assistenza Ospedaliera- con prot 0300612 del 18/04/2012
c. che gli importi di cui sopra sono stati accreditati alla Regione Campania, mediante versamento sul c/c di contabilità speciale intrattenuto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Napoli, sulla base di quanto disposto dai DD.MM. dianzi richiamati;
d. che allo stato le somme risultano accreditate presso la Tesoreria Regionale gestita dall'Istituto Sanpaolo – Banco di Napoli – Enti Diversi di Napoli, come comunicato con nota dell'AGC Bilancio,Ragioneria e Tributi-Settore Entrate e Spesa- prot n.0272452 del 06/04/2012, con i seguenti rispettivi repertori delle riversali di incasso n° 10051/2011,10052/2011,10053/2011,10054/2011,8094/2010.

CONSIDERATO

a. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO, alla stregua degli accertamenti esperiti dianzi richiamati,:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di €uro 46.927,87 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012, Stato dell'Entrata: nell'Ambito "10" - U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e Stato della Spesa: nell'Ambito "4" - U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2012

c. nello Stato di Previsione delle Entrate, al Capitolo 748 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione “Fondi per l’istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d’organo ed iniziative ex art. 10 – 8° Comma - , art. 12 – 4° Comma -, art.16 – 3° Comma – ed art.17 – 2° Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999”,

d. nello Stato di Previsione della Spesa, al correlato Capitolo 7016 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione “Fondi per l’istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d’organo ed iniziative ex art. 10 – 8° Comma - , art. 12 – 4° Comma -, art.16 – 3° Comma – ed art.17 – 2° Comma – della Le gge n°91 del 01/04/1999”,

e. che il relativo codice gestionale (SIOPE) è 2113 ai fini dello Stato di Previsione delle Entrate;

VISTE
a. la L.R. n.7 del 30/04/2002,
b. la LR n. 2 del 27/01/2012
c. la DGRC n. 24 del 14/02/2012

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente di:

1. iscrivere, ai sensi dell’art.29 - Comma 4, lettera a) - della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di €uro 46.927,87 nel Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2012 nell’Ambito “10” dell’Entrata: U.P.B. 10.33.81 - denominata “Assegnazioni statali correnti” e nell’Ambito “4” della Spesa: U.P.B. 4.15.38 - denominata “Assistenza sanitaria”;

2. iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2012:

   2.1 nello stato di previsione dell’Entrata al cap. 748 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione “Fondi per l’istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d’organo ed iniziative ex art. 10 – 8° Comma - , art. 12 – 4° Comma -, art.16 – 3° Comma – ed art.17 – 2° Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999” – codice gestionale (SIOPE) è 2113 -,

   2.2 nello stato di previsione della Spesa al correlato cap. 7016 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione “Fondi per l’istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d’organo ed iniziative ex art. 10 – 8° Comma - , art. 12 – 4° Comma -, art.16 – 3° Comma – ed art.17 – 2° Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999”;

3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Assistenza Sanitaria(20); ai Settori Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Tesoriere Regionale; al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 277 del 12/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. 7/2002 PER LE FINALITA' RECATE RISPETTIVAMENTE DALLA LEGGE N°219 DEL 21/10/2005, DAL D.LGS. N°207 DEL 09/11/2007 NONCHE' DAL D.LGS. N°208 DEL 09/11/2007.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n.24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7 del 30/04/2002;

RILEVATO

a. Che per l'anno 2010 sono state assegnate, liquidate ed accreditate risorse per complessivi €uro 155.196,93 e nel distinguo, sulla base degli accertamenti esperiti dal Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza:
    a. quanto ad €uro 10.668,70 per il Decreto del Ministero della Salute del 22/12/2010, trasmesso con nota del Ministero della Salute Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII- acquisita al protocollo del Settore 05-Assistenza Ospedaliera- AGC20, con prot n.0825051 del 02/11/2011. L'acconto erogato è destinato a finanziare i tre obiettivi individuati della legge 21 ottobre 2005, n°219, al fine di garantire il coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali di cui all'art.6 - 1° Comma, lettera c) -, e da corrispondere ai disposti di cui all'art.6 - 1° Comma, lettera c) per sostenere gli oneri di funzionamento delle strutture regionali a tanto deputate (cfr: nota n°4807 del 14/11/2006 della Presidenza Consiglio de i Ministri, di esplicazione della nota n°2895/SP del 06/07/2006 a firma dell'Assessore all a Sanità della Regione Campania),
    b. quanto ad €uro 64.849,63 per il Decreto del Ministero della Salute del 20/06/2011, trasmesso con nota del Ministero della Salute Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII- acquisita agli atti del Settore 05-Assistenza Ospedaliera- AGC20- con prot n. 0300628 del 18/04/2012, quale acconto per i tre obiettivi individuati dal decreto legislativo n°207 del 09/11/2007, al fine di assicurare, che al l'interno delle strutture trasfusionali sia garantita la tracciabilità di ogni unità di sangue raccolta e di emocomponenti e la notifica degli effetti indesiderati e degli incidenti gravi che potrebbero compromettere la qualità e la sicurezza trasfusionale, lungo tutto il percorso trasfusionale.
    c. quanto ad €uro 5.276,69 come saldo di quanto disposto con il Decreto del Ministero della Salute del 20/06/2011, in applicazione del decreto legislativo n°207 del 09/11/2007, per le attività sopraindicate, assegnato con il DM del 23 novembre 2011, trasmesso con nota del Ministero della Salute Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII- acquisita agli atti del Settore 05-Assistenza Ospedaliera-AGC20-con prot 0300612 del 18/04/2012.
    d. quanto ad €uro 68.802,24 per il Decreto del Ministero della Salute del 23/06/2011, trasmesso con nota del Ministero della Salute Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII- acquisita agli atti del Settore 05-ASssistenza Ospedaliera-AGC20-con prot 0300628 del 18/04/2012, quale acconto del decreto legislativo n°208 del 09/11/2007, al fine di assicurare la realizzazione presso le strutture trasfusionali e le unità di raccolta di un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma nazionale e comunitaria;
    e. quanto ad €uro 5.599,67 come saldo di quanto disposto con il Decreto del Ministero della Salute del 23/06/2011, in applicazione del decreto legislativo n°208 del 09/11/2007, destinato al sistema di gestione sopraccitato, assegnato con il DM del 23/11/2011, trasmesso con nota del Ministero della Salute Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII- acquisita agli atti del Settore05-Assistenza Ospedaliera-AGC20, con prot 0300628 del 18/04/2012.
b. che gli importi di cui sopra sono stati accreditati alla Regione Campania, mediante versamento sul c/c di contabilità speciale intrattenuto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Napoli, sulla base di quanto disposto dai DD.MM. dianzi richiamati;
c. che allo stato le somme risultano accreditate presso la Tesoreria Regionale gestita dall'Istituto Sanpaolo – Banco di Napoli – Enti Diversi di Napoli, come comunicato con nota dell'AGC

Bilancio,Ragioneria e Tributi-Settore Entrate e Spesa- prot n.0272452 del 06/04/2012, con i seguenti rispettivi repertori delle riversali di incasso n°9761/2011,4875/2011,9651/2011,4876/2011,9652/2011 .

CONSIDERATO

a. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO, alla stregua degli accertamenti esperiti dianzi richiamati,:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di €uro 155.196,93 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012, Stato dell'Entrata: nell'Ambito "10" - U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e Stato della Spesa: nell'Ambito "4" - U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, pari ad €uro 155.196,93, vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2012:

1. nello stato di previsione dell'Entrata partitamente:
   1.1.1. quanto ad €uro 10.668,70 al cap. 1456 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione: "Fondi ex lege 219 del 21/10/2005 per supportare oneri di funzionamento delle strutture e degli strumenti necessari per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 di essa Legge."",
   1.1.2. quanto ad €uro 70.126,32 al cap. 1496 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione: "Fondi ex D.Lgs. n°207 del 09/11/200 7: Rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni – notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi.",
   1.1.3. quanto ad €uro 74.401,91 al cap. 1498 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione: "Fondi ex D.Lgs. n°208 del 09/11/200 7: Implemento delle norme e specifiche comunitarie ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali.";
2. nello stato di previsione della spesa partitamente e rispettivamente:
   2.1.1. quanto ad €uro 10.668,70 al correlato cap. 7330 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:" Oneri di funzionamento per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 della ex lege 219 del 21/10/2005. ",
   2.1.2. quanto ad €uro 70.126,32 al correlato cap. 7166 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:" Oneri per garantire, all'interno delle strutture trasfusionali, la rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi (D.Lgs. n°207 del 0 9/11/2007). ",
   2.1.3. quanto ad €uro 74.401,91 al correlato cap. 7168 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:"Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali (D.Lgs. n°208 del 09/11/2007).";
3. che nello Stato di Previsione dell'Entrate il relativo codice gestionale (SIOPE) è 2113;

VISTE:

a. la L.R. n.7 del 30/04/2002,
b. la LR n. 2 del 27/01/2012
c. la DGRC n. 24 del 14/02/2012

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.29 - Comma 4, lettera a) - della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di €uro155.196,93 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'Ambito "10" dell'Entrata: U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e nell'Ambito "4" della Spesa: U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2012 e nel distinguo:
3. quanto ad €uro 10.668,70
   - 3.1.1. nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1456 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione:" Fondi ex lege 219 del 21/10/2005 per supportare oneri di funzionamento delle strutture e degli strumenti necessari per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 di essa Legge."", codice gestionale (SIOPE) 2113,
   - 3.1.2. nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7330 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:" Oneri di funzionamento per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 della ex lege 219 del 21/10/2005. ";
4. quanto ad €uro 70.126,32
   - 4.1.1. nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1496 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione:" Fondi ex D.Lgs. n°207 del 09/11/200 7: Rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni – notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi. ", codice gestionale (SIOPE) 2113,
   - 4.1.2. nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7166 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:" Oneri per garantire, all'interno delle strutture trasfusionali, la rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi (D.Lgs. n°2 07 del 09/11/2007). ";
5. quanto ad €uro 74.401,91
   - 5.1.1. nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1498 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione:" Fondi ex D.Lgs. n°208 del 09/11/200 7: Implemento delle norme e specifiche comunitarie ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali. ", codice gestionale (SIOPE) 2113,
   - 5.1.2. nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7168 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:" Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali (D.Lgs. n°208 del 09/11/2007). ";
4. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Assistenza Sanitaria(20); ai Settori: Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale (08-01), Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa (08-02), Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza (20-05), Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale (01-02) per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Tesoriere Regionale; al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Decreto Presidente Giunta n. 175 del 15/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

PROROGA AMMINISTRATORE UNICI FILM COMMISSION SRL

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) con delibera di Giunta n. 3302 del 21/11/2003 è stata approvata la costituzione di una società denominata Film Commission Regione Campania scarl con unico socio fondatore la Regione Campania, avente lo scopo di valorizzare, promuovere e diffondere la cultura e la l'attività cinematografiche e le arti visive in Campania;
b) con delibera n. 1553 del 15/410/2009 la Giunta ha approvato la trasformazione della Film Commission scarl in società a responsabilità limitata unipersonale Film Commission Regione Campania srl e il nuovo statuto societario;
c) con decreto n. 90 del 22/04/2011 il Presidente della Giunta regionale ha designato, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del vigente statuto societario, il dott. Valerio Caprara quale Amministratore Unico della società Film Commission Regione Campania S.r.l;
d) con il medesimo decreto è stato dato mandato all'Amministratore Unico - in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa e nel rispetto della destinazione degli utili alle finalità statutarie - di attuare il riordino della società assumendo più iniziative per il suo risanamento economico-finanziario provvedendo in particolare a (i) verificare la situazione economico-finanziaria-patrimoniale della società, attraverso l'esame della contabilità sociale e dei bilanci degli esercizi precedenti; (ii) predisporre un programma di riassetto industriale; (iii) assumere i provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società al fine del conseguimento dell'oggetto sociale; (iv) svolgere le attività necessarie al risanamento economico finanziario, al fine di assicurare il raggiungimento di risultati produttivi attivi in relazione all'oggetto sociale e alle attività in corso di svolgimento;
e) con decreto n. 324 del 31/12/2011 l'incarico del dott. Valerio Caprara quale Amministratore Unico della Film Commission è stato prorogato a tutto il 30/06/2012 fissandone la durata, in deroga all'articolo 11 dello statuto societario, in sei mesi dall'adozione del decreto;

PRESO ATTO che l'articolo 11, comma 2, dello statuto societario prevede che gli organi amministrativi sono nominati dall'Assemblea previa designazione con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

RITENUTO

a) opportuno prorogare l'incarico del dott. Valerio Caprara quale Amministratore unico per proseguire l'azione di riordino e risanamento economico-finanziario della società;
b) di fissare il termine dell'incarico all'approvazione del bilancio di esercizio 2012 e comunque non oltre il 30/06/2013;

VISTI

a) la DGRC n. 3302 del 21.11.2003;
b) la DGRC n. 1553 del 15 ottobre 2009;
c) il DPGRC n. 90 del 22 aprile 2011
d) l'art. 11, commi 1 e 2, dello Statuto della Film Commission Regione Campania S.r.l.;
e) l'art. 1, comma 14, della L.R. n. 7 del 20.07.2010;
f) l'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali all'AGC 01 e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

1. di prorogare l'incarico del dott. Valerio Caprara quale Amministratore Unico della società Film Commission Regione Campania srl fissandone il termine, in deroga all'articolo 11 dello statuto societario, all'approvazione del bilancio di esercizio 2012 e comunque non oltre il 30/06/2013;

2. di rinnovare mandato all'Amministratore Unico a proseguire l'azione di riordino e risanamento economico-finanziario della società e a predisporre un programma di riassetto industriale;
3. di precisare che l'incarico prorogato sarà svolto alle medesime condizioni attuali senza aggravio di spesa;
4. di inviare il presente provvedimento al Settore 14 dell'AGC 01 e all'AGC 18, per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'AGC 01 per la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione;

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 171 del 13/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

ULTERIORE MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL D.P.G.R.C. N. 490 DEL 21/06/2002 E S.M.I..

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che il D.Lgs. n. 165 del 2001 attribuisce agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico-amministrativo;
b. che l'art. 14, comma 2, del suddetto decreto legislativo, reca disposizioni in merito alla disciplina degli Uffici di Diretta Collaborazione degli organi politici, necessari ad assicurare il supporto per l'esercizio dell'attività di indirizzo politico-amministrativo;
c. che con DGRC n. 2876 del 14.6.2002, successivamente integrata dalla DGRC 931/2003, è stato approvato il Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3 L.R n. 12 del 1997 e dell'art. 27 del D.Lgs. 165 del 2001, concernente la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione, con il quale si è disposta l'istituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale della Campania;
d. che con DPGRC n. 490 del 21.06.2002 è stato emanato il suindicato Regolamento, convalidato con Regolamento n. 3 del 25.03.2005, assunto con deliberazione del Consiglio regionale n. 309/2 del 16 febbraio 2005;
e. che l'art. 7 del Regolamento n. 490 del 2002 ha demandato al Presidente della Giunta regionale, sentito il Capo di Gabinetto, la definizione dell'organizzazione degli Uffici di Diretta collaborazione;
f. che con DPGRC n. 286 del 25.5.2005, in attuazione del citato regolamento, si è provveduto a organizzare gli Uffici di diretta collaborazione, in particolare individuando le unità organizzative, dirigenziali e non dirigenziali, in cui si articolano gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente;
g. che con DGRC n. 672 del 31.5.2005 è stato stabilito, in via provvisoria, il contingente di personale degli uffici di diretta collaborazione del Presidente nella misura di n. 60 unità, oltre a quelle assegnate alla Segreteria del Presidente ai sensi dell'art. 16, lett. a) della L.R. 11/91, e sono state dettate disposizioni relative all'assegnazione del personale, anche dirigenziale, agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e al relativo regime economico e giuridico;
h. che l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7 del 2010, dispone che con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), il raccordo funzionale degli stessi uffici con le strutture organizzative dell'amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione;
i. che, a mente dell' art. 2 comma 1, della legge L.R. n 8 del 2010, la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, al quale l'organizzazione stessa degli Uffici di diretta collaborazione deve convergere nell'assetto e nell'armonizzazione della propria configurazione;
j. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 612 del 29 ottobre 2011, pubblicata sul BURC n. 77 del 16.12.2011, ha approvato il regolamento n. 12 del 2011, recante l'ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, di cui al citato art. 2, comma 1, della L.R. n. 8 del 2010;

RILEVATO

a. che, in considerazione delle impellenti esigenze di funzionalità degli Uffici di diretta collaborazione, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento sull'ordinamento amministrativo della Giunta regionale e dei provvedimenti di attuazione e di esecuzione, con DPGR n. 312 del 30.12.2011, ai sensi del suindicato art. 1, comma 12 della L.R. 7 del 2010, si è provveduto a una parziale modifica del Regolamento n. 490 del 2002 e del Decreto presidenziale n. 286 del 2005, attraverso la ridefinizione dell'articolazione e dell'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, riducendo, per l'effetto, il numero delle strutture dirigenziali esistenti nella misura del 30 per cento, e individuando in via generale le attribuzioni di rispettiva assegnazione e le connotazioni essenziali degli stessi;
b. che con il menzionato DPGR n. 312/2011 si è, altresì, adeguato il contingente di personale da assegnare agli Uffici di diretta collaborazione, per le sopravvenute esigenze connesse all'approvazione delle citate modifiche alla L.R. 7/2002, all'entrata in vigore della riforma sul federalismo fiscale, alla implementazione del Piano di Stabilizzazione finanziaria di cui all'art. 14, comma 22, del Decreto Legge 78/2010, convertito con modificazioni in Legge 122/2010,

prevedendo ulteriori diciotto unità di personale nell'ambito delle risorse umane reperibili presso gli uffici della Giunta, fermo restando il principio dell'invarianza della spesa per l'Amministrazione Regionale;

CONSIDERATO
a. che l'art. 37 del regolamento n. 12 del 2011, intestato agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta, al comma 8 conferma che per le strutture e i servizi finalizzati alle attività di informazione e comunicazione si osservano le disposizioni di cui alla legge 7 giugno 2000, n. 150 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni);

RITENUTO
a. di provvedere, a parziale modifica del regolamento emanato con DPGR n. 490 del 2002 e a integrazione del predetto D.P.G.R. n. 312/2011, a disciplinare, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, le attività di informazione, in conformità ai principi e alle previsioni recate dalla legge n. 150 del 2000, rinviando la regolamentazione delle ulteriori strutture preposte alle attività di comunicazione, indicate dalla predetta legge n. 150 del 2000, all'atto della completa attuazione del menzionato regolamento n. 12 del 2011;
b. in considerazione dello sviluppo delle attività d'informazione, attraverso modalità multimediali e anche della necessità di garantire il raccordo e la coerenza dell'attività di informazione riferibile direttamente al vertice politico-amministrativo della regione Campania, affidata alla società *in house* Digit Campania, rispetto alle direttive del Presidente, di prevedere all'interno degli uffici di diretta collaborazione la nomina di un responsabile dell'informazione multimediale;

VISTI
- il D.Lgs. n. 165/2001, in particolare gli artt. 4, 14 e 27;
- la legge n. 150/2000, in particolare gli artt. 7 e 9;
- l'art. 16, lett. a) della L.R. 11/91;
- l'art. 1, comma 3, L.R. n. 12/1997;
- l'art. 1, comma 12, Legge regionale n. 7 del 20.07.2010;
- la DGRC n. 2876 del 14.6.2002;
- la DGRC n. 931/2003;
- la DGRC n. 672 del 31.5.2005;
- il DPGRC n. 490 del 21.06.2002;
- il DPGRC n. 286 del 25.5.2005;
- la deliberazione n. 309/2 del 16 febbraio 2005 emanata dal Consiglio regionale della Campania;
- il D.P.G.R n. 312 del 30.12.2011;

SENTITO il Capo di Gabinetto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:
1. a parziale modifica del DPGRC n. 490 del 21.6.2002 e s.m.i., recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3 L.R. n. 12 del 1997 e dell'art. 27 del D.Lgs. n. 165 del 2001, concernente la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale e a integrazione del D.P.G.R. n. 312 del 30.12.2011, è istituito, in conformità alle disposizioni di cui alla legge n. 150 del 2000 e nelle more della completa attuazione del regolamento n. 12 del 2011, quale Ufficio di diretta collaborazione del Presidente, l'Ufficio Stampa della giunta regionale, la cui attività è in via prioritaria indirizzata ai mezzi di informazione di massa;

2. L'Ufficio Stampa è diretto da un Coordinatore, che assume la qualifica di capo ufficio stampa, iscritto all'albo nazionale dei Giornalisti, il quale, sulla base delle direttive impartite dal Presidente, cura i collegamenti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni da fornire nell'interesse dell'amministrazione regionale; cura, altresì, il monitoraggio dell'informazione regionale, nazionale ed estera;
3. il Capo Ufficio Stampa opera alle dirette dipendenze del Presidente ed è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, tra il personale in servizio presso la Giunta regionale, in possesso del requisito di cui al punto 2, ovvero, sulla base di un rapporto fiduciario, anche tra soggetti esterni all'amministrazione, in possesso del medesimo requisito;
4. il Presidente della Giunta regionale è coadiuvato da un portavoce, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, scelto anche fra soggetti esterni all'Amministrazione regionale, con compiti di diretta collaborazione, ai fini dei rapporti di carattere politico istituzionale con gli organi di informazione;
5. di prevedere, nell'ambito degli UDCP, l'istituzione della figura del responsabile all'informazione multimediale del Presidente, che opera alle dirette dipendenze del Presidente, anche con compiti di raccordo dell'attività di informazione riferibile direttamente al vertice politico-amministrativo della regione Campania, affidata alla società *in house* Digit Campania, al fine di garantirne la coerenza con le direttive del Presidente; il responsabile dell'informazione multimediale è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale tra personale in servizio presso la Giunta regionale, in possesso del requisito di cui al punto 2, ovvero, sulla base di un rapporto fiduciario, anche tra soggetti esterni all'amministrazione, in possesso del medesimo requisito;
6. L'ufficio stampa è costituito da personale iscritto all'albo nazionale dei giornalisti, in servizio presso la Giunta regionale, ovvero in posizione di comando o fuori ruolo da altre amministrazioni pubbliche, ovvero, anche da personale estraneo alla pubblica amministrazione, utilizzato con le modalità di cui all'art. 7, comma 6, del D. Lgs. n. 165 del 2001, nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio regionale; il predetto personale coadiuva il capo ufficio stampa nell'esercizio delle funzioni istituzionali, anche nell'intrattenere i rapporti con la stampa e, in generale, con i media. La dotazione di personale iscritto all'albo nazionale dei giornalisti è stabilita in n. otto unità. In sede di prima applicazione del presente decreto, fino alla concorrenza della dotazione stabilita, il personale giornalista da assegnare all'ufficio stampa, con le medesime modalità di cui al punto 3 del D.P.G.R. n. 312 del 30.12.2011, viene prioritariamente individuato tra quello in servizio presso presso la Giunta regionale, fermo restando il principio dell'invarianza della spesa per l'Amministrazione Regionale;
7. per l'espletamento di mansioni diverse da quelle di cui al punto 6, all'ufficio stampa possono essere assegnati dipendenti in servizio presso la Giunta regionale, nel numero massimo di tre unità, non in possesso del requisito dell'iscrizione all'albo nazionale dei giornalisti;
8. la dotazione di unità indicata ai punti 6 e 7, si aggiunge a quella già stabilita con il DPGR n. 312 del 2011;
9. Il capo ufficio stampa, il responsabile all'informazione multimediale del Presidente e il personale assegnato all'ufficio, per tutta la durata degli incarichi non possono esercitare attività professionali nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche, salve eventuali deroghe previste dalla contrattazione collettiva di cui all'art. 9, comma 5, della legge n. 150 del 2000;
10. gli incarichi di cui ai punti 2, 4 e 5 sono conferiti per la durata massima del mandato del Presidente della Giunta regionale;
11. fino alla sottoscrizione del contratto di cui all'art. 9, comma 5, della legge n. 150 del 2000, al Portavoce del Presidente, al capo ufficio stampa e al responsabile all'informazione multimediale del Presidente è corrisposto un trattamento economico pari a quello previsto per la dirigenza C.C.N.L. 03/08/2010 più la retribuzione accessoria rappresentata dall'indennità di posizione del dirigente di servizio a norma del C.C.D.I. vigente; al personale assegnato all'ufficio stampa si applicano, per il trattamento economico le disposizioni vigenti per il personale addetto agli Uffici di diretta collaborazione;

12. di confermare, per quanto non modificato o integrato con il presente decreto, le restanti disposizioni recate dal DPGRC n. 490 del 21.6.2002, dal DPGRC n. 286 del 25.5.2005 e dal DPGR n. 312 del 30.12.2011.

Il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 07 per gli adempimenti di rispettiva competenza, all'Ufficio del Capo di Gabinetto nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 168 del 11/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTI ORGANISMO DI VALUTAZIONE REISTITUITO CON DGRC N. 127/2012 .

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, in data 30/06/2011, è cessato l'Organismo di Valutazione che, istituito con D.G.R. n. 662 del 24/09/2010 e s.m.i., ha supportato il completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali – anno 2010;

b. che il Regolamento disciplinante il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, nel demandare ad un cambiamento del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale Personale/Dirigenti della Giunta, dispone, nelle more della definizione dello stesso da parte del previsto Organismo Indipendente di Valutazione, l'applicazione della disciplina previgente;

c. che, nelle more di cui sopra, è necessario provvedere al completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2011 nel rispetto del vigente Sistema di Valutazione, approvato con D.G.R. n. 568 del 27/03/2009.

CONSIDERATO

a. che, con Deliberazione n. 127 del 20/03/2012, le cui motivazioni sono da intendersi integralmente riportate, la Giunta regionale, vista la necessità di provvedere al completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2011, ha disposto la ricostituzione, per il periodo strettamente necessario allo svolgimento di detta attività e comunque non superiore a 45 giorni dalla data di insediamento dello stesso, di un Organismo di Valutazione, composto da 5 esperti in materia di management, valutazione del personale e diritto del lavoro nelle Amministrazioni Pubbliche;

b. che, con la medesima deliberazione, la Giunta ha dato mandato al Presidente di procedere, con proprio atto monocratico, su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, alla nomina dei 5 esperti quali componenti del suddetto Organismo;

PRESO ATTO che le attività da affidare al sopra citato Organismo di Valutazione sono da annoverare tra quelle di alto contenuto professionale e quindi funzionali allo svolgimento dei compiti istituzionali della Regione

VISTA la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 921/SP del 23/05/2012;

ESAMINATI i curriculm vitae degli esperti attestanti la comprovata professionalità ed esperienza in materia di management, valutazione del personale e diritto del lavoro nelle Amministrazioni Pubbliche, nonché la relativa posizione di autonomia rispetto alla struttura amministrativa regionale;

RITENUTO di fissare in Euro 5.000,00 il compenso lordo da erogare, a completamento delle attività di cui sopra, a ciascun componente esterno, così come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 127 del 20/03/2012;

.

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla nomina dei 5 (cinque) componenti esterni del suddetto Organismo di Valutazione;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito riportate:

1. di nominare, quali componenti dell'Organismo di Valutazione, reistituito con Delibera di Giunta regionale n. 127 del 20/03/2012, i sotto indicati esperti esterni:
   - prof. Giuliano Balbi nato a Napoli il 07/03/1962;
   - dr. Nicola de Leva nato a Portici (NA) il 31/05/1955;

- prof.ssa Maria Ferrara nata a Napoli il 12/07/1966
- avv. AntonioNardone nato a Napoli il 28/05/1965
- dr.Giovanni Francesco Nicoletti nato a S.Giovanni in Fiore (CS) il 20/01/1964;

2. di affidare al suddetto Organismo di Valutazione il completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2011;

3. di fissare, per lo svolgimento dell'attività di cui al punto 2., la durata massima di 45 giorni dalla data di insediamento dell'Organismo di Valutazione;

4. di disporre che il suddetto Organismo di Valutazione relazioni all'Assessore alle Risorse Umane sull'attività svolta;

5. di fissare in Euro 5.000,00 il compenso lordo da erogare, a completamento delle attività di cui sopra, a ciascun componente esterno, così come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 127 del 20/03/2012;

6. di acquisire, da parte di ciascun esperto esterno di cui al punto 1., le dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;

7. di inviare il presente atto al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale;

8. di inviare, altresì, il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Coordinatori delle AA.GG.C. 01 e 07, al dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 01, per la trasmissione al Consiglio regionale, al dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 07, per gli adempimenti di competenza, all'Assessore alle Risorse Umane, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 169 del 11/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE GRUPPO DI LAVORO PER LA SANITA' ELETTRONICA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) che la sanità elettronica sta assumendo un'importanza sempre più crescente, stante la necessità di ponderare la qualità dell'assistenza sanitaria prestata con le risorse disponibili -esigenza più stringente in una realtà, quale quella campana, in considerazione del commissariamento del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario- favorendo l'accesso ai servizi sanitari e, nel contempo, migliorando la continuità di cura ed i processi organizzativi e gestionali;
b) che la sanità elettronica, opportunamente governata, è funzionale al conseguimento di obiettivi di adeguatezza, in quanto volta a rendere maggiormente efficiente ed appropriata l'erogazione dei servizi sanitari rispetto al fabbisogno, nonché ad accrescere la qualità e la sicurezza delle cure prestate al cittadino;
c) che il protocollo d'intesa sottoscritto in data 6.8.2010 tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Giunta Regionale per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa attribuisce particolare importanza agli interventi nel campo della sanità elettronica, per la promozione dell'introduzione della ricetta digitale e la diffusione del fascicolo sanitario elettronico, nonché per il sostegno al processo di integrazione del Centro Unico di Prenotazione (CUP) regionale;
d) che la materia in argomento, per la sua multidisciplinarietà, richiede l'apporto di conoscenze e di competenze di diverse componenti dall'amministrazione regionale;
e) che con DGR n. 809 del 30.12.2011 è stato costituito apposito gruppo di lavoro con l'obiettivo di assicurare, sotto il coordinamento dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, la costante integrazione funzionale dei settori che concorrono alla realizzazione delle azioni in materia di sanità elettronica, ovvero in materia di ICT che impattano sulle tematiche della sanità, nonché per supportare le scelte strategiche regionali in materia nel rispetto dei principi di sostenibilità in ponderazione con le priorità attuali e prospettiche del Servizio Sanitario Regionale, per la messa a sistema degli strumenti a supporto della programmazione sanitaria;
f) che, in base a quanto stabilito dalla Dgr n. 809/2011, il suindicato gruppo di lavoro è così composto:
- il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, che lo coordina;
- il Coordinatore dell'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
- il Coordinatore dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.";
- il Coordinatore dell'AGC 20 "Assistenza Sanitaria";
- un Dirigente esperto componente del Nucleo di Supporto in materia di ICT della Struttura del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro;
- un componente designato della società regionale Digit Campania s.c.a.r.l.;
- un Funzionario dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

g) che con DPGRC n. 39 del 30.1.2012 sono stati nominati i componenti del gruppo di lavoro di cui alla DGRC n. 809/2011;

h) che con DGRC n. 142 del 28.3.2012 è stato deliberato di integrare il gruppo di lavoro nominato con il suindicato DPGRC n. 39/2012 con un componente designato della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. s.p.a.;

VISTA la designazione della SO.RE.SA. Sp.A., effettuata con nota acquisita al protocollo dell'AGC 01 n. 2012.0431544 del 05.6.2012;

RITENUTO di integrare, in attuazione della DGRC n. 142/2012, il Gruppo di Lavoro per la Sanità Elettronica con il componente designato dalla SO.RE.SA. Sp.A, dott. Alberto Genovese;

VISTI

- La deliberazione di Giunta regionale n. 809 del 30.12.2011;
- il DPGRC n. 39 del 30.1.2012;
- la DGRC n. 142 del 28.3.2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e degli atti tutti richiamati nelle premesse

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di integrare, in attuazione della DGRC n. 142/2012, il Gruppo di Lavoro per la Sanità Elettronica con il componente designato dalla SO.RE.SA. Sp.A, dott. Alberto Genovese;

2. di confermare per le restanti parti quanto disposto con il DPGR 39/2012;

3. di notificare il presente decreto all'interessato;

4. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.CC. "Ricerca Scientifica", "Piano Sanitario Regionale" ed "Assistenza Sanitaria", per quanto di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 172 del 14/06/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VERIFICA DELL'ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE " NOMINA COMPONENTE TEMPORANEO

PREMESSO
a. che l'art. 7, comma 3, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 30 dicembre 2005, dispone che l'Organo di indirizzo e verifica dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Fondazione Giovanni Pascale" dura in carica cinque anni ed è composto da cinque membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Presidente della Regione;
b. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 240 del 09.11.2011 è stato nominato, tra i componenti del Consiglio indirizzo e verifica dell'IRCCS "Fondazione Giovanni Pascale", il dott.Paolo Iannelli, nato a Napoli il 30.06.1953, Direttore del Dipartimento di Scienze ortopediche e riabilitative della AORN Cardarelli;

RILEVATO
che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 6612/UDCP/GAB del 30 aprile 2012, il Direttore Generale dell'IRCCS "Fondazione Giovanni Pascale" ha comunicato che "*con nota del 9 marzo 2012, prot. n. 1756, il Presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Napoli ha notificato al dott. Paolo Iannelli la deliberazione presidenziale relativa alla sospensione dall'esercizio professionale in relazione alla misura cautelare disposta dall'Autorità Giudiziaria nei confronti dello stesso professionista*";

RICHIAMATO
l'art.13 della legge regionale n.17/1996, che dispone che "*il verificarsi delle condizioni di cui all'articolo 4, comma 2, comporta la sospensione dagli incarichi conferiti a norma della presente legge, ai sensi dell' articolo 15, comma 4 bis e 4 ter della legge 19 marzo 1990, n.55 e successive modificazioni e dell'articolo 1 della legge 12 gennaio 1994, n. 30*" e che "*in caso di sospensione dall'incarico si provvede alla sostituzione per la durata della sospensione stessa*";

DATO ATTO
che la situazione rappresentata dal Direttore Generale dell'IRCCS "Fondazione Giovanni Pascale", riguardante il dott. Paolo Iannelli, in qualità di componente di organo la cui nomina spetta al Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, integra una delle fattispecie di cui all'art.15, comma 4 bis della legge n.55/1990 per cui è prevista l'applicazione della sospensione di diritto dalla carica;

RITENUTO
a. in applicazione dell'art.13 della legge regionale n.17/1996, al fine di assicurare il funzionamento del Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Fondazione Giovanni Pascale", di dover disporre la temporanea sostituzione del componente del suddetto organo, dott. Paolo Iannelli, fino alla cessazione delle condizioni che ne hanno comportato la sospensione;
b. di nominare, quale temporaneo sostituto del dott. Paolo Iannelli in seno al Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Fondazione Giovanni Pascale", il dott. Luigi Falco, nato a Dragoni (CE) il 21/03/1951, dal cui curriculum professionale risulta il possesso di provata competenza e professionalità necessarie all'espletamento del predetto incarico.

VISTI
- la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24;
- il D.P.G.R. n. 240 del 09.11.2011;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;
- l'art 15 della legge 19 marzo 1990, n.55;

■ la L.R. 17 agosto 1996, n.17.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Settore

DECRETA

per le motivazioni e i riferimenti di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. in applicazione dell'art.13 della legge regionale n.17/1996, al fine di assicurare il funzionamento del Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Fondazione Giovanni Pascale", di disporre la temporanea sostituzione del componente del suddetto organo, dott. Paolo Iannelli, fino alle cessazione delle condizioni che ne hanno comportato la sospensione;
2. di nominare quale temporaneo sostituto del dott.Paolo Iannelli in seno al Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Fondazione Giovanni Pascale", il dott. Luigi Falco, nato a Dragoni (CE) il 21/03/1951;
3. di confermare per le restanti parti quanto disposto con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 240 del 09/11/2011;
4. di disporre l'immediata notifica agli interessati;
5. di incaricare il nominato componente di trasmettere al Settore Programmazione le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 7 agosto 1996, nonché le autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
6. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art.48 del vigente Statuto regionale;
7. il presente provvedimento è inviato all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Settore Programmazione Sanitaria e al Direttore Generale dell'Istituto Pascale, per gli adempimenti consequenziali, al Settore 03 dell'AGC 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 174 del 15/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

COMITATO CONSULTIVO REGIONALE DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, DEI MEDICI VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITA' SANITARIE. SOSTITUZIONE COMPONENTI.

IL PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

Visti:

a. l'art 25 comma 1, 2 e 3 dell'ACN vigente per la specialistica ambulatoriale;
b. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 184 del 5 novembre 2010, come modificato dal DPGRC n. 136 del 4.5.2012, con il quale è stato rinnovato il Comitato Consultivo Regionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi);

Viste, altresì:

a. la nota prot. 2011.0470485 del 15 giugno 2011 con la quale, verificata a seguito di istruttoria la rappresentatività della Organizzazione sindacale Federazione Medici aderente UIL-FPL, la Regione invitava l'Organizzazione sindacale SUMAI ad indicare quali, fra i propri componenti di designazione sindacale (un titolare ed un supplente) dovevano essere sostituiti dai componenti designati dall'Organizzazione sindacale Federazione medici aderente UIL-FPL ovvero a far pervenire le proprie osservazioni al riguardo;
b. la nota prot. n. 069 del 27 giugno 2010 con la quale la Organizzazione sindacale SUMAI faceva pervenire le proprie controdeduzioni alla suddetta nota;
c. la nota prot n. 2012.0108781 del 13 febbraio 2012 con la quale la Regione, rispondendo puntualmente alle osservazioni fatte pervenire dalla O.S. Sumai con la nota n. 069 su citata, ribadiva la legittimità della rappresentanza sindacale della O.S. Federazione Medici aderente UIL-FPL alla composizione del Comitato Consultivo Regionale art. 25 ACN 23 marzo 2005 e smi.;

Considerato che con la suddetta nota prot n. 2012.0108781 del 13 febbraio 2012 la Regione rinnovava l'invito alla Organizzazione sindacale SUMAI ad indicare quali fra i propri componenti di designazione sindacale (un titolare ed un supplente) dovevano essere sostituiti dai componenti designati dall'Organizzazione sindacale Federazione medici aderente UIL-FPL entro e non oltre 30 gg e che, trascorso infruttuosamente tale termine, sarebbe stata avviata la procedura per la revoca d'ufficio di uno dei componenti (titolare e supplente);

Acquisita la nota prot. n. 60 del 06/03/2012 con la quale Organizzazione sindacale SUMAI controdeduceva alle determinazioni espresse dalla Regione con la nota prot n. 2012.0108781 del 13 febbraio 2012;

Vista la nota prot. n. 283893 del 12/04/2012 con la quale la Regione ha valutato incongrue le motivazione addotte dalla Organizzazione sindacale SUMAI e trasmesse con nota prot. n. 60 del 6 marzo 2012 reiterando, quindi, l'invito alla su indicata Organizzazione Sindacale a fornire le indicazioni richieste entro e non oltre 10 gg, con l'espressa avvertenza, in caso di infruttuoso decorso del termine, della revoca d'ufficio dell'ultimo dei componenti (titolare e supplente) indicato dall'O.S. all'atto della costituzione del Comitato;

Constatato che alcuna comunicazione è stata trasmessa dalla Organizzazione sindacale SUMAI in relazione all'invito rivolto con la citata lettera di prot.n. 283893/2012;

Preso atto:

a. della nota prot. n. 183 del 21 febbraio 2012 con la quale la Organizzazione sindacale Federazione Medici aderente UIL-FPL diffidava e metteva in mora la Regione Campania per la mancata designazione dei rappresentanti sindacali di Federazione Medici aderente UIL-FPL in seno al Comitato Consultivo Regionale per la Specialistica Ambulatoriale di cui all'art. 25 dell'ACN;

b. dell'atto di diffida e formale costituzione in mora trasmesso in data 10 maggio 2012 dall'avv. Eleonora Marzano per conto del dr. Marcello Di Franco membro della Organizzazione sindacale Federazione Medici aderente UIL-FPL e designato dalla stessa quale componente del Comitato Consultivo Regionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti Ambulatoriali per gli argomenti di medicina veterinaria;

Vista la nota prot. 23/CA.FB del 15 marzo 2010 con la quale l' Organizzazione sindacale SUMAI ha designato i Rappresentanti Sindacali per il Comitato Consultivo ex-art. 25;

Valutato pertanto di dover procedere alla sostituzione di un componente designato dalla Organizzazione sindacale SUMAI adottando, in assenza di indicazioni, come criterio l'individuazione dell'ultimo nominativo indicato dalla predetta O.S. all'atto della costituzione dell'attuale Comitato Consultivo Regionale per la Specialistica Ambulatoriale di cui all'art. 25 dell'ACN;

VISTO il proprio decreto n 109 del 21/05/2010 di ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta regionale con il quale è stata riservata al Presidente quella relativa alla materia della sanità;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di revocare la nomina di componente titolare del Comitato Consultivo Regionale designato dalla Organizzazione sindacale SUMAI al dott. Diodato Luigi Sodano e la nomina di componente sostituto alla dott.ssa Francesca Tagliatatela;
2. di nominare componenti del Comitato Consultivo Regionale, quali rappresentanti designati dalla Organizzazione sindacale Federazione Medici aderente UIL-FPL, i Sigg.ri:
   - dott. Pasquale Alfieri quale componente effettivo, e, in sostituzione per la materia veterinaria, il Dott. Marcello Di Franco per le problematiche della categoria interessata, ai sensi dell'art. 25, 4°comma, del ACN 2005:
   - dott. Luigi Iadicicco quale componente supplente;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. "Assistenza Sanitaria" per competenza e al BURC per la successiva pubblicazione.

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 54 del 07.06.2012

OGGETTO: Decreto Commissariale n. 19/2012. Istituzione gruppo di lavoro.

PREMESSO

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art 4 del decreto legge 1 ottobre 2007 n 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007 n 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i Programmi operativi di cui all'art 1 , comma 88 della legge n 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr Mario Morlacco ed il dr Achille Coppola sub commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal subcommissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012 gli acta del Piano di rientro dal disavanzo, sono stati riuniti nella persona del subcommissario Mario Morlacco;
e. che la L.R. n. 14 del 4 agosto 2011, ha modificato la L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 pubblicata sul BURC n. 18 del 16.3.2011;
f. che la L.R. n. 23 del 14 dicembre 2011 ha introdotto ulteriori modifiche alla L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 pubblicata sul BURC n. 18 del 16.3.2011;
g. che con decreto n. 19 del 7.3.3012 del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario sono state previste le modalità attuative dell'accreditamento istituzionale approvando, tra l'altro, ai sensi dell'art. 1, commi 237 quater e seguenti della L.R. n. 23 del 14 dicembre 2011, le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale da inoltrare dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie private provvisoriamente accreditate attraverso la piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.re.sa. di cui agli allegati A) e B) che formano parte integrante e sostanziale del provvedimento medesimo;
h. che le predette disposizioni normative prevedono che le strutture sanitarie private di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale, incluse le strutture che erogano attività ambulatoriale ex artt. 44 e 26 della L. 23 dicembre 1978 n. 833, che intendono proseguire in regime di accreditamento definitivo l'attività già erogata in provvisorio accreditamento devono presentare, entro 20 giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto commissariale n. 19 del 7.3.2012, nuova istanza di accreditamento istituzionale. Le altre strutture sanitarie private e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

strutture socio-sanitarie private che intendono proseguire in regime di accreditamento definitivo l'attività già erogata in provvisorio accreditamento devono presentare entro il termine del 30 aprile 2012 nuova domanda di accreditamento istituzionale;

i. che il punto 16 dell'allegato "A" prevede, in particolare, che nei successivi 30 giorni dalla scadenza dei predetti termini di presentazione delle istanze di accreditamento di cui al comma 237 quinques, rispettivamente per le strutture sanitarie private di specialistica ambulatoriale e di ricovero ospedaliero e per le altre strutture socio-sanitarie, So.re.sa. spa provvede a comunicare, per posta elettronica certificata (PEC), le istanze "ammissibili", ovvero le istanze "non ammissibili" precisando, altresì, i motivi della non ammissibilità.

CONSIDERATO

a. che come ribadito al punto 19 del surrichiamato allegato "A" il decreto commissariale di presa d'atto della trasmissione da parte di So.re.sa., dell'elenco contenete la ricognizione delle domande regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica applicativa, costituisce la prima fase del percorso procedurale di accreditamento istituzionale e che con successivi decreti commissariali suddivisi per branche di attività e per singole ASL, emanati a seguito della verifica di cui al comma 237 duodecies della citata L.R. si consegue la conferma dell'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 1, comma 237 undicies della L.R. 23/2011;
b. che al successivo punto 20 è previsto che la verifica delle istanze presentate attraverso la piattaforma informatica, ivi comprese le dichiarazioni di notorietà di cui ai commi 237 sexies ed octies, nonché il possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale, è compiuta dalle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. 28 novembre 2008 n. 16;
c. che consequenzialmente la mancata presentazione della nuova domanda di accreditamento istituzionale definitivo entro i termini di cui al comma 237 quinques della L.R. n. 23 del 19 dicembre 2011, ovvero la presentazione della domanda da parte di strutture non in possesso anche di uno dei requisiti di ammissibilità di cui ai commi 237 sexies e octies, comporta la revoca dell'accreditamento in atto per il tramite di successivi provvedimenti del Commissario ad acta.

RITENUTO

a. che nell'esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad acta per il Piano di rientro del disavanzo sanitario, in particolare relativamente alla complessa intera procedura di accreditamento prevista dalla L.R. n. 23/2011 e dettagliatamente disciplinata dal surrichiamato decreto n. 19 del 7 marzo 2012, per il buon esito della stessa e al fine anche di evitare o abbattere quanto più possibile l'insorgenza di contenzioso da parte dei soggetti interessati, si renda necessario istituire un gruppo di lavoro a supporto della predetta complessa attività commissariale, composto nel seguente modo :
    - Dott.ssa Lia Bertoli, Direttore Generale dell'ARSAN
    - Dott. Giuseppe Longo Dirigente dell'ARSAN
    - Dott.ssa Rosanna Romano, dirigente dell'AGC 20
    - Dott.ssa Gabriella Mascaro Dirigente (So.Re.Sa.);
    - Dott.ssa Maria Messina, dirigente dell'AGC 19
    - Dott.ssa Angela D'Apice Dirigente ASL Avellino;
    - Dott. Edgardo Di Lullo Dirigente ASL Caserta;
    - Avv. Lucio Podda, funzionario dell'AGC 19;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- Avv. Salvatore Colosimo dipendente dell'AGC 04;
- Dott.ssa Maria Staibano dipendente AGC 19;
- Sig. Emidio Giarletta dipendente AGC 19;
- Sig. Alfonso Miele, dipendente dell'AGC 20;
- Dott. Giuseppe Ferrigno funzionario della Struttura Commissariale;

b. che i lavori relativi al Gruppo di Lavoro siano prestati a titolo gratuito.

VISTI

a) Il D. Lgs n. 502/92 e ss. mm. e ii;
b) La L.R. n. 14/2011;
c) La L.R. n. 23/2011;
d) Il Decreto Commissariale n. 19 del 7.3.2012.

DECRETA

1. di **ISTITUIRE** il gruppo di lavoro con la funzione di supporto all'attività svolta dal Commissario ad acta per il rientro del Piano sanitario relativamente alle procedure di accreditamento istituzionale di cui al decreto Commissariale n. 19 del 7 marzo 2012 ;
   il gruppo di lavoro è formato da:
   - Dott.ssa Lia Bertoli, Direttore Generale dell'ARSAN
   - Dott. Giuseppe Longo Dirigente dell'ARSAN
   - Dott.ssa Rosanna Romano, dirigente dell'AGC 20
   - Dott.ssa Gabriella Mascaro Dirigente (So.Re.Sa.);
   - Dott.ssa Maria Messina, dirigente dell'AGC 19
   - Dott.ssa Angela D'Apice Dirigente ASL Avellino;
   - Dott. Edgardo Di Lullo Dirigente ASL Caserta;
   - Avv. Lucio Podda, funzionario dell'AGC 19;
   - Avv. Salvatore Colosimo dipendente dell'AGC 04;
   - Dott.ssa Maria Staibano dipendente AGC 19;
   - Sig. Emidio Giarletta dipendente AGC 19;
   - Sig. Alfonso Miele, dipendente dell'AGC 20;
   - Dott. Giuseppe Ferrigno, funzionario della Struttura Commissariale;

2. di **INCARICARE** il Coordinatore *pro tempore* della AGC n. 19 – Piano Sanitario - o suo delegato da individuarsi tra i Dirigenti di Settore della medesima Area, del coordinamento amministrativo del gruppo di lavoro, la Dott.ssa Lia Bertoli del coordinamento tecnico-scientifico; il Dott. Giuseppe Ferrigno quale segretario;

3. di **STABILIRE** che la partecipazione al Gruppo di Lavoro è a titolo gratuito;

4. di **TRASMETTERE** il presente atto alle AAGGCC 19 – Piano Sanitario; 20 – Assistenza sanitaria; 4 – Avvocatura Regionale; all'ARSAN ; alla So.re.sa.; all'ASL Avellino; all'ASL Caserta nonché al

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore della AGC 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della AGC 20
Dott. Mario Vasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

DECRETO n. 56 del 07.06.2012
Rif. lettera g)

Oggetto: **Spesa farmaceutica regionale : Aggiornamento Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR)**

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
c. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Achille Coppola ed il dott. Mario Morlacco sono stati nominati sub commissari con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera g) "razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata";
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario Dott. Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012, i compiti ad esso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco;

VISTO :

a. che la Legge 16 novembre 2001, n. 405 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347", recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 17 novembre 2001 all'art. 5 prevede che le regioni attuino iniziative finalizzate al contenimento dei tetti di spesa e quindi si dotino di strumenti finalizzati a tale scopo ;
b. che il Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (che qui di seguito sarà denominato PTOR) è uno strumento dinamico di razionalizzazione dei consumi di farmaci oltre che diretto anche indiretto, perché la scelta ed il consumo di farmaci in strutture ospedaliere ha un'ampia influenza sia sulla spesa farmaceutica ospedaliera che sulla spesa farmaceutica territoriale regionale;
c. che nel Piano Sanitario Regionale 2011-2013 della Campania approvato con Decreto del Commissario ad acta n. 22 del 22.03.2011, al punto 9.5.D è previsto il PTOR come strumento di ottimizzazione dell'appropriatezza delle prestazioni farmaceutiche;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

CONSIDERATO:

a. che al punto 1) delle Linee d'intervento operativo per l'erogazione delle prestazioni sanitarie a carico del SSN, allegato tecnico del decreto dirigenziale n. 15 del 27.02.07 relativo al Piano d'intervento per la spesa farmaceutica ospedaliera ex legge finanziaria 2007, punto l2 comma 796, è previsto l'obbligo per tutti i medici dipendenti del S.S.R. della Campania di attenersi, all'atto della prescrizione, ai principi attivi presenti nel P.T.O.A., Prontuario Terapeutico Ospedaliero Aziendale, redatto in conformità al P.T.O.R . Laddove si fosse in presenza di valutazione terapeutica relativa a principio attivo ritenuto indispensabile dal medico prescrittore, per farmaci non presenti nel Prontuario Aziendale ma presenti in specialità con A.I.C. nazionale (Autorizzazione all'Immissione in Commercio), i DD. SS. delle strutture sanitarie possono autorizzare l'utilizzo di tali farmaci, sulla base di documentazione attestante la comprovata esperienza nazionale e/o internazionale e di positive valutazioni farmaco-economiche, con obbligo di scheda di monitoraggio e apertura di registro terapeutico a cura dell'U.O.C. di Farmacia.

RILEVATO :

a. che la DGRC 1882 del 26 11 2008 relativa al Piano di rientro dal disavanzo sanitario di cui alla DGRC n. 460 del 20.03.2007 prevede che le Aziende Sanitarie, nel redigere il Prontuario Terapeutico Ospedaliero Aziendale, dovranno scegliere esclusivamente principi attivi presenti nel PTOR, e dovranno utilizzare, laddove possibile, farmaci che contengano principi attivi con brevetto scaduto e lo specialista ambulatoriale interno e convenzionato esterno, il medico ospedaliero o universitario, nel rispetto dei criteri innanzi introdotti, dovranno prescrivere farmaci nell'ambito del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Aziendale.

CONSIDERATO:

a. che tale orientamento, finalizzato al potenziamento del governo della spesa farmaceutica e dei controlli sull'appropriatezza, è stato confermato dal Commissario ad Acta che, con decreto n. 15 del 30.11.2009, sia per le procedure di aggiornamento del PTOR che per le modalità di prescrizione relative allo specialista ambulatoriale interno e convenzionato esterno, il medico ospedaliero o universitario;
b. che con DGRC n. 665 del 08.10.2010 avente ad oggetto "PRONTUARIO TERAPEUTICO OSPEDALIERO REGIONALE O P.T.O.R. 2009 – 2010. AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELLA DGRC n. 348 del 15.03.2006 e s.m.i. " si è proceduto all'aggiornamento del PTOR;
c. che in tale provvedimento, al fine di assicurare una disciplina transitoria per la prescrizione dei farmaci del PHT i cui principi attivi non presenti nel PTOA o PTOR, al punto 4) è stabilito che lo specialista ambulatoriale interno e convenzionato esterno, il medico ospedaliero o universitario potrà continuare a prescrivere tali medicinali fino al successivo aggiornamento del PTOR, solo se contemporaneamente avrà avviato la procedura d'inserimento del nuovo farmaco secondo le procedure previste;

VISTE

- le istanze presentate in tal senso dai legali rappresentanti delle aziende sanitarie della Campania agli atti del Settore Farmaceutico;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

VISTO
l'Accordo del 18.11.2010 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lvo 28.08.1997 n. 281 (G.U. n. 6 del 10.01.2011) il quale, all'articolo 1, prevede che le regioni assicurano che da parte degli ospedali siano immediatamente resi disponibili agli assistiti, anche senza il formale inserimento dei prodotti nei prontuari terapeutici regionali i medicinali che, a giudizio della Commissione tecnico-scientifica dell'AIFA, possiedono il requisito dell'innovatività terapeutica "importante", ovvero innovatività terapeutica "potenziale";

VISTA
la determinazione AIFA del 02.11.2010 – Riclassificazione del regime di rimborsabilità- PHT, che riporta in elenco i farmaci riclassificati in fascia A – PHT e che, pertanto, per le caratteristiche assunte dalla loro riclassificazione rientrano nelle norme disciplinanti la prescrizione e l'erogazione dei Farmaci di fascia A - PHT;

RILEVATO
a. che dopo l'aggiornamento effettuato con DGRC n. 665 del 08.10.2010 è seguita l'immissione in commercio di nuovi principi attivi e prodotti farmaceutici di rilevata e comprovata efficacia;
b. che, a seguito di tale immissione, sono pervenute, con le modalità previste dalla vigente normativa ed agli atti del Settore Farmaceutico dell'AGC 20-Assistenza Sanitaria le istanze di aggiornamento, modifica e integrazione;

RILEVATO:
a. che il Settore Farmaceutico dell'AGC 20 ha avviato i lavori di aggiornamento del PTOR con il tavolo permanente di lavoro sul farmaco costituito ai sensi del Decreto Commissariale n. 92 del 31.12.2012;
b. che a conclusione della prima parte dei lavori effettuati è stato prodotto un elaborato tecnico che costituirà il primo aggiornamento 2012 del P.T.O.R qui allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO:
a. che il PTOR è uno strumento tecnico ed organizzativo di riferimento necessario ed obbligatorio per tutte le strutture ospedaliere e territoriali della Regione Campania, nel quadro delle azioni di governo e contenimento della spesa farmaceutica;
b. di recepire l'Accordo del 18.11.2010 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sull'accesso ai farmaci innovativi;
c. di aggiornare ed integrare il P.T.O.R. vigente di cui alla DGRC n. 665 del 08.10.2010 avente ad oggetto "PRONTUARIO TERAPEUTICO OSPEDALIERO REGIONALE O P.T.O.R. 2009 – 2010. AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELLA DGRC n. 348 del 15.03.2006 e s.m.i." con il documento tecnico denominato "PTOR Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale - Aggiornamento " qui allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;
d. necessario aggiornare ed integrare il PTOR con i farmaci del PHT - determinazione AIFA 29 ottobre 2004 e sue successive modifiche ed integrazioni, essendo una lista di medicinali specialistici ad alto costo per i quali sussistono le condizioni di impiego clinico e di setting assistenziali compatibili anche con una distribuzione diretta da parte delle strutture pubbliche, al

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

fine di garantire la presa in carico e la continuità assistenziale ospedale-territorio dei pazienti, il monitoraggio dei consumi e la centralizzazione degli acquisti.;

e. necessario dare seguito alla determinazione AIFA del 02.11.2010 – Riclassificazione del regime di rimborsabilità- PHT;
f. di prevedere deroghe al vincolo del PTOR per i farmaci relativi a malattie rare essendo regolamentati dal D.M. Sanità n. 279 del 18.05.2001 e DGRC n. 979 del 6 giugno 2008 e s.m.i.

DECRETA

per le motivazioni in narrativa che qui di seguito si intendono richiamate:

1. che il PTOR è uno strumento tecnico ed organizzativo di riferimento necessario ed obbligatorio per tutte le strutture ospedaliere e territoriali della Regione Campania, nel quadro delle azioni di governo e contenimento della spesa farmaceutica;
2. di recepire l'Accordo del 18.11.2010 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sull'accesso ai farmaci innovativi;
3. di aggiornare ed integrare il P.T.O.R. vigente di cui alla DGRC n. 665 del 08.10.2010 avente ad oggetto "PRONTUARIO TERAPEUTICO OSPEDALIERO REGIONALE O P.T.O.R. 2009 – 2010. AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELLA DGRC n. 348 del 15.03.2006 e s.m.i." con il documento tecnico denominato "PTOR Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale - Aggiornamento " qui allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. necessario aggiornare ed integrare il PTOR con i farmaci del PHT - determinazione AIFA 29 ottobre 2004 e sue successive modifiche ed integrazioni, essendo una lista di medicinali specialistici ad alto costo per i quali sussistono le condizioni di impiego clinico e di setting assistenziali compatibili anche con una distribuzione diretta da parte delle strutture pubbliche, al fine di garantire la presa in carico e la continuità assistenziale ospedale-territorio dei pazienti, il monitoraggio dei consumi e la centralizzazione degli acquisti.;
5. necessario dare seguito alla determinazione AIFA del 02.11.2010 – Riclassificazione del regime di rimborsabilità- PHT;
6. di prevedere deroghe al vincolo del PTOR per i farmaci relativi a malattie rare essendo regolamentati dal D.M. Sanità n. 279 del 18.05.2001 e DGRC n. 979 del 6 giugno 2008 e s.m.i. ;
7. di incaricare il Settore Farmaceutico della A.G.C. Assistenza Sanitaria per l'esecuzione del presente provvedimento;
8. di inviare al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione urgente sul BURC, nonché al webmaster per pubblicazione integrale sul sito della Regione Campania.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

Il Coordinatore dell'Area 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
e delle AA. OO.
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Assistenza Sanitaria
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della mobilità
sanitaria intra ed extraregionale.
Patrimonio delle AA.SS
Dott. Luigi Riccio

Il Funzionario
Settore Farmaceutico
Dott. F. Fiorentino

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

PTOR

Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale

Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

Modifiche ed aggiornamento di carattere generale da considerare relativamente all'elenco dei principi attivi presenti nel PTOR allegato alla DGRC n. 665 del 08.10.2010.

1. Farmaci per la continuità ospedale-territorio o PHT

Per farmaci della continuità ospedale-territorio del PHT si intendono tutti i farmaci previsti dalla determinazione AIFA 29 ottobre 2004 e sue successive modifiche ed integrazioni, inclusi i farmaci riclassificati con la determinazione AIFA del 02.11.2010 (Serie generale G.U. n. 261 del 08.11.2010).

Nel PTOR **Prontuario Terapeutico Ospedaliero della Regione Campania** si intendono compresi i farmaci della continuità ospedale-territorio del PHT i cui principi attivi non sono descritti nell'allegato alla DGRC n. 665 del 08.10.2010.

Tuttavia per tali farmaci rimane il vincolo di utilizzo in regime di ricovero per cui le Commissioni Aziendali al fine di redigere il proprio Prontuario terapeutico ospedaliero hanno la facoltà di valutarne l'utilizzo in regime di ricovero.

E' utile ricordare che, anche per i farmaci del PHT, l'impiego terapeutico deve essere strettamente rispondente alle indicazioni terapeutiche per cui sono stati autorizzati, pertanto vanno messe in atto tutte le iniziative utili al monitoraggio ed al controllo della prescrizione compresa la scheda di monitoraggio, eventualmente, prevista dai relativi decreti AIC (autorizzazione all'immissione in commercio), e richiamando in particolare l'attenzione agli eventuali eventi avversi a seguito di assunzione del farmaco.

2. Farmaci innovativi

Al fine di garantire l'accesso dei paziente ai farmaci innovativi individuati nell'allegato A e nei successivi aggiornamenti AIFA ai sensi dell'art.1 comma 1 dell'accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep.Atti n.197/csr), in applicazione dell'art.4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano (G.U. n. 6 del 10.01.2011), sono da considerare de facto inclusi nel PTOR.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

3. Sono modificati o integrati i seguenti singoli casi:

Il codice ATC del COMPLESSO PROTROMBINICO B02BD03 è cambiato in B02BD01

B02BD01	*Complesso protrombinico antiemofilico umano*	*p*	*10 kU*	

Nella classe C09D Antagonisti dell'angiotensina II, associazioni è reintegrata l'associazione Candesartan+idroclortiazide che era stata erroneamente omessa:

C09DA06	Candesartan+ idroclorotiazide	os		

La forma farmaceutica della Daptomicina va modificata in forma p o parenterale e non os.

J01XX09	Daptomicina	p	0,28 g	*Da utilizzare in caso di necessità quando altre terapie antibiotiche non hanno dato opportune risposte*

Nella classe V03A è aggiunto il sottogruppo V03AN dei gas medicali

V03AN	***Gas medicali***

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 31/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006 MISURA 1.10 PARCO REGIONALE CAMPI FLEGREI - REVOCA CONTRIBUTO D.I. "SPORTMANIA" DI TAGLIALATELA CIRA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con D.D. n. 95 del 28.06.2007 è stato concesso alla Ditta "SPORTMANIA" di Tagliatatela Cira con sede legale in Bacoli via Roma 52, un contributo in conto capitale di € 61.410,00, a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006 - Misura 1.10 Bando Artigianato Commercio e Servizi Parco Regionale dei Campi Flegrei;

che a seguito di istruttoria sulla documentazione di spesa presentata dalla ditta "SPORTMANIA" la PROMART s.r.l. a tanto incaricata con D.D. n. 93 del 28.06.2007 ha provveduto a rilasciare il Nulla Osta alla liquidazione del contributo rideterminato in € 58.565,00;

che pertanto con D.D. n. 473 del 15.07.2008, è stato liquidato alla suddetta Ditta l'importo di € 58.565,00;

CONSIDERATO

che il bando della Misura 1.10 prevede al punto 5.1 del capitolo 5, che le imprese beneficiarie, a partire dal primo esercizio in corso alla data di avvio del programma, devono inviare all'Amministrazione Regionale, entro 60 giorni dalla data di chiusura di ciascun esercizio sociale e fino al quinto esercizio successivo a quello nel quale ricade la data di completamento del programma agevolato, una dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, in merito all'andamento dell'iniziativa, con particolare riferimento agli elementi che hanno concorso a determinare la valutazione di merito, quali ad esempio, l'occupazione totale e la nuova occupazione attivata, la quota di occupati rappresentata da soggetti appartenenti a categorie deboli, etc.;

che la mancata incompleta o inesatta dichiarazione dei dati richiesti può determinare, previa contestazione all'impresa inadempiente la revoca totale delle agevolazioni concesse;

che con nota n. 0520988 del 17.06.2010, e n. 0537480 del 08.07.2011 venivano richieste alla Ditta in argomento le informazioni suddette;

che entrambe le note sono state restituite al mittente per trasferimento del destinatario;

che con nota n. 731544 del 29.09.2011 le note sopraccitate venivano trasmesse al Comando dei Vigili Urbani di Bacoli per la notifica alla D.I. "SPORTMANIA";

che con nota acquisita in data 02.11.2011 il Comando dei Vigili Urbani di Bacoli comunicava l'inesistenza sul territorio comunale e, nello specifico all'indirizzo indicato, della Ditta Commerciale SPORTMANIA di Tagliatatela Cira;

che successivamente la richiesta dei dati per il monitoraggio (nota n. 024689 del 02.11.2011) unitamente ad avvio del procedimento di revoca ex art. 7 della Legge 241/90 e s.m.i. (nota n. 0046874 del 20.01.2012) veniva notificata in data 21.03.2012 alla medesima ditta attraverso il Comando dei Vigili Urbani del Comune di Monte di Procida, come richiesto con nota n. 0173788 del 06.03.2012;

che la relata di notifica veniva acquisita dal richiedente Settore in data 17.04.2012;

che nell'avvio del procedimento di revoca si invitava la signora Tagliatatela Cira, nella qualità di titolare della Ditta "SPORTMANIA", a presentare entro il termine di 15 giorni dalla notifica proprie controdeduzioni in merito alla omessa trasmissione della dichiarazione e della documentazione indicata al cap. 5 par. 5.1 del bando Misura 1.10 Settore Artigianato Commercio e Servizi - Parco Regionale Campi Flegrei, pena la revoca del contributo concesso e recupero dell'importo maggiorato di interessi pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data della restituzione del contributo;

RILEVATO

che a tutt'oggi non risulta pervenuta alcuna controdeduzione in merito alla contestazione formulata con la citata nota n. 0046874 del 20.01.2012;

che ai sensi del punto 5.1 del capitolo 5 del bando è prevista la revoca totale delle agevolazioni concesse;

che tale inadempimento, peraltro non ha consentito a consuntivo la verifica del valore degli indicatori suscettibili di variazione al fine di evidenziare eventuali scostamenti in diminuzione rispetto a quelli posti a base per la formazione della graduatorie;

che altresì, ai sensi della lettera f) del paragrafo 5.2 del bando è prevista la revoca delle agevolazioni qualora il valore del singolo indicatore che ha contribuito a determinare l'attribuzione del punteggio per l'inserimento nelle graduatorie subisca uno scostamento in diminuzione superiore a 40 punti percentuali ovvero la media degli scostamenti in diminuzione degli indicatori interessati superi i 25 punti percentuali;

RITENUTO

di dover procedere alla revoca totale delle agevolazioni concesse;

VISTI

il D.D. n. 95 del 28.06.2007;
il bando della Misura 1.10 - Settore Artigianato Commercio e Servizi - Parco Regionale Campi Flegrei;
il D.D. n. 473 del 15.07.2008;
le n. 0520988 del 17.06.2010, n. 0537480 del 08.07.2011 e n. 731544 del 29.09.2011 del Settore Ecologia;
la nota del Comando Polizia Municipale di Monte di Procida, acquisita in 17.04.2012, prot. n. 0292563 del Settore Ecologia;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

di revocare il contributo di € 58.565,00 concesso alla Ditta "SPORTMANIA" di Tagliatatela Cira residente in via Pedecone 2 – Monte di Procida NA;

di disporre il recupero della somma di € 58.565,00 liquidata, fatta salva la quantificazione degli interessi maturati sull'importo erogato;

di notificare il presente provvedimento alla signora Tagliatatela Cira residente in via Pedecone 2 – Monte di Procida NA nella qualità di titolare della Ditta "SPORTMANIA"

di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Responsabile dell'Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 202 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO DI UNA STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA E COSTRUZIONE DI UNA PISCINA, DI PROPRIETA' DELLA SIG.RA ZAMMARRELLI MARIA DA REALIZZARSI IN LOC. MOIO NEL COMUNE DI AGROPOLI (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI AGROPOLI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 8.02.2010 prot. 4172, acquisita al prot. n°122140 in data 11.02.2010, il Com une di Agropoli (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "ampliamento di una struttura turistico ricettiva e costruzione di una piscina, di proprietà della Sig.ra Zammarrelli Maria" da realizzarsi in loc. Moio nel Comune di Agropoli (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Cozzolino – D'Aniello - Fusco;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.04.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - dare seguito agli accorgimenti previsti nella relazione di incidenza con particolare riferimento a quelli di seguito riportati:
     - le opere saranno realizzate principalmente nel periodo autunnale ed invernale;
     - eventuali ripristini di superfici vegetate verranno effettuate con uso di specie autoctone e comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale;
     - verranno salvaguardati siepi e vegetazione spontanea ai bordi dell'appezzamento al fine di garantire sufficiente connettività fra i vari habitat del sito.
     - la realizzazione di muretti in pietra verrà effettuata a secco al fine di incrementare il numero di rifugi e tane di rettili;
     - verranno utilizzati lampioni a basso impatto con luce non invasiva, rivolta verso il basso.
   - preservare, ove possibile, gli esemplari arborei ed arbustivi presenti nell'area di intervento con particolare riferimento agli individui isolati di roverella che non dovranno in nessun caso essere espiantati e alle siepi di mirto a margine delle particelle.
   - la struttura dovrà essere rivestita con materiali naturali come pietra e legno e con colori in sintonia con le pigmentazioni naturali del contesto.
   - negli appartamenti che compongono la struttura ricettiva prevedere idonei sistemi di razionalizzazione dell'erogazione dell'acqua per il risparmio idrico (riduttori di flusso alle fontane, installazioni di vaschette per wc a duplice getto, recupero acque piovane per l'irrigazione ecc.).
   - prevedere misure di risparmio energetico (tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solare, fotovoltaico, ecc. ad esempio per i lampioni esterni)
   - con riferimento ai percorsi nell'area a verde prevedere una larghezza massima di 1,50 m.
   - con riferimento agli interventi di ingegneria naturalistica previsti si rammenta che occorre fare riferimento al Regolamento di cui alla DPGRC n. 574 del 22/07/2002.

   Inoltre la Commissione prescrive di realizzare il parcheggio, la strada di accesso e i percorsi nell'area a verde con strutture permeabili tipo prato armato.

b. che la Sig.ra Zammarrelli Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 10.03.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Cozzolino – D'Aniello - Fusco, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 19.04.2012, in merito al progetto "ampliamento di una struttura turistico ricettiva e costruzione di una piscina, di proprietà della Sig.ra Zammarrelli Maria" da realizzarsi in loc. Moio nel Comune di Agropoli (SA), proposto dalla Comune di Agropoli (SA), con le seguenti prescrizioni:
   - dare seguito agli accorgimenti previsti nella relazione di incidenza con particolare riferimento a quelli di seguito riportati:
     - le opere saranno realizzate principalmente nel periodo autunnale ed invernale;
     - eventuali ripristini di superfici vegetate verranno effettuate con uso di specie autoctone e comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale;
     - verranno salvaguardati siepi e vegetazione spontanea ai bordi dell'appezzamento al fine di garantire sufficiente connettività fra i vari habitat del sito.
     - la realizzazione di muretti in pietra verrà effettuata a secco al fine di incrementare il numero di rifugi e tane di rettili;
     - verranno utilizzati lampioni a basso impatto con luce non invasiva, rivolta verso il basso.
   - preservare, ove possibile, gli esemplari arborei ed arbustivi presenti nell'area di intervento con particolare riferimento agli individui isolati di roverella che non dovranno in nessun caso essere espiantati e alle siepi di mirto a margine delle particelle.
   - la struttura dovrà essere rivestita con materiali naturali come pietra e legno e con colori in sintonia con le pigmentazioni naturali del contesto.
   - negli appartamenti che compongono la struttura ricettiva prevedere idonei sistemi di razionalizzazione dell'erogazione dell'acqua per il risparmio idrico (riduttori di flusso alle fontane, installazioni di vaschette per wc a duplice getto, recupero acque piovane per l'irrigazione ecc.).
   - prevedere misure di risparmio energetico (tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solare, fotovoltaico, ecc. ad esempio per i lampioni esterni)
   - con riferimento ai percorsi nell'area a verde prevedere una larghezza massima di 1,50 m.
   - con riferimento agli interventi di ingegneria naturalistica previsti si rammenta che occorre fare riferimento al Regolamento di cui alla DPGRC n. 574 del 22/07/2002.

   Inoltre la Commissione prescrive di realizzare il parcheggio, la strada di accesso e i percorsi nell'area a verde con strutture permeabili tipo prato armato.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 30/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208 - D.LGS 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI DEMOLIZIONE E ROTTAMAZIONE DI AUTOVEICOLI - DITTA BRUNO TRAS.FERR.SRL CON SEDE LEGALE IN TORRE DEL GRECO (NA) ALLA VIA VILLA PROTA 67/O ED IMPIANTO IN TORRE DEL GRECO (NA) ALLA VIA G. LEOPARDI 16 BIS. LEGGE N. 217 DEL 15.12.2011 - ADEGUAMENTO AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la società "Bruno Tras. Ferr. srl", legalmente rappresentata da Involta Rosaria nata a Torre del Greco (NA) il 01.10.1969, con sede legale in Torre del Greco (NA) alla Via Villa Prota 67/O ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via G. Leopardi 16 bis P.IVA 03150771214, è autorizzata all'esercizio con D.D. 278 del 25.9.2009 con scadenza al 07.01.2014;

b. **CHE** la succitata società, ai sensi dell'art. 23 della Legge n. 217 del 15.12.2011, pubblicata sulla G.U. n. 1 del 02.01.2012, ha presentato istanza del 26.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 12.04.2012 prot. n. 283388 ,integrata con nota del 18.05.2012 prot. n. 380013, per l'adeguamento dell'autorizzazione;

c. **CHE** la norma di cui sopra, nel modificare l'art. 5 comma 15 del D.Lgs. 209/2003 "obbliga" le imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 122 e s.m.i., a consegnare, ove ciò sia tecnicamente fattibile, ad un centro di raccolta i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;

CONSIDERATO

a. **CHE** risulta necessario adeguare l'autorizzazione per renderla conforme alla normativa, ai sensi dell'art. 23 della Legge .n. 217 del 15.12.2011, pubblicata sulla G.U. n. 1 del 02.01.2012;

b. **CHE** appare opportuno pertanto, prevedere nel decreto di autorizzazione la possibilità di ricevere i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;

c. **CHE** i rifiuti in questione, di cui la ditta ha chiesto l'inserimento in autorizzazione, sono codificati come segue:

CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
150202*	**Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose**	**R13**
160103	**Pneumatici fuori uso**	**R13**
160107*	**Filtri dell'olio**	**R13-D15**
160108*	**Componenti contenenti mercurio**	**R13-D15**
160109*	**Componenti contenenti PCB**	**R13-D15**
160110*	**Componenti esplosivi**	**R13-D15**
160111*	**Pastiglie per freni contenenti amianto**	**R13-D15**
160112	**Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111**	**R13**
160113*	**Liquidi per freni**	**R13**
160114*	**Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose**	**R13**
160115	**Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114**	
160116	**Serbatoi per gas liquido**	**R13**
160117	**Metalli ferrosi**	**R13**
160118	**Metalli non ferrosi**	**R13**
160119	**plastica**	**R13**
160120	**vetro**	**R13**
160121*	**Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114**	**R13-D15**
160122	**Componenti non specificati altrimenti**	**R13**
160199	**Rifiuti non specificati altrimenti**	**R13**

160601*	**Batterie al piombo**	**R13**
160801	**Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento,renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)**	**R13**
160807*	**Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose**	**R13**

d. **CHE** i sopradetti rifiuti devono essere allocati nel "settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili", assieme agli altri di identica natura derivanti dall'attività di demolizione della ditta;

e. **CHE** la società "Bruno Tras. Ferr. srl" ha chiesto di poter ricevere un quantitativo di rifiuti provenienti da esercenti l'attività di autoriparatore per un quantitativo di circa 150 t/anno, con uno stoccaggio, in ogni momento, di 4 tonn;

f. **CHE** in ragione della quantità da porre in messa in riserva si può ritenere adeguata la garanzia finanziaria già prodotta riducendo di tre unità i veicoli in autorizzazione che passano da 58 a 55;

RILEVATO

a. **CHE** con la nota di integrazione del 18.05.2012 la ditta ha fatto rilevare, altresì, che nel decreto di approvazione del progetto n. 282/2009 non sono stati inseriti i rifiuti con codici CER 160211* e 160504*, derivanti dal trattamento dei veicoli fuori uso;

b. **CHE** con la medesima nota la ditta ha chiesto altresì di essere espressamente autorizzata al trattamento, meccanico e/o manuale, dei filtri dell'olio con recupero della parte metallica;

CONSIDERATO

a. **CHE** dal trattamento dei veicoli fuori uso si producono, tra gli altri, anche i rifiuti codificati con codice CER 160211* e 160504*, che per mero errore non sono stati inseriti nel D.D. n. 282/2008 e che pertanto vanno inseriti in autorizzazione;

b. **CHE** l'operazione di rimozione dei filtri dell'olio è un'attività già regolarmente autorizzata con D.D. n. 282/2008;

c. **CHE** appare, pertanto, opportuno prendere atto della operazione di trattamento , meccanico e/o manuale, dei filtri dell'olio con recupero della parte metallica, in linea con le indicazioni di legge di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
b. la Legge n. 217 del 15.12.2011, art. 23;
c. la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.0 7.2007;
d. il DD n. 282 del 5.8.2008;
e. il DD n. 278 del 25.9.2009;
f. il DD n. 38 del 11.01.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE** la società "Bruno Tras. Ferr. srl", legalmente rappresentata da Involta Rosaria nata a Torre del Greco (NA) il 01.10.1969, con sede legale in Torre del Greco (NA) alla Via Villa Prota 67/O ed unità operativa in Torre del Greco (NA) alla Via G. Leopardi 16 bis P.IVA 03150771214, a ricevere i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni di riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta e codificati come segue:

CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
150202*	**Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose**	**R13**
160103	**Pneumatici fuori uso**	**R13**
160107*	**Filtri dell'olio**	**R13-D15**
160108*	**Componenti contenenti mercurio**	**R13-D15**
160109*	**Componenti contenenti PCB**	**R13-D15**
160110*	**Componenti esplosivi**	**R13-D15**
160111*	**Pastiglie per freni contenenti amianto**	**R13-D15**
160112	**Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111**	**R13**
160113*	**Liquidi per freni**	**R13**
160114*	**Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose**	**R13**
160115	**Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114**	
160116	**Serbatoi per gas liquido**	**R13**
160117	**Metalli ferrosi**	**R13**
160118	**Metalli non ferrosi**	**R13**
160119	**plastica**	**R13**
160120	**vetro**	**R13**
160121*	**Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114**	**R13-D15**
160122	**Componenti non specificati altrimenti**	**R13**
160199	**Rifiuti non specificati altrimenti**	**R13**
160601*	**Batterie al piombo**	**R13**
160801	**Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento,renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)**	**R13**
160807*	**Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose**	**R13**

per un quantitativo di circa 150 t/anno, con un massimo stoccabile , in ogni momento, di 4 tonn**;**

2. **SPECIFICARE** che detti rifiuti devono essere allocati nel "settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili", assieme agli altri di identica natura derivanti dall'attività di demolizione della ditta;

3. **SPECIFICARE** che gli obblighi della prestazione delle garanzie finanziarie , di cui al punto 19 della DGR 1411/07 sono assolti diminuendo di tre unità i veicoli conferiti che con il presente provvedimento passano da 58 a 55;

4. **INSERIRE** nell'autorizzazione i rifiuti con codice CER 160211* (apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC) e 160504* (gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose, derivanti dal trattamento dei veicoli fuori uso);

5. **PRENDERE ATTO** della operazione di trattamento, meccanico e/o manuale, dei filtri dell'olio con recupero della parte metallica, in linea con le indicazioni di legge di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti;

6. **RICHIAMARE** i 282 del 5.8.2008 e D.D. n. 278 del 25.9.2009 del Dirigente del Settore Provinciale di Napoli, e DD n. 38 del 11.01.2010 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente ,le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

7. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Bruno Tras. Ferr srl, al Sindaco del Comune di Torre del Greco (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente e allo S.T.A.P. di Napoli, O.R.R.;

8. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Palmieri Michele

Decreto Dirigenziale n. 206 del 30/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART. 208 - DITTA TORTORA GUIDO S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN CASTEL SAN GIORGIO (SA), ALLA VIA CROCINOLA N. 177 - VARIANTE NON SOSTANZIALE - SOSTITUZIONE CODICE CER - INTEGRAZIONE FASE R12 E D13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta TORTORA GUIDO s.r.l. con sede legale ed impianto in Castel San Giorgio (SA), alla via Crocinola n. 177, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 03168370652 è autorizzata, con decreto dirigenziale n° 1273 del 16.12.2010, rettificato con D.D. n. 60 del 31.01.2011, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con scadenza 24.11.2020;

b. **CHE** la stessa ditta, legalmente rappresentata da Contaldo Salvatore nato a Pagani il 04.03.61, con istanza del 22.02.2012, assunta al prot. d'ufficio al n. 162958 del 02.03.2012 , ha chiesto il riesame della precedente richiesta del 17.10.2011 prot. n. 780246, relativa ad una variante non sostanziale integrata con la ulteriore richiesta di sostituzione di un codice CER e la integrazione delle fasi R12 e D13, come da Circolare Esplicativa del 16.11.2011 prot. 865855;

c. **CHE** la variante proposta consiste in:

   c.1. Inserimento di un modulo per il Bilico, in aggiunta a quello esistente,per consentire di poter effettuare pesate per mezzi di grosse dimensioni;
   c.2. Rimodellazione della parte terminale degli scarichi in fogna secondo le indicazioni fornite dall'ATO 3 (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano)
   c.3. Integrazione dell'attività di gestione R 12 per alcune tipologie per le quali la ditta è già autorizzata in R13
   c.4. Integrazione dell'attività di gestione D13 per alcune tipologie per le quali la ditta è già autorizzata in D15;
   c.5. Sostituzione del CER 09 01 12 (macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11) con il codice CER 07 02 13 (rifiuti plastici) per le attività di gestione D13-D15-R12-R13;

d. **CHE** la ditta ha chiesto,inoltre, la rettifica dell'indicazione del CER 16 03 06 in quanto è stato riportato, per mero errore materiale, come 16 03 06* anche se non è un rifiuto pericoloso;

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

   a.1. certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 19.04.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   a.2. copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;
   a.3. Relazione asseverata del 22.02.2012, a firma dell'ing. Francesco Fontana, descrittiva delle varianti proposte con allegate n. 4 Tavole planimetriche;

CONSIDERATO

a. **CHE** possa ritenersi accoglibile la richiesta di variante proposta, consistente in:

   a.1. Inserimento di un modulo per il Bilico, in aggiunta a quello esistente,per consentire di poter effettuare pesate per mezzi di grosse dimensioni;
   a.2. Rimodellazione della parte terminale degli scarichi in fogna secondo le indicazioni fornite dall'ATO 3 (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano);

a.3. Integrazione dell'attività di gestione R 12 per alcune tipologie per le quali la ditta è già autorizzata in R13 (solo attività di cernita e selezione come da disposizione della DGR n. 1411/07);
a.4. Integrazione dell'attività di gestione D13 per alcune tipologie per le quali la ditta è già autorizzata in D15 (solo attività di cernita e selezione come da disposizione della DGR n. 1411/07) ;
a.5. Sostituzione del CER 09 01 12 (macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 111) con il codice CER 07 02 13 (rifiuti plastici) per le attività di gestione D13-D15-R12-R13;
a.6. nonché la rettifica dell'indicazione del CER 16 03 06 in quanto è stato riportato, per mero errore materiale, come 16 03 06* anche se non è un rifiuto pericoloso;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
c. il decreto n. 174/DEC del 29.12.1997 del Presidente della Giunta Regionale-Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti;
d. il decreto dirigenziale n. 1273 del 16.12.2010 come rettificato dal D.D. n. 60 del 31.01.2011;
e. il provvedimento di autorizzazione allo scarico dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano n. 775/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variante proposta, consistente in:
   1.1. Inserimento di un modulo per il Bilico, in aggiunta a quello esistente,per consentire di poter effettuare pesate di mezzi di grosse dimensioni;
   1.2. Rimodellazione della parte terminale degli scarichi in fogna secondo le indicazioni fornite dall'ATO 3 (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano);
   1.3. Integrazione dell'attività di gestione R 12 per alcune tipologie per le quali la ditta è già autorizzata in R13 (solo attività di cernita e selezione come da disposizione della DGR n. 1411/07);
   1.4. Integrazione dell'attività di gestione D13 per alcune tipologie per le quali la ditta è già autorizzata in D15 (solo attività di cernita e selezione come da disposizione della DGR n. 1411/07);
   1.5. Sostituzione del CER 09 01 12 (macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 111) con il codice CER 07 02 13 (rifiuti plastici) per le attività di gestione D13-D15-R12-R13,
   1.6. nonché la rettifica dell'indicazione del CER 16 03 06 in quanto è stato riportato, per mero errore materiale, come 16 03 06* anche se non è un rifiuto pericoloso;

2. **RETTIFICARE** l'indicazione del codice CER 16 03 06 che non risulta rifiuto pericoloso;

3. **PRENDERE ATTO** che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio (messa in riserva R13 - deposito preliminare D15), raggruppamento preliminare D13, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché trattamento R3-R4 mediante riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi e riciclo/recupero di metalli e composti metallici, alla ditta TORTORA GUIDO s.r.l., legalmente rappresentata da Contaldo Salvatore nato a Pagani il 04.03.61, con sede legale ed impianto in Castel San Giorgio (SA), alla via Crocinola n. 177, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 03168370652, in scadenza il 24.11.2020, è modificata come segue:

CODICE	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D15 - R13
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D15 - R13
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D15
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	D15
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	D13 - D15 - R13
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	D15
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D15 - R13
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D15 - R13
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D15
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D13 - D15 - R13
010409	scarti di sabbia e argilla	D13 - D15 - R13
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15 - R13
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15 - R13
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	D15 - R13
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D13 - D15 - R13
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D15 - R13
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D15
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D15
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D15 - R13
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D15 - R13
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 - R13
020102	scarti di tessuti animali	D13-D15-R13
020103	scarti di tessuti vegetali	D13 - D15 - R13-R12
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D13 - D15 - R13-R12
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D15 - R13
020107	rifiuti della silvicoltura	D13-D15-R13
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	D13 - D15 - R13
020110	rifiuti metallici	D15 - R13 - R4-R12
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 - R13
020202	scarti di tessuti animali	D13 - D15 - R13
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13 - D15 -

		R13-R12
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13
020299	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D15 - R13
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D13 - D15 - R13
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D13 - D15 - R13
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13 - D15 - R13-R12
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13
020399	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	D13 - D15 - R13
020402	carbonato di calcio fuori specifica	D13 - D15 - R13
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13 - D15 - R13
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13
020599	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13 - D15 - R13-R12
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D13 - D15 - R13
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13
020699	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D13-D15-R13
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D15 - R13-R12
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D15 - R13
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13 - D15 - R1-R12
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13
030101	scarti di corteccia e sughero	D13 - D15 - R13
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D13 - D15 - R13-R12
030199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	D15
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	D15
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti	D15

	inorganici	
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	D15
030301	scarti di corteccia e legno	D13 - D15 - R13-R12
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D15 - R13
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D15 - R13
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D13-D15-R13-R12
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D13 - D15 - R13-R12
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D15 - R13
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	D13 - D15 - R13
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D15 - R13
040101	carniccio e frammenti di calce	D13 - D15 - R13-R12
040102	rifiuti di calcinazione	D13 - D15 - R13
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	D15
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D13 - D15 - R13-R12
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D13 - D15 - R13-R12
040199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D13 - D15 - R13
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D13 - D15 - R13-R12
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	D15
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	D13 - D15 - R13
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	D15
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D13-D15 - R13
040219	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	D15 - R13-R12
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	D13 - D15 - R13-R12
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	D13 - D15 - R13-R12
040299	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13-R12
050102*	fanghi da processi di dissalazione	D15
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D15
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui	D15 - R13

	alla voce 05 01 09	
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D15 - R13
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D13 - D15 - R13
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	D13 - D15 - R13
050199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D13 - D15 - R13
050702	rifiuti contenenti zolfo	D13 - D15 - R13
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D13 - D15 - R13
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	D15
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	D13 - D15 - R13
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D15 - R13
060602*	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	D15
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	D13 - D15 - R13
060802*	rifiuti contenenti clorosilano	D15
060899	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	D15
060999	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15
061099	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	D13 - D15 - R13
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	D15
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D15
061303	nerofumo	D13 - D15 - R13
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	D15
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	D15 - R13
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	D15 - R13
070213	Rifiuti plastici	D13-D15-R12-R13
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	D15

070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	D13 - D15 - R13
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	D15 - R13
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	D15 - R13
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	D15 - R13
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D15 - R13
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	D15 - R13
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D13 - D15 - R13-R12
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D15 - R13
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D15 - R13
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D15 - R13
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	D15
080199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
080201	polveri di scarto di rivestimenti	D13 - D15 - R13
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D15 - R13-R12
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D13 - D15 - R13-R12
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D15 - R13
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D13-D15 - R13

080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D13 - D15 - R13
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D13 - D15 - R13
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D13 - D15 - R13
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D15 - R13
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D15 - R13
080501*	isocianati di scarto	D15
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D15
090104*	soluzioni fissative	D15
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15 - R13
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15 - R13
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	D13 - D15 - R13-R12
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	D15
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	D13 - D15 - R13
100102	ceneri leggere di carbone	D13 - D15 - R13
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D13 - D15 - R13
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D13 - D15 - R13
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D15 - R13
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D15
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	D13 - D15 - R13
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	D13 - D15 - R13
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	D13 - D15 - R13
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D15 - R13
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D15
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D15 - R13
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	D13 - D15 -

		R13
100202	scorie non trattate	D13 - D15 - R13
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	D13 - D15 - R13
100210	scaglie di laminazione	D13 - D15 - R13
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	D15 - R13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	D15 - R13
100302	frammenti di anodi	D13 - D15 - R13
100305	rifiuti di allumina	D13 - D15 - R13
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D15
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	D13 - D15 - R13
100321*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	D15
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	D13 - D15 - R13
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	D13 - D15 - R13
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D13 - D15 - R13
100504	altre polveri e particolato	D13 - D15 - R13-R12
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	D13 - D15 - R13
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	D15 - R13
100604	altre polveri e particolato	D13 - D15 - R13
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	D13 - D15 - R13
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	D13 - D15 - R13
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D13 - D15 - R13
100704	altre polveri e particolato	D13 - D15 - R13
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 - R13
100804	polveri e particolato	D13-D15 - R13
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	D15
100809	altre scorie	D13 - D15 -

		R13
100810*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D15
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	D13-D15 - R13
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D15
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	D15 - R13
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	D15 - R13
100903	scorie di fusione	D15 - R13
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	D13 - D15 - R13
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	D13 - D15 - R13
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	D15
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	D15 - R13
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D15
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	D13-D15 - R13
100999	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
101003	scorie di fusione	D13 - D15 - R13
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	D13 - D15 - R13
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	D13 - D15 - R13
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D15
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	D15 - R13
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D15
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	D13-D15 - R13
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D13-D15 - R13
101105	polveri e particolato	D13-D15 - R13
101109*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	D15
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	D13 - D15 - R13
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	D15
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	D13 - D15 - R13
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10	D13 - D15 -

	11 15	R13
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	D15 - R13
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D13 - D15 - R13
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D13 - D15 - R13-R12
101203	polveri e particolato	D13 - D15 - R13-R12
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 - R13
101206	stampi di scarto	D13 - D15 - R13-R12
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	D13 - D15 - R13-R12
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D13 - D15 - R13
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D13 - D15 - R13
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	D13-D15 - R13-R12
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 - R13
101309*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	D15
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	D15 - R13
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D13 - D15 - R13
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	D13 - D15 - R13
101314	rifiuti e fanghi di cemento	D15 - R13
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	D15 - R13
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D13-D15 - R13
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D13 - D15 - R13
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	D13 - D15 - R13
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	D15
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della	D15 - R13

	voce 11 02 05	
110299	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
110501	zinco solido	D13 - D15 - R13
110502	ceneri di zinco	D13 - D15 - R13
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15
110504*	fondente esaurito	D15
110599	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	D15 - R13- R12
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	D15 - R13- R12
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	D15 - R13- R12
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	D15 - R13- R12
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	D15 - R13- R12
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D15
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D15
120110*	oli sintetici per macchinari	D15
120112*	cere e grassi esauriti	D15
120113	rifiuti di saldatura	D15 - R13- R12
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D15
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D15 - R13
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	D13 - D15 - R13-R12
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D15
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	D15
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	D13 - D15 - R13
120199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D15
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	R13
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D15
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	D15

130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	R13
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D15
130701*	olio combustibile e carburante diesel	R13
130702*	petrolio	R13
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D15
130802*	altre emulsioni	D15
130899*	rifiuti non specificati altrimenti	D15
140603*	altri solventi e miscele di solventi	D15
150101	imballaggi in carta e cartone	D15 - R13 - R3-R12
150102	imballaggi in plastica	D13 - D15 - R13-R12
150103	imballaggi in legno	D13 - D15 - R13-R12
150104	imballaggi metallici	D15 - R13 - R4-R12
150105	imballaggi in materiali compositi	D13 - D15 - R13-R12
150106	imballaggi in materiali misti	D13 - D15 - R13-R12
150107	imballaggi in vetro	D13 - D15 - R13-R12
150109	imballaggi in materia tessile	D13 - D15 - R13-R12
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D13 - D15 - R13
160103	pneumatici fuori uso	D13 - D15 - R13-R12
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	D15 - R13
160107*	filtri dell'olio	R13
160108*	componenti contenenti mercurio	D15
160110*	componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	D15
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D15
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D13 - D15 - R13-R12
160116	serbatoi per gas liquido	D15 - R13
160117	metalli ferrosi	D15 - R13 - R4-R12
160118	metalli non ferrosi	D15 - R13 - R4-R12
160119	plastica	D13 - D15 - R13-R12
160120	vetro	D13 - D15 - R13-R12
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01	D15

	11, 16 01 13 e 16 01 14	
160122	componenti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13-R12
160199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D15
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	D15
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D13 - D15 - R13
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	D13 - D15 - R13-R12
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D13 - D15 - R13-R12
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15
160306*	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce	D13 - D15 - R13-R12
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D15
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D13 - D15 - R13
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D13-D15 - R13-R12
160601*	batterie al piombo	R13
160602*	batterie al nichel-cadmio	D15
160603*	batterie contenenti mercurio	D15
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D15 - R13
160605	altre batterie ed accumulatori	D15 - R13
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15
160708*	rifiuti contenenti olio	D15
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D15
160799	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D13 - D15 - R13
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D15
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D13 - D15 - R13
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	D13 - D15 - R13

160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	D15
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D15
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D15
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D15
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D15
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D15
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 170601	D15 - R13
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D15
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D15 - R13
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	D13 - D15 - R13
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D13 - D15 - R13
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D13 - D15 - R13
170101	cemento	D13 - D15 - R13-R12
170102	mattoni	D13 - D15 - R13-R12
170103	mattonelle e ceramiche	D13 - D15 - R13-R12
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	D13 - D15 - R13-R12
170201	legno	D13 - D15 - R13-R12
170202	vetro	D13 - D15 - R13-R12
170203	plastica	D13 - D15 - R13-R12
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D13-D15 - R13-R12
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	D15
170401	rame, bronzo, ottone	D15 - R13 - R4-R12
170402	alluminio	D15 - R13 - R4-R12
170403	piombo	D15 - R13 - R4-R12
170404	zinco	D15 - R13 -

		R4-R12
170405	ferro e acciaio	D15 - R13 - R4-R12
170406	stagno	D15 - R13 - R4-R12
170407	metalli misti	D15 - R13 - R4-R12
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	D13 - D15 - R13-R12
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D13 - D15 - R13-R12
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	D15
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	D15 - R13-R12
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	D15
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D13 - D15 - R13-R12
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D13 - D15 - R13-R12
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	D15
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D13 - D15 - R13-R12
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D13 - D15 - R13-R12
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	D13 - D15 - R13
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	D15
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	D15
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15

180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	D15
180207*	medicinali citotossici e citostatici	D15
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	D15
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	D15 - R13 - R4-R12
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	D15
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	D13 - D15 - R13-R12
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D15
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	D13 - D15 - R13-R12
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D13 - D15 - R13-R12
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D13 - D15 - R13-R12
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D15
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	D15
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce	D13 - D15 - R13-R12
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	D15
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce	D13 - D15 - R13-R12
190401	rifiuti vetrificati	D13 - D15 - R13-R12
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D15 - R13
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	D13 - D15 - R13-R12
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	D13 - D15 - R13-R12-R12
190503	compost fuori specifica	D13 - D15 - R13
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13 - D15 - R13
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13 - D15 - R13
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R13
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D15
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D15
190801	vaglio	D13 - D15 - R13-R12
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D13 - D15 - R13-R12
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D15
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D15
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D15

190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D13 - D15 - R13-R12
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D15
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	D15
190904	carbone attivo esaurito	D13 - D15 - R13-R12
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13 - D15 - R13-R12
191001	rifiuti di ferro e acciaio	D15 - R13 - R4-R12
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	D15 - R13 - R4-R12
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D15
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	D13 - D15 - R13
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D15
191201	carta e cartone	D13 - D15 - R13-R12
191203	metalli non ferrosi	D15 - R13 - R4-R12
191204	plastica e gomma	D13 - D15 - R13-R12
191205	vetro	D13 - D15 - R13-R12
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	D13 - D15 - R13-R12
191208	prodotti tessili	D13 - D15 - R13-R12
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D13 - D15 - R13-R12
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	D13 - D15 - R13-R12
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D15
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D13 - D15 - R13-R12
200101	carta e cartone	D13 - D15 - R13-R12
200102	vetro	D13 - D15 - R13-R12
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D13 - D15 - R13-R12-
200110	abbigliamento	D13 - D15 - R13-R12
200111	prodotti tessili	D13 - D15 - R13-R12
200113*	solventi	D15
200117*	prodotti fotochimici	D15
200119*	pesticidi	D15
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15

200125	oli e grassi commestibili	D15 - R13-R12
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D15
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D13 - D15
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D13 - D15
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	D13 - D15 - R13-R12
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D13 - D15 - R13-R12
200139	plastica	D13 - D15 - R13-R12
200140	metallo	D15 - R13 - R4-R12
200201	rifiuti biodegradabili	D13 - D15 - R13-R12
200202	terra e roccia	D13 - D15 - R13-R12
200203	altri rifiuti non biodegradabili	D13 - D15 - R13-R12
200301	rifiuti urbani non differenziati	D13 - D15 - R13-R12
200302	rifiuti dei mercati	D13 - D15 - R13-R12
200303	residui della pulizia stradale	D13-D15
200304	fanghi delle fosse settiche	D15
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	D15
200307	rifiuti ingombranti	D13 - D15 - R13-R12

e che in relazione alla superficie a disposizione e come da dichiarazione del legale rappresentante del 14.05.2012, in detto impianto è prevista:

3.1. una capacità massima di stoccaggio di 400 mc (480 tonn) di cui 40 tonn di rifiuti speciali pericolosi e 440 tonn di rifiuti speciali non pericolosi;
3.2. una attività di gestione di rifiuti pericolosi in modalità D15 e D13 sempre inferiore alle 10 tonn/giorno;
3.3. un' attività di gestione rifiuti non pericolosi in modalità D15 sempre inferiore alle 40 tonn/giorno;
3.4. un'attività di gestione di rifiuti non pericolosi in modalità D13 sempre inferiore alle 20 tonn/giorno;
3.5. un'attività di gestione di rifiuti non pericolosi in modalità R3-R4 sempre inferiore alle 10 tonn/giorno;

4. **RICHIAMARE** il decreto n. 174/DEC del 29.12.1997 del Presidente della Giunta Regionale-Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti e i decreti dirigenziali n. 858 del 30.07.2010, n. 1273 del 16.12.2010 e n. 60 del 31.01.2011, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

5. **SPECIFICARE** che i rifiuti pericolosi gestiti in modalità D13 e D15 non superano le 10 tonn/giorno;

6. **SPECIFICARE** che le operazioni R12 e D13 consentono solo attività di cernita e selezione come da disposizione della DGR n. 1411/07

7. **SPECIFICARE** che, per i rifiuti biodegradabili, l'operazione R12 è intesa come mero raggruppamento al fine di consentire il completamento del carico sui mezzi di trasporto e l'operazione R13 come mero stoccaggio nella filiera del recupero;

8. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativo connesso all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

9. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152 del 3.4.;

10. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Tortora Guido s.r.l., al Comune di Castel San Giorgio, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno, all'Osservatorio Regionale dei rifiuti.

11. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 207 del 30/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - DITTA DOLERFER S.R.L. CON SEDE LEGALE IN FRATTAMINORE (NA) ALLA VIA KENNEDY N. 22 ED IMPIANTO IN SANT'ARPINO (CE) ALLA VIA A. VOLTA N. 63. INTEGRAZIONE FASE R12 - SOSTITUZIONE DI CODICI. TRASFORMAZIONE SOCIETARIA. CAMBIO AMMINISTRATORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
CHE la ditta DOLERFER s.a.s. di **De Francesco Anna,** con sede legale in Frattaminore (NA) alla via Kennedy n. 2, iscritta alla CCIAA di Caserta, c.f. 03452890639, è autorizzata fino al **29.11.2015**, con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16.01.2008, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio **(messa in riserva R13 e deposito preliminare D15)** di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in Sant'Arpino (CE) alla via A.Volta n. 63;

CHE la ditta interessata, con istanza del 02.01.2012, acquisita agli atti il 18.01.2012 prot. n. 42454 e successiva del 23.01.2012, acquisita agli atti il 14.02.2012 prot. n. 110186, integrata con nota del 24.02.2012 - prot. n. 178930 del 07.03.2012, ha chiesto, ai sensi della DGR n. 1411/2007 e della Circolare Esplicativa del 16.11.2011 prot. n. 865855, la presa d'atto della trasformazione societaria e del cambio dell'amministratore, la sostituzione di alcuni codici e l'integrazione della fase R12 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13;

PRESO ATTO
CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 01.02.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la integrazione e la sostituzione di codici e di € 160,00 per la presa d'atto della trasformazione societaria e del cambio di amministratore
- Copia Atto di vendita quote di S.a.s. e trasformazione societaria, per notaio Alberto Criscuolo Notaio iscritto al Collegio Notarile di S. Maria Capua Vetere Rep. n. 54.660 – Raccolta n. 19.773.
- Relazione Tecnica, a firma ing. Marco Raia, del 06.02.2012, descrittiva delle varianti proposte e consistenti in**:**

a. **ELIMINAZIONE dei seguenti codici**

N.	C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
1	08.01.20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19	D15
2	10.09.03	scorie di fusione	R13/D15
3	10.10.03	scorie di fusione	R13/D15
4	11.01.09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13/D15
5	11.01.10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09	D15
6	17.05.03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15
7	17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15
8	19.01.17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D15
9	19 12 08	Prodotti tessili	
10	20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15
11	20.01.37*	legno, contenente sostanze pericolose	D15

b. **INTEGRAZIONE dei seguenti codici**

N.	C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
1	04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12-R13-D13-D15
2	04 02 22	Rifiuti delle fibre tessili lavorate	R12-R13-D13-D15
3	07 02 13	Rifiuti plastici	R12-R13-D13-D15
4	07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D13-D15
5	08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D15
6	12 01 13	Rifiuti di saldatura	R12-R13-D13-D15
7	13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione oli/acqua	D13-D15
8	16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	R12-R13-D13-D15
9	17 03 01*	Miscele bituminose contenti catrame di carbone	D13-D15
10	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R12-R13-D13-D15
11	19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D13-D15

c. **INTEGRAZIONE** della fase R12 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13 e della fase D13 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in D15

d. **PRESA d' ATTO della** trasformazione societaria da s.a.s a s.rl. e del cambio dell'Amministratore

CONSIDERATO

CHE la ditta DOLERFER s.a.s. di De Francesco Anna è autorizzata, nel medesimo impianto, allo stoccaggio (messa in riserva R13) di batterie con D.D. n. 17 del 13.01.2011 (con scadenza la 30.12.2020) e allo stoccaggio (messa in riserva R13 e deposito preliminare D15) di oli minerali esausti con D.D. n. 3 del 16.01.2008 (B con scadenza al 29.11.2015);

CHE appare opportuno emettere un unico provvedimento autorizzativo che comprenda tutte le categorie di rifiuti ammesse a stoccaggio;

CHE possa ritenersi accoglibile la richiesta di variante proposta, consistente in una sostituzione di codici, di integrazione della fase R12 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13 e della fase D13 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in D15, nonché di Presa d'atto della trasformazione societaria da s.a.s a s.rl. e del cambio dell'Amministratore.

VISTI

- il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- il D.D. n. 4 del 16.01.2008 di autorizzazione all'esercizio per stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non;
- il D.D. n. 3 del 16.01.2008 di autorizzazione all'esercizio per stoccaggio provvisorio di oli minerali esausti;

- il D.D. n.17 del 13.01.2011 di autorizzazione all'esercizio per stoccaggio provvisorio di batterie al piombo esauste;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) **ELIMINARE dall'autorizzazione i seguenti codici**

N.	C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
1	08.01.20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19	D15
2	10.09.03	scorie di fusione	R13/D15
3	10.10.03	scorie di fusione	R13/D15
4	11.01.09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13/D15
5	11.01.10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09	D15
6	17.05.03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15
7	17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15
8	19.01.17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D15
9	19 12 08	Prodotti tessili	
10	20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15
11	20.01.37*	legno, contenente sostanze pericolose	D15

2) **INTEGRARE nell'autorizzazione i seguenti codici**

N.	C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
1	04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12-R13-D13-D15
2	04 02 22	Rifiuti delle fibre tessili lavorate	R12-R13-D13-D15
3	07 02 13	Rifiuti plastici	R12-R13-D13-D15
4	07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D13-D15
5	08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D15
6	12 01 13	Rifiuti di saldatura	R12-R13-D13-D15
7	13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione oli/acqua	D13-D15
8	16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	R12-R13-D13-D15
9	17 03 01*	Miscele bituminose contenti catrame di carbone	D13-D15

N.	C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
10	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R12-R13-D13-D15
11	19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D13-D15

3) **INTEGRARE** nell'autorizzazione la fase R12 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13 e della fase D13 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in D15;

4) **PRENDERE ATTO** della trasformazione societaria da DOLERFER s.a.s. di De Francesco Anna a DOLERFER s.r.l.;

5) **PRENDERE ATTO** del cambio dell'Amministratore da De Francesco Anna a Esposito Ciro, nato a Napoli il 20.02.1974;

6) **PRENDERE ATTO** che l'autorizzazione all'esercizio della Ditta DOLERFER s.r.l. con sede legale in Frattaminore (NA) alla via Kennedy n. 22 ed impianto in Sant'Arpino (CE) alla via A. Volta n. 63, individuata in Catasto al foglio n. 5 – p.lla 5019, è così modificata:

RIFIUTI:

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
03.01.04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15-D13
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12-R13-D13-D15
04 02 22	Rifiuti delle fibre tessili lavorate	R12-R13-D13-D15
05.01.03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15-D13
06.13.02*	carboni attivi esauriti	R12-R13-D13-D15
07 02 13	Rifiuti plastici	R12-R13-D13-D15
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D13-D15
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15-D13
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	D15-D13
08.01.19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15-D13
08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	D15-D13
08.03.12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15-D13
08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15-D13
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	R12-R13-D13-D15
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D15
10.02.15	altri fanghi e residui di filtrazione	D15-D13
10.04.01*	scorie della produzione primaria e secondaria	D15-D13
11.01.11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15-D13

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
11.01.12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.11	D15-D13
11.01.13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15.D13
11.01.14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11.01.13	D15-D13
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12-R13-D13-D15
12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R12-R13-D13-D15
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R12-R13-D13-D15
12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R12-R13-D13-D15
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	R12-R13-D13-D15
12.01.12*	cere e grassi esauriti	D15-D13
12 01 13	Rifiuti di saldatura	R12-R13-D13-D15
12.01.16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
12.01.17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16	R12-R13-D13-D15
12.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio	D15-D13
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione oli/acqua	D13-D15
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	D15-D13
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	R12-R13-D13-D15
15.01.02	imballaggi in plastica	R12-R13-D13-D15
15.01.03	imballaggi in legno	R12-R13-D13-D15
15.01.04	imballaggi metallici	R13-R12
15.01.05	imballaggi in materiali compositi	R13-R12
15.01.06	imballaggi in materiali misti	R12-R13-D13-D15
15.01.07	imballaggi in vetro	R13-R12
15.01.09	imballaggi in materia tessile	R13-R12
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12-R13-D13-D15
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15-D13
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	R12-R13-D13-D15
16.01.03	pneumatici fuori uso	R13-R12
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R12-R13-D13-D15
16.01.07*	filtri dell'olio	R12-R13-D13-D15

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	R12-R13-D13-D15
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15-D13
16.01.15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.04	D15-D13
16.01.16	serbatoi per gas liquidi	R12-R13-D13-D15
16.01.17	metalli ferrosi	R12-R13-D13-D15
16.01.18	metalli non ferrosi	R12-R13-D13-D15
16.01.19	plastica	R12-R13-D13-D15
16.01.20	vetro	R12-R13-D13-D15
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	R12-R13-D13-D15
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	R12-R13-D13-D15
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R12-R13-D13-D15
16.02.10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09	R12-R13-D13-D15
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-R12
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	R13-R12
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	R12-R13-D13-D15
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-R12
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.16	R12-R13-D13-D15
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	R12-R13-D13-D15
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	R12-R13-D13-D15
16.06.03*	batterie contenenti mercurio	R12-R13-D13-D15
16.06.04	batterie alcaline (tranne 16.06.03)	R12-R13-D13-D15
16.06.05	altre batterie ed accumulatori	R12-R13-D13-D15
16.06.06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R12-R13-D13-D15
16.07.08*	rifiuti contenenti olio	D15-D13
16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	R13-R12
16.08.02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13-R12

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
16.08.03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13-R12
16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alle voci 16.10.01	D15-D13
16.10.03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D15-D13
17.01.06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15-D13
17.02.03	plastica	R12-R13-D13-D15
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R12-R13-D13-D15
17 03 01*	Miscele bituminose contenti catrame di carbone	D13-D15
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R12-R13-D13-D15
17.04.01	rame, bronzo, ottone	R12-R13-D13-D15
17.04.02	alluminio	R12-R13-D13-D15
17.04.03	piombo	R12-R13-D13-D15
17.04.04	zinco	R12-R13-D13-D15
17.04.05	ferro e acciaio	R12-R13-D13-D15
17.04.06	stagno	R12-R13-D13-D15
17.04.07	metalli misti	R12-R13-D13-D15
17.04.10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
17.04. 11	cavi	R12-R13-D13-D15
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15-D13
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	R12-R13-D13-D15
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D13-D15
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13	D13-D15
19.09.04	carbone attivo esaurito	R12-R13-D13-D15
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12
19.12.02	metalli ferrosi	R13-D15
19.12.03	metalli non ferrosi	R13-R12
19.12.04	plastica e gomma	R12-R13-D13-D15

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	R12-R13-D13-D15
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	R12-R13-D13-D15
20.01.02	vetro	R13-R12
20.01.10	abbigliamento	R13-R12
20.01.11	prodotti tessili	R13-R12
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12-R13-D13-D15
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13-R12
20.01.25	oli e grassi commestibili	R13-R12
20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R12-R13-D13-D15
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12-R13-D13-D15
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	R12-R13-D13-D15
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13-R12
20.01.38	legno	R12-R13-D13-D15
20.01.39	plastica	R13-R12
20.01.40	metallo	R13-R12
20.03.07	rifiuti ingombranti	R13-R12

OLI :

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
05.01.05*	Perdite di olio	R13, D15
05.01.12*	Acidi contenenti oli	R13, D15
08.03.19*	Oli dispersi	R13, D15
11.01.13*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13, D15
12.01.06*	Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13, D15
12.01.07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13, D15
12.01.08*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13, D15
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13, D15
12.01.10*	Oli sintetici per macchinari	R13, D15
12.01.12*	Cere e grassi esauriti	R13, D15
12.01.19*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13, D15
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13, D15
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio	R13, D15
13.01.01*	Oli per circuiti idraulici contenenti pcb	R13, D15
13.01.04*	Emulsioni clorurate	R13, D15
13.01.05*	Emulsioni non clorurate	R13, D15
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13, D15
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13, D15
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R13, D15
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13, D15

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	R13, D15
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13, D15
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13, D15
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13, D15
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13, D15
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13, D15
13.03.01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti pcb	R13, D15
13.03.06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	R13, D15
13.03.07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13, D15
13.03.08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13, D15
13.03.09*	Oli minerali isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13, D15
13.03.10*	Altri oli isolanti e termoconduttori	R13, D15
13.04.01*	Oli di sentina della navigazione interna	R13, D15
13.04.02*	Oli di sentina delle fognature dei moli	R13, D15
13.04.03*	Altri oli di sentina della navigazione	R13, D15
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua	R13, D15
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13, D15
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel	R13, D15
13.07.02*	Petrolio	R13, D15
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	R13, D15
13.08.01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13, D15
13.08.02*	Altre emulsioni	R13, D15
13.08.99*	Rifiuti non specificati altrimenti	R13, D15
16.01.07*	Filtri dell'olio	R13, D15
16.01.13*	Liquidi per freni	R13, D15
19.02.07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	R13, D15
19.08.09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13, D15
19.08.10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	R13, D15
19.11.03*	Rifiuti liquidi acquosi	R13, D15
20.01.25	Oli e grassi commestibili	R13, D15
20.01.26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R13, D15

BATTERIE:

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
16.06.01*	Batterie al piombo	R13
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03* nonché batterie e accumulatori non contenenti componenti pericolosi	R13

7) **STABILIRE** che:
- in relazione alla superficie a disposizione di 6.400 m^2, in detto impianto possono essere stoccati, in ogni momento, non più di 305,86 T/m^3 nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così ripartiti: 100 tonn per le batterie – 100 tonn per i rifiuti -105,86 tonn per gli oli;
- la presente autorizzazione ha validità fino al 29.11.2015;
- la quantità massima di rifiuti pericolosi trattabili in modalità D15-D13 non supera le 10 tonn/giorno;

8) **PRECISARE** che risultano congrue le garanzie finanziarie emesse con le polizze n. 5657.00.27.27055922 ex ASSEDILE ora SACEBIT (Oli= 105,86 tonn; € 31.758,00), n. 5657.00.27.27055919 ex ASSEDILE ora SACEBIT (altri rifiuti= 100 tonn; € 30.000,00) e n. MO994297200 SAI Fondiaria (Batterie= 225 tonn; € 67500,00);

9) **RICHIAMARE** i D.D. n. 4 del 16.01.2008, n. 3 del 16.01.2008 e n.17 del 13.01.2011 **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate**;

10) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta DOLERFER s.r.l., al Comune di Sant'Arpino, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta., all'ARPAC Caserta e all'ORR;

11) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 208 del 30/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 208 - DGRC N. 1411/07 - DITTA IRPINIA AMBIENTE S.P.A. CON SEDE LEGALE IN AVELLINO ALLA PIAZZA LIBERTA' N. 1 ED IMPIANTO IN MONTELLA (AV) - LOCALITA' BARUSO - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta IRPINIA AMBIENTE S.p.A., legalmente rappresentata dall'amministratore unico Gen. Francesco Russo nato a Sant'Antonio Abate (NA) il 01/04/1941 iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02626510644, con sede legale sede legale in Avellino alla Piazza Libertà n. 1 ed impianto in Montella (AV) – località Baruso, è autorizzata con decreto del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania n° 249 del 2 2.12.2011 all'esercizio dell'impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti della frazione secca;

b. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 21.03.2012, assunta al prot. d'ufficio al n. 270640 del 06.04.2012, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente:
    b.1. Nella integrazione della fase di lavorazione R3 per il codice CER 150101 – Imballaggi in carta e cartone;

PRESO ATTO

a. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
    a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Avellino del 07.05.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
    a.2. Relazione tecnica, a firma dell'ing. Carmine Iandolo, del 20.03.2012 descrittiva della variante proposta;
    a.3. Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la variante non sostanziale e di € 160,00 per la presa d'atto del trasferimento della sede legale.

RITENUTO

a. **CHE,** per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in:
    a.1. integrazione della fase di lavorazione R3 per il codice CER 150101 – Imballaggi in carta e cartone;

VISTI
a. il D.Lgs. 152/06;
b. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
c. il D.D. n. 249 del 22.12.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente in:

    - integrazione della fase di lavorazione R3 per il codice CER 150101 – Imballaggi in carta e cartone;

2. **SPECIFICARE** che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti della frazione secca della ditta IRPINIA AMBIENTE S.p.A., legalmente rappresentata dall'amministratore unico Gen. Francesco Russo nato a Sant'Antonio Abate (NA) il 01/04/1941, iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02626510644, con sede legale sede legale in Avellino alla Piazza Libertà n. 1 ed impianto in Montella (AV) – località Baruso, è modificata come segue:

TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA STOCCARE E TRATTARE

codice CER	R 13 Messa in riserva	D15 Deposito preliminare	D13 Raggruppamento preliminare	D14 Ricondizionamento preliminare	R3 Riciclo - Recupero di sostanze organiche	R4 Riciclo - Recupero di metalli	R5 Riciclo - Recupero di sostanze inorganiche	Quantitativi massimi annui in tonnellate
150101 imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X		X	2500
150102 imballaggi in plastica	X	X	X	X			X	625
150104 imballaggi metallici	X					X		125
150105 imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X	X	X	125
150106 imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X	X	5125
191202 metalli ferrosi	X					X	X	125
191201 Carta e cartone	X	X	X	X	X			2500
191203 metalli non ferrosi	X					X		125
191204 plastica e gomma	X	X	X	X				625
200101 Carta e cartone	X	X	X	X	X			6250
200139 plastica	X	X	X	X	X			2500

200140 metallo	X					X		125
200102 vetro	X	X	X					10.000
TOTALE								30.875

Codici CER di uscita dall'impianto e le relative operazioni classificate.

codice CER	R 13 Messa in riserva	D15 Deposito preliminare	D1 Deposito sul o nel suolo	D10 Incenerimento a terra	D14 Ricondizionamento preliminare	R3 Riciclo - Recupero di sostanze organiche	R4 Riciclo - Recupero di metalli	R5 Riciclo - Recupero di sostanze inorganiche
150101 imballaggi in carta e cartone	X		X	X				X
150102 imballaggi in plastica	X		X	X				X
150103 imballaggi in legno;	X		X	X				
150104 imballaggi metallici	X						X	
150105 imballaggi in materiali compositi	X		X	X				
150106 imballaggi in materiali misti	X		X	X				
191202 metalli ferrosi	X						X	
191201 Carta e cartone	X		X	X				X
191203 metalli non ferrosi	X						X	
191204 plastica e gomma	X		X	X				X

200101 Carta e cartone	X		X	X				X
200139 plastica	X		X	X				
200140 metallo	X						X	
200102 vetro	X		X	X				X
191212 altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			X					

3. **SPECIFICARE** che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel DD n. 249 del 22.12.2011, restano ferme ed invariate, in particolare in ordine ai quantitativi massimi stoccabili in ogni momento (100 tonn.) e la quantità massima trattabile (max 100 tonn/die**)**

4. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Avellino di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;

5. **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Irpinia Ambiente S.p.a., al Comune di Montella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL AV, all'ARPAC Avellino, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Avellino e all'ORR;

6. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 211 del 31/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 554 DEL 19 LUGLIO 2011: AGGIORNAMENTO DELLA SHORT LIST APPROVATA CON D.D. N. 648 DEL 04/10/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DD n. 554 del 19/07/2011, pubblicato sul BURC n. 48 del 25/07/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico inerente la *"Manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"* di cui all'Allegato A del precitato decreto;

b. con DD n. 588 del 08/08/2011 è stato modificato l'Allegato A al predetto DD n. 554 del 19/07/2011 inserendo la disciplina *"Fisica"* tra quelle previste per l'iscrizione alla short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica;

c. l'art. 6 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011, prevede che *"La short list del Settore 02, formata previa istruttoria per l'ammissibilità delle domande presentate nei 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, è approvata dal dirigente del Settore 02 ed è pubblicata sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS. Il Settore 02 aggiorna la short list con cadenza periodica sulla scorta delle domande ulteriormente pervenute nei 36 mesi di vigenza dell'avviso.";*

d. l'art. 2 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 prevede che *"Il personale incardinato nel Settore 02 con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è iscritto d'ufficio nella short list del Settore 02"*;

e. l'art. 8 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 prevede che *"Gli iscritti alla short list, non appartenenti al Settore 02, potranno chiedere la cancellazione dall'elenco in qualsiasi momento. Nel caso in cui al momento della richiesta di cancellazione l'iscritto risulti assegnatario di uno o più incarichi istruttori, questi dovranno comunque essere portati a termine, salvo adeguata motivazione contraria";*

f. con DD n. 648 del 04/10/2011 è stata approvata la short list di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica", di cui all'Allegato I al citato decreto e si è preso atto delle istanze non accoglibili, di cui all'Allegato II al citato decreto;

g. con DD n. 676 del 24/10/2011 e n. 767 del 06/12/2011 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II, provvedendo al contempo alla correzione di alcuni errori materiali riscontrati nei suddetti elenchi;

h. con DD n. 17 del 18/01/2012 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II;

i. con DD n. 107 del 19/03/2012 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II;

RILEVATO CHE

a. con nota acquisita al prot. 383404 del 21/05/2012 il dott. Russo Raffaele ha chiesto la cancellazione del proprio nominativo dalla short list;

b. alla data del 23/05/2012 sono pervenute due ulteriori istanze valutate ammissibili;

c. per mero errore materiale nell'allegato 1, sez. A la dott.ssa Pulcrano Annunziata è stata riportata come Pulcro Annunziata;

RITENUTO opportuno

a. modificare gli allegati del DD n. 107 del 19/03/2012:
   a.1. aggiornando l'allegato I, sez. A sulla scorta delle ulteriori istanze ammissibili pervenute alla data del 23/05/2012;
   a.2. cancellando il nominativo del dott. Russo Raffaele;
   a.3. sostituendo il nominativo Pulcro Annunziata con Pulcrano Annunziata;

VISTI

a. il DD n. 554 del 19/07/2011;
b. il DD n. 588 del 08/08/2011;
c. il DD n. 648 del 04/10/2011;
d. il DD n. 676 del 24/10/2011;
e. il DD n. 767 del 02/12/2011;
f. il DD n. 17 del 18/01/2012;
g. il DD n. 107 del 19/03/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

1. di approvare la short list *di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"*, di cui agli Allegati I, sezz. A e B e II aggiornati:
   1.1. sulla scorta delle ulteriori istanze ammissibili pervenute alla data del 23/05/2012;
   1.2. cancellando il nominativo del dott. Russo Raffaele;
   1.3. sostituendo il nominativo Pulcro Annunziata con Pulcrano Annunziata;

2. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

dott. Michele Palmieri

Allegato I - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
1	ANNUNZIATA	VITTORIO	NNNVTR50T11Z614B	architettura	Regione Campania	D6	9	15365	1
2	ATTIANESE	RAFFAELLA	TTNRFL81E59F912Z	ingegneria	ARPAC	D			18627 del 25/11/2011
3	BARDARI	ROBERTO	BRDRRT77D13F839Z	ingegneria	ARPAC	DS			2930/UOAP del 23/09/2012
4	BATTILORO	ANTONIO	BTTNTN51L29L259A	ingegneria	Regione Campania	D6	15	15369	4
5	BRUNO	MARIO	BRNMRA75M24F912K	architettura	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS. del 03/08/2011
6	BRUNO	PASQUALE	BRNPQL58E25G964A	architettura	Regione Campania	D5	5	16256	9
7	BUONOCORE	EMANUELA	BNCMNL76L61F839M	chimica	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
8	CANNAVALE	ANTONIO	CNNNTN58S22B916A	agraria	Regione Campania	D6	11	16921	9
9	CAPOLUPO	TIZIANA	CPLTZN76B49A509F	chimica	ARPAC	DS			554 del 19/07/2011
10	CAPPUCCIO	M.ROSARIA	CPPMRS76M57F839Q	biologia	ARPAC	D			41301 del 11/11/2011
11	CARELLI	MARINO	CRLMRN62L05F839L	ingegneria	ARPAC	DS			2930/UOAP del 23/09/2011
12	CARFORA	VINCENZO	CRFVCN61C15E791J	agraria	Regione Campania	D5	11	18704	9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
13	CATAPANO	PAOLA	CTPPLA62P58F839I	architettura	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
14	CONELLI	LUIGI	CNLLGU58E20E955O	agraria	Regione Campania	D6	11	18440	1
15	CONSOLE	RITA	CNSRTI63R45L259Y	agraria	Regione Campania	D3	11	18706	10
16	COSTANTINO	LUCIA	CSTLCU67A46F799L	biologia	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
17	D'ALTERIO	GIUSEPPE	DLTGPP65R06G309D	agraria	Regione Campania	D3	11	18406	14
18	DE PESCALE	ROCCO	DPSRCC75H22E791E	ingegneria	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
19	DEL PIANO	FRANCESCO	DLPFNC64M30D789I	agraria	ARPAC	D			4628 del 31/01/2012
20	DEL GAUDIO	ANTONIO	DLGNTN52B08F839Z	ingegneria	Regione Campania	D3-D6	15	11741	12
21	D'ERCOLE	ISABELLA	DRCSLL73L61A269U	scienze ambientali	Regione Campania	D3	21	21257	1
22	DI CAPRIO	GIANFRANCO	DCPGFR75B28L219Y	ingegneria	Regione Campania	D3	5	21258	1
23	DI MUZIO	MARINO	DMZMRN69E31C933O	architettura	ARCADIS	D3			4186 del 20/9/2011
24	ESPOSITO	GIANLUCA	SPSGLC72D08F839O	architettura	ARPAC	D			2930 UOAP del 23/09/2011
25	FERRAIOLO	ANNA	FRRNNA65C41F839S	biologia	ARPAC	D			2390/UOAP del 23/9/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
26	FRASCA	VALERIA	FRSVLR65C68F839A	architettura	Regione Campania	D6	15	18562	12
27	FUSCO	LUCILLA	FSCLLL63S63F839X	scienze naturali	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
28	GALIANO	GIOVANNI	GLNGNN56E07D390U	ingegneria	Regione Campania	D6	5	16496	8
29	GALLEVI	ALESSANDRA	GLLLSN65H67F839S	agraria	Regione Campania	D	11	18108	4
30	GOLIA	FRANCESCO	GLOFNC50H16A512Z	ingegneria	Regione Campania	D6	16	15409	1
31	GRIECO	FRANCESCA	GRCFNC70D59F839G	biologia	Regione Campania	D3	21	21256	2
32	IODICE	MARGHERITA	DCIMGH71L54H501O	architettura	Regione Campania	D3	15	18781	3
33	IOVINE	MARIANO	VNIMRN75R23F839G	architettura	ARPAC	D			0041318/2011 del 11/11/2011
34	IRMICI	MICHELE	RMCMHL73L06C495H	ingegneria	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
35	LAFRATTA	ANNALISA	LFRNLS78L46F839S	ingegneria	ARCADIS	D1			8494 del 3/8/2011
36	LASSANDRO	ALFREDO	LSSLRD65R19F839Y	agraria	Regione Campania	D6	11	18125	10
37	LUBRANO LAVADERA	ROSARIO	LBRRSR56B10HO72W	agraria	Regione Campania	D6	5	12954	1
38	MAGLIOCCA	MICHELE	MGLMHL61S08E791P	agraria	Regione Campania	D60	11	17175	19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
39	MALFETTONE	VINCENZO	MLFVCN56C11F799C	ingegneria	Regione Campania	D6	9	15420	1
40	MARICONDA	MASSIMO	MRCMSM72R07G628G	ingegneria	ARCADIS	D			8494 del 3/8/2011
41	MARZANO	DANIELE	MRZDNL76B10E791R	ingegneria	ARCADIS	D			8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
42	MIANULLI	MARIA GRAZIA	MNLMGR69M45A662I	ingegneria	Regione Campania	D2	14	20161	2
43	MOCCIA	GIUSEPPE	MCCGPP66T25G793I	scienze della produzione animale	Regione Campania	D3	11	18717	11
44	MONTESANO	JOSE	MNTJSO55P03Z614C	architettura	Regione Campania	D6	13	16653	
45	NARDO'	SERGIO	NRDSRG63M23F839N	geologia	ARPAC	D			0041286/2011 del 11/11/2011
46	OLIVARES	RENATO	LVRRNT69L06F839Y	geologia	ARPAC	D			prot. n. 0041289/2011 del 11/11/2011
47	PARASCANDOLO	MICHELE	prsmhl70s03l845z	architettura	ARCADIS	D3			4187 del 20/09/2011
48	PARRELLA	PIERLUIGI	PRRPLG72C11H703F	architettura	ARPAC	D5			2930/UOAP del 23/9/2011
49	PASCARELLA	LOREDANA	PSCLDN78R65E791J	scienze ambientali	ARPAC	DS			2180 del 17/01/2011
50	PETILLO	PAOLA SONIA	PTLPSN63A41G990W	geologia	ARPAC	D5			2930/UOAP del 23/09/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
51	PISCITELLI	ELENA	PSCLNE66A47E791E	geologia	ARPAC	D			Part time all'Arpac
52	POLICASTRO	DOMENICO	PLCDNC53C02H798S	biologia	Regione Campania	D6	5	10884	1
53	PRISCO	FRANCESCO	PRSFNC61R12G762T	agraria	Regione Campania	ctg D5/8	5	18723	1
54	PULCRANO	ANNUNZIATA	PLCNNZ72B45G812O	biologia	ARPAC	D0			41266 del 11/11/2011
55	RAGONE	GIANLUCA	RGNGLC72R18Z112U	geologia	ARPAC	D			0041702/2011 del 15/11/2011
56	RAGUCCI	GIUSEPPE	RGCGPP55A31C557Y	ingegneria	Regione Campania	D6	12	15439	4
57	RAMPONE	MICHELE	RMPMHL72T28A783T	ingegneria	Regione Campania	D3	21	21261	1
58	RINALDI	AGNESE	RNLGNS69D68F839R	agraria	Regione Campania	D1	11	18335	19
59	RIVERA	ELIO	RVRLEI63H04F839B	architettura	ARPAC	D			2930 UOAP del 23/09/2011
60	RONCONI	ANTONIO	RNCNTN79H25A509C	ingegneria	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS del 03/08/2011
61	RUOCCO	GIACOMO	RCCGCM69A05E131F	architettura	ARPAC	D			0033917/2011 del 20/09/2011
62	SABATINO	FRANCESCO	SBTFNC59P17G620R	agraria	Regione Campania	D6/O	11	16934	9
63	SALSANO	CARMINE	SLSCMN58M04C361B	architettura	Regione Campania	D6	16	15447	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
64	SALZANO	ANTONIO	SLZNTN61R07A064N	agraria	Regione Campania	D60	11	17678	9
65	SALZANO	GENNARO DEAN	SLZGNR74M03Z404W	ingegneria	ARCADIS	D			8494 del 3/8/2011
66	SAMMARTINO CALABRESE	VALENTINA	SMMVNT77L67F912D	ingegneria	ARPAC	D			2930 UOAP del 23/09/2011
67	SANTANGELO	ASSUNTA MARIA	SNTSNT72M71E791O	geologia	Regione Campania	D3	7	18795	3
68	SARTO	ALFREDO	SRTLRD50P09F839U	architettura	Regione Campania	D6P	9	16307	1
69	SEPE	GIUSEPPE	SPEGPP52D18A064O	ingegneria	ARPAC	DS6			41260 del 11/11/2011
70	SERGIO	MASSIMO	SRGMASM61C04C361V	ingegneria	Regione Campania	D5	15	18695	4
71	SILVESTRE	FILIPPO	SLVFPP78C21E396T	scienze ambientali	ARCADIS	D			4250 del 23/09/2011
72	TADDEO	DOMENICO	TDDDNC47H09C557K	geologia	Regione Campania	D6	15	10379	6
73	TODISCO	SALVATORE	TDSSVT53D19F839N	ingegneria	Regione Campania	D6O	17	12034	10
74	VACCARO	ROBERTA	VCCRRT79H58G942I	ingegneria	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
75	VOLPE	SIMONETTA	VLPSNT59H48F839J	architettura	Regione Campania	D6	Ufficio di Piano	16269	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Sezione B: funzionari Regione Campania Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO	
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello	Serv.
1	ALIPERTA	FERDINANDO	Laurea in Scienze Biologiche	D/6	1
2	ARPAIA	MARGHERITA	Laurea in Fisica	D/3	1
3	BARRA	ALFREDO	Laurea in Giurisprudenza	D/6	1
4	CAROTENUTO	NEVIA	Laurea in Scienze Agrarie	D/3	3
5	CASTRIGNANO	IVANO	Laurea in Economia e Commercio	D/4	1
6	CATALANO	ANDREA	Laurea in Scienze Politiche	D/3	3
7	CORSALE	MASSIMO	Laurea in Giurisprudenza	D/2	1
8	COZZOLINO	GABRIELE	Laurea in Architettura	D/5	3
9	D'ANIELLO	GEMMA	Laurea in Scienze Naturali	D/3	3
10	DEL PIZZO	ACHILLE	Laurea in Scienze Geologiche	D/6	3
11	ESPOSITO	NICOLA	Laurea in Ingegneria	D/6	2
12	FUOCO	FILIPPO ANTONIO	Laurea in Ingegneria	D/6	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione B: funzionari Regione Campania Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO	
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello	Serv.
13	GENTILI	SERGIO	Laurea in Architettura	D/5	3
14	GRAZIOLI	MADDALENA	Laurea in Architettura	D/6	3
15	MARINO	GIOVANNI	Laurea in Economia e Commercio	D/2	1
16	OMAGGIO	MARIARITA	Laurea in Scienze Ambientali	D/4	1
17	PELLECCHIA	VINCENZO	Laurea in Architettura	D/6	3
18	PICARIELLO	VITTORIO	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	D/3	2
19	PISCITELLI	SERGIO	Laurea in Sociologia	D/5	2
20	RECANO	ANTONIO	Laurea in Ingegneria	D/6	2
21	RISI	ANTONIO	Laurea in Architettura	D/6	3
22	RONCA	ANTONIO	Laurea in Scienze Geologiche	D/6	2
23	SCALFATI	SERGIO	Laurea in Scienze Naturali	D/3	3
24	SERPE	RAFFAELE	Laurea in Ingegneria	D/6	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione B: funzionari Regione Campania Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO	
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello	Serv.
25	SPANO	CARLO	Laurea in Economia e Commercio	D/4	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato II - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Istanze Non ammissibili

Prog	ANAGRAFICA			INQUADRAMENTO	Motivazione della non ammissibilità
N.	Cognome	Nome	Cod.Fiscale	Ente di appartenenza	
1	Conforti	Salvatore	CNFSVT65B02B674F		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
2	Di Nardo	Larino Elia	DRNLNL56C29E158P	Regione Campania	Non è inquadrato al livello D della Regione Campania
3	Pagliuca	Elena	PGLLNE64B61F839R		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
4	Pescatore	Giuseppina	PSCGPP67S67A228D		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
5	Rozza	Stefano	RZZSFN70L31I073R		Non appartirne a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
6	Russo	Maurizio	RSSMRZ60A21F839T	Regione Campania	Laurea in Sociologia non contemplata nell'All.A del DD n.554 del 19/07/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prog	ANAGRAFICA			INQUADRAMENTO	Motivazione della non ammissibilità
N.	Cognome	Nome	Cod.Fiscale	Ente di appartenenza	
7	Savarese	Francesca	SVRFNC79B56I438X		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 31/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' DEL PROGETTO ESECUTIVO DI "COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI ALIMENTAZIONE DELL'AREA FLEGREA DOMITIA 1° FASE AREA DOMITIANA-QUALIANO-LICOLA E LAGO PATRIA - II° LOTTO II° STRALCIO - SERBATOIO DI MONTELEONE PER L'ALIMENTAZIONE IDRO-POTABILE DEL TERRITORIO LITORANEO E DELLA BASE NATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con l'Accordo di Programma del 18/08/2008 e successivo atto integrativo del 08/04/2009 è stato approvato un programma straordinario di interventi di *"compensazione ambientale nella Regione Campania";*

b) Che tra gli interventi indicati nell'allegato 1 del verbale del 07/07/2011 del Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo di cui trattasi è compreso il progetto ***"Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione dell'area flegrea domitia 1° fase area domitiana-qualiano-licola e lago Patria – II° lotto II° stralcio serbatoio di Monteleone per l'alimentazione idropotabile del territorio litoraneo e della base NATO"*** ;

c) Che il finanziamento dell'intervento in questione è posto a carico dei fondi del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare;

d) Che detto intervento ricade negli schemi idrici di competenza della Regione Campania e che pertanto quest'ultima è l'Amministrazione procedente portatrice dell'interesse pubblico prevalente;

e) Che il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha individuato la Sogesid s.p.a, Società pubblica *"in house providing"* al Ministero stesso, per l'attuazione e l'esecuzione di alcuni interventi finanziati da detto Accordo di programma, tra cui quello in oggetto;

f) Che la Sogesid s.p.a.,di intesa con la Regione Campania, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo per acquisire tutti i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla definizione degli aspetti progettuali, ha indetto e convocato in data 09/05/2012 presso la sede regionale una conferenza dei servizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990 e s.m.i.;

g) Che il Responsabile del Procedimento della Sogesid s.p.a. ha espletato le procedure di convocazione di detta conferenza dei servizi, che si è tenuta in seduta unica e decisoria il 09/05/2012, con il consenso espresso all'unanimità sul progetto da tutti i partecipanti alla conferenza stessa, con alcune prescrizioni contenute nel verbale della riunione che viene allegato al presente atto;

h) Che il Comune di Giugliano in Campania ha provveduto in data 21/11/2011 alla notifica preliminare ex art. 11 del D.P.R. 327/2011 ai proprietari interessati all'espropriazione dei suoli in cui insistono i manufatti di progetto;

i) Che a**l**la conferenza dei servizi del 09/05/2012 sono stati invitati i seguenti soggetti che hanno espresso i rispettivi pareri positivi come di seguito riassunto:

1. Quartier Generale delle Forze Alleate di Napoli: invitato in quanto l'opera in oggetto provvede, tra l'altro, alla alimentazione idropotabile della costruenda Base Nato di Lago Patria, ha espresso consenso;
2. Ministero Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato OO.PP. della Campania e Molise: invitato in quanto l'opera in parola interferisce con il realizzando tronco di acquedotto Qualiano Licola in esecuzione da parte di detto Provveditorato, ha espresso consenso;
3. Soprintendenza Speciale Archeologica di Napoli e Pompei: invitata in quanto l'opera interessa un'area di alta sensibilità archeologia, ancorché non sottoposta a vincolo, non è intervenuta alla conferenza ma ha fatto pervenire la nota 16750 del 27/04/2012 con la quale, nell'esprimere consenso, ha prescritto indagini preliminari sotto l'assistenza di un archeologo esterno, in esito alle quali si riserva di emanare apposite prescrizioni, come

riportato nel verbale della conferenza;

4. ARPA Campania, invitata in quanto interessata al rilascio di eventuali dati di caratterizzazione dell'area, non è intervenuta alla conferenza;
5. Provincia Regionale di Napoli: invitata in quanto interessata al manufatto di interconnessione e derivazione e relative condotte, da realizzare sulla sede stradale della S.P. 47, ha espresso consenso ricordando che prima dell'avvio dei lavori occorre perfezionare apposito atto concessorio nel quale saranno formulate opportune prescrizioni in merito al ripristino della struttura stradale;
6. Autorità d'Ambito n. 2: invitata in quanto interessata all'opera in oggetto che, pur essendo di interesse regionale, alimenta reti idriche distributive urbane rientranti nel piano d'ambito di propria competenza, ha espresso consenso;
7. Amministrazione Comunale di Villaricca: invitata in quanto l'opera ricade nel proprio territorio, pertanto interessata al rilascio dell'approvazione ai fini urbanistici e di dichiarazione di pubblica utilità, ha espresso consenso;
8. Amministrazione Comunale di Giugliano in Campania invitata in quanto l'opera serve la rete idrica distributiva comunale, ha espresso consenso;
9. ASL NA2 invitata per il relativo parere sanitario, non è intervenuta alla conferenza;
10. ENEL Distribuzione, invitata in quanto l'impianto elettrico previsto in progetto a servizio dell'opera deve essere allacciato alla rete di b.t.., non è intervenuta alla conferenza;
11. ACQUA Campania s.p.a. invitata in quanto concessionaria della Regione Campania per la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale, da cui deriva lo schema distributivo Flegreo Qualiano-Licola-Lago Patria, in cui è inserito l'intervento in oggetto, ha espresso consenso;
12. SNAM Rete Gas, invitata in quanto l'opera è interferente con alcuni metanodotti presenti nell'area interessata, ha espresso consenso a condizione che vengano realizzate eventuali opere di protezione delle tubazioni del gas, come da nota a verbale n. 051 del 09/05/2012;

PRESO ATTO
dei pareri favorevoli e delle prescrizioni acquisiti nella Conferenza dei Servizi del 09/05/2012;

VISTO

a. la L. 07.08.1990, n. 241;
b. il D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i;
c. l'Accordo di Programma del 18/08/2008 e atto modificativo del 08/04/2009 con il quale è stato approvato un programma straordinario di interventi di *"compensazione ambientale nella Regione Campania" ;*
d. il D.Lgs. 163/06 e s.m.i;
e. il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;
f. il D.P.R. 327/2011;
g. Il Verbale conferenza dei servizi del 09/05/2012;
h. la D.G.R. 128 del 28/03/2011 con cui il dott. Michele Palmieri è stato nominato Coordinatore dell'Area 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

DECRETA

1. La conclusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 ter, comma 6 bis della legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i., del procedimento di approvazione del progetto esecutivo di ***"Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione dell'area flegrea domitia 1°***

***fase area domitiana-qualiano-licola e lago Patria – II° lotto II° stralcio serbatoio di Monteleone per l'alimentazione idropotabile del territorio litoraneo e della base NATO"*;**

2. L'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, art. 13. Il Comune di Giugliano provvederà entro 12 mesi all'esecuzione degli espropri in nome e per conto della Regione Campania.

3. Il presente provvedimento sarà inviato al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione ed alla Sogesid SpA affinchè provveda alla notifica dello stesso ai soggetti e alle amministrazioni invitate alla conferenza dei servizi del 09/05/2012 e alla massima diffusione dello stesso mediante pubblicazione sull'albo pretorio dei Comuni di Villaricca e Giugliano in Campania.

Il Coordinatore
Dr.Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 215 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO SEZIONE BOSCHIVA DENOMINATA 2 COSTAMINIANA P.LLA 7 DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROTONDI (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI ROTONDI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 26.07.2011 prot. 4388, acquisita al prot. n° 614562 in data 5.08.2011, il Comune di Rotondi (AV), ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio sezione boschiva denominata 2 Costaminiana p.lla 7 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'alterio – Sabatino - Carfora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22.02.2012, in considerazione della funzione che i tagli di diradamento delle fustaie assumono nella costituzione di un soprassuolo ecologicamente efficiente attraverso la conservazione delle piante di migliore sviluppo e conformazione e l'eliminazione di quelle biforcate, aduggiate, malformate e quelle danneggiate dagli agenti atmosferici, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio;
   - I tronchi ritraibili si dovranno smacchiare, dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili esistenti, mediante canalette o fili a sbalzo.
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
   - In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
   - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
   - Per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
   - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
   - Vietare il taglio sulle radure e sui crinali.
   - Le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione.
   - Tutti i soggetti radicati nell'ambito di una fascia della larghezza di 15 metri da eventuali crinali devono essere riservati al taglio;
   - La massa legnosa da prelevare dovrà essere compatibile con le disposizioni di cui all'art. 32 dell'Allegato 3, Allegato C della LR 11/96 e s.m.i "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
   - Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
   - Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive.
   - Di conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

b. che il Comune di Rotondi (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 16.12.2011, acquisita al prot. n°991002 in data 30.12.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore D'alterio – Sabatino - Carfora, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 22.02.2012, in merito al progetto "taglio sezione boschiva denominata 2 Costaminiana p.lla 7 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV), proposto dal Comune di Rotondi (AV), in considerazione della funzione che i tagli di diradamento delle fustaie assumono nella costituzione di un soprassuolo ecologicamente efficiente attraverso la conservazione delle piante di migliore sviluppo e conformazione e l'eliminazione di quelle biforcate, aduggiate, malformate e quelle danneggiate dagli agenti atmosferici, con le seguenti prescrizioni:
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio;
   - I tronchi ritraibili si dovranno smacchiare, dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili esistenti, mediante canalette o fili a sbalzo.
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
   - In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
   - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
   - Per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
   - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
   - Vietare il taglio sulle radure e sui crinali.
   - Le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione.
   - Tutti i soggetti radicati nell'ambito di una fascia della larghezza di 15 metri da eventuali crinali devono essere riservati al taglio;
   - La massa legnosa da prelevare dovrà essere compatibile con le disposizioni di cui all'art. 32 dell'Allegato 3, Allegato C della LR 11/96 e s.m.i "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";

- Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
- Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive.
- Di conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 216 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO SEZIONE BOSCHIVA P.LLA 70 DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 14.09.2011, acquisita al prot. n° 723778 in data 27.09.2011, il Comune di Volturara Irpina (AV) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio sezione boschiva p.lla 70 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Volturara Irpina (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'Alterio – Sabatino - Carfora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.04.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 Ottobre al 15 Aprile;
   - I tronchi ritraibili si dovranno smacchiare, dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili esistenti, mediante canalette o fili a sbalzo.
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
   - In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;
   - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
   - Per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
   - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
   - Vietare il taglio sulle radure e sui crinali.
   - Le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione.
   - Tutti i soggetti radicati nell'ambito di una fascia della larghezza di 15 metri da eventuali crinali devono essere riservati al taglio;
   - La massa legnosa da prelevare dovrà essere compatibile con le disposizioni di cui all'art. 32 dell'Allegato 3, Allegato C della LR 11/96 e s.m.i "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
   - Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
   - Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive.
   - conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

b. che il Comune di Volturara Irpina (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;

- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 26.04.2012, in merito al progetto "taglio sezione boschiva p.lla 70 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Volturara Irpina (AV), proposto dal Comune di Volturara Irpina (AV), con le seguenti prescrizioni:
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 Ottobre al 15 Aprile;
   - I tronchi ritraibili si dovranno smacchiare, dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili esistenti, mediante canalette o fili a sbalzo.
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
   - In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;
   - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
   - Per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
   - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
   - Vietare il taglio sulle radure e sui crinali.
   - Le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione.
   - Tutti i soggetti radicati nell'ambito di una fascia della larghezza di 15 metri da eventuali crinali devono essere riservati al taglio;
   - La massa legnosa da prelevare dovrà essere compatibile con le disposizioni di cui all'art. 32 dell'Allegato 3, Allegato C della LR 11/96 e s.m.i "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
   - Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
   - Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive.
   - conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TELEFONIA MOBILE" DA REALIZZARSI IN C.DA CASTELLARI NEL COMUNE DI ANDRETTA (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. WIND TELECOMUNICAZIONI SPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 30.07.2010, acquisita al prot. n° 708698 in data 1.09.2010, la Soc. Wind Telecomunicazioni S.p.A., con sede in Roma 00148 alla Via Cesare Giulio Viola n. 48, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "realizzazione di un impianto di telefonia mobile" da realizzarsi in c.da Castellari nel Comune di Andretta (AV) ;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Grazioli – Parrella – Costantino – Bardari;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- eseguire le operazioni durante il periodo temporale di riposo dei cicli riproduttivi delle specie codificate nella ZPS;
- in fase di cantiere l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni ed in tempi brevi operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento.

che la Soc. Wind Telecomunicazioni S.p.A. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 15.04.201, acquisita al prot. n°3 43851 in data 2.05.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta 21.03.2012, in merito al progetto "realizzazione di un impianto di telefonia mobile" in c.da Castellari nel Comune di Andretta (AV), proposto dalla Soc. Wind Telecomunicazioni S.p.A., con sede in Roma 00148 alla Via Cesare Giulio Viola n. 48, con le seguenti prescrizioni:
    - eseguire le operazioni durante il periodo temporale di riposo dei cicli riproduttivi delle specie codificate nella ZPS;
    - in fase di cantiere l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni ed in tempi brevi operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 218 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN), DALLA POTENZA DI 27 MW NELLE LOCALITA' MONTE CAPEZZUTO, MONTE FASTELLO, MONTAGNA DI SAN GIORGIO E MONTE GOLIA - PROPOSTO DALLA SOC. IVPC POWER 7 SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

a) che con istanza, acquisita al prot. n° 942985 in data 07/11/2007, la Soc. IVPC Power 7 Srl, con sede legale in Avellino via Circumvallazione n. 108, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "Realizzazione di un parco eolico nel Comune di San Giorgio la Molara (BN), dalla potenza di 42 Mw nelle località "Monte Capezzuto", "Monte Fastello", Montagna di San Giorgio" e "Monte Golia

b) che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a) che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 05/05/2008 ha deciso di rinviare l'espressione del parere in attesa che "il proponente integri con uno specifico Studio di Impatto Ambientale in area vasta";

b) che con nota del 02/02/2009 acquisita al prot. n. 107488 del 09/02/2009, la Società IVPC Power 7 Srl, nel trasmettere il SIA ha rimodulato il progetto da 42 Mw a 27 Mw;

c) che la Commissione V.I.A. nella seduta del 27.03.2009 ha deciso per l'esecuzione di un sopralluogo;

d) che la Commissione V.I.A., nella seduta del 27/5/2009, ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale in quanto:

- nel sopralluogo effettuato nell'area dell'Alto Fortore l'8 maggio 2009 è stata rilevata una situazione generale di sostanziale caoticità e di eccessivo impatto paesaggistico, determinati dai seguenti principali elementi:
  - eccessiva diversificazione delle forme delle torri eoliche adottate nel corso del tempo, in quanto si riscontra la presenza di torri a traliccio alte 50 m d'altezza, per i generatori di piccola taglia da 650 Kw, nonché di torri tubolari da 90 m d'altezza per i generatori di grande taglia da 2,5 Mw;
  - effetto selva, soprattutto all'altezza delle quote di 700-800m s.l.m., favorito dalla progressiva saturazione dei suoli disponibili sulle creste dei rilievi, poste ad oltre 900 m s.l.m., in corrispondenza delle quali i layout sono sostanzialmente lineari;
  - significativo impatto visivo dai centri abitati di S. Giorgio la Molara, Montefalcone di Val Fortore, Castelfranco in Mescano e Ginestra degli Schiavoni.

Alle suddette considerazioni di carattere generale va aggiunto che nel S.I.A. allegato al progetto in esame non sono state compiutamente valutati gli effetti nella cosiddetta area vasta, essendo stata estesa l'indagine solo ad una parte dei campi eolici esistenti o comunque già autorizzati, mentre altri sono stati del tutto trascurati. Tale procedura non ha consentito di valutare la totalità degli

effetti che potenzialmente potrebbero determinarsi nell'area, relativamente, in particolare, agli impatti elettromagnetico, acustico e paesaggistico.

e) che con nota del 10/06/2009 prot. 507111 è stato comunicato alla Società IVPC Power 7 Srl l'esito di parere negativo e che ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90 e s.m.i. la società poteva presentare controdeduzioni;

f) che la Soc. proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni con nota acquisita al prot. n. 565618 del 25/06/2009;

g) che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A., che nella seduta del 03/08/2009, "considerato che le osservazioni presentate dal proponente (nota del 24/06/2009 acquisita al prot. n. 565618 del 25/06/2009) non consentono di modificare il parere già espresso in quanto permane l'eccessiva diversificazione delle forme delle torri, l'effetto selva e il significativo impatto visivo, conferma il parere negativo di compatibilità ambientale già espresso nella seduta del 27/05/2009".

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27/05/2009 e confermato nella seduta del 03/08/2009, in merito al progetto "Realizzazione di un parco eolico nel Comune di San Giorgio la Molara (BN), della potenza di 27 Mw nelle località "Monte Capezzuto", "Monte Fastello", Montagna di San Giorgio" e "Monte Golia"– proposto dalla Soc. IVPC Power 7 Srl. con sede legale in Avellino via Circumvallazione n. 108, per le seguenti motivazioni:
   nel sopralluogo effettuato nell'area dell'Alto Fortore l'8 maggio 2009 è stata rilevata una situazione generale di sostanziale caoticità e di eccessivo impatto paesaggistico, determinati dai seguenti principali elementi:
   - eccessiva diversificazione delle forme delle torri eoliche adottate nel corso del tempo, in quanto si riscontra la presenza di torri a traliccio alte 50 m d'altezza, per i generatori di piccola taglia da 650 Kw, nonché di torri tubolari da 90 m d'altezza per i generatori di grande taglia da 2,5 Mw;
   - effetto selva, soprattutto all'altezza delle quote di 700-800m s.l.m., favorito dalla progressiva saturazione dei suoli disponibili sulle creste dei rilievi, poste ad oltre 900 m s.l.m., in corrispondenza delle quali i layout sono sostanzialmente lineari;
   - significativo impatto visivo dai centri abitati di S. Giorgio la Molara, Montefalcone di Val Fortore, Castelfranco in Mescano e Ginestra degli Schiavoni.;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo, al Settore Regolazione dei Mercati;

3. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 219 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN MANUFATTO IN LEGNO DA ADIBIRE A PUNTO DI PRIMO SOCCORSO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TRECASE (NA) - PROPOSTO DAL PRESIDIO PERMANENTE VULCANO VESUVIO. PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 28.06.2011, acquisita al prot. n° 542634 in data 11.07.2011, il Presidio permanente Vulcano Vesuvio con sede in Ercolano (NA) via San Vito n. 151, ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto di un manufatto in legno da adibire a punto di primo soccorso” da realizzarsi nel Comune di Trecase (NA)

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore D’Alterio - Sabatino;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- allestimento in orario di minimo disturbo per la fauna selvatica;
- allestimento realizzato evitando il periodo riproduttivo delle specie presenti;
- evitare inquinamento acustico nelle fasce di massima attività delle specie ornitiche;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, il progetto di un manufatto in legno da adibire a punto di primo soccorso" da realizzarsi nel Comune di Trecase (NA), proposto dal Presidio permanente Vulcano Vesuvio con sede in Ercolano (NA) via San Vito n. 151, con le seguenti prescrizioni:
   - allestimento in orario di minimo disturbo per la fauna selvatica;
   - allestimento realizzato evitando il periodo riproduttivo delle specie presenti;
   - evitare inquinamento acustico nelle fasce di massima attività delle specie ornitiche;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 220 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART. 208 - IMPIANTO DI TRATTAMENTO MEDIANTE INCENERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI - VARIAZIONE ASSETTO SOCIETARIO DA DITTA TRIRENA SAS DI PIETRO TESTA & C., A DITTA "TRIRENA DI PIETRO TESTA DI TESTA GIOVANNI & C. S.A.S." CON SEDE LEGALE IN SALERNO AL MOLO 3 GENNAIO - PORTO COMMERCIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta TRIRENA sas di Pietro Testa & C., legalmente rappresentante Pietro Testa nato a Salerno il 27/03/1928, con sede legale in Salerno al Molo 3 Gennaio – Porto Commerciale, è autorizzata all'esercizio dell'impianto di trattamento mediante incenerimento dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi con Decreti del Dirigente del Settore Provinciale di Salerno n. 256 del 27.11.2009 (approvazione progetto) e n. 231 del 14.06.2010 (autorizzazione all'esercizio);

b. **CHE** con Atto del 28.10.2011, Rep. 19.695 – Raccolta 7.545, registrato a Sala Consilina (SA) il 28.10.2011 al n. 2387, per Notaio dott. Roberto Orlando, notaio in Polla (SA), iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania, Nocera Inferiore e Sala Consilina, la Ditta TRIRENA sas di Pietro Testa & C. ha variato l'assetto societario costituendo la società "TRIRENA di Pietro Testa di Testa Giovanni & C. – S.A.S.", senza modifica della partita IVA e C.F. che rimane 00777360652;

c. **CHE** il nuovo legale rappresentante è il sig. Testa Giovanni nato a Salerno il 25.11.1960 in sostituzione del sigg. Pietro Testa, deceduto in data 24.09.2011;

d. **CHE** con note del 03.02.2012 prot. 87902 e del 21.03.2012 prot. 221789, inviate al Settore Provinciale di Salerno la ditta ha chiesto la presa d'atto della variazione societaria;

e. **CHE** con nota del 12.04.2012 prot. 282415, presa in carico il 18.04.2012, il settore Provinciale di Salerno ha trasmesso allo scrivente la documentazione di cui sopra, per l'esercizio delle competenze di cui alla DGR n. 1411/07;

f. **CHE** in data 23.05.2012 prot. n. 392559 è pervenuta la ulteriore documentazione richiesta con nota n. 310226 del 23.04.2012;

PRESO ATTO

a. **CHE** a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

   a.1. Copia Atto notarile, del 28.10.2011, Rep. 19.695 – Raccolta 7.545, registrato a Sala Consilina (SA) il 28.10.2011 al n. 2387, per Notaio dott. Roberto Orlando, notaio in Polla (SA), iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania, Nocera Inferiore e Sala Consilina di variazione dell'assetto societario e di cambio del legale rappresentante;
   a.2. Certificato CCIAA di Salerno Napoli, aggiornato al 08.05.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   a.3. Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale";

RITENUTO

a. **CHE** sussistono le condizioni per poter procedere alla variazione dell'assetto societario da Ditta TRIRENA sas di Pietro Testa & C. alla ditta "TRIRENA di Pietro Testa di Testa Giovanni & C. – S.A.S.", senza modifica della partita IVA e C.F. che rimane 00777360652 e al cambio del legale rappresentante;

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2 007;
il D.D. n.256 del 27.11.2009;
il D.D.n. 231 del 14.06.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variazione dell'assetto societario da Ditta TRIRENA sas di Pietro Testa & C. alla ditta "TRIRENA di Pietro Testa di Testa Giovanni & C. – S.A.S.", con sede legale in Salerno al Molo 3 Gennaio – Porto Commerciale, senza modifica della partita IVA e C.F. che rimane 00777360652;

2. **PRENDERE ATTO** altresì che il legale rappresentante è sig. Testa Giovanni nato a Salerno il 25.11.1960 in sostituzione del sigg. Pietro Testa, deceduto in data 24.09.2011;

3. **RICHIAMARE** i decreti del Dirigente del Settore Provinciale di Salerno n. 256 del 27.11.2009 (approvazione progetto) e n. 231 del 14.06.2010 (autorizzazione all'esercizio), le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

4. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta TRIRENA di Pietro Testa di Testa Giovanni & C. – S.A.S, al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA 2, allo S.T.A.P. di Salerno, all'ARPAC Salerno e all'ORR;

5. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 221 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA FRATELLI GAGLIARDI S.N.C. DI GAGLIARDI PELLEGRINO E GAGLIARDI VINCENZO, CON SEDE LEGALE IN SAN FELICE A CANCELLO (CE) VIA CIRCUMVALLAZIONE SNC E IMPIANTO IN SAN FELICE A CANCELLO (CE) VIA MONTICELLO VOLPONI - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta Fratelli Gagliardi s.n.c. di Gagliardi Pellegrino e Gagliardi Vincenzo, con sede legale in San Felice a Cancello (CE) Via Circumvallazione snc e impianto in San Felice a Cancello (CE) Via Monticello Volponi, (la cui area è individuata in catasto al foglio 14 – p.lle n. 5081 e 5083 per una superficie complessiva di mq. 3350 circa), legalmente rappresentata da Gagliardi Pellegrino nato a Milano il 21.01.1975, iscritta alla CCIAA di Caserta C.F. e P.IVA 02770600613, è autorizzata con D.D. n. 14 del 12.01.2012, all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli

b. **CHE** la stessa ditta, con istanza del 30.03.2012, assunta al prot. n. 302322 del 19.04.2012, ha richiesto l'approvazione di una variante non sostanziale volta al miglioramento funzionale dell'impianto consistente in:
   b.1. Realizzazione all'interno del capannone esistente di un soppalco di circa 100 mq. dove ubicare gli uffici; al piano terra già destinato al deposito di pezzi di ricambio vengono realizzate scaffalature autoportanti metalliche.

c. **CHE** con nota n. 306197 del 20.04.2012 lo scrivente ha trasmesso l'istanza di cui sopra al Settore Provinciale di Caserta, per la valutazione come "variante sostanziale" di cui alla DGR n. 1411/07;

d. **CHE** con nota del 28.05.2012 prot. n. 403411, presa in carico il 28.05.2012, il Settore Provinciale di Caserta ha comunicato che la CTI nella seduta del 22.05.2012 ha ritenuto il progetto "variante non sostanziale" di competenza del Settore Tutela Ambiente, ai sensi della DGR n. 1411/07 ed ha, pertanto, restituito l'istanza, corredata degli allegati e del parere espresso dalla CTI;

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
   a.1. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA di Caserta del 29.05.2012 e di insussistenza delle cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.
   a.2. Relazione Tecnica illustrativa a firma dell'ing. Angelo Pezzullo del 30.03.2012, descrittiva della variante proposta, corredata di allegati grafici (n. 3 Tav.);
   a.3. Copia SCIA trasmessa al Comune di San Felice a Cancello del 26.03.2012 prot. comune n. 3036;
   a.4. Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

RITENUTO

a. **CHE,** per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in:
   a.1. Realizzazione all'interno del capannone esistente di un soppalco di circa 100 mq. dove ubicare gli uffici; al piano terra già destinato al deposito di pezzi di ricambio vengono realizzate scaffalature autoportanti metalliche, il tutto nel rispetto delle norme urbanistiche che esulano dalla competenza di questo Settore;

b. **CHE** non si incrementano significativamente strutture e/o superfici e/o capacità produttiva degli impianti approvati e/o le fasi di gestione dei rifiuti, secondo il parere della CTI espresso nella seduta del 22.5.2012;

VISTI

a. il D.Lgs. 152/06;
b. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
c. il D.D. n. 14 del 22.09.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO della variante non sostanziale consistente in:**
   Realizzazione all'interno del capannone esistente di un soppalco di circa 100 mq. dove ubicare gli uffici; al piano terra già destinato al deposito di pezzi di ricambio vengono realizzate scaffalature autoportanti metalliche, il tutto come descritto in relazione tecnica a firma dell'ing. Angelo Pezzullo , che forma parte integrante del presente provvedimento, unitamente a n. 3 allegati grafici, il tutto nel rispetto delle norme urbanistiche che esulano dalla competenza di questo Settore;

2. **SPECIFICARE** che la ditta Fratelli Gagliardi s.n.c. di Gagliardi Pellegrino e Gagliardi Vincenzo, con sede legale in San Felice a Cancello (CE) Via Circumvallazione snc e impianto in San Felice a Cancello (CE) Via Monticello Volponi, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. e P.IVA 02770600613, legalmente rappresentata da Gagliardi Pellegrino nato a Milano il 21.01.1975 e di Gagliardi Vincenzo nato a San Felice a Cancello (CE) il 13.10.1971, autorizzata all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 14 – p.lle n. 5081 e 5083 per una superficie complessiva di mq. 3350 circa con D.D.n. 14 del 12.01.2012, deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel 14 del 22.09.2012 che **restano ferme ed invariate;**

3. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.,

4. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta F.lli Gagliardi snc, al Comune di San Felice a Cancello (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta, al PRA di Caserta e all'ORR;

5. **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 104 del 15/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 IN EMILIA ROMAGNA - INVIO TECNICI RILEVATORI/VERIFICATORI E AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con la legge 24.2.1992, n. 225, è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile;

- Che con decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 art. 108 sono state individuate e trasferite alle Regioni e agli Enti Locali numerose funzioni in precedenza attuate dallo Stato e che tale articolo prevede tra l'altro che per le emergenze di tipo "C" di cui all'art. 2 della citata Legge 225/92, le Regione concorrono con gli organi statali all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

- Che con L. R. 11 agosto 2001, n. 10, art. 63 è stato individuato il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato alla Protezione Civile quale soggetto attuatore delle funzioni delegate di cui al'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 ed a emettere provvedimenti urgenti in caso di eventi calamitosi, avvalendosi allo scopo delle procedure previste dalla legislazione vigente;

VISTO

- Le intese intercorse con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in ordine al supporto da fornire per il concorso alla gestione dell'emergenza e per sopralluoghi tecnici a seguito dell'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012 nella regione Emilia – Romagna.

RITENUTO

Di dover manifestare concretamente la solidarietà della Regione Campania corrispondendo alla richiesta per fronteggiare l'emergenza, per cui il Presidente, ai sensi dell'art. 63, L. R. 11 agosto 2001, n. 10, ha autorizzato l'invio di un contingente di tecnici dell'amministrazione regionale – incardinati nelle varie AGC facenti parte del sistema regionale di protezione civile - muniti di automezzi regionali, in possesso di adeguata e documentate esperienza nel rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma; con turni di servizio di 7 giorni e avvicendamento con analogo personale con analoghe caratteristiche, eventualmente da implementare in ragione di ulteriori sopravvenute esigenze;

dover autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per le esigenze di cui sopra, il personale, sotto indicato, inviato in missione per le attività sopraccitate di rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma

1. Randolfo Donnarumma, nato a S. Giorgio a Cremano (NA), il 28/01/1953;
2. Sansone Antonio, nato a Acerno (SA), il 14/09/1955;
3. Pelliccia Mattia, nato a Napoli il 16/03/1954;
4. Esposito Nunzio, nato a Fisciano (SA) il 20/08/1955.

CONSIDERATO:

- che, i tecnici inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi;

- che, con nota prot. n° 6059/U del 17.08.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che è il Settore AA.GG. e del Personale preposto ad autorizzare il personale alla giuda degli automezzi;

- che, con nota prot. n°42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n° 3466 del 03.06.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di

autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore";

VISTI:
- la D.G.R. n°3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R. n.°876 dell'08.07.2005;
- la circolare n°5 prot. n°05/circ/SP del 12.06.2 000;
- il decreto di delega ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di inviare in missione , in Emilia Romagna - per il rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma e di autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio i tecnici, sotto indicati, inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi, precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico in godimento:

  1. Randolfo Donnarumma, nato a S. Giorgio a Cremano (NA), il 28/01/1953;
  2. Sansone Antonio, nato a Acerno (SA), il 14/09/1955;
  3. Pelliccia Mattia, nato a Napoli il 16/03/1954;
  4. Esposito Nunzio, nato a Fisciano (SA) il 20/08/1955.

- di inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 13/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: DE LUCIA LUCA AUTOCARROZZERIA AUTOCOLOR - DURAZZANO (BN) - VIA JARDINO, 6

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Luca De Lucia nato a Sant'Agata dei Goti (BN) il 17/09/82, legale rappresentante della ditta De Lucia Luca Autocarrozzeria Autocolor**,** con sede legale e stabilimento sito in Durazzano (BN) via Jardino,6, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e 281 e art. 272 comma 2 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 10/05/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota acquisita prot. 353188 del 09/05/12 con prescrizioni;
- dell'assenso del Comune di Durazzano (BN), e dell'Amm.ne Prov.le, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta De Lucia Luca Autocarrozzeria Autocolor legalmente rappresentata dal Sig.Luca De Lucia nato a Sant'Agata dei Goti (BN) il 17/09/82, con stabilimento sito in Durazzano (BN) via Jardino,6, esercente l'attività di "Autocarrozzeria", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
- Camino E1 (Stuccatura,carteggiatura, verniciatura) con emissione di Polveri, SOx;
- Camino E2 (Caldaia) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante;

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 83140 del 02/02/12);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Durazzano(BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) tutti gli ulteriori utilizzi di solvente devono essere effettuati all'interno della cabina di verniciatura, con gli impianti di abbattimento in funzione;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante e documentata efficienza;
g) prevedere la sostituzione di eventuali solventi organici clorurati;
h) utilizzare un quantitativo massimo di 2 Kg /h di vernici;
i) i camini devono essere posti oltre 1 metro al di sopra del colmo dei tetti;
l) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, un campionamento ed analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

m) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
n) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata.
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla ditta De Lucia Luca Autocarrozzeria Autocolor;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Durazzano (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 13/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:AUTOCARROZZERIA MARUCCI LEONARDO - BASELICE (BN) - VIA ERBASTELLA,1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c;
- che con nota prot. 936461 del 09/12/11, il Sig. Luigi Marucci nato a Baselice (BN) il 12/10/52, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria Marucci Luigi, già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 192 del 04/11/05 con sede legale e stabilimento sito in Baselice (BN) via Erbastella,1, esercente l'attività di "Autocarrozzeria", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 e 281 per l'adeguamento;
- che con nota prot. 298502 del 18/04/12, il Sig. Leonardo Marucci, subentrando al padre ha chiesto il cambio del legale rappresentante dal Sig. Luigi Marucci nato a Baselice (BN) il 12/10/52 al Sig. Leonardo Marucci nato a Benevento il 01/03/81 e il cambio della ragione sociale, da ditta Autocarrozzeria Marucci Luigi a ditta Autocarrozzeria Marucci Leonardo; allegando fattura d'acquisto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 10/05/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 09/05/12 prot. 353174 con prescrizioni;
- dell'assenso del Comune di Baselice (BN) dell' dell' Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Autocarrozzeria Marucci Leonardo legalmente rappresentata dal Sig. Leonardo Marucci nato a Benevento il 01/03/81, con stabilimento sito in Baselice (BN) Erbastella,1, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Autocarrozzeria", e di seguito specificate:
- Camino E1 (Cabina di verniciatura) con emissione di COV;
- Impianto termico – art. 272 comma 1 punto bb del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 936461 del 09/12/11 e successive integrazioni prot. 258897 del 03/04/12);
b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) l'impianto di abbattimento a carboni attivi deve essere tenuto in documentata e continua efficienza;
f) qualsiasi operazione di verniciatura anche minima e qualsiasi utilizzo di solventi (lavaggio attrezzi) deve essere effettuata nella cabina di verniciatura con l'impianto di aspirazione in funzione;
g) prevedere la sostituzione di eventuali solventi organici clorurati;
h) utilizzo massimo di 2 Kg/h di vernici;
i) i camini devono essere posti oltre un metro al di sopra del colmo dei tetti;
l) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **due anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Solopaca (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
m) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, conferma le prescrizioni relative agli autocontrolli contenute nella precedente autorizzazione rilasciata con D.D. n. 192 del 04/11/05 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Autocarrozzeria Marucci Leonardo;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Baselice (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 131 del 12/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A.R.L. CONCA, CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN CONCA DELLA CAMPANIA (CE) ALLA S.S. CASILINA KM. 162,200, PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CASTAGNE E PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Amore Vincenzo, nato a Roccamonfina (CE) il 25/09/1934, legale rappresentante della ditta SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA a.r.l. CONCA, con sede legale e stabilimento in Conca della Campania (Ce) alla S.S. Casilina Km. 162,200, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione castagne e prodotti ortofrutticoli;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 27/04/2012 prot. n. 0324575 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

CASTAGNE	6000 Kg/giorno
ORTOFRUTTICOLI	500 Kg/giorno
GASOLIO	0,06 m^3/giorno
GUSCI NOCCIOLE E CASTAGNE	2900 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 08.06.2012, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA a.r.l. CONCA, con sede legale e stabilimento in Conca della Campania (Ce) alla S.S. Casilina Km. 162,200, per l'attività di lavorazione castagne e prodotti ortofrutticoli;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA a.r.l. CONCA, con sede legale e stabilimento in Conca della Campania (Ce) alla S.S. Casilina Km. 162,200, per l'attività di lavorazione castagne e prodotti ortofrutticoli, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONI	PROVENIENZA	ALIMENTAZIONE	POTENZA TERMICA (Mw)	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Bruciatore caldaia per produzione vapore	Gasolio	0,469	Polveri NO_2 SO_2	----------
E2	Bruciatore essiccatore	Gusci nocciole e castagne	0,250	Polveri NO_2 SO_2	----------
E3	Bruciatore essiccatore	Gusci nocciole e castagne	0,250	Polveri NO_2 SO_2	----------
E4	Bruciatore essiccatore	Gusci nocciole e castagne	0,250	Polveri NO_2 SO_2	----------
E5	Bruciatore essiccatore	Gusci nocciole e castagne	0,250	Polveri NO_2 SO_2	----------

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.7.3. effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA a.r.l. CONCA"

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Conca della Campania (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – dist. n. 14 (ex 29), all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 132 del 14/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.LGS. 03 APRILE 2006 N. 152/06 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA "SOCIETA' CABLAGGI ELETTRICI S.R.L.", CON SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA VIA FICUCELLE N. 16, PER L'ATTIVITA' DI "SALDATURE DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Russo Andrea, nato a Maddaloni (CE) il 05/04/1972, legale rappresentante della ditta "**SOCIETA' CABLAGGI ELETTRICI S.R.L." – P. IVA - 03288530615**, con Sede legale ed operativa nel Comune di Maddaloni (CE) via Ficucelle n. 16, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Saldature di componenti su schede elettriche", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/06/2009 prot. n. 0523763, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che
la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 08/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Inoltre l'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**SOCIETA' CABLAGGI ELETTRICI S.R.L." – P. IVA – 03288530615** - con stabilimento sito in Maddaloni (CE) via Ficucelle n. 16, esercente attività di "Saldature di oggetti e superfici metalliche ";

Visti
a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** ditta "**SOCIETA' CABLAGGI ELETTRICI S.R.L." – P. IVA - 03288530615**- con stabilimento sito in Maddaloni (CE) via Ficucelle n. 16, esercente attività di **"**Saldature di componenti su schede, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Saldatrice a doppia onda	Polveri totali	Sistema di aspirazione con filtro a fibra di vetro
Emissioni diffuse	Saldatura con filo di stagno	Polveri metalliche	Aspirazione carrellato con bracci regolabili con filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
  - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
  - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
  - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale

3. . **Precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**SOCIETA' CABLAGGI ELETTRICI S.R.L**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 27 di Maddaloni (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 133 del 14/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTORILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "I SHOES S.R.L." CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA STRADA PROVINCIALE AVERSA GRICIGNANO, PER L'ATTIVITA' DI "CALZATURIFICIO" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2. DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
c. il sig. D'Angelo Salvatore, nato ad Aversa il 10/12/1958, legale rappresentante della ditta "**I SHOES S.R.L" – P. IVA - 03783720612**, con sede legale ed oparativa nel Comune di Aversa (CE) alla Strada Provinciale Aversa Gricignano, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Calzaturificio**" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;
d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 28/03/2012 prot. n. 0242576, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 5,0 Kg di colla al giorno;

Considerato
che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 08/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Inoltre l'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**I SHOES S.R.L" – P. IVA - 03783720612**- con stabilimento sito in Aversa (CE) alla Strada Provinciale Aversa Gricignano, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti
a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**I SHOES S.R.L" – P. IVA – 03783720612** - con stabilimento sito in Aversa (CE) alla Strada Provinciale Aversa Gricignano, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Incollaggio	S.O.V.	Cappa di aspirazione a carboni attivi.
Emissioni diffuse	raspatura	Polveri	Aspirazione localizzata con filtri a sacco

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
  - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
  - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
  - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**I SHOES S.R.L**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 159 del 08/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 012855

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata 27/09/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 726229, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società Partenope Ambiente S.p.a. con sede legale in Via Lamarmora, 230 Brescia e sede operativa in Caivano (NA) loc. Pascarola, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. 728234del 28/09/2011 con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B IT012855;

c la successiva nota, acquisita agli atti prot. 806602 del 25/10/2011, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale IT 012855, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società Partenope Ambiente S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di 50.000 tonnellate suddivise in n. 20 trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands;

d le note datate 11/04/2012, acquisita agli atti in data 12/04/2012 prot. 281426, e 06/06/2012, acquisita agli atti in data 07/06/2012 prot. 437509, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198, con la quale ha chiesto il rilascio di ulteriori cinque modelli 1B (in copia conforme), allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di €

129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

RILEVATO CHE:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 34016/20176136 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam in data 21/10/2004 con scadenza 01/01/2015;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli - porto di Rotterdam/porto di Rotterdam- stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands ;

b. in data 23/11/2011 prot. 890808, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione IT012855, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la Partenope Ambiente S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Caivano (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 299 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale

;

PRESO ATTO CHE:

a.1 l'autorità Olandese competente con nota datata 16/12/2011, acquisita agli atti in data 22/12/2011 prot. n.974847, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica IT 012855 fissando la data di scadenza al 19/11/2012;

a.2 il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **08/05/2012** acquisita agli atti in data **08/06/2012** prot. **442094**, con riferimento alla notifica IT012855 ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.2.1 polizza fidejussoria n. **GE 0615855** per un importo garantito complessivo di €.**3.151.936,46**= (Tremilionicentocinquantunomilanovecentotrentasei/46) con decorrenza **08/06/2012** e scadenza al **08/12/2012**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.1.1 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al

D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale IT012855 – sino alla concorrenza delle **3.000** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale IT012855 risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di €. **3.151.936,46**= (Tremilionicentocinquantunomilanovecentotrentasei/46) prestata a favore del Ministero dell'Ambiente,secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.000** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

a.4 di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012855 avente la seguente numerazione **11/20**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A IT012855, il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE 0615855** per un importo garantito complessivo di €.**3.151.936,46**= (Tremilionicentocinquantunomilanovecentotrentasei/46) con decorrenza **08/06/2012** e scadenza **08/12/2012**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica

Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012855 numerato **11/20**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.000** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B IT012855 numerato **11/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le **3.000** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **undicesima** quota, del totale di 50.000 tonnellate di cui al modello di notifica generale IT012855;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.000** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni:
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il

percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **08/11/2012** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente di Settore
D.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 160 del 13/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 012850.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata 29/09/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 732491, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato, 198 e sede operativa in Giugliano di Napoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. 732954 del 29/09/2011 con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B IT012850;

c la successiva nota, acquisita agli atti prot. 752216 del 05/10/2011, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale IT 012850, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di 50.000 tonnellate suddivise in n. 20 trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

d la nota datata 11/04/2012, acquisita agli atti in data 12/04/2012 prot. 281426, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198, con la quale ha chiesto il rilascio di ulteriori cinque modelli 1B (in copia conforme), allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 2007 – 13.472/24mv all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands in data 12/06/2007 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Delfzijl - porto di Delfzijl/stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

b. in data 25/11/2011 prot. 896253, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione IT012850, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Giugliano in Campania (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Olandese competente con nota datata 16/12/2011, acquisita agli atti in data 22/12/2011 prot. n.974836, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica IT 012850 fissando la data di scadenza al 31/10/2012;

a.2 il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **12/06/2012** acquisita agli atti in data **12/06/2012** prot. n.**451645**, con riferimento alla notifica IT012850 ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **3.300** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.2.1 polizza fidejussoria n.**1974718** e appendice n.1 per un importo garantito complessivo di €. 3.486.569,56= (tremilioniquattrocentottantaseimilacinquecentosessantanove/56) con decorrenza dal **12/06/2012** e scadenza al **12/12/2012**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Coface Assicurazioni S.p.a., Agenzia di Roma 1 Via Boezio 14, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.1.1 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale IT012850 – sino alla concorrenza delle **3.300** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands.

RITENUTO

- **a.1** che la notifica generale IT012850 risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;
- **a.2** che l'importo della garanzia finanziaria di €.3.486.569,56= (tremilioniquattrocentottantaseimilacinquecentosessantanove/56), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Coface Assicurazioni S.p.a., Agenzia di Roma 1 Via Boezio 14, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.300** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- **a.3** di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, di **3.300** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;
- **a.4** di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012850 avente la seguente numerazione **8/20**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A IT012850, il trasporto di **3.300** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n.**1974718** e appendice n.1, per un importo garantito complessivo di €.3.486.569,56= (tremilioniquattrocentottantaseimilacinquecentosessantanove/56), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Coface Assicurazioni S.p.a., Agenzia di Roma 1 Via Boezio 14, con decorrenza dal **12/06/2012** e scadenza al **12/12/2012**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012850 numerato **8/20**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.300** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B IT012850 numerato **8/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le **3.300** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **ottava quota**, del totale di 50.000 tonnellate di cui al modello di notifica generale IT012850;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.300** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **12/11/2012** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 15/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA L.& A. S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN S. ANTONIO ABATE, ALLA VIA CASONI MARNA, 87, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DI LAMIERE E TAGLIO AL PLASMA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **L. & A. S.r.l., con sede legale ed operativa in S.Antonio Abate alla via Casoni Marna, 87,** con attività di lavorazione e trasformazione di lamiere e taglio al plasma, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.469825 del 15/06/2011, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 04/10/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. n.100626 del 30/09/2011, ha espresso parere favorevo-le al rilascio dell'autorizzazione;
a.2. è stato acquisito attestato del Comune datato marzo 2011 in cui si dichiara che l'immo-bile sito nel Comune alla via Casoni Marna n.145 è oggetto di richiesta di concessione edi-lizia in sanatoria ai sensi della L.724/94 – prot. 5787 del 31/03/95 - pratica 1076 e che la destinazione d'uso e la superficie, così come risulta dall'istanza, è "industria" per mq.2.350;
a.3. l'Amministrazione procedente ha rilevato che il numero civico indicato nell'attestato (n.145) è diverso da quello riportato nell'istanza (n.87);
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.5. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC e al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale conclusivo della C. di S. per esprimere i propri pareri;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita al prot. n.62023 del 26/01/2012, ha prodotto l'attestato dell'Uf-ficio di Toponomastica del Comune in cui si dichiara che l'attuale civico 87 di via Casoni Marna corrisponde all'ex civico 145 del medesimo indirizzo;
b. che questo Settore, con nota prot. n. 167185 del 05/03/2012, ha chiesto al Comune di chiarire la compatibilità tra la destinazione d'uso dello stabilimento, sede dell'attività, e la richiesta di conces-sione edilizia in sanatoria;
c. che il Comune, con nota prot. n. 12489 del 24/05/2012, ha precisato che all'epoca dell'abuso, dichiarato nel 1992, l'opificio ricadeva nella zona D 2 "Zone industriali";
d. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC e al Comune per esprimere il proprio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
e. che dalla relazione tecnica, allegata all'istanza, risulta che le emissioni inquinanti provenienti dalla fase di taglio al plasma sono opportunamente captate e abbattute al 98% mediante un sistema di filtri meccanici e a tessuto e, successivamente, espulse da un camino la cui altezza supera di almeno due metri il colmo del tetto ed i valori delle emissioni rispettano i limiti di cui all'All. 1, parte V del D.Lgs.152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in S.Antonio Abate alla via Casoni Marna, 87,** gestito dalla **L.&A. S.r.l.,** esercente attività di lavorazione e trasformazione di lamiere e taglio al plasma;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione e trasformazione di lamiere e taglio al plasma, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **S.Antonio Abate, alla via Casoni Marna, 87,** gestito dalla **L.& A. S.r.l.,** con **sede legale in S.Antonio Abate, alla via Casoni Marna, 87,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	TAGLIO AL PLASMA	Polveri	2,4	12.000	28,8	Filtri meccanici + filtri a tessuto
		Ferro	0,8		9,6	
		Piombo	0,5		6	
		Manganese	0,7		8,4	
		Rame	1,4		16,8	
		Stagno	0,4		4,8	
		Vanadio	0,4		4,8	
		Cromo VI	0,1		1,2	
		Nichel	0,1		1,2	
		Ossido di azoto	45		540	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l' impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **L. & A. S.r.l., con sede legale ed operativa in S.Antonio Abate alla via Casoni Marna, 87;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **S.Antonio Abate,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/SUD e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 12/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA AZIENDA AGRICOLA DOSSO DI CUOMO ALFONSO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, VIA CIORANI, 8, SEDE IMPIANTO IN VIA DOSSO FRAZIONE SPIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta AZIENDA AGRICOLA DOSSO di Cuomo Alfonso – Allevamento animali, con sede legale in Via Ciorani, 8, nel Comune di Mercato San Severino (SA), sede impianto in Via Dosso frazione Spiano del Comune di Mercato San Severino (SA), Titolare Firmatario Sig. Cuomo Alfonso, nato a Roccapiemonte (SA) il 02.05.1956, ha presentato in data 28.03.2011 prot. 243949, istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di allevamento animali;

- che in data 14.05.2012 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta per la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 29.05.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto del parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale, dell'ARPAC dell'ASL, del Comune d i Mercato San Severino e della documentazione integrativa acquisita in pari data al prot. 0408071 richiesta nella Conferenza di Servizi del 14.05.2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore Regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore Regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore Regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7) è altresì, fatto obbligo alla Ditta di recintare il perimetro dell'azienda, al fine di rendere l'area occupata dall'azienda stessa, indipendente dalle altre proprietà limitrofe.

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Emissioni diffuse	Fase produttiva	Inquinanti	Concentrazione (mg/m^3)

P1	Stalla di stazionamento	Polveri	10,0
		Ammoniaca	15
		Idrogeno solforato	1,5
		COV Classe III	< 0,1
P2	Stalla di stazionamento	Polveri	10,0
		Ammoniaca	15
		Idrogeno solforato	1,5
		COV Classe III	< 0,1

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 29.05.2012, con nota del 31.05.2012, prot. 0417354, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta AZIENDA AGRICOLA DOSSO di Cuomo Alfonso – Allevamento animali, con sede legale in Via Ciorani, 8, nel Comune di Mercato San Severino (SA), sede impianto in Via Dosso frazione Spiano del Comune di Mercato San Severino (SA), Titolare Firmatario Sig. Cuomo Alfonso, nato a Roccapiemonte (SA) il 02.05.1956, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di allevamento animali, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore Regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di

messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore Regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore Regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) è altresì, fatto obbligo alla Ditta di recintare il perimetro dell'azienda, al fine di rendere l'area occupata dall'azienda stessa, indipendente dalle altre proprietà limitrofe.
- **di fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- **di fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- **di stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- **di demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta AZIENDA AGRICOLA DOSSO di Cuomo Alfonso, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta AZIENDA AGRICOLA DOSSO di Cuomo Alfonso, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Mercato San Severino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 111 del 12/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/106, ART. 208. DITTA PALMECO SRL SUBENTRATA ALLA DITTA PALMIERI TOMMASO. AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON SEDE LEGALE IN VIA ROSA JEMMA, 52, SEDE IMPIANTO IN VIA SPINETA, 30, LOC. VILLANI NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che la ditta individuale Palmieri Tommaso con sede legale in via Pessoni, n. 28 San Giuseppe Vesuviano (NA) e sede operativa in via Spineta n. 30 loc. Villani Battipaglia (SA), ha presentato in data 18/10/2011, prot. 786940 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in Battipaglia alla via Spineta n. 30 loc. Villani;
- che in data 06/04/2012 prot. 272467 la ditta ha trasmesso documentazione integrativa e sostitutiva relativa all'istanza dell' art. 208;

PRESO ATTO:

- che il 14/05/2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi di cui agli art. 208 e 269 del D.Lgs 152//2006 conclusasi con il parere favorevole a condizione che venga trasmessa documentazione integrativa;
- il sig. Palmieri Alfonso in qualità di rappresentante legale della ditta Palmeco s.r.l. in data 05/06/2012 prot. 0431574 ha chiesto il subentro nella procedura autorizzativa dalla Ditta Palmieri Tommaso in favore della Ditta Palmeco S.r.l. Rappresentante legale Palmieri Alfonso, trasmettendo in allegato la documentazione integrativa richiesta alla Ditta Palmieri Tommaso nella succitata Conferenza di Servizi, allegando altresì il certificato rilasciato della Camera di commercio di Salerno a nome della Palmeco s.r.l. con nulla osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31/5/1965 n. 575 e s.m.i;
- che in data 11/06/2012 prot. 0446515 la ditta Palmeco sr.l. ha trasmesso ai fini della richiesta di subentro:

1. atto di cessione di ramo d'azienda tra Palmieri Tommaso e Palmeco s.r.l. raccolta n. 28.942, registrato a Eboli il 30/06/2012 al n. 3314 rogato dal notaio Sergio Barela;
2. contratto di locazione ad uso commerciale tra la società Russo & c s.a.s. Di Russo Nunzia s.a.s. & C. e Palmeco s.r.l. registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Eboli al n. 3054 il 08/06/2012;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI APPROVARE sulla base della Conferenza di Servizi del 14/05/2012 il progetto per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in Battipaglia alla via Spineta n. 30 loc. Villani; distinto in Catasto al foglio 5 p.lle n.1414,1377, 1461, 1462 per un totale di 6600 mq, presentato dalla Ditta Palmieri Tommaso;

DI ACCOGLIERE l'istanza di subentro della ditta Palmeco s.r.l. nella procedura di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 rilasciata su richiesta della Ditta individuale Palmieri Tommaso autorizzando la Ditta Palmeco s.r.l. Alla realizzazione delle opere previste nel succitato progetto;

DI STABILIRE CHE:

- che i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno terminare entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto**;**
- che la Ditta è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n.1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;
- che l'esercizio dell'impianto avrà inizio previa comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato, dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi;
- la ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R13 per 206,95 tonn/giorno, R12 per 19,40 tonn/giorno ed R3 con per 9,5 tonn/giorno di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come riportato nella tabella seguente:

CAPACITÀ DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI [R13]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	SETTORE UBICAZIONE	MODALITÀ	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI	75	MR 01	N°02 CASSONI	48	1440	3.60	1080
[03.01.05]	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, LEGNO, ….	135	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	3.20	970
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	180	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.30	1300
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	75	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.80	540
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	135	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	3.20	970
[15.01.04]	IMBALLAGGI METALLICI	200	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.80	1440
[15.01.07]	IMBALLAGGI IN VETRO	450	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	10.80	3240
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO	80	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.90	570
[19.10.04]	FLUFF – FRAZIONE LEGGERA E POLVERI	75	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.80	540
[19.12.01]	CARTA E	180	MR 01	N°01	24	1800	1.00	300

	CARTONE			CASSONE				
[19.12.05]	VETRO	450	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	10.80	3240
[20.01.01]	CARTA E CARTONE	180	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.30	1300
[20.01.02]	VETRO	450	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	10.80	3240
[20.01.38]	LEGNO	135	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	3.20	970
[20.01.39]	PLASTICA	75	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.80	540
[20.01.40]	METALLO	200	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.80	1440
[20.03.07]	RIFIUTI INGOMBRANTI	300	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[16.02.14]	APPARECCHIATURE FUORI USO	300	MR 02	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[16.02.16]	COMPONENTI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO	300	MR 02	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[20.01.36]	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO	300	MR 02	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[02.03.04]	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO E LA TRASFORMAZIONE	180	MR 03	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	7.20	2160
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MACCANICO DEI RIFIUTI	150	MR 03	N°01 CASSONE	24	7200	3.60	1080
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	180	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	8.60	2580
[20.02.03]	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	180	MR 04	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[20.03.02]	RIFIUTI DEI MERCATI	180	MR 04	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[20.02.01]	RIFIUTI BIODEGRADABILI	180	MR 04	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[19.12.02]	METALLI FERROSI	200	MR 05	FORMATO BALLA	6	1800	1.20	360

[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	75	MR 05	FORMATO BALLA	6	1800	0.45	135
[20.01.08]	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	600	MR 06	VASCA	80	24000	48	14400
[20.01.25]	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	1200	MR 07	CISTERNETTE	4	1200	4.80	1440
[04.01.01]	CARNICCIO E FRAMMENTI DI CALCE	300	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[04.01.08]	CUOIO CONCIATO CONTENENTE CROMO	300	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[04.01.09]	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI CONFEZIONAMENTO E FINITURA	300	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[04.02.15]	RIFIUTI DA OPERAZIONI DI FINITURA	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[04.02.21]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI GREZZE	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[04.02.22]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[12.01.01]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[12.01.03]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	75	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.06	18
[12.01.17]	MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO	300	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[15.01.09]	IMBALLAGGI IN MATERIA TESSILE	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[15.02.03]	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI …	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[16.01.17]	METALLI FERROSI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[16.01.18]	METALLI NON	200	MR 08	N°01	0.85	255	0.17	50

	FERROSI			CASSA				
[16.01.19]	PLASTICA	75	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.06	18
[16.01.20]	VETRO	450	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.40	120
[16.06.04]	BATTERIE ALCALINE (ECCETTO16.06.03)	1000	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.85	255
[16.06.05]	ALTRE BATTERIE ED ACCUMULATORI	1000	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.85	255
[17.02.01]	LEGNO	135	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[17.02.02]	VETRO	450	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.40	120
[17.02.03]	PLASTICA	75	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.06	18
[17.04.05]	FERRO E ACCIAIO	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[17.04.07]	METALLI MISTI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[17.04.11]	CAVI	250	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.20	60
[18.01.01]	OGGETTI DA TAGLIO (ECCETTO18.01.03)	150	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.13	39
[18.02.01]	OGGETTI DA TAGLIO (ECCETTO18.02.02)	150	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.13	39
[20.01.10]	ABBIGLIAMENTO	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[20.01.11]	PRODOTTI TESSILI	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[20.01.32]	MEDICINALI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[20.01.34]	BATTERIE ED ACCUMULATORI	1000	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.85	255
[20.03.03]	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	500	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.42	126
				TOTALE	**842.35**	**252705**	**206.95**	**62085**

CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PRELIMINARE RIFIUTI [R12]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	SETTORE ORIGINE	MODALITÀ STOCCAGGIO	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO

[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	7.20	2160
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MACCANICO DEI RIFIUTI	150	MR 03	N°01 CASSONE	24	7200	3.60	1080
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	180	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	8.60	2580
				TOTALE	**120**	**36000**	**19.40**	**5820**

CAPACITÀ DI RECUPERO EFFETTIVO ED OGGETTIVO RIFIUTI [R3]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI	75	27.87	8361	2.09	627
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	75	0.40	120	0.03	9
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	180	13.83	4149	2.49	747
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	75	13.87	4161	1.04	312
[16.01.19]	PLASTICA	75	0.40	120	0.03	9
[17.02.03]	PLASTICA	75	0.40	120	0.03	9
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	75	3.47	1041	0.26	78
[20.01.01]	CARTA E CARTONE	180	1.38	414	2.49	747
[20.01.39]	PLASTICA	75	13.87	4161	1.04	312
		TOTALE	**75.49**	**22647**	**9.50**	**2850**

DI VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- che dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- che i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
b) senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
c) senza danneggiare il paesaggio;
6) che eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

- che la ditta Palmeco s.r.l. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;

DI NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Palmeco s.r.l. rappresentante legale Palmieri Alfonso con sede legale in via Rosa Jemma, 52 Battipaglia (SA)

DI INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Battipaglia all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli

DI PUBBLICARE il presente atto sul BURC

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 12/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA IMPRESIM SRL, CON SEDE LEGALE IN VIA NAZIONALE, 252, NEL COMUNE DI PADULA (SA), SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI BUONABITACOLO (SA), AREA PIP.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta IMPRESIM srl, con sede legale in Via Nazionale, 252, nel Comune di Padula (SA), Amministratore Unico, sig. Caputo Angelo, nato a Padula il 29.11.1968, ha presentato in data 06.10.2011 prot. 755056, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'impianto ubicato nel Comune di Buonabitacolo (SA), Area PIP per l'attività di lavorazione del ferro, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 28.03.2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi, che preso atto del parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale e dell'ARPAC, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo all'invio di:

- riproposizione della planimetria riportante il lay out, i sistemi di aspirazione, le canalizzazioni, i sistemi di recapito nel punto E1 e tutte le aree di pertinenza esterna;
- ripresentazione del quadro riassuntivo delle emissioni, compilato in tutte le sue parti sul modello predisposto dal Settore Ecologia di Salerno;
- certificato Camerale aggiornato ed in originale;
- copia dell'intera documentazione su supporto informatico (CD), con allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante la piena corrispondenza tra il progetto presentato in formato cartaceo e quello in formato digitale;
- dichiarazione del legale rappresentante della ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del DPR 445/2000 e ss. mm. e ii.

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Polveri Totali	0,76430	0,00825
	di cui (all.1 Tab. B Classe III): CROMO	0,00080	0,00001
	Manganese	0,00190	0,00002
	Nichel	0,00080	0,00001
	Ferro	0,26090	
	Gassosi e/o Vapori Totali	5,52860	0,05219
	di cui (all.1 Tab. A1 Classe II): CROMO	0,01660	0,00017

	Nichel	0,01660	0, 00017
	(all.1 Tab. C Classe V): NO_X	5,49540	0,05707
Emissioni ad inquinamente scarsamente rilevante art. 272, Comma 1allegato IV parte V del D.Lgs 152/06 lettera j (laboratori fotografici)			
Lettera: cc	Descrizione:	Gruppo Elettrogeno	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 28.03.2012, con nota del 02.04.2012, prot. 0254609, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 18.05.2012, prot. 0382914, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 28.03.2012, necessario al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta IMPRESIM srl, con sede legale in Via Nazionale, 252, nel Comune di Padula (SA), Amministratore Unico, sig. Caputo Angelo, nato a Padula il 29.11.1968, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Buonabitacolo (SA), Area PIP per l'attività di lavorazione del ferro, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta IMPRESIM srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta IMPRESIM srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Buonabitacolo (SA);
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 114 del 14/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. DITTA GRUPPO METALFER S.R.L. AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN VIA DELL' ARTIGIANATO, 28 LOCALITA' PEZZA GRANDE P.I.P. NEL COMUNE DI EBOLI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che la ditta Gruppo Metalfer s.r.l. Rappresentante legale Caliendo Giovanni , ha presentato in data 22/11/2011, prot. 08852283 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto di realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13 – R4) da ubicarsi in via dell' Artigianato, 28 località Pezza grande P.I.P. nel Comune di Eboli (SA)
- che in data 17/01/2012 prot. 0038601 la Ditta ha trasmesso ad integrazione della documentazione già presentata un contratto di fitto registrato il 29/12/2011 al numero 9696;

PRESO ATTO:

- che il 13/02/2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs 152//2006 conclusasi con il rinvio della stessa e la richiesta di documentazione integrativa;
- che in data 14/03/2012 prot. 0201105 la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa, nonchè la richiesta di unificazione dei procedimenti autorizzativi relativi agli art. 208 e 269 del D.Lgs 152/06 ;
- che il 21/03/2012 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi di cui agli art. 208 e 269 del D.Lgs 152//2006 conclusasi con il parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- l'attività dovrà essere svolta nel pieno rispetto di quanto disposto dal regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011;
- prima dell'inizio dell'esercizio , la Ditta dovrà trasmettere al Stap Ecologia i dati dell'Organismo verificatore incaricato ai sensi dell'art. 6 comma 5 del regolamento (UE) n. 333/2011, oltre alla copia della documentazione inerente l'accertamento di idonietà del sistema di qualità da parte dello stesso organismo;
- ai fini dell'adozione dei Decreti del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, previsti dal comma 2 art 184 ter, D.Lgs 152/06 La Ditta presenti istanza di
- adeguamento dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 D. Lgs 152/06 pena il decadimento dell'autorizzazione;
- al rispetto delle prescrizioni indicate dall'ARPAC con nota del 13/02/2012 prot. n. 106198;
- subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione a tutti gli enti di :

1. planimetria generale aggiornata con la prescizione del Comune di Eboli e la suddivisione per CER di tutte le aree di stoccaggio,
2. polizza fidejussoria prevista dalla DGR 1411/07;
3. supporto informatico con dichiarazione di conformità tra la copia cartacea e quella informatica;

- che in data 05/06/2012 prot. 0428754 la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella C.di S. del 21/03/2012;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI AUTORIZZARE la realizzazione del progetto presentato dalla ditta Gruppo Metalfer s.r.l. per un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in via dell' Artigianato n. 28, località Pezza grande P.I.P. nel Comune di Eboli (SA); distinto in Catasto al foglio 24 p.lla n.3666 per un totale di 8819 mq, così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 21/03/2012;

DI STABILIRE CHE:

- che i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno terminare entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto**;**
- che la Ditta è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n.1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;
- il presente decreto autorizza la Ditta Gruppo Metalfer s.r.l. alla realizzazione dell'impianto di di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- che l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi;

DI PRECISARE CHE:

la ditta dopo la realizzazione dell'impianto ed il rilascio del decreto dirigenziale di autorizzazione all'esercizio potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R13 per 1,833 tonn/giorno e R4 per 0,9 tonn/giorno, di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come riportato nella tabella seguente:

ELENCO DELLE TIPOLOGIE E DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI STOCCABILI (R13) E TRATTATI (R4) DA AUTORIZZARE

CER	DESCRIZIONE	T/anno Attività R4	T/anno Attività R13	Quantità trattabile giornaliera (R4)	Quantità max stoccabile giornaliera (R13)
100210	SCAGLIE DI LAMINAZIONE	**-**	**300**	**-**	**5,788**
120101	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	**-**	**300**	**-**	**5,788**
120102	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI	**-**	**300**	**-**	**5,788**
120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	**-**	**300**	**-**	**5,788**
120104	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI NON FERROSI	**-**	**300**	**-**	**5,788**
160103	PNEUMATICI FUORI USO	**-**	**100**	**-**	**1,929**
160801	CATALIZZATORI ESAURITI CONTENENTI ORO, ARGENTO, ECC	**-**	**50**	**-**	**0,964**

191001	RIFIUTI DI FERRO E ACCIAIO	**-**	**100**	**-**	**1,929**
191002	RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI	**-**	**100**	**-**	**1,929**
191201	CARTA E CARTONE	**-**	**10**	**-**	**0,192**
191202	METALLI FERROSI	**-**	**100**	**-**	**1,929**
191203	METALLI NON FERROSI	**-**	**100**	**-**	**1,929**
191204	PLASTICA E GOMMA	**-**	**100**	**-**	**1,929**
191205	VETRO	**-**	**10**	**-**	**0,192**
150104	IMBALLAGGI METALLICI	**10**	**150**	**0,033**	**2,894**
160106	VEICOLI FUORI USO, NON CONTENENTI LIQUIDI NE ALTRE COMPONENTI PERICOLOSE	**10**	**1000**	**0,033**	**19,294**
160116	SERBATOI PER GAS LIQUIDO	**10**	**200**	**0,033**	**3,858**
160117	METALLI FERROSI	**50**	**20000**	**0,166**	**385,894**
160118	METALLI NON FERROSI	**50**	**15000**	**0,166**	**289,421**
160122	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	**2000**	**25000**	**6,666**	**482,368**
170401	RAME, BRONZO, OTTONE	**10**	**5000**	**0,033**	**96,473**
170402	ALLUMINIO	**10**	**10000**	**0,033**	**192,947**
170403	PIOMBO	**10**	**1000**	**0,033**	**19,294**
170404	ZINCO	**5**	**50**	**0,016**	**0,964**
170405	FERRO ED ACCIAIO	**100**	**12500**	**0,333**	**241,184**
170406	STAGNO	**10**	**80**	**0,033**	**1,543**
170407	METALLI MISTI	**10**	**550**	**0,033**	**10,612**
170411	CAVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170410*	**400**	**1300**	**1,333**	**25,083**
200140	METALLO	**15**	**1000**	**0,050**	**19,294**
TOTALE		**2.700 T pari a 3.000 mc**	**95.000 T pari a 105.555 mc**	**9,0 T pari a 10 mc**	**1.833 T pari a 2.037mc**

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- l'attività dovrà essere svolta nel pieno rispetto di quanto disposto dal regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011;
- prima dell'inizio dell'esercizio , la Ditta dovrà trasmettere al Stap Ecologia i dati dell'Organismo verificatore incaricato ai sensi dell'art. 6 comma 5 del regolamento (UE) n. 333/2011, oltre alla copia della documentazione inerente l'accertamento di idonietà del sistema di qualità da parte dello stesso organismo;
- ai fini dell'adozione dei Decreti del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, previsti dal comma 2 art 184 ter, D.Lgs 152/06 La Ditta presenti istanza di adeguamento dell'autorizzazione rilascita ai sensi dell'art. 208 D.Lgs 152/06 pena il decadimento dell'autorizzazione;
- al rispetto delle prescrizioni indicate dall'ARPAC nella nota del 12/03/2012 prot. n. 106189;

- che dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- che i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
b) senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
c) senza danneggiare il paesaggio;
d) che eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

- che la ditta Gruppo Metalfer s.r.l. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Gruppo Metalfer s.r.l. rappresentante legale Caliendo Giovanni con sede legale ed impianto in via dell' Artigianato, 28 località Pezza grande P.I.P. nel Comune di Eboli (SA);

INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Eboli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli;

di PUBBLICARE il presente atto sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 113 del 13/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA GRUPPO METALFER S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI EBOLI, VIA DELL'ARTIGIANATO N. 28, LOCALITA' PEZZA GRANDE, AREA PIP.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta GRUPPO METALFER S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Dell'Artigianato n. 28, Località Pezza Grande, Area PIP, nel Comune di Eboli, Legale Rappresentante Sig. Caliendo Giovanni, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 14.10.1991, ha presentato in data 06.03.2012 prot. 0172004, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

- che con nota acquisita al protocollo del Settore Ecologia di Salerno il 14.03.2012, prot. 0200438, la suddetta Ditta ha presentato istanza di unificazione dei procedimenti autorizzativi relativi agli artt. 269 e 208 del D.Lgs 152/06, con indizione di un'unica Conferenza di Servizi;

- che la Conferenza di Servizi del 21.03.2012, convocata ai sensi degli artt. 269 e 208, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione e per quanto attiene l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del Decreto autorizzativo ai sensi dell'art. 269, alla presentazione da parte della Ditta:

- del quadro riepilogativo completo di tutte le emissioni in atmosfera secondo il format dello STAP Ecologia di Salerno, riportante i valori derivanti dal calcolo teorico degli inquinanti, atteso che è stata rilevata una discordanza tra quelli calcolati e quelli indicati nel quadro riassuntivo della relazione;
- elenco quantitativo e qualitativo delle materie prime utilizzate, distinte per CER e con indicazione del tipo di operazione che si intende effettuare per ciascuno di essi;
- caratteristiche dei sistemi di abbattimento complete (secondo i parametri della Delibera di GR 4102/92);

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Fl. di massa (Kg/h)
E1	Impianto di frantumazione rottami	Polveri	9,82000	0,06250

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 21.03.2012, con nota del 22.03.2012, prot. 0225453, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 05.06.2012, prot. 0428720, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 379,17 effettuato dalla ditta GRUPPO METALFER S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che la Ditta in data 05.06.2012, prot. 0428754, ha trasmesso la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 21.03.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta GRUPPO METALFER S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Dell'Artigianato n. 28, Località Pezza Grande, Area PIP, nel Comune di Eboli , Legale Rappresentante sig. Caliendo Giovanni, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 14.10.1991, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di **vincolare** l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) è fatto obbligo alla Ditta in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta GRUPPO METALFER S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta GRUPPO METALFER S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Eboli;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 682 del 14/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 "MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ISTRUTTORIA PER IL PAGAMENTO DEL PRIMO ACCONTO RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE "PROGETTO ESECUTIVO DELLA RETE IDRICA, FOGNANTE ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE" . BENEFICIARIO COMUNE DI TORCHIARA (SA) CODICE UNICO PROGETTO: 198F07000200009 CODICE SMILE 2007-2013: 29

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;

b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

c) la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n.1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 e del Regolamento (CE) n.1080/2006;

d) con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n.196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

e) con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 del 11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007-2013);

f) con D.G.R. n.26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

g) con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente *pro tempore* del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

h) con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 *"POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"*, sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento (CE) n.1083/2006;

i) con D.G.R. n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale, per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo di programmazione 2007-2013;

j) con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione del PPR, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, suddivisi in: elenco progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco progetti immateriali (allegato C);

k) la suddetta D.G.R. n.1265/2008, ha demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, le verifiche previste al fine della definitiva ammissione a finanziamento delle operazioni, alla luce dei criteri di ammissibilità e di priorità POR Campania FESR 2007-2013, di cui alla D.G.R. n.879/2008 e della procedura individuata nell'ambito di Coordinamento di Asse;

l) nell'Allegato A alla D.G.R. n.1265/2008, ovvero nell'elenco dei progetti materiali immediatamente appaltabili, è compreso il progetto denominato*"Progetto esecutivo della rete idrica,fognante ed impianto di depurazione"*, afferente all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013

ed avente quale proponente il Comune di Torchiara (SA), per un importo programmatico di € 4.944.155,00;

m) con D.D. n.214 del 7 aprile 2009, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 in relazione agli aspetti demandati dalla D.G.R. n.1265/2008 alla competenza del Responsabile dell'obiettivo operativo stesso, sono stati ammessi a finanziamento numero 23 interventi elencati in Allegato A alla citata delibera, per un importo complessivo pre gara pari ad € 59.921.320,91, tra i quali è compreso il progetto finanziato per un importo ammissibile pre-gara pari ad € 4.944.155,00;

n) il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

o) con D.D. n.431 del 16 giugno 2009, per i 23 interventi sopra richiamati è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009, per un importo complessivo di € 59.921.320,91, risultante dalla somma degli importi pre gara riferiti a ciascun intervento, di cui € 4.944.155,00 relativi all'operazione in argomento;

p) il quadro economico pre-gara approvato con Delibera Giunta Comunale n.191 del 23/12/2006 relativamente alla suddetta operazione è quello di seguito riportato:

A1) Importo lavori	3.887.024,60	
A2) Oneri per la sicurezza	99.362,22	
A) Importo lavori + oneri per la sicurezza		**3.986.387**
B2) Imprevisti	100.695,39	
B3) Spese generali e tecniche 12% (A)	384.684,40	
B4) I.V.A. sui lavori	398.638,65	
B5) I.V.A. su spese generali	73.750,00	
Totale Iva	*472.388,65*	
B) Somme a disposizione		**957.768**
Importo Totale Ammissibile		**4.944.155**

CONSIDERATO CHE

a) con la D.G.R. n.1715/2009 è stato stabilito che il rispetto delle procedure definite nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni dallo stesso finanziate ed è stato dato mandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi di dare comunicazione immediata delle nuove procedure ai Beneficiari delle operazioni previste dal POR Campania FESR 2007-2013 e di adeguare a tali procedure, per gli interventi già ammessi a finanziamento, le modalità di concessione del finanziamento e gli adempimenti da esse discendenti, laddove applicabili;

b) con Decreto Dirigenziale n.857 del 22 dicembre 2009 le procedure previste dalla versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 sono state notificate ai Rappresentanti Legali dei Beneficiari di tutte le operazioni ammesse a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 in data antecedente al 20 novembre 2009, nonché ai Responsabili del Procedimento di ciascuna operazione, ivi compresa l'operazione in questione;

c) la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 prevede che i Responsabili degli Obiettivi Operativi sottoscrivano con i Beneficiari delle operazioni finanziate dal Programma specifica Convenzione che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;

d) in data 28 gennaio 2010 è stata sottoscritta tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed il Rappresentante Legale del Comune di Torchiara (SA) la Convenzione recante le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario relativamente all'attuazione dell'operazione finanziata, con protocollo regionale con il n prot. 2010.0111290 dell'8 febbraio 2010;

e) il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: 198F07000200009;

f) con propria nota prot. n. 874 del 24/03/2011 il Beneficiario del finanziamento ha comunicato al Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania l'aggiudicazione definitiva dei lavori relativi all'operazione finanziata, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. 2011.0302927 del 14/04/2011;

g) con propria nota prot. n. 2148 del 26/07/2011, acquisita al prot. 2011.0645726 del 29/08/2011, il Beneficiario del finanziamento ha richiesto l'erogazione del I acconto da versare sul conto corrente bancario avente il seguente IBAN IT47U0706607652000000093906, sottoconto dedicato n. 914;

h) tra i documenti trasmessi dal Beneficiario figura la Determina n 37 del 16/07/2011, del Responsabile del Settore Tecnico, con la quale si è proceduto alla rimodulazione del quadro economico post gara;

i) **detto** quadro economico rimodulato post gara dell'operazione è quello di seguito riportato:

A1) Importo lavori	3.614.932,88	
A2) Oneri per la sicurezza	99.362,22	
A) Importo lavori + oneri per la sicurezza (Ribasso del 7%)		3.714.295,10
B2) Imprevisti	100.695,05	
B3) Spese generali e tecniche 12% (A)	384.684,40	
B4) I.V.A. sui lavori	371.429,51	
B5) I.V.A. su spese generali	73.750,05	
Totale Iva	*445.179,56*	
B) Somme a disposizione		930.559,01
Importo Totale Ammissibile		**4.644.854,11**
Economie		**299.300,89**

j) il quadro economico rimodulato a seguito dell'affidamento dei lavori è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento e rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dalla versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con DGR n.1715/2009;

k) dal quadro economico rimodulato a seguito dell'affidamento dei lavori emergono economie pari ad € 299.300,89 a fronte di un ribasso d'asta offerto dall'impresa aggiudicataria pari al 7% dell'importo posto a base dell'appalto;

l) ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, il progetto de quo rientra nelle tipologie per le quali è necessario verificare le eventuali entrate nette generate;

m) l'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, prevede che, nel caso di progetti di importo complessivo superiore ad 1.000.000 di euro e generatori di entrate, la spesa ammissibile al contributo del cofinanziamento del FESR non può eccedere il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale delle entrate nette eventualmente generate dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico;

n) nella nota informativa della Commissione Europea "Note guida in merito all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 "progetti generatori di entrate" e nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 il periodo di riferimento

per il calcolo delle eventuali entrate nette relativamente alle infrastrutture del ciclo integrato delle acque è stato individuato in anni 30;

o) le modalità operative per la determinazione delle eventuali entrate nette generate nel periodo di riferimento sono stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 e prevedono che il Beneficiario compili apposita scheda per il calcolo successivamente trasmessa allo stesso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4;

p) con nota prot. n. 1196 del 19/04/2012, il Comune di Torchiara, ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania la scheda per il calcolo delle entrate nette generate dall'investimento finanziato, ai sensi dell'art.55 del Regolamento (CE) n.1083/2006 dalla quale si evince che i ricavi di gestione sono pari ai costi di gestione, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. 2012.0336742 del 03/05/2012;

q) la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto *"Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa"*, stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto che il quadro economico relativo all'operazione "Progetto esecutivo della rete idrica, fognante ed impianto di depurazione", avente quale Beneficiario il Comune di Torchiara (SA) ed univocamente identificato dal Codice Unico di Progetto 198F07000200009 così come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori, è quello di seguito riportato:

A1) Importo lavori	3.614.932,88	
A2) Oneri per la sicurezza	99.362,22	
A) Importo lavori + oneri per la sicurezza (Ribasso del 7%)		3.714.295,10
B2) Imprevisti	100.695,05	
B3) Spese generali e tecniche 12% (A)	384.684,40	
B4) I.V.A. sui lavori	371.429,51	
B5) I.V.A. su spese generali	73.750,05	
Totale Iva	*445.179,56*	
B) Somme a disposizione		930.559,01
Importo Totale Ammissibile		**4.644.854,11**
Economie		**299.300,89**

b) Che è possibile, pertanto, rimodulare il costo dell'intervento sopra indicato in €4.644.854,11, in considerazione delle economie di gara maturate, pari ad € 299.300,89;

c) Di poter, quindi, rideterminare l'impegno assunto con D.D. n.431 del 16 giugno 2009 a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2.02.03, esercizio finanziario 2009, disimpegnando l'importo di € 299.300,89 derivante dalle sopra citate economie, che resta nella disponibilità del capitolo;

d) Di dover stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con DGR n.1715/2009, dalla Convenzione tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario sottoscritta in data 28/01/2010 ed acquisita al protocollo regionale con il n. 2010.0111290 dell'08 febbraio 2010, nonché per tutto quanto nelle stesse non espressamente previsto, dalle applicabili normative comunitarie, nazionali e regionali;

e) Che è possibile, pertanto, liquidare al Beneficiario, Comune di Torchiara (SA) a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2.02.03, esercizio finanziario 2012, l'importo di euro 1.393.456,23, quale primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento;

f) Di poter accreditare detto importo sul conto corrente del Beneficiario, presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale di Salerno, codice IBAN: IT 78 O 0100003245424300304848, trasmesso con nota prot. 1288 del 03 maggio 2012;

PRESO ATTO:

a) CHE con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa", si stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

b) CHE con nota prot. N. 0570098 del 20.07.2011 il Coordinatore dell'AGC 09 ha emanato disposizione attuative della predetta Direttiva del Capo di gabinetto;

c) CHE con L.R. n. 2 del 27.01.2012 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012;

d) CHE con DGR n. 24 del 14.02.2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

e) CHE ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, l'importo complessivo dell'impegno da rimodulare, in relazione all'operazione finanziata è pari ad euro € 4.644.854,11 ed è così ripartito:

- 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

- 50% a valere su risorse nazionali;

f) CHE è stata espletata l'istruttoria dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 sulla ammissibilità, regolarità e certificabilità delle spese sostenute dal beneficiario, relativamente all'operazione finanziata codice SMILE 2007-2013: n. 29;

g) CHE, pertanto, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione di euro 1.393.456,23 quale prima quota pari al 30% dell'importo ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013;

h) CHE con nota dell'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi, prot. 2012.0397168 del 24/05/2012, si è disposto, che, ai sensi della Legge n. 27 del 24/03/2012, i pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica, dovranno avvenire mediante girofondo al conto di Tesoreria Provinciale intestato all'Ente Beneficiario, indicando nei decreti di liquidazione, esclusivamente il numero di codice di tesoreria e il codice conto di tesoreria;

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni;

- il P.O.R. Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;

- la D.G.R.C. n. 879/2008 e s.m.i.;

- il D.P.R. n. 196/2008;

- la D.G.R.C. n. 1265/2008;

- il D.P.G.R. n.62/2008;

- la D.G.R.C. n.26/2008;

- il D.G.R.C. n.1715/2009;

- i DD.DD. n. 214 del 7 aprile 2009 e n. 431 del 16 giugno 2009;
- la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad *oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa"*;
- la L.R. n.2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 che approva il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
- Legge n. 27 del 24/03/2012;
- la D.G.R. n.156 del 28/03/2012;
- nota prot. 2012.0397168 del 24/05/2012 dell'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi;
- l'opportuna documentazione trasmessa dal Comune di Torchiara (SA), in qualità di beneficiario;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013,

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di prendere atto che il quadro economico relativo all'operazione "Progetto esecutivo della rete idrica, fognante ed impianto di depurazione", avente quale Beneficiario il Comune di Torchiara (SA) ed univocamente identificato dal Codice Unico di Progetto 198F07000200009 così come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori, è quello di seguito riportato:

A1) Importo lavori	3.614.932,88	
A2) Oneri per la sicurezza	99.362,22	
A) Importo lavori + oneri per la sicurezza (Ribasso del 7%)		3.714.295,10
B2) Imprevisti	100.695,05	
B3) Spese generali e tecniche 12% (A)	384.684,40	
B4) I.V.A. sui lavori	371.429,51	
B5) I.V.A. su spese generali	73.750,05	
Totale Iva	*445.179,56*	
B) Somme a disposizione		930.559,01
Importo Totale Ammissibile		**4.644.854,11**
Economie		**299.300,89**

2. Di prendere atto che sarà cura dell'Autorità di Gestione rimodulare il costo del suddetto intervento in € 4.644.854,11 in considerazione delle economie di gara maturate, pari ad € 299.300,89, disimpegnando, pertanto, tale importo di € 299.300,89 che restano nella disponibilità del capitolo;
3. Di prendere atto che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, l'importo complessivo dell'impegno da rimodulare, in relazione all'operazione finanziata è pari ad euro € 4.644.854,11 ed è così ripartito:
   - 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
   - 50% a valere su risorse nazionali;
4. Di dare atto altresì, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione di € 1.393.456,23, quale primo acconto pari al 30% del finanziamento ammesso, a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2.02.03, esercizio finanziario 2012;

5. Di poter accreditare detto importo al Comune di Torchiara in qualità di Beneficiario, presso la Tesoreria Unica - Codice Tesoreria n. 424 - Codice Conto di tesoreria n. 0304848;
6. Di stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n.1715/2009 e dalla Convenzione sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario ed acquisita al protocollo regionale in data 08 febbraio 2010 con il n. 2010.0111290, nonché dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali, per quanto non espressamente previsto in detti documenti;
7. Di inviare il presente decreto all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale" per la liquidazione della somma di €1.393.456,23 quale primo acconto dell'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, cosi come stabilito dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
8. Di notificare il presente decreto al Beneficiario: Comune di Torchiara (SA);
9. Di inviare il presente decreto:
    - 9.1.1. all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione Atti Monocratici;
    - 9.1.2. all'A.G.C. 08 Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";
    - 9.1.3. all'Autorità di Pagamento del FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 "Riscontro e vigilanza";
    - 9.1.4. al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania;

Il Dirigente
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 147 del 12/06/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 3 Reclutamento del Personale

Oggetto dell'Atto:

SELEZIONE INTERNA PER L'ATTRIBUZIONE, MEDIANTE PROGRESSIONE VERTICALE, DI N. 15 POSTI DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO - APPROVAZIONE GRADUATORIA DI MERITO E NOMINA VINCITORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con delibera n. 6132 del 13.12.2002 ha approvato la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2002/2004;
b) detta programmazione triennale prevedeva, tra l'altro, l'applicazione dell'istituto delle progressioni verticali per complessivi n. 230 posti di categorie B), C) e D);
c) tra le selezioni interne è stata indetta quella a n. 15 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di "Istruttore Direttivo Amministrativo", il cui bando è stato, da ultimo, approvato con decreto dirigenziale del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento n. 399 del 15.10.2007;

CONSIDERATO CHE:

a) le procedure selettive interne indette in attuazione della programmazione triennale sopra citata si sono concluse, nel corso del 2009, ad eccezione di quella relativa a n. 15 posti di "Istruttore Direttivo Amministrativo";
b) la commissione esaminatrice della procedura selettiva di cui sopra ha concluso i lavori il 19.01.2010 rimettendo gli atti al competente Settore, con note prot. nn. 0052650 del 21/01/2010 e 0381202 del 30/04/2010;
c) per la selezione in esame non è stato possibile procedere all'approvazione della graduatoria di merito, per il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2009 da parte della Regione Campania, atteso che, ai sensi della Legge 133/2008, "*In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente e' fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto*";

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

a) gli artt. 24 e 62 del D.Lgs. n. 150/2009 dispongono che, a decorrere dal 1° gennaio 2010: *"Le progressioni fra le aree avvengono tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'amministrazione di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso";*
b) l'art. 9, comma 21 della Legge n. 122/2010 stabilisce che: "*Per il personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni le progressioni di carriera comunque denominate eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato le progressioni di carriera comunque denominate ed i passaggi tra le aree eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici;*
c) l'art. 14, comma 9 della Legge n. 122/2010 dispone che: "*È fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 40% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente»;*

ATTESO CHE:

a) con note prot. 0178803 del 04/03/2011 e 0262336 del 01/04/2011, è stato richiesto parere al Dipartimento della Funzione Pubblica in merito all'applicazione della sopravvenute disposizioni dei citati artt. 24 e 62 del D.Lgs. n. 150/2009, art. 9, comma 21 e art. 14, comma 9 della Legge n. 122/2010 alla procedura selettiva interna indicata in oggetto;
b) in parziale accoglimento del ricorso presentato da una candidata della procedura selettiva interna de qua, il TAR Campania – III Sez. - con Sentenza n. 620 del 01/02/2011, ha stabilito "*l'obbligo*

formale di concludere la procedura concorsuale de qua, con approvazione (o motivato diniego di approvazione) della relativa graduatoria, con ordine di provvedere entro 60 giorni..";

c) con decreto dirigenziale n. 144 del 06/06/2011 si è disposto, alla luce dell'incerto quadro normativo in materia di progressioni verticali ed in assenza di riscontro alla richiesta di parere da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, di acquisire, nel quadro della programmazione triennale del fabbisogno del personale relativa agli anni 2011/2013 e, compatibilmente con la situazione finanziaria dell'Ente i seguenti elementi:

c.1) possibilità di procedere o meno all'approvazione della graduatoria di merito e alla nomina dei vincitori alla luce dell'entrata in vigore degli artt. 24 e 62 del D.Lgs. n. 150/2009;

c.2) verifica dell'incidenza della spesa di personale nell'ambito delle spese correnti e delle economie di spesa derivate dalle cessazioni nell'anno precedente, ai fini del rispetto dell'art. 14, comma 9 della Legge n. 122/2010;

c.3) definizione, ai sensi dell'art. 9, comma 21 della Legge n. 122/2010, dell'eventuale inquadramento giuridico ed economico dei vincitori della procedura selettiva interna in oggetto";

d) con successiva Sentenza del TAR Campania, III Sez n. 3959 del 25/07/2011 è stato parzialmente accolto il ricorso avverso il citato decreto presentato da una candidata della procedura selettiva interna, ordinando: *"alla Regione Campania di concludere il procedimento per cui è causa, nei sensi indicati in motivazione, entro il termine di 60 giorni decorrente dalla comunicazione amministrativa o di notifica di parte, se anteriore, della presente sentenza";*

e) nella stessa sentenza è precisato che: *"Resta naturalmente salva, in questo contesto, nondimeno, la generale potestà amministrativa di autotutela, sia in sede di riesame per l'emergere di vizi originari degli atti (autoannullamento), sia in sede di revisione della opportunità e convenienza amministrativa e dell'attualità del bisogno che aveva causato l'avvio della procedura (revoca, che può ricorrere anche allorquando intervenga una norma successiva che abbia vietato le stesse procedure già avviate)"* e più avanti che: *.."la parte ricorrente ha avuto riconosciuta la fondatezza della sola pretesa ad ottenere una motivata risposta alla sua domanda di conclusione del procedimento, ma non anche ad ottenere l'approvazione della graduatoria e/o la conseguente progressione verticale (in caso di vittoria della selezione). In più punti la sentenza di questa Sezione n. 620/2011 ha chiarito che alla ricorrente spettava il "diritto" a che l'amministrazione si pronunciasse, mediante approvazione (o motivato rifiuto di approvazione) della relativa graduatoria definitiva, ma tale pronuncia ben avrebbe potuto consistere anche, sotto questo profilo, in un motivato rifiuto di approvazione della graduatoria de qua.";*

EVIDENZIATO CHE:

a) in esito alla notifica della citata Sentenza n. 3959 del 25/07/2011, si è ulteriormente sollecitato, con nota prot. 0719230 del 23/09/2011, il Dipartimento della Funzione Pubblica a fornire riscontro alla richiesta di parere sull'applicazione degli artt. 24 e 62 del D.Lgs. n. 150/2009, art. 9, comma 21 e art. 14, comma 9 della Legge n. 122/2010;

b) stante il permanere delle condizioni di incertezza sul quadro normativo in materia di progressioni verticali ed in considerazione del severo regime di limitazioni della spesa stabilito dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 290/2011, è stato disposto, con decreto dirigenziale n. 263 del 07/10/2011, quanto segue:

b.1) "di stabilire, in mancanza degli elementi indicati in premessa, che la procedura selettiva interna per n. 15 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di "Istruttore Direttivo Amministrativo", si intende revocata per cui il procedimento deve ritenersi concluso negativamente;

b.2) di subordinare ogni ulteriore decisione dell'Amministrazione alla verifica dell'acquisizione dei seguenti elementi, non esclusa in autotutela la possibilità di procedere all'approvazione della graduatoria de qua:

b.2.1) possibilità di procedere all'approvazione della graduatoria di merito e alla nomina dei vincitori alla luce dell'entrata in vigore degli artt. 24 e 62 del D.Lgs. n. 150/2009;

b.2.2) definizione, ai sensi dell'art. 9, comma 21 della Legge n. 122/2010, dell'eventuale inquadramento giuridico ed economico dei vincitori della procedura selettiva interna in oggetto;
b.2.3) quantificazione del costo dell'eventuale assunzione dei vincitori della procedura selettiva interna, ai fini del rispetto dell'art. 14, comma 9 della Legge n. 122/2010 e verifica dell'incidenza del costo delle assunzioni nell'ambito delle economie di spesa derivate dalle cessazioni nell'anno precedente;

c) con Sentenza n. 1901 del 23/04/2012, il TAR Campania ha annullato il citato decreto dirigenziale n. 263 del 07/10/2011, in quanto: "...*non emergono le ragioni, né di legittimità, né di convenienza amministrativa (ciò anche nel bilanciamento dei contrapposti interessi, pubblici e privati) che hanno portato all'arresto del procedimento in questione nella sua fase conclusiva.*";

RILEVATO CHE:
a) dopo ulteriori solleciti, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha riscontrato la richiesta di parere con nota prot. n. 19486 del 16/05/2012, acquisita agli atti con prot. n. 0380992 del 18/05/2012 nella quale viene precisato che:

a.1) "*i passaggi di area banditi anteriormente al 1 gennaio 2010 in applicazione della previgente normativa, come nel caso di specie, possono essere espletati e portati a compimento, fermo restando che, per effetto del richiamato art. 24, comma 1 del d.lgs. n. 150/2009, l'utilizzo delle relative graduatorie è consentito al solo fine di assumere i candidati vincitori e non anche gli idonei delle procedure selettive*";

a.2) con riferimento all'applicazione dell'art. 9, comma 21 della Legge n. 122/2010 ha espresso avviso che: *"l'amministrazione può portare a conclusione la procedura di progressione bandita anteriormente al 1 gennaio 2010 e procedere all'inquadramento nella nuova area dei dipendenti vincitori, senza, però, corrispondere agli stessi il relativo trattamento retributivo per l'arco temporale definito dal legislatore";*

a.3) con riferimento all'applicazione dell'art. 14, comma 9 della Legge n. 122/2010 ed, in particolare, per quanto attiene alle modalità di computo del costo delle assunzioni dei vincitori della procedura selettiva interna, ha espresso avviso che: *"il trattamento economico fondamentale da prendere a riferimento per il personale cessato inquadrato nelle aree... è quello della posizione economica di ingresso del cessato medesimo, atteso che gli importi relativi alle progressioni economiche tornano al fondo";*

PRESO ATTO CHE:
a) l'acquisizione del parere del Dipartimento della Funzione Pubblica si configura, alla luce del suo chiaro ed esaustivo contenuto, quale nuovo e rilevante elemento che vale a dirimere le questioni giuridiche che avevano costituito, nei decreti dirigenziali n. 144 del 06/06/2011 e n. 263 del 07/10/2011, cause ostative alla conclusione del procedimento concorsuale;
b) alla luce delle modalità di computo del costo delle assunzioni dei vincitori della procedura selettiva interna, indicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 18/05/2012, nonché delle cessazioni dal servizio intervenute nell'anno 2011, quantificate dal conto annuale del personale 2011 presentato in data 31/05/2012, dette assunzioni possono essere effettuate nel rispetto dell'art. 9, comma 21 della Legge n. 122/2010;
c) sussistono pertanto le condizioni, già delineate nel decreto n. 263/2011, per procedere, in autotutela, all'approvazione della graduatoria di merito;

PRECISATO CHE:
a) la Commissione esaminatrice della procedura selettiva interna in esame ha concluso le prove di esame il 19.01.2010 ed ha rimesso al Settore Reclutamento gli atti del concorso, con note con prot. nn. 0052650 del 21/01/2010 e 0381202 del 30/04/2010, ivi compresa la graduatoria generale di merito secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, formulata ai sensi dell'art. 51 del vigente Regolamento dei concorsi, approvato con D.G.R. n. 6131/2002;
b) l'art. 51, comma 3, del citato regolamento e l'art. 8 del bando dispongono che la graduatoria di merito sia approvata con decreto del Dirigente del Settore Reclutamento e pubblicata nel BURC;
c) l'art. 2 del bando di concorso stabilisce che: "*I candidati sono ammessi alla selezione con riserva di accertamento dei requisiti dichiarati in sede di presentazione della domanda di partecipazione.*

L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con motivato provvedimento, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti per l'ammissione";
d) l'art. 9 dello stesso bando prevede che: "*In caso di mancato possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati dal candidato, non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro e si produrrà la modificazione della graduatoria già approvata";*

RITENUTO:

a) di dover prendere atto della Sentenza del TAR Campania, III Sez. Napoli, n. 1901 del 23/04/2012, con la quale è stato annullato il decreto dirigenziale n. 263 del 07/10/2011;
b) di dover prendere atto del Parere del Dipartimento della Funzione Pubblica prot. DFP 19486 del 16/05/2012, acquisito agli atti con prot. n. 0380992 del 18/05/2012;
c) di dover approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 3 del "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 8 del bando di concorso, la graduatoria generale di merito e nominare i vincitori della selezione interna per n. 15 posti di categoria D, profilo professionale di "Istruttore Direttivo Amministrativo";

RITENUTO ALTRESI':

a) di dover disporre, ai sensi della normativa vigente, la verifica sul possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati dalla commissione esaminatrice;
b) di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria, qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;
c) di precisare che i candidati ammessi con riserva sono collocati in graduatoria subordinatamente all'esito del giudizio pendente;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Concorsi ed Assunzioni, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto della Sentenza del TAR Campania, III Sez. Napoli, n. 1901 del 23/04/2012, con la quale è stato annullato il decreto dirigenziale n. 263 del 07/10/2011;
2. di prendere atto del Parere espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica prot. DFP 19486 del 16/05/2012, acquisito agli atti con prot. n. 0380992 del 18/05/2012;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 3 del "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 8 del bando di concorso, la graduatoria generale di merito di cui all'allegato A) formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di nominare vincitori della selezione interna per n. 15 posti di categoria D, profilo professionale di "Istruttore Direttivo Amministrativo", i seguenti candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito:

1	SPINELLI	GIUSEPPE
2	PALAMONE	GIULIA
3	CIMINO	FAUSTO
4	FARINA	ANNA
5	LANDINETTI	PASQUALE
6	BUONAIUTO	ALFONSO
7	ORRICO	TERESA
8	DURANTE	LUIGI
9	COTUGNO	ANNA
10	CESARONE	TOMMASO
11	CHIUSOLO	GIOVANNA PAOLA

12	LIMONE	BERARDINO
13	CONIGLIO	ANTONIO
14	SCAFI	CESIDIO
15	FEOLA	ANTONELLA

5. di precisare che, conformemente alle indicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica: "*l'utilizzo della graduatoria è consentito al solo fine di assumere i candidati vincitori e non anche gli idonei della procedura selettiva";*
6. di precisare altresì che l'inquadramento dei vincitori nella nuova categoria viene effettuato "*senza però corrispondere agli stessi il relativo trattamento retributivo per l'arco temporale stabilito dal legislatore"* ai sensi dell'art. 9, comma 21 della Legge 122/2010;
7. di disporre, ai sensi della normativa vigente, la verifica sul possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati dalla commissione esaminatrice;
8. di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;
9. di precisare che i candidati ammessi con riserva sono collocati in graduatoria subordinatamente all'esito del giudizio pendente;
10. di precisare, altresì, che la costituzione del nuovo rapporto di lavoro avrà inizio con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con decorrenza dalla data di assunzione in esso indicata, previa produzione da parte dei candidati della documentazione, nei modi di legge, comprovante il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli dichiarati;
11. di inviare il presente provvedimento a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 per gli adempimenti di competenza, nonché al Gabinetto di Presidenza ed all'Avvocatura Regionale;
12. di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04";
13. di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane, quale notifica ai dipendenti interessati;
14. di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

NR.	COGNOME	NOME	DATA NASC.	MATR.	PREFERENZE \ PRECEDENZE	N. FIGLI	NOTE	PUNT. TOTALE
1	SPINELLI	GIUSEPPE	03/04/52	6891				72,20
2	PALAMONE	GIULIA	20/11/55	9294				67,00
3	CIMINO	FAUSTO	26/03/58	17305	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	3		65,80
4	FARINA	ANNA	28/05/58	16474				65,20
5	LANDINETTI	PASQUALE	10/03/58	6932	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	3		65,00
6	BUONAIUTO	ALFONSO	23/07/62	15473	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		65,00
7	ORRICO	TERESA	16/04/55	8903				65,00
8	DURANTE	LUIGI	13/04/56	17277	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		64,80
9	COTUGNO	ANNA	04/04/63	16554	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			64,40
10	CESARONE	TOMMASO	10/02/53	17223				64,40
11	CHIUSOLO	GIOVANNA PAOLA	15/01/59	8464	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 7, 18 e 19	1		64,20
12	LIMONE	BERARDINO	10/11/65	16467				64,20
13	CONIGLIO	ANTONIO	10/03/59	15488				64,00
14	SCAFI	CESIDIO	05/08/56	5907	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 5 e 18	1		63,80
15	FEOLA	ANTONELLA	09/11/57	15519	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			63,80
16	VACCHIANO	ELISA	27/02/61	17442				63,80
17	DE ANGELIS	IULA MARIA	08/06/61	17257				63,60
18	CORALLO	ANGELINA	15/04/55	12383				63,60
19	CIOFFI	MARIA ANTONIETTA	13/06/57	8475				63,40
20	SMIRAGLIA	COSTANTINO	07/06/74	20359				63,30
21	CORALLO	ROSA	25/01/57	10489	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			63,20
22	CUOZZO	GIORGIO	07/12/57	9245				63,20
23	GIRO	ADELE FRANCA	04/10/60	10306	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		63,00
24	BOCCIA	PIETRO	30/06/55	6969				63,00
25	RAUCCI	LAURA	13/04/55	8992				63,00
26	GUERRIERO	GILDA	27/05/55	6585	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	3		62,80
27	D'ANZILIO	GIOVANNA	17/01/60	16516	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		62,80
28	SEPE	PATRIZIO	20/10/64	17438				62,80
29	SAGGESE	CARMELITA	25/06/65	17435				62,40
30	CATINO	ROSA	24/10/58	8445				62,40
31	CARFORA	GIUSEPPA	26/11/54	7104				62,40
32	ROMANO	ANTONIO	20/12/56	15602				62,20
33	FUSCO	EMILIO	09/02/58	13208	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		62,00
34	ANGRISANI	MARIACRISTINA	21/12/60	8349				62,00
35	MONTARIELLO	CARMELA	26/04/49	9951	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 10		AMMESSO CON RISERVA	61,80
36	BRIGANTI	LUIGI	18/11/49	6497	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		61,80
37	CARDONE	MAURIZIO	16/04/59	17353	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			61,80
38	PADUANO	CONCETTA	29/01/72	18883				61,80
39	GIORDANO	STEFANO	26/12/63	16582				61,80
40	MASUCCI	CARMINE GERARDO	29/05/58	16592				61,80
41	PARISI	RAFFAELE	15/03/54	16789	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			61,60
42	RUGGIERO	CARLO	05/07/52	17313	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			61,60
43	IOMMELLI	GAETANO	22/07/43	15541	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			61,60
44	MAFFEI	GIANCARLO	02/11/62	15551	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	3		61,40
45	AIELLO	ELENA	25/05/61	15459	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		61,40
46	DI RIENZO	FABIO	02/07/77	20336				61,40
47	SCOLAVINO	GIUSEPPA	14/12/52	6604				61,20
48	LUCARELLI	GIULIANA	11/06/64	20932	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		61,00
49	GARGIULO	PATRIZIA	24/11/54	8705	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		61,00
50	SCALA	MARCO	18/11/60	9051	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			61,00
51	ANDREOTTI	NICOLINO	28/03/58	17190	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			61,00
52	STELLATO	ELENA	19/11/71	20479				61,00
53	COPPOLA	PASQUALE	13/06/62	17358				61,00
54	COPPOLA	VINCENZO	22/01/63	15490	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	3		60,80
55	MONTEASI	CARMELA	22/06/59	15573	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		60,80
56	NIGRO	ETTORE	28/04/53	6590				60,80
57	LIMONE	GIOVANNA	14/02/64	15546	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		60,60
58	MAIELLO	VINCENZINA	30/05/59	9248				60,60
59	D'ALESSANDRO	PIA	07/08/55	8518				60,60
60	DE BENEDICTIS	ASSUNTA	16/08/51	967				60,60
61	MISTERO	VINCENZO	01/09/56	8856				60,40
62	COPPOLINO	RAFFAELE	23/10/62	17359	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		60,20
63	AMOROSO	ANGELO	31/07/60	9428	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		60,20
64	AMBROSONE	FILOMENA	16/01/56	6575				60,20
65	PARASCANDOLO	MARIA ROSARIA	29/08/55	5288				60,00
66	VENEZIA	SABINO	09/06/66	17158	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		59,80
67	DEL PRIORE	ROCCO	02/02/67	17185	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		59,80
68	CALABRESE	ANTONIO	10/01/63	8406	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 11			59,80
69	ORABONA	FABIO	12/07/74	20641				59,80
70	VALENTINO	GIUSEPPE	07/05/53	15612				59,80
71	CELENTANO	RAFFAELE	12/09/60	9154				59,60
72	TRONCONE	ANGELA	17/12/57	20878				59,50
73	ALBANESE	GIOVANNI	17/02/58	16723	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		59,40
74	TESTA	GIUSEPPINA	13/03/57	6571				59,40
75	VANESE	LUISA	25/03/55	6566				59,40
76	QUATTRONE	BIANCA	18/10/53	20909	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		59,00
77	RAIMO	CHIARA	10/12/59	16605	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			59,00
78	D'ACUNTO	MARCO	11/10/71	20856				59,00
79	MAZZARELLA	FRANCO	30/08/55	6686				59,00
80	CRISPINO	GIUSEPPE	08/10/54	6722				59,00
81	MIGLIORINO	CARMELA	21/05/50	8854				59,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

GR.	COGNOME	NOME	DATA NASC.	MATR.	PREFERENZE / PRECEDENZE	R.	NOTE	PUNT. TOTALE
82	ESPOSITO	LUIGI	14/11/69	20162				58,70
83	CANDIGLIOTI	SILVANA	27/07/60	21075				58,70
84	PENNA	MARIA	04/10/63	9273				58,20
85	SPADACCIO	DONATELLA	25/10/69	20582	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		58,00
86	STELLATO	MARIA ROSARIA	01/12/77	20321				58,00
87	ROSSI	SERGIO	09/02/57	18915	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		57,90
88	CONTI	CLAUDIA	14/08/79	20325				57,40
89	GUARINO	FELICE	01/08/64	21043				57,40
90	LEONE	ALDO	01/03/59	18500				57,20
91	SACCO	MARIA	18/11/55	9274				57,20
92	PETRARCA	CARMEN	24/11/75	20318				57,00
93	DI LEO	ANGELINA	19/07/74	20515				57,00
94	MANZO	PAOLO	09/10/71	18681				57,00
95	CAPONE	ALESSANDRA	06/02/61	5478	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 10		AMMESSO CON RISERVA	56,80
96	MIELE	ALFONSO	16/11/59	9463	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		56,80
97	VISCARDI	VINCENZO	21/02/62	18923				56,80
98	CASTELLANO	ANTONELLA	03/01/68	20234				56,50
99	RUSSO	CONCETTA	27/04/54	18389				56,40
100	CORVINO	MARIA	24/11/51	8501				56,20
101	RAFFIO	FILOMENA	28/06/60	21068	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18 e 19	3		56,00
102	TOSCANO	GIACOMO	28/03/68	20244				56,00
103	CUOMO	ANNA	19/03/66	20246				56,00
104	SALZANO	ANNA	12/03/62	9449				56,00
105	ABBAGNALE	CARMINE	05/01/62	17452				56,00
106	PUCA	VINCENZO	12/05/61	20997				56,00
107	LA ROCCA	ANNAMARIA	07/07/71	20345				55,90
108	MAURO	RAFFAELE	20/12/64	17401	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		55,80
109	MARRA	ANNA	23/03/67	17395				55,80
110	CARCAVALE	UGO	14/04/58	16874	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		55,60
111	GINEVRA	MICHELE	04/06/59	16771				55,60
112	IACOBACCI	MASSIMILIANO	22/10/70	20429				55,50
113	CIRILLO	PASQUALE	20/09/70	20247				55,50
114	STOPPELLI	ADELAIDE	22/06/61	9276	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 12 e 18	1		55,40
115	BEGONIO	ANNA	05/11/80	20237				55,40
116	BUONOCORE	TIZIANA	04/09/72	20482				55,40
117	VITIELLO	RITA	01/01/66	20917	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		55,00
118	TESTA	ROBERTO	22/05/53	17441				55,00
119	MORMILE	RAFFAELLA	20/09/63	17411				54,90
120	PORCELLI	GIULIA	08/07/59	20216				54,50
121	MARCIANO	ROSARIO	24/03/61	16781	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		54,40
122	GAMBARDELLA	TERESA	16/04/58	6632				54,40
123	EPULO	LUCIA	12/04/55	16257				54,40
124	CASSANDRA	RAFFAELE	01/10/65	21046	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	3		54,00
125	TOZZI	IMMACOLATA	05/04/54	20920	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			54,00
126	D'AMORE	GABRIELLA	22/03/83	20335				54,00
127	PEDATA	ELENA	10/05/74	20536				54,00
128	MATTERA	ANNA	02/11/68	20243				54,00
129	GREGORIO	LUIGI	01/10/53	20974				54,00
130	CERNERA	INGRID	19/06/76	20413				53,90
131	CENTOMANI	ROSARIA	27/10/59	17356	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		53,80
132	TALOTTI	ANNA	12/02/76	20258				53,80
133	ROMANO	MICHELINA	23/11/62	9287				53,80
134	DI PIETRO	ANNAMARIA	18/02/58	8623				53,80
135	IAZZETTA	GIUSEPPE	03/07/57	12609				53,80
136	PASQUARIELLO	ELVIRA	10/06/56	16892				53,80
137	SPINIELLO	AURELIO	10/09/49	15618	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	3		53,60
138	QUERCIA	FRANCESCO	11/07/59	18645	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			53,60
139	MEGLIO	LUIGI	20/05/53	17530	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			53,60
140	SANNINO	GIOVANNI	29/03/75	20543	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		53,50
141	RUSSO	MICHELE	19/01/81	20324				53,50
142	CIUCCI	MARIA ROSARIA	25/02/75	20260				53,50
143	LOSCO	FILOMENA MONICA	20/07/71	20319				53,50
144	CAVALLARO	LUCIA	02/02/58	9397	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		53,40
145	CARUSO	MARIA	30/09/68	20393				53,40
146	ROMANO	GIOVANNI	22/07/58	6642				53,40
147	CUCCARO	ELISABETTA	11/09/54	8511				53,40
148	INDICE	MARIA	02/08/63	16886				53,20
149	ESPOSITO	CIRO	02/07/55	2154	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 10 e 18	2		53,00
150	LUCIBELLI	LUIGI	01/02/56	20896	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18 e 19	2		53,00
151	PAESANO	MARIA	28/04/52	20919	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18 e 19	1		53,00
152	CARLONI	STEFANO	08/01/62	20858	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		53,00
153	MIGNONE	ADA	14/04/57	21056	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		53,00
154	CAMORINO	FIORE	25/09/75	20575	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		53,00
155	CAPO	ALFONSO	20/02/58	21137	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		53,00
156	GUIDA	GIOVANNA	30/06/51	20875	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			53,00
157	FERRI	MARIANNA	15/02/81	20545				53,00
158	PAESANO	GERARDO	22/05/67	20862				53,00
159	AMENDOLA	GERARDO	12/07/65	20961				53,00
160	RINALDI	ANNA SILVANA	15/09/64	20998				53,00
161	SCARPA	GIOVANNA	06/12/60	9055				53,00
162	CAFARO	MARIA DOMENICA	21/01/60	15475				53,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGR.	COGNOME	NOME	DATA NASC.	MATR.	PREFERENZA / PRECEDENZA	N. FIGLI	NOTE	PUNT. TOTALE
163	CIAMPAGLIA	ANTONIO	26/11/55	16719				53,00
164	DI PIETRO	ANNA	02/04/55	20887				53,00
165	BORRELLI	VITTORIO	14/04/52	9476				53,00
166	CIMMINO	SILVANA	07/01/54	8472	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	3		52,80
167	DELLA TORCA	MARIA VINCENZA	18/09/53	8590	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		52,80
168	PASQUARIELLO	CARMINE	08/05/51	6523	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	1		52,80
169	MESSERE	VINCENZO	26/02/59	5925				52,80
170	ADDESSO	ELENA	25/06/53	6718				52,80
171	MUSCARIELLO	MARIA CARMELA	25/01/50	18881				52,80
172	CASSANDRO	ANNALISA	09/08/74	20239				52,50
173	PAPA	ADELE	07/04/71	20518				52,50
174	AMINTA	LUISA	06/05/76	20524				52,40
175	PORCELLI	WANDA	16/10/70	20113				52,40
176	NASTI	FELICE	09/01/61	16596				52,40
177	BOTTONE	ANNAMARIA	18/03/57	18498				52,40
178	AMENDOLA	NICOLA	01/05/77	20599				52,20
179	COCOZZA	MARIA ROSARIA	31/01/59	11700	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 5			52,00
180	DI NARDO	LARINO ELIA	29/03/56	21058	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	4		52,00
181	PAGANO	ENNIO	02/01/55	21019	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18 e 19	2		52,00
182	NAPOLANO	VITTORIA	26/10/83	20735				52,00
183	PASQUARIELLO	SANDRA	10/08/65	20985				52,00
184	CAMERA	MAURO	04/11/78	20254				51,50
185	BUONO	ROSARIA	14/03/69	20578				51,40
186	DE SIMONE	GIULIA	29/01/70	20446				51,00
187	PERROTTA	LAURA	19/01/67	20285				50,40
188	CASTELLI	ANGELO	26/06/66	20736	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 19			50,00
189	PICCOLO	ANNARITA	04/10/78	20529				50,00
190	PALO	EROS	15/10/73	20311				50,00
191	MANCA	MAURA	01/02/73	20550				50,00
192	IMPROTA	LUCA	12/04/79	20509				49,50
193	CIRILLO	MARIANNA	02/04/71	20344				49,50
194	DE SIERO	ALDO	11/01/58	6908				49,50
195	MAURO	FILOMENA	16/06/68	18607	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		49,00
196	PELLEGRINO	ANNA	06/12/76	20257				49,00
197	LIBRANDO	DIEGO	07/04/73	20588				49,00
198	DANNA	MARIA ROSARIA	16/07/72	20561				49,00
199	MAIONE	ANNALISA	25/02/82	20453				48,00
200	CAMERA	DIEGO	28/06/80	20522			AMMESSO CON RISERVA	48,00
201	DE SIMONE	NADIA	24/11/76	20540				48,00
202	BUONO	FRANCESCO	09/03/75	20331				48,00
203	RAUCI	PAOLO	17/04/77	20542				47,50
204	BUONOCORE	VIVIEN	11/06/80	20462				47,40
205	MIRRA	IDA	07/07/74	20460				47,00
206	LEIGHEB	ANNA MARIA	16/08/64	16466				47,00
207	DI FRANCIA	GIULIO	04/04/60	6470				46,30
208	MANZO	GENNARO	18/09/61	20943	D.P.R. 487/94 - Art. 5, co. 4, p. 18	2		46,00
209	BARBETTA	FILOMENA	15/10/79	20252			AMMESSO CON RISERVA	46,00
210	VECCHIONE	OLGA	27/08/75	20372			AMMESSO CON RISERVA	46,00
211	FATICATO	ROBERTO	04/05/69	20521			AMMESSO CON RISERVA	45,90
212	TANZILLO	MARCO	30/03/81	20456			AMMESSO CON RISERVA	45,00
213	FALCO	FRANCESCO	04/03/76	20407			AMMESSO CON RISERVA	45,00
214	SICURANZA	VINCENZA	24/07/66	18532				45,00
215	DE VITA	GABRIELLA	20/03/59	20572			AMMESSO CON RISERVA	45,00
216	PALMIGIANO	MICHELE	03/03/81	20584				44,00
217	VERRENGIA	LUIGI	07/03/72	20514			AMMESSO CON RISERVA	44,00
218	CIARDI	VINCENZO	28/02/81	20455			AMMESSO CON RISERVA	43,00
219	AMBROSINO	CRISTINA	05/03/69	20245			AMMESSO CON RISERVA	42,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 304 del 13/06/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

RIORGANIZZAZIONE AGC 09 SETTORI 01 E 02

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Commissione Europea, con decisione n.C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b) che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c) che con successiva Delibera di Giunta Regionale n.26 dell'11 gennaio 2008, ad oggetto: PO FESR 2007/2013 "*Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013*", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascuno obiettivo operativo e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla legge regionale n.11/91, come riportato dalla tabella allegata alla suddetta Deliberazione di Giunta Regionale;
d) che con Delibera della Giunta Regionale 537/2010 è stato conferito al Dott. Dario Gargiulo l'incarico di coordinatore dell'AGC 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali incarico prorogato con successive Deliberazione di Giunta regionale;
e) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 135 del 15/07/2010 è stata designato come Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale FESR 2007/2013;
f) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi e ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 2 dell'AGC 09 il Responsabile dell'obiettivo operativo 7.1 - ASSISTENZA TECNICA, afferente all'obiettivo specifico 7.a – AMMINISTRAZIONE MODERNA;
g) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 212 del 19 ottobre 2011 è stato individuato ha individuato il Dirigente pro-tempore del Settore 2 dell'AGC 09 quale Responsabile dell'obiettivo operativo 7.2 – *Campania regione aperta,* afferente all'obiettivo specifico *7.b – Cooperazione interregionale*;
h) che al Dirigente sono quindi affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma;
i) che con nota prot. 370906 del 30 aprile 2008 l'Autorità di gestione del POR FESR 2007/2013 ha chiesto di individuare – per ciascun obiettivo di competenza di ciascuna AGC – il Team di obiettivo operativo, con organigramma e funzioni svolte, anche in relazione alla presenza di operazioni a titolarità regionale per lo svolgimenti dei controlli di I livello;
j) che l'Obiettivo 7.1 prevede sia azioni a titolarità regionale che a regia regionale, essendo beneficiari dello stesso la Regione Campania, nonché Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Agenzie di sviluppo locale, Enti Parco, Confederazioni e Associazioni di categoria, ed i soggetti componenti il partenariato socio-economico regionale;
k) che per le operazioni a titolarità demandata il Manuale dei controlli di I livello approvato con Decreto dirigenziale n. 354 del 3 novembre 2010 del Settore 02 dell'AGC 09 ha definito che la responsabilità dei controlli di I livello rimane in capo al ROO;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto dirigenziale n. 34 del 16 marzo 2009 ad oggetto "*POR FESR Campania 2007-2013. Individuazione Unità Operative di supporto all'Autorità di Gestione*", è stata individuata la struttura operativa a supporto dell'Autorità di gestione del POR FESR 2007/2013, composta dalle seguenti Unità operative di staff, incardinate nella struttura regionale:
   - Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione;
   - Unità per il monitoraggio degli interventi;
   - Unità per la gestione finanziaria;
   - Unità per il rapporto con gli Organismi Intermedi;
   - Unità per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo;

b) con Ordine di servizio n.1/2000, nota prot. 2010.0069033 del 26 gennaio 2010, sono state individuate le competenze per ciascun dipendente non titolare di posizione organizzativa incardinato nel settore;
c) con Decreto dirigenziale n. 19 del 29 gennaio 2010 del Settore 02 dell'AGC 09:
   - è stato istituito il Team dell'Obiettivo Operativo 7.1 ;
   - si è dato atto che lo stesso affianchi il Dirigente di Settore e Responsabile di Obiettivo Operativo, quale responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all'obiettivo per le attività di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione, nonché per tutte le attività inerenti il rispetto degli obblighi comunitari e derivanti del POR FESR;
   - è stato istituito , per le operazioni a titolarità regionale, il Team deputato al controllo di I livello sulla documentazione amministrativa tecnica e contabile che a garanzia del principio della separatezza delle funzioni è stato scelto tra il personale di servizi diversi non individuato nel Team di Obiettivo Operativo ;
   - è stato assegnato il personale alle Unità di cui al POR FESR 2007/2013, come individuate dal Decreto dirigenziale n. 34 del 16 marzo 2009, ed al supporto dell'Autorità di Gestione secondo schema riportato in allegato al decreto;
   - è stato assegnato il personale alla struttura di Supporto all'AdG (Segreterie Tecniche, Staff, Servizi di Supporto);
   - è stato individuato il personale quali referenti dell'Autorità di Gestione per ciascun asse del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO ALTRESI' CHE

a) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 25 ottobre 2010 si è disposto di conferire alla dr.ssa Maura Formisano, matr. 19075, Responsabile del Servizio 05 "*Supporto all'Autorità di Gestione per le Segreterie Tecniche - FSE POR Campania 2000/2006*" del Settore 02 dell'AGC 09, l'incarico di dirigente ad interim del Servizio 04 "Attività di audit e controllo finanziario" del medesimo Settore 02 dell'AGC 09;
b) con Decreto dirigenziale n. 354 del 3 novembre 2010 del settore 02 dell'AGC 09 è stato adottato il Manuale dei controlli di I livello che, per i progetti a titolarità, definisce la responsabilità dei controlli di I livello in capo al coordinatore del Team di controllo identificabile come previsto da RSGC in una figura di livello dirigenziale;
c) con il Decreto dirigenziale n. 358 dell'8 novembre 2010 si modifica ed integra il decreto dirigenziale n. 19 del 29 gennaio 2010;
d) che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 329/2011 si è disposto di trasferire, nell'ambito dell'AGC 09 "*Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale*", il Servizio 04 "*Attività di Audit e Controllo finanziario*" - rinumerandolo in Servizio 02 - dal Settore 02 "*Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE – Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia*" al Settore 01 "*Studio e Gestione progetti UE e Rapporti con i Paesi Europei ed Extraeuropei*", e dunque con esso l'Unità Operativa per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo;
e) che con il successivo Decreto dirigenziale n. 208 del 24 ottobre 2011 ad oggetto "*POR FESR Campania 2007-2013. Definizione struttura organizzativa Unità centrale per i controlli I Livello. Nomina componenti si è provveduto all'Organizzazione di tale struttura e della individuazione del personale afferente"* unitamente a quello dell'Unità Controllo Monitoraggio – Unità Centrale di monitoraggio;
f) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 310 del 28 dicembre 2011, *"Assegnazione di dipendenti all'unità centrale controlli di I Livello del POR FESR Campania 2007/2013*", si è provveduto all'assegnazione alla suddetta Unità di n. 30 dipendenti di ruolo della Giunta;
g) che il suddetto atto ha altresì stabilito di:
   - assegnare specifica posizione organizzativa commisurata al grado di responsabilità e professionalità richiesta al personale di categoria D incardinato nell'Unità centrale controlli di I livello;

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, anche con l'ausilio, per gli aspetti di competenza, dell'AGC 07, di individuare forme di incentivazione per il personale impegnato nell'attuazione del Programma Operativo FESR 2007/2013 e dei relativi servizi di supporto, nel rispetto della normativa vigente in materia e ciò anche attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie;

h) con il decreto dirigenziale n. 11 del 24 febbraio 2012 sono state istituite due nuove unità a supporto dell'Autorità di Gestione:
   - *unità di supporto alla U.O. Grandi Progetti;*
   - *unità risorse liberate e completamenti POR 2000/2006;*

i) che con successivi Decreti dell'AGC 07 sono state altresì assegnate altre unità di personale in sostituzione di quelle non trasferite a seguito del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 310 del 28 dicembre 2011;
j) è opportuno individuare nuovamente il personale del Settore 02 dell'AGC 09 per le unità a supporto all'Autorità di Gestione e quello del Settore 01 dell'AGC 09 per l'unità di controllo di I livello.

VISTI

a) il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
b) la Delibera di Giunta Regionale n. 1052/2006;
c) la Delibera di Giunta Regionale n. 729/2009;
d) la Delibera di Giunta Regionale n. 1921/2007;
e) la Delibera della Giunta Regionale n. 537/2010;
f) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008;
g) la Legge Regionale n.11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01;

DECRETA

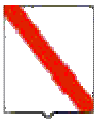
per i motivi di cui in premessa, che qui di seguito si intendono riportati ed integralmente trascritti,

1. di individuare:
   a) i componenti del Team dell'obiettivo operativo 7.1 – Assistenza tecnica, afferente all'obiettivo specifico 7.a – Amministrazione moderna, così come riportato nell'Allegato a);
   b) i componenti del Team dell'obiettivo operativo 7.2 – Campania regione aperta, afferente all'obiettivo specifico 7.b – Cooperazione interregionale, così come riportato nell'Allegato b);
   c) il personale del Settore 02 dell'AGC 09 delle unità a supporto all'Autorità di Gestione, così come riportato nell'Allegato c);
   d) il personale del Settore 01 dell'AGC 09 dell'unità di controllo di I livello, del gruppo di monitoraggio ed i servizi operativi di supporto, così come riportato nell'Allegato d);
2. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:
   a) al Presidente della Giunta Regionale;
   b) all'Assessore alle Risorse Umane;
   c) al personale tutto del Settore 02 dell'AGC 09;
   d) all'Autorità di Certificazione POR FESR 2007/2013, presso AGC 08;
   e) all'Autorità di Audit, presso l'Ufficio di Piano;
   f) all'AGC 1 "*Gabinetto Presidente Giunta Regionale*";
   g) all'AGC 7 Settore 2 "*Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale*";
   h) all'AGC 7 Settore 4 "*Stato Giuridico ed Inquadramento*";
   i) all'AGC 7 Settore 1 "*Affari generali del personale, Rapporti con le organizzazioni sindacali, contenzioso*";

j) all'AGC 2 Settore 1 Servizio 4 "*Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali*";
k) al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Coordinatore

DARIO GARGIULO



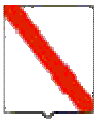
Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO A)

TEAM OBIETTIVO OPERATIVO 7.1: ASSISTENZA TECNICA

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome	Attività
DIR		**18936**	**DELLE CAVE**	Ottavia	*Programmazione, informazione, comunicazione, pubblicità*
C2		**20330**	**PILI**	Ciro	*Monitoraggio finanziario*
D1	X	**18613**	**VESCE**	Luigi	*Monitoraggio procedurale*
D2	X	**20533**	**COSENZA**	Raffaele	*Controlli, certificazione*
D6	X	**16287**	**GOMEZ**	Stefania	*Attuazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it



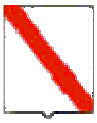
Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO B)

TEAM OBIETTIVO OPERATIVO 7.2:
CAMPANIA REGIONE APERTA

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome	Attività
D6	X	**16278**	**COTRONE**	Carmela	*Monitoraggio procedurale*
D2	X	**20275**	**D'ANGELO**	Veronica	*Monitoraggio finanziario*
D6	X	**17172**	**GUARINO**	Vincenza	*Controlli*
D2	X	**19040**	**IULIANO**	Barbara	*Informazione, comunicazione e pubblicità*
D4	X	**19036**	**PEDICINI**	Valeria	*Programmazione, attuazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO C)

STRUTTURA DI STAFF DELL'ADG

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome	Attività
D2	X	18997	**FUCCI**	Giuseppe	*Coordinamento segreteria tecnica AdG*
C1		17676	**PIZZELLA**	Arcangelo	*Segreteria tecnica AdG*
D6	X	17172	**GUARINO**	Vincenza	*Segreteria tecnica AdG*
D4	X	19036	**PEDICINI**	Valeria	*Segreteria tecnica AdG*
C5		17417	**OLIVIERI**	Nicola	*Segreteria del coordinatore*
B1		18849	**RUSSO**	Bianca	*Segreteria del coordinatore*

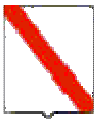
UNITÀ DI SUPPORTO ALLA U.O. GRANDI PROGETTI

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
D6	X	16287	**GOMEZ**	Stefania
D6	X	16657	**PIROZZI**	Alfonso
D5	X	18541	**SACCO**	Elvira
D6	X	17146	**TURCHETTA**	Lucio

UNITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
DIR		18936	**DELLE CAVE**	Ottavia
C5		17417	**OLIVIERI**	Nicola
C2		20545	**FERRI**	Marianna

fonte: http://burc.regione.campania.it



SEGRETERIE TECNICHE

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
D6	X	16655	**NECCO**	Marialuisa
D6	X	16657	**PIROZZI**	Alfonso
D6		17447	**VOLPE**	Giuseppe

AFFARI GENERALI E PERSONALE

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
D1	X	18613	**VESCE**	Luigi
C2		20330	**PILI**	Ciro
B7		17583	**DI NAPOLI**	Anna
B7		17855	**PIRRO**	Salvatore

SERVIZI OPERATIVI DI SUPPORTO AL SETTORE

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
C5		17383	**GAUDINO**	Geremia
C5		6553	**LENTA**	Luigi
C5		17394	**MAROLDA**	Renato
B3		15777	**PRISCO**	Antonio
A2		20189	**RAVALLESE**	Adele

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITÀ PER LA GESTIONE FINANZIARIA

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
DIR		18958	**MONSURRÒ**	Mario
D1	X	18299	**D'AMBROSIO**	Margherita
D4	X	20355	**DI PIETRO**	Maurizio
D6	X	12287	**DI SOMMA**	Davide
D3		15544	**LEONARDIS**	Roberto

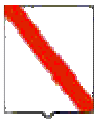
UNITÀ RISORSE LIBERATE E COMPLETAMENTI POR 2000/2006

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
D4	X	20355	**DI PIETRO**	Maurizio
D6	X	12287	**DI SOMMA**	Davide

UNITÀ DI RAPPORTO CON GLI ORGANISMI INTERMEDI

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
DIR		19001	**MANDATO**	Adriano
D6	X	17172	**GUARINO**	Vincenza
D6	X	9957	**ROLANDO**	Alessandro

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO D)

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
DIR		19075	**FORMISANO**	Maura

UNITÀ DI CONTROLLO I LIVELLO

CONTROLLER

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome	
D6	X	16359	**MANZO**	Felicio	*Collaboratore responsabile Ufficio Controllo I livello*

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome	
D4	X	20474	**GERLA**	Paola	*Referente Area Tematica 1*
D2	X	20281	**TALAMO**	Gabriella	*Referente Area Tematica 2*
D5	X	11685	**CELENTANO**	Raffaele	*Referente Area Tematica 3*
D1	X	18341	**SICA**	Pierluigi	*Referente Area Tematica 4*
D2	X	18341	**RONZA**	Giuseppina	*Referente Area Tematica 5*

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
D1	X	20747	**BASILE**	Giulio
D1	X	18283	**BERSANI**	Giuseppe Gabriele
D1	X	18286	**CALLEGARI**	Gennaro
D4	X	20279	**CASTRIGNANO**	Ivano
D3	X	17162	**CAVALIERE**	Gerardino
D3	X	18706	**CONSOLE**	Rita
C1		18879	**CUCCURESE**	Stefania
D1		18483	**CUOCOLO**	Bruno
C2		20335	**D'AMORE**	Gabriella
D2	X	20570	**DE MELA**	Luigi
C2		20572	**DE VITA**	Gabriella
C2		20320	**DI MARTINO**	Rosaria
D1	X	20505	**ESPOSITO**	Antonella
D4	X	20510	**ESPOSITO**	Antonella
D1	X	18308	**FATTORE**	Tania
C2		20545	**FERRI**	Marianna
D3	X	21333	**GIULIANI**	Diego
D6	X	16288	**GUZZI**	Maria Franca
D2	X	20547	**IMPERATORE**	Rossella
D1	X	18312	**LA ROTONDA**	Giuliana
D1		18314	**LEONE**	Monica
D3	X	16931	**LONGO**	Ferdinando

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
C1		21363	**MACARIO**	Addolorata
D6	X	16779	**MAMBUCA**	Claudio
D2	X	20498	**MARANCA**	Gustavo
D5	X	11881	**MASCOLO**	Clemente
B1		18844	**MASTRANZA**	Vincenzo
B1		18845	**MATICHECCHIA**	Antonio
C3		18608	**MURINO**	Massimo
C2		20348	**ORLANDO**	Gianluca
D3	X	18719	**PALUMBO**	Armando
C1		21381	**PERELLI**	Giorgio
D6	X	18111	**PERENZE**	Angela
C5		16691	**PETRAZZUOLO**	Antonia
D1	X	18330	**PICA**	Brunella
D4	X	20467	**PICCOLO**	Nunzia
C1		18267	**POERIO**	Giovanni
D1	X	18336	**ROMANO**	Enrico
C1		21277	**SPAMPANATO**	Francesco
D4	X	20300	**SPANO**	Carlo
D1	X	18344	**TERMINIO**	Maria
D6		18297	**TORTORA**	Matteo
D3	X	20488	**TOSCANO**	Angelo
D1	X	21215	**VARRIALE**	Raffaele

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO DI MONITORAGGIO

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
D6	X	15365	**ANNUNZIATA**	Vittorio
D6	X	15420	**MALFETTONE**	Vincenzo
C3		9285	**MORSELLI**	Paola
C5		12448	**NAPPO**	Marilisa
B5		17634	**NIPOTE**	Antonio
D3	X	16793	**POLLICE**	Raffaello
D4	X	13015	**RUSSO**	Ottavio
B6		16695	**SALEMME**	Rosaria
D2	X	19093	**SANTORO**	Gerardo
D6	X	16307	**SARTO**	Alfredo

SERVIZI OPERATIVI DI SUPPORTO AL SETTORE

Cat.	PO	Matr.	Cognome	Nome
D6	X	15375	**BUSSI**	Raffaele
C5		17355	**CELENTANO**	Fortunata
A2		20039	**ENNIO**	Giuseppe
B7		9238	**GARGIULO**	Tommaso
D6	X	8251	**SALVAGNO**	Mariarosaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 22 del 22/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E) II° BIMESTRE 2010 MARZO-APRILE. INIZIATIVA DENOMINATA " SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE DELL'AREA DEMANIALE MONTE SAN MARCO " DI CUI ALLA ISTANZA ID 565673828 - APPROVAZIONE VARIANTE-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n 73 del 19/10/2010 lo STAPF di Benevento ha concesso al Comune di San Marco dei Cavoti un contributo in conto capitale di € 338.782,10 pari al 100% della spesa ammessa di € 338.782,10 e successivamente rideterminato con DRD n.49 del 12/09/2011 in € 324.094,10;

· Che con richiesta Prot. n. 2006 inoltrata allo STAPF di Benevento in data 27.04.2012 assunta al Prot. di questo ufficio al n. 0323398 in data 27/04/2012 il Comune di San Marco dei Cavoti (CUAA 00127190627 ID 565673828), (BN) , ha richiesto una variante al progetto: "Sistemazione idraulico forestale dell'area demaniale Monte San Marco", previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" - azione e;

·Che con nota Prot. 0337185 del 03/05/2012 è stato incaricato il tecnico Geom. Antonio Bibbò di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

·Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo come da verbale di istruttoria e valutazione allegato;

PRESO ATTO che gli interventi richiesti in variante:

·non comportano modifica del punteggio finale attribuito al progetto ammesso a finanziamento sulla base dei fattori di valutazione indicati nel bando della misura in oggetto;

·che gli interventi richiesti in variante non comportano alcun incremento del costo totale dell'investimento così come rimodulato a seguito di gara d'appalto;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative nonché il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi - Azione e;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007- 2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss. mm. e ii.;

RITENUTO, pertanto poter approvare la variante presentata dal Comune di San Marco dei Cavoti;

ALLA STREGUA dell'istruttoria effettuata dal Tecnico istruttore Geom. Antonio Bibbo' ed approvata dal Responsabile UDA Dott. Marco Della Peruta ;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- Di approvare la variante presentata dal Comune di San Marco dei Cavoti confermando il quadro economico di cui al proprio D.R.D. N°49 del 12/09/2011.

Il presente decreto viene notificato all'Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ;
- al Referente della misura 226 ;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

ANGELONE

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico A. P. Foreste di Benevento

VERBALE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE ISTANZA DI VARIANTE

Oggetto PSR Campania 2007-2013 – Misura 226 /Azione e) – 2° bimestre (marzo/aprile) 2010
Beneficiario: Comune di S. Marco Dei Cavoti
Protocollo n. 323398 del 27.04.2012

Il sottoscritto Geom. Antonio Bibbò, incaricato dal Dirigente del Settore, con nota n. 337185 del 03.05.2012, di eseguire l'istruttoria dell'istanza summenzionata,

VISTE le Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS;

VISTO il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", pubblicato sul BURC numero speciale del 29.09.2008;

VISTO il manuale delle procedure vigente;

VISTA la nota in oggetto con la quale il Beneficiario (Comune di S. Marco Dei Cavoti) ha trasmesso gli atti relativi alla variante al progetto denominato "Sistemazione idraulico/forestale dell'area demaniale Monte San Marco", ammesso ai benefici previsti dal PSR Campania 2007-2013 – Misura 226 (azione e) con Decreto di Concessione n° 73 del 19.10.2010, rimodulato con successivo Decreto n.49 del 12.09.2011 per l'importo totale **€ 324.094,10** (IVA esclusa);

VISTE le deliberazioni della Giunta Municipale di autorizzazione alla redazione della perizia di variante e di approvazione, rispettivamente, n° 23 del 08.03.2012 e n° 30 del 16.04.2012, contenente tra l'altro l'attestazione in ordine al rispetto dell'art. 132 del D. Lgs. N. 163/2006, in uno all'accertamento (Verbale di Sopralluogo e Constatazione) delle cause, delle condizioni non prevedibili e dei presupposti che a norma del comma 1 lett.b), del medesimo articolo, consentono di disporre varianti in corso d'opera, con parere favorevole del RUP;

VERIFICATA la documentazione tecnica allegata, di seguito elencata:
Relazione tecnico-descrittiva e quadro economico riepilogativo – Elaborati grafici – Computo metrico e Quadro Comparativo – Verbale Concordamento Nuovi Prezzi (Prezzario I.N.) e Atto di Sottomissione;

CONSIDERATO che:
la variante proposta motivata e giustificata, come dettagliata nella predetta documentazione:

- non comporta modifiche sostanziali alla natura dell'intervento, ma è finalizzata al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità mediante modifiche di dettaglio delle stesse tipologie di spesa, in particolare: Parziale adeguamento delle aste drenanti per raggiungere i piani di scivolamento del movimento franoso (variazioni in più e/o in meno alle profondità dal piano di campagna); Riposizionamento, in parte, delle opere di consolidamento e contenimento (setti drenanti trasversali con gabbionate metalliche) e costituzione della copertura vegetale con piantumazione di arbusti ed essenze arboree autoctone del tipo "in vaso" da vivaio, con seme certificato, in sostituzione delle previste latifoglie in fitocella (F2);
- non comporta modifica del punteggio finale attribuito al progetto ammesso a finanziamento sulla base dei fattori di valutazione indicati nel bando della misura in oggetto;
- non comporta incremento del costo totale dell'investimento così come rimodulato a seguito di gara d'appalto, e il tempo contrattuale resta invariato;
- il legale rappresentante dell'Impresa, ha firmato l'Atto di Sottomissione e Verbale N.P. (n.2) senza eccezione o riserva alcuna;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò PREMESSO, CONSIDERATO e VERIFICATO il sottoscritto tecnico istruttore

PROPONE

l'ammissibilità della variante, proposta dal Comune di S. Marco Dei Cavoti, al progetto denominato "Sistemazione idraulico/forestale dell'area demaniale Monte San Marco", ammesso ai benefici previsti dal PSR Campania 2007-2013 – Misura 226/Azione e) con Decreto di Concessione rimodulato post-gara n° 49 del 12.09.2011, in base a quanto previsto dalle Disposizioni Generali di attuazione del PSR e dal bando della Misura, per una spesa complessiva di € **324.094,10** e per un contributo pubblico di € **324.094,10**, come specificato nel seguente prospetto:

	Spese ammissibili (rimodulate post-gara)	**Spese previste in variante**	**Spese ammesse in variante**
A – Lavori:			
A.1 Importo al netto del ribasso d'asta	285.067.07	285.067.07	285.067.07
A.2 Oneri per la sicurezza	2.728.95	2.728.95	2.728.95
Sommano i lavori	287.796.02	287.796.02	287.796.02
B–Somme a disposizione del beneficiario:	36.298.08	36.298.08	36.298.08
Totale beneficio (A+B)	**324.094,10**	**324.094,10**	**324.094,10**

I lavori aggiuntivi menzionati, quale offerta migliorativa in sede di gara, restano a totale carico dell'Impresa aggiudicataria la cui realizzazione costituirà in ogni caso parte integrante dell'intero Appalto ai fini dell'accertamento finale tecnico/amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Benevento, lì 11.05.2012

Il Tecnico Istruttore

Visto, approvazione
del Responsabile dell'UDA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 39 del 07/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 132 DEL 29 DICEMBRE 2009 - BENEFICIARIO: COMUNE DI FLUMERI (C.U.A.A.: 81000510644). LIQUIDAZIONI PARZIALI: RIDETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO CONCEDIBILE, COMPRENSIVO DELL'ANTICIPAZIONE, DEL CONTRIBUTO RIMODULATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 96 DEL 14 OTTOBRE 2010

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 1282 del 26 aprile 2012 (acquisita al Protocollo Generale il 04 maggio 2012 al n. 340244), il Comune Di Flumeri (C.U.A.A.: 81000510644) ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino 96 del 14 ottobre 2010 di €uro 322.942,42 (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: Opere Di Regimazione Delle Acque E Di Difesa Spondale Del Vallone "Borrelli";

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227 (approvati con il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008), Liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 122, 226 e 227, approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 47 del 20 ottobre 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino 132 del 29 dicembre 2009 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario: Comune Di Flumeri (C.U.A.A.: 81000510644), per la realizzazione dell'opera: Opere Di Regimazione Delle Acque E Di Difesa Spondale Del Vallone "Borrelli";

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino 96 del 14 ottobre 2010 di rimodulazione dell'Aiuto concesso con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 109 del 19 luglio 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 32 del 5 giugno 2012, con il quale è stato variato - al 3 dicembre 2012 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino 132 del 29 dicembre 2009, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Alla stregua dell'istruttoria congiunta compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - e dal Responsabile "Unico delle Domande di Pagamento" - dr.ssa Benedetta Buonaiuto - entrambi in servizio presso questo Settore;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto di Concessione di Aiuto 132 del 29 dicembre 2009 (Beneficiario: Comune Di Flumeri (C.U.A.A.: 81000510644) per l'importo complessivo di 446.357,44 €uro (al netto dell'IVA), ID: 607613099 concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: Opere Di Regimazione Delle Acque E Di Difesa Spondale Del Vallone "Borrelli" è modificato con la sostituzione del limite del 70% sul Contributo rimodulato - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90%, per come previsto dal Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011.

2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario e alle comunicazioni ed annotazioni successive.

3. Il presente provvedimento viene inviato:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 46 del 08/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013- PRESA D'ATTO CIRCOLARE AGEA N. 22 DEL 07 GIUGNO 2012- DIFFERIMENTO DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER LA CONFERMA DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI RELATIVI ALL'IMBOSCHIMENTO ASSUNTI AI SENSI DELLA VECCHIA PROGRAMMAZIONE (REG. CE 1257/99 E REG. CEE 2080/92) E DELLE DOMANDE DI ADESIONE ALLE MISURE CONNESSE AGLI ANIMALI (214- AZIONE E1 E 215) AI SENSI DEL REG. CE 1698/2005. FISSAZIONE DEL TERMINE UNICO PER LA CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE CARTACEA DELLE MISURE 211, 214, 215, 225, RELATIVAMENTE ALLA SEZIONE A SUPERFICIE DELLE

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 19 del 28 marzo 2012 e ss.mm.ii. sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di aiuto/pagamento Misura 214 delle sole azioni a "impegni specifici aggiuntivi tabacco" e azione f1 "Specie vegetali in via di estinzione" ed aperti i termini per la presentazione delle domande di pagamento per le misure 215, 221 ad eccezione dei costi di impianto, 223 ad eccezione dei costi di impianto e 225;

- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 20 del 28 marzo 2012 sono stati fissati i termini di presentazione delle conferme impegni assunti ai sensi del Reg CEE 2080/92, del Reg CEE 1609/89 e del Reg (CE) 1257/99 relativamente al prepensionamento ed all'imboschimento, per la campagna 2012;

- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 31 del 3 maggio 2012 sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di aiuto/pagamento relative alla Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane";

- per le misure in oggetto, la modalità di presentazione delle domande di aiuto implica il ricorso al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'AGEA, Organismo Pagatore per la Regione Campania;

- con i Decreti Dirigenziali Regionali n. 18 e n. 20 del 28 marzo 2012 è stato stabilito, per la misura 212 e per le misure di imboschimento relative alla conferma degli impegni assunti ai sensi del Regolamento CE 1257/99, del Reg CEE 2080/92 e del Reg CEE 1609/89, di procedere all'istruttoria automatizzata e pertanto è stato stabilito che il modello di domanda stampato da sistema, sottoscritto da parte del richiedente e, successivamente rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, deve essere conservato presso il CAA o il soggetto detentore del fascicolo aziendale;

- con il Decreto n. 19/2012 sono stati fissati al 2 luglio 2012 i termini per la consegna del cartaceo, per le misure 211, 214, 215, 221, 223 e 225;

PRESO ATTO che AGEA, con la Circolare n. 22 del 7 giugno 2012 ha prorogato al 25 giugno 2012:

- il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99, Reg. CEE 2080/92 e Reg CEE 1609/89) e delle domande di aiuto/pagamento per l'assunzione di nuovi impegni e per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione per le misure connesse agli animali (misure 215 e 214 relativamente alla conservazione delle risorse genetiche – allevamento razze locali minacciate di abbandono);
- il termine per la presentazione delle domande di modifica ai sensi degli art. 14 e 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009 entro il 25 giugno 2012;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico degli obblighi connessi all'attuazione delle Misure di che trattasi a favore dell'agricoltura campana, anche per le ricadute finanziarie a fronte delle risorse predeterminate;

RITENUTO che **:**

- per le considerazioni sopra esposte, appare opportuno rendere noto che AGEA ha differito al 25 giugno 2012 i termini per il rilascio delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214

– azione e1 e 215) e delle domande di conferma derivanti dagli impegni assunti ai sensi della misura h del Reg. CE 1257/99, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg CEE 1609/89)

- il periodo di tempo per la consegna del cartaceo risulta limitato per il numero delle domande attese e che un eventuale differimento di termini, per la consegna del cartaceo, non comporta nocumento o dilazione alcuna per l'espletamento dell'istruttoria;
- è opportuno fissare un termine unico al 31 luglio 2012 per la consegna del cartaceo:
  - per le misure 211, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2 - ;
  - per le domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
- è necessario e urgente adottare il presente provvedimento in ragione delle circostanze sopra richiamate, anche a scopo deflativo di eventuale contenzioso amministrativo con conseguente aggravio dei costi dell'Amministrazione;

VISTO l'art. 4 comma 6 della legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale delle Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore IPA, dal Settore Foreste Caccia e Pesca e dal Responsabile dell'Asse II del PSR 2007/2013

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di rendere noto che AGEA ha differito al 25 giugno 2012 i termini per il rilascio delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 – azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005 e delle domande di conferma derivanti dagli impegni assunti ai sensi della misura h del Reg. CE 1257/99, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg CEE 1609/89)
- di fissare un termine unico al 31 luglio 2012 per la consegna del cartaceo:
  - per le misure 211, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2;
  - per le domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
- di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente decreto sul B.U.R.C. a valere di notifica a tutti gli effetti di legge;
- di inviare copia del presente decreto:
  - al Sig. Assessore all'Agricoltura;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC;
  - al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania/sezione agricoltura;
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA;
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007/2013;
  - all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 47 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*", dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette *Linee guida*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11.08.2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24.08.2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 20.01.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25.01.2010, è stato approvato il *Manuale per l'Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette*;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26.04.2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31.01.2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
  - approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)
  - modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
  - approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
  - dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012, sono stati adottati i format dei bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi;

CONSIDERATO che:

- la fase di pre-ammissione a finanziamento deve espletarsi attraverso l'adozione di un atto provvedimentale teso a:

- individuare come Beneficiari finali gli Enti pubblici proponenti i singoli interventi previsti nel PIRAP;
- impegnare e associare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei medesimi interventi per un tempo determinato di massimo 210 giorni, precisando la decadenza dell'impegno qualora i progetti relativi ai medesimi interventi non superino la fase di *predisposizione e valutazione dei progetti definitivi*;

- la fase di predisposizione e valutazione dei progetti definitivi prevede la presentazione al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*, da parte di ciascun Ente pubblico coinvolto nella progettazione collettiva, dei progetti esecutivi corredati delle relative domande di aiuto entro il termine di 160 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- i progetti preliminari collettivi PIRAP ed i singoli interventi da essi previsti sono da ritenere non modificabili in quanto sono stati già valutati dal *Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*;
- non è possibile finanziare i medesimi progetti presentati sia nell'ambito della procedura PIRAP che in quella ordinaria prevista dal PSR Campania 2007/2013;
- alcuni bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 adottate con il citato DRD n. 40 del 25.05.2012, cui la progettazione esecutiva dei PIRAP deve riferirsi, prevedono condizioni limitative, quali il numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento per l'intero periodo di programmazione;

PRESO ATTO che:

- l'Ente **PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO** ha presentato in data 22 gennaio 2010 - protocollo n. 2010.0057161 - il progetto preliminare collettivo che prevede la realizzazione di interventi a valere sul PSR Campania 2007/2013 per un importo complessivo di € **10.662.000,00**;
- gli interventi previsti nel citato progetto preliminare collettivo dell'Ente **PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO** riguardano gli Enti pubblici, le misure interessate, le iniziative e le risorse finanziarie indicate nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
BOSCOREALE	313	A	la storia del Vesuvio attraverso l'utilizzo della pietra	100.000,00
BOSCOREALE	125	2A	raggiungere i sentieri del parco - a	350.000,00
BOSCOREALE	125	2A	raggiungere i sentieri del parco - b	350.000,00
BOSCOTRECASE	313	A	raggiungere la natura - percorso salute 1°stralcio	100.000,00
BOSCOTRECASE	313	A	raggiungere la natura - percorso salute 2°stralcio	100.000,00
BOSCOTRECASE	313	A	raggiungere la natura - percorso salute 3°stralcio	100.000,00
ERCOLANO	125	2A	la salita al gran cono-tratto iniziale via castelluccio	350.000,00
ERCOLANO	125	2A	la salita al gran cono-tratto finale via castelluccio	350.000,00
MASSA DI SOMMA	125	A	le fonti del parco	300.000,00
MASSA DI SOMMA	125	2A	la porta del parco	480.000,00
OTTAVIANO	125	2A	dalla porta del parco in Ottaviano alla carcova	350.000,00

OTTAVIANO	216	B	dalla carcova al cratere	300.000,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	313		il sentiero della fantasia	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	227		la centralità della riserva tirone	726.340,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	323		il percorso delle emozioni	900.000,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	313		la diffusione e la promozione del turismo rurale nel parco nazionale del Vesuvio	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	313		turismo senza barriere	100.000,00
POLLENA TROCCHIA	125	2A	sistemazione di due stradine comunali di tipo rurale via san martino e via vigna - intervento su via vigna	350.000,00
POLLENA TROCCHIA	125	2A	sistemazione di due stradine comunali di tipo rurale via san martino e via vigna - intervento su via s. martino	350.000,00
POLLENA TROCCHIA	313	A	riqualificazione della parte iniziale del sentiero "strada comunale del pennino"	100.000,00
PROVINCIA DI NAPOLI	321		le stazioni di partenza per il percorso delle emozioni	300.000,00
PROVINCIA DI NAPOLI	321		le stazioni di accesso alla riserva tirone alto Vesuvio	600.000,00
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	125	A	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di via palomba	350.000,00
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	125	A	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di via telesi	350.000,00
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	125	2A	il sentiero del Vesuvio a monte	350.000,00
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	125	2A	il sentiero del Vesuvio a valle	350.000,00
SANT'ANASTASIA	125	A	passeggiando e godendo in sicurezza delle bellezze del “sentiero olivella”	419.580,00
SANT'ANASTASIA	216	B	dall’olivella alle chianatelle, alla scoperta delle acque del Somma - Vesuvio	195.750,00
SOMMA VESUVIANA	125	A	tra natura e cultura passeggiando lungo il sentiero il monte ciglio	419.580,00
SOMMA VESUVIANA	216	B	riconfigurazione spaziale del sentiero - strada da s. maria a castello fino al ciglio	195.750,00
TERZIGNO	125	2A	dalla porta del parco di Terzigno alla sentieristica del parco: stradello vallone del fico	150.000,00
TERZIGNO	313	A	dalla porta del parco di terzigno alla sentieristica del parco:sentiero butto del piscinale	100.000,00
TERZIGNO	313	A	dalla porta del parco di terzigno alla sentieristica del parco:sentiero valle dell'inferno	100.000,00
TERZIGNO	313	A	dalla porta del parco di terzigno alla sentieristica del parco:sentiero valle	100.000,00

			delle ginestre	
TORRE DEL GRECO	125	A	gli stradelli del comune di torre del greco stralcio a	125.000,00
TORRE DEL GRECO	313	A	gli stradelli del comune di torre del greco stralcio b	100.000,00
TORRE DEL GRECO	313	A	gli stradelli del comune di torre del greco stralcio c	100.000,00
TORRE DEL GRECO	313	A	city - net	100.000,00
TRECASE	313	A	raggiungere la natura cultura in bicicletta - 1°stralcio	100.000,00
TRECASE	313	A	raggiungere la natura cultura in bicicletta - 2°stralcio	100.000,00
TRECASE	313	A	raggiungere la natura cultura in bicicletta - 3°stralcio	100.000,00
			Totale	**10.662.000,00**

- con nota n. 308 del 3 giugno 2010 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha rappresentato, tra l'altro, che le verifiche di ammissibilità e le procedure di valutazione per il **PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO** sono terminate con esito positivo, indicando la spesa di **€ 10.662.000,00** richiesta dal Parco per interventi a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013;

RITENUTO, necessario:

- adottare il presente provvedimento per conformarsi a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale del 19 luglio 2011, n. 350, al fine di avviare l'attuazione dei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette*;
- che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella richiamata tabella;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

- la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente **PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO**, per un importo complessivo di **€ 10.662.000,00** per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
BOSCOREALE	313	A	la storia del Vesuvio attraverso l'utilizzo della pietra	100.000,00
BOSCOREALE	125	2A	raggiungere i sentieri del parco - a	350.000,00
BOSCOREALE	125	2A	raggiungere i sentieri del parco - b	350.000,00
BOSCOTRECASE	313	A	raggiungere la natura - percorso salute 1°stralcio	100.000,00
BOSCOTRECASE	313	A	raggiungere la natura - percorso salute 2°stralcio	100.000,00

BOSCOTRECASE	313	A	raggiungere la natura - percorso salute 3°stralcio	100.000,00
ERCOLANO	125	2A	la salita al gran cono-tratto iniziale via castelluccio	350.000,00
ERCOLANO	125	2A	la salita al gran cono-tratto finale via castelluccio	350.000,00
MASSA DI SOMMA	125	A	le fonti del parco	300.000,00
MASSA DI SOMMA	125	2A	la porta del parco	480.000,00
OTTAVIANO	125	2A	dalla porta del parco in Ottaviano alla carcova	350.000,00
OTTAVIANO	216	B	dalla carcova al cratere	300.000,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	313		il sentiero della fantasia	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	227		la centralità della riserva tirone	726.340,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	323		il percorso delle emozioni	900.000,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	313		la diffusione e la promozione del turismo rurale nel parco nazionale del Vesuvio	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	313		turismo senza barriere	100.000,00
POLLENA TROCCHIA	125	2A	sistemazione di due stradine comunali di tipo rurale via san martino e via vigna - intervento su via vigna	350.000,00
POLLENA TROCCHIA	125	2A	sistemazione di due stradine comunali di tipo rurale via san martino e via vigna - intervento su via s. martino	350.000,00
POLLENA TROCCHIA	313	A	riqualificazione della parte iniziale del sentiero "strada comunale del pennino"	100.000,00
PROVINCIA DI NAPOLI	321		le stazioni di partenza per il percorso delle emozioni	300.000,00
PROVINCIA DI NAPOLI	321		le stazioni di accesso alla riserva tirone alto Vesuvio	600.000,00
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	125	A	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di via palomba	350.000,00
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	125	A	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di via telesi	350.000,00
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	125	2A	il sentiero del Vesuvio a monte	350.000,00
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	125	2A	il sentiero del Vesuvio a valle	350.000,00
SANT'ANASTASIA	125	A	passeggiando e godendo in sicurezza delle bellezze del “sentiero olivella”	419.580,00
SANT'ANASTASIA	216	B	dall’olivella alle chianatelle, alla scoperta delle acque del Somma - Vesuvio	195.750,00
SOMMA VESUVIANA	125	A	tra natura e cultura passeggiando lungo il sentiero il monte ciglio	419.580,00
SOMMA VESUVIANA	216	B	riconfigurazione spaziale del sentiero - strada da s. maria a castello fino al	195.750,00

			ciglio	
TERZIGNO	125	2A	dalla porta del parco di Terzigno alla sentieristica del parco: stradello vallone del fico	150.000,00
TERZIGNO	313	A	dalla porta del parco di terzigno alla sentieristica del parco:sentiero butto del piscinale	100.000,00
TERZIGNO	313	A	dalla porta del parco di terzigno alla sentieristica del parco:sentiero valle dell'inferno	100.000,00
TERZIGNO	313	A	dalla porta del parco di terzigno alla sentieristica del parco:sentiero valle delle ginestre	100.000,00
TORRE DEL GRECO	125	A	gli stradelli del comune di torre del greco stralcio a	125.000,00
TORRE DEL GRECO	313	A	gli stradelli del comune di torre del greco stralcio b	100.000,00
TORRE DEL GRECO	313	A	gli stradelli del comune di torre del greco stralcio c	100.000,00
TORRE DEL GRECO	313	A	city - net	100.000,00
TRECASE	313	A	raggiungere la natura cultura in bicicletta - 1°stralcio	100.000,00
TRECASE	313	A	raggiungere la natura cultura in bicicletta - 2°stralcio	100.000,00
TRECASE	313	A	raggiungere la natura cultura in bicicletta - 3°stralcio	100.000,00
			Totale	**10.662.000,00**

- i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella suddetta tabella;
- il richiamato progetto preliminare collettivo ed i singoli interventi da esso previsti non sono modificabili;
- i format dei bandi di attuazione a cui riferirsi per la presentazione dei progetti esecutivi a valere sulle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli adottati con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012;
- i progetti esecutivi presentati dagli Enti pubblici coinvolti nella progettazione collettiva, saranno ammessi a finanziamento nel rispetto delle limitazioni previste dai singoli bandi PSR di cui al DRD n. 40 del 25.05.2012, ivi compreso quella relativa al numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento;
- le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; inoltre, le predette domande di aiuto dovranno pervenire in plico chiuso recante sul frontespizio la dizione "PSR CAMPANIA 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE – **PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO**, nonché il soggetto richiedente con l'indicazione del recapito postale"; tale plico deve contenere:

1. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"ISTANZA",** contenente la seguente documentazione:

- Domanda di aiuto e Formulario;
- Copia della Carta di identità o documento equipollente, valido agli effetti di legge;

2. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"PROGETTO",** contenente la documentazione amministrativa e tecnica secondo le indicazioni previste dallo specifico bando di misura;

- laddove le indicazioni procedurali contenute nei format dei Bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 risultino in contrasto con quanto prescritto dalle "Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla "Procedura semplificata" allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;
- la spesa pubblica prevista per gli interventi riportati nella suindicata tabella è vincolata, per la realizzazione degli stessi, per un tempo determinato di massimo 210 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- le risorse finanziarie associate ai progetti che non supereranno la fase 2 prevista dalla procedura semplificata di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 19 luglio 2011, trascorso il predetto termine di 210 giorni, si intendono automaticamente svincolate;
- il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013, deve avvenire secondo le procedure previste dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010;
- di demandare all'Ente **PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO** la notifica del presente provvedimento agli Enti coinvolti nel progetto PIRAP, dandone contestuale comunicazione al Settore IPA;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza:
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
  - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;

- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Massaro -

Decreto Dirigenziale n. 48 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*", dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette *Linee guida*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11.08.2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24.08.2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 20.01.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25.01.2010, è stato approvato il *Manuale per l'Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette*;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26.04.2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31.01.2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
  - approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)
  - modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
  - approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
  - dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012, sono stati adottati i format dei bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi;

CONSIDERATO che:

- la fase di pre-ammissione a finanziamento deve espletarsi attraverso l'adozione di un atto provvedimentale teso a:

- individuare come Beneficiari finali gli Enti pubblici proponenti i singoli interventi previsti nel PIRAP;
- impegnare e associare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei medesimi interventi per un tempo determinato di massimo 210 giorni, precisando la decadenza dell'impegno qualora i progetti relativi ai medesimi interventi non superino la fase di *predisposizione e valutazione dei progetti definitivi*;

- la fase di predisposizione e valutazione dei progetti esecutivi prevede la presentazione al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*, da parte di ciascun Ente pubblico coinvolto nella progettazione collettiva, dei progetti esecutivi corredati delle relative domande di aiuto entro il termine di 160 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- i progetti preliminari collettivi PIRAP ed i singoli interventi da essi previsti sono da ritenere non modificabili in quanto sono stati già valutati dal *Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*;
- non è possibile finanziare i medesimi progetti presentati sia nell'ambito della procedura PIRAP che in quella ordinaria prevista dal PSR Campania 2007/2013;
- alcuni bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 adottate con il citato DRD n. 40 del 25.05.2012, cui la progettazione esecutiva dei PIRAP deve riferirsi, prevedono condizioni limitative, quali il numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento per l'intero periodo di programmazione;

PRESO ATTO che:

- l'Ente **PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI** ha presentato in data 22 gennaio 2010 - protocollo n. 2010.0057530 - il progetto preliminare collettivo che prevede la realizzazione di interventi a valere sul PSR Campania 2007/2013 per un importo complessivo di € **5.392.000,00**;
- gli interventi previsti nel citato progetto preliminare collettivo dell'Ente **PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI** riguardano gli Enti pubblici, le misure interessate, le iniziative e le risorse finanziarie indicate nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
AGRITURIST	323	a	recupero e rielaborazione di ricette tradizionali per la promozione di piatti tipici locali	50.000,00
AGRITURIST	323	a	salvaguardia e sviluppo dell'allevamento di bassa corte	50.000,00
AGRITURIST	323	a	qualificazione promozione e messa in rete dell'offerta agrituristica delle aziende flegree	50.000,00
AGRITURIST	323	a	azioni per la costituzione di csa nell'area dei campi flegrei	50.000,00
BACOLI	313	a	completamento della passeggiata circumlacuale del lago Miseno	100.000,00
BACOLI	313	a	valorizzazione dell'edificio storico dell'ostrichina sul lago fusaro per la costituzione della villa del gusto	100.000,00
BACOLI	313	a	allestimento di info-point ed accesspoint nelle stazioni ferroviarie della linea cumana (fusaro)	100.000,00
BACOLI	227	a	recupero del parco quarantenario sul lago fusaro: recinzione, completamento risanamento ambientale , recupero	200.000,00

			piccoli volumi per servizi turistici e ambientali	
BACOLI	216	d	ripristino della vegetazione di ripa lacuale per il lago costiero del fusaro	125.000,00
BACOLI	216	d	ripristino della vegetazione di ripa lacuale per il lago costiero del miseno	100.000,00
BACOLI	323	c	sistemazione del giardino del parco vanvitelliano del sito borbonico del lago fusaro	150.000,00
BACOLI	323	c	riqualificazione del giardino botanico di villa cerillo	150.000,00
BACOLI	226	d	santuario degli uccelli, restauro ambientale, cartellonistica, attrezzaggio e realizzazione di capanni di osservazione	200.000,00
ENTE PARCO	313	a	viaggi attraverso il mito e la natura dei “campi ardenti” - itinerari	100.000,00
ENTE PARCO	313	a	viaggi attraverso il mito e la natura dei campi ardenti - carte tematiche e materiali di comunicazione	100.000,00
ENTE PARCO	313	a	stazione ambientale del parco monumentale - punto di vino: accoglienza, ristoro e informazione	50.000,00
ENTE PARCO	313	a	Land-art. 2010 - 2012 - promozione culturale degli aspetti naturalistici ed enogastronomici tipici e tracciabili dell'identità flegrea	50.000,00
ENTE PARCO	227	a	manutenzione e restauro naturalistico delle dune di Cuma - I lotto	127.000,00
ENTE PARCO	216	d	interventi sistemazione delle aree umide della foresta di cuma/licola	400.000,00
ENTE PARCO	323	a	atlante dei mammiferi del parco dei campi flegrei	48.000,00
ENTE PARCO	323	a	atlante sui laghi e le lagune flegree: storia, stato ecologico , recupero e gestione - fusaro	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	atlante sui laghi e le lagune flegree: storia, stato ecologico , recupero e gestione - miseno	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	atlante sui laghi e le lagune flegree: storia, stato ecologico , recupero e gestione - averno	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	il patrimonio identitario dei campi flegrei e l'enogastronomia: tracciabilità culturale delle produzioni	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	valorizzazione e promozione dei prodotti enogastronomici flegrei: marchio collettivo di tracciabilità culturale	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	valorizzazione e promozione dei prodotti enogastronomici flegrei: istituzione di un marchio collettivo volontario per la valorizzazione delle produzioni	50.000,00

ENTE PARCO	323	a	valorizzazione e promozione dei prodotti enogastronomici flegrei: istituzione di un marchio collettivo geografico a tutela della qualità dei servizi per il turismo ecosostenibile	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	piano di comunicazione e marketing territoriale del parco dei campi flegrei i annualità	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	piano di comunicazione e marketing territoriale del parco dei campi flegrei ii annualità	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	portale unico di accesso web ai campi flegrei	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	guida turistica multimediale per telefoni cellulari e dispositivi portatili	50.000,00
ENTE PARCO	323	c	recupero del sentiero rurale dei fondi di baia: raccordo parco monumentale - fondi di baia	100.000,00
ENTE PARCO	323	c	recupero dell'antica masseria nel parco monumentale di baia	150.000,00
ENTE PARCO	323	c	recupero delle pertinenze dell'antica masseria nel parco monumentale di baia	150.000,00
ENTE PARCO	323	b	villa ferretti, casa del mare, arredi servizi, completamento arredi- i stralcio parti interne	100.000,00
ENTE PARCO	323	b	villa ferretti, casa del mare, arredi servizi, completamento arredi- ii stralcio parti esterne	100.000,00
ENTE PARCO	226	d	completamento e ripristino forestale della lecceta di cuma	127.000,00
LEGA AMBIENTE	323	a	dalla conoscenza alla tutela della chirotterofauna – le popolazioni di chirotteri presenti nei campi flegrei	50.000,00
LEGA AMBIENTE	323	a	dalla conoscenza alla tutela della chirotterofauna – campagna di sensibilizzazione sulla vita di popolazioni di chirotteri presenti nei campi flegrei	50.000,00
LEGAMBIENTE	323	a	atlante dell'erpetofauna del parco dei campi flegrei	50.000,00
LEGAMBIENTE	323	a	adotta il territorio	50.000,00
LIPU	323	a	atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nel parco dei campi flegrei	50.000,00
MONTE DI PROCIDA	313	a	sistemazione naturalistica della passeggiata lungo marina di Torrefumo	100.000,00
MONTE DI PROCIDA	313	a	miglioramento della funzionalità della passeggiata di marina di torrefumo	100.000,00
MONTE DI PROCIDA	216	b	ripristino ed ampliamento dei ciglionamenti lungo via panoramica a Monte di Procida lungo il versante di miliscola	500.000,00

POZZUOLI	323	a	allestimento di info-point ed accesspoint nelle stazioni ferroviarie della linea cumana (lucrino)	100.000,00
POZZUOLI	313	a	percorso naturalistico monte nuovo	100.000,00
POZZUOLI	216	d	ripristino della vegetazione di ripa lacuale per il lago costiero dell'Averno	125.000,00
POZZUOLI	226	d	sostituzione in lecceta di una parte del rimboschimento di monte nuovo	100.000,00
TERRANOSTRA	323	a	gli alimenti antichi in terra flegrea nei recenti ritrovamenti archeologici	40.000,00
TERRANOSTRA	323	a	villa del gusto - azioni di promozione e valorizzazione del patrimonio enogastronomico flegreo - i annualità	50.000,00
TERRANOSTRA	323	a	villa del gusto - azioni di promozione e valorizzazione del patrimonio enogastronomico flegreo - ii annualità	50.000,00
TERRANOSTRA	323	a	mercato della terra:realizzazione, promozione, comunicazione i annualità	50.000,00
TERRANOSTRA	323	a	mercato della terra:realizzazione, promozione, comunicazione - ii annualità	50.000,00
TOURING CLUB ITALIANO	323	a	campi flegrei magazine: foglio d'informazione sulle attività nel parco dei campi flegrei	50.000,00
TOURING CLUB ITALIANO	323	a	produzione di materiale divulgativo per la diffusione di manifestazioni enogastronomiche - i annualità	50.000,00
WWF	323	a	campagna di diffusione della conoscenza sulla biodiversità del parco dei campi flegrei – incontri nel parco	50.000,00
WWF	323	a	osservatorio della biodiversità del parco dei campi flegrei	50.000,00
			Totale	**5.392.000,00**

- con nota n. 635 del 30 novembre 2010 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha rappresentato, tra l'altro, che le verifiche di ammissibilità e le procedure di valutazione per il **PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI** sono terminate con esito positivo, indicando la spesa di € **5.392.000,00** richiesta dal Parco per interventi a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013;

RITENUTO, necessario:

- adottare il presente provvedimento per conformarsi a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale del 19 luglio 2011, n. 350, al fine di avviare l'attuazione dei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette*;
- che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella richiamata tabella;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

- la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente **PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI**, per un importo complessivo di **€ 5.392.000,00** per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
AGRITURIST	323	a	recupero e rielaborazione di ricette tradizionali per la promozione di piatti tipici locali	50.000,00
AGRITURIST	323	a	salvaguardia e sviluppo dell'allevamento di bassa corte	50.000,00
AGRITURIST	323	a	qualificazione promozione e messa in rete dell'offerta agrituristica delle aziende flegree	50.000,00
AGRITURIST	323	a	azioni per la costituzione di csa nell'area dei campi flegrei	50.000,00
BACOLI	313	a	completamento della passeggiata circumlacuale del lago Miseno	100.000,00
BACOLI	313	a	valorizzazione dell'edificio storico dell'ostrichina sul lago fusaro per la costituzione della villa del gusto	100.000,00
BACOLI	313	a	allestimento di info-point ed accesspoint nelle stazioni ferroviarie della linea cumana (fusaro)	100.000,00
BACOLI	227	a	recupero del parco quarantenario sul lago fusaro: recinzione, completamento risanamento ambientale , recupero piccoli volumi per servizi turistici e ambientali	200.000,00
BACOLI	216	d	ripristino della vegetazione di ripa lacuale per il lago costiero del fusaro	125.000,00
BACOLI	216	d	ripristino della vegetazione di ripa lacuale per il lago costiero del miseno	100.000,00
BACOLI	323	c	sistemazione del giardino del parco vanvitelliano del sito borbonico del lago fusaro	150.000,00
BACOLI	323	c	riqualificazione del giardino botanico di villa cerillo	150.000,00
BACOLI	226	d	santuario degli uccelli, restauro ambientale, cartellonistica, attrezzaggio e realizzazione di capanni di osservazione	200.000,00
ENTE PARCO	313	a	viaggi attraverso il mito e la natura dei "campi ardenti" - itinerari	100.000,00
ENTE PARCO	313	a	viaggi attraverso il mito e la natura dei campi ardenti - carte tematiche e materiali di comunicazione	100.000,00
ENTE PARCO	313	a	stazione ambientale del parco monumentale - punto di vino: accoglienza, ristoro e informazione	50.000,00

ENTE PARCO	313	a	Land-art. 2010 - 2012 - promozione culturale degli aspetti naturalistici ed enogastronomici tipici e tracciabili dell'identità flegrea	50.000,00
ENTE PARCO	227	a	manutenzione e restauro naturalistico delle dune di Cuma - I lotto	127.000,00
ENTE PARCO	216	d	interventi sistemazione delle aree umide della foresta di cuma/licola	400.000,00
ENTE PARCO	323	a	atlante dei mammiferi del parco dei campi flegrei	48.000,00
ENTE PARCO	323	a	atlante sui laghi e le lagune flegree: storia, stato ecologico , recupero e gestione - fusaro	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	atlante sui laghi e le lagune flegree: storia, stato ecologico , recupero e gestione - miseno	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	atlante sui laghi e le lagune flegree: storia, stato ecologico , recupero e gestione - averno	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	il patrimonio identitario dei campi flegrei e l'enogastronomia: tracciabilità culturale delle produzioni	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	valorizzazione e promozione dei prodotti enogastronomici flegrei: marchio collettivo di tracciabilità culturale	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	valorizzazione e promozione dei prodotti enogastronomici flegrei: istituzione di un marchio collettivo volontario per la valorizzazione delle produzioni	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	valorizzazione e promozione dei prodotti enogastronomici flegrei: istituzione di un marchio collettivo geografico a tutela della qualità dei servizi per il turismo ecosostenibile	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	piano di comunicazione e marketing territoriale del parco dei campi flegrei i annualità	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	piano di comunicazione e marketing territoriale del parco dei campi flegrei ii annualità	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	portale unico di accesso web ai campi flegrei	50.000,00
ENTE PARCO	323	a	guida turistica multimediale per telefoni cellulari e dispositivi portatili	50.000,00
ENTE PARCO	323	c	recupero del sentiero rurale dei fondi di baia: raccordo parco monumentale - fondi di baia	100.000,00

ENTE PARCO	323	c	recupero dell'antica masseria nel parco monumentale di baia	150.000,00
ENTE PARCO	323	c	recupero delle pertinenze dell'antica masseria nel parco monumentale di baia	150.000,00
ENTE PARCO	323	b	villa ferretti, casa del mare, arredi servizi, completamento arredi- i stralcio parti interne	100.000,00
ENTE PARCO	323	b	villa ferretti, casa del mare, arredi servizi, completamento arredi- ii stralcio parti esterne	100.000,00
ENTE PARCO	226	d	completamento e ripristino forestale della lecceta di cuma	127.000,00
LEGA AMBIENTE	323	a	dalla conoscenza alla tutela della chirotterofauna – le popolazioni di chirotteri presenti nei campi flegrei	50.000,00
LEGA AMBIENTE	323	a	dalla conoscenza alla tutela della chirotterofauna – campagna di sensibilizzazione sulla vita di popolazioni di chirotteri presenti nei campi flegrei	50.000,00
LEGAMBIENTE	323	a	atlante dell'erpetofauna del parco dei campi flegrei	50.000,00
LEGAMBIENTE	323	a	adotta il territorio	50.000,00
LIPU	323	a	atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nel parco dei campi flegrei	50.000,00
MONTE DI PROCIDA	313	a	sistemazione naturalistica della passeggiata lungo marina di Torrefumo	100.000,00
MONTE DI PROCIDA	313	a	miglioramento della funzionalità della passeggiata di marina di torrefumo	100.000,00
MONTE DI PROCIDA	216	b	ripristino ed ampliamento dei ciglionamenti lungo via panoramica a Monte di Procida lungo il versante di miliscola	500.000,00
POZZUOLI	323	a	allestimento di info-point ed accesspoint nelle stazioni ferroviarie della linea cumana (lucrino)	100.000,00
POZZUOLI	313	a	percorso naturalistico monte nuovo	100.000,00
POZZUOLI	216	d	ripristino della vegetazione di ripa lacuale per il lago costiero dell'Averno	125.000,00
POZZUOLI	226	d	sostituzione in lecceta di una parte del rimboschimento di monte nuovo	100.000,00
TERRANOSTRA	323	a	gli alimenti antichi in terra flegrea nei recenti ritrovamenti archeologici	40.000,00

TERRANOSTRA	323	a	villa del gusto - azioni di promozione e valorizzazione del patrimonio enogastronomico flegreo - i annualità	50.000,00
TERRANOSTRA	323	a	villa del gusto - azioni di promozione e valorizzazione del patrimonio enogastronomico flegreo - ii annualità	50.000,00
TERRANOSTRA	323	a	mercato della terra:realizzazione, promozione, comunicazione i annualità	50.000,00
TERRANOSTRA	323	a	mercato della terra:realizzazione, promozione, comunicazione - ii annualità	50.000,00
TOURING CLUB ITALIANO	323	a	campi flegrei magazine: foglio d'informazione sulle attività nel parco dei campi flegrei	50.000,00
TOURING CLUB ITALIANO	323	a	produzione di materiale divulgativo per la diffusione di manifestazioni enogastronomiche - i annualità	50.000,00
WWF	323	a	campagna di diffusione della conoscenza sulla biodiversità del parco dei campi flegrei – incontri nel parco	50.000,00
WWF	323	a	osservatorio della biodiversità del parco dei campi flegrei	50.000,00
			Totale	**5.392.000,00**

- i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella suddetta tabella;
- il richiamato progetto preliminare collettivo ed i singoli interventi da esso previsti non sono modificabili;
- i format dei bandi di attuazione a cui riferirsi per la presentazione dei progetti esecutivi a valere sulle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli adottati con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012;
- i progetti esecutivi presentati dagli Enti pubblici coinvolti nella progettazione collettiva, saranno ammessi a finanziamento nel rispetto delle limitazioni previste dai singoli bandi PSR di cui al DRD n. 40 del 25.05.2012, ivi compreso quella relativa al numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento;
- le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; inoltre, le predette domande di aiuto dovranno pervenire in plico chiuso recante sul frontespizio la dizione "PSR CAMPANIA 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE – **ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI**, nonché il soggetto richiedente con l'indicazione del recapito postale"; tale plico deve contenere:
    1. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"ISTANZA",** contenente la seguente documentazione:
        a. Domanda di aiuto e Formulario;
        b. Copia della Carta di identità o documento equipollente, valido agli effetti di legge;

2. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"PROGETTO",** contenente la documentazione amministrativa e tecnica secondo le indicazioni previste dallo specifico bando di misura;

- laddove le indicazioni procedurali contenute nei format dei Bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 risultino in contrasto con quanto prescritto dalle "Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla "Procedura semplificata" allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;
- la spesa pubblica prevista per gli interventi riportati nella suindicata tabella è vincolata, per la realizzazione degli stessi, per un tempo determinato di massimo 210 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- le risorse finanziarie associate ai progetti che non supereranno la fase 2 prevista dalla procedura semplificata di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 19 luglio 2011, trascorso il predetto termine di 210 giorni, si intendono automaticamente svincolate;
- il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013, deve avvenire secondo le procedure previste dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010;
- di demandare all'Ente **PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI** la notifica del presente provvedimento agli Enti coinvolti nel progetto PIRAP, dandone contestuale comunicazione al Settore IPA;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza:
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
  - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Massaro -

Decreto Dirigenziale n. 49 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP).PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*", dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette *Linee guida*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11.08.2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24.08.2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 20.01.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25.01.2010, è stato approvato il *Manuale per l'Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette*;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26.04.2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31.01.2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
  - approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)
  - modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
  - approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
  - dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012, sono stati adottati i format dei bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi;

CONSIDERATO che:

- la fase di pre-ammissione a finanziamento deve espletarsi attraverso l'adozione di un atto provvedimentale teso a:

- individuare come Beneficiari finali gli Enti pubblici proponenti i singoli interventi previsti nel PIRAP;
- impegnare e associare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei medesimi interventi per un tempo determinato di massimo 210 giorni, precisando la decadenza dell'impegno qualora i progetti relativi ai medesimi interventi non superino la fase di *predisposizione e valutazione dei progetti definitivi*;

- la fase di predisposizione e valutazione dei progetti definitivi prevede la presentazione al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*, da parte di ciascun Ente pubblico coinvolto nella progettazione collettiva, dei progetti esecutivi corredati delle relative domande di aiuto entro il termine di 160 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- i progetti preliminari collettivi PIRAP ed i singoli interventi da essi previsti sono da ritenere non modificabili in quanto sono stati già valutati dal *Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*;
- non è possibile finanziare i medesimi progetti presentati sia nell'ambito della procedura PIRAP che in quella ordinaria prevista dal PSR Campania 2007/2013;
- alcuni bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 adottate con il citato DRD n. 40 del 25.05.2012, cui la progettazione esecutiva dei PIRAP deve riferirsi, prevedono condizioni limitative, quali il numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento per l'intero periodo di programmazione;

PRESO ATTO che:

- l'Ente **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** ha presentato in data 22 gennaio 2010 - protocollo n. 2010.0056468 - il progetto preliminare collettivo che prevede la realizzazione di interventi a valere sul PSR Campania 2007/2013 per un importo complessivo di € **26.420.000,00**;
- gli interventi previsti nel citato progetto preliminare collettivo dell'Ente **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** riguardano gli Enti pubblici, le misure interessate, le iniziative e le risorse finanziarie indicate nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
AGROPOLI	313	b	agropoli tra sport e natura - azioni promozionali	50.000,00
AGROPOLI	313	b	agropoli tra sport e natura - eventi	50.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova - lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 1° tratto "trentova - baia del sambuco"	100.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova- lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 2°tratto "baia del sambuco- fonte S. Giovanni"	100.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova- lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 3° tratto " fonte S. Giovanni" lago S. Maria""	100.000,00
AQUARA	323	a/c	interventi di completamento dell'osservatorio e del museo del	269.871,24

			fiume e dell'area faunistica della lontra e riqualificazione ambientale area sottostante casa comunale	
ASCEA	321	d	centro di aggregazione comunale località stampella	200.000,00
ASCEA	313	a	percorso turistico Aurella - fontana vecchia ascea marina	92.379,77
AULETTA	227	b/i/k	lavori di recupero e sistemazione del sentiero lontrano - grotta dell'acqua e percorso avventura	197.500,00
BELLOSGUARDO	227	b	recupero e riqualificazione orto botanico	291.334,05
BUONABITACOLO	227	b/i/k/m	riqualificazione del sentiero forestale in località torrente Peglio	219.970,30
C.M. ALENTO MONTESTELLA	313	b	va dove ti porta la stella. paesi ed emozioni	50.000,00
C.M. BUSSENTOLAMBRO E MINGARDO	226	c	installazione e miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione(attrezzature di comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi e d il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale	300.000,00
C.M. CALORE SALERNITANO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strade comunali Vesalo fratta monte (comuni di Laurino e Campora)	300.000,00
C.M. GELBISON CERVATI	313	a/b	cilento low cost	100.000,00
CAMEROTA	226	e	sistemazione idrogeologica del vallone fornace	226.110,76
CAMEROTA	323	b	monitoraggio chirotterofauna sic "pareti rocciose di cala del cefalo"	72.000,00
CAMEROTA	313	b	produzione di materiale informativo inerente il sic "scoglio del mingardo e spiaggia di cala del cefalo"	50.000,00
CAMPORA	227	a/b	intervento per la riqualificazione e fruizione delle aree forestali della zona pietrescritte mancine (in continuità con intervento similare del comune di Laurino)	113.000,00
CANNALONGA	125	a	sentieristica e viabilità rurale nelle zone Montechiano, Cresta, Monte Sacro	122.288,00
CANNALONGA	322		restauro e recupero fruizionale del rifugio in loc. valle del faggio	100.000,00
CAPACCIO	227	b	creazione della rete di sentieri comunali per la fruizione dei beni culturali di Capaccio - Paestum	251.700,15
CARASO	323	c	riqualificazione e recupero di elementi tipici dei paesaggi rurali. recupero della fontana montana denominata "acqua ca vodde"	50.000,00
CASALETTO SPARTANO	313	a/b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti - recupero sentiero dei	50.000,00

			"rio di casaletto" nel comune di casaletto spartano che collega il mulino felice bello con il complesso sorgivo "capelli di venere" in località "capello"	
CASALETTO SPARTANO	227	b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti recupero sentiero dei "rupazzi" nel comune di casaletto spartano che collega il mulino "felice bello" con il comune di tortorella in località "fontana vecchia"	200.000,00
CASALVELINO	313	a/b	valorizzazione ambientale e turistico rurale Cora Velina	226.213,43
CASELLE IN PITTARI	313	a/b	lavori di recupero ambientale e valorizzazione delle grotte del bussento	250.000,00
CASTEL SAN LORENZO	313	a/b	valorizzazione ambientale per il turismo	160.846,70
CASTELCIVITA	125	a	sistemazione strada laogemini - spina	324.983,32
CASTELLABATE	313	a/b	realizzazione del museo naturalistico del comune di castellabate e dei relativi itinerari tematici	250.000,00
CASTELNUOVO CILENTO	227	o	PAF comune di castelnuovo	25.000,00
CASTELNUOVO CILENTO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale temponi caruso	175.000,00
CELLE DI BULGHERIA	322	-	valorizzazione turistico ambientale dell'area circostante il santuario di Santa Sofia nel comune di celle di bulgheria alla frazione di Poderia	251.426,77
CENTOLA	313	a	completamento pista ciclabile (1° tratto)	100.000,00
CENTOLA	313	a	completamento pista ciclabile (2° tratto)	100.000,00
CENTOLA	313	-	S. Severino - itinerario didattico culturale	100.000,00
CERASO	313	a/b	sistema palistro sentieri naturalistici e paesaggi sonori percorso turistico le via del pane realizzazione e miglioramento	188.145,48
CICERALE	227	b	ripristino e sistemazione sentiero monte Sant'Andrea monte battaglia e valorizzazione del borgo medioevale di corbella	177.097,45
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	227	b/j/k/n	sentiero alta via del cervati - settore sud	746.400,00
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	227	b/j/k/n	sentiero alta via del cervati - settore nord	742.950,00
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	226	d	realizzazione laghetti montani per la salvaguardia del patrimonio ambientale dagli incendi boschivi	547.498,56

CONTRONE	313	a/b	realizzazione pista ciclabile	220.392,89
CORLETO MONFORTE	322	-	nascita del istituto di ricerca e didattica ambientale del parco	379.394,92
CUCCARO VETERE	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della viabilità rurale pizirri - acqua del sauco - brunna	206.933,45
FELITTO	227	a/b	sistemazione "ippovia felitto castel s.l. lungo il fiume calore	115.000,00
FELITTO	313	a/b	recupero e riqualificazione locale comunale da adibire ad attività di divulgazione e promozione del territorio di felitto	150.000,00
FUTANI	125	a	recupero e valorizzazione della strada vicinale pollicino in castelli di Futani	200.000,00
GIOI	321	d	sistemazione adeguamento e recupero funzionale ex refettorio e vani annessi del convento di San Francesco . centro di aggregazione comunale	200.000,00
GIOI	313	a	percorso storico/urbanistico del museo del risorgimento "martiri riccio"	20.000,00
GIUNGANO	313	a/b	realizzazione di percorsi turistici e promozionali del territorio: free-climbing	200.000,00
LAUREANA CILENTO	227	b	sentiero di San Francesco	100.000,00
LAUREANA CILENTO	227	b	sentiero di località archi	100.000,00
LAURINO	227	i/k	intervento per la riqualificazione e fruizione delle aree forestali della zona vesalo-valle di pruno di Laurino	170.000,00
LAURITO	227	b	percorso per la valorizzazione turistica gummara - orti - la selva	184.236,16
LUSTRA	322		progetto esecutivo restauro e riqualificazione del contesto pubblico urbano da piazza Garibaldi al castello medievale di rocca cilento	180.000,00
MAGLIANO VETERE	323	c	progetto per la valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: recupero e riqualificazione del ponte medievale.	100.000,00
MAGLIANO VETERE	323	c	interventi conservativi del santuario rupestre di San Mauro	150.000,00
MAGLIANO VETERE	313	a/b	valorizzazione delle risorse geo-paleontologiche e di fruibilità didattico-turistiche del museo paleontologico del parco nazionale del cilento e vallo di diano	50.000,00
MOIO DELLA CIVITELLA	227	b	intervento di riqualificazione e valorizzazione naturalistica e di fruizione didattico-ricreativa di un'area	208.000,00

			forestale ad elevato pregio ambientale	
MONTANO ANTILIA	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Vito - pietra della calce	193.276,78
MONTECORICE	125	a	sistemazione adeguamento e ripristino della strada rurale San Donato-fornelli	241.014,60
MONTEFORTE CILENTO	125	a	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento:sviluppo e miglioramento delle infrastrutture stradali	110.000,00
MONTEFORTE CILENTO	323	c	recupero del sistema sorgente-abbeveratoio- lavatoio mulino in località aquaro	140.000,00
MORIGERATI	323	c	l'architettura del paesaggio della ferriera di morigerati	130.000,00
MORIGERATI	313	a	valorizzazione del fiume bussento e dei suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero ferriera-palmieri	70.000,00
MORIGERATI	313	b	morigerati paese albergo: infopoint centralizzato e correlate azioni promozionali	50.000,00
NOVI VELIA	323	c	valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche e culturali del sacro monte: bio villaggio	259.000,00
OMIGNANO	322		recupero dei centri e borghi rurali del capoluogo	171.878,15
ORRIA	323	c	salvaguardia dell'archeologia rurale	237.000,00
OTTATI	227	b	riqualificazione e ripristino dei sentieri storici e messa in sicurezza del sentiero di montagna	368.087,29
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso di valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico del parco	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso turistico nell'area naturale della Molpa con realizzazione di una struttura temporanea per favorirne la fruibilità	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso dell'archeologia rurale del parco con realizzazione di materiale multimediale	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	promuovere la conoscenza e la conservazione del geoparco del cilento e vallo di diano	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	il parco in movimento: azioni di promozione del turismo verde	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	museo del vino e mercato della terra	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	borsa verde per l'internazionalizzazione	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	carta dell' archeologia rurale per la conoscenza del territorio del parco	50.000,00

			nazionale del cilento e vallo di diano e la promozione della sua conservazione.	
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	rifunzionalizzazione di locali di palazzo ducale in Laurino da destinare alla realizzazione di laboratori per esperienze didattiche per la conoscenza dei siti natura 2000	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	rifunzionalizzazione di locali di palazzo Mainenti da destinare alla realizzazione di laboratori per esperienze didattiche per la conoscenza di siti di elevato pregio naturale del parco nazionale del cilento e vallo di diano	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	palazzo ducale: rifunzionalizzazione di locali da destinare alla realizzazione di videoteche e museo multimediale tematico del parco	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	ristrutturazione, ripristino e creazione di piccoli invasi artificiali (pozzi, abbeveratoi, peschiere), attraverso le tecniche dell'architettura rurale per la valorizzazione del paesaggio e la tutela della biodiversità - area cilento	150.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	ristrutturazione, ripristino e creazione di piccoli invasi artificiali (pozzi, abbeveratoi, peschiere), attraverso le tecniche dell'architettura rurale per la valorizzazione del paesaggio e la tutela della biodiversità - area alburni e vallo di diano	113.729,39
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	Molpa: interventi di recupero e di riqualificazione di un manufatto rappresentativo del paesaggio rurale del parco.	150.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b/i/j	ripe rosse: interventi tesi a migliorare la fruizione turistico ricreativa dell'area.	200.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b/i/j	sentiero natura monte cervati con adeguamento rifugi e loro attrezzature per la fruibilità sostenibile .	300.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	226	a	misure di tutela della biodiversità e della produzione agricola nel parco nazionale del cilento e vallo di diano	500.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	226	b	intervento per la valorizzazione fruizione e promozione turistica del territorio del parco nazionale del cilento e vallo di diano attraverso una rete diffusa di ippovie	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	creazione percorso didattico-educatico e completamento del centro in palazzo s. maria per servizi di educazione ambientale e laboratori	600.000,00

			per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale	
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	a/b	laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco con interventi tesi a migliorare la fruizione turistico e didattico in ambiente forestale associato ad interventi per il recupero di ecosistemi di pregio e /o degradati nella pineta di Palinuro	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	a cavallo per la via istmica: valorizzazione antico percorso, recupero vecchie scuderie in palazzo S. Maria e realizzazione strutture di promozione e educazione ambientale per il turismo ippico	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	fruibilità sostenibile (attività sportive e di educazione ambientale) nel sic “stazione a Genista Cilentana di Ascea”	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	riqualificazione del percorso del sentiero natura in località scogliera/torrente fiumicello con sistemazione delle gallerie (ascea)	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	o	piano di gestione forestale dei beni dell'ente parco	20.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	i lanidi del parco nazionale del cilento e vallo di diano	50.000,00
PERDIFUMO	125	a	lavori di sistemazione strada comunale "difesa di sopra"	237.431,05
PERITO	227	b	interventi finalizzato alla valorizzazione delle aree boscate "cerritiello e cerrina" e realizzazione di sentieri didattico naturalistico	167.000,00
PETINA	227	b	miglioramento della percorribilità e messa in sicurezza del sentiero in loc. spirito santo	134.341,97
PETINA	227	b	miglioramento della percorribilità e messa in sicurezza del sentiero in loc. carpineto	134.341,97
PIAGGINE	323	c	manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo della cappella della madonna del monte vivo	150.000,00
PIAGGINE	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Nicola - chiova	150.000,00
PISCIOTTA	322		completamento, ampliamento ed adeguamento del palazzo marchesale - centro sfore	257.484,71
POLLICA	227	b	lavori di realizzazione del sentiero naturalistico lungo il litorale da Acciaroli a pioppi e promozione	100.000,00
POLLICA	323	c	lavori finalizzati al recupero e riqualificazione di un antico mulino	149.762,96

POSTIGLIONE	313	a/b	il percorso della nuda	259.192,18
ROCCADASPIDE	125	a	sistemazione strada "verna"	150.000,00
ROCCADASPIDE	227	b/i/k	divertirsi esplorando la natura	250.000,00
ROCCAGLORIOSA	125	b	realizzazione strada rurale gammavona-rosiello-cappella-fontana San Nicola	222.043,30
ROFRANO	227	b	ripristino struttura in località croce	266.181,32
ROSCIGNO	313	a/b	circuito di monte pruno e Roscigno vecchia	250.000,00
SACCO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Nicola - Chiova	200.000,00
SACCO	313	b	realizzazione del centro visita ed ecomuseo virtuale comunale e valorizzazione della via di sacco vecchia	30.000,00
SALENTO	125	a	sistemazione strada " acqua di paolo - carcamuso - carrielli"	170.000,00
SAN GIOVANNI A PIRO	227	b	i percorsi di San Giovanni a piro "le cinque torri"	229.847,60
SAN MAURO CILENTO	313	a/b	realizzazione di un centro per la promozione turistica del territorio	216.878,01
SAN MAURO LA BRUCA	125	a	sistemazione strada sferracavallo - s.s. 447	220.912,65
SANTA MARINA	227	a/h	lavori di riqualificazione ambientale dell'ecosistema del "basso corso" del bussento e interventi integrati per la fruizione del parco fluviale	250.000,00
SANT'ANGELO A FASANELLA	323	c	progetto di completamento ed area antistante grotta di S. Michele	323.216,82
SANZA	313	a/b	itinerario storico naturalistico dal monte cervati al Monte Centaurino	266.500,00
SASSANO	227	a/b	valle delle orchidee in fiore	266.500,00
SERRAMEZZANA	313	b	realizzazione infopoint e centro visita per l'introduzione e la divulgazione delle risorse territorio a serramezzana	50.000,00
SERRAMEZZANA	321	d	realizzazione centro di aggregazione comunale a San Teodoro	150.000,00
SESSA CILENTO	313	a/b	sentiero tematico per un collegamento tra le emergenze paesaggistiche e architettoniche palazzo coppola alla frazione valle cilento, chiesa santa maria degli eremiti e valle dei mulini	197.820,25
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	227	b	lavori di recupero e sistemazione dl sentiero Monte Alburno	294.843,35
STELLA CILENTO	313	a/b	realizzazione di percorsi turistici con realizzazione e miglioramento della sentieristica	202.117,45
STIO	226	e	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: interventi per la difesa	178.432,00

			idrogeologica e la conservazione dell'ambiente	
STIO	227	b	progetto di ripristino e sistemazione sentiero "gaudo del mulino - aia della creta - murge"	53.743,58
TORRE ORSAIA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - intervento n. 1 : recupero sentiero fontana Scalitta - mulino	77.316,00
TORRE ORSAIA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - intervento n. 2 : recupero sentiero Streppara - fontana scalitta	77.316,00
TORTORELLA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero del Farneto nel comune di tortorella	100.000,00
TORTORELLA	227	b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero del bauzo rosso e casteddaro nel comune di Tortorella e recupero mulino	150.000,00
TRENTINARA	313	a	miglioramento del sentiero naturalistico: le cascate di spartaco"	90.000,00
TRENTINARA	227	b	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: interventi per la fruizione turistica ricreativa	90.000,00
VALLE DELL'ANGELO	313	a/b	circuito di valle dell'angelo: alla riscoperta degli antiche sentieri	147.117,22
VALLE DELL'ANGELO	227	b/i/k	progetto di ripristino e completamento del sentiero "valle dell'angelo - grotta dell'angelo-valle soprana	100.000,00
VALLO DELLA LUCANIA	313	a/b	recupero antico sentiero	150.000,00
VALLO DELLA LUCANIA	125	a	strada rurale "castagneta"	100.000,00
			Totale	**26.420.000,00**

- con nota n. 158 del 23 Marzo 2010 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha rappresentato, tra l'altro, che le verifiche di ammissibilità e le procedure di valutazione per il **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** sono terminate con esito positivo, indicando la spesa di € **26.420.000,00** richiesta dal Parco per interventi a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013;

RITENUTO, necessario:

- adottare il presente provvedimento per conformarsi a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale del 19 luglio 2011, n. 350, al fine di avviare l'attuazione dei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette*;
- che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella richiamata tabella;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

- la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** per un importo complessivo di **€ 26.420.000,00** per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
AGROPOLI	313	b	agropoli tra sport e natura - azioni promozionali	50.000,00
AGROPOLI	313	b	agropoli tra sport e natura - eventi	50.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova - lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 1° tratto "trentova - baia del sambuco"	100.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova- lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 2°tratto "baia del sambuco- fonte S. Giovanni"	100.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova- lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 3° tratto " fonte S. Giovanni" lago S. Maria""	100.000,00
AQUARA	323	a/c	interventi di completamento dell'osservatorio e del museo del fiume e dell'area faunistica della lontra e riqualificazione ambientale area sottostante casa comunale	269.871,24
ASCEA	321	d	centro di aggregazione comunale località stampella	200.000,00
ASCEA	313	a	percorso turistico Aurella - fontana vecchia ascea marina	92.379,77
AULETTA	227	b/i/k	lavori di recupero e sistemazione del sentiero lontrano - grotta dell'acqua e percorso avventura	197.500,00
BELLOSGUARDO	227	b	recupero e riqualificazione orto botanico	291.334,05
BUONABITACOLO	227	b/i/k/m	riqualificazione del sentiero forestale in località torrente Peglio	219.970,30
C.M. ALENTO MONTESTELLA	313	b	va dove ti porta la stella. paesi ed emozioni	50.000,00
C.M. BUSSENTOLAMBRO E MINGARDO	226	c	installazione e miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione(attrezzature di comunicazione) per il monitoraggio	300.000,00

			degli incendi boschivi e d il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale	
C.M. CALORE SALERNITANO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strade comunali Vesalo fratta monte (comuni di Laurino e Campora)	300.000,00
C.M. GELBISON CERVATI	313	a/b	cilento low cost	100.000,00
CAMEROTA	226	e	sistemazione idrogeologica del vallone fornace	226.110,76
CAMEROTA	323	b	monitoraggio chirotterofauna sic "pareti rocciose di cala del cefalo"	72.000,00
CAMEROTA	313	b	produzione di materiale informativo inerente il sic "scoglio del mingardo e spiaggia di cala del cefalo"	50.000,00
CAMPORA	227	a/b	intervento per la riqualificazione e fruizione delle aree forestali della zona pietrescritte mancine (in continuità con intervento similare del comune di Laurino)	113.000,00
CANNALONGA	125	a	sentieristica e viabilità rurale nelle zone Montechiano, Cresta, Monte Sacro	122.288,00
CANNALONGA	322		restauro e recupero fruizionale del rifugio in loc. valle del faggio	100.000,00
CAPACCIO	227	b	creazione della rete di sentieri comunali per la fruizione dei beni culturali di Capaccio - Paestum	251.700,15
CARASO	323	c	riqualificazione e recupero di elementi tipici dei paesaggi rurali. recupero della fontana montana denominata "acqua ca vodde"	50.000,00
CASALETTO SPARTANO	313	a/b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti - recupero sentiero dei "rio di casaletto" nel comune di casaletto spartano che collega il mulino felice bello con il complesso sorgivo "capelli di venere" in località "capello"	50.000,00
CASALETTO SPARTANO	227	b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti recupero sentiero dei "rupazzi" nel comune di casaletto spartano che collega il mulino "felice bello" con il comune di tortorella in località "fontana vecchia"	200.000,00
CASALVELINO	313	a/b	valorizzazione ambientale e turistico rurale Cora Velina	226.213,43
CASELLE IN PITTARI	313	a/b	lavori di recupero ambientale e valorizzazione delle grotte del bussento	250.000,00
CASTEL SAN LORENZO	313	a/b	valorizzazione ambientale per il turismo	160.846,70
CASTELCIVITA	125	a	sistemazione strada laogemini - spina	324.983,32

CASTELLABATE	313	a/b	realizzazione del museo naturalistico del comune di castellabate e dei relativi itinerari tematici	250.000,00
CASTELNUOVO CILENTO	227	o	PAF comune di castelnuovo	25.000,00
CASTELNUOVO CILENTO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale temponi caruso	175.000,00
CELLE DI BULGHERIA	322	-	valorizzazione turistico ambientale dell'area circostante il santuario di Santa Sofia nel comune di celle di bulgheria alla frazione di Poderia	251.426,77
CENTOLA	313	a	completamento pista ciclabile (1° tratto)	100.000,00
CENTOLA	313	a	completamento pista ciclabile (2° tratto)	100.000,00
CENTOLA	313	-	S. Severino - itinerario didattico culturale	100.000,00
CERASO	313	a/b	sistema palistro sentieri naturalistici e paesaggi sonori percorso turistico le via del pane realizzazione e miglioramento	188.145,48
CICERALE	227	b	ripristino e sistemazione sentiero monte Sant'Andrea monte battaglia e valorizzazione del borgo medioevale di corbella	177.097,45
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	227	b/j/k/n	sentiero alta via del cervati - settore sud	746.400,00
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	227	b/j/k/n	sentiero alta via del cervati - settore nord	742.950,00
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	226	d	realizzazione laghetti montani per la salvaguardia del patrimonio ambientale dagli incendi boschivi	547.498,56
CONTRONE	313	a/b	realizzazione pista ciclabile	220.392,89
CORLETO MONFORTE	322	-	nascita del istituto di ricerca e didattica ambientale del parco	379.394,92
CUCCARO VETERE	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della viabilità rurale pizirri - acqua del sauco - brunna	206.933,45
FELITTO	227	a/b	sistemazione "ippovia felitto castel s.l. lungo il fiume calore	115.000,00
FELITTO	313	a/b	recupero e riqualificazione locale comunale da adibire ad attività di divulgazione e promozione del territorio di felitto	150.000,00
FUTANI	125	a	recupero e valorizzazione della strada vicinale pollicino in castelli di Futani	200.000,00
GIOI	321	d	sistemazione adeguamento e recupero funzionale ex refettorio e vani annessi del convento di San Francesco . centro di aggregazione comunale	200.000,00

GIOI	313	a	percorso storico/urbanistico del museo del risorgimento "martiri riccio"	20.000,00
GIUNGANO	313	a/b	realizzazione di percorsi turistici e promozionali del territorio: free-climbing	200.000,00
LAUREANA CILENTO	227	b	sentiero di San Francesco	100.000,00
LAUREANA CILENTO	227	b	sentiero di località archi	100.000,00
LAURINO	227	i/k	intervento per la riqualificazione e fruizione delle aree forestali della zona vesalo-valle di pruno di Laurino	170.000,00
LAURITO	227	b	percorso per la valorizzazione turistica gummara - orti - la selva	184.236,16
LUSTRA	322		progetto esecutivo restauro e riqualificazione del contesto pubblico urbano da piazza Garibaldi al castello medievale di rocca cilento	180.000,00
MAGLIANO VETERE	323	c	progetto per la valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: recupero e riqualificazione del ponte medievale.	100.000,00
MAGLIANO VETERE	323	c	interventi conservativi del santuario rupestre di San Mauro	150.000,00
MAGLIANO VETERE	313	a/b	valorizzazione delle risorse geo-paleontologiche e di fruibilità didattico-turistiche del museo paleontologico del parco nazionale del cilento e vallo di diano	50.000,00
MOIO DELLA CIVITELLA	227	b	intervento di riqualificazione e valorizzazione naturalistica e di fruizione didattico-ricreativa di un'area forestale ad elevato pregio ambientale	208.000,00
MONTANO ANTILIA	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Vito - pietra della calce	193.276,78
MONTECORICE	125	a	sistemazione adeguamento e ripristino della strada rurale San Donato-fornelli	241.014,60
MONTEFORTE CILENTO	125	a	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento:sviluppo e miglioramento delle infrastrutture stradali	110.000,00
MONTEFORTE CILENTO	323	c	recupero del sistema sorgente-abbeveratoio- lavatoio mulino in località aquaro	140.000,00
MORIGERATI	323	c	l'architettura del paesaggio della ferriera di morigerati	130.000,00
MORIGERATI	313	a	valorizzazione del fiume bussento e dei suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero ferriera-palmieri	70.000,00
MORIGERATI	313	b	morigerati paese albergo: infopoint centralizzato e correlate azioni	50.000,00

			promozionali	
NOVI VELIA	323	c	valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche e culturali del sacro monte: bio villaggio	259.000,00
OMIGNANO	322		recupero dei centri e borghi rurali del capoluogo	171.878,15
ORRIA	323	c	salvaguardia dell'archeologia rurale	237.000,00
OTTATI	227	b	riqualificazione e ripristino dei sentieri storici e messa in sicurezza del sentiero di montagna	368.087,29
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso di valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico del parco	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso turistico nell'area naturale della Molpa con realizzazione di una struttura temporanea per favorirne la fruibilità	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso dell'archeologia rurale del parco con realizzazione di materiale multimediale	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	promuovere la conoscenza e la conservazione del geoparco del cilento e vallo di diano	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	il parco in movimento: azioni di promozione del turismo verde	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	museo del vino e mercato della terra	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	borsa verde per l'internazionalizzazione	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	carta dell' archeologia rurale per la conoscenza del territorio del parco nazionale del cilento e vallo di diano e la promozione della sua conservazione.	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	rifunzionalizzazione di locali di palazzo ducale in Laurino da destinare alla realizzazione di laboratori per esperienze didattiche per la conoscenza dei siti natura 2000	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	rifunzionalizzazione di locali di palazzo Mainenti da destinare alla realizzazione di laboratori per esperienze didattiche per la conoscenza di siti di elevato pregio naturale del parco nazionale del cilento e vallo di diano	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	palazzo ducale: rifunzionalizzazione di locali da destinare alla realizzazione di videoteche e museo multimediale tematico del parco	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	ristrutturazione, ripristino e creazione di piccoli invasi artificiali (pozzi,	150.000,00

			abbeveratoi, peschiere), attraverso le tecniche dell'architettura rurale per la valorizzazione del paesaggio e la tutela della biodiversità - area cilento	
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	ristrutturazione, ripristino e creazione di piccoli invasi artificiali (pozzi, abbeveratoi, peschiere), attraverso le tecniche dell'architettura rurale per la valorizzazione del paesaggio e la tutela della biodiversità - area alburni e vallo di diano	113.729,39
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	Molpa: interventi di recupero e di riqualificazione di un manufatto rappresentativo del paesaggio rurale del parco.	150.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b/i/j	ripe rosse: interventi tesi a migliorare la fruizione turistico ricreativa dell'area.	200.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b/i/j	sentiero natura monte cervati con adeguamento rifugi e loro attrezzature per la fruibilità sostenibile .	300.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	226	a	misure di tutela della biodiversità e della produzione agricola nel parco nazionale del cilento e vallo di diano	500.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	226	b	intervento per la valorizzazione fruizione e promozione turistica del territorio del parco nazionale del cilento e vallo di diano attraverso una rete diffusa di ippovie	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	creazione percorso didattico-educatico e completamento del centro in palazzo s. maria per servizi di educazione ambientale e laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	a/b	laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco con interventi tesi a migliorare la fruizione turistico e didattico in ambiente forestale associato ad interventi per il recupero di ecosistemi di pregio e /o degradati nella pineta di Palinuro	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	a cavallo per la via istmica: valorizzazione antico percorso, recupero vecchie scuderie in palazzo S. Maria e realizzazione strutture di promozione e educazione ambientale per il turismo ippico	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	fruibilità sostenibile (attività sportive e di educazione ambientale) nel sic "stazione a Genista Cilentana di Ascea"	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	riqualificazione del percorso del sentiero natura in località	700.000,00

			scogliera/torrente fiumicello con sistemazione delle gallerie (ascea)	
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	o	piano di gestione forestale dei beni dell'ente parco	20.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	i lanidi del parco nazionale del cilento e vallo di diano	50.000,00
PERDIFUMO	125	a	lavori di sistemazione strada comunale "difesa di sopra"	237.431,05
PERITO	227	b	interventi finalizzato alla valorizzazione delle aree boscate "cerritiello e cerrina" e realizzazione di sentieri didattico naturalistico	167.000,00
PETINA	227	b	miglioramento della percorribilità e messa in sicurezza del sentiero in loc. spirito santo	134.341,97
PETINA	227	b	miglioramento della percorribilità e messa in sicurezza del sentiero in loc. carpineto	134.341,97
PIAGGINE	323	c	manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo della cappella della madonna del monte vivo	150.000,00
PIAGGINE	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Nicola - chiova	150.000,00
PISCIOTTA	322		completamento, ampliamento ed adeguamento del palazzo marchesale - centro sfore	257.484,71
POLLICA	227	b	lavori di realizzazione del sentiero naturalistico lungo il litorale da Acciaroli a pioppi e promozione	100.000,00
POLLICA	323	c	lavori finalizzati al recupero e riqualificazione di un antico mulino	149.762,96
POSTIGLIONE	313	a/b	il percorso della nuda	259.192,18
ROCCADASPIDE	125	a	sistemazione strada "verna"	150.000,00
ROCCADASPIDE	227	b/i/k	divertirsi esplorando la natura	250.000,00
ROCCAGLORIOSA	125	b	realizzazione strada rurale gammavona-rosiello-cappella-fontana San Nicola	222.043,30
ROFRANO	227	b	ripristino struttura in località croce	266.181,32
ROSCIGNO	313	a/b	circuito di monte pruno e Roscigno vecchia	250.000,00
SACCO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Nicola - Chiova	200.000,00
SACCO	313	b	realizzazione del centro visita ed ecomuseo virtuale comunale e valorizzazione della via di sacco vecchia	30.000,00
SALENTO	125	a	sistemazione strada " acqua di paolo - [illegible]	170.000,00

			carcamuso - carrielli"	
SAN GIOVANNI A PIRO	227	b	i percorsi di San Giovanni a piro "le cinque torri"	229.847,60
SAN MAURO CILENTO	313	a/b	realizzazione di un centro per la promozione turistica del territorio	216.878,01
SAN MAURO LA BRUCA	125	a	sistemazione strada sferracavallo - s.s. 447	220.912,65
SANTA MARINA	227	a/h	lavori di riqualificazione ambientale dell'ecosistema del "basso corso" del bussento e interventi integrati per la fruizione del parco fluviale	250.000,00
SANT'ANGELO A FASANELLA	323	c	progetto di completamento ed area antistante grotta di S. Michele	323.216,82
SANZA	313	a/b	itinerario storico naturalistico dal monte cervati al Monte Centaurino	266.500,00
SASSANO	227	a/b	valle delle orchidee in fiore	266.500,00
SERRAMEZZANA	313	b	realizzazione infopoint e centro visita per l'introduzione e la divulgazione delle risorse territorio a serramezzana	50.000,00
SERRAMEZZANA	321	d	realizzazione centro di aggregazione comunale a San Teodoro	150.000,00
SESSA CILENTO	313	a/b	sentiero tematico per un collegamento tra le emergenze paesaggistiche e architettoniche palazzo coppola alla frazione valle cilento, chiesa santa maria degli eremiti e valle dei mulini	197.820,25
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	227	b	lavori di recupero e sistemazione dl sentiero Monte Alburno	294.843,35
STELLA CILENTO	313	a/b	realizzazione di percorsi turistici con realizzazione e miglioramento della sentieristica	202.117,45
STIO	226	e	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: interventi per la difesa idrogeologica e la conservazione dell'ambiente	178.432,00
STIO	227	b	progetto di ripristino e sistemazione sentiero "gaudo del mulino - aia della creta - murge"	53.743,58
TORRE ORSAIA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - intervento n. 1 : recupero sentiero fontana Scalitta - mulino	77.316,00
TORRE ORSAIA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - intervento n. 2 : recupero sentiero Streppara - fontana scalitta	77.316,00
TORTORELLA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero del Farneto nel comune di	100.000,00

			tortorella	
TORTORELLA	227	b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero del bauzo rosso e casteddaro nel comune di Tortorella e recupero mulino	150.000,00
TRENTINARA	313	a	miglioramento del sentiero naturalistico: le cascate di spartaco"	90.000,00
TRENTINARA	227	b	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: interventi per la fruizione turistica ricreativa	90.000,00
VALLE DELL'ANGELO	313	a/b	circuito di valle dell'angelo: alla riscoperta degli antiche sentieri	147.117,22
VALLE DELL'ANGELO	227	b/i/k	progetto di ripristino e completamento del sentiero "valle dell'angelo - grotta dell'angelo-valle soprana	100.000,00
VALLO DELLA LUCANIA	313	a/b	recupero antico sentiero	150.000,00
VALLO DELLA LUCANIA	125	a	strada rurale "castagneta"	100.000,00
			Totale	**26.420.000,00**

- i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella suddetta tabella;
- il richiamato progetto preliminare collettivo ed i singoli interventi da esso previsti non sono modificabili;
- i format dei bandi di attuazione a cui riferirsi per la presentazione dei progetti esecutivi a valere sulle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli adottati con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012;
- i progetti esecutivi presentati dagli Enti pubblici coinvolti nella progettazione collettiva, saranno ammessi a finanziamento nel rispetto delle limitazioni previste dai singoli bandi PSR di cui al DRD n. 40 del 25.05.2012, ivi compreso quella relativa al numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento;
- le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; inoltre, le predette domande di aiuto dovranno pervenire in plico chiuso recante sul frontespizio la dizione "PSR CAMPANIA 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE – **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO**, nonché il soggetto richiedente con l'indicazione del recapito postale"; tale plico deve contenere:
  1. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"ISTANZA",** contenente la seguente documentazione:
     - Domanda di aiuto e Formulario;
     - Copia della Carta di identità o documento equipollente, valido agli effetti di legge;
  2. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"PROGETTO",** contenente la documentazione amministrativa e tecnica secondo le indicazioni previste dallo specifico bando di misura;
- laddove le indicazioni procedurali contenute nei format dei Bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 risultino in contrasto con quanto prescritto dalle "Linee Guida per

l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla "Procedura semplificata" allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;

- la spesa pubblica prevista per gli interventi riportati nella suindicata tabella è vincolata, per la realizzazione degli stessi, per un tempo determinato di massimo 210 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- le risorse finanziarie associate ai progetti che non supereranno la fase 2 prevista dalla procedura semplificata di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 19 luglio 2011, trascorso il predetto termine di 210 giorni, si intendono automaticamente svincolate;
- il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013, deve avvenire secondo le procedure previste dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010;
- di demandare all'Ente **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** la notifica del presente provvedimento agli Enti coinvolti nel progetto PIRAP, dandone contestuale comunicazione al Settore IPA;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza:
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
  - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali

e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Massaro -

Decreto Dirigenziale n. 50 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DEL MATESE.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*", dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette *Linee guida*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11.08.2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24.08.2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 20.01.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25.01.2010, è stato approvato il *Manuale per l'Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette*;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26.04.2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31.01.2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
  - approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)
  - modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
  - approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
  - dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012, sono stati adottati i format dei bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi;

CONSIDERATO che:

- la fase di pre-ammissione a finanziamento deve espletarsi attraverso l'adozione di un atto provvedimentale teso a:

- individuare come Beneficiari finali gli Enti pubblici proponenti i singoli interventi previsti nel PIRAP;
- impegnare e associare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei medesimi interventi per un tempo determinato di massimo 210 giorni, precisando la decadenza dell'impegno qualora i progetti relativi ai medesimi interventi non superino la fase di *predisposizione e valutazione dei progetti definitivi*;

- la fase di predisposizione e valutazione dei progetti definitivi prevede la presentazione al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*, da parte di ciascun Ente pubblico coinvolto nella progettazione collettiva, dei progetti esecutivi corredati delle relative domande di aiuto entro il termine di 160 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- i progetti preliminari collettivi PIRAP ed i singoli interventi da essi previsti sono da ritenere non modificabili in quanto sono stati già valutati dal *Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*;
- non è possibile finanziare i medesimi progetti presentati sia nell'ambito della procedura PIRAP che in quella ordinaria prevista dal PSR Campania 2007/2013;
- alcuni bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 adottate con il citato DRD n. 40 del 25.05.2012, cui la progettazione esecutiva dei PIRAP deve riferirsi, prevedono condizioni limitative, quali il numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento per l'intero periodo di programmazione;

PRESO ATTO che:

- l'Ente **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** ha presentato in data 22 gennaio 2010 - protocollo n. 2010.0056468 - il progetto preliminare collettivo che prevede la realizzazione di interventi a valere sul PSR Campania 2007/2013 per un importo complessivo di € **26.420.000,00**;
- gli interventi previsti nel citato progetto preliminare collettivo dell'Ente **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** riguardano gli Enti pubblici, le misure interessate, le iniziative e le risorse finanziarie indicate nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
AGROPOLI	313	b	agropoli tra sport e natura - azioni promozionali	50.000,00
AGROPOLI	313	b	agropoli tra sport e natura - eventi	50.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova - lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 1° tratto "trentova - baia del sambuco"	100.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova- lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 2°tratto "baia del sambuco- fonte S. Giovanni"	100.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova- lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 3° tratto " fonte S. Giovanni" lago S. Maria""	100.000,00
AQUARA	323	a/c	interventi di completamento dell'osservatorio e del museo del	269.871,24

			fiume e dell'area faunistica della lontra e riqualificazione ambientale area sottostante casa comunale	
ASCEA	321	d	centro di aggregazione comunale località stampella	200.000,00
ASCEA	313	a	percorso turistico Aurella - fontana vecchia ascea marina	92.379,77
AULETTA	227	b/i/k	lavori di recupero e sistemazione del sentiero lontrano - grotta dell'acqua e percorso avventura	197.500,00
BELLOSGUARDO	227	b	recupero e riqualificazione orto botanico	291.334,05
BUONABITACOLO	227	b/i/k/m	riqualificazione del sentiero forestale in località torrente Peglio	219.970,30
C.M. ALENTO MONTESTELLA	313	b	va dove ti porta la stella. paesi ed emozioni	50.000,00
C.M. BUSSENTOLAMBRO E MINGARDO	226	c	installazione e miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione(attrezzature di comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi e d il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale	300.000,00
C.M. CALORE SALERNITANO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strade comunali Vesalo fratta monte (comuni di Laurino e Campora)	300.000,00
C.M. GELBISON CERVATI	313	a/b	cilento low cost	100.000,00
CAMEROTA	226	e	sistemazione idrogeologica del vallone fornace	226.110,76
CAMEROTA	323	b	monitoraggio chirotterofauna sic "pareti rocciose di cala del cefalo"	72.000,00
CAMEROTA	313	b	produzione di materiale informativo inerente il sic "scoglio del mingardo e spiaggia di cala del cefalo"	50.000,00
CAMPORA	227	a/b	intervento per la riqualificazione e fruizione delle aree forestali della zona pietrescritte mancine (in continuità con intervento similare del comune di Laurino)	113.000,00
CANNALONGA	125	a	sentieristica e viabilità rurale nelle zone Montechiano, Cresta, Monte Sacro	122.288,00
CANNALONGA	322		restauro e recupero fruizionale del rifugio in loc. valle del faggio	100.000,00
CAPACCIO	227	b	creazione della rete di sentieri comunali per la fruizione dei beni culturali di Capaccio - Paestum	251.700,15
CARASO	323	c	riqualificazione e recupero di elementi tipici dei paesaggi rurali. recupero della fontana montana denominata "acqua ca vodde"	50.000,00
CASALETTO SPARTANO	313	a/b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti - recupero sentiero dei	50.000,00

			"rio di casaletto" nel comune di casaletto spartano che collega il mulino felice bello con il complesso sorgivo "capelli di venere" in località "capello"	
CASALETTO SPARTANO	227	b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti recupero sentiero dei "rupazzi" nel comune di casaletto spartano che collega il mulino "felice bello" con il comune di tortorella in località "fontana vecchia"	200.000,00
CASALVELINO	313	a/b	valorizzazione ambientale e turistico rurale Cora Velina	226.213,43
CASELLE IN PITTARI	313	a/b	lavori di recupero ambientale e valorizzazione delle grotte del bussento	250.000,00
CASTEL SAN LORENZO	313	a/b	valorizzazione ambientale per il turismo	160.846,70
CASTELCIVITA	125	a	sistemazione strada laogemini - spina	324.983,32
CASTELLABATE	313	a/b	realizzazione del museo naturalistico del comune di castellabate e dei relativi itinerari tematici	250.000,00
CASTELNUOVO CILENTO	227	o	PAF comune di castelnuovo	25.000,00
CASTELNUOVO CILENTO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale temponi caruso	175.000,00
CELLE DI BULGHERIA	322	-	valorizzazione turistico ambientale dell'area circostante il santuario di Santa Sofia nel comune di celle di bulgheria alla frazione di Poderia	251.426,77
CENTOLA	313	a	completamento pista ciclabile (1° tratto)	100.000,00
CENTOLA	313	a	completamento pista ciclabile (2° tratto)	100.000,00
CENTOLA	313	-	S. Severino - itinerario didattico culturale	100.000,00
CERASO	313	a/b	sistema palistro sentieri naturalistici e paesaggi sonori percorso turistico le via del pane realizzazione e miglioramento	188.145,48
CICERALE	227	b	ripristino e sistemazione sentiero monte Sant'Andrea monte battaglia e valorizzazione del borgo medioevale di corbella	177.097,45
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	227	b/j/k/n	sentiero alta via del cervati - settore sud	746.400,00
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	227	b/j/k/n	sentiero alta via del cervati - settore nord	742.950,00
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	226	d	realizzazione laghetti montani per la salvaguardia del patrimonio ambientale dagli incendi boschivi	547.498,56

CONTRONE	313	a/b	realizzazione pista ciclabile	220.392,89
CORLETO MONFORTE	322	-	nascita del istituto di ricerca e didattica ambientale del parco	379.394,92
CUCCARO VETERE	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della viabilità rurale pizirri - acqua del sauco - brunna	206.933,45
FELITTO	227	a/b	sistemazione "ippovia felitto castel s.l. lungo il fiume calore	115.000,00
FELITTO	313	a/b	recupero e riqualificazione locale comunale da adibire ad attività di divulgazione e promozione del territorio di felitto	150.000,00
FUTANI	125	a	recupero e valorizzazione della strada vicinale pollicino in castelli di Futani	200.000,00
GIOI	321	d	sistemazione adeguamento e recupero funzionale ex refettorio e vani annessi del convento di San Francesco . centro di aggregazione comunale	200.000,00
GIOI	313	a	percorso storico/urbanistico del museo del risorgimento "martiri riccio"	20.000,00
GIUNGANO	313	a/b	realizzazione di percorsi turistici e promozionali del territorio: free-climbing	200.000,00
LAUREANA CILENTO	227	b	sentiero di San Francesco	100.000,00
LAUREANA CILENTO	227	b	sentiero di località archi	100.000,00
LAURINO	227	i/k	intervento per la riqualificazione e fruizione delle aree forestali della zona vesalo-valle di pruno di Laurino	170.000,00
LAURITO	227	b	percorso per la valorizzazione turistica gummara - orti - la selva	184.236,16
LUSTRA	322		progetto esecutivo restauro e riqualificazione del contesto pubblico urbano da piazza Garibaldi al castello medievale di rocca cilento	180.000,00
MAGLIANO VETERE	323	c	progetto per la valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: recupero e riqualificazione del ponte medievale.	100.000,00
MAGLIANO VETERE	323	c	interventi conservativi del santuario rupestre di San Mauro	150.000,00
MAGLIANO VETERE	313	a/b	valorizzazione delle risorse geo-paleontologiche e di fruibilità didattico-turistiche del museo paleontologico del parco nazionale del cilento e vallo di diano	50.000,00
MOIO DELLA CIVITELLA	227	b	intervento di riqualificazione e valorizzazione naturalistica e di fruizione didattico-ricreativa di un'area	208.000,00

			forestale ad elevato pregio ambientale	
MONTANO ANTILIA	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Vito - pietra della calce	193.276,78
MONTECORICE	125	a	sistemazione adeguamento e ripristino della strada rurale San Donato-fornelli	241.014,60
MONTEFORTE CILENTO	125	a	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento:sviluppo e miglioramento delle infrastrutture stradali	110.000,00
MONTEFORTE CILENTO	323	c	recupero del sistema sorgente-abbeveratoio- lavatoio mulino in località aquaro	140.000,00
MORIGERATI	323	c	l'architettura del paesaggio della ferriera di morigerati	130.000,00
MORIGERATI	313	a	valorizzazione del fiume bussento e dei suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero ferriera-palmieri	70.000,00
MORIGERATI	313	b	morigerati paese albergo: infopoint centralizzato e correlate azioni promozionali	50.000,00
NOVI VELIA	323	c	valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche e culturali del sacro monte: bio villaggio	259.000,00
OMIGNANO	322		recupero dei centri e borghi rurali del capoluogo	171.878,15
ORRIA	323	c	salvaguardia dell'archeologia rurale	237.000,00
OTTATI	227	b	riqualificazione e ripristino dei sentieri storici e messa in sicurezza del sentiero di montagna	368.087,29
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso di valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico del parco	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso turistico nell'area naturale della Molpa con realizzazione di una struttura temporanea per favorirne la fruibilità	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso dell'archeologia rurale del parco con realizzazione di materiale multimediale	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	promuovere la conoscenza e la conservazione del geoparco del cilento e vallo di diano	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	il parco in movimento: azioni di promozione del turismo verde	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	museo del vino e mercato della terra	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	borsa verde per l'internazionalizzazione	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	carta dell' archeologia rurale per la conoscenza del territorio del parco	50.000,00

			nazionale del cilento e vallo di diano e la promozione della sua conservazione.	
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	rifunzionalizzazione di locali di palazzo ducale in Laurino da destinare alla realizzazione di laboratori per esperienze didattiche per la conoscenza dei siti natura 2000	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	rifunzionalizzazione di locali di palazzo Mainenti da destinare alla realizzazione di laboratori per esperienze didattiche per la conoscenza di siti di elevato pregio naturale del parco nazionale del cilento e vallo di diano	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	palazzo ducale: rifunzionalizzazione di locali da destinare alla realizzazione di videoteche e museo multimediale tematico del parco	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	ristrutturazione, ripristino e creazione di piccoli invasi artificiali (pozzi, abbeveratoi, peschiere), attraverso le tecniche dell'architettura rurale per la valorizzazione del paesaggio e la tutela della biodiversità - area cilento	150.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	ristrutturazione, ripristino e creazione di piccoli invasi artificiali (pozzi, abbeveratoi, peschiere), attraverso le tecniche dell'architettura rurale per la valorizzazione del paesaggio e la tutela della biodiversità - area alburni e vallo di diano	113.729,39
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	Molpa: interventi di recupero e di riqualificazione di un manufatto rappresentativo del paesaggio rurale del parco.	150.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b/i/j	ripe rosse: interventi tesi a migliorare la fruizione turistico ricreativa dell'area.	200.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b/i/j	sentiero natura monte cervati con adeguamento rifugi e loro attrezzature per la fruibilità sostenibile .	300.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	226	a	misure di tutela della biodiversità e della produzione agricola nel parco nazionale del cilento e vallo di diano	500.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	226	b	intervento per la valorizzazione fruizione e promozione turistica del territorio del parco nazionale del cilento e vallo di diano attraverso una rete diffusa di ippovie	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	creazione percorso didattico-educatico e completamento del centro in palazzo s. maria per servizi di educazione ambientale e laboratori	600.000,00

			per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale	
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	a/b	laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco con interventi tesi a migliorare la fruizione turistico e didattico in ambiente forestale associato ad interventi per il recupero di ecosistemi di pregio e /o degradati nella pineta di Palinuro	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	a cavallo per la via istmica: valorizzazione antico percorso, recupero vecchie scuderie in palazzo S. Maria e realizzazione strutture di promozione e educazione ambientale per il turismo ippico	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	fruibilità sostenibile (attività sportive e di educazione ambientale) nel sic “stazione a Genista Cilentana di Ascea”	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	riqualificazione del percorso del sentiero natura in località scogliera/torrente fiumicello con sistemazione delle gallerie (ascea)	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	o	piano di gestione forestale dei beni dell'ente parco	20.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	i lanidi del parco nazionale del cilento e vallo di diano	50.000,00
PERDIFUMO	125	a	lavori di sistemazione strada comunale "difesa di sopra"	237.431,05
PERITO	227	b	interventi finalizzato alla valorizzazione delle aree boscate "cerritiello e cerrina" e realizzazione di sentieri didattico naturalistico	167.000,00
PETINA	227	b	miglioramento della percorribilità e messa in sicurezza del sentiero in loc. spirito santo	134.341,97
PETINA	227	b	miglioramento della percorribilità e messa in sicurezza del sentiero in loc. carpineto	134.341,97
PIAGGINE	323	c	manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo della cappella della madonna del monte vivo	150.000,00
PIAGGINE	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Nicola - chiova	150.000,00
PISCIOTTA	322		completamento, ampliamento ed adeguamento del palazzo marchesale - centro sfore	257.484,71
POLLICA	227	b	lavori di realizzazione del sentiero naturalistico lungo il litorale da Acciaroli a pioppi e promozione	100.000,00
POLLICA	323	c	lavori finalizzati al recupero e riqualificazione di un antico mulino	149.762,96

POSTIGLIONE	313	a/b	il percorso della nuda	259.192,18
ROCCADASPIDE	125	a	sistemazione strada "verna"	150.000,00
ROCCADASPIDE	227	b/i/k	divertirsi esplorando la natura	250.000,00
ROCCAGLORIOSA	125	b	realizzazione strada rurale gammavona-rosiello-cappella-fontana San Nicola	222.043,30
ROFRANO	227	b	ripristino struttura in località croce	266.181,32
ROSCIGNO	313	a/b	circuito di monte pruno e Roscigno vecchia	250.000,00
SACCO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Nicola - Chiova	200.000,00
SACCO	313	b	realizzazione del centro visita ed ecomuseo virtuale comunale e valorizzazione della via di sacco vecchia	30.000,00
SALENTO	125	a	sistemazione strada " acqua di paolo - carcamuso - carrielli"	170.000,00
SAN GIOVANNI A PIRO	227	b	i percorsi di San Giovanni a piro "le cinque torri"	229.847,60
SAN MAURO CILENTO	313	a/b	realizzazione di un centro per la promozione turistica del territorio	216.878,01
SAN MAURO LA BRUCA	125	a	sistemazione strada sferracavallo - s.s. 447	220.912,65
SANTA MARINA	227	a/h	lavori di riqualificazione ambientale dell'ecosistema del "basso corso" del bussento e interventi integrati per la fruizione del parco fluviale	250.000,00
SANT'ANGELO A FASANELLA	323	c	progetto di completamento ed area antistante grotta di S. Michele	323.216,82
SANZA	313	a/b	itinerario storico naturalistico dal monte cervati al Monte Centaurino	266.500,00
SASSANO	227	a/b	valle delle orchidee in fiore	266.500,00
SERRAMEZZANA	313	b	realizzazione infopoint e centro visita per l'introduzione e la divulgazione delle risorse territorio a serramezzana	50.000,00
SERRAMEZZANA	321	d	realizzazione centro di aggregazione comunale a San Teodoro	150.000,00
SESSA CILENTO	313	a/b	sentiero tematico per un collegamento tra le emergenze paesaggistiche e architettoniche palazzo coppola alla frazione valle cilento, chiesa santa maria degli eremiti e valle dei mulini	197.820,25
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	227	b	lavori di recupero e sistemazione dl sentiero Monte Alburno	294.843,35
STELLA CILENTO	313	a/b	realizzazione di percorsi turistici con realizzazione e miglioramento della sentieristica	202.117,45
STIO	226	e	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: interventi per la difesa	178.432,00

			idrogeologica e la conservazione dell'ambiente	
STIO	227	b	progetto di ripristino e sistemazione sentiero "gaudo del mulino - aia della creta - murge"	53.743,58
TORRE ORSAIA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - intervento n. 1 : recupero sentiero fontana Scalitta - mulino	77.316,00
TORRE ORSAIA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - intervento n. 2 : recupero sentiero Streppara - fontana scalitta	77.316,00
TORTORELLA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero del Farneto nel comune di tortorella	100.000,00
TORTORELLA	227	b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero del bauzo rosso e casteddaro nel comune di Tortorella e recupero mulino	150.000,00
TRENTINARA	313	a	miglioramento del sentiero naturalistico: le cascate di spartaco"	90.000,00
TRENTINARA	227	b	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: interventi per la fruizione turistica ricreativa	90.000,00
VALLE DELL'ANGELO	313	a/b	circuito di valle dell'angelo: alla riscoperta degli antiche sentieri	147.117,22
VALLE DELL'ANGELO	227	b/i/k	progetto di ripristino e completamento del sentiero "valle dell'angelo - grotta dell'angelo-valle soprana	100.000,00
VALLO DELLA LUCANIA	313	a/b	recupero antico sentiero	150.000,00
VALLO DELLA LUCANIA	125	a	strada rurale "castagneta"	100.000,00
			Totale	**26.420.000,00**

- con nota n. 158 del 23 Marzo 2010 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha rappresentato, tra l'altro, che le verifiche di ammissibilità e le procedure di valutazione per il **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** sono terminate con esito positivo, indicando la spesa di € **26.420.000,00** richiesta dal Parco per interventi a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013;

RITENUTO, necessario:

- adottare il presente provvedimento per conformarsi a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale del 19 luglio 2011, n. 350, al fine di avviare l'attuazione dei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette*;
- che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella richiamata tabella;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

- la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** per un importo complessivo di **€ 26.420.000,00** per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
AGROPOLI	313	b	agropoli tra sport e natura - azioni promozionali	50.000,00
AGROPOLI	313	b	agropoli tra sport e natura - eventi	50.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova - lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 1° tratto "trentova - baia del sambuco"	100.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova- lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 2°tratto "baia del sambuco- fonte S. Giovanni"	100.000,00
AGROPOLI/CASTELLABATE	313	a	ripristino e miglioramento del sentiero naturalistico denominato "tresino-trentova- lago s. maria - punta licosa" (agropoli - castellabate) 3° tratto " fonte S. Giovanni" lago S. Maria""	100.000,00
AQUARA	323	a/c	interventi di completamento dell'osservatorio e del museo del fiume e dell'area faunistica della lontra e riqualificazione ambientale area sottostante casa comunale	269.871,24
ASCEA	321	d	centro di aggregazione comunale località stampella	200.000,00
ASCEA	313	a	percorso turistico Aurella - fontana vecchia ascea marina	92.379,77
AULETTA	227	b/i/k	lavori di recupero e sistemazione del sentiero lontrano - grotta dell'acqua e percorso avventura	197.500,00
BELLOSGUARDO	227	b	recupero e riqualificazione orto botanico	291.334,05
BUONABITACOLO	227	b/i/k/m	riqualificazione del sentiero forestale in località torrente Peglio	219.970,30
C.M. ALENTO MONTESTELLA	313	b	va dove ti porta la stella. paesi ed emozioni	50.000,00
C.M. BUSSENTOLAMBRO E MINGARDO	226	c	installazione e miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione(attrezzature di comunicazione) per il monitoraggio	300.000,00

			degli incendi boschivi e d il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale	
C.M. CALORE SALERNITANO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strade comunali Vesalo fratta monte (comuni di Laurino e Campora)	300.000,00
C.M. GELBISON CERVATI	313	a/b	cilento low cost	100.000,00
CAMEROTA	226	e	sistemazione idrogeologica del vallone fornace	226.110,76
CAMEROTA	323	b	monitoraggio chirotterofauna sic "pareti rocciose di cala del cefalo"	72.000,00
CAMEROTA	313	b	produzione di materiale informativo inerente il sic "scoglio del mingardo e spiaggia di cala del cefalo"	50.000,00
CAMPORA	227	a/b	intervento per la riqualificazione e fruizione delle aree forestali della zona pietrescritte mancine (in continuità con intervento similare del comune di Laurino)	113.000,00
CANNALONGA	125	a	sentieristica e viabilità rurale nelle zone Montechiano, Cresta, Monte Sacro	122.288,00
CANNALONGA	322		restauro e recupero fruizionale del rifugio in loc. valle del faggio	100.000,00
CAPACCIO	227	b	creazione della rete di sentieri comunali per la fruizione dei beni culturali di Capaccio - Paestum	251.700,15
CARASO	323	c	riqualificazione e recupero di elementi tipici dei paesaggi rurali. recupero della fontana montana denominata "acqua ca vodde"	50.000,00
CASALETTO SPARTANO	313	a/b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti - recupero sentiero dei "rio di casaletto" nel comune di casaletto spartano che collega il mulino felice bello con il complesso sorgivo "capelli di venere" in località "capello"	50.000,00
CASALETTO SPARTANO	227	b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti recupero sentiero dei "rupazzi" nel comune di casaletto spartano che collega il mulino "felice bello" con il comune di tortorella in località "fontana vecchia"	200.000,00
CASALVELINO	313	a/b	valorizzazione ambientale e turistico rurale Cora Velina	226.213,43
CASELLE IN PITTARI	313	a/b	lavori di recupero ambientale e valorizzazione delle grotte del bussento	250.000,00
CASTEL SAN LORENZO	313	a/b	valorizzazione ambientale per il turismo	160.846,70
CASTELCIVITA	125	a	sistemazione strada laogemini - spina	324.983,32

CASTELLABATE	313	a/b	realizzazione del museo naturalistico del comune di castellabate e dei relativi itinerari tematici	250.000,00
CASTELNUOVO CILENTO	227	o	PAF comune di castelnuovo	25.000,00
CASTELNUOVO CILENTO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale temponi caruso	175.000,00
CELLE DI BULGHERIA	322	-	valorizzazione turistico ambientale dell'area circostante il santuario di Santa Sofia nel comune di celle di bulgheria alla frazione di Poderia	251.426,77
CENTOLA	313	a	completamento pista ciclabile (1° tratto)	100.000,00
CENTOLA	313	a	completamento pista ciclabile (2° tratto)	100.000,00
CENTOLA	313	-	S. Severino - itinerario didattico culturale	100.000,00
CERASO	313	a/b	sistema palistro sentieri naturalistici e paesaggi sonori percorso turistico le via del pane realizzazione e miglioramento	188.145,48
CICERALE	227	b	ripristino e sistemazione sentiero monte Sant'Andrea monte battaglia e valorizzazione del borgo medioevale di corbella	177.097,45
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	227	b/j/k/n	sentiero alta via del cervati - settore sud	746.400,00
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	227	b/j/k/n	sentiero alta via del cervati - settore nord	742.950,00
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO	226	d	realizzazione laghetti montani per la salvaguardia del patrimonio ambientale dagli incendi boschivi	547.498,56
CONTRONE	313	a/b	realizzazione pista ciclabile	220.392,89
CORLETO MONFORTE	322	-	nascita del istituto di ricerca e didattica ambientale del parco	379.394,92
CUCCARO VETERE	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della viabilità rurale pizirri - acqua del sauco - brunna	206.933,45
FELITTO	227	a/b	sistemazione "ippovia felitto castel s.l. lungo il fiume calore	115.000,00
FELITTO	313	a/b	recupero e riqualificazione locale comunale da adibire ad attività di divulgazione e promozione del territorio di felitto	150.000,00
FUTANI	125	a	recupero e valorizzazione della strada vicinale pollicino in castelli di Futani	200.000,00
GIOI	321	d	sistemazione adeguamento e recupero funzionale ex refettorio e vani annessi del convento di San Francesco . centro di aggregazione comunale	200.000,00

GIOI	313	a	percorso storico/urbanistico del museo del risorgimento "martiri riccio"	20.000,00
GIUNGANO	313	a/b	realizzazione di percorsi turistici e promozionali del territorio: free-climbing	200.000,00
LAUREANA CILENTO	227	b	sentiero di San Francesco	100.000,00
LAUREANA CILENTO	227	b	sentiero di località archi	100.000,00
LAURINO	227	i/k	intervento per la riqualificazione e fruizione delle aree forestali della zona vesalo-valle di pruno di Laurino	170.000,00
LAURITO	227	b	percorso per la valorizzazione turistica gummara - orti - la selva	184.236,16
LUSTRA	322		progetto esecutivo restauro e riqualificazione del contesto pubblico urbano da piazza Garibaldi al castello medievale di rocca cilento	180.000,00
MAGLIANO VETERE	323	c	progetto per la valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: recupero e riqualificazione del ponte medievale.	100.000,00
MAGLIANO VETERE	323	c	interventi conservativi del santuario rupestre di San Mauro	150.000,00
MAGLIANO VETERE	313	a/b	valorizzazione delle risorse geo-paleontologiche e di fruibilità didattico-turistiche del museo paleontologico del parco nazionale del cilento e vallo di diano	50.000,00
MOIO DELLA CIVITELLA	227	b	intervento di riqualificazione e valorizzazione naturalistica e di fruizione didattico-ricreativa di un'area forestale ad elevato pregio ambientale	208.000,00
MONTANO ANTILIA	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Vito - pietra della calce	193.276,78
MONTECORICE	125	a	sistemazione adeguamento e ripristino della strada rurale San Donato-fornelli	241.014,60
MONTEFORTE CILENTO	125	a	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento:sviluppo e miglioramento delle infrastrutture stradali	110.000,00
MONTEFORTE CILENTO	323	c	recupero del sistema sorgente-abbeveratoio- lavatoio mulino in località aquaro	140.000,00
MORIGERATI	323	c	l'architettura del paesaggio della ferriera di morigerati	130.000,00
MORIGERATI	313	a	valorizzazione del fiume bussento e dei suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero ferriera-palmieri	70.000,00
MORIGERATI	313	b	morigerati paese albergo: infopoint centralizzato e correlate azioni	50.000,00

			promozionali	
NOVI VELIA	323	c	valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche e culturali del sacro monte: bio villaggio	259.000,00
OMIGNANO	322		recupero dei centri e borghi rurali del capoluogo	171.878,15
ORRIA	323	c	salvaguardia dell'archeologia rurale	237.000,00
OTTATI	227	b	riqualificazione e ripristino dei sentieri storici e messa in sicurezza del sentiero di montagna	368.087,29
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso di valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico del parco	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso turistico nell'area naturale della Molpa con realizzazione di una struttura temporanea per favorirne la fruibilità	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	a	percorso dell'archeologia rurale del parco con realizzazione di materiale multimediale	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	promuovere la conoscenza e la conservazione del geoparco del cilento e vallo di diano	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	il parco in movimento: azioni di promozione del turismo verde	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	museo del vino e mercato della terra	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	b	borsa verde per l'internazionalizzazione	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	carta dell' archeologia rurale per la conoscenza del territorio del parco nazionale del cilento e vallo di diano e la promozione della sua conservazione.	50.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	rifunzionalizzazione di locali di palazzo ducale in Laurino da destinare alla realizzazione di laboratori per esperienze didattiche per la conoscenza dei siti natura 2000	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	rifunzionalizzazione di locali di palazzo Mainenti da destinare alla realizzazione di laboratori per esperienze didattiche per la conoscenza di siti di elevato pregio naturale del parco nazionale del cilento e vallo di diano	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	b	palazzo ducale: rifunzionalizzazione di locali da destinare alla realizzazione di videoteche e museo multimediale tematico del parco	100.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	ristrutturazione, ripristino e creazione di piccoli invasi artificiali (pozzi,	150.000,00

			abbeveratoi, peschiere), attraverso le tecniche dell'architettura rurale per la valorizzazione del paesaggio e la tutela della biodiversità - area cilento	
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	ristrutturazione, ripristino e creazione di piccoli invasi artificiali (pozzi, abbeveratoi, peschiere), attraverso le tecniche dell'architettura rurale per la valorizzazione del paesaggio e la tutela della biodiversità - area alburni e vallo di diano	113.729,39
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	c	Molpa: interventi di recupero e di riqualificazione di un manufatto rappresentativo del paesaggio rurale del parco.	150.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b/i/j	ripe rosse: interventi tesi a migliorare la fruizione turistico ricreativa dell'area.	200.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b/i/j	sentiero natura monte cervati con adeguamento rifugi e loro attrezzature per la fruibilità sostenibile .	300.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	226	a	misure di tutela della biodiversità e della produzione agricola nel parco nazionale del cilento e vallo di diano	500.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	226	b	intervento per la valorizzazione fruizione e promozione turistica del territorio del parco nazionale del cilento e vallo di diano attraverso una rete diffusa di ippovie	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	creazione percorso didattico-educatico e completamento del centro in palazzo s. maria per servizi di educazione ambientale e laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	a/b	laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco con interventi tesi a migliorare la fruizione turistico e didattico in ambiente forestale associato ad interventi per il recupero di ecosistemi di pregio e /o degradati nella pineta di Palinuro	600.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	a cavallo per la via istmica: valorizzazione antico percorso, recupero vecchie scuderie in palazzo S. Maria e realizzazione strutture di promozione e educazione ambientale per il turismo ippico	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	fruibilità sostenibile (attività sportive e di educazione ambientale) nel sic "stazione a Genista Cilentana di Ascea"	700.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	b	riqualificazione del percorso del sentiero natura in località	700.000,00

			scogliera/torrente fiumicello con sistemazione delle gallerie (ascea)	
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	o	piano di gestione forestale dei beni dell'ente parco	20.000,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	a	i lanidi del parco nazionale del cilento e vallo di diano	50.000,00
PERDIFUMO	125	a	lavori di sistemazione strada comunale "difesa di sopra"	237.431,05
PERITO	227	b	interventi finalizzato alla valorizzazione delle aree boscate "cerritiello e cerrina" e realizzazione di sentieri didattico naturalistico	167.000,00
PETINA	227	b	miglioramento della percorribilità e messa in sicurezza del sentiero in loc. spirito santo	134.341,97
PETINA	227	b	miglioramento della percorribilità e messa in sicurezza del sentiero in loc. carpineto	134.341,97
PIAGGINE	323	c	manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo della cappella della madonna del monte vivo	150.000,00
PIAGGINE	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Nicola - chiova	150.000,00
PISCIOTTA	322		completamento, ampliamento ed adeguamento del palazzo marchesale - centro sfore	257.484,71
POLLICA	227	b	lavori di realizzazione del sentiero naturalistico lungo il litorale da Acciaroli a pioppi e promozione	100.000,00
POLLICA	323	c	lavori finalizzati al recupero e riqualificazione di un antico mulino	149.762,96
POSTIGLIONE	313	a/b	il percorso della nuda	259.192,18
ROCCADASPIDE	125	a	sistemazione strada "verna"	150.000,00
ROCCADASPIDE	227	b/i/k	divertirsi esplorando la natura	250.000,00
ROCCAGLORIOSA	125	b	realizzazione strada rurale gammavona-rosiello-cappella-fontana San Nicola	222.043,30
ROFRANO	227	b	ripristino struttura in località croce	266.181,32
ROSCIGNO	313	a/b	circuito di monte pruno e Roscigno vecchia	250.000,00
SACCO	125	a	sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale San Nicola - Chiova	200.000,00
SACCO	313	b	realizzazione del centro visita ed ecomuseo virtuale comunale e valorizzazione della via di sacco vecchia	30.000,00
SALENTO	125	a	sistemazione strada " acqua di paolo - [illegible]	170.000,00

			carcamuso - carrielli"	
SAN GIOVANNI A PIRO	227	b	i percorsi di San Giovanni a piro "le cinque torri"	229.847,60
SAN MAURO CILENTO	313	a/b	realizzazione di un centro per la promozione turistica del territorio	216.878,01
SAN MAURO LA BRUCA	125	a	sistemazione strada sferracavallo - s.s. 447	220.912,65
SANTA MARINA	227	a/h	lavori di riqualificazione ambientale dell'ecosistema del "basso corso" del bussento e interventi integrati per la fruizione del parco fluviale	250.000,00
SANT'ANGELO A FASANELLA	323	c	progetto di completamento ed area antistante grotta di S. Michele	323.216,82
SANZA	313	a/b	itinerario storico naturalistico dal monte cervati al Monte Centaurino	266.500,00
SASSANO	227	a/b	valle delle orchidee in fiore	266.500,00
SERRAMEZZANA	313	b	realizzazione infopoint e centro visita per l'introduzione e la divulgazione delle risorse territorio a serramezzana	50.000,00
SERRAMEZZANA	321	d	realizzazione centro di aggregazione comunale a San Teodoro	150.000,00
SESSA CILENTO	313	a/b	sentiero tematico per un collegamento tra le emergenze paesaggistiche e architettoniche palazzo coppola alla frazione valle cilento, chiesa santa maria degli eremiti e valle dei mulini	197.820,25
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	227	b	lavori di recupero e sistemazione dl sentiero Monte Alburno	294.843,35
STELLA CILENTO	313	a/b	realizzazione di percorsi turistici con realizzazione e miglioramento della sentieristica	202.117,45
STIO	226	e	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: interventi per la difesa idrogeologica e la conservazione dell'ambiente	178.432,00
STIO	227	b	progetto di ripristino e sistemazione sentiero "gaudo del mulino - aia della creta - murge"	53.743,58
TORRE ORSAIA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - intervento n. 1 : recupero sentiero fontana Scalitta - mulino	77.316,00
TORRE ORSAIA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - intervento n. 2 : recupero sentiero Streppara - fontana scalitta	77.316,00
TORTORELLA	313	a	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero del Farneto nel comune di	100.000,00

			tortorella	
TORTORELLA	227	b	valorizzazione del fiume bussento e suoi affluenti attraverso il recupero di una rete di sentieri - recupero del sentiero del bauzo rosso e casteddaro nel comune di Tortorella e recupero mulino	150.000,00
TRENTINARA	313	a	miglioramento del sentiero naturalistico: le cascate di spartaco"	90.000,00
TRENTINARA	227	b	valorizzazione dell'alta valle del fiume alento: interventi per la fruizione turistica ricreativa	90.000,00
VALLE DELL'ANGELO	313	a/b	circuito di valle dell'angelo: alla riscoperta degli antiche sentieri	147.117,22
VALLE DELL'ANGELO	227	b/i/k	progetto di ripristino e completamento del sentiero "valle dell'angelo - grotta dell'angelo-valle soprana	100.000,00
VALLO DELLA LUCANIA	313	a/b	recupero antico sentiero	150.000,00
VALLO DELLA LUCANIA	125	a	strada rurale "castagneta"	100.000,00
			Totale	**26.420.000,00**

- i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella suddetta tabella;
- il richiamato progetto preliminare collettivo ed i singoli interventi da esso previsti non sono modificabili;
- i format dei bandi di attuazione a cui riferirsi per la presentazione dei progetti esecutivi a valere sulle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli adottati con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012;
- i progetti esecutivi presentati dagli Enti pubblici coinvolti nella progettazione collettiva, saranno ammessi a finanziamento nel rispetto delle limitazioni previste dai singoli bandi PSR di cui al DRD n. 40 del 25.05.2012, ivi compreso quella relativa al numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento;
- le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; inoltre, le predette domande di aiuto dovranno pervenire in plico chiuso recante sul frontespizio la dizione "PSR CAMPANIA 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE – **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO**, nonché il soggetto richiedente con l'indicazione del recapito postale"; tale plico deve contenere:
  1. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"ISTANZA",** contenente la seguente documentazione:
     - Domanda di aiuto e Formulario;
     - Copia della Carta di identità o documento equipollente, valido agli effetti di legge;
  2. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"PROGETTO",** contenente la documentazione amministrativa e tecnica secondo le indicazioni previste dallo specifico bando di misura;
- laddove le indicazioni procedurali contenute nei format dei Bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 risultino in contrasto con quanto prescritto dalle "Linee Guida per

l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla "Procedura semplificata" allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;

- la spesa pubblica prevista per gli interventi riportati nella suindicata tabella è vincolata, per la realizzazione degli stessi, per un tempo determinato di massimo 210 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- le risorse finanziarie associate ai progetti che non supereranno la fase 2 prevista dalla procedura semplificata di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 19 luglio 2011, trascorso il predetto termine di 210 giorni, si intendono automaticamente svincolate;
- il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013, deve avvenire secondo le procedure previste dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010;
- di demandare all'Ente **PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO** la notifica del presente provvedimento agli Enti coinvolti nel progetto PIRAP, dandone contestuale comunicazione al Settore IPA;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza:
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
  - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali

e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Massaro -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DEL PARTENIO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*", dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette *Linee guida*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11.08.2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24.08.2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 20.01.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25.01.2010, è stato approvato il *Manuale per l'Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette*;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26.04.2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31.01.2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
  - approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)
  - modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
  - approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
  - dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012, sono stati adottati i format dei bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi;

CONSIDERATO che:

- la fase di pre-ammissione a finanziamento deve espletarsi attraverso l'adozione di un atto provvedimentale teso a:

- individuare come Beneficiari finali gli Enti pubblici proponenti i singoli interventi previsti nel PIRAP;
- impegnare e associare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei medesimi interventi per un tempo determinato di massimo 210 giorni, precisando la decadenza dell'impegno qualora i progetti relativi ai medesimi interventi non superino la fase di *predisposizione e valutazione dei progetti definitivi*;

- la fase di predisposizione e valutazione dei progetti definitivi prevede la presentazione al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*, da parte di ciascun Ente pubblico coinvolto nella progettazione collettiva, dei progetti esecutivi corredati delle relative domande di aiuto entro il termine di 160 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- i progetti preliminari collettivi PIRAP ed i singoli interventi da essi previsti sono da ritenere non modificabili in quanto sono stati già valutati dal *Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*;
- non è possibile finanziare i medesimi progetti presentati sia nell'ambito della procedura PIRAP che in quella ordinaria prevista dal PSR Campania 2007/2013;
- alcuni bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 adottate con il citato DRD n. 40 del 25.05.2012, cui la progettazione esecutiva dei PIRAP deve riferirsi, prevedono condizioni limitative, quali il numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento per l'intero periodo di programmazione;

PRESO ATTO che:

- l'Ente **PARCO REGIONALE DEL PARTENIO** ha presentato in data 22 gennaio 2010 - protocollo n. 2010.0056766 - il progetto preliminare collettivo che prevede la realizzazione di interventi a valere sul PSR Campania 2007/2013 per un importo complessivo di € 7.333.000,00;
- gli interventi previsti nel citato progetto preliminare collettivo dell'Ente **PARCO REGIONALE DEL PARTENIO** riguardano gli Enti pubblici, le misure interessate, le iniziative e le risorse finanziarie indicate nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
ARPAIA	227	b	Sistemazione sentiero Piana della Fontanella-Sorgente San Bernardo	269.748,36
AVELLA	125	b	Progetto strada pubblica per fruizione territorio di rilevante valore rurale, ambientale e paesaggistico lungo la strada comunale per Sirignano	350.000,00
CERVINARA	313	a	Recupero sorgente Pozzillo-Fontana del Moggio	99.932,25
ENTE PARCO PARTENIO	227	b	Realizzazione Porta del Parco e Centro Turistico polifunzionale	750.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	227	b	Centro di informazione, laboratorio scientifico e centro didattico del Parco	750.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	227	b	Completamento centro di accoglienza e realizzazione percorso didattico	416.858,56
ENTE PARCO PARTENIO	323	a	Piano di azione locale per la conservazione del lupo e della lepre	50.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	323	a	Piano di azione locale per la conservazione degli anfibi	50.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	323	a	I prodotti tipici del Parco e la	50.000,00

			certificazione di qualità	
ENTE PARCO PARTENIO	313	a	Percorso Summonte Campo San Giovanni	100.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	a	Percorsi della fede	100.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	a	L'antica via del Partenio	100.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	b	Puliamo il Partenio	50.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	b	Farmer's Market	50.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	b	Mountain bike nel Partenio	50.000,00
FORCHIA	227	b	Sistemazione sentiero Piana della Fontanella-Monte Vecchio	300.000,00
MERCOGLIANO	227	b	Riqualificazione e consolidamento area in prossimità Santuario di Montevergine	750.000,00
MONTEFORTE IRPINO	323	c	Restauro e riqualificazione fontana Borbonica Carlo III	150.000,00
MUGNANO DEL CARDINALE	227	b	Riqualificazione sentiero delle Neviere	613.319,39
PANNARANO	125	b	Lavori sistemazione, adeguamento e ripristino strada comunale rurale Bosco Caccelle	254.574,80
PANNARANO	227	b	Recupero sentiero Costavecchia - Acqua delle Vene	80.000,00
PAOLISI	313	a	Recupero sentiero Paolisi - Sorgente San Bernardo	100.000,00
PIETRASTORNINA	323	c	Lavori recupero ponte pedonale	150.000,00
QUADRELLE	226	_	Sistemazione area antistante rifugio "Vallefredda" con costruzione vasca antincendio e sistemazione strada di collegamento tra Quadrelle e Mugnano del Cardinale	150.000,00
ROCCARAINOLA	125	b	Recupero strada rurale "Cammino di Marcello"	200.000,00
ROTONDI	227	b	Sistemazione sentiero Madonna della Stella-Piana del Fieno	300.000,00
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	226	e	Lavori mitigazione rischio idrogeologico- sistemazione vallone in località Fontanaragona-Quercino	298.566,64
SANT'ANGELO A SCALA	323	c	Riqualificazione elementi architettonici dell'Eremo Camaldolese	150.000,00
SIRIGNANO	227	b	Recupero sentiero del Mandamento	100.000,00
SUMMONTE	313	a/b	Completamento percorso ambientale Summonte-Campo San Giovanni	300.000,00
SUMMONTE	313	a	Recupero sentiero di collegamento tra località Castellone e Forcetelle	200.000,00
			Totale	**7.333.000,00**

- con nota n. 308 del 3 giugno 2010 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha rappresentato, tra l'altro, che le verifiche di ammissibilità e le procedure di valutazione per il **PARCO**

REGIONALE DEL PARTENIO sono terminate con esito positivo, indicando la spesa di € 7.333.000,00 richiesta dal Parco per interventi a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013;

RITENUTO, necessario:

- adottare il presente provvedimento per conformarsi a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale del 19 luglio 2011, n. 350, al fine di avviare l'attuazione dei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette*;
- che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella richiamata tabella;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

- la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente **PARCO REGIONALE DEL PARTENIO**, dal titolo "*Un sentiero tra la natura e l'uomo*", per un importo complessivo di **€ 7.333.000,00** per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
ARPAIA	227	b	Sistemazione sentiero Piana della Fontanella-Sorgente San Bernardo	269.748,36
AVELLA	125	b	Progetto strada pubblica per fruizione territorio di rilevante valore rurale, ambientale e paesaggistico lungo la strada comunale per Sirignano	350.000,00
CERVINARA	313	a	Recupero sorgente Pozzillo-Fontana del Moggio	99.932,25
ENTE PARCO PARTENIO	227	b	Realizzazione Porta del Parco e Centro Turistico polifunzionale	750.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	227	b	Centro di informazione, laboratorio scientifico e centro didattico del Parco	750.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	227	b	Completamento centro di accoglienza e realizzazione percorso didattico	416.858,56
ENTE PARCO PARTENIO	323	a	Piano di azione locale per la conservazione del lupo e della lepre	50.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	323	a	Piano di azione locale per la conservazione degli anfibi	50.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	323	a	I prodotti tipici del Parco e la certificazione di qualità	50.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	a	Percorso Summonte Campo San Giovanni	100.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	a	Percorsi della fede	100.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	a	L'antica via del Partenio	100.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	b	Puliamo il Partenio	50.000,00
ENTE PARCO PARTENIO	313	b	Farmer's Market	50.000,00

ENTE PARCO PARTENIO	313	b	Mountain bike nel Partenio	50.000,00
FORCHIA	227	b	Sistemazione sentiero Piana della Fontanella-Monte Vecchio	300.000,00
MERCOGLIANO	227	b	Riqualificazione e consolidamento area in prossimità Santuario di Montevergine	750.000,00
MONTEFORTE IRPINO	323	c	Restauro e riqualificazione fontana Borbonica Carlo III	150.000,00
MUGNANO DEL CARDINALE	227	b	Riqualificazione sentiero delle Neviere	613.319,39
PANNARANO	125	b	Lavori sistemazione, adeguamento e ripristino strada comunale rurale Bosco Caccelle	254.574,80
PANNARANO	227	b	Recupero sentiero Costavecchia - Acqua delle Vene	80.000,00
PAOLISI	313	a	Recupero sentiero Paolisi - Sorgente San Bernardo	100.000,00
PIETRASTORNINA	323	c	Lavori recupero ponte pedonale	150.000,00
QUADRELLE	226	_	Sistemazione area antistante rifugio "Vallefredda" con costruzione vasca antincendio e sistemazione strada di collegamento tra Quadrelle e Mugnano del Cardinale	150.000,00
ROCCARAINOLA	125	b	Recupero strada rurale "Cammino di Marcello"	200.000,00
ROTONDI	227	b	Sistemazione sentiero Madonna della Stella-Piana del Fieno	300.000,00
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	226	e	Lavori mitigazione rischio idrogeologico- sistemazione vallone in località Fontanaragona-Quercino	298.566,64
SANT'ANGELO A SCALA	323	c	Riqualificazione elementi architettonici dell'Eremo Camaldolese	150.000,00
SIRIGNANO	227	b	Recupero sentiero del Mandamento	100.000,00
SUMMONTE	313	a/b	Completamento percorso ambientale Summonte-Campo San Giovanni	300.000,00
SUMMONTE	313	a	Recupero sentiero di collegamento tra località Castellone e Forcetelle	200.000,00
			Totale	**7.333.000,00**

i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella suddetta tabella;

- il richiamato progetto preliminare collettivo ed i singoli interventi da esso previsti non sono modificabili;
- i format dei bandi di attuazione a cui riferirsi per la presentazione dei progetti esecutivi a valere sulle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli adottati con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012;
- i progetti esecutivi presentati dagli Enti pubblici coinvolti nella progettazione collettiva, saranno ammessi a finanziamento nel rispetto delle limitazioni previste dai singoli bandi PSR di cui al DRD n. 40 del 25.05.2012, ivi compreso quella relativa al numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento;

- le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; inoltre, le predette domande di aiuto dovranno pervenire in plico chiuso recante sul frontespizio la dizione "PSR CAMPANIA 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE – **PARCO REGIONALE DEL PARTENIO**, nonché il soggetto richiedente con l'indicazione del recapito postale"; tale plico deve contenere:

  1. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"ISTANZA",** contenente la seguente documentazione:
     - Domanda di aiuto e Formulario;
     - Copia della Carta di identità o documento equipollente, valido agli effetti di legge;

  2. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"PROGETTO",** contenente la documentazione amministrativa e tecnica secondo le indicazioni previste dallo specifico bando di misura;

- laddove le indicazioni procedurali contenute nei format dei Bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 risultino in contrasto con quanto prescritto dalle "Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla "Procedura semplificata" allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;
- la spesa pubblica prevista per gli interventi riportati nella suindicata tabella è vincolata, per la realizzazione degli stessi, per un tempo determinato di massimo 210 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- le risorse finanziarie associate ai progetti che non supereranno la fase 2 prevista dalla procedura semplificata di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 19 luglio 2011, trascorso il predetto termine di 210 giorni, si intendono automaticamente svincolate;
- il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013, deve avvenire secondo le procedure previste dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010;
- di demandare all'Ente **PARCO REGIONALE DEL PARTENIO** la notifica del presente provvedimento agli Enti coinvolti nel progetto PIRAP, dandone contestuale comunicazione al Settore IPA;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza:
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
  - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;

- ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Massaro -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*", dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette *Linee guida*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11.08.2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24.08.2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 20.01.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25.01.2010, è stato approvato il *Manuale per l'Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette*;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26.04.2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, inviata per l'esecuzione in data 31.01.2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
  - approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)
  - modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
  - approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
  - dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012, sono stati adottati i format dei bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi;

CONSIDERATO che:

- la fase di pre-ammissione a finanziamento deve espletarsi attraverso l'adozione di un atto provvedimentale teso a:

- individuare come Beneficiari finali gli Enti pubblici proponenti i singoli interventi previsti nel PIRAP;
- impegnare e associare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei medesimi interventi per un tempo determinato di massimo 210 giorni, precisando la decadenza dell'impegno qualora i progetti relativi ai medesimi interventi non superino la fase di *predisposizione e valutazione dei progetti definitivi*;

- la fase di predisposizione e valutazione dei progetti definitivi prevede la presentazione al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*, da parte di ciascun Ente pubblico coinvolto nella progettazione collettiva, dei progetti esecutivi corredati delle relative domande di aiuto entro il termine di 160 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- i progetti preliminari collettivi PIRAP ed i singoli interventi da essi previsti sono da ritenere non modificabili in quanto sono stati già valutati dal *Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*;
- non è possibile finanziare i medesimi progetti presentati sia nell'ambito della procedura PIRAP che in quella ordinaria prevista dal PSR Campania 2007/2013;
- alcuni bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 adottate con il citato DRD n. 40 del 25.05.2012, cui la progettazione esecutiva dei PIRAP deve riferirsi, prevedono condizioni limitative, quali il numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento per l'intero periodo di programmazione;

PRESO ATTO che:

- l'Ente **PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO** ha presentato in data 21 gennaio 2010 - protocollo n. 2010.0053613 - il progetto preliminare collettivo che prevede la realizzazione di interventi a valere sul PSR Campania 2007/2013 per un importo complessivo di € **4.387.000,00**;
- gli interventi previsti nel citato progetto preliminare collettivo dell'Ente **PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO** riguardano gli Enti pubblici, le misure interessate, le iniziative e le risorse finanziarie indicate nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
C. M. MONTE S. CROCE	227	b	Sistemazione strade rurali	300.000,00
CONCA DELLA CAMPANIA	227	b	Adeguamento, ripristino e completamento dell'esistente sentieristica ecologica (Parti I - L, Strade comunali Orchi – Masseria S. Antonio, Orchi – Sorgente Murata, Vezzara - Roccamonfina.	250.000,00
GALLUCCIO	323	c	Recupero e riqualificazione degli elementi architettonici dei paesaggi rurali: Cappella di San Bartolomeo	150.000,00
GALLUCCIO	323	c	Recupero e riqualificazione degli elementi architettonici dei paesaggi rurali: Fontana - abbeveratoi di Sipicciano	150.000,00
MARZANO APPIO	313	a /b	Recupero e riqualificazione del patrimonio storico e culturale del Borgo di terracorpo. Recupero della sentieristica	190.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	227	a	Intervento di recupero e riqualificazione degli elementi naturali caratteristici dell'area prospiciente la Torre di Pandolfo	150.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA	323	a /b /c	Tutela della Torre di Pandolfo e dell'area prospiciente con riqualificazione	300.000,00

FOCE GARIGLIANO			dell'edifico di valenza culturale	
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	313	a / b	Riqualificazione ambientale del Lago delle Corree e realizzazione di un orto botanico nel Comune di Marzano Appio	200.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	322	322	Recupero a fini turistici rurali del Borgo di Cerquarola nel Comune di roccamonfina	797.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	313	a / b	Viaggio nel Parco tra natura, storia e cultura	250.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	313	a / b	Arte natura e paesaggio nel Parco di Roccamonfina	250.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	323	c	Recupero Neviera nel Comune di Roccamonfina	50.000,00
ROCCAMONFINA	323	c	Restauro e recupero della porta medievale di accesso al Castello	60.000,00
ROCCAMONFINA	323	c	Recupero lavatoio e abbeveratoi di Fontanafredda	130.000,00
ROCCAMONFINA	125	a	Rifacimento strada rurale Le Forche - Socce	150.000,00
ROCCAMONFINA	323	c	Recupero lavatoi Cicioni	30.000,00
ROCCAMONFINA	323	c	Recupero detrattore ambientale al bivio di Fontanafredda	20.000,00
SESSA AURUNCA	226	a	Riqualificazione Ambientale dell'area e dei sentieri di accesso all'orto della Regina e realizzazione di strutture protettive antincendio	200.000,00
SESSA AURUNCA	125	a	Sistemazione, adeguamento e ripristino di una strada già esistente, per collegare aziende agricole e forestali con altra viabilità d'interesse comunale denominata "Fontana Le Conche", presso la frazione San Carlo	100.000,00
TEANO	321	d	Riqualificazione spazio per Centro di aggregazione giovanile in località Casafredda	200.000,00
TEANO	323	c	Recupero e valorizzazione della scala di accesso alla Chiesa rurale in località Casafredda	50.000,00
TORA E PICCILLI	313	a / b	Realizzazione e riqualificazione di percorsi turistici e infrastrutture per la promozione del Sito paleontologico delle "Ciampate del Diavolo	210.000,00
TORA E PICCILLI	321	d	Realizzazione di un centro di aggregazione comunale mediante rifunzionalizzazione di un plesso scolastico e spazio museale	200.000,00
			TOTALE	**4.387.000,00**

- con nota n. 158 del 23 Marzo 2010 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha rappresentato, tra l'altro, che le verifiche di ammissibilità e le procedure di valutazione per il **PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO** sono terminate con esito positivo, indicando la spesa di € **4.387.000,00** richiesta dal Parco per interventi a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013;

RITENUTO, necessario:

- adottare il presente provvedimento per conformarsi a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale del 19 luglio 2011, n. 350, al fine di avviare l'attuazione dei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette*;
- che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella richiamata tabella;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

- la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente **PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO**, per un importo complessivo di **€ 4.387.000,00** per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
C. M. MONTE S. CROCE	227	b	Sistemazione strade rurali	300.000,00
CONCA DELLA CAMPANIA	227	b	Adeguamento, ripristino e completamento dell'esistente sentieristica ecologica (Parti I - L, Strade comunali Orchi – Masseria S. Antonio, Orchi – Sorgente Murata, Vezzara - Roccamonfina.	250.000,00
GALLUCCIO	323	c	Recupero e riqualificazione degli elementi architettonici dei paesaggi rurali: Cappella di San Bartolomeo	150.000,00
GALLUCCIO	323	c	Recupero e riqualificazione degli elementi architettonici dei paesaggi rurali: Fontana - abbeveratoi di Sipicciano	150.000,00
MARZANO APPIO	313	a /b	Recupero e riqualificazione del patrimonio storico e culturale del Borgo di terracorpo. Recupero della sentieristica	190.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	227	a	Intervento di recupero e riqualificazione degli elementi naturali caratteristici dell'area prospiciente la Torre di Pandolfo	150.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	323	a /b /c	Tutela della Torre di Pandolfo e dell'area prospiciente con riqualificazione dell'edifico di valenza culturale	300.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	313	a / b	Riqualificazione ambientale del Lago delle Corree e realizzazione di un orto botanico nel Comune di Marzano Appio	200.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA	322	322	Recupero a fini turistici rurali del Borgo di Cerquarola nel Comune di roccamonfina	797.000,00

FOCE GARIGLIANO				
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	313	a / b	Viaggio nel Parco tra natura, storia e cultura	250.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	313	a / b	Arte natura e paesaggio nel Parco di Roccamonfina	250.000,00
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	323	c	Recupero Neviera nel Comune di Roccamonfina	50.000,00
ROCCAMONFINA	323	c	Restauro e recupero della porta medievale di accesso al Castello	60.000,00
ROCCAMONFINA	323	c	Recupero lavatoio e abbeveratoi di Fontanafredda	130.000,00
ROCCAMONFINA	125	a	Rifacimento strada rurale Le Forche - Socce	150.000,00
ROCCAMONFINA	323	c	Recupero lavatoi Cicioni	30.000,00
ROCCAMONFINA	323	c	Recupero detrattore ambientale al bivio di Fontanafredda	20.000,00
SESSA AURUNCA	226	a	Riqualificazione Ambientale dell'area e dei sentieri di accesso all'orto della Regina e realizzazione di strutture protettive antincendio	200.000,00
SESSA AURUNCA	125	a	Sistemazione, adeguamento e ripristino di una strada già esistente, per collegare aziende agricole e forestali con altra viabilità d'interesse comunale denominata "Fontana Le Conche", presso la frazione San Carlo	100.000,00
TEANO	321	d	Riqualificazione spazio per Centro di aggregazione giovanile in località Casafredda	200.000,00
TEANO	323	c	Recupero e valorizzazione della scala di accesso alla Chiesa rurale in località Casafredda	50.000,00
TORA E PICCILLI	313	a / b	Realizzazione e riqualificazione di percorsi turistici e infrastrutture per la promozione del Sito paleontologico delle "Ciampate del Diavolo	210.000,00
TORA E PICCILLI	321	d	Realizzazione di un centro di aggregazione comunale mediante rifunzionalizzazione di un plesso scolastico e spazio museale	200.000,00
			TOTALE	**4.387.000,00**

- i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella suddetta tabella;
- il richiamato progetto preliminare collettivo ed i singoli interventi da esso previsti non sono modificabili;
- i format dei bandi di attuazione a cui riferirsi per la presentazione dei progetti esecutivi a valere sulle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli adottati

con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012;

- i progetti esecutivi presentati dagli Enti pubblici coinvolti nella progettazione collettiva, saranno ammessi a finanziamento nel rispetto delle limitazioni previste dai singoli bandi PSR di cui al DRD n. 40 del 25.05.2012, ivi compreso quella relativa al numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento;
- le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; inoltre, le predette domande di aiuto dovranno pervenire in plico chiuso recante sul frontespizio la dizione "PSR CAMPANIA 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE – **PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO**, nonché il soggetto richiedente con l'indicazione del recapito postale"; tale plico deve contenere:

  1. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"ISTANZA",** contenente la seguente documentazione:
     - Domanda di aiuto e Formulario;
     - Copia della Carta di identità o documento equipollente, valido agli effetti di legge;
  2. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"PROGETTO",** contenente la documentazione amministrativa e tecnica secondo le indicazioni previste dallo specifico bando di misura;

- laddove le indicazioni procedurali contenute nei format dei Bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 risultino in contrasto con quanto prescritto dalle "Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla "Procedura semplificata" allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;
- la spesa pubblica prevista per gli interventi riportati nella suindicata tabella è vincolata, per la realizzazione degli stessi, per un tempo determinato di massimo 210 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- le risorse finanziarie associate ai progetti che non supereranno la fase 2 prevista dalla procedura semplificata di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 19 luglio 2011, trascorso il predetto termine di 210 giorni, si intendono automaticamente svincolate;
- il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013, deve avvenire secondo le procedure previste dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010;
- di demandare all'Ente **PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO** la notifica del presente provvedimento agli Enti coinvolti nel progetto PIRAP, dandone contestuale comunicazione al Settore IPA;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza:
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;

- al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Massaro -

Decreto Dirigenziale n. 54 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*", dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette *Linee guida*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11.08.2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24.08.2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 20.01.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25.01.2010, è stato approvato il *Manuale per l'Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette*;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26.04.2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31.01.2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
  - approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)
  - modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
  - approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
  - dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012, sono stati adottati i format dei bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi;

CONSIDERATO che:

- la fase di pre-ammissione a finanziamento deve espletarsi attraverso l'adozione di un atto provvedimentale teso a:

- individuare come Beneficiari finali gli Enti pubblici proponenti i singoli interventi previsti nel PIRAP;
- impegnare e associare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei medesimi interventi per un tempo determinato di massimo 210 giorni, precisando la decadenza dell'impegno qualora i progetti relativi ai medesimi interventi non superino la fase di *predisposizione e valutazione dei progetti definitivi*;

- la fase di predisposizione e valutazione dei progetti definitivi prevede la presentazione al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*, da parte di ciascun Ente pubblico coinvolto nella progettazione collettiva, dei progetti esecutivi corredati delle relative domande di aiuto entro il termine di 160 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- i progetti preliminari collettivi PIRAP ed i singoli interventi da essi previsti sono da ritenere non modificabili in quanto sono stati già valutati dal *Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*;
- non è possibile finanziare i medesimi progetti presentati sia nell'ambito della procedura PIRAP che in quella ordinaria prevista dal PSR Campania 2007/2013;
- alcuni bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 adottate con il citato DRD n. 40 del 25.05.2012, cui la progettazione esecutiva dei PIRAP deve riferirsi, prevedono condizioni limitative, quali il numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento per l'intero periodo di programmazione;

PRESO ATTO che:

- l'Ente **PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO** ha presentato in data 22 gennaio 2010 - protocollo n. 2010.0057540 - il progetto preliminare collettivo che prevede la realizzazione di interventi a valere sul PSR Campania 2007/2013 per un importo complessivo di € **6.831.450,29**;
- gli interventi previsti nel citato progetto preliminare collettivo dell'Ente **PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO** riguardano gli Enti pubblici, le misure interessate, le iniziative e le risorse finanziarie indicate nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
ANGRI	313		Un sentiero ciclabile sul Sarno	100.000,00
ANGRI	227		Riqualificazione dell'argine	523.716,01
ASSOCIAZIONE AMICI DEL SARNO ONLUS	323		Giornate di valorizzazione del Parco "la natura, la storia, i suoni e i sapori dell'antica terra dei Sarrasti"	50.000,00
PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO	323		Il Sarno: un laboratorio culturale per i giovani	50.000,00
PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO	323		Il fiume racconta storia e storie del Sarno	50.000,00
PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO	323		Il racconto del Parco	50.000,00
POGGIOMARINO	216		Sistemazione argine del fiume Sarno	361.881,91
POGGIOMARINO	227		Realizzazione di area a verde boschivo con parcheggi ed aree a picnic	361.881,91
POGGIOMARINO	313		Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile	361.881,91
POMPEI	321	D	Ripristino e adeguamento funzionale del casale Piscicelli - Centro di	200.000,00

			aggregazione culturale: biblioteca ed attività giovanile	
POMPEI	321	D	Ripristino e adeguamento funzionale del casale Piscicelli - Centro di aggregazione culturale: gruppo di animazione sociale e territoriale	200.000,00
POMPEI	313	A	Realizzazione di una pista ciclabile dal Casale Piscicelli a via Moregine	100.000,00
POMPEI	313	A	Realizzazione di una pista ciclabile da VIA Macello a via Astolelle	100.000,00
SAN MARZANO SUL SARNO	216		Sistemazione argine del fiume Sarno	214.871,17
SAN MARZANO SUL SARNO	227		Realizzazione di area a verde boschivo con parcheggi ed aree a picnic	214.871,18
SAN MARZANO SUL SARNO	313		Realizzazione di un percorso pedonale	214.871,18
SAN VALENTINO TORIO	216		Sistemazione argine del fiume Sarno	238.948,22
SAN VALENTINO TORIO	227		Realizzazione di area a verde boschivo con parcheggi ed aree a picnic	238.948,22
SAN VALENTINO TORIO	313		Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile	238.948,22
SARNO	313		Sentiero lungofiume Rio Palazzo	100.000,00
SARNO	313		Sentiero della foce del fiume Sarno	100.000,00
SARNO	323		Recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio e riqualificazione ambientale del territorio del comune di Sarno nel Parco del Fiume Sarno	1.200.000,00
SARNO	313		Sentiero archeologico area foce	100.000,00
SCAFATI	323		Pista ciclabile del Sarno	814.560,56
STRIANO	216		Sistemazione argine del fiume Sarno	215.356,60
STRIANO	227		Realizzazione di area a verde boschivo e di un museo del fiume	215.356,60
STRIANO	313		Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile	215.356,60
			Totale	**6.831.450,29**

- con nota n. 08 del 11 Gennaio 2011 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha rappresentato, tra l'altro, che le verifiche di ammissibilità e le procedure di valutazione per il **PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO** sono terminate con esito positivo, indicando la spesa di € **6.831.450,29** richiesta dal Parco per interventi a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013;

RITENUTO, necessario:

- adottare il presente provvedimento per conformarsi a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale del 19 luglio 2011, n. 350, al fine di avviare l'attuazione dei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette*;
- che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella richiamata tabella;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

- la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente **PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO**, per un importo complessivo di **€ 6.831.450,29** per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
ANGRI	313		Un sentiero ciclabile sul Sarno	100.000,00
ANGRI	227		Riqualificazione dell'argine	523.716,01
ASSOCIAZIONE AMICI DEL SARNO ONLUS	323		Giornate di valorizzazione del Parco "la natura, la storia, i suoni e i sapori dell'antica terra dei Sarrasti"	50.000,00
PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO	323		Il Sarno: un laboratorio culturale per i giovani	50.000,00
PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO	323		Il fiume racconta storia e storie del Sarno	50.000,00
PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO	323		Il racconto del Parco	50.000,00
POGGIOMARINO	216		Sistemazione argine del fiume Sarno	361.881,91
POGGIOMARINO	227		Realizzazione di area a verde boschivo con parcheggi ed aree a picnic	361.881,91
POGGIOMARINO	313		Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile	361.881,91
POMPEI	321	D	Ripristino e adeguamento funzionale del casale Piscicelli - Centro di aggregazione culturale: biblioteca ed attività giovanile	200.000,00
POMPEI	321	D	Ripristino e adeguamento funzionale del casale Piscicelli - Centro di aggregazione culturale: gruppo di animazione sociale e territoriale	200.000,00
POMPEI	313	A	Realizzazione di una pista ciclabile dal Casale Piscicelli a via Moregine	100.000,00
POMPEI	313	A	Realizzazione di una pista ciclabile da VIA Macello a via Astolelle	100.000,00
SAN MARZANO SUL SARNO	216		Sistemazione argine del fiume Sarno	214.871,17
SAN MARZANO SUL SARNO	227		Realizzazione di area a verde boschivo con parcheggi ed aree a picnic	214.871,18
SAN MARZANO SUL SARNO	313		Realizzazione di un percorso pedonale	214.871,18
SAN VALENTINO TORIO	216		Sistemazione argine del fiume Sarno	238.948,22
SAN VALENTINO TORIO	227		Realizzazione di area a verde boschivo con parcheggi ed aree a picnic	238.948,22

SAN VALENTINO TORIO	313		Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile	238.948,22
SARNO	313		Sentiero lungofiume Rio Palazzo	100.000,00
SARNO	313		Sentiero della foce del fiume Sarno	100.000,00
SARNO	323		Recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio e riqualificazione ambientale del territorio del comune di Sarno nel Parco del Fiume Sarno	1.200.000,00
SARNO	313		Sentiero archeologico area foce	100.000,00
SCAFATI	323		Pista ciclabile del Sarno	814.560,56
STRIANO	216		Sistemazione argine del fiume Sarno	215.356,60
STRIANO	227		Realizzazione di area a verde boschivo e di un museo del fiume	215.356,60
STRIANO	313		Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile	215.356,60
			Totale	**6.831.450,29**

- i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella suddetta tabella;
- il richiamato progetto preliminare collettivo ed i singoli interventi da esso previsti non sono modificabili;
- i format dei bandi di attuazione a cui riferirsi per la presentazione dei progetti esecutivi a valere sulle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli adottati con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012;
- i progetti esecutivi presentati dagli Enti pubblici coinvolti nella progettazione collettiva, saranno ammessi a finanziamento nel rispetto delle limitazioni previste dai singoli bandi PSR di cui al DRD n. 40 del 25.05.2012, ivi compreso quella relativa al numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento;
- le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; inoltre, le predette domande di aiuto dovranno pervenire in plico chiuso recante sul frontespizio la dizione "PSR CAMPANIA 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE – **PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO**, nonché il soggetto richiedente con l'indicazione del recapito postale"; tale plico deve contenere:

  1. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"ISTANZA",** contenente la seguente documentazione:
     - Domanda di aiuto e Formulario;
     - Copia della Carta di identità o documento equipollente, valido agli effetti di legge;
  2. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"PROGETTO",** contenente la documentazione amministrativa e tecnica secondo le indicazioni previste dallo specifico bando di misura;
- laddove le indicazioni procedurali contenute nei format dei Bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 risultino in contrasto con quanto prescritto dalle "Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla "Procedura semplificata" allegata alla DGR n.

350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;

- la spesa pubblica prevista per gli interventi riportati nella suindicata tabella è vincolata, per la realizzazione degli stessi, per un tempo determinato di massimo 210 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- le risorse finanziarie associate ai progetti che non supereranno la fase 2 prevista dalla procedura semplificata di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 19 luglio 2011, trascorso il predetto termine di 210 giorni, si intendono automaticamente svincolate;
- il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013, deve avvenire secondo le procedure previste dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010;
- di demandare all'Ente **PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO** la notifica del presente provvedimento agli Enti coinvolti nel progetto PIRAP, dandone contestuale comunicazione al Settore IPA;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza:
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
  - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Massaro -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*", dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette *Linee guida*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11.08.2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24.08.2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 20.01.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25.01.2010, è stato approvato il *Manuale per l'Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette*;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26.04.2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31.01.2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
  - approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)
  - modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
  - approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
  - dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012, sono stati adottati i format dei bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi;

CONSIDERATO che:

- la fase di pre-ammissione a finanziamento deve espletarsi attraverso l'adozione di un atto provvedimentale teso a:

- individuare come Beneficiari finali gli Enti pubblici proponenti i singoli interventi previsti nel PIRAP;
- impegnare e associare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei medesimi interventi per un tempo determinato di massimo 210 giorni, precisando la decadenza dell'impegno qualora i progetti relativi ai medesimi interventi non superino la fase di *predisposizione e valutazione dei progetti definitivi*;

- la fase di predisposizione e valutazione dei progetti definitivi prevede la presentazione al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*, da parte di ciascun Ente pubblico coinvolto nella progettazione collettiva, dei progetti esecutivi corredati delle relative domande di aiuto entro il termine di 160 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- i progetti preliminari collettivi PIRAP ed i singoli interventi da essi previsti sono da ritenere non modificabili in quanto sono stati già valutati dal *Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*;
- non è possibile finanziare i medesimi progetti presentati sia nell'ambito della procedura PIRAP che in quella ordinaria prevista dal PSR Campania 2007/2013;
- alcuni bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 adottate con il citato DRD n. 40 del 25.05.2012, cui la progettazione esecutiva dei PIRAP deve riferirsi, prevedono condizioni limitative, quali il numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento per l'intero periodo di programmazione;

PRESO ATTO che:

- l'Ente **PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO** ha presentato in data 21 gennaio 2010 - protocollo n. 2010.0051911 - il progetto preliminare collettivo che prevede la realizzazione di interventi a valere sul PSR Campania 2007/2013 per un importo complessivo di € **5.928.700,00**;
- gli interventi previsti nel citato progetto preliminare collettivo dell'Ente **PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO** riguardano gli Enti pubblici, le misure interessate, le iniziative e le risorse finanziarie indicate nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
BONEA	227		Recupero sentieri rurali Pizzillo Fontanacroce	395.800,00
BUCCIANO	227		Verso il santuario del Taburno Camposauro	95.800,00
BUCCIANO	313		Museo per la valorizzazione delle risorse naturali	300.000,00
CAUTANO	323		Riscoprire la montagna	25.900,00
CAUTANO	227		Servizi di accoglienza nella piana di prata	246.600,00
CAUTANO	323		Il mulino ritrovato	123.300,00
FOGLIANISE	313		Lavori di miglioramento del sentiero di collegamento tra l'abitato di Barassano - Palazzo	100.000,00
FOGLIANISE	226		Realizzazione di infrastrutture protettive per la salvaguardia dell'abitato di Barassano-Palazzo	145.000,00
FOGLIANISE	323		Lavori di recupero e di riqualificazione della Cappella Madonna delle Grazie	150.000,00
FRASSO TELESINO	125		Sistemazione e ripristino della strada rurale "fontana Stella"	350.000,00

FRASSO TELESINO	313		Oleando: tra borghi e sapori	45.800,00
MELIZZANO	313		Il museo multimediale interattivo "biosat" del parco regionale Taburno Camposauro	300.000,00
MELIZZANO	313		Viaggio virtuale nel parco in 3D nel tempo e nello spazio	95.800,00
MOIANO	227		Percorso didattico - educativo alla scoperta dell'acquedotto Carolino e della Chiesa di San Sebastiano con affreschi di Tommaso Giaquinto	390.000,00
MONTESARCHIO	313		Potenziamento ed adeguamento del sentiero Montesarchio - Cirignano con una passerella in legno sul torrente Paduli	95.700,00
MONTESARCHIO	313		Recupero e riqualificazione della vecchia struttura del lavatoio per realizzare un centro visita formativo e divulgativo per la promozione del territorio e delle imprese turistiche	300.000,00
PARCO REGIONALE TABURNO CAMPSAURO	313		La porta del parco della valle Isclero	300.000,00
PARCO REGIONALE TABURNO CAMPSAURO	323		Conoscere il parco: immagini e testimonianza della natura	95.800,00
PAUPISI	227		Lavori di recupero e valorizzazione dell'antico sentiero Piromonte con la realizzazione di area attrezzata in località monte- Completamento	395.000,00
SANT'AGATA DEI GOTI	313		Percorso d'arte in natura	300.000,00
SANT'AGATA DEI GOTI	323		Valorizzazione dell'area rurale del reullo	95.800,00
SOLOPACA	226		Sistemazione idraulico forestale del territorio aree a rischio di instabilità idrogeologica località radilli	395.800,00
TOCCO CAUDIO	227		Lavori di realizzazione di una piazzola di sosta - area picnic alla c/da serra	100.000,00
TOCCO CAUDIO	313		Lavori di ripristino di un sentiero alla località Pisciariello	100.000,00
TOCCO CAUDIO	125		Sistemazione e ripristino funzionale strada vicinale Mongilli	195.800,00
TORRECUSO	125		Lavori di sistemazione adeguamento e ripristino della strada rurale comunale "Fabbricata"	349.800,00
TORRECUSO	313		Vinestate: vino, tradizione, borghi e sapori	46.000,00
VITULANO	313		passeggiate in campagna alla scoperta di …….	100.000,00
VITULANO	313		Primavera, estate, autunno, inverno …. E ancora primavera	25.000,00
VITULANO	125		miglioramento fruibilità zone rurali	270.000,00

Totale	**5.928.700,00**

- con nota n. 158 del 23 Marzo 2010 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha rappresentato, tra l'altro, che le verifiche di ammissibilità e le procedure di valutazione per il **PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO** sono terminate con esito positivo, indicando la spesa di € **5.928.700,00** richiesta dal Parco per interventi a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013;

RITENUTO, necessario:

- adottare il presente provvedimento per conformarsi a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale del 19 luglio 2011, n. 350, al fine di avviare l'attuazione dei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette*;
- che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella richiamata tabella;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

- la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente **PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO**, per un importo complessivo di **€ 5.928.700,00** per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati nella tabella seguente:

Ente	Misura	Azione	Titolo progetto	Importo
BONEA	227		Recupero sentieri rurali Pizzillo Fontanacroce	395.800,00
BUCCIANO	227		Verso il santuario del Taburno Camposauro	95.800,00
BUCCIANO	313		Museo per la valorizzazione delle risorse naturali	300.000,00
CAUTANO	323		Riscoprire la montagna	25.900,00
CAUTANO	227		Servizi di accoglienza nella piana di prata	246.600,00
CAUTANO	323		Il mulino ritrovato	123.300,00
FOGLIANISE	313		Lavori di miglioramento del sentiero di collegamento tra l'abitato di Barassano - Palazzo	100.000,00
FOGLIANISE	226		Realizzazione di infrastrutture protettive per la salvaguardia dell'abitato di Barassano-Palazzo	145.000,00
FOGLIANISE	323		Lavori di recupero e di riqualificazione della Cappella Madonna delle Grazie	150.000,00
FRASSO TELESINO	125		Sistemazione e ripristino della strada rurale "fontana Stella"	350.000,00
FRASSO TELESINO	313		Oleando: tra borghi e sapori	45.800,00
MELIZZANO	313		Il museo multimediale interattivo "biosat" del parco regionale Taburno Camposauro	300.000,00
MELIZZANO	313		Viaggio virtuale nel parco in 3D nel tempo e nello spazio	95.800,00

MOIANO	227		Percorso didattico - educativo alla scoperta dell'acquedotto Carolino e della Chiesa di San Sebastiano con affreschi di Tommaso Giaquinto	390.000,00
MONTESARCHIO	313		Potenziamento ed adeguamento del sentiero Montesarchio - Cirignano con una passerella in legno sul torrente Paduli	95.700,00
MONTESARCHIO	313		Recupero e riqualificazione della vecchia struttura del lavatoio per realizzare un centro visita formativo e divulgativo per la promozione del territorio e delle imprese turistiche	300.000,00
PARCO REGIONALE TABURNO CAMPSAURO	313		La porta del parco della valle Isclero	300.000,00
PARCO REGIONALE TABURNO CAMPSAURO	323		Conoscere il parco: immagini e testimonianza della natura	95.800,00
PAUPISI	227		Lavori di recupero e valorizzazione dell'antico sentiero Piromonte con la realizzazione di area attrezzata in località monte- Completamento	395.000,00
SANT'AGATA DEI GOTI	313		Percorso d'arte in natura	300.000,00
SANT'AGATA DEI GOTI	323		Valorizzazione dell'area rurale del reullo	95.800,00
SOLOPACA	226		Sistemazione idraulico forestale del territorio aree a rischio di instabilità idrogeologica località radilli	395.800,00
TOCCO CAUDIO	227		Lavori di realizzazione di una piazzola di sosta - area picnic alla c/da serra	100.000,00
TOCCO CAUDIO	313		Lavori di ripristino di un sentiero alla località Pisciariello	100.000,00
TOCCO CAUDIO	125		Sistemazione e ripristino funzionale strada vicinale Mongilli	195.800,00
TORRECUSO	125		Lavori di sistemazione adeguamento e ripristino della strada rurale comunale "Fabbricata"	349.800,00
TORRECUSO	313		Vinestate: vino, tradizione, borghi e sapori	46.000,00
VITULANO	313		passeggiate in campagna alla scoperta di …….	100.000,00
VITULANO	313		Primavera, estate, autunno, inverno …. E ancora primavera	25.000,00
VITULANO	125		miglioramento fruibilità zone rurali	270.000,00
			Totale	**5.928.700,00**

- i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania 2007/2013, indicati nella suddetta tabella;
- il richiamato progetto preliminare collettivo ed i singoli interventi da esso previsti non sono modificabili;

- i format dei bandi di attuazione a cui riferirsi per la presentazione dei progetti esecutivi a valere sulle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli adottati con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 25.05.2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4 Giugno 2012;
- i progetti esecutivi presentati dagli Enti pubblici coinvolti nella progettazione collettiva, saranno ammessi a finanziamento nel rispetto delle limitazioni previste dai singoli bandi PSR di cui al DRD n. 40 del 25.05.2012, ivi compreso quella relativa al numero massimo di progetti ammissibili a finanziamento;
- le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; inoltre, le predette domande di aiuto dovranno pervenire in plico chiuso recante sul frontespizio la dizione "PSR CAMPANIA 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE – **PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO**, nonché il soggetto richiedente con l'indicazione del recapito postale"; tale plico deve contenere:
  1. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"ISTANZA",** contenente la seguente documentazione:
     - Domanda di aiuto e Formulario;
     - Copia della Carta di identità o documento equipollente, valido agli effetti di legge;
  2. una busta, contrassegnata dalla dicitura **"PROGETTO",** contenente la documentazione amministrativa e tecnica secondo le indicazioni previste dallo specifico bando di misura;
- laddove le indicazioni procedurali contenute nei format dei Bandi di attuazione delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322 e 323 risultino in contrasto con quanto prescritto dalle "Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla "Procedura semplificata" allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;
- la spesa pubblica prevista per gli interventi riportati nella suindicata tabella è vincolata, per la realizzazione degli stessi, per un tempo determinato di massimo 210 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- le risorse finanziarie associate ai progetti che non supereranno la fase 2 prevista dalla procedura semplificata di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 19 luglio 2011, trascorso il predetto termine di 210 giorni, si intendono automaticamente svincolate;
- il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013, deve avvenire secondo le procedure previste dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010;
- di demandare all'Ente **PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO** la notifica del presente provvedimento agli Enti coinvolti nel progetto PIRAP, dandone contestuale comunicazione al Settore IPA;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza:
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;

- al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
- al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Massaro -

Decreto Dirigenziale n. 94 del 08/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 1234/2007 - RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE DI MERITO - CAMPAGNA 2011/2012 (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Reg. CE n. 1234/2007 modificato con Reg. CE n. 491/2009 del 25 maggio 2009 che ha abrogato il Reg. CE . 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (OCM), in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (OCM), che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e n. 1493/99;
- il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2553 dell'8 agosto 2008 che disciplina, in applicazione dell'articolo 11 del Reg. CE n. 479/2008 e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del Reg. Ce n. 555/2008, le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2080 del 30 dicembre 2008 relativa alle disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti ai sensi del reg. CE n. 479/08 e del D.M. n. 2553 del 8/8/08;
- il Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inviato alla Commissione UE in data 30 giugno 2009 che contiene, tra l'altro, la misura relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 209 del 20/12/2011 con il quale sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2011/2012 ed è stato modificato l'allegato A della DGR n. 2080/2008, sostituendolo con l'allegato A3 "Disposizioni regionali attuative della misura della ristrutturazione e riconversione vigneti" ;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 47 del 23 febbraio 2012 con il quale è stato prorogato il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, già fissato al 29 febbraio 2012, al 12 marzo 2012 nonché è stata modificata la tabella del contributo forfettario ad ettaro dell'allegato A3 del DRD 209/2011;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 63 del 12 marzo 2012 con il quale è stato ulteriormente prorogato il termine di presentazione delle domande al 23 marzo 2012;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 6822 del 13 ottobre 2011 che ha modificato il Decreto del Ministero dell'8 agosto 2008 in merito alle disposizioni nazionali di attuazione della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, prevedendo, tra l'altro, l'aumento dell'importo medio per ettaro di contributo, fissandolo, per le Regioni ad Obiettivo Convergenza, in 13.500,00 ad ettaro;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 novembre 2011 n. 7462 con il quale è stata ripartita, tra le Regioni, la dotazione finanziaria relativa all'anno 2012, per le misure di sostegno tra le quali figura la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- le Circolari AGEA del 19 gennaio 2012 n. 023 e del 6 aprile 2012 n. 14 , inerenti le modalità di presentazione, la gestione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto alla ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2011/2012;

RILEVATO che sulla base della rimodulazione di cui al citato Decreto n. 7462 del 10 novembre 2011, la dotazione finanziaria assegnata alla Regione Campania, per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per il 2012, ammonta ad € 2.847.878,00;

TENUTO CONTO che:
- sulla base delle comunicazioni pervenute da parte dei competenti Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, nella campagna di pagamento 2010/2011 non è stato possibile procedere alla liquidazione di n. 66 beneficiari (di cui 56 a collaudo), le cui domande sono risultate ammissibili al sostegno alla ristrutturazione vigneti da parte dei competenti Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, per un importo complessivo pari a euro 454.611,89;
- le suddette 66 domande relative alle campagne di pagamento 2010 e 2011 devono essere liquidate, prioritariamente, a valere sui fondi assegnati alla Regione Campania per la misura ristrutturazione vigneti nell'esercizio finanziario 2012.

CONSIDERATO che:
- i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura competenti hanno compiuto l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze pervenute per accertare, sulla base della documentazione prodotta da ciascun richiedente, il possesso dei requisiti di ricevibilità-ammissibilità, di cui alle disposizioni nazionali e regionali in materia, nonché la presenza della documentazione obbligatoria, di cui alle condizioni di ammissibilità previste;
- a seguito delle risultanze della suddetta istruttoria gli STAPA-CePICA hanno redatto le singole graduatorie provinciali delle domande ammissibili, distinte per le tipologie di azioni.

RILEVATO che:
- sulla base delle risultanze della suddetta istruttoria il Settore Interventi per la Produzione Agricola ha redatto la graduatoria unica regionale secondo i criteri previsti dalle disposizioni regionali di attuazione della misura della ristrutturazione vigneti di cui all'allegato A3 del DRD n. 209 del 20/12/2011, costituita dall'elenco delle domande ammissibili e finanziabili di cui all'allegato A del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- ai sensi del suindicato decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il contributo massimo per ettaro nelle regioni dell'obiettivo convergenza è fissato in € 13.500,00 per ettaro;
- dall'esame della graduatoria regionale 2012, non risulta superato il contributo massimo per ettaro fissato in € 13.500,00 e, pertanto, i mancati redditi sono stati imputati nella misura massima prevista;
- le risorse disponibili per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti è di € 2.847.878,00, alle quali vanno aggiunte le risorse trasferite da altre misure del Piano Nazionale di Sostegno del Vino della Regione Campania così riassunte:
  € 977.704,28 dalla misura promozione dei vini sui mercati dei paesi Terzi;
  € 418.814,60 dalla misura di vendemmia verde (comprensivi delle somme da utilizzare quale integrazione pagamenti anno 2011) ;
  € 978.827,00 dalla misura investimenti;
  € 201.159,00 dalla misura arricchimenti;
  € 114.094,00 dalla misura distillazione alcool uso commestibile
  per un totale di € 2.690.598,88 che sommati ai 2.847.878,00 ammontano ad € 5.538.476,88 che rappresenta, al momento, la dotazione finanziaria disponibile per la misura derivanti da economie su altre misure del PNS vino e/o trasferimenti da altre Regioni;

- in considerazione delle risorse disponibili per il 2012 pari ad € 5.538.476,88 saranno liquidate:
  - in via prioritaria n. 66 domande di aiuto degli esercizi finanziari 2010 e 2011 ancora non pagate per un importo di € 454.611,89;
  - sulla base della graduatoria regionale 2012, le domande finanziabili fino all'esaurimento delle risorse disponibili di € 5.083.864,99 secondo l'ordine di merito in graduatoria, dalla

domanda n.1 (Mattera Concetta- CUAA MTTCCT85E55E329G) alla domanda n. 408 (Antico Nicolina CUAA NTCNLN67A66A343G);

RITENUTO che :

- le istanze ammissibili ma non finanziabili, dalla posizione in graduatoria n. 409 (Di Giorgio CUAA DGRRNN66C42H394I) fino alla posizione in graduatoria n. 454 (Gismondi Vincenzo GSMVCN66D25C525H) potranno essere liquidate successivamente a seguito di ulteriori assegnazioni di risorse alla Regione Campania o di trasferimenti da altre misure del PNS vino della Regione Campania o prioritariamente nell'annualità successiva, secondo un ordine di scorrimento automatico della graduatoria di merito di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;
- gli STAPA-CePICA competenti per territorio, a seguito di comunicazione formale da parte del Settore IPA, provvederanno a dare comunicazione di finanziabilità ai singoli beneficiari, man mano che la graduatoria scorrerà a seguito di rimodulazione delle risorse finanziarie.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTO l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati:

1 - di liquidare, in via prioritaria a valere sui fondi assegnati alla Regione Campania per la misura ristrutturazione vigneti nell'esercizio finanziario 2012, per un importo complessivo pari a € 454.611,89 n. 66 beneficiari le cui domande pur risultando ammissibili al sostegno alla ristrutturazione vigneti, non risultano liquidate nelle campagne vitivinicole 2010 e 2011;

2 - di approvare la graduatoria unica regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per la campagna vitivinicola 2011/2012, composta dall'elenco delle domande ammissibili di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

3 - di dichiarare ammissibili e finanziabili, fino all'esaurimento delle risorse residue disponibili di € 5.083.864,99 secondo l'ordine di merito in graduatoria, le istanze dal n. 1 (Mattera Concetta CUAA MTTCCT85E55E329G) alla domanda n. 408 (Antico Nicolina CUAA NTCNLN67A66A343G per un importo totale di CONTRIBUTO PARI A € 5.078.727,64

4 - di dichiarare ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse assegnate, le istanze da n. 409 (Di Giorgio CUAA DGRRNN66C42H394I) fino alla posizione in graduatoria n. 454 (Gismondi Vincenzo GSMVCN66D25C525H)393 che potranno essere liquidate successivamente a seguito di ulteriori assegnazioni di risorse alla Regione Campania o di trasferimenti da altre misure del PNS vino della Regione Campania o in via prioritaria nella campagna successiva, secondo un ordine di scorrimento automatico della graduatoria di merito di cui all'allegato A del presente provvedimento;

5 - di disporre che gli STAPA-CePICA competenti per territorio, a seguito di comunicazione formale da parte del Settore IPA, provvederanno a dare comunicazione di finanziabilità sia ai beneficiari collocatisi utilmente nella graduatoria di merito di che trattasi, sia ai beneficiari che saranno finanziabili a man a mano che la graduatoria di merito scorrerà a seguito di rimodulazione o ulteriori assegnazioni di risorse finanziarie.

6 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro i termini di sessanta o di centoventi giorni dalla pubblicazione dello stesso.

7 - di inviare il presente Decreto:

- al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- ai Settori Tecnico - Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito Web della Regione e per la divulgazione;
- al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

- f.to Irlando -

GRADUATORIA PROVINCIALE DELLE DOMANDE DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI 2012

Posizione	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE sup. HA	TOTALE CONTRIBUTO €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	Data nascita	CUAA	Prov compet	Comune				
1	MATTERA	CONCETTA	15/05/1985	MTTCCT85E55E329G	NA	FORIO	30	0,4985	**3.741,84**	SI
2	ASTONE	ANGELO	26/09/1978	STNNGL78P26A091P	SA	CICERALE	30	1,5613	**22.495,16**	SI
3	LE MASCIARE SRL		04/12/2009	02625920646	AV	PATERNOPOLI	29	0,8342	**12.019,13**	SI
4	ANTICO CASTELLO SAS		22/12/2008	02583520644	AV	SAN MANGO S/CALORE	29	1,0000	**11.781,76**	SI
5	CLEMENTE	BENIAMINO	22/04/1993	CLMBMN93D22A783G	BN	MONTESARCHIO	29	2,3930	**28.193,75**	SI
6	COCCHIARO	GUERINO	09/05/1990	CCCGRN90E09F924X	BN	TORRECUSO	29	2,6387	**38.018,31**	SI
7	PENGUE	GIUSEPPE	10/09/1981	PNGGPP81P10A783I	BN	BENEVENTO	29	8,0729	**41.737,01**	SI
8	CAPORASO	ANTONIO	07/03/1976	CPRNTN76C07A783P	BN	BENEVENTO	29	1,0367	**14.056,96**	SI
9	ALTIERI	GIOVANNA	10/06/1972	LTRGNN72H50D469V	BN	FAICCHIO	29	0,4200	**6.051,35**	SI
10	SOC. AGR. AETERNETA sas		28/01/2009	02590540643	AV	CHIANCHE	28	0,3633	**5.234,42**	SI
11	NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	28/04/1980	NFSLNZ80D28Z401S	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	28	0,6315	**7.440,18**	SI
12	VERRONE	GIOVANNI	30/03/1978	VRRGNN78C30A091O	SA	CAPACCIO	28	0,6700	**8.124,39**	SI
13	NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	28/08/1973	NFSLNZ73M28Z401E	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	28	5,3475	**66.284,41**	SI
14	CANTINA MORONIA SRL		11/11/2008	02579920642	AV	BONITO	27	0,4715	**5.717,39**	SI
15	GUERRIERO	CHIARA	18/12/1979	GRRCHR79T58B963T	AV	CASERTA	27	0,5900	**8.500,70**	SI
16	SALDUTTI	ENZA	07/08/1972	SLDNZE72M47509G	AV	AVELLINO	27	0,3698	**4.356,89**	NO
17	DE CICCO	LUCA	11/09/1987	DCCLCU87P11A783I	BN	BENEVENTO	26	1,9059	**2.733,03**	NO
18	IACOBUCCI	CARLO	09/05/1987	CBCCRL87E09B963T	BN	PUGLIANELLO	26	1,3731	**1.960,36**	NO
19	SOC. VIGNE STORTE DI BRUNO FALATO FILOMENO E FALLUTO SEBASTIANO	DI BRUNO FALATO FILOMENO	01/10/1984	01444060626	BN	BENEVENTO	26	0,5164	**733,24**	NO
20	FERRANDINO	MARIA CARMELA	02/05/1973	FRRMCR73E42E329O	NA	CASAMICCIOLA TERME	26	0,2500	**3.719,34**	SI
21	CANTINA BAMBINUTO SAS		20/04/2009	02600450643	AV	SANTA PAOLINA	25	0,3659	**5.271,88**	SI
22	DSL SERVICE sas		04/04/2006	02468230640	AV	LUOGOSANO	25	1,8144	**26.141,82**	SI
23	CRESTA	ELSA	05/07/1990	CRSLSE90L45L682M	AV	PATERNOPOLI	25	1,2470	**17.966,74**	SI
24	VERRILLO	LUIGI	31/08/1988	VRRLGU88M03A783J	BN	BENEVENTO	25	1,9343	**27.869,34**	SI
25	DE SANTIS	ORESTE	31/07/1988	DSNRST88L31A489J	AV	ATRIPALDA	25	0,7000	**8.247,23**	SI
26	GIAMPIETRO	RINO	22/01/1988	GMPRNI88A22A783M	AV	BENEVENTO	25	1,3716	**19.761,97**	SI
27	CROGLIANO	EMMA	22/05/1985	CRGMME85E62A509T	BN	APICE	25	1,3430	**15.822,90**	NO
28	PUZELLA	GIUSEPPE	06/04/1985	PZLGPP85D06A783E	BN	BENEVENTO	25	0,8088	**11.653,17**	SI
29	GOGLIA	SALVATORE	30/01/1985	GGLSVT85A30A783D	BN	BENEVENTO	25	0,4220	**6.080,16**	SI
30	FUSCO	DANIELE	02/01/1985	FSCDNL85A02A783C	BN	CASALDUNI	25	0,3425	**4.035,25**	NO
31	FILIPPELLI	GIANNI	19/06/1984	FLPGNN84H19A783E	BN	BENEVENTO	25	0,6000	**8.644,78**	SI
32	TRODELLA	MARIA LUIGIA	17/06/1984	TRDMLG84H57A509A	AV	AVELLINO	25	1,3500	**19.450,76**	SI
33	PENGUE	MICHELE	10/03/1984	PNGMHL84C10A783D	BN	BENEVENTO	25	1,0300	**14.840,21**	SI
34	IANNELLA	MARIA ANTONIETTA	02/02/1984	NNLMNT84B42A783W	BN	BENEVENTO	25	0,4511	**6.107,87**	SI
35	BARBATO	GIUSEPPINA	12/09/1983	BRBGPP83P52A783E	BN	BENEVENTO	25	0,3420	**4.927,53**	SI
36	DI VITO	LAURA	23/08/1983	DVTLRA83M63A509S	AV	AVELLINO	25	1,0794	**15.551,96**	SI
37	SARRACCO	MARIA IMMACOLATA	10/07/1983	SRRMMM83L50A783N	BN	BENEVENTO	25	1,1340	**16.338,64**	SI
38	COSTANZO	FILOMENA	02/05/1983	CSTFMN83E42A783P	AV	BENEVENTO	25	1,2877	**19.157,59**	SI
39	ADDIMANDA	OLGA	12/06/1981	DDMLGO81H52A509T	AV	AVELLINO	25	0,5600	**8.068,46**	SI
40	COLANGELO	ALFONSO	02/12/1980	CLNLNS80T02A783Z	BN	BENEVENTO	25	0,9670	**12.706,07**	SI
41	FOSCHINI	MARILINA	25/06/1980	FSCMLN80H65E791U	BN	CASTELVENERE	25	1,0064	**14.151,42**	SI
42	CORBO	ANTONIO	30/05/1980	CRBNTN80E30A783W	BN	BENEVENTO	25	1,0128	**14.592,39**	SI
43	FOSCHINI	SALVATORE	29/02/1980	FSCSVT80B29A783B	BN	BENEVENTO	25	0,6920	**9.970,32**	SI
44	IANNELLA	RAFFAELE	18/11/1979	NNLRFL79S18L254K	BN	TORRECUSO	25	0,7916	**11.405,35**	SI
45	SocietàAgricola masserie delle Curtole	CAPOBIANCO ERNESTO	14/10/1979	010576441009	BN	BENEVENTO	25	1,3500	**19.450,76**	SI
46	SIA Rapp.Leg Barletta L.F.		26/06/1979	02534070616	CE	CONCA DELLA CAMPANIA	25	1,7628	**13.336,80**	SI
47	FISCANTE	MARIA GRAZIA	25/06/1979	FSCMGR79H65A783S	BN	BENEVENTO	25	0,9000	**12.967,17**	SI
48	RILLO	LUIGINA	30/03/1979	RLLLGN79C70A783D	BN	BENEVENTO	25	0,4305	**6.202,63**	SI
49	FOSCHINI	SALVATORE	30/10/1978	FSCSVT78R30E791U	BN	CASTELVENERE	25	0,6582	**9.483,33**	SI
50	BELRISGUARDO S.A.S. DI BRANCOTO VITO E C. - SOCIETA' AGRICOLA		02/08/1978	04574540656	SA	BELLOSQUARDO	25	0,6390	**7.528,54**	SI
51	CENICCOLA	ALFREDO	17/12/1977	CNCLRD77T17A783D	BN	BENEVENTO	25	0,4178	**5.862,08**	SI
52	PEZZILLO	VITTORIO	20/07/1977	PZZVTR77L20A783K	BN	BENEVENTO	25	1,2396	**17.860,12**	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE sup. HA	TOTALE CONTRIBUTO €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	Data nascita	CUAA	Prov compet	Comune				
53	VOTINO	PASQUALE	11/04/1977	VTNPQL77D11A783P	BN	BENEVENTO	25	1,0376	**14.949,71**	SI
54	SILVESTRI	ILENA	10/03/1977	SLVLNI77C50A783J	BN	BENEVENTO	25	0,9540	**13.745,20**	SI
55	DI PAOLA	ANNAMARIA	13/09/1976	DPLNMR76P53A783O	BN	BENEVENTO	25	1,2400	**17.865,88**	SI
56	GNERRE	ADRIANA	26/01/1976	GNRDRN76A66A489N	AV	ATRIPALDA	25	0,6186	**8.546,65**	SI
57	DI BLASIO	GIUSEPPE	15/11/1975	DBLGPP75S15A783M	BN	BENEVENTO	25	0,8200	**11.814,54**	SI
58	BARBATO	MARCO	31/10/1975	BRBMRC75R31A783A	BN	BENEVENTO	25	0,5904	**8.506,47**	SI
59	SIMEONE	LINA	19/04/1975	SMNLNI75D59A783O	BN	BENEVENTO	25	0,8000	**11.526,38**	NO
60	ZOTTI	MARIA CONCETTA	05/12/1974	ZTTMCN74T45L254M	BN	TORRECUSO	25	0,4146	**5.973,54**	SI
61	MARTIGNETTI	SAMANTHA	21/11/1974	MRTSNT74S61D969O	AV	MONTEFUSCO	25	0,9523	**13.720,71**	SI
62	COLETTA	SALVATORE	31/10/1974	CLTSVT74R31A783L	BN	BENEVENTO	25	0,5920	**8.529,52**	SI
63	GAROFANO	NICOLA	14/05/1974	GRFNCL74E14L086T	BN	TELESE TERME	25	0,5170	**7.448,92**	SI
64	DI RUBBO	MINA	27/01/1973	DRBMNI73A67A783K	BN	BENEVENTO	25	0,3000	**4.322,39**	SI
65	MECCHELLA	GIOVANNA	05/08/1972	MCCGNN72M45I809K	BN	SOLOPACA	25	0,5313	**7.654,95**	SI
66	IANNOTTI	FRANCESCO	05/08/1972	NNTFNC72M05A783A	BN	BENEVENTO	25	0,3500	**5.042,79**	NO
67	BOCCELLA	SERGIO	17/03/1967	BCCSRG77C17A489U	AV	ATRIPALDA	25	0,7611	**8.967,10**	SI
68	RUSSO	ALESSANDRO	01/06/1991	RSSLSN91H01A091T	SA	ROCCADASPIDE	23	0,5540	**8.242,06**	SI
69	DI SANTO	RAFFAELE	11/02/1986	DSNRFL86B11A783O	BN	BENEVENTO	23	1,0500	**15.128,37**	SI
70	CIERVO	DOMENICO	24/08/1985	CRVDNM85M24E791K	BN	SANT'AGATA DEI GOTI	23	0,7304	**8.605,40**	NO
71	CASOLI	ARCHIMEDE	09/05/1984	CSLRHM84E09A509E	AV	AVELLINO	23	3,6729	**32.422,28**	SI
72	SARRAPOCHIELLO	MARIA ROSARIA	07/02/1982	SRRMRS82B47A783T	BN	BENEVENTO	23	0,7500	**10.805,98**	SI
73	GAUDIUSO	ROBERTA	30/08/1981	GDSRRT81M70F988R	AV	NUSCO	23	2,2109	**26.048,29**	SI
74	MEOLI	IMMACOLATA MIRELLA	09/08/1979	MLEMCL79M49A783L	BN	BENEVENTO	23	0,6050	**8.716,82**	SI
75	DI MARZO	ANTONIO	09/08/1978	DMRNTN78M09A509J	AV	AVELLINO	23	0,9316	**13.859,76**	SI
76	KUMOR	BOZENA	20/08/1977	KMRBZN77M60Z127W	AV	CASTELVETERE S/CALORE	23	0,8445	**10.264,84**	SI
77	MEI	SANTILLO	11/01/1977	MEISTL77A11A783M	BN	BENEVENTO	23	0,7000	**9.560,34**	SI
78	FALATO	SALVATORE	22/05/1975	FLTSVT75E22A783Z	BN	BENEVENTO	23	1,3170	**18.975,30**	SI
79	SANTILLO	LORENZO	23/05/1974	SNTLNZ74E23A783K	BN	BENEVENTO	23	0,6500	**9.365,18**	SI
80	PENGUE	ALFREDO	27/11/1972	PNGLRD72S27A783F	BN	BENEVENTO	23	0,8108	**11.681,98**	SI
81	SILVESTRI	ALFREDO	16/08/1972	SLVLRD72M16E249M	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	23	0,8000	**11.526,38**	SI
82	FUSCO	DAVIDE	16/08/1972	FSCDVD72M16A783H	BN	BENEVENTO	23	0,5541	**7.983,46**	SI
83	VARGAS	ANNAMARIA	26/05/1972	VRGNMR72E66F839F	CE	FRIGNANO	23	1,1000	**15.848,77**	SI
84	RUGGIERO	GIUSEPPINA	24/03/1972	RGGGPP72C64H967N	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	23	0,8000	**11.526,38**	SI
85	IMBRIANO	ENRICO	20/12/1970	MBRNRC70T20A509O	AV	AVELLINO	23	0,9017	**11.148,85**	SI
86	SAUCHELLA	MINA	29/04/1951	SCHMNI81D69A783B	BN	BENEVENTO	23	0,5541	**7.983,46**	SI
87	TENUTA CAVALIER PEPE srl		27/02/2009	02595130648	AV	SANT'ANGELO ALL'ESCA	22	1,8000	**21.207,17**	NO
88	AZ. AGR. FONZONE CACCESE sas		31/01/2006	05315871219	AV	PATERNOPOLI	22	1,6600	**19.557,72**	SI
								0,7850	**9.518,88**	SI
89	I CAPITANI SRL		25/05/1999	02165560646	AV	TORRE LE NOCELLE	22	1,7503	**17.851,86**	SI
90	FEUDI SAN GREGORIO SPA		04/11/1988	01753470648	AV	SORBO SERPICO	22	2,9033	**40.654,12**	SI
91	RUSSO	CARMINE	16/02/1984	RSSCMN84B16A717P	SA	MAGLIANO VETERE	22	0,9297	**12.539,15**	SI
92	PECA	ALBA	20/02/1980	PCELBA80B60A783F	BN	BENEVENTO	22	0,6101	**8.790,30**	SI
93	BALDINO	PAOLA	14/09/1977	BLDPLA77P54L086J	BN	TELESE TERME	22	1,9500	**2.776,48**	NO
94	PARENTE	ANNA	09/10/1975	PRNNNA75R49A783E	BN	BENEVENTO	22	1,7187	**20.249,31**	SI
95	ESPOSITO	ANTIMO	11/11/1972	SPSNTM72S11G964W	CE	GALLUCCIO	22	7,8300	**92.251,18**	SI
96	RADICI Soc.Agricola Srl	MASTROBERARDINO Pietro	04/05/1966	02126850649	BN	APICE	22	5,2355	**61.683,40**	SI
97	COOP.LAVORO E SALUTE RAPP.LEG.TELARO LUIGI		21/02/1959	01730930615	CE	GALLUCCIO	22	1,1450	**13.490,12**	SI
98	DE GRUTTOLA	DANIELA	24/08/1975	DGRDNL75M64A509O	AV	AVELLINO	21	1,5132	**18.349,00**	SI
99	Il GIARDINO MEDITERRANEO srl		23/02/1968	03865921211	NA	ISCHIA	20	0,7870	**11.708,49**	SI
100	ABELARIAS LIZ	EMILIA	12/12/1936	BLRLML36T52Z131U	AV	PATERNOPOLI	20	1,2704	**18.303,89**	SI
101	TERRE DI MONTEMARANO SRL		16/02/2011	2675640649	AV	MONTEMARANO	19	0,6709	**9.666,31**	SI
102	AZ. AGR. DI MARZO ss		01/01/2001	80009350648	AV	TUFO	19	0,7067	**10.182,11**	SI
								1,3825	**20.567,96**	SI
103	Az. Vitivinicola "PATERNO" sas		11/10/1991	01840920647	AV	PATERNOPOLI	19	1,1251	**15.088,51**	SI
104	COBELLIS	MASSIMO	16/07/1972	CBLMSM72L16L628C	SA	CERASO	19	6,1819	**38.440,73**	SI
105	D'ANTICHE TERRE SAS		20/02/1971	00553170648	AV	VALLATA	19	1,8300	**26.366,59**	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE sup. HA	TOTALE CONTRIBUTO €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	Data nascita	CUAA	Prov compet	Comune				
106	BRUNO	ROBERTO	10/02/1967	BRNRRT67B10A228B	AV	ALTAVILLA IRPINA	19	1,4798	**22.015,53**	SI
107	PULCINO	DOMENICO	02/08/1966	PLCDNC66M02L254O	BN	TORRECUSO	19	0,7157	**10.311,78**	SI
108	SOCIETA' AGRICOLA CARLO DE LUCIA sas	ENRICO DE LUCIA	11/10/1965	01306200625	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	19	1,7343	**20.433,11**	NO
109	GRILLO	MARIA MICHELA	29/09/1964	GRLMMC64P69C280D	BN	CASTELVENERE	19	1,3694	**18.740,19**	SI
110	ROMANO	ANTONIA	03/11/1962	RMNNTN62S43F559I	AV	MONTEMARANO	19	0,3000	**4.322,39**	SI
111	AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA BARONE SRL		24/10/1961	04171680657	SA	RUTINO	19	0,6150	**7.938,96**	SI
112	FALLUTO	ANTONIO	17/08/1954	FLLNTN54M17L254V	BN	TORRECUSO	19	1,0711	**15.432,38**	SI
113	MOLETTIERI	SALVATORE	19/05/1951	MLTSVT51E19F559X	AV	MONTEMARANO	19	4,1340	**58.039,35**	SI
114	CONTRADA	MICHELE	09/11/1950	CNTMHL50S09B590M	AV	CANDIDA	19	27,9090	**33.043,02**	SI
115	MOLETTIERI	GIOVANNI	05/06/1944	MLTGNN44H05F559N	AV	MONTEMARANO	19	0,3910	**4.869,29**	SI
116	FILADORO	GIUSEPPA	15/12/1942	FLDGPP42T55E448E	AV	LAPIO	19	1,6124	**23.231,41**	SI
117	TOSI	ANGELA	08/11/1987	TSONGL87S48H703S	SA	FELITTO	18	0,8590	**12.376,45**	SI
118	IZZO	GIUSEPPINA	24/02/1976	ZZIGPP76B64B963I	CE	ALVIGNANO	18	0,8000	**9.425,41**	SI
119	DE LUCA	GENNARINO	29/11/1973	DLGGNR73S29C034G	CE	CONCA DELLA CAMPANIA	18	0,5990	**8.630,37**	SI
120	BUCCIANO	DONATO	21/05/1969	BCCDNT69E21Z401O	BN	MONTESARCHIO	18	3,1686	**5.808,76**	NO
121	GREGORIO	ROSINA	31/10/1966	GRGRSN66R71C105K	AV	CASTELFRANCI	18	1,4440	**17.509,89**	SI
122	IOVINO	TERESA	23/10/1965	VNITRS65R63F352U	CE	MONDRAGONE	18	1,5000	**17.672,64**	NO
123	FACCIOLI	MARIAPAOLA D.	21/10/1954	FCCMPL54R61F205W	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	18	0,8000	**11.526,38**	NO
124	D'AMICO	ANTONIO	12/11/1950	DMCMTN50S12I809N	BN	SOLOPACA	18	1,6716	**24.084,36**	SI
125	DI PALMA	ARCANGELA	02/04/1946	DPLRNG46D42H973M	BN	SAN LUPO	18	0,6334	**9.126,01**	SI
126	IUORIO	LUIGIA	18/04/1975	RIULGU75D58A509J	AV	AVELLINO	17	0,7100	**9.213,32**	SI
127	FOLLO	GIOVANNI	03/10/1969	FLLGNN69R03C283Y	AV	CASTELVETERE S/CALORE	17	0,5548	**6.667,83**	SI
128	DE SIMONE	MARIA ANTONIA	06/06/1954	DSMMNT54H46I630S	AV	SERINO	17	0,5025	**7.240,00**	SI
129	CICALESE	ROSSELLA	14/12/1991	CCLRSL91T54D390R	SA	EBOLI	16	1,5185	**17.890,60**	SI
130	CASTAGLIUOLO	PASQUALE	21/11/1979	CSTPQL79S21F839B	NA	FORIO	16	0,5815	**7.051,25**	SI
131	GRELLA	GIAN PIERO	29/11/1972	GRLGPR72S29A509U	AV	AVELLINO	16	0,6400	**7.540,33**	SI
132	BRENCA	OSVALDO	01/01/1957	BRNSLD57A01D390Z	SA	CAMPAGNA	16	1,0662	**15.361,78**	SI
133	PIZZA	BRUNO	01/10/1956	PZZBRN56R01F924H	AV	NOLA	16	2,6464	**31.179,25**	NO
134	MAUCIONE	CINZIA	1906/1974	MCNCNZ74H59A343N	SA	AQUARA	15	1,0000	**13.488,80**	SI
135	MANCINI	COSIMO LUCA	27/04/1992	MNCCML92D27A783S	BN	BENEVENTO	15	0,5565	**7.230,17**	SI
136	STORTI	ADELINA	28/06/1989	STRDLN89H68A509H	AV	AVELLINO	15	2,0773	**29.929,68**	SI
137	DE CECCO	FRANCESCO	10/11/1988	DCCFNC88S10A489Q	AV	ATRIPALDA	15	0,5663	**7.817,83**	SI
138	ROSSETTI	EMANUELA	09/06/1987	RSSMNL87H49A783Z	BN	PADULI	15	0,6200	**7.304,69**	SI
139	NAVE	ASSUNTINA	12/02/1987	NVASNT87B52A783L	BN	BENEVENTO	15	0,5231	**7.536,81**	SI
140	CURRO' D'ANGELO	PASQUALE	17/12/1986	CRRPQL86T17E971T	CE	VALLE DI MADDALONI	15	1,1681	**16.829,95**	SI
141	SINISCALCHI	GIUSEPPE	18/07/1983	SNSGPP83L18A509L	AV	AVELLINO	15	0,3146	**4.532,75**	SI
142	GORRASI	DANIELA	06/03/1977	GRRDNL77C46H394Y	SA	CASTELCIVITA	15	0,6500	**9.670,29**	SI
143	GUGLIELMUCCI	TONINO	23/03/1976	GGLTNN76C23A783Q	BN	CASALDUNI	15	0,3613	**5.205,60**	SI
144	DE CICCO	ANTONELLA	07/12/1974	DCCNNL74T47A783Q	BN	BENEVENTO	15	1,2998	**18.727,48**	SI
145	ALBA S.R.L RAPP.LEG BASILE A.		07/01/1973	01464010626	CE	CASTEL CAMPAGNANO	15	0,6658	**7.844,30**	SI
146	GIORDANO	ANDREA	23/06/1972	GRDNDR82H23C129S	SA	CENTOLA	15	3,7380	**44.040,22**	NO
147	ZAMPAGLIONE	GUIDO	16/02/1972	ZMPGDU72B16F839Y	AV	NAPOLI	15	1,5000	**17.672,64**	NO
148	CALANDRIELLO	GEPPINO	22/11/1971	CLNGPN61S22M093S	BN	VITULANO	15	1,0007	**14.418,06**	SI
149	MAFFEI	ITALO	02/04/1971	MFFTLI71D02L086C	BN	TELESE TERME	15	0,5497	**7.920,06**	SI
150	LEONE	ANNAMARIA	01/03/1970	LNENMR70C41A783C	BN	BENEVENTO	15	2,2540	**32.475,56**	SI
151	ZARRELLA	GIUSEPPINA	19/02/1970	ZRRGPP70B59A509T	AV	AVELLINO	15	0,5687	**8.193,81**	SI
152	FARINA	ASSUNTA	29/09/1969	FRNSNT69P69I197N	BN	SANT'AGATA DEI GOTI	15	0,4536	**5.344,21**	NO
153	PRUSCINO	LORENZO	16/04/1969	PRSLNZ69D16Z112K	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,4160	**5.993,72**	SI
154	IACOBUCCI	GIUSEPPINA	27/12/1968	CBCGPP68T67L086A	BN	TELESE TERME	15	1,2201	**17.579,16**	SI
155	SALDUTTI	SOCCORSO	17/12/1968	SLDSCR68T17F559N	AV	MONTEMARANO	15	0,5268	**7.590,12**	SI
156	FORMATO	MATTEO	17/09/1968	FRMMTT68P17M093K	BN	VITULANO	15	1,1644	**16.776,64**	SI
157	LUCIANO	ANTONIO	25/05/1968	LCNNTN68E25Z133S	AV	LAPIO	15	0,9434	**13.592,48**	SI
158	VARRICCHIO	GIOVANNA	21/05/1968	VRRGNN68E61A783O	BN	BENEVENTO	15	0,8582	**12.364,92**	SI
159	MAIO	CARMELINA	10/05/1968	MAICML68E50A783I	BN	BENEVENTO	15	0,7000	**10.085,58**	SI
160	CLARIZIA	GIORGIO BIAGIO	20/03/1968	CLRGGB68C20H967Y	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	15	1,2144	**17.577,59**	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE sup. HA	TOTALE CONTRIBUTO €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	Data nascita	CUAA	Prov compet	Comune				
161	IANNOTTI	CONCETTINA	08/02/1968	NNTCCT68B48H967O	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	15	0,6200	**8.932,94**	SI
162	MANGANELLI	PAOLO	19/11/1967	MNGPLA67S19A509Z	AV	AVELLINO	15	1,1125	**16.028,87**	SI
163	COPPOLARO	ANTONIO	27/06/1967	CPPNTN67H27D644W	BN	FOGLIANISE	15	0,8200	**2.697,01**	SI
164	CENICCOLA	ENRICO	21/06/1967	CNCNRC67H21A783P	BN	BENEVENTO	15	0,8682	**12.509,00**	SI
165	CENICCOLA	FLAVIANO	01/05/1967	CNCFVN67E01E249M	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,3200	**4.610,55**	SI
166	ROMANO	LUISA	02/03/1967	RMNLSU67C42L086Y	BN	TELESE TERME	15	0,9359	**9.737,49**	SI
167	PENGUE	RAFFAELLA	09/01/1967	PNGRFL67A49A783W	BN	BENEVENTO	15	0,3305	**4.761,83**	SI
168	DEL GROSSO	ADDOLORATA	12/10/1966	DLGDLR66R52B542P	BN	CAMPOLI M/TABURNO	15	0,3417	**4.923,20**	SI
169	LUCIANO	PATRIZIA	31/08/1966	LCNPRZ66M71E448A	AV	LAPIO	15	0,5700	**8.212,54**	SI
170	SACCOMANDO	ROCCO	25/07/1966	SCCRCC66L25A783L	BN	BENEVENTO	15	0,5793	**8.346,54**	SI
171	BASCETTA	CINZIA	10/05/1966	BSCCNZ66E50A509K	AV	AVELLINO	15	0,3500	**5.207,08**	NO
172	COPPOLARO	DONATO	17/02/1966	CPPDNT66B17D644F	BN	FOGLIANISE	15	0,5215	**2.640,17**	SI
173	VERRILLO	GIOVANNI ARTURO	06/01/1966	VRRGNN64A06A783L	BN	BENEVENTO	15	0,9210	**1.314,98**	NO
174	GISMONDI	ANGELO	12/12/1965	GSMNGL65T12C525E	BN	CERRETO SANNITA	15	1,9467	**28.048,00**	SI
175	ROMANO	ILDO	25/09/1965	RMNLDI65P25A783G	BN	BENEVENTO	15	1,0300	**10.443,07**	SI
176	DE VINCENTIS	FRANCESCO	06/09/1965	DVNFNC65P06E249R	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,3203	**4.614,87**	SI
177	ZARRELLA	ANTONIO	26/03/1965	ZRRNTN65C26E448K	AV	LAPIO	15	0,3500	**5.207,08**	SI
178	CICCHIELLO	GELSOMINA	08/03/1965	CCCGSM65C48G827E	BN	PONTE	15	1,6500	**19.439,90**	SI
179	CASILLO	MENNATO	16/02/1965	CSLMNT65B16I809G	BN	SOLOPACA	15	0,5200	**7.492,14**	SI
180	CORBO	GIUSEPPE	04/07/1964	CRBGPP64L04G827S	BN	PONTE	15	1,3228	**17.410,13**	SI
181	MAFFEI	LUCIO	13/12/1963	MFFLCU63T13L086R	BN	TELESE TERME	15	0,9746	**14.042,01**	SI
182	TORA SOC.SEMP.	COLANDREA COSIMO	03/12/1963	01308890621	BN	TORRECUSO	15	0,7166	**10.324,75**	SI
183	ORLACCHIO	ANTONIO	27/10/1963	RLCNTN63R27C359O	BN	CAUTANO	15	1,5476	**18.145,67**	SI
184	GAROFANO	EMILIO	05/08/1963	GRFMLE63M05F119L	BN	BENEVENTO	15	0,3459	**4.983,72**	SI
185	CORBO	EMANUELE	26/01/1963	CRBMNL63A26H973N	BN	SAN LUPO	15	0,5400	**6.362,15**	SI
186	DE FILIPPO	ANGELO	20/01/1963	DFLNGL63A20G827R	BN	PONTE	15	1,0828	**11.182,74**	SI
187	SIMONE	ANTONIO	30/11/1962	SMNNTN62S30C280D	BN	CASTELVENERE	15	0,8163	**11.761,23**	SI
188	IANNOTTI	FRANCESCO	22/09/1962	NNTFNC62P22H967W	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	15	0,9149	**13.181,85**	SI
189	CASBARRA	ANTONELLA PAOLA	29/06/1962	CSBNNL62H69I145X	BN	CASALDUNI	15	1,1360	**13.384,08**	SI
190	TEDESCO	ANTONIETTA	22/03/1962	TDSNNT62C62L254O	BN	TORRECUSO	15	0,8924	**12.857,67**	SI
191	NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	19/02/1962	NFSLNZ62B19Z401K	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	15	1,2575	**16.791,79**	SI
192	DI PAOLA	SERGIO	21/01/1962	DPLSRG62A21E249I	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,9100	**13.111,25**	SI
193	DEL VECCHIO	IDA	02/01/1962	DLVDIA62A42E249H	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,6950	**10.013,54**	SI
194	CALABRESE	ROSETTA	07/06/1961	CLBRTT61H47D644V	BN	FOGLIANISE	15	1,6400	**23.629,07**	SI
195	DI LIBERO	PASQUALE	21/04/1961	DLBPQL61D21H967W	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	15	0,4642	**6.215,46**	SI
196	IACOBUCCI	ARMANDO	13/03/1961	CBCRND61C13E249K	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	2,0000	**2.868,37**	NO
197	AGROBIOTECNO ARL		13/02/1961	02334460645	AV	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	15	0,3500	**4.455,31**	SI
198	SIMIELE	MARILENA	27/10/1960	SMLMLN60R67A783F	BN	BENEVENTO	15	0,4555	**5.974,56**	SI
199	ADDONIZIO	MARIO	05/10/1960	DDNMRA60R05L739I	AV	VENTICANO	15	0,7000	**10.085,58**	SI
200	FAVATI	PIERSABINO	26/09/1960	FVTPSB60P26C576S	AV	CESINALI	15	0,3050	**3.593,44**	SI
201	MERCONE	ALFONSO	23/04/1960	MRCLNS60D23F113D	BN	MELIZZANO	15	0,3100	**4.466,47**	SI
202	ZAMPELLI	MARTINO	09/11/1959	ZMPMTN59S09D644H	BN	FOGLIANISE	15	0,5500	**6.479,97**	SI
203	DE LUCIA	ENRICO	29/10/1959	DLCNRC59R29E249D	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,7104	**10.235,42**	SI
204	SPINIELLO	SERGIO	09/09/1959	SPNSRG59P09E214O	AV	GROTTOLELLA	15	0,4168	**4.910,64**	SI
205	BAGNUOLO	SILVIO	27/02/1959	BGNSLV59B27E249O	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,3800	**5.475,03**	SI
206	PICA	MARIA	19/02/1959	PCIMRA59B59C250B	BN	CASTELPOTO	15	0,7000	**10.085,58**	SI
207	FREDA	NICOLA	13/01/1959	FRDNCL59A13H006Q	AV	PRATOLA SERRA	15	0,4100	**5.907,27**	SI
208	GISMONDI	PASQUALE	31/12/1958	GSMPQL58T31A783X	BN	BENEVENTO	15	0,4200	**6.051,35**	SI
209	SAUCHELLA	ANGELO	01/07/1958	SCHNGL58L01G386B	BN	PAUPISI	15	0,4779	**6.885,57**	SI
210	ROMANO	FRANCESCO	27/06/1958	RMNFNC58H27H967T	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	15	1,2828	**18.482,54**	SI
211	DEL VECCHIO	LUIGI	22/02/1958	DLVLGU58B22E249G	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	1,0390	**14.969,88**	SI
212	PLENZICH	ANGELINA	26/10/1957	PLNNLN57R66E249R	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,9000	**12.967,17**	SI
213	MAZZARELLI	CONCETTA	29/05/1957	MZZCCT57E69D469F	BN	FAICCHIO	15	3,2823	**47.291,28**	SI
214	CORBO	ANGELO ANTONIO	17/01/1957	CRBNLN57A17A783T	BN	BENEVENTO	15	0,6127	**8.827,76**	SI
215	FALATO	GIOVANNI	03/01/1957	FLTGNN57A03E249J	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,4015	**5.784,80**	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE sup. HA	TOTALE CONTRIBUTO €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	Data nascita	CUAA	Prov compet	Comune				
216	SIMONE	PASQAULE	13/09/1956	SMNPQL56P13C280S	BN	CASTELVENERE	15	0,9926	**7.467,80**	SI
217	SCETTA	PASQUALE	03/08/1956	SCTPQL56M03C280Q	BN	CASTELVENERE	15	1,5824	**22.799,17**	SI
218	PIGNA	DOMIZIO	01/08/1956	PGNDMZ56M01E249Q	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	1,3000	**15.316,29**	NO
219	FALATO	LIA	23/07/1956	FLTLIA56L63E249I	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,5800	**8.356,62**	SI
220	DI SANTO	UG0	20/01/1956	DSNGUO56A20C280Q	BN	CASTELVENERE	15	0,4200	**6.051,35**	SI
221	PICA	ANGELO	08/11/1955	PCINGL55S08G827A	BN	PONTE	15	1,9251	**27.736,78**	SI
222	PETROCCIONE	ANNA MARIA	23/10/1955	PTRNMR55R63E746B	AV	LUOGOSANO	15	0,6100	**7.186,87**	SI
223	SIMEONE	PAOLO	04/09/1955	SMNPLA55P04G827H	BN	PONTE	15	1,2430	**17.139,63**	SI
224	GAROFANO	FILIPPO	17/08/1955	GRFFPP55M17E249A	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,5950	**8.572,74**	SI
225	COLANGELO	GIUSEPPE	23/05/1955	CLNGPP55E23M093V	BN	VITULANO	15	1,5500	**22.332,35**	SI
226	PANZA	ALFREDO	01/02/1955	PNZLRD55A02E249P	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	1,4069	**20.270,57**	SI
227	PARENTE	CAROLINA	22/11/1954	PRNCLN54S62G611R	AV	PIETRADEFUSI	15	0,4000	**5.763,19**	SI
228	IORIO	CARMINE	16/11/1954	RIOCMN54S16C280R	BN	CASTELVENERE	15	0,3000	**4.322,39**	SI
229	CIELO	FLAVIANO	28/12/1953	CLIFVN53T28C280A	BN	CASTELVENERE	15	1,0403	**12.256,56**	SI
230	UCCELLINI	FRANCO	04/10/1953	CCLFNC53R04E249B	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	1,2245	**6.146,39**	NO
231	URCIUOLI	CARMINE	28/02/1953	RCLCMN53B28C576R	AV	CESINALI	15	0,3630	**5.230,09**	SI
232	PALMIERI	CARMELA	13/01/1953	PLMCML53A53G370J	AV	PATERNOPOLI	15	0,5443	**7.842,26**	NO
233	PIZZELLA	FILOMENO NELLO	15/12/1952	PZZFMN52T15C606G	AV	CHIANCHE	15	0,8373	**12.063,79**	SI
234	IANNOTTI	NICOLA	21/03/1952	NNTNCL52C21H967T	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	15	0,3166	**4.561,56**	SI
235	IULIANI	PASQUALINA	05/02/1952	LNIPQL52B45E249E	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	1,1000	**15.848,77**	SI
236	DE GREGORIO	ANTONIA	29/04/1951	DGRNTN51D69A783L	BN	BENEVENTO	15	1,5000	**21.611,96**	SI
237	BARILE	CRISTINA	09/07/1950	BRLCST50L49D230E	BN	CUSANO MUTRI	15	1,3175	**8.143,92**	SI
238	VOTINO	FORTUNATO	11/10/1949	VTNFTN49R11A970H	BN	BONEA	15	0,8535	**11.290,05**	SI
239	BORRELLI	GIUSEPPE	11/01/1949	BRRGPP49A11E249Z	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,3300	**4.754,63**	SI
240	PIZZELLA	VINCENZO	02/01/1949	PZZVCN49A02C606Q	AV	CHIANCHE	15	0,8000	**11.526,38**	SI
241	SIMEONE	SALVATORE	17/10/1948	SMNSVT48R17C250R	BN	CASTELPOTO	15	0,6941	**10.000,57**	SI
242	PIACQUADIO	GIUSEPPE	05/11/1946	PCQGPP46S05C846L	BN	COLLE SANNITA	15	0,9700	**13.975,73**	SI
243	STORTI	LUCIA	16/10/1946	STRLCU46R56C105D	AV	CASTELFRANCI	15	0,5400	**7.780,30**	NO
244	ZOTTI	COSIMO	14/08/1946	ZTTCSM46M14L254Z	BN	TORRECUSO	15	1,7555	**25.293,19**	SI
245	OCONE	ANTONIO	24/03/1946	CNONTN46C24L254A	BN	TORRECUSO	15	0,7000	**10.085,58**	SI
246	BUONO	ANTONIO	02/10/1945	BNUNTN45R02M130I	CE	CASTEL CAMPAGNANO	15	2,0270	**8.329,35**	SI
247	FRANCO	REMO	26/02/1944	FRNRME44B26E249X	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,5700	**8.212,54**	SI
248	CENSULLO	ANGELO MICHELE	01/06/1942	CNSNGL42H01I301I	AV	SANTA PAOLINA	15	0,4000	**5.950,95**	SI
249	MARTINO	ANGELA PINA	11/05/1939	MRTNLP76C54F717H	BN	TORRECUSO	15	1,1207	**13.203,82**	SI
250	SIMONE	EGIDIO	20/12/1938	SMNGDE38T20H955J	BN	SAN LORENZELLO	15	0,3100	**4.466,47**	SI
251	DE LUCA	PIETRO PRISCO	29/04/1937	DLCPRP37D29L062Y	AV	TAURASI	15	1,2000	**17.289,56**	SI
252	FRANCO	MICHELE	21/06/1929	FRNMHL29H21A265R	BN	AMOROSI	15	0,3300	**3.887,98**	NO
253	FUSCHINO	GIOVANNA	27/04/1967	FSCGNN67D67L086G	BN	TELESE TERME	14	0,6400	**8.853,43**	SI
254	CERULO	NICOLA	10/01/1992	CRLNCL92A10A783J	BN	BENEVENTO	13	1,8846	**27.153,26**	SI
255	LIGUORI	RAFFAELE	08/05/1989	LGRRFL89E08H703Q	SA	CICERALE	13	1,0000	**11.781,76**	NO
256	SOC.AGRIMAR RAPP.LEG.MARRA G.		01/03/1988	03419500610	CE	CASTEL CAMPAGNANO	13	0,5163	**7.438,83**	SI
257	Tenute del Gheppio S.R.L. Unipersonale	GIGLIOTTI CARMINE	15/11/1984	01409090626	BN	DUGENTA	13	0,5300	**6.244,33**	SI
258	DE LIGUORI	LEOPOLDO	10/08/1981	DLGLLD81M10H501H	AV	MONTEMILETTO	13	0,9900	**12.267,97**	NO
259	FUOCO	ONOFRIO	01/11/1978	FCUNFR78S01G039M	SA	OLIVETO CITRA	13	1,8900	**22.918,06**	SI
260	DE LUCA	CLAUDIO	07/07/1977	DLCCLD77L07A509H	AV	AVELLINO	13	0,5902	**8.503,58**	SI
261	FONZONE	NATASCIA	01/04/1976	FNZNSC76D41A399R	AV	ARIANO IRPINO	13	1,2000	**17.289,56**	SI
262	CIARCIA	MARIA	09/05/1975	CRCMRA75E49L739Z	AV	VENTICANO	13	0,5000	**5.890,88**	SI
263	CIOFFI	MONICA	29/03/1974	CFFMNC74C69L219S	CE	CALVI RISORTA	13	0,6000	**8.644,78**	SI
264	CIANCI	GIANFRANCO	16/10/1973	CNCGFR73R16B963I	CE	CASERTA	13	0,9200	**10.839,22**	SI
265	SPARACO	TERESA	28/01/1973	SPRTRS73A68B963F	CE	CAIAZZO	13	1,0091	**12.858,31**	SI
266	BOCCELLA	PIETRO	01/07/1972	BCCPTR72L01A509G	AV	AVELLINO	13	0,5300	**7.032,20**	SI
267	MASIELLO	GENNARINO	01/07/1972	MSLGNR72L01A783I	BN	SANT'ANGELO A CUPOLO	13	0,5000	**5.890,88**	SI
268	LABAGNARA	ANGELO	15/09/1971	LBGNGL71P15E249Y	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,6900	**9.941,50**	SI
269	DE GUGLIELMO	GIUSEPPE	11/08/1971	DGGGPP71M11A509T	AV	AVELLINO	13	0,3493	**5.032,70**	SI
270	SANZARI	SIGISMONDO	21/04/1971	SNZSSM71D21A783T	BN	BENEVENTO	13	0,3300	**4.754,63**	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE sup. HA	TOTALE CONTRIBUTO €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	Data nascita	CUAA	Prov compet	Comune				
271	GAMBUTI	VINCENZO	09/11/1970	GMBVCN70S09A783S	BN	BENEVENTO	13	0,3444	**4.962,10**	SI
272	IESCE	IMMACOLATA	08/01/1970	SCIMCL70A48A783E	BN	TORRECUSO	13	0,7174	**10.336,28**	SI
273	SOC.AGR.MAGLIULO S.R.L.		08/09/1969	03719260618	CE	SAN TAMMARO	13	1,9000	**27.375,14**	SI
274	FOSCHINI	MICHELE	01/03/1969	FSCMHL69C01A783H	BN	BENEVENTO	13	0,9200	**13.255,33**	SI
275	BORRELLI	SILVIO	19/10/1968	BRRSLV68R19L086A	BN	TELESE TERME	13	0,3100	**4.466,47**	SI
276	DI SANTO	PASQUALE	13/10/1968	DSNPQL68R13L086V	BN	TELESE TERME	13	0,9000	**12.967,17**	SI
277	SEBASTIANELLI	ANGELO	04/05/1968	SBSNGL68E04E249J	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3002	**4.325,27**	SI
278	DI BLASIO	ALFREDO	22/03/1968	DBLLRD68C22E249Z	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3005	**4.329,59**	SI
279	GAROFANO	CONCETTINA	07/08/1967	GRFCCT67M47A783I	BN	BENEVENTO	13	0,3135	**4.516,90**	SI
280	CIRINO	GAETANA	17/07/1967	CRNGTN67L57A509B	AV	AVELLINO	13	1,4559	**20.000,65**	SI
281	BOSCO	RENATO	23/05/1967	BSCRNT67E23A783V	BN	BENEVENTO	13	0,6252	**9.007,86**	SI
282	PERILLO	ANNA MARIA	11/03/1967	PRLNMR67C51A509I	AV	AVELLINO	13	0,6570	**7.740,62**	NO
283	ZOTTI	GIUSEPPE	02/01/1967	ZTTGPP67A02A783K	BN	TORRECUSO	13	1,1587	**16.694,51**	SI
284	LAVORGNA	FRANCA	26/12/1966	LVRFNC66T66L086V	BN	TELESE TERME	13	0,7200	**10.373,74**	SI
285	SEBASTIANELLI	MARIA FILOMENA	30/06/1966	SBSMFL66O60A783J	BN	BENEVENTO	13	0,8401	**12.104,14**	SI
286	SAGNELLA	ANTONIO	06/02/1966	SGNNTN66B06H955E	BN	SAN LORENZELLO	13	0,3000	**4.322,39**	SI
287	RUSSO	TERESA	20/11/1965	RSSTRS65S60A783Y	BN	BENEVENTO	13	1,8687	**26.924,17**	SI
288	CAMMARANO	GIULIO	14/09/1965	CMMGLI65P14Z700Z	SA	CASTELNUOVO CILENTO	13	1,4790	**21.309,39**	SI
289	CIVITILLO	MICHELE	27/08/1965	CVTMHL65M27C280X	BN	CASTELVENERE	13	0,3900	**5.619,11**	SI
290	IAGROSSI	GIOVANNI	14/05/1965	GRSGNN65E14L086B	BN	TELESE TERME	13	0,4100	**5.907,27**	SI
291	BOVINO	MARISA	22/11/1964	BVNMRS64S62Z112W	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	0,6940	**8.176,54**	SI
292	TAZZA	GIUSEPPINA	07/11/1964	TZZGPP64S47L086R	BN	TELESE TERME	13	1,3402	**19.309,56**	SI
293	MAZZARELLI	CARMINE	24/09/1964	MZZCMN64P24G827U	BN	PONTE	13	0,6130	**8.832,09**	SI
294	DE NICOLA	MARIO	01/07/1964	DNCMRA64L01E249Y	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3561	**5.130,68**	SI
295	ZOTTI	PASQUALINA	09/04/1964	ZTTPQL64D49M093M	BN	VITULANO	13	0,6268	**9.030,92**	SI
296	ZARRELLA	CIRIACO	18/03/1964	ZRRCRC64C18E448K	AV	LAPIO	13	0,6400	**8.564,55**	SI
297	FAPPIANO	VALERIA	30/01/1964	FPPVLR64A70H955R	BN	SAN LORENZELLO	13	0,9647	**13.899,37**	SI
298	NIGRO	MARIA PIA	21/01/1964	NGRMRP64A61L461R	AV	TUFO	13	0,5800	**7.831,38**	SI
299	GAUDIO	GIUSEPPE	15/09/1963	GDAGPP63P15F839W	BN	CASTELVENERE	13	0,5623	**8.101,60**	SI
300	DI PAOLA	AMEDEO	15/08/1963	DPLMDA63M15C525V	BN	CERRETO SANNITA	13	0,9920	**14.292,71**	SI
301	FOSCHINI	ADELINA	21/02/1963	FSCDLN63D61E249K	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3253	**4.686,91**	SI
302	FERRARA	ANGELINA	09/11/1962	FRRNLN62S49H967R	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	0,6823	**9.830,56**	SI
303	SANTORO	ANTONIO	30/08/1962	SNTNTN62M30G611K	AV	PIETRADEFUSI	13	0,5980	**7.251,32**	SI
304	DI PALMA	FILIPPO	07/07/1962	DPLFPP62L07E249R	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,9759	**14.060,74**	SI
305	CRETA	ILENA	12/09/1961	CRTLNI61P52A783G	BN	BENEVENTO	13	0,3288	**4.737,34**	SI
306	IANNOTTI	GIUSEPPE	12/07/1961	NNTGPP61L12H967S	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	2,4016	**25.115,33**	SI
307	PACELLI	GIUSEPPE	05/03/1960	PCLGPP60C05C280E	BN	CASTELVENERE	13	0,6640	**9.566,89**	SI
308	BOCCHINO	MARIANNINA	10/01/1960	BCCMNN60A50C105L	AV	CASTELFRANCI	13	0,6040	**8.702,41**	SI
309	DE SIMONE	AURELIA	29/09/1959	DSMRLA59P69B542J	BN	CAMPOLI M/TABURNO	13	0,6339	**9.133,21**	SI
310	RILLO	GIUSEPPE	01/07/1959	RLLGPP59L01C254Z	BN	TORRECUSO	13	2,4250	**34.939,33**	SI
311	FOSCHINI	MICHELE	16/03/1958	FSCMHL58C16E249W	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3566	**5.137,88**	SI
312	GOGLIA	LUCIANO	05/12/1957	GGLLCN57T05F839T	BN	SOLOPACA	13	1,0960	**15.791,14**	SI
313	TRIBISONNA	ERSILIA	17/11/1957	TBRRSL57S57E249D	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	1,7236	**24.833,58**	SI
314	PERUGINI	GIUSEPPE	01/08/1957	PRGGPP57M01G827L	BN	PONTE	13	0,7032	**10.131,68**	SI
315	PRESUTTI	ANTONIO	14/02/1957	PRSNTN57B14L086H	BN	TELESE TERME	13	0,7300	**9.808,74**	SI
316	CUTILLO	ANGELO	27/01/1957	CTLNGL57A27I809Z	BN	SOLOPACA	13	0,6585	**9.487,65**	SI
317	GRILLO	FILIPPO	26/11/1956	GRLFPP56S26E249L	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,7703	**11.098,46**	SI
318	MANCINELLI	ANGELO	27/05/1956	MNCNGL56E27H967R	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	0,5838	**8.411,37**	SI
319	IANNELLA	FRANCESCO ANTONIO	30/03/1956	NNLFNC56C30M093R	BN	VITULANO	13	0,8983	**1.290,77**	NO
320	FUSCHINO	RAFFAELE	18/05/1955	FSCRFL55E18L086D	BN	TELESE TERME	13	0,4000	**4.712,70**	SI
321	PELLEGRINAGGIO	CAROLINA	01/02/1955	PLLCLN55B41E746V	AV	LUOGOSANO	13	0,5553	**8.000,75**	SI
322	PUZELLA	MICHELE	04/09/1954	PZLMHL54P04G386H	BN	PAUPISI	13	0,4418	**6.365,44**	SI
323	LUONGO	GIUSEPPA MARISA	19/03/1954	LNGGPP54C59I301P	AV	SANTA PAOLINA	13	1,0800	**15.560,61**	SI
324	CAPORASO	ANTONETTA	16/01/1954	CPRNNT54A56C250B	BN	CASTELPOTO	13	1,3037	**18.783,67**	SI
325	MOLINARO	AMORE	08/12/1953	MLNMRA53T08G827G	BN	PONTE	13	0,9523	**11.219,77**	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE sup. HA	TOTALE CONTRIBUTO €	polizza fidejussoria (si-no)	
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	Data nascita	CUAA	Prov compet	Comune					
326	IESCE	GIROLAMO	23/09/1953	SCIGLM53P23L254J	BN	TORRECUSO	13	1,2383	**17.841,39**	SI	
327	DE LISIO	CONCETTA NICOLINA	19/12/1952	DLSCCT52T59F559Z	AV	MONTEMARANO	13	0,4000	**5.763,19**	SI	
328	COLETTA	ANGELO	17/03/1952	CLTNGL52C17M093G	BN	VITULANO	13	4,1881	**24.921,05**	SI	
329	GALLICCHIO	GRAZIA	02/10/1951	GLLGRZ51R42L589X	CE	MIGNANO MONTE LUNGO	13	1,3400	**19.306,68**	SI	
330	VARRONE	LIVIA	01/01/1950	VRRLVI50A41E249M	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,9875	**14.227,87**	SI	
331	SAUCHELLA	LUISA	18/10/1949	SCOLSU49R58H967T	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	0,5000	**7.203,99**	SI	
332	CENNERAZZO	SEBASTIANO	24/03/1949	CNNSST49C24L301J	AV	TORRIONI	13	0,7000	**10.085,58**	SI	
333	DI LONARDO	DIOMIRA	18/08/1948	DLNDMR48M58C525J	BN	CERRETO SANNITA	13	0,9890	**14.249,48**	SI	
334	DI LIBERO	VINCENZO	15/07/1948	DLBVCN48L15H967N	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	0,7500	**10.805,98**	SI	
335	PUZELLA	PIETRO	26/08/1947	PZLPTR47H26G386J	BN	PAUPISI	13	0,9080	**13.082,44**	SI	
336	TECCE	MARIO	14/07/1947	TCCMRA47L14G370O	AV	PATERNOPOLI	13	0,7500	**10.805,98**	SI	
337	VERRILLI	GINO	09/03/1947	VRRGNI47C09E249P	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3233	**4.658,10**	SI	
338	GAUDINO	MARTINO	03/01/1947	GDNMTN47A03I809T	BN	SOLOPACA	13	1,3925	**20.063,10**	SI	
339	D'OCCHIO	PIETRO	02/11/1946	DCCPTR46S02L254S	BN	TORRECUSO	13	0,5929	**8.542,49**	SI	
340	BORZARO	MICHELE	05/05/1946	BRZMHL46E05C525R	BN	CERRETO SANNITA	13	0,3200	**4.610,55**	NO	
341	FALLUTO	RENATO	09/01/1946	FLLRNT46A09E249Z	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	1,0075	**14.516,03**	SI	
342	SIMONE	FILOMENA	22/07/1943	SMNFMN43L62C280T	BN	CASTELVENERE	13	0,6300	**9.077,02**	SI	
343	MANCINELLI	ENEO	17/04/1943	MNCNEE43D17E249D	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,5868	**8.454,60**	SI	
344	FASULO	ALDO	11/08/1942	FSLLDA42M11H967E	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	0,4807	**6.925,91**	NO	
345	GAROFANO	PASQUALE	02/12/1940	GRFPQL40T02E249J	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3900	**5.619,11**	SI	
346	SPINELLI	GIULIA	30/03/1940	SPNGLI40C70I301Y	AV	SANTA PAOLINA	13	0,5024	**7.238,56**	SI	
347	MASTANTUONO	PASQUALE	07/03/1940	MSTPQL40C07E249R	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,9182	**13.229,40**	SI	
348	CARLO	MICHELE	17/12/1939	CRLMHL39T17C280A	BN	CASTELVENERE	13	0,6000	**8.644,78**	SI	
349	FASULO	ANGELO	14/12/1938	FSLNGL38T14H967I	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	0,7000	**10.085,58**	SI	
350	TRIBISONNA	LINA	01/09/1938	TRBLNI38P41E249W	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,6500	**9.365,18**	SI	
351	GUGLIELMUCCI	ERSILIA	01/03/1938	GGLRFL38C41H967K	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	0,5000	**7.203,99**	SI	
352	FOSCHINI	GIUSEPPE	18/11/1937	FSCGPP37S18E249K	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,7643	**11.012,01**	SI	
353	ARIEMMA	FRANCESCA	17/09/1937	RMMFNC37P57B371P	BN	SOLOPACA	13	0,5849	**8.427,22**	SI	
354	VOLPE	CARMELITA	27/11/1936	DLPCML36S67I809V	BN	SOLOPACA	13	0,4590	**5.407,83**	SI	
355	IESCE	AQUILINO	30/08/1934	SCIQNC34M30L254E	BN	TORRECUSO	13	1,0928	**14.431,92**	SI	
356	BARBATO	MARCANTONIO	07/05/1932	BRBMCN32E07I809A	BN	SOLOPACA	13	0,4200	**6.051,35**	SI	
357	RUSSO	GIOVANNI	08/04/1930	RSSGNN30D08L254N	BN	BOSCOTRECASE	13	7,2400	**104.313,70**	SI	
358	AZ. AGR. DI MEO sas		21/04/1986	01648380648	AV	SALZA IRPINA	12	2,0650	**29.752,46**	SI	
359	TERRALAVORO	GIUSEPPE	01/01/1967	TRRGPP67A01D390C	SA	MONTECORVINO ROVELLA	12	0,7165	**8.647,79**	NO	con riserva procedimento del 06/06/2012 prot. 432672
360	CIERVO	CONCETTA CLEM.	23/11/1966	CRVCCT66S63B963J	BN	FOGLIANISE	12	0,8631	**2.350,89**	NO	
361	PACELLI	PASQUALE	23/07/1965	PCLPQL65L23C280M	BN	CASTELVENERE	12	0,4600	**657,49**	NO	
362	PIGNA	LUIGI	17/11/1964	PGNLGU64S17E249C	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	12	0,4355	**486,13**	NO	
363	SIMONE DI LORENZO	VALENTINA	08/01/1964	SMNVNT64A48D469E	BN	FAICCHIO	12	0,5897	**3.434,69**	NO	
364	PASSARETTI	ANTONIO	06/08/1963	PSSNTN63M06I676N	CE	SESSA AURUNCA	12	0,5000	**7.203,99**	SI	
365	OCONE	BIAGIO	07/11/1962	CNOBGI62S07M093Y	BN	VITULANO	12	0,9897	**1.422,08**	NO	
366	DE LIBERO	VINCENZO	11/04/1962	DLBVCN62D11A783K	BN	BENEVENTO	12	1,3200	**1.894,24**	NO	
367	GAROFANO	MARIO	22/09/1961	GRFMRA61P22E249V	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	12	0,4850	**521,16**	NO	
368	CARONE	ANNA	07/05/1960	CRNNNA60E47Z114Z	BN	CASTELVENERE	12	0,6030	**1.482,97**	NO	
369	DI BIASE	MARIA CARMINA	23/03/1955	DBSMCR55C63D230Y	BN	CUSANO MUTRI	12	0,4700	**6.771,75**	SI	
370	DI DONATO	LORENZO	16/11/1951	DDNLNZ51S16H967X	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	12	0,9762	**1.400,35**	NO	
371	BENEVENTO	PASQUALANTONIO	10/12/1950	BNVPQL50T10E249O	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	12	0,5959	**720,74**	NO	
372	FUSCHINI	ASSUNTA	18/07/1950	FSCSNT50L58F839A	BN	TELESE TERME	12	1,0920	**1.487,90**	SI	
373	PICA	PELLEGRINO	02/05/1943	PCIPLG43E02A783D	BN	BENEVENTO	12	2,0000	**2.731,48**	NO	
374	PICA	ANTONIO	11/04/1943	PCINTN43D11D756U	BN	FRAGNETO MONFORTE	12	0,5400	**663,18**	NO	
375	TIPALDI	NICOLA	07/03/1936	TPLNCL36C07G796O	SA	POLLICA	12	0,5700	**8.002,45**	SI	
376	GRAMEGNA	PAOLO	09/08/1968	GRMPLA68M09F839X	CE	SESSA AURUNCA	11	1,2700	**6.008,70**	SI	
377	SOCIETA' AGRICOLA ISCHIABIO srl		20/05/1970	07043311211	NA	ISCHIA	10	0,3000	**4.463,21**	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE sup. HA	TOTALE CONTRIBUTO €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	Data nascita	CUAA	Prov compet	Comune				
378	BORRIELLO	ALESSANDRA	11/071956	BRRLSN56L51L259B	NA	ERCOLANO	10	0,6345	**7.475,53**	SI
379	TRABUCCO	NICOLA	21/08/1966	TRBNCL66M21B781X	CE	CARINOLA	10	0,5100	**6.008,70**	NO
380	MADDALONI	BRUNO	15/07/1966	MDDBRN66L15F113Y	BN	MELIZZANO	10	0,8395	**1.197,33**	NO
381	SOC.AGR.SAN TEODORO RAPP.LEG.SANTORO G.		16/10/1964	02924940618	CE	GALLUCCIO	10	3,0554	**22.934,44**	NO
382	SOCIETA' AGRICOLA PALVIN di Palumbo Paolo & C. snc		02/08/1951	04793690639	NA	MARANO DI NAPOLI	10	1,6249	**20.241,67**	SI
383	SIMONE	CRESCENZO	20/04/1950	SMNCSC50D20C280V	BN	CASTELVENERE	10	0,6635	**1.450,96**	NO
384	SIMONE	RAFFAELE	16/01/1942	SMNRFL42A16C280Z	BN	CASTELVENERE	10	0,9713	**1.055,21**	NO
385	FOSCHINI	ERNESTO	26/11/1937	FSCRST37S26E249F	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	10	1,3350	**301,37**	NO
386	FURNO	ELVIRA	19/01/1961	FRNLVR61A59H953P	AV	S. LEUCIO DEL SANNIO	9	0,9156	**13.191,94**	NO
387	LICUSATI	ELVIRA	15/11/1955	LCSLVR55S55H501U	SA	ASCEA	9	3,1890	**47.443,93**	SI
388	TEMPE DEL PLATANO S.R.L. SOCIETA AGRICOLA		06/02/1939	04653210650	SA	RICIGLIANO	9	0,8053	**5.394,33**	SI
389	MICILLO	VINCENZO	18/04/1932	MCLVCN32D18E054O	NA	QUARTO	9	0,9180	**10.815,66**	SI
390	INGLESE	GIOVANNA	03/08/1971	NGLGNN71M43C262E	SA	CASTEL SAN LORENZO	8	0,5542	**7.726,12**	SI
391	MERCUGLIANO	ANTONIETTA	28/01/1969	MRCNNT69A68C250Z	BN	FOGLIANISE	8	0,6452	**9.296,02**	SI
392	D'AMICO	LUCIO	22/06/1954	DMCLCU54H22I809T	BN	SOLOPACA	8	1,1590	**16.698,84**	SI
393	IUZZOLINO	VITO	22/05/1952	ZZLVTI52E22H943J	SA	BUCCINO	8	0,6038	**7.853,37**	SI
394	MAFFEO	ANTONIO	11/06/1966	MFFNTN66H11B509J	AV	CANDIDA	7	1,5630	**18.414,89**	SI
395	LABBRUZZO	CRESCENZO	15/08/1958	LBBCSC60E17A509T	AV	ARIANO IRPINO	7	0,6363	**9.167,79**	SI
396	BIFANO	MARIO	15/02/1969	BFNMRA69B15E919A	SA	SAN GIOVANNI A PIRO	6	1,1400	**13.823,59**	SI
397	MORIGERATI SOCIETA'AGRICOLA S.R.L.		19/01/1962	04719210652	SA	MORIGERATI	6	1,7900	**21.089,35**	SI
398	VARCHETTA	VINCENZO	01/05/1953	VRCVCN53E01F839O	NA	NAPOLI	6	1,1709	**14.198,29**	si
399	AGRICOLA CAPRARIZZO - SOCIETA SEMPLICE		04/06/1947	01244860027	SA	CASTELLABATE	6	0,7270	**10.474,59**	SI
400	MUCCIOLO	PASQUALE	20/01/1928	MCCPQL28A20C262O	SA	CASTEL SAN LORENZO	6	0,5100	**6.347,48**	NO
401	IANNOTTI	ANTONIO	06/01/1972	NNTNTN72A06D380L	BN	DUGENTA	5	1,2883	**18.561,79**	SI
402	CAPO	ANGELINA	16/02/1971	CPANLN71B56A343D	SA	AQUARA	5	0,7150	**8.423,96**	SI
403	MANCINI	LUISA	12/08/1970	MNCLSU70M52G848Q	BN	PONTELANDOLFO	5	0,4451	**6.412,99**	SI
404	COLETTA	MARIA	15/01/1970	CLTMRA70A55A783O	BN	BENEVENTO	5	0,5840	**8.414,25**	SI
405	BORTONE	COSIMO	16/02/1969	BRTCSM69B16L628O	SA	CASTELNUOVO CILENTO	5	0,6348	**7.697,56**	SI
406	ZOTTI	SILVANA	17/12/1967	ZTTSVN67T57L254D	BN	TORRECUSO	5	0,8746	**12.601,21**	SI
407	D'ONOFRIO	ANNUNZIATA	14/03/1967	DNFNNZ67C54F636O	BN	MONTESARCHIO	5	0,8960	**12.909,54**	SI
408	ANTICO	NICOLINA	26/01/1967	NTCNLN67A66A343G	SA	AQUARA	5	0,6500	**9.365,18**	SI
									5.078.727,64	
409	DI GIORGIO	ROSANNA	02/03/1966	DGRRNN66C42H394I	SA	CASTELCIVITA	5	0,8500	**12.246,77**	SI
410	VACCARELLA	FRANCA	17/11/1965	VCCFNC65S57H973K	BN	SAN LUPO	5	0,3500	**4.123,62**	SI
411	GAMBALE	CARMELA	14/07/1965	GMBCML65L54C105H	AV	CASTELFRANCI	5	0,9446	**13.307,75**	SI
412	RAGNO	ANTONELLA	21/01/1964	RGNNNL64A61F566N	AV	MONTEMILETTO	5	0,6840	**9.855,05**	SI
413	ORLACCHIO	ANTONIO	26/01/1962	RLCNTN62A26A783B	BN	BENEVENTO	5	0,9618	**13.857,59**	SI
414	GENCA	MARISA	24/01/1962	GNCMRS62A64A328C	BN	APICE	5	0,5851	**6.893,51**	SI
415	DI SUNNO	RAFFAELA	06/01/1961	DSNRFL61A46F988T	AV	NUSCO	5	0,3000	**4.463,21**	SI
416	SANTILLO	MARIA	11/08/1959	SNTMRA59M51H955U	BN	SAN LORENZELLO	5	0,9400	**13.543,49**	SI
417	MARTONE	PAOLO	18/05/1958	MRTPLA58E18C280E	BN	CASTELVENERE	5	1,7695	**17.990,97**	SI
418	PALLADINO	GIOVANNI	06/11/1957	PLLGNN57S06B873I	BN	CASALDUNI	5	0,9816	**11.564,98**	SI
419	PARENTE	LUIGIA	24/02/1956	PRNLGU56B64C231A	SA	CASTELNUOVO CILENTO	5	1,2630	**18.790,12**	SI
420	LUCIANO	GIOVANNI	20/10/1953	LCNGNN53R20F636A	BN	MONTESARCHIO	5	0,6600	**7.775,96**	SI
421	FERRO	MARIA GABRIELLA	29/12/1952	FRRMGB52T69H501M	SA	ROCCAGLORIOSA	5	2,1520	**25.354,35**	SI
422	CAPORASO	ANTONIA	27/12/1952	CPRNTN52T67B542N	BN	CAMPOLI M/TABURNO	5	0,6625	**9.545,28**	SI
423	MONGELLUZZO	MARIA	29/07/1952	MNGMRA52L69F988J	AV	NUSCO	5	0,5630	**8.111,69**	SI
424	ZOTTI	GIOCONDA	13/07/1949	ZTTGND49L53L254T	BN	TORRECUSO	5	1,0500	**12.370,85**	SI
425	CALVANESE	GIUSEPPE	20/02/1948	CLVGPP48B20B542P	BN	CAMPOLI M/TABURNO	5	0,6300	**7.422,51**	SI
426	PERILLO	MARIA GIUSEPPA	13/01/1947	PRLMGS47A53C105J	AV	CASTELFRANCI	5	0,3000	**3.534,53**	NO
427	DE LUCIA	SALVATORE	04/07/1972	DLCSVT72L04I233V	BN	DURAZZANO	3	1,6900	**25.083,71**	SI
428	BROGNA	TIZIANA	01/04/1971	BRGTZN71D41F205J	AV	MONTEMILETTO	3	0,5212	**6.140,65**	NO
429	GENITO	ANNA MARIA	08/01/1968	GNTNMR68A48L254L	BN	TORRECUSO	3	1,1150	**13.136,66**	SI
430	CIARCIA	FRANCESCO	25/11/1967	CRCFNC67S25L739Z	AV	VENTICANO	3	1,0389	**12.239,47**	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE sup. HA	TOTALE CONTRIBUTO €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	Data nascita	CUAA	Prov compet	Comune				
431	BAVIELLO	LINA	06/07/1967	BVLLNI67L46Z133O	AV	ARIANO IRPINO	3	0,5000	**5.890,88**	SI
432	GALGANO	ANNAMARIA	16/06/1967	GLGNMR67H56B415Q	AV	CALITRI	3	0,8972	**10.570,60**	SI
433	SIMEONE	ANNAMARIA	26/01/1967	SMNNMR67A66B541Y	BN	CAMPOLATTARO	3	0,8538	**12.301,52**	SI
434	VOZZELLA	ANGELO MICHELE	09/05/1965	VZZNLM65E09L062E	AV	TAURASI	3	1,4500	**17.582,64**	SI
435	DE FILIPPO	ROSA	19/02/1965	DFLRSO65B59G827T	BN	PONTE	3	0,6500	**9.365,18**	SI
436	ROMANO	MICHELE	24/09/1964	RMNMHL64P24I234I	CE	SAN PRISCO	3	0,5500	**4.128,41**	NO
437	PASQUARIELLO	GINA	10/05/1964	PSQGNI64E50B494T	CE	CASTEL CAMPAGNANO	3	0,6479	**9.334,92**	SI
438	SAGNELLA	ANTONIETTA	13/03/1964	SGNNNT64C53H955Q	BN	SAN LORENZELLO	3	0,7805	**10.672,12**	SI
439	CARUSONE	GIUSEPPE	30/10/1963	CRCGPP63R30A755T	CE	BELLONA	3	0,5200	**6.126,52**	SI
440	CROPANO	CARMINE	06/11/1961	CRPCMN61S06L245E	NA	TORRE DEL GRECO	3	1,3195	**17.317,41**	SI
441	MASTROIANNI	TOMMASINO	06/09/1961	MSTTMS61P06B860K	CE	CASTEL DI SASSO	3	0,9000	**12.967,17**	SI
442	RANAUDO	MAURIZIO	13/11/1960	RNDMRZ60S13A783K	BN	BENEVENTO	3	2,0020	**17.344,77**	SI
443	BONASI	CLAUDIA	01/05/1960	BNSCLD60E41H703P	SA	VIETRI SUL MARE	3	0,2993	**3.629,30**	SI
444	COLARUSSO	EMILIO	22/06/1959	CLRMLE59H22A509U	AV	AVELLINO	3	2,4369	**26.573,98**	SI
445	PUZELLA	ANNA ORSOLA	21/05/1959	PZLNRS59E61G386O	BN	PAUPISI	3	0,7300	**10.517,82**	SI
446	LAVECCHIA	MICHELE	25/11/1957	LVCMHL57S25H703S	SA	CASTEL SAN LORENZO	3	0,5800	**6.833,42**	SI
447	TECCE	MARIA	07/04/1957	TCCMRA57D47G370G	AV	PATERNOPOLI	3	0,6494	**9.356,54**	SI
448	DELLA ROCCA	FRANCO	02/01/1956	DLLFNC56A02B362P	CE	CAIAZZO	3	0,7888	**11.365,01**	SI
449	AGRITALY SAS	SPAGNOLO MICHELINA	10/08/1954	03429410610	BN	CASTELPOTO	3	0,6723	**9.686,48**	NO
450	VERRONE	GIUSEPPE	19/03/1947	VRRGPP47C19E767Q	SA	CAPACCIO	3	1,1000	**13.338,56**	SI
451	ADDONIZIO	LUISA ANNA	25/07/1941	DDNLNN41L65G611Z	AV	PIETRADEFUSI	3	0,5000	**7.203,99**	SI
452	CIAGLIA	LORENZO	28/05/1940	CGLLNZ40M25H973Z	BN	SAN LUPO	3	0,8926	**12.309,05**	SI
453	VENAFRA	MARIO	09/03/1938	VNFMRA38C09G370O	AV	PATERNOPOLI	3	0,5294	**7.627,58**	SI
454	GISMONDI	VINCENZO	25/04/1976	GSMVCN66D25C525H	BN	CERRETO SANNITA	2	1,2953	**1.833,10**	SI

Decreto Dirigenziale n. 172 del 08/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' TENUTA FLORIDIANA S.R.L. CON IDENTIFICATIVO FISCALE/PARTITA IVA 02923430611. CODICE DI IDENTIFICAZIONE IT 061012. VARIAZIONE DELLA POTENZIALITA' GIORNALIERA DEL CENTRO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 Ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli disciplina - all'art. 116 - le norme di commercializzazione per i prodotti dei settori delle uova e delle carni di pollame;
- il citato regolamento abroga dal 1° Luglio 2008 il regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio del 19 giugno 2006 recante norme di commercializzazione applicabili alle uova, lasciando impregiudicato sia il mantenimento in vigore degli atti comunitari al riguardo adottati che la validità dell modifiche apportate ad altri atti comunitari non espressamente abrogati;
- il regolamento (CE) n. 589/2008 della Commissione del 23 Giugno 2008, come modificato dal regolamento (CE) n. 598/2008 della Commissione del 24 Giugno 2008, stabilisce le modalità di applicazione del citato regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- la legge 25 febbraio 2008, n. 34 Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee disciplina, all'art. 8, l'applicazione del regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio del 19 giugno 2006 recante norme di commercializzazione applicabili alle uova;
- il decreto 13 Novembre 2007, emanato di concerto fra il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed il Ministro della Salute stabilisce le modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1028/2006 del Consiglio, n. 557/2007 della Commissione e del decreto legislativo n. 267 del 29 luglio 2003
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 738 del 30 Aprile 2008 ha approvato il documento *Procedure regionali per l'autorizzazione, la revoca e/o la sospensione dei centri di imballaggio uova, ai sensi dell'art. 8 della legge 25 febbraio 2008, n. 34 e degli articoli 2 e 3 del D.M. 13 Novembre 2007*;
- in considerazione delle intervenute modifiche nella regolamentazione comunitaria il Decreto Interministeriale 11 Dicembre 2009 Modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1234/2007, del Consiglio e n. 589/2008, della Commissione e del decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 - emanato di concerto fra il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed il Ministro della Salute (pubblicato sulla G.U.R.I. serie generale n. 11 del 14 Maggio 2010) ha abrogato il DM 13 Novembre 2007 e, pertanto, tutti i riferimenti a quest'ultimo previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 738 del 30 Aprile 2008 e dalle disposizioni attuative della stessa si intendono effettuati al D.I. 11 Dicembre 2009;
- con la legge 4 Giugno 2010, n. 96 Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009 (pubblicata nella Gazz. Uff. 25 giugno 2010, n. 146, S.O.) le quote annuali a carico dei nuovi centri d'imballaggio di uova non sono più dovute a partire dall'annualità 2011;
- il Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività *Settore Primario* con circolare del 14/05/2008 - protocollo n. 2008.0410606 - ha fornito ai Dirigenti dei Settori incaricati le opportune indicazioni per l'esecuzione degli adempimenti di competenza regionale;
- Il Centro di Imballaggio Uova denominato *Tenuta Floridiana srl*, Partita IVA 02923430611, ubicato in Marzano Appio, frazione Ameglio, Codice IT 061012, è stato autorizzato ad imballare e classificare le uova con Decreto Direttoriale Mipaaf del 31 agosto 2006, per una potenzialità lavorativa giornaliera pari a 351.000 uova;

CONSIDERATO che:

- Nel corso del periodico "accertamento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione dei centri di imballaggio uova", in data 29 dicembre 2011,di cui alla DGR 738/07, regolarmente verbalizzato, è emersa una variazione nelle attrezzature impiegate per la classificazione delle uova che comporta altresì una variazione della potenzialità lavorativa giornaliera;
- In forza di dette variazioni la suddetta potenzialità lavorativa giornaliera è stata accertata in n. 292.500 uova giornaliere;

- Di detta variazione è stato informato altresì il Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Caserta, con nota 34040 del 07/05/2012;
- Lo stesso Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Caserta, con propria nota di riscontro n. 408110 ha comunicato allo scrivente che la società "Tenuta Floridiana srl", *"tramite l'ASL di competenza, ha provveduto trasmettere la documentazione relativa alle "modifiche strutturali ed impiantistiche apportate",* ed inoltre ha trasmesso propria "presa d'atto" di dette variazioni con provvedimento n. 325695 del 27/04/2012;

RITENUTO di poter procedere ad adeguare alle modificazioni intervenute l'autorizzazione all'imballaggio delle uova, per quanto attiene la potenzialità lavorativa giornaliera;

VISTO
- l'articolo 4 della legge regionale n. 24 del 29/12/2005;
- il Decreto Dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2010 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori*;;
- il Regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania approvato con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1516 del 24 Aprile 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 Marzo 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:
- di prendere atto della intervenuta variazione della potenzialità lavorativa giornaliera del centro di imballaggio uova denominato *Tenuta Floridiana sr*l Partita IVA 02923430611 di Marzano Apppio (CE) da 351.000 uova giornaliere a 292.500;
- di aggiornare, per gli effetti, i dati identificativi del centro che risultano quelli di seguito indicati

PROVINCIA	Caserta
CODICE IDENTIFICATIVO DEL CENTRO	IT 061012
RAGIONE SOCIALE	Tenuta Floridiana srl
CODICE FISCALE	02923430611
PARTITA IVA	02923430611
SEDE LEGALE (via, numero civico, cap, comune e provincia)	Caserta, Piazza Matteotti, 8, 81100
INDIRIZZO DELLO STABILIMENTO (via, numero civico, cap e comune)	Località Ameglio – San Nicola 81048, Marzano Appio (CE)
POTENZIALITA' LAVORATIVA GIORNALIERA (n. uova)	292.500
UTILIZZO DICITURA EXTRA (si/no)	SI
DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA (nome, cognome e codice fiscale)	Annamaria Zeppetella Del Sesto, CF ZPPNMR70L41G620I

- di dare comunicazione al legale rappresentante del centro di quanto stabilito con il presente provvedimento;

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, a:

1) A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
2) Settore Interventi Produzione Agricola dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*;
3) Settore Tecnico Amministrativo Provinciale *Assistenza Sanitaria* di Caserta
4) A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 Dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24 Novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 173 del 11/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE". BANDO BURC N. SPECIALE DEL 29/08/2008. BIMESTRE: LUG/AGO 2009. BENEFICIARIO COMUNE DI DRAGONI (CE) IDENTIFICATO CON CUAA 80010090613. MODIFICA PARZIALE AI DECRETI NN. 232, 234, 237, 238, 240, 241, 243 DEL 07/05/2010, PARAGRAFI 6 E 7.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra cui la 323;
- con istanza di aiuto presentata dal richiedente Antimo Nocera in qualità di Sindaco del Comune di Dragoni (CE) identificato con CUAA 80010090613, acquisita al protocollo regionale con il n. 751561 in data 01/09/2009 è stato richiesto un finanziamento di 869.499,68;
- con DRD S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta n. 128 del 14/04/2010, a seguito del nulla osta rilasciato con il succitato DDR n. 78 del 31/03/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio/agosto 2009 tra cui l'istanza di aiuto presentata dal Comune di Dragoni (CE) con il numero d'ordine 17;
- con Decreti Dirigenziali Regionali dello scrivente n. 232, 234, 237, 238, 240, 241, 243 del 07/05/2010 è stato concesso al Comune di Dragoni (CE) un contributo in conto capitale di €. 611.081,40 pari al 100% della spesa ammessa di €. 611.081,40 per la realizzazione del progetto di investimento denominato "PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI FONTANE, POZZI E ABBEVERATOI FINALIZZATI ALA CREAZIONE DI UN PERCORSO DELL'ACQA NELLA CULTURA RURALE";
- con Decreti Regionali Dirigenziali n. 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340 del 22/06/2010 è stato concesso al suddetto Comune di un ulteriore beneficio di € 65.057,23 relativo alle spese IVA da sostenere nell'ambito della realizzazione del suddetto progetto;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 132 del 09/05/2011 è stato rideterminato, a seguito delle risultanze dell'esito di gara, in €. 556.517,59 il contributo spettante al Beneficiario Comune di Dragoni (CE) identificato con CUAA 80010090613, per l'istanza acquisita al protocollo regionale con il n. 751561 in data 01/09/2009, per l'Iniziativa denominata "PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI FONTANE, POZZI E ABBEVERATOI FINALIZZATI ALA CREAZIONE DI UN PERCORSO DELL'ACQA NELLA CULTURA RURALE";
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 380 del 22/09/2010 è stato modificato l'art. 4 dei citati decreti di concessione n. 232, 234, 237, 238, 240, 241, 243 del 07/05/2010, portando la possibilità da parte del Beneficiario di richiedere aiuti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato:
- i decreti dirigenziali regionale n. n. 232, 234, 237, 238, 240, 241, 243 del 07/05/2010, non prevedono tra le modalità di pagamento, di cui ai paragrafi 6 e 7, quelle per "Stadi di Avanzamento Lavori";

VISTO

- Il Bando della Misura 323 del PSR 2007/2013, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008;
- le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti pubblicate sul BURC numero speciale del 29/9/2008, e le successive modifiche ed integrazioni;
- l'istanza prodotta dal Comune di Dragoni (CE) identificato con CUAA 80010090613, trasmessa allo Scrivente Soggetto Attuatore del PSR, in data 04/06/2012, ed acquisita al protocollo regionale con il n. 430767 del 05/06/2012, riguardante, tra l'altro, la richiesta di poter ottenere ulteriori acconti sino al 90% dell'intero finanziamento.

CONSIDERATO

il particolare momento di difficoltà finanziaria attraversato dagli Enti Locali, dovuto alla contrazione dei trasferimenti finanziari Regionali e Nazionali ed al rispetto degli impegni contratti con il "Patto di Stabilità", che determina forti carenze di flussi di cassa

RITENUTO, per quanto innanzi detto:

- ⇧ di non dover penalizzare i beneficiari tutelando il legittimo affidamento degli stessi nonché a tutela degli interessi pubblici coinvolti attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola del disimpegno automatico;
- ⇧ di dover modificare i decreti dirigenziali regionale n. 232, 234, 237, 238, 240, 241, 243 del 07/05/2010, per quanto attiene le modalità di pagamento, di cui ai paragrafi 6 e 7, concedendo la possibilità al beneficiario di richiedere acconti per "Stadi di Avanzamento Lavori";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA;

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- ⇧ di modificare i Decreti Dirigenziali Regionali, n. 232, 234, 237, 238, 240, 241, 243 del 07/05/2010, per quanto attiene le modalità di pagamento, di cui ai paragrafi 6 e 7, concedendo la possibilità al beneficiario di richiedere acconti per "Stadi di Avanzamento Lavori";
- ⇧ il Beneficiario potrà richiedere pagamenti, in forma di rimborso, per un importo tale che le somme complessivamente erogate non superino il 90% del contributo totale riconosciuto. A tal fine il Beneficiario trasmette contestualmente alla domanda di pagamento, gli atti giustificativi delle spese effettivamente sostenute e a valere sul 1° SA L e sulle eventuali spese tecniche. Nello specifico, le domande di pagamento, fatte pervenire allo STAPA CePICA di Caserta fino a 3 (tre) mesi prima della conclusione delle operazioni, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:
  - copia dell'estratto del sottoconto dedicato dal quale si evincono i flussi finanziari;
  - copia delle fatture e dei documenti aventi forza probatoria equivalente, relative alle spese sostenute e portate a rendiconto recanti l'attestazione "copia conforme all'originale", debitamente quietanzate ed annullate in originale;
  - Stato di avanzamento lavori corredato da tutti gli atti ad esso connessi.
- ⇧ di trasmettere il presente provvedimento al Beneficiario e, per quanto di competenza, al:

  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
  - all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
  - al Settore ITABI, AGC 11, Settore 3, Servizio 3, Posizione 0, Postazione 0;
  - al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Referente Regionale della misura 323 AGC 11, Settore 3, Servizio 3, Posizione 0, Postazione 4;
  - al RUFA AGC 11, Settore 0, Servizio 0, Posizione 0, Postazione 21

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. I° BIMESTRE 2011. DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCESSIONE DELL'AIUTO DEL 09/11/2011 PROTOCOLLO N.2011.0847196. "CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CANTELLI CANDIDA, CUAA: CNTCDD78R70F839D".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (di seguito DICA) del 9/11/2011 protocollo n. 2011.0847196, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, I° Bimestre 2011, è stato concesso alla ditta Cantelli Candida, come identificata dal CUAA CNTCDD78R70F839D, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 180 giorni, a partire dal 17/11/2011, data di notifica della precitata DICA, ovvero fino al 15/05/2012.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

PRESO ATTO della richiesta di proroga di n. 60 giorni avanzata dalla ditta il 10/05/2012 ed acquisita al protocollo regionale n. 359234 del 11/05/2012.

RILEVATO che, con verbale acquisito al protocollo regionale n. 450047 del 12/06/2012, il tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo sul differimento dei termini.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare la DICA sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Cantelli Candida, identificato con CUAA CNTCDD78R70F839D, una proroga di n. 60 giorni per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, a valere sulla Misura 121 del PSR Campania 2007 - 2013, fino al termine ultimo di n. 240 giorni, a partire dal 17/11/2011, data di ricevimento della Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto del 9/11/2011 protocollo n. 2011.0847196, e fino al 14/07/2012, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nella precitata DICA del 9/11/2011, protocollo n.2011.0847196, di cui alla domanda di aiuto con ID 920711442;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";

dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 178 del 13/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. I° BIMESTRE 2011. DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCESSIONE DELL'AIUTO DEL 09/11/2011 PROT. N.2011.0846037. "CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA MONTELLA ANTONIO, CUAA: MNTNTN73C17B963H".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure – Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (di seguito DICA) del 9/11/2011 protocollo n. 2011.0846037, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, I° Bimestre 2011, è stato concesso alla ditta MONTELLA Antonio, come identificata dal CUAA MNTNTN73C17B963H, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 180 giorni, a partire dal 17/11/2011, data di notifica della precitata DICA, ovvero fino al 15/05/2012.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

PRESO ATTO della richiesta di proroga di n. 60 giorni avanzata dalla ditta il 10/05/2012 ed acquisita al protocollo regionale n. 359333 del 11/05/2012 e successiva integrazione del 06/06/2012 prot. n.433718.

RILEVATO che, con verbale acquisito al protocollo regionale n. 450479 del 12/06/2012, il tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo sul differimento dei termini.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare la DICA sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario MONTELLA Antonio, identificato con CUAA MNTNTN73C17B963H, una proroga di n. 60 giorni per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, a valere sulla Misura 121 del PSR Campania 2007 - 2013, fino al termine ultimo di n. 240 giorni, a partire dal 17/11/2011, data di ricevimento della Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto del 9/11/2011 protocollo n. 2011.0846037, e fino al 14/07/2012, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nella precitata DICA del 9/11/2011, protocollo n.2011.0846037, di cui alla domanda di aiuto con ID 817178526;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";

dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 179 del 15/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N.37 DEL 18/05/2012, PUBBLICATO SUL BURC N.33 DEL 21/05/2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N.32 DEL 5/08/2008 E N.40 DEL 05/06/2009. (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per Beneficiari Pubblici - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto.

Considerato che:

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato conferito al dott. Ruggero Bartocci l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 09 "Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA - Caserta" dell'A.G.C. 11.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n.70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013, approvate con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 e modificate con successiva Decisione C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323, approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare del 1° giugno 2012, protocollo n . 421884, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" – nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - ha fornito, tra l'altro, chiarimenti in merito alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del termine finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con i Decreti del Coordinatore dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009, esclusivamente per le Misure rivolte a Beneficiari Pubblici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Referenti delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:

Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i termini finali indicati nei Bandi rivolti esclusivamente ai Beneficiari Pubblici (125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013) - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 36 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto e - per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per le Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati - sempreché non sia stata già dichiarata eventuale decadenza dall'Aiuto - alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 1**).
Entro i termini di scadenza dei 36 mesi, singolarmente indicati nell' Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato con raccomandata A/R ai Beneficiari Pubblici, di cui all' Allegato 1 e inviato :

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell' Asse 1 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell' Asse 2 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell' Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- ai Referenti delle Misure 125.2 - 216 - 313 - 321 e 323 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C.11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
  http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

dr. Ruggero Bartocci

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012

Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici
per le Misure 125.2 - 216 - 313 - 321 e 323 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 e DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestri 2008 e 2009	Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Scadenza 36 mesi
1	Comune di CASTEL DI SASSO	125.2	4°2009	n. 120 del 07 /04/2010	15/04/2010	15/04/2013
2	Comune di SAN POTITO SANNITICO	125.2	4°2009	n. 119 d el 07/04/2010	15/04/2010	15/04/2013
3	Comune di SAN POTITO SANNITICO	125.2	4°2009	n. 118 d el 07/04/2010	14/04/2010	14/04/2013
4	Comune di CAIAZZO	125.2	4°2009	n. 123 del 07/04/2010	15/04/2010	15/04/2013
5	Comune di CAIAZZO	125.2	4°2009	n. 122 del 07/04/2010	15/04/2010	15/04/2013
6	Comune di CAIAZZO	125.2	4°2009	n. 121 del 07/04/2010	15/04/2010	15/04/2013
7	Comune di GIOIA SANNITICA	125.2	4°2009	n. 124 del 08 /04/2010	15/04/2010	15/04/2013
8	Comune di PIETRAVAIRANO	125.2	5°2009	n. 549 del 18/1 0/2010	20/10/10	20/10/2013
9	Comune di GIANO VETUSTO	125.2	5°2009	n. 550 del 18/ 10/2010	22/10/10	22/10/2013
10	Comune di GIANO VETUSTO	125.2	5°2009	n. 553 del 19 /10/2010	22/10/10	22/10/2013
11	Comune di ROCCAROMANA	125.2	5°2009	n. 547 del 18/10 /2010	20/10/10	20/10/2013
12	Comune di MARZANO APPIO	125.2	5°2009	n. 546 del 18/ 10/2010	22/10/10	22/10/2013
13	Comune di CASTEL DI SASSO	125.2	5°2009	n. 548 del 1 8/10/2010	22/10/10	22/10/2013
14	Comune di PIETRAMELARA	125.2	5°2009	n. 539 del 13/1 0/2010	20/10/10	20/10/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestri 2008 e 2009	Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Scadenza 36 mesi
15	Comune di PIETRAMELARA	125.2	5°2009	n. 538 del 13/1 0/2010	20/10/2010	20/10/2013
16	Comune di PIETRAMELARA	125.2	5°2009	n. 537 del 13/1 0/2010	20/10/2010	20/10/2013
17	Comune di PIETRAMELARA	125.2	5°2009	n. 536 del 13/1 0/2010	20/10/2010	20/10/2013
18	Comune di ALIFE	125.2	5°2009	n. 544 del 13/10/2010	23/10/2010	23/10/2013
19	Comune di ALIFE	125.2	5°2009	n. 543 del 13/10/2010	2 3/10/2010	23/10/2013
20	Comune di ALIFE	125.2	5°2009	n. 542 del 13/10/2010	2 3/10/2010	23/10/2013
21	Comune di FRANCOLISE	125.2	5°2009	n. 540 del 13/10/ 2010	22/10/2010	22/10/2013
22	Comune di FRANCOLISE	125.2	5°2009	n. 541del13/10/20 10	22/10/2010	22/10/2013
23	Comune di FRANCOLISE	125.2	5°2009	n. 552 del 19/10/ 2010	22/10/2010	22/10/2013
24	Comune di CAMIGLIANO	313	4°2009	n. 38 del 04/03/201 0	20/05/2010	20/05/2013
25	Comune di ROCCHETTA E CROCE	313	5°2009	n. 494 del 1 0/09/2010	27/09/2010	27/09/2013
26	Comune di FONTEGRECA	313	5°2009	n. 495 del 10/09/20 10	27/09/2010	27/09/2013
27	Comune di GIANO VETUSTO	313	5°2009	n. 496 del 10/09 /2010	27/09/2010	27/09/2013
28	Comune di CASTELLO DEL MATESE	313	5°2009	n. 497 del 10/09/2010	27/09/2010	27/09/2013
29	Comune di S.ANGELO D'ALIFE	313	5°2009	n. 499 del 14 /09/2010	27/09/2010	27/09/2013
30	Comune di ALIFE	313	5°2009	n. 500 del 14/09/2010	27/ 09/2010	27/09/2013
31	Comune di CAMIGLIANO	321	4°2009	n. 255 del 20/05/2 010	31/05/2010	31/05/2013
32	Comune di ROCCAROMANA	321	4°2009	n. 256 del 20/05/ 2010	31/05/2010	31/05/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestri 2008 e 2009	Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Scadenza 36 mesi
33	Comune di ROCCHETTA E CROCE	321	5°2009	n. 257 del 20/05/2010	31/05/2010	31/05/2013
35	Comune di ROCCAMONFINA	321	5°2009	n. 430 del 26/07 /2010	09/08/2010	09/08/2013
36	Comune di CASTELLO DEL MATESE	321	5°2009	n. 431del 26/07/2010	09/08/2010	09/08/2013
37	Comune di SAN POTITO SANNITICO	323/c	6°2008	n. 71 d el 08/06/2009	16/06/2009	16/06/2012
38	Comune di GIOIA SANNITICA	323/c	4° 2009	n. 208 del 29/04/2010 nn. 211, 212, 213, 214, 215 del 03/05/2010 nn.221, 222, 223, 224, 225, 227, 229 del 04/05/2010	10/05/2010	10/05/2013
39	Comune di DRAGONI	323/c	4° 2009	232, 234, 237, 238, 240, 241, 243 del 07/05/2010	19/05/2010	19/05/2013
40	Comune di CASTEL di SASSO	323/c	5° 2009	n. 30 del 2 5/02/2011	07/03/2011	07/03/2014
41	Comune di PIANA di MONTE VERNA	323/c	5° 2009	n. 31 del 25/02/2011	07/03/2011	07/03/2014
42	Comune di ROCCHETTA E CROCE	323/c	5° 2009	n. 37 de l 25/02/2011	07/03/2011	07/03/2014
43	Comune di ALIFE	323/c	5° 2009	n. 43 del 25/02/2011	0 8/03/2011	08/03/2014
44	Comune di GIANO VETUSTO	323/c	5° 2009	n. 44 del 25/ 02/2011	10/03/2011	10/03/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 183 del 15/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2012 MIS.313 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DENOMINATO "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE",DI CUI AL DECRETO DI CONCESSIONE N.500 DEL 14/09/2010. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI ALIFE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 40 del 5/6/2009 e ss. mm., pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009, sono stati adottati i bandi delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f, in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
    - l'Ente denominato Comune di Alife, come identificato dal CUAA 82000320612, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 947175 in data 03/11/2009;
    - con Decreto Dirigenziale n. 500 del 14/09/2010, è stato concesso al suddetto Ente un contributo in conto capitale di € 200.124,51 pari al 100 % della spesa ammessa di € 200.124,51 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola;

Visto il bando della misura 313 del PSR Campania 2007/2013;
Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013
Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Comune di Alife, come identificato dal CUAA 82000320612, in data 17/04/2012, protocollo 293289 del 17/04/2011, e successiva integrazione, protocollo n. 411703 del 30/05/2012, relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura **313 "Incentivazione di attività turistiche"** del PSR Campania 2007/2013, denominata "Incentivazione di attività turistiche nel comune di Alife**",** e relativa al bimestre settembre/ottobre 2009;
Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 04/06/2012 dal tecnico incaricato, Dr Agr. Sergio Tescione, acquisito al protocollo regionale al n. 439019 in data 07/06/2012, in allegato al presente provvedimento;
Considerato che sulla base delle suddette comunicazioni dell'Ente beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito per la parte relativa ai lavori riguardanti l'infopoint, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, non modificanti radicalmente la natura dell'investimento, non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio fino a determinare una eventuale riduzione, prevedenti un miglioramento dell'intervento, non producenti alcuna variazione di spesa e conformi alle disposizioni di cui al D.Lvo 163/2006 art. 132 e relative, in sintesi, al rifacimento della pavimentazione dell'infopoint e la sua dotazione di un secondo bagno;

Considerato che la predetta istruttoria di merito è stata negativa per la parte di variante che chiedeva l'autorizzazione ad utilizzare in parte le economie di gara per la riproduzione di cartoline/stampe d'epoca, poiché le economie di gara non rientrano nella disponibilità dell'Ente beneficiario;
Ritenuto pertanto di dover modificare il proprio DRD **N° 500 del 14/09/2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **200.124,51** concesso, resta determinato in euro **200.124,51** in maniera conforme al quadro economico già approvato, sostituendo esclusivamente solo alcune categorie di lavori previste con altre e contenute nella istanza medesima di variante ed esposte nel quadro di raffronto approvato, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
Preso atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

Art. 1) Approvazione variante

- di dover approvare la variante di cui alla richiesta avanzata in data 16/04/2012, protocollo 4366, dall'Ente beneficiario Comune di Alife, acquisita al protocollo regionale al n. 293289 del 17/04/2011 per la parte riguardante alcune categorie di lavori quali il rifacimento della pavimentazione dell'infopoint e la sua dotazione di un secondo bagno, non comportanti alcuna variazione di spesa, così come esposto nel quadro di raffronto approvato e di seguito riportato:

Categoria di lavori previsti dal progetto originario	**Euro**	**Categoria di lavori previsti a seguito di variante** *(*)*	**Euro**
Adeguamento area camper	5.903,27	Adeguamento area camper	0,00
Ristrutturazione immobile comunale	13.802,56	Ristrutturazione immobile comunale	21.755,83
Blocco di pietra bocciardato	12.500,00	Blocco di pietra bocciardato	12.500,00
Eliminazione barriere architettoniche (rampa)	2.050,00	Eliminazione barriere architettoniche (rampa	0,00
Sommano (importo non rimodulato)	34.255,83		34.255,83
Spesa ammessa *da decreto di rimodulazione n .507 del 02/11/2011*	**30.961,95**		**30.961,95**

- di non approvare la parte di variante che chiede l'autorizzazione ad utilizzare in parte le economie di gara per la riproduzione di cartoline/stampe d'epoca, poiché le economie di gara non rientrano nella disponibilità dell'Ente beneficiario;
- di prescrivere che vengano comunque realizzati i lavori di eliminazione barriere architettoniche (posizionamento di una rampa per disabili) inizialmente previsti a servizio dell'infopoint ed eliminati con la variante,la cui realizzazione sarà sottoposta a verifica in fase di accertamento finale della spesa.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

- La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche - Tipologia A e B, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 500 del 14/09/2010.

Il presente decreto viene notificato all'Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica al :

- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;

Referente Regionale della Misura 313.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 201 del 08/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DRD N. 111 DEL 30/03/2012 AD OGGETTO "PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) - CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE ISTITUTO PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CUAA (P. IVA 02118311006), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE (MASSALE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n. 111 del 30/03/2012 ad oggetto "*PSR Campania 2007/2013 Misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale) – concessione contributo al favore del richiedente Istituto per la Protezione delle Piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CUAA (P. IVA 02118311006), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE (MASSALE) DI TORYMUS SINENSIS PER IL CONTROLLO DEL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO -* ***OPTYMUS***", é stato concesso un contributo di **euro 375.000,00**, per la realizzazione del progetto in questione, a favore del suindicato IPP CNR con sede con sede legale in Via Madonna del Piano, 10 Sesto Fiorentino (FI), quale Capofila dell'ATS OPTYMUS;

PRESO ATTO che nella redazione del citato DRD 111/2012 si sono rilevati alcuni refusi, e che a seguito della emanazione della Circolare 1/2012 "*Chek list per la rendicontazione delle spese*" prot n. 0292147 del 16.04.2012, si rende necessario un aggiornamento delle prescrizioni in esso contenute.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO pertanto di integrare e rettificare gli articoli 6 e 7 del DRD n. 111 del 30/03/2012 ad oggetto PSR Campania 2007/2013 Misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale) – concessione contributo al favore del richiedente Istituto per la Protezione delle Piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CUAA (P. IVA 02118311006), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE (MASSALE) DI TORYMUS SINENSIS PER IL CONTROLLO DEL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO – OPTYMUS,

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'A.G.C. 11;

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

1) di integrare e modificare come riportato nei punti successivi gli articoli n. 6 e n. 7 del DRD n. 111 del 30/03/2012 ad oggetto PSR Campania 2007/2013 Misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale) – concessione contributo al favore del richiedente Istituto per la Protezione delle Piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CUAA (P. IVA 02118311006), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE (MASSALE) DI TORYMUS SINENSIS PER IL CONTROLLO DEL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO – OPTYMUS";

2) all'Art. 6 "Procedure relative alle domande di pagamento", a quanto già prescritto nella premessa come obblighi a carico del beneficiario è aggiunto il seguente punto:

- *<<riportare il numero di CUP, ricevuto precedentemente, su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività>>;*

3) all'Art. 6.2 "Pagamento parziale", si rettifica dall'80% al 90%, la percentuale massima delle spese per le quali è possibile chiedere rimborso: << *Fino a 120 giorni prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute*

*fino a cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, **un massimo del 90%** della spesa massima ammissibile >>;*

4) l' Art. 7 "Richieste di variante" viene sostituito dal seguente:
***<<**Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Settore SIRCA.*
Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.
L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:

- *delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;*
- *mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;*
- *specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti relativi al piano finanziario del progetto, attraverso la riproposizione del piano finanziario e del dettaglio operativo con l'indicazione esplicita delle voci di costo che subiscono variazioni.*

Le varianti potranno essere approvate, previa istruttoria effettuata dal Settore SIRCA sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:

- *venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;*
- *non comportino una variazione contributo totale approvato;*
- *siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:*
    - *esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;*
    - *cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;*
    - *intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;*
    - *presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.*

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio del Settore SIRCA, il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.
L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.
Nel caso la variante approvata dal SIRCA comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.
Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a

comunicare al Settore SIRCA tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.
In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte del SIRCA.>>

5) Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
- al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della Misura 124;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali".

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 207 del 12/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 115 TIPOLOGIA B). APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA ED APPROVATA CON DRD N. 666 DEL 24.11.2009. BENEFICIARIO : "ASSOCIAZIONE VERDE COLLINA".

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approvano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approvano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n.666 del 24/11/2009 ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione Verde Collina, identificata con **CUAA 95010500619** un contributo in conto capitale dì **euro 187.500,00** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 227.500,00** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Progetto operativo per il miglioramento della qualità delle castagne ottenute mediante l'introduzione di nuove tecniche colturali e del monitoraggio dei parametri analitici che caratterizzano i frutti."** .

VISTA l'istanza di variante tecnica presentata dall'Associazione "Verde Collina", prot. SeSIRCA n.0380200 del 18/05/2012, che prevede una rimodulazione delle spese riferite **al III anno di attività**, così come riportato nelle tabelle (***tabella 1***) di seguito riportata;

Tabella 1- Conto economico analitico proposto relativo al III anno – Varianti richieste

Livello	Cat.	Descrizione	Spesa approvata con DRD n. 666/2009	Rimodulazione richiesta
1		**Spese personale tecnico**	**€ 11.250,00**	**€ 11.250,00**
1	1°	Esperto Tecnico in castanicoltura	€ 11.250,00	€ 11.250,00
2	**2**	**Consulenze tecniche**	**€ 9.375,00**	**€ 5.375,00**
		Costi per consulenze tecniche	€ 4.687,50	€ 2.687,50
		Cons. Tecnica per la ricerca	€ 2.343,75	
		Cons. Tecnica per la gestione	€ 2.343,75	€ 2.687,50
2	**2**	Costi per consulenze professionali	**€ 4.687,50**	**€ 2.687,50**
	2.1. a	Consulenza per la ricerca	€ 2.343,75	
	2.1. b	Consulenza per la gestione	€ 2.343,75	€ 2.687,50
3	**3**	**Attività di orientamento**	**€ 4.687,50**	**€ 17.687,50**
3	3 1 a)	Orientamento	€ 1.875,00	€ 1.687,50
	3 1 b)	Informazione		€ 4.000,00
	3 1 c)	Consulenza	€ 2.812,50	€ 12.000,00
4	**4**	**Affitto locali**	**€ 3.750,00**	**€ 3.600,00**
4	4.1	Costo per fitto sede centrale	€ 3.750,00	€ 3.600,00
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€ 25.000,00**	**€ 13.650,00**
5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€ 24.062,50	€ 11.000,00
5	5.2	Acquisto programmi inform.	€ 937,50	€ 965,00
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio		€ 1.685,00
6	**6**	**Spese amministrative**	**€ 7.968,75**	**€ 10.468,75**
6	6.1	Spese personale ammin.	€ 6.562,50	€ 10.000,00
6	6.2.	Spese conto dedicato	€ 468,75	€ 468,75
6	6.3	Spese avviamento		
6	6.4	Spese polizza fidejussoria	€ 937,50	
7		**Spese generali**	**€ 468,75**	**€ 468,75**
7	7.1	Spese generali ed esercizio	€ 468,75	€ 468,75
		Totale	**€ 62.500,00**	**€ 62.500,00**

VISTA la richiesta di integrazione documentale trasmessa al Beneficiario dal Soggetto Attuatore con nota n°0395114 del 24/05/2012;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dall'Associazione Verde Collina in data 31/05/2012 a supporto della richiesta, ed acquisita agli atti del Settore SIRCA con prot. n.0419229 del 01/06/2012, che prevedono una rimodulazione delle spese così come riportato nella tabella (***tabella 1***).

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal dott. Andrea Moro prot. Se.S.I.R.C.A. n° 0442444 del 08/06/2012 che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il prospetto dei costi approvati nei quali è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa per terzo anno di attività pari rispettivamente a **€ 62.500,00** la stessa viene rimodulata secondo le tabelle seguenti:

Tabella 2- Conto economico analitico proposto relativo al III anno

Livello	Cat.	Descrizione	Spesa ammessa con DRD n. 666/2009	Rimodulazione della spesa ammessa
1		**Spese personale tecnico**	**€ 11.250,00**	**€ 11.250,00**
1	1°	Esperto Tecnico in castanicoltura	€ 11.250,00	€ 11.250,00
2	**2**	**Consulenze tecniche**	**€ 9.375,00**	**€ 5.375,00**
		Costi per consulenze tecniche	€ 4.687,50	€ 2.687,50
		Cons. Tecnica per la ricerca	€ 2.343,75	
		Cons. Tecnica per la gestione	€ 2.343,75	€ 2.687,50
2	**2**	Costi per consulenze professionali	**€ 4.687,50**	**€ 2.687,50**
	2.1. a	Consulenza per la ricerca	€ 2.343,75	
	2.1. b	Consulenza per la gestione	€ 2.343,75	€ 2.687,50
3	**3**	**Attività di orientamento**	**€ 4.687,50**	**€ 17.687,50**
3	3 1 a)	Orientamento	€ 1.875,00	€ 1.687,50
	3 1 b)	Informazione		€ 4.000,00
	3 1 c)	Consulenza	€ 2.812,50	€ 12.000,00
4	**4**	**Affitto locali**	**€ 3.750,00**	**€ 3.600,00**
4	4.1	Costo per fitto sede centrale	€ 3.750,00	€ 3.600,00
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€ 25.000,00**	**€ 13.650,00**
5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€ 24.062,50	€ 11.000,00
	5.2	Acquisto programmi inform.	€ 937,50	€ 965,00
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio		€ 1.685,00
6	**6**	**Spese amministrative**	**€ 7.968,75**	**€ 10.468,75**
6	6.1	Spese personale ammin.	€ 6.562,50	€ 10.000,00
6	6.2.	Spese conto dedicato	€ 468,75	€ 468,75
6	6.3	Spese avviamento		
6	6.4	Spese polizza fidejussoria	€ 937,50	
7		**Spese generali**	**€ 468,75**	**€ 468,75**
7	7.1	Spese generali ed esercizio	€ 468,75	€ 468,75
		Totale	**€ 62.500,00**	**€ 62.500,00**

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 666 del 24/11/2009, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **euro 187.500,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese riferite al terzo anno di attività ed esposte nel prospetto costi ***(tabella n° 2)***, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante

- di modificare il proprio DRD n. 666 del 24/11/2009, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario "Verde Collina" identificata dal **CUAA 95010500619** dì **euro 187.500,00** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 227.500,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese relative **al III anno di attività** ed esposte in tabella 3, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto

Tab. 3 - III anno di attività – Rimodulazione approvata

livello	Cat.	Descrizione	Spesa rimodulata ammessa
1		**Spese personale tecnico**	**€ 11.250,00**
1	1°	Esperto tecnico in castanicoltura	€ 11.250,00
2		**Consulenze tecniche**	**€ 5.375,00**
2	2 1 a)	Costi per consulenze tecniche	€ 2.687,50
2	2 1 b)	Costi per consulenze professionali	€ 2.687,50
3	**3**	**Attività di orientamento**	**€ 17.687,50**
3	3 1 a)	Orientamento	€ 1.687,50
	3 1 b)	Informazione	€ 4.000,00
	3 1 c)	Consulenza	€ 12.000,00
4	**4**	**Affitto locali**	**€ 3.600,00**
4	4.1	Costo per fitto sede centrale	€ 3.600,00
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€ 13.650,00**
5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€ 11.000,00
5	5.2	Acquisto programmi inform.	€ 965,00
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio	€ 1.685,00
6	**6**	**Spese amministrative**	**€ 10.468,75**
6	6.1	Spese personale ammin.	€ 10.000,00
6	6.2.	Spese conto dedicato	€ 468,75
7		**Spese generali**	**€ 468,75**
7	7.1	Spese generali ed esercizio	€ 468,75
		Totale	**€ 62.500,00**

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n. 666 del 24/11/2009 e prima della realizzazione delle variazioni in parola, di specificare formalmente al Soggetto Attuatore, gli incrementi economici per le categorie di spesa 3 (attività di orientamento) e 5 (spese per personale amministrative) in un dettagliato progetto esecutivo. Precisando sia le modalità con cui varia l'attività di orientamento, sia quantificando l'aumento preciso delle ore nel piano di attività per l'orientamento, informazione e consulenza alle aziende, specificando inoltre l'aumento delle ore di lavoro amministrativo oppure l'eventuale incremento delle unità di lavoro tecnico e/o amministrativo. L'Associazione stessa, nella stessa comunicazione provvederà a definire come la variante ha determinato un miglioramento dell'efficienza aziendale e progettuale e la valutazione dei nuovi obiettivi preposti utilizzando gli appositi indicatori di progetto come riferisce il bando della Misura 115 tipologia b al paragrafo 12.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 208 del 12/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 602 DEL 15/10/2010 E DRD N. 751 DEL 02/12/2010 DI VARIANTE BENEFICIARIO: IDEA NATURA SOC. AGR. SEMPLICE DI MELLONE PAOLO E GIOVANNI - CUAA (P.IVA 02854220650), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - "INNOVAZIONE DI GESTIONE DI SISTEMI DI TRASFORMAZIONE VERSO L'ORTICOLTURA BIOLOGICA PROTETTA MEDIANTE COMPOSTAGGIO ON FARM E IMPIEGO DI TEA COMPOST

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *Bando approvato con DRD n. 40 del 05/06/2009 BURC n. 42 speciale del 02/04/2009* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD di concessione n. **602 del 15/10/2010** e DRD n. 751 del 02/12/2010 di variante Beneficiari: **IDEA NATURA SOC. AGR. SEMPLICE DI MELLONE PAOLO E GIOVANNI** - CUAA (**P.IVA 02854220650**), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto *– innovazione di gestione di sistemi di trasformazione verso l'orticoltura biologica protetta mediante compostaggio on farm e impiego di tea compost (BIOCOMPOST)*, un contributo in conto capitale di **€ 374.981,00** pari al 74,9999 % della spesa ammessa di **€ 499.975,00** prevedendo un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0263146 del 04/04/2012 e 0342157 del 07/05/2012 assegnata il 07/05/2012 prot n. 0345699 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze del richiedente, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 24/05/2012*) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n **602 del 15/10/2010** di concessione e DRD n. 751 del 02/12/2010 di variante, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTO il progetto approvato con DRD n. **602 del 15/10/2010** di concessione e DRD n. 751 del 02/12/2010 di variante nel quale è previsto che, le attività devono concludersi entro 30 mesi dalla data di inizio attività;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 602 del 15/10/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	28/10/2010	6	6	27/10/2013

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. **602 del 15/10/2010 di concessione** e DRD n. 751 del 02/12/2010 di variante, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 374.981,00** prevedendo esclusivamente la proroga **di mesi 6** , riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Approvazione di proroga

Di modificare il proprio DRD n. **602 del 15/10/2010** di concessione e DRD n. 751 del 02/12/2010 di variante, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: **IDEA NATURA SOC. AGR. SEMPLICE DI MELLONE PAOLO E GIOVANNI** - CUAA (**P.IVA 02854220650**), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – *innovazione di gestione di sistemi di trasformazione verso l'orticoltura biologica protetta mediante compostaggio onefarm e impiego di teacompost (BIOCOMPOST* di **€ 374.981,00** pari al 74,9999 % della spesa ammessa di **€ 499.975,00** per la realizzazione del progetto prevedendo esclusivamente **una proroga del termine per l'ultimazione del progetto di mesi 6**, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 27/10/2013**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto - DRD n. 602 del 15/10/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	28/10/2010	6	6	27/10/2013

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD **602 del 15/10/2010 di concessione** e DRD n. 751 del 02/12/2010 di variante prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 209 del 12/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 609 DEL 18/10/2010 BENEFICIARIO: IGB - ISTITUTO DI GENETICA E BIOFISICA "ADRIANO BUZZATI" - CUAA (CF 80054330586, P. IVA 0218311006), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - "VALUTAZIONE DI IBRIDI DI SORGO PER LO SVILUPPO ED IL MANTENIMENTO DI UNA FILIERA AGRO-ALIMENTARE DESTINATA ALLA PRODUZIONE DI ALIMENTI GLUTEN FREE (ISFAAGF)" - (BANDO APPROVATO CON

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *Bando approvato con DRD n. 40 del 05/06/2009 BURC n. 42 speciale del 02/04/2009* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD di concessione n. **609 del 18/10/2010** Beneficiario: IGB – Istituto di Genetica e Biofisica "Adriano Buzzati" - CUAA (CF 80054330586, P. IVA 02118311006), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – "*Valutazione di ibridi di sorgo per lo sviluppo ed il mantenimento di una filiera agro-alimentare destinata alla produzione di alimenti gluten free (ISFAAGF)*", un contributo in conto capitale di **€ 195.120,00** pari al 74,9998 % della spesa ammessa di **€ 260.150,00** prevedendo un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0244321 del 29/03/2012 e n. 0356110 del 10/05/2012 (*integrazione*) assegnata alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze del richiedente, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 24/05/2012*) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. **609 del 18/10/2010**, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTO il progetto approvato con DRD n. **609 del 18/10/2010** nel quale è previsto che, le attività devono concludersi entro 30 mesi dalla data di inizio attività;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 609 del 18/10/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	04/10/2010	10	10	03/02/2014

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. **609 del 18/10/2010**, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 195.120,00** prevedendo esclusivamente la proroga **di mesi 10** , riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga

Di modificare il proprio DRD n. **609 del 18/10/2010**, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: IGB – Istituto di Genetica e Biofisica "Adriano Buzzati" - CUAA (CF 80054330586, P. IVA 02118311006), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – "*Valutazione di ibridi di sorgo per lo sviluppo ed il mantenimento di una filiera agro-alimentare destinata alla produzione di alimenti gluten free (ISFAAGF)*" di **€ 195.120,00** pari al 74,9998 % della spesa ammessa di **€ 260.150,00** per la realizzazione del progetto prevedendo esclusivamente **una proroga del termine per l'ultimazione del progetto di mesi 10**, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 03/02/2014**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto - DRD n. 609 del 18/10/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	04/10/2010	10	10	03/02/2014

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per*

lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. **609 del 18/10/2010** prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 210 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 -MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 995 DEL 22/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 995 del 22/07/2010 alla ditta DI BLASI LUCIA identificata dal CUAA DBLLCU66H50G707C, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 139.350,63 pari al 50% della spesa ammessa di € 278.701,26 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 06/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 02/02/2012 con proprio DRD n. 779 del 15/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta DI BLASI LUCIA CUAA DBLLCU66H50G707C il 09/12/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 944698 del 13/12/2011, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 995 del 22/07/2010 e DRD n. 779 del 15/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 150 a far data dal 03/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 01/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 995 del 22/07/2010 e DRD n. 779 del 15/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 150 a far data dal 03/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 01/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 304 del 12/06/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA DELL'IMPIANTO DI GASOLIO PER MOTOPESCA (S.I.F.) GIA' AUTORIZZATO DAL COMUNE DI POLLICA (SA) CON PROVVEDIMENTO N.4239 DEL 17/05/2012 COME IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER NATANTI SITO IN POLLICA (SA) PRESSO L'AREA PORTUALE DI ACCIAROLI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI POLLICA (SA)-

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
VISTO il D.P.R. 28 giugno 1955 n.620;
VISTA la legge 7 maggio 1965 n.460
VISTA la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"
VISTA la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;
VISTO il D.Lgs 30 marzo 2001 n.165;
VISTO l'art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;
VISTO l'art. 9 della L.R. 12 del 28 novembre 07;
VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati e prorogato con DGR n. 177 del 12/04/2012 fino al 1/10/2012;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 25/06/2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011 e n.839 del 30/12/2011;
PREMESSO che con Delibera di Giunta Comunale n. 194 del 29/10/2009 il Comune di Pollica (SA) approvò il progetto per il completamento del Porto di Acciaroli contestualmente alla costruzione di un impianto di distribuzione carburanti e il potenziamento dei servizi portuali per la pesca;
CHE con l'autorizzazione n. 4239 del 1705/2012 rilasciata dal Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Pollica (SA), competente per materia ai sensi del D.Lgs.vo 32/1998, autorizzo il Sindaco in qualità di legale rappresentante dell'Ente ad installare e gestire presso l'area portuale di Acciaroli un impianto per la dsitribuzione di carburanti per natanti ad uso pubblico;
CHE a seguito di convocazione da parte dell'Amministrazione Comunale della Commissione Regionale di Collaudo ai sensi dell'art.15 L.R. 6/2006, dell'impianto di distribuzione carburante per natanti in questione, la Commissione in data 08/06/2012 in sede di collaudo ha rilevato che l'impianto di gasolio dell'impianto di distribuzione carburante per motopesca ad accisa sospesa, non rientrava nelle competenze dell'Amministrazione Comunale in quanto dalle attrezzature installate si rilevava che trattasi di deposito di oli minerali e quindi rientra nelle competenze regionali ai sensi della L.239/2004;
CONSIDERATO che l'istruttoria e l'acquisizione dei pareri rilasciati dagli Enti sotto indicati possono ritenersi conformi per la installazione dell'impianto di distribuzione di gasolio per motopesca ad accisa agevolata (S.I.F.) ai sensi della predetta legge;
VISTI i pareri favorevoli rilasciati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno con nota n. 24333 del 29/10/2009 e n. 20522 del l'8/08/2011;
VISTI i pareri favorevoli rilasciati dall'Agenzia delle Dogane di Salerno n. 1488 del 28/01/2009 e n. 6564 del 15/03/2012;
VISTO il parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino n. 33824 del 3012/2011;
VISTO il parere favorevole del Parco del Cilento e Vallo di Diano n. 0000111 del 03/01/2012;
VISTO il parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli n.030302/2307 del 22/09/2009;
VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele n. 885 del 9/03/2006;
VISTO il parere favorevole dell'Agenzia del Demanio filiale Campania prot. n.14136 dell'8/09/2006;
RITENUTO pertanto di dover autorizzare l'installazione in sanatoria dell'impianto di distribuzione di gasolio per motopesca (S.I.F.) già realizzato e ubicato nell'area Portuale di Acciaroli, di proprietà del comune di Pollica (SA), fermo restante l'autorizzazione comunale sopra citata, per la sola parte riferita all'impianto di distribuzione carburante per il rifornimento di natanti, giusta verbale di collaudo redatto in data 08/06/2012 dalla Commissione regionale nominata con decreto Dirigenziale Comunale n.4008 del 14/05/2012, che a conclusione delle operazioni di collaudo ha rilevato la seguente composizione degli impianti:

Impianto di distribuzione gasolio per motopesca (S.I.F.)

Serbatoi metallici interrati	Capacità serbatoi mc.	Prodotto	Capacita' mc.
2	50	Gasolio per motopesca (S.I.F.)	100,00
n°1 distributore a doppia erogazione, marca assyte ch, modello at20, matricola 12153750201, anno di fabbricazione 2012, per gasolio per motopesca (s.i.f.)			
n°1 testata contalitri marca assytech modello sm7 matricola 1105061-01 anno di fabbricazione 2011 per l'erogazione di gasolio per motopesca (s.i.f.)			

Impianto di distribuzione carburanti per natanti			
Serbatoi metallici interrati	Capacità serbatoi mc.	Prodotto	Capacita' mc.
1	25	Benzina senza piombo	25,00
1	25	Gasolio per natanti	25,00
n°1 distributore a doppia erogazione, marca assyte ch, modello at20, matricola 12153750101, anno di fabbricazione 2012, per l'erogazione di benzina senza piombo e gasolio per natanti da diporto			
0,50 mc. di olio lubrificante in lattine sigillate			

VISTO il DPR del 3 giugno 98 n. 252 art. 1;
ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;
ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

AUTORIZZA

1. **ART.1-** L'installazione in sanatoria dell'impianto di distribuzione di gasolio per motopesca (S.I.F.) già realizzato e ubicato nell'area Portuale di Acciaroli, di proprietà del comune di Pollica (SA), giusta verbale di collaudo redatto in data 08/06/2012, dal quale risulta essere così costituito:

Composizione impianto di distribuzione gasolio per motopesca (S.I.F.)			
Serbatoi metallici interrati	Capacità serbatoi mc.	Prodotto	Capacita' mc.
2	50	Gasolio per motopesca (S.I.F.)	100,00
n°1 distributore a doppia erogazione, marca assyte ch, modello at20, matricola 12153750201, anno di fabbricazione 2012, per gasolio per motopesca (s.i.f.)			
n°1 testata contalitri marca assytech modello sm7 matricola 1105061-01 anno di fabbricazione 2011 per l'erogazione di gasolio per motopesca (s.i.f.)			

2. **ART.2–** Al Comune di Pollica è fatto obbligo di tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione l'impianto e di osservare le vigenti norme di sicurezza fiscali le disposizioni in materia di prevenzione incendi e di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.
3. **ART.3 –** L'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del'impianto.
4. **ART.4 -** La gestione del deposito/impianto, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Amministrazione Comunale. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito/impianto autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.
5. **ART.5 -** L'esercizio dell'attività è subordinata alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della licenza di esercizio rilasciata dall'Ufficio Tecnico di Finanza.
6. **ART.6**– La eventuale rinuncia alla presente autorizzazione e la eventuale determinazione di rimuovere l'impianto, dovranno essere comunicate a cura del Comune autorizzato, alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli.
7. **ART.7-** Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.

8. La presente concessione viene trasmessa:

8.1. all'Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, navigazione, porti, aeroporti, opere marittime, Sviluppo economico;

8.2. al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
8.3. al Comune di Pollica (SA) al fine di modificare e aggiornare l'autorizzazione comunale;
8.4. al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Dr. L. Califano)

Decreto Dirigenziale n. 45 del 07/06/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI ISCHIA - REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI TESI AL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEL PORTO - APPROVAIZONE SCHEMA DI ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/90 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art.105, lett. "e" del d.lgs. n.112/98, come modificato dall'art. 9 della legge 88/01, ha attribuito alle Regioni le funzioni di "programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale";
- la legge regionale n. 3 del 28.03.02, all'art.6, comma 1, lett."c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale;
- ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 267/2000 spettano ai Comuni tutte le funzioni amministrative riguardanti la popolazione ed il territorio comunale che non siano espressamente attribuite da leggi statali o regionali ad altri soggetti;
- con D.G.R. n. 1047 del 19 giugno 2008 sono stati individuati i porti e gli approdi ubicati sul demanio marittimo di competenza della Regione Campania;

PREMESSO altresì che

- nell'intento di perseguire il comune obiettivo del miglioramento della funzionalità del porto sotto l'aspetto della viabilità di accesso, della sicurezza e dei servizi, il Comune di Ischia previa convocazione presso l'Assessorato ai Trasporti e Viabilità della Regione Campania, ha presentato proposta di intervento denominata "progetto per la sistemazione dell'area portuale del Comune di Ischia", redatto dall'U.T.C. del Comune medesimo;
- al fine di consentire la realizzazione dei diversi interventi in modo efficiente ed efficace, anche in considerazione dell'imminente avvio della stagione estiva, in data 29 marzo 2012 si è tenuto un tavolo tecnico tra il Settore Demanio Marittimo ed Opere della Regione Campania ed il Comune di Ischia;
- Nel corso di detto incontro si è convenuto sulla necessità di individuare gli interventi da effettuare in via immediata nell'area portuale del Comune di Ischia, in modo da dare una prima ed efficace risposta alla comunità locale;

PREMESSO infine che

- Al fine di disciplinare lo svolgimento di dette attività di comune interesse in maniera efficace, è stato predisposto, a sensi dell'art 15 L. 241/90, schema di "Accordo per la realizzazione degli interventi tesi al miglioramento della funzionalità del porto di Ischia"
- con nota n. 271682 del 6/2/2012 detto schema è stato trasmesso all'AGC Avvocatura – Settore 03, per l'espressione del prescritto parere legale;
- con atto prot. 300094 del 18/4//2012 è stato reso il predetto parere;

RITENUTO

- pertanto, ai fini della sottoscrizione, di potere approvare lo schema di Accordo per la realizzazione degli interventi tesi al miglioramento della funzionalità del porto di Ischia allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo, allegata al presente atto

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

- di approvare lo schema di "Accordo per la realizzazione degli interventi tesi al miglioramento della funzionalità del porto di Ischia" allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di competenza;

- all'A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta Regionale” (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all’AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;

Arch. Massimo Pinto

Repertorio n…….. Anno…….

ACCORDO TRA REGIONE CAMPANIA – SETTORE DEMANIO MARITTIMO-OPERE MARITTIME E COMUNE DI ISCHIA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI TESI AL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEL PORTO DI ISCHIA

L'anno duemiladodici il giorno _____ del mese di _____ viene sottoscritto il presente Accordo

TRA

1) La Regione Campania – c.f. n. 8001199063, di seguito denominata Regione, nella persona dell'Arch. Massimo Pinto nato a Napoli il 18/8/1953, Dirigente del Settore Demanio marittimo – Porti e Opere Marittime dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81

E

2) Il Comune di Ischia (NA) rappresentato dal -------- , nato a il , nella sua qualità di ---- ,------- domiciliato per la carica presso la sede legale del Comune, alla Via ------

PREMESSO che:

- l'art.105, lett. "e" del d.lgs. n.112/98, come modificato dall'art. 9 della legge 88/01, ha attribuito alle Regioni le funzioni di "programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale";
- la legge regionale n. 3 del 28.03.02, all'art.6, comma 1, lett."c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale;
- ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 267/2000 spettano ai Comuni tutte le funzioni amministrative riguardanti la popolazione ed il territorio comunale che non siano espressamente attribuite da leggi statali o regionali ad altri soggetti;

PREMESSO altresì che

- con D.G.R. n. 1047 del 19 giugno 2008 sono stati individuati, a fini ricognitivi, i porti e approdi ubicati sul demanio marittimo di competenza della Regione Campania, tra i quali rientra il porto di Ischia sito nel Comune di Ischia;

CONSIDERATO che

- nell'intento di perseguire il comune obiettivo del miglioramento della funzionalità del porto sotto l'aspetto della viabilità di accesso, della sicurezza e dei servizi, il Comune di Ischia previa convocazione presso l'Assessorato ai Trasporti e Viabilità della Regione Campania, ha presentato proposta di intervento denominata "progetto per la sistemazione dell'area portuale del Comune di Ischia", redatto dall'U.T.C. del Comune medesimo;
- la citata proposta, ritenuta pienamente condivisibile dall'Assessorato, prevede la realizzazione di diversi interventi nell'area di cui trattasi la cui effettuazione involge le competenze sia dell'Ente Comunale proponente che dell'Ente Regione;
- al fine di consentire la realizzazione dei diversi interventi in modo efficiente ed efficace, anche in considerazione dell'imminente avvio della stagione estiva, in data 29 marzo 2012 si è tenuto un tavolo tecnico tra il Settore Demanio Marittimo ed Opere della Regione Campania ed il Comune di Ischia;

CONSIDERATO altresì che

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nel corso di detto incontro si è convenuto sulla necessità di individuare gli interventi da effettuare in via immediata nell'area portuale del Comune di Ischia, in modo da dare una prima ed efficace risposta alla comunità locale;
- In sede di incontro è stato dato atto altresì che è stato ammesso a finanziamento con risorse a valere sul POR FESR 2007/2013 – Ob. O. 4.8 il progetto di ripavimentazione della banchina del porto commerciale di Ischia, di competenza del Settore Demanio Marittimo ed Opere;

VISTO

- L'art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

RAVVISATA

- L'opportunità di disciplinare le attività e gli interventi che la Regione Campania – Settore Demanio Marittimo-Opere ed il Comune di Ischia intendono porre in essere al fine di migliorare la funzionalità dell'area portuale del Comune di Ischia mediante Accordo, il cui schema è stato approvato, per la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. del e per il Comune di Ischia con delibera n. del

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1
PREMESSA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo

Art. 2
OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo disciplina le modalità di realizzazione degli interventi di miglioramento della funzionalità dell'area portuale del Comune di Ischia di cui al "Progetto per la sistemazione dell'area portuale del Comune di Ischia" redatto dall'U.T.C. del predetto Comune, come concordate in sede di tavolo tecnico tenutosi in data 29 marzo 2012 presso l'Ente comunale.
Le parti si danno reciprocamente atto che è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 del POR FESR 2007/2013 l'intervento di "Ripavimentazione banchine Porto Commerciale del porto di Ischia".

Art. 3
IMPEGNI DELLA REGIONE

La Regione Campania Settore Demanio Marittimo – Opere Marittime si impegna a realizzare in tempi compatibili con l'imminente avvio della stagione estiva, i seguenti interventi:

- Delimitazione con paletti e catene del percorso pedonale sulla Banchina Olimpica come tracciato nel progetto di cui all'art. 1. La delimitazione è effettuata in via provvisoria, nelle more della realizzazione dei lavori di ripavimentazione di cui all'art. 2, in esecuzione dei quali la delimitazione sarà sostituita con marciapiede. In fase di esecuzione dei lavori da ultimo citati, il Settore Demanio Marittimo – Opere valuterà la fattibilità dell'installazione di pergolato di attesa sulla Banchina Olimpica previsto dal progetto
- Opere di segnaletica orizzontale (strisce pedonali, aree di sicurezza, corsie taxi) – spostamento paletti in corrispondenza della "Banchina d'Ambra"
- Sistemazione dell'area denominata "Bocca" o "Foce" vecchia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
IMPEGNI DEL COMUNE

Il Comune di Ischia si impegna a realizzare in tempi compatibili con l'imminente avvio della stagione estiva, i seguenti interventi:

- Segnaletica orizzontale sulla S.S. 270, previa acquisizione del parere provinciale;
- Sistemazione dell'area parcheggio (variante S.S. 270) come da progetto di cui all'art. 2

Art.5
REFERENTI DELL'ACCORDO

Per la realizzazione del presente Accordo, le parti designano come referenti:
ing. Alfredo Rozza per la Regione Campania – Settore Demanio Marittimo Opere Marittime
---------- per il Comune di Ischia
La trasmissione di qualunque informazione e/o comunicazione inerente l'Accordo e le attività da esso derivanti, sarà effettuata prioritariamente a mezzo PEC:
per la Regione Campania: agc14.sett03@pec.regione.campania.it
per il comune di Ischia:

Art. 6
OBBLIGHI DELLA SICUREZZA

Nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza, le parti si obbligano ad operare nel pieno rispetto del D. Lgs n. 81 del 9/4/2008 (T.U. della Sicurezza).

Art. 7
RISOLUZIONE

Il presente Accordo potrà essere risolto per mutuo consenso dei contraenti risultante da atto scritto.

Art. 8
DOMICILIO

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Accordo, i contraenti eleggono il proprio domicilio:

- Regione Campania – AGC 14 Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo e Porti in Napoli , Centro Direzionale Isola C/3
- Comune di Ischia ----

ART.9
NORME APPLICABILI

Per quanto non espressamente disposto nel presente Accordo, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

REGIONE CAMPANIA Comune di Ischia

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 47 del 12/06/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI ISCHIA. REVOCA DECRETO N.141 DEL 21.10.2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO ALTRESI'
- che a seguito di dissesto strutturale, con D.D. n. 23 del 25/03/2008 è stata interdetta l'utilizzazione, lo stazionamento e l'attracco di unità di qualsiasi genere dell'intera area del pontile denominato ITALIA 90 n. 2) (Pontile Tondo di Marco Aurelio su Via Iasolino), sito nel porto di Ischia;
- che con D.D. n. 114 del 06.08.2009, in deroga a quanto stabilito dal predetto D.D. n. 23/2008, è stata consentita la sosta inoperosa dei mezzi marittimi lungo tutto il lato di ponente ed alla sola radice del lato di levante, nonché il transito nelle aree appositamente delimitate con opportuni segnalamenti e delimitazioni del solo equipaggio in imbarco e sbarco dalle unità in sosta ed agli ormeggiatori;
- che a causa di ulteriore dissesto strutturale, con D.D. n. 141 del 21.10.2010 è stato revocato il D.D. n. 114/2009 ed è stata è consentita la sosta inoperosa dei mezzi marittimi limitatamente alla sola testata lato ponente ed il transito dell'equipaggio in imbarco e sbarco dalle unità in sosta nelle aree opportunamente delimitate e circoscritte;

CONSIDERATO
- che con nota fax prot. 02.01.16/9759/TEC del 04.06.2012, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia ha chiesto, tra l'altro, un sopralluogo tecnico sul pontile n.2 al fine di valutare la sussistenza delle condizioni di sicurezza in fase di attracco, sbarco ed imbarco dell'equipaggio dell'unità in sosta inoperosa;
- che dal sopralluogo effettuato in loco in data 05.06.2012 da parte dei tecnici del Settore Demanio Marittimo è emerso che l'area del pontile Italia '90 n. 2 del porto di Ischia utilizzata, giusta D.D. n. 141/2010, per la sosta inoperosa dei mezzi marittimi ed il transito degli equipaggi si è ulteriormente degradata;

RITENUTO
- pertanto necessario, a tutela della pubblica e privata incolumità, revocare il decreto 141 del 21/10/2010 e disporre l'interdizione del pontile denominato ITALIA 90 (pontile n. 2) su tutta l'area, come già decretato con D.D.n.23/08;

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;
- il D.D. n. 1 del 21/6/00;
- il D.D. n. 23 del 25/03/2008
- il D.D. n.114 del 06.08.2009
- il D.D. n.141 del 21.10.2010

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile Unico del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

E' revocato il Decreto Dirigenziale n. 141 del 21.10.2010 con cui, in deroga al Decreto Dirigenziale n. 23 del 25/3/2008 è stata consentita la sosta inoperosa dei mezzi marittimi ed il transito degli equipaggi in imbarco e sbarco dalle unità in sosta nella sola testata lato ponente del Pontile Italia '90 n. 2 (Pontile Tondo di Marco Aurelio su Via Iasolino) sito nel porto di Ischia.
Per l'effetto, ai sensi del decreto Dirigenziale n. 23 del 25/3/2008 che vige nuovamente *in toto*, è confermata per esigenze di sicurezza e di tutela della pubblica e privata incolumità, la interdizione totale del Pontile Italia '90 n. 2, con divieto di utilizzo, stazionamento ed attracco di unità di qualsiasi genere.

Art.2

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art.3

Il presente Decreto entra in vigore in data odierna ed avrà efficacia fino a revoca formale.

Art. 4

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

Art. 5

Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- alla Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Napoli - Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia;
- al Comune di Ischia;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;
- al Coordinatore AGC 14 Trasporti e Viabilità

Il Dirigente del Settore
- arch. Massimo Pinto -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 08/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART.12 D.LGS. N. 387/2003 E S.M.I.; DGR 1642/09; DGP N. 89 DEL 19/04/2010. AUTORIZZAZIONE UNICA ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DELLA POTENZA DI 900 KW E RELATIVE OPERE CONNESSE UBICATI IN LOCALITA' "SETOLETO" DEL COMUNE DI BISACCIA (AV). PROPONENTE: GAIA S.R.L. - MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN) PRAT. G.C. 252/R - PARERE AI SENSI DEL T.U. N.1775/1933

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:
- che la società GAIA S.r.l., con nota del 12/03/2012 acquisita al prot. reg. n. 203774 del 15/03/2012 e con successive integrazioni, ha trasmesso il progetto dell'impianto in oggetto, che prevede la realizzazione di un singolo aerogeneratore della potenza di 900 kW e delle relative opere connesse, in località "Setoleto" del comune di Bisaccia (AV);
- che la Provincia di Avellino - Settore Ambiente Servizio Energia, Autorità procedente ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387 e s.m.i. - DGR 1642/09 – DGP n. 89 del 19/04/2010, con nota prot. n. 30766 del 24/05/2012, ha convocato per il giorno 12/06/2012 la Conferenza di Servizi per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta degli Enti a vario titolo competenti ad esprimersi sul progetto proposto;
- che, in merito alle valutazioni di cui al T.U. n. 1775/1933, il progetto prevede:
  - la costruzione di una linea elettrica a MT in cavo interrato, avente una lunghezza complessiva di circa ml 530, per la connessione della cabina di trasformazione e di consegna, prossima all'aerogeneratore, all'esistente linea aerea a 20 kV di ENEL Distribuzione S.p.A. in località "Setoleto" del comune di Bisaccia (AV). L'attacco tra le due linee avverrà tramite risalita al sezionatore posto sul nuovo sostegno;

CONSIDERATO:
- che per il combinato disposto dell'art. 35, 10° comma, della L.R. 26/07/2002 n. 15, e della D.G.R.C. 20/10/2000, n. 5154, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/1933), continuano ad essere svolte dalla Regione Campania per mezzo dei Settori Provinciali del Genio Civile;
- che ai sensi dell'art. 12, 3° comma del d.lgs. 387/ 2003, l'impianto fotovoltaico nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse, sono soggetti ad autorizzazione unica a cura dell'Ente Provincia all'uopo delegato con D.G.R. 1642/2009;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria resa dal Responsabile del procedimento e acquisita agli atti con prot. n. R.I. 904 del 07/06/2012 i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il tracciato del cavidotto non interferisce con corsi d'acqua demaniali, pertanto non è dovuto parere idraulico ai sensi del R.D. 523/1904;
- che la società GAIA S.r.l. ha prodotto il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Benevento prot. CEW/977/2012/EBN0032 del 20/03/2012 riportante il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i. Inoltre, con dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, l'Amministratore Unico della società Gaia s.r.l. ha comunicato la mancanza per la stessa di procedure concorsuali in itinere negli ultimi 5 anni

RITENUTO:
- che per la costruzione della linea elettrica a MT, avente una lunghezza complessiva di circa ml 530, la società GAIA S.r.l., ai sensi delle delibere della Giunta Regionale della Campania n. 2694/1995, n. 7637/1995 e n. 5363/1996, deve corrispondere alla Regione Campania le spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico per un importo complessivo pari ad € 237,57 (duecentotrentasette/57) salvo conguaglio, suddiviso in tre tranche, di cui la prima rata è 211,23 (duecentoundici/23), la seconda è di 10,85 (dieci/85) e la terza a conguaglio;

VISTO:
- il T.U. 11/12/1933 n. 1775;
- la L. 07/08/1990 n. 241 ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 11 del 04/07/1991;
- le Delibere di G.R. n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 4/12/1995 e n. 5363 del 12/07/1996;
- la Delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
- l'art. 4 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art. 35 c. 10 della L.R. n. 15 del 26/07/2002;
- la L.R. n. 1 del 27/01/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente,

DECRETA

per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

1. di rilasciare a favore della società società GAIA S.r.l. - P. IVA 01187730625, con sede in Montefalcone di Val Fortore (BN), Via San Vincenzo, 92:
   - **parere favorevole,** ai sensi del T.U. 1775/1933, per la costruzione di una linea elettrica a MT in cavo interrato, avente una lunghezza complessiva di circa ml 530, per la connessione della cabina di trasformazione e di consegna all'esistente linea aerea a 20 kV di ENEL Distribuzione S.p.A. in località Setoleto" del comune di Bisaccia (AV),

   alle seguenti condizioni e prescrizioni:

   a) il presente parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto in assenza dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003;
   b) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore e nel rispetto della normativa vigente. Eventuali varianti al progetto, dovranno essere sottoposte ad approvazione preventiva di questo Settore;
   c) il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. n. 1775/1933;
   d) la società GAIA S.r.l., o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio della linea elettrica in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture preesistenti di altre Società e/o Enti;
   e) alla società GAIA S.r.l. è fatto obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
   f) la società GAIA S.r.l. dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del presente decreto, l'attestazione, in originale, dell'avvenuto pagamento della somma di € 211,23 (duecentoundici/23), quale primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto di € 10,85 (dieci/85) dovrà essere versato all'inizio dei lavori. L'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I pagamenti dovranno essere effettuati su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa: 1502 - numero pratica: G.C. 252/R
   g) la società GAIA S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in

alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- alla Provincia di Avellino - Settore Ambiente - Servizio Energia, per l'acquisizione agli atti del procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 387/2003;
- alla società GAIA S.r.l.;
- al Comune di Bisaccia.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

Decreto Dirigenziale n. 31 del 06/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2001/2002 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 986/2005 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 50 DEL 19/03/2007 - "PROGRAMMA PARCHEGGI" DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MONTEFREDANE (AV) - EROGAZIONE FONDI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazione di Giunta regionale n. 6428 del 30/12/2002 si è provveduto ad approvare le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93 – art. 12, e si è proceduto alla presa d'atto dell'elenco dei 137 Comuni che avevano prodotto istanza di finanziamento per le annualità 2001/2002;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 28/07/2005 è stata approvata la graduatoria dei Comuni beneficiari del contributo di cui alle leggi regionali n. 10/2001 e n. 15/2002 finalizzato alla realizzazione di parcheggi;
- che con decreto dirigenziale n. 2760 del 12/11/2001, giusto impegno n. 6489 del 31/10/2001, è stata impegnata la somma di £ 35.000.000.000 (€ 18.075.991,47);
- che ai Comuni di cui alla predetta graduatoria è stato concesso un contributo pari al 90% dell'importo ritenuto ammissibile, riferito al numero ed alla tipologia dei posti auto indicati nella progettazione esecutiva;
- che al Comune di al Comune di Montefredane (AV), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo pari ad € 888.486,28, per la realizzazione del "Programma parcheggi" per complessivi n. 315 posti auto;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 50 del 19/03/2007 si è proceduto alla presa d'atto del progetto in parola.

CONSIDERATO

- che il Comune di Montefredane (AV) con nota prot. n. 2725 del 01/07/2011, riscontrata favorevolmente dal Settore Opere Pubbliche con nota n. 533056 del 11/07/20011, ha richiesto la delocalizzazione di parte dei posti auto previsti nel progetto di cui al decreto dirigenziale n. 50/2007, comunicando che è in fase di ultimazione il parcheggio alla località Arcella S. Lucia, dove è prevista la realizzazione di n. 103 posti auto a raso, e che sono stati avviati i lavori del parcheggio alla località Arcella scuole, dove sono previsti 35 posti auto a raso, richiedendo altresì l'erogazione del 50% di quanto previsto;
- che dal verbale prot. n. 4352 del 09/11/2011 redatto in sede di visita, presso il Comune di Montefredane (AV), da parte dei componenti del gruppo operativo per il monitoraggio e la verifica della spesa, risulta che i lavori sono in corso di esecuzione solo in località Arcella S. Lucia e Arcella scuole;
- che, pertanto, ai sensi dell'art. 9, lettera a), della richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione di € 80.179,80 (p.a. n. 138 x €/p.a. 1.291,14 x 0.90x 0,50), quale acconto del 50% del contributo previsto per i 138 posti auto a raso in corso di realizzazione.

RILEVATO

- che con nota dell'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi n. 397168 del 24/05/2012 è stato comunicato che nei decreti di liquidazione bisogna indicare, esclusivamente, il numero di Codice di Tesoreria e di Codice conto Tesoreria indicato nell'elenco contabilità speciali di tesoreria unica.

RITENUTO

- che l'importo da liquidare è necessario in quanto riguarda spese indifferibili ed urgenti, derivanti da obbligazioni giuridiche già perfezionate per l'esecuzione di opere in corso di realizzazione e/o realizzate;

– che il protrarsi del mancato assolvimento delle suddette obbligazioni potrebbe comportare un danno grave e certo all'Ente conseguente all'avvio di contenzioso.

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 "Revisione codificazione SIOPE";
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- le deliberazioni di Giunta regionale nn. 6428/2002 e 437/2006, in materia di parcheggi;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni";
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01 ,

D E C R E T A

per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di autorizzare il Settore Entrate e Spese, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 80.179,80 (residuo dell'impegno n. 6489 del 31.10.2001 – cap. 2143 assunto con decreto dirigenziale n. 2760/2001) e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 - cap. 977 del bilancio gestionale 2012 - cod. bil. 2-02-03, cod. gest. 2234;

2. di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Montefredane (AV) della somma pari ad € 80.179,80, relativa all'ulteriore acconto pari al 50% del finanziamento previsto per i 138 posti auto a raso in corso di realizzazione ;

3. di autorizzare il Settore Entrate e Spese ad emettere il relativo ordinativo di pagamento a favore del Comune di Montefredane (AV), mediante accredito sulla contabilità speciale di Tesoreria unica n. 420 codice conto di Tesoreria n. 0304561;

4. inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
   - all'Assessore ai LL.PP.;
   - all' A.G.C. LL.PP.;
   - al Settore Entrate e Spese;
   - al comune di Montefredane (AV).

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 53 del 06/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ATTRAVERSAMENTO STRADALE DEL TORRENTE RIO AIELLO A SERVIZIO DELLA S.S. 7BIS LOCALITA' TUFAROLE IN AGRO DI AVELLINO E CONTRADA GIACCHI IN AGRO DI ATRIPALDA (AV). INTERVENTO DI SOMMA URGENZA. RICHIEDENTE: A.N.A.S. S.P.A. - SEDE COMPARTIMENTALE - NAPOLI. (PRAT. G.C. N.1890) AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- l'ANAS S.p.A. sede Compartimento di Napoli, con nota Racc. A/R prot. CNA-0015584-P del 16/04/2012, acquisita al prot. reg. n. 0318583 del 26/04/2012, ha comunicato di dover procedere con somma urgenza al ripristino della sezione di deflusso dell'attraversamento stradale della S.S. 7 bis del torrente Rio Aiello in località Tufarole del comune di Avellino;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI.0738 del 17/05/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori da realizzare consistono:
  - lato monte: espurgo materiali detritici e rimozione della vegetazione presenti nell'alveo, che ostruiscono l'imbocco dei due tubi ARMCO che costituiscono l'attraversamento stradale;
  - lato valle: espurgo materiali detritici presenti nell'alveo allo sbocco dei tubi di attraversamento;
  - espurgo e pulizia del materiale depositato nei tubi ARMCO;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del torrente Rio Aiello, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori sono necessari ed urgenti al fine della piena funzionalità idraulica dell'attraversamento stradale e del ripristino della officiosità idraulica del torrente Rio Aiello;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto l'ANAS è una società per azioni il cui socio unico è il Ministero dell'Economia ed è sottoposta al controllo ed alla vigilanza tecnica ed operativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - art. 7 c.8 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione di espurgo torrente Rio Aiello;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 5 del 27/01/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare l'ANAS S.p.A., P. IVA 02133681003, sede Compartimentale Napoli, viale Kennedy 25, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici, ad eseguire i lavori di espurgo dell'attraversamento stradale S.S. 7 bis del torrente Rio Aiello, ubicato tra la contrada Giacchi in agro di Atripalda (AV) e la località Tufarole di Avellino, consistenti in:
   - lato monte: espurgo materiali detritici e rimozione della vegetazione presenti nell'alveo, che ostruiscono l'imbocco dei due tubi ARMCO che costituiscono l'attraversamento stradale;
   - lato valle: espurgo materiali detritici presenti nell'alveo allo sbocco dei tubi di attraversamento;
   - espurgo e pulizia del materiale depositato nei tubi ARMCO;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. il presente decreto è limitato alle opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. i lavori dovranno essere realizzati secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali lavori ed poere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. l'espurgo dell'alveo deve essere esteso per un tratto di almeno 50,00 metri a monte ed a valle dell'attraversamento stradale;
d. il materiale di espurgo di qualsiasi natura e consistenza dovrà essere conferito a discarica autorizzata nel rispetto della normativa vigente;
e. il materiale vegetale, sia verde che secco, deve essere ridotto in scaglie o fascine, allontanato dall'alveo e portato a rifiuto giornalmente, senza creare aree di deposito e/o accatastamento nell'alveo, nelle aree golenali torrente Rio Aiello;
f. i lavori di espurgo in progetto si intendono eseguite a cura e spesa dell'ANAS S.p.A., che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione degli stessi;
g. i lavori dovranno essere realizzati, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 2 (due) dalla data del presente Decreto dirigenziale con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
h. durante l'esecuzione dei lavori l'ANAS S.p.A., è obbligata ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque;
i. l'ANAS S.p.A., deve altresì vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
j. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse compromettere i lavori realizzati in forza del presente atto, anche in dipendenza nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
k. l'ANAS S.p.A., è obbligata alla manutenzione dell'opera di attraversamento, nonché a quella del tratti d'alveo a monte ed a valle dell'attraversamento stesso. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. L'ANAS, è altresì, tenuta a vigilare affinché i lavori di espurgo siano eseguiti nei limiti per cui sono state progettati ed autorizzati;
l. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente parere non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - all'ANAS S.p.A. Napoli;
   - al Comune di Avellino;
   - al Comune di Atripalda

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 06/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SENERCHIA (AV). ASPORTAZIONE DI PIANTE RIBALTATE E SRADICATE PRESENTI NELL'ALVEO DEL FIUME SELE. (PRAT. G.C. 1713) RICHIEDENTE: DITTA TENEBRUSO LUIGINO - SENERCHIA (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL?ART:93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- il sig. Tenebruso Luigino, proprietario di un fondo agricolo catastalmente individuato in comune di Senerchia al Foglio n. 22 particelle 226 – 228, con nota del 14/05/2010 acquisita al protocollo regionale n. 425809 in data 14/05/2010, ha chiesto l'autorizzazione per il taglio di piante sradicate e ribaltate in alveo del fiume Sele in corrispondenza delle particelle 86 – 144 – 87 – 120 – 88 – 113 dello stesso Foglio 22;

PRESO ATTO :

- della relazione istruttoria prot. R.I. 0000418 del 26/03/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del fiume Sele configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904, nonché sulla gestione del bene demaniale costituito, nella fattispecie, dal materiale vegetale di cui trattasi;
- tecnici di questo Settore, in data 07/05/2012, si sono recati sui luoghi in argomento riscontrando che lo stato degli stessi risulta sostanzialmente invariato rispetto al precedente sopralluogo del 13/05/2011, confermando, pertanto, l'abbondante presenza di materiale vegetale nell'alveo del fiume Sele, all'uopo relazionando con prot. R.I. 792 del 22/05/2012 e relativa documentazione fotografica;
- la presenza delle piante e della vegetazione spontanea innanzi citata, crea ostacolo al normale deflusso delle acque per cui, in caso di eventi di piena, può determinare la formazione di punti di criticità idraulica con riduzione della sezione di deflusso;
- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di S. Angelo dei Lombardi, con nota prot. 675590 del 07/09/2011, ha comunicato che *"il valore venale del materiale ritraibile dal taglio, viste le condizioni in cui si trovano e la specie cui trattasi, viene abbondantemente compensato dal lavoro occorrente per la rimozione delle stesse"*;
- è stata presentata autocertificazione dal richiedente Tenebruso Luigino ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;

RITENUTO che:

- l'intervento da effettuarsi in alveo non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904 e concorre alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato.

VISTO:

- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.l.gs 22/01/2004, n.42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- l'art. 15, comma c della L.R. n. 11/96
- la L. R. n. 1 del 27/01/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare il sig. Tenebruso Luigino, nato a Calabritto (AV) il 30/07/1941 C.F. TNB LGN 41L30B 374E, residente in Calabritto (AV) alla via Toriello, ai sensi dell'art. 93 e segg. del R.D. n.523 del 25/07/1904 e s.m.i., per i soli fini idraulici e demaniali, all'asportazione, previo depezzamento, delle piante sradicate e ribaltate presenti nell'alveo del fiume Sele nel tratto in corrispondenza delle particelle 86 – 144 – 87 – 120 88 - 113 del Foglio 22 di Senerchia alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. delle piante di cui si autorizza l'asportazione, dovranno essere rimossi anche gli apparati radicali, se presenti in alveo;
b. è vietata l'asportazione e l'estrazione di ciottoli, ghiaia,sabbia ed altro materiale affine, dal letto del fiume Sele;
c. la massa legnosa di cui al presente atto è destinata al solo uso privato e non potrà essere oggetto di vendita a terzi;
d. le operazioni di taglio devono essere eseguite entro il termine di 6 (sei) mesi a decorrere dalla data del Decreto Dirigenziale di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
e. è vietato l'accesso in alveo in caso di avverse condizioni meteorologiche o di previsione di piena;
f. i lavori a farsi non devono costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua e devono essere eseguiti nel rispetto delle norme tecniche di sicurezza;
g. il materiale legnoso, una volta depezzato e/o ridotto in scaglie o fascine, deve essere allontanato dall'alveo e portato a rifiuto giornalmente, senza creare aree di deposito e/o accatastamento nell'alveo del fiume Sele;
h. il sig. Tenebruso Luigino deve vigilare affinché, in caso di piena e/o pioggia, l'area di cantiere sia prontamente tenuta sgombra da personale e macchinari;
i. gli interventi di rimozione della massa legnosa, non devono arrecare alcun danno all'alveo, alle sponde del corso d'acqua, a manufatti, a terzi. A lavori eseguiti il sig. Tenebruso Luigino, dovrà comunque provvedere al ripristino dello stato dei luoghi;
l. i lavori in argomento sono eseguiti a cura e spesa del sig. Tenebruso Luigino, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione dei lavori;
m. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni a seguito di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
n. il sig. Tenebruso Luigino, è tenuto alla completa osservanza di tutte le norme in vigore contenute nel R.D. 25/07/1904 n. 523 sulle opere idrauliche, anche se non specificate nel presente decreto nonché del regolamento di bonifica di cui al R.D. 08/05/1904 n. 368;
o. la presente autorizzazione non esime il sig. Tenebruso Luigino dagli obblighi, oneri e vincoli connessi ai lavori in questione, in riferimento al rilascio delle autorizzazioni da parte delle Amministrazioni e/o Enti terzi interessati, per le quali autorizzazioni il medesimo sig. Tenebruso Luigi resta obbligato.

2. di precisare che la presente Autorizzazione costituisce titolo legittimante all'accesso in alveo per l'esecuzione degli interventi in argomento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al richiedente sig. Tenebruso Luigino via Toriello Calabritto (Av);
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli;
- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste – S. Angelo dei Lombardi (AV);
- al Comando Stazione Forestale di Calabritto via Gramsci.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 08/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 5 Settore provinciale del genio Civile - Ariano Irpino

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/1985 E S.M.I.. NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. D.G.R. N. 503 DEL 04/10/2011. CAVA SITA NEL COMUNE DI MELITO IRPINO (AV) ALLA LOCALITA' CASTELLO CARUSO. CESSAZIONE DI EFFICACIA E VALIDITA', CON DECADENZA, DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 1492 DEL 15.12.2000.

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
- la L. R. 13.12.1985 n. 54;
- la L.R. 13.04.1995 n. 17;
- le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2127 del 30.12.2005;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1002 del 15/06/2007;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
- la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

PREMESSO che:
- la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (nel seguito PRAE) della Regione Campania;
- con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006, dello stesso Commissario ad Acta (in B.U.R.C. n. 37 del 14/8/2006), sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006;
- la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011) ha proceduto ad approvare, ai sensi degli articoli 10, comma 6, e 5, comma 1, delle NdA del PRAE, le "Norme Specifiche Tecniche sulle Capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania" (nel seguito Norme Specifiche Tecniche), con cui sono dettati indirizzi operativi inerenti: al riconoscimento del possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva; all'individuazione di criteri di preferenza, riferiti alle capacità, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni estrattive; alla perdita e al recupero delle capacità;

PREMESSO altresì che:
- l'art. 15 co. 1 lett. d) delle Norme di Attuazione del PRAE – rubricato "Efficacia e validità della concessione e dell'autorizzazione estrattiva" - stabilisce che l'autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità tra l'altro: …*d) per decadenza nei casi previsti dall'articolo 13 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. e quando: - vengono meno in capo al concessionario e/o al titolare dell'autorizzazione i requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;…*
- il co. 3 dell'art. art. 6 delle Norme Specifiche Tecniche – rubricato "Perdita delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva" – dispone che *la perdita delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva si verifica anche per sopraggiunta carenza dei requisiti di ordine generale e comporta la pronuncia di decadenza dell'autorizzazione*;

PREMESSO infine che:
- con decreto dirigenziale di questo Settore n. 1492 del 15.12.2000, ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 54/85 e s.m.i., la Società F.lli Iovanna S.n.c. di Iovanna Francesco e Iovanna Egidio, con sede in Via Chianchito nel Comune di Fontanarosa (AV), veniva autorizzata alla coltivazione e recupero ambientale dell'area di cava sita nel Comune di Melito Irpino alla Località Castello Caruso, sulle part.lle nn. 109, 112, 113, 114, 133, 135, 138, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 149, 150, 151, 152, 395, 515, 516 e 664 del Fg. n. 9 del Comune di Melito Irpino, avente una superficie complessiva di mq. 18.718; l'autorizzazione in argomento veniva rilasciata per la durata di anni 20;
- con D.D. n. 6 del 08/06/2012 questo Settore, per le motivazioni ivi riportate, ha accertato la mancanza

del possesso dei requisiti minimi di "capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania" approvati con D.G.R. n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011) da parte della società F.lli Iovanna S.n.c. di Iovanna Francesco e Iovanna Egidio, con sede in Fontanarosa (AV) alla Via Chianchito 90, codice fiscale e partita IVA 02024280642, in quanto carente dei requisiti di cui all'art. 3 co. 1 lettere a.2.e), a.2.f), a.2.g) (requisiti di ordine generale), b.3) (requisiti di capacità economico finanziaria), delle Norme Specifiche Tecniche approvate con la citata D.G.R. 503/2011;
- con il medesimo D.D. n. 6 del 08/06/2012 questo Settore ha demandato a distinto provvedimento l'adozione degli ulteriori adempimenti di competenza;

CONSIDERATO che:
- in esito al D.D. n. 6 del 08/06/2012 di questo Settore, ai sensi e per gli effetti dei citati art. 15 co. 1 lett. d) della Norme di Attuazione del PRAE ed art. 6 co. 3 delle Norme Specifiche Tecniche, e della L.R. 54/85 e s.m.i., l'autorizzazione rilasciata con il D.D. n. 1492 del 15.12.2000, alla Società F.lli Iovanna S.n.c. di Iovanna Francesco e Iovanna Egidio, con sede in Via Chianchito nel Comune di Fontanarosa (AV), cessa di avere efficacia e validità, e decade;
- resta l'obbligo, ai sensi della L.R. 54/85 e s.m.i. e del PRAE, della mera ricomposizione ambientale della cava in argomento, in capo alla medesima società F.lli Iovanna S.n.c. di Iovanna Francesco e Iovanna Egidio, adempimento per il quale, a norma dell'art. 1 co. 2 delle Norme Specifiche Tecniche approvate con la D.G.R. 503/2011, non è richiesto il possesso dei requisiti minimi di capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva, fatte comunque salve le disposizioni per il recupero delle capacità stesse di cui all'art. 7 delle richiamate Norme Specifiche Tecniche;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento p.i. Giovanni Mazzariello e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo e dal Dirigente del Servizio Sergio Albanese prot. n. 442469 del 08/06/2012;

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato:
- in esito al D.D. n. 6 del 08/06/2012 di questo Settore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 co. 1 lett. d) della Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive e dell'art. 6 co. 3 delle Norme Specifiche Tecniche approvate con D.G.R. n. 503 del 04/10/2011, e della L.R. 54/85 e s.m.i., l'autorizzazione rilasciata con il D.D. di questo Settore n. 1492 del 15.12.2000, alla Società F.lli Iovanna S.n.c. di Iovanna Francesco e Iovanna Egidio, con sede in Via Chianchito nel Comune di Fontanarosa (AV), cessa di avere efficacia e validità, ed è dichiarata decaduta;

ORDINA

per tutto quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato:
alla società F.lli Iovanna S.n.c. di Iovanna Francesco e Iovanna Egidio, con sede in Fontanarosa (AV) alla Via Chianchito 90, codice fiscale e partita IVA 02024280642,
- la ricomposizione ambientale del sito di cava in oggetto, sulla scorta di idoneo progetto, comprensivo degli elaborati di cui alla L.R. n. 54/1985 e s.m.i. e al Piano Regionale delle Attività Estrattive, nonché alla normativa in genere vigente sulla materia, da inoltrare nel termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente atto, ai fini della preventiva autorizzazione.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.
Il presente provvedimento viene inviato:
in via telematica:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione,;
- al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;

- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino – A.G.C. 11 – Settore 17;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. - A.G.C. 01, Settore 02;

in forma cartacea:

- all'ufficio messi del Comune di Fontanarosa (AV), per la notifica alla società F.lli Iovanna S.n.c. di Iovanna Francesco e Iovanna Egidio, con sede in Fontanarosa (AV) alla Via Chianchito, codice fiscale e partita IVA 0202428064;
- al Comune di Melito Irpino (AV), per quanto di competenza, e per la pubblicazione all'albo pretorio;
- al Comando Vigili Urbani di Melito Irpino (AV);
- all'UTC del Comune di Melito Irpino (AV);
- alla Comunità Montana dell'Ufita - Ariano Irpino (AV);
- alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Avellino;
- alla Soprintendenza Archeologica di Salerno;
- al Comando Stazione Forestale di Mirabella Eclano (AV);
- al Comando Stazione Carabinieri di Grottaminarda (AV);
- alla Provincia di Avellino.

Il Dirigente del Settore
(ing. Celestino Rampino)

Decreto Dirigenziale n. 195 del 11/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL FIUME SARNO DELLE ACQUE METEORICHE E REFLUE DEPURATE PROVENIENTI DAL CENTRO COMMERCIALE "LA CARTIERA" SITO IN POMPEI. RICHIEDENTE: FERGOS S.R.L. PRAT. 7020/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che la FERGOS S.r.l., con sede in Castelnovo di Sotto (RE), via San Biagio n. 75, C.F. e n. iscrizione al Registro Imprese di Reggio Emilia 02244550352, REA di RE n. 264384 (di seguito indicata con "ditta"), con istanza pervenuta in data 21/03/2012, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel fiume Sarno delle acque meteoriche provenienti dalla struttura commerciale denominata "La Cartiera" sita in Pompei, ex ATICARTA;
- che, con successiva istanza pervenuta in data 17/05/12 la ditta, nel far presente l'impossibilità di scaricare le acque reflue prodotte dall'insediamento nella rete fognaria comunale in quanto non presente in prossimità, ha chiesto di poter scaricare anche dette acque reflue nel fiume Sarno, previo trattamento in apposito impianto di depurazione, con immissione attraverso lo stesso impianto di scarico delle acque meteoriche;
- che la ditta ha effettuato in data 23/04/2012, il versamento di € 140,20 mediante bonifico bancario della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, filiale 03200 di Roma sulle coordinate bancarie IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 della Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, quale canone di concessione per l'anno 2012, comprensivo dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario in data 23/04/2012, della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, filiale 03200 di Roma, sulle coordinate bancarie IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 della Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia n. CEW/10050/2011/CRE0152 del 21/12/11 con nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;

CONSIDERATO:

- che lo scarico sarà suddiviso in 3 punti con portate di 0,22, 0,14 e 0,14 mc/s per complessivi 0,5 mc/s, previa laminazione delle acque di prima pioggia in apposite vasche del volume rispettivamente di mc 270, 290 e 180;
- che l'incremento di portata conseguente all'immissione delle acque reflue depurate provenienti in massima parte dai servizi igienici, di 1,2 l/s, è da ritenersi trascurabile;
- che gran parte della superficie occupata dal centro commerciale non è di nuova edificazione ma il risultato della riconversione di strutture esistenti precedentemente adibite ad opificio;
- che l'Autorità di Bacino del Sarno espresse il proprio parere favorevole nella seduta del Comitato Tecnico del 25/07/07, in previsione di uno scarico di 1,6 mc/s;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con Deliberazione Presidenziale n. 172 del 30/05/2012 ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla FERGOS S.r.l., come sopra generalizzata, la concessione per lo scarico nel fiume Sarno delle acque meteoriche e reflue depurate provenienti dalla struttura commerciale denominata "La Cartiera" sita in Pompei, ex ATICARTA, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 140,20 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e del contributo spese postali, codice tariffa 1520, versato in data 23/04/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 23/04/12, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- la ditta è tenuta a munirsi dell'autorizzazione comunale allo scarico delle acque reflue depurate, ai sensi del D. Lvo n. 152/06;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle

servitù prediali e demaniali;

- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda in conseguenza di eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico in conseguenza di eccessive variazioni del tirante del corpo idrico ricettore;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della FERGOS S.r.l., via San Biagio n. 75, Castelnovo di Sotto (RE);
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Pompei;
  - Al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, Nocera Inferiore.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 38 del 12/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 430 DELLA VALLE DEL GARIGLIANO, AL KM. 7+905 A FAVORE DI TEOLI ALCESTE, NATO A CASSINO IL 05/12/1954 (C.F. TLE LST 54T05 C034F), UTENZA N. 17163.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- Che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione dei verbali di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1990 è stata rilasciata dall'ANAS a favore Teoli Alceste, nato a Cassino il 05/12/1954 (c.f. TLE LST 54T05 C034F), una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 430 Della Valle del Garigliano, al km. 7+905 con utenza n. 17163, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che con nota n. 150785 del 17/02/2006 questo Settore ha chiesto i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 afferenti la suindicata utenza;
- che con nota n. 700022 del 16/09/2011 il Settore Opere Pubbliche, nel richiedere i canoni fino all'anno 2011, pari ad € 279.80 (ivi compreso € 3.80 per spese postali), ha fatto presente, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., che in caso di mancato versamento si sarebbe attivato il procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS.

CONSIDERATO

- che il sig. Teoli Alceste non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 27.60;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 307.40;
- che il disciplinare rilasciato dall'ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Teoli Alceste, nato a Cassino il 05/12/1954 (c.f. TLE LST 54T05 C034F) per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 430 Della Valle del Garigliano, al km. 7+905 con utenza n. 17163;
- di intimare al sig. Teoli Alceste, nato a Cassino il 05/12/1954 (c.f. TLE LST 54T05 C034F), il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Caserta, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la

procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati.

VISTI

- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Teoli Alceste, nato a Cassino il 05/12/1954 (c.f. TLE LST 54T05 C034F), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 430 Della Valle del Garigliano, al km. 7+905 con utenza n. 17163;
2. di intimare a Teoli Alceste, nato a Cassino il 05/12/1954 (c.f. TLE LST 54T05 C034F) il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Caserta di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati, paria ad € 307.40;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Rocca D'Evandro (CE) per la notifica tramite il messo comunale a Teoli Alceste, nato a Cassino il 05/12/1954 (c.f. TLE LST 54T05 C034F e domiciliato in Rocca D'Evandro alla via Campolongo n. 1;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Caserta.

ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 12/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 400 DIR DI CASTELVETERE AL KM. 1+300 A FAVORE DI SANTORO ANTONIO, NATO A MONTEMARANO IL 18/10/1948 (C.F. SNT NTN 48R18 F559M), UTENZA N. 17530.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- Che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione dei verbali di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1990 è stata rilasciata dall'ANAS a favore di Santoro Antonio, nato a Montemarano il 18/10/1948 (c.f. SNT NTN 48R18 F559M), una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 400 DIR di Castelvetere al km. 1+300 con utenza n. 17530, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che con nota n. 150785 del 17/02/2006 questo Settore ha chiesto i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 afferenti la suindicata utenza;
- che con nota n. 0674637 del 07/09/2011, il Settore Opere Pubbliche, nel richiedere i canoni fino all'anno 2011, pari ad € 99.80 (ivi compreso le spese postali di € 3.80), ha fatto presente, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., che in caso di mancato versamento si sarebbe attivato il procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS.

CONSIDERATO

- che il sig. Santori Antonio non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 9.60;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 109.40;
- che il disciplinare rilasciato dall'ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS, a favore di Santoro Antonio, nato a Montemarano il 18/10/1948 (c.f. SNT NTN 48R18 F559M), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 400 DIR di Castelvetere al km. 1+300 con utenza n. 17530;
- di intimare al sig. Santoro Antonio, nato a Montemarano il 18/10/1948 (c.f. SNT NTN 48R18 F559M), il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Avellino, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la

procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Santoro Antonio, nato a Montemarano il 18/10/1948 (c.f. SNT NTN 48R18 F559M), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 400 DIR di Castelvetere al km. 1+300 con utenza n. 17530;
2. di intimare al sig. Santoro Antonio il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Avellino di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Castelvetere sul Calore per la notifica tramite il messo comunale a Santoro Antonio, nato a Montemarano il 18/10/1948 (c.f. SNT NTN 48R18 F559M) ed ivi residente alla via Castello;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Avellino.

ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 40 del 12/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 403 DEL VALLO DI LAURO AL KM. 07+190 A FAVORE DI REGA DOMENICO, NATO A QUINDICI IL 12/09/1926 (C.F. RGE DNC 26P12 H128S), UTENZA N. 24587.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- Che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1985 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 403 del Vallo di Lauro al km. 07+190 a favore di Rega Domenico, nato a Quindici il 12/9/1926 (c.f. RGE DNC 26P12 H128S), utenza n. 24587, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che con nota n. 150785 del 17/02/2006 questo Settore ha chiesto i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 afferenti la suindicata utenza;
- che con nota n. 674643 del 07/09/2011 il Settore Opere Pubbliche, nel richiedere i canoni fino all'anno 2011, pari ad € 3.842,50 (ivi compreso € 3.80 per spese postali), ha fatto presente, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., che in caso di mancato versamento si sarebbe attivato il procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS.

CONSIDERATO

- che il sig. Rega Domenico non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 383.87;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 4.226,37:
- che il disciplinare rilasciato dall'ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 403 del Vallo di Lauro al km. 07+190 a favore di Rega Domenico, nato a Quindici il 12/9/1926 (c.f. RGE DNC 26P12 H128S), utenza n. 24587;
- di intimare al sig. Rega Domenico, nato a Quindici il 12/9/1926 (c.f. RGE DNC 26P12 H128S) il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Avellino, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;

- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 4.226,37.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Rega Domenico, nato a Quindici il 12/9/1926 (c.f. RGE DNC 26P12 H128S), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 403 del Vallo di Lauro al km. 07+190 con utenza n. 24587;
2. di intimare a Rega Domenico, nato a Quindici il 12/9/1926, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Avellino di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 4.226,37;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Lauro (AV) per la notifica tramite il messo comunale a Rega Domenico, nato a Quindici il 12/9/1926 (c.f. RGE DNC 26P12 H128S) e domiciliato in Lauro alla via S. Maria;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Avellino.

ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 12/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 270 DELL'ISCHIA VERDE AL KM. 29+989 A FAVORE DI FERRANDINO GIOVAN GIUSEPPE, NATO A ISCHIA IL 21/04/1937 (C.F. FRR GNG 37D21 E329X), UTENZA N. 19349.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- Che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1992 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 270 dell'Ischia Verde al km. 29+989 a favore di Ferrandino Giovan Giuseppe, nato a Ischia il 21/04/1937 (c.f. FRR GNG 37D21 E329X), utenza n. 19349, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che con nota n. 150785 del 17/02/2006 questo Settore ha chiesto i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 afferenti la suindicata utenza;
- che con nota n. 699388 del 16/09/2011 il Settore Opere Pubbliche, nel richiedere i canoni fino all'anno 2011, pari ad € 4.610,80 (ivi compreso € 3.80 per spese postali), ha fatto presente, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., che in caso di mancato versamento si sarebbe attivato il procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS.

CONSIDERATO

- che il sig. Ferrandino Giovan Giuseppe non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 460.70;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 5.071,50;
- che il disciplinare rilasciato dall'ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 270 dell'Ischia Verde al km. 29+989 a favore di Ferrandino Giovan Giuseppe, nato a Ischia il 21/04/1937 (c.f. FRR GNG 37D21 E329X), utenza n. 19349;
- di intimare al sig. Ferrandino Giovan Giuseppe, nato a Ischia il 21/04/1937 (c.f. FRR GNG 37D21 E329X) il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Napoli, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la

procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 5.071,50.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Ferrandino Giovan Giuseppe, nato a Ischia il 21/04/1937 (c.f. FRR GNG 37D21 E329X), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 270 dell'Ischia Verde al km. 29+989 con utenza n. 19349;
2. di intimare a Ferrandino Giovan Giuseppe, nato a Ischia il 21/04/1937 (c.f. FRR GNG 37D21 E329X) il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Napoli di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 5.071,50;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Ischia per la notifica tramite il messo comunale a Ferrandino Giovan Giuseppe, nato a Ischia il 21/04/1937 (c.f. FRR GNG 37D21 E329X) ed ivi domiciliato alla via B. Cossa n. 29;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Napoli.

ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 12/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 430 DELLA VALLE DEL GARIGLIANO AL KM. 26+922 A FAVORE DI CESTRONE BENEDETTO, NATO A SESSA AURUNCA (CE) IL 07/10/1961 (C.F. CST BDT 61R07 I676U), UTENZA N. 18210.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- Che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1991 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 430 della Valle del Garigliano al km. 26+922 a favore di Cestrone Benedetto, nato a Sessa Aurunca (CE) il 07/10/1961 (c.f. CST BDT 61R07 I676U), utenza n. 18210, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che con nota n. 150785 del 17/02/2006 questo Settore ha chiesto i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 afferenti la suindicata utenza;
- che con nota n. 700049 del 16/09/2011 il Settore Opere Pubbliche, nel richiedere i canoni fino all'anno 2011, pari ad € 99.80 (comprensivo di spese postali di € 3.80) ha fatto presente, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., che in caso di mancato versamento si sarebbe attivato il procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS.

CONSIDERATO

- che il sig. Castrone Benedetto non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 9.60;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 109.40;
- che il disciplinare rilasciato dall'ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 430 della Valle del Garigliano al km. 26+922 a favore di Cestrone Benedetto, nato a Sessa Aurunca (CE) il 07/10/1961 (c.f. CST BDT 61R07 I676U), utenza n. 18210;
- di intimare alla sig. Cestrone Benedetto, nato a Sessa Aurunca (CE) il 07/10/1961 il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Caserta, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;

- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 109.40.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 430 della Valle del Garigliano al km. 26+922 a favore di Cestrone Benedetto, nato a Sessa Aurunca (CE) il 07/10/1961 (c.f. CST BDT 61R07 I676U), utenza n. 18210;
2. di intimare a Cestrone Benedetto, nato a Sessa Aurunca (CE) il 07/10/1961, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Caserta di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati, pari ad € 109.40;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Sessa Aurunca per la notifica tramite il messo comunale a Cestrone Benedetto, nato a Sessa Aurunca (CE) il 07/10/1961 ed ivi domiciliato alla località Pastene;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Caserta.

ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 37 del 12/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 368 DEL LAGO LACENO AL KM. 4+620 A FAVORE DI DELL'ANGELO MARA, NATA A MONTELLA IL 13/07/1955 (C.F. DLL MRA 55L63 F546J), UTENZA N. 17053.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- Che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione dei verbali di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1990 è stata rilasciata dall'ANAS a favore Dell'Angelo Mara, nata a Montella il 13/07/1955, una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 368 del Lago Laceno al km. 4+620 con utenza n. 17053, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che con nota n. 150785 del 17/02/2006 questo Settore ha chiesto i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 afferenti la suindicata utenza;
- che con nota n. 674538 del 07/09/2011 (ritornata al mittente per compiuta giacenza) il Settore Opere Pubbliche, nel richiedere i canoni fino all'anno 2011, pari ad € 72,80 (compreso di € 3.80 per spese postali), ha fatto presente, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., che in caso di mancato versamento si sarebbe attivato il procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS.

CONSIDERATO

- che la sig.ra Dell'Angelo Mara non ha provveduto al pagamento dei canoni dovuti;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 6,90;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 79.70;
- che il disciplinare rilasciato dall'ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Dell'Angelo Mara, nata a Montella il 13/07/1955 (c.f. DLL MRA 55L63 F546J), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 368 del Lago Laceno al km. 4+620 con utenza n. 17053;
- di intimare alla sig.ra Dell'Angelo Mara, nata a Montella il 13/07/1955, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Avellino, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la

procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 79.70.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Dell'Angelo Mara, nata a Montella il 13/07/1955 (c.f. DLL MRA 55L63 F546J), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 368 del Lago Laceno al km. 4+620 con utenza n. 17053;
2. di intimare a Dell'Angelo Mara, nata a Montella il 13/07/1955 il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Avellino di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati, pari ad € 79.70;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Bagnoli Irpino per la notifica tramite il messo comunale a Dell'Angelo Mara, nata a Montella il 13/07/1955 e domiciliata in Bagnoli Irpino alla via De Rogatis n. 75;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Avellino.

ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 56 del 11/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROROGA TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI "LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE DEL TORRENTE SALZOLA" AUTORIZZATI CON D.D. 46/2011. RICHIEDENTE: COMUNE DI SAN POTITO ULTRA (AV). PRAT. G.C. N.1416 AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- questo Settore, con Decreto Dirigenziale n. 46 del 24/03/2011, ha rilasciato al Comune di San Potito Ultra l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico forestale di un tratto del torrente Salzola;
- con Decreto Dirigenziale n. 46 del 24/03/2011 è stato concesso, per l'esecuzione delle opere, un periodo di mesi 12 (dodici) a decorrere dal 24/03/2011;
- il Comune di San Potito Ultra, con nota prot. 0620 del 13/03/2012, acquisita al protocollo regionale n.238034 del 27/03/2012, e successiva integrazione nota prot. 969 del 20/04/2012, acquisita al protocollo regionale n. 309263 del 23/04/2012, ha evidenziato i motivi che hanno impedito l'avvio dei lavori in argomento entro i termini della citata autorizzazione e, pertanto, ha chiesto una proroga di mesi 12 (dodici) del termine di scadenza del titolo autorizzativo;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria RI. 764 del 22/05/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

RITENUTO:

- che non ricorrono motivazioni di diniego alla concessione della proroga dei termini per l'esecuzione delle opere autorizzate con D.D. n. 46 del 24/03/2011;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- il D.lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- i DD. lgs. 31/03/1998,n.112 e 30/03/1999,n.96;
- la Delibera di G.R. n°5784 del 28/10/2000;
- la Delibera di G.R. n°5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- il D. lgs. 22/01/2004,n.42;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 1 del 27/01/2012.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate;

1. di prorogare di mesi 12 (dodici), a decorrere dalla data del presente decreto, il termine assegnato al Comune di San Potito Ultra (AV) C.F. 80012630648, per l'esecuzione delle opere autorizzate con il Decreto Dirigenziale n. 46 del 24/03/2011;
2. di confermare in ogni altra parte il citato D.D. n. 46 del 24/03/2011.

Avverso il presente Decreto Dirigenziale è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto Dirigenziale viene trasmesso:

in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- all' A.G.C. Bilancio, ragioneria e Tributi;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Comune di San Potito Ultra (AV).

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PARTE DI EX CANALE RIO MALTEMPO IN COMUNE DI VITULAZIO (CE) RILASCIATA ALLA DITTA: SI.MAR. SRL CON D.D. 52 DEL 08/07/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- Che con D.D. della Giunta Regionale della Campania n. 52 dell' 08/07/2010 "*Concessione di area demaniale parte di ex canale Rio Maltempo in comune di Vitulazio (CE). Ditta: Soc. SI.MAR. s.r.l"* è stata emessa la concessione di suolo demaniale individuato dalla particella 5140 del fg. 23 del comune di Vitulazio
- Che in data 23/12/2011 è stato approvato dall'Agenzia del Territorio di Caserta con prot. 2011/CE0665827 il frazionamento della particella 5140 del fg. 23 in: particella 5148 di a 12 e ca 70 e particella 5149 di are 1 e ca 30;
- Che in data 11/01/2012 è stata acquisita al prot. 21043 del Genio Civile di Caserta istanza di "Rettifica della concessione dell'area demaniale, riportata nel N.C.T. del Comune di Vitulazio (CE) al fg. 23 particella 5140, che a seguito del frazionamento di cui sopra è da intendersi riferita alla sola particella 5148 di estensione are 12 e ca 70;

CONSIDERATO:

- CHE per la concessione dell'area di cui alla particella contraddistinta con n. 5148 del fg. 23 del Comune di Vitulazio, questo Settore, in attuazione del richiamato DM 20/07/1990, ha rideterminato l'importo relativo al canone annuo in € 186,64 (centottantasei/64);
- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n° 98046 del 08/02/2012 era stata trasmessa l'attestazione di avvenuto versamento del canone, per l'anno 2012, in misura di € 232,40;
- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e dalla circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo; nonchè dal D.P.R. 13/09/2005 n. 296 che stabilisce la durata della locazione in anni sei (art. 4);

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;

- Di rettificare la concessione emessa con D.D. n. 52 del 08/07/2010, che si intende così concessa per la sola particella contraddistinta in catasto con n. 5148 del fg. 23 del Comune di Vitulazio, alla società SI MAR s.r.l., C.F. 05742961211, con sede in Casoria (NA) alla via G.Pascoli;

- Di modificare il solo art. 10 delle Condizioni di cui alla Concessione sopra richiamata nel modo che segue:

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di € 186,64 (centottantasei/63), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, con versamento sul ***C/C postale n°21965181*** *intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1518 Area 15 Settore 08, trasmettendo entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l' attestazione di avvenuto versamento.*

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato a:

- ⇧ Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- ⇧ Agenzia del Demanio Filiale di Napoli, per opportuna conoscenza;
- ⇧ A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- ⇧ Comune di Vitulazio, per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 64 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREE DEMANIALI DEL COMUNE DI VILLA LITERNO FG 13, P.LLE114, 5103, 5104, 5105, 49 PER USO PIAZZALE DI MANOVRA, AIUOLE, PARCHEGGI ED EVENTUALE ATTIVITA' COMMERCIALE. DITTA: V.& G. ENERGY S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- in attuazione dell'art. 86 del D.lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- in data 30/09/2011 la società V.& G. Energy ha trasmesso a questo Settore istanza di concessione dell'area demaniale del comune di Villa Literno fg. 13, particelle 49, 5103, 5104, 5105 e 114 per uso piazzale di manovra, aiuole, parcheggi per eventuale attività commerciale, per una superficie totale di mq. 1238 circa;

- da visura catastale le particelle risultano così individuate:

  part. 114 e 5105: Consorzio per la Bonifica della I zona Vicana,

  part. 5104, 5103 e 49: Demanio dello Stato Ministero Agricoltura e Foreste;

- con nota prot. 814491 del 27/10/2011 questo Settore richiedeva all'Agenzia del Demanio chiarimenti circa le competenze sulle particelle così accatastate;

- con nota del 28/02/2012 prot. 2012/2502/FCAM/BD l'Agenzia del Demanio rispondeva, previa acquisizione di certificazioni storiche dall'Agenzia del Territorio, che entrambi i tipi di intestazioni catastali sono da ascriversi a tipologie di beni di natura bonificale e quindi di competenze gestorie di questo Settore del Genio Civile di Caserta;

- in data 26/03/2012 è stata richiesta, ed avuta senza che vi sia stato alcun esito, l'Affissione all'Albo Pretorio del Comune per ufficializzare la richiesta di concessione ad eventuali contro-interessati;

- sono state prodotte le integrazioni richieste alla V. & G. Energy con nota acquisita al prot. 263341 del 04/04/2012 di questo Settore;

CONSIDERATO che:

- il canone di concessione è stato calcolato su tutta la superficie corrispondente alle particelle interessate, perché non frazionabili da parte di questo Settore, per un totale di mq. 5328;

- dal calcolo il canone dovuto è risultato di € 852,34 (ottocentocinquantadue/34) e la cauzione, pari all'ammontare di due canoni, corrisponde ad € 1704,68 (millesettecentoquattro/68)

- con nota acquisita al protocollo del Settore n° 389 633 del 22/05/2012 sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento dei canoni e del deposito cauzionale;

- la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e dalla circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditorato Gen erale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo nonchè dal D.P.R. 13/09/2005 n. 296 che stabilisce la durata della locazione in anni sei (art. 4);

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla Società V. & G. Energy s.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Posillipo, 66/A CAP 80123, (Codice Fiscale 03116070610), l'area contraddistinta in catasto con fg. 13, particelle 49, 5103, 5104, 5105 e 114 del Comune di Villa Literno (CE).

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal D.P.R. 13/09/2005 n. 296 (art. 4) che stabilisce la durata della locazione in **anni 6 (**sei) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato ad utilizzare il bene nei limiti e nei termini della presente concessione.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo determinato per l'anno 2012 in € 852,34 (ottocentocinquantadue/34),che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1518 Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza.

Articolo 12°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato ad effettuare la valutazione della sicurezza di cui al par. 8.3 delle norme tecniche per le costruzioni approvate con il D.M. Infrastrutture 14/1/200, qualora ne ricorrano le condizioni.

Articolo 13°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora

dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 14°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 15°

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo della istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

Articolo 16°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 17°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- ⇧ Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- ⇧ Agenzia del Demanio Filiale di Napoli, per opportuna conoscenza;
- ⇧ A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza;
- ⇧ Comune di Villa Literno (CE), per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 06/06/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA DEL COMUNE DI CASORIA. ACCORDO DI PROGRAMMA. PROVVEDIMENTO DI DELEGA. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
b. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con deliberazione n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
g. che, la sopra citata Delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Casoria risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro trentamilioninovecentoottantasettemilacentosettantanove/63 (€ 30.987.179,63);
h. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 è stato adeguato il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città medie destinatarie del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che il Programma PIU contiene un Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
l. che la Città di Casoria, con note prot. 22075 del 29 maggio 2009 acquisita agli atti con prot RC 2009.0485567 del 04/06/2009 e prot. 23175 del 10 giugno 2009 acquisita agli atti con prot. RC n. 2009.0512015 del 11/06/2009, ha dichiarato il rispetto degli obblighi propedeutici all'assunzione dell'impegno di spesa relativo alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 6.1, di cui alla Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, e alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 7.1, di cui alla Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008;
m. che, secondo quanto stabilito con la citata Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore

dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;

n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che la Delibera CIPE n. 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
q. che in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30 marzo 2011 il documento *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/ 2013"*, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
r. che il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 7 novembre 2011 dal Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e dalla Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - ha individuato obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio;
s. che in data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione Europea;
t. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
u. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
b. che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Casoria è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 5 del 13 gennaio 2009;
c. che in data 19 luglio 2011 è stato costituito un Tavolo Tecnico composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e con il supporto del

Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Campania e del Coordinatore dell'AGC 16 - Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, per la verifica degli interventi proposti dalle Città rispetto agli indirizzi prioritari dettati dalla Programmazione Unitaria, sulla base di una griglia di valutazione elaborata dal Nucleo di Valutazione e adottata dai componenti del Tavolo Tecnico;

d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, nell'approvare gli schemi di Provvedimento di Delega e di Accordo di Programma adeguati, ha confermato il mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
e. che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
f. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

a. che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
b. che il Programma PIU Europa della Città di Casoria e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Casoria, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso delle riunioni del 01/07/2009, del 12/04/2010 e del 03 maggio 2012, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Casoria, istituita con DPGR n. 55 del 2/3/2009;
c. che la Città di Casoria ha trasmesso al ROO, il 19 marzo 2010 con nota U/375/LLPP acquisita agli atti con prot. 2010.0248326, il19 aprile 2010 con nota U/485/LLPP acquisita agli atti con prot. 2010. 0337027, il 02 maggio 2012 per posta certificata, il 04 giugno 2012 con nota prot. n.17038 del 01/06/2012 acquisite agli atti con prot. 2012.0425444 e 2012.0425465, il Programma PIU Europa;
d. che la Città di Casoria, in data 07 dicembre 2010, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 206 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, riapprovato con Delibera di Giunta comunale n.50 in data 24 aprile 2012 a seguito della rimodulazione del Programma ;
e. che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Casoria con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
f. che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Casoria ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 22 giugno 2010 *"Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale"*, prot. 372 del 23/06/2010 acquisito agli atti con prot. 2010. 0539446 del 23/06/2010 e che la Città di Casoria ha trasmesso in risposta a tale report una nota di riscontro, prot. 37041 del 14 dicembre 2010, integrata con la nota prot. 14663 del 14 maggio 2012, acquisita agli atti con prot. n. 2012. 0369947 del 15/05/2012;
g. che la Città di Casoria ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 04 giugno 2012;

h. che la proposta del Programma Integrato Urbano della Città di Casoria prevede n. 16 interventi (allegato A);
i. che, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, che prende atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi, il Programma Integrato Urbano della Città di Casoria prevede n. 13 interventi ammessi a finanziamento per un ammontare di Euro ventimilionicentoquarantasettemilaseicentouno/39 (€ 20.147.601,39) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilioniquattrocentonovantottomilacinquecentocinquantacinque/73 (€ 4.498.555,73) quale cofinanziamento comunale/altre fonti(allegato B);
j. che la Città di Casoria ha trasmesso in data 04 giugno 2012 la Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato C), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
k. che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Casoria e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato D).

RITENUTO

a. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
b. necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Casoria (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 16 interventi (allegato A);
c. necessario ammettere a finanziamento n. 13 interventi, come condiviso durante la seduta della Cabina di Regia del 03 maggio 2012 su proposta dell'Autorità cittadina di Casoria, per un ammontare di Euro ventimilionicentoquarantasettemilaseicentouno/39 (€ 20.147.601,39) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilioniquattrocentonovantottomilacinquecentocinquantacinque/73 (€ 4.498.555,73) quale cofinanziamento comunale/altre fonti (allegato B);
d. di prendere atto che, viste le risultanze del Tavolo Tecnico di cui al punto c del considerato ed in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Casoria, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Casoria che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Casoria, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
h. necessario prevedere che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle

economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;

i. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11.

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
c. il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
d. la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
e. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
f. la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
g. la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
h. l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
i. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
j. il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
k. la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
l. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
m. la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
n. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
o. il Reg. (CE) n. 1083/06;
p. il Reg. (CE) n. 1828/06;
q. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
r. il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
s. la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
t. il D.D. 13 gennaio 2009, n. 5 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 10 febbraio 2009 tra la Regione Campania e il Comune di Casoria;
u. la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
v. la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
w. il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
x. la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
y. la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1398;
z. il Manuale di attuazione del POR FESR approvato con D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
aa. la Delibera CIPE 1/2011;
bb. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
cc. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
dd. la DGR 14 febbraio 2012, n. 24 di approvazione del bilancio gestionale 2012;
ee. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
ff. la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2 di variazione al bilancio di previsione regionale per l'anno 2012;
gg. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
hh. i verbali del Tavolo Tecnico del 30 settembre, 4, 5 e 7 ottobre 2011;
ii. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
jj. la D.G.R. 06 dicembre 2011, n. 726

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Casoria (allegato E), che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 13 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventimilionicentoquarantasettemilaseicentouno/39 (€ 20.147.601,39) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilioniquattrocentonovantottomilacinquecentocinquantacinque/73 (€ 4.498.555,73) quale cofinanziamento comunale/altre fonti (allegato B);
3. di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Casoria, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Casoria che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Casoria, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
5. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
6. di approvare il Piano Finanziario (allegato H) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
7. di stabilire che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
8. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1398/09 e 726/11;
9. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Casoria.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A: Elenco degli interventi approvati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Casoria	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di pavimentazione stradale, fognatura, rete idrica e pubblica illuminazione di alcune strade cittadine	€ 2.771.646,53
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Risistemazione di Piazza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro	€ 938.024,24
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di riqualificazione di Piazza Benedetto XV	€ 310.021,84
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Interventi di riammaglio delle opere di riqualificazione urbana del centro storico	€ 2.250.000,00
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine (Via Padula, tratto Via Sannitica, tratto Via Duca D'Aosta)	€ 403.264,29
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di recupero area circostante la stazione FF.SS. di Casoria	€ 699.622,42
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Riqualificazione di Viale Europa	€ 230.000,00
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Stadio Comunale "S.Mauro"	€ 900.000,00
Predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale: biblioteca multimediale lavori di restauro del fronte esterno della chiesa di S. Maria del Carmine, dei locali di proprietà comunale ad esso addossati e sistemazione dell'area compresa tra le due sedi comunali in P.zza Cirillo	€ 2.778.318,48
Realizzazione di spazi a verde attrezzato a servizio delle scuole e della collettività. Lavori di sistemazione dell'incrocio stradale tra via Marconi, via Del Giudice e via Pio XII. Realizzazione di un nuovo raccordo viario tra le vie Giolitti e Ariosto	€ 849.138,86
Isola Ecologica: il luogo della socializzazione	€ 902.112,90
Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Area Mercati, Fiere, Uffici e Giardineria comunale	€ 1.930.153,56
Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti	€ 9.683.854,00
Stadio Comunale "S. Mauro": piste di atletica leggera	€ 450.000,00
Interventi di sicurezza urbana	€ 1.389.414,32
Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: la Torre direzionale	€ 9.102.438,80
Totale	**€ 35.588.010,24**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B: Elenco degli interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Afragola			
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**		
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Cofinanziamento Comunale/Altre fonti**
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di pavimentazione stradale, fognatura, rete idrica e pubblica illuminazione di alcune strade cittadine	€ 2.771.646,53	€ 2.287.646,53	€ 484.00,00
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Risistemazione di Piazza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro	€ 938.024,24	€ 927.024,24	€ 11.000,00
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di riqualificazione di Piazza Benedetto XV	€ 310.021,84	€ 292.021,84	€ 18.000,00
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Interventi di riammaglio delle opere di riqualificazione urbana del centro storico	€ 2.250.000,00	€ 2.250.000,00	
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine (Via Padula, tratto Via Sannitica, tratto Via Duca D'Aosta)	€ 403.264,29		€ 403.264,29
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di recupero area circostante la stazione FF.SS. di Casoria	€ 699.622,42		€ 699.622,42
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Riqualificazione di Viale Europa	€ 230.000,00		€ 230.000,00
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Stadio Comunale "S.Mauro"	€ 900.000,00		€ 900.000,00
Predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale: biblioteca multimediale lavori di restauro del fronte esterno della chiesa di S. Maria del Carmine, dei locali di proprietà comunale ad esso addossati e sistemazione dell'area compresa tra le due sedi comunali in P.zza Cirillo	€ 2.778.318,48	€ 2.778.318,48	
Realizzazione di spazi a verde attrezzato a servizio delle scuole e della collettività. Lavori di sistemazione dell'incrocio stradale tra via Marconi, via Del Giudice e via Pio XII. Realizzazione di un nuovo raccordo viario tra le vie Giolitti e Ariosto	€ 849.138,86	€ 849.138,86	
Isola Ecologica: il luogo della socializzazione	€ 902.112,90	€ 902.112,90	
Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Area Mercati, Fiere, Uffici e Giardineria comunale	€ 1.930.153,56	€ 471.338,54	€ 1.458.815,02
Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti	€ 9.683.854,00	€ 9.390.000,00	€ 293.854,00
Totale	**€ 24.646.157,12**	**€ 20.147.601,39**	**€ 4.498.555,73**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU') EUROPA

CITTA' DI CASORIA

ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.

"CASORIA: CITTÀ PER LE NUOVE GENERAZIONI"

RELAZIONE SUL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

PIÚ EUROPA

CITTÁ DI CASORIA

Maggio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO 3

1.1. PRESUPPOSTI DELLA DELEGA DI FUNZIONI 3

1.2. OBBLIGHI GENERALI DELL'O.I. 4

1.3. PRINCIPI GENERALI DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI O.I. 5

1.4. OBBLIGHI GENERALI PER IL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO. 6

1.5. REQUISITI DI CONFORMITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE 6

1.6. PRINCIPALI DOCUMENTI E RIFERIMENTI NORMATIVI 8

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'O.I. 11

2.1. STRUTTURA DI GESTIONE 11

2.2. UNITÀ PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI (UFFICIO PIU EUROPA) 14

2.3. UNITÀ PER LA PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E RAPPORTI CON IL PARTENARIATO DI TERRITORIO 16

2.4. UNITÀ PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE 17

2.5. UNITÀ PER L'INFORMAZIONE, LA PUBBLICITÀ E LA COMUNICAZIONE 19

2.6. UNITÀ PER I RAPPORTI CON LA REGIONE CAMPANIA (INTERFACCIA O.I.) ... 20

2.7. UNITÀ PER LA TRASPARENZA, SICUREZZA E LEGALITÀ 20

2.8. UNITÀ PER LA GESTIONE OPERATIVA 21

2.9. ORGANISMO DI PAGAMENTO E GESTIONE FINANZIARIA 29

2.10. DIMENSIONAMENTO STRUTTURA DI GESTIONE O.I. 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

1.1. PRESUPPOSTI DELLA DELEGA DI FUNZIONI

Il Comune di Casoria, a seguito della attribuzione della delega da parte della Regione Campania, assume funzioni e compiti descritti nel presente documento, coerenti con le previsioni di cui agli articoli 47, 58 e 59 del regolamento (CE) n.1083/2006.

In particolare svolgerà il compito di Organismo Intermedio (O.I.) in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. Campania 1715 del 20/11/2009 (Manuale di Attuazione PO FESR 2007/2013) e più nello specifico da quanto contenuto paragrafo 1.4. del medesimo manuale di Attuazione.

(.....) "La Regione Campania individua gli Organismi Intermedi per il periodo di programmazione 2007-2013 attraverso atti amministrativi e procedendo alla loro descrizione e comunicazione, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari.

Gli Organismi Intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato".

"L'Autorità di Gestione, sentito il Responsabile dell'Obiettivo Operativo pertinente, può delegare una o più delle sue funzioni".

L'Autorità di Gestione, in qualità di organo responsabile dell'attuazione del POR nel suo complesso si assicura, attraverso il Responsabile dell'Obiettivo Operativo pertinente, che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, mediante:

- l'esame dei Rapporti prodotti dagli Organismi Intermedi;

- l'esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 62.1 (a) e (b) del Regolamento (CE) n.1083/2006, che dovrebbero comprendere la revisione delle verifiche di cui all'articolo 13(2) effettuate a livello degli Organismi Intermedi;

- verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dagli Organismi Intermedi;

- verifiche sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo adottati dagli Organismi Intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ROO provvede, inoltre, a verificare periodicamente l'adeguamento dei sistemi stessi alle prescrizioni e osservazioni formulate nonché alle novità di tipo regolamentare che dovessero intervenire nel corso della programmazione. (...)

1.2. OBBLIGHI GENERALI DELL'O.I.

L'OI diventa responsabile, nei limiti previsti dalla delega conferita, della gestione degli obiettivi assegnati, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza. Esso è quindi chiamato, a titolo esemplificativo, a:

- collaborare con l'Autorità delegante, in ogni stato e grado del procedimento di attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'operazione, permettendo all'Autorità l'applicazione di ogni forma di controllo;

- informare i potenziali Beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, paragrafo 2 del Reg. (CE) n.1828/2006 e successiva rettifica;

- informare i Beneficiari secondo quanto stabilito dagli articoli 6 e 13 del Reg. (CE) n.1828/2006 e successiva rettifica;

- assicurarsi, prima della decisione in merito all'approvazione, che il Beneficiario sia in grado di rispettare le condizioni di cui all'articolo 13, paragrafo 1 del Reg. (CE) n.1828/2006 e successiva rettifica;

- attuare la fase istruttoria per la selezione dei Beneficiari e delle relative operazioni;

- comunicare al Responsabile di Obiettivo Operativo la graduatoria dei Beneficiari e delle relative operazioni ammesse a contributo;

- stipulare un atto di impegno con il Beneficiario che precisi obblighi e responsabilità reciproche (contributo concesso, oggetto da realizzare, documentazione da produrre, ecc.);

- supportare i Beneficiari nella predisposizione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

- verificare, sotto l'aspetto amministrativo, finanziario, tecnico e fisico, la corretta esecuzione delle operazioni;" (...).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- acquisire ed archiviare la rendicontazione e la documentazione relativa alle spese sostenute dal Beneficiario;

- predisporre ed emettere il mandato/ordine di pagamento relativo agli acconti e al saldo del contributo a favore del Beneficiario;

- assicurare che i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'operazione siano forniti al Responsabile di Obiettivo Operativo tramite il sistema informativo regionale;

- trasmettere all'A.d.G. e, per conoscenza al ROO, la dichiarazione di spesa con gli allegati.

Restano fermi gli obblighi e le responsabilità reciproche circa lo svolgimento delle funzioni oggetto di delega così come dettagliate nell'atto di delega (Convenzione, APQ, ecc.) stipulato tra Autorità di Gestione ed Organismo Intermedio.

1.3. PRINCIPI GENERALI DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI O.I.

Gli Organismi Intermedi nell'esercizio delle funzioni delegate devono adottare un sistema di gestione e controllo conforme a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n.1083/2006. In particolare esso deve conformarsi ai seguenti principi generali:

1. definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;
2. osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;
3. specificazione delle procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del Programma Operativo;
4. specificazione dei sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati adottati;
5. specificazione delle disposizioni previste per la verifica del funzionamento dei sistemi;
6. descrizione dei sistemi adottati e delle procedure per garantire una pista di controllo adeguata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. definizione di procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

1.4. OBBLIGHI GENERALI PER IL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO.

Il Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'OI deve prevedere, tra l'altro, l'individuazione dell'ufficio cui è affidata la responsabilità dell'esecuzione dei controlli cd "ordinari" di cui all'art. 13 del Reg. (CE) n.1828/2006. Per effetto del principio di cui al punto 2 sopra citato, è necessario che l'Ufficio dell'OI cui è affidata la responsabilità dei controlli ordinari sia autonomo ed indipendente da quello che gestisce le operazioni. Per l'esecuzione delle verifiche di cui al citato articolo 13 del Reg. (CE) n.1828/2006, gli Organismi Intermedi dovranno adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità delle stesse.

Il ROO ha competenza, sulla base delle indicazioni fornite dall'AdG, riguardo alla verifica in itinere, a campione e attraverso system audit, dell'affidabilità del Sistema di gestione e controllo messo in atto dall'OI.

L'Organismo Intermedio è tenuto ad attenersi a quanto indicato all'interno del Manuale di attuazione del POR FESR 2007 /2013 (DGR 1715 del 20/11/2009) e a quanto riportato nell'atto di delega, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n.1828/2006. Al riguardo l'OI adotta ed alimenta, per quanto di sua competenza, il Sistema informativo di monitoraggio messo a disposizione dall'Autorità delegante, allo scopo di assicurare l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

1.5. REQUISITI DI CONFORMITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE

Per l'effettivo affidamento della delega di funzioni, la Regione preventivamente verifica le capacità del candidato Organismo Intermedio di assolvere gli impegni di competenza.

L'esame suddetto sarà incentrato sulla verifica del rispetto dei principi di cui all'art.58 del Reg. (CE) n.1083/2006 (Cfr. par. 1.3.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’AdG, attraverso e di concerto con il ROO competente, mantiene le funzioni di controllo sull’attuazione della delega ed esercita i poteri sanzionatori come specificatamente previsto nell’accordo di delega. La valutazione delle capacità dell’OI sarà elaborata verificando che siano assolti alcuni requisiti chiave, quali:

- chiara definizione, allocazione e separazione delle funzioni;
- adeguate procedure per la selezione delle operazioni;
- adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello;
- rispetto dei dispositivi in materia di monitoraggio e rendicontazione;
- messa in atto di opportune azioni correttive in caso di riscontro di errori di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6. PRINCIPALI DOCUMENTI E RIFERIMENTI NORMATIVI

EU

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 recante disposizioni Generali che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Regolamento (CE) n. 1177/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, che modifica le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti.

ITALIA

- Deliberazione n.1/2001 del CIPE;
- D.Lgs. n. 163/2006: “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, e s.m.i.;
- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;

Manuale di conformità dei sistemi di gestione e controllo – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;

- Circolare n. 34 del 8 novembre 2007 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare IGRUE del 27.12.2007 - Valutazione di conformità dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi 2007-2013.

Regione Campania

- Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05, approvato con la deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006 della Giunta Regionale;
- Deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;
- Il programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR 2007/2013 ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007 CCI2007.IT.16.1.PO.009 e con la deliberazione n° 1921 del 09/11/07 della Giunta Regionale;
- Deliberazione n°26/08 con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- Deliberazione n. 1558 del 1 ottobre 2008 della Giunta Regionale avente ad oggetto: "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa -Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. – Adempimenti";
- Deliberazione n. 282 del 15 febbraio 2008 della Giunta Regionale avente ad oggetto: "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa– Adempimenti";

Linee Guida PIU' EUROPA approvate con Decreto Dirigenziale, A.G.C.16 Governo del territorio Beni Ambientali e Paesistici, n. 92 del 31 marzo 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Dirigenziale, A.G.C.16 Governo del territorio Beni Ambientali e Paesistici, n. 434 del 15 ottobre 2008, avente ad oggetto: “Attuazione D.G.R. n.1558 del 01/10/2008: Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1”;

- Decreto Dirigenziale, A.G.C.16 Governo del territorio Beni Ambientali e Paesistici, n. 434 del 15 ottobre 2008, avente ad oggetto: “Attuazione D.G.R. n.1558 del 01/10/2008: Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1”;

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 55 del 02.03.2009 avente ad oggetto: “POR FESR 2007-2013 Programma Integrato Urbano Piu Europa. Cabina di Regia Città di Casoria;

- Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 - Manuale di Attuazione POR FESR 2007/2013;

- POR CAMPANIA FESR Manuale per le procedure di controllo di I Livello versione 2;

- Deliberazioni n. 1398 del 3 settembre 2009 e n. 726 del 6 dicembre 2011 della Giunta Regionale di approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadine e approvazione dello schema di provvedimento di delega alle Autorità cittadine.

- AGC 09 D.D. n. 17 del 22/04/2011: APPROVAZIONE MANUALE DELLE PROCEDURE PER I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO DEL POR FESR CAMPANIA 2007-2013"VERSIONE 02".

Comune di CASORIA

- Delibera Commissione Straordinaria n. 191 dell'11/07/2007- regolamento acquisizione beni e servizi;

- Regolamento comunale D.G.C. n. 125 del 25/02/1998 e s.m.i. degli Uffici e dei Servizi;

- Deliberazione di G.M. n.121 del 09/04/2009 - Presa d'atto documento preliminare di sintesi del programma integrato PIU EUROPA e del protocollo di intesa;

- Deliberazione di G.M. n.266 del 24/09/2009 - approvazione del documento di orientamento strategico (DOS) per l'attuazione e l'elaborazione del programma integrato urbano PIU EUROPA nell'ambito della gestione dei fondi strutturali dell'asse VI PO FESR 2007/2013 obiettivo operativo 6.1;

- Determina Dirigenziale n. 766 del 10/07/2009 _ Approvazione Short list;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Deliberazione di C.C. n. 206 del 07/12/2010 - Esame integrazione ed approvazione del programma EUROPA PIU;
- Deliberazione di G.M. n. 59 del 13.09.2011 - PROGRAMMA PIU EUROPA: adempimenti
- Determina Dirigenziale n. 1886 del 10.10.2011 - Riapertura Short List.
- atti di nomina dei responsabili e/o referenti delle singole unità relativamente alle risorse interne.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'O.I.

2.1. STRUTTURA DI GESTIONE

L'assegnazione della delega al Comune di Casoria richiede la creazione, da parte del Comune, di una struttura gestionale ad hoc deputata.

Per l'attuazione della delega il Comune di Casoria adotta un sistema di gestione e controllo conforme a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n.1083/2006.

Il Comune si assumerà le responsabilità di quanto previsto nel capitolo V del POR FESR (relativo alle procedure di attuazione) e saranno applicate le disposizioni contenute nella relazione ex articolo 71 del Regolamento n. 1083/2006 sui sistemi di gestione e controllo del FESR e nel Manuale di Attuazione del POR FESR Regione Campania 2007/2013.

Si precisa inoltre che ai sensi del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083 del 11.07.2006, le funzioni di gestione e controllo sono separate e la contabilità è separata ed informatizzata.

Con Delibera di G.M. è stato nominato Responsabile del Programma il Dott. Alfonso Setaro, dirigente del settore Economico Finanziario (Delibera G.M. n. 59 del 13.09.2011) con funzione di coordinamento generale per l'attuazione del programma.

Tale struttura organizzativa è preposta alla gestione del Programma nel Comune di Casoria ed è composta da personale dipendente dei vari Settori dell'Ente individuati secondo le attività lavorative a cui sono già preposti e che sono attinenti con lo svolgimento delle attività del Programma PIU EUROPA.

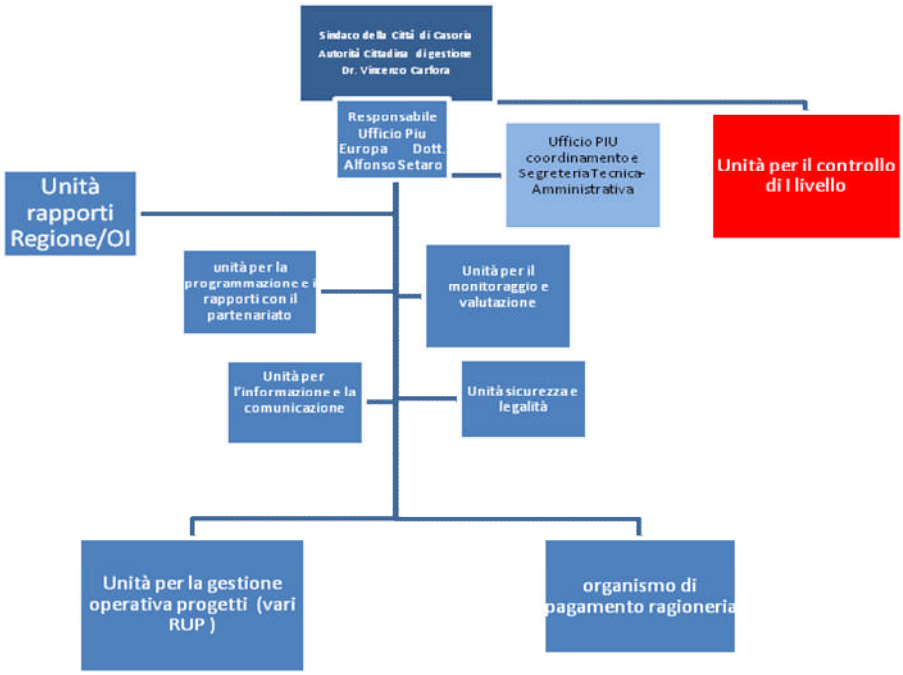
E' previsto inoltre, per il funzionamento della struttura e l'adempimento dei compiti complessi collegati alla delega di funzioni il ricorso ad un supporto di assistenza tecnica esterno all'amministrazione mediante il ricorso a figure professionali in possesso di titoli ed esperienze specifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le professionalità esterne coinvolte, sono selezionate con procedure di evidenza pubblica conformi alle normative nazionali e comunitarie ai sensi di quanto previsto all'art.4 del Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e il Comune di Casoria del 10 febbraio 2009.

Al fine di assicurare nel tempo la conformità del Sistema di Gestione e Controllo proprio della città delegata, la Giunta attribuisce mandato al Dirigente Responsabile del PIU Europa di attuare tutte le modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito di aggiornamenti della modulistica vigente.

Per quanto attiene la gestione del programma il Comune beneficiario prevede il seguente organigramma funzionale:



La struttura di Gestione individuata assicura una chiara e distinta definizione delle seguenti funzioni chiave:

a) programmazione;

b) gestione operativa;

c) gestione finanziaria;

d) monitoraggio e valutazione;

e) gestione dei controlli;

f) informazione e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) sicurezza e legalità;

h) rapporti con la Regione (interfaccia O.I.)

essa dovrà seguire le modalità di attuazione degli adempimenti di cui:

- al Regolamento (CE) n. 1083/06, articolo 60;
- al Regolamento (CE) n. 1828/2006, articolo 12 e successivi;
- al capitolo V “Procedure di attuazione” del PO FESR;
- alla relazione ex art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083 sui sistemi di gestione e controllo del FESR(capitolo 2, paragrafi 1.3.2 e 2.1.3).

L’assegnazione della delega richiede la creazione, da parte dell’OI, di una struttura gestionale ad hoc deputata alla sua attuazione. Tale struttura prevede l’istituzione di un ufficio, intitolato Ufficio PIU Europa (anche Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU).

L'articolazione individuata prevede la presenza delle seguenti unità organizzative:

- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione e Segreteria tecnico-amministrativa.
- Unità per la programmazione e pianificazione ed i rapporti con il partenariato di territorio
- Unità per il monitoraggio e valutazione degli interventi
- Unità per l’informazione, la comunicazione e la pubblicità
- Unità per la sicurezza e la legalità
- Unità per la gestione operativa

Sono previste inoltre:

- Unità per il controllo di I Livello
- Unità per la gestione finanziaria (organismo di pagamento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. UNITÀ PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE E SEGRETERIA TECNICO-AMMINISTRATIVA (UFFICIO PIU EUROPA)

Responsabile (rif. atto di nomina ex DGM 59/2011 e Decreto Sindacale n. 162 del 15/05/2012)	dott. Alfonso Setaro - Dirigente Settore E.F.
Definizione	L'Autorità di Gestione è al vertice della Struttura di gestione, ai sensi dell'atto di delega, in quanto responsabile della gestione e attuazione del PIU EUROPA. Ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti che la supportano nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello; a tale proposito, fornisce a tali soggetti, attraverso procedure scritte, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di primo livello.
Tipologia	Line
Allocazione	Servizio Economico/Finanziario
Dotazione organica (interni)	4 (cat C: 3; cat B: 1)
Esperti Esterni	1 jr

L'Unità organizzativa in oggetto supporta il responsabile del Programma Integrato Urbano. Essa coordina la struttura di gestione e monitoraggio del Programma per le attività relative al PIU EUROPA che saranno svolte dai settori competenti del Comune. Ha quindi il compito e la responsabilità di indirizzare e coordinare i vari settori nei processi di programmazione, attuazione, rendicontazione e predisposizione dati per la certificazione delle operazioni, nonché nelle attività connesse di monitoraggio e di controllo di I livello. A tal proposito fornirà a tali soggetti tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di I livello, assicurando il rispetto del principio di separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo.

La Città si impegna a dotarsi di un database nel quale saranno inseriti gli esiti dei controlli e tracciate le eventuali irregolarità riscontrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Ufficio PIU Europa cura i *rapporti con il sistema di governance di cui all'art.3 dell'accordo di programma.*

Ad esso sono affidati le comunicazioni ed i rapporti con la Regione Campania, in particolare con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi ed il compito di trasmettere al ROO i documenti necessari a garantire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013; supporta il Responsabile del Programma all'elaborazione dei rapporti annuali e finali di esecuzione per la parte di propria competenza.

In particolare tra i compiti assegnati all'unità in oggetto vi sono la trasmissione al ROO:

- delle relazioni semestrali sullo stato di attuazione della delega;
- delle schede di monitoraggio bimestrali redatte dai RUP contenente la descrizione dei risultati conseguiti;
- della relazione delle azioni di verifica svolte, con l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico e la proposta delle relative azioni correttive per ogni singolo intervento unitamente ai dati utili a definirne lo stato di attuazione.

L'Unità Operativa è responsabile della trasmissione delle attestazioni di spesa, all'AdC e per conoscenza al ROO.

Il Responsabile del Programma provvede a trasmettere, solo in presenza dell'esito positivo dei controlli previsti, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute (dichiarazioni di spesa) all'Autorità di Certificazione e per conoscenza al ROO 6.1.

U.O. è deputata alla determinazione e alla distribuzione degli importi ai Beneficiari o ai capitoli di bilancio del comune.

L'Unità in oggetto è deputata, inoltre, alla predisposizione e coordinamento dell'attuazione del Piano di Gestione della Sub-delega.

L'Unità in oggetto è deputata al trattamento delle domande di rimborso. Gli atti di impegno e di liquidazione possono essere adottati anche dal Responsabile del Programma ove detentore del PEG.

Per le procedure connesse a tale compito l' Autorità Cittadina si atterrà a quanto previsto dall'art.6 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma e dal paragrafo 3.4 del Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. UNITÀ PER LA PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E RAPPORTI CON IL PARTENARIATO DI TERRITORIO

Responsabile (rif. atto di nomina ex Decreto Sindacale n. 161 del 15/05/2012)	dott. Arch. Salvatore Napolitano - Dirigente Settore Pianificazione e Controllo del territorio
Definizione	L'Unità ha la responsabilità di acquisire e valorizzare il contributo del partenariato anche in fase di attuazione del Programma e non solo in quella di programmazione. L'integrazione con il Partenariato è assicurata attraverso l'inserimento in organigramma di una apposita struttura in staff, che possa suggerire le soluzioni che garantiscano il raccordo tra gli interventi nella fase di programmazione e gestione e, al contempo, possa partecipare alla verifica dell'avanzamento del Programma e alla valutazione delle strategie adottate
Tipologia	Staff
Allocazione	Settore Pianificazione e Controllo del Territorio
Dotazione organica (interni)	5 (cat D (P.O.) :1; cat C: 3; cat B: 1)
Esperti Esterni	1 Senior.

L'unità organizzativa in oggetto ha il compito di redigere il Documento di Orientamento Strategico (DOS), elaborato in concorso con il partenariato sociale ed economico locale.

L'unità garantisce il raccordo tra gli interventi e le attività in corso, rende coerenti ed implementa le strategie, previa ricognizione tecnica di tutti i finanziamenti erogati coerenti con le azioni del Programma, formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi Soggetti operanti per conto dell'Amministrazione comunale.

Attende inoltre all'adeguamento del DOS in relazione all'evoluzione del sistema dei Piani Comunali garantendo il coordinamento delle progettualità sviluppate dal Comune di Casoria con l'implementazione del piano strategico cittadino e del PUC.

Ha, inoltre, la responsabilità di acquisire e valorizzare il contributo del partenariato anche in fase di attuazione del Programma e non solo in quella di programmazione, impegnandosi a raggiungere una reale integrazione con il Partenariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccoglie ed elabora suggerimenti e soluzioni nella fase di programmazione e gestione e, al contempo, agevola la partecipazione del partenariato alla verifica dell'avanzamento del programma e alla valutazione delle strategie adottate.

2.4. UNITÀ PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Responsabile (rif. atto di nomina ex Decreto Sindacale n. 158 del 15/05/2012)	Rag. Michele Viscovo - Funzionario Ctg D
Definizione	L'Unità di monitoraggio garantisce la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio. A tal fine, l'Ufficio di Monitoraggio riceve informazioni periodicamente, sulla base delle cadenze predefinite, direttamente dagli Uffici Competenti per le Operazioni (RUP) e dai beneficiari.
Tipologia	Staff
Allocazione	Settore Economico Finanziario
Dotazione organica (interni)	3 (Ctg C: 2 - Ctg B: 1)
Esperti Esterni	1 Junior

L'Unità organizzativa in oggetto supporta il Responsabile del Programma assicurando il coordinamento di tutta l'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; si occupa di assicurare lo stato di avanzamento finanziario del Programma comunicando tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari.

Garantisce la raccolta informatizzata dei dati in conformità alle schede compilate da parte dei RUP.

garantisce che le attività di controllo siano state svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma.

Supporta il Responsabile del Programma predisponendo i dati da trasmettere al ROO per la certificazione delle spese a cura dell'AdC regionale fornendo opportuna interfaccia per la correttezza della stesse in relazione ai principi di correttezza, affidabilità dei sistemi contabili, verificabilità dei documenti giustificativi, conformità alle disposizioni nazionali e comunitarie, inerenza delle spese sostenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i., la Città di Casoria si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 - Asse 6, denominato SisteMA 61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall' AdG del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare il Manuale di Attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello POR Campania FESR 2007-2013 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello, di cui sopra, in relazione alle piste di controllo , alle check - list di controllo di I livello e dei verbali sui controlli, la Città di Casoria si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati".

L'imputazione dei dati fisici e procedurali e finanziari sarà effettuata da parte dei RUP individuati per i singoli interventi di competenza.

L'Unità in oggetto provvede al **Monitoraggio Finanziario**, al **Monitoraggio Fisico** ed al **Monitoraggio Procedurale** fornendo l'aggiornamento dei dati e la reportistica di riferimento secondo le cadenze individuate e le specifiche richieste dalla Regione Campania secondo le indicazioni del ROO e dell'AdG.

Provvede inoltre alla rilevazione ed al monitoraggio in itinere ed ex post degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto individuati.

Gli esiti dei controlli documentali sono inseriti prima dell'invio della dichiarazione di spesa in SisteMA61.

Il sistema adottato garantisce il rispetto dei dispositivi in materia di monitoraggio e rendicontazione per il POR FESR 2007/2013 in ottemperanza al manuale di attuazione POR FESR della Regione Campania.

L'unita organizzativa provvede a segnalare le anomalie riscontrate al Responsabile del Programma al fine di attivare le opportune comunicazioni e concordare con il ROO e L'AdG le opportune azioni correttive

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5. UNITÀ PER L'INFORMAZIONE, LA PUBBLICITÀ E LA COMUNICAZIONE

Responsabile (rif. atto di nomina ex Decreto Sindacale n. 159 del 15/05/2012)	Borzillo Paolo - Funzionario Ctg D
Definizione	È l'ufficio preposto a dare opportuna visibilità alle operazioni realizzate secondo lo specifico Piano di Comunicazione, predisposto in armonia con il Piano di Comunicazione approvato dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR, che ha individuato la strategia, gli obiettivi e gli indicatori per la valutazione delle operazioni di comunicazione.
Tipologia	Staff
Allocazione	Ufficio Staff del Sindaco
Dotazione organica (interni)	1
Esperti Esterni	

L'Unita organizzativa in oggetto assicura che i beneficiari selezionati per la realizzazione delle singole operazioni rispettino le procedure stabilite dell'AdG del PO FESR (linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania) funzionali ad assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Reg. (CE) del Consiglio 1083/2006, anche con riferimento alle disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento della Commissione n. 1828/2006.

L'unità organizzativa definisce le linee di indirizzo delle attività divulgative, promozionali e di informazione anche attraverso l'ottimizzazione dell'architettura di rete Internet/Intranet; nella gestione del flusso informativo proveniente dagli utenti che, su un apposito portale pubblico, potranno trovare le informazioni sui bandi, sulle graduatorie, e potranno scaricare o utilizzare on line gli strumenti software di ausilio e di supporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6. UNITÀ PER I RAPPORTI CON LA REGIONE CAMPANIA (INTERFACCIA O.I.)

Responsabile (rif. atto di nomina ex Decreto Sindacale n. 160 del 15/05/2012)	Picarelli Fabiola - dipendente Ctg B
Definizione	È l'ufficio preposto a garantire l'interfaccia per le comunicazioni tra gli organismi regionali preposti alle attività del Piu Europa e l'autorità di gestione del Piu Europa della città di Casoria
Tipologia	Staff
Allocazione	Ufficio Ragioneria - Finanza e Tributi
Dotazione organica (interni)	1
Esperti Esterni	///

L'Unita organizzativa in oggetto assicura la fluidità e regolarità dei rapporti tra la Regione Campania e e l'O.I.. Tiene l'archivio delle comunicazioni e gestisce l'agenda delle riunioni assicurando la presenza dell'autorità cittadina o di funzionari all'uopo delegati.

2.7. UNITÀ PER LA TRASPARENZA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Responsabile (rif. atto di nomina ex Decreto Sindacale n. 154 del 15/05/2012)	C.te Dott. Michele Pezzullo -Dirigente settore Sicurezza e Mobilità
Definizione	È l'ufficio preposto ad assicurare l'applicazione di tutte le misure adottate dall'autorità delegante e funzionali a garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di legalità del territorio interessato;
Tipologia	Staff
Allocazione	Settore Sicurezza e Mobilità
Dotazione organica (interni)	1 Ctg C
Esperti Esterni	

L'attivazione di tale unità organizzativa di supporto al PIU EUROPA in capo alla Polizia Municipale consente un monitoraggio costante e reale delle condizioni di legalità e sicurezza degli interventi oggetto del programma in particolar modo nella fase di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'unità si coordina con il Responsabile del programma e con il Rup di intervento al fine di garantire le condizioni di sicurezza relative all'intervento nonché di agevolare la denuncia di pressioni o ingerenze criminali nei confronti dei beneficiari o di altri soggetti coinvolti.

2.8. UNITÀ PER LA GESTIONE OPERATIVA

Responsabile (rif. atto di nomina ex Decreto Sindacale n. 155 del 15/05/2012)	Ing. Gennaro Esposito - Dirigente Settore Lavori Pubblici
Definizione	L'Unità Assicura la completa e tempestiva attuazione del PIU' Europa, ponendo in essere le procedure di selezione (prevalentemente a mezzo di convenzione con la stazione unica appaltante), attuazione e rendicontazione delle operazioni.
Tipologia	Line
Allocazione	Settore Lavori Pubblici
Dotazione organica (interni)	4 (Ctg D: 2 - Ctg C:2)
Esperti Esterni	

Considerata la tipologia prevalente degli interventi che caratterizzano il PIU l'unita organizzativa è allocata presso il Servizio Lavori Pubblici del Comune di Casoria. Il Dirigente del Servizio, riveste ai sensi di legge il ruolo di RUP e attende all'attuazione delle operazioni previste dal programma.

In seguito all'avanzamento delle procedure di selezione ed attuazione del programma, si potrà procedere all'individuazione di RUP per specifici progetti individuandoli con apposito atto, all'interno delle professionalità presenti nelle strutture preposte dell'Amministrazione Comunale.

La selezione delle operazioni avviene conformemente a quanto previsto nel verbale della cabina di regia del 1° luglio 2009 che prevedeva i medesimi criteri del P.O. FESR 2007/2013.

Il responsabile dell'unità organizzativa sovrintende affinché le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione. Le operazioni di selezione dei beneficiari per gli interventi previsti in apposita convenzione, saranno realizzati dalla "Stazione unica appaltante" di cui alla Delibera del Commissario Straordinario n. 104

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 30/05/2011; competente per la selezione è, ai sensi della convenzione, il **Provveditorato delle Opere Pubbliche della Regione Campania.**

Il responsabile dell'unità organizzativa acquisisce la documentazione relativa alle procedure di selezione effettuate dalla stazione unica appaltante garantendone la trasmissione al RUP per gli obblighi di tenuta e altri adempimenti connessi alle procedure di verifica e controllo.

Il Responsabile dell'unità organizzativa provvede a trasmettere gli esiti delle procedure al Responsabile del Programma per le comunicazioni previste al ROO 6.1 della Regione Campania ai sensi del manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013.

La Stazione Unica garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale di settore, nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza per l'intero periodo di attuazione.

Esclusivamente per le procedure di selezione non affidate in convenzione alla Stazione Unica Appaltante, la garanzia della correttezza delle procedure di selezione è affidata al RUP dello specifico intervento.

Il Responsabile dell'unità organizzativa provvede a stipulare un atto di impegno con il Beneficiario che precisi obblighi e responsabilità reciproche (contributo concesso, oggetto da realizzare, documentazione da produrre, ecc.).

Il Responsabile dell'unità organizzativa per la Gestione Operativa provvede all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti e alla trasmissione alla ragioneria per l'ordinativo (mandato) di pagamento nonché alla trasmissione della documentazione relativa al Responsabile del Programma. Gli atti di impegno e di liquidazione possono essere adottati anche dal Responsabile del Programma ove detentore del PEG.

Il Responsabile dell'unità organizzativa per la Gestione Operativa ed il RUP (qualora distinti) sono tenuti a collaborare con il Responsabile del programma e con L'unità di Controllo nel condurre le verifiche a norma dell'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n.1083/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

siano corrette, che le operazioni e le spese imputate ai fondi comunitari siano conformi alle norme comunitarie e nazionali.

Il Responsabile dell'unità organizzativa verifica periodicamente l'applicazione da parte del RUP delle disposizioni relative al rispetto delle Check list e delle Piste di controllo, dell'alimentazione del sistema di monitoraggio e della corretta archiviazione documentale. Provvede, inoltre, a garantire al Responsabile di programma la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale relativa a ciascun intervento e la rintracciabilità presso gli uffici competenti del fascicolo di progetto, che garantirà un sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla Regione e basato sul "fascicolo di Progetto". Inoltre, in riferimento all'adozione di procedure in forma scritta standard per la corretta esecuzione dei controlli di I livello, la Città si impegna all'utilizzo della manualistica predisposta dall'AdG.

Il RUP per ogni specifico intervento, nello svolgimento delle proprie funzioni:

- garantisce, per le operazioni non previste in convenzione con la Stazione Unica Appaltante, che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale di settore, nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza per l'intero periodo di attuazione;
- supporta il Responsabile dell'unità organizzativa per la Gestione Operativa nella predisposizione degli atti relativi all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti e alla trasmissione alla ragioneria per l'ordinativo (mandato) di pagamento;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio, i dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito di ogni singolo intervento (Procedimento) di cui è responsabile;
- assicura la raccolta dei dati relativi all'attuazione delle singole operazioni alimentando il sistema di monitoraggio con le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e dii risultato come riportati nei documenti di programmazione del PIU Europa, ma anche di tutti i dati relativi alle sezioni inerenti le singole operazioni;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio, attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato come riportati nei documenti di programmazione del PIU EUROPA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accerta l’effettiva fornitura dei prodotti dei servizi cofinanziati, l’effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali. I controlli documentali vengono effettuati sul 100% delle operazioni, ovvero sulla totalità degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa;

- istituisce il fascicolo di progetto garantendo l’applicazione della check list di fascicolo;

- garantisce il rispetto della pista di controllo e implementa la check list di controllo di primo livello;

- garantisce che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell’attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all’operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

- applica le procedure stabilite dall’AdG del POR FESR ai fini della conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata (in conformità ai manuali vigenti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9 UNITÀ PER IL CONTROLLO DI I LIVELLO

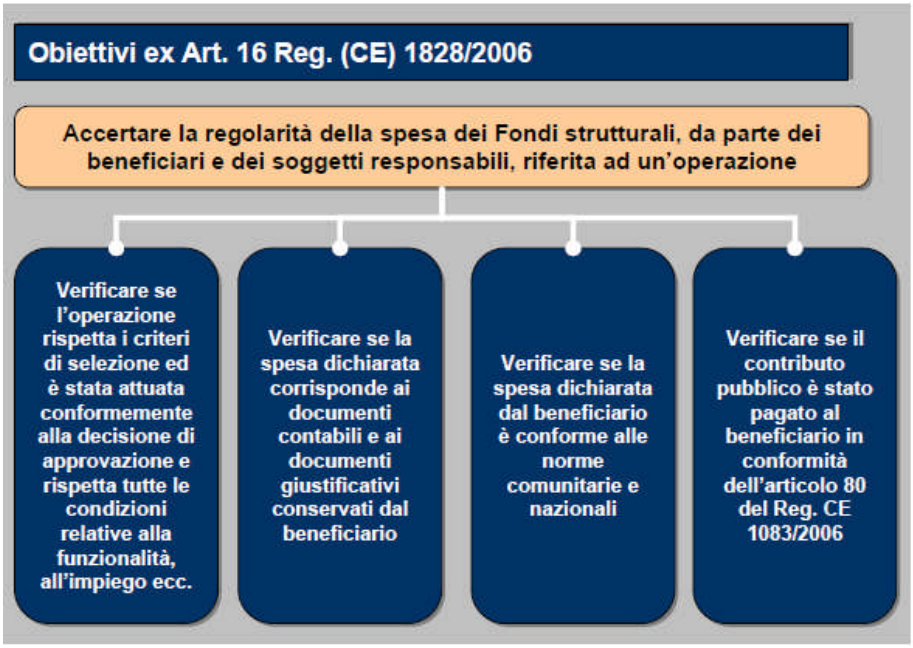
Responsabile (rif. atto di nomina ex Decreto Sindacale n. 156 del 150/05/2012)	dott. Enrico Colucci - Dirigente
Definizione	L'Ufficio garantisce l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei progetti nonché delle verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 1828/2006. L'Ufficio non partecipa allo svolgimento delle attività gestionali, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo.
Tipologia	Line
Allocazione	Settore Gestione Patrimonio e Ambiente
Dotazione organica (interni)	4 (cat D:1; cat B: 3)
Esperti Esterni	1 esperto Sr con competenze gestione fondi UE

Tale unità assicura la verifica della corretta esecuzione delle operazioni gestionali inerenti l'attuazione degli interventi cofinanziati dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) n. 1083/2006. In particolare si occupa di garantire l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei progetti nonché delle verifiche amministrative e in loco. Infatti sarà predisposto annualmente un programma di controlli da effettuare in loco sulle operazioni. Il controllo documentale sarà svolto in relazione al 100% delle operazioni e spese effettuate, allegando alle dichiarazioni stesse attestazioni degli esiti positivi dei controlli. Anche i controlli in loco saranno effettuati,data l'esiguità delle operazioni, attraverso la verifica della totalità delle operazioni e delle spese effettuate. I controlli saranno formalizzati dall'OI in apposite check list predisposte, secondo le procedure previste, nel rispetto dei contenuti richiesti dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007/2013. Le verifiche riguarderanno aspetti amministrativi, finanziari, fisici e tecnici. Anche in tal caso i controlli saranno formalizzati in apposite check list e verbali di controllo da essi predisposte, secondo le procedure previste, nel rispetto dei contenuti minimi previsti dalle check list relative al controllo in loco e dai verbali di controllo allegati al predetto manuale dei Controlli. Per tali procedure vengono utilizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

piste di controllo appositamente predisposte, secondo le procedure previste, per ciascuna operazione, che in maniera analoga a quelle adottate dalla Regione, forniscano tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento

Lo schema di operatività sarà quello rappresentato nella figura seguente:



Nello specifico tale unità:

- garantisce il controllo delle procedure, stabilite dall'Autorità delegante, volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni, alla rendicontazione della spesa, siano dettagliate all'interno della pista di controllo, disposta dall'AdG del PO FESR e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nella pista medesima.
- Dopo aver preso visione dal sistema di monitoraggio delle spese "certificabili" rese disponibili dai beneficiari e della documentazione correlata, procede alle verifiche documentali di cui all'articolo 60, comprovate dalla redazione di apposite check-list. Si accerterà che le spese dichiarate dai beneficiari siano conformi con la scheda dei costi approvata e che siano state effettivamente sostenute in relazione alle operazioni cofinanziate.
- Verificherà, altresì, l'ammissibilità e l'eleggibilità di tali spese in base alle norme comunitarie e nazionali.

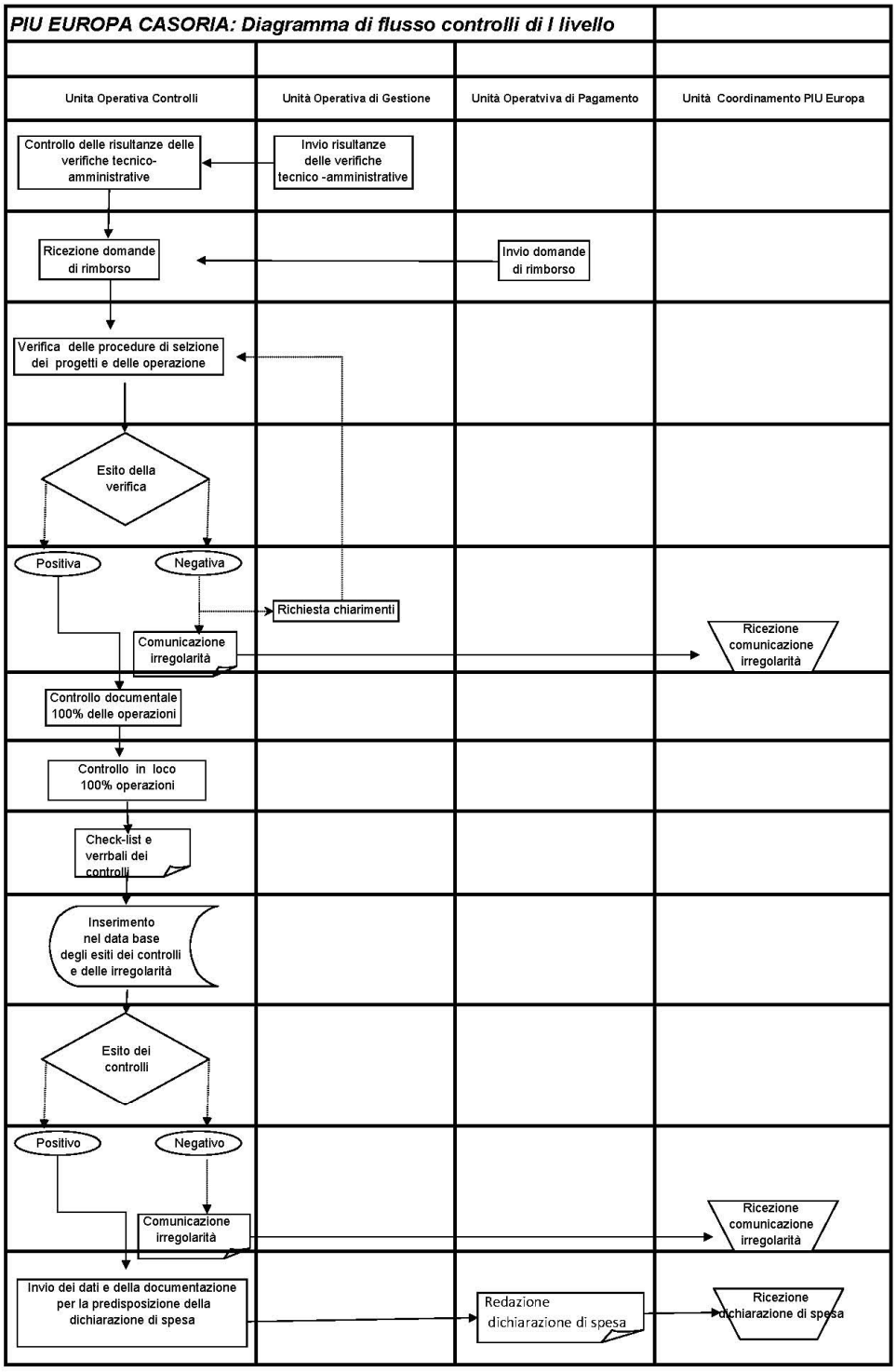
fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sulla base dei controlli effettuati (documentali e in loco) nonché delle risultanze delle verifiche tecnico – amministrative acquisite, trasmette, al Responsabile del Programma, oltre ai dati di spesa, anche le check-list di verifica della corretta esecuzione delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa al cofinanziamento comunitario, al fine di predisporre la Dichiarazione di spesa da inoltrare al ROO ed all'AdC.
- Alimenta, per quanto di competenza, il Sistema informativo di Monitoraggio in uso per il Programma messo a disposizione del ROO 6.1 della Regione Campania.
- predispone un database nel quale vengono inseriti gli esiti dei controlli e tracciate le eventuali irregolarità riscontrate.

  Il Responsabile dell'Unita di Controllo di I Livello ha il compito di rilevare le irregolarità a seguito di accertamenti amministrativo/giudiziari dandone pronta comunicazione al Responsabile del Programma che provvede a darne tempestiva comunicazione al ROO ed all'AdC.
- In merito al sistema informativo di monitoraggio e rendicontazione il Comune di Casoria utilizzerà il Sistema messo a disposizione dalla Regione Campania per il FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.1. (Sistema 61) come meglio specificato al paragrafo 2.4.

Per la definizione delle procedure e delle piste di controllo si assumono le disposizioni previste nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013 e le procedure definite nel Manuale per i controlli di I livello del POR FESR 2007/2013 Versione 2 in uso nella Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9. ORGANISMO DI PAGAMENTO E GESTIONE FINANZIARIA

Responsabile (rif. atto di nomina ex Decreto Sindacale n. 157 del 15/05/2012)	Parascandolo Lucia – dipendente Ctg D
Definizione	**Sono Organismi di pagamento** • gli organismi che ricevono i pagamenti del contributo comunitario sotto forma di prefinanziamento, pagamenti intermedi e saldo finale; • gli organismi che effettuano i pagamenti ai Beneficiari.
Tipologia	Line
Allocazione	Settore Finanza e Tributi
Dotazione organica (interni)	2 (cat B: 2)
Esperti Esterni	

Conformemente a quanto previsto nelle linee guida IGRUE per gli organismi di pagamento, relativamente alle Amministrazioni locali titolari di intervento, si individua la Ragioneria Generale dell'Amministrazione quale organismo di pagamento. Tale indirizzo è coerente con le previsioni di cui all'articolo 58 del regolamento CE 1036/2006, in quanto viene garantita la distinzione tra le funzioni di Gestione e quelle di Controllo (affidate ad una distinta unità organizzativa presieduta dal Dr Errico Colucci- tale unità è incardinata nell'ambito del settore Ambiente e Patrimonio, specificamente previsto in pianta organica). L'organismo di pagamento appartiene alle funzioni di gestione e inserito nel settore della Ragioneria garantisce un'appropriata struttura organizzativa di supporto.

La funzione principale è quella di dare esecuzione ai pagamenti nonché di garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PO FESR 2007-2013 e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.

Si occuperà inoltre di trasmettere le domande di rimborso alla funzione di controllo, e di redigere ed inviare le attestazioni delle spese effettivamente sostenute al Responsabile del Programma affinché le inoltri all'Autorità di Certificazione e per conoscenza al ROO .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarà previsto un sistema di contabilità separata con una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, e sarà garantita l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche gli audit e la valutazione.

L'unità organizzativa provvederà attraverso il ricorso a risorse dedicate di supporto a fornire i dati relativi al monitoraggio finanziario alimentando l'apposito sistema informativo di monitoraggio.

La procedura di validazione dei dati finanziari sarà gestita all'interno delle procedure previste nell'ambito del sistema di gestione predisposto dalla Regione Campania "SisteMA 61".La funzione di validazione dei dati finanziari è attribuita all'Unità per la gestione finanziaria (organismo di pagamento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9.1 Circuito finanziario per gli Organismi Intermedi - Città di CASORIA

I rapporti finanziari tra Regione Campania e l'Organismo Intermedio-Città di Casoria sono definiti con procedure che ricalcano quelle che intercorrono fra la Commissione Europea e la Regione stessa (ai sensi del paragrafo 3.4 del Manuale di attuazione POR FESR 2007/2013 e dell'art. 6 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma).

In seguito alla sottoscrizione dell'atto di delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria dell'OI per tutta la durata del Programma.

Il ROO provvede ad emanare il relativo decreto di liquidazione. L'importo dell'anticipo tiene conto e comprende eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI.

L'OI raccoglie la documentazione di spesa dei Beneficiari e, effettuati i controlli di legittimità e ammissibilità da parte di un Ufficio diverso e separato da quello che ha gestito l'operazione, attesta la spesa stessa all'Autorità di Certificazione, alle scadenze e secondo le modalità da quest'ultima indicate. In particolare, prima di inviare l'attestazione di spesa all'Autorità di Certificazione, l'OI deve aver:

- inserito le spese in oggetto nel Sistema di monitoraggio della Regione Campania;
- inserito nello stesso Sistema gli esiti delle attività di controllo (da parte di ufficio diverso e separato da quello che gestisce l'operazione);
- validato sul Sistema le spese in questione;
- generato il report di certificazione.

Contestualmente le stesse attestazioni di spesa sono trasmesse anche al ROO allo scopo di ottenerne il rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attestazioni trasmesse al ROO sono accompagnate da apposite check list, il cui modello è fornito agli OI dallo stesso ROO, compilate e sottoscritte, relative a ciascun intervento oggetto della domanda di rimborso.

A fronte di tali attestazioni, ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione, il ROO emana il decreto di liquidazione in favore dell'OI della somma certificata.

Il totale cumulato dell'anticipo e dei pagamenti intermedi effettuati non supera il 95% dell'importo del Programma di interventi a carico dell'Obiettivo Operativo. Il saldo è liquidato dal ROO al ricevimento di apposita dichiarazione da parte del responsabile legale dell'OI di chiusura del Programma integrato di interventi a valere sul POR 2007-2013. Tale dichiarazione dovrà dettagliare lo stato di avanzamento e di spesa di ciascuna operazione.

In particolare, in sede di erogazione di risorse nei confronti dell'OI da parte delle strutture regionali, il ROO 6.1, espletate le procedure istruttorie, predispone un decreto di riconoscimento del rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'attuazione del Programma PIU Europa, e l'AdG provvede all'erogazione delle spese riconosciute.

Gli Organismi Intermedi sono assoggettati al disimpegno automatico delle risorse in maniera analoga alla Regione Campania. L'OI definisce un piano finanziario delle previsioni di certificazione, ripartito per annualità (non oltre il 2015) e relativo non ai singoli interventi ma al Programma nella sua interezza. Tale piano finanziario è approvato dal ROO, che ne verifica la compatibilità con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo, entro 60 giorni dalla presentazione e, comunque, prima della concessione della delega. Il piano finanziario così approvato non è oggetto di modifiche.

L'OI trasmette all'Autorità di Certificazione ed al ROO attestazioni di spesa per gli importi relativi a ciascuna annualità del piano finanziario entro il 31 ottobre del primo anno successivo, pena il disimpegno da parte del ROO delle somme non attestate. Successivamente all'eventuale disimpegno, l'OI, di concerto con il ROO, ne definisce le conseguenze in termini di definanziamento dei singoli interventi. Per l'annualità 2015 del piano finanziario, il termine ultimo per la certificazione (31

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottobre 2016) non esclude che le spese in oggetto debbano essere state sostenute entro il 31 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.10. DIMENSIONAMENTO STRUTTURA DI GESTIONE O.I.

Struttura	Unità	Risorse interne	Risorse esterne	Totale
Struttura per la gestione e l'attuazione del Programma	Responsabile della gestione ed attuazione del Programma	n. 1 risorsa umana (Responsabile del Programma)		**1**
	Ufficio PIU - coordinamento-Segreteria Tecnica-Amministrativa	n. 4 risorse umane	n. 1 esperto Jr in attività di gestione, organizzazione, coordinamento e implementazione delle azioni di Programmi complessi	**5**
	Unità Programmazione , Pianificazione e rapporti con il Partenariato di Territorio	n. 6 risorse umane, di cui 1 nel ruolo di Responsabile	n.1 esperto Sr con competenze di progettazione e programmazione integrata e fondi UE.	**7**
	Unità di monitoraggio e la valutazione	n. 4 risorse umane, di cui 1 nel ruolo di Responsabile	n. 1 esperto Jr in attività di monitoraggio dei fondi strutturali	**5**
	Unità per la Gestione Operativa	n. 5 risorse umane, di cui 1 nel ruolo di Responsabile		**5**
	Unità Trasparenza, Legalità, Sicurezza	n. 2 risorse umane, di cui 1 nel ruolo di Responsabile		**2**
Struttura per la gestione finanziaria	Responsabile della gestione finanziaria	n. 1 risorsa umana	/	**1**
	Organismo di pagamento	n. 2 risorse umane		**2**
Struttura per il controllo	Responsabile del controllo	n. 1 risorsa umana	/	**1**
	Unità di controllo	n. 4 risorse umane,	n. 1 esperto Sr in attività di controllo	**5**
Struttura per l'informazione e la comunicazione	Responsabile dell'informazione, comunicazione	n. 1 risorsa umana		**1**
Unità rapporti Regione/OI	Responsabile Relazioni interfaccia	n. 1 risorsa umana		**1**
Totali				**36**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
A.G.C. 16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Casoria

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Giugno 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Casoria, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Casoria, acquisito agli atti in data 19/03/2010 con nota prot. 2010.0248326, in data 19/04/2010 con nota prot. 2010. 0337027, nella data 02/05/2012 per posta certificata, in data 04/06/2012 con note prot. 2012.0425444 e 2012.0425465 sono 16, di seguito elencati:

a) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di pavimentazione stradale, fognatura, rete idrica e pubblica illuminazione di alcune strade cittadine
b) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Risistemazione di Piazza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro
c) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di riqualificazione di Piazza Benedetto XV
d) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Interventi di riammaglio delle opere di riqualificazione urbana del centro storico
e) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine (Via Padula, tratto Via Sannitica, tratto Via Duca D'Aosta
f) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di recupero area circostante la stazione FF.SS. di Casoria
g) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Riqualificazione di Viale Europa
h) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Stadio Comunale "S.Mauro"
i) Predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale: biblioteca multimediale lavori di restauro del fronte esterno della chiesa di S. Maria del Carmine, dei locali di proprietà comunale ad esso addossati e sistemazione dell'area compresa tra le due sedi comunali in P.zza Cirillo
j) Realizzazione di spazi a verde attrezzato a servizio delle scuole e della collettività. Lavori di sistemazione dell'incrocio stradale tra via Marconi, via Del Giudice e via Pio XII. Realizzazione di un nuovo raccordo viario tra le vie Giolitti e Ariosto
k) Isola Ecologica: il luogo della socializzazione
l) Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Area Mercati, Fiere, Uffici e Giardineria comunale
m) Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti
n) Stadio Comunale "S. Mauro": piste di atletica leggera
o) Interventi di sicurezza urbana
p) Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: la Torre direzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbisogno finanziario e sua copertura

Il fabbisogno finanziario degli interventi programmati è stato stimato in Euro trentacinquemilionicinquecentoottantottomiladieci/24 (€ 35.588.010,24)**,** così ripartito:

1. Risorse provenienti dall'Ob. Op. 6.1 dell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 per complessivi Euro trentamilioninovecentoottantasettemilacentosettantaquattro/64 (€ 30.987.174,64);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale/altre fonti per complessivi Euro quattromilioniseicentomilaottocentotrentacinque/60 (€ 4.600.835,60).

Sulla base della Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011 risultano ammessi a finanziamento n. 13 interventi, il cui fabbisogno finanziario ammonta ad Euro 24.646.157,12, così ripartito:

1. Risorse provenienti dall'Ob. Op. 6.1 dell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 per complessivi Euro ventimilionicentoquarantasetteseicentouno/39 (€ 20.147.601,39);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale/altre fonti per complessivi Euro quattromilioquattrocentonovantottocinquecentocinquantacinque/73 (€ 4.498.555,73).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 16 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.
L'analisi dei cronoprogrammi di attuazione evidenzia la ristrettezza dei tempi di realizzazione in coerenza con il perseguimento dei *target* di impegno e di spesa del Programma con il possibile verificarsi di criticità circa l'avanzamento del Programma. Tale dato risulta più evidente per gli interventi che richiedono l'espletamento delle procedure di variante, di procedure di esproprio e di assegnazione del giusto indennizzo ai fittavoli. Su tali interventi l'Autorità cittadina, sollecitata dal ROO, ha prodotto documenti sull'*iter* da adottare ed ha assunto impegni circa il rispetto della tempistica di attuazione.
Nonostante tale rilievi e le criticità descritte, l'Autorità cittadina ha confermato la scelta di svolgere le funzioni delegate previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del PIU Europa, quale Organismo Intermedio.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
Permangono i rilievi circa le possibili criticità in riferimento all'espletamento delle procedure di variante puntuale e di esproprio previste per alcuni interventi.
Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Casoria, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU) EUROPA

CITTA' DI CASORIA

ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.

"CASORIA: CITTÀ PER LE NUOVE GENERAZIONI"

RELAZIONE

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO

DELLA CITTA' DI CASORIA

Maggio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA **3**

1 - INDIVIDUAZIONE DELL'AREA **5**

2 – STRATEGIE DI INTERVENTO **9**

3 - OBIETTIVI SPECIFICI E OBIETTIVI OPERATIVI **19**

4 – GLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA INTEGRATO **21**

5 – LE RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE **46**

6– CRONOPROGRAMMA SINTETICO DEGLI INTERVENTI **48**

7 - TABELLA AVANZAMENTO DELLA SPESA **50**

8 – MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI PRIVATI **51**

Allegati:

a) Tabella degli indicatori di risultato, di impatto e realizzazione
b) Planimetria generale
c) Scheda di riepilogo
d) Schede di Sintesi degli interventi
e) Schede Integrative degli interventi
f) Cronoprogramma analitico dei singoli interventi
g) Piano finanziario per fonte ed annualità
h) Piano finanziario per fonte ed annualità con riferimento ai singoli interventi con allegati i quadri economici di dettaglio degli interventi
i) Piano di Gestione ai sensi dell'art. 55 REG. (CE) 1083/2006 – Intervento Scheda 002
j) Piano di Gestione ai sensi dell'art. 55 REG. (CE) 1083/2006 – Intervento Scheda 004
k) Piano di Gestione ai sensi dell'art. 55 REG. (CE) 1083/2006 – Intervento Scheda 010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Con il presente documento si intende definire, in ottemperanza alla norma, gli obiettivi e gli interventi che saranno finanziati con il PIU EUROPA in coerenza con il Documento di Orientamento Strategico (DOS) della città di Casoria, approvato con delibera n. 266 del 24 settembre 2009.

Nel documento sono individuati gli interventi finanziati dal programma PIU con relativo cronoprogramma e l'indicazione delle modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio – economico. Il sistema di gestione e controllo, di monitoraggio, l'organigramma funzionale alla gestione della delega, con definizione dei ruoli delle risorse umane coinvolte, sono trattati nell'allegato al presente documento denominato "Relazione sul sistema di gestione e controllo".

Ai fini di una descrizione puntuale degli interventi facenti parte del presente Programma, in merito anche alle scelte operate rispetto alla originaria versione dello stesso, è opportuno considerare che nel giugno 2011 si è insediata la nuova Amministrazione Comunale della Città di Casoria che ha prontamente verificato lo stato della progettazione dei vari interventi del Programma Integrato Urbano, i cui finanziamenti sono stati attribuiti dalla Regione Campania con le risorse del POR FESR 2007/2013. E' stato condotto, quindi, un preliminare esame della documentazione agli atti del Comune per verificare il rispetto della tempistica imposta dall'utilizzo dei fondi comunitari che prevede, come noto, quale termine per l'impegno delle spese il 31 dicembre 2013 e quale termine per l'effettuazione delle stesse spese il 31 dicembre 2015.

Con delibera di GM n. 59 del 13.09.2011 è stata poi disposta la nomina del responsabile del Programma Integrato Urbano "PIU EUROPA – Città di Casoria" in capo al Dirigente del II Settore – Ragioneria, Finanza e Tributi, Dr. Alfonso Setaro. Nell'ambito dello stesso atto la Giunta Comunale ha deliberato tra l'altro la variazione dell'elenco degli interventi previsti nel Programma Integrato Urbano "PIU EUROPA – Città di Casoria" approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 206 del 07.12.2010, dovendo essere oggetto di modifiche in relazione a fatti oggettivi ed imprevedibili. In particolar modo, ci si riferisce al progetto del Teatro (scheda n.6) che doveva sorgere su un'area oggetto di lottizzazione convenzionata il cui passaggio di proprietà, all'epoca, doveva solo essere formalizzato con un atto convenzionale. L'approvazione del Piano Casa da parte della Regione Campania ha fatto venir meno il progetto di lottizzazione iniziale ed il privato non ha trovato più conveniente procedere con il Comune. Pertanto, la Giunta Comunale ha quindi deciso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrare in un unico intervento le funzioni legate alla realizzazione del Museo d'Arte Contemporanea (scheda n.4) e del Teatro, così come verrà ampiamente descritto in seguito.

L'altro caso è rappresentato dal progetto relativo al Polo del Mercato e delle Fiere, pensato su un terreno dello Stato, da acquisire al patrimonio comunale nell'ambito del processo del federalismo demaniale. Purtroppo, ad oggi, non è possibile stimare i tempi legati al passaggio formale della proprietà di detto suolo al Comune di Casoria e la paventata apertura anche ai privati della cessione di tale area aumenta il rischio di fattibilità progettuale. E' stata, pertanto, individuata un'allocazione alternativa dell'intervento che, seppur modificando nel dimensionamento il progetto originario, garantisca l'insediamento della stessa funzione in coerenza con l'Asse legato alle attività produttive approvato con il Documento di Orientamento Strategico.

Anche per la realizzazione della Torre Direzionale, prevista questa volta su aree di proprietà comunali, per la quale il Comune ebbe a pubblicare un concorso di progettazione nel mese di febbraio 2010, è utile evidenziare in questa sede che, con determinazione dirigenziale del Responsabile del Programma, è stata aggiornata la composizione della Commissione di Gara per procedere all'aggiudicazione del miglior progetto preliminare e dei premi per gli altri progetti che seguiranno in graduatoria. Ad oggi, la gara si è conclusa con l'aggiudicazione provvisoria del Progetto Preliminare.

Tra gli interventi compresi nel Programma, risultando coerente con le scelte operate dall'Amministrazione e fin qui esposte, rientrano sicuramente una serie di progettazioni inserite a seguito delle suddette variazioni all'elenco delle opere, volte alla riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico della Città di Casoria. Tra queste, il Progetto relativo ai lavori di recupero dell'area circostante la Stazione FF.SS. della città di Casoria (scheda 1, lotto F) le cui opere sono state concepite nell'ottica di ottenere una valida e decisa riqualificazione urbana di P.zza Dante, unico polmone verde esistente in zona, conservando le caratteristiche strutturali e funzionali della stessa e predisponendo una più agevole percorribilità delle strade di accesso curando, al contempo, il verde e l'arredo urbano. Il progetto interessa, nella fattispecie, anche Via Boccaccio, Via Mazzini e Viale Europa prevedendo la riqualificazione di un'area molto frequentata, sia dal traffico veicolare che dal transito pedonale. Nella stessa ottica di riqualificazione rientra il progetto relativo a Via Padula, il completamento di Via Sannitica e Via Duca D'Aosta proponendo di migliorare la viabilità di dette strade quali arterie di ingresso alla città sottoposte ad un transito del tipo pesante, con collegamenti di zone altamente urbanizzate. La riorganizzazione e valorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli spazi urbani viene concepita anche attraverso la ristrutturazione e l'adeguamento "secondo le normative vigenti sugli impianti sportivi " dello Stadio comunale S. Mauro, struttura in disuso da restituire alla cittadinanza quale luogo deputato all'aggregazione ed alle attività sportive e ludiche di vario genere, consentendo anche la fruibilità del campo nelle ore notturne grazie alla previsione della collocazione di altre due torri faro.

1 - Individuazione dell'area

L'ambito di insistenza del Programma di rigenerazione urbana individua un'area della città caratterizzata da un tessuto edilizio piuttosto compatto, contraddistinto dal tessuto urbano assimilabile all'antico centro storico al quale, intorno agli anni '60-'70, si sono aggregati quartieri la cui qualità edilizia è piuttosto scarsa, con consistenti fenomeni di degrado, essendo stati edificati quasi completamente attraverso abusi edilizi.

L'area prescelta costituisce quindi, per la rilevante presenza di elementi storico-architettonici, il fulcro dell'identità cittadina rappresentando, al tempo stesso, una delle zone con maggiore capacità di condizionare la trasformazione della città in quanto radice storico-culturale oltre che impianto morfologicamente generatore dell'attuale assetto urbano. Essa è piuttosto ampia, il suo baricentro può considerarsi Piazza Cirillo, intorno alla quale è ancora possibile identificare - seppur molto compromesso - l'antico tessuto edilizio.

Nel redigendo PUC è stata individuata nel tessuto urbano una zona classificabile come zona "A", corrispondente con l'area definita dalle antiche piazze della città:

- **Piazza Benedetto XV;**
- **Piazza Cirillo – Piazza Trieste e Trento;**
- **Piazza Santa Croce.**

L'area bersaglio è inoltre costituita dai quartieri Stella, Duca d'Aosta e Nazario Sauro, nati essenzialmente senza alcuna pianificazione e/o disegno urbano e quindi caratterizzata anche da enormi "*vuoti*" urbani – industriali, commerciali, in parte e/o completamente dismessi - che creano notevoli spaccature interne al territorio denunciandone un passato industrializzato oggi riconvertito in commercio. Altre infrastrutture inficiano l'area: in particolare essa è tagliata in due dalla Ferrovia dello Stato, la linea Napoli-Roma via Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutta l'area descritta, è fortemente caratterizzata dalla presenza di numerosi contenitori e spazi dismessi, che creano profonde spaccature interne alla città e ne denunciano un passato prossimo industrializzato.

L'area target è stata individuata utilizzando un set di indicatori in grado di articolare e misurare i seguenti indici di crisi:

- Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini
- Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano
- Carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività
- Situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo

Il ricorso ad un sistema di indicatori consente non solo di definire puntualmente le caratteristiche dell'area target e le problematiche da affrontare, ma mira a fornire una valutazione oggettiva, anche ex post l'intervento, in termini di miglioramento significativo delle condizioni di "vivibilità" nel comprensorio cittadino.

Base di partenza per la valorizzazione degli indicatori sono le prescrizioni contenute nella Legge Regionale 14/82 che definisce le dotazioni minime delle aree per i servizi sociali per i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, pari a 20 mq per abitante, articolate secondo la seguente classificazione:

- 5 mq per abitante per aree per istruzione (asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie d'obbligo);
- 2,50 mq per abitante di aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie e amministrative);
- 10,00 mq per aree a parco, per il gioco e lo sport;
- 2,50 mq per abitante di aree a parcheggio pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLE INDICATORI DI CRISI				
Indice di crisi	**Tipologia indicatore**	**Indicatore**	**Valore attuale**	**Soglia minima**
Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree verdi destinate ai cittadini	**Densità Territoriale**	**Volume costruito in mc/ superficie territoriale in mq**	**3,48**	**n.d.**
	Indice di utilizzazione territoriale	**Superficie utile lorda in mq/ superficie territoriale in mq**	**1,39**	**n.d.**
	Rapporto di copertura territoriale	**Superficie coperta in mq/ superficie territoriale in mq**	**0,3**	**n.d.**
	Deficit di aree verdi	**Superficie verde attrezzato/popolazione residente area target**	**0,57**	**10mq/ab**

L'indice di utilizzazione territoriale dell'area target è dato dal rapporto tra la sommatoria delle superfici utili lorde dell'area target e l'area stessa , tenendo presente che la superficie utile lorda corrisponde alla superficie coperta di un manufatto /edificio per il numero dei suoi piani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice di crisi	Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Soglia minima
Carenza di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività	Deficit di attrezzature di interesse comune	Superficie di attrezzature di interesse in mq/popolazione residente area target	1,4	2,5mq/ab
	Deficit di scuole dell'obbligo	Superficie totale scuole in mq/popolazione residente area target	1,2	5mq/ab
	Deficit di parcheggi	Superficie totale parcheggi in mq/ popolazione residente area target	0,66	2,5mq/ab
	Capacità di attrazione	Numero di attrezzature di interesse generale dell'intero Comune /n° a.i.g. per i comuni limitrofi	0,25	n.d.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 – Strategie di intervento

Secondo quanto precisato nel DOS, "*l'idea strategica di fondo alla base del programma di rigenerazione urbana tende al miglioramento della vivibilità dei cittadini ed alla rivitalizzazione economica delle aree centrali attraverso la ridefinizione del centro storico ed il recupero della percezione dei luoghi della città, la cui valorizzazione diviene strategica in un'ottica di riscatto culturale dell'identità della città, dove il concetto di identità deve essere esteso anche al mondo economico-produttivo*".

Le analisi di contesto elaborate nell'ambito del DOS fanno emergere la necessità di intervenire attraverso la rigenerazione urbana in risposta ai fenomeni di degrado urbano e di esclusione sociale. Il recupero degli spazi urbani attuato attraverso un insieme articolato di interventi sul patrimonio pubblico e privato degradato, sulla viabilità, su sistemi innovativi a tutela della sicurezza urbana, sulla realizzazione di centri di aggregazione, ha valore non solo in quanto aspira a migliorare le infrastrutture, ma innanzitutto perchè concorre a stimolare ed a favorire fattori di crescita endogeni della città e dei cittadini, migliorando soprattutto la vivibilità, rivitalizzando le funzioni di alcuni servizi esistenti ed attivandone di nuovi.

Il Piano di rigenerazione si rivela, al tempo stesso, leva di attrazione per investimenti ed interventi sia da parte di privati che di partnership pubblico – private. La rigenerazione urbana, riportando a nuova dignità ed innalzando al titolo di "funzione" parti del territorio cittadino al momento scevri di qualunque qualità, deve innescare processi di rinnovamento al tempo stesso culturali e sociali.

Sono infatti materiali e immateriali gli elementi che compongono la "domanda di qualità" da parte dei cittadini. In risposta a questo, i "luoghi" oggetto dell'intervento, rigenerati in maniera da ospitare piazze, aree a verde, attrezzature dedicate allo svago (auditorium, biblioteche, impianti sportivi, etc.) diventano gli elementi attorno a cui ruotano gran parte delle attività sociali della città, creando occasioni di incontro e confronto tra le persone e tra i gruppi e favorendo la generazione di reti interpersonali in grado di contribuire ad alleviare i fenomeni di esclusione sociale.

L'***obiettivo*** che ci si prefigge è "*attuare un piano di rigenerazione urbana attraverso il PIU, in grado di risolvere i maggiori vincoli della vivibilità urbana, e restituire una maggiore e nuova visibilità ed identità urbana al contesto di riferimento*".

La valorizzazione di questa zona diventa un patrimonio comune, percepito dai cittadini nella sua rilevanza per la qualità della vita e quindi rispettato e difeso stimolando il superamento dei "requisiti minimi di civiltà" ed il rispetto del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella logica della descrizione e dell'analisi è già contenuta, in fieri, un'idea di progetto, un'ipotesi di trasformazione che punta ad identificare i caratteri dell'area oggetto di intervento ed a potenziarne il senso, nell'ambito di una più complessiva ipotesi di riqualificazione della città.

E' difficile leggere, nell'evidente disordine edilizio che la affligge, le tracce della struttura urbana originaria: le parti storiche più riconoscibili sono segnate da una perdita di senso urbano che non può essere arrestata solo con i pur meritori interventi tesi ad arginare il degrado fisico degli edifici o degli spazi vuoti che le compongono. Gli spazi centrali tradizionali, la "piazza", il "corso", non riescono a reggere l'evoluzione dell'uso della città che soprattutto le più giovani generazioni richiedono.

L'idea strategica di fondo alla base del programma di rigenerazione urbana tende al miglioramento della vivibilità dei cittadini ed alla rivitalizzazione economica delle aree centrali attraverso la ridefinizione del centro storico ed il recupero della percezione dei luoghi della città, la cui valorizzazione diviene strategica in un'ottica di riscatto culturale dell'identità della città, dove il concetto di identità deve essere esteso anche al mondo economico-produttivo.

Questo si traduce in:

1. infrastrutturazione e miglioramento ambientale (recupero dei luoghi centrali attraverso l'implementazione del sistema di illuminazione, il miglioramento della circolazione pedonale e nuova accessibilità, la riqualificazione degli edifici anche attraverso l'utilizzo di materiali ecocompatibili, nuove attrezzature al servizio del cittadino, piccole aree a verde attrezzato);
2. implementazione della vocazione industriale-commerciale della città legata al contesto territoriale di riferimento, intesa però come il luogo della promozione di imprese di qualità, efficaci ed efficienti e capaci di competere e confrontarsi con i mercati nazionali ed internazionali;
3. miglioramento della governance e della qualità della vita dei cittadini attraverso il potenziamento dei servizi al cittadino, politiche di sicurezza urbana e di ordine pubblico, di inclusione sociale e rispetto della legalità.

Si tratta di operazioni di varia natura, che possono diversamente comprendere:

- un nuovo sistema di illuminazione, più consono ai luoghi anche predisponendo un piano regolatore che ottimizzi tale risorsa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale (piazzette, slarghi, centri di aggregazione);
- recupero funzionale di immobili, anche prevedendo il cambio di destinazione d'uso per favorire l'inserimento di attività di eccellenza (recupero di edifici di proprietà pubblica e/o privata, come centri polivalenti con funzioni di tipo ricreativo-culturali, volti anche alla promozione dell'associazionismo) – Parco delle Arti;
- servizi per gli abitanti (possibilità di predisporre dei servizi comuni per gli abitanti);
- ristrutturazione ed adeguamento di spazi funzionali della città al servizio delle imprese per promuovere una vocazione industriale e commerciale di qualità.

In particolare, si prevede il coinvolgimento di privati, piccoli artigiani e commercianti, nel programma di riqualificazione dei luoghi del centro storico che può divenire il giusto presupposto per la creazione di un Centro Commerciale Naturale capace di promuovere un'identità economica –commerciale di qualità.

Il recupero dei luoghi centrali

Il percorso di rigenerazione si sviluppa partendo da *Piazza Benedetto XV*, percorrendo quindi Via San Rocco, Via San Sebastiano, Via Gioacchino D'Anna, per giungere a *Piazza Cirillo*. Su di essa prospettano gli edifici del Municipio. Attualmente la piazza non ha una buona qualità urbana, per cui l'intervento che si intende attuare consiste nella riqualificazione della stessa e degli edifici comunali, la cui funzione sarà delocalizzata in luogo dell'ex macello comunale anch'esso oggetto dell'intervento. Esso inoltre prevede di recuperare su P.zza Cirillo il volume demolito della vecchia casa comunale, ripristinando in tal modo l'antica tipologia della piazza. Gli spazi così recuperati saranno destinati a *biblioteca multimediale* - nella moderna accezione del termine - in cui concentrare risorse in grado di far evolvere il tessuto culturale della città attraverso le innumerevoli possibilità offerte in questo senso dai recentissimi mezzi di informatizzazione.

L'intervento prevede quindi l'eliminazione delle superfetazioni addossate alla parete laterale della chiesa di Santa Maria del Carmine, che sono prevalentemente strutture fatiscenti, impropriamente destinate a piccole attività commerciali. L'intervento consta nel liberare il prospetto della chiesa, spostando le attività in alcuni locali opportunamente realizzati in un una piccola area adiacente P.zza Cirillo, in Via G. D'Anna, in cui è sopraggiunta una brusca interruzione della cortina edilizia a seguito dell'avvenuta demolizione di un edificio e che versa in un evidente stato di abbandono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, la riqualificazione dell'area prevede il ripristino di un edificio a pianta trapezoidale a cui attribuire la destinazione d'uso di "*piccola area mercato*" atta ad ospitare, per l'appunto, i commercianti che attualmente sono presenti lungo il fronte esterno della suddetta Chiesa.

Il percorso prosegue quindi verso *Piazza Santa Croce* confinante con Piazza Cirillo per giungere a Via Nuova Padre Ludovico in cui, a intervento attuato, l'Amministrazione ne prevede una parziale chiusura al traffico veicolare: su questa via si trovano gli edifici legati alla vita dei beati Padre Ludovico da Casoria e Suor Maria Luigia Velotti.

Allo stesso modo, la riqualificazione di Via S. Croce partendo da Piazza Santa Croce, consente di valorizzare alcuni degli edifici più interessanti sotto l'ottica dell'architettura civile che caratterizzano la città di Casoria, da Palazzo Marcello Rossi a Palazzo Valentino Rossi.

L'intervento si pone inoltre in continuità con un processo di riqualificazione urbana già avviata dall'Ente e che riguarda:

- Largo San Mauro, su cui insiste la Basilica del Santo Patrono che al suo interno custodisce la Cappella dei Nobili;
- Via Padre Ludovico;
- Via Marco Rocco dove si affacciano i palazzi storici di Rocco di Torrepadula;
- Via Nicola Rocco, Via S. Benedetto, ove prospetta la chiesa del santo omonimo;
- Corso Umberto.

Tali interventi sono da stimolo al coinvolgimento dei privati affinché, attraverso un programma integrato di valorizzazione, possano partecipare riqualificando le facciate e/o le parti comuni degli edifici che prospettano sulle vie riqualificate dal programma Più Europa.

Il percorso individuato sostiene e riammaglia altri contesti urbani che si andranno a definire con il programma PIU Europa Città di Casoria valorizzando le invarianti tipiche dell'organizzazione spaziale del centro urbano. Sarà così possibile riqualificare le strade oggetto di intervento (Via S. Sebastiano, Via S. Roco, Via G. D'Anna, Via Nuova Padre Ludovico I e II tratto e vicoli Via Nuova Padre Ludovico) con una nuova pavimentazione, per la maggior parte in basolato ed abbattimento delle barriere architettoniche, nonché un impianto di pubblica illuminazione adeguato e moderno in rispetto alle norme vigenti in materia.

Anche il percorso relativo alle arterie Via Padula, il completamento di Via Sannitica e Via Duca D'Aosta propone di migliorare la viabilità di dette strade che costituiscono fondamentali arterie di ingresso alla città sottoposte ad un transito del tipo pesante, con collegamenti di zone altamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

urbanizzate. Il totale rifacimento del manto stradale e la sistemazione delle caditoie per la raccolta dell'acqua piovana renderà maggiormente fruibile il loro attraversamento riducendo i disagi dovuti ad una superficie sfaldata e disgregata.

Rispetto alla logica di riqualificazione urbana più volte ripresa dal Documento di Orientamento Strategico della Città di Casoria e dal presente Programma, risulta sicuramente coerente con questi ultimi il recupero dell'area antistante la Stazione FF.SS. di Casoria Centro, per altro già eseguito. Come accennato in precedenza, l'area urbana in questione è in gran parte caratterizzata dalla Piazza Dante, antistante la stazione ferroviaria e rappresenta, tra l'altro, l'unico polmone verde esistente in zona. Il progetto ha mirato ad ottenere una valida e decisa riqualificazione urbana della stessa piazza, conservando le caratteristiche strutturali e funzionali recuperando l'esistente ed agevolando la percorribilità delle strade d'accesso, Via Boccaccio, Via Mazzini e Viale Europa, curandone anche il verde, l'illuminazione e l'arredo urbano.

Tra i principali obiettivi che si intende perseguire nel presente Programma rientra sicuramente l'intervento relativo all'area posta tra l'edificato consolidato del centro della città di Casoria e la nuova zona residenziale realizzata secondo i "Piani di Edilizia Economica Popolare" (ex Legge 167/62). Tale area si presenta incolta e per ampia parte interclusa poiché la viabilità esistente termina a ridosso della medesima zona pertanto, le soluzioni progettuali che la interessano prevedono il raccordo con la viabilità primaria mettendo in comunicazione il quartiere residenziale della "167" e la stazione ferroviaria della città ovviando così alla condizione di marginalità. La riqualificazione dell'area in questione prevede, innanzitutto, la realizzazione di un complesso infrastrutturale per la realizzazione di un polo per le arti, con la creazione di un parco pubblico dove poter accogliere le attività museali e per il teatro, nonché le necessarie funzioni integrative e di servizio. Il progetto "*Parco delle Arti*" prevede la costruzione di un parco urbano, con un'area all'aperto adibita alle esposizioni ed agli spettacoli, con un edificio multifunzionale per attività espositivo/museali, culturali e del tempo libero e relativi servizi, nonché strade di collegamento e aree di parcheggio.

Nel programma di rigenerazione urbana in corso di elaborazione, questo intervento si può considerare simbolico rispetto al percorso che si è inteso tracciare, basato sulla necessità di ricucire il tessuto urbano del centro storico al nuovo quartiere residenziale rompendo la condizione di marginalità dello stesso e implementando, contemporaneamente, anche identità e processi di sviluppo basati sul rafforzamento dei livelli di sicurezza, sull'implementazione delle politiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientali, dell'inclusione sociale con particolare riguardo alle giovani generazioni ed alla promozione della crescita culturale.

Il polo del mercato e delle fiere

L'area del mercato e delle fiere è un ambito strategico interno e centrale della città, anche per la sua posizione strategica nell'economia degli scambi commerciali: l'area riveste, infatti, una posizione di cerniera con i comuni limitrofi di Frattamaggiore ed Arzano; ed è caratterizzata, inoltre, dall'esistenza di una rampa di raccordo all'Asse Mediano. L'intervento che si vuole mettere in campo interviene sulla riqualificazione economica della città: l'obiettivo è *sostenere le attività mercatali e l'organizzazione di fiere ed eventi con servizi altamente innovativi atti ad innescare processi virtuosi a favore delle imprese che operano non solo nella città di Casoria, ma nell'ambito de Sistema Territoriale di Sviluppo "Napoli Nord" definito dal PTR, soddisfacendo anche la vocazione intrinseca di sistema a dominante "urbano- industriale" attribuitagli dallo stesso strumento di pianificazione regionale.*

Questo intervento ha lo scopo di dotare la città di uno spazio dedicato alle attività mercatali e fieristiche in grado di accogliere, in maniera adeguata, l'utenza.

Per questo motivo il progetto dovrà prevedere spazi articolati e flessibili, progettati nel rispetto delle tecnologie di sostenibilità e risparmio energetico; per l'attuazione dell'intervento si prevede un forte coinvolgimento dei privati, chiamati a delocalizzare le proprie attività in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi.

Il polo di aggregazione sociale

Tale funzione trova spazio negli interventi relativi al "Parco delle Arti", allo "Stadio Comunale San Mauro" ed alla "Biblioteca Multimediale".

Come accennato in precedenza, con il programma PIU Europa si intende destinare l'area prossima alla Via Calvanese, ad una nuova funzione aggregativa e di servizi alla cittadinanza in rispetto alla strumentazione urbanistica vigente del comune (PRG vigente) configurando la necessaria dotazione di servizi ed attrezzature, per il quartiere e la città, che dovevano essere realizzati già da tempo e che la carenza di risorse finanziarie ha impedito di concretizzare. La costruzione di un teatro articolato come un "**Complesso Funzionale Flessibile**", ovvero un parco composto da una "*piazza del*

fonte: http://burc.regione.campania.it

teatro" quale sala polivalente dove è possibile svolgere spettacoli e rappresentazioni teatrali per oltre 350 spettatori; una *galleria espositiva* composta a sua volta da sale polivalenti dove poter alternare più usi utili a completare l'offerta dei servizi; spazi per l'accoglienza adibiti a *biglietteria*, *infopoint*, *guardaroba*, servizi per i visitatori; il *bookshop* e la *ludoteca* oltre ad uno spazio esterno comprendente una *cavea* ad andamento *circolare* capace di ospitare oltre 1.000 spettatori seduti ed uno *spazio verde attrezzato* che assolve al funzione di verde pubblico di quartiere oltre che itinerario espositivo. In tale complesso sarà quindi possibile ospitare il ***Museo d'Arte Contemporanea*** che attualmente è ubicato nei locali interrati dell'Istituto Comprensivo Palizzi, seguendo ormai l'attenzione già consolidata che la città pone nei confronti dell'arte contemporanea. Rientra nel concetto di luogo di aggregazione sociale sicuramente l'impianto sportivo S. Mauro le cui dimensioni permettono, secondo le norme FGC, lo svolgimento di gare per le categorie: Lega Professionisti Serie C; Lega Nazionale Dilettanti; Campionato Nazionale Dilettanti; Campionato d'Eccellenza e Promozione. Inoltre, tra le dotazioni dell'impianto è presente, oltre al campo da gioco del calcio, un campo da basket con relativi spogliatoi per atleti ed arbitri non in uso. L'impianto sportivo è già provvisto di progetto di adeguamento e ristrutturazione inerente le gradinate, la recinzione del campo da gioco, la messa a norma degli spogliatoi atleti e l'impianto di illuminazione notturna. Allo stato attuale, l'intero impianto versa in un totale stato di abbandono privando la cittadinanza di un luogo di attrazione e svago fondamentale sotto il punto di vista dell'aggregazione e, per le giovani generazioni, un punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo della cultura sportiva. Nell'ambito di un ulteriore intervento di adeguamento inserito nel Programma PIU, "secondo le normative vigenti sugli impianti sportivi "dello stesso Stadio, è prevista anche la realizzazione di una pista di atletica leggera che circoscrive il perimetro del campo da gioco e che permetterà lo svolgimento di tutte quelle attività sportive correlate al circuito podistico, quali: salto con l'asta, salto in lungo, salto triplo, salto in lungo, lancio del peso ecc..

La funzione aggregativa sarà soddisfatta anche dalla realizzazione lungo il fronte laterale della chiesa di Santa Maria del Carmine, di locali destinati ad ospitare una mediateca, un'emeroteca ed un internet point, nonché un bar al primo piano che utilizzerà per il suo esercizio l'ampia terrazza prospiciente P.zza Cirillo. In tali spazi si accederà all'informazione di comunità, supportando la vita pubblica e sociale del cittadino in generale, informazione amplificata dal frequente collegamento con altri punti informativi quali gli sportelli per le relazioni con il cittadino fino ai servizi di accesso alla documentazione di fonte pubblica legata all'e-government. Analogamente, nella biblioteca

fonte: http://burc.regione.campania.it

trovano collocazione ideale gli sportelli informagiovani, informadonna, di mediazione culturale, in grado di sviluppare al meglio i servizi informativi e di orientamento mirati alle fasce più deboli. Per gli immigrati in particolare, oltre agli scaffali interculturali, si possono attivare iniziative sia culturali che formative, finalizzate all'uso della biblioteca come luogo di incontro tra culture o di apprendimento linguistico, ancorché di assistenza informativa. In particolare nella biblioteca potrà trovare luogo anche un servizio di "*Job and Coffee*", uno spazio destinato all'orientamento al lavoro, incontro tra domanda e offerta di lavoro e promozione dell'attività di impresa.

Le scuole: **punto di aggregazione della città**

Le scuole, sono un centro naturale di aggregazione culturale, sportivo e sociale; esse infatti rappresentano il baricentro "esistenziale" dei cittadini appartenenti alle classi d'età inferiori, le nuove generazioni sui quali fare leva per l'avvio di un nuovo processo di identificazione, per la ri-costruzione di un aspetto identitario per Casoria. In tal senso, l'intervento mira ad implementare un settore urbano della città che ospita scuole e servizi commerciali mediante la realizzazione di una grande isola pedonale, in Via Torrente, su cui insistono due strutture scolastiche, definito dai plessi scolastici della materna ed elementare Mitilini, e dalla media inferiore Ludovico da Casoria ed in corrispondenza della scuola elementare e materna Carducci e del liceo Gandhi, nonché servizi commerciali. L'ipotesi della pedonalizzazione di Via Torrente nasce, quindi, dall'esigenza di dotare l'area, fortemente congestionata e occupata quasi esclusivamente da strutture edilizie, di un sistema di spazi liberi attrezzati, nonché di luoghi pubblici di sosta, svago e di intrattenimento all'aperto, al riparo dal traffico veicolare e adeguatamente qualificati. Il completamento dell'isola pedonale è inoltre corredato da filari di alberi di seconda grandezza.

Il Polo Amministrativo

Quest'ambito è ubicato sul prosieguo di Piazza Benedetto XV, in luogo dell'ex macello comunale, dove è prevista la nuova edificazione della *Torre Direzionale* che consentirà di accorpare tutti gli uffici comunali attualmente dislocati sul territorio. La presenza nella stessa zona del Tribunale e della Caserma dei Carabinieri definisce, quindi, una funzione a forte vocazione giuridico-amministrativa che si intende articolare in due nuclei fondamentali: istituzionale, comprendente le funzioni tipiche della sede comunale e di servizi per il territorio accorpando tutti gli uffici amministrativi dislocati sul territorio. Il progetto ha quindi la finalità di inserirsi nel quadro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi volti alla rigenerazione urbana quale risposta efficace per elevare la qualità della vita dei cittadini, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali ed il rafforzamento della funzionalità dei luoghi in un contesto urbano caratterizzato da disordine diffuso. Per la realizzazione di tale intervento l'Amministrazione Comunale, con Determinazione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Manutenzione n. 136 del 28/01/2010, ha avviato una procedura aperta quale "Concorso di Progettazione in due gradi" ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 per l'affidamento della progettazione preliminare e definitiva. Ad oggi tale fase si è conclusa con l'aggiudicazione del Progetto Preliminare. Pertanto, il progetto risulta immediatamente appaltabile e non prevede la predisposizione di un Piano di Gestione in quanto la destinazione d'uso dell'immobile risulta essere sostanzialmente riservata ad uffici.

L'isola ecologica

L'intervento mira a identificare l'area interessata quale luogo della sensibilizzazione sui temi in rispetto dell'ambiente, come un sito pubblico finalizzato all'acquisizione di una "coscienza ecologica sul tema dei rifiuti", con spazi destinati all'informazione e all'educazione dei bambini. Esso risulta ampiamente coerente con il DOS della Città di Casoria rispettando:

- Asse Tematico 1: rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano;
- Obiettivo Specifico 1.c: nuove attrezzature e funzioni del servizio del cittadino;
- Linea di Intervento 1/1.c/2: isola ecologica come il luogo della formazione in ecologia.

L'area si colloca rispetto alla Via Pietro Nenni leggermente arretrata in quanto vi si accede attraverso una stradina rurale che costeggia la rampa di accesso alla bretella di collegamento alla S.S. n. 162.

Tale progetto parte dalla volontà di sostenere le opportune politiche di sviluppo di una cultura ecologica che sfoci in una effettiva applicazione del principio della raccolta differenziata creando, quindi, le infrastrutture adeguate per la stessa raccolta e custodia temporanea nonché riciclo dei rifiuti. Nell'isola ecologica sarà possibile procedere alla raccolta differenziata dei seguenti materiali: organico (umido); organico verde (potatura, sfalci); carta e cartone; vetro; ferrosi; plastica; legno; stracci; ingombranti beni bianchi (apparecchi di refrigerazione, grandi elettrodomestici); ingombranti (TV e monitor, apparecchiature informatiche per le comunicazioni); apparecchiature di illuminazione; inerti; batterie auto ed olii esausti; rifiuti urbani pericolosi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’ambiente (pile, farmaci scaduti, rifiuti etichettati, prodotti chimici per l’agricoltura). Inoltre, l’insediamento ambientale dell’isola ecologica è stato particolarmente studiato per risultare compatibile con le altre attività del territorio circostante e la viabilità di accesso sarà garantita dalla creazione di un anello stradale che circumnaviga l’isola ecologica ed incrocia i flussi di traffico di Via Nenni. Un intervento di tale portata permetterà, oltre ad una razionalizzazione ed organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, di attivare forme di coinvolgimento della popolazione, soprattutto le fasce più giovani prevedendo anche visite guidate per le scolaresche e progetti di sostegno alla diffusione dello smaltimento e de riciclo, stimolare i mercati del recupero e favorire le iniziative delle singole filiere.

Interventi di videosorveglianza: consistono nella realizzazione di impianti di videosorveglianza sia nel perimetro definito dal percorso tracciato che in tutta l’area bersaglio, ovvero in tutti i punti sensibili del tessuto urbano, per aumentare la sicurezza e frenare la criminalità piccola e grande.
Tutti gli interventi presenti nel programma PIU Europa saranno attuati secondo i principi del risparmio di energia per contribuire all’autonomia energetica degli edifici. Pertanto, è prevista **l’installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile**. In particolare, nell’ambito della riqualificazione edile, ove prevista, e nelle strutture di nuova realizzazione, dal Palazzo della Città alle palestre, auditorium, aree a verde e mercatali, saranno realizzati impianti fotovoltaici integrati negli edifici. Consistono, quindi, in impianti ad elevata valenza architettonica che, oltre a garantire produzione di energia da fonte rinnovabile, generano valore aggiunto per gli immobili in cui sono inseriti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 - Obiettivi specifici e obiettivi operativi

Il Programma si pone i seguenti obiettivi specifici:

- *infrastrutturazione e miglioramento ambientale* (il recupero dei luoghi centrali: illuminazione, miglioramento della circolazione pedonale e nuova accessibilità, riqualificazione degli edifici anche attraverso la ricerca dei materiali più consoni all'ambiente, nuove attrezzature al servizio del cittadino, piccole aree a verde attrezzato);
- *implementazione della vocazione industriale-commerciale della città* legata al contesto territoriale di riferimento, intesa però come il luogo della promozione di imprese di qualità, efficaci ed efficienti e capaci di competere e confrontarsi con i mercati nazionali ed internazionali;
- *miglioramento della governance e della qualità della vita dei cittadini* attraverso il potenziamento dei servizi al cittadino, politiche di sicurezza urbana e di ordine pubblico, di inclusione sociale e rispetto della legalità.

Si tratta di operazioni di varia natura, che possono diversamente comprendere:

- nuovo piano di illuminazione con tecnologie e infrastrutture più consone ai luoghi;
- predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale (piazzette, slarghi, centri di aggregazione);
- ridestinazione funzionale di immobili, anche prevedendo il cambio di destinazione d'uso per favorire l'inserimento di attività di eccellenza;
- servizi per gli abitanti (possibilità di predisporre dei servizi comuni per gli abitanti);
- ristrutturazione ed adeguamento di spazi funzionali della città al servizio delle imprese per promuovere una vocazione commerciale di qualità (l'area mercati, fiere, uffici e giardineria comunale).

Sulla base di tale indirizzo strategico, ispirato dai principi di sostenibilità (qualità ambientale e urbana; accessibilità; equilibrato assetto territoriale; qualità della vita; sviluppo socio-economico) e, in coerenza con le linee guida del Piano Urbanistico Comunale in via di adozione, tale Programma non poteva prescindere dalla stessa l'articolazione del DOS, anch'essa immaginata attraverso la declinazione di tre assi, individuando il maggior numero possibile di nessi tra le diverse azioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSE 1 – rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano anche attraverso la definizione di nuovi poli funzionali;

ASSE 2 – imprenditorialità e politiche del lavoro;

ASSE 3 – miglioramento della governance e della qualità della vita dei cittadini;

Ogni Asse prevede a sua volta obiettivi operativi rispetto ai quali sono state individuate le linee di intervento da implementare.

Il programma, quindi, perseguirà tali obiettivi attraverso:

- la *sostenibilità delle scelte*, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'attivazione di forum condotti con riferimento alla metodologia di Agenda 21 Locale;
- l'*utilizzo di modelli di benchmarking* sugli standard di qualità della vita europei con un monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post delle politiche socio-economico e ambientale da perseguire;
- il *rafforzamento del partenariato* tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- l'*ottimizzazione della spesa* sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 – Gli interventi del Programma integrato

Coerentemente con quanto previsto dal DOS, si è pervenuti a selezionare alcuni interventi considerati fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi e propedeutici alla realizzazione dell'intera strategia del DOS.

Si precisa che le procedure di selezione assicurano, per l'intero periodo di attuazione del Programma, la conformità delle operazioni alle norme comunitarie e nazionali applicabili.

Gli interventi infrastrutturali sono tutti allo stato della progettazione definitiva ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 207 del 05/10/2010 al netto degli interventi n. 4 e 5 che si presentano allo stato di progetti PRELIMINARI APPALTABILI ai sensi dell'art. 53 comma 2 lett. C del D.Lgs. n.163/2006.

Dal punto di vista urbanistico gli stessi interventi, che saranno puntualmente descritti nel prosieguo, sono tutti costituiti da opere pubbliche che necessitano, nei casi evidenziati nella seguente tabella, di varianti semplificate ex art.19 DPR 327/2001.

Quadro riepilogativo

Rif. intervento	Denominazione intervento	Assi Prioritari/Obiettivi Operativi	Livello di progettazione	Acquisiz. pareri	Coerenza PRG vigente	Procedure urbanistiche da attivare
1a	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di pavimentazione stradale, fognatura, rete idrica e pubblica illuminazione di alcune strade cittadine	Asse 1 / Ob. 1.a	Progetto definitivo	N A	SI	
1b	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Risistemazione di Piazza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro.	Asse 1 / Ob. 1.a	Progetto definitivo	N A	SI	
1c	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di riqualificazione di Piazza Benedetto XV.	Asse 1 / Ob. 1.a	Progetto definitivo	N A	SI	
1d	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Interventi di riammaglio delle opere di Riqualificazione urbana del centro storico	Asse 1 / Ob. 1.a	Progetto definitivo	N A	SI	
1e	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine (Via Padula, tratto Via Sannitica, tratto Via Duca D'Aosta)	Asse 1 / Ob. 1.a	In fase di realizzazione	N A	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1f.a-b	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: lotto a. Lavori di recupero area circostante la Stazione FF.SS. Di Casoria; lotto b. Riqualificazione Viale Europa (tratto da P.zza Dante a Via Diaz)	Asse 1 / Ob. 1.a	In fase di realizzazione	N A	SI	
1g	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Stadio Comunale "S. Mauro"	Asse 1 / Ob. 1.a	In fase di realizzazione	Acquisiti	SI	
2	Predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale: biblioteca multimediale - lavori di restauro del fronte esterno della Chiesa S. Maria del Carmine, dei locali di proprietà comunale ad esso addossati e sistemazione dell'area compresa tra le due sedi comunali in Piazza Cirillo	Asse 1 / Ob. 1.a	Progetto definitivo	SI (ASL, GENIO CIVILE, VV.FF.)	SI	
3	Realizzazione di spazi a verde attrezzato a servizio delle scuole e della collettività. Lavori di sistemazione dell'incrocio stradale tra via Marconi, Via del Giudice e Via Pio XII. Realizzazione di un nuovo raccordo viario tra le Vie Giolitti e Ariosto.	Asse 1 / Ob. 1.b	Progetto definitivo	N A	SI	
7	Isola ecologica: il luogo della socializzazione	Asse 1 / Ob. 1.c	Progetto definitivo	SI (ASL, GENIO CIVILE, VV.FF.)	SI	
10	Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Area Mercati, Fiere, Uffici e Giardineria comunale	Asse 2 / Ob.2.b.	Progetto definitivo	SI	NO	Variante semplificata ex art. 19 DPR 327/2001
4	Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: il Parco delle Arti	Asse 1 / Ob. 1.c	Progetto preliminare	SI	NO	Variante semplificata ex art. 19 DPR 327/2001
8	Stadio Comunale "S. Mauro": piste di atletica leggera	Asse 1 / Ob. 1.a	Progetto esecutivo	N A	SI	
11	Interventi di sicurezza urbana	Asse 3 / Ob.3.b	Progetto definitivo	N A	SI	
5	Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: la Torre direzionale	Asse 1 / Ob. 1.c	Progetto preliminare	SI	SI	

I progetti risultano inseriti nell'elenco triennale delle opere pubbliche del Comune di Casoria adottato giusta delibera di GM n. 42 del 4 aprile 2012.

Di seguito gli interventi vengono elencati rispettando la suddivisione in **assi** ed **obiettivi** elaborata nel DOS e di ciascuno ne viene riportata una descrizione sintetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSE 1 – <u>rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano anche attraverso la definizione di nuovi poli funzionali</u>.

Ob. 1.a - Miglioramento dell'accessibilità e riqualificazione degli spazi pubblici

- Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico – (scheda 001)

Breve descrizione

Il progetto denominato "Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico" si articola in 8 interventi con l'obiettivo comune di restituire il centro storico alla sua identità architettonica ed urbana. L'idea strategica di fondo alla base del programma di rigenerazione urbana del presente intervento tende al miglioramento della vivibilità del centro storico, attraverso il recupero della percezione dei luoghi e nodi simboli della città che si riconoscono nei luoghi ed appartengono alla memoria ed alle tradizioni. E' opportuno precisare che, da un punto di vista amministrativo, non esistono interrelazioni tra gli interventi che, quindi, presentano un iter procedurale e valutativo a sè stante; è evidente, però, come l'insistenza su una porzione ristretta di territorio, la tipologia di intervento e le tecnologie di attuazione, se coordinate, ne amplifichino gli impatti ed i risultati conseguibili.

1**a**. Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico:
Lavori di pavimentazione stradale, fognatura, rete idrica e pubblica illuminazione di alcune strade cittadine.

La Città di Casoria conta circa 90.000 abitanti ed ha tutte le caratteristiche funzionali, propositive ed attese delle realtà di una Città, non potendosi, quindi, definire "paese", anche se della Città rifiuta di accogliere certe dinamiche di distacco, di distanza sociale.

Una Città difficile, per questo forse l'unica attività ancora possibile è quella che si svolge all'interno del rapporto tra i luoghi e i loro abitanti, dentro i desideri e le ansie che ci portano a vivere le Città, a farne il nostro elemento, a soffrirle.

Una Città di contraddizioni, quindi, che non ha più le caratteristiche di sacralità spaziale e temporale nei nostri centri storici, che non hanno più margine né centro, solo uniformità e non unità nella diversità.

A Casoria, in un centro vecchio che non conserva più margini, cortine antiche, dove la sostituzione edilizia ha modificato le originarie proporzioni dello spazio, ci sembra che sia necessario percorrere la strada di un progetto di recupero delle strade al senso dell'appartenenza all'antico, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

ripensamento sui suoi margini, alla sua pur sempre stratificazione e condensazione nella memoria dei casoriani.

I lavori eseguiti in un recente passato, hanno trasformato le caratteristiche strutturali delle strade, cancellando in gran parte l'identità, con la sostituzione delle vecchie pavimentazioni o con la totale mancanza di manutenzione.

Le strade prese in considerazione sono Via San Sebastiano, Via San Rocco, Vico I° San Rocco, Via G. D'Anna, Via Nuova Padre Ludovico I° e II° tratto e Vicoli Via Nuova P. Ludovico, Via San Sebastiano, Via San Rocco, Vico I° San Rocco, Via G. D'Anna, Via Nuova Padre Ludovico I° e II° tratto e Vicoli Via Nuova P. Ludovico, esse danno un'immagine caotica a seguito d'interventi sovrappostisi in varie epoche senza alcun coordinamento.

Gli elementi d'arredo sono inesistenti o sono in pessimo stato, così come sono assenti pavimentazioni di qualità. Sono state prese in considerazione le citate strade, perché vanno ad intersecarsi e completarsi con gli interventi eseguiti o da eseguire nelle strade attigue, per poi confluire nella vicina Piazza Cirillo, dove insistono le Case Comunali.

L'intervento è volto, sostanzialmente, a riqualificare le strade e rappresenta un tassello di un più ampio programma di riqualificazione che l'Amministrazione Comunale sta mettendo in atto, soprattutto per recuperare e valorizzare le invarianti tipiche dell'organizzazione spaziale del centro urbano.

Nel "Programma di valorizzazione" redatto ai sensi della L.R. 26/02, infatti, dette strade rientrano negli ambiti urbani individuati all'interno della perimetrazione del Centro Storico, interventi fondamentali per la riqualificazione urbana.

L'area d'intervento non comprende spazi privati ed è di circa 8.217,50 mq di pavimentazione stradale e marciapiedi, per questo s'interviene solo su aree prettamente comunali destinate a strada o a marciapiedi.

Il progetto prevede la riqualificazione delle strade con una nuova pavimentazione per la maggior parte in basolato, mentre i marciapiedi sono previsti, in parte, a raso, con basolato a spacca pietra, ed in parte pavimentati in cubetti di porfido, integrati con disegno in cubetti di marmo bianco.

Inoltre in tutte le strade è stato preso in considerazione l'abbattimento delle barriere architettoniche, per consentire la facile percorribilità dei portatori di handicap.

Un'attenzione particolare è stata posta al progetto con un nuovo impianto di pubblica illuminazione che garantisce alle strade un'adeguata illuminazione senza provocare inquinamento visivo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’adeguamento, la riqualificazione e l’ammodernamento dell'intero impianto alle normative vigenti, con la messa in sicurezza dello stesso.

Le questioni sollevate nel corso delle esperienze delle progettazioni attuate ed in corso d’attuazione, possono essere sinteticamente ricondotte ai seguenti aspetti problematici:

- l’estremo degrado del patrimonio edilizio;
- la massiccia “emigrazione” dal centro storico degli abitanti in età lavorativa;
- la congestione dello spazio per innalzamento, in alcuni punti, della densità edilizia;
- la trascuratezza delle strade e degli spazi pubblici in genere;
- la mancanza di strutture o spazi atti ad ospitare attività ricreative e legate al tempo libero ed in definitiva delle necessarie “attrezzature di quartiere”.

Il degrado è diventato perdita d’identità accentuato dagli effetti del terremoto del 1980 che, compromettendo la condizione statica di molti immobili, ha determinato il progressivo abbandono del centro storico, con la perdita di popolazione residente e cessazione d’attività artigianali e commerciali; a questo si unisce la perdita di conoscenza dei comportamenti statici degli “organismi antichi” che, uniti ad una “disaffezione” dei segni decorativi, ha portato all’abbandono del “vecchiume” e a preferire la sostituzione edilizia con alterazione dell’impianto urbano alla conservazione.

A ciò si aggiunge il problema delle altre 50 cavità censite sotto il suolo tufaceo del centro storico, che dà un senso ed un’aria di precarietà all’intero complesso.

Il processo d’industrializzazione, poi, ha coinvolto le grandi aree libere agricole, invase da industrie molto nocive, ora dismesse, da un’edilizia abitativa infestante quanto di scarsa qualità e dai grandi complessi industriali.

Tutto ciò ha determinato un progressivo svuotarsi di senso del centro antico, impoverito di materia e funzioni. Per invertire questa tendenza occorre, in primo luogo, ritrovare centralità e monumentalità, rileggere l’identità e la memoria della città storica, “patrimonio”, quindi, la cui rivalutazione economica è parte del processo di riqualificazione.

Gli interventi, che hanno contribuito alle scelte fatte nel progetto, hanno come comune denominatore, come una più adeguata pavimentazione dei marciapiedi, il ridisegno della pavimentazione stradale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1**b**. Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico:
Risistemazione di Piazza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro.
L'intervento si concentra su uno degli assi portanti del centro storico di Casoria considerando il sistema "P.zza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro", con l'ambizione di costituirsi come cardine e volano per la riqualificazione del cuore della città, elevando il livello di vivibilità degli spazi.

L'area presa in considerazione è interamente compresa nella zona B1 del vigente PRG, per la quale le N.T.A. art. 6 prevedono il "ridimensionamento viario, creazione degli spazi liberi del verde e dei servizi, nel rispetto degli edifici di carattere ambientale meritevoli di conservazione" insieme alla prescrizione che richiede la piantumazione dei nuovi spazi pubblici nell'ordine di 200 per piante di alto fusto, comprendendo nel progetto 26 essenze arboree adulte per 1.248 mq complessivi di spazi pubblici. Piazza Santa Croce è lo spazio dei collegamenti dei flussi pedonali che dalla città confluiscono verso il centro storico: in essa la statua del Santo, la piantumazione delle nuove essenze e la pavimentazione in pietra lavica e calcarea con l'inserimento di panche monolitiche in colori chiari funzioneranno da catalizzatori dell'identità del centro storico. Le variazioni altimetriche dell'invaso saranno sfruttate per realizzare uno spazio, destinato all'aggregazione sociale, protetto e al contempo perfettamente integrato al sistema in cui si inserisce sul lato che imbocca Via S. Croce attraverso gradonate e rampe.

Nel Largo San Mauro l'apertura prospettica verso la Chiesa mirerà al recupero dello spazio aperto alla confluenza di Via Cardinale Maglione. Un'attenzione particolare è stata posta al progetto illuminotecnico per garantire alle piazze una adeguata illuminazione senza provocare inquinamento visivo: saranno introdotte nuove luci a sospensione lungo Via Santa Croce, in sostituzione dei vecchi proiettori con lampade ad incandescenza, di proiettori a muro led sulle rampe di P.zza Santa Croce e di proiettori su palo nelle piazze consentendo un netto risparmio energetico rispetto ala condizione presente.

1**c.** Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico:
Lavori di riqualificazione di Piazza Benedetto XV
Il percorso di rigenerazione e recupero dei luoghi centrali si sviluppa partendo da Piazza Benedetto XV e prosegue per Via San Rocco, Via San Sebastiano, Via Gioacchino D'Arno per giungere a Piazza Cirillo. Il programma prevede la riqualificazione delle strade con nuova pavimentazione, l'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire l'autonomia e facile accessibilità per i portatori di handicap e l'adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione. Gli interventi hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

come comune denominatore una più adeguata pavimentazione dei marciapiedi, il ridisegno della pavimentazione stradale, ma soprattutto il recupero dei materiali della consolidata tradizione costruttiva. Infine, si prevede il coinvolgimento dei privati affinché attraverso un programma integrato di valorizzazione possano partecipare, riqualificando le facciate degli edifici che prospettano sulle vie oggetto di intervento.

L'area di intervento per la riqualificazione della Piazza Benedetto XV è stata estesa per una superficie complessiva di circa mq 1.250,00, attraverso il riuso ed il recupero delle tradizioni, sono state scelte le tipologie delle pavimentazione, che prevedono l'uso dell'acciottolato, del selciato ed il lastricato. Per i marciapiedi attuali, ai lati della piazza, il progetto prevede il recupero dei cordoni e delle zanelle in pietra lavica, mentre la pavimentazione della zona pedonale è prevista con lastre di piperno squadrate, bocciardate nella zona di calpestio.

Al centro della piazza è previsto l'inserimento di quattro sculture in pietra lavica, come elementi pregnanti e significativi dell'intervento.

Inoltre, è previsto l'adeguamento dell'impianto di illuminazione, con la delocalizzazione ai lati dei pali di illuminazione, lungo il percorso dei marciapiedi. In aggiunta ai pali stradali, al centro della piazza, sono stati previsti dei fari incassati nella pavimentazione, al fine di illuminare ed esaltare le sculture in pietra, con l'obbiettivo di creare un ambiente suggestivo ed accentuare la riconoscibilità e la qualità urbana.

1**d**. Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico:

Interventi di riammaglio delle opere di riqualificazione urbana del centro storico.

Il centro storico rappresenta l'anima, la storia, l' identità e il futuro di una comunità. Ecco perché va necessariamente rivitalizzato e rivissuto, anzitutto restituendo ad esso fruibilità, accesso, spazi e parcheggi, attualizzandone la funzione socioeconomica, preservando e valorizzando la memoria condivisa. L'intento è quello di migliorare in maniera più che significativa la qualità urbana del centro storico, così da garantirne una più elevata appetibilità commerciale e migliorarne la qualità del vivere.

Il progetto, che si inserisce in maniera organica nel programma, prevede la riqualificazione del Corso Umberto, principale arteria di collegamento e delle diramazioni ad esso connesse; si intende, quindi, realizzare la riorganizzazione complessiva dell'area delimitata dalle quinte degli edifici, definendo uno spazio pedonale sufficientemente ampio per consentire e favorire il passaggio, la socialità, l'incontro e l'aggregazione delle persone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il Corso Umberto I e per Via C. Verre, si prevede il restringimento della carreggiata al fine di allargare i marciapiedi, caratterizzati quest'ultimi da una pavimentazione eseguita con basoli di pietra lavica vesuviana. L'allargamento dei marciapiedi del Corso Umberto I consentirà la sostituzione delle lanterne su mensole con pali simili a quelli esistenti su via C. Verre in modo da garantire un'uniformità stilistica.

E' prevista la riqualificazione stradale di via Diaz con la sostituzione della pubblica illuminazione e con la pavimentazione di strade e marciapiede in pietra lavica. Inoltre nella I e II traversa Via A. Diaz è prevista la demolizione della fogna esistente, inadeguata per capacità e la realizzazione di un nuovo impianto fognario, conforme alla normativa vigente. Analogamente anche la rete idrica risulta obsoleta e di inadeguata portata per cui si prevede la sostituzione con nuove tubazioni. Infine, bisogna porre particolare attenzione alla viabilità pedonale presente sulla I traversa Diaz per la mancanza di marciapiedi, dove sono previsti dissuasori di sosta per creare uno spazio pedonale.

1**e**. Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico:

Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine (Via Padula, tratto Via Sannitica, tratto Via Duca D'Aosta).

L'area in esame è localizzata nelle seguenti strade: Via Padula, completamento Via Sannitica e Via Duca D'Aosta.

Le sopra citate strade sono tratti stradali della rete viaria del Comune di Casoria, altamente sottoposte ad un transito del tipo pesante, con collegamenti di zone altamente urbanizzate.

Il tipo di pavimentazione superficiale esistente è composta con graniglie e pietrischi silicei confezionato a caldo con bitume ed è a protezione della sottostante struttura stradale.

Questo strato superficiale è soggetto ad usura, sia a causa della transitabilità veicolare e sia per gli agenti atmosferici che contribuiscono poi allo sfaldamento e/o disgregazione della compattezza di detto manto.

Il progetto prevede tipi di interventi diversi tra loro secondo le caratteristiche e condizione della strada, consistenti in:

- totale rifacimento del manto superficiale "detto tappetino", togliendo l'esistente decomposto con macchina fresatrice fino ad arrivare al sottostante strato di conglomerato bituminoso, sostituendolo con uno nuovo, dove una volta eseguita la fresatura è prevista una configurazione della sagoma stradale con uno strato di conglomerato bituminoso "binder";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- totale rifacimento del manto superficiale “detto tappetino”, togliendo l’esistente decomposto con macchina fresatrice fino ad arrivare al sottostante strato di conglomerato bituminoso per strato di collegamento “blinder “, sostituendolo con uno nuovo;
- sistemazione dei chiusini stradali, portandoli a livello con il nuovo manto superficiale;
- pulizia delle caditoie stradali per la raccolta dell’acqua piovana, con i relativi corsetti di scarico;
- costruzione di caditoie stradali, con relativi pozzetti, griglie e tubazione di scarico.

1**f.a**. Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico:
Lavori di recupero area circostante la stazione FF.SS. di Casoria

L’idea strategica di fondo alla base del programma di rigenerazione urbana del presente intervento tende al miglioramento della vivibilità dei cittadini ed alla rivitalizzazione delle aree centrali. Questo si traduce in opere di infrastrutturazione e riqualificazione ambientale volte al recupero dei luoghi vissuti maggiormente dalla collettività, attraverso una ridefinizione del sistema di illuminazione, il miglioramento della circolazione pedonale ed nuova accessibilità, la riqualificazione degli spazi pubblici. In questa ottica l’intervento prevede la riqualificazione di un’area molto frequentata sia dal traffico veicolare che dal transito pedonale: l’area antistante la stazione ferroviaria Casoria – Afragola, snodo strategico della città. L’intervento interessa, nella fattispecie, Piazza Dante, via Boccaccia e via Mazzini dove si prevedono i seguenti interventi:

- per via Boccaccio la configurazione di una nuova sezione stradale, allargata rispetto alla precedente mediante l’esproprio di un’area posta sul lato della F.S. la demolizione del muro esistente adiacente alla ferrovia, la realizzazione di nuovi marciapiedi su entrambi i lati, la sostituzione delle vecchie caditoie con nuove caditoie per la raccolta delle acque meteoriche e una nuova pavimentazione stradale costituita da una fondazione in misto granulometrico stabilizzato, blinder e tappetino di usura;
- per Piazza Dante la sistemazione della sede stradale, la realizzazione di nuove caditoie e di una nuova pavimentazione, la riqualificazione delle aiuole, la sistemazione della fontana, una nuova linea per la pubblica illuminazione nonché nuovi pali e nuovi copri illuminanti costituiti da pali e lanterne artistiche, la sistemazione degli alberi; inoltre verranno ripristinate le coperture dei campi da bocce e il gazebo esistente. Infine verranno inseriti elementi di arredo urbano che renderanno più gradevole e funzionale la zona;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per via Mazzini la sistemazione della sede stradale con le delle pavimentazioni dei marciapiedi esistenti, la sostituzione delle caditoie e nuova illuminazione.

1**f.b**. Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico:
riqualificazione Viale Europa

L'intervento prevede la riqualificazione del Viale Europa. Un'area molto frequentata, oggi come in passato, sia dal traffico veicolare che dal transito pedonale, essa infatti è l'arteria di collegamento dal centro della città verso la stazione ferroviaria. I lavori a farsi possono sinteticamente elencarsi in:

- rifacimento del manto stradale;
- demolizione e ricostruzione dei marciapiedi con delimitazioni in cordoni di pietrarsa;
- posizionamento di griglie di protezione per alberi;
- fornitura e posa in opera di nuove panchine.

Tale intervento si ricollega all'idea strategica di fondo alla base del programma di rigenerazione urbana volta al miglioramento della vivibilità dei cittadini ed alla rivitalizzazione delle aree centrali attraverso opere di infrastrutturazione e riqualificazione ambientale per il recupero dei luoghi vissuti maggiormente dalla collettività.

1**g**. Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico:
Stadio Comunale "S. Mauro"

Oggetto della presente intervento è l'adeguamento "secondo le normative vigenti sugli impianti sportivi" dello Stadio comunale S. Mauro (realizzato prima del 1965) al fine di restituire alla piena fruizione della collettività un contenitore "sociale" aperto e sicuro. Il complesso sportivo ha un ingresso principale su via tenente Formicola e un accesso riservato alla tribuna B da Viale Olimpico. L'area interessata dall'impianto presenta una forma rettangolare e si estende su una superficie di circa 21.600mq di cui 6.825 mq destinati a terreno di gioco. Per il completamento e per rendere il complesso in uso ottimale sono previsti lavori di adeguamento e consolidamento delle strutture delle tribune, interventi specifici sul campo di calcio (semina, sistema di irrigazione e di drenaggio), completamento impianto di illuminazione in campo da gioco e del muro di recinzione al fine di garantirne la sicurezza.

In sintesi gli interventi proposti possono essere articolati in due sezioni: interventi di messa in sicurezza che riguardano, da un lato, opere atte a preservare la struttura esistente mediante la ricostruzione del calcestruzzo deteriorato e la protezione delle armature esistenti e, dall'altro, opere

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ridurre gli effetti sismici e migliorarne la resistenza strutturale; interventi di fruibilità sportiva dell'impianto che prevedono il ripristino del manto erboso (infatti, oggi il campo da gioco versa in un degrado totale con presenza cospicua di sterpaglia e arbusti di ogni genere) preceduto da scavi di pulizia generale. Il progetto prevede la realizzazione di un campo con manto erboso naturale e sistema drenante reticolare che permette il rapido deflusso delle acque piovane anche in presenza di notevoli precipitazioni. Infine per consentire una fruibilità del campo da gioco anche in orari notturni, si prevede l'implementazione del sistema di illuminazione con la collocazione di altre due trotti faro e la fornitura e posa in opera del gruppo U.P.S. alloggiato in un locale, da realizzarsi in questa fase con un gruppo elettrogeno già presente.

- Predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale: biblioteca multimediale - lavori di restauro del fronte esterno della Chiesa S. Maria del Carmine, dei locali di proprietà comunale ad esso addossati e sistemazione dell'area compresa tra le due sedi comunali in Piazza Cirillo - (scheda 002)

Breve descrizione

L'idea strategica di fondo alla base del presente intervento tende al miglioramento della vivibilità dei cittadini ed alla rivitalizzazione economica delle aree centrali.

La ridefinizione del centro storico permette un recupero della percezione dei luoghi della città, la cui valorizzazione diviene strategica non solo in un'ottica di riscatto culturale dell'identità cittadina stessa, ma anche per un valore aggiunto generato da uno sviluppo economico indotto dalla creazione delle precondizioni necessarie per l'inserimento di microimprese per l'artigianato, servizi e commercio.

Questo si traduce in opere di infrastrutture e riqualificazione ambientale volte al recupero dei luoghi maggiormente vissuti dalla comunità. L'area di progetto generatasi a suo tempo con la demolizione dell'edificio che ospitava il municipio attigua alla chiesa di S. Maria del Carmine e prospettante sulla stessa Piazza e su via Marco Rocco rappresenta una cosiddetta "lacuna spaziale". L'intervento progettuale è volto a restituire alla città la sua piazza riqualificando lo spazio a suo tempo occupato dall'edificio demolito.

La soluzione progettuale non è ricostruire l'edificio originario, in questo caso sarebbe un falso, ma realizzare un nuovo corpo architettonico nel rispetto dei volumi e degli allineamenti perduti: pertanto, si restringe la sezione stradale, riportandola nel suo assetto dimensionale così come

fonte: http://burc.regione.campania.it

delineato nel prolungamento dell'asse viario occupando l'intera parte dell'area attigua alla chiesa. Il fronte della chiesa reso libero dai volumi presenti sarà oggetto di restauro.

Lungo il fronte laterale della chiesa di S. Maria del Carmine verranno demoliti quei volumi che realizzati nel corso degli anni rappresentano, seppur di piccola dimensione, un'area mercatale "naturale". Il progetto prevede la realizzazione, su quest'area, di un manufatto costituito da un piano terra destinato ad ospitare una mediateca, una emeroteca ed un internet point. Gli ambienti prospettano sul lato interno dove verrà realizzata una passeggiata pedonale protetta; al primo piano si accede in corrispondenza delle due testate (con una scala ed un ascensore) e sarà realizzato un piccolo volume adibito a bar che utilizzerà, per il suo esercizio, l'ampia terrazza presente. La tipologia strutturale è quella di strutture intelaiate in acciaio realizzata mediante profili laminati a caldo.

Nell'ambito della delocalizzazione della piccola area mercatale, il progetto prevede una nuova e moderna struttura che accolga al suo interno i volumi da adibire a negozi nell'area adiacente piazza Cirillo. Il linguaggio architettonico sarà lo stesso dell'edificio progettato nella piazza Cirillo onde conferire organicità al recupero complessivo degli spazi. Il nuovo edificio sarà costituito da un piano terra destinato ad ospitare undici negozi e locali di servizio che prospettano su un ampio corridoio pedonale protetto dalla copertura in policarbonato.

Il progetto verrà realizzato come intervento pubblico diretto; il coinvolgimento dei privati sarà esclusivamente a collaudo avvenuto e di natura essenzialmente delocalizzativa (rimanendo il manufatto di proprietà pubblica).

In allegato si riporta il piano di gestione e calcolo delle entrate nette ai sensi dell'art. 55 REG. (CE) 1083/2006.

- Stadio Comunale "S. Mauro": piste di atletica leggera - (scheda 008)

Breve descrizione

Nell'ambito dell'intervento di adeguamento "secondo le normative vigenti sugli impianti sportivi " dello Stadio comunale S. Mauro, il progetto prevede la realizzazione di una pista di atletica leggera che circoscrive il perimetro del campo da gioco. Il complesso sportivo ha un ingresso principale su via tenente Formicola e un accesso riservato alla tribuna B da Viale Olimpico. L'area interessata dall'impianto si estende su una superficie di circa 3171,00 mq. La pista permetterà lo svolgimento di tutte quelle attività sportive correlate al circuito podistico, quali: salto con l'asta, salto in lungo, salto triplo, salto in lungo, lancio del peso ecc.. Premesso che una pista di atletica leggera dal punto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di vista strutturale è costituita da vari strati che trasmettono al terreno naturale di sottofondo i carichi propri e quelli transitanti sul manto superficiale,denominato sottostruttura, pertanto necessita di un'accurata esecuzione per la buona riuscita dell'opera, onde evitare danni alla struttura stessa. Per la realizzazione del percorso sono previsti i seguenti lavori:

- scavo per livellamento quote delle quote e la realizzazione della pendenza per la raccolta delle acque piovane;
- realizzazione di strato di sottofondo in misto granulare stabilizzato con legante naturale;
- realizzazione di cordolo esterno alla pista in conglomerato cementizio;
- realizzazione di manto superficiale in conglomerato bituminoso costituito da miscela di aggreganti e bitume;
- tappetino in conglomerato bituminoso per lo strato di usura costituito da una miscela di pietrisco e graniglia;
- realizzazione di manto sintetico drenante omologato FIDAL.

Ob. 1.b - Recupero di immobili con destinazione pubblica e d'uso sociale

- Riqualificazione dei percorsi di accesso al centro cittadino: Lavori di sistemazione dell'incrocio stradale tra via Marconi, Via del Giudice e Via Pio XII. Realizzazione di un nuovo raccordo viario tra le Vie Giolitti e Ariosto – (scheda 003)

Breve descrizione

L'idea strategica di fondo alla base del programma di rigenerazione urbana del presente intervento tende al miglioramento della vivibilità dei cittadini ed alla rivitalizzazione economica delle aree centrali. La ridefinizione del centro storico permette un recupero della percezione dei luoghi della città, la cui valorizzazione diviene strategica non solo in un'ottica di riscatto culturale dell'identità cittadina stessa, ma anche per un valore aggiunto generato da uno sviluppo economico indotto dalla creazione delle precondizioni necessarie per l'inserimento di microimprese per l'artigianato, servizi e commercio.

Questo si traduce in opere di infrastrutture e riqualificazione ambientale volto al recupero dei luoghi maggiormente vissuti dalla comunità, attraverso una ridefinizione del sistema di illuminazione, il miglioramento della circolazione pedonale ed una nuova accessibilità, la riqualificazione degli edifici, l'implementazione delle attrezzature al sevizio del cittadino, la creazione di piccole aree a verde attrezzato. Lo sviluppo urbano, in tal caso, risulta sostenibile anche in corrispondenza di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzione del disagio sociale attraverso la creazione ed il rafforzamento di una migliore offerta dei servizi e delle infrastrutture messi a disposizione dei cittadini.

Tra gli interventi contemplati relativamente all'aspetto di riqualificazione ambientale, le opere di ristrutturazione di parte della rete fognaria assicurano poi una maggiore vivibilità e funzionalità della città.

L'area ricopre un ruolo rilevante sia sotto il profilo urbano – architettonico che sotto quello strategico e di localizzazione. Si tratta infatti di un'area significativa del territorio comunale di Casoria posta ad immediato contatto con i comuni di Casavatore e di Napoli. L'area assume inoltre un'importanza strategica, sia per la dimensione degli spazi aperti preesistenti, sia per l'importanza primaria che le strade urbane acquistano all'interno della viabilità comunale. All'interno di questo sistema via Marconi, via PioXII si configurano come arterie oggetto di intensi flussi veicolari anche esterni al comune. Il progetto mira alla riorganizzazione dell'intersezione viaria attraverso le realizzazione di una rotatoria, con carreggiate tracciate in modo da accompagnare il traffico verso le direzioni individuate. L'elemento circolare, avente rispettivamente le funzioni di raccordo tra via Pio XII e via Marconi nonché di razionalizzazione degli slarghi di incrocio tra via Del Giudice ed il secondo tratto di via Marconi, rappresenta anche un manufatto urbano ben integrato con la realtà circostante e in dialogo con essa.

La volontà di rispettare le normative vigenti in materia di progettazione delle intersezioni stradali, di definizione delle carreggiate, dei raggi di curvatura, nonché di sicurezza stradale in materia di definizione dei tracciati, delle convergenze e dei flussi, ha inoltre decretato la necessità di intervenire sul ridisegno del contesto delle aree adiacenti, generando risagomature e tagli nelle superfici dei marciapiedi esistenti.

L'intervento prevede un nuovo sistema di illuminazione che svolge un duplice compito: la visibilità dell' elemento e dell'anello di circolazione in chiave viabilistica e la valorizzazione del nuovo elemento in funzione urbana.

Il sistema prevede la localizzazione di una torre – faro di altezza di 12 metri, ubicata al centro dell'isola in modo da illuminare la rotonda dall'alto e verso l'esterno e di alcuni elementi illuminanti con funzioni di arredo disposti all'interno. Un sistema dunque alternato: grandi luci e piccole luci puntuali.

L'altra area in esame è localizzata nella parte occidentale del territorio urbano di Casoria e si configura come una naturale porta di ingresso al territorio comunale. I particolari caratteri dell'area

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ubicata tra le aree di “margine urbano” e le aree centrali storiche del Comune di Casoria, posta in diretta connessione con i limiti amministrativi dei comuni di Casavatore e di Napoli), la presenza di due importanti Istituti di scuola secondaria, entrambe con ingresso su via Torrente, hanno consentito la lettura dell’area come una “parte” omogenea in rapporto con le altre, indirizzando il quadro delle azioni progettuali in un sistema organico di interventi orientato al coordinamento urbanistico e architettonico, il progetto è incentrato sulla realizzazione di tre interventi principali, legati da un rapporto di reciproca interdipendenza e complementarietà, finalizzati alla razionalizzazione, all’adeguamento e alla riqualificazione non solo della rete cinematica, veicolare e pedonale, ma alla riqualificazione di un intero settore urbano del comune di Casoria.

Il primo intervento concerne la realizzazione di un tronco stradale di raccordo tra le vie Ariosto e Giolitti, attualmente tra loro non comunicanti, in quanto separate da un salto di quota esteso a tutto il lato principale di via Ariosto. Il secondo intervento è rappresentato dall’ampliamento della sezione stradale nel punto di innesto tra via Ariosto e Via Pastore, la dove la carreggiata registra attualmente una strozzatura determinata dalla presenza di un alto muro di recinzione in tufo di proprietà privata, la cui conformazione rende tortuoso e poco agevole il flusso veicolare. Si è pertanto previsto, in questo punto, l’allargamento della sezione stradale mediante l’abbattimento della recinzione in tufo con la ricostruzione di un nuovo tratto murario che si integri con il contesto urbano dell’area in modo da rendere agevole il flusso dei mezzi veicolari. Il terzo intervento consiste nella realizzazione di una grande isola pedonale, estesa al tratto di via Torrente compreso tra le vie Ariosto e Via Brando, su cui insistono due strutture scolastiche e alcuni locali commerciali. La zona destinata a isola pedonale è lunga circa 80 m. ed ha una larghezza di circa 15 m., risulta completamente interdetta al traffico veicolare, ad eccezione della corsia centrale ove è consentito, a mezzo dissuasori mobili, il transito dei soli mezzi di soccorso. Il disegno dell’isola nasce dall’incontro di due geometrie: l’area rettangolare allungata, destinata a passeggio e l’area centrale di forma pressoché quadrata, interamente pavimentata in pietra lavica, destinata alla sosta. Una particolare attenzione è stata infine dedicata alla piazza alberata, in cui il posizionamento degli alberi risponde alla necessità di definire un luogo, nello stesso tempo di distribuzione e di sosta. Il completamento dell’isola pedonale è inoltre corredato da filari di alberi di seconda grandezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ob. 1.c – Nuove attrezzature e funzioni al servizio del cittadino

- Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: ***Il Parco delle Arti*** - (scheda 004)

Breve descrizione

L'area dell'intervento è posta lungo via Calvanese tra l'edificato consolidato del centro di Casoria, e le nuove componenti edilizie, realizzate con il piano di zona "167". Essa si presenta incolta e per ampia parte interclusa, poiché la viabilità esistente termina a ridosso della medesima zona. L'area, in relazione alle caratteristiche posizionali, può assolvere incisivamente un ruolo di elemento di ricucitura tra i tessuti urbanistici della città consolidata ed il nuovo quartiere residenziale. In particolare la ricucitura del sistema stradale consente di mettere in comunicazione il quartiere residenziale della 167 con la viabilità primaria e con la stazione ferroviaria delle Fs di Casoria. Il primo obiettivo subito mostratosi evidente per il progetto è la rottura della condizione di marginalità dell'insediamento del quartiere 167. Per esso il PRG aveva indicato la necessità di realizzare una raccordo con la viabilità primaria raccordo, realizzato in maniera difforme dalle indicazioni del piano, infatti pur lambendo il quartiere è privo di connessione con i tessuti urbani.

Il secondo obiettivo è l' integrazione tra le componenti urbane: quella più vecchia sorta intorno alle fabbriche degli anni 60, e quella più recente del piano 167.

Il terzo obiettivo si concretizza nella necessità di conservare la maggior parte delle aree impegnate alla realizzazione del parco e alle connesse infrastrutture. Tra le possibili soluzioni perseguibili si è preferito sviluppare i percorsi in continuità con quelli esistenti, ma secondo un disegno di margine, in modo da pervenire ad una delimitazione e, quindi, ad una definizione dell'area da destinare al parco ed alle infrastrutture.

Tali soluzioni progettuali hanno poi assunto il ruolo di invariati nello sviluppo delle alternative progettuali. I tracciati viari sono così disposti: il primo al margine nord dell'area d'intervento, prolungando il tracciato della via Alfieri, con una leggera curva lungo il confine nord, a ridosso dell'area di proprietà dell'Aereonautica Militare, per proseguire a nord della cooperativa Oleandro, sino a raggiungere una porzione del sedime della cooperativa K2, sino a raggiungere il largo esistente su via Caruso, alla confluenza della lottizzazione. Di tale slargo, oggi privo di qualità, è previsto il ridisegno in modo da raccogliere e disciplinare i flussi di traffico provenienti dai diversi rami stradali che vi confluiscono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A detta sistemazione si collega, altresì, la bretella di raccordo tra le strade del quartiere e via Boccaccio utile a riconnettere quest'ultimo e il parco alla viabilità primaria proprio attraverso la via Boccaccio. Sempre dalla medesima area si diparte l'ultimo tratto di via Enrico Caruso, che passando tra le cooperative Primavera ed Oleandro raggiunge l'area del Parco. L'intervento oltre la realizzazione di nuovi assi viari prevede la costruzione di un edificio multifunzionale che accoglie un teatro , un museo e spazi di convivialità all'aperto.

L'idea centrale del progetto è quella di creare una forte permeabilità tra gli spazi, aperti e chiusi, interni ed esterni, di percorso e di sosta, lastricati ed a verde. Si è dunque voluto ricercare soluzioni di continuità che accompagnino ed amplifichino la integrazione funzionale e la articolazione degli usi del complesso. Il palazzo delle arti occupa in pianta una superficie di 1370 mq e si sviluppa su quattro livelli con una altezza complessiva di 22,50 ml; ciascun livello, ad eccezione dell'ultimo che misura 4,10 mt, ha un'altezza di mt 6,12.

Dei quattro livelli il primo è interrato per due lati, parzialmente per un terzo e libero sul quarto lato rivolto sullo spazio della "piazza del teatro. L'edificio,così, assume una articolazione altimetrica diversa a seconda dell'andamento del piano delle sistemazioni esterne, più basso rispetto la "piazza d'ingresso", e quindi verso Via Calvanese e Via Cortese, più alto verso la "piazza del teatro".

La geometria originaria dell'impianto planimetrico è quella di un semplice rettangolo allungato in direzione nordovest/sudest, disteso su una maglia a geometria regolare con un modulo di base di mt 6 X 6, che ha assunto il ruolo di tracciato regolatore dell'intero intervento. Essa si arricchisce e si articola nello svolgersi dei diversi livelli rendendo visibili sia nella conformazione della pianta che dell'alzato i diversi elementi dell'organismo funzionale ed architettonico. L'architettura dell'edificio propone una composizione morfologica e materica "semplice" giocata sulla riconoscibilità delle singole porzioni funzionali. I percorsi, le sale espositive, e polifunzionali, sono caratterizzate da una forte permeabilità visiva e in alcuni casi anche fisica e funzionale, con l'uso di facciate strutturali continue, articolate su di un modulo base quadrato di circa 1,5X +1,5 mt, coerente con lo sviluppo planimetrico ed altimetrico dell'edificio. I collegamenti verticali, i servizi e le funzioni accessorie sono al contrario gli elementi che visivamente, ma anche strutturalmente, si caratterizzano come pieni opachi in cemento armato faccia vista leggermente pigmentato dove è riconoscibile la trama dei casseri modulari, che forniscono il trattamento di superficie, riprendendo e riproponendo la modularità della maglia geometrica e strutturale. La funzione museale espositiva è collocata nel corpo dell'edificio principalmente al secondo e terzo livello dell'edificio. La piazza

fonte: http://burc.regione.campania.it

d’ingresso, posta i correlazione tra la confluenza di via Cortese e via Calvanese ed in corrispondenza del II° livello dell’edificio, porta direttamente all’ingresso incuneandosi nel corpo edilizio, all’altezza della testata . L’ingresso è caratterizzato da un ampio portone a doppio ordine, incorniciato dalla stondatura del setto murario che lo contiene. Lateralmente ad esso, sul paramento esterno, si propone la realizzazione di due aree per la collocazione di bassorilievi scultorei. Attraversato l’ingresso ci si trova nell’atrio principale (mq 130) dove si aprono gli spazi per l’accoglienza (biglietteria-infopoint-guardaroba circa mq 35) le risalite, con il blocco sale ed ascensori (mq 94), i servizi per i visitatori (mq 42), l’accesso alla galleria espositiva (mq250), l’accesso al bookshop (mq89) ed alla ludoteca (mq 62), ed in sequenza l’ingresso alla prima sala espositiva polivalente con una superficie utile di oltre 400 mq. Tutti questi spazi sono diaframmati da pareti vetrate in modo da aumentarne la permeabilità visiva e spaziale. Ulteriore elemento unificante è la pavimentazione in cemento del tipo industriale finito con resine pigmentate. La galleria espositiva infine con un’altra voluta raggiunge il IV livello, dove si trova l’area destinata al ristoro (circa mq 350) ed al relax durante la visita e che precede la terrazza (circa 490 mq) dove oltre al naturale prolungamento di questi spazi si ritiene possibile realizzare la istallazione di alcune opere d’arte che vanno fruite all’area aperta. Al primo livello del “Palazzo delle Arti” in corrispondenza della piazza del teatro, troviamo collocati gli spazi dedicati alle funzioni integrative del complesso. In particolare lo spazio dell’aula espositiva a questo livello assume la valenza di spazio polifunzionale dove poter alternare più usi utili a completare il buquet dell’offerta in aderenza ai bisogni identificati dall’Amministrazione Comunale. Al primo livello del “Palazzo delle Arti trova collocazione “il teatro” uno spazio polifunzionale ove è possibile dare luogo a spettacoli per una platea di 320 spettatori, con un apparato scenico con un boccascena di 12 mt utile per ospitare sia rappresentazioni di prosa che musicali, con la presenza dei necessari spazi si servizio alla scena. Nello spazio destinato alla scena, con la semplice rimozione delle pedane costituenti la scena stessa è possibile collocare un ulteriore blocco di sedute - che porta la capienza a 480 posti a sedere - la cattedra per i relatori e sul fondo una ulteriore quinta di servizio.

Questo medesimo assetto può ospitare anche proiezioni di audiovisivi, film dando un ulteriore potenzialità alla sala. Infine è possibile trasformare la sala per un ricevimento con 150 ÷ 200 ospiti seduti a tavola. Tale ultimo allestimento fornisce la possibilità di realizzare cerimonie e convention, e di integrarsi alle funzioni di ristorazione. Una piazza esterna con un anfiteatro ed un ampia

fonte: http://burc.regione.campania.it

fontana che riprende nella propria forma le geometrie e gli allineamenti dell'edificio completano la struttura.

In allegato si riporta il piano di gestione e calcolo delle entrate nette ai sensi dell'art. 55 REG. (CE) 1083/2006.

- Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: ***la Torre Direzionale***. - (scheda 005)

Breve descrizione

Il progetto della costruzione di una torre direzionale ha la finalità di inserirsi nel quadro di interventi volti alla rigenerazione urbana come risposta efficace ai fenomeni di degrado e di esclusione sociale. L'intervento di rigenerazione del patrimonio pubblico degradato e della viabilità, inserendo fattori di controllo e tutela della sicurezza urbana, potrà favorire la vivibilità e la connessione sociale rivitalizzando le funzioni di alcuni servizi esistenti e attivarne di nuovi. L'intervento si colloca in un'area localizzata nelle adiacenze ed in continuità di Piazza Benedetto XV, prospiciente via Macello, ove attualmente è ubicato l'edificio dismesso dell'ex macello comunale. Il progetto dell'edificazione della Torre Direzionale, con l'intento di accorpare tutti gli uffici comunali attualmente dislocati sul territorio vuole decontestualizzare alcune funzioni pubbliche presenti nel centro storico. L'impianto planimetrico e la sistemazione dell'area sono configurati in modo da creare un luogo facilmente accessibile, sia grazie all'arretramento del fronte su via del Macello che segna l'ingresso nella corte-piazza interna (luogo pubblico per eccellenza), sia grazie agli interventi sulla viabilità veicolare (rotonda), che configurano l'edificio come un luogo di comunicazione con la collettività capace di restituire il senso dell'accessibilità, della fruibilità e della sicurezza. Il sistema del verde e dell'arte è pensato secondo i principi della sostenibilità e propone la realizzazione di un sistema integrato di aree verdi, di cui fa parte anche la corte ed il parcheggio della Torre. L'obiettivo è realizzare una continuità visiva e di percorso con il paesaggio urbano attraverso l'integrazione con la Villa Comunale ed il Parco delle Sculture, infatti, è prevista la collocazione nel progetto di una scultura dal titolo "Identità 2010" (in lamiera di circa 4/5 cm di spessore per 6 metri di altezza). L'opera, intesa come anello di congiunzione tra l'istituzione comunale e il paesaggio cittadino, sarà visibile in prospettiva a chi giunge da entrambi i lati della strada, rafforzando la riconoscibilità dell'edificio. La sostenibilità ambientale del progetto si fonda sul principio dell'interazione tra l'edificio e l'ambiente circostante, con l'obiettivo di sfruttare a pieno le potenzialità localizzative e di esposizione della Torre, in termini energetici e bioclimatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’analisi ambientale svolta ha indirizzato le scelte progettuali verso l’idea di una costruzione sostenibile: risparmio energetico con l’uso sistemi attivi (fotovoltaico) e passivi (ventilazione ed illuminazione naturale, riciclo della acque); sostenibilità del cantiere (riuso del materiale di spoglio dell’ex macello); abbattimento della quantità di polveri sottili nell’aria grazie alla presenza del verde (tetto-giardino, roof-garden e parcheggio). L’albero scelto per la corte è della specie Alnus incana (Ontano bianco). La flessibilità funzionale è realizzata attraverso la sperimentazione di una tipologia innovativa di edifico alto, costituito da 2 corpi di fabbrica tra loro collegati, il basamento e la torre; l’assetto funzionale interno risulta particolarmente flessibile grazie all’autonomia organizzativa dei due nuclei architettonici, quello istituzionale (parte alta della torre) e quello dei servizi al territorio (basamento e parte bassa della torre). Gli elementi programmatici del bando sono stati ulteriormente approfonditi attraverso:

- lo studio dei percorsi interni, pubblici ed istituzionali, lasciando un margine di continuità tra i due a livello della corte e differenziando invece gli altri percorsi secondo le necessità e per ragioni di sicurezza.
- Lo studio delle relazioni tra i settori istituzionali e le singole funzioni svolte al loro interno, così che la distribuzione piano per piano sia il risultato della necessaria contiguità, adiacenza o distanza tra le varie funzioni.

La flessibilità di distribuzione di ogni piano è garantita dalla collocazione sul bordo della struttura portante.

L’opera progettata ha una superficie lorda di 4.460 mq e una cubatura lorda complessiva pari a 18.200 mc; gli uffici comunali occupano una sup. lorda di 3.560 mq, ovvero con 10,79 mq/addetto. Inoltre è prevista una Aula Consiliare di 650 mq lordi ed altre 6 sale riunioni di supporto, nonché un asilo nido per i figli dei dipendenti di 160 mq lordi. I posti auto, tra interrati e a raso esterni, sono n.89.

In merito alla attività di gestione, si precisa che la realizzazione del progetto prevede l’accentramento e delocalizzazione degli uffici comunali; pertanto, ogni onere sostenuto sarà a carico del bilancio comunale, come nell’attualità. **Il progetto non genera entrate**, **pertanto non si prevede la redazione di un piano di gestione e calcolo delle entrate nette ai sensi dell’art. 55 REG. (CE) 1083/2006. Il progetto potrà produrre risparmi in merito all’azzeramento dei fitti passivi, all’efficientamento energetico ed alla concentrazione delle funzioni.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Isola ecologica: il luogo della socializzazione – (scheda 007).

Breve descrizione

L'area di insistenza del progetto si colloca rispetto alla via Pietro Nenni leggermente arretrata e vi si accede attraverso una stradina rurale che costeggia la rampa di accesso alla bretella di collegamento alla SS N° 162. I principi basilari si cui è stata impostata la progettazione sono i seguenti:

- scoraggiare la produzione dei rifiuti ed il loro smaltimento;
- favorire il riuso;
- separare i rifiuti al momento della loro produzione;
- coinvolgere i produttori di rifiuti con azioni coordinate di promozione, informazione ed educazione;
- definire gli obiettivi della sezione in funzione della recuperabilità e riciclabilità delle varie componenti (priorità all'organico e alle componenti monomateriali secche);
- individuare efficaci modalità di raccolta con elevata capacità di intercettazione e massima integrità di ogni singola componente selezionata;
- attivare forma gestionali e condizioni operative economicamente e funzionalmente ottimizzate;
- stimolare i mercati del recupero;
- favorire le iniziative delle singole filiere;
- realizzare un sito che abbia la funzione di luogo della formazione in ecologia, visitabile dalle scuole e dove è possibile avviare progetti di sostegno alla diffusione della raccolta differenziata, al riciclo, al rispetto dell'ambiente.

Da questo complesso scenario si origina il progetto dell'isola ecologica. Il progetto si situa nell'applicazione del principio della raccolta differenziata, costituendone momento iniziale del processo di raccolta e custodia temporanea, finalizzato al riutilizzo e riciclaggio dei materiali a valenza di materia prima industriale.

All'interno della stazione ecologica è prevista la realizzazione di un presidio da adibire come punto di controllo e distribuzione dei materiali idonei per la raccolta come magazzino, servizi igienici ed un locale per la formazione di scolaresche in visita all'isola. L'inserimento ambientale è stato particolarmente studiato per rendere gradevole sia il periodo di permanenza nella stazione ecologica per le operazioni di conferimento, sia per l'aspetto complessivo dell'area, individuando opportuni spazi verdi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSE 2 – <u>imprenditorialità e politiche del lavoro</u>

Ob.2.b – Interventi di promozione a sostegno di un prodotto di qualità delle imprese maggiori.

- Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Area Mercati, Fiere, Uffici e Giardineria comunale - (scheda 010).

Breve descrizione

L'area si colloca rispetto alla via Pietro Nenni leggermente arretrata e vi si accede attraverso una stradina rurale che costeggia la rampa di accesso alla bretella di collegamento alla SS N° 162. Il progetto definitivo dell'Area Mercati, Fiere e Giardineria Comunale si articola su una superficie complessiva di circa 15.030 mq, di questi, 13.520 mq circa sono di proprietà del Comune di Casoria (corrispondenti alla particella individuata al foglio 2 n. 1555 del catasto terreni di circa mq 19.060), 908mq appartenenti a vari enti pubblici, mentre altri 602 mq devono - secondo l'ipotesi progettuale redatta - essere espropriati a terzi. Il corpo centrale, cioè il piazzale dove il mercato si svolge, si attesta ad una quota di 60.00m, copre una superficie di circa 6.000mq e le restanti aree sono destinate a parcheggi, aiuole, marciapiedi e strade. Queste ultime circondano completamente il piazzale e sono caratterizzate da un unico senso di marcia. L'area del mercato è sostanzialmente costituita da un piazzale asfaltato e recintato di sagoma rettangolare i cui lati lunghi sono orientati in direzione nord/sud. Sul lato lungo, ad ovest, in prossimità dei parcheggi drenanti, sono situati i tre ingressi per i visitatori; ogni ingresso è largo circa 4.50m e, in modo speculare, a questi ne corrispondono altrettanti sull'altro lato.

L'altro lato lungo, quello a est, nell'andamento da sud a nord subisce degli ampliamenti progressivi in multipli di 5m ad intervalli regolari, tali da aumentare la superficie del piazzale senza stravolgere gli spartiti e la distribuzione della vendita. Le piazzole di vendita sono basate su un modulo costante e ripetitivo costituito da un quadrato di lato 5m. Esse sono indicate semplicemente con segnaletica orizzontale e cioè tracciate a terra sul manto d'asfalto con vernice idonea. Il numero dei moduli di vendita ammonta a 99 (novantanove) unità. I moduli su citati sono disposti a gruppi di sei, di quattro, di tre o di due a seconda della collocazione geografica nell'ambito del piazzale, secondo uno schema che si potrebbe definire, presuntuosamente, ippodameo. Ogni gruppo di moduli è servito da un numero di prese elettriche corrispondenti alla quantità di piazzole, in maniera tale da alimentare i macchinari o qualsiasi altro congegno utile e necessario alla vendita. Ai due estremi del piazzale sono collocati altrettanti edifici di modeste dimensioni, identici sia per forma che per funzione. Questi sono destinati a contenere i servizi igienici, i locali tecnici e depositi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essi hanno forma rettangolare con andamento longitudinale est/ovest e sono caratterizzati da una superficie di circa 80mq e da un'altezza di circa 3.27m; il prospetto principale misura 15.60m quello laterale 5.30m.

Otto aiuole di sagoma simile ai moduli di vendita, caratterizzate da alberi di latifoglie quali tiglio o platano, rompono simmetricamente la monotonia del piazzale asfaltato ed offriranno ombra nel periodo estivo. Le aiuole su menzionate andranno successivamente, con altri fondi, arredate con panchine e giochi per bambini.

In allegato si riporta il piano di gestione e calcolo delle entrate nette ai sensi dell'art. 55 REG. (CE) 1083/2006.

ASSE 3 – <u>miglioramento della governance e della qualità della vita dei cittadini</u>

Ob.3.b - Interventi di sostegno alla sicurezza urbana

- Interventi di sicurezza urbana - (scheda 011).

Breve descrizione

Le attività criminose di cui è contemporaneamente vittima e artefice il nostro territorio, rende necessario l'istallazione di un sistema di videosorveglianza , al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini di Casoria e la fruibilità del territorio. Considerata la conformazione del territorio del Comune di Casoria che si sviluppa nell'area urbana di Casoria centro e nell'area di Arpino di Casoria, per motivi gestionali e di territorio, si prevede la creazione di due sistemi separati, sia come concentrazione dei segnali radio, che come sistemi di registrazione e visualizzazione. I due centri di controllo saranno posti uno presso la Sala Operativa della Polizia Municipale in Casoria e l'altro presso la Sala Operativa della Polizia Municipale distaccata in Arpino. La necessità è quella di video controllare il territorio con un sistema che costituisca un valido strumento per la risoluzione e prevenzione di eventi criminosi al fine di ottenere una valida:

- Prevenzione
- Deterrenza
- Sorveglianza e segnalazione
- Ricostruzione degli eventi
- Repressione

Nello specifico, il sistema di videosorveglianza urbana richiesto, dovrà:

– Fungere da deterrente per azioni contro il patrimonio pubblico e privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ridurre e prevenire gli atti criminosi nelle aree a maggior rischio.
- Monitorare le aree a prevalente presenza di soggetti a rischio (bambini, adolescenti, anziani, etc.) per individuare, ad es., eventuale spaccio di stupefacenti, molestie, etc.
- Dare maggiore sicurezza ai cittadini.
- Usufruire di un ausilio documentale nell'eventualità di atti criminosi.
- Sgravare i servizi di vigilanza urbana del carico di lavoro su località decentrate.
- Presidiare in modo centralizzato il territorio con conseguente ottimizzazione delle risorse umane.

Il sistema, inoltre, consentirà l'intervento in tempo reale della Polizia Municipale in termini di risoluzione dei problemi legati ad ingorghi stradali causati dal traffico automobilistico, modificando gli itinerari di afflusso e/o deflusso del traffico auto, anche in funzione di eventuali emergenze gestite dalla protezione civile ai fini di evacuazione dei cittadini ove richiesto. La soluzione progettuale prevista potrà servire anche a migliorare la qualità dell'ambiente urbano in quanto, con una adeguata gestione del traffico auto, monitorato dal sistema di videosorveglianza, si consentirà di ridurre i livelli di inquinamento sia atmosferico (per la minore quantità di immissione di CO2) che sonoro, causati dai suddetti fenomeni di congestione del traffico automobilistico.

Inoltre il sistema permetterà di implementare e migliorare, mediante l'utilizzo delle tecnologie proposte di videosorveglianza, la sorveglianza fisica degli incroci stradali, tradizionalmente realizzata dai vigili urbani. Il sistema di videocontrollo da installare sull'intero territorio comunale, sarà costituito da alcune telecamere fisse ed altre mobili (brandeggiabili Dome) che, tramite un link radio, inoltreranno i flussi video ai Network Video Recorder (NVR) del centro di competenza di controllo e registrazione della Polizia Municipale, con protocollo digitale TCP-IP.L'impianto sarà infatti costituito da un certo insieme d'apparecchiature elettroniche per la videoripresa delle immagini ed il trasporto delle stesse verso le n.ro 2 centrali di controllo, ubicate, come specificato, sia presso la Sala Operativa della Polizia Municipale in territorio di Casoria, che in territorio di Arpino.

L'insieme delle attrezzature e delle connessioni costituenti l'impianto di videocontrollo, che di seguito verrà indicato semplicemente con il termine "sistema", viene previsto per la sorveglianza dei siti specificati di seguito. Il sistema sarà geograficamente distribuito su due aree piuttosto vaste: l'area urbana di Casoria e l'area urbana periferica di Arpino e consterà di molte stazioni periferiche (telecamere nei siti di sorveglianza), per ognuna delle quali dovrà essere assicurata la connettività

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessaria ad ottenere le prestazioni di sistema richieste secondo gli standard tecnologici specificati. Oltre alle telecamere, agli apparati di trasporto dei flussi video alle n.ro 2 stazioni centrali di raccolta ed elaborazione, agli apparati di visualizzazione e registrazione per le sale operative dei Centri di Controllo, alle attività relative d'installazione, si dovrà prevedere la formazione del personale addetto alla gestione ed al controllo del sistema. I Siti sensibili da controllare, divisi in n.ro 3 macro siti, sono:

- Edifici sensibili quali scuole pubbliche , ospedale , Asl ed edifici comunali
- Punti sensibili quali Largo Marconi incrocio via Principe di Piemonte,villa Comunale, via Pio XII° incrocio via Macello, p.zza Dante Stazione FF.SS.,villa Comunale via E. Toti incrocio via G. Fortunato.
- discariche abusive quali SS Sannitica 87 incrocio via Oberdan, via Pascoli II° trav. P.co dei Pini, via S. Salvatore.

Le aree interessate sono caratterizzate da funzioni d'uso molto diversificate, da un ambiente architettonico ed urbanistico anch'esso diversificato, per cui la dislocazione delle telecamere fisse e mobili, è prevista lungo assi stradali, e/o in corrispondenza dei pali dell'illuminazione pubblica presenti in corrispondenza delle aree, e/o nuovi pali, e/o le facciate degli edifici comunali o scolastici, etc. Il sistema previsto è composto dai seguenti sottosistemi principali, così denominati:

- sistema di videoripresa
- sistema di trasporto
- sistema di gestione e controllo video

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 – Le risorse finanziarie impiegate

Gli interventi proposti, per un importo totale di **€ 35.588.010,24**, saranno finanziati con le risorse del PIU, suddivise come specificato nella seguente tabella:

€ 30.987.174,64	a valere sulle risorse dell'O.O. 6.1
€ 3.567.921,80	quota di cofinanziamento comunale
€ 1.032.913,80	risorse regionali a valere su D.D. n. 509 del 30/09/2004

Gli interventi sono esposti in lista di priorità proposta dall'Amministrazione Comunale..

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA	INTERVENTI DENOMINAZIONE DEFINITIVA	costo totale	a valere su 6.1	a valere su cofinanziamento comunale	a valere su fondi privati	a valere su altri fondi regionali
1a	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di pavimentazione stradale, fognatura, rete idrica e pubblica illuminazione di alcune strade cittadine	€ 2.771.646,53	€ 2.287.646,53	€ 484.00,00		
1b	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Risistemazione di Piazza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro	€ 938.024,24	€ 927.024,24	€ 11.00,00		
1c	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di riqualificazione di Piazza Benedetto XV	€ 310.021,84	€ 292.021,84	€ 18.00,00		
1d	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Interventi di riammaglio delle opere di Riqualificazione urbana del centro storico	€ 2.250.000,00	€ 2.250.000,00			
1e	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine (Via Padula, tratto Via Sannitica, tratto Via Duca D'Aosta)	€ 403.264,29		€ 403.264,29		
1f.a	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di recupero area circostante la Stazione FF.SS. di Casoria	€ 699.622,42		€ 699.622,42		
1f.b	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Riqualificazione Viale Europa	€ 230.000,00		€ 230.000,00		
1g	Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Stadio Comunale "S. Mauro"	€ 900.000,00		€ 900.000,00		
2	Predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale: biblioteca multimediale - lavori di restauro del fronte esterno della Chiesa S. Maria del Carmine, dei locali di proprietà comunale ad esso addossati e sistemazione dell'area compresa tra le due sedi comunali in Piazza Cirillo	€ 2.778.318,48	€ 2.778.318,48			
3	Realizzazione di spazi a verde attrezzato a servizio delle scuole e della collettività. Lavori di sistemazione dell'incrocio stradale tra via Marconi, Via del Giudice e Via Pio XII. Realizzazione di un nuovo raccordo viario tra le Vie Giolitti e Ariosto	€ 849.138,86	€ 849.138,86			
7	Isola ecologica: il luogo della socializzazione	€ 902.112,90	€ 902.112,90			
10	Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Area Mercati, Fiere, Uffici e Giardineria comunale	€ 1.930.153,56	€ 471.338,54	€ 425.901,22		€ 1.032.913,80
4	Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: il Parco delle Arti	€ 9.683.854,00	€ 9.390.000,00	€ 293.854,00		
8	Stadio Comunale "S. Mauro": piste di atletica leggera	€ 450.000,00	€ 347.720,13	€ 102.279,87		
11	Interventi di sicurezza urbana	€ 1.389.414,32	€ 1.389.414,32			
5	Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: la Torre direzionale	€ 9.102.438,80	€ 9.102.438,80			
	TOTALE	€ 35.588.010,24	€ 30.987.174,64	€ 3.567.921,80	€ -	€ 1.032.913,80

Il cofinanziamento comunale, in qualsiasi colonna esposto, è assicurato con fondi già presenti in bilancio e derivanti da oneri di urbanizzazione.

Per il cofinanziamento dell'intervento 10 il riferimento ad altri fondi regionali è relativo al D.D. n. 509 del 30/09/2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

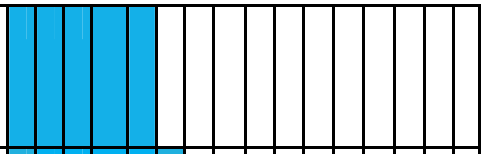
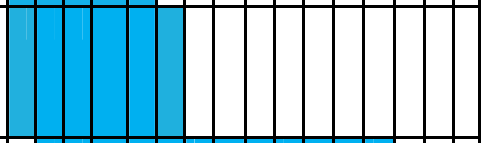
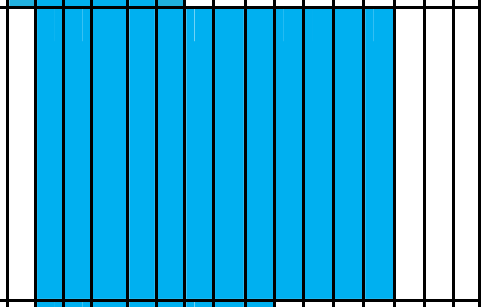
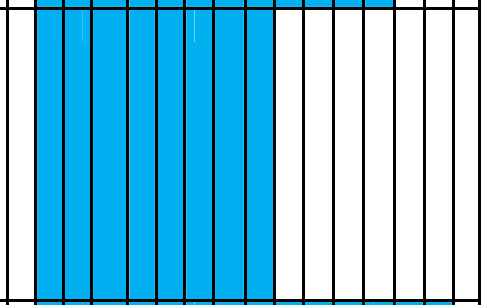
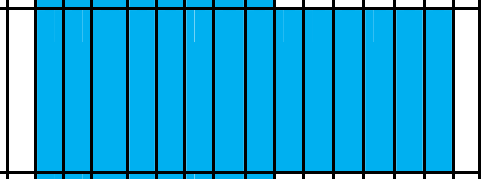
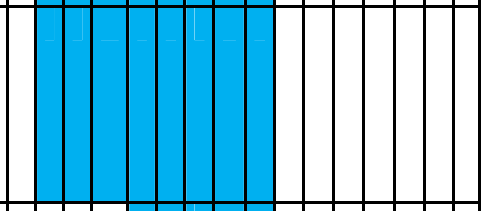
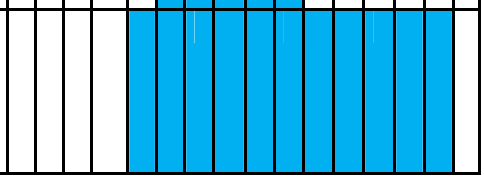
6– Cronoprogramma sintetico degli interventi

I cronoprogrammi analitici, distinti per ogni singolo intervento e comprensivi di quelli non inseriti nella lista di priorità, sono allegati alla presente relazione.

Di seguito si riporta l'articolazione sintetica del programma limitatamente ai soli interventi inseriti nella lista di priorità.

Denominazione dell'intervento			**PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE**			
	Data inizio	***Data fine***	**Anno 2012**	**Anno 2013**	**Anno 2014**	**Anno 2015**
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di pavimentazione stradale, fognatura, rete idrica e pubblica illuminazione di alcune strade cittadine **scheda 001a**	In corso la redazione del progetto esecutivo	**31/01/2014**				
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Risistemazione di Piazza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro **scheda 001b**	**02/05/2012**	**30/04/2014**				
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di riqualificazione di Piazza Benedetto XV **scheda 001c**	**02/05/2012**	**28/02/2014**				
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Interventi di rammaglio delle opere di riqualificazione urbana del centro storico **scheda 001d**	**02/05/2012**	**30/04/2014**				
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine (Via Padula, tratto Via Sannitica, tratto Via Duca D'Aosta) **scheda 001e**	In corso di realizzazione	**31/12/2012**				
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di recupero area circostante la stazione FF.SS. di Casoria **scheda 001fa**	Già espletato					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Riqualificazione Viale Europa **scheda 001fb**	In corso di realizzazione	**31/03/2013**	
Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Stadio Comunale "S. Mauro" **scheda 001g**	In corso di realizzazione	**30/06/2013**	
Predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale: biblioteca multimediale – lavori di restauro del fronte esterno della chiesa S. Maria del Carmine, dei locali di proprietà comunale ad esso addossati e sistemazione dell'area compresa tra le due sedi comunali in P.zza Cirillo **scheda 002**	**02/05/2012**	**28/02/2015**	
Realizzazione di spazi a verde attrezzato a servizio delle scuole e della collettività. Lavori di sistemazione dell'incrocio stradale tra via Marconi, via Del Giudice e via Pio XII. Realizzazione di un nuovo raccordo viario tra le vie Giolitti e Ariosto **scheda 003**	**02/05/2012**	**28/02/2014**	
Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: il Parco delle Arti **scheda 004**	**15/04/2012**	**30/09/2015**	
Isola ecologica: il luogo della socializzazione **scheda 007**	**02/05/2012**	**28/02/2014**	
Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Area Mercati, Fiere, Uffici e Giardineria Comunale **scheda 010**	**02/05/2012**	**28/02/2014**	
Stadio Comunale "S. Mauro": piste di atletica leggera **scheda 008 ***	**15/01/2013**	**31/01/2014**	
Interventi di sicurezza urbana **scheda 011 ***	**01/04/2013**	**30/06/2014**	
Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: La Torre Direzionale **scheda 005** *	**02/01/2013**	**31/09/2015**	

* L'intervento non è inserito nella lista di priorità; pertanto la data di avvio delle attività è presunta e subordinata ad apposita autorizzazione regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 - Tabella avanzamento della spesa

La previsione della tempificazione finanziaria per singolo intervento è riportata in allegato; di seguito si espone l'avanzamento della spesa secondo quanto previsto dall'Allegato H – Piano finanziario di previsione di spesa e rendicontazione - all'Accordo di Programma in riferimento ai soli interventi inseriti nella lista di priorità proposta dall'Amministrazione Comunale.

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	20.147.601,39	4.498.555,73	1.377.484,63	1.716.286,81	5.861.846,09	1.426.202,38	8.822.199,18	1.062.212,55	4.086.071,48	293.854,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 – Modalità di coinvolgimento dei soggetti privati

I lavori concernenti il programma di riqualificazione e rivitalizzazione della Città di Casoria sono portati avanti secondo i principi della concertazione e della partecipazione tra gli attori coinvolti, istituzionali e non istituzionali, nel rispetto delle normative e degli strumenti urbanistici comunali pre-esistenti, nonché delle specifiche esigenze espresse dalla comunità locale.

Il processo di concertazione tra le parti – i cosiddetti "*laboratori di pianificazione partecipata*", consistenti in incontri attraverso cui si definiscono i dettagli dell'attuazione della strategia di riqualificazione e rivitalizzazione della Città e del relativo Programma Integrato Urbano "PIU Europa Casoria" – trova il suo completamento nel coinvolgimento del partenariato socio-economico locale, costituito per lo più da soggetti privati. Essi interverranno nella programmazione e realizzazione degli interventi, agendo in sinergica con l'autorità comunale: le risorse economiche e le specifiche conoscenze tecniche di tali soggetti, ciascuno per il proprio ambito di competenza, saranno convogliate nei lavori di Pianificazione Partecipata.

La fase di individuazione dei soggetti privati che costituiranno il partenariato socio-economico è gestito nell'ambito della strategia di comunicazione e divulgazione del programma al grande pubblico, secondo le modalità previste nel relativo Piano di comunicazione ed, in particolare, attraverso l'attivazione di forum condotti secondo la metodologia di Agenda 21 Locale. Di particolare rilevanza è la funzione svolta dalla Manifestazione d'Interesse. Essa consta delle seguenti azioni:

- ✓ rendere pubblica la strategia di riqualificazione urbana (attraverso avvisi pubblici e forum cittadini), descrivendone:
  - o i principi governativi che la sottostanno – sia a livello europeo e regionale che comunale;
  - o le problematiche territoriali che la motivano;
  - o le modalità di partecipazione, in termini di vincoli e prassi amministrativa da ottemperare;
- ✓ invitare la cittadinanza e le parti interessate a manifestare (attraverso il bando) i propri legittimi interessi e a proporre interventi sul territorio, in linea con i principi e le modalità rese note;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ individuare i soggetti interessati a costituirsi come partenariato socio-economico, secondo un preciso schema di criteri valutativi.

Affisso nelle strade cittadine e all'Albo Pretorio, il Bando di Manifestazione d'Interesse (pubblicato in data 27 aprile 2009 e avente scadenza prorogata al 27 maggio 09) invitava "i soggetti interessati, pubblici e privati, profit e non profit, oltre Enti, Associazioni, Organizzazioni rappresentative del territorio, forze sociali, rappresentanze del mondo della Cooperazione e del Volontariato" a manifestare l'interesse ad avviare proprie iniziative, profit e no-profit, e/o proporre possibili interventi da inserire nel Programma di riqualificazione.

I progetti e le proposte presentati sono stati sottoposti a valutazione da parte di una apposita Commissione tecnica che vi ha attribuito dei punteggi, elaborati in termini di "peso", in base alla loro coerenza con i Requisiti di Ammissibilità, consistenti in:

- coerenza con gli Orientamenti Strategici Regionali, con le Linee Guida dei Programmi Integrati Urbani PIU Europa e con il Documento di Orientamento Strategico della città di Casoria;
- coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania (2007-2013) e in particolare con l'Asse VI - "Sviluppo urbano e qualità della vita", obiettivo specifico 6.a "Rigenerazione urbana e qualità della vita";
- coerenza con i tempi di realizzazione imposti dal protocollo d'intesa con la Regione Campania;
- localizzazione all'interno dell'area individuata nel Documento di Orientamento Strategico della Città di Casoria o in area contigua.

Le proposte di intervento pervenute hanno il duplice ruolo di candidatura da parte dei soggetti pubblici e/o privati a costituirsi partenariato socio-economico, e di elemento attivo di consultazione e di partecipazione della cittadinanza e dei soggetti privati interessati alla pianificazione strategica, testimoniando, inoltre, il successo della linea politica di dialogo diretto e costante ascolto delle esigenze cittadine.

I dati così raccolti vengono convogliati nei documenti della Città di Casoria: il Documento di Orientamento Strategico (DOS) e il Programma Integrato Urbano PIU Europa, elaborati dalla autorità comunale, col supporto di un team di Assistenza tecnica, a conclusione dei laboratori di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pianificazione Partecipata. In essi è ribadito il ruolo attivo del partenariato socio-economico locale in fase di realizzazione degli interventi stabiliti dal PIU Europa Casoria.

La strategia del Programma Integrato Urbano PIU Casoria prevede, inoltre, il coinvolgimento periodico delle Parti Economiche e Sociali entro un'azione di monitoraggio degli interventi in fase di loro attuazione, garantendo efficacia e trasparenza nelle operazioni relative al corretto svolgimento dello stesso Programma Integrato Urbano PIU Europa Casoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F: ACCORDO DI PROGRAMMA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI CASORIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno ……., il giorno …. del mese di …….. alle ore …… presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente ……. in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Casoria, nella persona del Sindaco ……., in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della Città di Casoria, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Casoria, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Casoria è costituito da n. 16 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Casoria sono:

   a) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di pavimentazione stradale, fognatura, rete idrica e pubblica illuminazione di alcune strade cittadine (approvato - ammesso a finanziamento)
   b) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Risistemazione di Piazza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro (approvato - ammesso a finanziamento)
   c) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di riqualificazione di Piazza Benedetto XV (approvato - ammesso a finanziamento)
   d) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Interventi di riammaglio delle opere di riqualificazione urbana del centro storico (approvato - ammesso a finanziamento)
   e) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine (Via Padula, tratto Via Sannitica, tratto Via Duca D'Aosta (finanza comunale)
   f) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di recupero area circostante la stazione FF.SS. di Casoria (finanza comunale)
   g) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Riqualificazione di Viale Europa (finanza comunale)
   h) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Stadio Comunale "S.Mauro" (finanza comunale)
   i) Predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale: biblioteca multimediale lavori di restauro del fronte esterno della chiesa di S. Maria del Carmine, dei locali di proprietà comunale ad esso addossati e sistemazione dell'area compresa tra le due sedi comunali in P.zza Cirillo (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) Realizzazione di spazi a verde attrezzato a servizio delle scuole e della collettività. Lavori di sistemazione dell'incrocio stradale tra via Marconi, via Del Giudice e via Pio XII. Realizzazione di un nuovo raccordo viario tra le vie Giolitti e Ariosto (approvato - ammesso a finanziamento)
k) Isola Ecologica: il luogo della socializzazione (approvato - ammesso a finanziamento)
l) Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Area Mercati, Fiere, Uffici e Giardineria comunale (approvato - ammesso a finanziamento)
m) Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti (approvato - ammesso a finanziamento)
n) Stadio Comunale "S. Mauro": piste di atletica leggera (approvato)
o) Interventi di sicurezza urbana (approvato)
p) Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: la Torre direzionale (approvato).

3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:
a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro ventimilionicentoquarantasettemilaseicentouno/39 (€ 20.147.601,39).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul POR FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro cinquecentoundicimiladuecentoottantotto/46 (€ 511.288,46).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.
Si da atto che la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.
Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata *Piano Nazionale per il SUD*: *Sud 2020* che ha previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.
Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.
In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Casoria e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.
- a modificare il presente Accordo alla luce delle mutate condizioni economico-finanziarie che determineranno la riprogrammazione e/o rimodulazione del PO FESR 2007/2013.

La Regione Campania, in particolare, si impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in particolare si impegna:
- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), hanno il compito di:
- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Provvedimento di Delega allegato al presente Accordo.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma, si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR, anche mediante l'implementazione del sistema informativo, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, SisteMA61. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO sottopone gli atti alla Cabina di regia, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentita la Cabina di regia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Previa approvazione del ROO, con parere dell'AdG POR FESR, sentita la Cabina di regia, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate. E' fatto obbligo del ROO informare tempestivamente l'AdG del POR FESR.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Casoria approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo e suoi allegati dell'Autorità cittadina di Casoria;
- Elenco interventi approvati (Allegato A);
- Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento (Allegato B);
- Manuale attuativo del POR FESR Campania;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, ……

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Casoria

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G: PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI CASORIA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del PO FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che con DGR 282/2008 sono state individuate le risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate e che tali risorse tengono conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n°282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n°92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n°282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa);

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DPGR N. 62 del 7/03/2008 e s.m.i. l'Amministrazione regionale ha individuato nel Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.D. 445 del 21 ottobre 2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, .affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Casoria, in date 19 marzo 2010, 19 aprile 2010, 02 maggio 2012, 04 giugno 2012 ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di Casoria;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Casoria con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NWIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di Casoria e sul Programma PIU Europa una relazione sulla "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale;

CONSIDERATO che il Programma PIU Europa della Città di Casoria e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell' Accordo di Programma PIU Europa Città di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Casoria sono acquisiti, istruiti e approvati dal ROO e condivisi dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Casoria, istituita con DPGR n. 55 del 2 marzo 2009;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Casoria e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del Programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Casoria;

CONSIDERATO che la stipula dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadina di Casoria sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;

VISTO la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 10 febbraio 2009 tra la Regione Campania e il Comune di Casoria;

VISTO la DGR n. 24 del 14 febbraio 2012 di approvazione del Bilancio Gestionale 2012, con la quale è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 all'Autorità di Gestione – Settore 02 AGC 09;

VISTO la nota prot. 6797/UDC/GAB/GAB del 25 maggio 2011 con la quale il Responsabile della Programmazione Unitaria ha dato disposizioni circa le procedure per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTO il Manuale delle Procedure per i Controlli di I Livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Casoria per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Accordo di Programma, rispetto al quale il Provvedimento di delega costituisce allegato.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi

fonte: http://burc.regione.campania.it

(OI), come definiti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.
Anche in coerenza con gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01 agosto 2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1
Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della Delega all'Autorità cittadina di Casoria per la realizzazione di interventi previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i Soggetti/Organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico – DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'Amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi di accelerazione della spesa individuati dal documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007 – 2013" approvato dal Comitato Nazionale del QSN nella seduta del 31/03/2011.
Il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2
Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di Delega

Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di Delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:

- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l'Autorità cittadina:

- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di Delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l'attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'Autorità di Gestione del POR FESR.

2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al Programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di Programma (stipulato a valle del processo di programmazione del Programma PIU in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
   - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
   - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
   - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

le modalità descritte nel presente Provvedimento;
- applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+1"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 13 (2) del Reg. (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sulla funzionalità e sul mantenimento dell'operatività degli uffici preposti alla gestione e al controllo individuati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'Autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto;
   - Follow-up delle criticità rilevate dal ROO o da altri organismi incaricati dei controlli (Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, Commissione Europea, etc.).

6. In ogni caso, il ROO e l'autorità cittadina (Organismo Intermedio) sono tenuti ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013 e s.m.i.;
   - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.;
   - Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

7. La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina di Casoria, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Casoria, in qualità di Autorità cittadina responsabile della Delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella Delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- Unità per l'informazione e la comunicazione;
- Segreteria Tecnica;
- Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, funzionalmente indipendente, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della Delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nelle strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli Uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Reg. (CE) n. 1083/2006, del Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

   La Delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, all'AdA, e all'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del Programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di Delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di Delega;

4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della Delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG, dall'Ufficio "Unità Controllo di I Livello" e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella Delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007-2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezione specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, previa condivisione in Cabina di regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
   - redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;

- definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
- garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006;
- garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
- adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG e dal Manuale per i controlli di I livello;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1083/2006, sugli interventi del Programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- garantire la corretta tenuta dei fascicoli di progetti relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

5. presentare al ROO, con cadenza bimestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive e comprensiva delle schede di monitoraggio dei singoli interventi compilate dai relativi RUP;

6. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della Delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;

7. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa la verifica di adeguatezza sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma Operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO, unitamente alla relazione esplicativa di cui al comma 5;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto del presente provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Casoria, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Casoria è costituito da n. 16 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Casoria sono:

   a) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di pavimentazione stradale, fognatura, rete idrica e pubblica illuminazione di alcune strade cittadine (approvato - ammesso a finanziamento)
   b) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Risistemazione di Piazza Santa Croce, Via Santa Croce e Largo San Mauro (approvato - ammesso a finanziamento)
   c) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di riqualificazione di Piazza Benedetto XV (approvato - ammesso a finanziamento)
   d) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Interventi di riammaglio delle opere di riqualificazione urbana del centro storico (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine (Via Padula, tratto Via Sannitica, tratto Via Duca D'Aosta (finanza comunale)
f) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Lavori di recupero area circostante la stazione FF.SS. di Casoria (finanza comunale)
g) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Riqualificazione di Viale Europa (finanza comunale)
h) Riqualificazione urbana e valorizzazione del centro storico: Stadio Comunale "S.Mauro" (finanza comunale)
i) Predisposizione di nuovi luoghi urbani di partecipazione sociale: biblioteca multimediale lavori di restauro del fronte esterno della chiesa di S. Maria del Carmine, dei locali di proprietà comunale ad esso addossati e sistemazione dell'area compresa tra le due sedi comunali in P.zza Cirillo (approvato - ammesso a finanziamento)
j) Realizzazione di spazi a verde attrezzato a servizio delle scuole e della collettività. Lavori di sistemazione dell'incrocio stradale tra via Marconi, via Del Giudice e via Pio XII. Realizzazione di un nuovo raccordo viario tra le vie Giolitti e Ariosto (approvato - ammesso a finanziamento)
k) Isola Ecologica: il luogo della socializzazione (approvato - ammesso a finanziamento)
l) Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Area Mercati, Fiere, Uffici e Giardineria comunale (approvato - ammesso a finanziamento)
m) Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: Il Parco delle Arti (approvato - ammesso a finanziamento)
n) Stadio Comunale "S. Mauro": piste di atletica leggera (approvato)
o) Interventi di sicurezza urbana (approvato)
p) Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città capaci di restituire una peculiarità chiara al luogo: la Torre direzionale (approvato).

4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro ventimilionicentoquarantasettemilaseicentouno/39 (€ 20.147.601,39).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul POR FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro cinquecentoundicimiladuecentoottantotto/46 (€ 511.288,46).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale;

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del Programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica, su indicazione circostanziata del ROO, nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di Delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Reg. (CE) 1083/2006) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della Delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG

Articolo 11
Modifiche e durata Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'Autorità cittadina con sede in Casoria, così come rappresentata dal Sindaco pro tempore ……., domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Casoria, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, …….

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato H

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI CASORIA

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	20.147.601,39	4.498.555,73	1.377.484,63	1.716.286,81	5.861.846,09	1.426.202,38	8.822.199,18	1.062.212,55	4.086.071,48	293.854,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 170 del 12/06/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA DEL COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI. ACCORDO DI PROGRAMMA. PROVVEDIMENTO DI DELEGA. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
b. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
g. che, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Casalnuovo di Napoli risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro ventiseimilionicinquecentocinquantasettemilasettecentocinquantuno/69 (€ 26.557.751,69)
h. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 è stato adeguato il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città medie destinatarie del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che il Programma PIU contiene un Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
l. che la Città di Casalnuovo di Napoli, con nota prot. 38663 del 6 agosto 2009, acquisita agli atti con prot. RC n. 2009. 0716061 del 07 agosto 2009, ha dichiarato il rispetto degli obblighi propedeutici all'assunzione dell'impegno di spesa relativo alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 6.1, di cui alla Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, e alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 7.1, di cui alla Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008;
m. che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione

finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;

n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che la Delibera CIPE n. 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
q. che in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30 marzo 2011 il documento *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/ 2013"*, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
r. che il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 7 novembre 2011 dal Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e dalla Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - ha individuato obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio;
s. che in data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione Europea;
t. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
u. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
b. che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Casalnuovo di Napoli è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 258 del 29/06/2009;
c. che in data 19 luglio 2011 è stato costituito un Tavolo Tecnico composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e con il supporto del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici della Campania e del Coordinatore dell'AGC 16 -

Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, per la verifica degli interventi proposti dalle Città rispetto agli indirizzi prioritari dettati dalla Programmazione Unitaria, sulla base di una griglia di valutazione elaborata dal Nucleo di Valutazione e adottata dai componenti del Tavolo Tecnico;

d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, nell'approvare gli schemi di Provvedimento di Delega e di Accordo di Programma adeguati, ha confermato il mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
e. che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
f. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

a. che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
b. che il Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Casalnuovo di Napoli, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso della riunione del 09 febbraio 2012, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli, istituita con DPGR n. 302 del 20/12/2011;
c. che la Città di Casalnuovo di Napoli ha trasmesso al ROO, con note prot..n.3837 del 27 gennaio 2011 acquisita agli atti con prot. n.2011.0068315 del 28 gennaio 2011, prot. n.22634 del 20 maggio 2011 acquisita agli atti con prot. n.2011.0407287 del 24 maggio 2011, prot. n.26936 del 28 giugno 2011 acquisita agli atti con prot. n. 2011.0507466 del 29 giugno 2011, prot. n. 4510 del 31 gennaio 2012 acquisita agli atti con prot. n. 2012.0079038 del 01 febbraio 2012, prot. n.25525 del 07 giugno 2012 acquisita agli atti con prot. n. 2012.0438651 del 07 giugno 2012, il Programma PIU Europa;
d. che la Città di Casalnuovo di Napoli, in data 27 gennaio 2011 con Delibera di Consiglio Comunale n.2, ha approvato il Documento di Orientamento Strategico e il Programma PIU Europa, che successivamente in data 24 giugno 2011, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 229, ha approvato la proposta di PIU Europa definitivo a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania riapprovata, sulla base del mandato conferito con la citata Delibera di Giunta Comunale per il recepimento di eventuali integrazioni, con Delibera di Giunta Comunale n.192 del 06 giugno 2012 a seguito della rimodulazione del Programma;
e. che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
f. che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 28 maggio 2012 *"Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale"*, prot. n.170 del 29/05/2012 acquisito agli atti con prot. 2012.0415742 del 31/05/2012;

g. che la Città di Casalnuovo di Napoli ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 07 giugno 2012 con nota prot. n.25525 acquisita agli atti con prot. n. 2012.0438651 del 07 giugno 2012;
h. che la proposta del Programma Integrato Urbano della Città di Casalnuovo di Napoli prevede n. 9 interventi (allegato A);
i. che, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, che prende atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi, il Programma Integrato Urbano della Città di Casalnuovo di Napoli prevede n. 4 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro quindicimilionicentoventottomila/00 (€ 15.128.000,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro unmilioneseicentosettantaduemila/00 (€ 1.672.000,00) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
j. che la Città di Casalnuovo di Napoli ha trasmesso in data 01 gennaio 2012 e in data 07 giugno 2012 la Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato C), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
k. che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato D).

RITENUTO

a. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
b. necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 9 interventi (allegato A);
c. necessario ammettere a finanziamento n. 4 interventi, come condiviso durante la seduta della Cabina di Regia del 09 febbraio 2012 su proposta dell'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli, per un ammontare di Euro quindicimilionicentoventottomila/00 (€ 15.128.000,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro unmilioneseicentosettantaduemila/00 (€ 1.672.000,00) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
d. di prendere atto che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, preso atto degli esiti della Cabina di Regia, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Casalnuovo di Napoli, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Casalnuovo di Napoli che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Casalnuovo di Napoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;

h. necessario prevedere che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
i. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11.

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
c. il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
d. la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
e. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
f. la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
g. la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
h. l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
i. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
j. il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
k. la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
l. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
m. la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
n. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
o. il Reg. (CE) n. 1083/06;
p. il Reg. (CE) n. 1828/06;
q. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
r. il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
s. la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
t. il D.D. 29 giugno 2009, n. 258 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 30 luglio 2009 tra la Regione Campania e il Comune di Casalnuovo di Napoli;
u. la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
v. la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
w. il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
x. la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
y. la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1398;
z. il Manuale di attuazione del POR FESR approvato con D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
aa. la Delibera CIPE 1/2011;
bb. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
cc. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
dd. la DGR 14 febbraio 2012, n. 24 di approvazione del bilancio gestionale 2012;
ee. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
ff. la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2 di variazione al bilancio di previsione regionale per l'anno 2012;
gg. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
hh. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
ii. la D.G.R. 06 dicembre 2011, n. 726.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli (allegato E), che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 4 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro quindicimilionicentoventottomila/00 (€ 15.128.000,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro unmilioneseicentosettantaduemila/00 (€ 1.672.000,00) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
3. di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Casalnuovo di Napoli, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Casalnuovo di Napoli che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Casalnuovo di Napoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
5. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
6. di approvare il Piano Finanziario (allegato H) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
7. di stabilire che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
8. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1398/09 e 726/11;
9. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A: Elenco degli interventi approvati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.	€ 7.700.000,00
Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via Fontana	€ 7.700.000,00
Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	€ 800.000,00
Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	€ 600.000,00
Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	€ 16.400.000,00
Parcheggio M.U.S.A.	€ 600.000,00
Parcheggio Lancellotti	€ 600.240,00
Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	€ 2.257.751,69
Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	€ 1.000.000,00
Totale	**€ 37.657.991,69**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B: Elenco degli interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli			
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**		
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Cofinanziamento Comunale**
Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.	€ 7.700.000,00	€ 6.728.000,00	€ 972.000,00
Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via Fontana	€ 7.700.000,00	€ 7.000.000,00	€ 700.000,00
Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	€ 800.000,00	€ 800.000,00	
Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	€ 600.000,00	€ 600.000,00	
Totale	**€ 16.800.000,00**	**€ 15.128.000,00**	**€ 1.672.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

Programma Integrato Urbano POR Campania - FESR 2007-2013

PIÙ Europa Casalnuovo

PIÙ Casalnuovo

RELAZIONE SUL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Elaborati Più definitivo
Integrazioni alla VIII istruttoria

E.I.01
REV. 005

Data	Maggio 2012

Coordinatore PIÙ Europa	Responsabile del Programma	Ing. Enzo Discetti
Ufficio Più Europa	Collaboratore	arch. Maria Cristina Iazzetta
Consulenti		
Elaborazione DOS		Città del fare S.C.p.A.
Supporto Tecnico Amministrativo - Urbanistica		Arch. Francesco Donniacono
Supporto Tecnico Amministrativo - Gestionale		Dott. Raffaele Lupacchini

fonte: http://burc.regione.campania.it

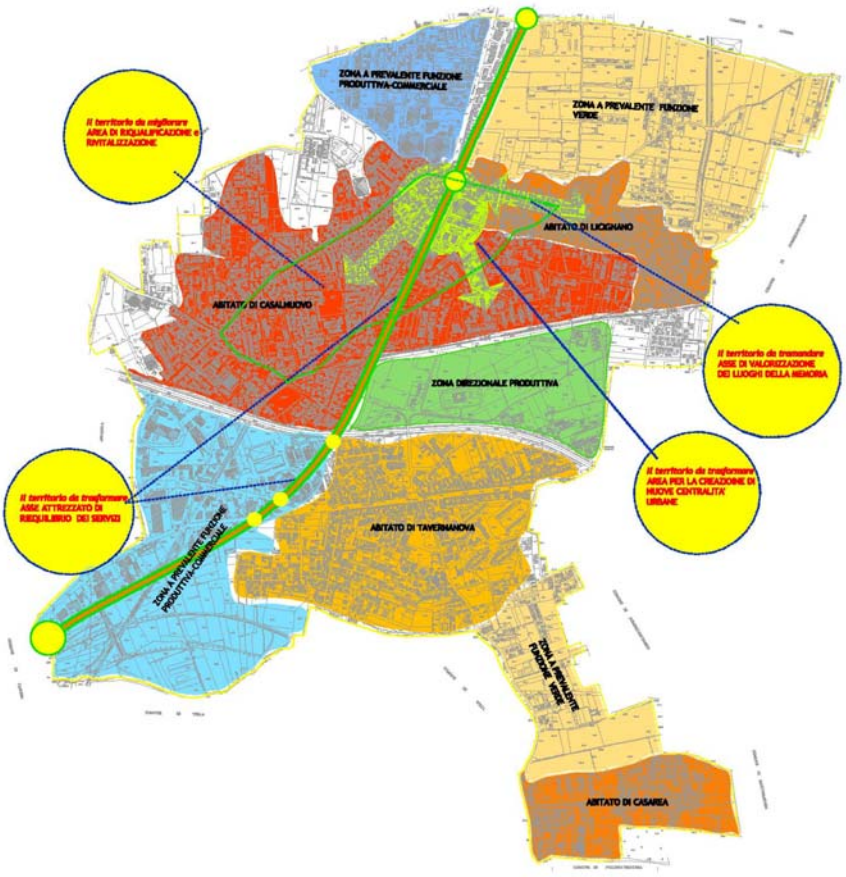
fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI CASALNUOVO DI NAPOLI

(PROVINCIA DI NAPOLI)

PO FESR 2007-2013

Programma Integrato Urbano
PIÙ EUROPA



Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEL PIANO 2

1.1 Illustrazione del Sistema di Gestione e Controllo 2
1.2 Organizzazione della Struttura Gestionale 3
1.3 Organigramma struttura gestionale generale 4
1.4 Unità' Di Coordinamento e Gestione - Responsabile dell'ufficio Più Europa e del Programma 5
1.5 Segreteria Tecnica 7
1.6 Unità' per la Gestione Finanziaria e il Pagamento 8
1.7 Unità' per l'Informazione e la Comunicazione 9
1.8 Unità' di Controllo di I° Livello 9
1.9 Unità' per i Rapporti con la Regione 13
1.10 Unità' di Assistenza Tecnica 13

2 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEL PIANO

1.1 Illustrazione del Sistema di Gestione e Controllo

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Regolamento CE n°1083/06, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.
Tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI – del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, attraverso l'attuazione dell'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale.
In particolare, l'Asse VI del PO FESR 2007-2013 prevede, attraverso l'obiettivo operativo "6.1 – Città medie" interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale e economico, delle città medie.
Secondo quanto stabilito con DGR n° 282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma Più Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n° 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n° 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa).
Con successiva delibera n. 1398 del 3/09/2009, nell'approvare lo schema dell'Accordo di Programma e del Provvedimento di delega alle autorità cittadine, la Regione Campania ha stabilito i requisiti e i presupposti organizzativi, affinchè le città individuate possano fruire della delega, in linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

***

Puntando al riconoscimento dello status di Organismo intermedio ai fini dell'ottenimento della delega piena delle funzioni per la gestione ed attuazione del Programma PIU Europa, il Comune di Casalnuovo di Napoli sta attuando gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento e da quanto disposto con il Protocollo d'intesa siglato in data 30/07/09 e ratificato con delibera comunale n. 206 del 15/09/09 .
In conformità con tali linee guida ed in attuazione degli adempimenti prescritti per gli organismi intermedi dai regolamenti comunitari n. 1083/06 e n. 1828/2006, l'amministrazione comunale, al fine di garantire un

fonte: http://burc.regione.campania.it

efficace governo delle funzioni/responsabilità oggetto di eventuale delega da parte della Regione Campania ha costituito – con delibere di G.C. n. 113 del 14/05/2010 e n° 6 del 13/01/2011- una struttura organizzativa di gestione *ah hoc* deputata all'attuazione del Programma denominata "Ufficio PIU Europa".

1.2 Organizzazione della Struttura Gestionale

L'organizzazione della struttura gestionale si articola nel rispetto delle seguenti unità:

- **Unità di coordinamento e gestione** - Responsabile dell'Ufficio PIU Europa e del Programma;
  - Sezione A – Pianificazione e Progetti
  - Sezione B – Programma e Gestione
  - Segreteria Ufficio Più Europa
- **Unità per la gestione finanziaria e il pagamento**
- **Unità per l'informazione e la comunicazione**
- **Unità di controllo di I°livello**
- **Unità per i rapporti con la Regione**

L'ufficio nel suo complesso si comporrà, oltre che di risorse umane interne all'Ente, anche di personale tecnico-amministrativo e strutture specialistiche esterne all'Amministrazione, da selezionare nel primo caso tramite apposite short list d'intesa con la Regione e nel secondo caso nel rispetto di tutte le procedure di evidenza pubblica e/o affidamento diretto previste dalla normativa vigente. In tal caso saranno utilizzate le risorse destinate all'Assistenza tecnica di cui alla Delibera di GRC n. 1558 del 1/10/08.

Come già detto dunque il personale interno sarà supportato da un gruppo di professionisti/società esterni in grado di fornire assistenza tecnica e supporto specialistico al Responsabile del Programma e di rafforzare la capacità e le competenze amministrative della struttura interna comunale a ciò appositamente dedicata.

In tal senso, con determina dirigenziale n. 87/09 e n.59/2010, è stato pubblicato sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune l'Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti, da cui attingere per l'affidamento di incarichi di collaborazione professionale di assistenza tecnica all'attuazione del Programma.

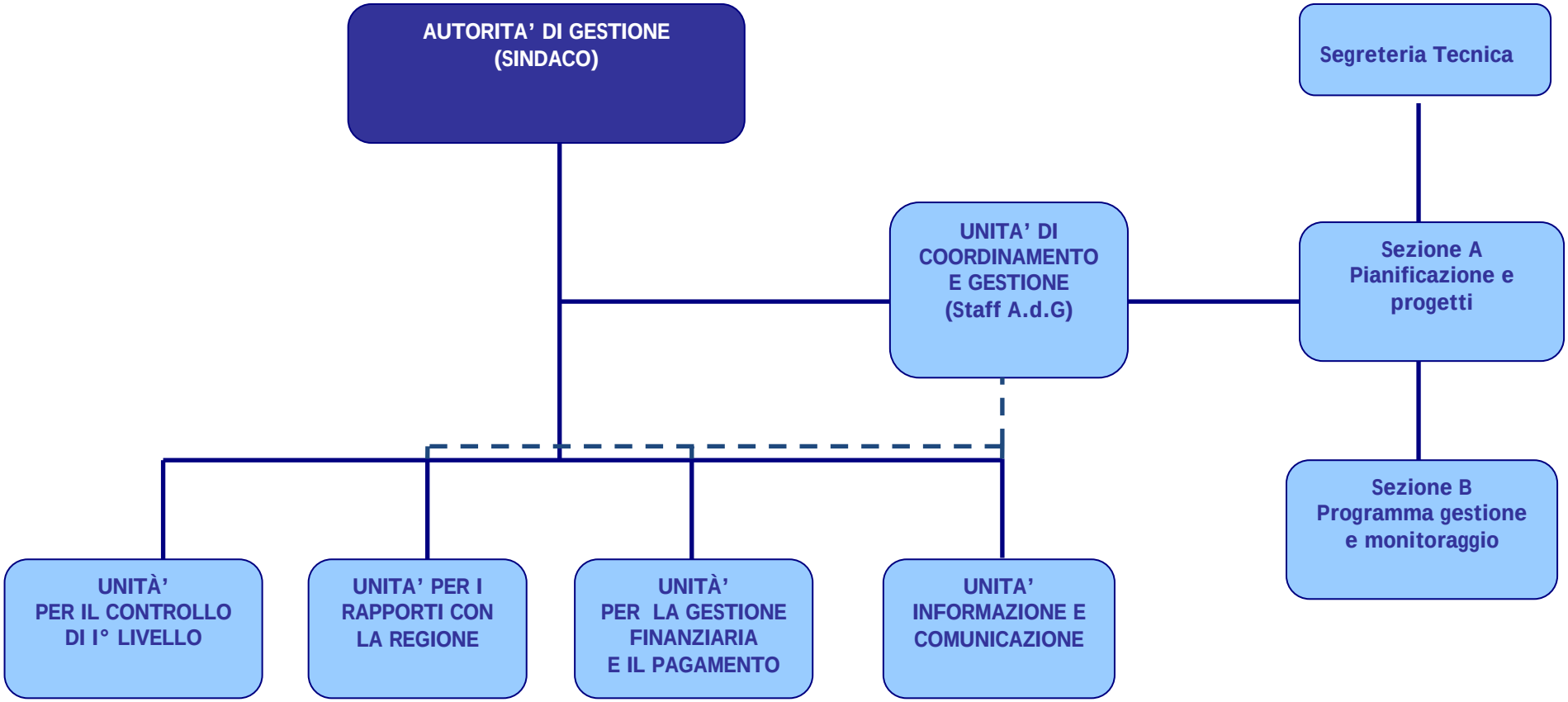
Da un punto di vista logistico, la Struttura operativa è dislocata presso la sede Municipale .

L'organigramma funzionale della struttura – che di seguito verrà puntualmente illustrato - individua i diversi livelli di responsabilità dei referenti coinvolti nel processo di attuazione e gestione del Programma, ma al contempo garantisce una piena interazione tra i diversi uffici/servizi interessati, al fine di assicurare una piena e completa integrazione delle diverse competenze, oltre che un adeguato flusso di informazioni per il buon esito delle operazioni.

Per una migliore lettura dello schema organizzativo della struttura, si allega un organigramma funzionale, con la descrizione delle funzioni attribuite alle suddette unità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Organigramma struttura gestionale generale



fonte: http://burc.regione.campania.it

Al vertice del modello organizzativo vi è il Sindaco pro tempore del Comune di Casalnuovo, quale Autorità di Gestione del PIU', a cui è affidata nel complesso la responsabilità dell'intero Programma. A tale autorità compete, in particolare, la definizione dell'indirizzo politico-amministrativo nel rispetto dei principi guida previsti in Consiglio e la verifica della corretta attuazione del Programma in conformità ai principi di legalità, efficienza e buon andamento dell'Amministrazione.

1.4 Unità' Di Coordinamento e Gestione - Responsabile dell'ufficio Più Europa e del Programma

Tale profilo professionale si identifica nel Dirigente Ing. Dott. Enzo Discetti, nominato con provvedimento sindacale n° 49 del 30/09/2010, il quale è Responsabile della Unità di Coordinamento e Gestione, oltre che Responsabile dell'Ufficio PIU Europa e Referente del Programma nei confronti della Regione Campania.

L'unità di coordinamento è in staff all'autorità di gestione.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 60 Reg. (CE) 1083/2006, il Responsabile di tale Unità, svolge, in nome e per conto del Sindaco p.t., tutte le attività necessarie alla gestione ed attuazione del PIU EUROPA, avvalendosi della struttura organizzativa appositamente costituita.

Al fine di assicurare nel tempo la conformità del sistema di Gestione e Controllo, al Dirigente/Responsabile è dato mandato di attuare tutte le modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito di aggiornamenti della manualistica vigente.

In tale veste rappresenta sul piano tecnico-amministrativo l'Autorità Cittadina nei rapporti con la Regione Campania per tutte le questioni attinenti alla delega, garantendo al contempo la selezione delle operazioni e degli interventi in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Il Responsabile è chiamato a svolgere i seguenti compiti e funzioni:

- Compiti generali di cui alla normativa di riferimento L. 241/90 e smi e D.lgs. n. 165/01, riferiti al Programma Integrato Urbano, che non sono di competenza specifica del Responsabile Unico del Procedimento dei singoli interventi inseriti nel PIÙ EUROPA così come disciplinati dal D.P.R. n.° 207 del 05/10/2010 inerente il *"Codice dei contratti pubblici, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";*
- Supporto all'attuazione dei compiti facenti capo all'amministrazione comunale di cui al Protocollo d'intesa;
- Collaborazione alla definizione degli indirizzi strategici, supervisione nelle attività di programmazione e concertazione territoriale e interistituzionale nell'ambito della redazione del DOS (Documento di Orientamento Strategico);
- Coordinamento di tutte le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi nel rispetto del cronoprogramma di lavoro e verifica di coerenza di tutte le attività e i prodotti implementati dal Gruppo di lavoro;
- Coordinamento delle attività di monitoraggio procedurale e fisico degli interventi progettuali;
- Raccordo generale e verifica di integrazione e coerenza tra gli indirizzi, le iniziative, le azioni del PIU con le strategie dell'Obiettivo Operativo 6.1 e le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Coordina – in raccordo con il Referente dell'Unità appositamente individuata – i rapporti esterni, relativamente alle attività di programmazione e cooperazione interistituzionale;
- Cura le attività del processo partenariale e coordina – in raccordo con il Referente dell'Unità per l'Informazione e comunicazione - il processo di attuazione del piano di animazione e concertazione, le attività di comunicazione e di diffusione delle informazioni.
- Garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri di selezione del Comitato di Sorveglianza condivisi nella prima riunione della Cabina di regia, (09/02/2012 per la presa d'atto dei criteri) e che le procedure di selezione assicurino per l'intero periodo di attuazione del Programma, la conformità delle operazioni alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- Assicura l'istituzione del fascicolo di progetto;
- Garantisce l'adozione di un sistema di contabilità separata e una certificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, fermo restando le norme contabili nazionali;
- Fornisce al ROO tutte le informazioni utili per la stesura dei Rapporti annuali e finali di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste dell' AdG.

Quale Unità di coordinamento e Responsabile dell'Ufficio PIU Europa, coordina e dirige le unità funzionali della struttura organizzativa dedicata, indirizzando e coordinando i diversi soggetti/unità coinvolti nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione e certificazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e controllo di I° livello; a tal proposito fornisce a tali soggetti, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali, assicurando il pieno rispetto del principio di separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo. Assicura, inoltre, la regolare esecuzione delle operazioni nel pieno rispetto delle prescrizioni dei Regolamenti comunitari e delle disposizioni attuative, anche ponendo in essere le eventuali necessarie azioni correttive.

Sezione A – Pianificazione e Progetti

Per la sezione in oggetto – è prevista l'assegnazione di n. 2 unità di personale interno all'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da un gruppo di n.6 professionisti esterni da selezionare tramite short list.

Con determina n°1990 del 09/12/2010 sono state individuate le n. 2 unità di personale interno da assegnare a tale sezione operativa:

- Dott. ing. Giuseppe Caruso - Responsabile Servizio Edilizia Privata – cat. D;
- Arch. V. Marra Responsabile Servizio Lavori Pubblici – cat. D.

Inoltre, in tale sezione oltre alle unità tecniche sopra menzionate, ricade la struttura deputata all'attuazione degli interventi (RUP) da individuarsi con atti di nomina formali.

Sezione B – Programma Gestione e Monitoraggio

Per tale sezione operativa dell'Ufficio PIU Europa – di supporto all'Unità di Coordinamento e Gestione - sono previste n. 3 unità di personale interno e un professionista esterno da individuare - previa valutazione dei curricula e delle competenze richieste per tale profilo professionale - nell'apposito elenco costituito. Tale personale, da individuare all'interno del servizio lavori pubblici e

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione opere pubbliche, salvo le ripartizioni interne dei compiti, nel suo complesso dovrà assicurare l'adempimento delle seguenti funzioni e compiti:

- Funzioni di supporto al Responsabile del Programma sugli aspetti di relativa competenza;
- Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e con gli organismi pubblici/privati;
- Verifica e comunicazione agli organi istituzionalmente competenti dello stato di avanzamento finanziario del Programma e di eventuali scostamenti temporali e finanziari.

Inoltre, la struttura in oggetto quale unità preposta anche all'espletamento delle funzioni di monitoraggio, in stretto raccordo e collaborazione con l'unità per la rendicontazione dovrà garantire:

- la raccolta dei dati in modo informatizzato attraverso la gestione del database;
- la predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio;
- la verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale;
- il coordinamento delle attività connesse al funzionamento del sistema di monitoraggio;
- il collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi e il monitoraggio dei dati inseriti da altri soggetti (RUP);
- le comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del Programma e gli eventuali scostamenti temporali e finanziari;
- l'elaborazione di una relazione semestrale da presentare al ROO sullo stato di attuazione della delega e di una scheda di monitoraggio dell'intervento con cadenza bimestrale, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti le azioni di verifica svolte;
- il rispetto della parità di genere e delle pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione, nell'attuazione delle singole operazioni che ricadono nelle attività oggetto di delega.

La sezione in commento, "ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche, si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 - Asse 6, denominato SisteMA61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare il Manuale di Attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello POR Campania FESR 2007-2013 e relativi allegati. Inoltre, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello, di cui sopra, in relazione alle piste di controllo, alle check-list di controllo di I livello ed ai verbali sui controlli, si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati." L'implementazione dei dati nel sistema di monitoraggio sisteMA61, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, avviene da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo del programma mentre le sezioni relative alle singole operazioni sono implementate dai singoli RUP.

1.5 Segreteria Tecnica

Per tale ufficio – di supporto all'Unità di Coordinamento e Gestione - è prevista un'unità di personale interno predisposta alle funzioni di segretariato tecnico-amministrativo con i seguenti compiti:

- Attività trasversali di supporto gestionale al Responsabile dell'Ufficio e all'Unità di coordinamento e Gestione;
- Gestione dell'agenda delle attività e supporto operativo alle attività del processo partenariale;
- Reperimento della documentazione tecnica all'interno dell'ente, di supporto all'elaborazione del Programma PIU;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gestione dei contatti in raccordo con il Responsabile dell'Ufficio per lo svolgimento degli incontri di concertazione;
- Gestione delle attività di segreteria operativa (es. organizzazione e tenuta degli archivi cartacei e digitali, gestione ed implementazione dei dati, smistamento della corrispondenza, riproduzioni materiali);
- Supporto logistico alle attività di animazione e concertazione (es. trasmissione telematica e tradizionale al partenariato socio-economico con attività di convocazione per eventi e riunioni).

Con determina n°1990 del 09/12/2010 è stata individuata l'unità di personale interno da assegnare a tale funzione nella sig.ra M. Delle Cave – Istruttore amm.vo Servizio Lavori Pubblici – Categoria C5.

1.6 Unità' per la Gestione Finanziaria e il Pagamento

Il Responsabile dell'Unità per la gestione finanziaria del Programma e per l'esecuzione dei pagamenti coincide con il dirigente del settore Finanze e tributi, da individuare con decreto sindacale nel rispetto e ai sensi dell'art. 58 del regolamento (CE) 108372006 si trova in posizione gerarchicamente separata da quella dell'Unità di Coordinamento e Gestione del Programma – Responsabile PIU EUROPA e dall'Unità per i controlli di I livello.

In conformità alle direttive vigenti, all'Unità di gestione finanziaria è demandata anche la certificazione alla Regione della spesa sostenuta e l'obbligo di procedere alle periodiche dichiarazioni di spesa.

Per il dimensionamento di tale struttura si prevede la collaborazione di n. 2 professionisti esterni da selezionare tra gli esperti dell'apposita short list e n. 2 unità di personale interno, da individuare all'interno del servizio ragioneria e servizio contabilità tra coloro che vantano maggiore esperienza o competenze nella materia tecnica ed economico-finanziaria.

Nel suo complesso la struttura in oggetto sarà responsabile del presidio delle seguenti funzioni:

- si occupa della determinazione e della distribuzione degli importi ai Beneficiari o ai capitoli di bilancio del comune.
- Predisposizione delle richieste di mandati di pagamento di acconti, pagamenti intermedi e saldo sulla base degli esiti delle verifiche dell'Unità Responsabile della funzione di controllo, al fine di assicurare la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale per ciascuna operazione e la rintracciabilità presso gli uffici competenti di ciascun fascicolo di progetto;
- Erogazione dei pagamenti;
- Predisposizione degli atti di impegno e liquidazione;
- Invio agli organismi competenti (AdC) e per conoscenza al ROO 6.1 delle dichiarazioni di spesa effettivamente sostenute solo in presenza degli esiti positivi dei controlli di I livello;
- Rendicontazione delle operazioni effettuate;
- Pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate.
- Gestione delle irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati.

Ai fini del trattamento delle domande di rimborso l'Autorità Cittadina si atterrà a quanto previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma e dal paragrafo 3.4 del Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 Unità' per l'Informazione e la Comunicazione

In conformità alle prescrizioni dettate dalla Regione Campania con delibera n. 1398 del 3/9/09, a supporto dell'Autorità di Gestione sarà all'uopo istituita anche l'Unità per l'informazione e la Comunicazione. Al Referente di tale Unità operativa - da individuare con decreto sindacale - sarà assegnata una risorsa interna/esterna con specifiche competenze nel settore della comunicazione.

Il Responsabile di tale Unità curerà – in raccordo con il Responsabile dell'Unità di Coordinamento e Gestione - le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del Programma e la predisposizione nonché l'attuazione del Piano di comunicazione.

Garantirà, inoltre, che le attività di comunicazione siano svolte in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari e regionali in materia.

Al referente di tale Unità è demandata, in particolare, la definizione delle linee di indirizzo delle attività divulgative, promozionali e di informazione del Programma nonché la gestione del flusso informativo relativo all'attuazione degli interventi su un apposito portale pubblico.

Le risorse assegnate a tale struttura dovranno vantare capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici oltre che approfondita conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionali e regionali della Politica di coesione 2007/2013.

Per quanto riguarda il Piano di comunicazione, lo stesso dovrà essere predisposto in armonia con quello approvato dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR e dovrà contenere la strategia, avendo riguardo al valore aggiunto del contributo comunitario, gli obiettivi, l'area target, le tipologie d'intervento, le risorse assegnate, l'ufficio responsabile dell'attuazione e gli indicatori per la valutazione delle attività di comunicazione.

1.8 Unità' di Controllo di I° Livello

Il Responsabile delle attività di controllo cosiddetto di primo livello per la verifica della corretta esecuzione delle operazioni gestionali inerenti l'attuazione degli interventi cofinanziati dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) n. 1083/2006, coincide con il dirigente settore affari generali da individuare con decreto sindacale - si trova in posizione funzionalmente e gerarchicamente separata da quella dell'Unità di Coordinamento e Gestione - Responsabile PIU Europa e dall'Unità preposta alla gestione finanziaria e al pagamento.

Con tale nomina viene inoltre assicurato il rispetto del principio di separatezza delle funzioni di attuazione degli interventi (RUP) e di controllo di I livello sugli stessi.

Per tale Unità si prevede la collaborazione di n. 1 professionista esterno da selezionare tra gli esperti dell'apposita short list e n.1 unità di personale interno, da individuare tra coloro che vantano maggiore esperienza o competenze nella materia tecnica ed economico-finanziaria.

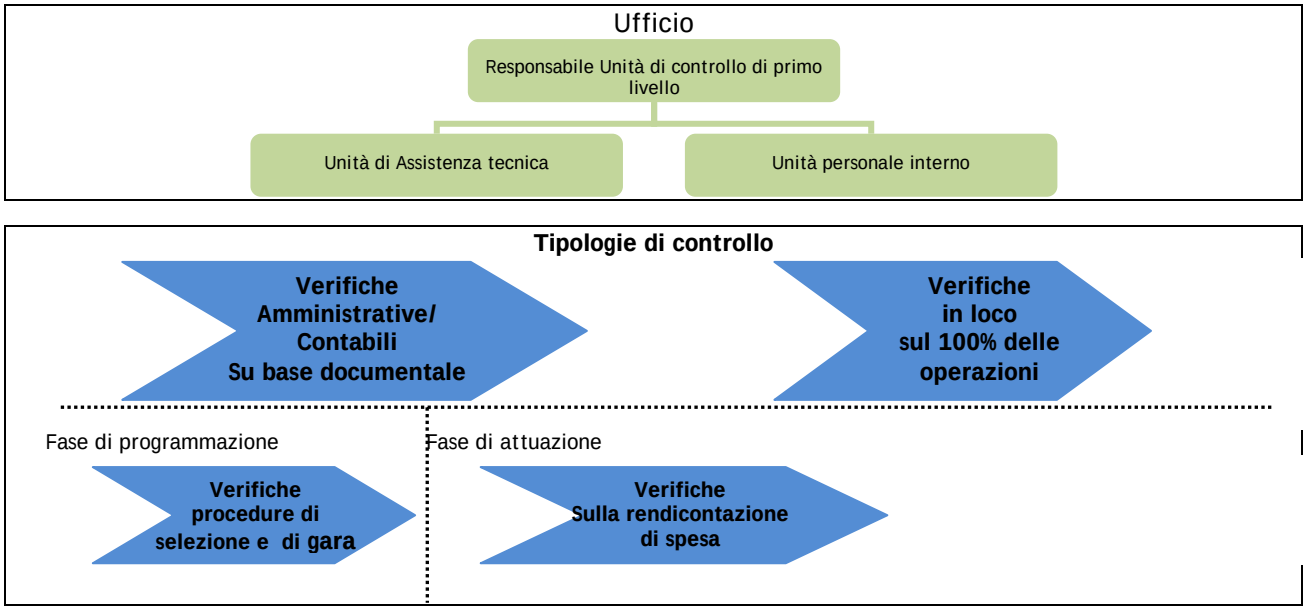
Nel suo complesso la struttura in oggetto sarà responsabile dei controlli documentali e in loco attraverso il presidio delle seguenti funzioni:

- Predisposizione di apposite check list per i controlli, secondo le procedure previste, nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i Controlli di I Livello POR Campania FESR 2007/2013;
- Controllo documentale propedeutico all'inserimento delle spese nella dichiarazione da inviare all'AdC ed al ROO 6.1 (amministrativo contabile) sul 100% delle operazioni e delle spese effettuate, allegando alle dichiarazioni stesse attestazioni degli esiti positivi dei controlli;

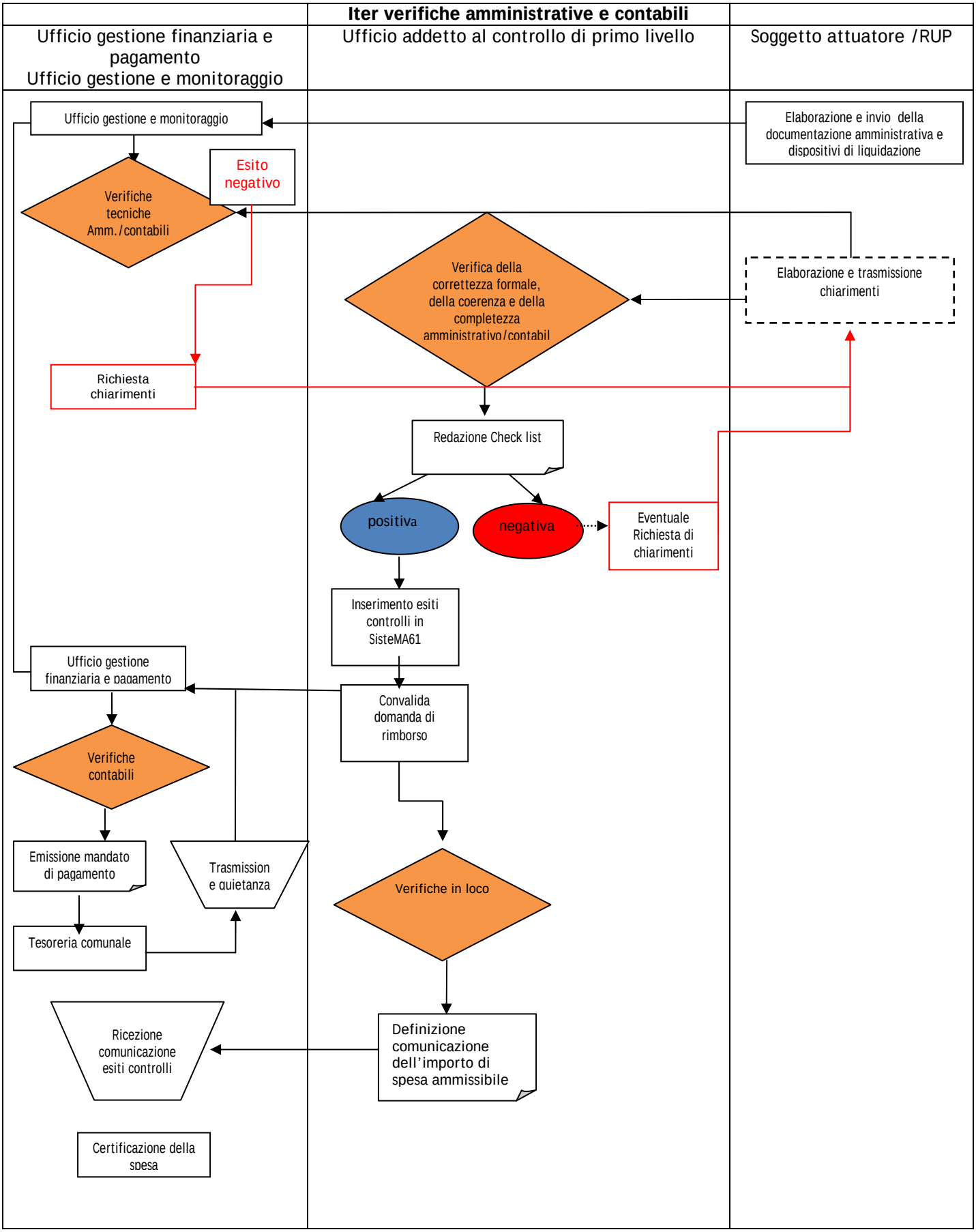
fonte: http://burc.regione.campania.it

- Inserimento degli esiti dei controlli documentali, prima dell'invio della Dichiarazione di spesa in SisteMA61;
- Controlli *in loco* sulla totalità delle operazioni e della spesa, garantendo comunque la verifica *in loco* come previsto dagli artt. 13 e 17 del Reg. (CE) 1828/2006 e dal Manuale delle procedure per i controlli di I° livello del POR FESR 2007-2013;
- Formalizzazione dei controlli in loco in apposite check list, verbali di controllo e piste di controllo, predisposti secondo le procedure previste e nel rispetto dei contenuti minimi previsti dalle check list relative al controllo in loco e dai verbali di controllo allegati al manuale dei controlli;
- Utilizzo di apposite piste di controllo predisposte, secondo le procedure previste, per ciascuna operazione, che in maniera analoga a quelle adottate dalla regione, forniscano tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento;
- Implementazione e utilizzo della manualistica predisposta dall'AdG (regionale) e della manualistica predisposta dal ROO 6.1 per la corretta esecuzione dei controlli di I livello delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa al cofinanziamento comunitario;
- Cura e implementazione di un database degli esiti dei controlli con evidenza delle eventuali irregolarità riscontrate;
- Garantisce il sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla Regione basato sul concetto di " fascicolo di progetto";
- Garantisce la conservazione della documentazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma e la corretta tenuta dei fascicoli di progetto relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

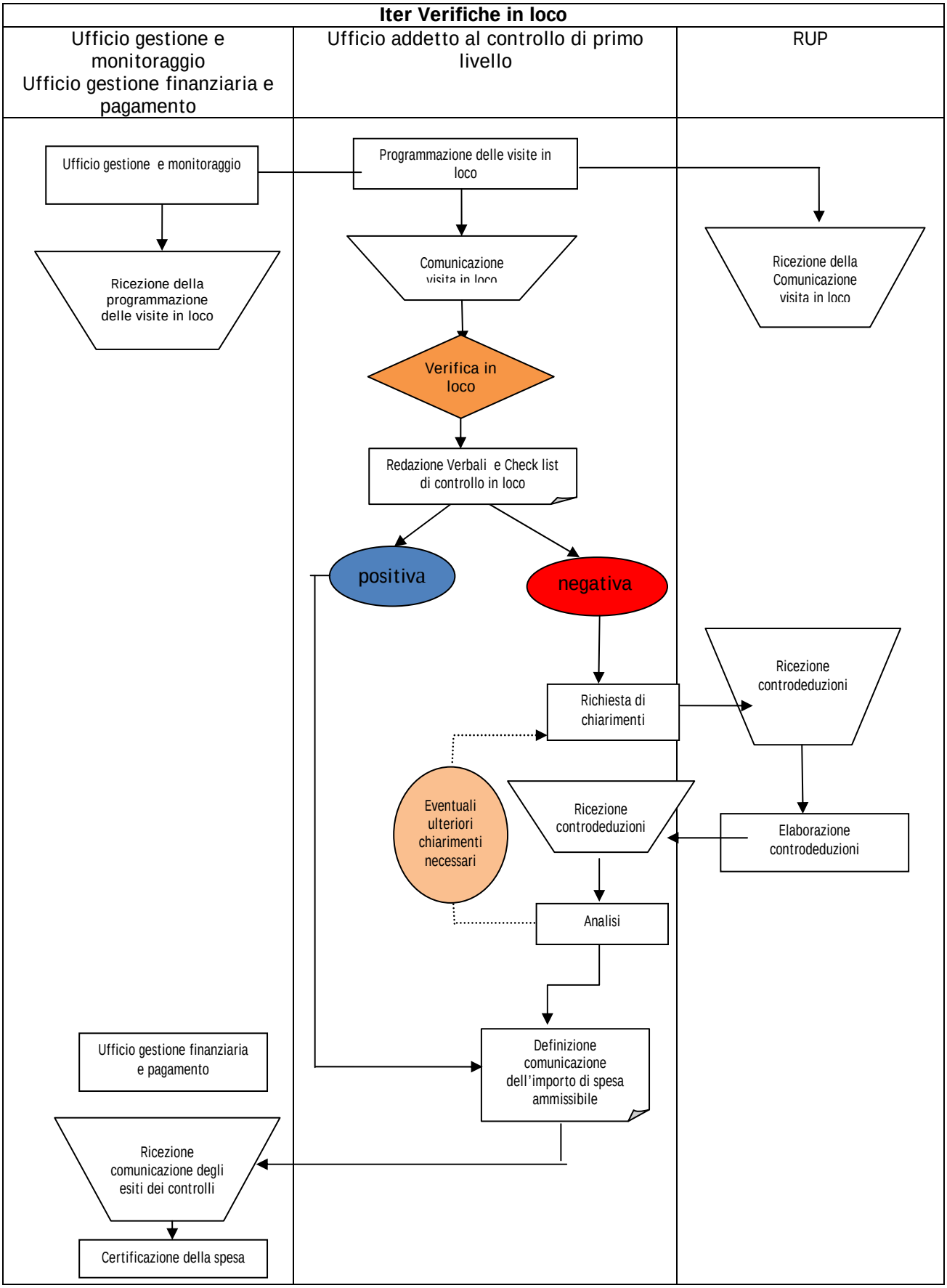
I controlli di I livello, si svolgeranno nel rispetto delle modalità stabilite nel manuale delle procedure per i controlli di I livello e delle ulteriori disposizioni e direttive che saranno contenute negli atti di delega. Per una migliore lettura dello schema organizzativo della struttura e delle attività da svolgere, si riporta il diagramma di flusso del processo dei controlli.



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.9 Unità' per i Rapporti con la Regione

Il responsabile di tale Unità è il Coordinatore del Programma Più Europa (Provvedimento sindacale di nomina n. 49 del 30/09/2010), al quale è affidata la cura dei rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi.

L'Unità operativa dovrà svolgere le seguenti azioni:

- Attività di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento;
- Cura dei rapporti - anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità - di concerto con le autorità della Regione Campania;
- Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del PO FESR Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma.

1.10 Unità' di Assistenza Tecnica

Il piano di assistenza tecnica attiene alla realizzazione di tutte le attività finalizzate all'attuazione del programma Più Europa ivi comprese le attività per il rispetto degli impegni assunti e/o da assumere dall'Ente comunale con la sottoscrizione degli atti (protocollo d'intesa,Accordo di Programma).Pertanto, gli interventi di assistenza tecnica sono rivolte a supportare le seguenti fasi del processo: Programmazione;

Selezione delle operazioni; attuazione fisica e finanziaria delle operazioni; certificazione della spesa

Gli interventi riguarderanno le seguenti tipologie di attività: Preparazione, Gestione, Attuazione, Monitoraggio, Informazione.

Attesa la tipologia del programma da realizzare, nella realizzazione delle attività è prevista l'acquisizione di apporti professionali a contratto e l'acquisizione di servizi tecnico- specialistici. Le attività di assistenza tecnica esterna hanno la finalità principale di supportare la struttura comunale nell'attuazione del processo di delega e nell'assunzione del ruolo di Organismo Intermedio nella gestione delle politiche co-finanziate;

Come descritto in premessa, le risorse di Assistenza tecnica saranno individuate nel rispetto di tutte le procedure di evidenza pubblica e mediante apposite short list, i cui avvisi saranno eventualmente rinnovati nelle forme richieste dalle procedure all'atto della attivazione delle risorse e/o servizi richiesti.

Le attività di Assistenza Tecnica sono orientate a supportare le singole unità della struttura gestionale nella elaborazione, attuazione e gestione delle funzioni ad esse attribuite, come di seguito indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unità	Competenze	Funzioni
Sezioni		
Sezione A Pianificazione e Progetti	comprovata esperienza in un o più dei seguenti settori disciplinari: a) programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale, con particolare riferimento ai programmi dell'UE; b) pianificazione territoriale ed urbanistica; c) progettazione integrata di programmi complessi di riqualificazione e sviluppo urbano; d) pianificazione e progettazione di opere ed infrastrutture pubbliche e private; e) strumenti ed istituti di programmazione negoziata; f) procedure attinenti la realizzazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture in genere.	Cfr. par. 1.4
Sezione B Programma Gestione e Monitoraggio	comprovata esperienza in un o più dei seguenti settori disciplinari: a) programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali; b) conoscenza delle normative, dei regolamenti e degli strumenti istituzionali dell'Ente come Organismo Intermedio ai sensi dei Regolamenti Comunitari; c) gestione di data-base in modo informatizzato; d) conoscenza dei sistemi di monitoraggio fisico e finanziario; e) Gestione di progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali di competenza nazionale, regionale e comunitaria; f) analisi e valutazione di piani gestionali.	Cfr. par. 1.4
Unità per il controllo di I° Livello	comprovata esperienza in un o più dei seguenti settori disciplinari: a) procedure di aggiudicazione (opere pubbliche, acquisizione di beni e/o servizi) verifica di coerenza delle operazioni al FESR , realizzazione "fascicolo di progetto"; sistemi di tracciabilità delle procedure relative alla gestione, attuazione e controllo delle operazioni cofinanziate, reportistica per i controlli sistemi di archiviazione b) conoscenza e applicazione Reg. (CE) 1828/2006 e Manuale delle procedure per i controlli di I° livello del POR FESR 2007-2013; c) predisposizione e implementazione di piste di controllo d) Controllo documentale (amministrativo finanziario e contabile) sulla spesa; e) Controlli *in loco* e sulla spesa, Implementazione e utilizzo della manualistica predisposta per la corretta esecuzione dei controlli di I livello delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa al cofinanziamento comunitario.	Cfr. par. 1.8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unità per la gestione finanziaria e il pagamento	Requisiti specifici: comprovata esperienza in un o più dei seguenti settori disciplinari: a) pianificazione finanziaria; b) sistemi di predisposizione di impegni, liquidazione e pagamenti; c) sistema di programmazione, gestione, rendicontazione e certificazione delle spese a valere sui fondi comunitari/nazionali; d) certificazione e revisione contabile; e) gestione delle irregolarità e di recupero di importi indebitamente versati.	Cfr. par. 1.6
Unità informazione e comunicazione	Requisiti generali: Diploma di laurea specialistica o diploma di laurea magistrale (vecchio ordinamento) in materia umanistica o equipollente con votazione minima di 100/110, o titolo e votazione equipollenti secondo la normativa vigente nell'ordinamento dello Stato membro dell'Unione Europea nel quale il titolo è stato conseguito; iscrizione all'Albo Nazionale dei Giornalisti. Requisiti specifici: comprovata esperienza in un o più dei seguenti settori disciplinari: a) comunicazione e/o informazione pubblica e nella gestione di uffici stampa (pubblici o privati) b) conoscenza della normativa di settore e delle tecniche di comunicazione, concertazione, informazione, marketing; c) conoscenza degli strumenti di promozione degli interventi di sviluppo, di gestione di siti web, di progettazione grafica e dei processi di rasterizzazione e pre-stampa tipografica; d) organizzazione di eventi ed attività di comunicazione, informazione e marketing e nella realizzazione di prodotti editoriali e pubblicazioni sulle tematiche della progettazione integrata; e) redazione, gestione e attuazione di piani di comunicazione.	Cfr. par. 1.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

In relazione alla specifica natura delle iniziative previste nell'ambito del Programma e nel quadro della più generale organizzazione comunale dell'Ufficio PIU Europa, si adotterà per la realizzazione del Programma un modello innovativo di gestione che sia in grado di garantire, nella maniera più efficiente e snella possibile, il raggiungimento dei risultati previsti in un regime di massima correttezza della prassi amministrativa e nel rispetto del principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Note sull'efficienza ed efficacia del modello organizzativo

L'Ufficio è dotato di una struttura tecnico-operativa *ad hoc* con specifici centri di responsabilità tecnica e amministrativa utili a garantire lo snellimento delle procedure di attuazione del Programma, la certezza delle decisioni adottate e l'efficace coordinamento di tutti i soggetti pubblici/privati coinvolti.

I rapporti interni alla struttura coinvolta nella gestione del Programma sono regolati da atti e procedure interne, che esplicitano i diversi livelli di responsabilità con un'articolazione di funzioni e competenze all'interno delle singole aree, basilari per consentire un corretto operato dell'Autorità di Gestione.

Il modello di gestione si compone di un'unità centrale di Coordinamento e Gestione dell'intero Programma nonché di Responsabilità dell'Ufficio, dei Referenti responsabili delle Unità preposte allo svolgimento delle funzioni di pagamento e certificazione, di controllo di I° livello, di informazione e comunicazione e dei rapporti con la Regione, nonché di una struttura operativa di supporto al Responsabile dell'Ufficio costituita dai referenti delle diverse sezioni operative connesse all'attuazione del PIU e preposte allo svolgimento di funzioni tecniche, giuridiche e amministrative, oltre che di un'unità di segreteria operativa. Per approfondimenti in merito al modello organizzativo dell'Ufficio, si veda quanto detto nel paragrafo precedente.

La struttura organizzativa è concepita con la necessaria duttilità, flessibilità e adattabilità in ragione della continua e costante evoluzione delle procedure e delle norme di attuazione che caratterizzano i programmi comunitari, nonché in ragione della stessa evoluzione possibile della *mission* operativa richiesta all'Autorità di Gestione del Programma.

L'Autorità di Gestione garantisce una gestione tempestiva ed efficace del Programma, ponendo in essere azioni di snellimento e di semplificazione delle procedure e avvalendosi dell'innovazione organizzativa realizzata proprio con la costituzione dell'Ufficio PIU Europa.

Si assicura che le procedure di affidamento dei lavori per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, saranno conformi alle disposizioni normative (comunitarie, nazionali e regionali) vigenti ed in particolare al Nuovo Codice degli appalti (d.lgs. n. 163/06 e smi).

Al fine di favorire l'efficace gestione del Programma, l'Autorità di Gestione si impegna ad accelerare le procedure di autorizzazione per lo snellimento degli iter burocratici relativi alle iniziative di sviluppo anche tramite la convocazione, se necessario, di conferenze di servizi e a rimuovere gli ostacoli di natura amministrativa e/o procedurale che possano ritardare l'attuazione dei singoli interventi.

Sotto diverso profilo il Soggetto Gestore, nella fase di attuazione del Programma, provvederà a garantire il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di forniture di beni e servizi, orientando ad ogni modo sempre la scelta verso procedure e iter che possano assicurare trasparenza ed economicità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto Gestore garantirà, inoltre, il rispetto con verifiche *ex ante* ed *in itinere* dell'integrazione del principio di sostenibilità ambientale, assicurando il monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli interventi.

In materia di sicurezza e legalità l'Amministrazione comunale ha già sottoscritto un impegnativo "Protocollo di legalità in materia di appalti" presso la Prefettura di Napoli.

Non si esclude -anzi si auspica- l'ulteriore sviluppo di rapporti operativi con gli organi competenti al fine di creare le migliori condizioni ambientali in cui il Programma possa essere attuato con trasparenza, efficacia, efficienza e sicurezza pubblica.

Nel territorio di intervento è ritenuta particolarmente utile l'intensificazione di controlli mirati a prevenire e reprimere ogni possibile tentativo di infiltrazione della malavita organizzata, nella fase di aggiudicazione degli appalti e nel controllo degli investimenti, nonché nello svolgimento dei lavori presso i cantieri e nell'esercizio delle attività produttive.

Note sulle procedure di gestione, controllo e monitoraggio da adottare per l'attuazione del PIU Europa

Per assolvere ai compiti previsti in capo all'Autorità di Gestione l'amministrazione comunale di Casalnuovo di Napoli implementerà un sistema di procedure necessarie, affinché si possa garantire il corretto funzionamento sia del sistema informatizzato di monitoraggio, sia del processo di valutazione che ne consegue.

Per fare ciò si metterà a punto un efficiente ed efficace sistema di gestione, di controllo e monitoraggio costante delle attività in grado di conseguire i seguenti obiettivi:

a. offrire un quadro omogeneo sullo stato di attuazione del Programma nel suo complesso, nonché una corretta e puntuale identificazione dei singoli interventi finanziati;
b. fornire ai soggetti coinvolti nel processo decisionale quel flusso di informazioni necessarie per la valutazione e la sorveglianza del PIU, attraverso la produzione di un esauriente corredo di reportistica, a carattere informativo, organizzata per le varie classi di dati (report attestanti il risultato finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari;
c. consentire la verifica della qualità e della esaustività dei dati finanziari, ai differenti livelli di dettaglio, al fine di facilitare l'individuazione di eventuali criticità e consentire, anche agli organi decisionali di mettere in atto una serie di azioni volte a migliorare i risultati del Programma.
d. assicurare il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità ambientale nel rispetto di quanto previsto dal PO FESR 2007-2013 approvato con Decisione CE (2007) n. 4265, e dalla procedura della verifica di coerenza del Più alla VAS del PO FESR 2007-2013 (D.D. 419/09)

Alla luce degli obiettivi di carattere generale **il Sistema di Monitoraggio** garantirà un continuo flusso di informazioni di natura finanziaria e di carattere fisico e procedurale.

Saranno previste tre diverse tipologie di monitoraggio:

- **Monitoraggio finanziario:** attraverso il monitoraggio finanziario saranno rilevate tutte quelle informazioni che sono inerenti allo stato di avanzamento finanziario del Programma e dei singoli interventi, in relazione alle risorse disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Monitoraggio fisico:** attraverso il monitoraggio fisico verrà rilevata l'efficacia del Programma in termini di realizzazioni conseguite e sarà costituita la prima base di verifica per poter esprimere giudizi circa il grado di soddisfacimento degli obiettivi. Il monitoraggio fisico si fonda su dati e informazioni che vengono rilevati a livello dei singoli interventi. A tal fine, è stato elaborato un sistema di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto finalizzato al monitoraggio dell'intero programma e dunque ad una valutazione ex-ante, in itinere ed ex –post che misuri l'efficacia e l'efficienza delle operazioni messe in atto e il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.
- **Monitoraggio procedurale:** attraverso il monitoraggio procedurale verrà rilevata l'efficienza gestionale complessiva del Programma, a partire dal singolo intervento e dalle procedure che saranno adottate per la gestione e l'attuazione dello stesso Programma.

Attraverso il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale si otterranno una serie di report statistici che saranno in grado di fornire informazioni riguardanti i dati analitici dei singoli interventi. Documenti che saranno essenziali per la valutazione dei risultati e per l'elaborazione e predisposizione dei Rapporti Annuali oltre al Rapporto finale di esecuzione.

Il processo di monitoraggio oltre a favorire la lettura dei dati che misurano il livello di realizzazione fisica e d'impatto, dovrà assicurare nel suo modello organizzativo anche di valutare gli aspetti qualitativi degli interventi finanziati.

Si distingue infatti un **monitoraggio quantitativo**, legato ai dati contabili ed amministrativi, ed un **monitoraggio qualitativo**, che intende valutare l'andamento del singolo progetto in termini di raggiungimento degli obiettivi dichiarati e della qualità posta nelle azioni svolte.

Il monitoraggio qualitativo, in profondità, deve consentire la restituzione dei risultati in termini di visibilità e descrivibilità degli interventi nel complesso attuati dal Programma e la rappresentazione delle relative strategie nell'ambito di specifiche azioni ritenute strategiche.

A partire da tali dati, sarà possibile misurare:

- l'efficacia del PIU EUROPA, ed in particolare gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati;
- l'efficienza del Programma, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

Il Sistema di monitoraggio dovrà costituire un apparato conoscitivo in grado di fornire un'informazione costantemente aggiornata dello stato degli interventi sul territorio, al fine di consentire la valutazione condivisa dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse attribuite, di qualità della spesa e di efficacia degli interventi realizzati. L'implementazione del sistema di monitoraggio inoltre dovrà garantire la verifica della coerenza interna dei dati di monitoraggio e la tempestiva comunicazione al Responsabile dell'Obiettivo operativo.

Le attività di monitoraggio saranno coerenti inoltre con il sistema informatizzato di monitoraggio in uso presso la Regione Campania (SisteMA61) che consente la trasmissione all'Autorità delegante, secondo le scadenze indicate nell'Accordo di Programma, di un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale). Sarà dunque garantito il collegamento informatizzato con le strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali deputate all'attuazione degli obiettivi operativi e con gli altri uffici incaricati dell'attuazione del Programma.

Note sul sistema di contabilità

Un articolato sistema di contabilità di progetto e di contabilità analitica affiancherà l'attività di monitoraggio consentendo il rispetto di tutti gli adempimenti relativi alla rendicontazione e al controllo delle spese. Si provvederà all'utilizzo di un apposito sistema informatico (software di contabilità generale e/o analitica).

Note sul sistema di controllo

L'ammissibilità delle spese verrà valutata dall'Autorità di Gestione attraverso un controllo di I° livello che verificherà il rispetto dei:

a) Regolamenti comunitari e della normativa nazionale

A. Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 (G.U.U.E. L n. 210 del 31 luglio 2006);
B. Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 (G.U.U.E. L n. 210 del 31 luglio 2006);
C. Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche recante disposizioni per l'attuazione del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
D. Decisione del Consiglio 2006/702/CE del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;
E. Direttive 2004/17/EC e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi e le altre relative Direttive e Regolamenti nel settore degli appalti pubblici, nonché regolamenti nazionali applicativi delle Direttive stesse;
F. Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06 agosto recante disposizioni sugli Aiuti di Stato;
G. Dlgs n. 163/2006 aggiornato con Dlgs n. 53/2010.
H. D.P.R.196/2008 Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione.
I. D.P.R. 207/2010 - Codice appalti Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui ai regolamenti comunitari, i principi a cui ispirarsi per la verifica di ammissibilità delle spese sono:

- il principio di effettività, in base al quale occorre verificare se la spesa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata;
- il principio della legittimità, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il principio di localizzazione dell'operazione cofinanziata, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia relativa ad un'operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma;
- il principio della prova documentale**,** in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili equipollenti.

Attraverso il controllo di I° livello, l'Autorità di Gestione provvederà:

- ad organizzare una rigorosa gestione finanziaria a tutti i livelli di attuazione del Programma, attraverso sistemi e procedure in grado di assicurare correttezza e regolarità di tutte le spese;
- a garantire che le registrazioni contabili disponibili ai vari livelli di gestione forniscano informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute per ciascuna operazione finanziata, compresa la data della registrazione contabile, l'importo di ogni voce di spesa, l'identificazione dei documenti di giustificativi, la data e il metodo di pagamento e la disponibilità della documentazione di supporto;
- ad assicurare che i piani tecnici e finanziari degli interventi, le relazioni sullo stato di avanzamento, i documenti relativi all'approvazione dei contributi, le procedure di gara e di appalto siano disponibili ai vari livelli di gestione a fornire il supporto necessario all'attività di certificazione.

b) Documenti, regolamenti e procedure di attuazione regionale.

Nell'espletamento delle attività di verifiche di ammissibilità, rendicontazione e certificazione delle spese l'Autorità di Gestione, attraverso il controllo di I° livello, verificherà il rispetto della normativa e manualistica regionale:

A. L.r. n.3/2007 - disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania e relativo regolamento di attuazione;
B. POR FESR 2007-2013 - Cap.V - Procedure di Attuazione (deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009 – POR *Campania FESR 2007/13: proposta revisione del programma e presa d'atto dei criteri di selezione*).
C. Manuale di Attuazione POR FESR 2007-2013 approvato con DGR. N. 1715 del 20/11/2009;
D. Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione PO FESR Campania 2007/2013
E. Manuale delle procedure per i controlli di I livello – versione 2 - approvato con D.D. n° 17 del 22/09/2011.

Garanzie sulla separazione delle funzioni (requisito richiesto per gli organismi intermedi)

All'interno della struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione le funzioni di gestione, di pagamento e di controllo sono affidate a centri di responsabilità distinti, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di cui al Reg. (CE) n. 1083/06.

Garanzie sulle procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità (requisito richiesto per gli organismi intermedi)

Particolare importanza l'amministrazione comunale riserverà anche alle attività di controllo e verifica dei risultati sul buon utilizzo delle risorse pubbliche impegnate. In tal senso l'Autorità di Gestione si impegna a gestire con abilità le problematiche amministrative e giuridico-legali connesse alle criticità emergenti dall'attuazione degli interventi ed a offrire sempre garanzie certe in merito alle modalità di recupero degli importi indebitamente versati, con pronta attivazione dei procedimenti amministrativi di revoca-decadenza, efficace gestione procedurale dei contenziosi legali ed amministrativi ed adozione di procedure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazione e sorveglianza per le irregolarità. Viene inoltre assicurato l'impegno alla rimozione degli ostacoli di natura amministrativa e procedurale che possano ritardare l'attuazione dei singoli interventi.

Rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità/comunicazione/privacy

L'Autorità di Gestione rispetterà gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai documenti comunitari e regionali, garantendo la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e la correttezza delle informazioni.

Consapevole del ruolo strategico della comunicazione delle strategie individuate e delle azioni messe in campo, l'Autorità di Gestione assicura in ogni fase di attuazione del Programma una forte azione di comunicazione rivolta all'opinione pubblica, ai soggetti del partenariato, ai potenziali beneficiari, evidenziando il ruolo delle istituzioni coinvolte e garantendo la partecipazione democratica, attraverso la consapevolezza e la condivisione delle scelte di policy.

Sarà elaborato un Piano di Comunicazione del PIU' per garantire la trasparenza delle informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte e la pubblicazione dei beneficiari, l'uso della cartellonistica e delle targhe commemorative permanenti, la diffusione dei risultati, la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi e il ruolo svolto dall'amministrazione interessata nella promozione delle azioni di sviluppo.

Inoltre l'Amministrazione comunale nell'ambito della propria organizzazione si ispirerà a principi di economicità, efficienza, efficacia e semplificazione amministrativa e al rispetto della riservatezza e della sicurezza nel trattamento dei dati (rif. Codice della privacy – D.lgs. n. 196/03 e smi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Casalnuovo di Napoli

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Giugno 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Casalnuovo di Napoli, acquisito agli atti in data 24 maggio 2011 con nota prot n.2011.0407287, in data 29 giugno 2011 con nota prot. n. 2011.0507466, in data 01 febbraio 2012 con nota prot. n. 2012.0079038, in data 07 giugno 2012 con nota prot. n. 2012.0438651 sono 9, di seguito elencati:

1. Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere;
2. Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana;
3. Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale);
4. Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica;
5. Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale;
6. Parcheggio M.U.S.A.;
7. Parcheggio Lancellotti;
8. Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato;
9. Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi programmati è stato stimato in Euro trentasettemilioniseicentocinquantasettemilanovecentonovantuno/69 (€ 37.657.991,69).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro ventiseimilionicinquecentocinquantasettemilasettecentocinquantuno/69 (€ 26.557.751,69);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro diecimilioniseicentomiladuecentoquaranta/00 (€ 10.600.240,00) di cui Euro duemilioniseicentocinquantacinquemilasettecentocinquantacinque/17 (€ 2.655.755,17) da bilancio comunale e Euro settemilioninovecentoquarantaquattromilaquattrocentosessantaquattro/83 (€ 7.944.464,83) da fondi TAV;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad Euro cinquecentomila/00 (€ 500.000,00).

Sulla base della Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011 risultano ammessi a finanziamento n. 4 interventi, il cui fabbisogno finanziario ammonta ad Euro € 16.800.000,00 così ripartito:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 per complessivi Euro quindicimilionicentoventottomila/00 (€ 15.128.000,00);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro unmilioneseicentosettantaduemila/00 (€ 1.672.000,00).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 9 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
L'analisi dei cronoprogrammi di attuazione evidenzia la ristrettezza dei tempi di realizzazione in coerenza con il perseguimento dei target di impegno e di spesa del Programma con il possibile verificarsi di criticità circa l'avanzamento del Programma. Tale dato risulta più evidente per gli interventi che richiedono l'espletamento delle procedure di esproprio. Su tali interventi l'Autorità cittadina, sollecitata dal ROO, ha prodotto documenti sull'iter da adottare ed ha assunto impegni circa il rispetto della tempistica di attuazione.
Nonostante tale rilievi e le criticità descritte, l'Autorità cittadina ha confermato la scelta di svolgere le funzioni delegate previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del PIU Europa, quale Organismo Intermedio

UNIONE EUROPEA

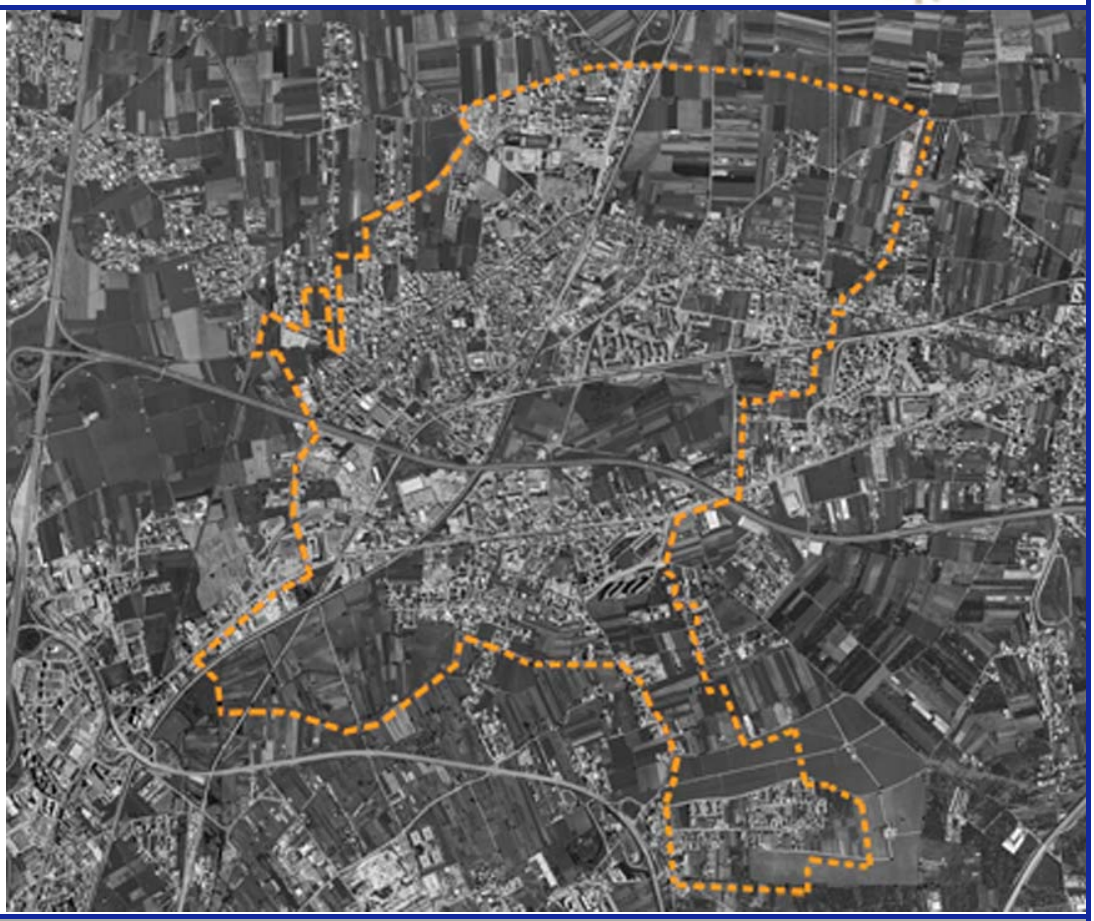
REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

Programma Integrato Urbano POR Campania - FESR 2007-2013

PIÙ Europa Casalnuovo



PIÙ Casalnuovo di Napoli

RELAZIONE PROGRAMMA INTEGRATO URBANO DEFINITIVO

Elaborati Più definitivo

Integrazioni alla VIII istruttoria

R.E.I.12 REV. 007

Data	Maggio 2012	
Coordinatore PIÙ Europa	Responsabile del Programma	Ing. Enzo Discetti
Ufficio PIÙ Europa	Collaboratore	arch. Maria Cristina Iazzetta

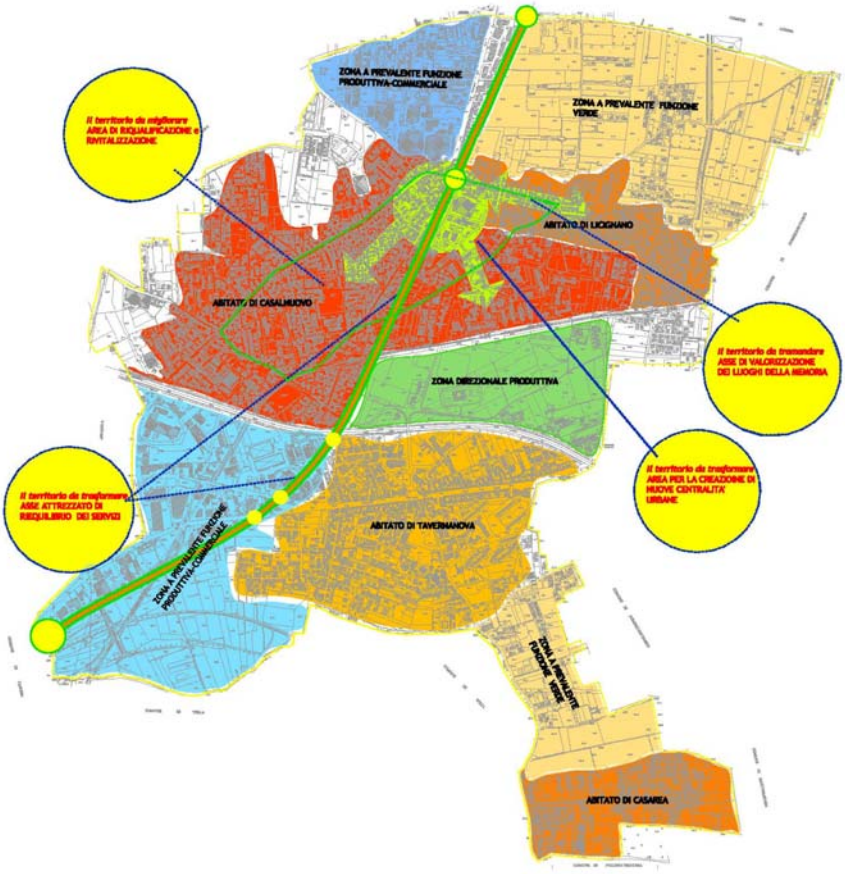
fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI CASALNUOVO DI NAPOLI

(PROVINCIA DI NAPOLI)

PO FESR 2007-2013

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO DEFINITIVO
P.I.Ù. EUROPA



RELAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Premessa 4
1. Il Contesto generale di riferimento 7
1.1 Le Linee Strategiche di Sviluppo (DOS) 12
2. Ambito di Intervento per l'implementazione del programma: l'area Target 16
2. 1 Analisi di contesto - le principali caratteristiche dell'area Target 18
2.2 Analisi Swot 24
2.3 Conclusioni dell'analisi di contesto 25
3. La strategia generale del Programma 26
4. Articolazione del programma - Obiettivi Specifici e Obiettivi Operativi 29
5. Le linee di intervento 33
6. Procedure urbanistiche 48
7. Risorse finanziarie complessive, complementarietà con altre fonti 50
8. Cronoprogramma complessivo degli interventi 52
9. Il Sistema di Indicatori per il monitoraggio del programma 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Nell'ottica di un approccio territoriale integrato, attraverso la promozione del partenariato fra istituzioni e tra istituzioni e Parti economiche e sociali e il rafforzamento della governance inerente le politiche di sviluppo urbano, la Regione Campania ha previsto nel PO FESR 2007-13 l'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che verrà attuato in coerenza con lo strumento "P.I.Ù. EUROPA".

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 282 del 15/02/2008, ha formalmente dato avvio ai Programmi Integrati Urbani "PIU' Europa" approvando, tra l'altro, lo schema generale del Protocollo d'intesa, che di fatto rende operativo il processo di programmazione con le Città coinvolte, nonché il quadro indicativo delle risorse stanziate e dei relativi criteri di assegnazione.

Con delibera di Giunta regionale n. 1558 del 01/10/2008 - (cfr. allegato a) *Sintesi degli Orientamenti Strategici regionali - Asse 6 – PO FESR 2007-13 – Ob. Operativo 6.1*) – sono stati definiti i Piani Integrati Urbani (PIU' Europa) quali, insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e della competitività delle città campane, in un ottica di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile.

Il Comune di Casalnuovo, al fine di promuovere un programma di riqualificazione e di rigenerazione sociale del territorio, ha siglato a Napoli, il giorno 30/07/2009, il Protocollo d'intesa con la Regione Campania per l'elaborazione e l'attuazione del PIÙ della città di Casalnuovo. In data 27/01/2011 il Consiglio Comunale con delibera n°2, in esito alle richieste relative alla **seconda istruttoria** (novembre 2010) svolta dal settore regionale competente, ha approvato il Documento di Orientamento Strategico e il programma preliminare "Più Europa" . Il Sindaco, in attuazione del mandato conferitogli dal consiglio comunale, trasmetteva con propria nota prot. n.° 3837 del 27/01/2011, al competente Settore Regionale A.G.C 16 Governo del Territorio, Beni Culturali Ambientali e Paesistici, gli atti tecnico-amministrativi, inerenti il D.O.S. e il preliminare del PIÙ EUROPA della città di Casalnuovo di Napoli. A seguito di tale trasmissione la Regione Campania con propria nota n.° 0010359 del 10/03/2011 dal titolo "Avanzamento Procedurale del D.O.S./PIU Europa Città di Casalnuovo di Napoli: **terza istruttoria**", trasmetteva richiesta di integrazioni ed approfondimenti sulla documentazione trasmessa. Con note n° 22634 del 20/05/2011 e prot. N° 28936 del 28/06/2011 è stata

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasmessa la documentazione di cui all'elenco seguente.

Elenco elaborati		Allegati alla delibera di G.C. n° 165 del 19/05/2011 Programma Più Europa – adempimenti "approvazione integrazioni ed approfondimenti Più Europa della Città di Casalnuovo" - terza istruttoria A.T. Regione Campania – Trasmessa all'assistenza tecnica del ROO 6.1 con nota prot. n°22634 del 20/05/2011
N°	**Codice**	**Titolo**
1	R.E.I.	Relazione Esplicativa sulle integrazioni prodotte
2	E.I. 01.	Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo
3	E.I. 02	Relazione Programmatica del Processo di Pianificazione Partecipata.
4	E.I. 03.	Fascicolo Schede di Sintesi interventi: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
5	E.I. 04	Fascicolo Schede Tecniche Integrative interventi: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
6	E.I.05	Fascicolo Piani di Gestione interventi: S01 ,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
7	E.I. 06.	Sistema Indicatori di Risultato, Realizzazione, e di Impatto del Programma
8	E.I.07	Piano finanziario degli interventi
9	E.I.08	Piano di Comunicazione
10	E.I.09	Relazione sul Piano di gestione degli abusi edilizi
11	E.I. 10	Relazione sul piano per la raccolta differenziata con attestazione del Sindaco
12	E.I.11	Crono programma della spesa
Elenco elaborati		Allegati alla lettera di trasmissione n° 28936 del 28/06/2011 acquisita agli atti regionali con prot. RC 2011.0507466 del 29/06/2011
13	R.E.I.12	Relazione Programma Integrato Più definitivo
14	R.p.A	Rapporto Preliminare Ambientale finalizzato alla verifica di coerenza del Più alla VAS del PO Fesr 2007-2013
15	Delibera	Delibera di Giunta Comunale n° 229 del 24/06/2011 Programma Più Europa - Adempimenti - Approvazione programma definitivo PIÙ Europa

In esito a tale trasmissione l'AT di supporto al ROO ha svolto un ulteriore istruttoria ed ha inviato a mezzo posta certificata in data 05/08/2011 la nota dal titolo Avanzamento procedurale del DOS/PIÙ Europa Città di Casalnuovo di Napoli: **quarta istruttoria** acquisita al protocollo generale dell'ente n°35097 in data 09/08/2011.

La giunta Comunale, con delibera n°285 del 16/09/2011 avente ad oggetto: programma Piu' Europa - adempimenti : "approvazione integrazione ed approfondimenti programma integrato urbano della città di Casalnuovo di Napoli IV istruttoria A.T. regione Campania" -, approvava gli elaborati predisposti in esito alle richieste relative alla quarta istruttoria regionale trasmessi con nota del sindaco prot. n° 39243 del 19/09/2011;

con delibere di giunta n° 385 del 24/11/2011 e n° 22 del 12/01/2012, in esito agli approfondimenti compiuti per alcune linee d'intervento, sono state approvate le integrazioni/modifiche ai relativi elaborati tecnici.

In particolare, con riferimento alla delibera n° 22 la documentazione oggetto di modifiche risulta composta dai seguenti elaborati:

Documentazione tecnica trasmessa con nota n° 1790 del 13/01/2012		
n°	**Codice**	**Titolo**
1	E.I. 03 REV.003	Fascicolo Schede di Sintesi interventi: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
2	E.I. 04 REV.003	Fascicolo Schede Tecniche integrative: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
3	E.I. 05 REV.003	Fascicolo Piani di Gestione: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
4	E.I.07. REV.003	Piano finanziario degli interventi e crono programma generale della spesa
5	R.E.I.12. REV.003	Relazione Programma Integrato Più definitivo

Tali ultimi elaborati unitamente alla delibera di Giunta comunale, con nota del Sindaco prot. n°1790 del 13/01/2012 sono stati inviati al settore regionale competente - AGC n. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – all'attenzione della coordinatrice e responsabile obiettivo operativo 6.1. dott.ssa Maria Adinolfi. Il Settore regionale competente ha svolto sulla documentazione inviata la **quinta istruttoria**, acquisita al protocollo generale del Comune n°3520 in data 24/01/2012, contenente gli esiti e ulteriori richieste di integrazioni e chiarimenti.

La giunta comunale con delibera n° 50 del 31/01/2012 avente ad oggetto: Programma più Europa - adempimenti: "approvazione integrazione ed approfondimenti Programma Integrato Urbano della città di Casalnuovo di Napoli" - V° Istruttoria A.T. regione Campania" -, approvava gli elaborati predisposti in esito alle richieste relative alla quinta istruttoria regionale, trasmessi con nota del sindaco prot. n° 4510 del 31/01/2012. Lo *staff* tecnico di supporto al responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in esito all'istruttoria sulla documentazione trasmessa dalla città, in data 09/02/2012 nel corso della riunione di insediamento della Cabina di regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano "Più Europa" **,** trasmetteva, *brevi manu*, la nota dal titolo: *avanzamento procedurale del DOS/PIU Europa Città di Casalnuovo di Napoli: sesta istruttoria.* Gli elaborati tecnici integrativi di riscontro alla sesta istruttoria sono stati trasmessi *brevi manu* in data primo marzo. Su tali documenti, lo staff tecnico ha svolto la **settima istruttoria** rappresentata alla città nel corso dell'incontro svoltosi presso gli uffici regionali in data 21/03/2012.

Con delibera n° 116 del 13/04/2012, la giunta comunale ha approvato, la documentazione integrativa in riscontro alla settima istruttoria trasmessa allo staff tecnico A.T. regione Campania in data 17 aprile 2012

Il Settore regionale competente ha svolto sulla documentazione inviata la **ottava istruttoria**, acquisita al protocollo generale del Comune n°23891 in data 30/05/2012, contenente gli esiti e ulteriori richieste di integrazioni e chiarimenti.

Alla luce delle richieste di integrazioni e di quanto emerso in sede di cabina di regia sono stati aggiornati gli elaborati tecnici e il programma complessivo ad oggi risulta così costituito dai seguenti elaborati:

Elenco elaborati		Allegati alla delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 27/01/2011 – trasmessi con nota prot. n°3837 del 27/01/2011
N°	**Codice**	**Titolo**
1	T.A1	Inquadramento
2	T.A2	PTCP
3	T.A3	5 Comuni (Piano Urbanistico dei 5 Comuni attraversati dalla TAV)
4	T.A4	Sviluppo Urbano
5	T.A5	P.R.G. (Piano Regolatore Generale)
6	T.A6	Scenari
7	T.01	Tavola D.O.S

Elenco elaborati		Allegati alla delibera di G.C. n° 165 del 19/05/2011 Programma Più Europa – adempimenti "approvazione integrazioni ed approfondimenti Più Europa della Città di Casalnuovo" - **terza istruttoria A.T.** Regione Campania – Trasmessa all'assistenza tecnica del ROO 6.1 con nota prot. n°22634 del 20/05/2011
N°	**Codice**	**Titolo**
1	E.I. 02	Relazione Programmatica del Processo di Pianificazione Partecipata.
2	E.I.08	Piano di Comunicazione
3	E.I.09	Relazione sul Piano di gestione degli abusi edilizi
4	E.I. 10	Relazione sul piano per la raccolta differenziata con attestazione del Sindaco
5	R.p.A	Rapporto Preliminare Ambientale finalizzato alla verifica di coerenza del Più alla VAS del PO Fesr 2007-2013

Elenco elaborati		Aggiornamento elaborati Più definitivo integrazioni alla **V istruttoria**
N°	**Codice**	**Titolo**
1	E.I. 05 bis REV.000	Nota sui Piani di Gestione
2	E.I. 13. REV.000	Elenco Ordine prioritario interventi per la città di Casalnuovo di Napoli

Elenco elaborati		Aggiornamento elaborati Più definitivo integrazioni alla **VI istruttoria**
N°	**Codice**	**Titolo**
1	E.I.06 REV.002	Sistema indicatori per il monitoraggio del programma

Elenco elaborati		Aggiornamento elaborati Più definitivo integrazioni alla **VIII istruttoria**
N°	**Codice**	**Titolo**
	R.E.I.	Relazione Esplicativa sulle integrazioni prodotte
1	R.01. REV.003	Relazione Documento di Orientamento Strategico
2	R.E.I.12. REV.007	Relazione Programma Integrato Più definitivo
3	E.I. 01.REV 005	Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo
4	E.I. 03.REV.007	Fascicolo Schede di Sintesi interventi: P01,P02,P03,P04, P05, P06,P07,P08,P09
5	E.I. 04. REV.007	Fascicolo Schede Tecniche Integrative interventi: P01,P02,P03,P04, P05, P06,P07,P08,P09
6	E.I.05. REV.007	Fascicolo Piani di Gestione interventi: P01,P02,P03,P04, P05, P06,P07,P08,P09
7	E.I.07. REV.007	Piano finanziario degli interventi e crono programma generale della spesa
8	E.I. 13 REV.003	Scheda Riepilogo interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Contesto generale di riferimento

Il territorio comunale, inserito nel più ampio contesto della piana napoletana che si estende da Napoli a Caserta, è situato a circa 20 Km da Napoli, di cui anticamente costituiva un casale, il Comune di Casalnuovo fu istituito (R.D. 25/02/1929, n. 316) per scorporo del comune di Afragola. Attualmente ha una superficie territoriale di 7,75 Kmq, fondamentalmente pianeggiante, confinante a nord – nord-ovest con i comuni di Acerra e Afragola a sud - sud - est con i Comuni di Casoria, Volla, Pollena Trocchia e Sant' Anastasia ad est con il Comune di Pomigliano d'Arco.

Dalla lettura dei dati statistici e delle analisi urbanistiche (*per approfondimenti si rimanda alla relazione DOS R.01 -cap. 1 – Analisi di contesto)* emerge, un contesto territoriale caratterizzato da forti elementi di complessità.

Alla scala vasta infatti, il territorio comunale è situato in un *ambito territoriale attraversato dalla modernità, ma sospeso tra il non più e il non ancora. Non più agricolo e non ancora industriale, non più paese e non ancora città.*
La posizione dell'ambito territoriale (punto di incrocio dei Corridoi europei I e VIII) suggerisce di produrre una forte accelerazione al processo di modernizzazione, a vantaggio dei territori comunali e dell'intero territorio regionale.

Pur essendoci una forte dotazione infrastrutturale per la grande viabilità e trasporti (stazione TAV, autostrade, Assi mediani, …), l'area risente di congestione urbana e forti criticità nella mobilità interna, anche per il disordinato insediamento di grandi Centri commerciali.
Pur essendoci consistenti aree destinate agli insediamenti produttivi – nel STS E1 sono ubicate tre delle sette Aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli e quasi tutti i Comuni hanno destinato parte dei propri territori a Piani di Insediamento Produttivo (PIP)- la loro attrezzatura non è ancora adeguata ad accogliere né ad accompagnare il vitalismo produttivo del territorio verso esiti coesivi e competitivi.
Nel loro insieme, le molteplici risorse disponibili (materiali e immateriali: infrastrutturali, produttive, culturali, sociali, umane, professionali, …) non producono ricchezza e benessere sociale commisurabile al loro valore, perché stentano a fare Sistema, risentono della incapacità di "fare coesione per competere".
È richiesta una continua e costante opera di integrazione, riferita sia al completamento e all'uso ottimale delle infrastrutture materiali, sia alla creazione/qualificazione di reti definite "immateriali" che sappiano valorizzarne e ottimizzarne l'uso (servizi della PA, sicurezza, capitale umano, innovazione tecnologica, ….). L'intero ambito ha subito negli ultimi cinquanta anni una profonda e traumatica trasformazione socio-economica ed urbanistica. Il rapido passaggio da un'economia rurale ad una società di tipo prevalentemente industriale è stato imposto da grandi programmi nazionali di

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutturazione industriale, pensati essenzialmente in funzione delle esigenze di sviluppo e di riorganizzazione territoriale del capoluogo campano.
Il contesto locale riflette oggi contraddizioni e limiti di questo approccio, evidenziando forti punti di criticità relativi alla struttura territoriale, allo stato delle risorse ambientali e alle dinamiche socio-economiche.
Il territorio comunale, nel suo complesso, segue lo schema - comune a molte aree della Provincia di Napoli - di conurbazioni continue lungo le principali infrastrutture di comunicazione. La fusione degli abitati, lungo gli assi viari, legata all'espansione edilizia, non è avvenuta attraverso il potenziamento delle infrastrutture urbane, ma per effetto di una successione di interventi discontinui, senza una logica di connessione con i tessuti esistenti.
Dalle analisi condotte emerge un divario tra le potenzialità, le vocazioni e l'uso delle risorse presenti sul territorio. Quantità e qualità non si combinano tra loro garantendo oculatezza di investimenti e soddisfacenti ricadute sociali.
In particolare, **relativamente all'aspetto territoriale - ambientale,** il suo processo di trasformazione da villaggio rurale a città ha proceduto con progressiva accelerazione, accentuatasi nell'ultimo mezzo secolo, facendo registrare affrettate crescite di popolazione, di abitazioni, di infrastrutture e di insediamenti produttivi nei settori dell'industria e della commercializzazione.
Ciò ha prodotto un assetto urbanistico disarticolato e sperequato, più espressivo di una proliferazione periferica di insediamenti residenziali e produttivi, spesso promiscuamente conviventi, che di un ordine tipicamente urbano.

Un punto particolarmente critico riguarda la ridottissima presenza di spazi verdi per il tempo libero, di aree direzionali, di piazze/spazi e strutture per attività collettive/ socio ricreative.
La grande rete infrastrutturale ferroviaria, autostradale e superstradale, anziché servire il territorio urbano e periurbano lo ha frammentato, esercitando un'azione di barriera allo sviluppo insediativo piuttosto che di veicolo di relazioni cinematiche, sociali, commerciali,culturali e politico amministrative.
Il territorio comunale è infatti attraversato da un articolato sistema autostradale e da due reti ferroviarie, la Ferrovia di Stato e la Circumvesuviana che contribuiscono attraverso veri punti di "strozzature" a rendere inadeguato anche il sistema stradale urbano. Tale sistema infatti, è reso meno efficienti oltre che per la presenza di passaggi a livello della rete su ferro anche, dalla insufficienza di aree destinate alla sosta e parcheggi.
L'esponenziale crescita del traffico veicolare, non mette semplicemente a rischio l'incolumità, ovvero la sicurezza fisica delle persone, ma costituisce una progressiva minaccia alla loro salute, in quanto è divenuta fonte primaria degli inquinamenti

acustici, olfattivi e respiratori, arrecando gravi e talvolta irreversibili compromessi agli equilibri dell'ecosistema urbano e territoriale.

Sul piano economico produttivo si conferma l'esistenza di un tessuto produttivo, caratterizzato dal prevalere di realtà imprenditoriali di piccole/piccolissime dimensioni, vitale ed operoso, ancorché debole e scarsamente competitivo per limiti soggettivi, ma soprattutto per le inadeguate condizioni di contesto in cui è costretto ad operare.

Un preoccupante fenomeno di contrazione sia in termini di unità locali sia, soprattutto, in termini di addetti, si registra nel settore del tessile e dell'abbigliamento (che costituisce il principale "polo" nel territorio comunale e nel STS E1) dovuto: da un lato, all'emergere di realtà altamente qualificate, all'avanguardia delle dinamiche di sviluppo del settore e generatrici di elevato valore aggiunto, capaci quindi di imporsi come leader e di sostenere in maniera vincente le nuove sfide della competizione a livello globale; dall'altro, dalla presenza di un consistente numero (seppure in pronunciata contrazione) di operatori "tradizionali", con strutture produttive di piccole/piccolissime dimensioni, sui quali si abbatte da qualche anno l'ondata competitiva dei produttori emergenti e a basso costo.

Il comparto della "moda" infatti, e in particolare **l'artigianato sartoriale,** della città di Casalnuovo rappresenta una realtà altamente qualificata e apprezzata a livello internazionale.

La tradizionale "**arte del cucito"** costituisce uno dei "**saperi locali"** tramandato da tempi remoti e rappresenta a tutt'oggi il settore di eccellenza dell'economia locale.

L'artigianato sartoriale locale trae le sue origini dalla presenza dell'industria tessile nella capitale del Regno delle Due Sicilie che ha indotto nei comuni e nelle aree più prossime alla città "*un'eredità artigianale sedimentata nella tradizione e nella cultura dei luoghi, risorse di conoscenza e saperi locali, che hanno contribuito alla formazione di sistemi territoriali di produzione".*

L'artigianato tessile di Casalnuovo di Napoli è parte di questi sistemi di produzione, basati sull'*eredità artigianale sedimentata nella tradizione* ed in alcuni casi punta di eccellenza della stessa sartoria napoletana.

In particolare, Casalnuovo (che costituisce il principale "polo" nel territorio dell'STS E1, con il 28% delle unità locali ed il 35% degli addetti) nonostante la crisi, ha saputo generare, proprio a Casalnuovo, alcune delle più vivaci realtà regionali, nazionali ed, in alcuni casi internazionali. Infatti, numerose sono le "sartorie" con una produzione destinata al mercato estero, in particolare NewYork, Dubai, Kazakistan, Mosca, St. Pietroburgo, kiew, Tokyo, Londra, Montecarlo DohA.

Sul piano sociale, i principali problemi generano e/o sono aggravati, proprio dal disordine urbanistico e dalle carenze delle reti di servizi. Fenomeni di ghettizzazione e di marginalità sociale si registrano sia nelle zone degradate del centro storico sia nel quartiere di più recente costruzione realizzato ex legge 219.

Il Reddito medio dichiarati è € 5828 (2008). Il 7.5% delle famiglie nel 2008 hanno dichiarato reddito inferiore a € 5000, la percentuale dei dichiaranti è del 30.1%.
Inadeguate sono le strutture scolastiche e quasi del tutto assenti le infrastrutture sociali e i centri di aggregazione.
Le problematiche emergenti dal punto di vista dell'attuale scenario socio economico ed urbanistico/edilizio si possono individuare nella crisi dell'identità locale urbana e nella carenza di spazi collettivi, che si traducono nella impellente necessità di una riqualificazione urbana ed ambientale del territorio, per assicurare migliori condizioni di vivibilità. In particolare, risultano prioritarie azioni politiche e progetti che puntini a: risolvere i problemi di viabilità interna, rivalorizzare l'identità dei luoghi urbani attraverso una ri-configurazione degli spazi pubblici, recuperare i vuoti urbani (aree dimesse) al fine di rafforzare la dotazione di standard e aumentare i luoghi di incontro e socializzazione, rafforzare l'azione di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, implementare le politiche di sostegno e rafforzamento della coesione sociale.
Nel dettaglio, rispetto ad un obiettivo di sviluppo socio economico sostenibile, per il territorio in questione emergono le seguenti principali criticità:

- aree di degrado dell'ambiente urbano;
- carenze di servizi, verde pubblico o infrastrutture;
- situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;
- presenza di aree di scarsa vitalità economica;
- situazioni di scarsa coesione sociale;
- disoccupazione dovuta anche carenze significative di specializzazione;

Le criticità sopra evidenziate possono essere ricondotte, in estrema sintesi, a tre principali ambiti di azione
Il primo afferisce al **contesto fisico**:

- Riqualificazione urbana e rivitalizzazione ambientale;
- Rivitalizzazione delle aree urbane;

Il secondo afferisce al sistema **economico produttivo:**

- Adeguamento/riqualificazione delle aree produttive;
- Sviluppo di Servizi per le attività produttive;
- Servizi alle imprese;
- valorizzazione dei "saperi produttivi locali"

Il terzo afferisce al sistema del **welfare locale**:

- Promozione del benessere sociale e della qualità della vita;
- Miglioramento dei livelli di sicurezza;
- Rafforzamento del capitale umano.

1.1 Le Linee Strategiche di Sviluppo (DOS)

La costruzione di una città policentrica in coerenza con gli scenari di sviluppo sovralocali, prefigura una programmazione basata su obiettivi strategici tesi a conferire caratteri di maggiore attrattività e competitività al sistema territorio.

Le problematiche da affrontare, dunque, riguardano la costruzione di un nuovo ruolo territoriale, nel sistema policentrico auspicato dal PTR e dalla proposta di PTCP della Provincia di Napoli. Questo ruolo potrà incentrarsi intorno ad una nuova area della "produzione dei servizi alla popolazione residente", alla ricucitura e riqualificazione urbana attraverso la creazione di nuove centralità e attività connesse alla riorganizzazione della rete infrastrutturale, alla salvaguardia e valorizzazione del territorio e alla riorganizzazione della rete infrastrutturale in base alle nuove gerarchie che si sono create nel territorio.

L'Amministrazione comunale nel solco degli indirizzi comunitari e regionali, assumendo alla base della propria azione politica in materia di politiche urbane le considerazioni su esposte, ha inteso dare al contenuto del Documento di Orientamento Strategico (DOS), un carattere programmatico strategico che a partire dall'ambito della procedura più Europa, possa definire, in modo organico e sistematico, un quadro di indirizzi e di orientamento per la corretta programmazione integrata delle politiche di sviluppo del "sistema territorio". In particolare, la consapevolezza di uno scenario strategico per l'indirizzo dei processi di riqualificazione urbana e rivitalizzazione socio economica, fonda le sue radici nella esigenza di rendere coerente le trasformazioni territoriali esterne in atto, entro una visione a medio-lungo termine dei futuri assetti della città, dei suoi fattori competitivi e delle azioni di riqualificazione fisica, sociale, economica e culturale. Gli intensi processi di trasformazioni in atto sul sistema territoriale di riferimento richiedono una nuova progettualità, capace di esprimere profili di sviluppo differenti e relativamente autocentranti, in un ottica di equilibrata distribuzione di funzioni complementari al livello dell'intero STS. Tale scenario, unitamente alla condizione di rango di Città con più di 50.000 abitanti, richiede che i processi di trasformazione e riqualificazione, i progetti di sviluppo, al fine di potenziarne le opportunità e prestazioni e dunque per la loro efficacia, debbano essere ricondotti ad una visione strategica del futuro della città in grado di coinvolgere tutte le forze

politiche, economiche, sociali e culturali della città e di produrre "buone pratiche" di riqualificazione e sviluppo.

La strategia delineata nel DOS è scaturita da un un'attenta lettura e decodificazione delle risorse endogene, dalla mappatura delle potenzialità e dei bisogni di crescita della città.

L'idea forza è quella di avviare un processo capace di accrescere la competitività e rafforzare il ruolo che il Comune di Casalnuovo potrà assumere all'interno del STS di riferimento, e di sviluppo del "benessere" della comunità residente, inteso in termini di avanzamento della qualità della vita. Attraverso il DOS dunque, si intende individuare le necessarie strategie (locali e sovralocali) per la realizzazione di un sistema articolato di azioni volte ad incidere sui punti di debolezza e minacce che ostacolano il processo di sviluppo consono al ruolo di rango di città per 50.000 abitanti.

In particolare, la Vision strategica: **"V***erso un Sistema Urbano policentrico e Coeso - dalla valorizzazione dei valori identitari alla multifunzionalità territoriale* - tende a favorire il processo di integrazione tra gli scenari tendenziali, come identificati nei documenti di pianificazione sovraordinata, alle reali esigenze e bisogni della comunità locale.

L'obiettivo generale della "Vision Strategica" è declinato in un set limitato di settori strategici e obiettivi operativi, in relazione ai quali si intendono sviluppare le linee d'intervento e le tipologie di azioni prioritari.

Lo sviluppo complessivo della visione strategica è data dall' integrazione di azioni e linee d'intervento nei seguenti tre settori strategici:

1. Strategie urbane e nuove funzioni territoriali;
2. Reti per lo Sviluppo produttivo;
3. Servizi alle persone per un nuovo welfare locale.

Per ciascun settore strategico sono stati individuati obiettivi, linee e tipologie d'intervento come meglio rappresentati nello schema seguente - *Struttura generale DOS* -.

Nel dettaglio, al settore strategico 1 risultano collegati i seguenti 2 obiettivi strategici e le relative linee d'intervento:

1.1 Rivitalizzazione aree urbane;

1.2 Riqualificazione ambientale.

Linee d'intervento obiettivo 1.1

1.1.1 Miglioramento del sistema di accessibilità e di trasporto

1.1.2 Rigenerazione e valorizzazione centro abitato

1.1.3 creazione di nuove centralità

Linee d'intervento obiettivo 1.2

1.2.1 Riqualificazione del paesaggio agrario

1.2.2 Gestione delle risorse naturali

1.2.3 Creazione del sistema del verde, realizzazione rete e connessioni ecologiche

Al settore strategico 2 sono collegati gli obiettivi:

2.1 Adeguamento delle aree produttive in "parchi industriali";

2.2 sviluppo di centri commerciali naturali e aree artigianali;

2.3 Implementazione dei servizi alle imprese.

2.4 valorizzazione dei "saperi locali"

Linee d'intervento obiettivo 2.1

2.1.1 Realizzazione e/o completamento in chiave ecologica delle aree produttive

Linee d'intervento obiettivo 2.2

2.2.1 creazione di aree pedonali

2.2.2 Sviluppo Piani di valorizzazione commerciale

Linee d'intervento obiettivo 2.3

2.3.1 Sportello unico attività produttive (SUAP)

2.3.2 internazionalizzazione ed all'attrazione investimenti

2.3.3 Sviluppo di sistemi e filiere produttive

Linee d'intervento obiettivo 2.4

2.4.1 Promozione dell'artigianato tessile locale.

Al settore strategico 3 sono collegati gli obiettivi strategici:

3.1 Promozione del benessere sociale e della qualità della vita;

3.2 Miglioramento dei livelli di legalità e sicurezza;

3.3 Rafforzamento del capitale umano.

Linee d'intervento obiettivo 3.1

3.1.1 Network sociale

3.1.2 Servizi alla persona

3.1.3 Infrastrutture sociali, sanitarie e per il tempo libero.

Linee d'intervento obiettivo 3.2

3.2.1 Promozione di una cultura diffusa di legalità e di tutela del territorio

Promozione di un sistema integrato di sicurezza

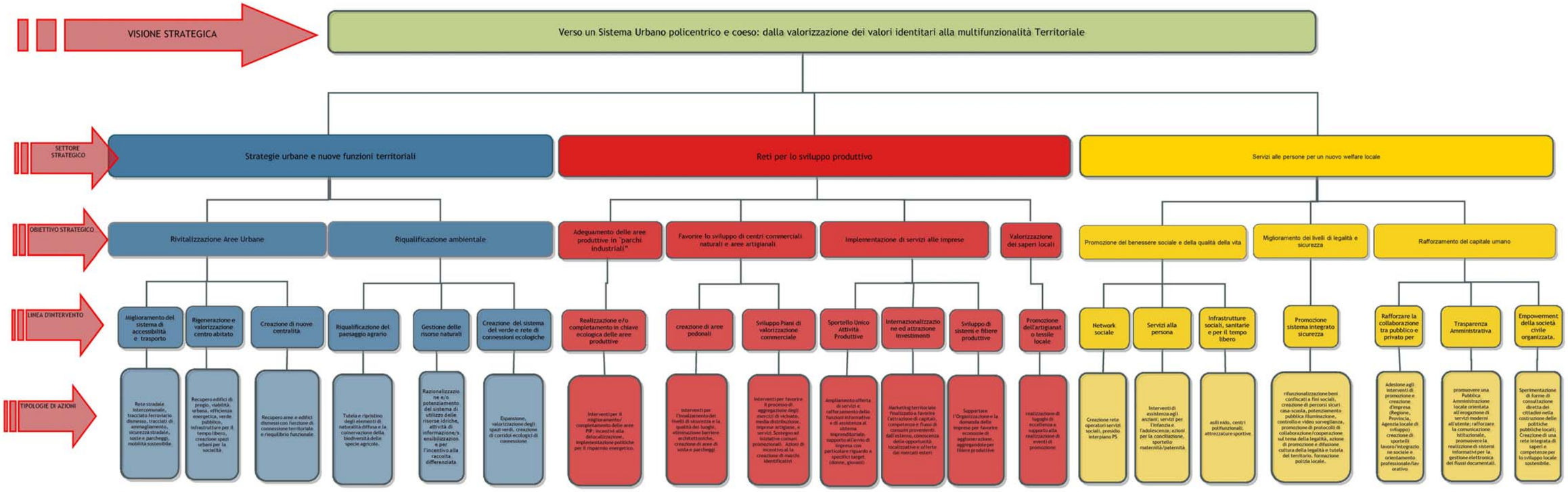
Linee d'intervento obiettivo 3.3

3.3.1 Rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato per l'aumento dell'impiego;

3.3.2 Trasparenza Amministrativa

3.3.3 Empowerment della società civile organizzata.

SCHEMA GENERALE STRUTTURA DOS CASALNUOVO



PIU Europa Casalnuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ambito di Intervento per l'implementazione del programma: *l'area Target*

Nell'ottica di un approccio territoriale integrato, attraverso la promozione del partenariato fra istituzioni e tra istituzioni e Parti economiche e sociali e il rafforzamento della governance inerente le politiche di sviluppo urbano, la Regione Campania ha previsto nel PO FESR 2007-13 l'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che verrà attuato in coerenza con lo strumento "P.I.Ù. EUROPA" .

La necessità di individuare una specifica area d'intervento del Piano nell'ambito della città discende dalle disposizioni comunitarie e regionali che la pongono come *condizione* per l'ammissibilità delle spese a cofinanziamento, nonché dall'applicazione del principio di concentrazione a cui la Campania si è ispirata come base per l'attuazione della propria politica regionale di coesione.

Per l'individuazione dell'area target in cui realizzare il Piano Integrato Urbano all'interno del territorio comunale, in coerenza con gli indirizzi regionali e le linee guida per la elaborazione dei PIU' approvate con D.D. n° 92 del 31/03/2008 in attuazione della D.G.R. n 282 del 15/02/2008, si è fatto riferimento agli ambiti caratterizzati da potenzialità di sviluppo ed elementi peculiari di carattere socio-ambientale, cui si coniugano fattori relativi all'emergenza abitativa e connessi al diffuso disagio sociale.

L'attenzione dell'Amministrazione si è focalizzata, preliminarmente, su aree urbane che apparivano relegate in un ruolo di marginalità all'interno dell'agenda politico-amministrativa e conseguentemente erano caratterizzate dal concentrarsi di consistenti sacche di esclusione e disagio sociale, scarsa vitalità economica e degrado fisico e, allo stesso tempo, potessero esercitare un rilevante ruolo di centralità territoriale, anche per il valore e il significato che esse assumono nella memoria storica locale e per le potenzialità che esse esprimono in funzione dello sviluppo economico-produttivo dell'intero territorio cittadino. In particolare, la scelta è stata orientata da un percorso di valutazione quali-quantitativa fondato su un set di indicatori che tenessero conto dei 13 indici di crisi relativi alle caratteristiche socio-ambientali individuate nell'allegato a) *Sintesi degli Orientamenti Strategici regionali - Asse 6 – PO FESR 2007-13 – Ob. Operativo 6.1* della D.G.R. n. 1558 del 01/10/2008 e nello specifico:

1. **elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;**
2. diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;
3. **carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
5 (rischio di depauperamento delle funzione urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;)
6 (situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;)
7 presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
8 scarsa vitalità economica;
9 alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;
10 basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;
11 presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale;
12 (esigenza specifica di riconversione produttiva e relativa bonifica ambientale, a seguito di problemi socio-economici locali;)
13 (elevato tasso di criminalità e microcriminalità.)

Nel dettaglio, si è puntato sull'applicazione sequenziale di tre criteri rispetto alla situazione di insieme del territorio comunale:

- la dimensione demografica dell'ambito territoriale interessato, volta ad identificare l'area come quella di maggiori dimensioni sulla base della popolazione residente (31/12/2009);
- il grado di disagio abitativo, desunto da elaborazioni di dati relativi alla condizione delle abitazioni ed al loro uso nel territorio comunale e dal rispetto di standard urbanistici;
- il livello di disagio socioeconomico.

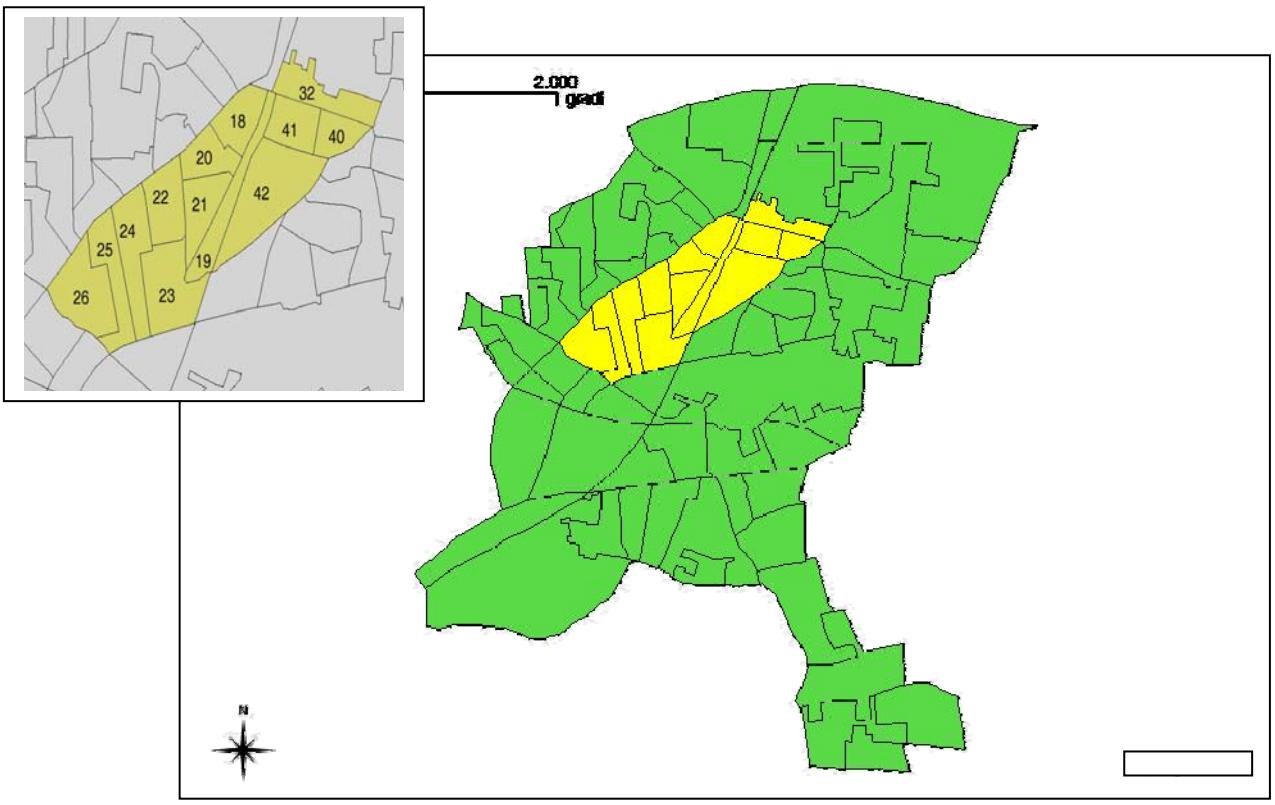
Gli indicatori utilizzati sono raggruppabili in due categorie:

- INDICATORI di tipo SOCIO-ECONOMICO specificati in:
  e) Disagio abitativo
  f) Disagio economico
  g) Famiglie con elevato numero di componenti
  h) Livello di istruzione
  i) Livello di disoccupazione
  j) Presenza di immigrati
- INDICATORI di tipo URBANO

Si sono, inoltre, tenuti in considerazione anche elementi di carattere qualitativo, ottenuti anche attraverso un percorso di "ascolto" del territorio, che mettono in evidenza la presenza e significatività di problematiche costituenti un freno per l'attivazione di processi di riqualificazione del territorio e di crescita economica e sociale, al fine di rendere l'intervento comunale puntuale efficace, ed in grado di rappresentare un tassello per il rilancio del territorio nel suo complesso.

L'applicazione sequenziale dei criteri su esposti e l'analisi degli indicatori ha condotto all'individuazione di una zona ritenuta strategica per l'intero territorio cittadino,

delimitato da: Via 25 luglio, Via V. Emanuele III, Corso Umberto I, Via Arcora, Via Roma, IV traversa via Pigna, Via C. A. Dalla Chiesa, via G. Fontana e nella struttura urbana ad essa connessa, ossia a parti del tessuto urbano ed edilizio della struttura "storica" e, corrisponde alle zone censuarie da 18 a 26, 32 e da 40 a 42.



2. 1 Analisi di contesto - *le principali caratteristiche dell'area Target*

Il contesto socio-demografico

Il criterio della dimensione demografica dell'ambito territoriale interessato dal Programma è stato ritenuto tra i più rilevanti per l'individuazione dell'area target. I dati del censimento generale della popolazione (ISTAT 2001) evidenziano che in quell'anno la popolazione residente nell'area era pari a 11.965 unità, cioè a circa il 25% della popolazione complessiva residente nel Comune. Nel 2010 la popolazione residente è di 16.315 unità, pari a circa il 32% della popolazione complessiva. Tale dimensione demografica è stata ritenuta dall'Amministrazione significativa e tale da potersi ritenere giustificativa del concetto di "**area target**".

POPOLAZIONE RESIDENTE AREA TARGET	sezione censuaria	popolazione residente - maschi	popolazione residente - femmine	popolazione residente - totale
	18	325	338	663
	19	400	388	788
	20	525	551	1.076
	21	559	555	1.114
	22	515	518	1.033
	23	431	457	888

PIU Europa Casalnuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	24	750	749	1.499
	25	874	958	1.832
	26	582	555	1.137
	32	444	483	927
	40	291	331	622
	41	108	117	225
	42	85	76	161
	Totale area target	5.889	6.076	11.965
	Totale Comune	23.731	24.209	47.940
	Totale area target / Totale Comune	24,82%	25,10%	24,96%
	Totale residenti Comune al 2010			50.594
	Totale residenti area target al 2010			**16.315**
	% residenti area target su popolazione totale			**32,25%**

L'area target presenta una dinamica demografica più accentuata di quella registrata a livello comunale: a fronte di un incremento pari al 5,5% fatto registrare dalla popolazione comunale nel periodo dal 2001 al 2010, essa fa registrare un aumento della popolazione di oltre il 7%. Tale dinamica appare connessa con fenomeni di immigrazione che hanno attirato fasce disagiate di popolazione attratte dai minori prezzi del mercato immobiliare, con ricadute negative sulla qualità della vita.

Quali indicatori di disagio socio economico sono stati considerati in questa sede:

- il rapporto tra popolazione residente di 6 anni e più in possesso della sola licenza elementare;
- l'incidenza percentuale delle famiglie con 5 o più componenti sul totale delle famiglie,
- livello di disoccupazione
- l'incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali su totale delle famiglie;

A - *rapporto tra popolazione residente di 6 anni e più in possesso della sola licenza elementare*

A Casalnuovo 9.873 residente di 6 anni e più risultano in possesso della sola licenza elementare. Di questi 2.517 pari a circa il 25% risiedono nell'area target. La percentuale sul totale della popolazione a livello comunale è del 20,59% e diventa del 21 % nell'area target.

LIVELLO DI ISTRUZIONE	sezione censuaria	Popolazione residente di 6 anni e più - Licenza elementare*	Popolazione residente - totale	Incidenza %
	18	139	663	20,97%
	19	141	788	17,89%
	20	217	1.076	20,17%
	21	268	1.114	24,06%
	22	242	1.033	23,43%
	23	151	888	17,00%

fonte: http://burc.regione.campania.it

	24	326	1.499	21,75%
	25	384	1.832	20,96%
	26	236	1.137	20,76%
	32	166	927	17,91%
	40	158	622	25,40%
	41	53	225	23,56%
	42	36	161	22,36%
	Totale area target	2.517	11.965	21,04%
	Totale Comune	9.873	47.940	20,59%
	Totale area target / Totale Comune	25,49%	24,96%	
	** residenti che hanno conseguito la sola licenza elementare; pertanto non sono compresi coloro che hanno conseguito titoli di studio superiori*			

B. incidenza famiglie con 5 o più componenti sul totale delle famiglie.

L'indicatore determina la percentuale di famiglie residenti, costituite da cinque o più componenti, per sezione censuaria. La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra le famiglie di cinque componenti presenti nelle sezioni e il numero totale delle famiglie residente in ambito comunale

Dalla lettura dei dati si desume una concentrazione pari a circa 23.4% delle famiglie con oltre cinque componenti.

	sezione censuaria	Famiglie con 5 o più componenti	Famiglie totale	Incidenza Famiglie 5 componenti o più / Famiglie totale
FAMIGLIE NUMEROSE	18	28	215	13,02
	19	42	234	17,95
	20	59	341	17,30
	21	68	339	20,06
	22	44	338	13,02
	23	39	267	14,61
	24	72	458	15,72
	25	85	557	15,26
	26	54	348	15,52
	32	37	274	13,50
	40	29	192	15,10
	41	10	75	13,33
	42	11	45	24,44
	Totale area target	578	3.683	15,69%
	Totale Comune	2.517	14.322	17,57%
	Totale area target / Totale Comune	23,38%	25,72%	
	** include solo famiglie con 5 componenti (escluse famiglie con 6 componenti e oltre)*			

C - Livello di disoccupazione

L'indicatore determina la percentuale di residenti, per sezione censuaria, nella condizione di disoccupazione.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di residenti disoccupati nelle sezione e il numero totale dei residenti nel comune nella stessa condizione.
Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, pari in termini percentuali pari al 20,11%.

	sezione censuaria	Forze lavoro - Disoccupati e altre persone in cerca di occupazione	Popolazione residente - totale	Incidenza %
LIVELLO DI DISOCCUPAZIONE	18	35	663	5,28%
	19	45	788	5,71%
	20	47	1.076	4,37%
	21	57	1.114	5,12%
	22	45	1.033	4,36%
	23	37	888	4,17%
	24	45	1.499	3,00%
	25	49	1.832	2,67%
	26	73	1.137	6,42%
	32	57	927	6,15%
	40	13	622	2,09%
	41	10	225	4,44%
	42	14	161	8,70%
	Totale area target	527	11.965	4,40%
	Totale Comune	2.620	47.940	5,47%
	Totale area target / Totale Comune	20,11%	24,96%	

D - Presenza di immigrati

L'indicatore determina la percentuale di immigrati residenti per sezione censuaria.
La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di immigrati residenti nelle sezioni e il numero totale di immigrati nel territorio comunale.
Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, pari al 20% .

	sezione censuaria	Stranieri residenti per sezione di censimento	Stranieri residenti Totale x zona censuaria / Stranieri residenti totale COMUNE
PRESENZA DI IMMIGRATI	18	1	0,53%
	19	3	1,58%
	20	1	0,53%
	21	3	1,58%
	22	4	2,11%
	23	1	0,53%
	24	4	2,11%
	25	3	1,58%
	26	13	6,84%
	32	1	0,53%
	40	3	1,58%
	41	1	0,53%
	42	0	0,00%
	Totale area target	38	20,00%
	Totale Comune	190	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contesto urbano

La considerazione di alcuni indicatori restituisce il quadro del maggiore disagio abitativo che caratterizza l'area target all'interno del Comune considerato nel suo insieme. I dati sotto riportati vanno letti tenendo conto delle caratteristiche dell'area e in particolare delle caratteristiche di alcune zone censuarie (nn. 19, 40, 41, 42) che corrispondono a parti del territorio impegnate da strutture per il trasporto su ferro e da aree industriali dismesse, la cui non considerazione nell'analisi renderebbe ancora più accentuati gli indicatori sotto riportati. L'indice di affollamento abitativo (rapporto tra le abitazioni occupate e il totale della popolazione residente) presenta un valore lievemente superiore a quello registrato per il comune. L'indice di pressione sullo stock abitativo (rapporto tra n. abitazioni occupate e il totale delle abitazioni) è sostanzialmente in linea con quello comunale.

Nell'area risultano ubicate un quarto circa delle abitazioni occupate totali del comune, il 64 % di tutte le abitazioni occupate costituite da una o due stanze e il 37 % delle abitazioni con meno di 50 mq. Nel comune le abitazioni occupate con 1 o 2 stanze rappresentano il 10,69%, nell'area tale rapporto è pari al 12,66%. Le abitazioni con superficie minore di 50 mq rappresentano nel comune il 6% circa, nell'area target l'8,74%.

	Area target	comune
indice affollamento	0,307	0,29
Indice di pressione sullo stock abitativo	0,95	0,92
% abitazioni totali ubicate nell'area sul totale delle abitazioni nel comune	25,17	
% abitazioni occupate ubicate nell'area sul totale delle abitazioni occupate nel comune	25,71	
% abitazioni con 1 stanza ubicate nell'area sul totale delle abitazioni con 1 stanza del comune	34	
% abitazioni con 2 stanze ubicate nell'area sul totale delle abitazioni con 2 stanze del comune	30	
% abitazioni < 49 mq ubicate nell'area sul totale delle abitazioni del comune di uguale superficie	37	
% abitazioni 50 – 79 mq ubicate nell'area sul totale delle abitazioni del comune di uguale superficie	29	

% abitazioni con 1 stanza sul totale delle abitazioni occupate nel comune	1,42
% abitazioni con 1 stanza sul totale delle abitazioni occupate nell'area target	1,88
% abitazioni con 2 stanze sul totale delle abitazioni occupate nel comune	9,27
% abitazioni con 2 stanze sul totale delle abitazioni occupate nell'area target	10,78
% abitazioni < 49 mq sul totale delle abitazioni occupate nel comune	6,02
% abitazioni < 49 mq sul totale delle abitazioni occupate nell'area target	8,74
% abitazioni tra 50 – 79 mq sul totale delle abitazioni occupate nel comune	36,60
% abitazioni tra 50 – 79 mq sul totale delle abitazioni occupate nell'area target	40,88

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sez.	tot abitaz	ab occ	fam tot	pop res	ab occ 1 stanza	2 stanze	fino 49 mq
18	226	215	215	663	5	23	15
19	248	234	234	788	1	17	5
20	358	338	341	1.076	4	44	29
21	365	339	339	1.114	5	30	29
22	350	332	338	1.033	21	54	55
23	272	269	267	888	3	27	25
24	493	457	458	1.499	4	41	33
25	591	557	557	1.832	7	55	44
26	353	348	348	1.137	9	38	28
32	278	273	274	927	4	27	15
40	231	192	192	622	5	36	34
41	76	75	75	225	1	4	9
42	55	45	45	161	0	0	0
	3.896	3.674	3683	11965	69	396	321
	15.479	14290			203	1324	860

Indicatori urbani

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali indicatori presi a riferimento per l'ambito urbano. In particolare, l'indicatore misura la quantità presente e il fabbisogno in mq/ab definito dal (D.M. 1444 del 1968, L.R. n. 14 del 1982) al fine di evidenziare il grado di carenza nell'ambito d'intervento.

Inoltre, l'analisi prende in esame la localizzazione dei vuoti urbani, intesi come aree dismesse o sottoutilizzate presenti nell'ambito urbano di riferimento.

Classificazione standard	Superfici esistenti mq.	dotazione minima standard mq./ab	aree a standard mq (per 16.315 ab.al 2010)	fabbisogno
Area verde attrezzato	5.800,00			
Aree scoperte pubbliche	1.695,83			
Attrezzature sportive	0,00			
Totale verde e sport	**7.495,83**	10	163.150,00	155.654,17
Parcheggi	2.780,00	2,5	40.787,50	38.007,50
Scuole dell'obbligo	6.800,00	5	81.575,00	74.775,00
Uffici comunali	810,00			
ASL	2.941,71			
Chiese	850,00			
Totale	**4.601,71**	2,5	40.787,50	36.185,79
Attrezzature di interesse generale				
Attrezz. Sanitarie e ospedaliere	0	1	16.315,00	16.315,00
Parchi urbani e/o territoriali	0	15	244.725,00	244.725,00
Totale	**0,00**			
		Totale abitanti al 2010	16315	
Aree dismesse /vuoti urbani	**101.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Analisi Swot

Obiettivo dell'analisi di swot è quello di definire le opportunità di sviluppo dell'area di riferimento puntando sulla valorizzazione dei punti di forza e sul contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi derivanti da fattori esterni.
Il successo delle opportunità che si presentano per il territorio dipende infatti, molto dal quadro dei fattori interni (Punti di forza e di debolezza) e dal quadro delle azioni che si mettono in campo per superare i punti di debolezza al fine di sfruttare le opportunità che si aprono e attenuare le minacce esterne. La conoscenza dei principali elementi interni ed esterni consente di impostare la strategia coerente al contesto d'intervento.
In relazione all'articolazione dell'analisi di contesto, le principali caratteristiche dell'area target si possono riassumere nei seguenti aspetti:

PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
• Buon livello di accessibilità su ferro e gomma; • Presenza di manufatti e aree industriali dismesse; • Sufficiente dotazione del patrimonio edilizio locale; • Presenza di manufatti di interesse storico-architettonico; • Radicato attaccamento alle tradizioni locali; • Potenzialità del sistema economico-produttivo tipico locale; • Punte di qualità eccelsa nei settori tradizionali; • Mercato del lavoro giovane; • Vivacità del tessuto imprenditoriale.	• Strozzature e carenze nella viabilità interna all'area target; • Congestione urbana da traffico veicolare; • Carenza di luoghi di interesse collettivo; • Assenza di parchi/aree verdi; • Scarsa dotazione di aree a parcheggio; • Carenza, quantitativa e qualitativa, dell'offerta dei servizi e attrezzature sociali; • Degrado diffuso del tessuto urbano e dell'edificato; • Organizzazione del sistema dei beni culturali assente; • Condizioni di degrado sociale generalizzato; • Assenza di azioni tese alla valorizzazione del capitale umano /sociale; • Alti tassi di disoccupazione;
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
• Centralità di porzioni di territorio dell'area target nei programmi sovraordinati; • Completamento di nuove infrastrutture ferroviarie; • Dismissione della linea ferroviaria FS; • Disponibilità di aree industriali dismesse; • Disponibilità di manufatti architettonici; • Aumento della domanda non soddisfatta di servizi culturali e per il tempo libero; • Disponibilità di risorse economiche (fondi europei) per lo sviluppo e per il sostegno di iniziative endogene; • Possibilità di promuovere un azione sinergica e più incisiva tra gli interventi in atto ed il Programma PIU'(Accordo procedimentale TAV); • Costituzione, in seno alla struttura organizzativa dell'Ente, dell'Ufficio di Progetto – PIU' EUROPA;	• Impatto delle infrastrutture legate alla realizzazione della linea Alta Velocità e alla stazione Porta Campania; • Assenza di un'adeguata pianificazione per la gestione dell'offerta e della domanda di mobilità in relazione alle rilevanti trasformazioni territoriali previste • Incertezza nelle previsioni di piano per i processi incontrollati di abusivismo edilizio • aumento del tasso di disoccupazione giovanile, specie quello di genere; • crescita di sacche di forte povertà e di esclusione sociale; • proliferazione del fenomeno della malavita organizzata(camorra) e delle varie forme di criminalità diffusa; • aumento del disordine urbano e sociale incontrollato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Conclusioni dell'analisi di contesto

L'ambito territoriale individuato come "area bersaglio" con la sua estensione circa 830.300 mq. rappresenta 11% della superficie territoriale comunale, con una popolazione ivi residente di 16.315 abitanti pari al 32 % della popolazione complessiva totale. Nel periodo 2001 - 2010 in essa si è registrata una dinamica demografica più accentuata di quella registrata a livello comunale.

Pur presentando una discreta dotazione a livello di patrimonio abitativo, sotto il profilo urbanistico essa risente dell'impianto storico in particolare, nel sistema di circolazione e nella carenza di spazi destinati alla sosta e alla circolazione pedonale.

La principale arteria dell'area target, attuale corso Umberto lungo il quale si svolge la maggior parte della vita cittadina e i maggiori scambi commerciali, è costituita da un tratto della Statale 162 della Valle Caudina, che diramando da Napoli passa per il centro di Acerra, per poi direzionarsi nella campagna dei Regi Lagni fino a Cancello.

La presenza dei binari della FS, costituisce un ulteriore barriera al traffico veicolare interno per la presenza del passaggio a livello.

La riconfigurazione morfologica, l'introduzione di rallentamenti nei punti critici e nelle intersezione, il ridisegno degli slarghi costituiscono elementi indispensabili per la riorganizzazione dei flussi di traffico e il miglioramento dell'utilizzo degli spazi.

L'area, inoltre, presenta problemi in merito alla carenza di servizi e di infrastrutture oltre, che di una consistente superficie di aree dismesse, disattesi risultano anche gli standard urbanistici, un punto critico riguarda la ridottissima presenza di spazi e aree attrezzate a verde, di spazi e strutture per attività socio-culturali, di aree direzionali.

La presenza consistente di aree dismesse e abbandonate contribuisce ad aggravare lo stato di degrado che la caratterizza. Esse, tuttavia, devono diventare una risorsa inserita all'interno del programma e contribuire al miglioramento della vivibilità dei luoghi e al complessivo processo di rivitalizzazione e rigenerazione del sistema socio-economico insediato, per contrastare i diffusi fenomeni di degrado sia fisico e sociale che attualmente la caratterizzano.

Una parte del territorio interessato dal programma infatti, in passato è stato uno dei principali poli industriali della provincia grazie a varie aziende che qui avevano i propri stabilimenti, fra le più importanti vanno ricordate la ex Moneta e lo zuccherificio Eridania. Tale ambito, nel suo attuale assetto funzionale, racchiude i potenziali spazi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzioni intorno al quale gestire le politiche comunali di riqualificazione urbana e rivitalizzazione socio-economica. I contenitori dismessi infatti, costituiscono dei veri e propri "vuoti urbani" occasione di ridisegno della città, per concorrere alla realizzazione della *vision* di riorganizzazione e assetto funzionale dell'intero territorio come delineata nel DOS attraverso la dotazione dei necessari servizi e attrezzature a scala urbana. Il recupero e la rifunzionalizzazione di aree dismesse assume in quest'ottica una duplice valenza: soddisfare il fabbisogno di attrezzature e servizi per la collettività, attraverso la creazione di nuove centralità, e contribuire a riammagliare porzioni di territorio, attraverso connessioni fisiche e culturali.

Per quanto vi siano state sostituzioni edilizie e trasformazioni parziali poco coerenti con i tessuti preesistenti, si conservano nell'area i tracciati viari storici e il valore d'insieme storico testimoniale dei tessuti edificati. Infatti, per quanto compromessi dalle trasformazioni successive, si rinvengono edifici a corte o a blocco aggregati e allineati lungo i percorsi principali che offrono a tratti pregevoli quinte edificate in cui permangono elementi architettonici di un certo interesse. In essi sono riconoscibili alcune emergenze monumentali e/o luoghi simbolici di riferimento visivo. Questo sistema di elementi puntuali costituisce un patrimonio territoriale connesso alla memoria dei luoghi che andrebbe sinergicamente valorizzato nell'ottica di una prospettiva di costruzione di un sistema più ampio di "beni comuni".

3. La strategia generale del Programma

La finalità generale del Programma integrato urbano di Casalnuovo è quello di contribuire allo sviluppo della visione strategica come delineata nel DOS - *realizzare un sistema policentrico e coeso, rafforzando i valori identitari e dotando il territorio di spazi capaci di attivare nuove funzioni/opportunità per lo sviluppo socio economico del territorio.* In tale vision, il tema della rivitalizzazione urbana, coerentemente con la strategia comunitaria e regionale 2007-2013, assume una priorità assoluta nell'agenda delle azioni da realizzare sul territorio.

Attraverso il PIU si, intende incidere sui maggiori vincoli all'attuazione della "vision strategica" e allo stesso tempo porsi quale leva di attrazione per investimenti ed interventi privati. Esso infatti, costituisce una prima possibilità di attuazione del quadro delle linee d'intervento dei settori strategici individuati nel DOS, in particolare, quelle legate al settore strategico 1: *Strategie urbane e nuove funzioni territoriali;*

In particolare, l**a strategia generale del PIU' è quella di agganciare un quadro di interventi integrati,** attorno alle macrocentralità presenti (il corso Umberto -piazza d'incontro per i cittadini -, la casa comunale, gli edifici scolastici, le attività commerciali di vicinato), i cui obiettivi specifici **contribuiscono al disegno di una nuova organizzazione territoriale,** fondata su più centri con legami multipli, **in cui le nuove centralità urbane concorrono alla promozione dell'identità locale da tramandare e ad innescare un processo di rivitalizzazione socio-economica** che parte dall'ambito specifico d'intervento e riverbera i suoi effetti sull'intero territorio comunale. In sintesi, la **Strategia del PIU' è quella di favorire la Promozione dell'Identità locale attraverso la creazione di nuove centralità urbane.**

Tale strategia si collega principalmente a due delle scelte strategiche su cui è articolata la strategia della politica regionale unitaria per il 2007 – 13 e in linea più generale alla **priorità strategica -** *Verso una regione policentrica come delineata* nel **Documento Strategico Regionale** (DSR):

1. **La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio**

Tale scelta strategica infatti si pone come obiettivo tra gli altri quello di: *avviare un significativo e mirato intervento di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati, teso alla valorizzazione delle Città e delle loro periferie puntando all'integrazione strettissima tra la tutela dei beni ambientali e culturali e con i sistema della produzione e dei trasporti.*

L'integrazione ed il rilancio delle funzioni produttive nell'ambito dei tessuti urbani, all'interno di scelte di pianificazione e di delocalizzazione coerenti con il rinnovato assetto delle infrastrutture per la mobilità, che esaltino i contenuti di eco-sostenibilità e di qualità urbana, [….] La scelta oltre a perseguire la finalità di recupero urbanistico delle strutture e delle attrezzature urbane (edifici pubblici, centro storico e/o antico, beni culturali, emergenze ambientali ed architettoniche, ecc.), perseguirà obiettivi di rispetto dei criteri di accessibilità di tutti gli interventi, mantenimento dei ceti sociali presenti nelle residenze, anche per dare la risposta possibile alla problematica legata all'emergenza casa, e di sostegno alle politiche di contesto indispensabili a garantire processi innovativi di ammodernamento, di specializzazione e di organizzazione in Sistema delle attività economiche (artigianato, commercio, servizi e turismo) cittadine, dotando le Città stesse delle necessarie infrastrutture di servizio atte a migliorarne la vivibilità, la sicurezza e l'accessibilità….

2. **La Campania della dignità e della socialità. Un Welfare campano**

L' obiettivo generale è quello di promuove un evoluto modello di welfare inclusivo teso, tra l'altro, a ridurre il disagio sociale ed a rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi [….]… attraverso la promozione dei servizi per l'infanzia, la creazione di "centri multifunzionali" nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città a sostegno delle giovani persone escluse;

In sintesi, le strategie di sviluppo della Regione puntano fortemente sulla valorizzazione delle città in funzione del ruolo propulsivo che le medesime possono svolgere; del ripristino delle condizioni di vivibilità urbana nelle suoi vari aspetti…

In coerenza con tali orientamenti, la strategia del PIÙ è rivolta a creare un tessuto connettivo strutturale e sociale tra i diversi ambiti che caratterizzano il territorio comunale ed una nuova offerta funzionale. Il recupero di aree dismesse e di edifici di valore storico all'interno del tessuto urbanizzato con la creazione di nuove "centralità", è teso infatti, a conferire a queste aree il fulcro di un nuovo sviluppo urbano. Sviluppo visto come risultante di azioni congiunte ed intraprese a diversi livelli, sia sociale che spaziale, volte ad utilizzare la localizzazione e il contesto di queste aree come elementi fondanti di una nuova vivacità degli spazi, capace di generare una città complessa, intensa, a più parti, attuale e coesa.

Questa coesione può ottenersi e ricercarsi mediante diversi livelli di azione.

Il livello che interessa la rete di comunicazione già esistente attraverso:

- la ristrutturazione delle strade e della maglia viaria in funzione dei nuovi sistemi di spostamento; il potenziamento della stessa con l'apertura di una molteplicità di sistemi di mobilità complementari; il recupero e il ridisegno della viabilità.

Il livello che interessa lo spazio pubblico mediante:

- la valorizzazione degli spazi pubblici esistenti; l'inserimento di spazi e servizi pubblici nuovi articolati rispetto l'esistente; la ristrutturazione morfologica; il trattamento degli spazi di passaggio tra edifici e spazi pubblici.

In coerenza con le finalità dell'**asse 6 –SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA del PO-FESR 2007- 2013** e con le linee guida regionali del Più Europa, la strategia del Programma PIU di Casalnuovo è volta a realizzare interventi con impatti diretti sulle seguenti azioni dell' obiettivo operativo 6.1:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale; […].;
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
- diffusione della legalità e la sicurezza.

Le azioni individuate di recupero e rifunzionalizzazione di aree dismesse, di edifici di valore storico culturale e la riqualificazione della viabilità e del connesso sistema di mobilità è teso ad assume una duplice valenza: soddisfare il fabbisogno di attrezzature e servizi per la collettività e contribuire a riammagliare porzioni di territorio attraverso connessioni fisiche e culturali.

Tale sistema di azioni trova una rispondenza diretta con le finalità di **miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città** per la connessione diretta alle seguenti caratteristiche dei programmi Più Europa indicate nelle linee guida regionali:

- recupero, potenziamento e/o alla realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria volte a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano, in coerenza con i contenuti della Strategia tematica europea per l'Ambiente urbano.

- l'incremento sensibile delle dotazioni di standard, della fruibilità degli spazi pubblici e di aree di aggregazione con un particolare rimando all'approfondimento delle questioni inerenti l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche. Particolare attenzione va posta nella realizzazione di spazi pubblici di alta qualità e nella valorizzazione del "paesaggio culturale" urbano per il ruolo che essi rivestono nella qualità di vita dei cittadini nel rispetto della "Convenzione Europea del Paesaggio";
- ….;
- il miglioramento delle condizioni ambientali operando nel rispetto degli ecosistemi preesistenti nell'ambiente, assicurando un risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili e applicando sistemi di gestione dell'ambiente urbano che siano volti a raggiungere la conformità con le normative comunitarie in materia di qualità dell'aria, di trattamento delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti, di rumore e di approvvigionamento d'acqua;
- il recupero, e/o riutilizzo, e/o adeguamento/completamento per la fruizione pubblica, di edifici ed aree degradati o suscettibili di degrado, che migliorino la qualità dei servizi della zona interessata e che evitino, nel contempo, il consumo di altro suolo;
- la definizione di un sistema di mobilità pubblica significativamente più funzionale, economicamente efficiente ed ecocompatibile, che integri itinerari ciclabili e pedonali e che induca la riduzione del trasporto privato.

In sintesi, l'implementazione degli standard urbanistici, il miglioramento delle condizioni di mobilità, il recupero e riutilizzo di aree ed edifici degradati per il miglioramento delle condizioni di vita dell'ambito prescelto, la sinergia con interventi sociali connessi al Piano Sociale di Zona dell'ambito 8, caratterizzano il Programma in coerenza con quanto previsto dalle LINEE GUIDA del PIU' EUROPA.

4. Articolazione del programma - Obiettivi Specifici e Obiettivi Operativi

Il programma, nella sua articolazione in obiettivi specifici ed operativi, intende incidere sui maggiori vincoli all'attuazione della "vision strategica" delineata nel DOS e allo stesso tempo porsi quale leva di attrazione per investimenti ed interventi privati.

L'analisi degli scenari/indirizzi sovralocali e dei processi di trasformazione già in atto (TAV) ha concorso a mettere in evidenza il quadro di potenzialità che possono contribuire a definire assetti di riequilibrio garanti di uno sviluppo sostenibile.

Il confronto dei due livelli di informazione, l' analisi della domanda e del fabbisogno di attrezzature e servizi ha condotto alla definizione della *strategia generale del PIU'* ossia *favorire la promozione dell'identità locale attraverso la creazione di nuove centralità urbane con l'obiettivo di generare una città complessa, intensa, a più parti, mediante diversi livelli di azione.*

La costruzione del quadro conoscitivo dell'attuale assetto del territorio nelle sue coordinate geografiche, infrastrutturali, edilizie, demografiche, sociali e culturali ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentito di evidenziare caratteristiche e ruolo funzionale che ciascuna porzione di territorio/contenitore ha svolto nel processo di sviluppo urbano.

Nella prospettiva di ri-assegnare valore e ruolo a queste parti di territorio entro una visione a medio e lungo termine, sono state individuate le necessarie azioni da mettere in campo che sostituiscono gli Obiettivi Specifici del programma PIU' dove al termine "territorio" è attribuito un significato più ampio inteso oltre la dimensione fisica in senso stretto.

Obiettivi Specifici	Obiettivi Operativi
Il Territorio da migliorare.	Riqualificazione urbana e potenziamento della viabilità cittadina interna all'area Target
	Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane e parcheggi di servizio.
Il Territorio da tramandare.	Valorizzazione dei luoghi della memoria.
Il Territorio da trasformare.	Creazione di nuove centralità urbane.

1) L'obiettivo specifico il **Territorio da migliorare** mira a contrastare le principali criticità sul piano della mobilità e riqualificazione urbana quali:

- la scarsa interconnessione tra ambiti del tessuto urbano;
- la difficoltà di connessione con il sistema di viabilità sovraordinata;
- all'eccessivo traffico veicolare;
- la scarsa dotazione di percorsi ciclo pedonali;
- la scarsa vitalità socio economica.

Gli obiettivi operativi ad esso collegati prevedono le seguenti azioni:

- Riqualificazione di tratti viari;
- realizzazione di tracciati di interconnessione e parcheggi;
- realizzazione di percorsi pedonali;
- realizzazione d'interventi di sicurezza urbana e stradale;
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani

2) L'obiettivo specifico il **Territorio da tramandare** mira principalmente al recupero e valorizzazione di quei luoghi ed edifici a forte contenuto simbolico ed identitario che nell'accezione di significato quale genius loci, per quanto immateriale, è spesso in grado di conferire valore aggiunto alla realtà economica e sociale in cui ricade. Ciò nella convinzione che la memoria, i significati intrinseci, il sito partecipano sinergicamente

nei processi di sviluppo urbano e di crescita sociale, intervenendo nella promozione territoriale e favorendo il completamento della azioni di infrastrutturazione.

L'obiettivo mira a contrastare le attuali criticità:

- all'abbandono del patrimonio edilizio, di valore storico culturale architettonico;
- inadeguata presenza di spazi ed attrezzature per usi sociali;
- realtà economica locale
- contrastare la contrazione della presenza di operatori dell'artigianato tessile "tradizionale".

Gli obiettivi operativi ad esso collegati prevedono le seguenti azioni:

- recupero di immobili per l'allestimento di servizi alla persona e alla
- cittadinanza;
- recupero /riqualificazione delle cortine di edilizia storica.
- valorizzazione dei saperi e specificità locali (artigianato tessile);

3) L'obiettivo specifico il **Territorio da trasformare** mira a ri-assegnare un ruolo nuovo e propulsivo a parti del territorio interessate dal fenomeno della dismissione, al fine di innescare un processo virtuoso ri-qualificazione urbana attraverso la creazione di nuove centralità urbane e contribuire ad implementare il livello di standard e di servizi limitando il consumo di suolo.

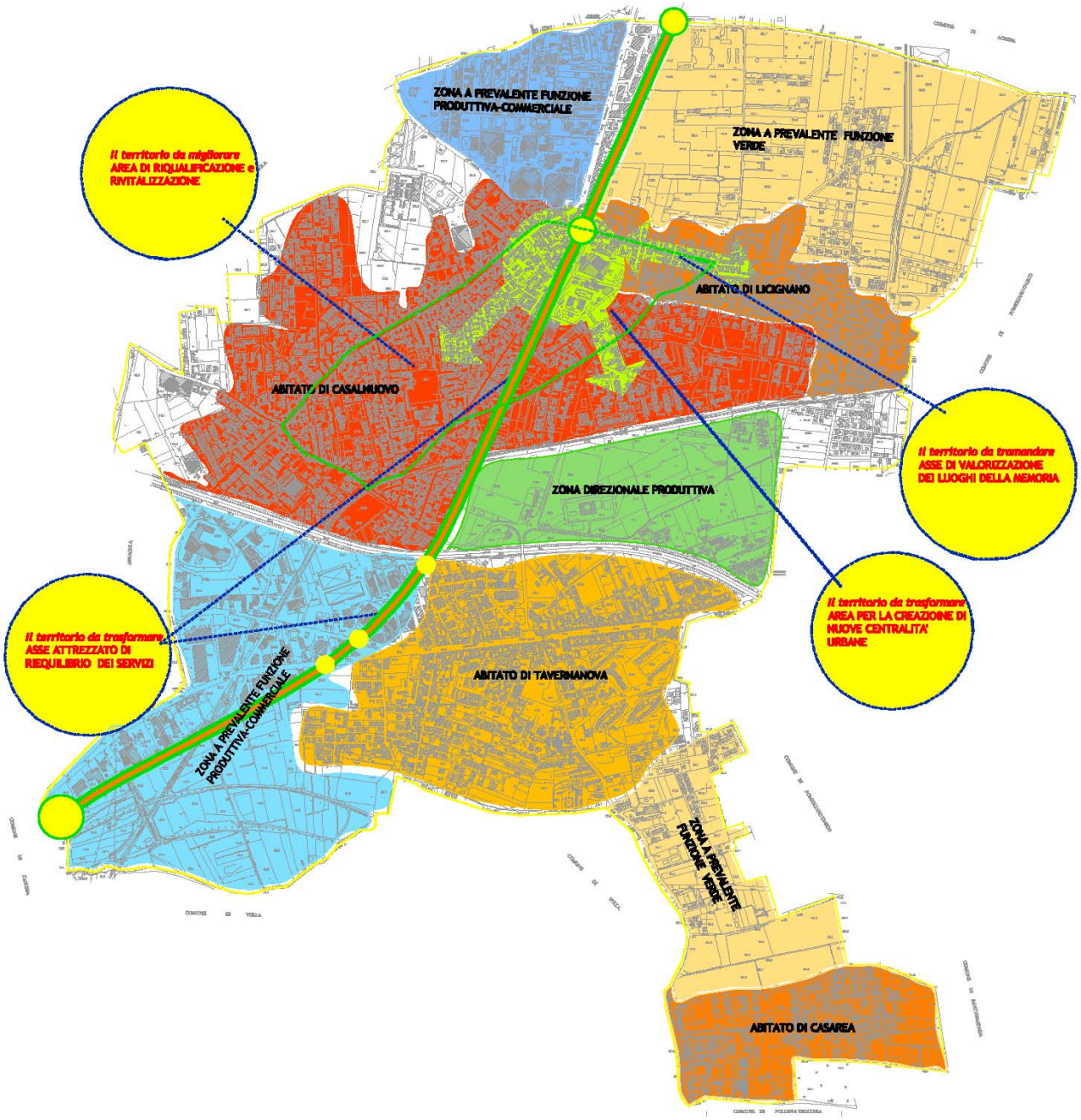
L'obiettivo mira a contrasta le seguenti criticità:

- insufficiente presenza di luoghi di aggregazione per la collettività;
- insufficiente presenza di servizi ed attrezzature per la cittadinanza;
- inadeguata dotazione di standard urbanistici così come definiti dal D.M. 1444/68;
- degrado fisico dei luoghi collettivi.

Gli obiettivi operativi ad esso collegati prevedono le seguenti azioni:

- realizzazione di piazze e parchi urbani;
- creazione di strutture destinate alla collettività:
- creazione di strutture di servizio di interesse generale;
- creazione di luoghi per il sostegno delle attività legate alla vocazione produttiva locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



PIU Europa Casalnuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Le linee di intervento

Attraverso un processo di coerenza e integrazione "orizzontale" sono state individuate le linee d'intervento direttamente connesse agli obiettivi sopra esplicitati. Esse rappresentano il quadro di proposte progettuali da attuare nell'ambito di riferimento del PIU' Europa, di seguito descritte.

Schema sintesi articolazione PIU'

Obiettivi Specifici PIU' EUROPA	Oiettivi Operativi PIU' EUROPA	Linee di intervento PIU' EUROPA
Il Territorio da migliorare	Riqualificazione urbana e potenziamento della viabilità cittadina interna all'area Target	Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana
		Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)
	Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane.	Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.
		Parcheggi M.U.S.A. e Lancellotti
Il Territorio da tramandare	Valorizzazione dei luoghi della memoria.	Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.
		Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.
Il territorio da trasformare.	Creazione di nuove centralità urbane.	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.
		Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato

	Quadro di sintesi LINEE DI INTERVENTO PIÙ EUROPA
P01	Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.
P02	Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana
P03	Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)
P04	Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.
P05	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.
P06	Parcheggio M.U.S.A.
P07	Parcheggio Lancellotti
P08	Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato
P09	Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.

1. **Intervento P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.**

1.a Inquadramento territoriale

Ubicato a nord- est del territorio comunale nella storica frazione di Licignano, il “Palazzo del Principe”, è una antica costruzione in tufo e costituisce elemento in sé della città da tramandare.

L’edificio, dal caratteristico impianto a corte aperta , con piazzale anteriore e giardino murato posteriore concluso da belvedere, è sorto, probabilmente intorno alla seconda metà del XVIII secolo, dopo che i Lancellotti, provenienti da Roma si stabilirono in Campania nel 1726.

Ancora oggi, nonostante le notevoli alterazioni che hanno interessato quest’area, Palazzo Lancellotti è un elemento di grande valore prospettico, risultando ben visibile anche da notevole distanza per la centralità, oltreché del fronte, del portale, dell’androne e del giardino.

Allo stato attuale l’edificio, costituito da un piano terra, (mq 1.080,00 di sup.lorda), piano ammezzato (mq 95,00), piano primo (mq 610,00 Sup.lorda), piano secondo, con funzioni di

sottotetto (mq 495,00 sup.lorda) è in condizione di diffuso degrado, ammalorato da parziali delle strutture murarie, della volta dell'androne di accesso, che ha comportato l'emissione dell'ordinanza n° 15 del 14/03/2008 nei confronti dei proprietari per l'esecuzione dei lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile.

Il Palazzo è stato dichiarato di notevole interesse storico e artistico e sottoposto a vincolo con Decreto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali del 9/08/1989. Risulta essere l'unico edificio vincolato del Comune di Casalnuovo di Napoli oltre alla Parrocchiale di S. Giacomo Maggiore (D. Lgs. 42/2004, art. 10, c. 1).

L'intervento si pone nell'ambito dell'Obiettivo Specifico **Il territorio da tramandare** e nell'Obiettivo Operativo quale **Valorizzazione dei luoghi della memoria e** trova coerenza con **il settore strategico 2 R***eti per lo sviluppo produttivo* - , **obiettivo operativo 2.4** *Valorizzazione dei saperi locali*, **linea d'intervento**: *2.4.1 Promozione dell'artigianato tessile locale* e con il settore strategico 1 *Strategie urbane e nuove funzioni territoriali* - , obiettivo operativo 1.1 *Rivitalizzazione aree urbane*, linee d'intervento: *1.1.2 Rigenerazione e valorizzazione centro abitato, e 1.1.3 creazione di nuove centralità.*

L'intervento di recupero, coerentemente con le indicazioni fornite dal Documento di Orientamento strategico, tende a creare un luogo in cui rafforzare i valori identitari creando un nuovo polo di aggregazione culturale in cui far confluire singoli e associazioni interessati alla storia e alle potenzialità del territorio. Con questa realizzazione l'amministrazione intende creare una nuova funzione sul territorio capace di rivitalizzare un'area della città attraverso un accurato e mirato recupero di un edificio di pregio e contribuire allo sviluppo di una maggiore consapevolezza delle radici storiche del territorio. Infatti, Attraverso l'integrazione tre le destinazioni funzionali di parte delle superfici con la realtà economica locale ed in particolare, con l'antica tradizione sartoriale presente nel territorio comunale, dotando la città di spazi utilizzabili anche da privati per la promozione delle attività artigianali e dei suoi prodotti, si mira a dare nuovo slancio alle iniziative imprenditoriali anche attraverso l'utilizzo dei recenti strumenti di incentivazione previsti dai programmi europei.

1.b Descrizione dell'intervento progettuale

Elemento della Città da tramandare l'intervento di rifunzionalizzazione del "Palazzo del Principe" dal punto di vista edilizio prevede la demolizione delle superfetazioni realizzate negli anni in corrispondenza del fronte principale e delle terrazze. La sistemazione e riqualificazione della corte interna. La realizzazione di opere di restauro

fonte: http://burc.regione.campania.it

e consolidamento strutturale, sostituzione delle coperture e di parte dei solai nonché la realizzazione di tutti gli impianti tecnologici, connessi al funzionamento del "Palazzo", in attuazione delle vigenti normative del settore, ed infine la realizzazione di tutte le opere di finitura. La sistemazione della corte interna mirata ad un suo riutilizzo attivo ancora una volta in chiave polifunzionale, concepita come possibile scenario di manifestazioni di carattere culturale e promozionale delle eccellenze nel settore tessile e dell'abbigliamento, che ben si integrano col fondale altamente suggestivo di Palazzo Lancellotti di Durazzo.

Le funzioni da allocare all'interno di Palazzo Lancellotti si possono riassumere in:

Sale per associazioni, Emeroteca e web-room, Bookshop, Bistrot, Sale espositive e museo della memoria, spazio polifunzionale all'interno della corte nonché l'allocazione di uffici amministrativi.

Nel dettaglio è prevista la seguente articolazione degli spazi funzionali:

Superfici - Funzioni	Sup. Netta **mq**
Spazi espositivi destinati alla *promozione dell'antica arte del cucire*	165
Fondazione Lancellotti	204
Sala riunioni – conferenze destinate allo sviluppo e *promozione dell'antica arte del cucire*	126
Biblioteca	184
Laboratori / show rom destinati alla *promozione delle eccellenze dell'artigianato tessile casalnuovese*	158
Associazioni	87
Bookshop - Bistrot	122
Ricezione a servizio del Palazzo	172
Amministrazione a servizio del Palazzo	121
Spazi aperti corte-giardino da destinare eventualmente ad eventi di promozione *dell'artigianato sartoriale del territorio*	838
Spazi aperti terrazze da destinare eventualmente ad eventi di promozione *dell'artigianato sartoriale del territorio*	322
Spazi di distribuzione-collegamento	510
Spazi di servizio	126
TOTALE	**3135 mq**

1.c Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico l'edificio, distinto in catasto urbano al foglio 12 part.lla 140 costituito da 21 sub con le relative pertinenze distinte nelle particelle 270, 479, 480, ricade secondo il vigente PRG, (approvato con D.P. Giunta Provinciale di Napoli n° 546 del 05/08/1997) nella sottozona "F4 Attrezzature collettive – Ar attrezzature religiose" - . In tale sottozona le previsioni del PRG si attuano per intervento edilizio diretto. Tuttavia, il Palazzo Lancellotti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durazzo, con Decreto del 09/08/1989 del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali è stato dichiarato "… di interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 01/06/1939 n. 1089, e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella stessa.

2. Intervento P02 Progetto M.U.S.A. (Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana.

2.a Inquadramento territoriale

Il corso Umberto, che si sviluppa in direzione sud-nord del territorio comunale, è la diretta prosecuzione della strada Statale 162 della Valle Caudina, che dirama da Napoli, passando per il centro di Casalnuovo , per poi direzionarsi verso Acerra fino a Cancello.

L'antica strada caratterizzata dalla sovrapposizione tra i flussi di traffico urbani ed extraurbani, risulta fortemente congestionata per la disposizione lungo di esse di numerose attività produttive e commerciali. Infatti, lunghi tratti di tale direttrice sono ormai inglobati nel centro abitato e costituisce il "corso principale" , lungo le quali si svolge la maggior parte della vita cittadina. Nel dettaglio, il lungo tratto di corso Umberto e parte di via Arcora e di via Vittorio Emanuele costituiscono l'asse principale dell'area target e del programma PIU Europa ovvero la struttura portante del nucleo della città di consolidata del comune di Casalnuovo di Napoli. Allo stesso tempo sono assi di congiunzione dei primi nuclei insediativi dell'attuale territorio comunale. La Via Arcora è l'antico asse di congiunzione del casale di Archora con Afragola e la Regia strada per le Puglie che si interseca in corrispondenza della Cappella Fontana con l'attuale via Vittorio Emanuele che, a sua volta, attraverso la via XXV luglio e la piazza antistante il palazzo Lancellotti, dirama verso la regia strada per Benevento.

Queste strade in discrete condizioni di manutenzione sono lo spazio pubblico ovvero lo spazio urbano, in particolare Corso Umberto, su cui avvengono i maggiori scambi commerciali.

Caratterizzate da una viabilità di collegamento le parti del territorio comunale sono prevalentemente pavimentate in asfalto con marciapiedi di diversa larghezza, presentano numerosi potenziali luoghi di sosta, nodi, ed assoluta assenza di arredi di completamento e potenziamento dello spazio urbano.

In tal senso l'intervento risulta coerente con l'O*biettivo Specifico Il Territorio da migliorare ,* e risulta strettamente connesso *all'Obiettivo Operativo Riqualificazione urbana – potenziamento della viabilità cittadina interna all'area target.*

2.b Descrizione dell'intervento progettuale

Il progetto "M.U.S.A." - Mercato Urbano Spazio Aperto, "M.U.S.A.", si pone come obiettivo principale quello di innescare un ampio e innovativo progetto di sviluppo urbano economico e sociale per l'area bersaglio PIU Europa del comune di Casalnuovo.

Nel suo complesso, l'intervento mira a rendere il centro urbano più attraente e funzionale per cittadini e imprese attraverso interventi di marketing territoriale, rigenerazione urbana, riorganizzazione degli spazi e dei flussi di traffico nell'ottica di una politica di sviluppo del territorio che privilegi la valorizzazione delle risorse e delle attività locali.

L'idea di fondo è che il centro città possa ritornare ad essere il luogo in cui la domanda di beni commerciali, servizi e spazi trovi risposta adeguata.

Le azioni messe in campo saranno orientate alla creazione di un ambiente urbano adeguato a questo scopo attraverso una migliore organizzazione dei flussi di traffico, un insieme di interventi mirati alla riqualificazione fisica del costruito e un programma di diffusione delle tecnologie di accesso alla rete.

Il ridisegno di corso Umberto I, di parte di via Arcora e di via Vittorio Emanuele, attraverso l'utilizzo di materiali lapidei ed elementi appartenenti alla tradizione locale contribuirà a rendere il centro urbano più attraente per consumatori e investitori. Al tempo stesso l'utilizzo di tecnologie innovative e la creazione di reti e infrastrutture per la trasmissione dati (WI-fi) fungeranno da elemento di attrazione per le diverse utenze e di connessione con ambiti e contesti geograficamente e socialmente diversificati.

Alcuni nodi di intersezione più significativi e storici punti di aggregazione (scuola, chiesa, piazza municipio) saranno oggetto di una riqualificazione più sostanziale al fine di sottolineare punti di riferimento visivo nel percorso. L'accessibilità e la fruibilità delle aree sarà incrementata attraverso l'istituzione di ZTL in alcuni giorni della settimana e attraverso la creazione di aree di sosta prossime all'area di intervento e ad essa connesse tramite percorsi pedonali.

Nel dettaglio, il progetto interessa i seguenti tratti di strada:

- Via Arcora – Piazza Botteghelle
- Piazza Botteghelle –Edif. Scolastico
- Edif. Scolastico – P.zza San Giacomo
- P.zza San Giacomo – Cappella Fontana
- Capella Fontana – Via Marconi
- Via Marconi – Palazzo Lancellotti (via XXV Luglio)

Le principali tipologie di intervento prevedono:

• la rimozione della pavimentazione esistente, sia della strada che dei marciapiedi;

• l' eliminazione degli organismi estranei, quali arredi degradati o non congrui;

• l' eliminazione delle costruzioni a carattere provvisorio degradate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• il ripristino delle pavimentazioni dei percorsi veicolari e pedonali;

• il rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione con la predisposizione sia dell'impianto WiFi che quello della video sorveglianza.

• la valorizzazione dei caratteri originari delle aree e dei percorsi pubblici anche attraverso l'introduzione di nuovi elementi di arredo di qualità.

3. **Intervento P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di Video controllo per la sicurezza urbana ed ambientale)**

3.a Inquadramento territoriale

L'area oggetto dell'intervento coincide con l'area interessata dalla linea d'intervento P02–M.U.S.A, ossia il Corso Umberto e strade limitrofe. L'intervento infatti rappresenta per certi aspetti l' integrazione funzionale alla realizzazione del "Mercato urbano Spazio Aperto", finalizzata a garantire un maggior senso di sicurezza ai cittadini residenti e agli operatori economici, oltre a costituire un valido sistema di video sorveglianza per la sicurezza ambientale.
In tal senso l'intervento trova coerenza con l'O*biettivo Specifico Il Territorio da migliorare ,* e risulta strettamente connesso *all'Obiettivo Operativo Riqualificazione urbana – potenziamento della viabilità cittadina interna all'area target.*

3.b descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la creazione della rete di controllo video e l'installazione di circa 26 video – telecamere con i relativi sottoservizi, che saranno connesse al sistema di videosorveglianza di cui al progetto denominato "*Progetto Sic.Ur.In. Casalnuovo"* con il quale l'Ente ha partecipato al bando Regionale per la realizzazione di progetti di Sicurezza Urbana - annualità 2009 -.

4. **Intervento P04 Asse di penetrazione area target – Riqualificazione urbana Via Arcora via delle Ginestre per una nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.**

4.a Inquadramento territoriale

Il tracciato viario che si sviluppa da via Arcora a via delle Ginestre, costituisce la connessione diretta di collegamento tra i due nuclei abitati del territorio comunale Tavernanova e Licignano. Infatti, questi due nuclei sono separati dalle infrastrutture per la mobilità che attraversano il territorio comunale, segnatamente la ferrovia Napoli Caserta e l'autostrada Napoli-Bari. Quest'ultima taglia il territorio comunale, lungo l'asse est-ovest, in due parti distinte e separate. Procedendo dalla via Arcora, cuore dell'abitato di Tavernanova posto a sud del territorio comunale, attraverso il largo M.llo V. Manna ci si immette sulla via delle Ginestre per giungere all'abitato di Licignano situato a nord del territorio comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sede stradale, caratterizzata da una viabilità di collegamento della frazione di Tavernanova al centro urbano della città consolidata, si sviluppa per una lunghezza totale di 1.150 ml e risulta pavimentata in asfalto con marciapiedi di larghezza, media di 1.20 ml, presenta tre potenziali luoghi di sosta e riqualificazione, nodi, ed assoluta assenza di arredi di completamento e potenziamento dello spazio urbano.

Inoltre, parte del tracciato attraversa lo spazio urbano di recente formazione, complesso 219 e comparto di cooperative, per raggiungere l'ambito di intervento della Cittadella Civica e Parco Attrezzato e quindi direttamente connesso all'area target del programma.

In tal senso, l'intervento risulta coerente con l'O*biettivo Specifico Il Territorio da migliorare ,* e risulta strettamente connesso *all'Obiettivo Operativo Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane.*

4.b descrizione dell'intervento

Nello specifico l'intervento in oggetto mira a riconfigurare morfologicamente il collegamento via Arcora - via delle Ginestre per creare nuovi assi di mobilità sostenibile e incrementare la coesione urbana. L'introduzione di rallentamenti nei punti critici e nelle intersezioni, il ridisegno delle piazze ai due estremi del percorso (piazza G. Siani e largo Mons. Coseglia) e la riconfigurazione di largo maresciallo Manna contribuiscono all'obiettivo di migliorare il tessuto connettivo potenziando l'accessibilità alle nuove centralità urbane "Cittadella Civica e parco attrezzato".

La riorganizzazione della viabilità e l'incremento di manufatti di arredo urbano, così come la valorizzazione e creazione delle aree verdi e degli spazi pubblici per mezzo dell'utilizzo di materiali lapidei di particolare pregio, sono alla base dell'intervento.

Tra le tipologie di intervento individuate, prioritaria diventa la riqualificazione degli spazi pubblici quali i nodi d'intersezione, piazza G. Siani, largo Mons. Coseglia e largo Maresciallo Manna, al fine di sottolineare punti di riferimento visivo nel percorso, e quindi:

- la sistemazione delle pavimentazioni;
- l'eliminazione degli organismi estranei, quali arredi degradati o non congrui all'area;
- l'eliminazione delle costruzioni a carattere provvisorio degradate;
- il ridisegno delle pavimentazioni e dei percorsi pedonali da valorizzare e differenziare anche rispetto a quelli destinati agli autoveicoli;
- la valorizzazione dei caratteri originari delle aree e dei percorsi pubblici anche attraverso l'introduzione di nuovi elementi di arredo di elevata qualità.

4.c Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico l'area oggetto d'intervento, ricade secondo il vigente PRG, nelle zone di uso pubblico e di interesse generale ossia, zone destinate alla viabilità sottozona a) strade.

5. **Intervento P05 - Ambito Speciale di intervento Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.**

5.a Inquadramento territoriale

L'area dell'ex Moneta, un tempo, ha rappresentato unitamente allo stabilimento dell'ex zuccherificio Eridania uno dei principali poli industriali del territorio. La dismissione del ciclo produttivo e la sua posizione, situata immediatamente a ridosso del corso Umberto prossima all'attuale edificio della casa comunale, ha generato un vero e proprio "vuoto urbano" costituendo quindi, occasione di ridisegno della città intorno al quale costruire la vision di riorganizzazione e assetto funzionale dell'intero territorio al fine di dotare il territorio dei necessari servizi e attrezzature a scala urbana.

L'intera area presenta un'estensione di circa 23.000 mq ed attualmente si configura come uno spazio fisicamente separato dal resto della città. La sua collocazione spaziale suggerisce una caratterizzazione a luogo per le funzioni di governo, amministrative, per il tempo libero e per le attività sportivo-ricreative a servizio degli abitati di Casalnuovo e del sistema sovracomunale d'ambito.

In tal senso l'intervento risulta coerente con l'O*biettivo Specifico Il Territorio da trasformare,* e risulta strettamente connesso *all'Obiettivo Operativo Creazione di nuove centralità urbane.*

5.b Descrizione dell'intervento progettuale

L'intervento di riconversione prevede:

la Realizzazione della cittadella civica organizzata in due blocchi di superficie coperta totale pari a circa 2.600 mq [1.200 blocco A n.3 piani; 1.400, blocco B n. 4 piani], organizzati a determinare uno spazio aperto a piazza e parco urbano con relativi servizi annessi.

Nel dettaglio è prevista la seguente articolazione degli spazi funzionali:

destinazione funzionale	mq
Sala riunioni – conferenze	600
A*uditorium*	600
Bookshop – bistrot - ristorante	400
Ricezione -Hall	700
Spazi di servizio	1.000
Aree da destinare a funzioni amministrative pubbliche	6.500
Aree da destinare a funzioni amministrative private	1.300
Asilo nido e micronido per n. di posti disponibili 40	400
Totale superficie mq	11.500
Superficie destinata a parco urbano	7.350

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.c Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico l'intera area dell'ex Moneta, costituita dalle particelle **62, 94, 131,190, 233, 522 e 526** del **foglio catastale n° 12,** ricade secondo il vigente PRG, (approvato con D.P. Giunta Provinciale di Napoli n° 546 del 05/08/1997 pubblicato, per l'esecutività sul BURC n°2 del 12/01/1998) parte in zona a vincolo speciale "Vr" e parte in zona produttiva: industriale e assimilabili "D" con sottozona D1 Industria e artigianato e sottozona D2 direzionale e commerciale. Precisamente le sopraelencate particelle come da certificato di destinazione urbanistica del 2/01/2011 ricadono:

- 62- 94- 131 e 522 in Z.T.O. "Vr – Verde di Rispetto Ferroviario";
- 233, per la maggiore estensione in Z.T.O. "D1" e la restante parte in zona "Vr – Verde di Rispetto Ferroviario";
- 190 – 526 – e 273 in Z.T.O. "D1"

5.d indirizzi urbanistici sovraordinati

L'area oggetto dell'intervento è inserita nello studio urbanistico dei cinque Comuni Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano interessati dalla stazione Napoli -Afragola della linea Alta Velocita' (accordo quadro del 9/5/1996 – accordo di programma del 1/10/1997).

In tale piano, l'area della ex Moneta ricade nella sottozona Fb. Per le quali le norme tecniche di attuazione del Piano (adottato con D.C.P. n. 72 del 25/06/2003) prevedono le seguenti destinazioni:

Art. 36 - Zona F : attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse generale
Comprendono le attrezzature ed i servizi, di scala superiore e/o metropolitana, volti a colmare il deficit strutturale che caratterizza i Comuni a nord di Napoli consentendo il riequilibrio territoriale nei confronti della città capoluogo.

Sono suddivise secondo le seguenti destinazioni:

- *Fa - Aree per attrezzature sanitarie ospedaliere*
- *Fb - Altre attrezzature di interesse generale*
- *Fc – Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi*

Art. 38 - Fb: Altre attrezzature di interesse generale
Sono le aree destinate ad ospitare attrezzature di servizio di diversa natura aventi rilevanza intercomunale o territoriale, non rientranti nelle definizioni di cui ai precedenti articoli: servizi sociali, servizi di enti assistenziali, attrezzature culturali (musei, biblioteche), servizi amministrativi, impianti tecnologici rilevanti, servizi pubblici o di uso pubblico in genere.

Le destinazioni funzionali previste con l'intervento in oggetto pur risultano coerenti con le indicazioni di cui al sopracitato piano, richiedono il ricorso all'implementazione delle procedure di variante all'attuale strumentazione urbanistica vigente.

6. Intervento P06 Parcheggio M.U.S.A.

6.a Inquadramento territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area oggetto dell'intervento è localizzata a nord ovest del territorio comunale e precisamente, alle spalle della Chiesa di S. Giacomo nelle immediate vicinanze del corso Umberto I, strada interessata dal progetto M.U.S.A. . La localizzazione trova una diretta connessione funzionale con il progetto di riqualificazione del Corso Umberto. L'attrezzatura infatti, si pone l'obiettivo di soddisfare il bisogno di aree di sosta conseguente alla creazione di una nuova polarità nel centro città.

In tal senso, l'intervento trova coerenza nell'ambito dell'*Obiettivo Specifico Il Territorio da migliorare,* e risulta strettamente connesso *all'Obiettivo Operativo Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane.*

6.b descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione di una tipologia di parcheggio funzionale che soddisfa il fabbisogno di sosta delle attività commerciali e/o di servizio. Tali tipologia di parcheggio è finalizzata alla riduzione della sosta selvaggia lungo le strade cittadine e alla de congestione del traffico veicolare urbano anche conseguente alla creazione di una nuova polarità nel centro città. L'area in oggetto presenta una superficie complessiva di circa 5.400 mq. Con l'intervento si prevede, in relazione alla superficie, la realizzazione di circa 216 posti auto. A completamento dell'opera è prevista la realizzazione di un piazzale attrezzato accessibile pedonalmente direttamente dal corso Umberto e dall'area antistante alla Chiesa di S. Giacomo.

L'accesso carrabile sarà posto su via Campana, strada a senso unico che si interseca con il corso Umberto.

6.c inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico le particelle interessate dall'intervento, ossia particella **100 del foglio catastale 1 e particella 67 foglio catastale n° 2 ,** ricadono secondo il vigente PRG, rispettivamente parte in Z.T.O. "B1" - zone sature - e "F4" - *attrezzature collettive - Ar- attrezzature* religiose (p.lla 100) parte in Z.T.O. "A" - *zone di recupero e conservazione* - e "F4" - *attrezzature collettive - Ar- attrezzature* religiose (p.lla 67).

7. Intervento P07 Parcheggio Lancellotti

7.a Inquadramento territoriale

L'area oggetto dell'intervento è localizzata a nord est del territorio comunale e precisamente, a ridosso del Palazzo Lancellotti. La localizzazione trova infatti una diretta connessione funzionale con il progetto di recupero del citato edificio. Inoltre, l'area è situata nelle immediate vicinanza del'attuale sede municipale e della futura cittadella civica prevista nell'area dell'ex moneta. L'attrezzatura infatti, si pone l'obiettivo di soddisfare il bisogno di aree di sosta conseguente alla creazione di una nuova polarità nel centro città.

In tal senso, l'intervento trova coerenza nell'ambito dell'O*biettivo Specifico Il Territorio da migliorare,* e risulta strettamente connesso *all'Obiettivo Operativo Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane.*

7.b descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione di una tipologia di parcheggio funzionale che soddisfa il fabbisogno di sosta ad uso degli utenti delle nuove centralità nonché a soddisfare l'attuale fabbisogno di aree a parcheggio. L'area in oggetto presenta una superficie complessiva di circa 5.000 mq. Con l'intervento si prevede, in relazione alla superficie, la realizzazione di circa 200 posti auto. L'ingresso pedonale sarà posto sull'attuale piazzale antistante il "Palazzo del Principe" mentre, l'accesso carrabile al lotto sarà posto sulla via San Giuliano, strada a doppio senso di circolazione che collega il territorio comunale con la frazione di Pomigliano d'Arco denominata Pratola Ponte;

7.c inquadramento urbanistico

L'area oggetto d'intervento è costituita dalle particelle **36, 252, 253, 254, 292, del foglio catastale n° 11.** Dal punto di vista urbanistico, tali particelle ricadono secondo la strumentazione urbanistica vigente parte in Z.T.O. "B3", parte in strade di progetto e parcheggio, parte in "F3". Precisamente, come da certificato di destinazione urbanistica del 10/05/2011 le particelle ricadono:

- 36 parte in Z.T.O. "B3", parte in strade di progetto;
- 252 e 253 parte in strada di progetto parte in parcheggio;
- 254 parte in Z.T.O. "B3", parte in Vr – verde di rispetto stradale, parte in Z.T.O. "F3" Verde a parco, parte in strada di progetto e parcheggio;
- 292 parte in Z.T.O. "B3", parte in strade di progetto, parte in Parcheggio.

8. Intervento P08 centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato.

8.a Inquadramento territoriale

Il lotto d'intervento è localizzato in un area che risulta baricentrica rispetto all'area target e quindi al centro del territorio comunale. Il lotto infatti, è situato al centro del quadrilatero formato dal tratto di corso Umberto (lato nord-ovest) dalle due strade parallele via A. Virnicchi, Via S. Giacomo e dal tratto di strada di Via Roma (sud-est), che costituisce l'accesso più immediato, parallela al corso Umberto. Attualmente l'area di intervento si configura come un vero e proprio "vuoto urbano" e contribuisce a causa dello stato di incuria al degrado dell'area circostante. Tale circostanza, in uno con la necessita di ricoprire la persistenza di una frattura tra "sistema produttivo" e capitale "umano", dovuta all'inarrestabile crescita delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

disuguaglianze, al sistematico acuirsi dei processi di esclusione e di marginalità sociale ha indirizzato le scelte politiche ed amministrative al potenziamento e l'incentivo di politiche economiche che prediligono i luoghi di formazione e sviluppo di capitale umano.
A tale scopo, l'intervento in oggetto risulta coerente con l'O*biettivo Specifico Il Territorio da trasformare,* e risulta strettamente connesso *all'Obiettivo Operativo Creazione di nuove centralità urbane.*

8.b descrizione dell'intervento

La tradizione sartoriale locale è il fattore su cui puntare per lo sviluppo di capitale umano di elevato profilo professionale e di possibile sviluppo economico. Un centro formazione e sviluppo dell'artigianato tessile locale, come scuola di alta formazione, è fissato come fulcro per il mantenimento e divulgazione della tradizione sartoriale locale.
La presenza di operatori del settore di alto profilo fa riconoscere a livello nazionale e, in alcuni casi, internazionale la scuola sartoriale casalnuovese.
Il progetto "Centro di formazione e di sviluppo dell'artigianato tessile" nasce dunque dall'esigenza di creare un adeguato supporto per valorizzare le potenzialità di sviluppo del sistema produttivo locale mediante azioni integrate che consentano la crescita competitiva ed equilibrata dell'ambito territoriale di riferimento.
La funzione principale è quella di creare una adeguata interfaccia tra il sistema produttivo e il sistema complesso del mercato che richiede continui aggiornamenti e adozioni di politiche di marketing finalizzate alla "qualità totale" non solo di prodotto, ma soprattutto di processo.
L'intervento ha il proprio focus in un edificio Immerso in uno spazio verde attrezzato di filtro al contesto urbano. Nelle intenzioni dell'amministrazione l'intervento deve assumere il ruolo di centro di gravità delle attività artigianali locale e sovra comunali e di sviluppo economico.
Le funzioni individuate sono finalizzate alla promozione e divulgazione delle eccellenze locali in campo sartoriale e non solo. Nel centro sono previste aule per la didattica formazione professionale, laboratori per mostre e conferenze, sale espositive.
Nel dettaglio è prevista, in relazione alla superficie complessiva di circa 13.000 mq la seguente articolazione funzionale:

destinazione funzionale	**mq**
Spazi aule formative	600
Laboratori	100
Sale espositive	450
Aree commerciali	300
Amministrazione	300

Gli spazi esterni: l'area a verde pubblico attrezzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La posizione, all'interno del contesto urbanizzato, e lo stato di abbandono ed incuria delle aree oggetto d'intervento, in uno alla necessità di dotare ambiti della città dei necessari standard urbanistici ha condotto a considerare, quale elemento predominante del progetto, la sistemazione di una considerevole superficie a verde attrezzato in rapporto alla superficie coperta, per una superficie complessiva pari a circa 8.000mq. La sistemazione degli spazi esterni prevede infatti la creazione di vaste zone a prato con alberature autoctone poste a filari o a gruppi, sono previste inoltre zone di sosta, area giochi, percorsi pedonali. La restante superficie è destinata alla viabilità di accesso.

8.c Inquadramento urbanistico

L'area oggetto d'intervento è costituita dalle particelle 778, 810, 811, 812, 813, 814 815, 816, 818, 819 del foglio catastale n° 6. Dal punto di vista urbanistico, tali particelle ricadono secondo la strumentazione urbanistica vigente parte in Z.T.O. "F1 - aree per l'istruzione" e " F3 – aree per spazi pubblici attrezzati a verde o a parco", parte in strade di progetto, parte in parcheggio. Nel dettaglio, come da certificato di destinazione urbanistica del 10/05/2011 le particelle ricadono:

- 778, 811, 812, 818 parte in Z.T.O. "strade di progetto", parte in "Parcheggio";
- 810 parte in Z.T.O. "F1 –Istruzione" parte in strada di progetto parte in parcheggio;
- 813, 815, 816 parte in Z.T.O. "F3" – Verde a parco", parte in strada di progetto;
- 814 ricade in Z.T.O. Strade di progetto;
- 819 in Z.T.O. "F3" – Verde a Parco".

9. Intervento P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.

9.a Inquadramento territoriale

Nel Territorio comunale permangono tracce di antico impianto relative ad un patrimonio complesso riconducibile ad un sistema organico costituito da borghi antichi, opere infrastrutturali storiche, emergenze religiose e civili.

Nonostante il processo di sviluppo insediativo sia stato caratterizzato da una progressiva perdita di regole dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri di riconoscibilità sono ancora distinguibili i tessuti degli antichi casali (Licignano, Arcora, Salice, Tavernanova, Cesarea).

Oltre agli isolati complessi a corte, gli elementi riconoscibili, rintracciabili in diverse parti dei nuclei urbani, sono le cortine lineari di case basse, con spazi retrostanti, ulteriormente edificati; le propaggini trasversali dei nuclei lineari, aggregati intorno a spazi intermedi tra la strada e il cortile; le cortine di origine rurale talvolta aggregate a formare dei veri e propri borghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto vi siano state sostituzioni edilizie e trasformazioni parziali poco coerenti con i tessuti preesistenti, si conservano in tali nuclei i tracciati viari storici e il valore d'insieme storico testimoniale dei tessuti edificati. Infatti, per quanto compromessi dalle trasformazioni successive, in tali nuclei si rinvengono una maglia viaria organica ed edifici a corte o a blocco aggregati e allineati lungo i percorsi principali che offrono a tratti pregevoli quinte edificate in cui permangono elementi architettonici di un certo interesse. In questi tessuti è tutt'oggi presente un chiaro rapporto fra spazi aperti e chiusi, fra "pieni" e "vuoti", fra impianto viario ed edificato, fra luoghi pubblici e privati.

L'intervento si pone nell'ambito dell'Obiettivo Specifico **Il territorio da tramandare e** nell'Obiettivo Operativo quale **Valorizzazione dei luoghi della memoria.**

9.b descrizione dell'intervento

Nel considerare i tracciati storici come elemento di sviluppo della città, logica che sottende alla strutturazione del progetto M.U.S.A. , non si può fare a meno di considerare la strada come invaso le cui cortine sono elemento fondamentale per la definizione dello spazio architettonico. Un piano del colore che riqualifichi le facciate restituendo una regola unitaria agli spazi aperti è un atto progettuale la cui visibilità ed estensione supera il mero "abbellimento"dell'ambiente urbano. Esso si basa su analisi di tipo urbanistico e architettonico nonchè sulla ricognizione dei caratteri tipologici e compositivi del tessuto urbano. Ciò che ci viene restituito è la definizione di regole che definiscano gli elementi cromatici e compositivi delle facciate attraverso abachi degli elementi e cromatismi ammissibili. Incentivare l'iniziativa privata alla riqualificazione delle cortine è un processo per cui è necessario predisporre gli strumenti normativi e regolamentari che definiscano le procedure per beneneficiare di contributi e aiuti. Il progetto di riqualificazione delle cortine contribuisce in maniera significativa ai processi di rigenerazione urbana che il progetto MUSA dovrebbe innescare sul territorio casalnuovese. L'intervento interessa prettamente le cortine e le facciate prospicienti il corso Umberto per una lunghezza complessiva di circa 2150 ml.

9.c Inquadramento urbanistico

L'area d'intervento dal punto di vista urbanistico è caratterizzata prevalentemente dalla seguente zonizzazione: *zone residenziali* e più specificatamente:

Zone di conservazione A;

Zone residenziali di completamento B,e relative sottozone B1 – satura, sottozona B2 e B 3 - di completamento.

L'intervento è in conformità a quanto previsto dall'allegato B, linee guida del regolamento di Attuazione della legge regionale 18 ottobre 2002 n. 26, "Norma e incentivi per la valorizzazione

dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica" (D.P.G.R. 11 giugno 2003 n. 376).

6. Procedure urbanistiche

Il Comune di Casalnuovo di Napoli è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con determina del Commissario ad Acta n° 1 del 16/01/1993, e approvato con Decreto Amministrazione Provinciale di Napoli n° 546 del 05/08/1997 pubblicato per l'esecutività sul BURC n° 2 del 12/01/1998.

Alla luce dell'analisi dell'inquadramento urbanistico sulle singole linee d'intervento risulta che:

gli interventi di cui alla tabella n° 1 sono coerenti con la strumentazione urbanistica vigente e non prevedono acquisizione di aree (espropri).

	Tabella 1 interventi coerenti con la strumentazione urbanistica vigente
P02	Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana
P03	Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)
P04	Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.
P09	Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.

Gli interventi di cui alla tabella n° 2 risultano in variante alla strumentazione urbanistica vigente e richiedono l'applicazione di procedure di espropri.

N	Tabella n° 2 interventi in variante alla strumentazione urbanistica vigente.
P05	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.
P06	Parcheggio M.U.S.A.
P07	Parcheggio Lancellotti
P08	Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato

Pertanto, per la realizzazione di tali interventi sarà implementata il percorso di variante semplificata ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 così come modificato dal

d.lgs. 320/2002, in combinato disposto con la l.r. 16/2004 e suo regolamento di attuazione. Ai fini dell'acquisizione delle aree mediante esproprio per pubblica utilità, saranno osservate ed applicate le disposizioni contenute all'art. 5 e 6 del DPR 196/2008 in coerenza con l'art. 7 del Reg. CE n. 1080/2006.

Per la linea di intervento **P01 - Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo** - considerato che l'edificio, con Decreto del 09/08/1989 del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali è stato dichiarato "… di interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 01/06/1939 n. 1089, e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella stessa; l'amministrazione ha già posto in essere gli atti per l'attuazione della procedura prevista al comma 2 dell'art. 95 del D.lgs 42/2004.

La procedura prevede che il Ministero dichiara la pubblica utilità ai fini dell'esproprio e rimette gli atti all'ente interessato per la prosecuzione del procedimento.

Per l'avvio di tale procedura con nota prot. n° 16948 del 18/04/2011 è stata inoltrata formale richiesta di autorizzazione al Ministero competente. A seguito delle indicazioni ricevute dal Ministero sono stati intrapresi rapporti formali e sono in corso incontri tecnici operativi con la direzione generale della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici della Provincia di Napoli per la definizione dell'intervento di restauro.

Ai fini delle spese di acquisizione, considerato che dal quadro finanziario si prevede l'utilizzo di fondi a valere sull'obiettivo operativo 6.1, saranno osservate ed applicate le disposizioni contenute all' art. 6 del d.P.R. n. 196/2008. A tal proposito, si specifica che il costo di acquisizione è stato desunto dalla stima effettuata da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Risorse finanziarie complessive, complementarietà con altre fonti

Le stime elaborate sulla base degli studi di fattibilità realizzati sui singoli interventi portano a determinare un valore complessivo del programma pari ad € 35.657.991,69.
Il Programma prevede l'integrazione di diverse risorse finanziarie. In particolare concorrono a definire il quadro finanziario complessivo:

- la dotazione assegnata al Comune di Casalnuovo di Napoli dalla D.G.R. 282 del 15 febbraio 2009 a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/13 – CITTA' MEDIE
- le risorse disponibili sulla base dell'accordo procedimentale TAV
- altre risorse a valere sul bilancio comunale
- risorse private.

La seguente tabella fornisce il dettaglio delle risorse finanziarie disponibili per ciascuna fonte di finanziamento:

Costo complessivo	**€ 37.657.991,69**	
Fonte Copertura finanziaria	importo	Note
Risorse Ob. Op. 6.1 PO FESR 2007/13	26.557.751,69	
Risorse a valere sul bilancio comunale	2.655.775,17	quale quota di cofinanziamento minimo (pari al 10% delle risorse Ob. Op. 61)
Ulteriori risorse comunali	7.944.464,83	Risorse disponibili sulla base dell'accordo procedimentale TAV
Risorse private	€ 500.000,00	
TOTALE	*€ 37.657.991,69*	

Il cofinanziamento privato (€ 500.000,00) è previsto per l'attuazione dell'intervento *"Riqualificazione cortine edilizia storica - Progetto urbano* - ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002", per l'acquisizione di tale conferimento di risorse si prevede l'emanazione di uno specifico bando pubblico per la concessione di contributi (nella misura del 50%) diretti al rifacimento delle facciate in coerenza del piano per il colore redatto ai sensi della Legge Regionale n. 26/2002.
Nella tabelle seguente è riportato il quadro delle risorse finanziarie complessive distinte per linee d'intervento e per fonte di finanziamento con la individuazione delle quote di espropri cosi come risultante a seguito degli approfondimenti finanziari compiuti sulle linee d'intervento previste nel programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO e RIPARTIZIONE DELLE RISORSE								
N°	Linee di intervento PIU' EUROPA	Costo Totale	Finanziamento Ob. Operativo 6.1 Asse VI PO FESR 2007-2013	di cui per espropri su ob. 6.1	Cofinanziamento comunale totale	di cui su Risorse Comunali	di cui su fondi tav	risorse private
P01	Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.	€ 7.700.000,00	€ 6.728.000,00	€ 1.500.000,00	€ 972.000,00	€ 972.000,00	€ 0,00	€ 0,00
P02	Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via Fontana -	€ 7.700.000,00	€ 7.000.000,00	€ 0,00	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00
P03	Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P04	Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P05	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.	€ 16.400.000,00	€ 10.529.751,69	€ 0,00	€ 5.870.248,31	€ 0,00	€ 5.870.248,31	€ 0,00
P06	Parcheggio M.U.S.A.	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 183.775,17	€ 416.224,83	€ 0,00
P07	Parcheggio Lancellotti	€ 600.240,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.240,00	€ 300.000,00	€ 300.240,00	€ 0,00
P08	Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	€ 2.257.751,69	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 1.357.751,69	€ 0,00	€ 1.357.751,69	€ 0,00
P09	Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00
	TOTALI	**€ 37.657.991,69**	**€ 26.557.751,69**	**€ 1.500.000,00**	**€ 10.600.240,00**	**€ 2.655.775,17**	**€ 7.944.464,83**	**€ 500.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Cronoprogramma complessivo degli interventi

N°	Linee d'intervento	Data inizio	Data fine	Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
P01	Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.	Marzo 2011	Dicembre 2014	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▫	▫	▫	▫	▫	▫	▫	■				
P02	Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana -	Marzo 2011	Dicembre 2014	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▫	▫	▫	▫	▫	▫	▫	■				
P03	Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	Dicembre 2011	Dicembre 2014				▲	▲	▲	▲	▲	▫	▫	▫	▫	▫	▫	▫	■				
P04	Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	Febbraio 2012	Dicembre 2014					▲	▲	▲	▲	▫	▫	▫	▫	▫	▫	▫	■				
P05	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.	Marzo 2011	Dicembre 2014	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▫	▫	▫	▫	▫	▫	■				
P06	Parcheggio M.U.S.A.	Marzo 2012	Dicembre 2014						▲	▲	▲	▲	▫	▫	▫	▫	▫	▫	■				
P07	Parcheggio Lancellotti	Marzo 2012	Dicembre 2014						▲	▲	▲	▲	▫	▫	▫	▫	▫	▫	■				
P08	Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	Marzo 2012	Dicembre 2014					▲	▲	▲	▲	▲	▫	▫	▫	▫	▫	▫	■				
P09	Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	Giugno 2012	Dicembre 2014						▲	▲	▲	▲	▫	▫	▫	▫	▫	▫	■				

	Legenda
▲	Attuazione procedure amministrative e attività di progettazione
▫	Realizzazione
■	Collaudo

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Il Sistema di Indicatori per il monitoraggio del programma

Il sistema di indicatori di seguito descritti costituiscono il set connaturato alla strategia del programma Più Europa di Casalnuovo e alla tipologia degli interventi programmati. Essi contengono in prima battuta le necessità conoscitive dell'Autorità cittadina utile ai bisogni di monitoraggio del programma per la maggior parte in linea con il set di indicatori che derivano dai sistemi di monitoraggio sovra-ordinati. Tuttavia, come da *nota di indirizzo per la definizione del sistema di indicatori di realizzazione, risultato ed impatto del programma Più Europa,* ricevuta a mezzo mail in data 14/06/2011 acquisita agli atti con prot. n° 26894, il sistema di indicatori è stato integrato al fine di considerare l'insieme di vincoli che derivano dai sistemi di monitoraggio sovra-ordinati (nazionale, comunitario e regionale). Con l'applicazione della soprarichiamata nota di indirizzo, il sistema complessivo di indicatori del programma Più di Casalnuovo risulta costituito dagli indicatori per ciascun Obiettivo operativo utile ai bisogni di monitoraggio del Programma dell'Autorità cittadina e dal sistema di indicatori sovra-ordinati che costituiscono **il** *sistema di vincoli.*
L'Autorità Cittadina, attraverso gli uffici preposti si obbliga sin d'ora ad apportare tutte le integrazioni del caso e ad implementare i sistemi di monitoraggio predisposti dalle autorità sovra ordinate.

Indicatori per il monitoraggio del programma

Indicatori di risultato e di realizzazione

Per una giusta analisi e per il monitoraggio di programmi complessi come il PIU' EUROPA risulta di fondamentale importanza lo studio ex-ante ed ex-post di indicatori per lo più correlati alla dotazione infrastrutturale allo stato esistente nel territorio oggetto di interventi.
Gli indicatori di realizzazione e di risultato rilevati nell'area bersaglio evidenziano una dotazione che non solo risulta al di sotto degli standard urbanistici introdotti dalla L.R. 14/82, ma anche inferiore alla disponibilità presente a livello comunale. Questo spiega la motivazione principale che ha spinto l'Amministrazione Comunale di Casalnuovo a scegliere come area target quella che sarà poi oggetto di interventi.
Con il completamento delle opere in progetto le dotazioni infrastrutturali subiranno un notevole miglioramento, nonché l'adeguamento agli standard fissati per legge, e conseguentemente, anche gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto rilevati subiranno un notevole incremento, evidenziando l'implementazione di maggiori strutture/servizi al cittadino.
Nelle tabelle di seguito riportate è possibile verificare lo scostamento tra i valori attuali e i valori attesi degli indicatori considerando l'implementazione delle opere inserite nel Programma PIU.

La disponibilità di tale informazione consente di esprimere giudizi diversi:

1. Il confronto dei risultati ottenuti con quelli attesi permette di valutare l'efficacia dell'intervento;
2. Il confronto tra le conseguenze osservate e le risorse impegnate permette di stimare l'efficienza del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le tipologie di indicatori di seguito riportate sono le seguenti:

- di realizzazione, che danno conto degli output finali.
- di risultato, che misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici (efficacia) in termini relativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Ob. specifico: Il Territorio da migliorare

Ob. operativi - Riqualificazione urbana e potenziamento della viabilita cittadina interna all' area Target

- Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane e parcheggi di servizio

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI POSTAZIONI DI VIDEOCONTROLLO	Postazioni di video controllo	N° Elementi	—	**26**
REALIZZAZIONE DI VIABILITA' RIQUALIFICATE	strade riqualificate e messe in sicurezza	Ml	—	**2200** [*SO3*] **1150** [*SO4*]
REALIZZAZIONE DI AREE A PARCHEGGIO PUBBLICO	Parcheggi disponibili	Mq Posti auto	**9860** **493** [*180 PRIV*]	**18860** **893**

Ob. specifico: Il Territorio da tramandare

Ob. operativo: - Valorizzazione dei luoghi della memoria

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SOCIO-CULTURALI	Spazi destinati alle strutture sociali e culturali	Mq	—	**3135**
INTERVENTI DI RECUPERO DI IMMOBILI DI PREGIO STORICO-CULTURALI	Cortine storiche riqualificate	Mq Nr.	— —	**1000** **35**

Ob. specifico: Il territorio da trasformare

Ob. operativo: - Creazione di nuove centralità urbane

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI	Spazi destinati a	Mq	—	**1500**

STRUTTURE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	strutture formative			
REALIZZAZIONE DI AREE ESPOSITIVE	Spazi destinati a strutture espositive	Mq	—	**500**
REALIZZAZIONE DI SPAZI PUBBLICI (PARCO-GIOCHI-SPORT)	Spazi destinati ad accogliere attrezzature pubbliche per il tempo libero	Mq	—	**≅12000**

INDICATORI DI RISULTATO [*Area Target Ab. 16.315 / 830.000mq*]

Ob. specifico: Il Territorio da migliorare

Ob. operativi - Riqualificazione urbana e potenziamento della viabilita cittadina interna all' area Target

- Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane e parcheggi di servizio

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
DOTAZIONE DI AREE VIDEOCONTROLLATE	Aree video sorvegliate/estensione quartiere	Mq/kmq	—	**36.150/0,830**
	Aree video sorvegliate/ tot.abitanti	Mq/ab	—	**2,20**
DISPONIBILITÀ DI STRADE RIQUALIFICATE	Strade sicure/ estensione quartiere in kmq	Ml/kmq	—	**3350/0,830**
	Strade sicure / tot.abitanti	Ml/ab	—	**0,20**
DISPONIBILITA' AREE PARCHEGGI PUBBLICI	Parcheggi disponibili/tot. abitanti	Mq/ab	**0,60**	**1,16**

Ob. specifico: Il Territorio da tramandare

Ob. operativo: - Valorizzazione dei luoghi della memoria

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
DISPONIBILITA' DI STRUTTURE SOCIO-	Strutture socio culturali/ tot.	Mq/ab	—	**0,19**

CULTURALI	abitanti			
INTERVENTI DI RECUPERO DI IMMOBILI DI PREGIO STORICO-CULTURALI	Cortine storiche riqualificate/Tot. Edifici [Valore su edifici presenti]	Mq	—	**35/150**

Ob. specifico: Il territorio da trasformare

Ob. operativo: - Creazione di nuove centralità urbane

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
DISPONIBILITA' DI STRUTTURE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	Mq di strutture per la formazione professionale/tot.abitanti	Mq	—	**0,090 [*1500/16.1315*]**
DISPONIBILITA' DI STRUTTURE ESPOSITIVE	Mq di strutture espositive/ tot. abitanti	Mq	—	**0,030 [*500/16.315*]**
DISPONIBILITA' DI SPAZI PUBBLICI (PARCO-GIOCHI-SPORT)	MQ spazi pubblici/tot.abitanti	Mq/ab	—	**0,74 [*12000/16.1315*]**

Linee d'intervento e Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatori di Realizzazione	postazioni di video controllo		viabilità riqualificate		aree a parcheggio pubblico		strutture socio-culturali		recupero immobili di pregio storico - culturali		strutture per la formazione professionale		aree espositive		spazi pubblici (parco - giochi, sport)	
U.d.M.	n° elementi		Km		Mq. - n° Posti auto		Mq.		Mq. - N° interv		Mq		Mq.		Mq	
Linee d'intervento	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso
P01 - Progetto di recupero e allestimento Palazzo lancellotti di Durazzo. Edificio della memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere								3135		N° 1				500		
P02 - Progetto M.U.S.A (mercato urbano spazio Aperto)- riqualificazione corso umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana				2,2												
P03 - Progetto Vi.S.U.A. (Video controllo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	13														
PO4 - Asse di penetrazione area Target Riqualificazione urbana Via arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica				1,15												
PO5 - Ambito speciale di intervento:Area Ex Moneta Parco Attezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale																12000
P06 - Parcheggio M.U.S.A.						4000; n° 160										
P07 - Parcheggio Lancellotti						5000; n° 200										
PO8 - Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato												1500				
P09 - Riqualificazione cortine edilizia storica. Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi del reg.L.r. 26/2002										1000 mq; N° 35						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori di Risultato	dotazione di aree videocontrollate		disponibilità strade riqualificate		disponibilità aree a parcheggio pubblico		disponibilità di strutture socio-culturali		interventi di recupero di immobili di pregio storico - culturali		disponibilità di strutture per la formazione professionale		disponibilità di strutture espositive		disponibilità di spazi pubblici (parco-giochi e sport)	
U.d.M.	Mq/Kmq; Mq./ab		Ml/Kmq; Ml/ab		Mq.ab		Mq./ab		n° cortine storiche su Totale edifici		Mq/tot.abitanti		Mq/tot. Abitanti		Mq.spazipubblici/ab	
Linee d'intervento	Valore attuale	Valore Atteso	Valore attuale	Valore Atteso	Valore attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso
P01 - Progetto di recupero e allestimento Palazzo lancellotti di Durazzo. Edificio della memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere								0.19 [3135/16,315]						0,030 [500/16.315]		
P02 - Progetto M.U.S.A (mercato urbano spazio Aperto)- riqualificazione corso umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana				(2200/0,830 Ml/Kmq); (0,135 ml/ab)												
P03 - Progetto Vi.S.U.A. (Video controllo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)		(36.150/0,830 Mq/Kmq); (2,20 mq/ab)														
PO4 - Asse di penetrazione area Target Riqualificazione urbana Via arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica				(1150/0,830 Ml/Kmq); (0,07 ml/ab)												
P05 - Ambito speciale di intervento:Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale																0.74 [12.000/ 163.15]
P06 - Parcheggio M.U.S.A.					0,6	0,85										
P07 - Parcheggio Lancellotti					0,6	0,91										
PO8 - Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato												0,090 [1500/16,315]				
P09 - Riqualificazione cortine edilizia storica. Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi del reg.L.r. 26/2002										35/150						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema di indicatori sovra-ordinati

Gli indicatori di seguito elencati, selezionati nei set di indicatori del sistema di vincoli rappresentato da:

- Sistema monitoraggio unificato 2007-2013 (IGRUE);
- Sistema dei C*ore Indicators* da trasferire nel Sistema di monitoraggio europeo SFC2007;
- Tavole di osservazione per priorità allegate al QSN e relativi aggiornamenti.
- Sistema regionale di monitoraggio del PO FESR 2007-2013;

sono quelli maggiormente significativi in relazione alla strategia perseguita dal programma Più Europa e alla natura degli interventi in esso previsti.
Con riferimento al sistema di vincoli di cui alle tavole di osservazione per priorità allegate al QSN, le attività di monitoraggio saranno coerenti con il sistema informatizzato di monitoraggio in uso presso la Regione Campania (SisteMA61). Sarà dunque, garantito il collegamento informatizzato con le strutture regionali deputate all'attuazione degli obiettivi operativi e con gli altri uffici incaricati dell'attuazione del Programma.
Con riferimento al sistema *IGRUE* e in relazione alla natura, tipologia di interventi, l' indicatore di realizzazione fisica applicabile alle linee d'intervento del programma Più è riferibile alla superficie oggetto d'intervento espressa in mq. mentre, quello occupazionale è riferibile alle giornate uomo attivate in fase di cantiere (Tab.1).
Con riferimento al Sistema dei C*ore Indicators* tra gli indicatori che risultano maggiormente significativi rispetto alla natura degli interventi sono stati selezionati i seguenti indicatori di Realizzazione (*core indicator 16*) - KM strade ristrutturate, (*core indicator 39*) N° interventi di recupero di edifici degradati (anche di interesse storico, artistico, culturale) tra gli indicatori d'impatto è stato selezionato il (*core indicator 1, 2, 3*) Numero di posti di lavori creati per uomini *(core indicator 2)* per donne *(core indicator 3) (*Tab. 2).

Con riferimento al Sistema regionale di monitoraggio del PO FESR 2007-2013 e in relazione all'indicatore di risultato *% di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente,* si specifica che è stato attribuito lo stesso peso percentuale alle singole linee d'intervento in quanto si è considerato che tutte impattano sulla percentuale di residenti nell'area target che è pari al 32% della popolazione residente totale in ambito comunale. In tal senso l'indicatore di risultato è riferibile all'intero programma.
Analogamente, per l'indicatore *aree utilmente messe in uso in percentuale delle aree recuperate,* si specifica che *per aree utilmente messe in uso* è stata considerata la sola superficie totale attualmente "libera"o non "utilizzata" che con gli interventi viene messa in uso mentre per aree *recuperate* è stata considerata il totale della superficie netta oggetto d'intervento (Mq. 66.285), (sottraendo dal totale l'area interessata dalla linea d'intervento P03 progetto di video controllo per la sicurezza urbana). In atal senso l'indicatore restituisce al livello di programma la percentuale totale di aree che grazie agli interventi viene ad essere utilizzata. (Tab. 4). Nella tabella n° 5 sono riportati ulteriori indicatori selezionati tra quelli indicati nella nota sopra richiamata ritenuti ai fini del monitoraggio del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Indicatori sovra-ordinati (*sistema dei vincoli*)		Tab. 1 Sistema di monitoraggio unificato 2007-2013 (IGRUE)			
tipologia di indicatore		***realizzazione***			
		fisica		***occupazionale***	
		superficie oggetto d'intervento (mq)		***Giornate/ uomo attivate in fase di cantiere***	
		valore attuale	***target***	***valore attuale***	***target***
Linee di intervento	*P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere*	***0***	3135	0	252
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	***0***	11000	0	234
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	***0***	11000	0	96
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	***0***	5750	0	180
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	***0***	20.000	0	216
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	***0***	5400	0	198
	P07 Parcheggio Lancellotti	***0***	5000	0	198
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	***0***	13000	0	252
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	***0***	1000	0	216

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Indicatori sovra-ordinati (*sistema dei vincoli*)		Tab. 2 Sistema Core Indicators sistema Commissione europea SFC2007 (indicatori per il programma)					
		realizzazione				Impatto	
	tipologia di indicatore	***(core indicator 16) KM strade ristrutturate***		***core indicator 39 (N° interventi di recupero di edifici degradati (anche di interesse storico, artistico, culturale)***		***core indicator 1: Numero di posti di lavori creati per uomini (core indicator 2) per donne (core indicator 3)***	
		valore attuale	***target***	***valore attuale***	***target***	***valore attuale***	***target***
Linee di intervento	*P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere*	0	0	0	1	0	0
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	0	2,2	0	0	0	0
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	0	0	0	0	0
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	0	1,15	0	0	0	0
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	0	0	0	0	0	1U+2D
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	0	0	0	0	0	2U+1D
	P07 Parcheggio Lancellotti	0	0	0	0	0	2U+1D
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	0	0	0	0	0	1U+2D
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	0	0	0	35	0	0

Sistema Indicatori sovra-ordinati (*sistema dei vincoli*)		Tab. 3 Indicatori di risultato QSN			
tipologia di indicatore		***Risultato***			
		40. Presa in carico dell'utenza per i servizi per l'infanzia (%)		***36. percezione del rischio di criminalità (%)***	
		valore attuale	***target***	***valore attuale***	***target***
Linee di intervento	*P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere*	0	0	20%	0%
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	0	0	20%	0%
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	0	20%	0%
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	0	0	20%	0%
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	0	1.6%	20%	0%
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	0	0	20%	0%
	P07 Parcheggio Lancellotti	0	0	20%	0%
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	0	0	20%	0%
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	0	0	20%	0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Indicatori sovra-ordinati (*sistema dei vincoli*)		Tab. 4 sistema regionale di monitoraggio del PO FESR 2007-2013 - Asse 6 - Ob. op.6.1			
		Risultato			
tipologia di indicatore		*% di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente*		*aree utilmente messe in uso in percentuale delle aree recuperate*	
		valore attuale	*target*	*valore attuale*	*target*
Linee di intervento	*P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere*	0	32%	27%	73%
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	0	32%	27%	73%
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	32%	27%	73%
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	0	32%	27%	73%
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	0	32%	27%	73%
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	0	32%	27%	73%
	P07 Parcheggio Lancellotti	0	32%	27%	73%
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	0	32%	27%	73%
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	0	32%	27%	73%
	Totale sul programma	**0%**	**32%**	**27%**	**73%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Indicatori sovra-ordinati (*sistema dei vincoli*)		Tab. 5 Altri indicatori di cui alla nota di indirizzo del sistema di indicatori									
tipologia di indicatore		***Realizzazione***								***Impatto***	
		(Mq) Superficie a verde destinate ai cittadini		***numero di posti macchina realizzati nei parcheggi***		***numero di interventi di realizzazione di infrastrutture ricreative e sportive***		***numero di interventi di installazione /rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza***		***Aumento della sicurezza della circolazione veicolare pedonale***	
		valore attuale	***target***	***valore attuale***	***target***	***valore attuale***	***target***	***valore attuale***	***target***	***valore attuale***	***target***
Linee di intervento	*P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere*	0	838	0	0	0	1	0	0	0	50%
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	0	200	0	0	0	0	0	0	0	50%
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	0	0	0	0	0	0	13	0	50%
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50%
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	0	8.500	0	0	0	1	0	0	0	50%
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	0	0	0	216	0	0	0	0	0	50%
	P07 Parcheggio Lancellotti	0	0	0	200	0	0	0	0	0	50%
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	0	8.000	0	0	0	1	0	0	0	50%
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50%
	Totale sul programma	**0**	**17.538**	**0**	**416**	**0**	**3**	**0**	**13**	**0**	**50%**

PIU Europa Casalnuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F: ACCORDO DI PROGRAMMA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI CASALNUOVO DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno ……., il giorno …. del mese di …….. alle ore …… presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente ……. in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Casalnuovo di Napoli, nella persona del Sindaco ……., in qualità di Autorità cittadina,

Stipulano il seguente Accordo di Programma

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 a titolarità della Regione Campania;
- l'Unità Centrale per i controlli di primo livello, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013 in rappresentanza della Regione Campania;
- Il Comitato di Coordinamento di Asse. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il Tavolo Città, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La Cabina di regia. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli è costituito da n. 9 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli sono:

   a) Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere (approvato - ammesso a finanziamento)
   b) Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via Fontana (approvato - ammesso a finanziamento)
   c) Progetto Vi.S.U.A (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale) (approvato - ammesso a finanziamento)
   d) Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica (approvato - ammesso a finanziamento)
   e) Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale (approvato)
   f) Parcheggio M.U.S.A. (finanza comunale)
   g) Parcheggio Lancellotti (finanza comunale)
   h) Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato (approvato)
   i) Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002 (finanza comunale e risorse private).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro quindiciimilionicentoventottomila/00 (€15.128.000,00).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul POR FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro quattrocentotrentottomiladuecentodue/90 (€ 438.202,90).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.
Si da atto che la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.
Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata Piano Nazionale per il SUD: Sud 2020 che ha previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.
Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.
- a modificare il presente Accordo alla luce delle mutate condizioni economico-finanziarie che determineranno la riprogrammazione e/o rimodulazione del PO FESR 2007/2013.

La Regione Campania, in particolare, si impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in particolare si impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Provvedimento di Delega allegato al presente Accordo.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma, si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR, anche mediante l'implementazione del sistema informativo, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, SisteMA61. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

inadempimento.

3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO sottopone gli atti alla Cabina di regia, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentita la Cabina di regia.

3 Previa approvazione del ROO, con parere dell'AdG POR FESR, sentita la Cabina di regia, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate. E' fatto obbligo del ROO informare tempestivamente l'AdG del POR FESR.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo e suoi allegati dell'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Elenco interventi approvati (Allegato A);
- Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento (Allegato B);
- Manuale attuativo del POR FESR Campania;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, ……

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G: PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI CASALNUOVO DI NAPOLI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del PO FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che con DGR 282/2008 sono state individuate le risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate e che tali risorse tengono conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n°282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n°92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n°282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa);

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DPGR N. 62 del 7/03/2008 e s.m.i. l'Amministrazione regionale ha individuato nel Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.D. 445 del 21 ottobre 2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, .affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Casalnuovo di Napoli, in 27 gennaio 2011, 20 maggio 2011, 29 giugno 2011, 31 gennaio e 7 giugno 2012 ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NWIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di Casalnuovo di Napoli e sul Programma PIU Europa una relazione sulla “Individuazione degli elementi sensibili della programmazione da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che il Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell' Accordo di Programma PIU Europa Città di Casalnuovo di Napoli sono acquisiti, istruiti e approvati dal ROO e condivisi dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli, istituita con DPGR n. 302 del 20/12/2011;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Casalnuovo di Napoli e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del Programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Casalnuovo di Napoli;

CONSIDERATO che la stipula dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;

VISTO la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 30 luglio 2009 tra la Regione Campania e il Comune di Casalnuovo di Napoli;

VISTO la DGR n. 24 del 14 febbraio 2012 di approvazione del Bilancio Gestionale 2012, con la quale è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 all'Autorità di Gestione – Settore 02 AGC 09;

VISTO la nota prot. 6797/UDC/GAB/GAB del 25 maggio 2011 con la quale il Responsabile della Programmazione Unitaria ha dato disposizioni circa le procedure per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTO il Manuale delle Procedure per i Controlli di I Livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Accordo di Programma, rispetto al quale il Provvedimento di delega costituisce allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.
Anche in coerenza con gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01 agosto 2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1
Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della Delega all'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli per la realizzazione di interventi previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i Soggetti/Organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico – DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'Amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi di accelerazione della spesa individuati dal documento “Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007 – 2013” approvato dal Comitato Nazionale del QSN nella seduta del 31/03/2011.
Il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2
Soggetti responsabili dell’attuazione del Provvedimento di Delega

Ai fini dell’attivazione del presente Provvedimento di Delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:
- l’AdG del POR FESR 2007/2013
- il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l’Autorità cittadina:
- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di Delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all’attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all’AdG e alle funzioni attribuite al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l’attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all’Amministrazione regionale nella figura dell’Autorità di Gestione del POR FESR.

2. L’AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al Programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull’attuazione della delega, incluso l’esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l’AdG, nell’ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all’attuazione del Programma PIU Europa in capo all’Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento, ai fini del suo mantenimento da parte dell’Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell’AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1 nell’ambito dell’attuazione dell’Accordo di Programma ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell’apposito Accordo di Programma (stipulato a valle del processo di programmazione del Programma PIU in capo all’Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all’Autorità cittadina;
   - garantire l’operatività presso l’Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in

fonte: http://burc.regione.campania.it

modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
- promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
- esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
- applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+1"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 13(2) del Reg. (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sulla funzionalità e sul mantenimento dell'operatività degli uffici preposti alla gestione e al controllo individuati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'Autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto;
   - Follow-up delle criticità rilevate dal ROO o da altri organismi incaricati dei controlli (Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, Commissione Europea, etc.).

6. In ogni caso, il ROO e l'autorità cittadina (Organismo Intermedio) sono tenuti ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013 e s.m.i.;
   - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.;
   - Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

7. La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Casalnuovo di Napoli, in qualità di Autorità cittadina responsabile della Delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella Delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
   - Unità per la gestione finanziaria;
   - Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
   - Unità per l'informazione e la comunicazione;
   - Segreteria Tecnica;
   - Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

   Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, funzionalmente indipendente, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della Delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nelle strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli Uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Reg. (CE) n. 1083/2006, del Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

   La Delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, all'AdA, e all'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del Programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di Delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di Delega;

4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della Delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG, dall'Ufficio "Unità Controllo di I Livello" e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella Delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007-2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezione specifici del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, previa condivisione in Cabina di regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;

- redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
- definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
- garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006;
- garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
- adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG e dal Manuale per i controlli di I livello;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1083/2006, sugli interventi del Programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- garantire la corretta tenuta dei fascicoli di progetti relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

5. presentare al ROO, con cadenza bimestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive e comprensiva delle schede di monitoraggio dei singoli interventi compilate dai relativi RUP;

6. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della Delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimodulazione degli interventi;

7. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa la verifica di adeguatezza sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma Operativo;

8. per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO, unitamente alla relazione esplicativa di cui al comma 5;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto del presente provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Casalnuovo di Napoli, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli è costituito da n. 9 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli sono:

   a) Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via Fontana (approvato - ammesso a finanziamento)
c) Progetto Vi.S.U.A (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale) (approvato - ammesso a finanziamento)
d) Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica (approvato - ammesso a finanziamento)
e) Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale (approvato)
f) Parcheggio M.U.S.A. (finanza comunale)
g) Parcheggio Lancellotti (finanza comunale)
h) Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato (approvato)
i) Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002 (finanza comunale e risorse private).

4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro quindiciimilionicentoventottomila/00 (€15.128.000,00).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul POR FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro quattrocentotrentottomiladuecentodue/90 (€ 438.202,90).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale;

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del Programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica, su indicazione circostanziata del ROO, nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di Delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Reg. (CE) 1083/2006) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della Delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG

Articolo 11
Modifiche e durata Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'Autorità cittadina con sede in Casalnuovo di Napoli, così come rappresentata dal Sindaco pro tempore ……..., domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Casalnuovo di Napoli, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, ……

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI CASALNUOVO DI NAPOLI

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014	
	Fondi FESR	Fondi comunali	Fondi FESR	Fondi comunali	Fondi FESR	Fondi comunali	Fondi FESR	Fondi comunali
	€ 15.128.000,00	€ 1.672.000,00	€ 1.978.398,00	€ 270.000,00	€ 6.527.265,00	€ 701.000,00	€ 6.622.335,00	€ 701.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 147 del 20/04/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 2 Musei, Biblioteche

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE DELLA BIBLIOTECA DELL'ENTE MORALE-BIBLIOTECA ALFREDO DE MARSICO DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

a. **Visto** che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e successivi D.D. L.vi n. 156/06 e n.62/08 è stato conferito alle Regioni l'esercizio delle funzioni relative alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del materiale librario raro e di pregio posseduto da Biblioteche di Enti Locali, di Interesse Locale e da privati;
b. **Visto** che il D. L.vo 22 gennaio 2004 n. 42, all'art. 5, comma 2, riconosce alle Regioni l'esercizio di tutela sul patrimonio culturale avente "per oggetto manoscritti, autografi, carteggi, documenti, incunaboli, libri, stampe, incisioni e raccolte librarie non appartenenti allo Stato o non sottoposte alla tutela statale" e che all'art. 10, comma 3, lettera c) specifica che sono beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'art. 13 le raccolte librarie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale e che al comma 4 lettera c) individua le incisioni e le stampe come beni culturali sottoposti a tutela;
c. **Visto** che con D.P.G.R. n° 930 del 31. 12.02 il dirigente pro tempore del Settore Musei e Biblioteche è stato nominato Soprintendente ai Beni Librari;
d. **Visto** che con nota del 14 marzo 2011 l'Ente Morale Biblioteca Alfredo de Marsico ha richiesto alla Soprintendenza ai Beni Librari per la Campania di valutare l'opportunità della dichiarazione di interesse per la raccolta libraria conservata presso la sede della stessa Biblioteca, sita presso il Tribunale di Napoli – Castel Capuano, Piazza Tribunali, 1, nella città di Napoli;
e. **Considerato** che l'Ente Morale Biblioteca Alfredo de Marsico in Napoli, consta di una collezione complessiva attendibilmente stimata in oltre 80.000 unità documentarie, al cui interno sono presenti rare edizioni dal XVI al XVIII secolo;
f. **Considerato** che tale raccolta risulta di proprietà dell'Ente Morale Biblioteca Alfredo de Marsico di Napoli;
g. **Considerato** che l'Ente Morale Biblioteca Alfredo de Marsico costituisce un giacimento bibliografico di altissima rilevanza, che custodisce una memoria organica della storia della cultura giuridica meridionale e dell'Avvocatura napoletana e una delle più significative e ricche collezioni storiche dell'intero paese;

h. **Tenuto conto** che al suddetto Ente Morale Biblioteca Alfredo de Marsico, con sede presso il Tribunale di Napoli – Castel Capuano, Piazza Tribunali, 1, nella città di Napoli è stato comunicato l'avvio del procedimento per la dichiarazione di interesse culturale con lettera raccomandata r.r. del 16 marzo 2011 n. 0213710 e che, pertanto, la raccolta è sottoposta ai seguenti vincoli di legge:
   - ✓ divieto di distruggerla, danneggiarla o utilizzarla per usi non compatibili con lo specifico carattere storico o artistico, tali da recare pregiudizio alla sua conservazione (D. l.vo n. 42/04, art. 20);
   - ✓ obbligo di autorizzazione da parte del Soprintendente ai Beni Librari per la Campania per qualsivoglia spostamento o mutamento di sede o per eventuali interventi conservativi (D. l.vo n. 42/04, artt. 21 e 29), di valorizzazione (D. l.vo n. 42/04, art. 113);

Ritenuto, pertanto, opportuno, considerate le caratteristiche di eccezionale interesse culturale della raccolta libraria sopra descritta, al fine di salvaguardare l'integrità dei beni in argomento e di impedirne la dispersione, di dichiarare la sussistenza dell'interesse culturale e vincolare ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42;

Visto il D. L.vo n. 42 del 22 gennaio 2004;
Visto il D. L.vo n. 156 del 24 marzo 2006;
Visto il D. L.vo n. 62 del 26 marzo 2008;

***Vista** la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49;*

Visto il D.P.G.R. 31. 12. 02 n°930;
Visto il Decreto Dirigenziale di delega n. 1 del 22 luglio 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Sovrintendenza ai beni librari e promozione delle attività bibliotecarie, documentarie, informative, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

1. Di dichiarare di interesse culturale, per le motivazioni sopra descritte, l'Ente Morale Biblioteca Alfredo de Marsico, sita presso il Tribunale di Napoli – Castel Capuano, Piazza Tribunali, 1, nella città di Napoli;, di proprietà del medesimo l'Ente Morale con sede in Napoli, e comprendente una patrimonio bibliografico-documentario complessivo stimabile in oltre 80.000 unità documentarie, al cui interno sono presenti rare edizioni dal XVI al XVIII secolo;
2. Di notificare all'Ente Morale Biblioteca Alfredo de Marsico, con sede presso il Tribunale di Napoli – Castel Capuano, Piazza Tribunali, 1, nella città di Napoli, il presente decreto in quanto proprietario e detentore della raccolta.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore Musei e Biblioteche
Dott. ssa Loredana Conti

Decreto Dirigenziale n. 125 del 06/04/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 2 Musei, Biblioteche

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DELLA LETTERA AUTOGRAFA DI GIUSEPPE VERDI ALLA FONDAZIONE TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

a. **VISTO** che, in virtù del DPR n. 3 del 14 gennaio 1972, sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario anche le Soprintendenze ai Beni Librari sul cui territorio hanno sede;
b. **VISTO** che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e successivo D.D. L.vi n.n. 156/06 e 62/08, è stato conferito alle Regioni l'esercizio delle funzioni relative alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del materiale librario raro e di pregio posseduto da Biblioteche di Enti Locali, di Interesse Locale e da privati;
c. **VISTO** che con D.P.G.R. n° 930 del 31. 12.02 il dirigente pro tempore del Settore Musei e Biblioteche è stato nominato Soprintendente ai Beni Librari;
d. **VISTO** che, al fine di concorrere alla crescita socio-culturale dei cittadini e di offrire alla comunità mezzi di formazione e di informazione, la Regione in esecuzione dei citati D.P.R. n°3/72 e DD.L.vi nn. 42/04 e 156/06 adotta iniziative finalizzate alla salvaguardia, miglioramento, promozione e tutela delle raccolte bibliografiche esistenti sul territorio regionale;
e. **VISTO** che, ai sensi delle LL.RR. nn. 49/74 e 4/83, costituisce interesse primario della Regione promuovere il libero accesso dei cittadini alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, fornendo l'opportuno sostegno e la dovuta valorizzazione alle iniziative, ai servizî e alle opportunità offerte dalle biblioteche campane ai cittadini;
f. **VISTO** che con Deliberazione di G.R. n° 1107 del 4.07.200 8 è stato disposto di procedere all'acquisto libero della lettera autografa, datata 1861, del compositore Giuseppe Verdi relativa al coinvolgimento del musicista nella rappresentazione del "Ballo in maschera" al Teatro San Carlo di Napoli nell'intento di affidarla al Museo Storico del Teatro San Carlo per la pubblica fruizione;
g. **VISTO** che la Regione, con contratto rep. N° 14159 del 19 febbraio 2009, ha inteso affidare tale documento alla Fondazione del Teatro San Carlo con sede in Napoli alla via San Carlo, 98/F per un periodo di anni 3 (tre);

CONSIDERATO

che la Regione intende rinnovare l'affidamento della lettera in argomento alla predetta Fondazione per un tempo di anni 3 (tre).

RITENUTO

di doversi, pertanto, procedere al rinnovo dell'affidamento, per un tempo di anni 3 (tre), della lettera autografa, datata 1861, del compositore Giuseppe Verdi alla Fondazione del Teatro San Carlo con sede in Napoli alla via San Carlo, 98/F.

ATTESO

che a tale scopo si è provveduto a predisporre apposito schema di rinnovo del contratto di affidamento;

Visto il D. L.vo n. 42 del 22 gennaio 2004;
Visto il D. L.vo n. 156 del 24 marzo 2006;
Visto il D. L.vo n. 62 del 26 marzo 2008;

***Vista** la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49;*
Visto il D.P.G.R. 31. 12. 02 n°930;

***Visto** il Decreto Dirigenziale di delega n. 1 del 22 luglio 2011;*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Sovrintendenza ai beni librari e promozione delle attività bibliotecarie, documentarie, informative e formative e sulla scorta della verificata regolarità della stessa

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

1. di rinnovare l'affidamento della lettera autografa, datata 1861, del compositore Giuseppe Verdi di cui in premessa per un tempo di anni 3 (tre) alla Fondazione del Teatro San Carlo con sede in Napoli alla via San Carlo, 98/F;
2. di approvare l'allegato schema di contratto di affidamento che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente atto al Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti, al Settore Musei e Biblioteche e al B.U.R.C. per la pubblicazione

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Loredana Conti

Decreto Dirigenziale n. 124 del 06/04/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 2 Musei, Biblioteche

Oggetto dell'Atto:

PROROGA AFFIDAMENTO MANOSCRITTI DI BENEDETTO CROCE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

a. **VISTO** che, in virtù del DPR n. 3 del 14 gennaio 1972, sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario anche le Soprintendenze ai Beni Librari sul cui territorio hanno sede;
b. **VISTO** che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e successivo D.D. L.vi n.n. 156/06 e 62/08, è stato conferito alle Regioni l'esercizio delle funzioni relative alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del materiale librario raro e di pregio posseduto da Biblioteche di Enti Locali, di Interesse Locale e da privati;
c. **VISTO** che con D.P.G.R. n° 930 del 31. 12.02 il dirigente pro tempore del Settore Musei e Biblioteche è stato nominato Soprintendente ai Beni Librari;
d. **VISTO** che, al fine di concorrere alla crescita socio-culturale dei cittadini e di offrire alla comunità mezzi di formazione e di informazione, la Regione in esecuzione dei citati D.P.R. n° 3/72 e DD.L.vi nn. 42/04 e 156/06 adotta iniziative finalizzate alla salvaguardia, miglioramento, promozione e tutela delle raccolte bibliografiche esistenti sul territorio regionale;
e. **VISTO** che, ai sensi delle LL.RR. nn. 49/74 e 4/83, costituisce interesse primario della Regione promuovere il libero accesso dei cittadini alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, fornendo l'opportuno sostegno e la dovuta valorizzazione alle iniziative, ai servizî e alle opportunità offerte dalle biblioteche campane ai cittadini;
f. **VISTO** che la regione ha acquisito, dalla Casa d'Aste Christie's di Roma, il lotto n. 53, posto all'asta il 27 novembre 2002, contenente una documentazione crociana ricca di autografi, bozze, recensioni e articoli;
g. **VISTO** che la Regione, con contratto rep. N° 13378 del 16 aprile 2003 e successivi contratti (del 16.03 2005 Rep. N. 13669, del 25.02.2008 Rep. N. 14074 e del 30.06.2010 Rep. N. 14250) ha inteso affidare tali manoscritti alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli con sede in Napoli;

CONSIDERATO

che la Regione intende prorogare l'affidamento dei manoscritti in argomento alla predetta Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli per un tempo di anni 3 (tre).

RITENUTO

di doversi, pertanto, procedere alla proroga dell'affidamento, per un tempo di anni 3 (tre), della suddetta documentazione crociana alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli con sede in Napoli.

ATTESO

che a tale scopo si è provveduto a predisporre apposito schema di proroga del contratto di affidamento;

Visto il D. L.vo n. 42 del 22 gennaio 2004;
Visto il D. L.vo n. 156 del 24 marzo 2006;
Visto il D. L.vo n. 62 del 26 marzo 2008;

***Vista** la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49;*
Visto il D.P.G.R. 31. 12. 02 n°930;

***Visto** il Decreto Dirigenziale di delega n. 1 del 22 luglio 2011;*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Sovrintendenza ai beni librari e promozione delle attività bibliotecarie, documentarie, informative e formative e sulla scorta della verificata regolarità della stessa

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

1. di prorogare l'affidamento dei manoscritti di Benedetto Croce per un tempo di anni 3 (tre) alla Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli con sede in Napoli;
2. di approvare l'allegato schema di proroga del contratto di affidamento che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente atto al Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti, al Settore Musei e Biblioteche e al B.U.R.C. per la pubblicazione

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Loredana Conti

Decreto Dirigenziale n. 149 del 08/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 2 Musei, Biblioteche

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 24 DEL 21/02/2012. AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE. ANNO 2012. DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

a. **visto** che la legge regionale 23 febbraio 2005 n. 12 "Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale" disciplina l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di musei e raccolte di enti locali e di interesse locale;
b. **visto** che l'art. 12 della medesima legge prevede la redazione di un piano annuale degli interventi da finanziare al fine di realizzare i principi e le finalità della legge stessa;
c. **visto** che con il Decreto Dirigenziale n**. 24** del **21/02/2012** è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno degli interventi, delle attivita' e servizi finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte di ente locale e di interesse locale per l'annualità 2011**;**
d. **visto** che la Giunta Regionale con delibera **n. 24** del **14/02/2012,** di approvazione del Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012, ha assegnato al Servizio Musei **€ 1.000.000,00** sui capitoli della competente U.P.B. 3.11.30.;
e. **visto** che con D.D. n. 123 del 5/04/2012 il Settore ha provveduto a disporre una prenotazione di impegno della somma sopra citata;
f. **visto** che con Ordine di Servizio n. 278951 del 11/04/2012 , è stata disposta la nomina di una Commissione interna per la valutazione delle istanze presentate e la formulazione delle graduatorie relative all'avviso pubblico approvato con il citato Decreto 24/2012;
g. **considerato** che la Commissione istituita ha depositato i propri verbali di riunione dove sono indicate le fasi attraverso le quali si è pervenuti alle graduatorie finali, specificando le modalità di applicazione dei criteri previsti dall'avviso pubblico per l'ammissibilità dei progetti e la successiva valutazione di merito degli stessi;
h. **considerato** che sono pervenute **n. 115** istanze di contributo, di cui **n. 30** risultano non ammissibili e n. **85** risultano ammissibili e pertanto esaminate nel merito;
i. **considerato** che la Commissione medesima ha, altresì, depositato le quattro graduatorie dei beneficiari, l'elenco dei soggetti esclusi per mancanza dei requisiti di ammissibilità richiesti dal citato avviso nonché, l' elenco delle istanze escluse per non aver raggiunto almeno il 50% del punteggio massimo attribuibile;

Ritenuto di poter far propri i verbali della Commissione, adottandone i principi e le risultanze e di dover procedere all'approvazione delle graduatorie delle istanze ammesse a contributo a seguito di valutazione di merito con specifica dei punteggi attribuiti e degli importi dei contributi assegnati di cui agli allegati **A**,**B**,**C,D,** nonché all'approvazione dell'elenco delle istanze escluse per carenza di requisiti di ammissibilità **(allegato E)** o non ammesse in graduatoria di merito per il punteggio riportato, di cui **all'allegato F**, con la specifica dei motivi di esclusione.
Ritenuto, altresì, di dover finanziare le istanze collocate in posizione utile in graduatoria, fino ad esaurimento dei fondi disponibili sui capitoli di spesa;

VISTO
- la LR n. 23 febbraio 2005 n. 12;
- il decreto dirigenziale n. 24 del 21/02/2012;
- la L.R. n. 1 del 27/01/2012 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 – 2014
- la D.G.R.n. n.24 del 14/02/2012;
- il decreto dirigenziale di delega n. 66 del 30/05/2012;

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. Approvare le graduatorie delle istanze ammesse a contributo allegate al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale, con l'indicazione dei punteggi attribuiti e degli importi di contributo assegnati da imputare sui capitoli 5010 e 5006 dell'U.P.B. 3.11.30 :

i. **Graduatoria A)** relativa a finanziamenti per interventi di natura strutturale e di impiantistica, **(Allegato A**).

ii.**Graduatoria B)** relativa a finanziamenti per sostegno al funzionamento e allo sviluppo dei sistemi museali e dei loro progetti, documentazione e catalogazione del patrimonio museale, formazione e aggiornamento del personale dei musei, (**Allegato B).**

iii **Graduatoria C)** relativa a finanziamenti per i progetti di attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale, attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale, **(Allegato C).**

iv**. Graduatoria D)** relativa a finanziamenti per interventi adottati dal Settore, (**Allegato D**).

2. Approvare l'elenco delle istanze escluse per carenza dei requisiti di ammissibilità, con la specifica dei motivi di esclusione (**Allegato E**).

3. Approvare l'elenco delle istanze escluse per non aver raggiunto il 50% del punteggio massimo attribuibile **(Allegato F).**

4. Di confermare gli impegni **n.1378- cap. 5010**, **n. 1379 –cap. 5006**, assunti con D.D. n. 123 del 5/04/2012 relativi alla somma complessiva di **€ 900.000,00** sui capitoli 5010 e 5006 dell'U. P.B. 3.11.30 in conto competenza del bilancio gestionale 2012, approvato con D.G.R. n. 24 del 14/02/ 2012, in favore dei soggetti beneficiari riportati negli allegati **A, B,C,D** al presente decreto, come di seguito specificato:

a) € 163.667,08 con codice di bilancio **n. 2.02.03**
b) € 436.332,92 con codice di bilancio **n. 2.03.03**
c) € 115.279,58 con codice di bilancio **n. 1.05.03**
d) € 184.720,32 con codice di bilancio **n. 1.06.03**

5. Assegnare la somma complessiva di **€ 900.000,00** in favore dei beneficiari delle graduatorie **A)** ,**B) C)**, **D),**così come riportati negli allegati **A, B, C,D** da imputarsi sul **cap. 5010** e **5006** dell' **UPB 3.11.30** per l'E.F. 2012.

6. Rimandare a successivo atto monocratico del Settore la conferma dell'impegno **n. 1380 –cap. 5006**, di **€ 100.000,00** assunto con D.D. n.123/2012, in conto competenza del bilancio gestionale 2012, per attività di supporto alla promozione e valorizzazione del patrimonio museale campano.

7. Disporre che, così come stabilito nel bando indicato in premessa, la liquidazione dei contributi avverrà successivamente alla presentazione, nei termini previsti, della prescritta rendicontazione delle attività svolte dai beneficiari.

8. Trasmettere copia del presente decreto all'Assessore competente, all'AGC 08 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di natura finanziaria, all'AGC 01 Settore 02 per la pubblicazione sul BURC, completo degli allegati.

Il Dirigente
Dott.ssa Loredana Conti

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**
COORDINATORE	**Dr. Gargiulo Paolo**
DIRIGENTE SETTORE	**D.ssa Conti Loredana**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	17	Settore	2

OGGETTO

D.D. n. 24 del 21/02/2012. Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno degli interventi, delle attivita' e servizi finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte di ente locale e di interesse locale. Anno Finanziario 2012.Determinazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	5010	3	11	30	600.000,00	,00
2012	5006	3	11	30	300.000,00	,00
				TOTALE	900.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**
COORDINATORE	**Dr. Gargiulo Paolo**
DIRIGENTE SETTORE	**D.ssa Conti Loredana**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	17	Settore	2

OGGETTO

D.D. n. 24 del 21/02/2012. Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi per lo sviluppo, promozione e valorizzazione dei Musei e delle Raccolte di Ente locale e di Interesse locale. Anno 2012. Determinazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
FONDAZIONE IRIDIA	04459280659		VIA FORENSE	CORLETO MONFORTE	15.000,00	,00
ENTE PROVINCIA NAPOLETANA CONGREGAZIONE DELL SS. REDENTORE	80044080630		PIAZZETTA SANT'ANTONIO A TARSIA, 12	.NAPOLI	30.000,00	,00
PARROCCHIA SAN SOSSIO L E M	95002460632		PIAZZA UMBERTO I	FRATTAMAGGIORE	30.000,00	,00
MUSEOBOTTEGA DELLA TARSIA LIGNEA	05734690638		VIA SAN NICOLA	SORRENTO	30.000,00	,00
MUSEO CORREALE DI TERRANOVA	82000990638		.	SORRENTO	29.400,00	,00
COMUNE DI SALERNO	800003306556		VIA DEI CANALI	SALERNO	30.000,00	,00
ASSOCIAZIONE OLTRE IL CHIOSTRO	95098590631		SANTA MARIA LA NOVA	NAPOLI	27.300,00	,00
COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	83002290654		PIAZZA F. GAGLIARDI	MONTESANO SULLA MARCELLANA	23.913,21	,00
ASSOCIAZIONE MUSEO EMBLEMA	92028060637		VIA VECCHIA CAMPITELLI	TERZIGNO	20.635,00	,00
COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN)	81000090621		-	CERRETO SANNITA	28.001,82	,00
PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN	80012930642		PIAZZA DEL POPOLO	MONTEMARANO	17.500,44	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONTEMARANO						
COMUNE DI MADDALONI	80004330611		PIAZZA MATTEOTTI	MADDALONI	27.300,00	,00
ASSOCIAZIONE CIRCOLO ARTISTICO POLITECNICO	80156770630		PIAZZA TRIESTE E TRENTO	NAPOLI	30.000,00	,00
COMUNE DI GROTTAMINARDA	81000450643		VIA ALCIDE DE GASPERI	GROTTAMINARDA	5.333,33	,00
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	80000390650		-	SALERNO	24.976,00	,00
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	80000390650		-	SALERNO	19.242,72	,00
PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO -	91001060614		VIA SANTA MARIA DEGLI ANGELI	RUVIANO	9.900,00	,00
AUGUSTISSIMA ARCICONFRATERNITA ED OSPEDALI DELLA SS TRINITA'	80018840639		VIA PORTAMEDINA ALLA PIGNASECCA	NAPOLI	19.950,00	,00
COMUNE DI TAURASI	81000670646		VIA DEL CONVENTO	TAURASI	4.900,00	,00
ITALIAN MUSE	97347200582		VIA CIRO MENOTTI	ROMA	35.000,00	,00
ASSOCIAZIONE ARCHITEMPO	93054440610		CORSO GRAN PRIORATO DI MALTA	CAPUA	14.555,00	,00
ASSOCIAZIONE PROVAL	95081100638		PIAZZA SANTA MARIA LA NOVA	NAPOLI	36.000,00	,00
ASSOCIAZIONE CRESO	95124520636		VIA VESPUCCI	SANT'ANTIMO	26.822,50	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CULTURA E CIVILTA'						
OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAPODIMONTE	97220210583		VIA MOIARIELLO N. 16	NAPOLI	18.000,00	,00
MEDIATEUR SCARL	03551660651		VIA VITTORIO VENETO	CAVA DEI TIRRENI	17.203,50	,00
ASSOCIAZIONE IL FARO DI IPPOCRATE	07597240638		VIA TARANTINO	NAPOLI	29.066,48	,00
FONDAZIONE GESTIONI MUSEALI S.R.L.	05654141216		VIALE GRAMSCI, 17/B	NAPOLI	16.000,00	,00
COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645		PIAZZA PEBLISCITO	ARIANO IRPINO	10.267,20	,00
FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA	95005580634		VIA COROGLIO	NAPOLI	16.000,00	,00
CENTRO CULTURALE "ACERRA NOSTRA"	93006630631		PIAZZA CASTELLO	ACERRA	13.446,24	,00
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA	80004770618		VIA LAMBERTI EX AREA SAINT GOBAIN	CASERTA	11.200,00	,00
I.P.S.PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI FRANCESCO DEGNI	80037980630		VIA CALASTRO	TORRE DEL GRECO	8.874,34	,00
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	80000390650		-	SALERNO	15.037,88	,00
CENTRO STUDI G. B. VICO	03534330653		PALAZZO VARGAS	PERDIFUMO	16.000,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

FONDAZIONE PLART	95106120637		VIA MARTUCCI	NAPOLI	15.594,40	,00
FONDAZIONE DISCEPOLO	90022400635		VIA SAN CIRO N.2	VICO EQUENSE	15.960,00	,00
PIO MONTE DELLA MISERICORDIA	80013910635		VIA TRIBUNALI 253	NAPOLI	15.178,24	,00
COMUNE DI MERCOGLIANO (AV)	00199400649		VIA ROMA	MERCOGLIANO	8.400,00	,00
COMUNE DI VILLAMAINA	82001050648		VIA ROMA	VILLAMAINA	6.400,00	,00
DIOCESI DI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO	95016930653		VIA ROBERTO IL GUISCARDO	SALERNO	13.720,00	,00
FONDAZIONE MIDA	83002370654		VIA SANTA MARIA	PERTOSA	11.127,20	,00
ABBAZIA DI MONTEVERGINE	80001170648		VIA LORETO	MERCOGLIANO	15.600,00	,00
COMUNE DI MIRABELLA ECLANO (AV)	81002070647		CORSO UMBERTO I	MIRABELLA ECLANO	13.600,00	,00
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MICHELE RUSSO	03070861210		PIAZZA S. MARIA DEL POZZO	SOMMA VESUVIANA	4.436,00	,00
COMUNE DI BARONISSI (SA).	80032710651		PIAZZA DELLA REPUBBLICA	BARONISSI	7.677,60	,00
FONDAZIONE THETYS	95100490630		VIA DI POZZUOLI	NAPOLI	14.784,00	,00
COMUNE DI PADULA (SA)	00532480654		LARGO MUNICIPIO	PADULA	14.000,00	,00
COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN)	00117980623		VIA MUNICIPIO	CUSANO MUTRI	3.600,00	,00
COMUNE DI ROCCA	82000890648		VIA DON	ROCCA SAN FELICE	14.000,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAN FELICE			VINCENZO MARIA SANTOLI			
DIOCESI DI ARIANO IRPINO/LACEDONIA	90001520643		PIAZZA PLEBISCITO	ARIANO IRPINO	8.000,00	,00
COMUNE DI GUARDIA DEI LOMBARDI (AV)	82000410645		P.ZZA VITTORIO, 19	GUARDIA DEI LOMBARDI	11.096,90	,00

TOTALI	**900.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
FONDAZIONE IRIDIA	***Da definire***	**2012**	**5010**
ENTE PROVINCIA NAPOLETANA CONGREGAZIONE DELL SS. REDENTORE	***Da definire, Annotazioni : per la Biblioteca "S. Alfonso" di Pagani***	**2012**	**5010**
PARROCCHIA SAN SOSSIO L E M	***Da definire***	**2012**	**5010**
MUSEOBOTTEGA DELLA TARSIA LIGNEA	***Da definire***	**2012**	**5010**
MUSEO CORREALE DI TERRANOVA	***Da definire***	**2012**	**5010**
COMUNE DI SALERNO	***Da definire***	**2012**	**5010**
ASSOCIAZIONE OLTRE IL CHIOSTRO	***Da definire***	**2012**	**5010**
COMUNE DI MONTESANO SULLA	***Da definire***	**2012**	**5010**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARCELLANA (SA)			
ASSOCIAZIONE MUSEO EMBLEMA	***Da definire***	**2012**	**5010**
COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN)	***Da definire***	**2012**	**5010**
PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN MONTEMARANO	***Da definire, Annotazioni : per la Biblioteca***	**2012**	**5010**
COMUNE DI MADDALONI	***Da definire***	**2012**	**5010**
ASSOCIAZIONE CIRCOLO ARTISTICO POLITECNICO	***Da definire***	**2012**	**5010**
COMUNE DI GROTTAMINARDA	***Da definire***	**2012**	**5010**
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	***Da definire***	**2012**	**5010**
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	***Da definire***	**2012**	**5010**
PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO -	***Da definire***	**2012**	**5010**
AUGUSTISSIMA ARCICONFRATERNITA ED OSPEDALI DELLA SS TRINITA'	***Da definire***	**2012**	**5010**
COMUNE DI TAURASI	***Da definire, Annotazioni : Biblioteca Comunale***	**2012**	**5010**
ITALIAN MUSE	***Da definire***	**2012**	**5010**
ASSOCIAZIONE	***Da definire***	**2012**	**5010**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCHITEMPO			
ASSOCIAZIONE PROVAL	***Da definire***	**2012**	**5010**
ASSOCIAZIONE CRESO - CULTURA E CIVILTA'	***Da definire***	**2012**	**5010**
OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAPODIMONTE	***Da definire***	**2012**	**5010**
MEDIATEUR SCARL	***Da definire***	**2012**	**5010**
ASSOCIAZIONE IL FARO DI IPPOCRATE	***Da definire***	**2012**	**5010**
FONDAZIONE GESTIONI MUSEALI S.R.L.	***Da definire***	**2012**	**5006**
COMUNE DI ARIANO IRPINO	***Da definire***	**2012**	**5006**
FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA	***Da definire***	**2012**	**5006**
CENTRO CULTURALE "ACERRA NOSTRA"	***Da definire***	**2012**	**5006**
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA	***Da definire***	**2012**	**5006**
I.P.S.PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI FRANCESCO DEGNI	***Da definire***	**2012**	**5006**
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	***Da definire***	**2012**	**5006**
CENTRO STUDI G. B. VICO	***Da definire, Annotazioni : Biblioteca***	**2012**	**5006**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FONDAZIONE PLART	***Da definire***	**2012**	**5006**
FONDAZIONE DISCEPOLO	***Da definire***	**2012**	**5006**
PIO MONTE DELLA MISERICORDIA	***Da definire***	**2012**	**5006**
COMUNE DI MERCOGLIANO (AV)	***Da definire***	**2012**	**5006**
COMUNE DI VILLAMAINA	***Da definire, Annotazioni : raccolta museale***	**2012**	**5006**
DIOCESI DI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO	***Da definire***	**2012**	**5006**
FONDAZIONE MIDA	***Da definire***	**2012**	**5006**
ABBAZIA DI MONTEVERGINE	***Da definire***	**2012**	**5006**
COMUNE DI MIRABELLA ECLANO (AV)	***Da definire***	**2012**	**5006**
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MICHELE RUSSO	***Da definire***	**2012**	**5006**
COMUNE DI BARONISSI (SA).	***Da definire***	**2012**	**5006**
FONDAZIONE THETYS	***Da definire***	**2012**	**5006**
COMUNE DI PADULA (SA)	***Da definire***	**2012**	**5006**
COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN)	***Da definire***	**2012**	**5006**
COMUNE DI ROCCA SAN FELICE	***Da definire***	**2012**	**5006**
DIOCESI DI ARIANO IRPINO/LACEDONIA	***Da definire***	**2012**	**5006**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GUARDIA DEI LOMBARDI (AV)		**2012**	**5006**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A				SETTORE MUSEI E BIBLIOTECHE D.D. n. 4 del 29/04/2011				
N°	**Soggetto Richiedente**	**Museo**	**indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale**	**Finalità**	**Punteggio**	**Contributo assegnato**
1	**Fondazione IRIDIA**	Museo Naturalistico	Via Forese 16	Corleto Monforte	04459280659	Realizzazione di un impianto di antiintrusione e videosorveglianza.	**70,50**	**€ 15.000,00**
2	**Ente provincia napoletana congregazione SS redentore**	Museo Alfonsiano di Pagani	Piazzetta S. Alfonso e S. Antonio a Tarsia -	Napoli	80044080630	Realizzazione Impianto trattamento aria e impianto antincendio	**68,50**	**€ 30.000,00**
3	**Ente Parrocchia San Sossio**	Museo Sansossiano	Piazza Umberto,1	Frattamaggiore	95002460632	Adeguamento impianto elettico, di deumidificazione, antintrusione e abbattimento barriere architettoniche.	**68,00**	**€ 30.000,00**
4	**Associazione Museo bottega della Tarsia Lignea**	Museo Bottega della Tarsia Lignea	via San Nicola,281-	Sorrento	05734690638	Realizzazione di impianto termico.	**66,00**	**€ 30.000,00**
5	**Fondazione Museo Correale di Terranova**	Museo Correale di Terranova	Via Correale 50	Sorrento	82000990638	Realizzazione impianto di videosorveglianza	**66,00**	**€ 29.400,00**
6	**Comune di Salerno**	Giardino della Minerva	via Roma,1	1 Salerno	80000330656	Lavori di manutenzione e ripristino area terrazzo esterno.	**66,00**	**€ 30.000,00**
7	**Associazione persone e progetti onlus "Oltre il Chiostro"**	Museo ARCA	Piazza Santa Maria La Nova,44	Napoli	95098590631	Ammodernamento impianto ascensoristico.	**65,00**	**€ 27.300,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8	**Comune di Montesano sulla Marcellana**	Civico Etnoantropologico	Piazza Gagliardi,1	Montesano sulla Marcellana	83002290654	Acquisto montascale e realizzazione di mini ascensore per esterno.	**64,00**	**€ 23.913,21**
9	**Associazione Museo Emblema**	Museo Emblema	via Salvatore Emblema	Terzigno	92028060637	Adeguamento impianto anticendio	**63,50**	**€ 20.635,00**
10	**Comune di Cerreto Sannita**	Museo civico della ceramica cerretese	via Biondi	Cerreto sannita	81000090621	Lavori di drenaggio, pavimentazione, manutenzione e adeguamento impianti elettrico e di allarme.	**63,50**	**€ 28.001,82**
11	**Parrocchia Santa Maria Assunta**	Museo dei Parati sacri	piazza del popolo	Montemarano	80012930642	Realizzazione di elevatore per il superamento delle barriere architettoniche e servizi igienici per persone disabili.	**62,50**	**€ 17.500,44**
12	**Comune di Maddaloni**	Istituzione Museo Civico	piazza Matteotti,9	Maddaloni	80004330611	Interventi di manutenzione.	**62,00**	**€ 27.300,00**
13	**Associazione "Il Faro di Ippocrate"**	Museo delle Arti Sanitarie e di Storia della Medicina	via Tarantino,20	Napoli	07597240638	Realizzazione di impianti di antintrusione,condizionamento e controllo umidità	**59,50**	**€ 29.066,48**
14	**Associazione Circolo Artistico Politecnico**	Museo Giuseppe Caravita Principe di Sirignano	Piazza Trieste e Trento,48-	Napoli	80156770630	Realizzazione di un impianto di sicurezza integrato	**58,50**	**€ 30.000,00**
								€ 368.116,95

ALLEGATO B				SETTORE MUSEI E BIBLIOTECHE D.D. n. 4 del 29/04/2011				
N°	Soggetto Richiedente	Museo	indirizzo	Comune	Codice Fiscale	Finalità	Punteggio	Contributo assegnato
1	**Comune di Grottaminarda**	Antiquarium" Filippo Buonopane"	via A.de Gasperi	Grottaminarda	81000450643	Documentazione e catalogazione del patrimonio museale dell'Antiquarium	**61,50**	**5.333,33**
2	**Amministrazione Provinciale di Salerno**	Museo Archeologico Provinciale di Salerno	via Roma 104	Salerno	80000390650	Catalogazione di reperti archeologici	**61,00**	**24.976,00**
3	**Amministrazione provinciale di Salerno**	Museo archeologico dell'Agro Nocerino di Nocera Inferiore	via Roma,104	Salerno	80000390650	Catalogazione di reperti archeologici	**61,00**	**19.242,72**
4	**Parrocchia Sant'Andrea Apostolo"**	Arte Sacra	Piazza Chiesa,21-	Alviglianello di Ruviano	91001060614	Incontri formativi per i volontari del Museo.	**58,50**	**9.900,00**
5	**Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti**	Complesso Museale dell'Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti	Via Portamedina	Napoli	80018840639	catalogazione informatizzata dei beni storici-artistici.	**57,00**	**19.950,00**
6	**Comune di Taurasi**	Museo Archeologico	via del Convento	Taurasi	81000670646	Catalogazione di reperti archeologici	**54,00**	**4.900,00**
								€ 84.302,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C				SETTORE MUSEI E BIBLIOTECHE D.D. n. 4 del 29/04/2011				
N°	**Soggetto Richiedente**	**Museo**	**indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale**	**Finalità**	**Punteggio**	**Contributo assegnato**
1	**Associazione Gestioni Museali**	Museo del Tesoro di San Gennaro	viale Gramsci,17/b	Napoli	05654141216	Progettazione e organizzazione mostra iconografica su San Gennaro	**50,00**	**€ 16.000,00**
2	**Comune di Ariano Irpino**	Museo Civico e della Ceramica	piazza Plebiscito,1	Ariano Irpino	81000350645	Realizzazione di un concorso di idee per le scuole primarie finalizzato alla realizzazione di materiale promozionale del Museo	**49,00**	**€ 10.267,20**
3	**Fondazione Idis**	Science Center	Via Coroglio,104	Napoli	95005580634	produzione e installazione exhibits per il Museo.	**48,00**	**€ 16.000,00**
4	**Centro di Cultura "Acerra Nostra"**	Museo di Pulcinella, del folklore e della civiltà contadina del Castello Baronale	piazza Castello	Acerra	93006630631	Progettazione e realizzazione di didascalie e testi didattici. Redazione pannelli	**48,00**	**€ 13.446,24**
5	**Amministrazione provinciale di Caserta**	Museo Campano di Capua	Corso trieste,133	Caserta	80004770618	Azioni ed iniziative per la realizzazione di attività di didattica museale	**47,00**	**€ 11.200,00**
6	**IIS "F.Degni"**	Museo del Corallo	via Calastro	Torre del Greco	80037980630	Progettazione e realizzazione di spazi e laboratori per la didattica.	**46,00**	**€ 8.874,34**
7	**Amministrazione provinciale di Salerno**	Museo provinciale della Ceramica	via Roma	Salerno	80000330656	Organizzazione e realizzazione laboratori didattici	**46,00**	**€ 15.037,88**

8	**Fondazione Giambatista Vico**	Museo "Paestum nei percorsi del Grand Tour"	Palazzo Vargas,1	Perdifumo	03534330653	Organizzazione eventi di promozione e valorizzazione del patrimonio museale	**46,00**	**€ 16.000,00**
9	**Fondazione Plart**	Plart	via Martucci,48	Napoli	95106120637	Realizzazione installazioni multimediali. Realizzazione di contenuti multimediali Seminari con le scuole.Ampliamento sito web.	**45,00**	**€ 15.594,40**
10	**Fondazione Discepolo**	Museo Mineralogico	via San Ciro	Vico Equense	90022400635	Ciclo Seminari e conferenze.Concorso Didattico per le scuole dell'obbligo	**44,00**	**€ 15.960,00**
11	**Associazione Pio Monte della Misericordia**	Raccolta museale del Pio Monte della Misericordia	Via Tribunale,253	Napoli	80013910635	Applicazione di Touch screen produzione contenuti audio multilingua	**44,00**	**€ 15.178,24**
12	**Comune di Mercogliano**	Antiquarium	corso Garibaldi	Mercogliano	00199400649	Organizzazione ed esecuzione di attività didattiche	**43,00**	**€ 8.400,00**
13	**Comune di Villamaina**	Museo Comunale "Paolino Macchia"	Via Roma	Villamaina	82001050648	Attività didattica: realizzazione di un laboratorio archeologico. Produzione video-documentario	**43,00**	**€ 6.400,00**
14	**Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno**	Museo Diocesano San Matteo	via Roberto il Guiscardo	Salerno	95016930653	Produzione di pannelli tattili, disegni, riproduzioni in pexiglass delle opere, dipinti e plastico del museo in braille.	**43,00**	**€ 13.720,00**

15	**Fondazione MIDA**	Musei integrati dell'ambiente	Via Muraglione,18	Pertosa	83002370654	Produzione materiali didattici;organizzazione attività didattica aperta "Museo vivo";	**43,00**	**€ 11.127,20**
16	**Abbazia di Montevergine**	Museo Abbaziale	via Loreto,1	Mercogliano	80001170648	Videoinstallazioni. Produzione dei contenuti grafici, multimediali, audio e video	**43,00**	**€ 15.600,00**
17	**Mirabella Eclano**	Museo del Carro	via Municipio	Mirabella Eclano	81002070647	Attività didattica: Istituzione laboratori didattici di restauro della paglia. Simulazione di scavi archeologici. Rilievi fotografici.	**42,00**	**€ 13.600,00**
18	**Associazione di Promozione sociale di arte contadina "Michele Russo"**	Museo della civiltà contadina "Michele Russo"	Santa Maria del Pozzo	Somma Vesuviana	03070861210	Raccolta materiali foto, audio, video;produzione codici QR,installazione codici e attività connesse.	**42,00**	**€ 4.436,00**
19	**Comune di Baronissi**	F.R.A.C.	via Convento	Baronissi	80032710651	Organizzazione di corsi e laboratori didattici	**41,00**	**€ 7.677,60**
20	**Fondazione Thetys**	Museo del Mare	via di Pozzuoli,5	Napoli	95100490630	Attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale	**41,00**	**€ 14.784,00**
21	**Comune di Padula**	Casa Museo di joe Petrosino	via Municipio	Padula	00532480654	Organizzazione Evento Internazionale: Premio JoePetrosino. Realizzazione di materiale divulgativo	**41,00**	**€ 14.000,00**

22	**Comune di Cusano Mutri**	Museo civico del territorio	via Municipio,4	Cusano Mutri	00117980623	Pubblicazione promozionale del Museo e del Territorio	**41,00**	**€ 3.600,00**
23	**Comune di Rocca San Felice**	Museo Civico "Don Nicola Gambino"	via del Forno vecchio	Rocca San Felice	82000890648	Produzione materiale promozionale. Documentario fotografico. Evento teatrale nel museo.	**41,00**	**€ 14.000,00**
24	**Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia**	Museo Diocesano	piazza Plebiscito,1	Ariano Irpino	90001520643	Realizzazione sito web	**41,00**	**€ 8.000,00**
25	**Comune di Guardia dei Lombardi**	Museo delle tecnologie e la cultura e della civiltà contadina	via Santissima Trinità loc. Cerreto	Guardia dei Lombardi	82000410645	Mostra extra moenia sulla civiltà contadina,organizzazione manifestazione culturale (festa dell'agricoltura). Piattaforma web.	**41,00**	**11.096,90**
								€ 300.000,00
1	**Comune di Pollica**	Museo Vivo del Mare					**40,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
2	**Comune di Salerno**	Museo Città Creativa					**39,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
3	**Comune di Morra de Sanctis**	Museo Archeologico					**39,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
4	**Pro.Natura onlus, associazione ecologica culturale**	Centro museo di biodiversità. Parco dei Monti Lattari					**39,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**

5	**Comune di Summonte**	Museo Civico					**39,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
6	**Comune di Morigerati**	Museo Etnografico					**39,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
7	**Associazione per la gestione del Museo Etnografico "Beniamino Tartaglia"**	Museo Etnografico"B.Tartaglia"					**39,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
8	**Comune di Altavilla Irpina**	Museo civico della gente senza storia					**39,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
9	**Diocesi di Teggiano-Policastro**	Museo Diocesano "San Pietro"					**38,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
10	**Associazione Culturale "Il Didrammo"**	Museo della Fotografia					**38,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
11	**Centro Europeo di Studi Normanni**	Museo della civiltà Normanna					**38,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
12	**Comune di San Potito Ultra**	Museo del Lavoro					**38,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**

13	**Comune di Casamicciola Terme**	Museo Civico					**38,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
14	**Amministrazione Provinciale di Salerno**	Pinacoteca Provinciale					**36,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
15	**Comune di Morcone**	Museo Civico "Enrico Sannia"					**34,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
16	**Istituto Superiore "M.Buonarroti"**	Museo Michelangelo					**33,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**
17	**Comune di Montefalcone di Val Fortore**	Museo Civico					**33,00**	**Idoneo non finanziabile per carenza di fondi**

ALLEGATO D			SETTORE MUSEI E BIBLIOTECHE D.D. n. 4 del 29/04/2011				
N°	**Soggetto Richiedente**	**indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale**	**Finalità**	**Punteggio**	**Contributo assegnato**
1	Associazione Italian Muse	Via Ciro Menotti,24_ Roma	Roma	97347200582	Serie di Incontri culturali e musicali nei musei	**42,00**	**€ 35.000,00**
2	Associazione culturale Architempo	Corso Gran Priorato di Malta Capua	Capua	93054440610	Organizzazione e realizzazione di visite guidate e degustazioni nelle cinque province. Allestimento mostre, seminari.	**42,00**	**€ 14.555,00**
3	Associazione Proval	Piazza Santa Maria la Nova-	Napoli	95081100638	Organizzazione e realizzazione conferenza regionale sulla valorizzazione del comparto museale campano.	**41,00**	**€ 36.000,00**
4	Associazione Culturale CRESO	Via B. Riccio 1 -	Giugliano in Campania	95124520636	Forum dei musei religiosi di interesse locale II ed.Organizzazione incontri provinciali	**40,00**	**€ 26.822,50**
5	Osservatorio Astronomico di Capodimonte	Salita Moiariello, 16-Napoli	Napoli	97220210583	Organizzazione e realizzazione incontri a livello nazionale sull'astronomia con mostra , convegni, catalogo.	**36,00**	**€ 18.000,00**
6	Mediateur scarl	Via V. Veneto	Cava dei Tirreni	03551660651	organizzazione e gestione n. 5 incontri provinciali sull'applicazione delle metodologie di didattica museale.	**34,00**	**€ 17.203,50**
							€ 147.581,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTANZE ESCLUSE PER MOTIVI DI INAMMISSIBILITA'				
Nr.	**Soggetto richiedente**	**Indirizzo**	**Comune**	**NOTE**
1	**Associazione Culturale "Circuito In**	Via V.Pirozzi	80038 Pomiglianoa D'Arco (NA)	Manca atto formale di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) dell'avviso pubblico
2	**Associazione Culturale Maria SS della Luce**	via Luce	Napoli	Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico
3	**Aporema Onlus**	via Foria,166	Napoli	Progetto museale per un Museo non riconosciuto i sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico.Manca atto costitutivo.
4	**Parrocchia San Tammaro**	Piazza Pio XII	Grumo Nevano	Manca atto formale di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) dell'avviso pubblico
5	**Parrocchia San Francesco di Paola**	piazza Municipio,	Ottaviano	Manca atto formale di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) dell'avviso pubblico. Manca nulla osta ai sensi dell'art. 6 comma 2, lettera c).
6	**Fondazione Rachelina Ambrosini**	via Luigi Cadorna,7	Venticano	Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico. Manca copia documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 6 comma 4.
7	**Centro Caprense Ignazio Cerio**	Piazzetta Cerio, 5	Capri	Manca atto formale di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) Manca copia documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 6 comma 4.
8	**Associazione Kairos onlus**	c.da San Tommaso c/o complesso parrocchiale San Tommaso d'Aquino.	Sant'Agata dei Goti	Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico
9	**Frati Minori conventuali**	Convento di San Lorenzo Maggiore	Napoli	Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico
10	**Comune di Alife**	piazza della Liberazione,1	Alife	Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico

11	**Comune di Vico Equense**		Vico Equense	Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico.Manca atto formale di approvazione del progetto.Barra più di un dsolo intervento.
12	**Magma**	via Carmine,22	Pozzuoli	Si individua un'attività relativa a strutture museali statali di cui non è titolare.
13	**Fondazione Scuola Medica Salernitana**	Via Trotula de Ruggiero	Salerno	Manca progetto dettagliato. Manca atto formale di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), manca quadro economico, manca compartecipazione. Manca copia documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 6 comma 4.
14	**Fondazione Scuola Medica Salernitana**	Via Trotula de Ruggiero	Salerno	Manca progetto dettagliato. Manca atto formale di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), manca quadro economico, manca compartecipazione. Manca copia documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 6 comma 4.
15	**Associazione Museo della Civiltà contadina e artigiana G.Santagata**	Via Partignano 120	Pignataro Maggiore	Manca progetto dettagliato e firmato da un tecnico così come previsto per gli interventi di cui all'art. 5 comma1 lettera b).
16	**Fondazione Giambatista Vico**	Palazzo De Vargas -	Località Vatolla - Perdifumo	Il progetto esecutivonon è redatto da tecnico con adeguata qualificazione così come previsto per gli interventi di cui all'art.5 , comma 1, lettera b).
17	**Comune di Mercato San Severino**	P.zza Ettore Imperio -	Mercato San Severino	Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico.Quadro economico non idoneo.
18	**Amministrazione Provinciale di Napoli**	piazza Matteotti	Napoli	Viene individuato più di un intervento così come previsto all'art. 5 comma 1. Manca copia documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 6 comma 4.
19	**Parco Regionale di Roccamonfina**	Via Castelluccio,16	Sessa Aurunca	Sistema museale non costituito. Manca atto formale di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a). Manca quadro economico. Manca copia documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 6 comma 4.A.P.Q che non riguarda i fondi del Settore.Barra più interventi.Manca compartecipazione.
20	**Associazione di Arte cultura e spettacolo"Teatro dei Dioscuri"**	via Carriti,18	Campagna	Manca copia documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 6 comma 4.
21	**Associazione onlus" Il museo"**	via Pomerio,22	Felitto (Sa)	Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

22	**Comune di Moio della Civitella**	piazza Municipio,	Moio della Civitella (SA)	Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) dell'avviso pubblico.Manca documento di riconoscimento.
23	**Associazione culturale "Movimento Terra"**	via G. Santacroce,32	Napoli	Presenta un progetto di promozione per un museo di cui non è titolare.Manca atto costitutivo.Barra più interventi.
24	**Amministrazione Provinciale di Benevento**	piazza IV Nov.	Benevento	Il legale rappresentante, titolare del museo, ha presentato due istanze per lo stesso museo,
25	**Fondazione Parco della memoria storica**	via San Nicola,	San Pietro Infine	L'istanza è presentata da un soggetto giuridico (Fondazione) diverso da quello a cui è stato attribuito il riconoscimento. Barra più interventi. Manca progetto dettagliato e quadro economico.Manca documento di riconoscimento.
26	**Amministrazione Provinciale di Benevento**	Rocca dei Rettori	Benevento	Il legale rappresentante, titolare del museo, ha presentato due istanze per lo stesso museo.
27	**Comune di Bisaccia**	C.so Romuleo n°86/A -	Bisaccia	Il contributo richesto è superiore al massimo consentito, art.8, comma 1, lettera c).
28	**Comune di Mondragone**	Via Genova n°2 -	Mondragone	Il contributo richesto è superiore al massimo consentito, art.8, comma 1, lettera c).

	ELENCO ISTANZE NON AMMESSE IN GRADUATORIA DI MERITO					
Nr.	**Soggetto richiedente**	**Indirizzo**	**Comune**	**Punteggio**	**Museo o Progetto di settore**	**NOTE**
1	**Comune di Polla**	via Strada delle monache	Polla	**44,00**	Museo Civico "Isteia Polla"	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
2	**Comune di Andretta**	via Libertà	Andretta	**44,00**	Museo della civiltà contadina e artigiana	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
3	**Comune di Montemarano**	piazza del popolo	Montemarano	**29,00**	Museo Etnomusicale"Celestino Coscia e Antonio Bocchino"	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
4	**Ente Convento Madonna dell'arco**	Via Arco	Sant'Anastaia	**29,00**	Museo degli Ex Voto	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
5	**Comune di Montefusco**	Piazza Castello	Montefusco	**29,00**	Museo Civico "Lo Spielberg derisorgimento meridionale"	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
6	**Comune di Campagna**	Largo della Memoria,1	Campagna	**29,00**	Museo Itinerario della memoria e della pace-Centro studi G.Palatucci".	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
7	**Comune di Mirabella Eclano**	Via Libertà	Mirabella Eclano	**28,00**	Museo di Arte Sacra	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.

8	**Università degli Studi Suor Orsola Benincasa**	via Suor Orsola,10-Napoli	Napoli	**24,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
9	**ICOM**	via San Vittore	Milano	**24,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
10	**Cooperativa Comunica**	Via San Romualdo,2	Napoli	**24,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
11	**Associazione per i siti reali e le residenze borboniche**	Corso Umberto,I	Napoli	**24,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
12	**Università degli studi di Napoli**	Facoltà di Agraria Portici	Portici	**23,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
13	**ARS Nea**	Via Cafiero	Castellammare di Stabia	**23,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
14	**Associazione culturale "Terre di mezzo"**	via Gelsi Rossi,47 Salerno	Salerno	**23,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
15	**Associazione Discovery Vesuvius**	via Cavour,47	Terzigno	**23,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
16	**Cooperativa "Un Posto nel mondo"**	Via N.Sauro	Paternopoli	**22,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.
17	**Comune di San Giorgio a Cremano**	piazza V.Emanuele,10	San Giorgio a Cremano	**22,00**	Settore	Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10, comma 5 dell' Avviso Pubblico.

Decreto Dirigenziale n. 69 del 12/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

IN.LA2 LINEA 1 D.D. N. 43 DEL 6/4/2012 - "AVVISO PUBBLICO APERTURA ANCHE ALLA PROVINCIA DI NAPOLI.APPROVAZIONE I ELENCO DEI TIROCINANTI AMMESSI ALLE WORK EXPERIENCE CON INIZIO 15/6/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Delibera G.R. n°1355 del 6/8/2009 è stata recepita l'intesa **Istituzionale di PROGRAMMA** tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto "Inserimento al lavoro 2 Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania" indicato in appresso con l'acronimo IN.LA2 Regione Campania.

b. che il progetto prevede procedure integrate tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro,per l'attuazione delle iniziative.

c. che con Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 A.G.C.17 è stato approvato l'avviso pubblico con apertura oltre che alle province Campane, anche alla provincia di Napoli, rivolto alle imprese per la presentazione delle domande di partecipazione alle tre linee di azione in cui è articolato il progetto, già approvato dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Campania, con la succitata deliberazione.

d. che l'avviso prevede la presentazione delle istanze con modalità a sportello fino ad esaurimento del numero di 279 domande di partecipazione come da bando,da parte delle imprese in possesso dei requisiti richiesti ed interessate ad ospitare tirocinanti, secondo la Linea1 con la finalità di stabilizzazione del rapporto di lavoro.

e. che i destinatari delle azioni sono individuati dalle imprese secondo le proprie modalità di selezione del personale o attraverso i Centri per l'impiego (CPI).

f. che il finanziamento a carico della Regione Campania a valere sul POR-FSE 2007/2013 è di € 753.000,00 mentre il costo dell'incentivo all'assunzione è a carico del Ministero del lavoro per uno stanziamento di €5165,11 da erogare una tantum alle imprese totali partecipanti a fronte di ciascuna assunzione,come da avviso pubblico.

g. che con il suddetto Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012,in applicazione della Delibera di G.R. viene affidato al Settore ORMEL la procedura di competenza per l'attuazione degli interventi programmati.

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n°64 del 25/5/2012 A.G.C.17 Settore 06; per la valutazione delle istanze pervenute a valere sulla Linea1,a seguito del citato avviso pubblico,è stato nominato il Responsabile unico del Procedimento oltre ad apposita Commissione di valutazione che opera in collaborazione con gli uffici di Italia Lavoro,presso la sede della predetta , presso la quale sono custoditi i fascicoli relativi alle istanze pervenute.

b. che ai sensi del Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 in applicazione dell'Intesa Interistituzionale sottoscritta ed approvata con D.G.R. n°1355 del 6/8/2009, la gestione degli interventi è svolta d'intesa con Italia Lavoro, per garantire la necessaria omogeneità alle procedure di attuazione della Linea di attività.

c. che in tale ottica le istanze per le Linee 1-2-3, pervengono agli sportelli attivati da Italia Lavoro S.p.A. per il territorio delle 5 province Avellino,Benevento,Caserta,Napoli e Salerno destinatarie delle iniziative e per motivi organizzativi i relativi fascicoli sono custoditi presso la sede di Italia Lavoro s.p.a. via G.Porzio 4 isola G/5 Centro Direzionale 80143 Napoli.

d. che la Linea1 del progetto è finalizzata all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni,con bassi livelli di scolarizzazione,attraverso l'attivazione di 279 work experience in impresa,della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di una indennità di frequenza pari a €450,00 mensili,al lordo di tutte le ritenute dovute (INAIL,RCT a carico di Italia Lavoro) e la corresponsione all'impresa ospitante di un incentivo del valore di €5165,11; da erogare una tantum,come da avviso pubblico.

e. che le imprese ammesse al progetto IN.LA2 linea1,così come previsto dal D.D. n°43 del 6/4/2012, sottoscrivono le convenzioni,complete di progetto formativo,con Italia Lavoro s.p.a. in qualità di soggetto proponente,ai sensi del D.M. n°142 del 25/3/1998 e con i tirocinanti; e trasmette poi copia in originale alla Regione Campania osservando le disposizioni dell'Avviso Pubblico.

PRESO ATTO

a. che con nota protocollata al Settore 06 n°0430427 del 5/6/2012 Italia Lavoro ha trasmesso i verbali n°1-2-3- rispettivamente del 31/5/2012; 1/6/2012; e 4/6/2012 esaminati ed approvati dalla Commissione di Valutazione Regionale ammettendo al finanziamento con i nominativi dei destinatari, 128 imprese ospitanti e 136 work experience, così come da elenco allegato.

b. che le work experience dei tirocinanti avranno inizio il giorno 15/6/2012.

VALUTATO

a. di poter ammettere al finanziamento del voucher formativo i 136 partecipanti alle work experience e le 128 imprese ospitanti,di cui all'elenco allegato, parte integrante del presente Decreto, con le modalità previste dall'avviso pubblico e dalla convenzione sottoscritta.

b. di poter disporre,nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli STAP competenti di AV;BN;CE;NA,SA; che l'apposizione delle firme di presenza potranno essere riportate su eventuali registri provvisori validati da Italia Lavoro.

VISTI

a. la delibera G.R.n°1355 del 6/8/2009
b. la delibera G.R. n°3466/00
c. la delibera G.R. n°1963 del 31/12/2009
d. i Decreti del Coordinatore Area17 n°43 del 6/4/2012 e n°64 del 25/5/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento professionale nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore obiettivo operativo g-1 POR-FSE 2007/2013**.**

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di prendere atto dei verbali n°1-2-3- pervenuti al Settore 06 in data 5/6/2012 prot.0430427 trasmessi da Italia Lavoro esaminati ed approvati dalla Commissione di Valutazione giusto Decreto Dirigenziale n°64 del 25/5/2012, con l'elenco delle 128 imprese partecipanti e dei 136 nominativi dei destinatari ammessi al progetto IN.LA2 a valere sulla Linea1 così come riportati nell'allegata tabella che forma parte integrante del presente decreto.

2. di finanziare le work experience ai 136 giovani residenti in Campania partecipanti all'iniziativa secondo le modalità dell'Avviso Pubblico e delle convenzioni da sottoscrivere.

3. di dare atto che le work experience di cui trattasi inizieranno il 15/6/2012.

4. di disporre, nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli STAP competenti, che l'apposizione delle firme di presenza potranno essere riportate su eventuali registri provvisori validati da Italia Lavoro.

5. di trasmettere per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza il presente Decreto, all'Assessore alla Formazione e lavoro; al Settore Orientamento Professionale; al settore ORMEL; al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 68 del 08/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FSE 2007-2013 OB. OP. I2.1 D.D. N° 11 DEL 7 MARZO 2011 "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI W.E. PRESSO GLI UFFICI DELLA REGIONE CAMPANIA" APPROVAZIONE ATTO DI CONCESSIONE RIMODULATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;

b) Che con Decreto Dirigenziale n° 11 del 07/03/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n° 17 del 14/03/2011 è stato approvato "L'Avviso Pubblico per la realizzazione di Work Experience presso gli Uffici Giudiziari della Regione Campania";

c) Che con DD. n° 195 del 22/12/2011 pubblicato sul BURC n° 79 del 27/12/2011 si è preso atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione nominata con Decreti Dirigenziali nn. 27, 31 e 104 rispettivamente del 17/05/2011, 17/05/2011 e 24/10/2011;

d) Che per l'affidamento delle attività i Soggetti Attuatori devono sottoscrivere apposito Atto di Concessione.

e) Che con Decreto Dirigenziale n° 20 del 24/02/2012 è stato approvato il format di atto di Concessione.

CONSIDERATO

a) Che è sorta l'esigenza, a seguito degli incontri avuti con gli Atenei Campani, di rimodulare gli atti collegati alle richieste di anticipazioni, vista la natura pubblica dei soggetti attuatori, e a modificare i termini per l'avvio delle attività corsuali.

RITENUTO

a) Di dover approvare il predisposto Atto di Concessione modificato ed integrato sulla base delle proposte avanzate dagli Atenei Campani;

VISTO

- Il P.O. – Campania FSE 2007/2013
- la D G.R. n° 3466/00
- la D.G.R. n° 892 del 14/12/2010
- Il D.D. n° 11 del 07/03/2012
- La nota prot. n° 2011.0125603 del 17/02/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo I2.1)

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- Di approvare il format dell'Atto di Concessione modificato ed integrato sulla base delle proposte avanzate dagli Atenei Campani, soggetti attuatori delle attività di Work Experience da svolgersi presso gli uffici giudiziari della Regione Campania, composto da n° 14 pagine numerate progressivamente da pag. 1 a pag. 14 (Allegato A) ;

- Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;

- Di inviare il presente Atto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit (AdA) del P.O. – Campania FSE 2007/2013, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo I2.1), all'A.G.C. 17, all'A.G.C. 08, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza ed al Settore ORMEL per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Paolo Gargiulo

ATTO DI CONCESSIONE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO n. 17

COORDINATORE: **Dott. Paolo Gargiulo**

DIRIGENTE SETTORE: **Dott. Paolo Gargiulo**

A.G.C. n.17 - Settore n. 06 - Servizio n. 02

Oggetto: P.O. – Campania FSE 2007/2013 - Asse IV – Obiettivo Operativo I2.1) - Decreto Dirigenziale n° 195 del 22/12/2011 "Avviso Pubblico per la realizzazione di Work-Experience presso gli Uffici Giudiziari della Regione Campania" - Sottoscrizione Atto di Concessione – Soggetto Attuatore "_____"

Progetto Codice ufficio n. ____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Atto di Concessione è redatto in conformità del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., relativamente ai tempi e alle modalità di formazione dei documenti informatici

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), in persona del Dirigente del Settore Orientamento Professionale, nominato con DGR n° 317 del 21/06/2011 e Responsabile dell'Obiettivo Operativo I2.1) - Dr. PAOLO GARGIULO, nato a Napoli il 09 Febbraio 1964, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000 e successivo atto monocratico di delega n°01 del 22/07/2011, domiciliato per la carica in Napoli – Centro Direzionale – Isola A/6 - che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione"

DALL'ALTRA

Il/La_____ P.I.V.A./C.F. _____ con sede legale a _____ Provincia _____ in _____ in persona di _____ nato/a a _____ il _____ C.F. _____ nella qualità di rappresentante legale, domiciliato per la carica in _____ alla via _____, che nel prosieguo del presente atto, per brevità, viene denominato "Soggetto Attuatore" Con il presente atto, da valere quale atto pubblico a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

VISTI

- la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 793 del 16 giugno 2006 "Accreditamento enti erogatori di formazione autofinanziata. Esecuzione disposto co. 3 art. 14 L.R. n. 24 del 29/12/05";
- il Reg. (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Reg. (CE) 1783/1999 e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999 e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 con cui è stata designata l'Autorità per politiche di Genere del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari Opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili a un contributo del FSE;
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14;
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali; - la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- Protocollo di legalità in materia di appalti, sottoscritto in data 1 agosto 2007 e DPR n° 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 “Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia” e ss.mm.ii;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010, recante “*Misure urgenti in materia di sicurezza”* e ss.mm.ii;
- il Decreto dell’Autorità di Gestione del POR FSE 200/-2013, n.457 del 28 ottobre 2010 recante l’“Approvazione check list di controllo per le operazioni cofinanziate dal POR FSE 2007-2013 propedeutiche alla redazione del verbale di controllo”;
- la DGR n° 1012 del 30/12/2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 9 del 07/02/2011, di revoca della DGR n° 1816 dell’11/12/2009, in ragione dell’opportunità di orientare il programma di interventi verso una platea di destinatari già in possesso di adeguate competenze, affidando alle Università il compito di provvedere alla predisposizione delle proposte formative, in considerazione della specificità del soggetto presso cui saranno attivati i percorsi integrati di Work-Experience e la necessità di ottimizzare l’efficacia del programma in questione, sopratutto in termini di impatto occupazionale anche riferito all’autoimpiego/lavoro autonomo;
- il D.M. 25 Marzo 1998 n° 142 “Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all’art. 18 della L. 24 Giugno 1997 n° 196, sui tirocini formativi e di orientamento”;
- il Decreto Legge 13 Agosto 2011 n° 138 “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”;
- la Circolare n. 24 del 12/09/2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n° 11 del 07/03/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 17 del 14/03/2011, è stato approvato l’Avviso pubblico relativo all’intervento denominato “*Avviso Pubblico per la realizzazione di Work-Experience presso gli Uffici Giudiziari della Regione Campania”;*
- che con Decreto Dirigenziale n° 195 del 22/12/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 79 del 27/12/2011 è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- che con Decreto Dirigenziale n° 195 del 22/12/2011, è stato ammesso al cofinanziamento del P.O. – Campania FSE 2007/2013 il progetto “.....”;
- che con Decreto Dirigenziale n° del è stato approvato il relativo schema di atto di concessione;
- che il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato:

Asse	IV
Obiettivo Specifico	I
Obiettivo Operativo	I2.1
Codice Ufficio	
Titolo Progetto	
Titolo Professionale (ove applicabile)	
Totale Partecipanti	
Totale Ore	
Costo Totale	
Finanziamento Pubblico	
Cofinanziamento Privato (ove applicabile)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRECISATO

– che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata dal beneficiario presso le sedi degli Uffici Giudiziari riportate nel progetto e che non è soggetta ai limiti previsti dall'articolo 11 del decreto legge n° 138/2011 in quanto relativa a tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro, svolti principalmente a favore dei disoccupati, compresi i lavoratori in mobilità, e altre esperienze a favore degli inoccupati la cui regolamentazione rimane integralmente affidata alle Regioni, fermo restando, per quanto attiene alla durata massima, il disposto di cui all'articolo 7, comma 1, lett. B), del D.M. 25 marzo 1998, n. 142 ("non superiore a sei mesi nel caso in cui i soggetti beneficiari siano lavoratori inoccupati o disoccupati ivi compresi quelli iscritti alle liste di mobilità");

VISTO

– la documentazione richiesta, agli atti dell'ufficio,
– in applicazione della normativa in tema "Protocollo di legalità" recepita dalla Regione Campania con delibera di G.R. n° 1601 del 07/09/2007 e della vigente legge antimafia, l'Ente costituito è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.1-comma 2- lettera a)-lettera e) del DPR n. 252 del 03/06/98 ;
– tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
(Premessa)

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente concessione.

Art. 2
(Affidamento attività)

La Regione Campania affida al _____, in qualità di beneficiario (indicare gli elementi identificativi) così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n° 11 del 07/03/2011, e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale n° 195 del 22/12/2011. Il valore di tale intervento è determinato in euro_____a titolo di finanziamento pubblico. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo art. 10.

Art. 3
(Disciplina del rapporto)

Il rapporto è regolamentato dal Reg. 1083/2006, dal Regolamento 1081/2006, dalla norma in materia di ammissibilità della spesa di cui al DPR 196/2008 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
(Obblighi di carattere generale)

Il Soggetto Attuatore si obbliga a :

- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06 e DGR n. 793/06);
- di utilizzare esclusivamente conto corrente dedicato bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", sul quale far affluire, "anche non in via esclusiva", le erogazioni della Regione relative al progetto approvato;
- l'inosservanza degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, ex L. 136/2010 è causa di risoluzione del rapporto;
- comunicare alla Regione Campania, entro 7 gg. dall'accensione del conto, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere relativa all'intervento, il codice unico di progetto (CUP);
- istituire i registri elencati nel Manuale delle Procedure di Gestione del P.O.R. FSE 2007 – 2013;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento delle W.E. ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione delle attività stesse;
- inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa"; eventuale logo del beneficiario, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Reg (CE) n. 1083/06 e n. 1828/06 e Piano di comunicazione di cui alla DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008);
- comunicare tempestivamente al Responsabile di Obiettivo Operativo ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di contributo nelle forme e con le modalità di cui al successivo art. 7;
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo art. 16;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo art. 7;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le scadenze fissate e con le modalità previste dall'art. 14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare i finanziamenti concessi.

Art. 5
(Clausola di manleva)

Il Soggetto Attuatore assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.
Il personale utilizzato dal beneficiario per assicurare lo svolgimento del servizio affidato, in quanto titolare di un rapporto di lavoro e/o collaborazione professionale intercorrente unicamente con il beneficiario medesimo, non potrà avanzare alcuna pretesa nei confronti dell'Amministrazione regionale per l'attività svolta.

Art. 6
(Comunicazioni)

Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito al Responsabile di Obiettivo Operativo mediante servizio di messaggistica attivo nel sistema di monitoraggio dell'AGC 17 o attraverso comunicazione a mezzo raccomandata al Settore Orientamento Professionale – Centro Direzionale – Isola A/6 – 80143 Napoli .

Art. 7
(Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Soggetto Attuatore è tenuto a dare avvio alle attività corsuali entro e non oltre 75 giorni dalla stipula del presente atto di concessione.
Il Soggetto Attuatore è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'art. 6, al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento i seguenti documenti:

- Comunicazione Inizio attività entro 24 ore dall'avvio dell'attività formativa "in senso stretto";
- Trasmissione del cronoprogramma delle attività di W.E., convertito in ore mensili, avendo come riferimento il contratto collettivo di lavoro applicato presso l'organismo ospitante;
- Modulistica di Inizio Corso entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività "in senso stretto";
- Comunicazione di Chiusura delle attività entro 20 giorni dalla fine delle attività formative "in senso stretto".

Il Soggetto Attuatore è obbligato a concludere le attività entro 12 mesi dalla stipula del presente atto di concessione. Nel computo dei limiti indicati, non si tiene conto degli eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità o malattia. Altre sospensioni dell'attività, non disciplinate dalla normativa vigente in materia, dovranno essere espressamente autorizzate dalla Regione. La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo.
La durata in mesi convertita in ore mensili, deve intendersi al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie dell'organismo ospitante. Detti periodi non danno diritto al percepimento della borsa di studio.
La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento, inviata, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione del P.O. Campania FSE 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 8
(Selezione degli allievi)

Il Soggetto Attuatore dovrà predisporre il bando di selezione, secondo le regole stabilite dal nuovo "Manuale delle Procedure di Gestione del P.O. – Campania FSE 2007/2013" approvato con D.D. n° 160 del 29/06/2011, in uno alla Domanda di partecipazione e autocertificazione. Inoltre, dovrà trasmettere 15 giorni prima della sua emanazione, al Settore Orientamento Professionale – Centro Direzionale – Isola A/6 – 80143 Napoli, a mano e via @mail all'indirizzo settore.orientamento.professionale@regione.campania.it- copia in formato A/4 del bando di selezione con le indicazione del giorno di pubblicazione sul sito internet dell'Ateneo e del quotidiano sul quale sarà pubblicato.
A seguito dell'approvazione del testo del bando da parte del Dirigente del Settore Orientamento Professionale responsabile del procedimento, una copia dello stesso dovrà essere inviata, unitamente al suo estratto, prima della pubblicazione al Settore Orientamento Professionale – Centro Direzionale – Isola A/6 – 80143 Napoli, a mano e via @mail all'indirizzo s.gargaro@maildip.regione.campania.it..
Unitamente all'invio del bando di selezione allievi, il Soggetto Attuatore è tenuto a presentare istanza al Dirigente del Settore Orientamento Professionale per la designazione dei componenti regionali la commissione di selezione degli allievi, così come previsto dal Manuale di Gestione FSE.
I criteri di selezione e i termini per la stesura della graduatoria definitiva dovranno essere specificati negli avvisi pubblici.
Le graduatorie dovranno essere pubbliche e dovranno prevedere un termine, per un eventuale ricorso, massimo di gg.10.

Art. 9
(Costi ammissibili)

I costi ammissibili sono quelli specificati nel piano finanziario del progetto approvato e ammesso a finanziamento ("sezione e" del formulario dell'avviso pubblico di cui alle premesse). Il piano finanziario su indicato potrà essere rimodulato in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal Manuale delle Procedure di Gestione del P.O. Campania FSE 2007/2013.
Tutti i costi sostenuti dovranno essere debitamente giustificati secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione per le attività in regime concessorio.
Non verranno riconosciute le indennità di presenza agli allievi per eventuali periodi di chiusura per ferie dell'Organismo ospitante.
Le assenze devono essere giustificate. Ove soccorra la giustificazione, l'allievo ha diritto all'intera mensilità qualora frequenti almeno il 50% delle ore lavorative del mese come da CCNL applicato dall'organismo ospitante; qualora la frequenza sia inferiore al 50% delle ore lavorative del mese, l'allievo ha diritto ad una borsa di studio riparametrata in base alle ore frequentate. In tal caso, il soggetto attuatore è tenuto a riparametrare il finanziamento ottenuto in ragione della durata effettiva, espressa in mesi, dell'attività svolta, dandone comunicazione al Responsabile dell'Obiettivo Operativo. Una riduzione del periodo della W.E. che superi i termini su menzionati costituisce motivo di revoca del finanziamento. Le somme eventualmente percepite per il periodo non realizzato dovranno essere restituite con le modalità previste dall'art. 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10
(Modalità di erogazione del finanziamento)

L'erogazione dei fondi avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale. Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato, su istanza del Soggetto Attuatore secondo le modalità di seguito indicate:
- Modalità 1: erogazione in anticipazione;
- Modalità 2: erogazione a saldo.

1) Erogazione in anticipazione
1.1) *1a Anticipazione* – L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogata, successivamente alla sottoscrizione del presente Atto, su istanza del Beneficiario indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento con l'indicazione del conto corrente dedicato di cui all'art. 4 del presente atto. Il Beneficiario è tenuto a comprovare la spesa di almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 1a Anticipazione entro e non oltre la data di completamento del 50 % delle attività.
1.2) *2a Anticipazione* – L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza del Beneficiario indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento, nella quale si dichiari di aver speso e rendicontato almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta.
L'erogazione delle risorse è subordinata ~~a~~ all'esito positivo del controllo di I° Livello svolto dal Team di Obiettivo Operativo sulle spese rendicontate ed alla trasmissione al Responsabile di Obiettivo Operativo da parte del Beneficiario della documentazione amministrativa/contabile necessaria a comprovare la spesa sostenuta di almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 1° anticipazione entro e non oltre la data di completamento delle attività corsuali.
1.3) *Saldo finale provvisorio* – Il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni ricevute - viene richiesto dal Beneficiario al Responsabile dell'Obiettivo Operativo. L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di I° Livello svolto dal Team di Obiettivo Operativo sulle spese rendicontate ed alla trasmissione al Responsabile dell'Obiettivo Operativo sulla documentazione di spesa e di pagamento presentata dal Beneficiario attestante la spesa di almeno il 90% delle anticipazione ricevute (1° e 2° anticipazione).
Nell'istanza di liquidazione del saldo il Soggetto Attuatore dovrà dichiarare di:
- aver speso e rendicontato, secondo le modalità di cui al successivo art. 11, almeno il 90% delle anticipazioni ricevute (1a e 2a anticipazione);
- aver completato l'intero monte ore delle attività di W.E.;

Il Beneficiario è tenuto a trasmettere la documentazione amministrativa/contabile comprovante la spesa dell'importo percepito a titolo di *saldo finale provvisorio*, ed a effettuare la relativa rendicontazione secondo le modalità di cui all'art. 11, entro 45 giorni dalla data di accredito del saldo da parte della Tesoreria regionale sul conto corrente dedicato.
Il Soggetto Attuatore dovrà comunicare il conto corrente infruttifero o il capitolo di spesa dedicato sul quale far affluire i finanziamenti del progetto approvato.
Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di *saldo finale provvisorio* superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art. 11), ed a seguito del controllo di I° Livello svolto dal Team di Obiettivo Operativo, il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico bancario con l'indicazione del codice ufficio del progetto o del CUP nonché del numero di repertoriazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Atto di Concessione sull'apposito conto della Regione – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento.
Le singole istanze dovranno essere indirizzate all'AGC 17 - Responsabile dell' Obiettivo Operativo e.1) mediante l'inserimento nel sistema di monitoraggio telematico dell'AGC 17 o attraverso comunicazione a mezzo raccomandata , debitamente corredate della rendicontazione di cui al successivo art. 11.

2) Erogazione a saldo
- **I° SAL** – l'importo è pari al l'80% del finanziamento assegnato e può essere richiesto al termine delle attività, con apposita istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile dell' Obiettivo Operativo.
All'istanza deve essere allegata tutta la documentazione amministrativo/contabile necessaria ai fini della rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute. L'erogazione è subordinata alla verifica della regolarità del 100% delle spese rendicontate dal beneficiario da parte del Team dell' Obiettivo Operativo di riferimento, che effettua il controllo di I° Livello entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione in caso di richieste di integrazioni.
- **Saldo finale** - Il saldo finale, pari alla differenza tra l'importo liquidato e l'importo rendicontato, viene richiesto con apposita istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile dell' Obiettivo Operativo, con allegata la rendicontazione delle spese sostenute relative al restante 20% e dopo che la spesa complessiva sia stata validata da parte del Team dell' Obiettivo Operativo di riferimento.
L'istanza dovrà essere indirizzate all'AGC 17 - Responsabile dell' Obiettivo Operativo e.1) mediante l'inserimento nel sistema di monitoraggio telematico dell'AGC 17 o attraverso comunicazione a mezzo raccomandata debitamente corredata della rendicontazione di cui al successivo art. 11.

Art. 11
(Modalità di rendicontazione)

Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare le rendicontazioni delle spese ammissibili sostenute, mediante l'inserimento nel sistema di monitoraggio telematico dell'AGC 17 dei documenti amministrativo-contabili. In particolare, la documentazione da produrre ai fini dell'erogazione del contributo è:

a) Istanza indirizzata all'AGC 17 - Responsabile dell' Obiettivo Operativo e.1) mediante l'inserimento nel sistema di monitoraggio telematico dell'AGC 17 o attraverso comunicazione a mezzo raccomandata
b) Identificativi dei partecipanti alle W.E.;
c) Registri di presenza;
d) Documentazione relativa all'eventuale dimissione anticipata;
e) Documenti contabili atti a testimoniare la tracciabilità dei pagamenti delle spettanze dovute ai partecipanti e dei relativi oneri fiscali, previdenziali ed assistenziali;
f) Ogni altro documento connesso all'attività svolta, quali progetto formativo, documenti di valutazione dell'attività di W.E. ecc..

La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno essere esibiti in sede di verifica amministrativo-contabile in loco e conservati dal Soggetto Proponente per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii, presso la sede indicata nella domanda dal Soggetto proponente, o previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione.
In tutti i casi, è obbligo del Soggetto proponente annullare, mediante apposizione di timbro recante l'indicazione "P.O. Campania FSE 2007/13 – Obiettivo Operativo I2.1) – "*Work Experience presso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli Uffici Giudiziari della Regione Campania" la documentazione sopra indicata ed ogni altro documento riconducibile al lavoratore destinatario dell'incentivo.

Art. 12
(Monitoraggio e valutazione)

Il Soggetto Attuatore si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario in conformità con le disposizioni già richiamate al precedente art. 11.
Il monitoraggio fisico deve essere caricato nel sistema con le seguenti scadenze:
- entro 7 giorni dall'avvio delle attività d'aula;
- entro 15 giorni dalla fine delle stesse.
In caso di ritardato o mancato assolvimento a tale obbligo da parte del beneficiario, la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il contributo assentito.

Art. 13
(Controlli e verifiche)

La Regione si riserva di effettuare visite e verifiche in loco, anche senza preavviso, in ogni fase, al fine di verificare la documentazione amministrativa che comprovi lo svolgimento della W.E., il possesso dei requisiti sia del Soggetto Attuatore che del partecipante alla W.E., così come dichiarati in fase di presentazione della domanda, nonché la reale presenza in loco.
Il Soggetto Attuatore dovrà rendere disponibile almeno la seguente documentazione:
a) Documentazione comprovante i requisiti del destinatario di cui all'art. 5 dell'Avviso pubblico;
b) Registri di presenza;
c) Documentazione relativa all'eventuale risoluzione anticipata della W.E.;
d) documenti contabili atti a testimoniare la tracciabilità dei pagamenti delle spettanze dovute al partecipante alla W.E. e dei relativi oneri fiscali, previdenziali ed assistenziali;
e) ogni altro documento utile a testimoniare l'attività svolta.

Art. 14
(Controlli a campione)

In applicazione dell'art. 13 del Reg. (CE) 1828/06 e delle disposizioni del Manuale dei Controlli adottato con DD 200 del 30.09.2011, l'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. Riguardo alle modalità di svolgimento delle attività di controllo si fa rinvio al Manuale dei Controlli di I livello
La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 15
(Divieto di sub committenza)

È fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente, che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate ed indicate nel progetto presentato.
In caso di violazione della presente disposizione, opera automaticamente la risoluzione della concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16
(Clausola di salvaguardia)

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art. 3 da parte del Soggetto Attuatore, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 17
(Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Responsabile di Obiettivo Operativo procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 18
(Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato deve essere preventivamente autorizzata dal pertinente Responsabile di Obiettivo Operativo, inviata, per conoscenza, su espressa richiesta del beneficiario, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 19
(Recesso)

La Regione si riserva la facoltà di recedere dalla presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:
a) mancato rispetto degli obblighi e delle disposizioni di cui agli artt. 6, 10, 11, 12;
b) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla rendicontazione della spesa ed alla rendicontazione della stessa, di cui all'art. 11.
In caso di mancato compimento delle attività oggetto del presente atto di concessione, anche per cause non imputabili, l'Amministrazione regionale si riserva la quantificazione del compenso per il parziale lavoro svolto commisurato all'utilità dello stesso e alla preventiva valutazione degli aspetti quantitativi e qualitativi della prestazione resa.

Art. 20
(Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:
a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, salvo quanto previsto dall'art. 15 per le deleghe di attività a terzi, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del beneficiario.

Art. 21
(Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della Legge Quadro in materia di Formazione Professionale del 21 Dicembre 1978 n. 845.

Art. 22
(Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 23
(Pubblicità)

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.
Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.
In particolare, il beneficiario deve osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.
Per consentire il monitoraggio e la valutazione delle azioni di comunicazione realizzate, il beneficiario è tenuto a compilare il Form di rilevamento delle informazioni reso disponibile dall'Amministrazione e, ad inviare, al Responsabile di Obiettivo Operativo ed all'Autorità di Gestione del FSE, copie in formato digitale dei materiali prodotti. Per la pubblicazione in forma elettronica dell'elenco pubblico dei beneficiari, il beneficiario, attraverso l'apposito format reso disponibile dall'Amministrazione, trasmetterà al Responsabile di Obiettivo Operativo ed all'Autorità di Gestione del FSE, l'anagrafica del progetto corredato di immagini a supporto dell'intervento realizzato. Per il rispetto degli obblighi di trasparenza e visibilità delle operazioni cofinanziate e per informare i destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, il beneficiario deve fornire in forma elettronica all'Autorità di Gestione, attraverso apposito Format reso disponibile dall'Amministrazione, i dispositivi di attuazione del progetto finanziato, al fine di darne pubblicazione e costituire così una banca dati accessibile nelle pagine dedicate al POR Campania FSE 2007- 2013.

Art. 24
(Autorizzazione trattamento dati personali)

Il Soggetto Attuatore autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 25
(Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al Codice Civile ed
alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 26
(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 4, 7, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 20, 22, 24 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c..

Il presente atto consta di numero _____ fogli.

Per la Regione Campania	Per il Soggetto Attuatore
Il Dirigente Settore	Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 72 del 14/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO E.1) -PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" - AVVISO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO" APPROVATO CON D.D. N. 4/2011. CONCLUSIONE ITER PERFEZIONAMENTO QUARTO GRUPPO DI DOMANDE DI INCENTIVO AI SENSI DEL D.D. N. 103/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 256 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/02/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico "Più sviluppo Più lavoro**"** - POR FSE 2007-2013 - ob. op. e.1) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la per la presentazione di domande per la concessione di incentivi all'assunzione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/05/2011 è stato preso atto del primo elenco delle domande pervenute on line sulla piattaforma "Avvisi/Bandi Regione Campania A.G.C. 17" alla data del 09/05/2011, trasmesse con nota n. 2141 del 10/05/2011 da parte dell'ARLAS;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 53 del 5/07/2011 è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute e sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse;
- Che con nota n. 605702 del 02/08/2011 sono state comunicate ai Presidenti delle Commissioni di ciascun Avviso del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è inserito l'Avviso "Più sviluppo Più lavoro**"**, indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;
- che con nota n. 0612388 del 4/08/2011, il presidente della Commissione "Più Sviluppo Più Lavoro" ha trasmesso al Coordinatore dell'AGC 17, responsabile di Obiettivo Operativo e.1 del POR FSE 2007/13, le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle prime 400 domande;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 5/08/2011, è stato approvato l'elenco dei primi ammessi a finanziamento di cui al primo elenco di 400 domande;
- che con Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/10/2011 è stato integrato e parzialmente rettificato l'elenco degli ammessi di cui al Decreto Dirigenziale n. 79 del 5/08/2011;
- che con Decreto Dirigenziale n. 103 del 19/10/2011, è stato definito l'iter per il perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedevano una ulteriore verifica amministrativa;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 106 del 26/10/2011, è stato approvato un secondo elenco completo di domande dal repertorio regione n. 401 fino al n. 820;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 109 del 28/10/2011 è stato preso atto del secondo elenco delle domande pervenute on line sulla piattaforma "Avvisi/Bandi Regione Campania A.G.C. 17" alla data del 30/07/2011, trasmesse con nota n. 4831 del 23/09/2011 da parte dell'ARLAS;
- che con Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/10/2011, è stato integrato l'elenco delle prime domande di incentivo dal repertorio regione n. 1 fino al n. 400, pervenute a valere sull'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" con l'elenco delle domande da perfezionare e delle domande non ammesse;
- che con Decreto Dirigenziale n. 114 del 8/11/2011 è stato concluso l'iter istruttorio per un primo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 14/11/2011, è stato approvato un terzo elenco completo di domande dal repertorio regione n. 821 fino al n. 1089;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 149 del 25/11/2011 è stato preso atto del terzo elenco delle domande pervenute on line sulla piattaforma "Avvisi/Bandi Regione Campania A.G.C. 17" alla data del 30/10/2011, trasmesse con nota n. 5448 del 03/11/2011 da parte dell'ARLAS;
- che con Decreto Dirigenziale n. 182 del 14/12/2011 è stato concluso l'iter istruttorio per un secondo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 189 del 16/12/2011, è stato approvato un quarto elenco completo di domande dal repertorio regione n. 1090 fino al n. 1261;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/12/2011, è stato approvato un quinto elenco completo di domande dal repertorio regione n. 1262 fino al n. 1340;

- che con Decreto Dirigenziale n. 194 del 27/12/2011 è stato concluso l'iter istruttorio per un terzo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 17/02/2012, è stato approvato un sesto elenco completo di domande dal repertorio regione n. 1341 fino al n. 1407;

PRESO ATTO

- che con con nota prot. n. 0459787 del 14/06/2012, il Presidente della Commissione di Valutazione "Più Sviluppo più Lavoro", nominata con DD 53/2011, ha trasmesso le risultanze relative ad un quarto gruppo di n. 146 domande, pari ad un valore complessivo di € 1.186.213,00 e 274 unità lavorative, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per le quali è stato concluso positivamente l'iter di perfezionamento;

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento un quarto gruppo di 149 domande, pari ad un valore complessivo di € 1.270.963,00 e 293 unità lavorative, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per le quali è stato concluso positivamente l'iter di perfezionamento;
- di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la D.G.R. N° 3466/00;
- la D.G.R. n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- la D.G.R. n° 839 del 30/12/2011 di proroga del Coordinatore dell'AGC 17;
- il D.D. n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n. 4 del 01/02/2011;
- i D.D. 23/2011, 109/2011, 149/2011, 15/2012 e 22/2012 di presa d'atto degli elenchi trasmessi dall'ARLAS;
- la D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- i D.D. n. 53 del 5/07/2011 e 102 del 18/10/2011 rispettivamente di nomina e modifica della Commissione;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 79 del 5/08/2011 di approvazione del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 98 del 11/10/2011 di integrazione e parziale rettifica del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 103 del 19/10/2011 di approvazione dell'iter di perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedono una ulteriore verifica amministrativa;
- il D.D. n. 106 del 26/10/2011 di approvazione del secondo elenco completo degli esiti delle risultanze trasmessi dalla Commissione;
- il D.D. n. 110 del 28/10/2011 di integrazione del primo elenco di domande istruite dalla Commissione di cui al D.D. 79/2011;
- il D.D. n. 114 del 8/11/2011 di approvazione di un primo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- il D.D. n. 123 del 14/11/2011 di approvazione del terzo elenco completo degli esiti delle risultanze trasmessi dalla Commissione;

- che con Decreto Dirigenziale n. 182 del 14/12/2011 è stato concluso l'iter istruttorio per un secondo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- il D.D. n. 189 del 16/12/2011 di approvazione del quarto elenco completo degli esiti delle risultanze trasmessi dalla Commissione;
- il D.D. n. 193 del 22/12/2011 di approvazione del quinto elenco completo degli esiti delle risultanze trasmessi dalla Commissione;
- che con Decreto Dirigenziale n. 194 del 27/12/2011 è stato concluso l'iter istruttorio per un terzo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- il D.D. n. 16 del 17/02/2012 di approvazione del sesto elenco completo degli esiti delle risultanze trasmessi dalla Commissione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e.1 del POR FSE 2007/13

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di ammettere a finanziamento un quarto gruppo di 146 domande, perfezionate conformemente al disposto del DD n. 103/2011, pari ad un valore complessivo di € 1.186.213,00 e 274 unità lavorative, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per le quali è stato concluso positivamente l'iter di perfezionamento;
- di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

ALLEGATO A

Piano “Campania al Lavoro!”

Avviso “Più Sviluppo Più Lavoro” approvato con D.D. n. 4/2011 -

Quarto gruppo di domande perfezionate in base al disposto di cui al D.D. n. 103/2011

PROT. REG.	COD. ARLAS	DENOMINAZIONE	N. LAV.	CONTRIBUTO TOT.	ESITO
52	661	FASIA COSTRUZIONI S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
73	294	LA NUOVA PMG EDILIZIA S.R.L.	2	10.000,00	AMMESSO
79	686	A.S.SI. AZIENDA SERVIZI SICUREZZA SRL	2	10.000,00	AMMESSO
90	618	ITALCATERING S.R.L.	2	10.000,00	AMMESSO
97	214	ACQUA TEC DI MIGLIOZZI VITTORIO	1	3.750,00	AMMESSO
103	555	SYDEX SPA	4	20.000,00	AMMESSO
104	63	DOLPA S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
113	192	A.T. SYSTEM di DE ROSA GIUSEPPE	2	10.000,00	AMMESSO
125	646	TECNO IMPIANTI SRL	1	5.000,00	AMMESSO
130	473	IOZZINO MARIA CARMELA	1	3.750,00	AMMESSO
134	469	DE LUCA ANTONIO	1	5.000,00	AMMESSO
137	909	A.D.R.A. S.R.L.	2	10.000,00	AMMESSO
149	831	ROSSI MARIA	1	3.846,00	AMMESSO
150	264	STA.GI S.R.L.	1	3.000,00	AMMESSO
205	336	STUDIO D'ARCO DOTT.COMM.ASSOCIATI	1	5.000,00	AMMESSO
225	641	CARROZZERIA FRANCO CARRELLA S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
233	420	LAM S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
246	685	CALZATURIFICIO ELISEO S.R.L.	2	15.000,00	AMMESSO
248	705	AUTOCARROZZERIA PRIMAVERA S.A.S.	2	5.000,00	AMMESSO
262	62	CONSULENTI ASSOCIATI S.A.S. DI E. CAROTENUTO	2	6.000,00	AMMESSO
302	718	MAGIC HOUSE S.R.L	1	2.500,00	AMMESSO
305	622	EDIL MARMI SRL	4	20.000,00	AMMESSO
307	335	MARCHESANO VINCENZO	1	3.750,00	AMMESSO
326	553	CENTRO TURISTICO DEL SANNIO SRL	1	3.750,00	AMMESSO
334	577	MICCOLO FRANCESCO	1	5.000,00	AMMESSO
346	636	I BIMBI SOGNANO S.A.S. DI GUIDONE ANNA & C.	1	4.500,00	AMMESSO
401	1102	ASSOCIAZIONE CULTURALE EDUCATIVA SAN PIO	1	5.000,00	AMMESSO
429	1113	MARKETING AGENCY S.A.S. DI VITTORIOSO GIOVANNI & C.	1	5.000,00	AMMESSO
430	906	BUONOCORE FRANCESCO	1	5.000,00	AMMESSO
431	638	ALINE INDUSTRIE GRAFICHE SRL	2	10.000,00	AMMESSO
432	317	BOCCIA LUIGI	1	2.000,00	AMMESSO
437	832	TRASPORTI FUNEBRI BORRELLI SRL	1	6.750,00	AMMESSO
438	824	NEW CELER TRANS GROUP SRL	2	10.000,00	AMMESSO
440	172	LA CULLA DEL BENESSERE SAS DI CIOTOLA MARIA ROSARIA & C.	1	2.500,00	AMMESSO
442	680	KOSMO ECOLOGICAL SERVICE S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
444	1129	ADESIVE TAPE DI GAITO PATRIZIA	1	2.500,00	AMMESSO
458	1175	ASSOCIAZIONE CULTURALE EDUCATIVA BABY'S CLUB	3	7.500,00	AMMESSO
465	1202	MASSIMO HAIR PHILOSOPHY SAS	1	4.000,00	AMMESSO
466	1203	CALZATURIFICIO MANGONI S.R.L.	14	70.000,00	AMMESSO
471	1158	F.LLI TRANFA SRL	1	5.000,00	AMMESSO
473	1213	F.LLI MONACO DI MASSIMO MONACO & C SAS	1	3.750,00	AMMESSO
483	749	GAY ODIN SRL	3	15.000,00	AMMESSO
485	538	GAEL DATA S.C.A.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
489	1218	CYTEC SRL	1	5.000,00	AMMESSO
493	1157	D'ACIERNO GABRIELE	1	5.000,00	AMMESSO
495	22	EMMEDUE S.R.L.	6	25.000,00	AMMESSO
498	1246	FR.AN.CI IMMOBILIARE S.R.L.	1	2.146,00	AMMESSO
499	1252	KACAO CENTRO ESTETICO DI LUCIANO LUCIA	1	3.750,00	AMMESSO
501	1256	TORTERIA DI VAELNTINO RAFFAELLA	1	3.750,00	AMMESSO
503	1195	SOC.SOOP.SOCIALE PIANETI DIVERSI	4	5.012,00	AMMESSO
512	1242	SALERNUM S.R.L.	22	84.000,00	AMMESSO
519	1293	E.P. DI TROPI SOMMA ANNIBALE & C. SAS	1	5.000,00	AMMESSO
525	748	S.L.C. COSTRUZIONI S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
528	791	SARCOSI SRL	2	10.000,00	AMMESSO
535	1316	ECOLOGIADIVA SRL	1	5.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Piano “Campania al Lavoro!”

Avviso “Più Sviluppo Più Lavoro” approvato con D.D. n. 4/2011 -

Quarto gruppo di domande perfezionate in base al disposto di cui al D.D. n. 103/2011

537	1318	COSTRUZIONI SANZONE SRL	4	20.000,00	AMMESSO
539	1323	ARCHIVIO SRL	2	8.000,00	AMMESSO
591	730	MMF COSTRUZIONI GENERALI SRL	2	5.000,00	AMMESSO
600	1398	VETRANO LIVIA	1	2.500,00	AMMESSO
635	1459	IDEAL DECORATION SNC	1	5.000,00	AMMESSO
647	1413	GM SERVICE EXPRESS COURIER DI MARRA IMMACOLATA	2	3.750,00	AMMESSO
657	1472	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	1	3.750,00	AMMESSO
661	1460	CED LONGOBARDI SRL	2	7.500,00	AMMESSO
662	1171	COOP. UNICA AUTORIPARATORI A MUT. PREV.	2	0,00	AMMESSO
665	1500	MAILING AND SERVICE SOC. COOP.	2	10.000,00	AMMESSO
674	1515	DOVA SRL	3	15.000,00	AMMESSO
675	1517	VELLECA ANTONIO	2	5.000,00	AMMESSO
676	1516	LE GRIFFE GOLD DI MATEJKO ILONA MARIA	2	10.000,00	AMMESSO
679	1284	LA GIRELLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	6	30.000,00	AMMESSO
742	1646	NEW FAST SERVICE S.R.L.	2	3.316,00	AMMESSO
743	1641	THREESTAR SRL	1	5.000,00	AMMESSO
751	1648	DOMUS GI.RO' SAS DI GIUDICE ROSARIA & C,	1	5.000,00	AMMESSO
752	1573	ST. PETER'S SRL	1	3.125,00	AMMESSO
753	1655	FARMACIA G. DE PASQUALE DI G. DE PASQUALE	1	5.000,00	AMMESSO
797	1261	FRANCO CARMINE	1	2.030,00	AMMESSO
801	1724	CRETA CARMELINA	1	3.000,00	AMMESSO
819	1759	IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1	3.158,00	AMMESSO
823	1781	EMORA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1	5.000,00	AMMESSO
825	1776	DUE P DI PERRELLI GIANCARLO E PIRERA GIANCARLO S.N.C.	1	5.000,00	AMMESSO
832	1634	OFFICINA ELETTROMECCANICA AMITRANO R. & C. SNC	1	5.000,00	AMMESSO
833	694	AMBRODER SAS DI AMBROSIO ROSARIA	2	12.500,00	AMMESSO
835	663	SOL LEVANTE YACHTING S.R.L.	2	10.000,00	AMMESSO
868	1780	CAIAZZO SRL	2	15.000,00	AMMESSO
876	1822	CENTROSTUDIVIRGO@PEC.IT	2	10.000,00	AMMESSO
885	1856	RED S.C.A.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
886	1854	FRANCAVILLA ANTONIO	1	5.000,00	AMMESSO
892	1686	GESPRA SRL	1	5.000,00	AMMESSO
895	1865	GRUPPO PM COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA	4	20.000,00	AMMESSO
896	1874	SALGI SRL	1	2.000,00	AMMESSO
901	1879	PINTOUR SOCIETA' COOPERATIVA	1	5.000,00	AMMESSO
910	1883	CAMMARANO GIUSEPPE	1	2.500,00	AMMESSO
921	1891	PARLATO TOUR SOCIETA' COOPERATIVA	1	5.000,00	AMMESSO
923	1888	ENERGY FOR SOLVINGS SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	1	5.000,00	AMMESSO
924	1910	SIDDHARTA SO. COOP. SOCILAE ARL ONLUS	1	5.000,00	AMMESSO
931	1921	POWER TECH S.R.L.	1	3.750,00	AMMESSO
954	1972	EREDI VITALE MODESTINO S.R.L.	1	3.125,00	AMMESSO
956	1957	MON AMOUR DI RIVIELLO ANTONIETTA	1	5.000,00	AMMESSO
957	1978	ALFAVIRO S.A.S. di PASCARELLA ALESSANDRO & C.	1	4.402,00	AMMESSO
959	1964	SUD PESCA S.A.S. DI NIGRO IVAN & C.	1	5.000,00	AMMESSO
963	2004	EUROPA LINE S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
976	2020	G.D.C. IMMOBILIARE S.R.L.	1	2.500,00	AMMESSO
982	2028	S.P.I. SERV. PROFESS. PER LE IMPRESE S.C.A.R.L.	1	2.000,00	AMMESSO
986	1917	ANIMA DI TARTAGLIONE CAROLINA	1	3.000,00	AMMESSO
988	1788	PASSERO ANNA	1	5.000,00	AMMESSO
999	2062	BIOCHEMIE INTERNATIONAL S.R.L	1	5.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Piano “Campania al Lavoro!”

Avviso “Più Sviluppo Più Lavoro” approvato con D.D. n. 4/2011 -

Quarto gruppo di domande perfezionate in base al disposto di cui al D.D. n. 103/2011

1000	2077	FRATELLI PICCOLO VINCENZO E FRANCESCO & C. SAS	1	5.000,00	AMMESSO
1001	2081	KOSINSKA ANETA LEONARDA	1	2.000,00	AMMESSO
1002	2064	OBEMAIER S.R.L.	1	3.374,00	AMMESSO
1010	2091	P & C SRL	1	15.000,00	AMMESSO
1012	898	NETSALE SRL	1	10.000,00	AMMESSO
1015	1983	CHIERCHIA ELISABETTA	2	3.750,00	AMMESSO
1017	2073	SECURITY SANNIO DI FUCCI ANNUNZIATA	1	33.750,00	AMMESSO
1054	2175	GENDEC SRL	9	5.000,00	AMMESSO
1057	2149	LABATE RAFFAELE	1	5.000,00	AMMESSO
1120	2238	MARKET-IN S.R.L.	5	17.000,00	AMMESSO
1150	2365	APF-CO S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
1151	2371	PUBBLICENTER S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
1154	2292	TABACCHI GIOCHI E SERVIZI DI REA SALVATORE	2	10.000,00	AMMESSO
1155	2373	ARCOSERVICE PARCHEGGI S.R.L.	1	3.750,00	AMMESSO
1157	2378	EDIL CIRELLA TRADING SRL	1	5.000,00	AMMESSO
1191	2433	L.A.C. DI EDDA ANTONIA TORTORA & C. S.A.S.	1	2.500,00	AMMESSO
1193	2430	PICARO'S GLOVES SRL	1	5.000,00	AMMESSO
1208	2325	FERRIERI PUNTO DUE SRL	2	10.000,00	AMMESSO
1212	2437	T.M.S. TOYS MEGA STORE S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
1235	2477	MD LOGISTICA SERVIZI S.R.L	1	5.000,00	AMMESSO
1253	2516	CRESCENDO 1 S.R.L.	1	3.062,00	AMMESSO
1255	2499	NUOVA ITALIA SRL	3	15.000,00	AMMESSO
1256	2521	P.S. COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO	1	5.000,00	AMMESSO
1257	2520	TOMMASINI FELICE	1	5.000,00	AMMESSO
1258	2522	NUOVI INCONTRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1	5.000,00	AMMESSO
1259	2528	ASSOCIAZIONE "IL BARRACUDA"	4	20.000,00	AMMESSO
1260	2529	G.M.A DI MARIANO SALVATO & C. S.A.S.	1	3.750,00	AMMESSO
1261	2531	LEONARDO IMMOBILIARE SRL	1	3.750,00	AMMESSO
1264	2127	ECO ENERGY SRL	1	3.750,00	AMMESSO
1331	2434	COMMUNICATION CENTRE MULTILINGUE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2	5.000,00	AMMESSO
1333	2626	SELVA IMMOBILIARE SRL	2	10.000,00	AMMESSO
1347	2606	THERMARIUM SPA RELAX DI GAGLIARDI PINO	1	5.000,00	AMMESSO
1386	2674	PRODUZIONI CO.ME.SA. SRL	3	15.000,00	AMMESSO
1388	2735	ADINOLFI DI G. E M. ADINOLFI S.N.C.	1	4.500,00	AMMESSO
1389	2719	IDEA COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA	1	5.000,00	AMMESSO
1390	2741	K.R.A.P. SAS DI KONWA AGNIESZKA &C.	1	5.000,00	AMMESSO
1394	2750	IMP.ECO. S.r.l.	1	5.000,00	AMMESSO
1395	2748	ASSOCIAZIONE A.C.A.I.	1	5.000,00	AMMESSO
1396	2742	PELLETTERIA VITTORIA S.R.L.	2	9.000,00	AMMESSO
1397	2675	PCM DI PAPPACENA DOMENICO & FIGLI S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
1398	2751	CAMPEL INDUSTRIAL SRL	15	63.867,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 504 del 08/06/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ESITI COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE DAI SOGGETTI CUI POSSONO RIVOLGERSI I DESTINATARI DELLA DOTE SCUOLA PER LA TRASCRIZIONE DI TESTI IN BRAILLE, A CARATTERI INGRANDITI E/O LA FORNITURA DI TESTI IN FORMATO ELETTRONICO, AGLI ALUNNI CON DISABILITA' VISIVA DELLA REGIONE CAMPANIA - ANNO SCOLASTICO/FORMATIVO 2012-2013 - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DECRETO N. 394 DEL 24/04/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
con decreto n. 394 del 24/04/2012, pubblicato sul BURC n. 27 del 30/04/2012) è stato approvato un avviso pubblico finalizzato a formare un elenco di soggetti fornitori di testi in braille, a caratteri ingranditi o in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania per l'a.s. 2012-2013;
tale avviso pubblico prevedeva che le domande fossero valutate da una apposita commissione;

CONSIDERATO che
con decreto n. 472 del 29/05/2012 si è provveduto a formare la commissione di valutazione;
che tale commissione ha trasmesso in data 08/06/2012 le risultanze della valutazione di ammissibilità dei soggetti fornitori di testi in braille, a caratteri ingranditi o in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania per l'a.s. 2012-2013;

RITENUTO
di approvare gli esiti della valutazione effettuata dalla commissione di valutazione formata in base all'avviso pubblico approvato con decreto n. 394 del 24/04/2012;
di iscrivere pertanto nell'elenco di soggetti fornitori di testi in braille, a caratteri ingranditi o in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania per l'a.s. 2012-2013, i 3 soggetti per cui si è conclusa positivamente la valutazione, riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante del presente atto, insieme ai dati per i contatti e alle condizioni di fornitura da ognuno di essi garantite;

VISTI
la Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di
1. approvare gli esiti della valutazione effettuata dalla commissione di valutazione formata in base all'avviso pubblico approvato con decreto n. 394 del 24/04/2012;
2. iscrivere pertanto nell'elenco di soggetti fornitori di testi in braille, a caratteri ingranditi o in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania per l'a.s. 2012-2013, i 3 soggetti per cui si è conclusa positivamente la valutazione, riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante del presente atto, insieme ai dati per i contatti e alle condizioni di fornitura da ognuno di essi garantite;
3. trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al BURC per la pubblicazione anche sul portale regionale.

Napoli, ……..

Il Dirigente
Prof. Antonio Oddati
f.to

Dote Scuola

per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della Regione Campania – anno scolastico/formativo 2012-2013

Elenco dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola

Codice Soggetto	Denominazione	Data di arrivo domanda	Protocollo	Seduta Commissione
01	Biblioteca Italiana per i Ciechi	24/05/12	2012.395351	31/05/12
02	A.M.A.C.I.	29/05/12	2012.410296	31/05/12
03	Centro Braille San Giacomo	30/05/12	2012.413130	08/06/12

Per la descrizione dei singoli soggetti iscritti nell'elenco scorrere il documento

QUADRO A – Dati del soggetto

Denominazione	Biblioteca Italiana per i Ciechi
Forma giuridica	Onlus
Indirizzo sede legale	Via Giuseppe Ferrari, 5/A
Città sede legale	Monza
Provincia	MB
c.a.p.	20900
Codice fiscale	85005190153
Partita IVA	00987530961
Telefono	039283271
Fax	039833264
E-mail (anche PEC se posseduta)	bic@bibciechi.it
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	www.bibciechi.it

QUADRO B – Legale rappresentante (Presidente)

Cognome	Piscitelli	Nome	Pietro
Luogo di nascita	Cervino	Data di nascita	9/11/43
Città di residenza	Chiazzo	Provincia	CE
Indirizzo di residenza	Via Guadanelle, 38	c.a.p.	81013
Vice Presidente			
Cognome	Notari	Nome	Giampiero
Luogo di nascita	Loreto	Data di nascita	24/6/1949
Città di residenza	Rieti	Provincia	RI
Indirizzo di residenza	Via Majorana Q. 7	c. a. p.	02100

QUADRO C – Sede operativa di riferimento (se diversa dalla sede legale)

Denominazione	Centri di Consulenza Tiflodidattica di Caserta (1) e di Napoli (2) della Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita”
Forma giuridica	ONLUS
Indirizzo	Via Ferrarecce 138–81100Caserta (1)Via Enrico Pessina, 56 – 80135 Napoli(2)
Città	Caserta (1) e Napoli (2)
Provincia	(CE) - (NA)
c.a.p.	81100 (1) - 80135 (2)
Telefono	0823326553 (1) 0817142309(2)
Fax	0823279358 (1) 081643064 (2)
E-mail (anche PEC se posseduta)	cdtce@bibciechi.it (1) cdtna@bibciechi.it (2)
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	www.bibciechi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO D – Informazioni relative gli eventuali sconti applicati e particolari servizi e standard di qualità previsti

- Sconti applicati rispetto ai costi di riferimento regionali (esprimere in %)

a) per la fornitura dei testi in versione digitale e in formato PDF non presenti nel catalogo importo fisso di Euro 50 per ogni testo richiesto.

- Eventuale quota aggiuntiva di forniture in caso di superamento della dote scuola concessa dall'amministrazione regionale (al netto degli sconti di cui al punto 1)

La Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" si impegna ad integrare, con propri fondi la "dote scuola " concessa dalla Regione Campania nelle seguenti misure:

a) per le forniture dei testi in sistema braille sino al 20% in più delle pagine ottenibili con la dote scuola;

Attesa la variabilità dei dati a consuntivo per il precedente punto a) si esplicita che la Biblioteca assume a proprio carico i costi di una maggiore produzione rispetto a quella finanziabile con la dote scuola pari a 360,00 Euro per la scuola primaria e a 640,00 Euro per la scuola secondaria.

b) per le forniture dei testi a caratteri ingranditi fino al 50% in più dei caratteri ottenibili con la dote scuola e fino al 50% in più delle immagini ottenibili con la dote scuola

Attesa la variabilità dei dati a consuntivo per il precedente punto b) si esplicita che la Biblioteca assume a proprio carico i costi di una maggiore produzione rispetto a quella finanziabile con la dote scuola pari a 900,00 Euro per la scuola primaria e a 1.600,00 Euro per le scuole secondarie.

- Condizioni per la ristampa/fornitura di testi già presenti in catalogo

a) per le forniture dei testi in versione digitale sconto del 100% sui testi già presenti nella versione richiesta nel catalogo online della Biblioteca;

b).per la fornitura di testi in sistema braille costo della ristampa pari ad Euro 0,30 per ogni pagina braille

c) per la fornitura di testi a caratteri ingranditi costo della ristampa pari ad Euro 0,30 per ogni pagina

- Modalità di offerta dei servizi di assistenza ed accompagnamento ed ulteriori servizi di qualificazione dell'offerta

La Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" assicurerà il servizio di consulenza tiflopedagogica e tiflodidattica in favore degli utenti, delle famiglie e delle scuole per l'intero anno scolastico garantendo anche la partecipazione di personale qualificato agli incontri e ai GLH d'Istituto.

- Tempi di fornitura dei servizi/prodotti

I tempi di fornitura sono strettamente correlati al rilascio delle autorizzazioni da parte dell'Ente Regione, alla disponibilità dei testi originali e, per i testi richiesti in formato digitale non presenti nei cataloghi, ai tempi di consegna dei file da parte degli Editori .È noto che i testi originali sono disponibili nelle librerie a partire dal mese di settembre. Per questo la Biblioteca garantisce il completamento delle forniture entro il 30 novembre 2012 .

QUADRO A – Dati del soggetto

Denominazione	**ASSOCIAZIONE MAMME ATTIVE CIECHI ED IPOVEDENTI – A.M.A.C.I.**
Forma giuridica	**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE**
Indirizzo sede legale	**VIA BACHELET, 10**
Città sede legale	**AVERSA**
Provincia	**CASERTA**
c.a.p.	**81031**
Codice fiscale	**05914601215**
Partita IVA	**05914601215**
Telefono	**0818905758**
Fax	**0818905758**
E-mail (anche PEC se posseduta)	**direttivo@associazioneamaci.it**
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	**www.associazioneamaci.it**

QUADRO B – Legale rappresentante

Cognome	**Manzi**	Nome	**Paola**
Luogo di nascita	**Napoli**	Data di nascita	**17/08/1970**
Città di residenza	**Aversa**	Provincia	**Caserta**
Indirizzo di residenza	**Via Paolo Riverso, 196**	c.a.p.	**81031**

QUADRO C – Sede operativa di riferimento (se diversa dalla sede legale)

Denominazione	
Forma giuridica	
Indirizzo	
Città	
Provincia	
c.a.p.	
Telefono	
Fax	
E-mail (anche PEC se posseduta)	
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	

QUADRO D – Informazioni relative gli eventuali sconti applicati e particolari servizi e standard di qualità previsti

1. Sconti applicati rispetto ai costi di riferimento regionali (esprimere in %)

   Agli studenti beneficiari della Dote scuola si riconosce uno sconto del 25% dei costi di riferimento regionale ovvero una fornitura maggiorata del 25% in termini di pagina o carattere.

2. Eventuale quota aggiuntiva di forniture in caso di superamento della dote scuola concessa dall'amministrazione regionale (al netto degli sconti di cui al punto 1)

   Qualora per esigenze didattiche si riscontrasse la necessità di ulteriori pagine eccedenti la Dote scuola assegnata l'associazione A.M.A.C.I. garantisce la fornitura gratuita di un ulteriore 10% del totale.

3. Condizioni per la ristampa/fornitura di testi già presenti in catalogo

   In caso di fornitura di testi già presenti in catalogo, saranno forniti:
   - *l'adattamento per la sintesi vocale in maniera gratuita al netto degli eventuali costi di spedizione*
   - *stampe ingrandite con uno sconto del 50%*
   - *stampe in formato braille con uno sconto 20%*

4. Modalità di offerta dei servizi di assistenza ed accompagnamento ed ulteriori servizi di qualificazione dell'offerta

   La personalizzazione della fornitura è garantita dal coinvolgimento della scuola e della famiglia sin dai preliminari incontri di valutazione delle risorse e dei bisogni.
   Tali incontri condotti da personale esperto interno all'Associazione A.M.A.C.I., realizzati presso domicilio e/o presso le strutture scolastiche, consentiranno di definire non solo le caratteristiche dei prodotti tiflodidattici da realizzare (font e dimensione del carattere da utilizzare nella riproduzione ingrandita; tipo, velocità e tono della voce sintetica da utilizzare nella riproduzione audio, grammatura, spaziatura e tipologia di riproduzione dei grafici per la stampa a rilievo;…) ma anche gli interventi di supporto alla scuola e alla famiglia per la realizzazione di una postazione di studio e più in generale di un progetto didattico/educativo condiviso.

   Grazie alla convenzione stipulata con il Centro per l'Autonomia Ausilioteca Campana SCaRL, l'associazione AMACI è, infatti, in grado di offrire una vera e propria presa in carico globale dello studente con disabilità visiva che comprende anche i seguenti servizi aggiuntivi:
   - *Assessment finalizzato al raggiungimento di una maggiore autonomia negli apprendimenti scolastici anche attraverso l'individuazione delle migliori strategie inclusive e l'uso di specifici strumenti tecnologici (come PC, screen reader, videoingranditori SW e HW, lettore mp3…)*
   - *Percorso di formazione di 6 ore all'uso degli strumenti tecnologici di supporto agli apprendimenti scolastici per docenti e familiari.*
   - *Colloqui di counselling psicologico per i genitori dei bambini con disabilità visiva, per supportare i genitori nella loro funzione, favorire lo scambio e la comunicazione di informazioni e emozioni, promuovere modalità di intervento pensate e condivise per la crescita del proprio figlio.*

   Ai prodotti definiti nella Dote Scuola si aggiungono gratuitamente riproduzioni bidimensionali o tridimensionali su supporto plastico di materiale grafico per l'apprendimento delle discipline che prevedono l'utilizzo di immagini, come ad esempio: geografia, geometria, matematica, scienze, fisica, astronomia, anatomia, ecc.
   I modelli ed i grafici richiesti saranno personalizzati secondo le esigenze didattiche, e realizzati a supporto della programmazione didattica nel corso dell'intero anno scolastico.

   Per venire incontro alle esigenze degli studenti più grandi, che faranno richiesta di materiale in formato digitale e/o di stampe ingrandite saranno forniti, in aggiunta alla Dote

scuola assegnata, gli audiolibri del suddetto materiale.

5. Tempi di fornitura dei servizi/prodotti

   60 giorni dalla comunicazione di assegnazione della dote scuola da parte dell'amministrazione regionale.

QUADRO A – Dati del soggetto

Denominazione	**CENTRO BRAILLE SAN GIACOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**
Forma giuridica	**COOPERATIVA SOCIALE**
Indirizzo sede legale	**VIA SAN DONATO 37**
Città sede legale	**BOLOGNA**
Provincia	**BO**
c.a.p.	**40127**
Codice fiscale	**1344110356**
Partita IVA	**1344110356**
Telefono	**051-765595**
Fax	**051-765595**
E-mail (anche PEC se posseduta)	**elisavannini70@gmail.com**
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	**www.centrobraillesangiacomo.org**

QUADRO B – Legale rappresentante

Cognome	**BENTIVEGNA**	Nome	**SALVATORE**
Luogo di nascita	**SAN TEODORO (ME)**	Data di nascita	**11/07/48**
Città di residenza	**BOLOGNA**	Provincia	**BO**
Indirizzo di residenza	**VIA DEGLI ORTI 20**	c.a.p.	**40137**

QUADRO C – Sede operativa di riferimento (se diversa dalla sede legale)

Denominazione	CENTRO BRAILLE SAN GIACOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Forma giuridica	COOPERATIVA SOCIALE
Indirizzo	VIA NUOVA 24 - CADRIANO
Città	GRANAROLO EMILIA
Provincia	BOLOGNA
c.a.p.	40057
Telefono	051-765595
Fax	051765595
E-mail (anche PEC se posseduta)	coopsocialeperciechicent@tin.it oppure elisavannini70@gmail.com
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	www.centrobraillesangiacomo.org

QUADRO D – Informazioni relative gli eventuali sconti applicati e particolari servizi e standard di qualità previsti

1. Sconti applicati rispetto ai costi di riferimento regionali (esprimere in %)
La Cooperativa non ha scopo di lucro ed i prezzi applicati non sono speculativi.

2. Eventuale quota aggiuntiva di forniture in caso di superamento della dote scuola concessa dall'amministrazione regionale (al netto degli sconti di cui al punto 1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fino al 10% di sforamento della Dote scuola il Centro Braille San Giacomo non richiederà alcun rimborso e, nei limiti del possibile, come già nell'anno scolastico 2011-2012 la nostra Cooperativa in sede di preventivo e in presenza di possibile quota aggiuntiva si riserva di richiedere soltanto la somma equivalente la Dote scuola avendo però valutato la disponibilità finanziaria del Centro e le condizioni della famiglia degli utenti.

3. Condizioni per la ristampa/fornitura di testi già presenti in catalogo
Premesso che i testi scolastici già prodotti dal Centro Braille San Giacomo non sono completi in quanto comprendono soltanto le parti di programma effettivamente svolto dalla scuola e che vengono prodotti unicamente nel formato idoneo alle particolari condizioni di visus degli utenti e secondo le specifiche necessità segnalate dalla scuola o dal centro di consulenza; pertanto il catalogo delle opere che il Centro Braille si impegna a pubblicare conterrà le opportune segnalazioni sui limiti indicati in premessa e si riserva eventualmente di applicare possibili sconti se parti dei testi in catalogo corrispondano effettivamente alle specifiche necessità dell'utente richiedente.

4. Modalità di offerta dei servizi di assistenza ed accompagnamento ed ulteriori servizi di qualificazione dell'offerta
Garantisce la consulenza pedagogica didattica, che viene assicurata dalla Fondazione MAC insieme con sede operativa in via Vernieri, 34 84125 Salerno tel. 089-236081 sito www.fondazionemacinsieme.org e alla quale il Centro Braille San Giacomo si impegna a corrispondere gli onorari di volta in volta concordati per tale attività.

5. Tempi di fornitura dei servizi/prodotti
Compatibilmente con la possibile data di effettivo avvio dei lavori il Centro Braille San Giacomo si impegna a consegnare agli alunni i primi capitoli entro la data d'inizio dell'anno scolastico e di consegnare i testi completi entro il 30 novembre 2012.

Decreto Dirigenziale n. 505 del 08/06/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DELLA DOTE SCUOLA PER LA TRASCRIZIONE DI TESTI IN BRAILLE, A CARATTERI INGRANDITI E/O LA FORNITURA DI TESTI IN FORMATO ELETTRONICO AGLI ALUNNI CON DISABILITA' VISIVA DELLA REGIONE CAMPANIA - ANNO SCOLASTICO/FORMATIVO 2012-2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

la Repubblica Italiana garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;

la rimozione delle cause invalidanti, la promozione dell'autonomia e la realizzazione di tale integrazione sociale, presuppongono l'attuazione del decentramento territoriale dei servizi e degli interventi rivolti alla prevenzione, al sostegno e al recupero della persona con disabilità, assicurando il coordinamento e l'integrazione con gli altri servizi territoriali e garantendo strumenti e sussidi tecnici;

ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 la Regione promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, nonché sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati;

ai sensi dell'articolo 13 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'integrazione scolastica della persona con disabilità, nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, si realizza anche attraverso la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio, obiettivo conseguibile anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico;

per gli alunni con disabilità visiva, l'accesso all'istruzione è di fatto impedito dall'utilizzo dei testi "in nero" ed è pertanto necessario l'utilizzo di tecnologie e supporti per il superamento di tali "barriere", attraverso l'uso di altre modalità sensoriali;

nell'ambito dell'attuale assetto normativo (legge n. 104/1992, legge n. 67/1993, D.Lgs. n. 112/1998, legge n. 328/2000, legge regionale n. 4/2005, legge regionale n. 11/2007) alla presa in carico globale della persona disabile da parte dei Comuni associati in Ambiti Territoriali, concorrono diverse agenzie territoriali nella veste di erogatori di servizi o contributi (tra le Province) per la realizzazione delle attività previste nel piano individualizzato;

la Regione è garante di tale processo ed effettua interventi diretti laddove sia necessario ad assicurare forme di accesso o un esercizio uniforme del servizio sul territorio regionale;

CONSIDERATO che

al fine di consentire l'accesso dei suddetti alunni all'istruzione e alla cultura, verificata una situazione di disomogeneità territoriale in merito, con deliberazione di Giunta regionale n. 1779 del 05/10/2007 fu per la prima volta approvato un protocollo d'intesa con la Biblioteca Italiana per i Ciechi Regina Margherita, che ha consentito la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché in alcuni casi, la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni disabili visivi della regione Campania che ne hanno fatto richiesto attraverso le istituzioni scolastiche o gli ambiti sociali, in modo da garantire una risposta, in via sussidiaria, ai bisogni cui le Province non riescono a dare riscontro, nonché a perseguire ulteriori finalità;

al fine di garantire tale servizio di fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, con successive deliberazioni tale protocollo è stato rinnovato anche per gli anni scolastici 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011;

nell'anno scolastico 2011-2012 è stato avviato un nuovo modello di offerta che si è concretizzato nella cosiddetta dote scuola, ossia in una somma massima messa a disposizione all'alunno con disabilità visiva per la trascrizione dei testi scolastici in braille e/o a caratteri ingranditi in formato cartaceo e/o digitale, nell'ambito di un modello che garantisse una presa in carico globale ed integrata degli alunni con disabilità visiva da parte delle istituzioni scolastiche, degli Ambiti Territoriali e delle Amministrazioni Provinciali, favorendo al contempo la centralità dell'alunno e della famiglia;

per l'anno scolastico 2012-2013 si è riproposto lo stesso modello adottato per l'anno scolastico precedente, suddividendo la procedura in due fasi: la prima volta a formare l'elenco dei soggetti cui rivolgersi per la trascrizione dei testi scolastici in braille e/o a caratteri ingranditi in formato cartaceo e/o digitale, la seconda volta al riconoscimento della Dote scuola per la trascrizione o la fornitura dei testi agli alunni con disabilità visiva residenti sul territorio regionale;

con decreto n. 394 del 24/04/2012 si è già dato avvio alla prima fase, approvando l'avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei soggetti cui possono rivolgersi gli alunni con disabilità visiva della regione

Campania per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico - anno scolastico/formativo 2012-2013;
con decreto n. 504 del 08/06/2012, è stato approvato l'elenco dei soggetti ritenuti ammissibili per i fini di cui all'avviso pubblico approvato con decreto n. 394/2012;

CONSIDERATO altresì che
nell'anno scolastico/formativo 2011-2012 è stata sostenuta per tale finalità, a fronte di n. 123 Doti scuola concesse, una spesa pari a € 287.645,72;
per l'anno scolastico/formativo 2012-2013, si ritiene opportuno mettere a disposizione una somma complessiva pari ad € 340.000,00, in vista di eventuali aumenti della domanda;
quota parte di tali risorse, pari ad € 108.122,78 sono state già impegnate con decreto n. 580 del 30/12/2011;
risulta necessario procedere alla prenotazione d'impegno della restante quota pari a € 231.877,22, quota parte delle risorse destinate a tale finalità con Delibera n. 50/2012 e appostate in competenza sull'U.P.B. 4.16.41 cap. 7874 del bilancio gestionale 2012;
che la somma da impegnare è compatibile con i limiti imposti, con DGRC n. 156 del 28/03/2012, all'AGC 18 per il rispetto del patto di stabilità interno anno 2012;

RITENUTO, pertanto
di dare avvio alla seconda fase della procedura volta a garantire - per l'anno scolastico/formativo 2012-2013 – e nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 50/2012, la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania, erogando a favore di ciascun alunno una "dote scuola" di importo non superiore ad € 1.800,00 per la scuola primaria e ad € 3.200,00 per i gradi superiori, relativamente all'intero anno scolastico/formativo;
di approvare l'Avviso pubblico per l'assegnazione della Dote scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania – anno scolastico/formativo 2012-2013 – che, allegato al presente provvedimento in uno con la relativa modulistica, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
di destinare al presente avviso le risorse già impegnate con decreto n. 580 del 30/12/2011, nonché le ulteriori risorse stimate necessarie, pari ad € 231.877,22, di cui si effettua la prenotazione di impegno con il presente decreto, rinviando a successivi atti l'impegno delle ulteriori risorse eventualmente necessarie in base all'esito della valutazione delle domande, nei limiti di quelle rese disponibili dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 50/2012.

VISTI
la Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012 con le quali sono state approvate la finanziaria regionale, e il bilancio di previsione per il 2012 e per il triennio 2012-2014;
la DGRC n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del Bilancio gestionale 2012;
la DGRC n. 156 del 28/03/2012 relativa al patto di stabilità interno anno 2012;
la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di

1. approvare l'Avviso pubblico per l'assegnazione della Dote scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania – anno scolastico/formativo 2012-2013 – che, allegato al presente provvedimento, in uno alla relativa modulistica, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. effettuare una prenotazione d'impegno della somma di € 231.877,22, appostate in competenza sull'U.P.B. 4.16.41 cap. 7874 del bilancio gestionale 2012, indicando, ai fini della codificazione SIOPE, il codice di bilancio 1.06.03 – Trasferimenti correnti ad altri soggetti;
3. trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al BURC per la pubblicazione anche sul portale regionale.

Napoli, ……..

Il Dirigente
Prof. Antonio Oddati
f..to

AVVISO PUBBLICO

Dote Scuola

per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania – anno scolastico/formativo 2012-2013

Parte generale **(pag. 2)**
- Articolo 1 - Finalità
- Articolo 2 - Oggetto

Domanda e assegnazione della Dote Scuola **(pag. 2)**
- Articolo 3 - Destinatari
- Articolo 4 - Domanda per ricevere la Dote Scuola
- Articolo 5 - Valutazione delle domande per ricevere la Dote Scuola
- Articolo 6 - Ammissibilità delle domande per ricevere la Dote Scuola
- Articolo 7 - Eventuali integrazioni, informazioni e rettifiche
- Articolo 8 - Formazione della graduatorie delle domande
- Articolo 9 - Assegnazione della Dote Scuola
- Articolo 10 - Esaurimento delle risorse disponibili

Procedure, responsabilità e pubblicità **(pag. 4)**
- Articolo 11 - Procedure e monitoraggio relativi alla consegna e alla qualità delle forniture
- Articolo 12 - Revoca della Dote Scuola
- Articolo 13 - Responsabile del procedimento
- Articolo 14 - Tutela della Privacy
- Articolo 15 - Foro Competente
- Articolo 16 - Informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1
Finalità

Il presente Avviso è finalizzato, in continuità con quanto fatto per l'anno scolastico/formativo 2011-2012, a garantire la prosecuzione dell'iniziativa che ha sin oggi consentito la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché in alcuni casi, la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania, nell'ambito di un modello innovativo che garantisca una presa in carico globale ed integrata degli stessi alunni da parte delle istituzioni scolastiche e degli Ambiti Territoriali, favorendo al contempo la centralità dell'alunno e della famiglia. L'Amministrazione competente è il Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 18 della Giunta Regionale della Campania.

Articolo 2
Oggetto

La finalità di cui all'art. 1 viene realizzata in due fasi distinte. Con un primo avviso pubblico, approvato nel mese di aprile 2012, si è provveduto ad individuare i soggetti a cui gli alunni con disabilità visiva e le loro famiglie possono rivolgersi per ottenere la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico.
Il presente avviso pubblico avvia la seconda fase, ed è volto a riconoscere le doti scuola agli alunni con disabilità visiva che facciano richiesta di trascrizione dei testi ad uno dei soggetti individuati e iscritti nell'elenco approvato a chiusura della fase precedente. A favore di ciascun alunno con disabilità visiva e nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, potrà essere assegnata una Dote Scuola, finalizzata a quanto sopra detto, di importo non superiore ad € 1.800,00 per la scuola primaria e ad € 3.200,00 per i gradi superiori, relativamente all'anno scolastico/formativo 2012-2013. In questo avviso pubblico si tiene altresì conto che gli utenti cui è già stata riconosciuta la Dote scuola nello scorso anno scolastico/formativo hanno già presentato parte della documentazione necessaria, dando loro modo di non ripeterne la presentazione per il presente anno scolastico/formativo.

Articolo 3
Destinatari

Sono destinatari della Dote Scuola di cui al presente Avviso, nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, gli alunni con disabilità visiva che siano iscritti e frequentino, presso istituti aventi sede in regione Campania, attività scolastiche/formative di qualsiasi ordine e grado per l'anno scolastico/formativo 2012-2013, e che ne facciano domanda.

Articolo 4
Domanda per ricevere la Dote Scuola

Gli alunni con disabilità visiva di cui all'articolo precedente possono presentare alla Regione Campania domanda per essere assegnatari della Dote Scuola di cui al presente Avviso. La domanda va presentata utilizzando l'allegato modello (Allegato A), compilato in ogni sua parte, sottoscritto dal destinatario della Dote Scuola (ovvero dal genitore/tutore in caso di minore o interdetto) e dal dirigente/direttore del corso o uno dei docenti/tutor di riferimento, nonché vidimata da uno dei soggetti iscritti all'elenco approvato dalla Regione Campania (riportato in Allegato D), presso cui si è rivolto lo stesso destinatario della Dote Scuola (ovvero il genitore/tutore in caso di minore o interdetto) per ottenere la trascrizione/fornitura dei testi. La domanda deve obbligatoriamente portare in allegato quanto previsto dallo stesso modello. Gli alunni (ovvero i genitori/tutori in caso di minore o interdetto) che abbiano già avuto riconosciuta la Dote scuola nell'anno scolastico/formativo 2011-2012 possono presentare una domanda semplificata (Allegato B), che li esonera dalla presentazione della documentazione attestante il riconoscimento della disabilità visiva.
Gli importi indicati nella domanda devono rientrare nei costi massimi applicati dalla Regione Campania per i relativi servizi di trascrizione in braille, a caratteri ingranditi e fornitura testi in

fonte: http://burc.regione.campania.it

formato elettronico per videolesi, di cui all'Allegato C al presente Avviso. Per ciascun interessato è possibile presentare un'unica domanda, anche nel caso in cui la stessa riporti un importo complessivo inferiore a quelli massimi indicati al precedente art. 2. Le modalità e i termini per presentare la domanda sono quelli di seguito descritti.

Indirizzo al quale inviare la domanda	Regione Campania – AGC 18 Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli – Isola A6 – 6° pian o – 80143 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali) o a mezzo posta/spedizioniere. La domanda può essere altresì inviata mediante PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it. In tal caso la domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale oppure essere una scansione dell'originale cartaceo firmato.
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda deve essere presentata entro il 15 ottobre 2012.

Eventuali integrazioni della documentazione o informazioni o rettifiche necessarie per la valutazione delle domande saranno eventualmente e successivamente richieste dall'Amministrazione regionale. La ricezione della domanda per essere assegnatari della Dote Scuola di cui al presente Avviso non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati. I modelli di domanda (Allegati A e B) sono disponibili sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e controlli relativi al possesso/mantenimento dei requisiti dichiarati nella domanda.

Articolo 5
Valutazione delle domande per ricevere la Dote Scuola

Le domande di cui all'art. 5 saranno valutate da una Commissione di valutazione appositamente istituita dal dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18, che si riunirà con cadenza periodica. Tale valutazione ha il fine di verificare l'ammissibilità delle domande di cui all'art. 4 e seguirà l'ordine cronologico di arrivo delle stesse (“a sportello”), attestato dal timbro di ricezione posto dall'Amministrazione regionale.

Articolo 6
Ammissibilità delle domande per ricevere la Dote Scuola

Saranno dichiarate ammissibili le sole domande:

- che prevedono, quale destinatario della Dote Scuola di cui al presente Avviso, un alunno con disabilità visiva che, nel corso dell'anno scolastico/formativo 2012-2013, sia iscritto e frequenti attività scolastiche/formative di qualsiasi ordine e grado presso Istituti aventi sede in regione Campania;
- che pervengono nei modi e nei termini di cui al precedente art. 4, redatte sull'apposito modello di domanda (Allegato A o Allegato B, a seconda della situazione specifica), completo in ogni parte, con i relativi allegati, sottoscritto e vidimato secondo quanto descritto all'art. 4;
- complete delle eventuali integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche successivamente richieste dall'Amministrazione regionale.

Della inammissibilità della domanda sarà data comunicazione all'interessato e al soggetto iscritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'elenco di cui al successivo art. 11, presso cui si è rivolto lo stesso destinatario della Dote Scuola e che ne ha vidimato la domanda.

Articolo 7
Eventuali integrazioni, informazioni e rettifiche

Eventuali integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche necessarie per la valutazione delle domande saranno richieste dall'Amministrazione regionale, che indicherà il termine di dieci giorni per provvedervi, decorso il quale la domanda potrà essere dichiarata inammissibile. Sino alla conclusione di tale termine la relativa domanda sarà considerata “sospesa” e la Commissione di valutazione procederà a valutare le domande successivamente arrivate. Ai fini del rispetto dell’ordine progressivo di presentazione delle domande, per quelle dichiarate “sospese” sarà considerata, quale data di presentazione, quella in cui pervengono le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche richieste.

Articolo 8
Formazione della graduatorie delle domande

La Commissione di Valutazione di cui all'art. 5 inserirà tutte le domande progressivamente dichiarate ammissibili in un'apposita graduatoria che seguirà l'ordine cronologico di arrivo delle stesse (“a sportello”), fatto salvo quanto previsto all'art. 7, e che sarà continuamente aggiornata seguendo i lavori della stessa Commissione.

Articolo 9
Assegnazione della Dote Scuola

Nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, l'Amministrazione competente provvederà ad assegnare la relativa Dote Scuola agli interessati le cui domande sono state inserite nella suddetta graduatoria, seguendo l'ordine della graduatoria stessa e fino all'esaurimento di dette risorse. Dell'assegnazione sarà data comunicazione all'interessato e al soggetto iscritto all'elenco cui l’interessato si è rivolto per ottenere la trascrizione/fornitura dei testi, e che ne ha vidimato la domanda. Dell'assegnazione sarà data comunicazione, altresì, all'Ambito Territoriale di riferimento dell'interessato: ciò al fine di favorire una presa in carico globale ed integrata degli alunni con disabilità visiva. E' fatta salva la facoltà della Regione Campania di revocare, in qualsiasi momento, il presente Avviso. La mera ricezione o valutazione o inserimento in graduatoria della domanda per essere assegnatari della Dote Scuola non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati.

Articolo 10
Esaurimento delle risorse disponibili

In caso di esaurimento delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, tale da non consentire l'assegnazione della Dote Scuola in relazione a domande già inserite in graduatoria o ancora in valutazione, l'Amministrazione competente ne darà notizia mediante pubblicazione sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul BURC. Tale pubblicazione vale quale comunicazione agli interessati (art. 8 c. 3 della legge n. 241/1990 smi). Nessuna ulteriore comunicazione verrà data ai soggetti interessati.

Articolo 11
Procedure e monitoraggio relativi alla consegna e alla qualità delle forniture

I soggetti assegnatari della Dote Scuola, già al momento della presentazione della domanda, si impegnano ad attestare l’effettiva consegna dei testi richiesti, controfirmando il modulo di consegna che sarà presentato dal soggetto cui ci si è rivolti per la trascrizione/fornitura dei testi, ai fini del rimborso allo stesso della relativa Dote scuola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’amministrazione regionale avvierà un monitoraggio sulla soddisfazione degli alunni (o dei rispettivi genitori/tutori) con disabilità visiva assegnatari della dote scuola rispetto ai tempi di consegna, all’assistenza e alla qualità del lavoro svolto dai soggetti cui si sono rivolti per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico. I risultati di tale monitoraggio saranno pubblicati sul sito web della Regione Campania e saranno riportati accanto ai soggetti che effettuano le trascrizioni di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico che si iscriveranno all’elenco nei successivi anni scolastici/formativi.

Articolo 12
Revoca della Dote Scuola

La Dote Scuola sarà revocata in caso di falsità delle informazioni riportate nella domanda di cui all'art. 4. L’avvio del procedimento di revoca della Dote Scuola sarà comunque comunicato nei modi previsti dalla legge n. 241/1990 smi.

Articolo 13
Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241/1990 smi, responsabile del procedimento del presente Avviso è il Prof. Antonio Oddati, Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C.18 - Tel. 081.796.6655 - e-mail: politiche.sociali@regione.campania.it.

Articolo 14
Tutela della Privacy

La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente Avviso unicamente al fine di gestire i rapporti strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all’estero. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania coinvolti nel procedimento per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all’Amministrazione finanziaria, per l’adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti “Titolari” delle operazioni di trattamento. L’art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l’esercizio di alcuni diritti, tra cui:

a. ottenere dalla Regione Campania la conferma dell’esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
b. avere conoscenza dell’origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;il diritto di ottenere l’indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;
c. avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
d. ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
e. diritto di ottenere l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati;
f. opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

Titolare del trattamento è la Regione Campania – AGC 18 – Settore 01 “Assistenza Sociale”, Centro Direzionale Is. A/6 80143- Napoli. Per l’esercizio dei diritti previsti dall’art. 7 del D.Lgs. 196/03 l’interessato potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 15
Foro Competente

Per ogni controversia è competente il Foro di Napoli.

Articolo 16
Informazione e pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A – Domanda per ricevere la Dote Scuola
(si consiglia di conservare una copia della domanda presentata)

Indirizzo al quale inviare la domanda	Regione Campania – AGC 18 Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli – Isola A6 – 6°piano – 80143 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali) o a mezzo posta/spedizioniere. La domanda può essere altresì inviata mediante PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it. In tal caso la domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale oppure essere una scansione dell'originale cartaceo firmato.
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda deve essere presentata entro il 15 ottobre 2012.

QUADRO A – Dati del destinatario della Dote Scuola

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		c.a.p.	

QUADRO B – Dati relativi alle attività scolastiche/formative frequentate

Attività scolastica/formativa frequentata nell'anno scolastico/formativo 2012-2013 (es. I°media)	
Denominazione scuola/Università/Istituto	
Indirizzo della scuola/Università/Istituto	
Città in cui ha sede la scuola/Università/Istituto	
Provincia in cui ha sede la scuola/Università/Istituto	
Nominativo del dirigente/direttore/docente/tutor che sottoscrive la domanda	
Ruolo ricoperto nella scuola/Università/Istituto	

QUADRO C – Dati relativi al genitore/tutore che sottoscrive la domanda (compilare solo se destinatario minore/interdetto)

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		c.a.p.	

QUADRO D – Recapiti per le comunicazioni

Nominativo destinatario			
Indirizzo		Città	
Provincia		c.a.p.	
Telefono		Cellulare	
Fax		E-mail	
PEC (posta elettronica certificata)			

QUADRO E – Soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Codice soggetto		Denominazione	

QUADRO F – Forniture richieste

Descrizione testo	Descrizione delle attività da realizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO G – Costi delle forniture richieste

Descrizione	Numero pagine prodotte	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
Trascrizione in sistema braille opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)			
Trascrizione in sistema braille opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)			
Trascrizione in sistema braille opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)			
Trascrizione in sistema braille immagini in rilievo			
Totale parziale sistema braille			
Descrizione	Numero pagine testo originale	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)			
Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)			
Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)			
Totale parziale versione informatica			
Descrizione	Numero caratteri	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)			
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)			
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)			
Descrizione	Numero pagine prodotte	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti pagine con immagini			
Totale parziale caratteri ingranditi			
Importo complessivo della Dote Scuola richiesta (max 1.800 per scuola primaria / 3.200 per gradi superiori)			
I.V.A. da applicare (%)			**%**

QUADRO H – Autodichiarazioni del destinatario, ovvero del genitore/tutore in caso di minorenne/interdetto

Il/la sottoscritt__ _____ nat__ a _____

(____) il _____, ai sensi del DPR n. 445/2000 smi e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- che il destinatario della Dote Scuola di cui alla presente domanda è un alunno con disabilità visiva che, nel corso dell'anno scolastico/formativo 2012-2013, è iscritto e frequenta attività scolastiche/formative di qualsiasi ordine e grado presso Istituti aventi sede in regione Campania;
- di aver letto ed accettare, senza riserva alcuna, i contenuti e le condizioni previste dall'Avviso pubblico per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania - anno scolastico/formativo 2012-2013 – approvato e pubblicato dalla Regione Campania.

Allegati obbligatori:

1. copia del documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità;
2. copia della certificazione sanitaria (rilasciata da struttura pubblica) attestante la disabilità visiva del destinatario della Dote Scuola.

Data_____ Firma_____

QUADRO I – Sottoscrizione del dirigente/direttore/docente/tutor

Data_____ Firma_____

QUADRO L – Vidimazione del soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Data_____ Timbro e Firma_____

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (non compilare)

Timbro di ricezione *Protocollo*

In data _____ la commissione di valutazione ha dichiarato la presente domanda

ammissibile

non ammissibile con le seguenti motivazioni:

_____

_____,

ha ritenuto necessarie le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche di seguito specificate:

_____

_____

Firme dei componenti della commissione di valutazione:

Allegato B – Domanda per ricevere la Dote Scuola – versione semplificata per alunni che hanno già ottenuto la Dote Scuola nell'a.s. 2011-2012
(si consiglia di conservare una copia della domanda presentata)

Indirizzo al quale inviare la domanda	Regione Campania – AGC 18 Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli – Isola A6 – 6°piano – 80143 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali) o a mezzo posta/spedizioniere. La domanda può essere altresì inviata mediante PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it. In tal caso la domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale oppure essere una scansione dell'originale cartaceo firmato.
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda deve essere presentata entro il 15 ottobre 2012.

QUADRO A – Dati del destinatario della Dote Scuola

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		c.a.p.	

QUADRO B – Dati relativi alle attività scolastiche/formative frequentate

Attività scolastica/formativa frequentata nell'anno scolastico/formativo 2012-2013 (es. I°media)	
Denominazione scuola/Università/Istituto	
Indirizzo della scuola/Università/Istituto	
Città in cui ha sede la scuola/Università/Istituto	
Provincia in cui ha sede la scuola/Università/Istituto	
Nominativo del dirigente/direttore/docente/tutor che sottoscrive la domanda	
Ruolo ricoperto nella scuola/Università/Istituto	

QUADRO C – Dati relativi al genitore/tutore che sottoscrive la domanda (compilare solo se destinatario minore/interdetto)

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		c.a.p.	

QUADRO D – Recapiti per le comunicazioni

Nominativo destinatario			
Indirizzo		Città	
Provincia		c.a.p.	
Telefono		Cellulare	
Fax		E-mail	
PEC (posta elettronica certificata)			

QUADRO E – Soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Codice soggetto		Denominazione	

QUADRO F – Forniture richieste

Descrizione testo	Descrizione delle attività da realizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO G – Costi delle forniture richieste

Descrizione	Numero pagine prodotte	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
Trascrizione in sistema braille opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)			
Trascrizione in sistema braille opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)			
Trascrizione in sistema braille opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)			
Trascrizione in sistema braille immagini in rilievo			
Totale parziale sistema braille			
Descrizione	Numero pagine testo originale	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)			
Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)			
Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)			
Totale parziale versione informatica			
Descrizione	Numero caratteri	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)			
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)			
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)			
Descrizione	Numero pagine prodotte	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti pagine con immagini			
Totale parziale caratteri ingranditi			
Importo complessivo della Dote Scuola richiesta (max 1.800 per scuola primaria / 3.200 per gradi superiori)			
I.V.A. da applicare (%)			**%**

QUADRO H – Autodichiarazioni del destinatario, ovvero del genitore/tutore in caso di minorenne/interdetto

Il/la sottoscritt__ _____ nat__ a _____

(____) il _____, ai sensi del DPR n. 445/2000 smi e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- che il destinatario della Dote Scuola di cui alla presente domanda è un alunno con disabilità visiva che, nel corso dell'anno scolastico/formativo 2012-2013, è iscritto e frequenta attività scolastiche/formative di qualsiasi ordine e grado presso Istituti aventi sede in regione Campania;
- che il destinatario della Dote Scuola di cui alla presente domanda ha già richiesto ed ottenuto la Dote Scuola nell'anno scolastico/formativo 2011-2012 e che pertanto la certificazione attestante la disabilità visiva è già stata trasmessa all'amministrazione regionale;
- di aver letto ed accettare, senza riserva alcuna, i contenuti e le condizioni previste dall'Avviso pubblico per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania - anno scolastico/formativo 2012-2013 – approvato e pubblicato dalla Regione Campania.

Allegati obbligatori:

1. copia del documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità;

Data_____ Firma_____

QUADRO I – Sottoscrizione del dirigente/direttore/docente/tutor

Data_____ Firma_____

QUADRO L – Vidimazione del soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Data_____ Timbro e Firma_____

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (non compilare)

Timbro di ricezione *Protocollo*

In data _____ la commissione di valutazione ha dichiarato la presente domanda

ammissibile

non ammissibile con le seguenti motivazioni:

_____

_____,

ha ritenuto necessarie le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche di seguito specificate:

_____

_____

Firme dei componenti della commissione di valutazione:

Allegato C
Costi massimi applicati dalla Regione*

Descrizione	*Unità di misura*	*Costi massimi applicati dalla Regione***
Trascrizione in sistema braille		
1. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	***PAGINA da 28 righe per 36 caratteri***	€ 1,05
2. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)		€ 1,32
3. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)		€ 1,47
4. immagini in rilievo		€ 1,05
Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo		
5. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	***PAGINA del testo originale***	€ 1,65
6. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)		€ 1,80
7. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)		€ 2,25
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti ***(unità di misura:)***		
8. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	***CARATTERE***	€ 0,0010
9. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)		€ 0,0012
10. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)		€ 0,0014
11. pagine con immagini (***per ogni pagina***)	***PAGINA prodotta***	€ 1,25

* Tali costi sono comprensivi di tutto quanto necessario per la produzione dei testi (consulenza tiflodidattica e sull'uso degli ausili, rapporti con la scuola e con la famiglia, oneri vari, ecc.).
** I costi sono esclusi IVA se dovuta.

Allegato D

Dote Scuola

per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della Regione Campania – anno scolastico/formativo 2012-2013

Elenco dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola

Codice Soggetto	Denominazione	Data di arrivo domanda	Protocollo	Seduta Commissione
01	Biblioteca Italiana per i Ciechi	24/05/12	2012.395351	31/05/12
02	A.M.A.C.I.	29/05/12	2012.410296	31/05/12
03	Centro Braille San Giacomo	30/05/12	2012.413130	08/06/12

Decreto Dirigenziale n. 510 del 11/06/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "CAREGIVER - SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA" APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N.355 DEL 12/09/2011. INCREMENTO DELLE RISORSE ED APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 promuove e assicura la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza, attraverso l'attuazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di un sistema di protezione, a livello regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
b) con Deliberazione n. 694 del 16/04/009 è stato approvato il primo Piano Sociale Regionale, previsto dall'art. 20 della L.R. 11/2007;
c) con D.G.R. n° 915 del 17/12/2010 – è stata approvata la Costituzione del fondo sociale regionale (FSR) – anno 2010 e 2011 del primo piano sociale regionale (PSR) e la programmazione del fondo per la famiglia;
d) ai sensi dell'art. 8 della stessa legge regionale n. 11/2007 la Regione promuove iniziative tese a valorizzare e sostenere il ruolo delle formazioni sociali, nonché promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati;
e) con deliberazione n. 590, del 29/10/2011, la Giunta Regionale ha stabilito di destinare risorse per € 5.000.000/00 - a valere sulla U.P.B. 4.16.41, Capitolo 7874, del bilancio gestionale 2011 - al sostegno delle famiglie che vivono situazioni di difficoltà legate alla presenza di persone colpite da malattie progressivamente invalidanti, valorizzando il ruolo delle formazioni sociali e sostenendo iniziative sperimentali con tali finalità, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
f) il Dirigente del Settore, preso atto del parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione prot. 2011.0294839, ha disposto con decreto n.355 del 12/09/2011 l'approvazione dell'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia";
g) con D.D. n. 477 del 17/11/2011 e s.m.i. - D.D. n. 496/2012 - è stata istituita la Commissione di valutazione che dovrà provvedere a verificare l'ammissibilità nonché a valutare la finanziabilità dei progetti pervenuti a valere sull'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia" approvato con decreto dirigenziale n.355 del 12/09/2011;

CONSIDERATO che

a) ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso pubblico "Caregiver" il progetto potrà risultare: ammesso a contributo; ammissibile a contributo ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili; non valido per il contributo per punteggio inferiore a 50; non ammissibile ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 dell'Avviso;

PRESO ATTO che

a) a conclusione dei lavori il Presidente della Commissione ha comunicato, con nota prot.2012.0447746 del 11/06/2012, gli esiti delle valutazioni;
b) il Presidente della Commissione nel comunicare gli esiti delle valutazioni ha rappresentato al Dirigente del Settore competente che sono risultati ammissibili a contributo numerosi progetti innovativi idonei a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza e supporto a persone colpite da malattie progressivamente invalidanti, con un indice di qualità progettuale finalizzato all'utilizzo di metodologie di intervento sperimentali e alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali. Si tratta peraltro di una misura che, mentre si svolgevano i lavori della Commissione di valutazione, ancor più ha assunto un carattere strategico con l'adozione della legge di modifica alla L.R. n. 11/2007 che sin dal titolo promuove e afferma la necessità di mettere in campo interventi per la non autosufficienza;

c) il Dirigente del Settore competente per i motivi appena citati ha comunicato all'Assessore competente, con nota prot.2012.0447624 del 11/06/2012, che ci sarebbero le condizioni per poter finanziare progetti in overbooking fino ad un massimo di €10.000.000/00, chiedendone, se condiviso tale approccio, di poter adottare gli atti conseguenziali;
d) l'Assessore competente con nota prot. n.461/S dell'11/06/2012, ha ritenuto opportuno aderire alla proposta operativa di cui alla citata nota prot. 447624/2012;

RITENUTO

a) di dover prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione;
b) di dover prendere atto del parere espresso dall'Assessore competente con la citata nota prot. n. 461/S/2012;
c) di dover incrementare, pertanto, le risorse previste dall'Avviso pari a € 5.000.000,00 con un ulteriore importo di €5.000.000,00, per un totale di €10.000.000,00 a valere sulla UPB 4.16.41 CAP. 7874;
d) di dover approvare gli esiti delle valutazioni comunicati dal Presidente della Commissione di valutazione con nota prot.2012.0447746, del 11/06/2012, nonché le graduatorie che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento così distinte: Ammesso a contributo (Allegato A); Ammissibile a contributo ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili (Allegato B); non valido per il contributo per punteggio inferiore a 50 (Allegato C); non ammissibile ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 dell'Avviso pubblico (Allegato D);

PRESO ATTO, altresì, che

a) ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso pubblico si dispone che "*Gli esiti delle valutazioni di cui all'art. 8 saranno approvati con provvedimento dal Dirigente del Settore e pubblicati sul BURC. Entro il termine perentorio di quindici giorni successivi la pubblicazione dei suddetti esiti sul BURC, gli interessati possono presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti, al Dirigente del Settore. Quindi, il Dirigente del Settore provvederà ad approvare gli esiti definitivi delle valutazioni effettuate ed a pubblicarle sul BURC. Le pubblicazioni di cui al presente articolo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (www.regione.campania.it) valgono quali comunicazioni agli interessati (art. 8 c. 3 della legge n. 241/1990 smi). Alcuna ulteriore comunicazione verrà data ai soggetti interessati*";

VISTI

a) la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
b) la Legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania" (legge finanziaria regionale 2011);
c) la Legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 "Bilancio di previsione della regione campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013";
d) la Legge regionale n. 14 del 4 agosto 2011"Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" e n. 15 del 4/8/2011 "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011"
e) la DGRC n. 157 del 18/04/11 di approvazione del Bilancio gestionale 2011;
f) la DG.R.C. n. 423 del 4/8/2011 ad oggetto " Variazione al Bilancio Gestionale in applicazione della Legge regionale n. 14 e n. 15 del 4 agosto 2011;
g) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 smi concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
h) la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;

i) il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione, istituita con D.D. n. 477 del 17/11/2011 e s.m.i. - D.D. n. 496/2012, per la valutazione dei progetti pervenuti a valere sull'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia" approvato con decreto dirigenziale n.355 del 12/09/2011;
2. di prendere atto del parere espresso dall'Assessore competente con la citata nota n. 461/S/2012;
3. di incrementare le risorse previste dall'Avviso pari a € 5.000.000,00 con un importo ulteriore di €5.000.000,00, per un totale di €10.000.000,00 a valere sulla UPB 4.16.41 CAP. 7874;
4. di approvare gli esiti delle valutazioni nonché le graduatorie che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento così distinte: Ammesso a contributo (Allegato A); Ammissibile a contributo ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili (Allegato B); non valido per il contributo per punteggio inferiore a 50 (Allegato C); non ammissibile ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 dell'Avviso pubblico (Allegato D);
5. di demandare a successivi decreti dirigenziali i necessari adempimenti consequenziali;
6. di trasmettere il presente atto all'Assessore competente, al Settore Entrate e Spesa, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

CAREGIVER - ALLEGATO A - ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Plico	Denominazione	Indirizzo	CAP	Comune	PR	Importo	Punti
221	COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE IRIDE ONLUS	VIA ARCHEOLOGIA, 54	81031	AVERSA	CE	200.000,00	**75**
239	ASSOCIAZIONE ARTICOLO 45	VIA CAMPANILE, 96	80126	NAPOLI	NA	200.000,00	**75**
138	COOP. SOC. ABILA	VIA CIMMINO, 37	80028	GRUMO NEVANO	NA	183.480,00	**70**
280	A.I.M.A. NAPOLI ONLUS	VIA CINTHIA, 45	80126	NAPOLI	NA	200.000,00	**70**
97	OPEN ONLUS	VIA LAURO GROTTO, 19	84135	SALERNO	SA	200.000,00	**69**
4	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO RISVEGLI	VIA MASSIMO STANZIONE, 206	80027	FRATTAMAGGIORE	NA	149.500,00	**65**
40	COOP. SOC. LA MERIDIANA A.R.L. ONLUS	VIA DEI LONGOBARDI, SNC	82100	BENEVENTO	BN	155.000,00	**65**
58	SOC. COOP. SOC. IL TULIPANO	VIA FERDINANDO DEL CARRETTO, 26	80133	NAPOLI	NA	200.000,00	**65**
92	SOC. COOP. SOC. VENERE	VIA ANGRISANI, 18	84043	AGROPOLI	SA	98.000,00	**65**
101	COOPERATIVA ASSISTENZA FISIOTERAPETICA HANDICAPPATI	PIAZZA DON ENRICO SMALDONE, 24	84012	ANGRI	SA	196.640,00	**65**
115	OPERA PIA IACONO AVELLINO CONTE	VIA MIRABELLA, 9	80077	ISCHIA	NA	200.000,00	**65**
117	L'ALBERGO DELLE ESPERIENZE SOC. COOP. SOC.	VIA GEN. C. A. DALLA CHIESA, 37	80019	QUALIANO	NA	200.000,00	**65**
120	ARCI NAPOLI	VIA ABATE MINICHINI, 37	80137	NAPOLI	NA	198.302,00	**65**
140	CONSORZIO CAMPANIA SOLIDARIETA' SOCIALE	VIA DELLE REPUBBLICHE MARINARE, 328	80147	NAPOLI	NA	200.000,00	**65**
147	COOPERATIVA UMANISTA MAZRA	VIALE PICASSO, 5	80040	CERCOLA	NA	200.000,00	**65**
164	A.D.A. ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI	PIAZZETTA SAN DONATO, 2	82100	BENEVENTO	BN	198.100,00	**65**
190	COOP. SOC. MODISAN ARL ONLUS	VIA DELLE PUGLIE, 8	82100	BENEVENTO	BN	192.000,00	**65**
196	COOP. SOC. IL SORRISO ONLUS	VIA ANNARIMMA, 96	83100	AVELLINO	AV	200.000,00	**65**
207	NESTORE CONSORZIO COOP. SOC.	VIA FONDO VIGNA, SNC	81030	FALCIANO DEL MASSICCIO	CE	200.000,00	**65**
237	COOP. SOC. ALMA MATER	VIA FRAGIANNI, 13	80143	NAPOLI	NA	199.961,32	**65**
240	ASSOCIAZIONE BUONA SANITA' L'ANCORA	VIA LUIGI CALDIERI, 143	80128	NAPOLI	NA	200.000,00	**65**
243	SOC. COOP. SOC. L'ISOLA DEL SORRISO	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI, IS. E5	80143	NAPOLI	NA	199.740,00	**65**
247	SOC. COOP. SOCIALE LUX PLISTICA ONLUS	VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 1	81020	CASTEL MORRONE	CE	200.000,00	**65**
249	COOP. SOC. AZZURRA	PIAZZA GARIBALDI, 1	81100	CASERTA	CE	199.800,00	**65**
262	AGORA' COOP. SOC. ONLUS	VIA DELL'ARCHEOLOGIA, 54	81031	AVERSA	CE	200.000,00	**65**
286	CONSORZIO ITALIA	VIA CAMPANA, 268	80078	POZZUOLI	NA	200.000,00	**65**
15	LA NUOVA SALUTE COOP. SOC. ONLUS	VIA FERRARA, 14	81100	CASERTA	CE	200.000,00	**64**
79	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE WELLFARE	VIA STRIANO, 7	80036	PALMA CAMPANIA	NA	194.400,00	**64**
122	COOP.SOC. ACQUAFREDDA	VIA A. MANZONI, 26	80023	CAIVANO	NA	199.100,00	**64**
136	COOP. SOC. ONLUS LE ALI DI PEGASO	VIA CODA, 3	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	200.000,00	**64**
172	ASSOCIAZIONE LA GRADIVA	VIA GIUSEPPE GUERRA, 27	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	129.900,00	**64**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAREGIVER - ALLEGATO A - ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Plico	Denominazione	Indirizzo	CAP	Comune	PR	Importo	Punti
184	COOP. SOC. NUOVA SAIR CONSORZIO CONFIDI	VIA DEL POLO TECNOLOGICO, 83-85	131	ROMA	RM	199.200,00	**64**
227	COOP. O.T.D.	PIAZZETTA DUCA DEGLI ABRUZZI, 96	80142	NAPOLI	NA	199.900,00	**64**
18	ASSOCIAZIONE V.O.L.A.	VIA QUAGLIARIELLO, 54	80131	NAPOLI	NA	149.000,00	**63**
41	COOP. SOC. SATURNO A.R.L. ONLUS	VIA CROCE ROSSA, 21	82100	BENEVENTO	BN	75.250,00	**63**
70	AMIRA SOC. COOP. SOC.	VIA LUCE, 29	80144	NAPOLI	NA	200.000,00	**63**
71	CONSORZIO SANITEL GE.ASS	VIA MARIANO SEMMOLA, 136	80129	NAPOLI	NA	200.000,00	**63**
78	SOC. COOP. SOC. ASSISTANCE POINT	VIA C. ROSSAROLL, 14	80139	NAPOLI	NA	200.000,00	**63**
113	ATENA SOC. COOP. SOC. A.R.L.	CORSO ITALIA, 125/133	80056	ERCOLANO	NA	200.000,00	**63**
118	A.R.L. FORTUNELLA ONLUS	VIA G. ROSSINI, 1	80019	QUALIANO	NA	200.000,00	**63**
167	FONDAZIONE DEL GENIO AIAS	VIA MARECHIARO, 69/70	80123	NAPOLI	NA	185.850,00	**63**
246	SOC. COOP. SOC. OLTRE L'ARCOBALENO	VIA IRNO, 131	84135	SALERNO	SA	200.000,00	**63**
261	ASSOCIAZIONE NOESIS	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI, IS. A7	80100	NAPOLI	NA	167.500,00	**63**
270	ASSOCIAZIONE POLIS SOLIDALE	VIA SEI MARTIRI, 39	80010	VILLARICCA	NA	200.000,00	**63**
16	ORATORIO -CIRCOLO ANSPI GIORGIO LA PIRA	PIAZZA DUOMO, 11	81100	CASERTA	CE	200.000,00	**62**
177	COORDINAMENTO REGIONALE HANDICAPPATI CAMPANIA	C.SO VITTORIO EMANUELE, 455	80100	NAPOLI	NA	100.000,00	**62**
203	AIAS AVELLINO	VIA MORELLI E SILVATI, 13/B	83100	AVELLINO	AV	200.000,00	**62**
6	ONLUS VENERE	VIALE DEI PINI, 44	80131	NAPOLI	NA	68.000,00	**61**
95	ASSOCIAZIONE GIOVANI E TERRITORIO	VIA L. BIANCHINI, 10	80133	NAPOLI	NA	200.000,00	**61**
121	A.D.A. ACCADEMIA DELL'ANIMA	VIA MARICONDA, 52	80045	POMPEI	NA	182.580,00	**61**
232	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GUANELLIANO A.VO.G.	VIA LUIGI GUANELLA, 20	80145	NAPOLI	NA	200.000,00	**61**
236	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO INSIEME PER LA VITA	VIA FRAGIANNI, 13	80143	NAPOLI	NA	199.861,32	**61**
277	G.I.S. ONLUS	VIA A. D'AVALOS, 16	80141	NAPOLI	NA	167.012,00	**61**
279	COOP. SOC. GAMBADILEGNO	PIAZZA AMENDOLA, 4	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	200.000,00	**61**

9.988.076,64

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAREGIVER - ALLEGATO B - ELENCO DEI PROGETTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO MA NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Plico	Denominazione	Indirizzo	CAP	Comune	PR	Importo	Punti
14	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI (U.I.C.I.)	VIA MUNANZIO PLANCO, 41	82100	BENEVENTO	BN	200.000,00	**60**
31	LA CASA SULLA ROCCIA CENTRO DI SOLIDARIETA'	RIONE SAN TOMMASO, 85	83100	AVELLINO	AV	161.505,00	**60**
48	L'ABBRACCIO SOC. COOP. SOC. ONLUS	VIA MADONNA DELL'OLIO, 197	81031	AVERSA	CE	132.000,00	**60**
54	SOC. COOP. SOCIALE FENICE	VIA A. VESPUCCI, 9	80142	NAPOLI	NA	200.000,00	**60**
74	COOP. SOC. ELIOS	VIA LUCA GIORDANO, 27	80040	CERCOLA	NA	193.110,00	**60**
86	COOP. SOC. FILI D'ERBA	VIA TRANTO, 177	84129	SALERNO	SA	193.600,00	**60**
87	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	PIAZZA IV NOVEMBRE, SNC	84039	TEGGIANO	SA	200.000,00	**60**
89	LA CASA MEZZA MONTAGNA	VIA BOCCALUPO, 6	84090	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	200.000,00	**60**
93	KASTROM SOC. COOP.	VIA DEL VECCHIO, 4	84043	AGROPOLI	SA	71.900,00	**60**
100	AUXILIA PROFESSIONE SALUTE	VIA G. PORZIO, 4	80143	NAPOLI	NA	200.000,00	**60**
130	COOP. SOC. LA SOCIO SANITARIA A.R.L.	VIA MUGNANO MELITO, 8	80018	MUGNANO	NA	198.500,00	**60**
148	COOP. SOC. ONLUS LA PIRAMIDE	PIAZZA MUNICIPIO	83040	CASTELFRANCI	AV	195.000,00	**60**
149	ARCI SERVIZIO CIVILE SALERNO	C.SO GARIBALDI, 143	84122	SALERNO	SA	200.000,00	**60**
153	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LA ROSA NEGRA	VIA GIOVENALE, 160	80070	BACOLI	NA	170.000,00	**60**
156	SOC. COOP. SOC. CONSORZIO MATRIX	VIA CASTELLAMARE, 50	80054	GRAGNANO	NA	200.000,00	**60**
158	ASSOCIAZIONE OBIETTIVO NAPOLI ONLUS	VIA E. COSENZ, 55	80142	NAPOLI	NA	138.000,00	**60**
161	CONFRATERNITA MISERICORDIA	C.SO VITTORIO EMANUELE, SNC	83054	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	200.000,00	**60**
174	CUORE BLU COOP. SOC.	CONTRADA MADONNA DELLA SALUTE, 120	82100	BENEVENTO	BN	200.000,00	**60**
187	EMORA COOP. SOC. ONLUS	C.SO VITTORIO EMANUELE, 52	84014	NOCERA INFERIORE	SA	200.000,00	**60**
193	IL CALDERONE SOC. COOP. SOC.	VIA GIOVANNI PORZIO, 4	80143	NAPOLI	NA	184.340,00	**60**
195	COOP. SOC. INTRA ONLUS	VIA CESURA, 22	83038	MONTEMILETTO	AV	200.000,00	**60**
197	ATLANTE COOP. SOC. A.R.L. ONLUS	VIA ROMA, 55	81030	CELLOLE	CE	65.000,00	**60**
200	LA SVOLTA COOP. SOC.	VIA F.S. CAMPAGNANO SNC	81040	CASTEL DI SASSO	CE	165.100,00	**60**
206	SESSANA SOC. COOP. SOC. ONLUS	VIA FONDO VIGNA, 32	81030	FALCIANO DEL MASSICCIO	CE	200.000,00	**60**
210	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PEEPUL	VIALE MICHELANGELO, 65	80129	NAPOLI	NA	200.000,00	**60**
213	ICARO CONSORZIO DI COOP. SOC. ONLUS	VIA MERANO, 2	81055	SANTA MARIA C.V.	CE	200.000,00	**60**
216	COOP. SOC. ARCOBALENO	VIA CANONICO DE LUCA, 218	84040	CELLE DI BULGHERIA	SA	200.000,00	**60**
220	COOP. SOC. TERZO MILLENNIO	VIA TITO LIVIO, SNC	82030	LIMATOLA	BN	200.000,00	**60**
228	SOC. COOP. SOC. ALBA	VIA MERANO, 2	81055	SANTA MARIA C.V.	CE	200.000,00	**60**
251	SOC. COOP. SOC. GENITORI P.O.P.	VIALE KENNEDY, 1	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	200.000,00	**60**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Plico	Denominazione	Indirizzo	CAP	Comune	PR	Importo	Punti
255	FONDAZIONE ANIELLO RAUCCI ONLUS	VIA BOTTEGHELLE DI PORTICI, 139	80147	NAPOLI	NA	200.000,00	**60**
258	ASSOCIAZIONE LE FAMIGLIE DELLA ROCCIA	VIA NAPOLI A PONTICELLI, 75	80147	NAPOLI	NA	200.000,00	**60**
278	L'ORIZZONTE SOC. COOP. SOC. A.R.L.	VIA MARCO AURELIO SEVERINO, 11	80137	NAPOLI	NA	200.000,00	**60**
284	GABBIANI ONLUS ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	VIA DELLE TERME, 76/R	80077	ISCHIA	NA	199.901,40	**60**
285	COOP. SOC. LA SOLIDARIETA' A.R.L.	VIA MATARAZZO, 23	82100	BENEVENTO	BN	200.000,00	**60**
288	FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS	PIAZZA LIBERTA', 23	83100	AVELLINO	AV	200.000,00	**60**
10	ASSOCIAZIONE CULTURALE C.R.T. TANAGRO	VIA SAN PAOLO, LOTTO A N. 14	84021	BUCCINO	SA	199.100,00	**59**
67	A.C.I.S.B. ASSOCIAZIONE CAMPANA IDROCEFALO E SPINA BIFIDA	VIA DE MARINIS, 13	80134	NAPOLI	NA	127.500,00	**58**
119	GEA SOC. COOP. SOC.	PIAZZA CORSANO, 8	84010	TRAMONTI	SA	194.600,00	**58**
141	LITOGRAFI VESUVIANI - SERVIZI, SALUTE E LAVORO SOC. COOP. SOC. A.R.L.	VIA SANDRIANA, 16	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	200.000,00	**58**
157	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS	VIA ROMA, 260	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	197.900,00	**58**
185	CONSORZIO DI COOP. SOC. IL DELTAPLANO	VIA PIETRO DEL PEZZO, 34	84133	SALERNO	SA	91.888,00	**58**
225	LA RISPOSTA ONLUS	VIA ROMA, 44	80030	SCISCIANO	NA	200.000,00	**58**
229	FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI DON SALVATORE D'ANGELO	PIAZZA MATTEOTTI, 8	81024	MADDALONI	CE	200.000,00	**58**
272	CARITAS DIOCESANA	VIA COSTE, 1	82032	CERRETO SANNITA	BN	200.000,00	**58**
274	CIRCOLO PARROCCHIALE ANSP SAN MICHELE ARC.	VIA TURCI CASTELLO, A/6	83029	SOLOFRA	AV	183.971,26	**58**
281	COOP. SOC. SVILUPPO E SOLIDARIETA'	VIA C. DE CARO, 2	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	199.680,00	**58**
217	HUMANITAS DOMIZIANA ONLUS	VIALE C. ROSSELLI, 6	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	200.000,00	**57**
219	ASSOCIAZIONE HUMANITAS CAMPANA ONLUS	VIALE C. ROSSELLI, 6	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	200.000,00	**57**
8	PUBBLICA ASSISTENZA LA SOLIDARIETA'	PIAZZA SOLIDARIETA', 1	84084	LANCUSI DI FASCIANO	SA	199.000,00	**56**
98	ASSSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE TARITA	VIA ALBANESE, D13	84014	S.ELGIDIO DEL M.A.	SA	177.440,00	**56**
109	ALBRATOS SOC. COOP. SOC.	VIALE MICHELANGELO SCHIPA, 2	82100	BENEVENTO	BN	200.000,00	**56**
152	CENTRO MEDICO SOCIALE DON ORIONE	VIA SAN LUIGI ORIONE, 3	83030	SAVIGNANO IRPINO	AV	198.000,00	**56**
162	CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS	VIA DON BOSCO, 4F	80141	NAPOLI	NA	200.000,00	**56**
179	PRIMAVERA PICCOLA SOC. COOP. SOC. A.R.L.	C.SO ALCIDE DE GASPERI, 327	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	200.000,00	**56**
214	SOC. COOP. SOC. ARCOBALENO ONLUS	VIA VILLANOVA, 62	81013	CAIAZZO	CE	200.000,00	**56**
230	EURICLEA SOC. COOP. SOC.	CORSO MEDITERRANEO, 10	80016	MARANO	NA	200.000,00	**56**
310	COOP. SOC. RICOMINCIO DA TRE	VIA PROVINCIALE DELLE BRECCE, 65A	80147	NAPOLI	NA	150.000,00	**56**
7	L'ARCOBALENO	VIA G. MATTEOTTI, 30	80040	CERCOLA	NA	200.000,00	**55**
21	COOP. SOC. FLEMING SRL	VIA P. MASCAGNI, 68	80011	ACERRA	NA	186.000,00	**55**
27	SOC. COOP. SOC. DESY ARL	VIA UGO DE CONCIILIS, 16	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	169.300,00	**55**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Plico	Denominazione	Indirizzo	CAP	Comune	PR	Importo	Punti
84	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CARAPACE	CONTRADA LAMIA, 1	84045	ALTAVILLA SENTINA	SA	200.000,00	**55**
90	U.I.L.D.M.SEZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	VIA PIO XI, 5	84100	SALERNO	SA	200.000,00	**55**
94	ISKRA	VIA ROMA, 27	84036	SALA CONSILINA	SA	200.000,00	**55**
105	ASSOCIAZIONE ONLUS LA FORZA DEL SILENZIO	VIA CAMPO D'ISOLA I° TRAV, 16	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	130.500,00	**55**
114	COSMO COOP. SOC.	CORSO UMBERTO I, 28	80058	TORRE ANNUNZIATA	NA	200.000,00	**55**
127	SOL.CO. ONLUS	VIA TOLEDO, 116	80132	NAPOLI	NA	200.000,00	**55**
142	PROODOS CONSORZIO COOP. SOC.	VIA SANTA MARIA AVVOCATA, 2	80139	NAPOLI	NA	200.000,00	**55**
154	S.O.S. TENIAMO SOC. COOP. SOC. ONLUS	VIA VENEZIA, 58	81034	MONDRAGONE	CE	155.000,00	**55**
173	COOP. SOC. OCCHIO MAGICO	CORSO GARIBALDI	84035	POLLA	SA	196.429,20	**55**
178	ASSOCIAZIONE COMPAGNI DI VIAGGIO ONLUS	VIA LIBERTA', III TRAV. A DX, 3	80055	PORTICI	NA	90.000,00	**55**
180	ASSOCIAZIONE MISERICORDIA DI POGGIOMARINO	VIA IV NOVEMBRE, 31	80040	POGGIOMARINO	NA	198.800,00	**55**
194	L'UOMO E IL LEGNO SOC. COOP. SOC.	VIALE DELLA RESISTENZA, SNC	80144	NAPOLI	NA	200.000,00	**55**
238	ASSISTO COOP. SOC.	VIA LUIGI ROCCO, 44	80022	ARZANO	NA	200.000,00	**55**
252	CESVI CAMPANIA ONLUS	VIA LEONARDO DA VINCI, 93	80055	PORTICI	NA	200.000,00	**55**
253	COOP. SOC. ONLUS EMERGENCY NURSING	VIA TAVERNA ROSSA, 87	80020	CASAVATORE	NA	200.000,00	**55**
254	LA QUERCIA SOC. COOP. ONLUS	VIA SAN BENEDETTO, 42	80026	CASORIA	NA	200.000,00	**55**
268	IDEA CONSORZIO DI COOPERATIVE	VIA SANT'ANTONIO, 13	81100	CASERTA	CE	153.000,00	**55**
269	SINAI CONSORZIO DI COOP.	VIA MAZZOCCHI, 175	81055	S.MARIA CAPUA VETERE	CE	200.000,00	**55**
301	VERAMICO SOC. COOP.	VIA ROMA, 131	83027	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	200.000,00	**55**
163	NUOVO EVENTO ONLUS	VIA PER CASCANO, 9	81030	CARINOLA	CE	200.000,00	**54**
265	ASSOCIAZIONE PROGETTO FAMIGLIA ANGELA CANCELLIERI AFFIDO BENEVENTO	VICO ARECHI, 12	82100	BENEVENTO	BN	102.100,00	**54**
13	COOP. SOC. CO.DI.	VIA RODOLFO SCROCCO, 26	82020	BUONALBERGO	BN	200.000,00	**53**
85	COMUNICAZIONE & SOLIDARIETA'	VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 15	84124	COPERCHIA PELLEZZANO	SA	196.098,00	**53**
88	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AMICI DI VOLOALTO	VIA R. JEMMA, 2	84091	BATTIPAGLIA	SA	200.000,00	**53**
160	CGS DON BOSCO	VIA VITTORIO EMANUELE, 63	80038	POMIGLIANO D'ARCO	NA	160.000,00	**53**
166	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI	VIA S. GIUSEPPE DEI NAUDI, 80	80135	NAPOLI	NA	200.000,00	**53**
183	DIOCESI DI POZZUOLI	VIA CAMPI FLEGREI, 12	80078	POZZUOLI	NA	186.000,00	**53**
218	U.I.L.D.M.	VIA REGINA MARGHERITA	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	200.000,00	**53**
222	SOC. COOP. SOC. FORTUNA	VIA MERANO, 2	81055	SANTA MARIA C.V.	CE	200.000,00	**53**
257	FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO	VIA MADONNELLE, 15	80056	ERCOLANO	NA	120.000,00	**53**
283	ASSOCIAZIONE INSIEME PER L'AVVENIRE	VIA PALMA SAN GIUSEPPE, 4	80040	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	200.000,00	**53**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Plico	Denominazione	Indirizzo	CAP	Comune	PR	Importo	Punti
287	AVAMIC ONLUS	VIA SS. MARTIRI SALERNITANI, 66	84123	SALERNO	SA	200.000,00	**53**
19	RAGGIO DI SOLE COOP. SOC.	VIA AMATO, 4	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	200.000,00	**52**
186	COOP. SOC. ORIONE	VIALE CAPPIELLO, 50	81199	CASERTA	CE	125.000,00	**52**
241	COMUNITA' DI SANT'EGIDIO	LARCO REGINA COELI, 8	80138	NAPOLI	NA	200.000,00	**52**
36	SOC. COOP. SOC. A.R.L. ONLUS ALTHAEA	VIA SAN TOMMASO, 45A	83100	AVELLINO	AV	200.000,00	**51**
60	ASSOCIAZIONE ITALIANA COREA DI HUNTINGTON NAPOLI – ONLUS	VIA PANSINI, 5	80131	NAPOLI	NA	200.000,00	**51**
103	ANIMA ONLUS	VIA SAN GENNARO AGNANO, 94	80078	POZZUOLI	NA	200.000,00	**51**
106	GIADA ONLUS COOP. SOC.	VIA ROMA, 105	82024	CASTELPAGANO	BN	196.215,00	**51**
145	UNITALSI	VIA NICOLA CILETTI	82100	BENEVENTO	BN	107.922,00	**51**
146	GESCO CONSORZIO COOP. SOC.	VIA VICINALE SANTA MARIA DEL PIANTO, 61	80143	NAPOLI	NA	195.040,00	**51**
189	ASSOCIAZIONE IL DISEGNO	PIAZZA S. ANNA - LOCALITA' MATINELLA	84044	ALBANELLA	SA	195.000,00	**51**
209	COOP. SOC. ETICA	VIALE VILLA S. MARIA, 16	80122	NAPOLI	NA	188.120,00	**51**
248	CENTRO SOCIALE ORATORIO S. MARIA MAGGIORE	PIAZZA ROMA, 71	81016	PIEDIMONTE MATESE	CE	200.000,00	**51**
263	AISM ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA ONLUS	VIA OPERAI, 40	16149	GENOVA	GE	80.000,00	**51**
2	COOPERATIVA INVENTO	VIA FIUME, 3	81020	CASAPULLA	CE	166.793,00	**50**
26	ASSOCIAZIONE DI PROGAMMAZIONE SOCIALE TERRA MIA	VIA MATERDEI, 81	80136	NAPOLI	NA	200.000,00	**50**
34	SERVIZI INFERMIERISTICI DOMICILIARI	VIA GIACOMO LEOPARDI, 23	83035	GROTTAMINARDA	AV	180.000,00	**50**
38	ANTEAS SOLIDARIETA' UMANA	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 42	83100	AVELLINO	AV	200.000,00	**50**
44	COOP. SOC. ONLUS SOSTENENDOSI	VIA SAN FRANCESCO, 25	81022	CASAGIOVE	CE	200.000,00	**50**
53	IDEE INSIEME	SIA S. BRIGIDA, 51	80133	NAPOLI	NA	194.800,00	**50**
75	ME.TI.COOP. SOC. DELL'APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA A.R.L. ONLUS	VIA PIETRO COLLETTA, 45	80100	NAPOLI	NA	200.000,00	**50**
168	COOP. SOC. SIDDHARTA	VIA PORTA RUFINA, 13	82100	BENEVENTO	BN	200.000,00	**50**
170	TANDEM SOC. COOP. SOC.	VIA SANTA MARIA AVVOCATA A FORIA, 8	80100	NAPOLI	NA	200.000,00	**50**
212	FONDAZIONE GIUSEPPE FERRARO ONLUS	VIALE EUROPA, 13	81024	MADDALONI	CE	200.000,00	**50**
235	CONSORZIO SOL.CO AGRO	VIA GUERRITORE, 3/5	84014	NOCERA INFERIORE	SA	200.000,00	**50**
275	VALENTINA UN ANGELO PER LA VITA	VIA PIANO DI ZONA	83031	ARIANO IRPINO	AV	200.000,00	**50**
304	ALIA SOC. COOP. SOC.	VIA MORESCA, 28	80059	TORRE DEL FRECO	NA	198.280,00	**50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAREGIVER - ALLEGATO C - ELENCO DEI PROGETTI NON VALIDI PER IL CONTRIBUTO (PUNTEGGIO INFERIORE A 50)

Plico	Denominazione	Indirizzo	CAP	Comune	PR	Punti
35	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA	VIA FEDERICI, SNC	83020	MONTORO INFERIORE	AV	**49**
107	HELP COOP. SOC.	VIA REGINA MARGHERITA, 140	82020	MOLINARO	BN	**49**
126	COOP. SOC. ANTIGONE	VIA GIOTTO, 43	81100	CASERTA	CE	**49**
159	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE HELP AFFIDO FAMILIARE ONLUS	VIA BONEA, 55	80069	VICO EQUENSE	NA	**49**
176	FONDAZIONE REAL CONSERVATORIO DELLA SOLITARIA	VIA SANTA CATERINA DA SIENA, 36	80132	NAPOLI	NA	**49**
59	AIAS (ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI) SEZIONE CASORIA	I° TRAV. L. DA VINCI, 3	80026	CASORIA	NA	**48**
77	UISP ZONAFLEGREA	VIA P. LUBRANO, 20	80078	POZZUOLI	NA	**48**
5	ASSOCIAZIONE IL PIOPPO ONLUS	VIA MASSERIA ALLOCCA, SNC	80049	SOMMA VESUVIANA	NA	**47**
64	DA CENTRO STUDI E RICERCHE IN LOGOTERAPIA E ANALISI ESISTENZIALE V.E.FRANLL	VIA NAPOLI, 26	80011	ACERRA	NA	**47**
181	L'ONDA PERFETTA SOC. COOP. SOC.	VIA CIMITERO, 5	80036	PALMA CAMPANIA	NA	**47**
259	MEDINA CONSORZIO COOP. SOC.	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	**47**
273	LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA ONLUS	VIALE REGINA MARGHERITA, 306	00198	ROMA	RM	**47**
30	MAGNOLIA SOC. COOP. SOC.	VIA TORANA, 199	83031	ARIANO IRPINO	AV	**46**
49	COOP. SOC. SOLIDEA	VIA FABOZZI, 24	81030	CASAPESENNA	CE	**46**
65	COOP. SOC. ACCOGLIENZA VINCENZIANA	VIA CARLO ROSINI, 12	80078	POZZUOLI	NA	**46**
211	MAFALDA SOC. COOP. SOC.	VIALE DEI BERSAGLIERI, 32D	81100	CASERTA	CE	**46**
45	C.T.T. COOP. SOC.	VIA D. CIMAROSA, 6	81034	MONDRAGONE	CE	**45**
56	ELIOS ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	VIA D. CIRILLO	80139	NAPOLI	NA	**45**
69	INSIEME SOC. COOP. SOC. ONLUS	VIA MATERDOMINI, 38	80030	MARIGLIANELLA	NA	**45**
76	ASSOCIAZIONE CON EDITH' ONLUS	VIA RENATO GOMEZ D'AYALA, 6	80128	NAPOLI	NA	**45**
123	LEVANTE COOP. SOC. DI SERVIZI ONLUS	VIA DON MINZONI, 146	80040	CERCOLA	NA	**45**
133	ASSOCIAZIONE PSICOAMA	VIA FICUCELLA 138	81024	MADDALONI	CE	**45**
139	ASSOCIAZIONE UN'ALA DI RISERVA	VIA RAIMONDO ANNECCHINO, 216	80078	POZZUOLI	NA	**45**
171	INSIEME SI PUO' COOP. SOC.	VIA ALDO MORO, 8	80100	VILLARICCA	NA	**45**
306	ASSOCIAZIONE CARMINE GALLO OSPEDALE PAUSILLIPON	VIA POSILLIPO, 266	80123	NAPOLI	NA	**45**
29	ARCHE' COOP. SOC. A.R.L.	VIA STRIANO, 6	84016	PAGANI	SA	**44**
39	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO L'AURORA	VIA ROMA, 32	82020	PADULI	BN	**44**
51	COMITATO PROVINCIALE DI CASERTA PER L'UNICEF	VIA ROMA, 8	81100	CASERTA	CE	**44**
201	TERRA DI VITA COOP. SOC. ONLUS	VIA TORINO, 21	80040	VOLLA	NA	**44**
309	A.I.A.S. DI AFRAGOLA	CONTRADA LEUTREK, SNC	80021	AFRAGOLA	NA	**44**
20	IRENE 95 SOC. COOP. DI SOLIDARIETA' SOCIALE ARL ONLUS	CORSO CAMPANO, 94	80034	MARIGLIANO	NA	**43**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAREGIVER - ALLEGATO C - ELENCO DEI PROGETTI NON VALIDI PER IL CONTRIBUTO (PUNTEGGIO INFERIORE A 50)

Plico	Denominazione	Indirizzo	CAP	Comune	PR	Punti
144	ASSOCIAZIONE ITACA ONG ONLUS	SALITA MIRADOIS, 63	80137	NAPOLI	NA	**43**
204	FRATELLO SOLE SOC. COOP. SOC. ONLUS	VIA DE MENNATO, 26	82030	PONTE	BN	**43**
24	IL CERCHIO QUADRATO	PIAZZETTA GIACINTO GIGANTE, 32	80128	NAPOLI	NA	**41**
233	KALIMERA SOC. COOP. SOC.	VIA FONDO BOSSO, 20	80077	ISCHIA	NA	**41**
91	GRUPPO LOGOS ONLUS	VIA MICHELE PIRONTI, 14	84134	SALERNO	SA	**40**
124	FONDAZIONE DOMENICO MOCCIA ONLUS	VIA BENEDETTO CROCE, 38	80134	NAPOLI	NA	**40**
131	IL VILLAGGIO DI ESTEBAN COOP. SOC.	VIA R. MAURI, C/O EX UMA	84129	SALERNO	SA	**40**
296	ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA SCAMPITELLA	VIA ROMA, 15	83050	SCAMPITELLA	AV	**40**
308	GEROVIT FAMILY	VIA MADONNA DELL'OLIO, 142	81031	AVERSA	CE	**40**
102	FONDAZIONE ANT	VIA JACOPO DI PAOLO, 36	40128	BOLOGNA	BO	**37**
96	ASSOCIAZIONE PHANTOS ONLUS	VIA NAZIONALE, 734	80059	TORRE DEL GRECO	NA	**36**
25	LA SORGENTE COOP. SOC.	VIA FASULO, 26	80050	LETTERE	NA	**35**
52	ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA	VIA CLEFI, 9	20146	SEDENAZIONALE VIA CLEFI MILANO	MI	**35**
68	ASSOCIAZIONE I.S.I. IALINOSI SISTEMICA INFANTILE ONLUS	VIA ROMA, 88	80021	AFRAGOLA	NA	**35**
112	CRESCERE INSIEME PICCOLA SOC. COOP.	VIA PONTE CARMIANO, 81	80054	GRAGNANO	NA	**35**
276	FONDAZIONE DENTALE	VIA ROMA, 25	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	**35**
293	ASSOCIAZIONE NAZIONALE NO AIDS ONLUS	VIA TOMMASO CAUCIELLO, 24BIS	84016	PAGANI	SA	**35**
297	ASSOCIAZIONE P.A. MONTEMILETTO	PIAZZA IV NOVEMBRE, 29	83031	MONTEMILETTO	AV	**34**
17	COOP. SOC. ROCCANIMA ONLUS	VIALE DELLE TERME, SNC	81035	ROCCAMONFINA	CE	**32**
245	COOP. SOC. MARE LUNA A.R.L.	VIA FRANCESCO CAMMAROTA, 19	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	**32**
1	LA QUERCIA SOC. COOP. SOCIALE	VIA BEBIANA, 93	82020	CIRCELLO	BN	**30**
23	ASSOCIAZIONE DI.VO.	VIA G. GIUSTI, 18	80034	MARIGLIANO	NA	**30**
125	LA COMETA SOC. COOP. SOC. ONLUS	C.DA BADESSA	82100	BENEVENTO	BN	**30**
303	L.I.L.T. LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI	VIA MARTIRI D'UNGHERIA, 21	82100	BENEVENTO	BN	**30**
3	SOC. COOP. SOCIALE L'AQUILONE	CORSO SECONDIGLIANO, 504	80144	NAPOLI	NA	**27**
292	SPAZIO DONNA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	PIAZZA VITTORIO VENETO, 2	84100	SALERNO	SA	**27**
300	P.A.CAMPANIA SOCCORSO ONLUS	VIA FIRENZE, 24	84142	NAPOLI	NA	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAREGIVER - ALLEGATO D - ELENCO DEI PROGETTI NON AMMESSI A VALUTAZIONE

Plico	Denominazione	Indirizzo	Comune	PR	Contributo richiesto	Note*
9	FONDAZIONE MAC INSIEME	VIA VERNIERI, 34	SALERNO	SA	€ 200.000,00	Punto b.Timbro e firma non sono in originale
11	NESSI SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	VIA FIORETTI, 8	AVELLINO	AV	€ 200.000,00	Punto e: Manca dichiarazione costituzione ATI/ATS
12	PUBBLICA ASSISTENZA MIRABELLA ECLANO	VIA SANT'ANGELO, SNC	MIRABELLA ECLANO	AV	€ 200.000,00	PUNTO A: ATI COSTITUITA CON SOGGETTI DIVERSI DAI BENEFICIARI COME DA ART. 3 DEL BANDO
22	CONFRATERNITA MISERICORDIA DI CAIVANO	VIA CATALANI, 29	CAIVANO	NA	€ 123.000,00	PUNTO A: ATI CON AMBITO NAPOLI 8 PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
28	DARM SOC. COOP. SOC. ONLUS	VIA SEMETELLE, 20	ANGRI	SA	€ 180.000,00	PUNTO D: MANCA FIRMA DEL SOGGETTO ASSOCIATO (ART. 4)
32	COOP. SOC. CICLONE A.R.L.	VIA CAVOUR, 21	BAIANO	AV	€ 104.500,00	PUNTO B: MANCA LA DATA SULL'ALLEGATO A
33	COOP. SOC. ONLUS "AMICA"	VIA FRATELLI BISOGNO, 27D	AVELLINO	AV	€ 122.000,00	PUNTO A: COMUNE TRA I SOGGETTI PROPONENTI (ART. 3); PUNTO E: MANCA DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE ATS
37	COOPERATIVA WE CARE	CORSO BATTISTI, 96	SANT'ANDREA DI CONZA	AV	€ 197.345,00	PUNTO B: MANCA DATA SULL'ALLEGATO A
42	ASSOCIAZIONE AMICI DEI CEREBROLESI CAMPANIA ONLUS	VIA BAGNI VECCHI, 1	TELESE TERME	BN	€ 200.000,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO; PUNTO A: ATI CON COMUNE; PUNTO E: ACCORDO DI COSTITUZIONE ATI NON CONFORME
43	NUCLEO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	VIA PAUL HARRIS, 8A	SAN NICOLA LA STRADA	CE	€ 198.000,00	PUNTO A: L'ALLEGATO A E' FORMATO DA UN COMUNE, ATI COSTITUITA CON UN COMUNE
46	IL FARO SOC. COOP. SOC. A.R.L. ONLUS	PIAZZA VANVITELLI, 71	CASERTA	CE	€ 200.000,00	PUNTO A: ATS CON DUE COMUNI + Com CASERTA in ATS in altro progetto (cfr. 224)
47	ABILITY 2004	VIA FERRARECCE, 121	CASERTA	CE	€ 200.000,00	PUNTO A: ATC CON COMUNE
50	COOPERATIVA LAVORO PER LA SALUTE	VIA VICINALE STAZIONE, SNC	TORA PICCILLI	CE	€ 200.000,00	PUNTO A: ATI con soggetti non previsti dall'art. 3 (una s.r.l. e due che non dichiarano di operare in Campania)
55	NOVELLA AURORA	VIA DANTE ALIGHIERI, 11	GIUGLIANO	NA	€ 200.000,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
57	FONDAZIONE MELANOMA ONLUS	VIA MARIANO SEMMOLA	NAPOLI	NA	€ 200.000,00	Punto d: Formulario incompleto, mancata compilazione dei campi relativi all'ATS (A.4); Punto e: gli altri soggetti (di cui alle allegate intese) non firmano il formulario (all. B)
61	COOP. SOC. RICOMINCIO	PIAZZA AMODIO, 29	POLLENA TROCCHIA	NA	€ 197.737,56	PUNTO E: MANCA DICHIARAZIONE ATS
62	ASSOCIAZIONE CERCOLA IN...FORMA ONLUS	VIA NUOVA, 5	CERCOLA	NA		PUNTO B: MANCA TIMBRO E RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER L'ALLEGATO A
63	ASSOCIAZIONE LA CASA DI PAT ONLUS	VIA FRASCATOLI, 11	SCISCIANO	NA	€ 127.752,00	PUNTO A: TRA I COMPONENTI DELL'ATS E' PRESENTE UN COMUNE PUNTO E: MANCA DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE ATS

fonte: http://burc.regione.campania.it

Plico	Denominazione	Indirizzo	Comune	PR	Contributo richiesto	Note*
66	CONFRATERNITAMISERICORDIA GRAGNANO	VIA SS PER AGEROLA, 95	GRAGNANO	NA	€ 150.000,00	PUNTO D: FORMULARIO FIRMATO E TIMBRATO SOLO DAL SOGGETTO PROPONENTE, MANCA SUPPORTO INFORMATICO PUNTO E: PRESENTI ACCORDI SINGOLI TRA I COMPONENTI E NON UN UNICO ACCORDO PER ATS
72	ASSOCIAZIONE UN CUORE PER AMICO ONLUS CARDIOCHIRUGIA		NAPOLI	NA		Il contenuto non risulta essere una richiesta di contributo e viene quindi trasmesso al Settore Assistenza Sociale.
73	ASSOCIAZIONE PROLOCO CICCIANO	VIA G. MATTEOTTI, 67	CICCIANO	NA	€ 200.000,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
80	FRATRES	VIA DANTE ALIGHIERI, 57	SANT'ANTONIO ABATE	NA	€ 110.660,00	PUNTO D: IL FORMULARIO NON è FIRMATO DAL COMPONENTE DELL'ATI (ASSOCIAZIONE LA RETE)
81	SERVICES ITALCOOP COOP. SOC.	CORSO TOMMASO VITALE, 116	NOLA	NA	€ 200.000,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
82	ASSOCIAZIONE DIVONTARIATO PETER PAN PARTENOPEO	VIA MORO, 35	NOLA	NA	€ 200.000,00	PUNTO B: MANCA DATA SULL'ALLEGATO A PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
83	COOP. SOC. VITA	VIA FONSECA, 58	NOLA	NA	€ 200.000,00	PUNTO B: MANCA DATA SULL'ALLEGATO A PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
99	INTEGRAZIONE	VIA PIO XII, 129	CASORIA	NA	€ 200.000,00	PUNTO A: ATS COSTITUITO COL COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
104	ASSOCIAZIONE ROMEO	VIA NAPOLI, 13	CASAGIOVE	CE	€ 174.000,00	PUNTO A: ATS CON AZIENDA OSPEDALIERA S. ANNA E S. SEBASTIANO PUNTO E: MANCA DICHIARAZIONE COSTITUZIONE ATS
108	AMISTADE SOCIETA' CONSORTILE COOP. SOC.	VIA FRATELLI ADDABBO, 3	BENEVENTO	BN	€ 210.000,00	PUNTO G: RICHIESTO CONTRIBUTO SUPERIORE (210.000)
110	AVIS COMUNALE DI SANT'ANASTASIA	VIA G. BOCCACCIO, 40	SANT' ANASTASIA	NA	€ 198.000,00	PUNTO E: NELL'ACCORDO MANCA L'INDICAZIONE DI IMPEGNARSI FORMALMENTE NELLA COSTITUZIONE DELL'ATS IN CASO DI APPROVAZIONE
111	COOP. SOC. ESPERIA A.R.L.	VIA CRISTOFORO COLOMBO, 48	CASTELLO DI CISTERNA	NA	€ 200.000,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE DI STRIANO E ASL PUNTO D: FORMULARIO NON SOTTOSCRITTO DA TUTTI I COMPONENTI ATS PUNTO E: NON E' PRESENTE LA COSTITUZIONE DI ATS MA SOLO ADESIONE E LETTERA D'INTENTI
116	SOCIETA' ALBRATOS COOP. SOC.	VIA ROMA, 27	PISCIOTTA	SA	€ 163.000,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE DI PISCIOTTA E COMUNE DI CENTOLA PUNTO E: MANCA DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE ATS
128	ANCHISE COOP. SOC.	VIA SALVATORE DI GIACOMO, 15	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	€ 200.000,00	PUNTO A: INDICA NEL FORMULARIO ATS CON COMUNE PUNTO E: PRESENTE UN ACCORDO DI PARTENARIATO E NON UNA COSTITUZIONE DI ATC
129	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE RIVOLUZIONA.MENTI	VICO LUNGO SAN RAFFAELE, 16	NAPOLI	NA	€ 199.970,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE DI NAPOLI III MUNICIPALITA' E ASL NA1 PUNTO E: MANCA ACCORDO COLLETTIVO ATS
132	ASSOCIAZIONE KALEIDO	VIA MARCHESELLA, 184	GIUGLIANO	NA	€ 126.700,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI
134	PARSIFAL COOP. SOC.	C.SO GARIBALDI, 7	ACERRA	NA	€ 200.000,00	PUNTO A: ATS CON PRESIDIO OSPEDALIERO S. PAOLO PUNTO D: FORMULARIO SOTTOSCRITTO SOLO DAL SOGGETTO PROPONENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Plico	Denominazione	Indirizzo	Comune	PR	Contributo richiesto	Note*
135	AIAS ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISENZA SPASTICI ONLUS SEZIONE NOLA	VIA PROVINCIALE PER COMIZIANO	CICCIANO	NA	€ 149.756,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
137	LA CASA A MEZZA MONTAGNA COOP. SOC. A.R.L.	INTEGRAZIONE A plico N. 89	MONTECORVINO PUGLIANO	SA		integrazione plico n. 89
143	CIRCOLO OPERATORI INTERFORZE DI POLIZIA	VIA SALVATORE DI GIACOMO, 7	MELITO	NA	€ 200.000,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
150	SOC. COOP. SOC. ONLUS OFFICINA KOINE'	VIA GEN. GONZAGA, 111	EBOLI	SA	€ 199.600,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
151	COOP. SOC. ANCHE NOI	VIA G. PAOLO I°, 2/4	EBOLI	SA	€ 197.350,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
155	FRATERNITA MISERICORDIA DI AVELLINO	VIA FORCELLATA, SNC	SERINO	AV	€ 199.860,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
165	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SOCCORSO ROSSO	VIA A. SEGNI, 167	POMPEI	NA	€ 198.000,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
169	COOP. SOC. EOS ONLUS	VIA II AGOSTO, 8	PARETE	CE	€ 197.000,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE
175	COOP. SOC. EDEN	VIA C. BATTISTI 4° TRAV., 2	GRAZZANISE	CE	€ 140.000,00	PUNTO D: MANCA FIRMA DEL COMPONENTE ATS
182	CONGREGAZIONE POVERI SERVI DIVINA PROVVIDENZA CASA BUONI FANCIULLI ISTITUTO DON CALABRIA	VIA SANTA MARIA AVVOCATA A FORIA, 2	NAPOLI	NA	€ 182.700,00	PUNTO A: FORMULARIO NON SOTTOSCRITTO DAI COMPONENTI ATS PUNTO D: NELL'ACCORDO ATC E' PRESENTE IL COMUNE DI NAPOLI ANCHE SE NON INDICATO NEL FORMULARIO
188	CIVITAS SOC. COOP. ONLUS	VIA PADULA, 75/79	GRUMO NEVANO	NA	€ 200.000,00	PUNTO A: PRESENTE COMUNE IN ATS
191	ASSOCIAZIONE GLI AMICI DI ELEONORA	VIA CERVANTES, 64	CASERTA	CE	€ 200.000,00	PUNTO A: ATS CON I COMUNI DI SALERNO, CAVA DE TIRRENI, SARNO E SALA CONSILINA PUNTO F: I COMPONENTI DELL'ATS EXARCO E RIVISTA SCIENTIFICA DI SOCIOLOGIA "SOCIOLOGIA: LA SOCIETA' IN RETE" PRESENTI ANCHE NEL PROGETTO PLICO 244
192	COOPERATIVA G.E.R.M.A.N.	VIA G. MARCONI, 25	SUCCIVO	CE	€ 194.517,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE DI ORTA DI ATELLA, COMUNE DI SUCCIVO E ASL CE18
198	CATE COOP. SOC. P.A.	VIA LAGO D'ALBANO, 46	MONTESILVANO	PE	€ 199.820,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
199	COOP. SOC. ACCOGLIENZA VINCENZIANA	INTEGRAZIONE PLICO 65	POZZUOLI	NA		INTEGRAZIONE PLICO 65
202	ASSOCIAZIONE AGENZIA ARCIPELAGO ONLUS	VIA IV TRAVERSA LICOLA PATRIA, 4B	POZZUOLI	NA	€ 200.000,00	PUNTO A: ATS CON IL COMUNE DI CAIVANO

Plico	Denominazione	Indirizzo	Comune	PR	Contributo richiesto	Note*
205	LA LIBELLULA SOC. COOP. SOC. ONLUS	VIA SALVO D'ACQUISTO, 66	AVERSA	CE	€ 200.000,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE
208	SOC. COOP. AURORA	PIAZZA PALOMBA, 30	TORRE DEL GRECO	NA	€ 200.000,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
215	ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS	VIA GIUSEPPE VERDI, 18	NAPOLI	NA	€ 200.000,00	PUNTO A: ATI CON COMUNE DI QUARTO
223	COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE CITTA' IRENE ONLUS	C.SO GRAN PRIORATO DI MALTA	CAPUA	CE	€ 199.990,00	PUNTO B: MANCA DATA ALLEGATO A
224	DIOCESI DI CASERTA	PIAZZA DUOMO, 11	CASERTA	CE	€ 200.000,00	PUNTO A: ATCS CON COMUNE Com CASERTA in ATS in altro progetto (cfr. 46)
226	ASSOCIAZIONE HANDICAP VOLONTARI BRUSCIANO ONLUS	VIA DE FILIPPO, 4	BRUSCIANO	NA	€ 163.100,00	PUNTO C: DOCUMENTO D'IDENTITA' SCADUTO
231	URSA MAJOR SOC. COOP. SOC.	VIA LICODA, 6	GIUGLIANO	NA	€ 200.000,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
234	ASSOCIAZIONE UN SORRISO PER LA VITA ONLUS	VIA SEMETELLE, 108	ANGRI	SA	€ 200.000,00	PUNTO B: Allegato A manca timbro; PUNTO D: Formulario non firmato dai componenti ATS; Punto E: Costituzione ATS non autenticata.
242	FORMAMENTIS COOP. SOC.	VIA ADIGE, 62	BATTIPAGLIA	SA	€ 199.000,00	PUNTO D: Timbro e firma del capofila non in originale; PUNTO E: Timbro e firma del capofila non in originale.
244	COOP. SOC. A.R.L. ONLUS FABBRICA ETICA	VIA OTTAVIO CAIAZZO, 4	NAPOLI	NA	€ 200.000,00	PUNTO E: ATS CON IL COMUNE DI QUALIANO PUNTO F: I COMPONENTI DELL'ATS EXARCO E RIVISTA SCIENTIFICA DI SOCIOLOGIA "SOCIOLOGIA: LA SOCIETA' IN RETE" PRESENTI ANCHE NEL PROGETTO PLICO 191
250	ASSOCIAZIONE L'OSSERVATORIO SOCIALE ONLUS	VIA FONTANA, 20	CASERTA	CE	€ 200.000,00	PUNTO B: ALLEGATO A NON DATATO
256	SINERGIA CONSORZIO COOP. SOC.	VIA MEZZA APPIA, 49	CAPUA	CE	€ 170.940,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO
260	SEME DI PACE COOP. SOC. ONLUS	CORSO GARIBALDI, 254	PORTICI	NA	€ 200.000,00	PUNTO A: ATS CON COMUNE
264	PARENT PROJECT ONLUS	VIA AURELIA, 1299	ROMA	RM	€ 200.000,00	Punto a: Non dichiara di operare in Campania.
266	COOP. SOC. KHORAKHANE ONLUS	VIA CARAVAGGIO, 1	CELLOLE	CE	€ 170.700,00	PUNTO A: ATS CON IL COMUNE DI CELLOLE
267	ASSOCIAZIONE OLTRE LE BARRIERE ONLUS	VIA SAN LEONARDO, 26	SALERNO	SA	€ 196.200,00	PUNTO D: MANCA SUPPORTO INFORMATICO

Plico	Denominazione	Indirizzo	Comune	PR	Contributo richiesto	Note*
271	FRATERNITA DI MISERICORDIA S.GIUSEPPE MOSCATI		S.ANGELO DI MERCATO S.SEVERINO	SA		FUORI TERMINE
282	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO MOTOPERPETUO ONLUS	VIA LUIGI GUERCIO, 306	SALERNO	SA	€ 198.500,00	PUNTO E: Mancano intese formali ATS
289	SOC. COOP. SOC. IL GIARDINO DI RE DAVIDE	VIA ROMA, 169	AVERSA	CE		FUORI TERMINE
290	ASOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MATRIOSKA	VIA APPIA, 23	S.NICOLA LA STRADA	CE	€ 70.000,00	Punto d: Manca supporto informatico.
291	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO BRICOLAGE ONLUS	VIA SEDIVOLA, 30	TORRE DEL GRECO	NA		FUORI TERMINE
294	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PRIMAVERA	CENTRO DIREZIONALE, ISF11	NAPOLI	NA		FUORI TERMINE
295	OPERA PIA ENTE MORALE RICOVERO DELLA PROVVIDENZA	VIA PURGATORIO, 73	TORRE DEL GRECO	NA		FUORI TERMINE
299	CITTA' DI ARZANO	PIAZZA CIMMINO, 1	ARZANO	NA	190.000,00	PUNTO A: SOGGETTO PROPONENTE NON PREVISTO DA BANDO
302	ASSOCIAZIONE CARMINE SPERANZA	VIA MULINO, 6B	TORRE ORSAIA	SA	129.400,00	PUNTO E: ATS CON AMBITO S/9 E COMUNE DI TORRE ORSAIA
305	ASSOCIAZIONE LEO ONLUS	VIA VALLE - CASERTA, 4	VALLE DI MADDALONI	CE	200.000,00	PUNTO A: ATS CON AZIENDA OSPEDALIERA PUNTO E: NELL'ACCORDO ATS MANCA INDICAZIONE ALLA COSTITUZIONE DELL'ATS
307	ONMIC	VIA ADRIANO AUROFINO, 25	SALERNO	SA	100.000,00	PUNTO E: MANCA DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE ATS

* NOTE: Specifica dei punti - **Punto a:** Domanda presentata da soggetto beneficiario previsto dall'art.3 - **Punto b:** Domanda di contributo (All. A) datata timbrata e sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto proponente (o dal capofila) - **Punto c:** Fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente (o del capofila) - **Punto d:** Formulario di presentazione del progetto (All.B), comprensivo di budget, in cartaceo e su supporto informatico sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente e dagli eventuali associati - **Punto e**: (solo in caso di raggruppamento) Copia delle formali intese tra i soggetti proponenti, già sottoscritte all'atto della presentazione della domanda (come da art. 4) - **Punto f:** Presentazione di una sola domanda associata ad un solo progetto presentata dal soggetto proponente (Art. 4) - **Punto g:** Contributo richiesto nei limiti previsti dall'Art. 2 del bando (200.000 €)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 204 del 11/06/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE REGIONALE PER L'EDUCAZIONE CONTINUA "OSSERVATORIO REGIONALE ECM "

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che il Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Commissario ad Acta alla Sanità, con Decreto n°45 del 19/ 07/2010 ha avviato in Reg ione Campania il sistema di Educazione Continua in Medicina – ECM;
che al fine di dar concreta attuazione al programma ECM, è stata costituita, con successivo Decreto Commissariale n°171 del 30/08/2011, la Commissione Regionale per l'Educazione Continua, con sede presso il Settore Aggiornamento e Formazione del Personale;
che la Commissione Regionale per l'Educazione Continua si è insediata in data 17/10/2011 e che ha iniziato la propria attività;

CONSIDERATO
che l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano, concernente " Riordino del sistema di Formazione continua in medicina " del 5 novembre 2009, recepito con predetto Decreto Commissariale n°45 del 19/07/2010, prevedev a la costituzione di Osservatorio Regionale ECM;
che la costituzione degli Osservatori Regionali costituisce preciso obbligo nell'ambito degli adempimenti LEA;
che, nella seduta del 16/03/2012 la Commissione Regionale per l'Educazione Continua ha definito ed approvato l'istituzione dell'Osservatorio Regionale ECM della Regione Campania;

VISTO
il documento, approvato nella predetta seduta del 16/03/2012 dalla Commissione Regionale per l'Educazione Continua, che definisce funzioni e composizione dell'Osservatorio Regionale ECM;

VISTE:
la L.R. 4.7.1991 n. 11;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

di prendere atto dell'Istituzione dell'Osservatorio Regionale ECM della Regione Campania e del correlato documento che ne definisce funzioni e composizione e che e che, allegato al presente decreto, costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, alla Commissione Nazionale per l' Educazione continua presso l' Age.Na.S., al Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale e al Settore Stampa Documentazione Informazione e BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Paolo Iannuzzi

OSSERVATORIO REGIONALE ECM

Premessa

L'Accordo Stato Regioni del 5 novembre 2009, recepito con Decreto Commissariale n. 45 del 19 luglio 2010 prevede l'istituzione di Osservatori Regionali ECM. Tali organismi, oltre ad agire quale braccio operativo dell'Osservatorio Nazionale, assumono anche un'autonoma valenza in relazione agli accreditamenti di diretta spettanza delle Regioni. La Commissione Regionale per l'Educazione Continua, sulla base degli Accordi Stato Regioni, delle indicazioni della Commissione Nazionale ECM e delle specifiche esigenze territoriali, delibera l'istituzione dell'Osservatorio Regionale della Campania e ne stabilisce funzioni e composizione, come di seguito riportate.

Funzioni

In termini generali le funzioni che l'Osservatorio Regionale ECM è chiamato a svolgere sono di seguito indicate:

1. attività di livello istruttorio ex-ante, funzionali al processo di accreditamento dei *provider*, in relazione alla visita di verifica finalizzata all'accertamento dei requisiti;
2. attività di livello ispettivo ex-post, da effettuarsi anche a campione, finalizzata ad accertare il mantenimento dei requisiti dei *provider*;
3. attività di valutazione del livello qualitativo dei *provider*, relativamente a quattro dimensioni:
    a. qualità dei *provider*, che viene considerata attraverso un'analisi dell'uso delle diverse forme di valutazione dell'intervento formativo;
    b. evidenza della coerenza tra obiettivi formativi dichiarati e progettazione dell'intervento formativo, coerenza tra obiettivi dichiarati e obiettivi formativi regionali e coerenza tra eventi svolti e crediti attribuiti;
    c. qualità del processo formativo in aula;
    d. presenza di situazioni con conflitto di interesse;
4. attività di livello sistemico, attraverso il monitoraggio effettuato in ambito regionale, con:
    a. la diffusione di informazioni relative alla popolazione formata, alla distribuzione sul territorio e alla fruibilità ed accessibilità alla formazione stessa;
    b. l'accertamento del raggiungimento del numero di crediti formativi per ciascuna categoria professionale in relazione alla rete dei *provider* esistente e alla luce degli indirizzi regionali;
    c. la valutazione della corrispondenza dell'attività formativa con le linee di indirizzo regionali;
    d. la valutazione delle ricadute della formazione sull'attività lavorativa;
    e. la risposta ad eventuali interrogazioni formulate da organismi/istituzioni regionali;
    f. l'elaborazione del rapporto annuale sull'attività regionale ECM.

L'Osservatorio, inoltre, dovrà assicurare quanto richiesto dall'Osservatorio Nazionale ECM, nonché dalla Commissione Regionale al fine della propria attività di pianificazione.

Per gli indirizzi più squisitamente operativi, pur rifacendosi ai principi enunciati nel Regolamento Nazionale per l'accreditamento dei *provider* (approvato nella seduta del 13 gennaio 2010) ed ai contenuti del manuale per gli Osservatori della qualità ECM, l'Osservatorio potrà adottare un proprio regolamento interno.

Composizione

L'Osservatorio Regionale è composto seguendo i criteri di nomina di seguito riportati:

1. Presidente - Presidente della Giunta Regionale della Campania o suo delegato;
2. n. 7 componenti selezionati dalla Commissione Regionale ECM, assicurando almeno un rappresentante per ogni sottogruppo;

fonte: http://b

3. n. 7 rappresentati dei seguenti Ordini, Collegi ed Associazioni professionali: Medici, Farmacisti, Veterinari, IPASVI, Tecnici di Radiologia, Area della Riabilitazione, Area tecnico-sanitaria;
4. n. 2 esperti di provata esperienza nel campo della formazione e della valutazione di qualità dei singoli professionisti, delle attività e delle organizzazioni sanitarie, designati dalla Commissione Regionale ECM;
5. n. 2 esperti, di provata esperienza nel campo della formazione e della valutazione di qualità dei singoli professionisti, delle attività e delle organizzazioni sanitarie, designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania;
6. n.1 rappresentante del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale;
7. Segretario designato dal Settore Aggiornamento e Formazione del Personale.

La nomina dei componenti dell'Osservatorio è effettuata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
Il Presidente dell'Osservatorio ECM si relaziona alle altre realtà regionali ed all'Osservatorio Nazionale.

Auditors

L'Osservatorio, per svolgere le sue funzioni, potrà avvalersi di *auditors* opportunamente preparati e competenti sulle procedure, gli strumenti e le finalità delle valutazioni. Tali *auditors* potranno essere individuati d'intesa con le Federazioni Nazionali degli Ordini, Collegi e Associazioni Professionali.
Gli *auditors*, che verranno nominati dall'Osservatorio, dovranno:

1. avere competenze nel campo della formazione continua del personale sanitario;
2. essere in grado di effettuare una visita al *provider*, esaminare la documentazione, fare interviste, ispezionare gli ambienti e le attrezzature e collaborare alla stesura del rapporto conclusivo;
3. garantire l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse relativamente ai provider ed agli eventi che saranno chiamati a valutare;
4. seguire nella loro attività principi di integrità, indipendenza, riservatezza, imparzialità, professionalità ed obiettività.

La Commissione Regionale ECM potrà organizzare un corso finalizzato alla formazione degli *auditors*.

Il Presidente della Commissione ECM
Dr. Iannuzzi Francesco Paolo

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 12/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 163/SAN./STAP-CE DEL 13.12.2010 - DITTA "EURO LATTE SNC DI AMBROSCA ANTONIO & C." - COMUNE DI FRANCOLISE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 163/SAN./STAP-CE del 13.12.2010 allo stabilimento della ditta **"**EURO LATTE SNC di AMBROSCA ANTONIO & C.**"** con sede operativa in Francolise, via Prov.le per Mondragone Fraz. S. Andrea del Pizzone, è stato confermato il numero di riconoscimento C323Z, per la produzione e la commercializzazione di mozzarella, scamorza, trecce, bocconcini, caciocavalli, ricotta e formaggi freschi lavorati con latte vaccino e bufalino;

- che con decreto dirigenziale n. 31/SAN./STAP-CE del 25.03.2011 è stato sospeso, per 6 mesi, il numero di riconoscimento C323Z alla ditta "de quo", su richiesta del Direttore del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/ a causa di Sentenza di Fallimento n. 21 del 23 febbraio 2011 emanata dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere – Sezione Fallimentare;

- che con decreto dirigenziale n. 133/SAN./STAP-CE del 10.11.2011 è stato sospeso, per ulteriori 6 mesi, il numero di riconoscimento C323Z alla ditta "de quo", su richiesta della precitata ASL;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 327/B del 11.06.2012 con la quale il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, ha chiesto la revoca del numero di riconoscimento C323Z della ditta "EURO LATTE SNC di AMBROSCA ANTONIO & C." non avendo il legale rappresentante richiesto il sopralluogo di rito per la ripresa dell'attività lavorativa, temporaneamente sospesa a seguito di Sentenza di Fallimento e tenendo conto che è trascorso il periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 1838 del 20.11.2008;

RITENUTO

- dover revocare alla ditta **"**EURO LATTE SNC di AMBROSCA ANTONIO & C.**"** il numero di riconoscimento C323Z;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax 327/B del 11.06.2012 con la quale il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, ha chiesto la revoca del numero di riconoscimento C323Z della ditta "EURO LATTE SNC di AMBROSCA ANTONIO & C." non avendo il legale rappresentante richiesto il sopralluogo di rito per la ripresa dell'attività lavorativa, temporaneamente sospesa a seguito di Sentenza di Fallimento e tenendo conto che è trascorso il periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 1838 del 20.11.2008;

- di **revocare** il numero di riconoscimento C323Z assegnato con decreto dirigenziale n. 163/SAN./STAP-CE del 13.12.2010 alla ditta "EURO LATTE SNC di AMBROSCA ANTONIO & C." con stabilimento sito in Francolise, via Prov.le per Mondragone Fraz. S. Andrea del Pizzone;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta **"**EURO LATTE SNC di AMBROSCA ANTONIO & C.**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 24/04/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 94 DEL COMUNE DI NAPOLI. TITOLARE DOTT. MAZZELLA DI BOSCO FERNANDO. PRESA D'ATTO COSTITUZIONE SOCIETA' E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) SEDE N. 94 DEL COMUNE DI NAPOLI DAL DOTT. MAZZELLA DI BOSCO FERNANDO ALLA COSTITUITA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIELE " FARMACIA PRINCIPE UMBERTO DEI DOTTORI PAOLO CIRILLO E SEGRETO FRANCESCO S.N.C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli n. prot. 1473 del 13.02.1963 il **dott. Mazzella di Bosco Fernando** nato a Procida (Na) il 11.09.1927 veniva autorizzato all'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 94 della vigente P.O.F. del Comune di Napoli sita alla Via Firenze n. 84;

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione

Istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0309460 del 23/04/2012, a firma della dott. Cirillo Paolo , in qualità di legale rappresentante della società , intesa ad ottenere la presa d'atto della costituzione della società avente ragione sociale **"Farmacia Principe Umberto dei Dottori Paolo Cirillo e Francesco Segreto s.n.c."** e conferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 94 del Comune di Napoli sita alla Via Firenze n. 84, a favore della succitata società .

Atto notarile di **Costituzione di Società in nome collettivo**, redatto in Napoli il 06.03.2012, alla Via Chiatamone n. 6/G innanzi al dott. Tommaso Gaeta, Notaio in Gragnano (Na) con studio ivi alla Piazza Guglielmo Marconi n. 9, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 34572 - racc. 5478, registrato all'Agenzia delle Entrate Napoli 3 il 14.03.2012 al n. 2276/1T , con il quale, si sono costituiti, il **dott. Cirillo Paolo**, farmacista, nato a Napoli il 28.04.1982 e ivi residente alla Via Manzoni n. 19, **C.F.: CRL PLA 82D28 F839M** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7811 dal 30.01.2008 e il **dott. Segreto Francesco,** farmacista nato a Napoli il 22.09.1984 e residente ad Ascea Marina (Sa) alla Via degli Oleandri n. 1, **C.F.: SGR FNC 84P22 F839E** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7753 dal 30.01.2008 , i quali dichiarano di aver costituita una società in nome collettivo con ragione sociale **"Farmacia Principe Umberto dei Dottori Paolo Cirillo e Francesco Segreto s.n.c."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità di farmacie, ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione della sede farmaceutica (Titolo ed Azienda) n. 94 del Comune di Napoli sita alla Via Firenze n. 84 che con Atto notarile di **Cessione Farmacia** , redatto in Napoli il 11.04.2012, alla Via Chiatamone n. 6/G innanzi al dott. Tommaso Gaeta, Notaio in Gragnano (Na) con studio ivi alla Piazza Guglielmo Marconi n. 9 iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 34617 - racc. 5510, registrato all'Agenzia delle Entrate Napoli 3 il 17.04.2012 al n. 3276/1T il **dott. Mazzella di Bosco Fernando** nato a Procida (Na) il 11.09.1927, cede e vende alla sopracitata costituita società.
L'amministrazione, la gestione e la direzione della farmacia sono affidate al socio **dott. Cirillo Paolo;**
La sede legale della società è in Napoli alla Via Firenze n.84;

RILEVATO che i dottori **Cirillo Paolo e Segreto Francesco** sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della costituzione della Società avente ragione sociale **"Farmacia Principe Umberto dei Dottori Paolo Cirillo e Francesco Segreto s.n.c."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità di farmacie ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. 94 del Comune di Napoli ubicata alla Via Firenze n. 84;

Autorizzare il trasferimento dell' esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sede n. 94 del Comune di Napoli sita alla Via Firenze n. 84, di cui è titolare il **dott. Mazzella di Bosco Fernando** nato a Procida (Na) il 11.09.1927 alla Societa' avente ragione sociale sociale **"Farmacia Principe Umberto dei Dottori Paolo Cirillo e Francesco Segreto s.n.c."** la cui compagine sociale risulta così costituita :
dott. Cirillo Paolo, farmacista, nato a Napoli il 28.04.1982 e ivi residente alla Via Manzoni n. 19, **C.F.: CRL PLA 82D28 F839M** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7811 dal 30.01.2008;
dott. Segreto Francesco, farmacista nato a Napoli il 22.09.1984 e residente ad Ascea Marina (Sa) alla Via degli Oleandri n. 1, **C.F.: SGR FNC 84P22 F839E** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7753 dal 30.01.2008;

L'amministrazione, la gestione e la direzione della farmacia sono affidate al socio **dott. Cirillo Paolo;**
La sede legale della società è in Napoli alla Via Firenze n.84;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- **Prof. Prospero VOLPE** -

Decreto Dirigenziale n. 111 del 02/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIE SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 206 DEL COMUNE DI NAPOLI E SEDE N. 263 DEL COMUNE DI NAPOLI. RETTIFICA D.D. N. 94 DEL 17.04.2012. TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE " FARMACIE RUGGIERO S.N.C. DEL DR. G.F. RUGGIERO E C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n. 94 del 17.04.2012 veniva preso atto della costituzione società avente ragione sociale" **Farmacie Ruggiero s.n.c. del dr. G.F. Ruggiero e C." e autorizzato il** trasferimento delle sedi farmaceutiche (Titolo ed Azienda) n**. 206** del Comune di Napoli sita alla Via Chiaiano n. 26 di cui è titolare il **dott. Gaetano Francesco Ruggiero** nato a Mugnano di Napoli il 15.02.1941 e sede farmaceutica n**. 263** del Comune di Napoli sita alla Via 3^ traversa Cupa Capodichino nn. 28-30 di cui è titolare la **dott.ssa Tabano Rosanna** nata a Roccadaspite (Sa) il 02.02.1951, alla società avente ragione sociale " **Farmacie Ruggiero s.n.c. del dr. G.F. Ruggiero e C." così costituita:**

- **dott. Gaetano Francesco Ruggiero** nato a Mugnano di Napoli il 15.02.1941 con residenza in Napoli alla Via Pacuvio n. 106 Scala A, - **C.F. : RGG GNF 41B15 F799G** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 3538 dal 24.05.1968**;**
- **dott.ssa Tabano Rosanna** nata a Roccadaspite (Sa) il 02.02.1951 con residenza in Napoli alla Via Pacuvio n. 106 Scala A -,**C.F. : TBN RNN 51B42 H394K** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 4650 dal 21.03.1985;
- **dott. Ruggiero Giuseppe** , farmacista nato a napoli il 17.03.1985 con residenza in Napoli alla Via Pacuvio n. 106 Scala A , **C.F. : RGG GPP 85C17 F839S** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 8105 dal 02.02.2009;

La direzione della sede farmaceutica n. 206 del Comune di Napoli sita alla Via Chiaiano n.26 è affidata al socio dott. Ruggiero Giuseppe;
La direzione della sede farmaceutica n. 263 del Comune di Napoli sita alla Via 3^ traversa Cupa Capodichino nn. 28-30 è affidata al socio dott.ssa Tabano Rosanna;

RILEVATO che per mero errore materiale, nel Decreto Dirigenziale n. 94 del 17.04.2012 è stato indicato **sede farmaceutica n. 206** del Comune di Napoli sita alla Via Chiaiano n. 26 e **sede farmaceutica n. 263** del Comune di Napoli sita alla Via 3^ traversa Cupa Capodichino nn. 28-30 ma deve intendersi **sede farmaceutica n. 206** Via Chiaiano n. 28 **e sede farmaceutica n. 263** Via Cupa Santa Cesarea nn. 28-30;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica richiesta ;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai
Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della

Regione Campania
Visto il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO
.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 94 del 17.04.2012 nel senso che nel decreto dirigenziale deve intendersi **sede farmaceutica n. 206** Via Chiaiano n. 28 **e sede farmaceutica n. 263** Via Cupa Santa Cesarea nn. 28-30;

- di confermare per tutto quanto non oggetto di rettifica quanto già contenuto nel Decreto Dirigenziale n. 94 del 17.04.2012.

Trasmettere copia del presente provvedimento :
- all'Assessore alla Sanità,
- all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria,
- alla A.S.L. competente,
- al Sindaco del Comune di **Napoli,**
- al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC ai sensi della L. R. 5-6-1975, n. 61.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 128 del 09/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 7 DEL COMUNE DI CAIVANO (NA) ALLA VIA FRATTALUNGA N. 17. TITOLARE DOTT.SSA SACCO MARIA ANTONIETTA. AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) ALLA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA GIOVANNI DE PASQUALE DI GIUSEPPE DE PASQUALE & C. S.N.C." E PRESA D'ATTO DELLA MODIFICA COMPAGINE SOCIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 191 del 05.07.2006 la dott.ssa Sacco Maria Antonietta, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 - **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°3381 dal 17.12.1965 veniva autorizza ta all'esercizio della Titolarità della farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. **7** del Comune di Caivano (Na) alla Via Frattalunga n. 17 **;**

Che con D.P.G.R.C. n. 13390 del 09.08.1999 veniva preso atto della costituzione della società avente ragione sociale **"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C."** e contestualmente autorizzata il trasferimento dell'esercizio della farmacia sede n. 1 del Comune di Cardito (Na);

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0286693 del 13/04/2012, a firma del dott. Giuseppe De Pasquale, nella qualità di legale rappresentante della Societa'**"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C."** intesa ad ottenere l' autorizzazione al trasferimento dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) alla societa' avente ragione sociale "**Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C. s.n.c."** e presa d'atto della modifica compagine sociale.

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto Notarile di **Modifica dei Patti Sociali** , redatto in Napoli , in data 25.01.2012 innanzi all''Avv. Antonietta Di Finizio, Notaio in Napoli , con studio ivi alla Via Ponte di Tappia n. 82, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 5539 - racc. 3105, registrato a Napoli Ufficio Atti Pubblici , il 09.02.2012 al n. 3145/1T , con il quale, si sono costituiti **il dott. De Pasquale Giuseppe**, farmacista, nato a Napoli il 21.09.1963 **C.F. : DPS GPP 63P21 F839Z** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°47 62 dal 10.07.1986 **, la dott.ssa De Pasquale Carmela** farmacista, nata a Napoli il 07.01.1928, ivi residente alla Via Tasso n.175/B, **C.F.: DPS CML 28A47 F839S**, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 6729 dal 20.01.2004, e la **dott.ssa Sacco Maria Antonietta**, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°3381 dal 17.12.1965 con il quale a seguito di aumento di capitale sociale mediante ammissione di un nuovo socio nella persona della dott.ssa Sacco Maria Antonietta che a completa copertura e liberatoria di detta quota di partecipazione alla società con l'espresso e unanime consenso degli altri soci **De Pasquale Giuseppe** e **De Pasquale Carmela** che accettano, conferisce nella società **"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C."** la farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. **7** del Comune di Caivano (Na) alla Via Frattalunga n. 17 di cui è titolare **pertanto** la nuova compagine societaria **"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C." risulta così costituita:**

dott. De Pasquale Giuseppe, farmacista, nato a Napoli il 21.09.1963 **C.F. : DPS GPP 63P21 F839Z** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°4762 dal 10.07.1986;

dott.ssa De Pasquale Carmela farmacista, nata a Napoli il 07.01.1928, ivi residente alla Via Tasso n.175/B, **C.F.: DPS CML 28A47 F839S**, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 6729 dal 20.01.2004;

dott.ssa Sacco Maria Antonietta, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°3381 dal 17.12.1965;

RILEVATO che **il dott. De Pasquale Giuseppe, De Pasquale Carmela e Sacco Maria Antonietta** , sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione,.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. **7** del Comune di Caivano (Na) alla Via Frattalunga n. 17

dalla **dott.ssa Sacco Maria Antonietta**, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n° 3381 dal 17.12.1965 all a società con ragione sociale **"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C."** che in virtù di detto conferimento la nuova compagine societaria **risulta così costituita :**

dott. De Pasquale Giuseppe, farmacista, nato a Napoli il 21.09.1963 **C.F. : DPS GPP 63P21 F839Z** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°4762 dal 10.07.1986;

dott.ssa De Pasquale Carmela farmacista, nata a Napoli il 07.01.1928, ivi residente alla Via Tasso n.175/B, **C.F.: DPS CML 28A47 F839S**, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 6729 dal 20.01.2004;

dott.ssa Sacco Maria Antonietta, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°3381 dal 17.12.1965;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- **Prof. Prospero VOLPE** -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 129 del 09/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 1 DEL COMUNE DI SAVIANO (NA) GIA' IN GESTIONE PROVVISORIA MORTIS-CAUSA. AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) A FAVORE DEL DOTT. CICCONE LUIGI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale n. 12279 del 03.06.1963 la dott.ssa Forte Lida, farmacista, veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sita nell'ambito della sede n. 1 del Comune di Saviano (Na) alla Via Nuova Ferrovia*;*

Che a seguito di decesso della dott.ssa Forte Lida avvenuto il 04.01.2002 con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 50 del 06.02.2002 veniva autorizzata la gestione mortis-causa agli Eredi dott.ssa Forte Lida della sede farmaceutica n. 1 del Comune di Saviano (Na) affidando la direzione tecnica al coerede dr. Ciccone Luigi ;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 26 del 27.01.2011 e n. 28 di rettifica del 28.01.2011 veniva autorizzato, il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sede n. 1 del Comune di Saviano (NA)**,** dai locali di Via Stefano Corsi n. 21(già nuova ferrovia) ai nuovi locali di Corso V.Emanuele nn. 18-20 del Comune di Saviano (NA) ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza, già in gestione provvisoria mortis-causa agli Eredi dott.ssa Forte Lida;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza pervenuta in data 24/04/2012 prot. n° 0317105, a firma del **dott. Ciccone Luigi**, nato a Vico Equense (Na) il 28.03.1970 e residente in Saviano (Na) alla Via Fratelli Tufani n. 79 in qualità di rappresentante legale e direttore Responsabile della farmacia sede n. 1 del Comune Saviano (Na) con la quale chiede l'autorizzazione a trasferire la predetta Farmacia (Titolo ed Azienda) a suo favore;

Atto Notarile di **Donazione dei diritti di comproprietà di azienda** stipulato in Napoli in data 03 Gennaio 2012 dall'Avv. Giuseppe Lallo, Notaio in Marigliano (Na), iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. n°86839 – racc. n. 13875, registrato all'Agenzia delle Entrate di Nola (Na) , il 17.01.2012, al numero 218 Serie 1T, con il quale Ciccone Giuseppe, nato a Casoria il 22.05.1964 , in conto della quota disponibile del suo patrimonio dona al proprio germano **dott. Ciccone Luigi**, farmacista, nato a Vico Equense (Na) il 28.03.1970 e residente in Saviano (Na) alla Via Fratelli Tufani n. 79 C.F.: CCC LGU 70C28 L845S iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6115 dal 09.12.1999 i diritti di comproprietà della farmacia Eredi Forte Lida sede n. 1 del Comune di Saviano (NA)**,** sita al Corso V.Emanuele nn. 18-20, che con animo grato accetta.

RILEVATO che il dottor **Ciccone Luigi**, farmacista, è in possesso dei requisiti per poter gestire la farmacia de qua è in possesso dell'idoneità previsti dall'art. 6 L. 892/84, è di sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a suo carico nè a carico di alcun componente il proprio nucleo familiare, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- **Autorizzare**, il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sede n. 1 del Comune di Saviano (NA)**,** sito al **Corso V.Emanuele nn. 18-20** , a favore del **dott. Ciccone Luigi**, farmacista, nato a Vico Equense (Na) il 28.03.1970 e residente in Saviano (Na) alla Via Fratelli Tufani n. 79 C.F.: CCC LGU 70C28 L845S iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6115 dal 09.12.1999

Trasmettere, copia del presente Decreto Dirigenziale, al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- **Prof. Prospero Volpe** -

Decreto Dirigenziale n. 145 del 22/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO GESTIONE PROVVISORIA MORTIS-CAUSA AGLI EREDI, DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) SEDE N. 125 DEL COMUNE DI NAPOLI SITO ALLA VIA PIAZZA LARGA AL MERCATO N. 3. TITOLARE DOTT.SSA CASTALDO MARIANNA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli prot. n. 15472 del 31.05.1969la dott.ssa Castaldo Marianna, nata a Casoria il 19.10.1934 veniva autorizzata al trasferimento alla Titolarità della farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. **125** del Comune di Napoli alla **Via G. Savarese n.75;**

Che con DP.G.R.C. n. 13633 del 02.09.1999 veniva autorizzato al trasferimento dell'esercizio farmaceutico, dai locali di Via G. Savarese n. 75 **ai nuovi locali di Via** Piazza Larga al Mercato n. 3. afferenti alla sede n. **125** ricadenti nell'ambito della P.O.F. del Comune di Napoli (NA);

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma dell'unico Erede Universale dott.ssa Maria Angela Spadaro prot. n° 0388329 DEL 22.05.2012 con la quale chiedono di prendere atto che a seguito del decesso della dott.ssa Castaldo Marianna, di gestire in via provvisoria mortis-causa agli eredi, la farmacia, (Titolo ed Azienda), di cui era titolare sede n. **125** del Comune di Napoli alla Via Piazza Larga al Mercato n. 3 nominando direttore il dott. Nicola Chianese, farmacista nato a Napoli il 16.03.1982;

- Certificato di morte rilasciato a firma dell'ufficiale di Stato civile del Comune di Napoli in data 11/05/2012, con il quale si attesta che in data 09/05/2012 è deceduta la dott.ssa **Castaldo Marianna** nata a Casoria (Na) il 19.10.1934**.**

Atto notarile di **Verbale di Deposito e Pubblicazione di Testamento Olografo**, redatto in Pomigliano d'Arco (Na) alla Via Giacomo Leopardi n. 125 innanzi al dott. Alessandro Scarnecchia, Notaio in Pomigliano d'Arco (Na), iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 30289 racc. n. 14122, con il quale tra l'altro la dott.ssa Castaldo Marianna , tra la sua volontà lascia alla nipote Maria Angela Spadaro la farmacia di cui è titolare sede n. 125 del Comune di Napoli ubicata alla **Via** Piazza Larga al Mercato n. 3, che accetta ;

La direzione tecnica della farmacia, è affidata al dott. **Nicola Chianese,** farmacista**,** nato a Maddaloni (Ce) il 16.03.1982 e residente in Caivano (Na) alla Via Pio XI n.23 **C.F. : CHN NCL 82C16 E791D,** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. Di Napoli al n. 7888 dal 20.06.2008 **che accetta;**

RILEVATO che il dott. **Nicola Chianese**, farmacista, , è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica , non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n° 362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n° 252, non sussistono a suo carico nè a carico di alcun componente il proprio nucleo familiare, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
Vista la legge n. 27 del 24.03.2012 art. 11
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati
tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto che a seguito del decesso avvenuto in Napoli (NA) il 09/05/2012 della dott.ssa **Castaldo Marianna**, nata a Casoria il 19.10.1934, , l'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) n. 125 del Comune di Napoli sita alla Via Piazza Larga al Mercato n. 3 di cui è titolare, viene gestito in via provvisoria mortis-causa, dall' Erede universale la nipote Maria Angela Spadaro nata a Napoli il 23.12.1969 e residente in Sant'Anastasia (Na) alla Via Madonna dell'Arco n. 155 ;

La direzione tecnica della farmacia, è affidata al dott. **Nicola Chianese,** farmacista**,** nato a Maddaloni (Ce) il 16.03.1982 e residente in Caivano (Na) alla Via Pio XI n. 23 **C.F. : CHN NCL 82C16 E791D,** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. Di Napoli al n. 7888 dal 20.06.2008 **che accetta;**

- La gestione provvisoria mortis-causa agli eredi è disciplinata dalla vigente legge n. 27 del 24.03.2012 art.11.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 29/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 115 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE A LORETO N. 62 -TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "CASTIELLO S.A.S. DI ROMANO VINCENZINA" .PRESA D'ATTO CESSIONE QUOTA E MODIFICA PATTI SOCIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale n. 8284 del 15.06.1973 , la dott.ssa Nigro Maria , farmacista nata a Paola (Cosenza) il 28.01.1929 veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 115 del Comune di Napoli alla Via Santa Maria delle Grazie a Loreto n. 62 .

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 394 del 26.10.2009 veniva preso atto della costituzione della Società , avente ragione sociale "**Castiello s.a.s. di Romano Vincenzina" costituita dalla dott.ssa Romano Vincenzina** nata a Sala Consilina (SA) il 05.03.1963 e residente a Napoli alla Via V. Padula n. 2 - **C.F. : RMN VCN 63C45 H683A** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Avellino al n. 642 dal 05.08.1987 (**socio accomandatario) e dalla dott.ssa Di Micco Giovanna** farmacista, nata a Napoli il 26.01.1982, e residente a Cardito (NA) alla Via G. Di Vittorio n. 29, **C.F.: DMC GNN 82A66 F839Y**, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 7326 dal 16.03.2006 (**socio accomandante) e contestualmente a**utorizzato il trasferimento della titolarita' dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. 115 del Comune di Napoli sita alla Via Santa Maria delle Grazie a Loreto n. 62 a favore della costituita società avente ragione sociale "**Castiello s.a.s. di Romano Vincenzina"** come sopra rappresentata.

- L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale della società è affidata al socio accomandatario **dott.ssa Romano Vincenzina;**

La sede legale della società è in Napoli alla Via Santa Maria delle Grazie a Loreto n. 62 ;

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0397884 del 24/05/2012, a firma della dott.ssa Vincenzina Romano, farmacista, nella qualità di legale rappresentante della Societa' avente ragione sociale "**Castiello s.a.s. di Romano Vincenzina"** intesa ad ottenere la presa d'atto cessione quota societaria e modifica di Patti sociali.

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto Notarile di **Cessione di Quota e Modifica di Patti Sociali** redatto in Benevento il 18.04.2012 innanzi dott. Ambrogio Romano, Notaio in Benevento con studio ivi alla Piazza Guerrazzi n. 4, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Benevento, ed Ariano Irpino – rep. 39874 - racc. 15322, registrato all'Agenzia delle Entrate di Benevento il 04.05.2012 al n. 3452/1T , con il quale, si sono costituiti la **dott.ssa Romano Vincenzina** nata a Sala Consilina (SA) il 05.03.1963 e residente a Napoli alla Via V. Padula n. 2 - **C.F. : RMN VCN 63C45 H683A** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Avellino al n. 642 dal 05.08.1987 **e la dott.ssa Di Micco Giovanna** farmacista, nata a Napoli il 26.01.1982, e residente a Cardito (NA) alla Via G. Di Vittorio n. 29, **C.F.: DMC GNN 82A66 F839Y** , iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 7326 dal 16.03.2006 , in qualità di soci della società in accomandita semplice con sede legale in Napoli alla Via Santa Maria delle Grazie a Loreto n. 62, con ragione sociale "**Castiello s.a.s. di Romano Vincenzina"** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità e gestione di farmacie, fino ad un massimo di quattro in esercizio dove ha sede legale la società ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione della farmacia sita nell'ambito della sede n. 115 del Comune di Napoli alla Via Santa Maria delle Grazie a Loreto n. 62 e il **dott. De Pasquale Giuseppe** nato a Napoli il 21.09.1963 ivi residente alla Via Padula n. 2 **C.F.:**

DPS GPP 63P21 F839Z, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 4762 dal 10.07.1986, con il quale Atto notarile la dott.ssa **Di Micco Giovanna** con il consenso dell'altro socio cede a titolo oneroso la sua quota di partecipazione in società al **dott. De Pasquale Giuseppe** già sopra generalizzati pertanto la nuova compagine sociale risulta così costituita:

- **dott.ssa Romano Vincenzina, farmacista** nata a Sala Consilina (SA) il 05.03.1963 e residente a Napoli alla Via V. Padula n. 2 - **C.F. : RMN VCN 63C45 H683A** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Avellino al n. 642 dal 05.08.1987 (**socio accomandatario);**

- **dott. De Pasquale Giuseppe, farmacista** nato a Napoli il 21.09.1963 ivi residente alla Via Padula n. 2 **C.F.: DPS GPP 63P21 F839Z**, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 4762 dal 10.07.1986, (**socio accomandante);**

- L'amministrazione ordinaria e straordinaria la rappresentanza legale della società e la direzione tecnica della farmacia sono affidate al socio accomandatario **dott.ssa Romano Vincenzina;**

- **RILEVATO** che le dott.ssa **Romano Vincenzina e il dott. De Pasquale Giuseppe,** sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, , non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della Cessione di Quota della Società con ad oggetto la gestione della farmacia sita nell'ambito della sede n. 115 del Comune di Napoli sita alla Via Santa Maria delle Grazie a Loreto n. 62 , avente ragione sociale "**Castiello s.a.s. di Romano Vincenzina"** la cui compagine sociale attualmente è così costituita :

- **dott.ssa Romano Vincenzina, farmacista** nata a Sala Consilina (SA) il 05.03.1963 e residente a Napoli alla Via V. Padula n. 2 - **C.F. : RMN VCN 63C45 H683A** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Avellino al n. 642 dal 05.08.1987 (**socio accomandatario);**

- **dott. De Pasquale Giuseppe** nato a Napoli il 21.09.1963 ivi residente alla Via Padula n. 2 **C.F.: DPS GPP 63P21 F839Z**, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 4762 dal 10.07.1986, (**socio accomandante);**

- L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale della società e la direzione tecnica della farmacia sono affidata al socio accomandatario **dott.ssa Romano Vincenzina;**

La sede legale della società è in Napoli alla Via Santa Maria delle Grazie a Loreto n. 62 ;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- **Dr. Prof. Prospero VOLPE** -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 05/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - REVOCA DEL D.D. N. 332/SAN/STAP-NA DELL'1.12.2011 DI SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 1088 F - STABILIMENTO DITTA SERVICE SAS DI DAM ANTONIO - SEDE OPERATIVA IN CASALNUOVO DI NAPOLI, ALLA VIA CESARE BATTISTI LOC. CESAREA

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

PREMESSO **che** con D.D. n. 332/SAN/STAP-NA dell'1.12.2011 si è provveduto alla sospensione temporanea, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal citato D.D., dell'attività produttiva e dell'approval number **1088 F**, assegnato allo stabilimento della ditta SERVICE sas di Dam Antonio, con sede legale in Napoli, alla Via Botteghelle, n. 663 ed operativa in Casalnuovo di Napoli, alla Via Cesare Battisti loc. Casarea, a seguito di un controllo ispettivo effettuato da personale della citata ASL presso la ditta in oggetto dal quale sono emerse non conformità significative e gravi e fino alla realizzazione dei lavori di ripristino della struttura, in modo che la stessa sia conforme ai requisiti previsti dai Regolamenti vigenti, per lo svolgimento dell'attività di deposito frigorifero di carni bianche;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta *de qua*, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO **che** il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, con nota prot. n. 523/DPSV del 16.5.2012, acquisita al nostro protocollo al n. 395055 del 24.5.2012, ha comunicato che la ditta de qua ha rimosso le non conformità rilevate e è stata verificata la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Regg. CE 852-853/04 e che pertanto viene chiesta la revoca della sospensione dell'attività;

RITENUTO opportuno, pertanto, di dover procedere alla **revoca** del D.D. n. 332/SAN/STAP-NA dell'1.12.2011, di sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number **1088 F,** assegnato allo stabilimento della ditta in oggetto**;**

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materie di igiene per alimenti di origine animale;

VISTI i Regg.CE 852-853/04;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria,salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 16.6.2006;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE il D.D. n. 332/SAN/STAP-NA dell'1.12.2011, di sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number **1088 F**, assegnato allo stabilimento della ditta SERVICE sas di Dam Antonio, con sede legale in Napoli, alla Via Botteghelle, n. 663 ed operativa in Casalnuovo di Napoli, alla Via Cesare Battisti loc. Cesarea;

Di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 161 del 05/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG. CE 852-853/2004 - ALL. III - SEZ. 0 - RICONOSCIMENTO IDONEITA' IMPIANTO DELLA DITTA C.I.PA (CENTRO ITTICO PARTENOPEO) SRL - SEDE OPERATIVA IN NAPOLI (NA) - VIA TRAV. BENEDETTO BRIN. N. 79 - APPROVAL NUMBER Y4V71 - (P.IVA: 05936011211).

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

PREMESSO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 1 CENTRO, con nota prot. n. 519 del 30.5.2012, acquisita al ns. prot. al n. 415577 del 31.5.2012, ha trasmesso l'istanza del Sig. SCOGNAMILLO LUCIANO, nato a Napoli il 30.9.1964 ed ivi residente in Via Gradini Pallonetto S. Lucia, n. 1 - (C.F.:SCGLCN64P30F839C), nella qualità di legale rappresentante della Ditta C.I.PA (Centro Ittico Partenopeo) srl, con sede legale ed operativa in NAPOLI (NA) – Via Trav. Benedetto Brin. N. 79, volta ad ottenere il riconoscimento di idoneità ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 – All. III – Sezione VII – Molluschi Bivalvi Vivi – per un CSM - Centro di Spedizione e per un CDM - Centro di Depurazione;

VISTA la documentazione, acquisita dall'ASL NAPOLI 1 CENTRO, che rimane agli atti di questo Settore;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato il 29.5.2012 da personale della citata ASL, con il quale si esprime parere favorevole al riconoscimento di idoneità a svolgere le attività di cui sopra, in quanto lo stabilimento risponde ai requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regg.ti CE 852-853/04;

VISTO il versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato il 12.4.2012 di Euro 1.032,91 a favore della Regione Campania attestante il pagamento delle tasse di riconoscimento;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del rappresentante legale della ditta de qua, relativa alle emissione in atmosfera;

VISTA la nota del Settore Veterinario, prot. n. 417880 del 31.5.2012, con la quale si comunica che l'APPROVAL NUMBER progressivo di sistema assegnato allo stabilimento della Ditta C.I.PA (Centro Ittico Partenopeo) srl, con sede legale ed operativa in NAPOLI (NA) – Via Trav. Benedetto Brin. N. 79, per un per un CSM - Centro di Spedizione molluschi bivalvi vivi e per un CDM - Centro di Depurazione molluschi bivalvi vivi (Sez. VII) è **Y4V71**;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 dell'06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 16/06/2006;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Lo stabilimento della Ditta C.I.PA (Centro Ittico Partenopeo) srl, con sede legale ed operativa in NAPOLI (NA) – Via Trav. Benedetto Brin. N. 79, è riconosciuto idoneo a svolgere l'attività prevista dal Reg. CE 853/04 – All. III – Sez. VII, per CSM - Centro di Spedizione molluschi bivalvi vivi e per un CDM - Centro di Depurazione molluschi bivalvi vivi e l'APPROVAL NUMBER progressivo di sistema assegnato è **Y4V71**;

- di inviare all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta, al Settore Veterinario Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 162 del 05/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 95 DEL COMUNE DI NAPOLI . TITOLARE DOTT.SSA DI GIACOMO CHERUBINA. AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA A TRASFERIRE LA FARMACIA (TITOLO ED AZIENDA) NEI LOCALI DI PIAZZA GARIBALDI NN. 20-21 DEL MEDESIMO COMUNE, RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI APPARTENENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.R.C. n. 7683 del 17/07/1991 , veniva attribuita, alla dott.ssa Di Giacomo Cherubina nata a Napoli il 27.08.1962 **C.F. : DGC CRB G2M67 F839F** la titolarità (Titolo ed Azienda) della sede farmaceutica n.95 del Comune di Napoli sita alla Piazza Garibaldi n. 18 ;

Che in seguito ad ispezione dell' ASL/Napoli 1 (verbale del 10.11.2005) del Dipartimento di Prevenzione, fu rilevato che la farmacia presentava notevoli carenze igienico-sanitarie alle quali era necessario porre rimedi;

Che in seguito ad ispezione del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Napoli, (verbale del 30.06.2006) fu rilevato che sussistevano ancora condizioni di inadeguatezza igienico-sanitaria allo svolgimento del servizio pubblico;

Che in data 08.11.2007, il servizio di Prevenzione e Vigilanza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli, denunciava altre inadeguatezze dello stabile e precisamente, mancanza di aerazione naturale pertanto non rispettate le condizioni minime ed essenziali di sicurezza antincendio;

Che in data 09.01.2008, in seguito a Ispezione del Servizio Sicurezza Abitativa del Comune di Napoli con nota prot. 84/2007 comunicava con presa d'atto dell'impossibilità di ottemperare alla regolamentazione delle vie di esodo e della mancanza di aerazione ribadendo l'inidoneità di detti locali allo svolgimento dell'attività del servizio pubblico farmaceutico diffidando dal prosieguo della stessa;

Che in data 17.03.2008, la VII^ Direzione Centrale – Sicurezza e Mobilità Urbana – Servizio Sicurezza Abitativa del Comune di Napoli, a firma del Sindaco, notificava **l'Ordinanza Sindacale n.10 del 06.03.2008** di sgombero ad "**HORAS"** dei locali occupati ad uso Farmacia alla Piazza Garibaldi n. 18;

Che con istanza pervenuta all'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA in data 18/03/2008 prot. n°0241819, la d.ssa Di Giacomo Cherubina, chiedeva l'autorizzazione a trasferire la predetta farmacia (Titolo ed Azienda) dai locali siti alla Piazza Garibaldi n. 18***, ai nuovi locali siti alla Piazza Garibaldi nn. 20-21 del Comune di Napoli,*** ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza allegando :
1) Parere favorevole Ordine dei Farmacisti prov. Di Napoli prot. n. 237 del 03.02.2005 al trasferimento agli adiacenti locali siti al numero civico 20 della Piazza Garibaldi.
2) Parere favorevole Comune di Napoli Dipartimento Ambiente Servizio Tutela della Salute prot. n. 183 del 1802.2005.
3) nota del Comune di Napoli prot. n. 0021530 del 20.02.2008 con la quale, il Dirigente dell'U.O. Territorio Ambiente Servizio Statistica, attesta che i locali prescelti **:**
a) si trovano incontestabilmente nell'ambito della sede farmaceutica n. 95 della vigente P.O.F.;

b) soddisfano le esigenze della popolazione della zona;

- Planimetria dei locali siti **alla *Piazza Garibaldi nn. 20-21***

- nota dell'Asl NA/1 prot. n. 7720 del 27.03.2008 con la quale, il Dirigente del Servizio dell'U.O.P.C. dott. Antonio De Buono del Distretto Sanitario n. 53 , esprime parere favorevole sulla idoneità igienico-sanitaria dei locali da adibire a farmacia siti alla ***Piazza Garibaldi nn. 20-21*** del Comune di Napoli;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 101 del 07.04.2008 veniva autorizzato in via provvisoria e fino all'avvenuta eliminazione dello stato di pericolo dei locali di ***Piazza Garibaldi n. 18***, la dott.ssa Di Giacomo Cherubina nata a Napoli il 27.08.1962 **C.F. : DGC CRB G2M67 F839F,** al trasferimento della sede farmaceutica n. 95 (Titolo ed Azienda) del Comune di Napoli dai locali di Piazza Garibaldi n. 18 del Comune di Napoli ai nuovi locali siti alla **Piazza Garibaldi n. 20 e 21** del medesimo Comune , ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza pervenuta all'A.G.C. Assistenza Sanitaria SAN/STAP/NA in data 25/05/2012 prot. n° 0401922, con la quale la d.ssa Di Giacomo Cherubina, chiede l'autorizzazione a trasferire in via definitiva la predetta farmacia (Titolo ed Azienda) ***nei locali siti alla Piazza Garibaldi nn. 20-21 del Comune di Napoli,*** ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza ai sensi della **legge Regionale n. 10 art. 2 comma 1 lettera a);**

CONSIDERATO che l'esercizio farmaceutico è di prevalente interesse pubblico per l'assistenza alla popolazione e che ancora ad oggi non si è verificato l'avvenuta eliminazione dello stato di pericolo dei locali di ***Piazza Garibaldi n.18***;

Vista la legge Regionale n. 10 art. 2 comma 1 lettera a) che recita:

Per garantire il pubblico servizio, in casi di necessità o di urgenza per comprovati eccezionali motivi, la Giunta regionale, sentiti il Comune e l'Ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, con decreto dirigenziale autorizza il trasferimento dei locali di una farmacia anche al di fuori, purché nelle immediate adiacenze, del perimetro della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione".

Considerato i comprovanti motivi eccezionali e di urgenza ancora ad oggi sussistenti;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la L.R. n. 10 art. 2 comma 1 lettera a);

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello

STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare in via definitiva, la dott.ssa Di Giacomo Cherubina nata a Napoli il 27.08.1962 **C.F. : DGC CRB G2M67 F839F,** al trasferimento della sede farmaceutica (Titolo ed Azienda) n. 95 del Comune di Napoli nei locali siti alla **Piazza Garibaldi n. 20 e 21** del medesimo Comune, ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza;

Trasmettere copia del presente provvedimento
- all'Assessore alla Sanità,
- all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria,
- alla A.S.L. competente,
- al Sindaco del Comune di **Napoli** (NA);
- al Settore Tributi e Finanze, per quanto di competenza;
- al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC ai sensi della L. R. 5-6-1975, n. 61.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 11/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITA' RELATIVA ALLA SEZ. V E SEZ. VI DELL'ALL. III - STABILIMENTO DITTA ARDOLINO CARNI SRL - SEDE OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA SELVA CAFARO, N. 44/C - APPROVAL NUMBER 0 1502 S.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

PREMESSO che con Decreto del Ministero della Sanita' n. 600.8/24475/52.92/1452 del 22/06/2001, lo stabilimento della ditta ARDOLINO CARNI Srl, con sede legale in Napoli, C.so Umberto I, n. 365 e sede operativa in Napoli alla Via Selva Cafaro, n. 44/c, è stato riconosciuto idoneo, a seguito di cambio di ragione sociale, per un laboratorio di sezionamento carni con n. CE 1502 S, ai sensi del previgente D.Lg.vo 286/94;

che con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme speciali per gli alimenti di origine animale, a tutti gli stabilimenti disciplinati dall'Allegato III dello stesso Regolamento, deve essere assegnato un numero di riconoscimento unico, a prescindere dalle tipologie di attività che in esse vengono svolte;

che, il Settore Veterinario, con nota n. 2007.0477775 del 28.5.2007, ha comunicato che allo stabilimento della ditta ARDOLINO CARNI Srl, con sede legale in Napoli, C.so Umberto I, n. 365 e sede operativa in Napoli alla Via Selva Cafaro, n. 44/c, è stato assegnato il numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER 1502 S;

che con D.D. n. 286/SAN/STAP-NA del 9.11.2010 lo stabilimento della ditta in oggetto è stato altresì riconosciuto idoneo all'attività disciplinata dal Reg. CE 853/04 – All.III – **Sez. V** (Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente – stabilimento per carni macinate e preparazioni di carne – carne bovina e suina) e **Sez. VI** (prodotti a base di carne – stabilimento di trasformazione – insaccati freschi – carne suina);

CONSIDERATO che IL Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 1 Centro, con nota prot. n. 449/33 del 31.5.2012, acquisita al ns. prot. al n. 427772 del 5.6.2012, ha trasmesso la richiesta dell'amministratore della società in oggetto, di sospensione temporanea, per motivi commerciali, delle sole attività relative alle sez.nni V e VI dell'All.III del Reg. 853/04, rimanendo in essere l'attività di sezionamento carni relativa alla sez. I del citato Regolamento;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea **dell' attività della** ditta *de qua,* per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 1838 del 20.11.2008, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione temporanea adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta ARDOLINO CARNI Srl, con sede legale in Napoli, C.so Umberto I, n. 365 e sede operativa in Napoli alla Via Selva Cafaro, n. 44/c, può proporre **ricorso** al **Giudice Amministrativo** entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTA a delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 16/06/2006
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di disporre la sospensione temporanea dell' a**ttività** disciplinata dal Reg. CE 853/04 – All.III – **Sez. V** (Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente – stabilimento per carni macinate e preparazioni di carne – carne bovina e suina) e **Sez. VI** (prodotti a base di carne – stabilimento di trasformazione – insaccati freschi – carne suina) della ditta ARDOLINO CARNI Srl, con sede legale in Napoli, C.so Umberto I, n. 365 e sede operativa in Napoli alla Via Selva Cafaro, n. 44/c, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008, rimanendo in essere l'attività di sezionamento carni relativa alla Sez. I del Regolamento CE 853/04;

- di subordinare la riattivazione delle attività suddette alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta *de qua*, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta ARDOLINO CARNI Srl, con sede legale in Napoli, C.so Umberto I, n. 365 e sede operativa in Napoli alla Via Selva Cafaro, n. 44/c, riconosciuta con approval number **1502 S,** può proporre **ricorso** al **Giudice Amministrativo** entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 1 Centro per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 171 del 11/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/04 - RETTIFICA D.D. N. 161/SAN/STAP-NA DEL 5.6.2012 - DITTA C.I.PA (CENTRO ITTICO PARTENOPEO) SRL - SEDE OPERATIVA IN NAPOLI (NA) - VIA TRAV. BENEDETTO BRIN. N. 79 - APPROVAL NUMBER Y4V71 -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

PREMESSO che con D.D. n. 161/SAN/STAP-NA del 5.6.2012 la Ditta C.I.PA (Centro Ittico Partenopeo) srl, con sede legale ed operativa in NAPOLI (NA) – Via Trav. Benedetto Brin. N. 79, è stata riconosciuta idonea ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 – All. III – Sez. VII, con Approval Number **Y4V71**;

CONSIDERATO che, nel succitato Decreto Dirigenziale, nell'OGGETTO è stato erroneamente riportato, per mero errore materiale di trascrizione, che la sezione riconosciuta è 0 **anzicchè** VII;

RITENUTO **di** dover provvedere alla rettifica del D.D. n. 161/SAN/STAP-NA del 5.6.2012 relativamente all'oggetto dove deve intendersi che la ditta de qua è riconosciuta ai sensi del Reg. 853/04 – All. III – **Sez. VII anzicchè Sez. 0;**

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I,del D.L.vo. 112/98" ;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 16/06/2006;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Di rettificare il D.D. n. 161/SAN/STAP-NA del 5.6.2012 relativamente all'oggetto dove deve intendersi che la ditta C.I.PA (Centro Ittico Partenopeo) srl, con sede

legale ed operativa in NAPOLI (NA) – Via Trav. Benedetto Brin. N. 79 è riconosciuta ai sensi del Reg. 853/04 – All. III – **Sez. VII anzicchè Sez. 0**

- Di confermare, per tutto quanto non oggetto di rettifica, quanto già contenuto nel D.D. n. 161/SAN/STAP-NA del 5.6.2012;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 1 Centro, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 185 del 13/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N. 1069/2009 - ART. 24 - PARAGRAFO 1) LETT. H) - CATEGORIA 3 - RICONOSCIMENTO IDONEITA' IMPIANTO DI TRANSITO - DITTA ROMOLO NARDI SRL - SEDE OPERATIVA IN SANT'ANTIMO (NA) - VIA DEGLI OLEANDRI N, 59 - APPROVAL NUMBER ABP2550COLL3 (P. IVA: 03209961212)

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

PREMESSO che con nota prot. n. 571/C/B del 21.3.2012, acquisita al ns. protocollo al n. 261876 del 4.4.2012, il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, ha trasmesso l'istanza della Sig.ra ANGELA DI MICCO, nata a S. Antimo (NA) il 29.12.1960 ed ivi residente in Corso Italia, n. 89/a (C.F.: DMCNGL60T69I293S), in qualità di amministratrice della Ditta ROMOLO NARDI srl, con sede legale in AVERSA (CE), Via Aldo Moro, n. 31 ed operativa in SANT'ANTIMO (NA) – Via degli Oleandri n. 59, intesa ad ottenere il riconoscimento CE per un IMPIANTO DI TRANSITO con manipolazione – Cat. 3 ai sensi dell' art. 24) – par. 1) - lett. h) del Reg. CE 1069/2009 (approvvigionamento, selezione, imballaggio della lana – oggi impianto di magazzinaggio);

VISTA la documentazione, acquisita dall'ASL NAPOLI 2 NORD che resta agli atti di questo Settore;

VISTO il verbale di sopralluogo, effettuato il 20.3.2012 da personale veterinario dell'ASL NAPOLI 2 NORD, con il quale viene espresso parere favorevole al citato riconoscimento in quanto lo stabilimento *de quo* possiede i requisiti tecnico funzionali ed igienico sanitari idonei allo svolgimento dell'attività di che trattasi e previsti dalle normative vigenti;

VISTA **la** ricevuta di versamento di euro 1032,91 effettuato l'8.3.2012 con bollettino sul cc. Postale n. 21965181, attestante il pagamento della tassa per il riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009;

la documentazione integrativa, richiesta dallo Stap con nota n. 263438 del 4.4.2012 e inviata dalla Ditta in oggetto con fax dell'11.6.2012, acquisito al ns. prot. al n. 446280 dell'11.6.2012;

la nota del Settore Veterinario, prot. n. 449529 del 12.6.2012, con la quale viene attribuito alla Ditta ROMOLO NARDI srl, con sede legale in AVERSA (CE), Via Aldo Moro, n. 31 ed operativa in SANT'ANTIMO (NA) – Via degli Oleandri n. 59, l'APPROVAL NUMBER progressivo di sistema **ABP2550COLL3**;

RITENUTO di dover procedere al riconoscimento di idoneità dello stabilimento della Ditta ROMOLO NARDI srl, con sede legale in AVERSA (CE), Via Aldo Moro, n. 31 ed operativa in SANT'ANTIMO (NA) – Via degli Oleandri n. 59, quale IMPIANTO DI TRANSITO con manipolazione – Cat. 3 ai sensi dell' art. 24) – par. 1) - lett. h) del Reg. CE 1069/2009 (approvvigionamento, selezione, imballaggio della lana – oggi impianto di magazzinaggio);

VISTO **il** Reg. CE 1069/2009 (ex 1774/2002);

il D.D. n. 70 del 12.8.2008, del Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, con il quale sono state stabilite le procedure per il riconoscimento degli Impianti e degli stabilimenti disciplinati dal Reg. CE 1774/2002 che modifica, altresì, l'allegato A della DGRC n. 181/2005;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTA **la** Delibera di G.R. n. 181 del 15 febbraio 2005;

la Delibera di G.R. n. 520 del 24 febbraio 2003 che trasferisce ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria le competenze di cui al D. L.vo n. 508/92 e successive modifiche ;

la D. G. R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della G.R";

la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il D. D. n. 30 del 6 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. – Assistenza Sanitaria con il quale al Dirigente del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Napoli sono stati delegati tutti i compiti compresi gli atti che rappresentano l'Amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Lo stabilimento della Ditta ROMOLO NARDI srl, con sede legale in AVERSA (CE), Via Aldo Moro, n. 31 ed operativa in SANT'ANTIMO (NA) – Via degli Oleandri n. 59, è riconosciuto idoneo per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. CE n. 1069/2009, con APPROVAL NUMBER **ABP2550COLL3**, quale IMPIANTO DI TRANSITO con manipolazione – Cat. 3 ai sensi dell' art. 24) – par. 1) - lett. h) del Reg. CE 1069/2009 (approvvigionamento, selezione, imballaggio della lana – oggi impianto di magazzinaggio);

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Veterinario Regionale, alla Segreteria di Giunta Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 66 del 12/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N° 183/2005 - DITTA "PROFARMACO SRL" - COMUNE DI CASAGIOVE - REVOCA NUMERO RICONOSCIMENTO.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Dirigenziale N.136 /SAN./STAP-CE del 17/11/2010 con il quale è stato assegnato alla Ditta "Profarmaco Srl" sita in Casagiove alla via Bologna n. 22, il numero di riconoscimento αIT000010CE relativamente all'attività di intermediario per l'immissione in commercio di additivi ai sensi del Regolamento (CE) n. 183/2005;

VISTA

- la nota-fax prot. n°1147 dell' 11/06/2012 a firma del Direttore del Servizio Veterinario Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche - Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CE, con la quale è stata trasmessa la richiesta di revoca, da parte del legale rappresentante, del numero di riconoscimento della ditta "Profarmaco Srl";

RITENUTO

- quindi dover revocare il numero di riconoscimento αIT000010CE assegnato con decreto dirigenziale n°136 SAN/STAP-CE del 17/11/2010 ai sensi del Regolamento (CE) n. 183/2005;

VISTA

- la deliberazione G.R. n.1361 del 06.09.2006,avente ad oggetto i requisiti per l'igiene dei mangimi linee guida in materia di applicazione del Regolamento (CE) n.183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 in data 03.06.2000;

VISTO

- il Decreto Dirigenziale n. 04 del 22.06.2000 dell'Area Generale Assistenza Sanitaria;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di revocare** il numero di riconoscimento **αIT000010CE** assegnato con decreto dirigenziale n. 136/SAN/STAP–CE del 17/11/2010 ditta "Profarmaco Srl" con sede produttiva in Casagiove alla via Bologna n. 22 ai sensi del Regolamento (CE) n. 183/2005;

- **di notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L./CE alla ditta "Profarmaco Srl" e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI G.R. DELLA CAMPANIA N.795/06 - AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO DELLO STABILIMENTO SITO IN GUARDIA DEI LOMBARDI (AV) CON NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER H8278, PER VARIAZIONE DELLA RAGIONE SOCIALE DA " CASEIFICIO F.LLI DI FEO SRL" A " CASEIFICIO STORTI-DI FEO SRL".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

che lo stabilimento in ditta "Caseificio F.lli Di Feo Srl " P.IVA n.02540420649, con sede operativa in Guardia dei Lombardi (AV) alla Via Borgo n. 73 e sede legale in Avellino al Corso Europa n.14 è stato riconosciuto idoneo, con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 24 del 22/06/2009, ai sensi dell'art.4, paragrafo 2, allegato III, Sezione IX del Regolamento CE 853/2004, con numero di riconoscimento CE Approval Number H8278, quale impianto di trasformazione di latte e prodotti a base di latte come da tabella sottoindicata:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Prodotti
IX	**Latte e prodotti a base di latte**	**Stabilimento di trasformazione - PP**	Latte vaccino Latte Ovi-caprino Formaggi > 60gg Formaggi < 60gg Altri prodotti a base di latte

PRESO ATTO

che il Servizio Veterinario Area " C" dell'ASL di Avellino, con nota n. 699 dell 11/01/2012 e successiva integrazione, trasmetteva l'istanza e la relativa documentazione prodotta dal legale rappresentante del " Caseificio Storti – Di Feo Srl **"** – Partita IVA n.02695160644 - con sede legale in Montella (AV) alla Via Cianciulli n. 14, diretta ad ottenere la variazione di ragione sociale dello stabilimento sito in Guardia dei Lombardi (AV) alla Via Bosco n.73, con numero di riconoscimento CE Approval Number H8278, da "Caseificio F.lli Di Feo Srl *" a* "**Caseificio Storti – Di Feo Srl** ", a seguito di cessione di ramo d'azienda, per atto redatto in Avellino dal notaio Leonardo Baldari datato 22/05/2012, di Repertorio n. 45.496 , raccolta n. 18.618 , registrato in S.Angelo dei Lombardi (AV) il 30/05/2012 al n.1469 Serie 1/T;

che il Veterinario Ufficiale di controllo ha dichiarato, con verbale di sopralluogo datato 04/01/2012, di aver verificato che l' impianto mantiene i requisiti igienico-sanitari e strutturali, previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04 in vigore dal 1° gennaio 2006, es primendo parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto;

RITENUTO

che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alla normativa Regionale e a quelle Comunitarie vigenti; nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- il Documento SANCO/2179/2005 Rev. 5;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16 giugno 2006 parzialmente modificata dalla n.1838 del 20/11/2008 ;
- la Deliberazione di G.R.della Campania n. 1957 del 10/12/2007
- la L.R. 24/2005, art. 4.
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Servizio 02 -Veterinaria -, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per quanto detto in premessa che s'intende integralmente riportato:

di aggiornare l'atto di riconoscimento dello stabilimento sito in Guardia dei Lombardi (AV), alla Via Borgo n.73, per variazione della ragione sociale da "Caseificio F.lli Di Feo Srl *" a* "**Caseificio Storti – Di Feo Srl** ", a seguito di cessione di ramo d'azienda, confermando il numero di riconoscimento CE Approval Number **H8278** e l' attività ad esso collegata, prevista dall'allegato III del Regolamento CE 853/04, indicata nella sottostante tabella:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Prodotti
IX	**Latte e prodotti a base di latte**	**Stabilimento di trasformazione - PP**	Latte vaccino Latte Ovi-caprino Formaggi > 60gg Formaggi < 60gg Altri prodotti a base di latte

di far carico, al legale rappresentante della Società "Caseificio Storti - Di Feo Srl ", dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania – STAP – Assistenza Sanitaria di Avellino per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino – ogni e qualsiasi eventuale variazione di ragione sociale, strutturale-strumentale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dott. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 76 del 14/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX (EX D.P.R. N. 54/97) STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE PRODOTTI LATTIERO CASEARI. LA COLLIANESE - COLLIANO (SA) REVOCA APPROVAL NUMBER 15 393.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regg. CE 852, 853, 854, del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare la sezione IX che disciplina la materia *latte e prodotti a base di latte - impianto di trasformazione* precedentemente regolamentata del D.P.R. 14 gennaio 1997 n.54;
- la deliberazione di G.R.C. n.795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20.11.2008, con la quale è stata modificata ed integrata la surrichiamata deliberazione di G.R.C. n.795/2006 *ed è stato indicato il termine massimo di sospensione attività (dodici mesi) pena la revoca del riconoscimento;*

PREMESSO:
-che con decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n.6600 del 21.06.2000 con il quale alla Ditta La Collianese, con sede legale in Colliano (SA) alla Via XXIV Maggio, veniva assegnato, ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997 n.54, il numero di riconoscimento **15/393** per l'attività di commercializzazione dei prodotti a base di latte in ambito comunitario;
-che con nota prot. n.363665 del 20.04.2007 il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Napoli, ha assegnato alla ditta succitata il numero di riconoscimento unico l'approval number **15 393;**

ACQUISITA al prot. n. 393983 del 23.05.2012 la nota prot. n. 1259 del 22 maggio 2012, con la quale l'ASL Salerno 2 Dipartimento di Prevenzione U.O.V. Colliano (SA), ha trasmesso richiesta di cessazione attività della Ditta ditta La Collianese di Lullo Gerardo, con sede in Colliano (SA) alla Via XXIV Maggio;

VISTA la comunicazione datata 11 aprile 2012 con la quale la Sig.ra D'Amato Annina nata a Colliano il 18/04/1942 ed ivi residente alla Via XXIV Maggio n. 26 chiede la revoca del numero di riconoscimento 15 393 per cessazione attività;

VISTA la nota prot. 1389 del 07/06/2012 con la quale, a seguito di formale richiesta di questo Settore, il Distretto Sanitario UOV di Colliano trasmette dichiarazione sottoscritta dagli eredi del Sig. Lullo Gerardo con la quale gli stessi dichiarano di esse re gli unici eredi e contestualmente chiedono la revoca del riconoscimento;

VISTA la legge Regionale n.24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla revoca dell'approval number 15 393 ;

Alla stregua della scheda istruttoria sottoscritta dal Dirigente del Servizio 02 e dal Responsabile dell'Unità Operativa Veterinaria in qualità di responsabile del procedimento;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di revocare** il decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n.6600 del 21.06.2000 con il quale veniva assegnato alla Ditta La Collianese, con sede dello stabilimento in Colliano (SA) alla Via XXIV Maggion. 26, il numero di riconoscimento **15/393** ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997 n.54, *per l'attività di commercializzazione dei prodotti a base di latte in ambito comunitario (oggi sezione IX del Reg. CE 853 del 29 aprile 2004);*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di revocare, consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico approval number **15 393;**

3. di evidenziare, ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI e del data base interno i seguenti dati relativi allo stabilimento:

Ragione sociale approval number	Rappresentante legale P. I.V.A.	Comune Indirizzo stabilimento sede legale	Sezione descrizione attività codice SANCO (*codici interni*)	SITUAZIONE ATTUALE
Caseificio LA COLLIANESE 15 393	Lullo Gerardo P. I.V.A. 00004890653	Colliano (SA), alla Via XXIV Maggio n. 26 Colliano (SA), alla Via XXIV Maggio n. 26	Sez. IX - Latte e Prodotti a base di latte - impianto di trasformazione – PP *(2, a,c,)*	REVOCATO

4. **di inviare copia** del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL Salerno 2 Dipartimento di Prevenzione U.O.V. Colliano (SA) per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Colliano (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci

(*firma digitale*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 186 del 14/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE. 852-853/04 - ALLEGATO III - SEZ. IX - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER F3Z80 - DITTA CASCONE VINCENZO - SEDE OPERATIVA IN C.MMARE DI STABIA (NA) - VIA IV NOVEMBRE, N. 13.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

PREMESSO che con D.D. n. 15/SAN/STAP-NA del 18.1.2008, lo stabilimento della ditta Caseificio CASCONE VINCENZO, con sede legale ed operativa in C.mmare di Stabia (NA) - Via IV Novembre, n. 13, è stato riconosciuto idoneo per lo svolgimento dell'attività prevista nella sezione IX, allegato III, del Regolamento (CE) n. 853/2004 - Impianto di trasformazione del latte e prodotti a base di latte e loro commercializzazione;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 716 dell'8.5.2012, acquisita al ns. protocollo al n. 452549 del 13.6.2012, ha inviato la comunicazione del titolare e amministratore unico della ditta *de qua*, prot. ASL n. 281 del 26.4.2012, di cessata attività dell'azienda e dell'approval number F3Z80 a far data dal 7.3.2012;

RITENUTO pertanto, di dover procedere alla revoca dell'APPROVAL NUMBER F3Z80**;**

VISTIi Regg.ti CE n. 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria,salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I del D. L.vo 112/98;

VISTA la delibera di G.R. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 16/06/2006;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE l'attività produttiva e l'APPROVAL NUMBER F3Z80, assegnato allo stabilimento della ditta Caseificio CASCONE VINCENZO, con sede legale ed operativa in C.mmare di Stabia (NA) - Via IV Novembre, n. 13;

DI INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 13/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI G.R. DELLA CAMPANIA N° 795/2006 - SOSPENSIONE A TERMINE DEL NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER 0 862 M ATTRIBUITO ALLO STABILIMENTO SITO IN TORRE LE NOCELLE (AV) IN DITTA LA "FATTORIA SRL", SU RICHIESTA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n°17 del 0 7/06/2011 era stato aggiornato l'atto di riconoscimento dello stabilimento, con numero CE Approval Number **0 862 M**, sito in Torre le Nocelle (AV) alla località Campoceraso, Zona industriale in ditta **" La Fattoria Srl"**, a seguito di modifica produttiva per revocare l' attività di Macellazione di carni lagomorfi, prevista dall'art. 4, paragrafo 2, allegato III, Sezione II del Regolamento CE 853/04, ed era stata sospesa contestualmente per lavori di ristrutturazione la restante seguente attività:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Specie	Prodotti
II	Carni di pollame e lagomorfi	Laboratorio di Sezionamento – CP	L	Lagomorfi

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n°51 del 28/12/2011 era stata revocata la sospensione del numero di riconoscimento CE Approval Number 0 862 M attribuito al suddetto stabilimento e ripristinata l'attività sopra indicata a seguito di esito favorevole della verifica effettuata dal Veterinario Ufficiale relativamente al possesso dei requisiti previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/2004, richiesta anticipatamente dal legale rappresentante;

PRESO ATTO

- che il Servizio Veterinario "B" dell''ASL di Avellino, con nota n.9673/VET del 15/05/2012, ha trasmesso, esprimendo parere favorevole, la richiesta del legale rappresentante della ditta in questione, di sospensione a termine del numero di riconoscimento CE Approval Number 0 862 M e l'attività ad esso collegata, per un periodo non superiore a mesi 12 (dodici), per crisi economica;

RITENUTO

- di dover procedere, ai sensi della DGRC n.795/06 – Allegato A - lettera H - punto 1.3, all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea dell' attività produttiva nello stabilimento con numero di riconoscimento CE Approval Number 0 862 M, per un periodo non superiore a mesi 12 (dodici), come previsto dalla DGRC n.1838 del 20/11/2008, o anticipatamente qualora il legale rappresentante ne faccia richiesta ;

- di condizionare la ripresa dell'attività di Sezionamento nello stabilimento in parola, all'espressione del parere favorevole da parte del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino in seguito a specifico sopralluogo, in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04 ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16 giugno 2006 parzialmente modificata dalla n.1838 del 20/11/2008 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n.1957 del 16 novembre 2007;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Servizio 02 -Veterinaria -, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che si intende integralmente riportato:

- di sospendere temporaneamente, come da richiesta del legale rappresentante, il numero di riconoscimento CE Approval Number 0 862 M attribuito allo stabilimento sito in Torre le Nocelle (AV) alla Località Campoceraso, Zona Industriale in ditta **"La Fattoria Srl"** e l' attività indicata nella sottostante tabella, con decorrenza dalla notifica del presente atto, per un periodo non superiore a mesi 12 (dodici), per crisi economica

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Specie	Prodotti
II	Carni di pollame e lagomorfi	Laboratorio di Sezionamento – CP	L	Lagomorfi

- di condizionare la riattivazione del predetto numero di riconoscimento CE e la ripresa dell'attività nel suddetto stabilimento, all'espressione del parere favorevole da parte del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino in seguito a specifico sopralluogo, in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04, entro il termine fissato o anticipatamente qualora il legale rappresentante ne faccia richiesta ;

- di procedere con successivo atto, su richiesta del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino, alla revoca del numero di riconoscimento CE Approval Number 0 862 M, qualora nel termine concesso l'attività non sia stata ripristinata ;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ad interim
Dott. Mario Vasco

Giunta Regionale della Campania Proc. 931/12
A.G.C. 11 - Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

AVVISO G.U.R.I.

Giunta Regionale Campania

Tratto dalle sezioni del bando inviato alla G.U.U.E.
Sezione I.1) Giunta Regionale della Campania - A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura – via Porzio – Centro Direzionale Isola A/6, 80143 – Napoli. Punti di contatto: Settore SIRCA – dr. Maurizio Cinque- tel. 081/7967305 – fax 081/7967330-posta elettronica m.cinque@regione.campania.it
Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it
link "http://gare.regione.campania.it/registrazione/".
Sezione II.1.1) Aggiudicazione procedura negoziata per la ripetizione di servizi analoghi ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera b) ai sensi del D.lgs.163/2006 e smi previsti dal capitolato della procedura di gara n. 871/2010. CIG 3718815F34. **1.2)** Servizi; Luogo principale di esecuzione: Regione Campania. **1.4)** L'appalto riguarda l'affidamento per la realizzazione di eventi per la divulgazione dei dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura e di altre attività afferenti l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura. **1.5)** CPV 79952000-2. Oggetto principale: Servizi di organizzazione di eventi come mostre, fiere e congressi. **1.6)** No. **2.1)** € 280.000,00 I.V.A inclusa.
Sezione IV.1.1) Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando. **2.1)** Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri enunciati nel Disciplinare di gara **2.2)** No. **3.1)** Proc. n. 931.12. **3.2)** No.
Sezione V.1) 26.04.2012 V.2) V.3): Spotzone srl con sede in via della Repubblica, 6 80018 Mugnano (Na). P.IVA 04026781213**V.4)** € 280.000 I.V.A inclusa. **V.5)** No.
Sezione VI.1) No. **VI.3.**1) TAR Campania- Piazza Municipio 64 – 80133 Napoli. **VI.4.**) 06/06/2012

Il dirigente di settore: Dottoressa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO G.U.R.I.

Giunta Regionale Campania

Tratto dalle sezioni del bando inviato alla G.U.U.E.

Sezione I.1) Giunta Regionale della Campania - A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura – via Porzio – Centro Direzionale Isola A/6, 80143 – Napoli. Punti di contatto: Settore SIRCA – dr. Maurizio Cinque- tel. 081/7967305 – fax 081/7967330-posta elettronica m.cinque@regione.campania.it
Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it
link "http://gare.regione.campania.it/registrazione/".
Sezione II.1.1) Aggiudicazione procedura negoziata per la ripetizione di servizi analoghi ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera b) ai sensi del D.lgs.163/2006 e smi previsti dal capitolato della procedura di gara n. 870/2010. CIG 3763310DA4. **1.2)** Servizi; Luogo principale di esecuzione: Regione Campania. **1.4)** L'appalto riguarda l'affidamento di servizi relativi alla stampa di volumi e supporti divulgativi dei dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura e per le attività di comunicazioni ed informazioni afferenti il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Campania. **1.5)** CPV 79823000-9. Oggetto principale: Servizi relativi alla stampa di volumi e supporti divulgativi **1.6)** No. **2.1)** € 279.935,00 I.V.A inclusa.
Sezione IV.1.1) Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando. **2.1)** Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri enunciati nel Disciplinare di gara **2.2)** No. **3.1)** Proc. n. 932.12. **3.2)** No.
Sezione V.1) 30.05.2012 **V.2):** Imago Editrice srl con sede in via Località Pezze Longhe Zona Industriale snc 81010 Dragoni (Ce) P.IVA 03478520616 **V.3)** € 279.935,00 I.V.A inclusa. **V.4)** No.
Sezione VI.1) No. **VI.3.**1) TAR Campania- Piazza Municipio 64 – 80133 Napoli. **VI.4.**) 06/06/2012

Il dirigente di settore: Dottoressa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINANZA N. 152

ANNO 2012

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Alfonso	QUARANTA	Presidente
- Franco	GALLO	Giudice
- Luigi	MAZZELLA	”
- Gaetano	SILVESTRI	”
- Sabino	CASSESE	”
- Giuseppe	TESAURO	”
- Paolo Maria	NAPOLITANO	”
- Giuseppe	FRIGO	”
- Alessandro	CRISCUOLO	”
- Paolo	GROSSI	”
- Giorgio	LATTANZI	”
- Aldo	CAROSI	”
- Marta	CARTABIA	”
- Sergio	MATTARELLA	”
- Mario Rosario	MORELLI	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell’articolo 1, comma 1, lettera *l*), della legge della Regione Campania 5 gennaio 2011, n. 1, recante «Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio)», promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 9 marzo 2011, depositato in cancelleria il 18 marzo 2011 ed iscritto al n. 25 del registro ricorsi 2011.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nella camera di consiglio del 23 maggio 2012 il Giudice relatore Gaetano Silvestri.

Ritenuto che, con ricorso notificato il 9 marzo 2011 e depositato il successivo 18 marzo, il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, lettera *l*), della legge della Regione Campania 5 gennaio 2011, n. 1, recante «Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio)», in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione;

che la norma censurata modifica la legge regionale n. 19 del 2009, in particolare, mediante l'inserimento di un nuovo art. 2-*bis*, la cui rubrica recita: «Disciplina per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico»;

che la nuova disposizione prevede al primo comma che, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico e per gli interventi di cui alla stessa legge n. 19 del 2009, si applichino, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di Conferenza dei servizi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), nonché le norme del «Regolamento recante procedimento semplificativo di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni», approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139;

che il secondo comma del nuovo art. 2-*bis* stabilisce che i termini di cui al comma precedente decorrono, nel territorio dei Comuni disciplinati dai piani territoriali paesistici vigenti, dalla data di entrata in vigore del nuovo piano territoriale paesistico regionale, laddove comporti modifiche, salvo che per gli interventi ammissibili in base al piano paesistico vigente;

che, secondo il ricorrente, la norma censurata estende indebitamente l'ambito applicativo del d.P.R. n. 139 del 2010;

che tale ultima normativa – in particolare mediante l'elenco dell'allegato 1, come richiamato dall'art. 1 – circoscrive la nozione degli interventi di «lieve entità» in relazione ai quali può essere adottato il procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica previsto dal comma 9 dell'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);

fonte: http://burc.regione.campania.it

che la norma censurata produrrebbe l'effetto di includere nell'ambito di applicazione della procedura semplificata ciò che il legislatore statale aveva escluso, e cioè gli interventi edilizi previsti dai diversi piani casa regionali, con effetti limitati al solo territorio della Regione Campania;

che vi sarebbe dunque violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., che riserva in via esclusiva allo Stato la legislazione in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;

che la Regione Campania si è costituita nel giudizio, con atto depositato il 15 aprile 2011, chiedendo che la questione sollevata sia dichiarata inammissibile e comunque non fondata, e riservando per l'ulteriore corso del procedimento lo sviluppo delle proprie difese;

che la stessa Regione, mediante un atto depositato il 22 novembre 2011, ha chiesto ed ottenuto, con l'adesione della controparte, il rinvio della udienza pubblica di trattazione del ricorso, già fissata per il 13 dicembre 2011;

che successivamente, con atto depositato il 6 marzo 2012, il Presidente del Consiglio dei ministri ha formalizzato rinuncia al ricorso che ha originato il presente giudizio;

che detta rinuncia è stata motivata in rapporto alla intervenuta approvazione della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1, recante «Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e Pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)», il cui art. 52, comma 12, lettera *a*), ha interamente abrogato la norma oggetto delle odierne censure;

che, con nota di deposito del 19 aprile 2012, la difesa della Regione Campania ha comunicato l'intervenuta accettazione, da parte della Giunta regionale, della rinuncia al ricorso.

Considerato che il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, lettera *l*), della legge della Regione Campania 5 gennaio 2011, n. 1, recante «Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio)», in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri, successivamente, ha depositato atto di rinuncia al ricorso, e che detta rinuncia è stata accettata dalla Regione Campania;

che, ai sensi dell'art. 23 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, la rinuncia al ricorso, accettata dalle parti costituite, comporta l'estinzione del giudizio.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara estinto il giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, lettera *l*), della legge della Regione Campania 5 gennaio 2011, n. 1, recante «Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio)», promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 6 giugno 2012.

F.to:

Alfonso QUARANTA, Presidente

Gaetano SILVESTRI, Redattore

Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 14 giugno 2012.

Il Cancelliere

F.to: Roberto MILANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto:Comune di Camposano (c.f. 84003050634) statuto comunale aggiornato

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Autonomia Statutaria

Il Comune di Camposano è ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione ***,dalle leggi generali della Repubblica che ne determinano le funzioni, unitamente a quelle regionali, e secondo le norme del presente Statuto***
Il Comune di Camposano è titolare di funzioni proprie.
Rappresenta la comunità che vive nel territorio comunale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo secondo i principi della solidarietà umana.
L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.
Il Comune ha personalità giuridica può proporre azioni e può stare in giudizio per la difesa dei propri diritti.

Art. 2 - Finalità
Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.
Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.
La sfera di Governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessati.
Il Comune improntera la sua azione compatibilmente con le proprie disponibilità economiche al conseguimento di maggiore giustizia economica, sociale e territoriale, servendosi anche di forme di associazionismo economico e di cooperazione volte ad una promozione sociale.

Improntera, altresì, la propria azione alla tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

Il comune riconosce il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico
Conferma il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e riconosce che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti cittadini nei modi consentiti dalla legge.

Art. 3 - Programmazione e forme di Cooperazione
Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Campania, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti sul territorio.
I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di Autonomia.

Art. 4 - Territorio e sede comunale
La circoscrizione del Comune è costituita da Camposano e Frazione Faibano, storicamente riconosciute dalla comunità.
Il territorio del Comune si estende per Kmq 3,5 confinante con i Comuni di Cicciano, Cimitile, Comiziano e Nola.
Il palazzo civico, Sede Comunale, è ubicato in Camposano che è il capoluogo.
Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella Sede Comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La modifica della denominazione della Frazione o della Sede Comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 5 – **Pubblicità**

Il Comune di Camposano assicura la più ampia informazione sull'attività svolta. A tal fine si avvale di tutti gli strumenti a ciò necessari compreso internet.
Tutti gli atti dell'Amministrazione devono essere adeguatamente pubblicizzati, nel rispetto delle leggi sulla riservatezza dei dati personali e di quanto stabilito al precedente articolo.
La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione all'Albo Pretorio telematico.
L'albo pretorio telematico è allocato nella prima pagina di apertura (Home page) del sito informatico del comune con un apposito link denominato "Albo Pretorio on line" facilmente individuabile dall'utente. L'apposito Regolamento disciplina le competenze, le forme, le modalità e i limiti tramite i quali il comune di Camposano organizza e gestisce il servizio relativo alla tenuta dell'albo pretorio telematico, altrimenti detto "on line" che sostituisce, ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009, l'albo pretorio comunale.

La pubblicità legale, come per legge è assicurata attraverso l'Albo Pretorio on line del Comune di Camposano.
Nel palazzo civico può essere istituito apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, nel quale vengono pubblicati gli atti . Il Consiglio Comunale può individuare ulteriori spazi sul territorio da destinare ad Albo Pretorio.

.
Art. 6 - Stemma e gonfalone
Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Camposano con lo Stemma ed il Gonfalone, concesso con D.P.C.M. in data 19 gennaio 1976.
Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo Stemma del Comune.
La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello Stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 7 - Consiglio Comunale dei ragazzi
Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva **e** promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.
Le modalità di elezione e il funzionamento e le competenze del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.
Il Comune avrà cura di individuare le modalità attraverso cui favorirne la partecipazione alle attività dell'Ente.

TITOLO II - ORDINAMENTO STRUTTURALE CAPO I - ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 8 - Organi
Sono organi di Governo del Comune il Sindaco, il Consiglio Comunale, ***il Presidente del consiglio comunale*** e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

Il Consiglio Comunale è Organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
IL presidente del consiglio è tutore della dignità del consiglio e regolatore dei lavori consiliari.
La Giunta collabora col sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9 - Deliberazione degli organi collegiali
Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese;sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici e/o dei servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.
Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.
I verbali delle sedute della Giunta sono firmati dal Sindaco, e dal Segretario, mentre quelli delle sedute del Consiglio sono firmati dal ***presidente del consiglio*** e dal Segretario .

Art. 10 - Consiglio Comunale
Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.
Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla Legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabilite nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.
Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.
Gli alti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.
Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 11 - Sessioni convocazione
L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.
Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. Nei casi di urgenza l'avviso unitamente all'elenco degli argomenti va consegnato almeno 24 ore prima.
Della convocazione di Consiglio Comunale è dato avviso alla cittadinanza mediante affissione di manifesti su tutto il territorio comunale.
Le sessioni straordinarie di Consiglio Comunale aventi ad oggetto interrogazioni, interpellanze e mozioni si tengono nella prima seduta utile successiva alla presentazione delle stesse. La seduta è fissata e dovrà tenersi non oltre il 30° giorno dalla presentazione delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze.
Nel corso delle sessioni ordinarie di Consiglio Comunale non possono essere trattate proposte di deliberazione diverse da quelle inerenti il bilancio.

La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal **Presidente del Consiglio Comunale** di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri **sentita la conferenza dei capigruppo**; in tal caso è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti purché di competenza consiliare.

La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare dichiarazione del messo comunale. **La consegna può essere effettuata anche mediante PEC (posta elettronica certificata) .**L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno 24 ore dopo quella andata deserta. Alla I convocazione il Consiglio non può deliberare su alcuno degli argomenti iscritti all'ordine di giorno se non interviene almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune. Alla II convocazione che dovrà tenersi in altro giorno e comunque almeno 24 ore dopo quella andata deserta, le delibere sono valide purché intervenga 1/3 dei Consiglieri assegnati al Comune senza computare a tal fine il Sindaco.
Con cadenza annuale il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria, provvede alla verifica delle attività di tutti gli uffici comunali. Con cadenza almeno annuale il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria, provvede alla verifica dell'attuazione delle norme del presente Statuto e di tutti i Regolamenti Comunali
L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.
L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio **on line** almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima ma adunanza.
La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali ,**presso i locali comunali,** almeno quattro girni
prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza.
Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.
La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene effettuata e indetta dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.
In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 11 bis – Presidente del Consiglio Comunale.
Il Presidente del Consiglio rappresenta il Consiglio Comunale ed ha il compito primario di tutelare i diritti e le prerogative dei Consiglieri, garantendo l'esercizio effettivo delle loro funzioni e curando l'osservanza e la corrette interpretazione del regolamento.
Il presidente assicura il buon andamento dei lavori del Consiglio Comunale facendo osservare il regolamento.
Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale, decide sulla ricevibilità dei testi presentati per l'esame del consiglio ed esercita tutte le attribuzioni a lui affidate dalla legge della Repubblica, dallo statuto e dal regolamento del Consiglio Comunale.
Stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

Il Presidente del Consiglio promuove la programmazione delle attività del Consiglio e delle sue varie articolazioni, al fine di garantire le prerogative del Consiglio stesso e dei consiglieri;
assegna le questioni alle competenti commissioni e controlla la presentazione delle decisioni nei tempi fissati;
sovrintende al funzionamento degli uffici del Consiglio Comunale; governa le risorse assegnate per il funzionamento del Consiglio e dei suoi organi;
mantiene il dovuto coordinamento con il Sindaco e i diversi settori dell'amministrazione;
il Presidente può richiedere al Sindaco, agli uffici del Comune e agli enti da esso dipendenti, atti, informazioni, pareri e relazioni sull'attività amministrativa che devono essergli tempestivamente forniti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente dispone della sala del Consiglio Comunale anche quando in essa non si svolgono le riunioni del Consiglio, nel rispetto di un disciplinare predisposto di intesa con il Sindaco. Dispone inoltre dei locali della presidenza e degli uffici del Consiglio, delle commissioni e dei gruppi consiliari.
Il Presidente è coadiuvato nell'esercizio delle sue funzioni dal vice presidente.
***Il Presidente del Consiglio è eletto dai consiglieri comunali nel loro seno secondo le modalità indicate nel regolamento del consiglio comunale nella prima seduta consiliare successiva alle elezioni o all'entrata in vigore dello statuto che ne sancisce l'istituzione*.**
E' eletto Presidente del Consiglio il consigliere che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi; con la stessa modalità successivamente si procederà all'elezione del vice presidente.
In caso di assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono svolte dal vice presidente; nel caso di impedimento di entrambi, le funzioni suddette sono svolte dal consigliere anziano o, all'occasione, dal consigliere, nella graduatoria di anzianità determinata ai sensi di legge, occupa il posto successivo. Spetta altresì, al vice presidente la presidenza dell'assemblea in caso di revoca, o decadenza del Presidente, fino all'elezione del nuovo Presidente.

Art. 12 - Linee programmatiche di mandato
Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal Regolamento del Consiglio Comunale.
Con cadenza **obbligatoriamente** annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori, e dunque entro il 30 giugno di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
La mancata indizione della presente seduta nei termini sopra stabiliti comporta la facoltà per ciascun consigliere comunale di diffidare l'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale per la convocazione entro il termine massimo di giorni trenta.
Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello Stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 13 - Commissioni
Il Consiglio Comunale **può** istituire, con apposita deliberazione,commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo,di indagine, di inchiesta, di studio. **Il Consiglio Comunale, nella prima convocazione subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, o all'entrata in vigore dello statuto che ne sancisce l'istituzione, procede obbligatoriamente alla costituzione delle seguenti commissioni consiliari permanenti: *BILANCIO, URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI, PERSONALE , SERVIZI SOCIALI.***
Dette commissioni **obbligatorie** sono composte solo da Consiglieri Comunali.
Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza può essere attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione. Il funzionamento, la composizione, i poteri e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.
Il Consiglio può istituire commissioni facoltative temporanee i cui fini , durata e composizione sono stabiliti con la delibera di istituzione della commissione stessa.

La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 14 - Consiglieri
I consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano la funzione senza vincolo di mandato. I consiglieri possono ricevere dal sindaco incarichi temporanei e per affari determinati.

Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dai Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.
I Consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie o a quelle straordinarie per tre volte consecutive e senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, **il Presidente del consiglio** a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'Art.7 della legge 7/8/1990, n.241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire **il Presidente del consiglio** eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 15 - Diritti e doveri dei consiglieri

I consiglieri hanno diritto **di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del consiglio. Possono** presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione **anche direttamente ai singoli assessori**.
Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.
I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Sindaco, una adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo Art.16 del presente Statuto.
I consiglieri comunali hanno diritto di ispezionare i luoghi di proprietà e le pertinenze del comune di Camposano nei modi stabiliti dal regolamento della gestione del patrimonio.
Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio del territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 16 - Gruppi Consiliari
I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno **tre membri**.
I consiglieri comunali, indipendentemente dal gruppo consiliare di appartenenza, possono indicare il partito politico di appartenenza.
E' istituita, presso il Comune di Camposano, la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'Art. 14, comma 3, del presente Statuto, nonchè dall'Art.39, comma 4, del D.lgs. 267/2000. La disciplina, il finanziamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel Regolamento del Consiglio Comunale.
I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'Ufficio protocollo del Comune.
Ai capigruppo consiliari **ed ai consiglieri comunali** è consentito ottenere gratuitamen**te, in forma telematica** una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.
I gruppi consiliari ove possibile, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

Art. 17 - Sindaco
Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Egli rappresenta il Comune ed è organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonchè all'esecuzione degli atti.
Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamento e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede, **nei casi previsti dalla legge**, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.
Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale nell'ambito dei criteri indicati eventualmente dalla Regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi commerciali, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli Uffici Pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di Amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 18 - Attribuzioni
Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare l'organo responsabile dell'Amministrazione dei Comune; in particolare il Sindaco: dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge e sentito il Consiglio Comunale;
convoca i comizi per i referendum previsti dall'Art. 8 del D.Lgs 267/2000;
esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;
emana le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'Ari. 50, commi 5-6, del D.Lgs 267/ 2000;
nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.
Può affidare ai consiglieri incarichi temporanei e per affari determinati.

Art. 19 - Attribuzioni di vigilanza
Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.
Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 20 - Attribuzioni di organizzazione
Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 21 - Vicesindaco
Il vicesindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge.

Art. 22 - Giunta Comunale
La Giunta è organo di impulso e di gestione Amministrativa, collabora col Sindaco al Governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.
La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verifica la rispondenza dei risultanti dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività.

Art. 23 - Composizione
La Giunta è composta dal Sindaco e **dal numero massimo di assessori previsto dalla legge in ragione del numero di abitanti e dal numero di consiglieri comunali** di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.
Gli Assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purchè dotato dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.
Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 24 - Nomina
Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
Il Sindaco può revocare **la nomina** di uno o più Assessore dandone motivata comunicazione al Consiglio.
Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro e con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.
Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 25 - Funzionamento della giunta
La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.
Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
Le sedute sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 26 - Competenze
La Giunta collabora con il sindaco nell'Amministrazione del Comune e compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'Ari. 107, commi 1,2, del Decreto Legislativo 267/2000, nelle funzioni degli organi di Governo, che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.
La Giunta opera in modo collegiale, da attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di Governo e delle funzioni organizzative:
propone al Consiglio i regolamenti;
approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabili dei servizi comunali; elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;
propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
nomina e revoca il direttore generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario Comunale;
dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;
approva gli accordi di contrattazione decentrata;
decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'ente;
fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale ove esiste;
determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;
approva il Peg su proposta del direttore generale;
autorizza la resistenza in giudizio.
Gli assessori rispondono, come da regolamento, alle interrogazioni e interpellanze direttamente rivolte loro dai consiglieri comunali.

TITOLO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI CAPO I - PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 27 - Partecipazione Popolare
Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini o interviene nel procedimento amministrativo.
Il Consiglio Comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II - ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 28 - Associazionismo
Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.
A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.
Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello Statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.
Non è ammesso il riconoscimento di associazione segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.
Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.
Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

Art. 29 - Diritti delle associazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.
Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.
I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 30 giorni.
Alle associazioni debitamente registrate possono essere affidati servizi ed incarichi di interesse collettivo.

Art. 30 - Contributi alle associazioni
Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.
Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.
Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilito in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associa- zioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.
Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'Ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 31 – Volontariato **e forum dei giovani**

Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramenlo della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di visto sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.
E' istituito il Forum dei Giovani, quale organismo di partecipazione dei giovani alla vita e alle istituzioni democratiche.
Il regolamento definisce i compiti del Forum dei Giovani e le modalità di elezione dei suoi organi sociali. Esso è deliberato dal Consiglio comunale dei giovani a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed è approvato con delibera del Consiglio comunale.
Il funzionamento del Forum dei giovani è disposto dal Consiglio comunale dei giovani, il quale attinge dal proprio bilancio le risorse che ritiene necessarie al suo funzionamento controllandone l'impiego.

CAPO III - MODALITÀ' DI PARTECIPAZIONE

Art. 32 - Consultazioni
L'Amministrazione Comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.
Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 33 - Petizioni
Chiunque, anche se non residente nel territorio Comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse Comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richiesta che sono rivolte all'amministrazione.
La petizione è inoltrata al sindaco il quale, la assegna in esame all'organo competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.
Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.
Se la petizione è sottoscritta da almeno 200 persone ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, da convocarsi entro 20 giorni.

Art. 34 - Proposte
Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a **400** avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'alto e i! suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro 30 giorni dal ricevimento.
L'organo competente sentiti i proponenti adotta le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.
Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 35 – Referendum

Il comune riconosce quale strumento di partecipazione il referendum . Il referendum ha efficacia consultiva o confermativa.
Un numero di elettori residente non inferiore al **30%** degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.
Non possono essere indetti referendum in materia di **finanza locale, tributi locali** e di tariffe, di attività amministrativa vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:
Regolamenti Comunali;
Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi.
Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.
Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.
Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, Io svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.
Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 120 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.
Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.
Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali assegnati.
Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assolta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 36 - Accesso agli atti
Il comune di Camposano garantisce a tutti coloro che hanno un interesse giuridicamente rilevante l'accesso agli atti amministrativi e alle informazione ad eccezione di quelli riservati per espressa dichiarazione di legge e per effetto di una momentanea e motivata dichiarazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

sindaco che ne vieti l'esibizione e la divulgazione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.
Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei termini stabiliti da apposito regolamento.
In caso di diniego da parte dell'impiegalo o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesta.
Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.
I cittadini hanno diritto di partecipare nelle forme stabilite dal regolamento ai procedimenti amministrativi che producono effeti diretti nei loro confronti.

Art. 37 - Diritto di informazione
Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati, situati nelle vie principali del Paese.
L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.
Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.
P**er quanto attiene la materia tributaria con apposito regolamento sono recepiti i principi dettati dalla legge n° 212/2000.**

Art. 38 - Istanze
Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.
La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro trenta giorni dall'interrogazione.

CAPO IV - DIFENSORE CIVICO (soppresso)

Art. 39 – Nomina (soppresso)

Art. 40 – Decadenza (soppresso)
Art. 41 – Funzioni (soppresso)

Art. 42 - Facoltà e prerogative (soppresso)

Art. 43 - Relazione annuale (soppresso)
Art. 44 - Indennità di funzione (soppresso)

CAPO V - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 45 - Diritto di intervento nei procedimenti
.
Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura , di colui che è delegato ad adottare le decisioni e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.
Apposito regolamento stabilisce il termine entro il quale deve essere concluso il procedimento richiesto o dovuto.

Art. 46 - Procedimenti a istanza di parte
Nel caso di procedimenti a istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'Amministratore che deve pronunciarsi in merito.
Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.
A ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento.

Art. 47 - Procedimenti a impulso di ufficio di parte
Nel caso di procedimenti a impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.
I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine, chiedere di essere sentiti personalmente del funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.
Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è con- sentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'Art. 38 dello Statuto.

TITOLO IV - ATTIVITÀ' AMMINISTRATIVA

Art. 48 - Determinazione del contenuto dell'atto
Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.
In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

Art. 49 - Obiettivi dell'attività amministrativa
Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.
Gli organi di Governo del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessi nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti di attuazione.
Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.
Il comune promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali per lo svolgimento di attività e di servizi di comune interesse con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.
I rapporti tra gli enti e le modalità organizzative dei servizi saranno regolati da apposita convenzione.
Per promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, turistico, paesaggistico ed economico del paese nonché eventi di particolare rilievo, il Comune può stipulare accordi di sponsorizzazione con enti, società ed associazioni.

Art. 50 - Servizi pubblici comunali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile dalla comunità dalla legge.
I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 51 - Forme di gestione dei servizi pubblici

Il Comune può gestire i servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia, attraverso le proprie strutture, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia possibile costituire una istituzione o una azienda;
b) in concessione a terzi, allorquando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi a rilevanza economica ed imprenditoriale;
d) a mezzo di istituzione, per servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
e) a mezzo di società di capitali quali previste dalle leggi vigenti per gli Enti locali anche con capitale minoritario, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e/o privati.

Il consiglio comunale sceglie la forma di gestione del relativo servizio e delibera la modifica delle forne di gestione dei servizi attualmente erogati. Qualunque sia la forma prescelta per l'organizzazione del servizio, l'attività dovrà essere organizzata secondo criteri di economicità e trasparenza e di efficienza di gestione.

Il Consiglio comunale delibera, per la costituzione di società di capitali, la partecipazione ad Enti, Aziende speciali e Società per azioni, anche operanti al di fuori del territorio comunale, stabilendo le modalità della partecipazione.

Il Comune esercita i poteri di indirizzo e di controllo sugli Enti e Società alle quali partecipa attraverso i propri rappresentanti, che riferiranno al Sindaco ed alla Giunta. Il Comune esamina ed approva i loro atti fondamentali così come prescritto dalla legge, nonché dai regolamenti e dagli Statuti.

Il Sindaco riferisce annualmente al Consiglio in merito ai risultati raggiunti nell'attività dei summenzionati Enti.

In tal senso, il Sindaco acquisisce dati certi ed obiettivi sulla situazione economica e finanziaria degli enti, aziende e società.

Il collegio dei revisori, con le modalità da stabilirsi nel regolamento di contabilità, acquisirà i dati relativi ai bilanci di enti, aziende e società a partecipazione comunale.

Art. 52 - Aziende speciali

Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.
Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.
I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità di servizi.

Art. 53 - Struttura delle aziende speciali
Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.
Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal R.U. 25785 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.
Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.
Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale con le modalità di nomina.

Art. 54 – Istituzioni

Il Consiglio comunale delibera, nell'ipotesi di gestione di servizi socio - assistenziali, senza rilevanza imprenditoriale, la costituzione di Istituzioni.

Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.
Gli organi dell'istituzione possono essere nominati dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione con le modalità di nomina.
Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzione, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sul loro operato.
Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nei regolamenti.
Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.
L'organo di revisione del Comune esercita la vigilanza anche sull'attività dell'Istituzione.

Art. 55 - Società per azioni o a responsabilità limitata

Il Consiglio comunale, anche su proposta della Giunta, può deliberare che servizi pubblici locali possano essere gestiti attraverso la creazione di società di capitali, con la partecipazione di Enti locali pubblici e/o privati.

La costituzione della società per azione o a responsabilità limitata può essere effettuata:

a) con prevalente capitale pubblico;
b) con partecipazione non prevalente del capitale pubblico.

L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.
Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.
I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.
Il consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 56 - Convenzioni

Il Consiglio comunale anche su proposta della Giunta, può deliberare la gestione di servizi in concessione a terzi, allorquando concorrano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale.

Col ricorso alla concessione, nel rispetto della normativa antimafia, dovranno essere valutate le capacità patrimoniali ed organizzative del concessionario e dovranno, nel relativo atto contrattuale, essere particolarmente tutelate le ragioni di efficienza nel servizio.

Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il Comune può partecipare a consorzi.

Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendono effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.

L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio comunale.

Art. 57 – Consorzi
Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.
A questo fine il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti assegnati una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.
La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'Art. 41,2° comma del presente statuto.
Il Sindaco o suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del consorzio.

Art. 58 - Accordi di programma
Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sul programma di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.
L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della Regione, del presidente della Provincia, dei sindaci delle Amministrazioni interessate viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'Art.34, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V - UFFICI E PERSONALE

CAPO I - UFFICI

Art. 59 - Principi strutturali e organizzativi

L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:
una organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programma;
l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia svolta da ciascun elemento dell'apparato;
l'individuazione di responsabilità strettamente collegata allo ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 60 - Organizzazione degli uffici e del personale

Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica i di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di cessione e flessibilità della struttura.
Al fine di garantire efficienza agli uffici il comune di Camposano è tenuto ad organizzare periodicamente corsi di formazione e di aggiornamento per il personale dipendente.
I servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

La struttura organizzativa si articola in settori.

Nel settore si individua la struttura organizzativa di massima dimensione presente nell'Ente, finalizzata a garantire l'efficacia dell'intervento dell'Ente stesso nell'ambito di una materia o di più materie appartenenti ad un'area omogenea.

Il settore si articola in "servizi" ed "unità operative".

I servizi e le unità operative sono organizzate per moduli orizzontali di guisa che la struttura sovraordinata rappresenti la sintesi delle competenze di quelle subordinate, le quali agiscono per competenza propria ed anche quali strutture trasversali o di Staff intersettoriali di supporto interfunzionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 61 - Regolamento degli uffici e dei servizi

Con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi adottato dalla Giunta in conformità ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, ai principi stabiliti dal presente articolo ed agli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, sono definite le linee fondamentali dell'organizzazione degli uffici e dei servizi e le dotazioni organiche complessive del personale.

Le linee fondamentali dell'organizzazione sono ispirate ai seguenti criteri:

a) corrispondenza funzionale dell'organizzazione ai programmi di attività per realizzarli con efficienza, efficacia e tempestività nel pieno rispetto del principio di separazione tra indirizzo degli organi politici e gestione;
b) adozione di modelli strutturali idonei al collegamento unitario dell'organizzazione;
c) conseguimento di una elevata flessibilità operativa e gestionale;
d) attribuzione ad un unico ufficio della responsabilità complessiva di ciascun procedimento;
e) adozione delle misure più idonee per garantire l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa;
f) attuazione delle disposizioni in materia di semplificazione procedimentale e documentale;
g) adozione di misure organizzative per agevolare i rapporti con i cittadini e con gli utenti, attraverso il miglioramento delle prestazioni, la riduzione e predeterminazione dei tempi di attesa;
h) adozione di iniziative programmate e ricorrenti per la formazione e l'aggiornamento del personale, compreso quello con qualifica dirigenziale, per contribuire all'arricchimento della cultura professionale dei dipendenti.
i) ai dirigenti compete l'adozione dei provvedimenti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo degli organi elettivi, compresi gli atti che impegnano il Comune verso l'esterno, e la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa con autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali.

L'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Comune è soggetto ai principi affermati dall'ordinamento e dallo statuto e ai limiti determinati sia dalla propria capacità di bilancio, sia dalle esigenze relative all'esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti, valutati in base alla situazione esistente e alle previsioni della propria programmazione.

Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.
I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.
Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 62 - Diritti e doveri dei dipendenti

I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinali secondo le qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici

fonte: http://burc.regione.campania.it

e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni. **Il dipendente è tenuto alla frequentazione dei corsi di formazione e aggiornamento organizzati dal comune di Camposano o da esso delegati.**

Il Comune promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sviluppo della professionalità del personale anche utilizzando e valorizzando gli strumenti dell'autonomia contrattuale.

Il Comune garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, per il trattamento sul lavoro e per le progressioni di carriera.

Il Comune valorizza le relazioni sindacali anche come strumento di verifica e di adeguamento dell'organizzazione, nella consapevolezza della propria autonoma determinazione definitiva nella gestione ed organizzazione dei rapporti di lavoro, fatte salve le materie dalla legge riservate alla contrattazione decentrata.

Il Comune, come sopra riportato, organizza il lavoro in modo da consentire la massima produttività, unitamente al più alto livello di qualità del servizio.

Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.
L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.
Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni delle concessioni edilizie e alla pronuncia del- le ordinanze di natura non continuabile e urgente.
Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II - PERSONALE DIRETTIVO

Art. 63 - Direttore Generale**(soppresso**)
.

Art. 64 - Compiti del Direttore Generale(**soppresso**

Art. 65 - Funzioni del Direttore Generale**(soppresso**)

Art. 66 - Responsabili degli uffici e dei servizi

I responsabili degli Uffici e dei Servizi sono individuati **dal Sindaco tenuto conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare e, in relazione a questi, anche dei requisiti generali, delle attitudini e delle capacità del singolo responsabile e**
di quanto previsto nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.
La durata dell'incarico non può superare il termine del mandato del Sindaco che lo conferisce
Possono essere nominati al di fuori della dotazione organica mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico.
I responsabili provvedono a organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.
Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 67 - Funzione dei responsabili degli uffici e dei servizi
I responsabili degli uffici e dei servizi, stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e canoni, gestiscono le procedure di appalti e di concorso e provvede agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.
Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono in oltre le seguenti funzioni:
presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione di altri membri;
rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide, ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, ad esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco; pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'Art.50 del Decreto Legislativo n.267/2000;
promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposti e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;
provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;
forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;
concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;
rispondono nei confronti del sindaco, della giunta e del consiglio comunale del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;
i responsabili degli uffici possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

La Giunta Comunale con propria deliberazione, su proposta degli uffici competenti e previa acquisizione da parte del dirigente del settore legale di tutti gli elementi utili alla decisione, decide se avviare o meno una lite, se resistere formalmente ad altra promossa da terzi, se conciliarla o comporla in via transattiva, assumendo contestualmente i connessi impegni di spesa.

Al Responsabile del relativo settore, o a un delegato del medesimo settore, è attribuita la rappresentanza e la difesa dell'Ente nel contenzioso tributario.

Art. 68 - Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione
La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione del caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.
La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incarico con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'Art.110 del Decreto Legislativo n.267/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 69 - Collaborazioni esterne
Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 70 - Ufficio di indirizzo e di controllo
Il Regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui agli Art. 242 e 243 del Decreto Legislativo n.267/2000.

Art. 71 - Controllo interno
Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'Art.147 del Decreto Legislativo n.267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'Art.1, comma 2, del Decreto Legislativo n,286/99.
Spetta al regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per i rispettivi di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri comuni e di incarichi esterni **nel rispetto della legge**.

CAPO III - SEGRETARIO COMUNALE

Art. 72 - Segretario Comunale

Il segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'Ufficio del Segretario Comunale.
Lo stato giuridico e il trattamento economico dello stesso sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Art. 73 - Funzioni del Segretario Comunale

Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ha compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto, ed ai Regolamenti.

Nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sono definite le attribuzioni del Segretario Generale al fine di realizzare il pieno accordo operativo e funzionale nel rispetto dei relativi ed autonomi ruoli.

. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazione di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, agli assessori e ai singoli consiglieri.
Egli presiede l'Ufficio Comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco.

Il segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

Art. 74 - Vicesegretario Comunale
La dotazione organica del personale prevedere un vicesegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari apicale dell'ente in possesso di **idonea** laurea .
Il Vicesegretario comunale collabora con il segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO IV - LA RESPONSABILITÀ

Art. 75 - Responsabilità verso il comune
Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
Il Sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o a un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 76 - Responsabilità verso terzi
Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 77 - Responsabilità dei contabili
Il Tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V - FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 78 - Ordinamento
L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.
Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, e ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 79 - Attività finanziaria del comune
Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.
La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n.212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi.
Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 80 - Amministrazione dei beni comunali
Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al Ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.
I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.
Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 81 - Bilancio Comunale
L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.
La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi della universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.
Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'Apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 82 - Rendiconto della gestione
I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio il conto economico e il conto del patrimonio.
Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 83 - Attività contrattuale
Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.
La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.
La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 84 - Collegio dei Revisori dei Conti

Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei voti, il revisore dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

L'Organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni. E' rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

L'Organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

Nella relazione di cui al precedente comma l'Organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

L'Organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità della gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

L'Organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 85 - Tesoriere

Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a darne comunicazione all'ente;

il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge;

i rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità.

Art. 86 - Controllo economico della gestione

I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza da adottarsi.

TITOLO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 87 - Entrata in vigore

Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie, nonché lo Statuto approvato con atto di Consiglio Comunale n.71 del 12.10.1991 così come modificato successivamente con atto di Consiglio Comunale n.39 del 29.08.1995

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCIANO-Piazza XX Settembre, 1 (NA)- C.F DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (p.u.c.) AVVISO DI CONSULTAZIONE:

- delle Autorità con Competenze Ambientali *(ai sensi del D.Lgs.152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, dal D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009, e integrativo documento di indirizzi D.P.G.R. n.203 del 05.03.2010 nonché dell' art.2 comma 4 del regolamento di attuazione n.5 del 4 agosto n.2011);*
- e dei Cittadini anche in forma associata (*ai sensi della legge 241/90 e dell'art. 5 del L.R.n.16/2004 e ss.mm.ii. nonché dell' art.7 del 1° e 2°comma del regolamento di attuazione n.5 del 4 agosto n.2011)*;

Autorità Procedente/Competente : COMUNE DI SCISCIANO

Si comunica che ai fini della consultazione di cui all'oggetto il RAPPORTO PRELIMINARE, il PRELIMINARE DI PIANO, i questionari nonché il verbale di individuazione degli S.C.A., sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente/Competente all'indirizzo: *www.scisciano.asmenet.it.* .

La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:

- la sede dell'Autorità Procedente/Competente: *Comune di Scisciano – Piazza XX Settembre – 80030- Scisciano (Na) - Tel 081/5198959.*

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., le proprie osservazioni; Le osservazioni dovranno essere inviate all'Autorità Procedente/Competente al seguente indirizzo:

Ufficio di Piano Comune di Scisciano – Piazza XX Settembre – 80030 - avendo cura di indicare nell'Oggetto **: "Osservazioni al Preliminare di Piano e al Rapporto Preliminare**."

La consultazione si concluderà con una riunione di servizio convocata per il giorno 03/09/2012 ore 10:30, presso la sala consiliare comunale.

Autorità Procedente-R.d.P.
ing. Felice Lanzara

CITTA' DI MONDRAGONE

Medaglia D'Oro al Merito Civile
(Provincia di Caserta)

RIPARTIZIONE TECNICA URBANISTICA

Avviso di deposito Adozione Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica

IL CAPO RIPARTIZIONE

VISTA la legge regionale 18.10.2002 n. 26;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28.12.2009 è stato approvato il "Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale – Legge Regionale n.26 del 18.10.2002 e Regolamento di Attuazione (Decreto n.376/2003).

CHE della proposta di adozione del Programma Integrato suddetto ne sarà data notizia su due quotidiani a diffusione regionale e sul B.U.R. Campania.

CHE per permettere, a chiunque ne abbia interesse, la presentazione di osservazioni e opposizioni al programma sopracitato, il progetto con tutti i relativi atti allegati, sono depositati presso il Comune di Mondragone – Ripartizione Tecnica – Ufficio LL.PP., a libera visione del pubblico, dal lunedì a venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00, per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso All'Albo Pretorio Comunale.

Dette osservazioni, proposte o opposizioni dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo generale dell'Ente, che ne rilascerà ricevuta.

IL CAPO RIPARTIZIONE
Ing. Vincenzo De Lisa

Comune di Mondragone Viale Margherita n.93
Web: www.mondragone.net
Telefono/fax 0823 774227

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI AFRAGOLA
Provincia di Napoli

Settore Lavori Pubblici

AVVISO

Registro delle Imprese esercenti l'attività di Onoranze e Trasporto Funebre

Si comunica che con determinazione Dirigenziale n.367 del 30.03.2012 è stato approvato il bando -invito d'iscrizione al registro delle imprese esercenti l'attività di Onoranze e Trasporto Funebre consultabile sul sito istituzionale del comune - www.comune.afragola.na.it - ed allegato al presente avviso.

Le imprese che intendono esercitare l'attività sul Territorio del Comune di Afragola ed ottenere la relativa iscrizione nell'apposito Registro Comunale, devono presentare istanza in bollo indirizzata al Sindaco entro 60gg dalla data di pubblicazione del bando sul bollettino ufficiale Regione Campania (BURC).

Il Dirigente Settore LL.PP
Ing. Nunzio Boccia

CITTA' DI AFRAGOLA

PROVINCIA DI NAPOLI "SETTORE LAVORI PUBBLICI"

Servizio Cimitero

Il Dirigente del Settore

Visto :

-Il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria (*R.C.P.M.*) approvato con Deliberazione della Commissione Straordinaria del 14/12/2006, N° 199 ;

-Il D.P.R. 10/09/1990, N° 285 ;

-La Legge Regionale del 24/11/2001, N° 12 ;

Considerato che :

-Ai sensi del richiamato Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, per l'attività di impresa funebre occorre il possesso delle prescritte autorizzazioni, licenze o altri titoli, comunque denominati, all'esercizio di attività commerciale e della licenza stabilita per l'attività di agenzia d'affari di cui all'Articolo 115 del R.D. del 18/06/1931, N° 773, nonché l'attestato di iscrizione nell'apposito Registro Comunale delle imprese funebri, che costituisce titolo autorizzativo all'esercizio di tale attività;

- Rende Noto -

Che le imprese di cui all'Articolo N° 35 del R.C.P.M. che intendono ottenere l'autorizzazione a svolgere l'esercizio dell'attività di onoranze e trasporto funebre a pagamento nel territorio del Comune di Afragola, devono sottoscrivere, ai sensi dell'Articolo N° 39 del R.C.P.M., il :

-*"CODICE DEONTOLOGICO DELLE IMPRESE FUNEBRI"* di cui alla L.R. N° 12/2001,

-*"CODICE PER I FUNERALI STANTARDIZZATI"*

riportati in allegato al R.C.P.M. e dimostrare il possesso dei seguenti requisiti (*Art. N° 36 del R.C.P.M.) :*

a)Disponibilità continuativa sulla base di titolo legittimo di almeno 2 *(due)* carri funebri dichiarati idonei a termini dell'Articolo N° 20 del D.P.R. 10 settembre 1990, N° 285, e che comunque dispongano dei requisiti prescritti dal Codice della Strada, nonché di almeno 2 *(due)* auto speciali adibite al trasporto di fiori e corone,

b)Disponibilità continuativa, nel territorio comunale, sulla base di titolo legittimo di rimessa per carri funebri avente i requisiti di idoneità di cui all'Articolo N° 21 del D.P.R. 10 settembre 1990, N° 285,

c)Una persona con funzione di direttore tecnico quale responsabile d'impresa per la sede ed una per ogni filiale e N° 4 C (*quattro)* unità di personale operativo in rapporto conforme alle Leggi che regolamentano il lavoro dipendente e sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, con mansioni di autista necroforo.

E equiparato al personale dipendente, il titolare dell'impresa individuale o il socio coadiuvante in forma prevalente e continuativa.

d)Dotazione organica e di mezzi consistente in quanto segue :

d.l - Le imprese che effettuano trasporti funebri a pagamento nel Comune di Afragola devono dimostrare -con apposita documentazione- la disponibilità continuativa di una dotazione, nella quantità determinata alla Lettera a), di automezzi e di personale per assicurare il regolare, continuativo e decoroso disimpegno dell'attività ;

d.2 - La dotazione dei mezzi e delle attrezzature accessorie deve essere tale da consentire di adibire ad ogni servizio di trasporto funebre a pagamento un carro funebre e gli strumenti idonei per facilitare e rendere decoroso il carico e lo scarico dei feretri ;

d.3 - La dotazione di personale deve garantire per ciascun servizio l'impiego del personale necessario ad eseguire le operazioni in condizioni di decoro e sicurezza, nel numero da definire nel documento di sicurezza, copia del quale va depositato presso i preposti uffici del Comune, elaborato ai sensi del Decreto legislativo 19 settembre 1994, N° 626 e successive modificazioni ed integrazioni ;

d.4 - Il personale impiegato nei trasporti funebri a pagamento deve essere in regola con le norme in materia previdenziale, assicurativa, contributiva e di sicurezza nei luoghi di lavoro e formato professionalmente all'attività preposta.

e)Disponibilità continuativa sulla base di titolo legittimo, nel territorio comunale, di locali -confortevoli e decorosi- di accoglimento dei clienti, di superficie sufficiente ed idonea per l'area destinata al pubblico e per l'area destinata all'esposizione dei cofani in ambiente conforme alle disposizioni igieniche dettate dall'ASL di competenza, con dotazione di servizi di telecomunicazione (*telefono, fax, posta elettronica ed altra idonea strumentazione).*

In una sezione particolare del Registro Comunale delle imprese funebri verranno iscritte le imprese funebri, non autorizzate all'esercizio nell'ambito del territorio comunale, ma che intendono svolgere il trasporto di salme da e per fuori Comune, dimostrando il possesso dei requisiti di cui sopra con esclusione di quelli indicati alle Lettere b) ed e) .

Pertanto, le imprese che intendono esercitare l'attività di onoranze e trasporto funebre nel territorio comunale di Afragola ed ottenere la relativa iscrizione nell'apposito Registro Comunale delle imprese funebri, devono presentare all'Ufficio Protocollo del Comune di Afragola, entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso relativo al presente 'Bando, istanza, in bollo, indirizzata al Sindaco del Comune, allegando alla stessa, oltre alle prescritte autorizzazioni, licenze o altri titoli, comunque denominati, necessarie per l'esercizio di attività commerciale e della licenza stabilita dall'Articolo N° 115 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R.D. 18/06/1931, N° 773 :

-La documentazione necessaria a dimostrare i requisiti di cui ai punti a), b), c), d), ed e) ;
-I codici allegati al presente 'Bando' debitamente sottoscritti dal legale rappresentante, nonché le fotografie dei carri funebri e delle auto speciali per il trasporto di corone e fiori in formato A4 ed i relativi titoli di proprietà e contratti di Assicurazione R.C.A. ;

-Dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa e/o dal personale con funzioni di responsabile d'impresa di non trovarsi in una delle condizioni di cui air Articolo N° 38 del R.C.P.M .;

-Certificato 'CCIAA, in corso di validità, in originale, con dicitura antimafia ;

-Certificazione di regolarità contributiva ;

-Certificazione di regolarità di imposte e tasse ;

-La documentazione riportata nelle su esposte 'Considerazioni'.

L'accertamento dell'effettivo possesso dei predetti requisiti deve essere realizzato dall'Amministrazione Comunale di Afragola tenendo conto anche del rispetto di quanto espressamente indicato nel 'Protocollo di Legalità'.

Mentre, le imprese non autorizzate all'esercizio nell'ambito del territorio comunale che intendono svolgere il trasporto di salme da e per fuori Comune, devono dimostrare il possesso dei requisiti di cui sopra con esclusione di quelli indicati alle Lettere b) ed e).

Le dichiarazioni sostitutive vanno rese ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, N° 445, corredate da fotocopia di valido documento di identità del sottoscrittore.

Si avverte che le imprese di cui sopra sono tenute all'applicazione di tariffe inferiori o eguali al massimo stabilite per ogni servizio standard dal Comune (*Codice per funerali standardizzati).*

Si avverte, inoltre, che l'iscrizione nel "REGISTRO" *(ed il rilascio del relativo titolo autorizzativo)* **delle Imprese funebri avverrà con la procedura e l'osservanza delle disposizioni previste dal Regolamento Comunale e, in particolare, previa Deliberazione del Consiglio Comunale di presa d'atto delle Tariffe presentate.**

Presso il Settore "Lavori Pubblici", sito : ***PIAZZA MUNICIPIO,!*** **.Telefono :** ***0^529275*** **Fax** *: 0818529287* **possono richiedersi informazioni e copie di atti (***Regolamento ed Allegati* **) relativi al presente 'Bando'.**

II Responsabile del Procedimento è l'Ing. Nunzio BOCCIA.

Afragola, lì :_____

II Dirigente
Ing. Nunzio BOCCIA

CODICE DEONTOLOGICO DELLE IMPRESE FUNEBRI

Articolo 1 Servizi funebri

1.Le imprese private e i servizi pubblici di onoranze funebri devono garantire servizi decorosi ed applicare i prezzi adeguati alle prestazioni rese ed alle forniture effettuate.
2.Ai fini dell'applicazione del presente Codice, col termine di "impresa funebre" si farà riferimento alle imprese che forniscono un servizio che, in occasione di decesso di persona, comprende ed assicura, in forma congiunta, le seguenti prestazioni e forniture:
a)Disbrigo su mandato delle pratiche amministrative pertinenti all'attività funebre in quanto agenzia d'affari di cui all'articolo 115 del R.D. 18 giugno 1931 n. 773;
b)vendita Casse mortuarie e altri articoli funebri, purché in occasione del funerale;
c)Trasporto di cadavere.
3.Le imprese funebri, quali definite dall'articolo 2082 codice civile, che intendono esercitare l'attività di impresa funebre devono dimostrare dì essere in possesso dei requisiti necessari allo svolgimento dell'esercizio e delle prescritte autorizzazioni, licenze o altri titoli, comunque denominati, all'esercizio di attività commerciale e della licenza stabilita dall'articolo 115 de! testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 ed essere iscritte nei registro comunale e nel registro regionale. L'attestato di iscrizione al registro comunale è titolo auto rizzato rio per lo svolgimento dell'attività di impresa funebre per le onoranze e trasporto funebre.
4.E' vietato l'esercizio del servizio funebre alle imprese sprovviste delle necessarie autorizzazioni previste dal comma precedente e dalle normative che regolano la materia.

Articolo 2 Informazioni

1.Le imprese funebri devono fornire informazioni chiare e complete sui loro servizi, illustrare al committente i diversi tipi di funerale che possono mettere a loro disposizione e sottoporre prezzi relativi senza influenzarne le scelte,
2.Modificazioni sono possibili in ogni tipo di funerale secondo le esigenze dei cliente.
3.Le imprese e le aziende di onoranze funebri devono fornire al cliente informazioni dettagliate circa il disbrigo di pratiche amministrative relativo al decesso.

Articolo 3 Tipologie di funerali

1. I servizi di onoranze funebri si distinguono in:
a) funerali con prestazioni standardizzate;
b) con prestazioni standardizzate a cui si aggiungono ulteriori adempimenti di ordine amministrativo e richieste dal cliente;
c) funerali con prestazioni diverse da quelle previste alle lettere a) e b).
2. Per i funerali con prestazioni standardizzate viene determinato dall'impresa funebre un prezzo da pubblicizzare all'interno dei locali in cui vengono effettuate le trattative. Copia di quanto pubblicizzato nella sede dell'impresa deve essere fatta pervenire all'ufficio municipale di Polizia Mortuaria.
3. Nella determina dei funerali con prestazioni standardizzate si farà conto di un servizio completo di carro, bara e personale necroforo per le seguenti tipologie: a.
a. 1 - funerale di tipo economico da inumazione;
a. 2 - funerale di tipo economico da tumulazione;
a. 3 - funerale di tipo medio da tumulazione.
4.Il listino prezzi di cui ai funerali di tipo a.1, a.2, a.3, debitamente firmato dal titolare dell'impresa ed esposto ben visibile nella sede, deve in qualunque circostanza essere disponibile alla richiesta della clientela.

Articolo 4 Pubblicità

1. La pubblicità delle imprese funebri sui servizi che queste sono in grado di offrire deve essere chiara e semplice.
2. Non sono ammesse forme pubblicitarie sensazionali, mendaci o indecorose.

Articolo 5
Ordinativi di servizio e documentazione contabile

1.Di regola, l'ordinativo del servizio funebre, comprendente l'elenco delle prestazioni e le tariffe relative, deve essere sottoscritto dal committente e accettato dall'impresa funebre, al momento in cui viene conferito l'incarico. A tale ordinativo dovranno essere aggiunte le spese relative od altri servizi successivamente richiesti.
2.Il rilascio delle ricevute e/o delle fatture a servizio eseguito deve osservare le disposizioni di legge previste al riguardo, in materia.

Articolo 6 Condotta professionale

1.La scelta dell'impresa funebre deve essere una libera ed assoluta prerogativa della famiglia interessata. Ogni atto che possa limitare tale principio, costituisce violazione ai presente Codice di etica professionale.
2.Ai fini della responsabilità di quanto sopra stabilito si precisa quanto segue:
- solo il direttore tecnico responsabile dell'impresa funebre ed il personale dipendente qualificato, potranno trattare con gli interessi gli ordinativi dei servizi;
- é fatto divieto assoluto di utilizzare personale estraneo all'impresa funebre nell'esecuzione dei servizi di onoranza e trasporto funebre; di corrispondere mance o ricompense a terzi affinché acquisiscano funerali all'impresa.

Articolo 7 Sede dell'impresa

1. La negoziazione degli affari inerenti l'espletamento dell'attività di onoranze funebri, deve avvenire esclusivamente nella sede dell'impresa funebre. E' ammessa la contrattazione dei servizi funebri fuori dalla sede dell'impresa, solo se il committente lo richieda espressamente, in tal caso, ai cliente deve essere mostrata copia dei servizi e delle tariffe stabilite dall'articolo 3, nonché formulario tariffario di tutte le prestazioni di servizio e delle forniture disposte dall'impresa.
2. E' assolutamente vietato alle imprese di onoranze funebri sostare nei pressi di ospedali, nosocomi, cliniche geriatriche e l'abitazione di morenti per presentare all'occorrenza offerta dei propri servizi. In tali luoghi é ammessa la sosta solo se debitamente autorizzati dalle suddette Amministrazioni e per il tempo strettamente necessario all'espletamento di un incarico precedentemente acquisito nei modi stabiliti dal primo comma del presente articolo.

Articolo 8 Personale delle Imprese funebri

1.Le regole contenuto nel presente Codice debbono essere portate a conoscenza del personale delle imprese funebri.
2.Il personale impiegato dalle imprese funebri deve essere debitamente qualificato all'espletamento dei compiti ad esso attribuiti. In particolare:
- il personale delle imprese funebri nell'esercizio delle loro funzioni deve presentare un aspetto decoroso e sobrio, deve essere munito di dotazioni atte alla salvaguardia igienico-sanitaria personale e dell'ambiente in cui opera, non devo chiedere mance.
3.Le continuate infrazioni ai presente Codice da parte del personale dell'impresa funebre portano alla responsabilità diretta dell'impresa.

Articolo 9 Controllo

1.Per assicurare il rispetto dei principi e delle regole esposto nel presento Codice di comportamento viene istituito il controllo da parte della Consulta di cui all'articolo 3 della Legge regionale di Disciplina delle Attività funerarie e Cimiteriali in Campania.
2.La Consulta delibererà sulle infrazioni accertate e proporrà agli Organi competenti le sanzioni opportune.

Articolo 10 Regolamento

1. Le infrazioni commesse dalle imprese funebri al presente codice di comportamento sono sanzionate dallo stesso Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria. Afragola, lì

L'IMPRESA DI ONORANZE FUNEBRE

ALLEGATO B

CODICE PER I TIPI DI FUNERALI STANDARDIZZATI

I servizi di onoranze funebri prestati dalla sottoscritta impresa funebre si distinguono in:

1-Funerali con prestazioni standardizzate;

2-Funerali con prestazioni standardizzate a cui si aggiungono ulteriori richieste del cliente;

3-Funerali con prestazioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti 1 e 2.

Per i funerali con prestazioni standardizzate la sottoscritta impresa funebre si impegna ad applicare i prezzi stabiliti ai sensi dell'art. 39 del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, pubblicizzati ali'interno dei locali in cui vengono effettuate le trattative. Detti tipi di funerale vengono così identificati in relazione alle prestazioni rese ed alle forniture effettuate:

11-Funerale di tipo economico da inumazione, comprensivo di:
-Auto funebre di tipo semplice per il trasporto funebre;
-Cofano economico in legno, conforme alla legge;
-Prestazione di personale necroforo perla movimentazione del feretro;
-Sosta prolungata per particolari onoranze in ambito religioso o civile;
-Diritti d'agenzia per il disbrigo delle pratiche;
Totale Euro 1500,00 di cui solo il trasporto Euro 350,00;

12-Funerale di tipo economico da tumulazione, comprensivo di:
-Auto funebre di tipo semplice per il trasporto funebre; -Cofano economico in legno, conforme alla legge; -Cassa metallica interna alla cassa di legno, conforme alla legge; -Prestazione di personale per sigillatura del cofano metallico; -Prestazione di personale necroforo per la movimentazione del feretro; -Sosta prolungata per particolari onoranze in ambito religioso o civile; -Diritti d'agenzia per il disbrigo delle pratiche; Totale Euro 1900,00 di cui solo il trasporto Euro 350,00;

13-Funerale di tipo medio da inumazione, comprensivo di:
-Auto funebre di tipo medio per il trasporto funebre;
-Cofano di tipo medio in legno noce o similare, conforme alla legge;
-Prestazione di personale necroforo per la movimentazione del feretro;
-Sosta prolungata per particolari onoranze in ambito religioso o civile;
-Diritti d'agenzia per il disbrigo delle pratiche;
Totale Euro 2.300,00 di cui solo il trasporto Euro 650,00;

14 -Funerale di tipo medio da tumulazione, comprensivo di:
-Auto funebre di tipo medio per il trasporto funebre;
-Cofano di tipo medio in legno noce o similare, conforme alla legge;
-Cassa metallica interna alla cassa di legno, conforme alla legge; -Prestazione di personale necroforo per la movimentazione del feretro; -Sosta prolungata per particolari onoranze in ambito religioso o civile; -Diritti d'agenzia per il disbrigo delle pratiche; Totale Euro 2.600,00 di cui solo il trasporto Euro 650,00;

15-Trasporto funebre per salme provenienti da fuori comune comprensivo di:
-Auto funebre di tipo semplice per il trasporto funebre; -Prestazione di personale necroforo per la movimentazione del feretro; -Sosta prolungata per particolari onoranze in ambito religioso o civile; -Diritti d'agenzia per il disbrigo delle pratiche se occorrente; Totale Euro 650,00 di cui solo il trasporto Euro 450,00;

16-Trasporto funebre per salme provenienti da fuori comune comprensivo di:
-Auto funebre di tipo medio per il trasporto funebre;
-Prestazione di personale necroforo per la movimentazione del feretro;
-Sosta prolungata per particolari onoranze in ambito religioso o civile;
-Diritti d'agenzia per il disbrigo delle pratiche se occorrente;
Totale Euro 850,00 di cui solo il trasporto Euro 650,00;

16-Servizi funebri con tipo carro funebre e tipo di cassa funebre diversi dai punti precedenti, su richiesta dei familiari del defunto, sono riportati nel listino prezzi generale depositato presso la sede dell'impresa .

Afragola, lì_____

L'IMPRESA DI ONORANZE FUNEBRE
(Timbro e Firma)

COMUNE DI CAMPOSANO (NA) - C.F. 84003050634 - P.I. 01549291217 - **Oggetto: Avviso per la nomina del Revisore unico dei conti per il triennio 2012/2015.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

VISTO l'art. 234 del T.U. sulle leggi delle autonomie Locali 18/08/2000,n. 267, così come modificato dal comma 732 dell'art. 1 della legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007).
VISTO l'art. 84 del Vigente Statuto comunale approvato con la delibera Consiliare n. 71 del 12/10/91 e modificato ed integrato con la consiliare n. 39 del 29/08/95.
VISTO art. 102 del Vigente Regolamento contabile approvato con delibera consiliare n. 60 del 28/11/97;
CONSIDERATO che il 13/07/2012 scade l'incarico del Revisore Unico dei Conti, nominato con deliberazione consiliare n. 25/2009 per il triennio 2009-2012 per cui bisogna procedere a nuova nomina;
Visto che l'organo di revisione è composto da un solo componente scelto ai sensi dell'art. 234 del D.Lgs 267/2000 e del vigente regolamento di contabilità tra gli iscritti: all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili Registro dei Revisori contabili;
Atteso che alla data odierna non è stato costituito l'elenco previsto dall'art. 16 comma 25 del D.L n. 138/2011 convertito con legge 148/2011;

RENDE NOTO

Il Comune di Camposano deve procedere alla nomina di un Revisore dei Conti per il triennio dal 2012 al 2015 ;
Gli interessati a ricoprire l'incarico dei Revisore Unico dei Conti del Comune di Camposano in possesso dei requisiti di legge potranno presentare una dichiarazione di disponibilità all'incarico con allegato il proprio curriculum professionale dettagliato, certificato di iscrizione nell'apposito Registro o Albo, nonché dichiarazione sostitutiva o autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000 dalla quale risulti:
1) l'insussistenza delle condizioni di incompatibilità ed ineleggibilità previste dall'art. 236 del D.Lgs 267/2000, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità;
2) il rispetto dei limiti dell'affidamento degli incarichi previsti dall'art. 238 del D.lgs 267/2000;
3) l'elenco degli enti locali presso i quali, eventualmente ha già svolto la funzione di Revisore;
4) dichiarazione di sussistenza o conferimento incarichi elettivi presso altri enti;
L'istanza deve pervenire presso L'Ufficio Protocollo dal 18/06/2012 sino alle ore 12,00 del giorno 02/07/2012. Non saranno prese in considerazione le domande inoltrate in data antecedente alla presente pubblicazione e quelle pervenute fuori termine. L'inoltro dell'istanza deve intendersi quale accettazione delle condizioni contenute nel presente avviso;
Si fa presente inoltre, che il Revisore Unico sarà scelto con deliberazione di Consiglio comunale:
a) tra gli iscritti al registro dei revisori contabili;
b) tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;
c) tra gli iscritti nell'Albo dei ragionieri.
L'ente si riserva ai sensi dell'art. 16 comma 25 del D.L 138/2011 convertito in legge 148/2011 di conformarsi alle previsioni normative se al momento della nomina saranno a disposizione tutte le modificazioni sulle nuove modalità di affidamento incarico.
Del presente avviso sarà data pubblicità mediante pubblicazione all'albo pretorio on–line e sul sito internet dell'ente.
Informazioni
Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 si informa che i dati forniti saranno trattati per finalità unicamente connesse alle eventuale nomina con tutti gli adempimenti conseguenti.

Camposano

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Rag. Corrado Rosanna

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA) – Codice Fiscale: 80101470633 Partita IVA: 05696180636- **Avviso – Prot. N. 9899 del 29/05/2012 Adozione del P.U.A.** (Piano di Lottizzazione convenzionata) **Comparto C17** del vigente P.R.G. del Comune di Marano di Napoli in **località Caracciolo via Correa di sotto.**

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150, vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16, nonché il Regolamento n°5 del 04/08/2011

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso l'ufficio Segreteria di questo Comune, dell' **Adozione del P.U.A.** (Piano di Lottizzazione convenzionata) **Comparto C17** del vigente P.R.G. del Comune di Marano di Napoli in **località Caracciolo via correa di sotto,** avvenuta con delibera del Commissario ad acta n°02 del 29/05/2012
Detti atti rimarranno depositati presso L'Ufficio Segreteria, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, col seguente orario: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00, e nei giorni di sabato, domenica e festivi: dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà formulare osservazioni o opposizioni al Piano attuativo adottato.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Arch. Alberto D'Urso

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA) – Codice Fiscale: 80101470633 - Partita IVA: 05696180636 - **Avviso – Prot. N. 9903 del 29/05/2012 -** D.P.R. n.327/2001, art.19 comma 2 e 4 – **Realizzazione di una struttura polifunzionale da realizzarsi nell'ambito del P.U.R. denominato " il Giardino dei Ciliegi"** – **Approvazione del progetto definitivo/esecutivo e adozione di variante allo strumento urbanistico generale**.

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150, vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16, nonché il Regolamento n°5 del 04/08/2011

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, dell'approvazione del progetto definitivo/esecutivo e adozione di variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Marano di Napoli ai sensi dell'art.19 comma 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001 relativo alla **"Realizzazione di una struttura polifunzionale da realizzarsi nell'ambito del P.R.U. denominato "Il Giardino dei Ciliegi"**, approvata con delibera del Commissario ad acta n°0 1 del 29/05/2012.

Detti atti rimarranno depositati presso L'Ufficio Segreteria, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, col seguente orario: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00, e nei giorni di sabato, domenica e festivi: dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà formulare osservazioni o opposizioni alla proposta di Variante urbanistica.

IL COMMISSARIO AD ACTA Arch. Alberto D'Urso

COMUNE DI NOLA (NA) – **Indizione audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale, ai sensi del Regolamento di Attuazione n. 5 del 4.08.2011, della Legge Regionale Campania n. 16/2004 e secondo quanto previsto dal Manuale Operativo del Regolamento 4 agosto n. 5 per la Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato al foglio 17, particelle 1371, 115 in ditta Sabato Valentino in Via San Massimo, Nola - Avviso.**

Alle sedi provinciali di:
ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori;Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali;Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; Acli-AnniVerdi; C.A.I.- Club Alpino Italiano; C.T.S.-Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.-Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.-Istituto Nazionale di Urbanistica; L'AltritaliaAmbiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I.-Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.-Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-WorldWildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianto; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili.
Indizione della audizione per la predisposizione della riclassificazione del lotto di terreno in oggetto, delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale.
Si avvisa che, ai sensi del Regolamento di Attuazione n. 5 del 4.08.2011, della Legge Regionale Campania n. 16/2004 e secondo quanto previsto dal Manuale Operativo del Regolamento 4 agosto n. 5, è indetta per il giorno 05/07/2012 alle ore 10.30, presso la sede dell'U.T.C- Settore Urbanistica, una audizione preliminare alla predisposizione della riclassificazione del lotto di terreno riportato foglio 17, particelle 1371 e 115, in ditta Sabato Valentino.

Nola lì, 05/06/2012

I Comissari ad Acta

F.to arch. Felicia Sembrano

Dario Perasole

COMUNE DI NOLA (NA) – **Indizione audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale, ai sensi del Regolamento di Attuazione n. 5 del 4.08.2011, della Legge Regionale Campania n. 16/2004 e secondo quanto previsto dal Manuale Operativo del Regolamento 4 agosto n. 5 per la Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato al foglio 17, particelle 1329, 1331 in ditta Buonaguro Francesco - Nola - Avviso.**

Alle sedi provinciali di:
ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori;Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali;Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; Acli-AnniVerdi; C.A.I.- Club Alpino Italiano; C.T.S.-Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.-Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.-Istituto Nazionale di Urbanistica; L'AltritaliaAmbiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I.-Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.-Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-WorldWildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianto; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili.
Indizione della audizione per la predisposizione della riclassificazione del lotto di terreno in oggetto, delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale.
Si avvisa che, ai sensi del Regolamento di Attuazione n. 5 del 4.08.2011, della Legge Regionale Campania n. 16/2004 e secondo quanto previsto dal Manuale Operativo del Regolamento 4 agosto n. 5, è indetta per il giorno 05/07/2012 alle ore 11.30, presso la sede dell'U.T.C- Settore Urbanistica, una audizione preliminare alla predisposizione della riclassificazione del lotto di terreno riportato foglio 17, particelle 1329, 1331 in ditta Buonaguro Francesco.

Nola lì, 05/06/2012

I Comissari ad Acta

F.to arch. Felicia Sembrano

Dario Perasole

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) – Codice Fiscale 00307600635 - **Avviso Di Deposito Atti Urbanistici – Variante urbanistica al Piano Regolatore Generale.**

Il Dirigente VI Settore Gestione Del Territorio

In esecuzione alla Delibera di Consiglio Comunale, resa immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto preliminare delle opere pubbliche di seguito indicato:
- **Delibera C.C. n. 102 del 15/07/2011:** *Approvazione del progetto preliminare denominato **"Parco di città – interventi di sistemazione delle aree ferroviarie e industriali dismesse a Pomigliano d'Arco. Ambiti 1 e 2. Variante urbanistica"**. Adozione di variante allo strumento urbanistico generale, con il procedimento di cui all'articolo 19, commi 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.*
In ottemperanza alla L.R. 16/2004 e s.m.i e del DPR 327/2001 e s.m.i. e del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011 Regione Campania ed artt. 7-8 della Legge 241/90 e s.m.i.

RENDE NOTO

- Che tutti gli atti progettuali inerenti la Variante urbanistica sopra menzionata saranno depositati presso la **Segreteria Comunale** alla libera visione del pubblico per **30 gg. consecutivi**, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: dal **Lunedì al Venerdì dalle 9,00 alle 12,00** nonché nei giorni di **Martedì e Giovedì dalle 16,00 alle 19,00**.
- Che l'avviso di deposito degli atti relativi all' adozione della variante urbanistica in argomento sarà pubblicato anche all'**Albo Pretorio** del Comune di Pomigliano d'Arco contestualmente alla pubblicazione sul BURC, nonché pubblicato su **due giornali** (1 locale ed 1 nazionale), sul **Sito Web** del comune all'indirizzo www.piazzacomune.it, su **manifesti** sugli appositi spazi destinati alla pubblicità comunale.
- Che durante il periodo di deposito degli Atti chiunque abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti progettuali e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia di cui una in bollo come per legge da depositarsi esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Pomigliano d'Arco, indirizzata al Responsabile del Procedimento di seguito indicato: ing. Ciro Cusano 2° Piano – Ufficio Tecnico Comunale – Piazza Municipio, 1 – Tel.081.5217150, cui fare riferimento anche per eventuali chiarimenti in merito ai progetti.

Il DIRIGENTE
ing. Ciro Cusano

COMUNE DI POSITANO (SA) - Prot. n. 6749 - Via G. Marconi n. 111 - Cod. Fisc. 80025630650
Avviso - Oggetto: istanza di rilascio concessione demaniale marittima, ex art. 36 Cod. Nav., per installazione di n. 2 gavitelli.

AVVISO DI PUBBLICAZIONE del 04.06.2012
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 5321 del 03.05.2012 relativa alla richiesta di concessione demaniale marittima per installazione di n. 2 gavitelli nello specchio acqueo antistante la spiaggia Spiaggia Grande di Positano;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008 e modificato con delibera di C.C. 10 del 23.05.2009, con il quale è stato approvato il piano specchi acquei relativo alla Spiaggia Grande di Positano;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo;

RENDE NOTO

che la sig.ra F.L., in qualità di amministratore unico della società "Noleggio barche Lucibello s.a.s." , ha formalizzato la richiesta di concessione demaniale marittima per installazione di n. 2 gavitelli nello specchio acqueo antistante la spiaggia Spiaggia Grande di Positano.
In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo e sul BURC quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .
Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, ,da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

Positano , 04.06.2012

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

COMUNE DI QUARTO (NA) - Codice Fiscale: 01457180634 - **Avviso Prot. N. 13188 del 06/06/2012 relativo ad approvazione PUA.**

I COMMISSARI AD ACTA

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150, la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16 e il Regolamento del 4 agosto 2011 n. 5

DANNO NOTIZIA

che con Delibera Commissariale n. 2 del 5 giugno 2012 è stato approvato il PUA in ditta D'Amico – Monaco zona Bb46 del Comune di Quarto. Ai sensi del Regolamento regionale n. 5 del 4 agosto 2011, il PUA entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC.

Dalla Casa Comunale, lì 06 giugno 2012

Il Capo Sezione Pianificazione Gestione e
Sviluppo Economico del Territorio
Ing. Giulio CECERE

COMUNE DI SANT'ANASTASIA (NA) - **Avviso di avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale degli atti relativi all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo "Lottizzazione di un fondo sito alla via A. Gramsci.**

AVVISO PUBBLICO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Vista la legge 17.08.1942, n°1150 e s.m.i;

Vista la Legge Regionale 22.12.2004, n°16;

Visto l'art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011, n°5;

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale degli atti relativi all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo " Lottizzazione di un fondo sito alla Via A. Gramsci, riportato in catasto al foglio di mappa n°10 particelle 606 e 607, di complessivi mq . 2.375,00 e classificato sul vigente P.R.G. in zona B3-2 residenziale di completamento, in ditta: Abete Anna, Romano Antonio e Maione Antonietta ".
Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dal 18.06.2012, col seguente orario:
- da Lunedì al Sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,30;
- nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro la scadenza del predetto termine, chiunque vorrà formulare osservazioni al predetto P.U.A. dovrà presentarle in duplice copia, nelle ore indicate, di cui una in competente bollo alla Segreteria Generale del Comune che ne rilascerà ricevuta.
Il presente avviso è pubblicato sul sito web del Comune www.comunesantanastasia.it ed affisso all'Albo Pretorio.

S. Anastasia, lì 18.06.2012

IL RESPONSABILE
Dr. Luigi Terracciano

COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) -**Avviso relativo ad adozione proposta Variante a P.R.G. (Lavori di realizzazione area a verde e campo bocce in via Albanese).**

Il C.C con Delibera n. 37 del 14/10/2011 ha adottato la proposta di Variante al vigente P.R.G. in riferimento ai "Lavori di realizzazione area a verde e campo bocce in via Albanese" da realizzare sull'area di proprietà comunale, ricadente zona E5, foglio n. 4, p.lle nn. 1607 e 1608, di are 8,94. L'approvazione del progetto comporta la variante urbanistica della zona E5, foglio n. 4, p.lle nn. 1607 e 1608, in zona F4 "Verde sportivo". Chiunque può presentare osservazioni nel termine di 30 gg dalla pubblicazione.

Il Responsabile dell'area edilizia-urbanistica
Arch. Vito D'Ambrosio

ASL NAPOLI 2 NORD - www.aslnapoli2nord.it - info@aslnapoli2nord.it - **Avviso relativo ad affidamento servizio ADI-NAD ASL Napoli 2 Nord.**

AVVISO

Si avvisa che **l'arrivo delle offerte** per la gara per l'affidamento del servizio ADI-NAD ASL Napoli 2 Nord – CIG. N° 40422591A7, previsto per il giorno 01/06/2012 alle 12.00, **è rinviato al 20-06-2012 alle 12.00** in considerazione dei rilievi posti da ditte varie in merito a prescrizioni del capitolato tecnico e ed in ragione dei riscontri che ad essi sono stato dati con pubblicazione degli stessi sul sito aziendale.

Il direttore generale
Dott. Giuseppe Ferraro

BANDO DI GARA

Comune di Marano di Napoli

Corso Umberto I - 80016 Marano di Napoli (NA)

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della progettazione ed esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. b) del DLgs 163/06 e s.m.i.

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Comune di MARANO DI NAPOLI

Corso Umberto I - 80016 MARANO DI NAPOLI(NA)

Ufficio Lavori Pubblici

OGGETTO DELL'APPALTO:
progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere relative a: **Intervento Via G. Pepe – PO FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.1 Città Medie.**

CIG 3986397EDB **CUP G77H11000860006**
CPV 45233141-9

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione **Comune di MARANO DI NAPOLI (NA)**	Servizio/Settore/Ufficio responsabile **Area Lavori Pubblici**
Indirizzo **Corso Umberto I**	C.A.P. **80016**
Località/Città/Provincia **Napoli**	
Telefono **081 5769416**	Telefax **081 5769463**
Posta elettronica (e-mail) **llpp@comunemarano.na.it**	Indirizzo Internet (URL) **www.comunemarano.na.it**

Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
- atto di approvazione (deliberazione.): n. 57 del 27/05/2011;
- atto di validazione del 06/05/2011;
- Fonte/i di finanziamento: Fondi PO FESR Campania 2007 – 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo il giorno 13 AGOSTO 2012 alle ore 10.00 presso la sede della stazione appaltante Comune di MARANO DI NAPOLI in Piazza Municipio n. 33 - 80016 MARANO DI NAPOLI(NA), in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate.

Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 08 Agosto 2012**

OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda

La progettazione esecutiva e la esecuzione delle opere (ex art. 53, comma 2, lett. b) relative a:
INTERVENTO VIA G.PEPE – PO FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.1 Città Medie

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di MARANO DI NAPOLI (NA).

Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

per la Progettazione:
n. **30** giorni, per la redazione della progettazione esecutiva, decorrenti dalla data dell'apposito ordine di servizio impartito dal Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 169, comma 1, del DPR n. 207/10 e s.m.i.;

LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:		€ 1.060.740,93
di cui	a) per lavori	€ 1.012.250,56
	b) oneri della sicurezza	€ 7.790,37
	c) oneri di discarica	€ 10.000,00
	d) per progettazione esecutiva non soggetta a ribasso	€ 30.700,00 compresoCASSA
	Totale (a + b + c + d)	**€** 1.060.740,93

Categorie delle lavorazioni

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) STRADE E RELATIVE OPERE COMPLEMENTARI	**OG 3**	**III**	577.178,23	Prevalente	30%
2) PUBBLICA ILLUMINAZIONE	**OG 10**	**II**	288.167,21	Scorporabile	100%
3) VERDE E ARREDO URBANO	**OS 24**	**I**	154.695,49	Scorporabile	100%

Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 83, DPR 207/2010):

1) STRADE E RELATIVE OPERE COMPLEMENTARI	**OG 3**
2) PUBBLICA ILLUMINAZIONE	**OG 10**
3) VERDE E ARREDO URBANO	**OS 24**

Ai sensi dell'art. 53, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., i soggetti partecipanti devono possedere i requisiti prescritti per i progettisti ovvero avvalersi di progettisti qualificati, da indicare nell'offerta, ovvero partecipare in raggruppamento con soggetti qualificati per la progettazione.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

CLASSE	CATEGORIA	OGGETTO	IMPORTO LAVORI
VI	**a**	Strade e arredo urbano	731.873,72 euro
III	**c**	Impianti	288.167,21 euro

CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3. (vedi bando integrale)

Valutazione dell'offerta
L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i..
In particolare:

Ai sensi dell'art. 83, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando di gara stabilisce i seguenti criteri di valutazione :

a) il prezzo;
b) il tempo di esecuzione.
c) la qualità;
d) il pregio tecnico;
e) le caratteristiche estetiche e funzionali;

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 08 AGOSTO 2012 al seguente indirizzo:
presso l'ufficio Protocollo del Comune di Marano di Napoli al Corso Umberto I, a mano, o a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso **l'Area Tecnica Via G. Falcone Napoli**, il giorno 13 AGOSTO alle ore 10.00

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
geom Giovanni Napoli al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

Il bando integrale ed il capitolato speciale sono disponibili sul sito internet **www.comunemarano.na.it**.

Il Dirigente ad interim Area Tecnica
Dott. Aldo Ferrara

COMUNE DI MONDRAGONE (CE) - Ripartizione Tecnica Urbanistica – **Avviso di gara - Lavori di ripristino condizioni di agibilità e funzionalità capannone sito in via Domitiana km 21.00". Beni confiscati – Fabbricato denominato ex zuccherificio.**

STAZIONE APPALTANTE: Comune di Mondragone - viale Margherita n. 93 – 81034 Mondragone (CE) – Tel 0823 774231 – Fax 0823 774227

PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta (art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; L.R. n. 3/07 e s.m.i.

Importo a base d'appalto	€	129.453,15
Oneri per la sicurezza	€	1.568,96
Importo lavori	**€**	**131.022,11**

LUOGO, DESCRIZIONE, CIG, CPV, NUMERO GARA:

luogo di esecuzione: **Mondragone**

descrizione: *"**Lavori di ripristino condizioni di agibilità e funzionalità capannone sito in via Domitiana km 21.00"***. **Beni confiscati – Fabbricato denominato ex zuccherificio.**

Codice CIG 42036777FE – CPV 45210000-2 – Numero Gara 4174910

MODALITA' di AGGIUDICAZIONE: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006.

TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 16.07.2012.

OPERAZIONE di GARA

Prima convocazione: seduta pubblica alle ore 9,00 del giorno 17.07.2012.

Seconda convocazione: seduta pubblica alle ore 9,00 del giorno 27.07.2012.

Il Bando integrale è disponibile sul sito istituzionale www.mondragone.net

IL CAPO RIPARTIZIONE *Ing. Vincenzo De Lisa*

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d' Appalto area Lavori – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici ricadenti nell'ambito di competenza della IX Municipalità Soccavo Pianura.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli S.M.M.U. IX Municipalità Soccavo-Pianura Piazza Giovanni XXIII n. 2, Napoli-Tel.081/7952374-fax:081/7952331;
email: municipalita9.manutenzione.urbana@comune.napoli.it;
Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici ricadenti nell'ambito di competenza della IX Municipalità Soccavo Pianura**, in esecuzione della Deliberazione di Consiglio n. 15 del 25/11/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 34 del 12/12/2011, registrata all' ufficio esecutività repertorio n. 009 del 13/01/2012.
CUP: B62J11000590004; **C.I.G.: 3639665A90**.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, IX Municipalità Soccavo - Pianura
II.1.6) CPV. Oggetto principale: 50710000-5
II.1.8) Appalto suddiviso in lotti- NO
II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€** 88.321,53 di cui € 1.215,82 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
Categorie di lavori che compongono l' appalto: **OG1**, **classifica I- Oppure possesso** dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010(e x art. 28 del D.P.R. 34/2000); II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 12 mesi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 1.766,43**, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:
1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;
2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' oper atività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.
Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.
L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del

D.Lgs. 163/2006.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Bilancio comunale 2011 Capitolo 248200 art. 9 codice/intervento 2040201. L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'effettivo accertamento della relativa copertura finanziaria.
Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.
I prezzi applicati sono quelli contenuti nel prezzario lavori pubblici della Regione Campania edizione 2010 maggiorati del 3,64% ai sensi della delibera della Giunta Regionale n.508 del 4/10/2011.
Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Come da capitolato speciale d' appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara.
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.
B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:
a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;
b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;
c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.
Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:
a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;
b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;
c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;
d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;
e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;
f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla

determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;
g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;
h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.
Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;
b)indica il nominativo, data di nascita,codice fiscale e residenza dei soggetti indicati nell'art. 38,comma 1°, lett. b) e c) del Dlgs 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara: **qualora non vi siano detti soggetti cessati**, **il concorrente è tenuto a dichiararlo esplicitamente ;**
c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.
In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di **condanne penali** per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;
d) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;
e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;
g) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell'impresa,numero e data di iscrizione,sezione,numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative, forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la

legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta" antimafia)** dell'inesistenza delle cause di sospensione,divieto o decadenza di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);
h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; i) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovve ro allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; m) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto;
n) L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'accertamento della relativa copertura finanziaria.
Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.** Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica"
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall' art. 90, comma 1°, le tt. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell' appalto (OG1 classifica I).
Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), del D.Lgs. 163 /2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' es clusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale.
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di

partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 11.07.2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **12.07.2012**.alle **ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno **23.07.2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.
Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura:3639665A90 V.2) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO.

Nei confronti dell’ impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall’ art. 46, comma 1-bis, del Codice.
2) I prezzi applicati sono quelli contenuti nel prezzario lavori pubblici della Regione Campania edizione 2010 maggiorati del 3,64% ai sensi della delibera della Giunta Regionale n.508 del 4/10/2011.
3) L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'accertamento della relativa copertura finanziaria.
4) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.
5) Il responsabile del procedimento è il Geom. Giacomo Esposito, presso il Servizio di cui al punto I.1. tel 0817952374
6) Gli atti tecnici potranno essere visionati presso il Servizio di cui al punto I.1. Il martedì e il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
7) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 08.06.2012 Il dirigente (dott.sa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI – Servizio gare d' appalto area lavori – **Bando di gara - Lavori di manutenzione ordinaria degli Edifici Scolastici ricadenti nella IX Municipalità-Pianura**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – S.M.M.U. IX Municipalità Soccavo-Pianura Piazza Giovanni XXIII n.2, Napoli-Tel.081/7952374-fax:081/7952331; email: municipalita9.manutenzione.urbana@comune.napoli.it;
Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione ordinaria degli Edifici Scolastici ricadenti nella IX Municipalità-Pianura**, in esecuzione della Deliberazione di Consiglio n. 17 del 28.11.2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 36 del 15/12/2011 registrata all' indice generale in data 27.12.2011 al n. 2833-C.U.P: B65D11000280004; **C.I.G.: 3662354E1D.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, IX Municipalità II.1.6) CPV.: 45210000-2. II.1.8) LOTTI-NO. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 326.204,81** di cui € 4.367,35 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l' appalto: categoria prevalente **OG1 classifica II.** II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di 24 mesi a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 6.524,09** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza . Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codi ce civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggrupp amenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale Pluriennale 2012-2013 così suddivisi: cap. 110400/9 scuole materne int. 1.04.01.03 anno 2012 € 57.500,00- anno 2013 € 57.500,00- cap. 111500/9 scuole elementari int. 1.04.02.03 anno 2012 € 57.500,00- anno 2013 € 57.500,00-cap. 112300/9 scuole medie int. 1.04.03.03 anno 2012 € 70.000,00-anno 2013 € 70.000,00-cap. 126351/9 asili nido int. 1.10.01.03 anno 2012 € 15.000,00-anno 2013 € 15.000,00.
Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

I prezzi applicati sono quelli contenuti nel prezzario lavori pubblici della Regione Campania edizione 2010 maggiorati del 3,64% ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 508 del 4/10/2011.

Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia . III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A..

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni. III.2.2) e III.2.3) le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006 .

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate. *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori . *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto. *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *i*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione.

V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole

specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;
b) indica il nominativo, data di nascita,codice fiscale e residenza dei soggetti indicati nell'art. 38,comma 1°, lett. b) e c) del Dlgs 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara: **qualora non vi siano detti soggetti cessati**, **il concorrente è tenuto a dichiararlo esplicitamente** ;
c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.
In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di **condanne penali** per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;
d) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;
e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;
f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;
g) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell'impresa,numero e data di iscrizione,sezione,numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative,forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta" antimafia)** dell'inesistenza delle cause di sospensione,divieto o decadenza di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);
h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; i) nel caso di raggruppamento

temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; m) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.** Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, **per la categoria prevalente OG1 Classifica II.** Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA.

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi . L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, il martedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 13,00.
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 25/07/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **26.07.2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura:3662354E1D. Il contributo da versare è pari ad **€ 35,00.** V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati
all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.
V.3) Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante attraverso strumenti informatici acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.
1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.
2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.
3)I prezzi applicati sono quelli contenuti nel prezzario lavori pubblici della Regione Campania edizione 2010 maggiorati del 3,64% ai sensi della delibera della Giunta Regionale n.508 del 4/10/2011.
4) Il responsabile del procedimento è il geom. Gabriele Mangiapia del Servizio Municipale Manutenzione Urbana della IX Municipalità-Soccavo-Pianura, tel. 081/791028.
5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, dell a L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli,12/06/2012

Il Dirigente: dott.ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ROFRANO (SA) - Sede Legale: via P. Scandizzo - 84070 - Tel. 0974952031 - Fax 0974952462 - E-mail: paolo.ferraro@comune.rofrano.sa.it - **Bando – Oggetto: Lavori di Forestazione Consociata Consolidante Loc. Raia Del Pedale II del Comune di Rofrano.**

- Bando di gara a procedura aperta -

LAVORI DI FORESTAZIONE CONSOCIATA CONSOLIDANTE LOC. RAIA DEL PEDALE II DEL COMUNE DI ROFRANO –

CIG 4297265741

IMPORTO DEI LAVORI : € **567.867,86** oltre IVA di cui € **564.946,86** oltre IVA per lavori soggetti a ribasso d'asta e € **2.921,00** quali oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
TERMINE DI ESECUZIONE: giorni **480** (quattrocentoottanta).
DOCUMENTAZIONE: presso l'Ufficio Tecnico Comunale: Lunedi dalle ore 12,00 alle ore 14,00 e giovedi' dalle ore 17:00 - 19:00 fino a 7 giorni prima della presentazione delle offerte;
TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 12/07/2012.
APERTURA OFFERTE: prima seduta pubblica il 19/07/2012, ore 16,00, presso l'ufficio tecnico comunale – Via P. Scandizzo – Rofrano (SA).
CRITERIO AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

Dalla residenza municipale, 04/06/2012

Il Responsabile del Servizio Tecnico
ing. Paolo FERRARO

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) - C.F. 84002990632 - P. I.V.A. 01549271219 - **Estratto bando di gara per l'appalto servizio di smaltimento di carta e cartoni (servizio gratuito), degli ingombranti, dei multi materiali leggeri, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, dei farmaci scaduti e delle pile esauste – CIG 4304761128.**

Affidamento servizio di smaltimento dei rifiuti differenziati di cui in oggetto. presso impianto specializzato, provenienti dalla raccolta differenziata di questo Comune. La durata, presunta, dell'appalto è di mesi 12 (dodici). Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara di € 45.542,24, oltre IVA al 10%. Il termine per presentare le offerte è fissato **alle ore 12,00 del 03.07.2012**. La gara avrà luogo **alle ore 10,00 del 04.07.2012** nella sede comunale in seduta pubblica. Le modalità sono previste nel Bando di gara, Disciplinare di Gara e Capitolato Speciale d'Appalto che saranno disponibili sul sito internet del Comune www.comune.sangiuseppevesuviano.na.it e presso l'Ufficio Ecologia – Piazza E. d'Aosta, 1 – San Giuseppe Vesuviano (NA). Il Responsabile del procedimento è il dr. ing. Vincenzino Scopa. tel. 0818285111, fax 0815295682.

Il Responsabile del Servizio : dr. ing. Vincenzino Scopa

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - Determina a contrattare n. 1818 del 19/04/2012. Oggetto: procedura aperta per l' affidamento del servizio di trasporto, smaltimento e/o recupero dei residui della pulizia delle strade – cod. CER 20.03.03.

Avviso di gara – C.I.G.: 4142920DB9

I.1) COMUNE DI SALERNO - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - VIA IRNO, 63 – SALERNO – 84135 – Italia - Punti di contatto: SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI Telefono: 089/667431 - 089/667426; All'attenzione di: AVV. ANIELLO DI MAURO; a.dimauro@comune.salerno.it; Fax: 089/667418-667451; (URL): www.comune.salerno.it.
II.1.2) Categoria di servizi : Allegato IIA - n. 16.
II.1.5) Oggetto: Servizio di trasporto, smaltimento e/o recupero dei residui della pulizia delle strade. Cod. CER 20.03.03.
II.2.1) Valore stimato, IVA esclusa: € 150.000,00 + IVA.
II.3) Termine di esecuzione: 365 giorni.
III.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria di € 3.000,00. Cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. 163/06.
III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio.
III.2) Alcuni requisiti: Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali Cat. 1 – Classe B o superiore;
Servizi prestati dal concorrente negli ultimi tre anni (aprile 2009 – marzo 2012), per un valore complessivo almeno pari all'importo a base di gara
Altri requisiti nel disciplinare di gara.
IV.1.1) Procedura: Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo unitario di 150,00 €/tonn.
IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti: 27/06/2012 Ore: 12:00.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 02/07/2012 Ore: 12:00.
IV.3.8) Apertura delle offerte: 03/07/2012 Ore 09:00
VI.3) Determinazione a contrarre n. 1818 del 19/04/2012. Per quanto ivi non indicato si rinvia al disciplinare di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comune.salerno.it
RUP: Ing. Carmine Giordano - C.F.:GRDCMN50M10L323C

Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti
F.to Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SCISCIANO **-** Piazza XX Settembre, 1 (NA) - C.F. 84003650631- **Estratto avviso di gara- Lavori di riqualificazione,ristrutturazione ed adeguamento immobile destinato ad attività sociali in località Palazzuolo. CIG.4277653EE9.**

Indizione gara: 24/07/2012.
Importo complessivo dei lavori: € 156.652,47.
Procedura di gara aperta: art. 55 del D.Lgs. 163/20006.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, art. 82, comma 2 lettera a) del D.Lgs. 163/2006.
Requisiti di partecipazione: si rinvia al bando integrale di gara.
Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione secondo le modalità prescritte dal bando di gara entro le ore 12,00 del giorno 23/07/2012.
Il bando di gara può essere consultato e scaricato all'indirizzo internet **www:scisciano.asmenet.it** e **www:sitar.campania.it**

Dalla Residenza Municipale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Avv. Stefano Addeo

AZ .OCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – **soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata massima mesi dodici, di Dirigenti Medici di Cardiologia e di Dirigenti Medici di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.**

In esecuzione della deliberazione n. 692 del 01/06/2012, immediatamente eseguibile, è indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata massima mesi dodici, di:

a) Dirigenti Medici di Cardiologia;
b) Dirigenti Medici di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze, sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti;
d) Idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni specifiche. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio.

Requisiti specifici di ammissione

1) Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia;
2) Specializzazione nelle suddette discipline o in discipline ad esse equipollenti o affini;
3) iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell' Unione Europea consente la partecipazione all'avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, con sede in Caserta, via Unità Italiana, 28. Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero dei requisiti sostitutivi;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione e della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti;
7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) i titoli che danno diritto a usufruire di precedenza o preferenza nella nomina;
9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;
10) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D. Lgs. N. 196/2003, finalizzata agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione e/o la mancata sottoscrizione della stessa determinano l'esclusione dall'avviso pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione richiesti, in originale o copia conforme ovvero autocertificazione ai sensi della vigente normativa;
2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
4) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.

Alla domanda possono essere allegati:

a) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
b) le pubblicazioni, edite a stampa, in originale o in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci per falsità degli atti, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento finale emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Modalità e termini presentazione domanda

La domanda di ammissione, una per ciascuna disciplina, e la documentazione allegata, deve essere inoltrata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.
Il termine di presentazione della domanda scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Non saranno ammessi all'avviso pubblico i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine di scadenza; a tal fine la data di spedizione è comprovata dalla data a timbro dell'ufficio postale accettante.
Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella già eventualmente in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.
Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nomina della Commissione

Per ciascuna disciplina il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. n. 483/97.

Valutazione dei titoli

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, comma 3° e seguenti, nonché degli artt. 11, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97.

Formulazione delle graduatorie

Ciascuna Commissione esaminatrice, al termine della valutazione dei titoli, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Assunzioni a tempo determinato

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà le graduatorie finali di merito.
I candidati risultati vincitori nelle rispettive graduatorie finali di merito sono assunti a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, per la durata massima di mesi dodici.

Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con rapporto di subordinazione, della durata massima di mesi dodici.

Trattamento economico

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal Vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Ai fini giuridici ed economici, l'assunzione a tempo determinato decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda si riserva la facoltà, per motivate ragioni, di [illegible]re o modificare in tutto o in parte il presente bando, come pure di sospendere o ritardare l'assunzione a tempo determinato dei vincitori, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane tel. 0823445146-43.

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

Fac-simile istanza
Raccomandata a.r.
Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA

Il/La_____, in riferimento al bando di avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata massima mesi dodici,di Dirigenti Medici di _____ , pubblicato nel B.U.R.C. n° _____ del _____ ,chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico.
A tal fine, dichiara sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000:
a) di essere nat__ a _____, il _____ e di risiedere in _____, Via_____,n° ___, telef. _____, codice fiscale n° _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
c) di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____;
d) di essere in possesso della laurea in _____;
e) di essere in possesso della specializzazione in ____ ;
f) di essere iscritta all'Albo professionale della Provincia di _____ ;
g) di non aver riportato condanne penali;
h) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:__;
i) di non aver (o di aver) prestato servizio, né di essere stat __ destituit__ da impiego presso una Pubblica Amministrazione;
j) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai fini della presente procedura;
k) di voler ricevere ogni comunicazione al seguente indirizzo _____.
Allega alla presente: elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati,
nonché curriculum formativo e professionale datato e firmato e fotocopia fronte-retro del proprio documento di identità.
Data _____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CARDITO (NA) - Servizio Lavori Pubblici - Via Prampolini c/o Scuola Elementare G. Rodari - fax 0818369482 - lavoripubblici.cardito@asmepec.it **– Esito di gara - Oggetto: POR Campania FESR 2007/2013 Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte SPORT - Attività A "Realizzazione campetto playground nel rione IACP in via R. Kennedy". Procedura aperta ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i., per l'affidamento dei lavori.**

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

Amministrazione aggiudicatrice: Servizio LL.PP. *Via Prampolini c/o Scuola Elementare "G. Rodari"* - 80024 - Cardito (NA) - Tel/Fax 081 8369482
http://cardito.asmenet.it posta elettronica: lavori -pubblici.cardito@asmepec.it
Procedura di aggiudicazione: la gara è stata esperita con le modalità di cui all'art. 53, comma 2 lett. a) del d. lgs. n. 163/06 e s.m.i. e legge regionale n. 3/2007 e s.m.i.;
Oggetto del contratto: "***Realizzazione campetto playground nel rione IACP in via R. Kennedy***";
Categoria prevalente: OS24 classifica I ovvero requisiti di cui all'art. 90 del D.P.R. 207/2010;
Estremi dell'aggiudicazione dell'appalto: Determinazione del Responsabile del Servizio LL.PP. n. 51 del 30/05/2012;
Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa in base ad elementi e fattori ponderaliai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii.;
Numero di offerte ricevute: n. 2;
Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: CO.PI. ENGINEERING srl, con sede in San Prisco (CE), al viale Europa – Centro Meridiana;
Valore dell'offerta: € 31.457,36 compresi oneri di sicurezza ed oltre IVA al 10%, nonché migliorie offerte.

Cardito, lì 30/05/2012

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
ing. Elia Puglia

COMUNE DI CASAGIOVE (CE) - Area LL.PP. - C.F. e P.IVA 00151070612 **– Esito di gara - Oggetto: Lavori di realizzazione campetti playground – Por Campania FESR 2007/2013.**

PROCEDURA NEGOZIATA: LAVORI DI REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND – POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte SPORT – Attività A". CIG: 3898647148 CUP: I79B11000100002 –

ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

Ai sensi dell'ex art. 122, comma 3, del Decreto Leg.vo 163/06 si rende noto quanto segue:
1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Città di Casagiove, Via Iovara, 54 – 81022 – Casagiove (CE); PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura Negoziata; **2)** DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Determinazione dirigenziale n. 116/LL.PP. del 11/04/2012, resa esecutiva in data 11/04/2012; **3)** CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006. **4)** NUMERO DELLE DITTE INVITATE: n. 5; **5)** NUMERO DELLE OFFERTE PERVENUTE: n. 1 – Offerte escluse: n. 0; **6)** AGGIUDICATARIO: CORIM S.r.L. Via Ponticelli n. 3 – Caserta; **7)** VALORE DELL'OFFERTA CUI E' STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: € 23.280,00, pari al ribasso percentuale negoziato del 5,00% (compreso gli oneri per la sicurezza oltre I.V.A.); **8)** DATA DI SEDUTA GARA: 08/03/2012.

Il Responsabile Unico del Procedimento Geom. Ferdinando Menditto

COMUNE di CHIUSANO di SAN DOMENICO (AV) – **Esito di gara - Risultati della procedura negoziata: Riqualificazione Impianto di pubblica illuminazione del centro urbano – Lavori di impiantistica elettrica.**

PROCEDURA DI GARA : procedura negoziata, art. 57 co. 6 e 122 co. 7bis D.Lgs 163/06.
LUOGO, DESCRIZIONE, IDENTIFIGATIVI GARA :
luogo di esecuzione: Comune di Chiusano di San Domenico
Descrizione: lavori di IMPIANTISTICA ELETTRICA
CIG: 2610125748 - N. GARA: 2673547 - CUP: J52G08000040002
MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE: criterio dell'offerta economicamente più conveniente.
AGGIUDICATARIO: Ditta ALBERTO TOMASETTA con sede in AVELLINO alla VIA F.lli Urciuoli n°2
IMPORTO AGGIUDICAZIONE: € 110.681,60, con il ribasso del 3,11%. Importo migliorie € 24.313,14.
NUMERO OFFERTE PERVENUTE: 1 (una)
DURATA DEI LAVORI: 170 giorni.
UFFICIO DI DIREZIONE LAVORI: funzione assunta dall'ing. Ciaffa Domenico

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Gimmelli Mario

COMUNE di CHIUSANO di SAN DOMENICO (AV) – **Esito di gara - Risultati della procedura negoziata: Sistemazione e Arredi via Marconi – Lavori di sistemazione stradale.**

PROCEDURA DI GARA: procedura negoziata, art.57 co.6 e 122 co.7bis D.Lgs 163/06.
LUOGO, DESCRIZIONE, IDENTIFIGATIVI GARA:
luogo di esecuzione: Comune di Chiusano di San Domenico
Descrizione: lavori di sistemazione stradale.
CIG: 2640142A17 - N. GARA: 2673547. CUP: J57H08000450002
MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE: criterio dell'offerta economicamente più conveniente.
AGGIUDICATARIO: Ditta EDIL 2000 di D'ALELIO GIOVANNI s.n.c con sede in Montefalcione (AV) alla C.da Croce n°9
IMPORTO AGGIUDICAZIONE: € 164.990,43, con il ribasso del 1,00%. Importo migliorie € 49.403,10
NUMERO OFFERTE PERVENUTE: 1 (una)
DURATA DEI LAVORI: 90 giorni.
UFFICIO DI DIREZIONE LAVORI: funzione assunta dal geom. De Maria Carmine.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Gimmelli Mario

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013
FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua **Campania**
cresce in **Europa**

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare Area Lavori- Via S. Giacomo, 24 - Napoli **- Esito di gara - Realizzazione di un manufatto fognario lungo Via Giacinto Gigante da Piazza Muzij a Piazza Canneto per l'alleggerimento delle portate al bacino sotteso della rete fognaria di Piazza Immacolata.**

Esito di Gara - CIG: 0474707C98

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Dipartimento Autonomo Ambiente Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici-Piazza Cavour n. 42, Napoli-tel. 081/7959527-Fax 081-7959531. II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: Realizzazione di un manufatto fognario lungo Via Giacinto Gigante da Piazza Muzij a Piazza Canneto per l'alleggerimento delle portate al bacino sotteso della rete fognaria di Piazza Immacolata; II.I.5) CPV:45232400-6; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: General Costruzioni S.r.l. General Costruzioni S.r.l.-impresa Ausiliaria Santa Chiara S.r.l., Corso Italia n.129 80010 Quarto (NA) tel. e fax: 081/8062281; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 3.091.557,50; Valore totale finale Euro 1.770.927,96 ; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI V.1.) Data di aggiudicazione: 28.03.2011; V.2) Numero di offerte ricevute: 16; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 08 del 29.03.2012.

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NOLA (NA) – **Esito di gara - Oggetto: Gara a procedura aperta per l'appalto del Servizio di conferimento e recupero/smaltimento dei rifiuti ingombranti provenienti dalla raccolta differenziata.**

Questo Comune - Piazza Duomo n.1 - 80035 Nola (NA) - codice fiscale 84003330630 - telefax 081/8226357, sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: felice.maggio@comune.nola.na.it

rende noto

che nella seduta del 10.05.2012 è stata espletata la gara a procedura aperta, per l'appalto del del servizio di conferimento e recupero/smaltimento dei rifiuti ingombranti provenienti dalla raccolta differenziata, indetta ai sensi degli artt. 55, 81e 82 del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii., con aggiudicazione a favore del concorrente che avesse offerto il prezzo più basso mediante ribasso sull' importo del servizio posto a base di gara di euro 84.740,00 + IVA, con esclusione delle offerte anomale ai sensi dell' art. 124, comma 8, del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii.
Che hanno partecipato e sono state ammesse n. 2 imprese.
Che con determina dirigenziale n. 110 del 22.05.2012 la gara di che trattasi è stata aggiudicata in via definitiva alla società AMBIENTE s.r.l., con sede legale in Torino alla via Bertolotti, 7 e con sede amministrativa in San Vitaliano (NA) alla Via Ponte delle Tavole,31 per l'importo di euro 63.131,00 oltre IVA al netto del ribasso offerto del 25,50%
Il testo integrale è pubblicato all'Albo Pretorio.

Il Dirigente Settore Tutela Ambiente
Dr. Felice Attilio Paolo Maggio

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI C.F. /P.I. 06854100630 DELIBERAZIONE N. 174/2012 AVVISO DI MOBILITA' INTRAREGIONALE OPERATORI SOCIO - SANITARI

In esecuzione della deliberazione n. 174/2012 è indetto **avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale,** ai sensi degli articoli 19 del CCNL/01 integrativo del CCNL/99 e 21 del CCNL 2002/2005 del comparto sanità, **per la copertura di n. 14 posti Operatori Socio – Ssanitari – categoria "Bs"**.

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di Operatori Socio – Sanitari - categoria Bs;
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento.

Domande e termine di presentazione

Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice, secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sul B.U.R.C., esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.

Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
- Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
  - essere dipendente a tempo indeterminato quale di Operatore Socio – Sanitario - categoria Bs dal……..... presso l'Azienda …… della Regione Campania;
  - avvenuto superamento del periodo di prova;
  - idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica.

Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- eventuali titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione delle graduatorie, per le quali saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92);
- elenco, in carta semplice, dei documenti presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

Valutazione e graduatorie

Per la selezione e la formulazione delle graduatorie sarà nominata dal Direttore Generale apposita Commissione che procederà alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:
- 50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;
- 50% del punteggio per il colloquio teso a verificare le specifiche esperienze.

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente la graduatoria approvata ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a …….....

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale per la copertura di **n. 14 posti di Operatore Socio – Sanitario – categoria "Bs",** bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul BURC n. ____ del _____
Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

- di essere nato/a a ……. il ……. e di risiedere in ……alla via …….. tel ……...;
- di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:
  - di essere dipendente a tempo indeterminato quale di Operatore Socio – Ssanitario categoria Bs dal……..... presso l'Azienda ……..... della Regione Campania;
- di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo…….....

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.

Allega alla presente:
- curriculum formativo e professionale datato e firmato
- elenco in carta semplice dei documenti presentati
- copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo e data ……. **Firma ……..……..**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Ambiente - Servizio Risorse Naturali - Ufficio Energia - Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno - tel. 089 5223711 - fax 089 338812 - g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it - C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it - www.provincia.salerno.it - C.F. 80000390650 **- Autorizzazione Unica n. 9 del 27.4.2011 - Società IWS Projects S.r.l. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico e relative opere connesse, della potenza di 999,00 kWp, nel Comune di Altavilla Silentina (Sa). Proroga inizio lavori.**

IL DIRIGENTE

VISTA l' Autorizzazione Unica n. 9 del 27.4.2011, prot. n. 110526 del 27.4.2011, rilasciata in favore della società IWS Projects S.r.l., con sede legale in Albanella (Sa), al Corso Europa n. 124, P. IVA 04827350655, nella persona dell'amministratore unico, Capozzoli Elisa, nata a Albanella (SA) il 5.6.1954, C.F. CPZLSE54H45A128M, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Altavilla Silentina (Sa), località San Pietro, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso comune al foglio 45, particelle 105, 504 e 505;

CONSIDERATO CHE:

- i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione;
- la sig. Capozzoli Elisa, nata a Albanella (SA) il 5.6.1954, C.F. CPZLSE54H45A128M in qualità di legale rappresentante della società I.T. II S.r.l., IWS Projects S.r.l., con sede legale in Albanella (Sa), al Corso Europa n. 124, P. IVA 04827350655, in data 24.4.2012, prot. n. 107329 del 27.4.2012 della Provincia di Salerno, ha chiesto proroga di novanta giorni per l'inizio dei lavori dell'impianto in questione;
- la richiesta di proroga è idoneamente motivata;

VISTI gli atti d'ufficio;

RITENUTO poter concedere la proroga dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Altavilla Silentina (Sa), località San Pietro, come da Autorizzazione Unica n. 9 del 27.4.2011, prot. n. 201100110526 del 27.4.2011, a favore della società IWS Projects S.r.l.;

RICHIAMATI:

· la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
· il D.Lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
· il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
· la Direttiva 2001/77/CE;
· il D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
· il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
· la Legge Regionale n. 1/2008;
· la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
· la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
· il D.M. 10.9.2010;
· il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania;
· D.Lgs. n. 28/2011,

DISPONE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

la proroga di novanta (90) giorni, dell'inizio dei lavori per la costruzione dell'impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, della potenza di 999,00 kW, da realizzarsi nel Comune di Altavilla Silentina (Sa), località San Pietro, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso comune al foglio 45, particelle 105, 504 e 505, decorrenti dal 26.4.2012, come da Autorizzazione Unica n. 9 del 27.4.2011, prot. n. 110526 del 27.4.2011, rilasciata in favore della società IWS Projects S.r.l., con sede legale in Albanella (Sa), al Corso Europa n. 124, P. IVA 04827350655, nella persona dell'amministratore unico, Capozzoli Elisa, nata a Albanella

(SA) il 5.6.1954, C.F. CPZLSE54H45A128M, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

Inoltre dispone:

1) che l'impianto di rete per la connessione (elettrodotto) dovrà essere adibito da Enel Distribuzione S.p.A. al servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;

2) che il ripristino dei siti, ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, esclude le opere di connessione alla RTN;

3) ad avvenuta acquisizione della documentazione attestante il diritto di servitù a favore di Enel Distribuzione S.p.A. per l'elettrodotto, sarà effettuata la relativa voltura della presente autorizzazione limitatamente all'esercizio dello stesso;

4) di stipulare a favore della Provincia di Salerno, all'atto di avvio dei lavori, idonea fideiussione prevista dal punto 13.1, lett. J, delle Linee Guida Nazionali approvate con il D.M. 10.9.2010, rilasciata esclusivamente da istituti ammessi all'esercizio del credito, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 385/1993, anche nelle forme della concessione di finanziamenti di cui all'art. 106 del medesimo Decreto, purché autorizzati a svolgere le attività di cui al successivo art. 112, comma 5, lett. a, ovvero da imprese di assicurazioni iscritte al relativo albo e abilitate ad esercitare il ramo specifico presso l'ISVAP, di importo garantito pari ad euro 50 per ogni kW di potenza elettrica installata, rivalutato sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;

5) che il presente provvedimento, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

6) che copia del presente provvedimento sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Responsabile dell'ufficio	Il Responsabile del servizio	Il Dirigente del settore
arch. Katja Aversano	dott. Michele Frascogna	ing. Giuseppe D'Acunzi

ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO DI AVELLINO

Via Due Principati, n. 32/A
83100 Avellino
c.f.: 80004470649

DELIBERAZIONE COMMISSARIO STRAORDINARIO
n. 85 del 15 maggio 2012

Oggetto: Deliberazione n. 30 del 3 aprile 2012. Conto consuntivo esercizio finanziario 2011. Rettifiche.

L'anno duemiladodici il giorno quindici del mese di maggio nella sede dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino sono presenti, il Commissario Straordinario dell'Ente, Dott.ssa Loredana Conti, assistita dal Sig. Giulio Nigro responsabile del procedimento, il quale con la sottoscrizione del presente ne attesta la regolarità ai sensi del vigente regolamento per la organizzazione degli uffici;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 51 del 28.2.2012 ed il relativo Decreto Presidenziale n. 94 del 23.3.2012 di nomina della Dott.ssa Loredana Conti a Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
Premesso che con deliberazione n. 30 del 3.4.2012 è stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011, esaminato con parere favorevole dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, espresso in verbale n. 7 del 3.4.2012;
Premesso che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2011, in applicazione della normativa vigente prima dell'entrata in vigore della norma di cui all'art. 1, comma 24, della legge regionale 15.3.2011, n. 4, ha provveduto mensilmente a versare alla Regione Campania gli importi corrispondenti alla indennità di carica dovuta al Commissario Straordinario dell'Ente, menzionati con deliberazione della Giunta Regionale n. 659 del 24.9.2010 e successivo decreto presidenziale n. 192 dell' 8.11.2010;
Premesso che per l'anno 2011 gli importi in argomento sono stati versati con riferimento alle prime sei mensilità;
Vista la nota prot. 0613161 del 5.8.2011, fatta pervenire dal Settore Trattamento Economico del Personale della Giunta Regionale, acquisita al protocollo dell'Ente in data 5.8.2011, n. 0002226, allegata al presente atto, con la quale si comunica l'avvio dei procedimenti finalizzati alla restituzione all'Ente degli importi incassati dalla stessa Regione per la causale in argomento successivamente alla data di entrata in vigore dell'art. 1, comma 24, della legge regionale 15.3.2011, n. 4;
Considerato, quindi, che il competente Settore della Giunta Regionale ha in corso di perfezionamento procedimento di liquidazione in favore dell'Ente dell'importo di euro 12.933,18, corrispondente all'indennità di carica per la funzione di Commissario Straordinario dell'Ente per le mensilità di aprile, maggio e giugno 2011;
Visto che il rimborso di euro 12.933,18, di cui innanzi, in sede di consuntivo è stato accertato con imputazione al cap. 4 della parte Entrata del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 "Contributi della Regione per spese di funzionamento", in aggiunta all'imputazione di euro 730.000,00, ordinariamente disposto dalla Regione Campania per spese di funzionamento dell'esercizio 2011 con deliberazione della Giunta Regionale n. 747 del 29.12.2011;
Ritenuto di dover più correttamente limitare l'accertamento di entrata riferito al cap. 4 all'importo ordinario disposto dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 747 del 29.12.2011, imputando invece l'importo corrispondente al rimborso da parte della Regione di euro 12.933,18 in accertamento al cap. 18, art. 1, della parte Entrata del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011;
Considerato che tale diversa imputazione non altera in alcun modo le risultanze finali quali risultano dal conto consuntivo approvato con deliberazione n. 30 del 3.4.2012, né modifica il totale dei residui attivi di nuova formazione quali risulta in deliberazione n. 29 del 3.4.2012;
Visto l'allegato prospetto contabile del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2011;

DELIBERA

Per le ragioni indicate in premessa, che si intendono integralmente trascritte, l'accertamento di entrata di euro 742.933,18 imputato al cap. 4 della parte Entrata del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011 "Contributi della Regione per spese di funzionamento" è rettificato in euro 730.000,00, con una diminuzione de euro 12.933,18 che vengono contestualmente accertati al cap. 18, art. 1, della parte Entrata dello stesso conto" Rimborsi ", quale rimborso da parte della Regione Campania per la causale di cui in narrativa.
L'importo di euro 12.933,18 riportato tra i residui attivi di nuova formazione dal cap. 4 è conseguentemente eliminato e riproposto tra i residui attivi di nuova formazione del cap. 18, art,. 1, dell'Entrata.
Dare atto che restano assolutamente invariate le risultanze finali del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011, quali esposte nella deliberazione n. 30 del 3.4.2012, in particolare i dati del quadro riassuntivo della situazione amministrativa e del rendiconto generale del patrimonio, come da allegato prospetto contabile. e come specificato con le seguenti risultanze finali:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa al 01/01/2011		**294.682,06**
ENTRATE		
Riscossioni in c/residui		777.616,69
Riscossioni in c/competenza		1.309.818,14
	TOTALE	**2.087.434,83**
SPESE		
Pagamenti in c/residui		953.492,71
Pagamenti in c/competenza		1.160.896,61
	TOTALE	**2.114.389,32**
Fondo di cassa al 31/12/2011		**267.727,57**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi al 31/12/2010		**1.561.405,59**
Riscossioni operate		777.616,69
Maggiori accertamenti		0,00
Residui insussistenti		68.978,74
Residui attivi derivanti dalla gestione 2011		361.827,43
	Totale residui attivi al 31/12/2011	**1.076.637,59**
Residui passivi al 31/12/2010		**1.782.083,07**
Pagamenti eseguiti		953.492,71
Residui insussistenti		0,00
Residui passivi anni precedenti al 31/12/2011		828.590,36
Residui passivi derivanti dalla gestione 2011		466.045,08
	Totale residui passivi al 31/12/2011	**1.294.635,44**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Fondo di cassa al 31/12/2011	267.727,57
Residui attivi al 31/12/2011	1.076.637,59
Residui passivi al 31/12/2011	1.294.635,44
Avanzo di amministrazione	**49.729,72**

QUADRO RIASSUNTIVO DEL RENDICONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ATTIVITA'		
Beni mobili		132.241,64
Fondo di cassa		267.727,57
Residui attivi		1.076.637,59
	TOTALE ATTIVITA'	**1.476.606,80**
PASSIVITA'		
Residui passivi		1.294.635,44
Residui perenti		0,00
	TOTALE PASSIVITA'	**1.294.635,44**
Patrimonio netto		**181.971,36**

Del che, il presente verbale

Il Responsabile Amministrativo
Sig. Giulio Nigro

Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Loredana Conti

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635 - **Estratto Decreto n. 314 del 28/05/2012 avente ad oggetto: Comune di Palma Campania – Variante urbanistica ex art. 19 DPR 327/01 per "Ampliamento e riqualificazione Via Vecchia Nola". Approvazione.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Palma Campania, adottata con delibera di C.C. n. 56 del 30/11/2011, avente ad oggetto l'"Approvazione del progetto definitivo ed adozione di variante semplificata allo strumento urbanistico comunale ex art. 19, commi 2 e 4 del DPR 327/01 per la realizzazione dell'opera pubblica denominata Ampliamento e Riqualificazione Via Vecchia Nola" .
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE
On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635 - **Estratto Decreto n. 315 del 28/05/2012 avente ad oggetto: Comune di Pomigliano d'Arco – Variante urbanistica ex art. 19 DPR 327/01 per la "Riqualificazione Masseria Chiavettieri". Approvazione.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Pomigliano d'Arco, adottata con delibera di C.C. n. 116 del 16/09/2011, avente ad oggetto l'"Approvazione del progetto definitivo ed adozione di variante allo strumento urbanistico comunale ex art. 19, commi 2 e 4 del DPR 327/01 per la realizzazione dell'opera pubblica denominata Riqualificazione Masseria Chiavettieri" .
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE
On.le Avv.to Luigi Cesaro

COMUNE DI CASAGIOVE (CE) - Area LL.PP. - C.F. e P.IVA 00151070612 **– Oggetto: Decreto di acquisizione coattiva - Espropriazione per pubblica utilità per la costruzione del serbatoio idrico in località Cave Alte.**

ESTRATTO DI DECRETO DI ACQUISIZIONE COATTIVA.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Area Lavori Pubblici e Servizi con decreto prot. n.6573 del 02.05.2012 ha pronunciato a favore del COMUNE DI CASAGIOVE (Provincia di Caserta), l'espropriazione degli immobili siti nello stesso Comune che sono stati necessari per la realizzazione del serbatoio idrico in via Cave Alte, in Catasto al foglio 1 particelle 5032-5083dell'estensione di mq. 2070 di proprietà: Sglavo Nicolina; Coppola Anna; Coppola Nicola;Coppola Rachele, e inoltre in Catasto al foglio n. 1 particella n. 5035 dell'estensione di mq. 820 di proprietà Castiello Antonietta.
Il Decreto nella sua stesura integrale è reperibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Casagiove (Provincia di Caserta.)

Il Dirigente Area LL.PP. Ing. Gianpaolo Parente

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
C.A.P. 80038 PROVINCIA DI NAPOLI
SETTORE AFFARI LEGALI - SERVIZIO ESPROPRI

Pomigliano d'Arco lì 22 Maggio 2012 **ESTRATTO**

DECRETO ESPROPRIO DEFINITIVO N° 05 / 2012

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

Opere di : Lavori di "Sistemazione stradale Via Soviano e strada vicinale Masseria Ciccarelli"

a favore di **Comune di Pomigliano d'Arco** con sede in Piazza Municipio n 1, c.f. 00307600635, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili occorsi per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE

omissis

in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico;

D E C R E T A

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Pomigliano d'Arco con sede in Piazza Municipio n. 1, c.f. 00307600635, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per la causale di cui in narrativa, l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili di seguito descritti, siti nel comune stesso, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Pomigliano d'Arco:

fg 8 p.lla 820 ca 70 RD 1.14 RA 0,40
fg 8 p.lla 817 ca 30 RD 0,49 RA 0,17
ditta: Ciccarelli Raffaele Pomigliano d'Arco 19/12/1933 CCCRFL33T19G812A
fg 8 p.lla 815 ca 88 RD 1.43 RA 0,50
fg 8 p.lla 811 ca 56 RD 0.91 RA 0,32
fg 8 p.lla 813 ca 68 RD 2.42 RA 0.05
ditta Ciccarelli Pasquale Pomigliano d'Arco 24/01/1967 ½ CCCPQL67A24G812F
Iorio Maddalena Pomigliano d'Arco 03/05/1968 ½ RIOMDL68E43G812B
fg 8 p.lla 805 ca 42 RD 0.68 RA 0.24
ditta Portentoso Pietro Sant'Anastasia 30/06/1945 PRTPTR45H30I262J
fg 8 p.lla 803 ca 78 RD 1.27 RA 0.44
ditta Portentoso Roberto Napoli 21/07/1942 PRTRRT42L21F839N
fg 8 p.lla 801 ca 45 RD 0.73 RA 0.26
ditta Portentoso Teresa Sant'Anastasia 18/04/1947 PRTTRS47D58I262U
fg 8 p.lla 797 are 04 ca 45 RD 15.32 RA 6.66
fg 8 p.lla 795 ca 67 RD 1.56 RA 0.40
ditta Beneduce Giuseppe Sant'Anastasia 18/09/1944 BNDGPP44P18I262A
fg 8 p.lla 791 are 01 ca 18 RD 2.74 RA 0.70
ditta Barone Maria Sant'Anastasia 05/03/1952 BRNMRA52C45I262O

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 –Contro il presente decreto le ditte su elencate potranno proporre, nei termini di legge, l'impugnazione secondo le modalità prescritte dall'art. 53 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;

Art. 3 – Questo Ufficio provvederà senza indugio, a sua cura e spese, dopo che sia scaduto inutilmente il termine per l'impugnazione dell'atto, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

Atto esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B;

Il Responsabile Ufficio Espropri
Geom. Pirozzi Palmese Giuseppe

IL DIRIGENTE
D.ssa Romano Antonietta

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Maione Gioacchino da Teano (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Maione Gioacchino, con sede in Teano (CE) - via Acquabianca, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare 10 lt/sec. da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 11 del Fg. n. 75, loc. Acquabianca del Comune di Teano (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Ciro Costagliola

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile **- Istanza di concessione della ditta Caimano Francesco da Pignataro Maggiore (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Caimano Francesco, con sede in Pignataro Maggiore (CE) - via Pezzaspina, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare 1 lt/sec. di acqua da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 5024 del Fg. n. 17, loc. Pezzaspina del Comune di Pignataro Maggiore (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Ciro Costagliola

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Piccolino Salvatore da Carinola (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Piccolino Salvatore, con sede in Carinola (CE) - via Grangelso n. 29, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare 3 lt/sec. da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 369 del Fg. n. 28, loc. Spadafora del Comune di Carinola (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Ciro Costagliola

fonte: http://burc.regione.campania.it